2025
Relazione finanziaria annuale

Terna
Driving Energy

Terna
Driving Energy

Il presente documento rappresenta una versione aggiuntiva rispetto al formato elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815, pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge.

MISSION

“Terna investe per lo sviluppo dell’Italia

Assicuriamo la sicurezza energetica e l’equilibrio tra domanda e offerta di elettricità 24 ore su 24, mantenendo il sistema affidabile, efficiente e accessibile a tutti.

Investiamo e innoviamo ogni giorno per sviluppare una rete elettrica in grado di integrare l’energia prodotta da fonti rinnovabili, collegando sempre meglio le diverse aree del Paese e rafforzando le interconnessioni con l’estero, con un approccio sostenibile e attento alle esigenze dei territori e delle persone con cui lavoriamo.”

PURPOSE

“Siamo dietro l’energia che usi ogni giorno

Abbiamo la responsabilità di garantire la continuità del servizio elettrico, condizione indispensabile perché l’elettricità arrivi in ogni istante a case e imprese in Italia.

Assicuriamo a tutti parità di accesso all’elettricità e lavoriamo per consegnare energia pulita alle generazioni future.”

VISION

“Pensiamo al futuro dell’energia

Ci impegniamo per un futuro alimentato da energia pulita, favorendo nuovi modi di consumare e di produrre basati sempre più sulle fonti rinnovabili per raggiungere gli obiettivi di una transizione energetica che sia equa e inclusiva, anche riducendone i costi.

Grazie alla nostra visione d’insieme del sistema elettrico e alle nuove tecnologie digitali, guidiamo il percorso del Paese verso l’azzeramento delle emissioni di gas serra al 2050, in linea con i target climatici europei.”

Lettera agli stakeholder

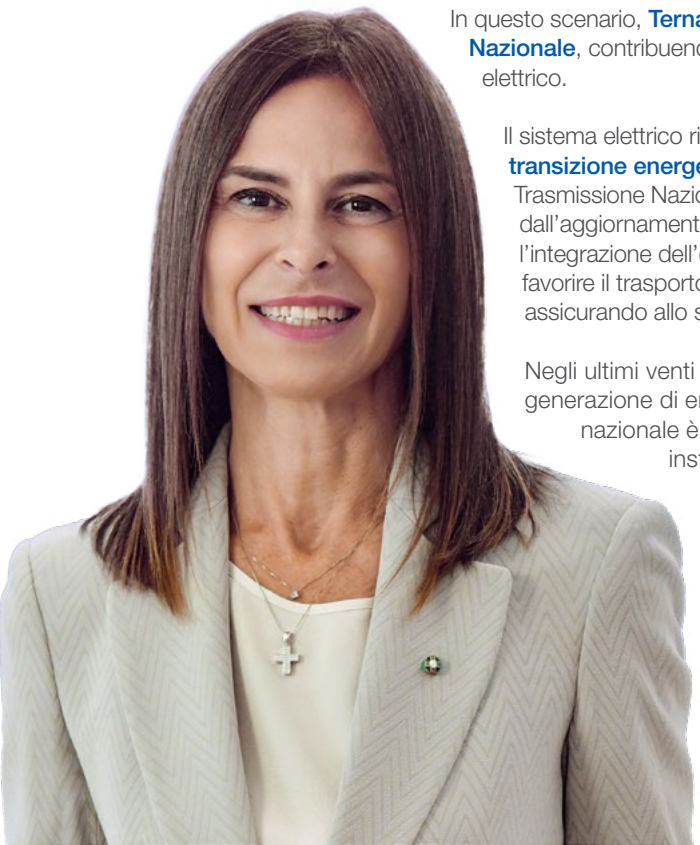
Cari azionisti, cari stakeholder,

negli ultimi anni il **sistema energetico ha attraversato una trasformazione profonda**. La crescente domanda di elettricità, l'evoluzione del mix energetico e le tensioni geopolitiche hanno riportato al centro del dibattito la sicurezza degli approvvigionamenti e la stabilità dei mercati. In questo contesto, **le infrastrutture elettriche sono sempre più centrali** per integrare le fonti rinnovabili, rafforzare l'indipendenza energetica dei Paesi e sostenere la competitività dei sistemi economici.

Negli stessi anni i mercati energetici hanno registrato una forte volatilità. Le tensioni geopolitiche degli ultimi anni, infatti, hanno fortemente impattato sui mercati e sui prezzi delle commodities. L'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 ha causato un deciso aumento dei prezzi del gas in Europa, con picchi di oltre 300€/MWh ad agosto 2022. Nel corso degli ultimi due anni, i prezzi si sono poi stabilizzati, portandosi intorno ai 40 €/MWh nel 2025. Tuttavia, sia i prezzi che la relativa volatilità rimangono su livelli più alti rispetto ai valori pre-crisi (10-15 €/MWh), indicando un equilibrio di mercato ancora fragile. I recenti conflitti in Medio Oriente stanno determinando difficoltà nell'approvvigionamento di combustibili importati, causando volatilità ed un repentino aumento dei prezzi dell'energia. Tale situazione evidenzia come, oltre alla sostenibilità ambientale ed economica, sono oggi ancora più rilevanti i temi della **sicurezza** e dell'**indipendenza energetica**.

> Terna sviluppa e garantisce l'evoluzione della Rete di Trasmissione Nazionale, contribuendo all'indipendenza energetica del Paese e alla sicurezza del sistema elettrico

L'Europa e – in misura ancora maggiore – l'Italia risultano importatori netti di combustibili fossili tradizionali. In questo contesto, la strategia principale per rafforzare la sicurezza e l'indipendenza risiede nella progressiva **sostituzione della produzione di energia da fonti fossili con quella proveniente da fonti rinnovabili**. Le energie rinnovabili infatti, essendo risorse locali, consentono di ridurre la vulnerabilità dei prezzi dell'energia alle pressioni geopolitiche internazionali. Inoltre, l'adozione diffusa del vettore elettrico permetterebbe di decarbonizzare anche quei settori tipicamente basati sui combustibili fossili convenzionali – ad esempio, i trasporti o il riscaldamento – migliorando, al contempo, l'efficienza del sistema energetico.



In questo scenario, **Terna sviluppa e garantisce l'evoluzione della Rete di Trasmissione Nazionale**, contribuendo all'indipendenza energetica del Paese e alla sicurezza del sistema elettrico.

Il sistema elettrico riveste un ruolo strategico fondamentale **nel processo di transizione energetica** e Terna, in quanto proprietario e gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, è un **player centrale**. Le iniziative e gli investimenti previsti dall'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 sono essenziali per garantire l'integrazione dell'energia rinnovabile all'interno del sistema elettrico, nonché per favorire il trasporto dell'energia dalle aree di produzione ai centri di consumo, assicurando allo stesso tempo sicurezza e stabilità della rete.

Negli ultimi venti anni abbiamo assistito a un cambiamento strutturale del mix di generazione di energia: la quota di generazione da FER sul totale della produzione nazionale è infatti triplicata, passando dal 17% al 48%. Ad oggi, la capacità installata di **impianti eolici e solari** in Italia supera i **57 GW**. Rispetto a quanto previsto dal DM Aree Idonee (21 giugno 2024), il target fissato per il quinquennio 2021-2025 di nuove installazioni è stato superato di 1,6 GW.

Giuseppina Di Foggia
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Inoltre, ad oggi abbiamo 22 GW di impianti già contrattualizzati tramite meccanismi quali FER1, Agrivoltaico, FER X ed Energy Release, e che entreranno progressivamente in esercizio nei prossimi anni.

L'integrazione dell'energia generata dalle FER rende necessario, contestualmente, lo sviluppo di significativi volumi di **stoccaggio elettrico**. Nel 2025 si registrano in Italia quasi 18 GWh di capacità di accumulo. Negli ultimi anni, la capacità di accumulo in Italia è cresciuta soprattutto grazie ai grandi impianti utility scale, contrattualizzati attraverso il meccanismo del Capacity Market.

Nel settembre 2025, Terna ha condotto la prima asta MACSE: i risultati hanno evidenziato un notevole interesse, con offerte superiori di oltre quattro volte rispetto alla domanda

Nel settembre 2025, Terna ha condotto la **prima asta MACSE**, il Meccanismo di Approvvigionamento della Capacità di Stoccaggio Elettrico creato per garantire lo sviluppo della capacità di stoccaggio in maniera coordinata rispetto alla crescita delle FER. Sono stati aggiudicati 10 GWh di capacità di stoccaggio, che saranno operativi entro il 2028. I risultati dell'asta hanno evidenziato un notevole interesse, con offerte superiori di oltre quattro volte rispetto alla domanda, e un prezzo medio ponderato di aggiudicazione pari a circa un terzo rispetto al premio di riserva.

Il mercato italiano risulta attrattivo per gli investitori. Infatti, a fine gennaio 2026 ci sono **oltre 300 GW di richieste di connessione** da impianti di generazione rinnovabile, numero sei volte superiore a quello necessario per il raggiungimento dei target PNIEC. Considerazioni analoghe valgono anche per gli impianti di accumulo. A questi si aggiungono quasi 80 GW di richieste di connessione di data center, a conferma indiretta della fiducia nella continuità e stabilità del servizio elettrico nazionale, oltre che nella capacità di Terna di esecuzione degli investimenti volti al consolidamento della rete.

La gestione di un numero così elevato di richieste di connessione necessita di una **collaborazione costante tra Terna e le Istituzioni** nazionali e territoriali. In questo contesto, il Decreto-legge Bollette introduce una serie di semplificazioni che rappresentano un segnale positivo per il futuro. Fra queste, ricordiamo la riforma delle connessioni degli impianti FER e l'introduzione di un percorso autorizzativo dedicato per i data center, che permetteranno di rendere più snello l'intero processo di connessione.

Passando all'implementazione delle infrastrutture di rete, nel corso del 2025 sono stati realizzati **oltre 300 km di collegamenti elettrici**, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026, con un investimento di circa 300 milioni di euro in Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto. Una realizzazione completata in sinergia con le realtà industriali del Gruppo, come il Gruppo Brugg Cables per la fornitura di cavi. Lo scorso anno, inoltre, è stata completata in Sicilia la direttrice Paternò–Pantano–Priolo, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Sono stati, inoltre, avviati i lavori di costruzione del collegamento elettrico Chiaramonte Gulfi-Ciminna. Nel 2025, è stato anche avviato l'iter autorizzativo del Sardinian Link, nuovo collegamento elettrico tra il Nord e il Sud della Sardegna, e del Central Link tra Umbria e Toscana.

Con l'**aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028**, Terna ha previsto il valore di investimenti più elevato della storia del Gruppo, pari complessivamente a **17,7 miliardi di euro**, di cui 2,7 miliardi realizzati nel 2024 e 3,5 nel 2025.

Igor De Biasio
Presidente

A fine 2025, **circa il 92% degli interventi risulta autorizzato** e circa **l'88% coperto da contratti di approvvigionamento**.

Il nostro piano di investimenti è pienamente sostenibile dal punto di vista finanziario. Una solidità riconosciuta da investitori e agenzie di rating. Nel 2025, infatti, sia S&P Global Ratings che Moody's hanno **rivisto positivamente il rating di lungo termine di Terna**, portandolo nel primo caso da "BBB+" ad "A-" e, nel secondo caso, da "Baa2" a "Baa1", entrambi con outlook stabile. Sono livelli di merito di credito che non raggiungevamo da molti anni e che riflettono il solido profilo finanziario di Terna.

Terna mantiene la posizione di leadership nella **finanza sostenibile**: a conferma di tale strategia, l'Azienda ha lanciato con successo nel 2025 il primo European Green Bond da 750 milioni di euro e, a gennaio 2026, uno European Green Bond ibrido perpetuo da 850 milioni, registrando il premio di subordinazione più basso di sempre.

Il 2025 ha segnato anche i 20 anni di Terna come società indipendente e, a febbraio 2026, l'Azienda ha superato i **20,5 miliardi di euro di capitalizzazione di mercato**, tra le più alte del FTSE MIB, con valore del titolo che ha superato anche i 10 euro per azione, ai massimi dalla quotazione di giugno 2004.

Il Piano Industriale di Terna si fonda sul concetto di duplice transizione, energetica e digitale, perché non può esserci la prima senza il sostegno della seconda. A questo riguardo, nel piano degli investimenti, l'Azienda ha stanziato **2,4 miliardi di euro in innovazione e digitalizzazione**.

Il **potenziamento di sistemi di monitoraggio** e lo **sviluppo di algoritmi predittivi** consentono di ottimizzare la manutenzione delle infrastrutture e di migliorare la resilienza della rete rispetto a eventi climatici estremi. L'intelligenza artificiale è impiegata, tra l'altro, per il supporto al dispacciamento nella previsione del fabbisogno elettrico nazionale, della produzione da fonti rinnovabili e nella stima di approvvigionamento delle riserve di energia. L'intelligenza artificiale viene utilizzata anche nelle ispezioni con elicotteri e droni per il monitoraggio degli asset, riducendo fino al 60% i tempi di elaborazione dei dati raccolti.

La continua trasformazione del sistema richiede anche elevati standard di sicurezza. A tal fine, Terna ha pianificato, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, investimenti pari a **2,3 miliardi per aumentare la sicurezza** del Sistema Elettrico Nazionale. Sulla base di quanto indicato nel Piano di Sicurezza, Terna sta procedendo all'installazione di una serie di asset (quali compensatori sincroni, STATCOM, reattori e resistori stabilizzanti) fondamentali per assicurare la regolazione e la stabilità del sistema elettrico.

Per quanto riguarda le attività di innovazione, nell'ambito del modello di *open innovation* adottato da Terna, proseguono le iniziative volte al consolidamento di collaborazioni con ecosistemi nazionali ed internazionali. Nel 2025 sono stati inaugurati tre nuovi hub di innovazione, i **Terna Innovation Zone**: a Tunisi, nella Regione Adriatica e a Torino. È stata, inoltre, istituita la **TSO Innovation Alliance**, collaborazione tra otto operatori europei con l'obiettivo principale di accelerare l'innovazione per la transizione energetica.

Il polo di riferimento per soluzioni tecnologiche, innovative e digitali in ambito energetico e industriale, Terna Energy Solutions S.r.l. (di seguito anche TES), società del Gruppo che gestisce le **attività a mercato**, si è riorganizzata nel 2025 attraverso l'integrazione di competenze diversificate lungo la catena del valore dell'energia. Il nuovo assetto societario di TES prevede che Il Gruppo Altenia – in cui sono confluite le attività di *system integrator* per la transizione energetica – si affianchi al Gruppo Tamini e al Gruppo Brugg Cables.

Nel medio-lungo termine, il **Piano di Sviluppo 2025** di Terna prevede un programma complessivo di investimenti di oltre **23 miliardi di euro** nel periodo 2025-2034 (+10% rispetto al precedente Piano). Al 2030 è previsto il compimento di opere strategiche quali il Tyrrhenian Link, di cui è stata completata la posa dei primi cavi sottomarini dei due rami, con profondità record pari a 2.150 metri, un primato mondiale per un elettrodotto in corrente continua ad alta tensione posato in mare; l'Adriatic Link (Marche – Abruzzo); il SA.CO.I.3 (Sardegna, Corsica e Toscana), e l'interconnessione Elmed, ponte energetico tra Italia e Tunisia. Al 2034, sono previsti ulteriori rinforzi infrastrutturali, tra cui i collegamenti HVDC Milano-Montalto, la Dorsale Adriatica Foggia-Forlì, il Central Link, l'elettrodotto Montecorvino-Avellino-Benevento e il GR.ITA. 2 (prima fase del progetto), per cui Terna e IPTO hanno siglato nel 2025 un MoU per la progettazione e realizzazione della nuova interconnessione elettrica tra Italia e Grecia, che affiancherà l'esistente, in esercizio dal 2002.

Il 2025 ha segnato anche i 20 anni di Terna come società indipendente e, a febbraio 2026, l'Azienda ha superato i 20,5 miliardi di euro di capitalizzazione di mercato

Un recente studio indipendente ha evidenziato l'**efficienza degli investimenti** di Terna: il costo per GW di rinnovabili integrate in rete è pari alla metà di quello sostenuto dai TSO di Germania, Francia e Regno Unito. Questo differenziale evidenzia l'efficienza del modello italiano nell'integrare nuova capacità rinnovabile, contribuendo in modo competitivo agli obiettivi di decarbonizzazione nel contesto della transizione energetica.

La Rete di Trasmissione Nazionale rappresenta una leva per la crescita economica del sistema Paese

La Rete di Trasmissione Nazionale rappresenta, inoltre, una leva per la crescita economica del sistema Paese: secondo una ricerca di OpenEconomics, **ogni euro investito da Terna genera 1,31 euro di PIL**, con ricadute positive lungo tutta la filiera e un impatto significativo soprattutto nel Mezzogiorno.

La gestione del business del Gruppo Terna è improntata sui **valori di sostenibilità** e sul **rispetto dei criteri ESG** (*Environmental, Social, Governance*), in coerenza con i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, a cui l'Azienda aderisce dal 2009. In questi termini, Terna consolida il suo profilo grazie all'inclusione in alcuni dei principali indici ESG nazionali ed internazionali, fra cui gli indici MIB ESG e Stoxx Global ESG Leaders. Secondo i criteri di ammissibilità introdotti dalla Tassonomia Europea, gli investimenti di Terna sono considerati sostenibili circa al 100%.

La **Fondazione Terna**, che ha avviato le sue attività nel 2025, nasce dalla consapevolezza che la transizione energetica e digitale ha una forte dimensione sociale. In quest'ottica, la Fondazione ha scelto di favorire una maggiore inclusione sociale attraverso un accesso diffuso al mondo dell'energia, in termini di conoscenza, consapevolezza e nuove opportunità di lavoro.

Per garantire l'implementazione del Piano Industriale e ampliare le **competenze distintive del Gruppo**, nel corso del 2025 sono state effettuate oltre 800 assunzioni, di cui oltre 350 laureate e laureati in discipline STEM e 36% donne (al netto degli operativi), a testimonianza della capacità dell'Azienda di attrarre talenti. A fine 2025, l'organico complessivo del Gruppo è pari a **7.117 unità**, di cui oltre 2.300 professioniste e professionisti che possiedono un titolo di studio in ambito STEM e circa 26% donne (al netto degli operativi).

Poiché le persone sono il patrimonio più importante della nostra Azienda, è necessario curarne il potenziale, sviluppando competenze e coinvolgimento attivo per affrontare cambiamenti sempre più rapidi. Terna promuove attività e percorsi formativi per il potenziamento continuo di conoscenze e competenze, con l'obiettivo di sviluppare flessibilità e capacità di collaborazione. Il **rispetto** e il **merito** sono alla base dei valori di Terna. Il primo, significa riconoscere a ogni persona pari dignità e opportunità, promuovendo inclusione e responsabilità; il secondo, è il criterio che guida la valutazione delle performance e i percorsi di carriera. A tal fine, negli ultimi due anni, abbiamo realizzato oltre 30.000 ore di formazione su linguaggio inclusivo e superamento degli stereotipi.

A conferma del valore e della solidità della *People strategy*, abbiamo ottenuto la certificazione **Top Employers 2026**. A fine 2025, Terna ha presentato il **Piano Strategico 2025-2027 per l'Inclusione delle Persone con Disabilità**, con cui il Gruppo conferma la volontà di promuovere un modello organizzativo accessibile, equo e sostenibile. Selezione e leadership inclusiva, equità remunerativa, formazione e sensibilizzazione per promuovere un ambiente di lavoro sempre più rispettoso sono al centro del **Piano Strategico per la Parità di Genere 2024-2026**.

L'Azienda contribuisce, inoltre, a colmare il divario tra domanda e offerta di competenze, rafforzando il legame tra istruzione, formazione e lavoro. A tal proposito, Terna ha avviato dei percorsi accademici di alto livello, quali la prima edizione del Master di II livello **PoliTech Lab** – in collaborazione con i Politecnici di Bari, Milano e Torino – e la quarta edizione del Master di II livello nell'ambito del progetto **Tyrrhenian Lab**, con le Università degli Studi di Cagliari, Palermo e Salerno.

Grazie alle competenze ed alla motivazione delle nostre persone, abilitiamo la trasformazione del sistema energetico, potenziando e digitalizzando la Rete di Trasmissione Nazionale con strumenti innovativi che agevolano l'integrazione delle energie rinnovabili. **Unendo capacità di realizzazione, visione industriale e senso di responsabilità, Terna sta progredendo nella realizzazione degli obiettivi previsti per il 2030 e contribuendo al progresso del Paese**.

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Giuseppina Di Foggia

Presidente
Igor De Biasio

Presentazione della Relazione Finanziaria Annuale 2025

La Relazione Finanziaria Annuale 2025 del Gruppo Terna contiene la Relazione sulla Gestione, che, in virtù degli obblighi normativi, introdotti a partire dal 2024, in ambito di rendicontazione delle informazioni a carattere ESG, include in un'apposita sezione la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, oltre che il Bilancio consolidato e il Bilancio dell'esercizio della Capogruppo e ha l'obiettivo il fornire a tutti gli stakeholder una rendicontazione chiara, completa ed equilibrata del business del Gruppo e del suo processo di creazione di valore.

Il processo di creazione di valore del Gruppo Terna rappresenta le fasi della creazione di ricchezza e di benefici finanziari e sostenibili generati da parte dell'Azienda nel tempo, attraverso un Modello di business sostenibile fondato sull'interazione tra i capitali, tangibili e intangibili, a disposizione dell'organizzazione. È per questo che il Gruppo Terna ha scelto di descrivere il proprio modello di creazione del valore per capitali, in linea con il **framework** dell'*International Integrated Reporting Council* (IIRC), i quali rappresentano le risorse essenziali di cui il Gruppo Terna dispone per creare e preservare valore nel tempo attraverso le loro combinazioni e interazioni continue, al fine anche di fornire gli output e i relativi outcome generati, evidenziando i vantaggi che i propri stakeholder ottengono sia da un punto di vista finanziario che da un punto di vista di impatti sociali-relazionali e ambientali prodotti.

Il Gruppo Terna a partire dall'anno di rendicontazione 2024 è obbligato a predisporre la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 (il "Decreto"), che recepisce nell'ordinamento nazionale le disposizioni della Direttiva (UE) n. 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"), in sostituzione di quanto precedentemente previsto in materia di dichiarazione non finanziaria (ex D.Lgs. 254/2016). Nel corso del presente esercizio, il Gruppo ha operato in continuità con l'approccio adottato nello scorso anno di rendicontazione, mantenendo sostanzialmente invariata la struttura del documento.

Come previsto dalla CSRD, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) sviluppati dall'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*), la cui finalità principale è di fornire agli stakeholder una visione completa e trasparente delle performance in ambito ESG del Gruppo, permettendo un'agevole comparabilità con altre realtà del panorama europeo. Tali standard di rendicontazione sono ben identificati all'interno della Relazione sulla Gestione.

Il Gruppo Terna al fine di garantire la comparabilità dell'informativa di sostenibilità obbligatoria e la piena aderenza alla normativa, ha incluso la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione e ha definito una struttura della stessa in linea con l'esemplificativo dell'appendice F (ESRS 1) e con le raccomandazioni esterne (ESMA), prevedendo pochi e specifici rimandi - all'interno della Relazione sulla Gestione - con riferimento in particolare al business del Gruppo Terna e alla descrizione strategica dello stesso, al fine di garantire maggiore fluidità nella lettura di questi aspetti e agevolare la reperibilità delle informazioni. Per maggiori dettagli in merito alla struttura della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "I criteri generali per la redazione" nella sezione "Informazioni generali".

Di conseguenza, le ulteriori informazioni in ambito ESG di cui il Gruppo Terna vuole fornire informativa saranno integrate all'interno di documenti complementari pubblicati su base volontaria o all'interno del sito web aziendale.

I contenuti della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 si basano sulle risultanze emerse dall'Analisi di Doppia Rilevanza, condotta in conformità con i requisiti della CSRD e degli ESRS, e relative Linee Guida di implementazione. Tale analisi ha permesso di identificare i temi di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo Terna, adottando un approccio integrato che ha considerato sia la materialità d'impatto che la materialità finanziaria. Attraverso la materialità d'impatto, il Gruppo Terna ha valutato gli effetti significativi che le proprie attività hanno generato a livello ambientale, sociale e di governance, considerando sia gli impatti attuali che quelli potenziali, positivi e negativi, e i loro riflessi sull'intera catena del valore. Attraverso la materialità finanziaria, invece, il Gruppo ha analizzato in che modo le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) hanno influenzato e potrebbero influenzare in futuro le proprie performance economico-finanziarie, valutando i rischi e le opportunità derivanti dalle stesse.

Gli Standard ESRS, inoltre, recepiscono e integrano al loro interno le caratteristiche principali dei framework "TCFD" (*Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*) e "TNFD" (*Taskforce on Nature-related Financial Disclosures*), ai quali il Gruppo Terna si era allineato anche per le rendicontazioni relative agli anni passati, e per i quali le relative informazioni possono essere rintracciate all'interno della sezione relativa alle "Informazioni ambientali" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

La Relazione sulla Gestione è un documento interattivo, che riporta al suo interno *hyperlink* che rimandano a ulteriori approfondimenti su specifiche tematiche, indirizzando il lettore direttamente alle pagine dedicate del sito Terna, www.terna.it.

La Relazione Finanziaria Annuale, inoltre, riporta al suo interno un'informativa in linea con le ESMA *Priorities* e con i requisiti obbligatori richiesti ai sensi dell'articolo 8 della Tassonomia UE e dei relativi atti delegati inclusi nella sezione "Informazioni ambientali".

La presente Relazione Finanziaria Annuale 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. il 26 marzo 2026.

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE 10

Il 2025 in sintesi 12

I principali eventi dell'anno 2025 14

Gli organi sociali 18

1 Il Gruppo Terna 22
- Il ruolo di Terna 24
- Il business del Gruppo Terna 28
- L'assetto proprietario 38
- L'assetto societario 40
- La storia del Gruppo 42

2 La strategia per la creazione di valore 44
- Gli obiettivi al 2030 e il contributo di Terna 46
- I contesti di riferimento 53
- La strategia 66
- Il processo di creazione di valore 82

3 L'andamento operativo del Gruppo Terna 90
- Le Attività Regolate 92
- Le Attività Non Regolate 117
- Le Attività all'estero 123
- Le risorse finanziarie del Gruppo Terna 124

4 Commento ai risultati e altre informazioni 128
- Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 del Gruppo Terna 130
- Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 di Terna S.p.A. 142
- L'andamento del titolo 148
- La prevedibile evoluzione della gestione 152
- I principali fattori di rischio e incertezza 154

5 Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 162

Informazioni generali 164
I criteri generali per la redazione 164
L'indice dei contenuti ESRS 168
Il rapporto con gli stakeholder 176
La Doppia Rilevanza 182
Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità 196
La Corporate Governance e il successo sostenibile 198
Il sistema di remunerazione 210

Informazioni ambientali 213
La Tassonomia UE 213
Cambiamenti climatici [ESRS E1] 227
Tutela della biodiversità [ESRS E4] 251
Promozione dell'economia circolare [ESRS E5] 265
Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico [Entity specific] 278

Informazioni sociali 281
Forza lavoro propria [ESRS S1] 281
Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2] 332
Comunità locali [ESRS S3] 339
Clienti [ESRS S4] 345

Informazioni di governance 349
Condotta dell'impresa e gestione dei rapporti con i fornitori [ESRS G1] 349
Innovazione e digitalizzazione [Entity specific] 369
Cyber Security [Entity specific] 374

6 Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1,del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 382

7 La relazione indipendente sulla revisione limitata della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 386

8 Allegati 394
Il quadro normativo e altre informazioni 396
Evoluzione delle consistenze 410
Le società del Gruppo Terna 413
Indicatori Alternativi di Performance (IAP) 415

BILANCIO CONSOLIDATO 422

BILANCIO D'ESERCIZIO 530

ALTRI DOCUMENTI 654

Green Bond Report 2025 656

DISCLAIMER
La Relazione Finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali basate su piani, stime, proiezioni e progetti attuali che per loro natura comportano rischi e incertezze e sono attuali solo alla data in cui vengono rese. Diversi fattori potrebbero far sì che i risultati e gli accantonamenti effettivi dell'Azienda differiscano in modo sostanziale da quelli contenuti in qualsiasi dichiarazione previsionale. Tali fattori includono a titolo esemplificativo ma non esaustivo: le tendenze nel business dell'Azienda, la capacità dell'Azienda di realizzare piani di riduzione dei costi, i cambiamenti nel contesto normativo, la diversa interpretazione delle leggi e dei regolamenti, la capacità di diversificare con successo e il livello previsto di investimenti futuri.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il 2025 in sintesi

ECONOMICO FINANZIARI
(milioni di euro)

Ricavi
4.033,0
+9,6% vs 2024

EBITDA
2.750,8
+7,2% vs 2024

Utile netto di Gruppo
1.111,5
+4,7% vs 2024

Debito netto
13.000,2

Investimenti
3.514,9
+30,6% vs 2024
di cui 99% allineati alla Tassonomia UE

Dividendo per azione
0,3962€

Titolo Terna
9,054 €/azione
al 31.12.2025

Il 21 novembre il titolo ha registrato il prezzo massimo dell'anno, pari a 9,176 €/azione.

OPERATIVI
* Dati provvisori.

Sistema elettrico

Fabbisogno
311* TWh
-0,2% vs 2024

Copertura FER del fabbisogno
41%*
42% nel 2024

244* MWh
livello dell'energia non fornita sulla RTN **(indicatore ENSR)**, rispetto al target annuo fissato dall'ARERA nel 2025 pari a circa 711 MWh

Costi della qualità del servizio
3,8 €/mln
(**+1,3 €/mln** vs 2024)

Infrastrutture

Entrate in esercizio RTN circa
373 km
di terne,

9 nuove stazioni,

152
stalli realizzati per **ampliamento stazioni**

Acquisiti circa
481 km
di terne,

3 stazioni,

29
stalli di RTN, nell'ambito dell'acquisizione del 100% di Rete 2 S.r.l.

38 interventi per lo sviluppo della RTN **autorizzati** dal MASE e dagli organi competenti, per un valore complessivo di circa
927 milioni di euro

AMBIENTALI

0,30%
incidenza % delle perdite SF_6 del Gruppo
(**-27%** vs 2024)

92%
dei rifiuti recuperati del Gruppo
(vs **91%** nel 2024)

-31%
di emissioni scope 1 e scope 2
in accordo con il *Science Based Target* di Gruppo
(rispetto alla baseline)

SOCIALI

31,2%
donne Top Manager sul totale Top Manager di Gruppo

7.117
dipendenti
del Gruppo
(**+11%** vs 2024)

Oltre 59
ore medie di formazione
del Gruppo
(**+20%** vs 2024)

Ottenuta la **certificazione Top Employer 2025**

GOVERNANCE

53%
i comparti di forniture per i quali Terna richiede certificazioni ESG obbligatorie
(vs **43%** nel 2024)

1° società elettrica al mondo nel **"Corporate Sustainability Assessment 2025"** di S&P Global e nell'**ESG Risk Assessment** di Sustainalytics (aggiornamento dicembre 2025)

Sino ad oggi il portafoglio titoli è pari a 85
(tra ottenuti e depositati)

Principali eventi dell'anno 2025

Gennaio

Inaugurato il **Terna Innovation Zone Tunisia**, primo hub di innovazione in Africa gestito da Terna per rafforzare il partenariato strategico tra Italia e Tunisia e promuovere l'innovazione tecnologica, favorendo lo sviluppo delle competenze nel settore energetico tunisino.

Ottenuta la **Certificazione Top Employer 2025** riconoscimento di eccellenza per le pratiche e le politiche di gestione delle persone.

L'Azienda è rientrata nella classifica - elaborata dal Corriere della Sera e da Statista - delle **"Aziende più attente al clima"**: premiate le imprese italiane che hanno ridotto maggiormente il rapporto tra le loro emissioni di CO_2 e il fatturato.

Febbraio

Lanciata, nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN), un'**emissione obbligazionaria green, single tranche a tasso fisso**, per un totale di **750 milioni di euro** e una **durata pari a sette anni**.

CDP (ex Carbon Disclosure Project) ha incluso nuovamente Terna nella fascia "Leadership", confermando la valutazione "A-".

Marzo

Presentati il **Piano di Sviluppo 2025** della RTN di Terna, che prevede un programma di **investimenti di oltre 23 miliardi di euro nell'orizzonte decennale 2025-2034**, e l'**aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028** con **investimenti complessivi per 17,7 miliardi di euro**. Terna consolida il proprio ruolo di abilitatore della transizione energetica e accelera significativamente l'impegno al servizio del Paese verso la decarbonizzazione e la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti di approvvigionamento estere.

I rating di lungo termine di Terna, a seguito della presentazione dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, sono stati confermati **un notch al di sopra di quelli della Repubblica Italiana** (BBB+ per Standard & Poor's e Baa2 per Moody's).

Sottoscritta una **ESG-linked Revolving Credit Facility** per un **importo complessivo di 1,8 miliardi di euro**, volta a rifinanziare la ESG *Revolving Credit Facility* sottoscritta a dicembre 2021 per un importo originario pari a 1,65 miliardi di euro.

Terna ha annunciato il **nuovo assetto per le Attività Non Regolate**: **Altenia**, società in cui confluiscono tutte le attività di *system integrator* per la transizione energetica, si affianca a Tamini, leader nel settore dei trasformatori, e a Brugg, azienda che produce cavi terrestri.

Aprile

Rivisto positivamente da Standard & Poor's il rating di lungo termine di Terna, alzandolo ad "A-" da "BBB+", un *notch* al di sopra di quello della Repubblica Italiana, con outlook stabile. Il rating di breve termine è stato confermato ad "A-2". La revisione del rating da parte dell'agenzia fa seguito all'upgrade del rating assegnato alla Repubblica Italiana (da BBB a BBB+).

Presentata la **Rete Politecnica di Alta Competenza**, promossa da Terna in collaborazione con il Politecnico di Torino, Milano e Bari, finalizzata alla ricerca, all'innovazione e all'alta formazione a beneficio della sicurezza e della resilienza della rete e del sistema elettrico.

Maggio

Completata la posa del primo cavo sottomarino del ramo est (che collegherà la Campania e la Sicilia) **del Tyrrhenian Link**, una delle infrastrutture elettriche di Terna più rilevanti per il Paese. In poco più di due mesi sono stati installati circa 490 km di elettrodotto.

Firmato un **Memorandum of Understanding (MoU)** tra **Terna** e **IPTO**, il *Transmission System Operator* (TSO) greco, nell'ambito del vertice intergovernativo tra Italia e Grecia, per regolare i principali termini e le condizioni per la progettazione e la realizzazione della nuova interconnessione elettrica tra i due Paesi. Il nuovo collegamento sottomarino affiancherà l'esistente interconnessione, in esercizio dal 2002.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Terna **approva il bilancio 2024 e delibera il dividendo di 39,62 centesimi di euro per azione** relativo all'intero esercizio 2024.

Ottenuta la **Certificazione Best HR Team 2025**, riconoscimento di eccellenza per le pratiche e le politiche di gestione delle persone.

Giugno

Moody's ha confermato il rating di lungo termine a Baa2, un *notch* al di sopra di quello della Repubblica Italiana. Contestualmente l'agenzia ha rivisto **l'outlook** di Terna da stabile a **positivo**, a conferma del solido profilo finanziario.

Firmato un **Memorandum of Understanding** tra **Terna** e **Microsoft**, per lo sviluppo di iniziative strategiche dedicate alla trasformazione digitale dell'Azienda.

Rinnovato il programma di emissioni obbligazionarie **"Euro Medium Term Note Programme" (EMTN) da 12 miliardi di euro**, quotato sulla Borsa del Lussemburgo e autorizzato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF).

Costituito un nuovo programma **"Euro Medium Term Note Programme" (EMTN) da 4 miliardi di euro**, quotato sul Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana e approvato dalla CONSOB.

Terna è rientrata, ancora una volta, nella classifica **"World's Most Sustainable Companies 2025"** pubblicata dal TIME.

Luglio

Costituita la **TSO Innovation Alliance** a seguito della firma di un **Memorandum of Understanding** tra otto TSO europei, per accelerare l'adozione di soluzioni innovative che aumentino la resilienza e l'efficienza della rete elettrica del continente e per facilitare l'integrazione delle fonti energetiche dipendenti dalle condizioni meteo.

Firmato un **Memorandum of Understanding** tra **Terna** e **NPC Ukrenergo**, il TSO ucraino, in occasione della *Ukraine Recovery Conference 2025*, della durata di tre anni, per favorire lo scambio di esperienze e tecnologie avanzate nella gestione dei sistemi elettrici di trasmissione.

Sottoscritti **accordi di finanziamento** per un totale di **1,5 miliardi di euro** tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Terna, Intesa Sanpaolo (Divisione IMI CIB), e SACE per sostenere lo sviluppo e la realizzazione dell'**Adriatic Link**, l'elettrodotto sottomarino di Terna che collegherà Marche e Abruzzo.

Lanciato, nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da euro 4.000.000.000, **il primo European Green Bond**, single tranche a tasso fisso, per un totale di 750 milioni di euro e una durata pari a sei anni.

Terna è stata premiata con il **"Women Empowerment Company 2025"**, promosso dalla Fondazione Bellisario in collaborazione con Confindustria, a conferma dell'impegno nel promuovere la leadership femminile e le pari opportunità.

Settembre

Si è svolta il 30 settembre la **prima asta** del **MACSE** (Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico), a seguito della quale sono stati **assegnati 10 GWh di capacità di accumulo**, nel Sud e nelle Isole, corrispondente a **un valore pari al 100% del fabbisogno richiesto**. Gli impianti contrattualizzati, costituiti da batterie agli ioni di litio, entreranno in esercizio nel 2028.

Inaugurata ad Ascoli Piceno la sede dell'**Innovation Zone Adriatico**, che ospiterà un polo strategico per l'innovazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie a favore della transizione energetica e della crescita dell'ecosistema imprenditoriale adriatico.

Sottoscritto **Protocollo d'Intesa** con la **Regione Marche** per definire le modalità operative di una collaborazione, finalizzata a migliorare la programmazione e la localizzazione di nuove infrastrutture elettriche nel territorio e a pianificare, in maniera coordinata, lo sviluppo delle opere necessarie al raggiungimento degli obiettivi ambientali ed energetici indicati nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

Acquisiti circa 481 km di terne, 3 stazioni e 29 stalli di RTN, nell'ambito del perfezionamento dell'acquisizione del 100% di Rete 2 S.r.l., da Areti, proprietaria di parte delle infrastrutture in alta tensione del Gruppo Acea localizzate nell'area metropolitana di Roma.

Concluso il **Programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2025-2029**, per un esborso complessivo pari a circa 9 milioni di euro per l'acquisto di 1.060.499 di azioni proprie (rappresentative dello 0,053% del capitale sociale).

Ottobre

Il 1° ottobre è stato lanciato il **Terna Innovation Zone Torino**, dedicato alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative negli ambiti cleantech e gridtech, per affrontare la duplice transizione della rete elettrica, energetica e digitale, con uno sguardo rivolto in particolare all'Europa.

Firmato un **Protocollo d'Intesa** tra **Terna** e **ACN** (Agenzia per Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) per la **cooperazione sulla cybersicurezza**. Tale accordo è volto a rafforzare ulteriormente la sicurezza e la resilienza dell'intera filiera elettrica e del settore energetico nazionale.

Novembre

Moody's ha migliorato il rating di lungo termine alzandolo da "Baa2" a "Baa1", un *notch* al di sopra di quello della Repubblica Italiana. Contestualmente l'agenzia **ha innalzato da "Ba1" a "Baa3"** (*investment grade*) anche il **rating del debito subordinato** e ha modificato l'outlook di Terna **da positivo a stabile**, a conferma del solido profilo finanziario di Terna.

Sottoscritto un **Credit Facility Agreement ESG-linked** per un **importo complessivo di 200 milioni di euro** a conferma del costante impegno nell'introduzione di un modello di business orientato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica.

Terna ha completato gli interventi previsti per la nuova rete elettrica in alta e altissima tensione dei **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026**. Previsto un **investimento di circa 300 milioni di euro** per potenziare la magliatura della rete elettrica e aumentare la resilienza in aree interessate da eventi meteorologici estremi in Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, con l'obiettivo di incrementare l'affidabilità e la sicurezza energetica dei territori che hanno ospitato nel 2026 le competizioni Olimpiche e Paralimpiche. Siglata, a novembre, la **partnership** tra **Fondazione Milano Cortina 2026** e **Terna** in vista dei giochi olimpici e paralimpici invernali.

Inaugurata la **prima edizione del Master di II livello "PoliTech Lab": Innovazione nei Sistemi Elettrici per l'Energia**, promosso da Terna in collaborazione con i Politecnici di Bari, Milano e Torino. Il bando, avviato ad aprile, si è concluso a settembre.

Inaugurata la **quarta edizione del Master "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica"**, promosso da Terna in collaborazione con le Università degli Studi di Cagliari, Palermo e Salerno, nell'ambito del progetto Tyrrhenian Lab. Il bando è stato avviato a maggio e si è concluso a settembre.

Dicembre

Sottoscritto un **Credit Facility Agreement ESG-linked** per un **importo complessivo di 300 milioni di euro** e una durata complessiva di **cinque anni**.

Terna si conferma tra i **leader globali di sostenibilità** nel settore delle utility elettriche secondo gli Assessment di S&P Global e Sustainalytics, a seguito dei risultati raggiunti nel *Corporate Sustainability Assessment* (CSA) 2025 di Standard & Poor's Global.

Terna Forward S.r.l., società del Gruppo Terna, entra nel capitale sociale di **Hibot Corporation**, società giapponese leader nel campo della robotica e **Hypermeteo S.r.l.**, società italiana che sviluppa analisi climatiche con il supporto dell'Intelligenza Artificiale con un **investimento complessivo di circa 2 milioni di euro**.

Terna si aggiudica, per il secondo anno consecutivo, il **Corporate Startup Stars Award** per il contributo all'innovazione del sistema elettrico europeo, confermandosi tra le realtà più innovative del panorama internazionale.

Con un investimento di circa 300 milioni di euro Terna ha realizzato gli interventi per la nuova rete elettrica in alta e altissima tensione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

Gli organi sociali

Composizione degli organi sociali alla data di approvazione del presente documento.

Consiglio di Amministrazione	**Presidente** Igor De Biasio **Amministratore Delegato** Giuseppina Di Foggia	**Consiglieri** Marco Giorgino Karina Audrey Litvack Jean-Michel Aubertin Anna Chiara Svelto Stefano Cappiello[1] Qinjing Shen	 Regina Corradini D'Arienzo Angelica Krystle Donati Paolo Damilano[2] Gian Luca Gregori Simona Signoracci
Collegio Sindacale	**Presidente** Mario Matteo Busso	**Sindaci effettivi** Lorenzo Pozza Antonella Tomei	**Sindaci supplenti** Lucrezia Iuliano Antonello Lillo Barbara Zanardi
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.		
Dirigente Preposto	Francesco Beccali		

[1] Il Consigliere Stefano Cappiello, non esecutivo e indipendente, è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2025 a seguito delle dimissioni del Consigliere Francesco Renato Mele rassegnate in data 27 maggio 2025 con efficacia dalla nomina del sostituto.

[2] Il Consigliere Paolo Damilano, non esecutivo e indipendente, è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2025, in sostituzione del Consigliere Enrico Tommaso Cucchiani avendo, quest'ultimo, rassegnato le dimissioni in data 28 maggio 2025 con efficacia dalla nomina del sostituto.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Comitato Controllo e Rischi[3]

Presidente
Marco Giorgino
(indipendente)

Componenti indipendenti
Karina Audrey Litvack
Jean-Michel Aubertin
Stefano Cappiello
Paolo Damilano

Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari

Presidente
Igor De Biasio
(indipendente)

Componenti indipendenti
Jean-Michel Aubertin
Simona Signoracci
Anna Chiara Svelto

Componenti non indipendenti
Qinjing Shen

Comitato Remunerazione e Nomine

Presidente
Gian Luca Gregori[4]
(indipendente)

Componenti indipendenti
Paolo Damilano[5]
Karina Audrey Litvack
Simona Signoracci

Componenti non indipendenti
Regina Corradini D'Arienzo

Comitato Operazioni con Parti Correlate

Presidente
Anna Chiara Svelto
(indipendente)

Componenti indipendenti
Angelica Krystle Donati
Marco Giorgino
Gian Luca Gregori
Simona Signoracci

Per maggiori informazioni circa gli Organi Sociali, i relativi compiti e competenze si rimanda alla sezione "La Corporate Governance e il successo sostenibile" presente all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

[3] Si precisa che i) sino alla data del 24 giugno 2025 il Consigliere Francesco Renato Mele è stato componente non indipendente del Comitato Controllo e Rischi e ii) sino alla data del 29 luglio 2025 il Consigliere Enrico Tommaso Cucchiani è stato componente indipendente del Comitato Controllo e Rischi. In data 29 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha nominato componenti indipendenti del Comitato Controllo e Rischi Stefano Cappiello e Paolo Damilano.

[4] Si precisa che sino alla data del 29 luglio 2025 il Consigliere Enrico Tommaso Cucchiani è stato Presidente (indipendente) del Comitato Remunerazione e Nomine e in pari data il Consiglio di Amministrazione ha affidato tale carica a Gian Luca Gregori, già componente indipendente del Comitato.

[5] In data 29 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha nominato componente del Comitato Remunerazione e Nomine il Consigliere Paolo Damilano.

Per le ulteriori informazioni, non esposte nell'ambito della Relazione sulla gestione, sulla governance di Terna si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026 e disponibile nella sezione "Sistema di Corporate Governance - Governance Report" del sito internet di Terna e alla Relazione sulla remunerazione, anch'essa disponibile sul sito di Terna.

IGOR DE BIASIO
Presidente

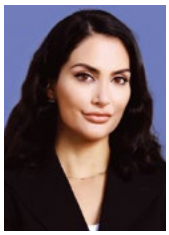
GIUSEPPINA DI FOGGIA
Amm. Delegato

JEAN-MICHEL AUBERTIN
Consigliere

STEFANO CAPPIELLO
Consigliere

REGINA CORRADINI D'ARIENZO
Consigliere

PAOLO DAMILANO
Consigliere



ANGELICA KRYSTLE DONATI
Consigliere

MARCO GIORGINO
Consigliere

GIAN LUCA GREGORI
Consigliere

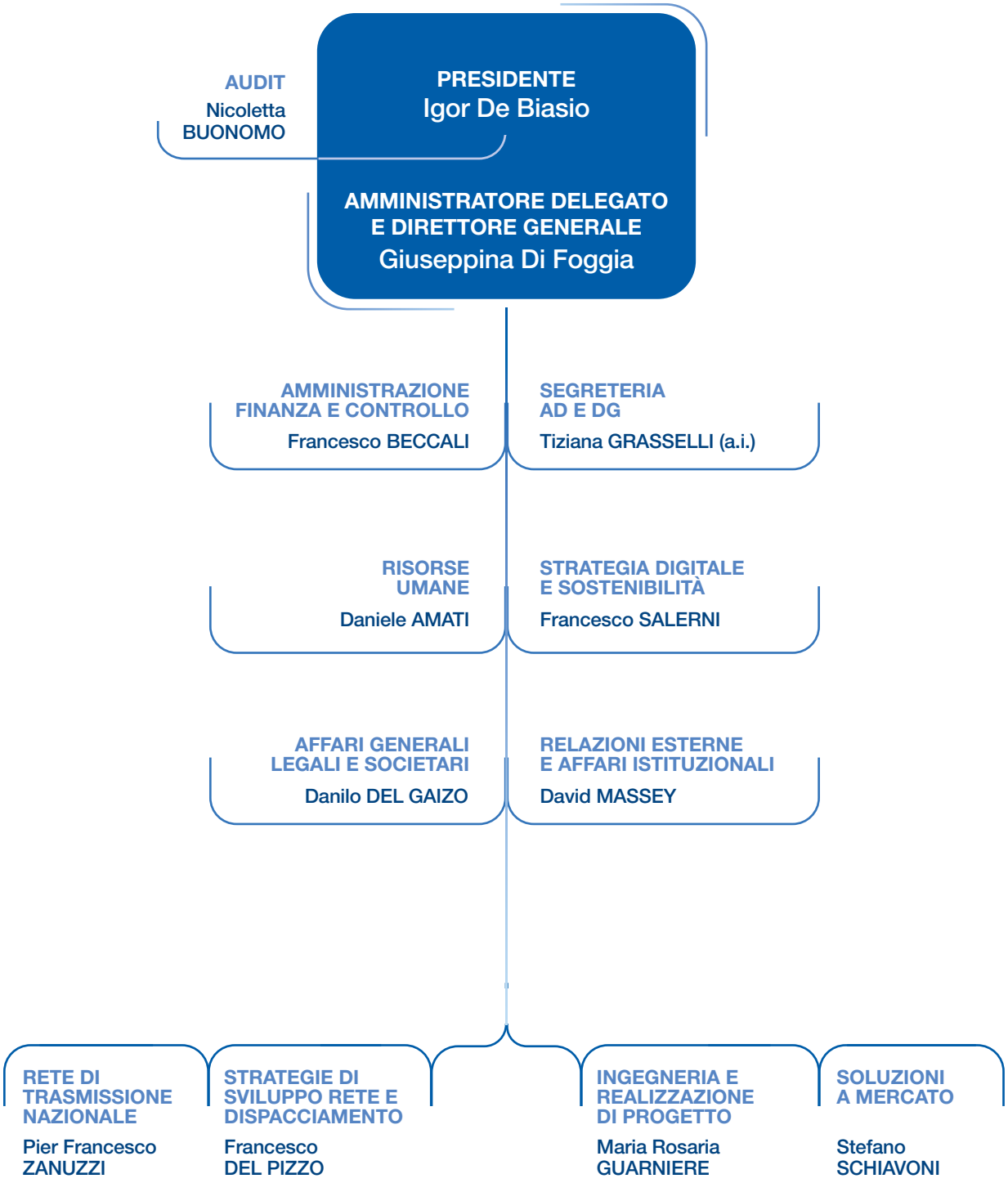
KARINA AUDREY LITVACK
Consigliere

QINJING SHEN
Consigliere

SIMONA SIGNORACCI
Consigliere

ANNA CHIARA SVELTO
Consigliere

La struttura di vertice di Terna al 26 marzo 2026 ha il seguente assetto:



1

Il Gruppo Terna

Il ruolo di Terna 24

Il business del Gruppo Terna 28

L'assetto proprietario 38

L'assetto societario 40

La storia del Gruppo 42

Il ruolo di Terna

Terna è proprietaria e gestisce la Rete elettrica di Trasmissione Italiana (RTN) in alta e altissima tensione, una delle più moderne e tecnologiche in Europa. Il Gruppo svolge il ruolo di abilitatore del sistema elettrico nel contesto della duplice transizione, energetica e digitale, verso fonti eco-compatibili, garantendo un approvvigionamento sicuro ed efficiente a famiglie e imprese.

Totale linee elettriche gestite (380 kV) e interconnessioni

75.905 Km terne gestite di proprietà

926 stazioni elettriche

4 centri di controllo

311* TWh fabbisogno di energia elettrica
(* Dato provvisorio)

dati al 31/12/2025

30 interconnessioni con l'estero

Gli interventi per lo sviluppo della capacità di interconnessione verso un'Europa sostenibile e integrata

● Stazione 380 kV RTN — Linea 380 kV RTN — — — Linea ≥380 kVcc RTN in cavo —○— Interconnessioni

Terna, in qualità di TSO (*Transmission System Operator*), si occupa delle attività di **trasmissione** e di **dispacciamento dell'energia elettrica**.

È un compito complesso, che richiede un coordinatore centrale, indipendente e dotato di visibilità complessiva su un numero elevato di attori, sia sul fronte della produzione sia su quello del consumo.

Terna svolge quindi una **funzione fondamentale al servizio del Paese**, esplicitata nel Purpose, nella Mission e nella Vision del Gruppo. Infatti, Terna:

- assicura costantemente che il sistema elettrico nazionale sia **stabile**, **sicuro**, **sostenibile**, **resiliente**, **efficiente e accessibile**, mantenendo **elevati standard di qualità del servizio**;
- **guida la complessa transizione energetica** verso un nuovo modello decarbonizzato: una transizione che sia anche equa e inclusiva, che consideri non soltanto la dimensione ambientale e l'innovazione tecnologica, ma anche gli aspetti sociali;
- **lavora per favorire l'indipendenza energetica dell'Italia**: l'integrazione sempre maggiore delle fonti rinnovabili nella rete elettrica nazionale permetterà, infatti, di ridurre la dipendenza del Paese rispetto alle fonti di approvvigionamento estere, un elemento cruciale in un contesto geopolitico globale sempre più incerto;
- **favorisce la diminuzione della volatilità dei prezzi per l'utente finale**, attraverso la massima integrazione delle rinnovabili e una gestione sempre più efficiente dei flussi di energia.

La Rete di Trasmissione elettrica Nazionale è il **principale fattore abilitante per raggiungere gli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione** fissati a livello europeo e nazionale, che potranno essere realizzati soltanto grazie a una maggiore elettrificazione dei consumi da parte delle famiglie e delle imprese ed è con il piano di investimenti, il più importante nella storia del Gruppo, che Terna intende rispondere a queste sfide.

Le sfide della transizione energetica per il sistema elettrico

Dal punto di vista del sistema elettrico, e in particolare delle attività di trasmissione gestite da Terna, iniettare nuova "linfa rinnovabile" nella rete richiede **uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti che non ha precedenti negli ultimi decenni in Italia**, anche per via delle caratteristiche intrinseche delle fonti eoliche e solari. Infatti, queste:

- **non sono programmabili**. In particolare, l'intermittenza della fonte eolica rende più difficile l'attività di dispacciamento;
- **sono concentrate nel Sud Italia, mentre la domanda è maggiore al Nord**.

Questo si traduce in importanti sfide per il TSO, che deve mantenere gli attuali elevati livelli di qualità del servizio elettrico, evitando al tempo stesso un aumento eccessivo dei costi per cittadini e imprese.

Per integrare volumi crescenti di generazione da Fonte Rinnovabile Non Programmabile (FRNP) in sostituzione della generazione da fonti fossili, sarà quindi necessario uno **sviluppo della capacità di accumulo e delle opere di rete**, gestite in maniera sempre più digitale e intelligente.

Un'altra sfida alla quale deve rispondere il sistema elettrico del futuro è legata alla sempre maggiore frequenza e intensità degli **eventi naturali e meteorologici estremi**. Questa condizione, unita all'intensificarsi delle possibili minacce in ambito cyber, richiede investimenti e monitoraggio costante per assicurare la resilienza della rete.

La sostenibilità, parte integrante della strategia di Terna

La sostenibilità è al centro della strategia di Terna, pertanto, il Gruppo considera di fondamentale importanza **l'equità energetica** e mette al centro anche la dimensione umana. Coinvolge costantemente tutti i soggetti interessati alla transizione (istituzioni, società civile, associazioni di categoria) attraverso partnership, tavoli di confronto e iniziative di ascolto, e si adopera per ridurre le disuguaglianze ed evitare nuove forme di povertà energetica.

A conferma del ruolo cruciale della sostenibilità per perseguire una transizione che sia anche giusta e inclusiva, a marzo 2024 **il Piano di Sostenibilità 2024-2028 è stato pienamente integrato nel Piano Industriale**. La sostenibilità è insita nella natura stessa di Terna (*Green by Nature*), ma rappresenta anche il modo in cui Terna sceglie di svolgere le proprie attività (*Social by Purpose*). L'importanza della sostenibilità sociale è anche testimoniata dalla creazione della **Fondazione Terna** (pienamente operativa da gennaio 2025) che ha avviato iniziative focalizzate sul contrasto alla povertà assoluta, energetica ed educativa.

La consapevolezza di avere un ruolo fondamentale nella transizione energetica coincide per Terna con la volontà di **irrobustire ulteriormente la propria strategia ambientale**, adottando un *Science Based Target* (SBT), ovvero un obiettivo di riduzione delle proprie emissioni di CO_2 basato sulla misura della situazione esistente, sulla progettazione di interventi concreti e sulla validazione da parte di un ente terzo. Terna si è quindi **impegnata a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di anidride carbonica** rispetto ai valori del 2019. Inoltre, ha avviato le attività per l'adozione di un nuovo *Science Based Target for Nature*, coerente con l'impegno del Gruppo per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.

Infine, la realizzazione della strategia di Terna non può prescindere dalle **nuove tecnologie** e dalla **digitalizzazione**, fondamentali per incrementare la sicurezza, la resilienza e la flessibilità delle infrastrutture di trasmissione nazionale.

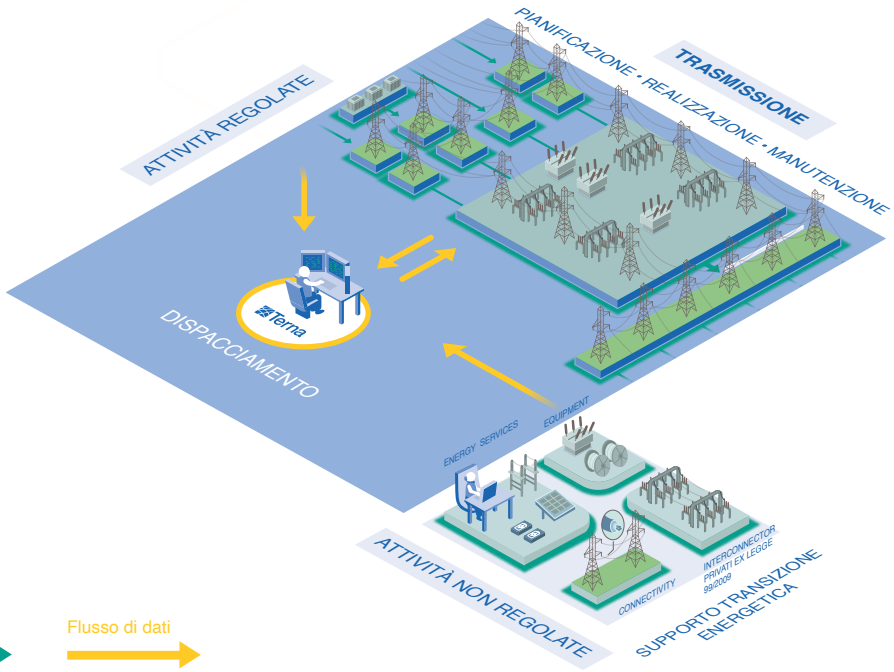
> La sostenibilità è insita nella natura stessa di Terna (*Green by Nature*), ma rappresenta anche il modo in cui Terna sceglie di svolgere le proprie attività (*Social by Purpose*).

Impatti socioeconomici delle attività di Terna

La Rete elettrica di Trasmissione Nazionale riveste un ruolo centrale per la sicurezza e l'efficienza del sistema elettrico, con benefici tangibili per la competitività del Paese. Il suo sviluppo, insieme all'integrazione di fonti rinnovabili e accumuli, rappresenta una leva chiave per migliorare la sicurezza energetica e ridurre il costo dell'energia. L'evidenza dell'impatto macroeconomico degli investimenti di Terna in Italia sul valore della produzione e sul PIL è riportata nello studio "Sicurezza e indipendenza energetica: la rete di trasmissione come leva per la competitività dell'Italia"[6]. Secondo l'analisi, **ogni euro investito nella rete di trasmissione genera un impatto pari a 2,98 euro sul valore della produzione e 1,31 euro sul PIL**. Complessivamente, quindi, gli investimenti previsti nel quinquennio dal Piano Industriale di Terna si traducono in 35 miliardi di euro di valore della produzione e 16,2 miliardi di euro di PIL, favorendo la creazione di quasi 40 mila occupati medi annui.
Inoltre, il sistema elettrico italiano è caratterizzato da un'elevata efficienza nella pianificazione degli investimenti per integrare nuova generazione rinnovabile: il costo unitario per GW è circa due volte inferiore ai valori di Germania, Francia e Regno Unito. Di fatto, dunque, **ogni miliardo investito da Terna abilita più rinnovabili, rispetto agli altri TSO**. L'efficienza degli investimenti è misurata rapportando gli investimenti pianificati alla capacità rinnovabile addizionale che i sistemi elettrici devono integrare nello stesso orizzonte temporale. La maggiore resa degli investimenti consente di accelerare l'integrazione FER e di ridurre oneri di congestione e servizi di dispacciamento nel medio periodo.

[6] https://www.terna.it/it/media/comunicati-stampa/dettaglio/studio-teha-terna-sicurezza-indipendenza-energetica-rete-trasmissione-leva-competitivita-italia.
https://www.ambrosetti.eu/news/sicurezza-e-indipendenza-energetica-la-rete-di-trasmissione-come-leva-per-la-competitivita-dellitalia/.

Il business del Gruppo Terna



Flussi elettrici → Flusso di dati →

L'attuale **modello di business** del Gruppo Terna si articola in due filoni di attività.

Il principale è costituito dalle **Attività Regolate**, secondo gli obblighi derivanti dalla concessione governativa. Terna, proprietario e gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione, svolge quindi un **ruolo di servizio pubblico per assicurare l'energia elettrica al Paese**. Opera in regime di monopolio, secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e in attuazione degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

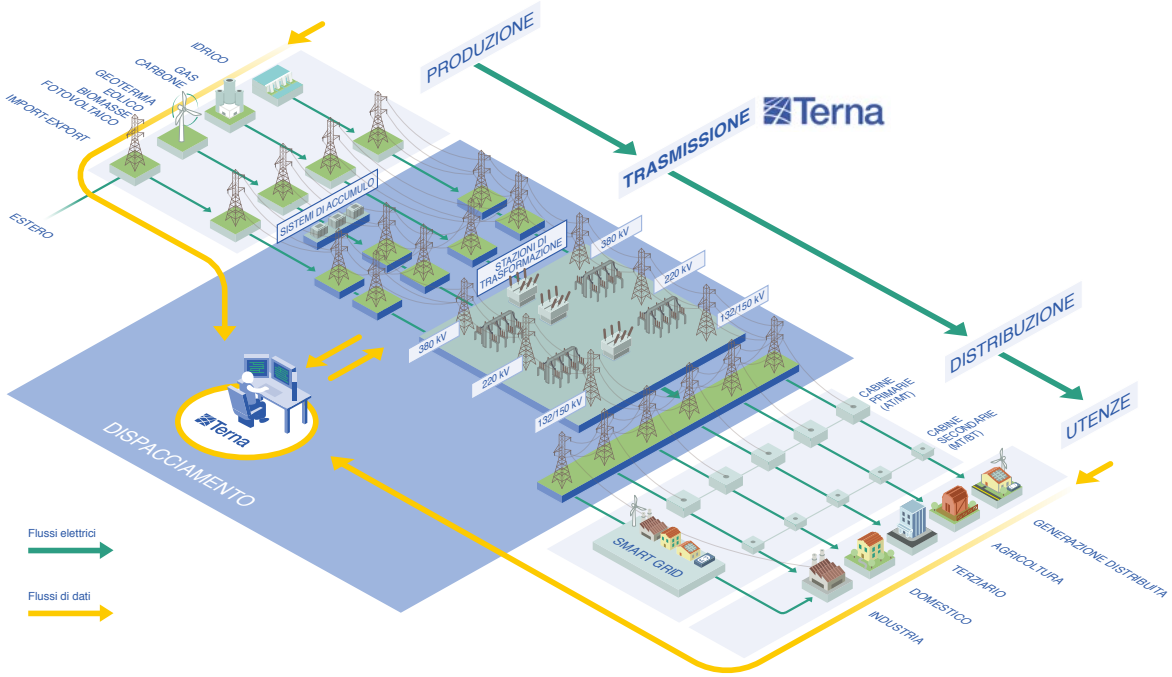
Nel dettaglio, le attività regolate del Gruppo si dividono in:

- **Trasmissione:** Terna rappresenta il *Transmission System Operator* (TSO) italiano. Gestisce le attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della RTN.
- **Dispacciamento:** Terna, in quanto *System Operator*, assicura tutte le attività necessarie per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di elettricità in Italia, 365 giorni all'anno e 24 ore su 24.

Terna ha anche sviluppato e svolge una serie di **Attività Non Regolate**, sempre orientate al supporto della transizione energetica in coerenza con il core business, per mettere a disposizione di imprese, clienti commerciali e industriali le competenze e l'esperienza del Gruppo nel settore energetico. In questa veste, propone una vasta gamma di **soluzioni tecnologiche e innovative ad alto valore aggiunto**.

Le Attività Regolate: la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica

Nell'ambito della filiera del sistema elettrico (produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica), Terna occupa il segmento centrale con le attività di trasmissione e dispacciamento.



In qualità di ***Transmission System Operator* (TSO)**, infatti, Terna deve non solo disegnare una rete in grado di gestire la progressiva decarbonizzazione e una sempre maggiore integrazione delle rinnovabili (*Transmission Operator*), ma anche garantire, istante per istante, che l'energia richiesta dai consumatori sia sempre in equilibrio con quella prodotta, attraverso il cosiddetto **dispacciamento** (*System Operator*). Terna ha il fondamentale e delicato compito di garantire questo equilibrio attraverso un sistema di controllo altamente tecnologico, utilizzando un apposito mercato dove acquista i servizi necessari per assicurare costantemente la continuità e la sicurezza della fornitura di energia elettrica.

Terna, oltre ad avere l'obiettivo di rinforzare la rete interna, è tenuta a sviluppare la capacità di **interconnessione con i sistemi elettrici degli altri Paesi**. L'Italia, infatti, è collegata elettricamente con la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Slovenia, il Montenegro, la Grecia e Malta, attraverso 30 linee di interconnessione.

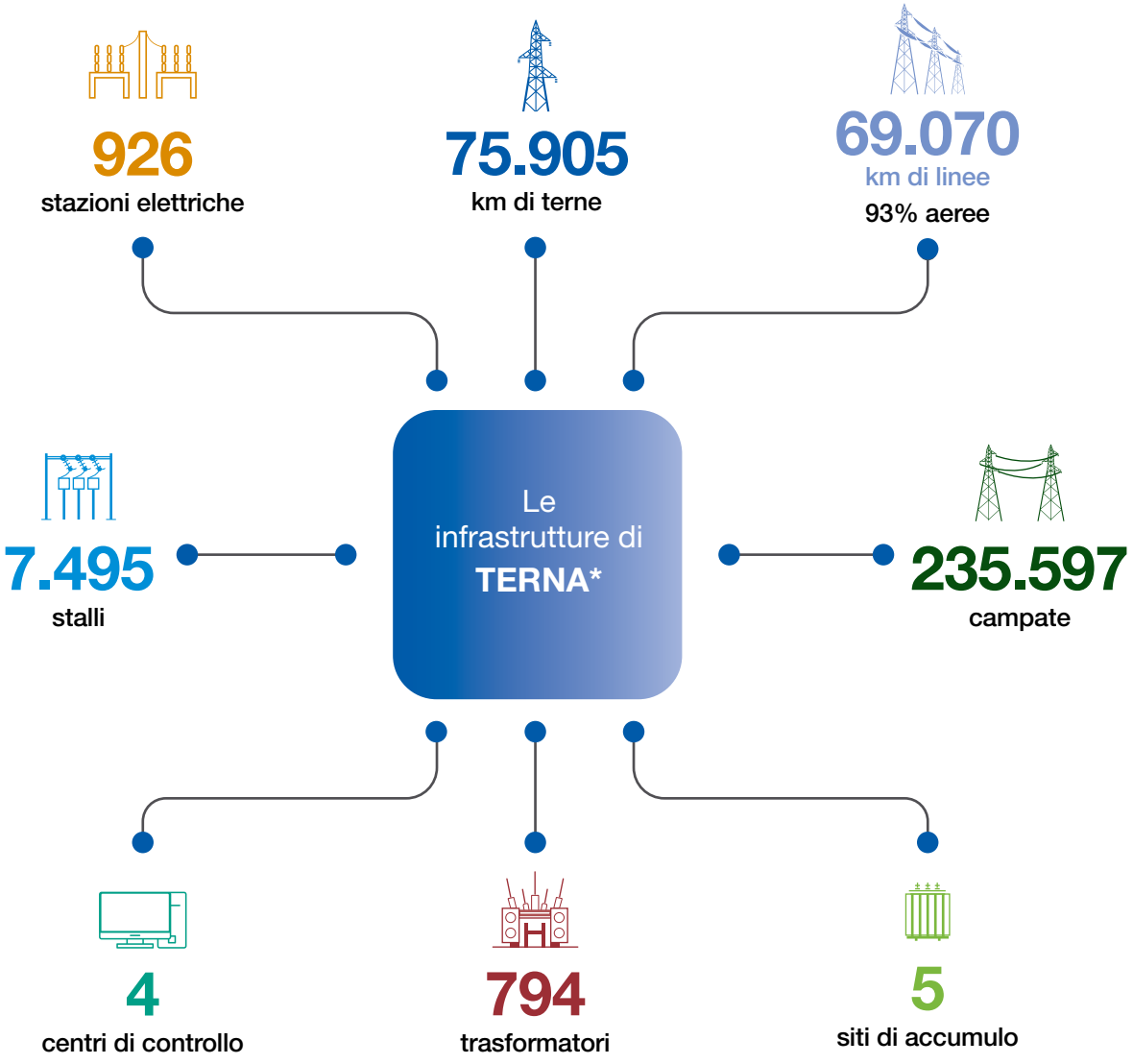
Rete di Trasmissione Nazionale

Terna **gestisce la Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN)** dell'elettricità in alta e altissima tensione, **tra le più moderne e tecnologiche d'Europa**.

Questo processo operativo si articola in tre ambiti:

- la pianificazione degli interventi di sviluppo della Rete elettrica Nazionale;
- le attività di realizzazione delle opere;
- la manutenzione delle infrastrutture elettriche.

L'**approccio di sostenibilità** sviluppato da Terna si concretizza in una gestione trasparente del capitale sociale e relazionale del Gruppo, che coinvolge tutti gli stakeholder interessati dagli interventi di sviluppo, nell'ottica di una sempre maggiore sensibilizzazione sull'importanza della realizzazione e gestione delle infrastrutture elettriche.



** Dati aggiornati al 31 dicembre 2025.*

L'integrazione delle fonti rinnovabili nella Rete elettrica Nazionale

La gestione delle richieste di connessione in alta tensione, che arrivano da chi propone iniziative rinnovabili, permette a Terna di avere una visione d'insieme sulla situazione attuale e sui futuri scenari. Infatti, in qualità di TSO, può **monitorare la capacità e l'adeguatezza** del sistema nel soddisfare il fabbisogno di energia elettrica, nel rispetto dei requisiti di sicurezza e qualità del servizio.

Terna ha l'obbligo di connettere alla rete tutti i soggetti che ne facciano richiesta, individuando le soluzioni di connessione in base a criteri che garantiscano la continuità e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto del richiedente va a inserirsi. In particolare, Terna è competente per la connessione alla RTN di impianti con una potenza uguale o superiore a 10 MW.

Al **31 dicembre 2025**, Terna ha ricevuto richieste di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per **329 GW di nuova capacità rinnovabile**, di cui 146,2 GW per il solare e 180,2 GW per l'eolico (on-shore e off-shore). Questi dati sono monitorabili e consultabili attraverso la piattaforma digitale **Econnextion**[7], lanciata da Terna nel 2023 in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che centralizza le informazioni sulle richieste di connessione in alta tensione di impianti di fonti rinnovabili, sistemi di accumulo e utenti di consumo in Italia.

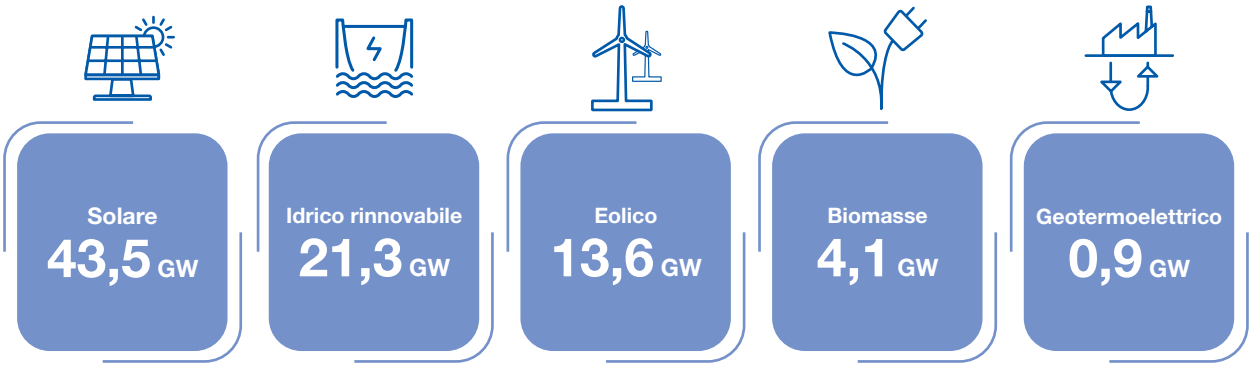
Le richieste di connessione gestite da Terna, corrispondenti a pratiche di connessione su RTN con preventivo di connessione accettato per iniziative future o in corso, sono circa 7.800 al 31 dicembre 2025. Per quanto riguarda gli impianti da Fonte Energetica Rinnovabile (FER), risultano oltre 5.900 pratiche di connessione con Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) per la connessione RTN, di cui 5.268 con soluzione accettata, pari a circa 290 GW.

Si evidenzia che:

- il Sud e le Isole coprono numericamente il 77% delle richieste da fonti rinnovabili, per una potenza equivalente di oltre il 79% del totale;
- si registra un forte incremento delle richieste di connessione per nuovi impianti di distribuzione o potenziamenti di impianti esistenti da parte dei distributori locali, finalizzati alla raccolta di fonti rinnovabili;
- nel corso del 2025 sono **stati siglati 83 contratti di connessione** (per una potenza di **circa 3 GW**) per la realizzazione di nuovi impianti di fonti rinnovabili.

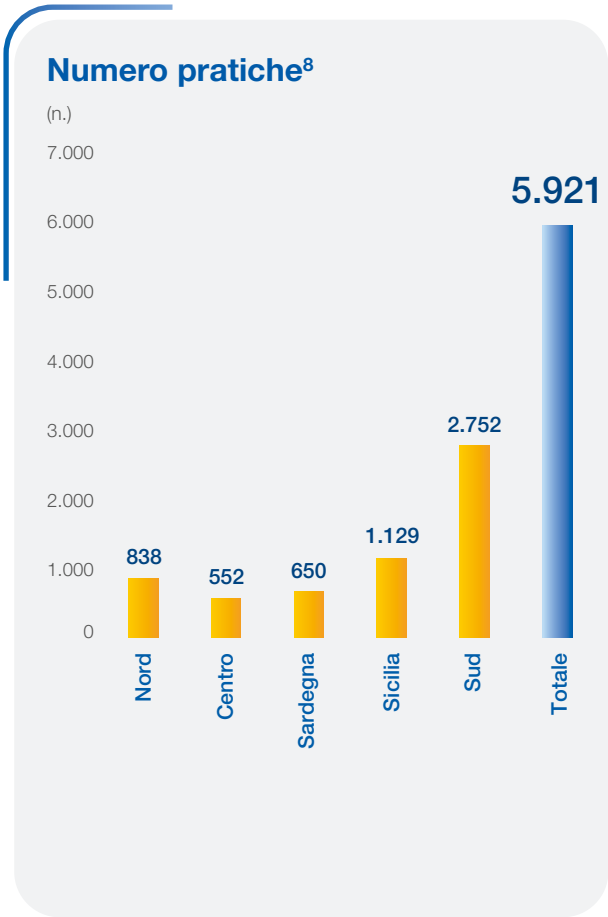
Considerando tutte le fonti rinnovabili, secondo le rilevazioni di Terna l'incremento di capacità in Italia al 31 dicembre 2025 è stato pari a circa 7,2 GW.

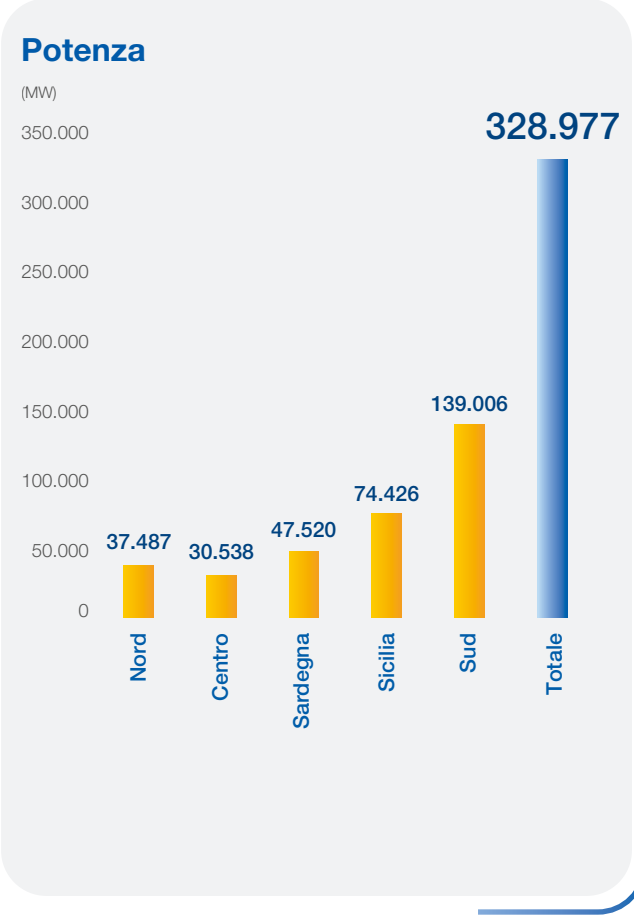
Al 31 dicembre 2025, in Italia si registrano oltre 83 GW di potenza installata da fonti rinnovabili, così suddivise per fonte:



[7] https://dati.terna.it/econnextion#fonti-rinnovabili.

Connessioni

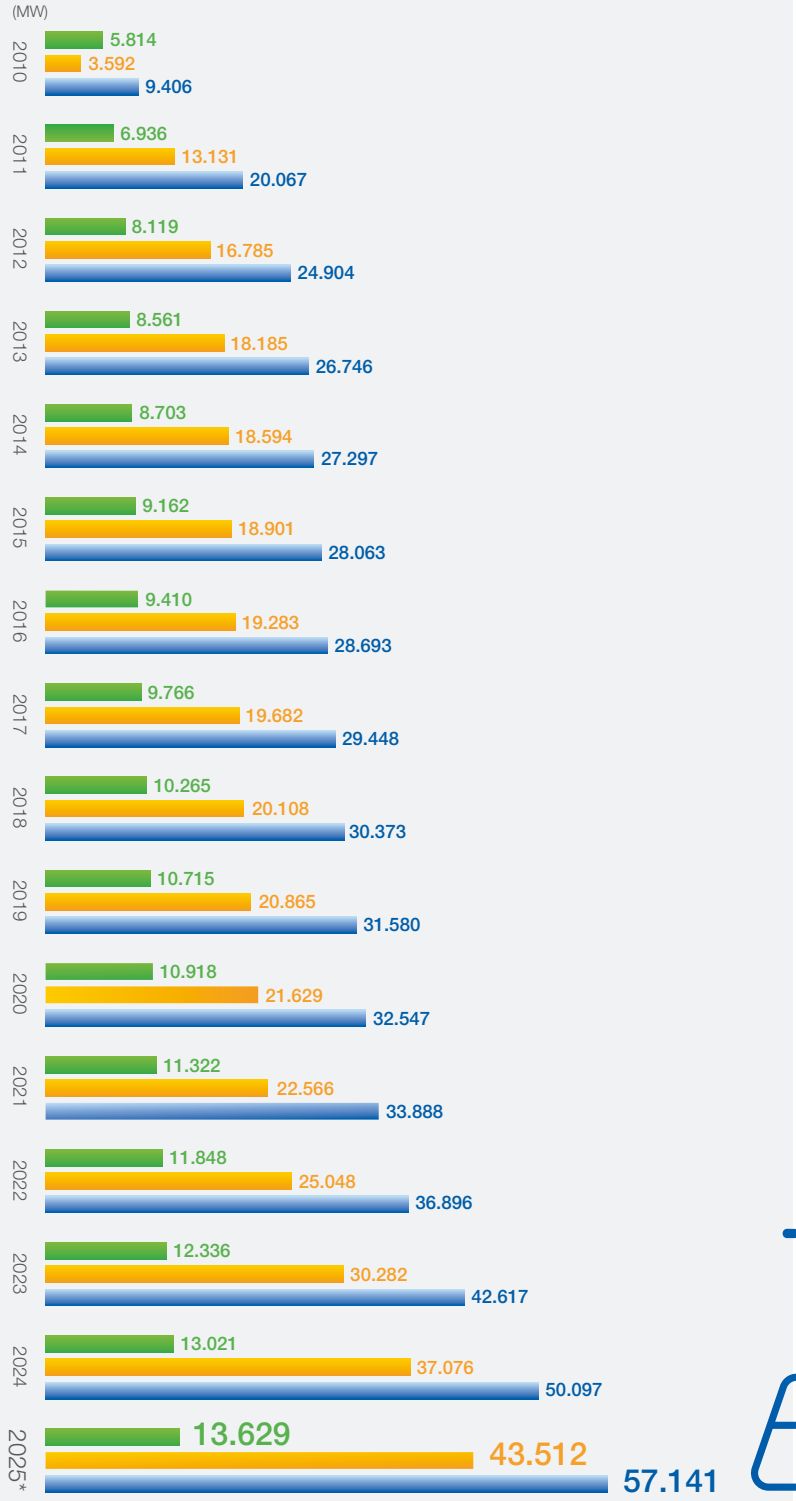




Dati al 31 dicembre 2025.

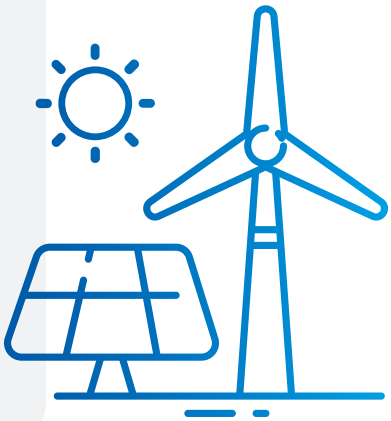
[8] Si precisa che i perimetri sono così suddivisi:
Nord: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana.
Centro: Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise.
Sud: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Potenza fotovoltaica ed eolica installata 2010-2025



Eolico
Fotovoltaico
TOTALE

** Dati provvisori.*



FOCUS

TE.R.R.A., il portale digitale per la programmazione efficiente delle infrastrutture energetiche del Paese

In applicazione della Legge 11/2024 (già Decreto Energia), che ha affidato a Terna il compito di realizzare un nuovo portale digitale, il Gruppo ha sviluppato la piattaforma TE.R.R.A., a disposizione di amministratori nazionali e locali, legislatori e soggetti proponenti[9]. Questo portale permette di abilitare e promuovere una programmazione territoriale efficiente delle infrastrutture energetiche del Paese e di consultare informazioni strategiche e rilevanti, divise in Territorio, Reti, Rinnovabili e Accumuli.

Si tratta di uno strumento di comunicazione istituzionale d'avanguardia, nato con l'obiettivo di favorire la massima trasparenza su dati e informazioni, promuovere azioni di razionalizzazione e ottimizzazione nella pianificazione delle infrastrutture elettriche e affiancare gli stakeholder coinvolti, anche attraverso continui rapporti di monitoraggio e avanzamento sulla rete e sul sistema elettrico forniti da Terna.

Nella piattaforma è presente un enorme patrimonio informativo sullo stato delle richieste di connessione (circa 9.000 tra impianti rinnovabili, sistemi di accumulo e utenti di consumo con soluzione di connessione accettata dai proponenti), e sulla localizzazione geografica di circa 50.000 impianti in esercizio AAT/AT e MT.

Attraverso mappe multilayer navigabili, è inoltre possibile osservare gli interventi di sviluppo necessari, quelli pianificati e le linee elettriche esistenti, l'anagrafica degli impianti già in esercizio e lo stato di avanzamento per le nuove iniziative di connessione.

[9] I soggetti proponenti sono gli sviluppatori e gli operatori che presentano iniziative di connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale. Questi sono, in particolare, sviluppatori di impianti di produzione di energia elettrica, in prevalenza da fonti rinnovabili; sviluppatori di sistemi di accumulo; utenti di consumo che richiedono la connessione alla rete di trasmissione.

Il dispacciamento dell'energia elettrica

Salvo specifici e limitati casi, l'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori (famiglie e aziende) e gestirne la trasmissione in modo che l'offerta e la domanda siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del sistema elettrico.

Terna gestisce questi flussi di energia sulla rete attraverso l'attività di dispacciamento, che include:

- la programmazione delle indisponibilità di rete[10] e degli impianti di produzione con diversi orizzonti temporali;
- la previsione del fabbisogno elettrico nazionale;
- il confronto di coerenza tra questo fabbisogno e il programma delle produzioni, determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa Elettrica e contratti fuori Borsa);
- l'acquisizione di risorse per il dispacciamento;
- la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete.

In tale ambito rientra inoltre la gestione del **Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD)**, attraverso il quale vengono approvvigionate le risorse per i servizi di dispacciamento.

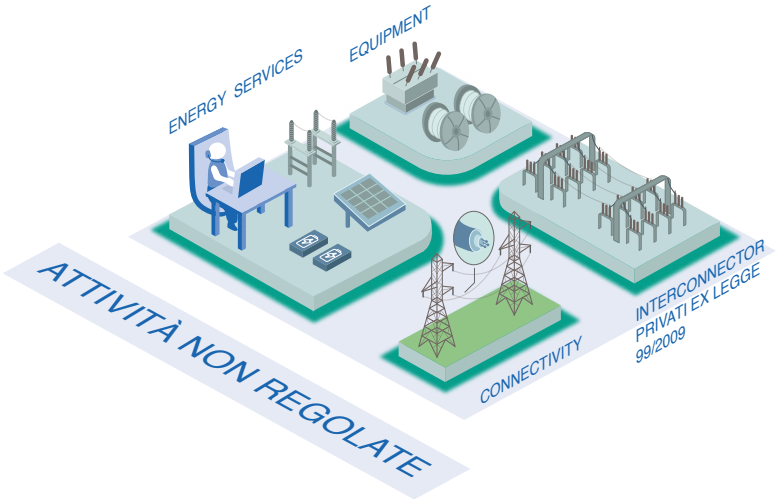
In particolare, il controllo in tempo reale del Sistema Elettrico Nazionale è assicurato dal **Centro Nazionale di Controllo**, centro nevralgico del Sistema Elettrico Nazionale italiano, rinnovato nel 2024 a oltre sessant'anni dalla sua nascita (1963). Il Centro Nazionale di Controllo:

- coordina gli altri centri di controllo dislocati sul territorio;
- effettua il monitoraggio del sistema elettrico;
- esercita l'attività di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete;
- al fine di evitare il rischio di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

Il controllo in tempo reale del Sistema Elettrico Nazionale è assicurato dal **Centro Nazionale di Controllo**, rinnovato nel 2024.

[10] Le indisponibilità di rete indicano i periodi di tempo in cui uno o più elementi della rete elettrica (es. linee, stazioni elettriche, etc.) non sono utilizzabili, totalmente o parzialmente, per l'esercizio del sistema.

Le Attività Non Regolate: soluzioni per il mercato dell'energia



Le **Attività Non Regolate** del Gruppo Terna sono sviluppate in stretta coerenza con il core-business: si tratta di soluzioni e servizi destinati ad abilitare la transizione energetica, con cui il Gruppo mette a disposizione di clienti industriali e commerciali il proprio know-how nella progettazione, ingegnerizzazione, esercizio e manutenzione di impianti attraverso soluzioni complesse, innovative e digitali in ambito energetico.

Queste attività si articolano in quattro macro-business, di cui i primi tre rientrano nel perimetro di Terna Energy Solutions S.r.l.:

Equipment

Produzione di componenti essenziali allo sviluppo della rete, quali:

- i **trasformatori**, grazie alla centenaria esperienza del **Gruppo Tamini**;
- i **cavi terrestri**, attraverso il controllo del **Gruppo Brugg Cables**, centro di eccellenza in tale ambito.

Queste attività permettono a Terna di rispondere alle crescenti esigenze del sistema elettrico, rafforzando, inoltre, la catena di fornitura.

Connectivity

Offerta di connettività per operatori di telecomunicazioni, mettendo a disposizione 46.000 km di linee ad alta tensione equipaggiate con fibra ottica ad alte prestazioni: la più estesa e capillare tra le reti di connettività italiane.

Ai servizi di connettività in fibra ottica che Terna Energy Solutions S.r.l. propone attraverso contratti **IRU (Indefeasible Right of Use)**, si accompagnano servizi di manutenzione, di **housing e hosting**, con spazi attrezzati per l'installazione e l'alloggiamento di apparati di telecomunicazione.

Un modello che combina infrastruttura fisica, sicurezza e gestione operativa, assicurando affidabilità e bassa latenza per operatori e data center.

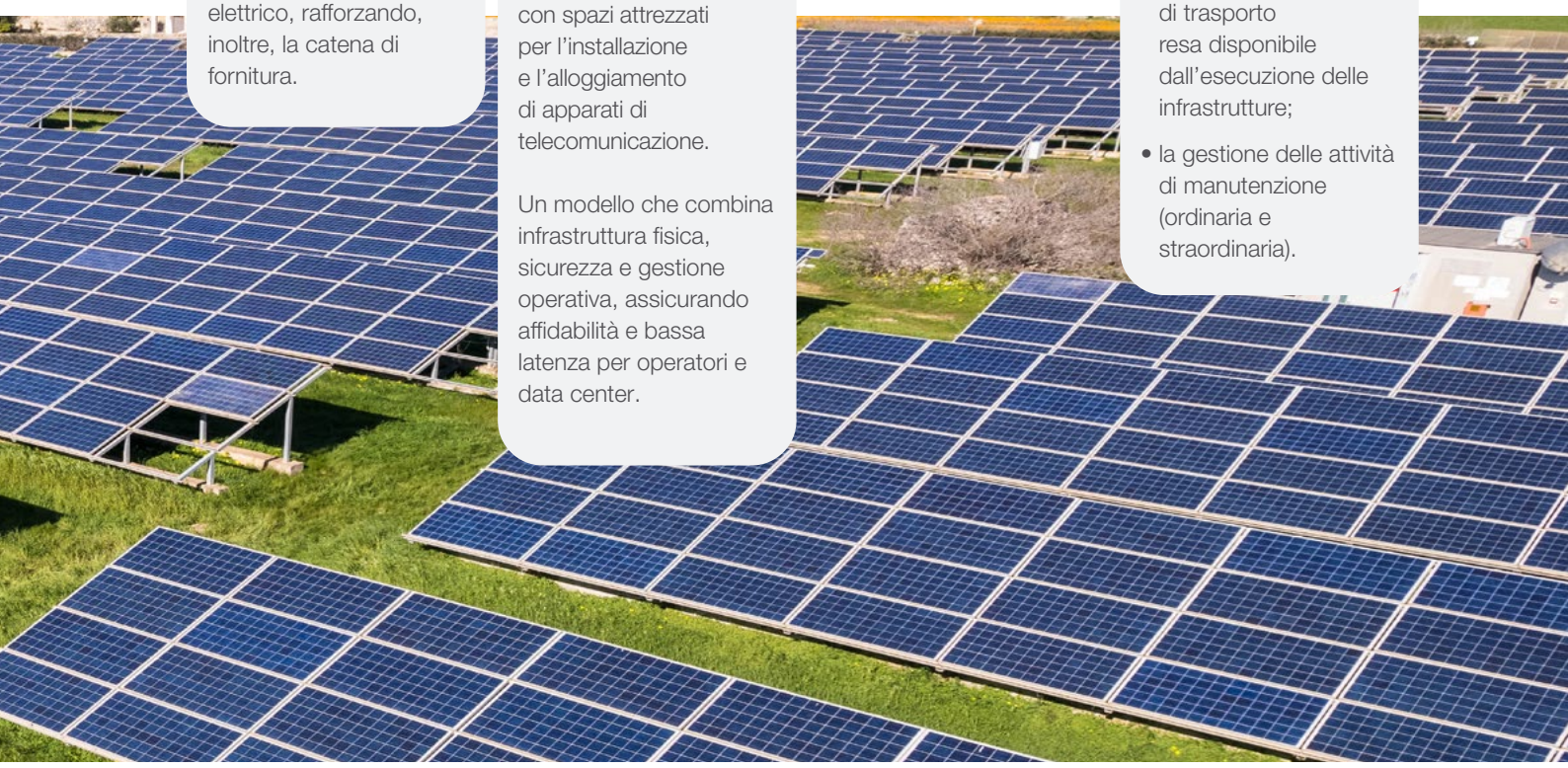
Energy Services

Realizzazione, messa in esercizio, revamping/repowering e manutenzione di impianti fotovoltaici, sottostazioni in alta tensione e impianti storage, che dal 1° aprile 2025, è interamente confluito nel **Gruppo Altenia**.

Interconnector privati

Realizzazione delle linee elettriche di interconnessione con i Paesi esteri previste dalla Legge 99/2009 che ha affidato a Terna:

- il compito di selezionare le società (soggetti privati) disposti a finanziare l'opera;
- il mandato per la realizzazione e l'esercizio delle interconnessioni, in cambio del rilascio di un'apposita esenzione dall'accesso a terzi sulla capacità di trasporto resa disponibile dall'esecuzione delle infrastrutture;
- la gestione delle attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria).



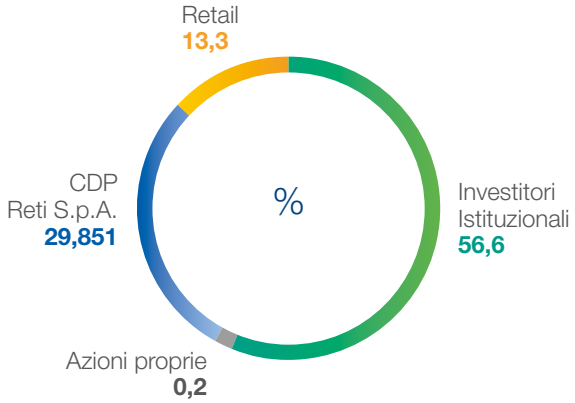
L'assetto proprietario

Alla data di redazione della presente relazione, il **capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro** ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro, ciascuna interamente liberata.

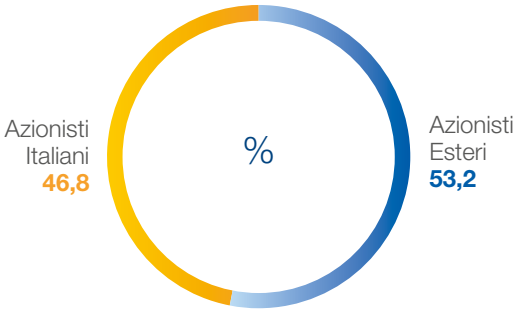
In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, risulta che le azioni di Terna sono detenute per il 46,8% da Azionisti Italiani e per il restante 53,2% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente negli USA e in Europa (ex UK).

In base alle risultanze del libro soci e ad altre informazioni a disposizione, al mese di dicembre 2025, l'azionariato di Terna è rappresentato nel grafico che segue.

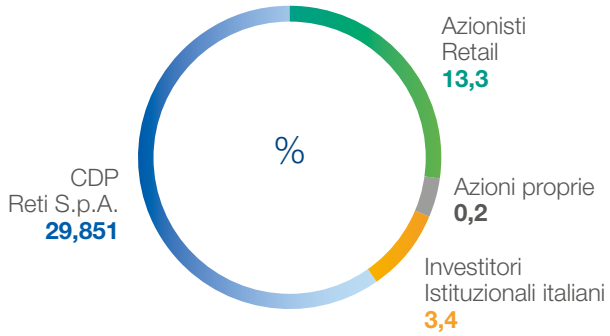
Azionariato per tipologia



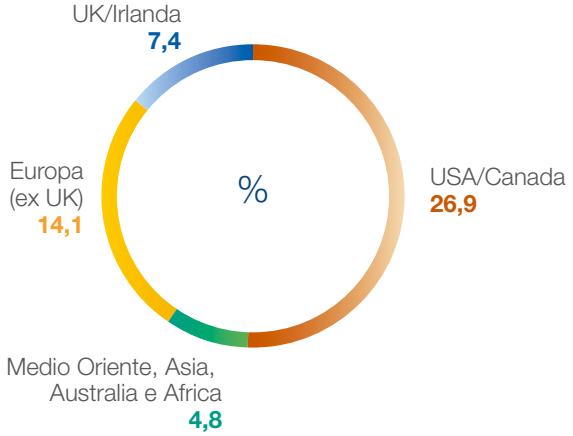
Azionariato per area geografica e tipologia



Dettaglio per area geografica e per tipologia - Azionisti italiani



Dettaglio per area geografica e per tipologia - Azionisti esteri



Concluso a settembre 2025 l'acquisto da parte della Capogruppo di **n. 1.060.499 azioni proprie** (pari allo 0,053% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 8.999.998,33 euro, a servizio del Piano Performance Share 2025-2029. La Capogruppo al 31 dicembre 2025 detiene complessivamente 4.294.627 azioni proprie (pari allo 0,214% del capitale sociale).

Azionisti rilevanti[11]

CDP RETI S.p.A.[12]
(società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)
29,851%

BlackRock Inc[13]
(società di gestione degli investimenti con sede centrale a New York)
5,014%

Investitori SRI
A inizio 2025 gli investitori SRI (*Socially Responsible Investors*), che hanno investito nelle azioni di Terna in applicazione di un approccio basato sulla considerazione di aspetti ESG (*Environmental, Social, Governance*), erano 176. Nel complesso, gli investitori SRI rappresentavano, a inizio 2025, il 24,9% del flottante di Terna e il 31,1% del capitale detenuto da investitori istituzionali identificati.

Terna ha adottato una politica che prevede il pagamento dei dividendi due volte l'anno.

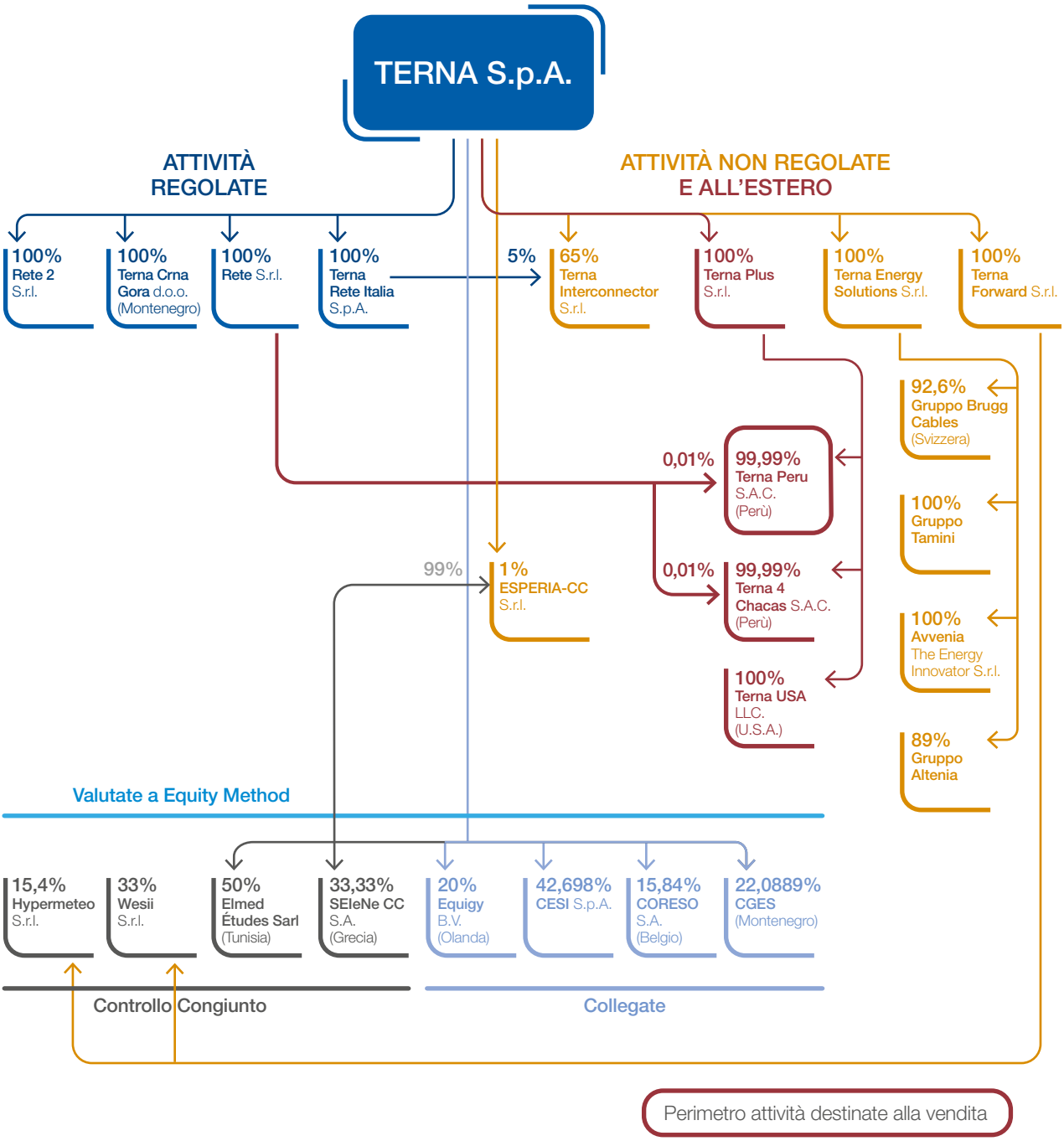
L'acconto del dividendo 2025 è stato pari a 11,92 euro/centesimi per azione (in pagamento dal 26 novembre 2025) mentre il saldo proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea che si terrà in unica convocazione in data 12 maggio 2026 è pari a 27,70 euro/centesimi. Ulteriori informazioni sull'evoluzione dei dividendi distribuiti sono disponibili sul sito www.terna.it.

Le informazioni su assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto, così come sui patti parasociali, sono riportate nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" relativa all'esercizio 2025, pubblicata congiuntamente alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna e del Gruppo Terna 2025, e disponibile nella sezione "Sistema di Corporate Governance - Governance Report" del sito internet di Terna.

[11] Azionisti che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni CONSOB ricevute, partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera CONSOB n. 11971/99. e dal D.Lgs. n. 58/98 e s.m.i..
[12] In data 27 novembre 2014 è stato stipulato un patto parasociale tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), da un lato, e State Grid Europe Limited (SGEL) e State Grid International Development Limited (SGID), dall'altro lato, in relazione a CDP Reti S.p.A., Snam S.p.A. e Terna S.p.A., successivamente modificato e integrato per estenderne le previsioni anche in relazione a Italgas S.p.A..
[13] Azionista rilevante da luglio 2025, come da Comunicazione Consob in data 10/07/2025.

L'assetto societario

In linea con il ruolo e gli obiettivi di abilitatore della transizione energetica e digitale in atto, di seguito l'assetto societario di Gruppo al 31 dicembre 2025.



Rispetto al 31 dicembre 2024 si segnala che:

- in data **4 marzo 2025**, la società LT S.r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Altenia S.r.l. che dal **1° aprile 2025**, tramite un conferimento ramo, ha assunto anche la gestione del business Energy Services, precedentemente svolto dalla società Terna Energy Solutions S.r.l.. In ragione ed in conseguenza di tale operazione, la partecipazione di Terna Energy Solutions S.r.l. nella società Altenia S.r.l. ad aprile è quindi passata dall'87,5% all'89%;
- in data **29 maggio 2025**, la società controllata Altenia S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società di diritto italiano "STE Energy S.r.l.", società che opera nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile ed infrastrutture elettriche;
- in data **30 maggio 2025** la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari al 40% del capitale sociale della società a controllo congiunto di diritto americano BMT Energy Transmission Development LLC alla società Meridiam Transmission Development LLC società a responsabilità limitata del Delaware;
- in data **27 agosto 2025** è stato concluso il processo di liquidazione della società Terna Chile S.p.A., avviato formalmente in data 17 dicembre 2024;
- in data **30 settembre 2025**, la società Terna S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società Rete 2 S.r.l., da Areti, proprietaria di parte delle infrastrutture in alta tensione del Gruppo Acea localizzate nell'area metropolitana di Roma, che comprendono 73 elettrodotti AT per circa 481 km di rete (linee aeree e in cavo), rete di fibra ottica estesa sulle linee in alta tensione, elementi di AT di 3 cabine primarie. La predetta società ha come *mission* l'attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione. L'operazione è in linea con gli obiettivi dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 del Gruppo e creerà valore ed efficienza per l'intero sistema elettrico, consentendo a Terna una gestione più funzionale e integrata delle proprie infrastrutture;
- in data **20 ottobre 2025** la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari allo 0,01% del capitale sociale delle società Terna 4 Chacas S.A.C. e Terna Perù S.A.C. alla società Rete S.r.l.;
- in data **18 dicembre 2025** la società controllata Terna Forward S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione di una quota pari al 15,4% del capitale sociale della società di diritto italiano "Hypermeteo S.r.l.", Startup innovativa operante nel mercato dei servizi metereologici-climatici tramite lo sviluppo di dataset meteo-climatici ad alta risoluzione, con cui consolida la propria presenza nel Corporate Venture Capital e rafforza il proprio portafoglio di investimenti in innovazione tecnologica a favore della transizione energetica.

La storia del Gruppo

1962-2005

EVOLUZIONE DEL SISTEMA ELETTRICO ITALIANO

Il 6 dicembre 1962 la Legge 1943 sancisce la nazionalizzazione del settore elettrico e affida a ENEL (Ente Nazionale Energia Elettrica) tutte le fasi della filiera elettrica, fino ad allora private, per **favorire l'elettrificazione del Paese**.

Nella seconda metà degli anni '90 l'Unione Europea avvia un processo di liberalizzazione per rendere indipendente la gestione della rete che, in Italia, si concretizza nel D.Lgs. n. 79/1999 (il cosiddetto "Decreto Bersani"), punto di partenza della **riforma del mercato elettrico italiano** con la separazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) dalla sua gestione (attività di trasmissione e dispacciamento) secondo il modello dell'*Independent System Operator*.

Nel 1999 nasce Terna. ENEL costituisce nel suo perimetro due distinte Società: Terna S.p.A., a cui è assegnata la proprietà di oltre il 90% della RTN, e il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN).

Il DPCM dell'11 maggio 2004, recependo la Legge 290/2003, istituisce la Borsa dell'energia elettrica e dispone la **riunificazione della proprietà della rete di trasmissione** con le relative attività gestionali. Tale processo si concluderà nel 2005 con il trasferimento a Terna del ramo d'azienda del GRTN relativo alle attività di trasmissione e dispacciamento e il rilascio della Concessione per lo svolgimento di queste attività sul territorio nazionale da parte del Ministero delle Attività Produttive: **Terna diventa il Transmission System Operator (TSO) italiano**.

Il 23 giugno 2004 Terna debutta in Borsa e, nel settembre 2005, Cassa Depositi e Prestiti ne acquisisce la quota pari al 29,99%, diventandone l'azionista di maggioranza relativa.

2006-2016

SVILUPPO DELLA RTN E NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

Con l'attribuzione del duplice ruolo di TSO e di System Operator evolve la mission di Terna che diventa una realtà infrastrutturale strategica al servizio del Paese.

In questi anni la Società amplia progressivamente la RTN: **nel 2009, diventa il primo operatore indipendente in Europa**, il settimo al mondo. Nel 2015 Terna acquisisce la rete in alta tensione del Gruppo Ferrovie dello Stato e, con circa 72.600 km di rete gestiti, consolida il suo primato europeo.

Al tempo stesso **Terna pianifica e realizza importanti collegamenti elettrici a 380 kV che adeguano la rete di trasmissione alle esigenze energetiche del Paese**: nel 2011 entrano in esercizio la linea Chignolo Po-Maleo (Lombardia) e il collegamento sottomarino SA.PE.I. (Sardegna-Penisola Italiana), nel 2014 la Trino-Lacchiarella (Lombardia) e, nel 2016, la Villanova-Gissi (Abruzzo) e il collegamento sottomarino Sorgente-Rizziconi (Calabria-Sicilia).

Nel 2012, in coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento, cambia la struttura del Gruppo con la **costituzione di due nuove società operative: Terna Rete Italia S.p.A.** per le Attività Regolate, e **Terna Plus S.r.l.** per la crescita dei servizi nel settore Non Regolato. Nel 2014 entra a far parte del Gruppo Terna la Società Tamini Trasformatori S.r.l..

2017-2022

ABILITATORE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Partono le progettazioni di grandi opere quali il SA.CO.I.3 (collegamento Sardegna, Corsica e Italia) e l'interconnessione Italia-Austria. Si conclude il collegamento Italia-Montenegro, il primo ponte elettrico tra Italia e Balcani. Nel 2022 via libera al ramo est (Campania-Sicilia) dell'elettrodotto sottomarino Tyrrhenian Link. Nel 2021 Terna raggiunge il **99,9%** di proprietà della RTN con l'acquisizione di porzioni di rete da altri operatori.

Dal 2018 Terna lancia nuovi strumenti finanziari collocando con successo, in avanguardia tra le utility italiane, il primo green bond per un importo complessivo di 750 milioni di euro e, nel 2022, emette il **primo Green Bond ibrido per un miliardo di euro**.

Giunge a **compimento il collegamento Italia-Montenegro**, un'opera da 445 km, la più lunga mai realizzata da Terna.

Sul fronte societario **nell'ambito delle Attività Non Regolate**, la controllata **Terna Energy Solutions S.r.l. acquisisce Brugg Kabel AG** e il **75%** di **LT S.r.l.**. **Nasce**, infine, **Terna Forward S.r.l.**, per cogliere opportunità tecnologiche e trasferirle alle altre società del Gruppo.

2023-2026

AL SERVIZIO DEL PAESE PER IL SISTEMA ENERGETICO DEL FUTURO

Il **Piano di Sviluppo 2025 della RTN**, **con oltre 23 miliardi di investimenti** nel decennio 2025-2034, punta sull'efficienza e resilienza della rete, sostenibilità, integrazione delle rinnovabili, sicurezza e qualità del servizio. Il **Piano Industriale 2024-2028**, presentato nel 2024 e **aggiornato l'anno successivo, prevede 17,7 miliardi di investimenti** a favore di una duplice transizione, energetica e digitale. Terna consolida l'impegno al servizio del Paese per la decarbonizzazione e l'indipendenza energetica.

Dal 2023 sono entrati in esercizio interventi per oltre 2 miliardi (circa 800 milioni nel 2025) tra cui le seguenti infrastrutture/interconnessioni strategiche: Italia-Francia, Italia-Austria e il collegamento Elba-Continente.

Autorizzati più di 80 progetti per oltre 6 miliardi (38 nuovi progetti nel 2025 per quasi 1 miliardo di investimenti), tra cui **progetti di rilevanza nazionale ed europea, soprattutto sottomarini**: ramo ovest (Sicilia-Sardegna) del Tyrrhenian Link (completata la posa del primo cavo sottomarino, con profondità record di 2.150 m); SA.CO.I.3 (Sardegna-Corsica-Toscana); Adriatic Link (Marche-Abruzzo); Elmed (Italia-Tunisia); elettrodotto Bolano-Annunziata.

Acquisito nel 2023 il 100% di Edyna Transmission (circa 70 km di terne in Alto Adige) e nel 2025 il 100% di Rete 2 S.r.l. proprietaria di parte della rete AT nell'area metropolitana di Roma (circa 481 km di terne).

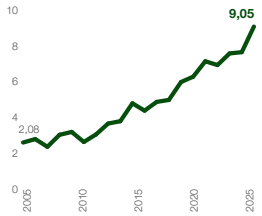
Il 23 giugno 2024 Terna celebra 20 anni dalla quotazione, con valore del titolo quadruplicato e capitalizzazione tra le più alte del FTSE MIB; nel 2025 ricorrono i 20 anni come società indipendente. Nel 2025 sono stati emessi con successo: il primo European Green Bond da 750 milioni e, a gennaio 2026, uno European Green Bond ibrido perpetuo da 850 milioni, con premio di subordinazione più basso di sempre.

Conclusa la prima asta MACSE: assegnati 10 GWh di capacità di accumulo e offerta oltre quattro volte la domanda. Nuovo assetto di Terna Energy Solutions S.r.l. per le attività non regolate: nasce Altenia, che si affianca ai Gruppi Tamini e Brugg Cables.

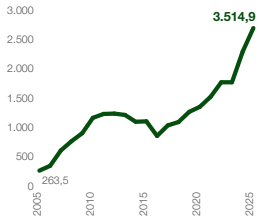
L'AD e DG di Terna, **Giuseppina Di Foggia**, assume la carica di **Vice Presidente di GO15**, associazione mondiale dei *Very Large Power Grid Operators* (giugno - dicembre 2023), e di **Presidente Onorario della Fondazione Terna**, che ha avviato le proprie attività.

Inquadra il QR Code e approfondisci su Terna.it

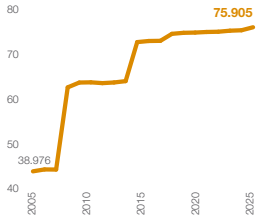
ANDAMENTO DEL TITOLO (€)



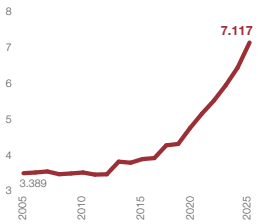
INVESTIMENTI COMPLESSIVI REALIZZATI (milioni di euro)



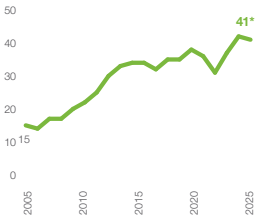
KM DI TERNE GESTITE (n.)



CONSISTENZA DEL PERSONALE (n.)

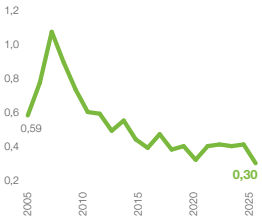


PERCENTUALE DI COPERTURA DEL FABBISOGNO DA FONTI RINNOVABILI (%)



* Dato provvisorio.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLE PERDITE DI GAS SF_6 SUL TOTALE DEL GAS INSTALLATO (%)



2

La strategia per la creazione di valore

Gli obiettivi al 2030 e il contributo di Terna 46

I contesti di riferimento 53

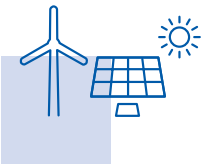
La strategia 66

Il processo di creazione di valore 82

Gli obiettivi al 2030 e il contributo di Terna

Una rete sostenibile e digitale per affrontare le sfide della transizione

Le politiche di sviluppo del Sistema Energetico nazionale sono indirizzate dal **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)** del luglio 2024, i cui **obiettivi al 2030** delineano una profonda trasformazione del sistema elettrico nazionale, fondata sull'integrazione massiva delle fonti rinnovabili, sull'elettrificazione dei consumi e sul rafforzamento della sicurezza e della resilienza del sistema. In questo contesto, la **strategia di Terna** è orientata a garantire l'adeguatezza e l'affidabilità della rete attraverso una pianificazione infrastrutturale coerente con gli scenari PNIEC, abilitando la transizione energetica e la sicurezza del sistema Paese.



Obiettivi di Sistema elettrico al 2030	Dati (target 2030 vs 2025*)
Rinnovabili elettriche (PNIEC)	**107 GW di FER solare ed eolico** (79,2 GW FV; 28,1 GW eolico) al 2030 **vs 57 GW** nel 2025 (43,5 FV + 13,6 eolico) (**+47%**)
Quota FER sul fabbisogno (PNIEC)	**63%** al 2030 **vs 41%** nel 2025 (**+22%**)
Elettrificazione dei consumi (PNIEC)	**Fabbisogno** al 2030 **362 TWh** (di cui 10 TWh per produzione idrogeno) **vs 311 TWh** nel 2025 (**+14%**)
Sistemi di accumulo elettrochimico (**stima di fabbisogno elaborata da Terna** e riportata nel **PdS 2025/DDS 2024, allineata a scenario PNIEC policy**)	**71,5 GWh** al 2030 **vs 17,9 GWh** nel 2025 (**delta 75%**) **21 GWh** contrattualizzati al 2025, di cui **10 GWh** tramite asta **MACSE 2028** e **11 GWh** tramite aste **Capacity Market** (dal 2023 al 2027)

** Dati provvisori.*

Terna contribuisce al raggiungimento degli obiettivi nazionali attraverso due **ambiti di intervento diretto**: lo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e il Market design.

Il **Piano di Sviluppo 2025 di Terna** riveste un ruolo centrale nel conseguimento degli obiettivi di transizione energetica del sistema elettrico nazionale, attraverso **investimenti per oltre 23 miliardi di euro entro il 2034** in infrastrutture strategiche, in grado di trasformare in modo sostanziale la capacità di trasporto e l'affidabilità della rete elettrica nazionale.
Di seguito le **principali numeriche di tale Piano** e i **benefici attesi**.

PIANO INVESTIMENTI
per oltre
23 mld di euro
nel decennio 2025-2034
oltre 40 miliardi di euro
considerando il valore a vita intera degli interventi
(+10% vs PdS 23)

MAGGIORE INTEGRAZIONE FER
almeno
+65 GW
al 2030
+94 GW al 2035[1]
(In linea con il PNIEC e il DDS 2024)

RIDUZIONE EMISSIONI CO_2
fino a circa
2.000 kt/anno
entro il **2030**

e quasi
12.100 kt/anno
entro il **2040**
(+2,5% vs PdS 23)

INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI TRASPORTO
passando dagli attuali **16 GW**
a circa
39 GW
(+22% vs PdS 23)

INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI TRASPORTO CON L'ESTERO
di circa il **40%**
rispetto ai valori attuali[2]

PERDITE EVITATE
di circa
0,4 - 1 TWh/anno

[1] Di cui +43 GW da connettere su rete AT.
[2] Considerando tutte le opere incluse nel Piano di Sviluppo anche oltre l'orizzonte decennale.

In coerenza e coordinamento con il Piano di Sviluppo, il Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (cosiddetto Piano Sicurezza), predisposto annualmente da Terna e approvato dal MASE, è il programma quadriennale che definisce le iniziative per garantire la sicurezza del sistema elettrico, prevenendo e/o riducendo le conseguenze di un disservizio sulla rete. Il **Piano Sicurezza 2025** rafforza i propri investimenti prevedendo 2,3 miliardi di euro entro il 2028.

27
COMPENSATORI SINCRONI
17 macchine già in esercizio

5
STATCOM
già tutti in esercizio

25
REATTORI
16 già in esercizio

25
RESISTORI STABILIZZANTI
1 già in esercizio

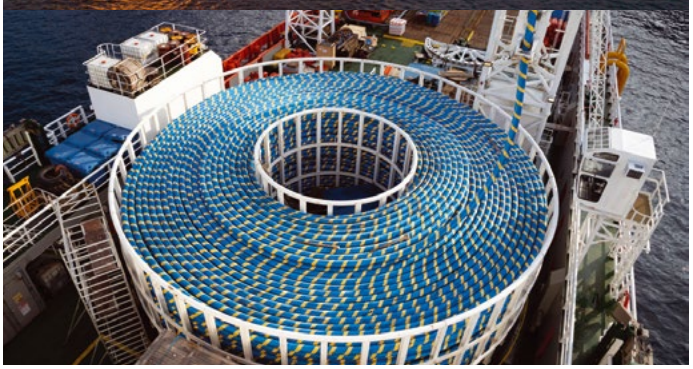
Il Piano di Sviluppo e il Piano Sicurezza sono **piani distinti ma fortemente interconnessi**, che concorrono in modo complementare al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza, adeguatezza e resilienza del sistema elettrico nazionale.

Accanto allo sviluppo infrastrutturale della rete, Terna contribuisce alla trasformazione del sistema elettrico anche attraverso l'evoluzione del **market design** che consiste nel definire un assetto di mercato che integri in modo ottimale i mercati a termine (aste FER, aste accumulo-MACSE, mercato della capacità) e i mercati spot, sia per i mercati dell'energia che per i mercati dei servizi. L'obiettivo è quindi di ampliare la partecipazione all'erogazione dei servizi di flessibilità da parte di nuove risorse, attualmente non abilitate.

FOCUS Grandi progetti 1

Collegamento HVDC **Sardegna – Corsica – Italia (SA.CO.I.3)**

Il nuovo collegamento tri-terminale ad altissima tensione in corrente continua (HVDC) consiste nel **rinnovo** e **ammodernamento** dell'attuale collegamento elettrico tra la Sardegna, la Corsica e la penisola italiana. Consentirà di utilizzare una capacità di trasporto complessiva fino a **400 MW**.
L'opera avrà uno sviluppo complessivo tra Toscana-Corsica-Sardegna di oltre **380 km** per polo (di cui circa 140 km di cavi marini e terrestri e circa 240 km di linee aeree).



PROGRESSI RAGGIUNTI

Progetto autorizzato, in fase di realizzazione.

ATTIVITÀ IN CORSO

Stazioni di conversione: in corso la preparazione delle facility di cantiere e gli scavi di stazione.

Cavi terrestri e marini: in corso la realizzazione degli approdi terra-mare di Santa Teresa Gallura, Salivoli, Bonifacio e per l'elettrodo di San Vincenzo (LI). Avviati i lavori per la realizzazione del cavidotto terrestre in Toscana.

Linea aerea Corsica: in corso i lavori di rinforzo fondazioni e strutture dei sostegni oltre alle attività di sistemazione delle piste d'accesso.

BENEFICI DELL'OPERA

- **Riduzione dei costi** per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD);
- **Incremento dell'adeguatezza** del sistema elettrico della Sardegna;
- Maggiore contribuzione al **fabbisogno di riserva** nell'Isola;
- Maggiore **beneficio in termini di energia non fornita,** in particolare in considerazione degli scenari previsti per l'evoluzione del sistema elettrico secondo il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

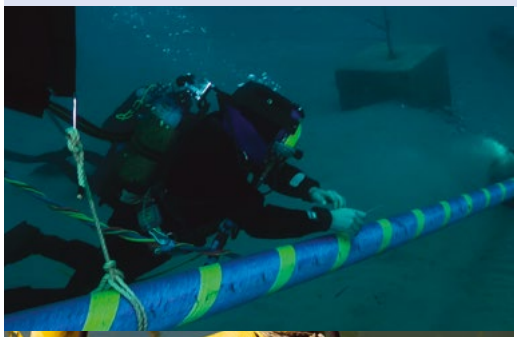
ENTRATA IN ESERCIZIO

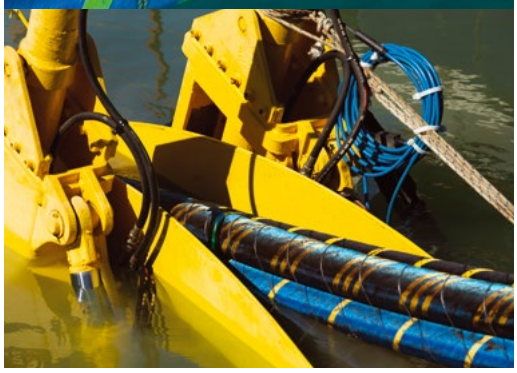
Prevista nel 2029.

FOCUS Grandi progetti 2

Collegamento HVDC Campania–Sicilia–Sardegna (Tyrrhenian Link)

La nuova interconnessione sottomarina è un progetto all'avanguardia che collegherà **Campania – Sicilia – Sardegna** attraverso due linee elettriche sottomarine di **1.000 MW** in corrente continua. L'intero progetto è stato suddiviso tra Ramo Est (Campania – Sicilia) e Ramo Ovest (Sicilia – Sardegna). L'opera avrà una lunghezza di circa **970 km di tracciato sottomarino**, anche su fondali molto profondi, facendo del progetto uno dei nuovi benchmark mondiali per questo tipo di infrastrutture ad altissima complessità.





PROGRESSI RAGGIUNTI

Ramo Est:
Cavi: completata la posa del cavo marino di polo 1.

Ramo Ovest:
Cavi: completata a inizio gennaio 2026 la posa del cavo marino di polo 1.

La realizzazione ha raggiunto un **record mondiale di posa a 2.150 metri sotto il livello del mare**, rendendo il progetto uno dei nuovi benchmark globali per infrastrutture sottomarine ad altissima complessità tecnologica.

ATTIVITÀ IN CORSO

Ramo Est:
Cavi: prosecuzione delle opere civili in Campania e in Sicilia. In corso le attività di posa cavo marino di polo 2 e le attività di posa cavo terrestre di polo 1 e 2.
Stazioni di conversione: in corso il montaggio degli edifici prefabbricati e le attività di realizzazione delle fondazioni degli equipment a Eboli e a Termini Imerese.

Ramo Ovest:
Cavi: prosecuzione delle opere civili in Sicilia e in Sardegna e le attività di posa cavo terrestre in Sardegna.

Stazioni di conversione: in corso le opere civili di entrambi i siti di stazione e la rimozione dell'ultima linea 150 kV interferente sul sito di Termini Imerese.

BENEFICI DELL'OPERA

- **Incremento della capacità di scambio elettrico** tra Campania, Sicilia e Sardegna;
- **Maggiore stabilità**, **adeguatezza** e **sicurezza per il Sistema Elettrico Nazionale**;
- **Elevata flessibilità e integrazione** della produzione rinnovabile sul territorio italiano.

ENTRATA IN ESERCIZIO

L'opera, essendo composta di due tratte con doppio collegamento, ha entrate in esercizio progressive con completamento previsto entro il 2028.

FOCUS Grandi progetti 3

Collegamento HVDC Centro Sud - Centro Nord (Adriatic Link)

L'Adriatic Link è il nuovo collegamento da **1.000 MW** di potenza in corrente continua che unirà via mare le **Marche** e l'**Abruzzo**. L'opera rafforzerà lo scambio di energia nella parte centrale della nostra penisola, rispondendo alle esigenze di sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale e agli obiettivi di incremento di energia da fonti rinnovabili. L'opera che avrà una lunghezza di **circa 250 km**, di cui 210 in cavo sottomarino, rientra nel Piano di Sviluppo della RTN ed è stata inserita tra gli interventi previsti dal PNIEC, che punta alla decarbonizzazione del sistema energetico entro il 2030.

ATTIVITÀ IN CORSO

Cavi terrestri HVDC (opere civili): in corso le attività di cantierizzazione nelle Marche e in Abruzzo.

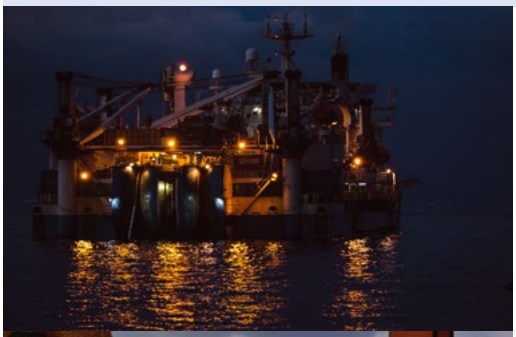
Cavi marini e terrestri: in corso le prove di qualifica.

Stazioni di conversione: in corso le attività di cantierizzazione per entrambi i siti di Fano e Cepagatti.

In corso la produzione degli equipment elettromeccanici.

BENEFICI DELL'OPERA

- **Efficienza dei mercati e integrazione delle fonti rinnovabili** con riduzione delle congestioni di rete tra il Sud e il Nord Italia, garantendo una capacità di trasporto di potenza pari a 1.000 MW;
- **Qualità, Sicurezza e Resilienza**, con miglioramento delle performance del sistema in termini di stabilità in caso di guasti.



ENTRATA IN ESERCIZIO

Prevista nel 2029.

FOCUS Grandi progetti 4

Collegamento HVDC **Italia -Tunisia (Progetto ELMED)**

Il nuovo collegamento 500 kV in corrente continua HVDC (il primo tra Europa e Africa) **collegherà la Sicilia con la penisola di Capo Bon in Tunisia** permettendo uno scambio di potenza fino a 600 MW. L'opera si svilupperà per circa 224 km (di cui circa 200 km di cavo marino).

PROGRESSI RAGGIUNTI

Sottoscritto da Terna e STEG (TSO tunisino) a fine ottobre 2025 il contratto relativo alle attività di fornitura e posa dei cavi HVDC con il fornitore Prysmian Powerlink S.r.l..

Terminato ad aprile 2025 il reimpianto nell'area della cooperativa Libera Terra – Rita Atria di oltre 1.700 ulivi espiantati dal sito della futura stazione di conversione in Sicilia.

Terminate a giugno le attività di indagine archeologica prescritte dalla soprintendenza di Trapani per l'area della futura stazione di conversione e della buca giunti.

Inaugurato il 29 gennaio 2025 l'Innovation Zone in Tunisia.

ATTIVITÀ IN CORSO

In corso la gara relativa alle attività di fornitura e installazione delle stazioni di conversione.

Per il contratto cavi HVDC, sono in corso le attività relative ai test di tipo dei cavi.

BENEFICI DELL'OPERA

- Incremento **della stabilità e sicurezza** della rete;
- Maggiore **efficienza del mercato elettrico** a beneficio degli utenti;
- Maggior **integrazione della generazione da fonti rinnovabili**;
- **Riduzione delle emissioni climalteranti** da CO_2 e da altri inquinanti.

ENTRATA IN ESERCIZIO

Prevista nel 2028, da confermare a seguito degli esiti delle gare.

I contesti di riferimento

Macroeconomico

Il **contesto macroeconomico** attuale presenta diversi elementi di incertezza che potrebbero condizionare l'andamento dell'economia mondiale. Tra i principali fattori si annoverano l'evoluzione del quadro geopolitico, le crescenti tensioni commerciali e l'introduzione di misure protezionistiche aggiuntive. Queste dinamiche rendono meno prevedibili le decisioni di politica economica e irrigidiscono i rapporti commerciali, contribuendo a delineare un quadro globale complessivamente più instabile.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI)[14], la disinflazione globale prosegue nel 2025, con un progressivo rientro delle pressioni sui prezzi grazie alla normalizzazione delle condizioni economiche e al rallentamento della domanda, anche se il processo rimane eterogeneo tra aree geografiche. A livello globale, l'inflazione si attesta al +4,1% nel 2025, con un ulteriore rallentamento previsto nei prossimi due anni (rispettivamente +3,8% nel 2026 e +3,4% nel 2027). Parallelamente, la crescita del PIL mondiale resta su livelli stabili: +3,3% nel 2025, con previsioni pressoché analoghe per il 2026 (+3,3%) e il 2027 (+3,2%). Nell'area euro il quadro macroeconomico mostra segnali di rafforzamento, con l'inflazione che si riporta intorno al +2% nel 2025. La crescita economica dell'area euro risulta in moderato miglioramento: il PIL nel 2025 è aumentato dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Una crescita analoga è prevista nei prossimi due anni.

Nel 2025 in Italia si registra un aumento dell'inflazione rispetto all'anno precedente, attestandosi al +1,7% (rispetto al +1,1% nel 2024)[15]. Tale aumento è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dei beni energetici (abitazione, acqua, elettricità e combustibili). Il **PIL italiano nel 2025 è aumentato dello 0,5%**, nel 2024 dello 0,7% ed è atteso in crescita dello 0,8% nel 2026[16].

[14] *International Monetary Fund, World Economic Outlook*, gennaio 2026.
[15] Fonte: ISTAT. Variazione media annua dell'indice IPCA. Dati provvisori, gennaio 2026.
[16] Fonte: ISTAT. Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026, dicembre 2025.

Andamento del costo delle commodities e ripercussioni sul prezzo dell'energia

Nel corso dell'ultimo anno, i prezzi del gas si sono stabilizzati intorno ai 40 €/MWh, in significativa riduzione rispetto al forte aumento registrato nel 2022[17], con una media di 123 €/MWh e picchi di oltre 300 €/MWh ad agosto. Tuttavia, sia i prezzi che la relativa volatilità rimangono su livelli più alti rispetto ai valori pre-crisi (10-15 €/MWh), indicando un equilibrio di mercato ancora fragile. Il mercato del gas resta molto influenzato da tensioni geopolitiche, da timori di possibili rischi di approvvigionamento e da dinamiche climatiche di breve periodo (temperature invernali, eventi di "Dunkelflaute"[18]).

Andamenti prezzo storico del gas TTF

(€/MWh)

Il mercato gas europeo di oggi è caratterizzato da un crescente volume importato tramite Gas Naturale Liquefatto (GNL) rispetto a quelli importati tramite gasdotto. In tale contesto, la bassa liquidità del mercato globale di GNL comporta alti rischi di volatilità dei prezzi gas europei. Infatti, piccoli cambiamenti dell'equilibrio di mercato sono sufficienti a produrre impatti notevoli sui prezzi, perché l'offerta GNL è relativamente rigida e la domanda gas poco flessibile (in particolare quella per il termoelettrico e per il riscaldamento).

Nel 2025 i consumi di gas naturale in Italia, pari a 64 miliardi di mc[19], **sono risultati in aumento del 4,7% rispetto al 2024**, anno nel quale si era registrato il valore più basso degli ultimi 15 anni. La crescita è stata sostenuta dell'aumento dei consumi industriali (+1,4%) e, soprattutto, da quelli del settore termoelettrico (+5,7%), che hanno compensato la riduzione della produzione idroelettrica.

Anche il prezzo della CO_2, dopo aver raggiunto un picco di quasi 100 euro per tonnellata ad agosto 2022, **ha registrato una media di 74 euro per tonnellata nel corso del 2025**, valori comunque più alti rispetto al periodo pre-crisi (20-30 euro per tonnellata).

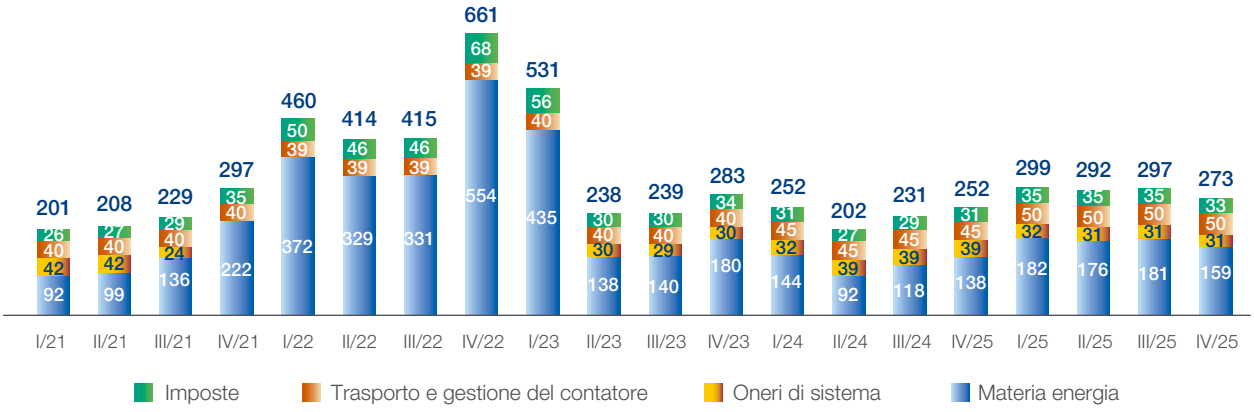
[17] Prezzi del gas TTF - *Title Transfer Facility*.
[18] Periodo di più giorni consecutivi di bassa produzione da fonti eoliche e solari e alta domanda di energia.
[19] Gestore dei Mercati Energetici (GME), Newsletter n. 199, gennaio 2026.

Come conseguenza degli alti prezzi della CO_2 e soprattutto del gas, anche i valori del PUN risultano più alti rispetto a quelli del periodo pre-crisi. L'andamento del prezzo dei combustibili fossili, in particolare quello del gas, incide fortemente sul mercato elettrico a causa del meccanismo di formazione dei prezzi sul mercato c.d. *system marginal price*, che valorizza tutte le offerte accettate al costo marginale del sistema (determinato tipicamente da impianti a gas). Conseguentemente, anche i valori del PUN risultano più elevati rispetto ai valori pre-crisi. **Nel 2024 e nel 2025, il PUN medio è stato rispettivamente di 109 €/MWh e 115 €/MWh**, in calo rispetto ai 304 €/MWh del 2022, ma ancora ben al di sopra dei 52 €/MWh registrati nel 2019.

Gli alti valori del PUN hanno aumentato la spesa per l'energia elettrica dei clienti finali. Il prezzo dell'energia per il consumatore domestico tipo[20] in maggior tutela per ogni trimestre del 2024 e del 2025 è mediamente pari a 262 €/MWh, un valore comunque più basso rispetto ai picchi registrati durante il 2022, ma più del doppio rispetto ai valori del 2019.

Prezzo energia elettrica per consumatore tipo in maggior tutela

(€/MWh)



L'utilizzo del gas naturale come vettore energetico espone comunque l'Italia a rischi di approvvigionamento di natura geopolitica ed economica, con una rilevante vulnerabilità in relazione alla variabilità dei prezzi delle commodity collegata a tensioni sui mercati internazionali. Le tensioni sui prezzi dell'energia potrebbero peraltro perdurare nei prossimi anni alla luce di questi fattori, determinando per l'Italia un rischio di tensioni inflazionistiche destinate a incidere sui consumi. Si pone, inoltre, un tema di sicurezza energetica, tenuto conto che quasi la totalità del gas consumato in Italia viene importato da Paesi terzi.

[20] Utenza con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo.

Energetico

Cambiamento climatico e impatto del settore elettrico

I **cambiamenti climatici rappresentano una sfida urgente e non rinunciabile per la società e per il pianeta**. Oggi il riscaldamento prodotto dalle attività umane ha portato la temperatura media globale su livelli eccezionalmente elevati: il 2025 è stato il terzo anno più caldo della storia, con una temperatura media globale di 15,0 °C, in aumento di 0,6 °C rispetto al 1991-2020 e circa +1,5 °C rispetto al periodo preindustriale (1850-1900). Tale incremento sta provocando un inasprimento della frequenza e dell'intensità degli eventi climatici estremi, sia in termini di temperature estreme (caldo e freddo), sia in termini di precipitazioni violente e imprevedibili. La lotta al cambiamento climatico richiede un costante impegno nella decarbonizzazione del sistema. Secondo l'International Energy Agency[21] (IEA), **il settore energetico è complessivamente responsabile della maggior parte delle emissioni** di origine antropica e la sua decarbonizzazione rappresenta quindi la chiave per mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Nel più recente aggiornamento dello scenario "Net Zero Emissions by 2050" (NZE)[22], viene ribadito che la decarbonizzazione del sistema energetico mondiale rappresenta l'elemento cardine per riportare le temperature su un percorso compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Inoltre, evidenzia che **entro il 2035 il mix energetico globale** dovrà essere radicalmente diverso: l'**efficienza energetica dovrà migliorare con un ritmo medio annuo di circa il 4%**, il doppio rispetto ai livelli del 2022, mentre l'elettricità dovrà soddisfare circa un terzo dei consumi finali di energia, sostenuta da una capacità rinnovabile quasi quadruplicata rispetto ad oggi. Nelle precedenti edizioni del percorso net-zero, l'Agenzia stimava che l'economia mondiale sarebbe cresciuta di circa il 40% entro il 2030 pur consumando il 7% in meno di energia.

Le nuove proiezioni del 2025 confermano questa direzione di marcia: la domanda energetica dovrà essere contenuta attraverso efficienza, elettrificazione e sostituzione dei combustibili fossili, mentre **le emissioni dovranno scendere di quasi il 55% entro il 2035 rispetto ai livelli del 2024**.

L'efficienza energetica e l'elettrificazione dei consumi finali saranno gli strumenti principali per la decarbonizzazione. **Il vero fattore abilitante di questa trasformazione è infatti il vettore elettrico**, in quanto gli usi finali basati su tale vettore presentano una elevata efficienza intrinseca (che deriva dalle leggi della termodinamica e quindi indipendente dall'effettiva evoluzione tecnologica): un veicolo elettrico è da 3 a 5 volte più efficiente di qualsiasi tecnologia basata sull'utilizzo di combustibili liquidi o gassosi e una pompa di calore è 5-6 volte più efficiente di qualsiasi alternativa basata sulla combustione.

Proposte in ambito europeo e nazionale

A fine 2019 è stato pubblicato il Green Deal Europeo che sancisce l'obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Elemento centrale del Green Deal è la Legge Europea sul Clima (Regolamento UE 2021/1119), formalmente adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 28 giugno 2021 ed entrata in vigore il 29 luglio 2021.

[21] IEA, *World Energy Outlook* 2025, novembre 2025.
[22] Lo scenario NZE rappresenta la traiettoria massimamente coerente con l'Accordo di Parigi, richiedendo la più forte riduzione delle emissioni, i maggiori investimenti in tecnologie pulite e i cambiamenti più rapidi in tutti i settori energetici.

Sempre a luglio 2021, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di proposte legislative denominate **Fit for 55 (FF55)**, volte a definire come si intende raggiungere gli obiettivi EU di decarbonizzazione, traguardando una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% al 2030 rispetto ai valori del 1990 e la neutralità climatica al 2050.

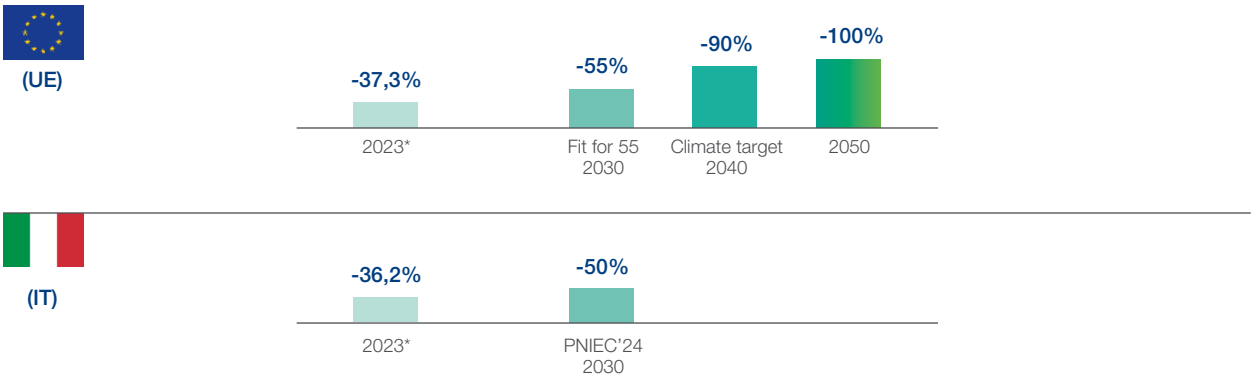
Tutte le proposte legislative contenute nel pacchetto FF55, con la sola esclusione della direttiva sulla tassazione dell'energia, sono ad oggi state approvate in maniera definitiva. Di particolare rilevanza per il settore energetico sono la Direttiva sulle Energie Rinnovabili (*Renewable Energy Directive*) e la Direttiva sull'Efficienza Energetica (*EU Energy Efficiency Directive*) entrate in vigore nel corso del 2023. In particolare, la prima sancisce che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione Europea al 2030 sia almeno pari al 42,5%, mentre la seconda impone una riduzione dei consumi energetici dell'11,7% al 2030[23].

Inoltre, la Commissione Europea ha assegnato le quote di "effort sharing" tra Stati membri dell'UE. Per l'Italia, il target di riduzione delle emissioni del settore residenziale e trasporti (cosiddetto non-ETS[24]) al 2030 rispetto al 2005 è pari al 43,7%. Per i settori ETS (principalmente industria e termoelettrico) il target resta esclusivamente europeo, lasciando decidere al mercato ETS in quale Paese e in quale misura ridurre le emissioni associate a queste attività.

A dicembre 2025, il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno inoltre raggiunto un accordo provvisorio sulla modifica della Legge Europea sul Clima, introducendo un **nuovo obiettivo intermedio vincolante per il 2040, pari a una riduzione del 90% delle emissioni rispetto al 1990**, formalmente adottata (fase finale del processo legislativo) a marzo 2026.

Il PNIEC, pubblicato a luglio 2024 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e trasmesso alla Commissione Europea, riflette a livello nazionale i nuovi obiettivi definiti in ambito europeo.

Riduzione emissioni totali nette di CO_{2eq} rispetto ai livelli del 1990



** Riduzione effettiva delle emissioni totali nette (UNFCCC) di tutti gas serra al 2023 (ultimo dato disponibile relativo ai 27 Paesi europei e all'Italia) vs 1990.*
Per emissioni nette si intendono le emissioni totali al netto degli assorbimenti (LULUCF).
Fonte: European Environment Agency.

[23] In base all'articolo 1 della Direttiva UE n. 2023/1791, gli Stati membri garantiscono collettivamente una riduzione del consumo di energia pari almeno all'11,7% nel 2030 rispetto alle proiezioni dello scenario di riferimento UE 2020, così che il consumo di energia finale dell'Unione non superi 763 Mtep.
[24] ETS: *Emissions Trading System*.

Fattori abilitanti la transizione energetica

La realizzazione delle opere strumentali al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica nei tempi preventivati richiede inevitabilmente una forte accelerazione degli investimenti nel settore energetico e ancor di più in quello elettrico. Investimenti che dovranno essere convogliati, in larga misura, a supporto dello sviluppo della nuova capacità FER, degli accumuli e reti di trasmissione e distribuzione, da effettuare attraverso un approccio coordinato così da rendere il sistema più efficiente nel suo complesso.

Lo sforzo da compiere è sfidante e prolungato nel tempo. È quindi necessaria una **programmazione coordinata a livello temporale e geografico al fine di indirizzare gli ingenti investimenti degli operatori in modo coerente rispetto a quanto pianificato**. Ad oggi, si stanno già finalizzando gli strumenti per garantire lo sviluppo sia delle FER che della capacità di stoccaggio. Per quanto riguarda le FER, a giugno 2024 è stato siglato il Decreto Ministeriale Aree Idonee, che definisce la ripartizione tra Regioni e Province autonome dell'obiettivo nazionale al 2030 di potenza aggiuntiva da fonti rinnovabili e stabilisce criteri per l'individuazione delle superfici idonee. Nel 2025, ulteriori chiarimenti sono confluiti nel cosiddetto Decreto Energia 2025, approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 novembre 2025, che rafforza i criteri tecnici per l'individuazione delle aree idonee. Inoltre, la bozza di **decreto FER X[25] prevede di finanziare 67,15 GW di nuova capacità FER entro il 2030**, di cui 57,15 GW tramite procedure competitive e 10 GW con accesso diretto all'incentivo per impianti inferiori a 1 MW. In attesa di una sua approvazione definitiva, a dicembre 2024 la Commissione Europea ha dato il via libera al FER X Transitorio per supportare la realizzazione di 17,65 GW di nuova capacità rinnovabile tramite procedure competitive da svolgere entro il 31 dicembre 2025[26]. **Le procedure concorsuali hanno portato ad aggiudicare circa 10 GW di nuova capacità solare ed eolica**, rispettivamente 8,8 GW e 0,9 GW. Per quanto concerne gli accumuli, la Disciplina **MACSE** (Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico), approvata dal MASE con D.M. n. 346 del 10 ottobre 2024, **consentirà al sistema di acquisire nuova capacità di stoccaggio elettrico**. Le aste per l'approvvigionamento di tale capacità saranno svolte da Terna, come disciplinato dal Decreto Legislativo n. 210/2021. **La prima asta si è svolta il 30 settembre 2025**, con consegna nel 2028, con cui **sono stati assegnati 10 GWh di nuova capacità di accumulo**, un valore pari al 100% del fabbisogno richiesto. Gli esiti dell'asta hanno evidenziato un rilevante interesse da parte del mercato, con una offerta pari a oltre quattro volte la domanda e un prezzo medio ponderato di assegnazione pari a 12.959 €/MWh-anno.

Gli investimenti previsti per i prossimi anni determineranno il posizionamento strategico del Paese nel futuro sistema economico globale. L'impegno di Terna all'interno del percorso di decarbonizzazione del sistema italiano si concretizza anche nella promozione di una sempre più **forte condivisione strategica con altri player di settore**, ad esempio attraverso la partecipazione in diversi organismi a livello europeo (es. ENTSO-E) e la collaborazione con altri TSO europei (come l'iniziativa Equigy, nella cui governance figurano oltre Terna i TSO TenneT, TransnetBW, Swissgrid e APG).

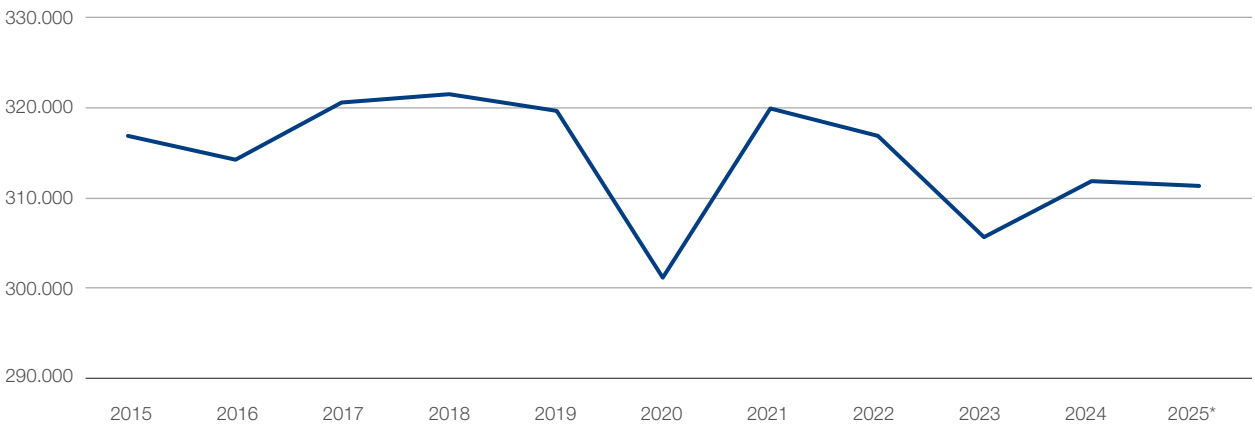
[25] Fonte: MASE.
[26] Fonte: MASE. https://www.mase.gov.it/portale/-/energia-pichetto-ok-commissione-europea-a-fer-x-transitorio-passo-verso-innovazione-e-sicurezza

Fabbisogno e produzione di energia elettrica in Italia nel 2025

Terna monitora l'andamento del fabbisogno nazionale e adotta azioni conseguenti alla piena attuazione delle direttive comunitarie.

Andamento fabbisogno degli ultimi 10 anni

(GWh)



** Dati provvisori.*

Domanda di energia elettrica in Italia

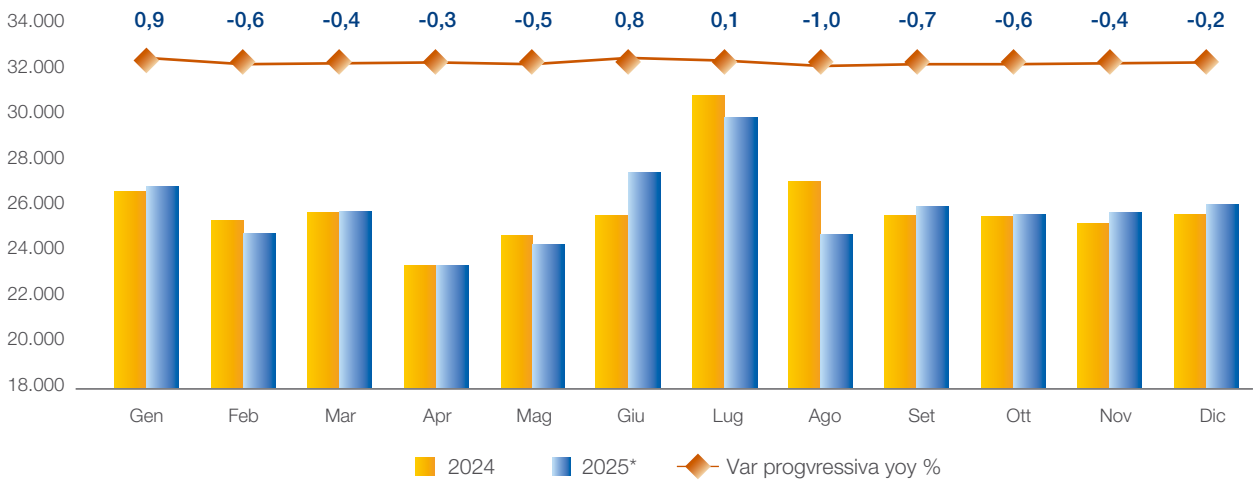
BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA (GWh)*	2025**	2024	Δ	Δ %
Produzione netta	268.420	263.229	5.191	2,0%
Ricevuta da fornitori esteri	51.798	55.908	(4.110)	(7,4%)
Ceduta a clienti esteri	(4.909)	(4.908)	(1)	-
Destinata ai pompaggi***	(2.323)	(2.141)	(182)	(8,5%)
Assorbimento accumuli standalone****	(1.662)	(174)	(1.488)	-
Richiesta totale Italia	**311.324**	**311.914**	**(590)**	**(0,2%)**

* *Non include il fabbisogno di energia elettrica connessa ai servizi ausiliari all'attività di produzione elettrica.*
** *Dati provvisori.*
*** *Energia elettrica impiegata per il sollevamento di acqua a mezzo pompe, allo scopo di essere utilizzata successivamente per la produzione di energia elettrica o per bilanciare in modo immediato una produzione eccessiva.*
**** *Energia elettrica assorbita dagli accumuli stand alone allo scopo di essere utilizzata successivamente per la produzione di energia elettrica o per bilanciare in modo immediato una produzione eccessiva.*

Nel 2025 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 311.324 GWh (dato provvisorio), **sostanzialmente in linea rispetto al 2024 (-0,2%)**, che si è chiuso con un aumento (+2,1%) rispetto al 2023.

Fabbisogno mensile di energia elettrica

(GWh)



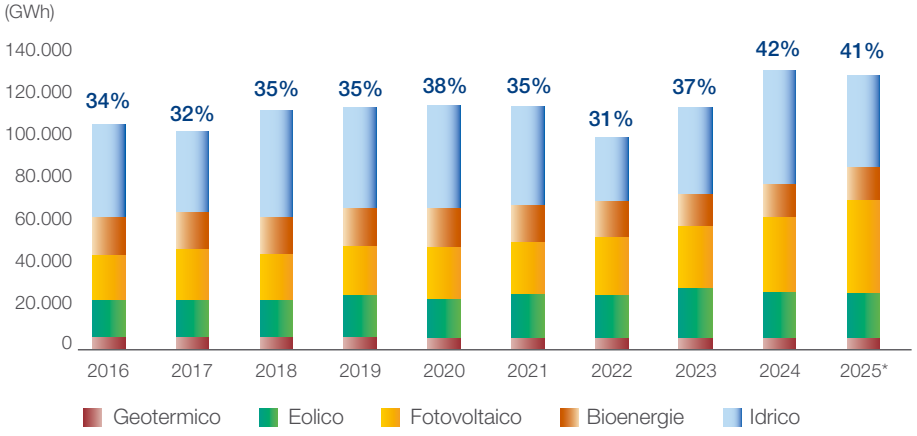
** Dati provvisori.*

Copertura del fabbisogno e produzione di energia

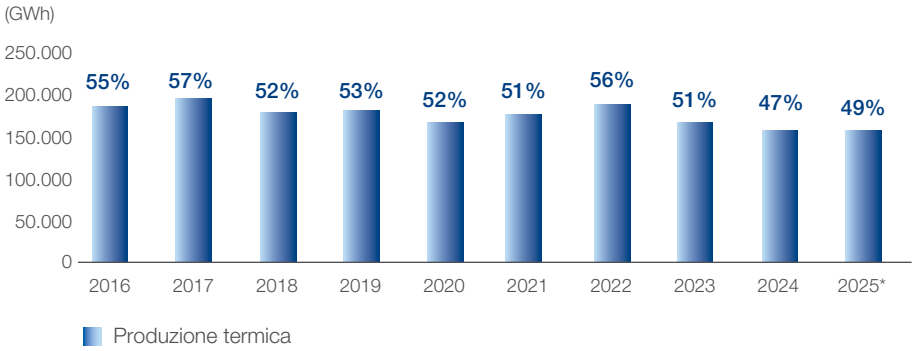
Nel 2025 circa il **41% (dato provvisorio) del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili**.
Il valore della produzione da fonti rinnovabili è diminuito (-2,3%) rispetto all'anno precedente pari al 42% per la riduzione della fonte idroelettrica (-21,2%) che rientra nei valori medi storici dopo l'eccezionale idraulicità del 2024 e dell'eolico (-3,3%), compensata solo in parte dalla crescita della fonte fotovoltaica (+25,1%) che ha raggiunto il nuovo record storico arrivando a superare i 44 TWh, anche per effetto della nuova capacità installata (+6,4 GW) e del maggiore irraggiamento. Risulta invariata la produzione di bioenergie.
In questo contesto, con uno scenario di stazionarietà del fabbisogno e una forte penetrazione delle energie rinnovabili, le reti in alta tensione rappresentano un fattore abilitante della crescita della generazione rinnovabile.

Andamento delle fonti di produzione in rapporto al fabbisogno

Fonti rinnovabili



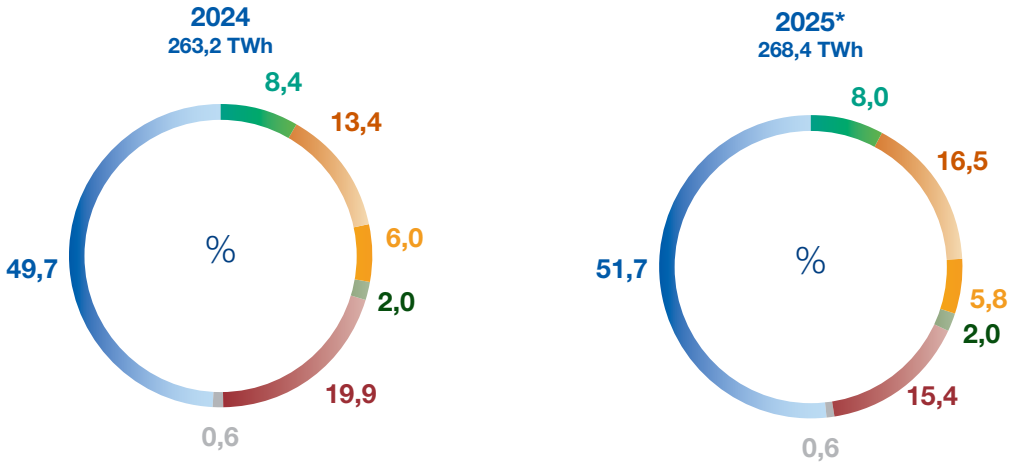
Fonti tradizionali



** Dati provvisori.*

Nei due grafici a fianco è evidenziato l'andamento della produzione rinnovabile in Italia negli ultimi anni con confronto, nello stesso arco temporale, dell'andamento della produzione termica.

Produzione netta di energia elettrica per tipo di fonte



Produzione eolica netta · Produzione fotovoltaica netta · Produzione biomasse netta · Produzione geotermica netta · Produzione idrica Rinn netta · Produzione idrica non Rinn netta · Produzione termica netta

** Dati provvisori.*

Numero di ore nell'anno* in cui la copertura del fabbisogno da fonti rinnovabili supera le soglie

	>30%	>40%	>50%
2023	6.035	3.301	1.384
2024	7.153	4.468	2.283
2025**	**6.124**	**3.184**	**2.264**

* *Un anno ordinario è composto da 8.760 ore, mentre un anno bisestile (2024) è composto da 8.784 ore.*

** *Dati provvisori.*

Nel 2025 si evidenzia un decremento dei valori numero di ore nelle quali la copertura del fabbisogno da fonti energetiche rinnovabili supera le soglie del 30%, 40% e 50% rispetto ai valori del 2024.

Regolatorio

Terna opera in un regime di monopolio naturale e all'interno di un mercato regolato dall'**Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**, che determina i ricavi regolati relativi alle attività di trasmissione e dispacciamento, che ad oggi rappresentano circa l'81,3% dei ricavi totali del Gruppo.

Con Delibera n. 615/2023/R/eel sono stati definiti i criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasmissione e dispacciamento per il VI periodo regolatorio (2024-2027), con cui trovano per la prima volta applicazione i nuovi principi della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (cosiddetta ROSS), validi per il periodo 2024-2031. Tali principi, introdotti con Delibere n. 163/2023/R/com e n. 497/2023/R/com, hanno determinato il passaggio a logiche di riconoscimento dei costi in funzione della spesa complessiva sostenuta a partire dal 2024 (costi di esercizio/operativi e costi di investimento) e un maggior focus sugli output conseguiti e i livelli di servizio reso. L'applicazione dei principi ROSS è proseguita nel 2025 con la Delibera n. 390/2025/R/com con cui ARERA ha confermato gli istituti ROSS-base testati nel biennio 2024-2025 (tasso di capitalizzazione, *z-factor*) e ha lanciato la sperimentazione del ROSS-integrale per il 2026-2027, attraverso l'introduzione di un meccanismo di corretta previsione delle spese di capitale e il requisito di stesura di un business plan.

Con Delibera n. 513/2024/R/com l'ARERA ha aggiornato il valore del **Weighted Average Cost of Capital (WACC)** riconosciuto per i servizi infrastrutturali elettrico e gas per il secondo **triennio 2025-2027**, fissando per il servizio di Trasmissione un valore **pari a 5,5%** (rispetto al 5,8% di riferimento per il 2024 previsto dalla Delibera n. 556/2023/R/com) e ha confermato l'applicazione del meccanismo *trigger* anche per il nuovo triennio, riducendo la soglia di attivazione da 50 bps a 30 bps. Con la Delibera n. 476/2025/R/com, l'ARERA ha verificato l'assenza dei presupposti di attivazione del *trigger* e confermato per l'anno 2026 un WACC del 5,5%.

Con la Delibera n. 130/2025/R/com di marzo 2025, l'ARERA ha modificato i criteri di rivalutazione dei costi del capitale definendo il passaggio come indice di rivalutazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari dall'indice ISTAT deflatore degli investimenti fissi lordi all'indice ISTAT dei prezzi al consumo armonizzato relativo all'Italia (IPCA Italia) a partire dall'anno solare 2024 (con effetto dalla tariffa 2025). Per gli investimenti effettuati fino all'anno 2023 è confermato l'utilizzo del deflatore.

Si riportano di seguito alcuni elementi caratterizzanti la regolazione nel VI periodo regolatorio, con riferimento alla remunerazione dei servizi di trasmissione e di dispacciamento.

I **ricavi di trasmissione** rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati e derivano dall'applicazione del **corrispettivo di trasmissione (CTR)**, fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale. Tale corrispettivo remunera l'attività di trasmissione, e presenta un'articolazione binomia: componente in potenza (pari al 93% dei ricavi, espressa in cent.€/kW/anno) e componente in energia (pari al 7% dei ricavi, espressa in cent.€/kWh).

Il **corrispettivo per il servizio di dispacciamento (DIS)** è finalizzato a remunerare Terna per le attività connesse al servizio di dispacciamento ed è fatturato da Terna agli utenti del dispacciamento in prelievo in proporzione alle rispettive quantità di energia dispacciata.

I **costi riconosciuti** possono essere ricondotti alle principali categorie sintetizzate di seguito.

Le principali voci di costo riconosciuto e i principali meccanismi di incentivazione output-based

1. Remunerazione del capitale (RAB)	Prodotto tra la *Regulated Asset Base (RAB)* e il *Weighted Average Cost of Capital (WACC)*. La RAB rappresenta il capitale investito netto regolatorio, è rivalutata annualmente in base all'indice d'inflazione IPCA Italia per investimenti a partire dal 2024 e sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi per investimenti precedenti al 2024 ed è aggiornata sulla base della dinamica di investimenti e dismissioni.
2. Ammortamenti	Gli ammortamenti riconosciuti (funzione della vita utile regolatoria degli asset) sono rivalutati annualmente in base all'indice d'inflazione IPCA Italia per investimenti a partire dal 2024 e sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi per investimenti precedenti al 2024.
3. Costi operativi	I costi operativi riconosciuti sono determinati dall'Autorità all'inizio di ciascun periodo regolatorio, sulla base dei costi operativi rilevati nell'anno di riferimento, eventualmente adeguati sulla base dei correttivi *z-factor* (per la copertura di costi legati alla realizzazione di nuovi investimenti per la transizione energetica o variazioni del perimetro di attività) e y-factor (per la copertura di costi derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali e da mutamenti del quadro normativo). I costi riconosciuti sono rivalutati annualmente sulla base dell'inflazione (FOI - indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi) e decurtati di un fattore percentuale volto a trasferire agli utenti finali parte delle extra-efficienze realizzate anche durante il precedente periodo regolatorio.
4. Incentivazione output based	Oltre alle voci sopra indicate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi incentivanti ed è legata al raggiungimento di specifici obiettivi, come di seguito riportati: • sistema di incentivazione per la realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto interzonale: prevede premi proporzionali al rapporto tra la capacità realizzata e una capacità target, con l'aggiunta di premi addizionali in caso di realizzazione di capacità con soluzioni infrastrutturali con costi inferiori a valori unitari di riferimento e con soluzioni efficienti di tipo *capital light*. È prevista la possibile riduzione delle premialità nei casi in cui il rapporto tra la capacità di trasporto media resa disponibile per il mercato del giorno prima e la capacità di trasporto winter peak sia significativamente inferiore rispetto ai valori storici di tale rapporto, in uno o più dei tre anni successivi alla messa in esercizio dell'investimento che ha reso disponibile capacità di trasporto addizionale. Tale meccanismo, inizialmente previsto per il quinquennio 2019-2023 (Delibera n. 567/2019/R/eel) è stato prorogato sino al 2024 con Delibera n. 55/2024/R/eel che ha innalzato il cap a 180 milioni di euro rispetto ai precedenti 150 milioni per la premialità di tipo output. Per il periodo 2025-2027 ha stabilito il valore massimo del premio a 90 milioni di euro per la realizzazione di capacità incrementale. Con riferimento ai premi legati all'efficienza degli interventi per la realizzazione della nuova capacità, il provvedimento ARERA ha esteso per il biennio 2024-2025 l'attuale meccanismo di incentivazione fissando un cap pari a 60 milioni di euro. Con Delibera n. 473/2023/R/eel ARERA ha riconosciuto a Terna un premio pari a 36,5 milioni di euro per gli interventi messi in esercizio nel 2022, di cui 23,7 milioni di euro legati alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale e ca 12,8 milioni di euro all'efficienza nei costi di investimento degli stessi interventi.

Con Delibera n. 445/2024/R/eel ARERA ha riconosciuto a Terna un ulteriore premio pari a 21,6 milioni di euro per gli interventi realizzati nel 2023, di cui 14,4 milioni di euro alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale e 7,2 milioni di euro legati all'efficienza nei costi di investimento degli stessi interventi.
Con Delibera n. 440/2025/R/eel ARERA ha stabilito un premio complessivamente pari a 93,4 milioni di euro di cui 38,3 milioni di euro per la realizzazione capacità addizionale di trasporto interzonale e 55,1 milioni di euro per il meccanismo di efficienza;

- meccanismo di incentivazione, di durata complessiva di sei anni (divisi in due trienni 2025-2027 e 2028-2030), finalizzato all'efficientamento dell'attività di dispacciamento e, conseguentemente, alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità, con un incentivo calcolato annualmente in funzione della performance di Terna, valutata confrontando i costi di dispacciamento effettivi dell'anno incentivato con i costi dell'anno di riferimento (il 2023 è il riferimento per il primo triennio e il 2026 è il riferimento per il secondo triennio), opportunamente corretti per tenere conto della variazione dei prezzi delle commodity e degli altri fattori al di fuori del controllo di Terna. In particolare, il meccanismo prevede il riconoscimento a Terna di un premio annuale pari al 12% della riduzione dei costi del MSD rispetto alla spesa sostenuta nell'anno di riferimento del relativo triennio ovvero il pagamento di una penale del 6% in caso di aumento dei costi rispetto al medesimo riferimento. I premi (penalità), definiti su base annuale, sono stati posti a valere sul corrispettivo unitario di cui alla sezione 4-25.8 del TIDE cosiddetto corrispettivo unitario p-Other;
- miglioramento della qualità del servizio tramite un meccanismo incentivante basato su premi/penalità calcolati rispetto alla differenza tra il livello effettivo annuale dell'energia non fornita sulla RTN (cosiddetto indicatore ENSR RTN) e il livello obiettivo fissato da ARERA. Con la Delibera n. 55/2024/R/eel, l'Autorità ha prorogato l'attuale meccanismo per il 2024-2025, prevedendo un premio annuale massimo pari a 20 milioni di euro e una penalità massima pari a 8 milioni di euro. La Delibera n. 573/2025/R/eel ha prorogato il meccanismo anche per il 2026. Con riferimento all'anno 2024, con Delibera n. 441/2025/R/eel ARERA ha stabilito un premio pari a circa 13,8 milioni di euro riconosciuto da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) alla fine di novembre 2025.

La strategia

Il Piano di Sviluppo 2025

Con il **Piano di Sviluppo 2025** Terna consolida ulteriormente il suo **ruolo al servizio del Paese** per un futuro sostenibile e decarbonizzato. Gli interventi previsti sull'orizzonte decennale 2025-2034, con un **programma di investimenti di oltre 23 miliardi di euro nell'orizzonte decennale 2025-2034** (+10% rispetto al precedente Piano decennale), con valore complessivo, oltre l'orizzonte decennale, fino a circa 40 miliardi di euro, puntano, infatti, a garantire l'**efficienza** e la **resilienza della rete**, la **sostenibilità**, la **sicurezza** e la **qualità del servizio**, oltre all'**integrazione** della produzione da fonti **rinnovabili**.

Il nuovo Piano, successivo alla precedente edizione 2023, per il quale l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) si è espressa favorevolmente con il parere 4/2025/I/eel del 14 gennaio 2025, è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il 27 gennaio 2025, conseguentemente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Terna il 21 gennaio, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n. 93/2011, modificato dalla Legge 120/2020[27].

Il Piano è coerente con il **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) 2024**, con gli scenari aggiornati Terna-Snam (**Documento di Descrizione degli Scenari 2024**, pubblicato a ottobre 2024) e con gli obiettivi di decarbonizzazione, che impongono nuove sfide al settore elettrico in coerenza con la previsione dell'andamento del fabbisogno energetico e della domanda da soddisfare.

Fascicoli del Piano di Sviluppo 2025

Allegati al Piano di Sviluppo 2025

[27] L'art. 36 c.12 del D.Lgs. n. 93/2011, come modificato dalla Legge 120/2020, stabilisce che Terna debba predisporre ogni due anni un Piano di Sviluppo decennale della rete di trasmissione nazionale, sottoponendolo all'approvazione del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE), una volta acquisiti i pareri delle regioni interessate e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

FOCUS

Gli scenari di Terna

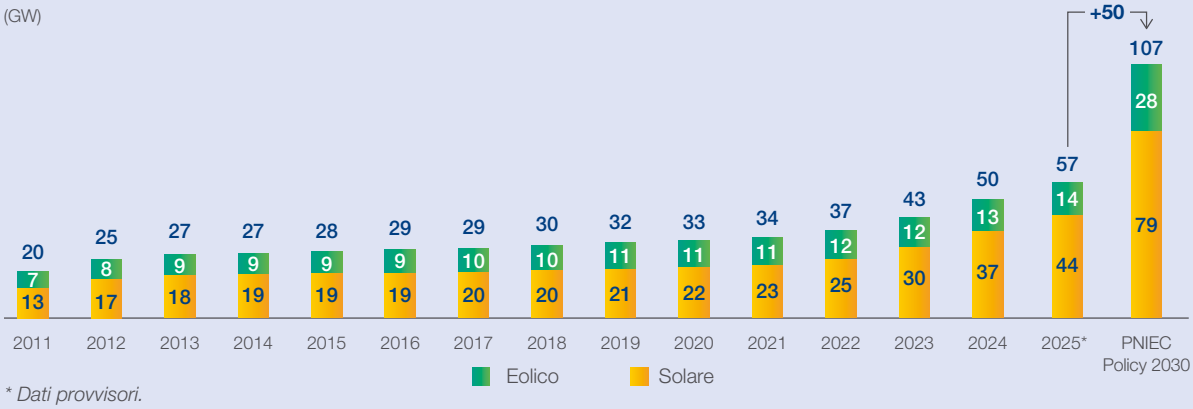
Terna insieme a Snam, il gestore della rete di trasporto gas, elabora ogni due anni il **Documento di Descrizione degli Scenari[28] (DDS)**, con l'obiettivo di declinare gli scenari energetici nazionali di medio e lungo termine. Tale documento è propedeutico ai piani di sviluppo delle reti di entrambi i settori. La collaborazione fra Terna e Snam nella stesura del DDS permette di mettere a fattor comune le competenze specifiche dei due operatori, nella consapevolezza che l'interazione tra gli scenari nei settori dell'energia elettrica e del gas costituisce, sia a livello nazionale sia comunitario, un elemento caratterizzato da notevoli complessità. La pubblicazione del nuovo DDS è prevista nella seconda metà del 2026.

Coerentemente con le indicazioni di ARERA, con gli scenari del PNIEC e degli ENTSOs[29], Terna e Snam hanno sviluppato:

- Scenari che raggiungono i target di policy:
  - al 2030 uno scenario PNIEC Policy (coerente con il PNIEC 2024), che traguarda gli obiettivi di policy al 2030 e ipotizza un mix efficiente di investimenti in infrastrutture di rete, fonti rinnovabili, accumuli e nuove tecnologie digitali;
  - per il 2035 e 2040 due scenari, *Global Ambition* Italia (GA-IT) e *Distributed Energy* Italia (DE-IT), in linea con quelli elaborati a livello europeo dagli ENTSOs, da considerarsi scenari di sviluppo allineati alle *storyline* degli scenari predisposti dagli ENTSOs *Global Ambition* e *Distributed Energy* per il raggiungimento di un sistema Net Zero al 2050.
- Scenari contrastanti (elaborati al fine di valutare l'impatto delle infrastrutture pianificate su scenari differenti come richiesto dalla regolazione vigente):
  - al 2030, 2035 e 2040 uno scenario PNIEC Slow, rappresentativo di una transizione più lenta (rispetto agli scenari di policy) verso i target di decarbonizzazione.
- Lo scenario PNIEC policy individua la necessità di **sviluppare 107 GW di nuova capacità eolica e solare al 2030**, rispetto ai 57 GW installati al 2025; tale capacità permetterà di traguardare il **63% di penetrazione della quota FER** nel fabbisogno di energia elettrica al 2030, in linea con quanto previsto nel PNIEC 2024. Richiede inoltre di realizzare **quasi +50 GWh di nuovi accumuli utility-scale al 2030**, oltre a sviluppare un'adeguata capacità di trasporto, al fine di garantire la piena integrazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili all'interno del sistema elettrico italiano.

In tale contesto rientra il **MACSE** (Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico), la cui prima asta, del settembre 2025, ha visto l'assegnazione dei primi 10 GWh di capacità di accumulo, nel sud e nelle isole, un valore pari al 100% del fabbisogno richiesto, con un'offerta pari a oltre quattro volte la domanda.

Evoluzione della capacità installata 2011-2025 e target al 2030



** Dati provvisori.*
Fonte: Terna.
Si segnala che, a seguito della pubblicazione dei nuovi scenari Terna-Snam nel 2024, il nome dello scenario di riferimento per il 2030 è stato cambiato da FF55 a PNIEC Policy.

Parallelamente, dal punto di vista del disegno dei mercati, è necessario proseguire con decisione nel percorso, già avviato dal nostro Paese, di affiancare progressivamente ai mercati spot gli strumenti di mercato basati su contratti a termine. In particolare, i Contratti per Differenza (CfD), previsti dal decreto FER-X per promuovere la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili, consentiranno di coprire il rischio commerciale della commodity gas, che negli ultimi tre anni ha inciso significativamente sulle bollette delle famiglie e imprese.

[28] Documento disponibile al seguente link: https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/programmazione-territoriale-efficiente/piano-sviluppo-rete/scenari.
[29] Gli ENTSOs (European Network of Transmission System Operators) sono le organizzazioni che raggruppano gli operatori dei sistemi di trasmissione dell'energia in Europa, rispettivamente per l'elettricità (ENTSO-E) e per il gas (ENTSO-G).

Le necessità del Sistema e il nuovo modello di Programmazione Territoriale Efficiente

Il Piano di Sviluppo 2025 risponde alle esigenze del Paese in termini di infrastrutture, cercando di definire le priorità di sviluppo, ovvero quegli **interventi che offrono il massimo valore per il sistema**, facilitando gli **investimenti necessari per la transizione energetica**. Gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo 2025, abilitanti al raggiungimento dei benefici per il sistema, sono raggruppati nelle principali categorie di intervento: Connessioni NON FER, Connessioni FER, Grandi Progetti HVDC e Hypergrid, Interconnessioni, Interventi AAT.

Tali interventi rispondono a quattro finalità principali:

- **sviluppare infrastrutture abilitanti e innovative**, funzionali al raggiungimento della capacità obiettivo efficiente, per aumentare i limiti di transito tra le sezioni di mercato e massimizzare lo scambio di energia;
- **risolvere le congestioni locali**, garantendo l'esercizio in sicurezza all'interno delle zone di mercato, tramite la pianificazione di interventi intrazonali;
- **garantire la sicurezza dei sistemi elettrici e l'integrazione dei mercati tramite le interconnessioni**, che consentono una gestione flessibile e bilanciata delle risorse energetiche, favorendo gli scambi tra le reti nazionali;
- **gestire le ingenti richieste di connessione rinnovabili** attraverso soluzioni innovative, quale la definizione di un nuovo modello - la **Programmazione Territoriale Efficiente (PTE)** - con lo scopo di assicurare efficienza nella realizzazione delle opere di rete abilitanti l'integrazione delle nuove risorse.

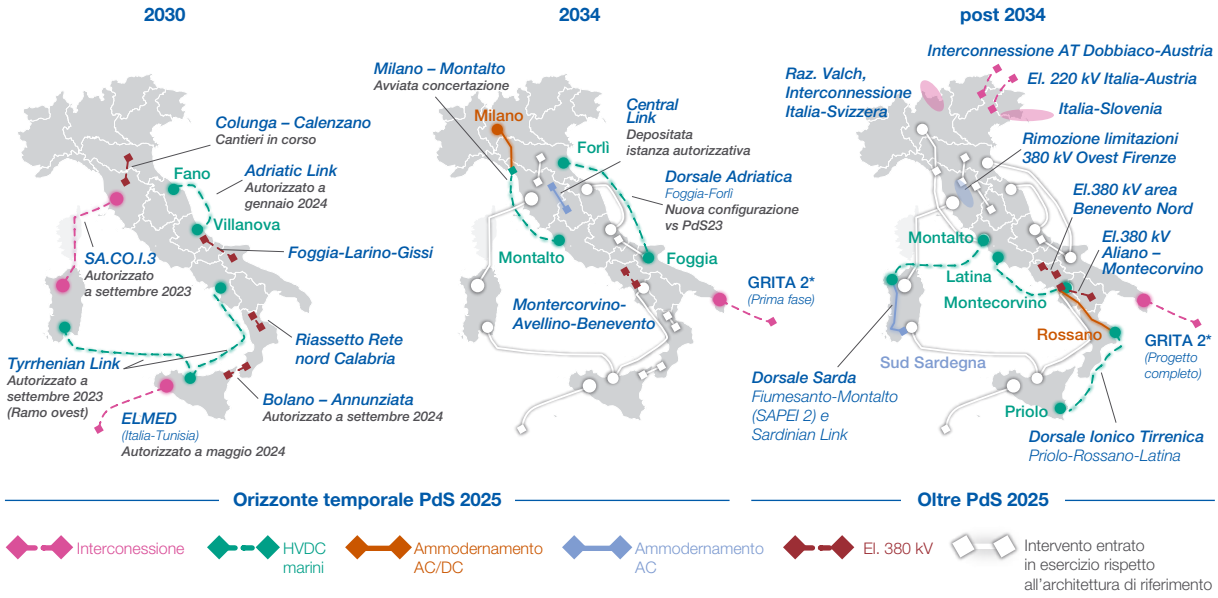
Relativamente a quest'ultima necessità, la gestione di un ingente quantitativo di richieste di connessione, aumentate sempre di più negli ultimi anni, ha causato congestioni amministrative e difficoltà autorizzative, oltre che costi infrastrutturali più elevati per via della potenziale ridondanza di opere di rete. L'ampiezza del fenomeno richiede di considerare nuove variabili nella gestione della rete, in considerazione dell'obbligo normativo in capo a Terna di connettere alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta.

Per tale motivo è stato introdotto il nuovo modello, già citato, di **Programmazione Territoriale Efficiente**, adottato da Terna per assicurare efficienza nella realizzazione delle opere abilitanti la connessione delle nuove risorse, minimizzando i costi per il sistema e l'impatto delle infrastrutture sul territorio. Tale approccio consentirà di ottenere benefici sulla velocizzazione nell'autorizzazione delle opere, accelerando l'entrata in esercizio dei nuovi impianti, tenuto conto dei minori sviluppi di rete necessari. Ne conseguono anche una riduzione della complessità legata alla semplificazione nelle dinamiche dei tavoli tecnici, la contrazione dei costi complessivi di sistema e un minor impatto territoriale delle opere di rete. La PTE potrà abilitare una pianificazione integrata ed efficiente di Connessioni FER, Accumuli e Utenti di Consumo, tra cui i Data Center con gli interventi di sviluppo della rete e facilitare il processo di connessione, la condivisione e la trasparenza informativa con gli enti autorizzanti grazie al portale digitale TE.R.R.A..

I principali interventi previsti nel Piano di Sviluppo

Gli interventi del Piano di Sviluppo 2025 perseguono l'obiettivo di **creare sinergia con le opere di sviluppo già pianificate** (nel Piano di Sviluppo 2023 e precedenti) e con le **infrastrutture esistenti**, al fine di garantire la massima sicurezza e flessibilità di esercizio, come riportato nel seguito.
L'architettura di rete al 2034 e post 2034 tiene conto della sinergia tra il progetto Hypergrid e gli interventi su rete AAT già pianificati, con **investimenti previsti per oltre 23 miliardi di euro nell'orizzonte decennale 2025-2034**.

Di seguito sono riportati principali interventi di sviluppo pianificati negli anni 2030, 2034 e post 2034.



** Sono in corso di valutazioni sulla possibilità di anticipo del progetto completo nell'orizzonte temporale di piano 2025-2034.*

Si tratta di un Piano di Sviluppo molto sfidante ma caratterizzato al tempo stesso da **elementi di solidità**:

- gli interventi previsti al 2030 sono stati già autorizzati e alcuni di essi sono in fase di costruzione;
- gli interventi al 2034 hanno già avviato gli iter autorizzativi;
- quelli previsti post 2034 sono in fase di concertazione delle opere.

A conferma dei benefici relativi agli interventi che maggiormente concorrono al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e al raggiungimento della transizione energetica, **l'analisi costi-benefici ne ha dimostrato anche la piena sostenibilità** attraverso solidi Indici di Utilità per il Sistema (IUS), nonostante uno sfidante contesto di costi crescenti.

Nel Piano di Sviluppo 2025 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, Terna si pone l'obiettivo di estrarre maggior valore dagli asset esistenti, tramite interventi di tipo ***capital light***. Questi si basano su strumenti e soluzioni innovative a bassa intensità di capitale e si affiancano ai tradizionali interventi infrastrutturali, consentendo di perseguire benefici per la rete in termini di: incremento dei limiti di transito tra Zone di Mercato, mitigazione congestioni intrazonali, massimizzazione della produzione FER e riduzione del *curtailment*, massimizzazione e anticipo dei benefici attesi dall'entrata in servizio delle singole opere degli interventi di Sviluppo, anche durante le fasi intermedie.

Con il progetto **Hypergrid**, Terna ha pianificato alcune nuove dorsali elettriche, funzionali all'integrazione di capacità rinnovabile del Sud Italia verso le zone di carico del Nord: si tratta di un'imponente operazione di ammodernamento di elettrodotti già esistenti sulle dorsali Tirrenica e Adriatica della penisola e verso le isole, che prevede anche collegamenti sottomarini. Tale progetto, unitamente a tutti gli interventi previsti sulla rete AAT e gli interventi *capital light* inclusi nel Piano di Sviluppo 2025, in continuità con il Piano di Sviluppo 2023, consentiranno di traguardare gli obiettivi di decarbonizzazione comunitari, favorendo la connessione degli impianti rinnovabili attesi.

FOCUS

Gli interventi *capital light* a beneficio del sistema elettrico

Realizzabili in tempi brevi, gli interventi cosiddetti *capital light* permettono di ottimizzare il funzionamento della rete: consentono, infatti, di aumentare in sicurezza le capacità di trasporto e i limiti di scambio, senza la necessità di iter autorizzativi complessi. Questo contribuisce a ridurre le congestioni e ad abilitare sempre maggiore produzione da fonte rinnovabile. Complessivamente, quindi, gli interventi *capital light* portano maggiore efficienza nel mercato elettrico e facilitano l'integrazione delle energie pulite, riducendo anche i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso.

Nel solo periodo 2021-2025, l'impiego esteso di sistemi di *Dynamic Thermal Rating* (DTR), l'evoluzione del Sistema di Difesa, la rimozione di componenti limitanti e la revisione delle modalità operative del Tempo Reale hanno consentito di ottenere intorno a 2,5 GW di capacità di trasporto addizionale (sugli oltre 3,5 GW realizzati). In particolare, nel corso del 2025 questi interventi hanno permesso di incrementare di:

- 100 MW (in entrambi i versi) la capacità di trasporto sulla sezione Centro Sud - Centro Nord;
- 100 MW la capacità di trasporto dalla zona Calabria alla zona Sicilia e di 175 MW nel verso contrario.

In un contesto caratterizzato da una forte crescita delle richieste di connessione e da un'espansione significativa della produzione da fonti rinnovabili, queste soluzioni permettono di rispondere in modo rapido, sostenibile e tecnicamente avanzato alle esigenze del Paese.

L'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028

In un contesto caratterizzato da crescente complessità del sistema energetico, l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 - *Empowering Tomorrow* - rafforza il ruolo del Gruppo Terna quale abilitatore della transizione energetica del Paese. Il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2025, mantiene inalterate le linee strategiche di fondo e rafforza il concetto di **Duplice Transizione** - **Energetica e Digitale** - ritenuta fondamentale per garantire una Just Transition equa e inclusiva per tutti gli stakeholder.

L'aggiornamento del Piano prevede **investimenti complessivi per 17,7 miliardi di euro**, per raggiungere gli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione fissati a livello nazionale dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e, a livello europeo, dai target del Green Deal, le cui attività di sviluppo del Gruppo Terna continuano a essere focalizzate lungo due direttrici strategiche: **Attività Regolate in Italia** e **Attività Non Regolate**.

Nell'arco del Piano, Terna manterrà una **solida struttura di capitale**, sostenuta da una robusta generazione di cassa, che contribuirà a sostenere la crescita degli investimenti e permetterà di garantire **un'attrattiva politica dei dividendi**.

(€/mld)	Guidance 2024	Risultati 2024	Guidance 2025	Risultati 2025
Ricavi	3,61 ✓	3,68	4,03 ✓	4,03
EBITDA	2,5 ✓	2,57	2,7 ✓	2,75
Utile netto di Gruppo	1,04 ✓	1,06	1,08 ✓	1,11
Investimenti	2,6 ✓	2,7	3,4 ✓	3,51

Una strategia pienamente integrata con la sostenibilità

L'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 di Terna integra pienamente il Piano di Sostenibilità confermando quanto la sostenibilità sia connaturata al business del Gruppo.

La **sostenibilità degli investimenti** rappresenta un elemento essenziale per la creazione di valore, per l'Azienda e per il sistema nel suo complesso. **Circa il 100%** degli investimenti di Terna, infatti, è considerato **sostenibile** secondo i criteri di ammissibilità introdotti dalla **Tassonomia Europea**.

Gli investimenti sono in particolare volti a **favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili**, attraverso il potenziamento delle dorsali di trasporto dell'energia dai punti di produzione, localizzati sempre più nelle regioni del Sud Italia dove sono concentrate le fonti rinnovabili, verso i centri di maggior consumo del Nord, la risoluzione delle attuali congestioni di rete e l'ulteriore sviluppo delle interconnessioni con l'estero.

Le Attività Regolate in Italia

Le Attività Regolate in Italia rappresentano il *core business* del Gruppo Terna, con un investimento complessivo di **16,6 miliardi di euro**, il più alto di sempre (+7% rispetto al precedente Piano Industriale 2024-2028), per sviluppare e rafforzare la Rete di Trasmissione elettrica Nazionale. Con questi investimenti, il **valore degli asset regolati (RAB)** raggiungerà circa **32 miliardi di euro nel 2028**, con un CAGR nell'arco di Piano pari al 9%.

Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN)

Gli investimenti per lo sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale rappresentano **10,8 miliardi di euro** e sono principalmente legati a:

- la realizzazione di linee ad alta tensione in corrente continua, per risolvere le congestioni di rete, incrementare la capacità di trasporto tra le diverse zone di mercato, integrare pienamente le fonti rinnovabili e migliorare la qualità del servizio;
- la costruzione di collegamenti sottomarini in cavo.

Il progetto di punta è rappresentato dal **Tyrrhenian Link**, l'elettrodotto che unirà Sardegna, Sicilia e Campania, contribuendo ad accelerare in maniera determinante lo sviluppo delle fonti rinnovabili e a migliorare la capacità di scambio elettrico tra le tre regioni. Tra gli altri progetti figurano l'**Adriatic Link**, elettrodotto sottomarino che unirà Abruzzo e Marche, il **SA.CO.I.3**, interconnessione Sardegna-Corsica-Toscana, l'**Elmed**, interconnessione Italia-Tunisia e l'elettrodotto a 380 kV **Chiaramonte Gulfi-Ciminna** in Sicilia.

Anche l'ulteriore sviluppo delle interconnessioni con l'estero aumenterà l'affidabilità e la sicurezza del sistema elettrico italiano, consolidando il **ruolo del nostro Paese come hub elettrico dell'Europa e dell'area mediterranea**.

Rinnovo ed efficienza degli asset RTN

Sono previsti investimenti per **3,6 miliardi di euro** (rispetto ai circa 2,9 miliardi di euro previsti nel precedente Piano) per la razionalizzazione delle infrastrutture esistenti e la sostituzione delle componenti obsolete. Rientrano in queste attività anche gli interventi per la digitalizzazione nella rete di trasmissione attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie data driven, l'adozione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale e l'impiego della robotica.

Piano sicurezza

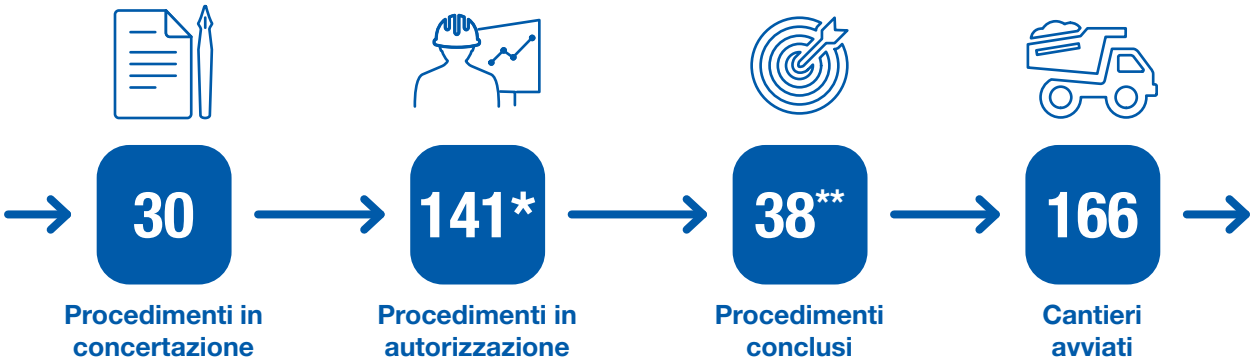
Circa **2,3 miliardi di euro** (rispetto ai circa 1,7 miliardi di euro previsti nel precedente Piano) saranno destinati al Piano Sicurezza, con interventi finalizzati a rafforzare e potenziare le funzionalità tecniche e tecnologiche del sistema elettrico e a migliorare la resilienza della rete. Sono previsti, in particolare, investimenti in macchinari per la sicurezza del sistema, nonché il potenziamento delle iniziative di cyber security e di digitalizzazione degli asset e dei processi.

Capacità di execution

Terna si distingue per la comprovata capacità di **gestire i progetti lungo tutto il percorso di realizzazione**: dalla fase di autorizzazione e relazioni con gli enti locali e nazionali, alle competenze ingegneristiche, gestionali, finanziarie, organizzative, decisionali che permettono di portare a termine questi progetti complessi, inclusa la fase del procurement.

Queste capacità si riflettono nel significativo avanzamento dell'execution dei principali progetti: a dicembre 2025, circa il **92% delle opere è già autorizzato** e circa **l'88% è già coperto da contratti con i fornitori** (contro rispettivamente circa il 90% e circa l'80% previsti nell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028).

Nel corso del 2025 **sono stati autorizzati**, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali competenti, **38 interventi** per lo sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, per un ammontare complessivo di **circa 927 milioni di euro**. Tra i principali progetti autorizzati nell'esercizio si segnalano: la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del porto di La Spezia, prima a livello nazionale in questo ambito. Si aggiungono, inoltre, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma, per incrementare l'efficienza della rete della Capitale, e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro) per garantire maggiore resilienza in un territorio soggetto a frequenti fenomeni nevosi.



* *Si precisa che il dato è relativo agli iter attivi al 31 dicembre 2025, ovvero alle procedure formalmente avviate sia presso il MASE che presso le Regioni e Province autonome e non ancora esitate.*

** *Si precisa che il numero di procedimenti conclusi comunicati in data 18 dicembre 2025 con apposito comunicato stampa https://www.terna.it/it/media/comunicati-stampa/dettaglio/entro-2025-operative-nuove-opere-800-milioni-euro, non include due ulteriori procedimenti conclusi entro il 31 dicembre 2025.*

Le Attività Non Regolate

Le Attività Non Regolate proseguiranno nel generare nuove opportunità di business attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e digitali coerenti con il ruolo istituzionale di Terna.

I mercati di riferimento sono in rapida espansione, guidata in larga misura dalle tendenze legate alla transizione energetica: aumento delle richieste per sviluppo impianti di generazione da fonti rinnovabili, rinnovamento delle reti e crescita di nuovi sotto-segmenti industriali quali i data center e grandi consumatori di energia elettrica. Le Attività Non Regolate del Gruppo comprendono i seguiti business: Equipment; Energy Services; Connectivity; Interconnector.

Facendo leva sulle competenze maturate in questi ambiti e utilizzando asset strategici, queste attività sfrutteranno le opportunità di mercato, contribuendo al raggiungimento della transizione energetica, e creando valore sia per il Gruppo Terna che per il Paese.

Il Piano prevede diverse azioni per estrarre valore dal portafoglio di attività, introducendo misure di ottimizzazione per rafforzarne le prestazioni finanziarie e consolidare la posizione di leadership sul mercato. Si prevede che le Attività Non Regolate apporteranno un **contributo all'EBITDA** del Gruppo pari a circa **730 milioni di euro** cumulati nell'arco di Piano, a fronte di un limitato impegno in termini di investimenti e un basso profilo di rischio.

Per dettagli sull'andamento operativo nel 2025 si rinvia al relativo paragrafo nell'ambito della sezione "L'andamento operativo del Gruppo Terna".

Le persone di Terna

Le persone di Terna, con le loro **competenze tecniche di eccellenza**, sono un asset strategico fondamentale per raggiungere gli sfidanti obiettivi che il Gruppo si è posto. La *People strategy*, fondata su tre pilastri fondamentali, *empowerment*, *experience* e *excellence*, ha l'obiettivo di porre la Persona al centro, promuovendo il suo sviluppo e benessere attraverso la responsabilizzazione e un patto di coinvolgimento reciproco per la crescita collettiva.

Attraverso la *People strategy*, Terna garantisce lo sviluppo di una cultura dell'eccellenza, basata sul merito, sul rispetto e la valorizzazione delle diversità e dell'unicità delle persone.

La centralità delle persone del Gruppo Terna è confermata dall'importante accelerazione nella creazione di posti di lavoro. In questo senso, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno per attrarre i migliori talenti, dandosi un obiettivo ambizioso, ovvero far crescere l'azienda di **1.400 persone nell'arco di piano**. **Nel 2025** sono state fatte **oltre 800 assunzioni**.

L'attenzione verso le persone, in coerenza con molte altre iniziative, non può non riflettersi anche sul loro benessere. Il Gruppo crede fortemente nel lavoro per obiettivi e sostiene la flessibilità e l'equilibrio tra vita professionale e lavorativa.

(unità)

CONSISTENZA DEL PERSONALE	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024	Δ
Dirigenti	110	99	11
Quadri	1.029	951	78
Impiegati*	4.219	3.735	484
Operai*	1.759	1.635	124
Totale	**7.117**	**6.420**	**697**

** I dati al 31 dicembre 2024 sono stati riesposti per riflettere la corretta allocazione per categorie, senza modificare il valore complessivo della consistenza del personale.*

L'incremento del personale al 31 dicembre 2025 (+697 unità rispetto al 31 dicembre 2024) è direttamente collegato alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dello sfidante piano di investimenti previsto dall'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, all'acquisizione di STE Energy S.r.l., nel mese di maggio 2025, e di Rete 2 S.r.l., a fine settembre 2025, che hanno comportato un incremento rispettivamente di 140 unità e di 19 unità, oltre che al rafforzamento delle competenze distintive del Gruppo.

La digitalizzazione e l'innovazione al servizio della transizione

La **digitalizzazione** e **l'innovazione** rappresentano **pilastri fondamentali** per gestire la crescente complessità del sistema elettrico e per raggiungere gli obiettivi nazionali di transizione energetica. L'aggiornamento del Piano prevede quindi di spendere **2,4 miliardi di euro** nel digitale, pari al 15% circa degli investimenti nelle Attività Regolate in Italia, in linea con le previsioni internazionali e con le ambizioni dei principali TSO europei.
Il piano digitale mira a consolidare ulteriormente l'importanza della digitalizzazione nel sostegno del Piano di Sviluppo, prevedendo una serie di iniziative ambiziose lungo l'intera catena del valore. Tra queste:

- l'ingegneria introdurrà l'uso del *Building Information Modeling* (BIM) per digitalizzare i cantieri e ottimizzare la gestione delle commesse, assicurando così la tempestiva realizzazione dei progetti;
- il dispacciamento rinnoverà l'architettura ICT di stazione tramite l'adozione di soluzioni *Substation Automation System* (SAS) e svilupperà modelli avanzati di previsione e ottimizzazione della rete per il funzionamento in sicurezza e in economia del Sistema Elettrico Nazionale;
- l'asset management manterrà inalterati gli attuali standard di qualità mediante la digitalizzazione del processo di O&M avvalendosi di tecnologie quali *digital twin, Internet of Things* (IoT) e strumenti predittivi.

Pertanto, verrà costantemente assicurata la sicurezza, promossa l'innovazione e potenziata l'efficacia della forza lavoro attraverso l'impiego di soluzioni digitali avanzate.

Terna crede fortemente nel **valore delle idee innovative** e per questo supporta startup capaci di trasformare intuizioni ambiziose in modelli concreti e strumenti tecnologici in grado di migliorare la gestione della rete elettrica nazionale. Una rete che, con la crescente integrazione delle fonti rinnovabili, necessita di soluzioni sempre più intelligenti per garantire stabilità ed efficienza.

Di seguito, le **quattro ambizioni** che guidano ogni iniziativa di innovazione aziendale mirando ad avere sempre più impatto sul business attraverso l'adozione di approcci di Open Innovation:

GESTIRE L'INCERTEZZA in un sistema elettrico decarbonizzato, garantendo la sicurezza al minimo costo

Nuove risorse di flessibilità: abilitare la flessibilità delle nuove risorse energetiche nel mercato dei servizi ancillari.

Stabilità del sistema: mantenere la stabilità in un sistema elettrico dominato da risorse energetiche inverter-based.

Digitalizzare le system operation: rendere più efficienti le attività del system operator grazie all'automazione AI-based e allo sviluppo del concept di "co-pilota".

EVOLVERE verso una infrastruttura sempre più «robusta», resiliente e integrata

Resilienza di sistema: incrementare la resilienza del sistema a fronte di eventi meteo-climatici estremi.

Ottimizzare l'integrazione delle RES: volte al miglioramento delle attività di progettazione e realizzazione asset.

Ottimizzare le attività di progettazione e realizzazione: soluzioni volte al miglioramento delle attività di progettazione e realizzazione asset.

Digitalizzazione rete e Sostenibilità: soluzioni volte a digitalizzare la rete e al miglioramento del profilo di sostenibilità degli asset Terna.

MASSIMIZZARE L'AFFIDABILITÀ degli asset esistenti e l'efficienza dell'O&M, riducendo i rischi

Operational improvement: nuove attrezzature, metodologie e strumentazioni al fine di incrementare l'efficienza operativa e la sicurezza nelle attività di ispezione, manutenzione e rinnovo.

Asset optimization: tecnologie innovative per migliorare le performance di componenti e apparecchiature, in ottica di minimizzazione dei guasti e dei rischi di indisponibilità, nonché degli impatti ambientali.

Automazione robotica: metodi di lavoro innovativi attraverso l'utilizzo di robot e droni avanzati, al fine di automatizzare le attività O&M su linee e impianti, anche in ottica collaborativa.

FACILITARE e RENDERE PIÙ SICURI i processi e il lavoro delle nostre persone

Digitalizzazione processi staff: sviluppo di soluzioni innovative in ambito IA, RPA, piattaforme intelligenti che digitalizzino e automatizzino ed efficientino i processi aziendali staff.

New ways of learning: nuovi strumenti ingaggianti nell'ambito del metaverso e VR a supporto delle attività di learning e training.

Stakeholder engagement: nuove soluzioni per ingaggiare gli stakeholder circa le tematiche chiave della twin transition.

Il **modello di Open Innovation** rappresenta una **leva strategica** per sostenere l'evoluzione del sistema elettrico e promuovere una transizione energetica e digitale equa. L'approccio aperto e collaborativo valorizza competenze e conoscenze, potenzia il valore delle sperimentazioni e accelera l'adozione tecnologica. Terna si posiziona anche come **validatore industriale**, rafforzando la propria presenza e leadership negli ecosistemi europei e globali.

A supporto della strategia di Open Innovation di Terna è attiva la piattaforma **Terna Ideas**[30], lo spazio di incontro tra la creatività interna e il talento esterno di startup, ricercatori, aziende innovative e solver da tutto il mondo. Attraverso sfide dedicate ai temi della transizione energetica, le proposte più promettenti vengono trasformate in soluzioni concrete.

I Terna Innovation Zone (TIZ) rappresentano avamposti e hub destinati a generare valore per il sistema elettrico del futuro. Il primo centro è stato aperto nel 2024 nella Silicon Valley, con l'intento di presidiare direttamente uno dei contesti più dinamici dell'innovazione mondiale. L'Innovation Zone di San Francisco è stato sviluppato insieme al Centro Italiano di Innovazione presso INNOVIT, al Consolato Generale d'Italia a San Francisco e al partner *Mind the Bridge*. Nel 2025 Terna ha continuato a espandere la propria rete nazionale e internazionale con tre nuove iniziative strategiche: il **29 gennaio 2025** è stato inaugurato un altro **Terna Innovation Zone a Tunisi**, iniziativa strettamente connessa al progetto infrastrutturale Elmed; il **9 settembre 2025** è stata inaugurata la sede dell'**Innovation Zone Adriatico** ad Ascoli Piceno; il **1° ottobre 2025** è stato inaugurato il **Terna Innovation Zone Torino**, un hub che consolida la presenza del Gruppo nei principali **ecosistemi europei dell'innovazione**.

[30] https://ternaideas.terna.it/

Tra le iniziative strategiche promosse all'interno dell'hub di Torino, si distingue la **TSO Innovation Alliance**, costituita a luglio 2025 con la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU), che riunisce **otto dei maggiori operatori europei di rete elettrica** per accelerare l'innovazione a supporto della transizione energetica. L'obiettivo comune è **sviluppare soluzioni condivise** per aumentare la **resilienza e l'efficienza della rete**, soprattutto alla luce degli effetti del cambiamento climatico. La prima iniziativa dell'alleanza è stata una open challenge dedicata al tema "Cambiamenti climatici e resilienza di rete". L'alleanza promuoverà inoltre programmi annuali, open call rivolte alle startup e attività congiunte di ricerca e sperimentazione.

Con queste nuove aperture, Terna consolida un **network internazionale** che unisce Stati Uniti, Africa e Europa, rafforzando la propria capacità di **individuare tecnologie d'avanguardia**, creare **sinergie tra ecosistemi diversi** e contribuire attivamente alla costruzione di un **sistema elettrico sempre più sostenibile**, **resiliente** e **innovativo**. I Terna Innovation Zone si confermano così strumenti centrali nella strategia del Gruppo, punti di incontro tra conoscenza, tecnologia e collaborazione internazionale.

Il Gruppo Terna, attraverso il veicolo di **Corporate Venture Capital** rappresentato da **Terna Forward S.r.l.**, costituita a novembre 2022, **supporta startup promettenti attraverso investimenti strategici**, favorendo lo sviluppo di tecnologie in grado di migliorare l'efficienza e la resilienza delle infrastrutture elettriche. Con un approccio basato sull'Open Innovation, Terna Forward S.r.l. non si limita a finanziare le iniziative più disruptive, ma mette a disposizione le proprie competenze per accompagnarle nella crescita, contribuendo concretamente alla trasformazione del sistema energetico.
Nel corso del 2025 la società, oltre agli investimenti portati avanti in modalità "indiretta" attraverso l'adesione e attiva partecipazione al fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital, ha completato tre operazioni di investimento diretto in Startup: "Eoliann S.r.l. società benefit", "Hibot Corporation"[31] e "Hypermeteo S.r.l.". Considerando tali operazioni e gli investimenti effettuati nel 2024 (Wesii S.r.l., Melaworks, D-orbit e Unusuals World), al 31 dicembre 2025 il totale degli investimenti diretti complessivamente effettuati da Terna Forward S.r.l. ammonta a circa 7 milioni di euro.

Il cammino di Terna nella Twin Transition dimostra come l'**innovazione** possa diventare un **motore di sostenibilità**. Attraverso queste iniziative, l'Azienda si impegna attivamente nel **guidare il cambiamento** con visione e determinazione.

Sino al 31 dicembre 2025 si evidenziano 85 titoli, tra brevetti, modelli di design e copyrights (tra ottenuti e depositati).

Identificazione e valutazione rischi Piano Industriale

Al fine di valutare la robustezza e l'affidabilità del Piano Industriale di Terna e di rispondere alle esigenze dei principali stakeholder aziendali, il Gruppo Terna ha adottato una metodologia per l'integrazione dell'analisi e della quantificazione delle incertezze nel processo di pianificazione industriale.

Per lo svolgimento di tale attività, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo utilizza uno strumento che valuta il grado di compatibilità del profilo di rischio del Gruppo con gli obiettivi strategici. L'identificazione e la quantificazione dei rischi/opportunità sono applicate all'intero perimetro del Gruppo Terna e richiedono il coinvolgimento diretto di tutte le funzioni aziendali competenti, tramite interviste dedicate con un approccio bottom-up.

Il processo prevede, una volta identificate e quantificate le incertezze, che le stesse siano aggregate tramite un modello proprietario di simulazione Montecarlo che, a partire dai dati raccolti, genera un elevato numero di scenari alternativi, basati sull'evoluzione probabilistica delle variabili sottostanti il Piano Industriale. La metodologia, pertanto, consente di stimare la volatilità complessiva dei target economico-finanziari derivante dall'accadimento dei principali eventi di rischio/opportunità e la valutazione del livello di resilienza del Piano Industriale.

[31] L'investimento è avvenuto tramite lo strumento JKISS (*Japanese Keep It Simple Security*), accordo che attribuisce a Terna Forward S.r.l. il diritto a quote future del capitale sociale.

SBM-1

L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028

La strategia del Gruppo Terna per il quinquennio 2024-2028, aggiornata nel 2025, è caratterizzata da una **visione unitaria del suo ruolo al servizio del Paese** e si traduce nella **piena integrazione tra il Piano Industriale e il Piano di Sostenibilità**, con l'equiparazione degli obiettivi ESG agli obiettivi industriali e finanziari.
Questo consente a Terna di guidare sia l'agire quotidiano sia gli investimenti per il futuro: il Piano di Sostenibilità, insieme al Piano industriale, sono tasselli fondamentali per la piena realizzazione della *Mission*, della *Vision* e del *Purpose* del Gruppo (si veda a pag. 1).

Il punto di sintesi tra il Piano di Sostenibilità e il Piano Industriale coincide con due macro-filoni, riconducibili a considerazioni ambientali e sociali:

- da un lato, essendo il ruolo di TSO vitale di per sé per la realizzazione della transizione energetica e quindi per lasciare alle generazioni future un ambiente decarbonizzato, la sostenibilità è insita nella natura stessa di Terna **"Green by Nature"**;
- dall'altro, le attività di business di Terna sono portate avanti nel quadro di una solida struttura di presidi e salvaguardie volte alla massima tutela dei diritti e delle istanze degli stakeholder, con un impegno costante verso l'ascolto delle comunità locali. Il Gruppo è quindi **sostenibile anche per scelta "Social by purpose"**.

Rispetto all'obiettivo prioritario del Piano Industriale, ossia la realizzazione della Transizione Energetica e Digitale **(Duplice Transizione)**, questi due filoni, *Green by nature* e *Social by purpose*, indicano la necessità di considerare anche le ricadute sociali, ovvero di innalzare l'ambizione del Gruppo e di realizzare una **Just Transition**.

Green by nature, social by purpose

GREEN BY NATURE

Climate change: allineamento con l'ambizione 1,5 C° mediante obiettivo di riduzione science-based al 2030 e commitment verso il net zero al 2050. Adattamento al climate change attraverso l'innalzamento della resilienza della rete

Nature: impegno a ottenere la certificazione del percorso *science-based* per la tutela della natura entro il 2026 da parte di *Science-based Target Network*

Circular economy: piena integrazione dei principi dell'economia circolare nel modello di business, attraverso l'adozione di criteri circolari in tutte le fasi della catena del valore, dall'approvvigionamento alla dismissione degli asset

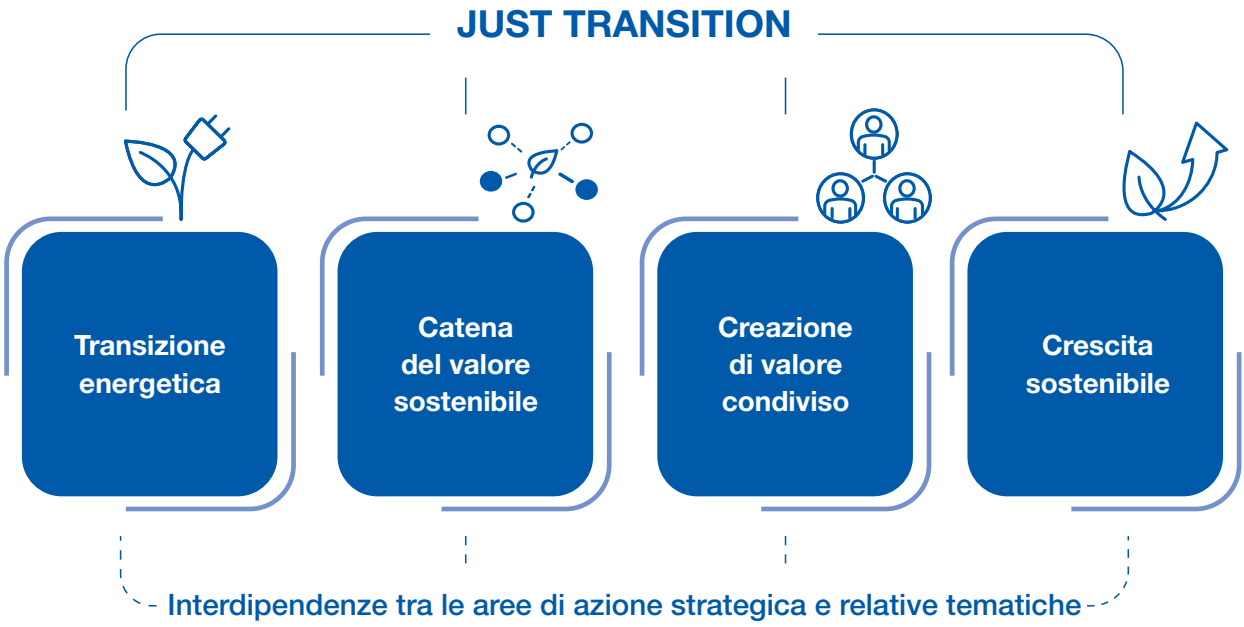
SOCIAL BY PURPOSE

Value chain: stabilire una catena del valore sostenibile potenziando la gestione degli aspetti sociali correlati. Prima applicazione della *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* entro il 2026

Safety: Impegno a massimizzare la sicurezza sul lavoro durante l'operatività quotidiana del Gruppo nell'arco temporale del piano e oltre

Stakeholder engagement: dialogo aperto e partecipazione delle comunità locali. 100% di progetti significativi accompagnati da iniziative di coinvolgimento degli stakeholder

Aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028: pilastri e aree strategiche



Il Piano, che considera anche i risultati dell'Analisi di Doppia Rilevanza (si veda pag. 186), si sviluppa su quattro pilastri (i *pillars*), tutti funzionali all'obiettivo prioritario della Just Transition.

Ciascun pilastro è articolato in aree di azione strategica, a loro volta declinate in attività e progettualità, con una serie di obiettivi quali-quantitativi corredati da target misurabili a breve, medio e lungo termine:

- **Transizione Energetica:** questo pilastro si concentra sulla realizzazione di una transizione verso un nuovo paradigma energetico più sostenibile, basato sull'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. All'obiettivo di una progressiva riduzione dell'impronta carbonica e delle conseguenti emissioni in atmosfera di CO_2 si aggiungono considerazioni sulla sicurezza e resilienza del Sistema Elettrico Nazionale e, quindi, del sistema produttivo e sociale del Paese;
- **Catena del valore sostenibile:** questo pilastro punta ad affermare una nuova catena del valore, sempre più inclusiva e sostenibile attraverso l'adozione di nuovi modelli di sviluppo che promuovano la gestione sostenibile della supply chain, la creazione di valore per le persone di Terna, la trasparenza nel rapporto con i clienti e lo sviluppo della circolarità delle pratiche aziendali;
- **Creazione di valore condiviso:** l'obiettivo di questo pilastro è quello di rafforzare il modello di business in termini di sostenibilità, intesa come bilanciamento tra profitto, attenzione all'ambiente e consolidamento della *social license*, ossia l'*engagement* e il sostegno alle comunità interessate dalla presenza e dalle attività di Terna;
- **Crescita sostenibile:** questo pilastro mira a garantire che la crescita economica sia sostenibile nel lungo termine, attraverso:
  - la focalizzazione degli investimenti in innovazione e digitalizzazione sulla transizione energetica;
  - lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione aperto;
  - lo sviluppo di nuovi business a supporto della crescita;
  - il rafforzamento degli strumenti di finanziamento in grado di sostenere la transizione giusta.

Il processo di definizione del Piano di Sostenibilità

Il processo per la definizione del Piano di Sostenibilità coinvolge tutte le direzioni aziendali, chiamate sia a rendicontare le performance dell'anno trascorso sia a valutare nuovi obiettivi per il futuro in base agli input provenienti dal contesto esterno e dall'evoluzione del business.

L'ultimo aggiornamento del Piano ha tenuto in conto le richieste della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), ampliando - nell'arco del Piano - il perimetro dei target a tutto il Gruppo, in linea con il perimetro consolidato richiesto dalla normativa. Sono inoltre state incluse le tematiche emerse come rilevanti a partire dai nuovi *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS). Nell'aggiornamento 2025 sono stati compresi anche obiettivi legati alla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD), garantendo un approccio sempre più trasparente e strutturato nella rendicontazione e nella gestione degli impatti di sostenibilità lungo la catena del valore.

Il meccanismo di revisione e aggiornamento del Piano prevede:

- prima il confronto della funzione Sostenibilità con le diverse direzioni aziendali;
- a valle la condivisone con il Comitato endoconsiliare "Sostenibilità, Governance e Scenari".

Il monitoraggio del Piano è cruciale per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, quindi, è stato adottato un apposito sistema di procedure e presidi, e in particolare è stato istituito un Gruppo di coordinamento interdirezionale, responsabile del monitoraggio del Piano, che mantiene un continuo scambio di informazioni con le strutture aziendali owner dei KPI e dei target di Piano, assicurando così un aggiornamento costante e una gestione efficace delle attività. Su base periodica poi, i principali KPI previsti nel Piano sono oggetto di apposita comunicazione ai comitati endoconsiliari. A gennaio 2026 si è svolto un workshop dedicato al Piano di Sostenibilità, finalizzato a rafforzare la comprensione condivisa dei contenuti, delle modalità di attuazione e di monitoraggio, nonché a favorire il confronto tra le funzioni coinvolte. All'incontro hanno partecipato complessivamente più di cento dipendenti, provenienti da tutte le Direzioni aziendali, con una modalità di partecipazione mista, sia in presenza sia da remoto. Il workshop ha alternato momenti di inquadramento, interventi focalizzati su indicatori e modalità di monitoraggio, e sessioni di lavoro di gruppo.

Target e risultati del Piano collegati a politiche e azioni dei temi ESRS sono rappresentati all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Il processo di creazione di valore

CAMBIAMENTO CLIMATICO

CONTESTO ENERGETICO E SOCIALE

INPUT

CAPITALE FINANZIARIO
- Risorse del capitale proprio
- Cash flow generato da attività operative
- Debiti finanziari

CAPITALE INFRASTRUTTURALE
- Asset di Terna
- Numero pratiche di connessione impianti FER

CAPITALE INTELLETTUALE
- Gestione del Sistema Elettrico (dati)
- Know how aziendale (innovazione)
- Sistema normativo aziendale
- Fornitori comparti rilevanti a fini ESG

CAPITALE UMANO
- Competenze specialistiche e manageriali
- Salute e sicurezza
- Donne in posizione manageriale

CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
- Engagement con le comunità locali
- Rapporti con Enti e Istituzioni
- Tasso di sindacalizzazione

CAPITALE NATURALE
- Consumi di energia elettrica
- Perdite di gas SF_6
- Linee elettriche dismesse

MODELLO DI BUSINESS

RISCHI E OPPORTUNITÀ

TWIN TRANSITION FOR A JUST TRANSITION

STRATEGIA E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

GOVERNANCE

ATTIVITÀ REGOLATE

TRASMISSIONE

In qualità di Transmission System Operator (TSO), Terna progetta, realizza, gestisce e sviluppa la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ad alta e altissima tensione su tutto il territorio italiano.

DISPACCIAMENTO

Terna garantisce in tempo reale l'equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica, assicurando il bilanciamento continuo del sistema e la stabilità della rete.

ATTIVITÀ NON REGOLATE

Le attività non regolate generano nuove opportunità di crescita, mettendo a sistema competenze industriali e tecnologiche a supporto della transizione energetica

EQUIPMENT | ENERGY SERVICES | CONNECTIVITY | INTERCONNECTOR PRIVATI

PERFORMANCE

PROSPETTIVE

EVOLUZIONI NORMATIVE E REGOLATORIE

RIDEFINIZIONE DELLE CATENE DI FORNITURE

CREAZIONE, PRESERVAZIONE O EROSIONE NEL TEMPO

OUTPUT

- Investimenti RTN
- Monitoraggio e manutenzione predittiva
- Nuove connessioni impianti FER
- Nuovo modello di programmazione territoriale efficiente
- Emissioni di CO_2
- Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico
- Rifiuti prodotti

OUTCOME

SDGs

CAPITALE FINANZIARIO
- Solidità finanziaria
- Sviluppo della finanza sostenibile
- Ritorno per gli azionisti

CAPITALE INFRASTRUTTURALE
- Adeguatezza e sicurezza del sistema elettrico
- Resilienza ed efficienza della RTN
- Continuità e qualità del servizio elettrico

CAPITALE INTELLETTUALE
- Sviluppo di un ecosistema dell'innovazione (Open Innovation)
- Maggiore integrazione di criteri ESG nella catena di fornitura
- Rafforzamento della compliance aziendale e della mitigazione dei rischi

CAPITALE UMANO
- Sviluppo dipendenti
- Rafforzamento della sicurezza sul lavoro (indice di sicurezza)
- Inclusione e tutela della diversità

CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
- Miglioramento delle relazioni con le comunità locali
- Consolidamento relazioni, partnership e collaborazioni
- Maggiore consapevolezza del ruolo di Terna e del suo business

CAPITALE NATURALE
- Riduzione emissioni CO_2
- Recupero e riciclo di rifiuti prodotti
- Efficienza nei consumi
- Mitigazione dell'impatto paesaggistico

La creazione di valore di Terna

Nell'ambito della Relazione sulla Gestione 2025 viene rappresentata la capacità del Gruppo Terna di creare valore nel tempo attraverso un **Modello di business sostenibile** fondato sull'interazione tra i capitali, tangibili e intangibili, a disposizione dell'organizzazione. Il corretto funzionamento dello stesso è costantemente monitorato, misurato e rendicontato mediante specifici indicatori economico-finanziari, operativi, sociali e ambientali.

Il processo di creazione di valore nel tempo[32] del Gruppo Terna è guidato da una **Governance** orientata al successo sostenibile che mira alla definizione e realizzazione di una chiara **strategia** di medio e lungo termine. Questa, che si basa sugli indirizzi contenuti all'interno del **Piano di Sviluppo 2025** e dell'aggiornamento del **Piano Industriale 2024-2028**, mira a favorire e realizzare una transizione energetica e digitale, che tenga conto anche delle ricadute sociali (la cosiddetta **Just Transition**). Elemento fondamentale per la realizzazione di tale obiettivo strategico risulta essere la corretta **allocazione delle risorse**, intraprendendo investimenti che puntino a potenziare e migliorare l'efficienza e la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), garantendo allo stesso tempo un'adeguata valutazione e gestione dei **rischi** economico-finanziari, tra cui anche quelli a carattere ESG connessi al business, e delle possibili **opportunità** a essi correlate.

SBM-1

Nella rappresentazione del proprio modello di business e degli eventuali aggiornamenti, il Gruppo Terna tiene conto, tra gli altri, anche degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati ai settori significativi di operatività e che potenzialmente potrebbero verificarsi nell'ambito delle proprie operazioni o di quelle legate alla catena del valore, al fine di rendere lo stesso più resiliente e adattabile alle evoluzioni del contesto esterno in cui opera.
Il Modello di business del Gruppo Terna, in linea con i fattori abilitanti dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, è strutturato in due distinti ambiti principali di attività, le Attività Regolate e le Attività Non Regolate, che corrispondono rispettivamente al *core business* (Trasmissione e Dispacciamento dell'energia elettrica) e al filone complementare che agisce in regime di libero mercato, con un nuovo assetto per la società di mercato controllata del Gruppo Terna che integra competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia per la progettazione, l'ingegnerizzazione, l'esercizio e la manutenzione di soluzioni al mercato dell'energia. Per la comprensione del modello di business del Gruppo nell'anno 2025 e dei relativi costi e ricavi associati ai settori di attività, si faccia riferimento alla nota C "Settori operativi" del Bilancio consolidato.

I **capitali** sono le risorse essenziali di cui il Gruppo Terna dispone per creare e preservare valore nel tempo attraverso le loro combinazioni e interazioni continue, sia all'interno del perimetro aziendale sia con l'ambiente esterno, includendo in quest'ultimo le legittime istanze e aspettative degli stakeholder di riferimento. Nell'ambito del processo di creazione di valore, i capitali svolgono un ruolo fondamentale, dal momento che gli stessi sono sia **input** del processo, i quali risultano misurabili da un anno all'altro (nella parte sinistra dell'infografica), sia **output** dello stesso, da intendere come l'insieme di prodotti, servizi, sottoprodotti e scarti di un'organizzazione (nella parte in alto a destra dell'infografica), che **outcome**, da intendersi come capacità del processo di far accrescere nuove risorse e garantire una trasformazione delle stesse in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal Gruppo Terna (sulla destra dell'infografica). Come anticipato, i capitali che considera il Gruppo Terna per creare valore e raggiungere gli obiettivi aziendali sono sia di natura tangibile – nello specifico il capitale finanziario e il capitale infrastrutturale, rappresentato da tutti gli asset di Terna – sia di natura intangibile – nello specifico il capitale intellettuale, il capitale umano e il capitale sociale-relazionale.

In particolare, il capitale intellettuale è, tra tutti gli intangibili, quello più trasversale, infatti la sua qualità e robustezza, e quindi la sua capacità di creare valore, interseca quella del capitale umano e del capitale sociale e relazionale. Al fine di guidare la Transizione energetica, è necessaria una costante analisi e gestione corretta dei big data, la cui integrità è tutelata da solidi processi di cyber security e un adeguato sistema elettrico, la cui operatività è garantita anche dai processi di innovazione e digitalizzazione, che garantiscano la possibilità di fronteggiare le sfide e le incertezze derivanti da un contesto esterno sempre più complesso. Per ulteriori informazioni in merito si faccia riferimento, alla sezione "La strategia per la creazione del valore – La strategia - L'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028", alla sezione "Informazioni di governance" nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e alla nota 15 - Attività immateriali del Bilancio consolidato.

[32] Terna adotta il framework *principle based proposto dall'International Integrated Reporting Council* (IIRC) i cui principi guida sono: (1) Focus strategico e orientamento al futuro, (2) Connettività delle informazioni, (3) Relazione con gli stakeholder, (4) Materialità, (5) Sintesi, (6) Attendibilità e completezza, (7) Coerenza e comparabilità sono i principi-guida sui cui si basa il framework.

Con riferimento al capitale umano, la qualità dello stesso è cruciale per la crescita dell'Azienda e, di conseguenza, per alimentare la creazione di valore nel tempo. Le persone, con la loro istruzione di base, le competenze sviluppate e consolidate nel tempo, le loro capacità manageriali, la motivazione, la lealtà e il senso di appartenenza, sono un elemento centrale di tutte le attività aziendali, a cui, allo stesso tempo, è necessario garantire il rispetto dei diritti. Per ulteriori informazioni in merito si faccia riferimento alla sezione "Informazioni sociali" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Infine, in relazione al capitale sociale-relazionale, la qualità dello stesso è subordinata alla capacità del Gruppo di ascoltare i suoi stakeholder considerando i loro interessi e analizzandone la compatibilità con i suoi obiettivi di business. Per maggiori dettagli in merito si faccia riferimento alla sezione "Informazioni generali - Il rapporto con gli stakeholder" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

SBM-1

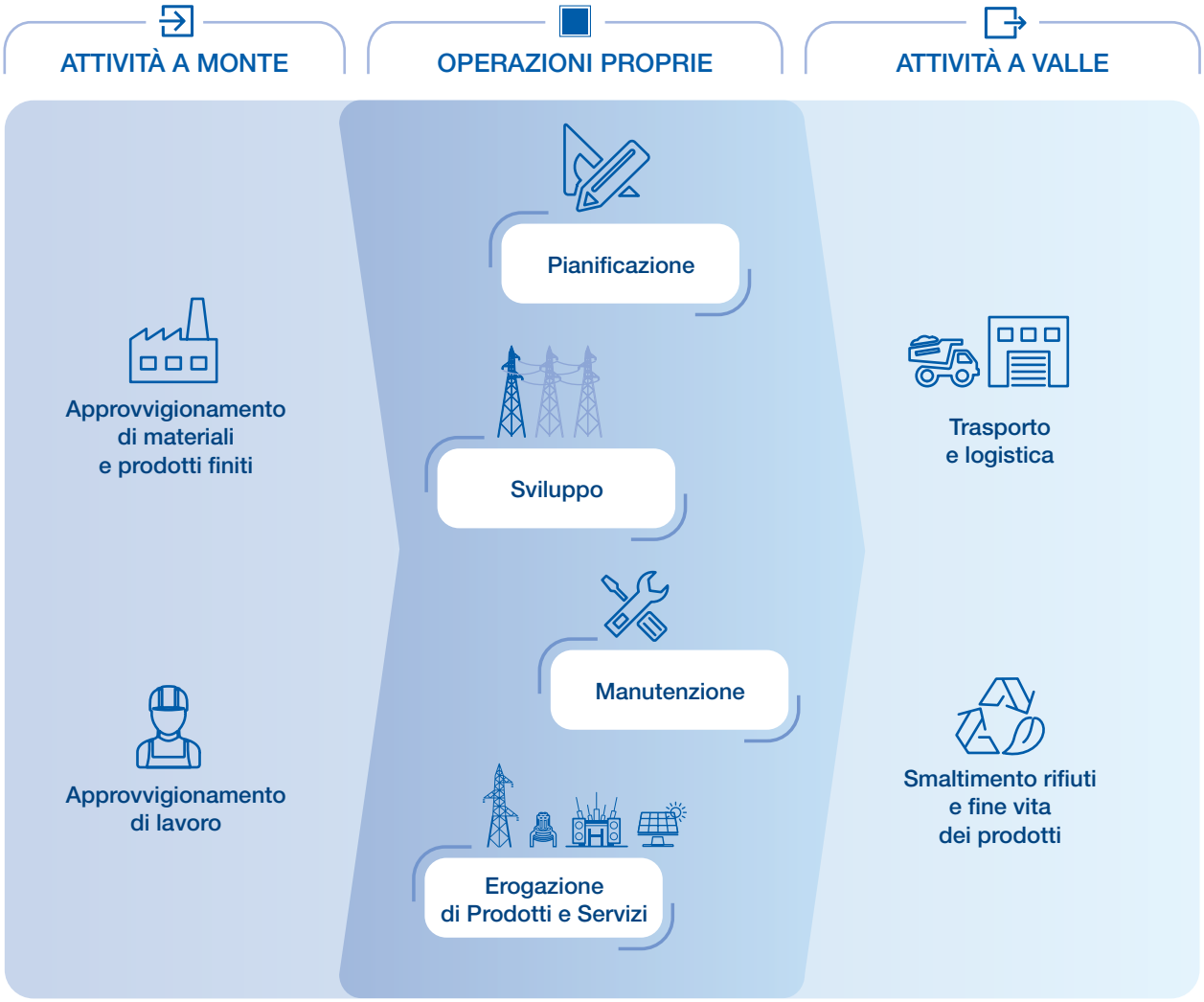
La rappresentazione del modello di business per capitali permette al Gruppo Terna di sottolineare gli output e i relativi outcome generati, evidenziando i vantaggi che i propri stakeholder ottengono sia da un punto di vista finanziario, in termini di ritorni economici legati agli investimenti effettuati, sia da un punto di vista di impatti sociali-relazionali e ambientali prodotti. A tal proposito, e più in generale nel prendere decisioni strategiche e operative, il Gruppo Terna utilizza conoscenze e dati, quali:

- dati di mercato, quali ad esempio analisi della domanda e trend di settore;
- requisiti legislativi e standard di settore;
- report interni sulla performance aziendale/KPI operativi.

Ne emerge che il modello di business di Terna, oltre a produrre impatti positivi per il Gruppo, contribuisce anche alla creazione di valore condiviso lungo l'intera catena del valore a cui dedica particolare attenzione alla misurazione e alla valutazione dei risultati, in termini di benefici attuali o attesi, per i soggetti con cui interagisce.

SBM-1

La catena del valore del Gruppo Terna



PRINCIPALI ATTORI

Fornitori	Lavoratori del Gruppo	Imprese terze adibite al trasporto con tracciabilità
Ditte appaltatrici	Utenti del dispacciamento e Soggetti che richiedono la connessione	Imprese adibite allo smaltimento
	Clienti corporate	

Al fine di garantire una rappresentazione il più possibile completa del Modello di business del Gruppo, si riporta di seguito la mappatura della catena del valore che nel corso del 2025 è stata oggetto di ulteriori affinamenti e approfondimenti. Tale mappatura è ripartita nelle tre macrofasi relative alle attività a monte, alle operazioni svolte direttamente dal Gruppo e alle attività esercitate a valle.

Nello specifico, le **attività a monte della catena del valore** tengono conto dell'insieme delle interazioni che il Gruppo Terna intrattiene con i propri fornitori al fine di garantire il corretto svolgimento delle operazioni. Tale fase comprende sia l'approvvigionamento di materiali e prodotti finiti, in cui rientrano l'acquisto dei materiali necessari per i processi produttivi delle società controllate e l'acquisto dei prodotti finiti necessari per le altre attività del Gruppo, nonché l'approvvigionamento di lavoro da parte di imprese terze per le attività core del Gruppo Terna (mediante contratti di appalti di lavoro e servizi) e delle società controllate. Tra gli attori principali di questa fase rientrano, pertanto, i fornitori di materiali e prodotti finiti e le ditte appaltatrici.

In particolare, nel corso degli approfondimenti condotti con riferimento al 2025, anche coinvolgendo le società del Gruppo Tamini, Gruppo Brugg Cables e Gruppo Altenia, è stata confermata la stabilità delle principali categorie di fornitura a livello strategico ed economico. Tali categorie continuano a concentrarsi prevalentemente su ambiti industriali e infrastrutturali strettamente connessi al *core business* del Gruppo, quali la produzione di componentistica elettrica ed elettronica, la realizzazione di macchinari e apparati per la generazione e trasformazione dell'energia elettrica, nonché la costruzione di opere di pubblica utilità. A queste si affiancano le forniture legate alla fabbricazione di prodotti metallici strutturali e alla lavorazione di metalli di base, inclusi quelli non ferrosi, oltre alle attività di installazione elettrica.

La specificità del business del Gruppo, che si distingue per la necessità di effettuare interventi di manutenzione in tempi brevi garantendo la sicurezza del sistema elettrico, implica che tra i contratti di fornitura si registri una prevalenza di acquisti di lavori, rispetto a forniture e servizi, e di operatori nazionali o appartenenti all'Unione Europea. Il consolidato ricorso a fornitori locali consente, inoltre, di ridurre i costi di trasporto di materiali ingombranti e pesanti, contribuendo anche alla diminuzione del proprio impatto ambientale[33].

La fase relativa alle **operazioni proprie**, si suddivide a sua volta in:

- **Pianificazione:** individuazione delle modifiche strutturali necessarie affinché il sistema di trasmissione possa svolgere in modo ottimale la sua funzione di garantire, in condizioni di sicurezza ed economicità, il trasporto dell'energia prodotta dalle aree di produzione verso i centri di distribuzione e di carico. Sono inoltre ricomprese anche le attività correlate alla progettazione degli impianti fotovoltaici sulla base delle esigenze dei clienti;
- **Sviluppo:** attività di sviluppo della rete e, dall'altro, la produzione dei prodotti finiti necessari per lo sviluppo della rete, come trasformatori e cavi elettrici ad alta tensione e le attività di costruzione e realizzazione degli impianti fotovoltaici;
- **Manutenzione:** attività di manutenzione preventiva e correttiva delle linee e delle stazioni elettriche, attraverso ispezioni regolari e interventi di riparazione per prevenire e risolvere guasti e la manutenzione degli impianti fotovoltaici, attraverso attività di riparazione e rigenerazione degli inverter fotovoltaici;
- **Erogazione di prodotti e servizi:** attività di dispacciamento di energia finalizzate a garantire che la richiesta di energia elettrica sia sempre bilanciata dall'energia prodotta dalle centrali elettriche, tramite il coordinamento delle centrali di produzione e la gestione delle emergenze per il corretto funzionamento del sistema elettrico. Rientrano inoltre in questa sottofase le attività di consulenza e vendita di prodotti finiti nei confronti dei propri clienti, l'installazione e la connessione degli impianti fotovoltaici alla rete elettrica e le ordinarie attività di staff propedeutiche allo svolgimento delle attività del Gruppo.

Tra gli attori principali di questa fase rientrano i lavoratori del Gruppo. Oltre a questi, nello svolgimento delle cosiddette "Attività Regolate", il Gruppo intrattiene rapporti commerciali con categorie di operatori di varia natura. Tra questi sono annoverabili gli **utenti del dispacciamento**, ovvero produttori, grossisti e clienti. Un ulteriore gruppo significativo è rappresentato dalle società di distribuzione e dai gestori di reti private, coinvolti nelle attività di trasmissione e aggregazione delle misure necessarie ai fini della regolazione del servizio di dispacciamento.

Ulteriori rapporti commerciali riguardano i **soggetti che richiedono la connessione** dei propri impianti alla Rete di Trasmissione Nazionale, siano essi produttori o consumatori, nonché i cosiddetti clienti interrompibili, ovvero coloro che, a fronte del riconoscimento di un corrispettivo, accettano di interrompere temporaneamente la propria fornitura di energia elettrica per contribuire alla sicurezza del sistema. A questi ultimi, il Gruppo offre contratti specifici per il servizio di interrompibilità, finalizzati a mitigare il rischio di disalimentazioni diffuse e a garantire la stabilità del sistema elettrico.

[33] Per maggiori dettagli circa la gestione dei rapporti con i fornitori, è possibile fare riferimento alla specifica sezione all'interno del paragrafo "Informazioni di governance".

Nel contesto le cosiddette “Attività Non Regolate”, i rapporti commerciali del Gruppo coinvolgono **clienti corporate** di numerose realtà appartenenti a diversi settori. Nell’ambito dell’attività di progettazione, produzione, commercializzazione e riparazione di trasformatori, il Gruppo si trova a servire soggetti appartenenti al settore siderurgico, metallurgico ed elettrochimico. Il Gruppo opera, inoltre, con l’obiettivo di garantire connessioni digitali, veloci ed affidabili supportando i propri partner anche nell’attività di sviluppo di soluzioni smart. In quest’ottica si inserisce anche l’attività di concessione di diritto d’uso di fibra ottica, nell’ambito della quale il Gruppo ha in essere contratti con diversi clienti appartenenti principalmente al settore delle telecomunicazioni. Infine, Terna sviluppa delle *energy solutions* per imprese che vogliono valutare e integrare impianti rinnovabili, sistemi di storage e soluzioni di cogenerazione all’interno del proprio ciclo produttivo, offrendo anche soluzioni di revamping/repowering di impianti fotovoltaici.

Infine, le **attività svolte a valle della catena del valore** si concentrano su:

- **Trasporto e logistica:** attività, affidate a partner esterni specializzati in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti, connesse al trasporto e alla logistica dei prodotti finiti dai siti di produzione ai clienti finali;
- **Smaltimento rifiuti e fine vita dei prodotti:** attività di trasporto e di smaltimento dei rifiuti, relative anche alla gestione del fine vita degli asset e delle opere.

Tra gli attori principali di questa fase rientrano le imprese terze adibite allo smaltimento.

Per maggiori informazioni circa la metodologia adottata dal Gruppo con riferimento alla mappatura della propria catena del valore, si rinvia al paragrafo “La Doppia Rilevanza” all’interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

SDGs di riferimento

I *Sustainable Development Goals* (di seguito “SDGs”) delle Nazioni Unite, fulcro dell’Agenda 2030, sono per Terna un riferimento valoriale che trova negli SDGs 7 (Energia pulita e accessibile), 9 (Industria, Innovazione e Infrastrutture) e 13 (Agire per il clima) una piena correlazione con la sua mission e l’obiettivo strategico della Just Transition la cui realizzazione identifica nel SDG 17 (Partnership per gli obiettivi) un ulteriore stimolo in termini di accelerazione.
Gli SDGs sintetizzano anche la coerenza del processo di creazione di valore di Terna con l’obiettivo di realizzare un successo sostenibile i cui risultati operativi sono misurati attraverso puntuali indicatori riportati in tutta la Relazione sulla Gestione.

SDGs di riferimento valoriale per Terna

Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Il mutato contesto socioeconomico, negli ultimi anni pesantemente influenzato a livello globale dalla successione di eventi quali la crisi inflazionistica ed energetica e le ricadute dei conflitti in Ucraina e in Medioriente, se da un lato rende ancora più urgente una piena realizzazione della transizione energetica - anche nei termini di una piena autonomia e sicurezza energetica del Paese - dall’altro ne ridefinisce la portata includendo considerazioni in termini di equità e inclusione sociale.

In altre parole, è necessario che il percorso verso la decarbonizzazione coincida con una ripartenza delle economie allineata a modelli inclusivi e resilienti anche in termini sociali che considerino prioritaria la necessità di contrastare la progressiva erosione della coesione sociale e, più in generale, del rispetto dei diritti umani.

Nel loro insieme gli SDGs rappresentano un punto di riferimento anche per gli aspetti gestionali che caratterizzano l'operatività di Terna, indirizzandola verso obiettivi ambientali (ad esempio l'uso efficiente delle risorse naturali, il rispetto dell'ambiente, della vita sott'acqua, la riduzione delle emissioni di CO_2, la riduzione e il riciclo dei rifiuti), sociali (istruzione di qualità, rispetto dei diritti umani e della parità di genere) e di buona governance (contrasto alla corruzione e trasparenza nel reporting).

In tal senso Terna persegue anche gli SDGs 4 (Istruzione di qualità), 5 (Uguaglianza di genere), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (Ridurre le disuguaglianze), 11 (Città e comunità sostenibili), 12 (Consumo e produzione responsabile), 14 (La vita sott'acqua), 15 (La vita sulla terra) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide).

SDGs di riferimento per la gestione delle attività di Terna

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ — Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE — Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

14 VITA SOTT'ACQUA — Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

5 PARITÀ DI GENERE — Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI — Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

15 VITA SULLA TERRA — Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA — Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI — Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE — Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Gli SDGs rappresentano indubbiamente un caposaldo per Terna, essendo parte integrante dell'orientamento delle attività aziendali e trasversali in diversi ambiti strategici presenti all'interno delle politiche del Gruppo.

Si richiama, infatti, agli SDGs, la Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna come anche la Politica di Sostenibilità, attraverso la quale vengono delineati i principali impegni da parte del Gruppo in materia di sostenibilità.

Un'ulteriore Politica che si rifà agli SDGs è quella di *Corporate Giving*, i cui indirizzi e priorità sono stabiliti in attuazione delle strategie aziendali, degli obiettivi di sostenibilità, di eventuali rilevazioni ad hoc presso gli stakeholder, del posizionamento dell'Azienda, della valutazione delle attività e dei piani già realizzati e dei risultati ottenuti. In particolare, le cause verso le quali il Gruppo Terna rivolge la sua attenzione sono legate prioritariamente al perseguimento degli obiettivi n. 4, 9 e 11.

Si segnala, infine, che il Piano di Audit del Gruppo Terna tiene in considerazione anche tematiche legate agli SDGs che permeano quindi il modello di governance e del sistema di controllo interno, in coerenza con la missione e gli obiettivi aziendali.

3

L’andamento operativo del Gruppo Terna

Le Attività Regolate 92

Le Attività Non Regolate 117

Le Attività all’estero 123

Le risorse finanziarie del Gruppo Terna 124

Le attività operative dell'anno 2025 del Gruppo Terna si articolano in tre filoni di attività. Il principale è costituito dalle Attività Regolate (AR) e coincide con gli obblighi derivanti dalla concessione governativa cui si affiancano le Attività Non Regolate (ANR) e le Attività all'estero.

Le Attività Regolate

MDR-A

Avanzamento dei principali interventi del Piano di Sviluppo

Di seguito sono riepilogati i principali interventi del Piano di Sviluppo 2025 con il relativo avanzamento. Per maggiori dettagli sul Piano di sviluppo 2025 si rinvia al relativo paragrafo dell'ambito della sezione "La strategia - Il Piano di Sviluppo 2025".

INTERCONNESSIONI E LINEE	STATUS	FINALITÀ INTERVENTO			
Interconnessione Italia-Francia	Completato	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Interconnessione Italia-Austria	Completato	Market efficiency	De-carbonisation		Sostenibilità sistemica
El. 132 kV Elba-Continente ✓	Completato	Market efficiency		Security of supply	Sostenibilità sistemica
Interconnessione Sardegna-Corsica-Italia (SA.CO.I.3)	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
HVDC Centro Sud-Centro Nord	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
HVDC Italia-Tunisia	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
HVDC Campania-Sicilia-Sardegna (Ramo ovest/Ramo est)	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
El. 380 kV Chiaramonte-Gulfi-Ciminna	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
El. 380 kV Colunga-Calenzano ✓	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Cassano-Chiari (El. 380 kV tra Milano e Brescia)	Realizzazione	Market efficiency		Security of supply	
El. 380 kV Paternò-Pantano-Priolo	Completato	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Interconnessione Italia-Slovenia	Autorizzazione	Market efficiency	De-carbonisation		Sostenibilità sistemica
Razionalizzazione Media Valle del Piave	Autorizzazione		De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Gissi-Foggia (El. 380 kV Foggia-Villanova)	Autorizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Riassetto Rete Nord-Calabria (El. 380 kV Laino Altomonte)	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
HVDC Milano-Montalto	Autorizzazione	Market efficiency	De-carbonisation		
Central Link	Autorizzazione	Market efficiency	De-carbonisation		
HVDC Fiumesanto-Montalto (Sapei 2) e Sardinian Link	Pianificazione / Autorizzazione	Market efficiency	De-carbonisation		
HVDC Priolo-Rossano-Montecorvino-Latina e HVDC Ionian	Pianificazione	Market efficiency	De-carbonisation		
HVDC Foggia-Villanova-Fano-Forlì	Autorizzazione	Market efficiency	De-carbonisation		
Riassetto aree metropolitane[34]	Pianificazione / Autorizzazione / Realizzazione			Security of supply	Sostenibilità sistemica
Interconnessione Italia-Svizzera	Studio	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
STAZIONI					
Stazione elettrica Vizzini	Completato		De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Pantano	Completato	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Agnosine	Realizzazione		De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Cerignola	Completato	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Ariano Irpino	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Torremaggiore	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica

Legenda Resilienza e Status

✓ Piano di Resilienza | Completato | Realizzazione | Autorizzazione | Studio | Concertazione | Progettazione | Pianificazione

Legenda Driver

De-carbonisation | Market efficiency | Security of supply | Sostenibilità sistemica

[34] L'intervento complessivo fa riferimento agli interventi 6-P, 10-P, 115-P, 317-P, 326-P, 404-P, 514-P del Piano di Sviluppo 2025, pubblicato sul sito internet della Società al seguente link: https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/programmazione-territoriale-efficiente/piano-sviluppo-rete.

MDR-A

Piano Sicurezza e Piano Resilienza

Il Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale, detto anche Piano Sicurezza, è un programma quadriennale di interventi a tutela della sicurezza del sistema elettrico predisposto da Terna ai sensi della Legge 290 del 27 ottobre 2003, e presentato entro il 31 maggio di ciascun anno al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'approvazione.

Con l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, il **Piano Sicurezza 2025** prevede **2,3 miliardi di euro** per abilitare la transizione energetica e digitale della rete, accelerando e potenziando le iniziative prioritarie per una gestione avanzata ed evoluta del sistema elettrico.

Tale Piano rappresenta l'edizione n. 22 e identifica e aggiorna le iniziative a tutela della sicurezza del sistema elettrico previste per il quadriennio 2025-2028 sulla base dei seguenti tre indirizzi strategici:

- **tecnologia e innovazione a supporto della sicurezza del sistema**, fondamentale per affrontare l'evoluzione del settore energetico (incremento rinnovabili, dismissioni impianti termoelettrici) con una gestione sempre più complessa e delicata del sistema elettrico, mantenendone gli elevati standard di sicurezza, efficienza e affidabilità. In particolare, l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative rappresenta strumento chiave per consentire all'infrastruttura di autoregolarsi e di migliorare la stabilità, ottimizzando il funzionamento e la flessibilità di esercizio;
- **digitalizzazione per migliorare il funzionamento della rete**, ovvero una trasformazione digitale del sistema elettrico che coinvolge ogni ambito della sua gestione, dalla supervisione al controllo e difesa della rete fino a impattare le infrastrutture e gli asset di cui si compone. La digitalizzazione del sistema elettrico, necessaria per un'efficace transizione energetica, non può prescindere da un'importante evoluzione e integrazione crescente tra ambiti OT (*Operational Technology*) e IT (*Information Technology*), ossia tra il controllo dei macchinari e la gestione dei dati, che offre grandi vantaggi e opportunità, ma porta con sé inevitabili nuovi rischi per la *cyber security*. In questo contesto, il concetto di *cyber resilience* diventa sempre più rilevante, identificando soluzioni in grado, anche grazie alle tecniche di Intelligenza Artificiale, di prevenire, rilevare, resistere e rispondere ad attacchi informatici o incidenti legati alla sicurezza digitale, garantendo al contempo la continuità operativa della rete;
- **incremento della resilienza delle infrastrutture verso eventi climatici severi**, affrontando una trasformazione climatica, caratterizzata dal susseguirsi di eventi meteorologici severi e sempre più intensi e frequenti, attraverso sia la realizzazione di una rete robusta e resiliente sia sfruttando il potenziale offerto dalla digitalizzazione delle infrastrutture per garantire un funzionamento sicuro ed efficiente del sistema elettrico a seguito di eventi climatici severi.

Il Piano prevede, pertanto, iniziative per potenziare gli strumenti di gestione, controllo e difesa della rete innovandone le logiche di funzionamento, digitalizzare le proprie infrastrutture, installare macchine per la regolazione della tensione e la stabilità dinamica del sistema, implementare soluzioni per la sicurezza fisica e cibernetica degli asset della rete.

Allegato al Piano Sicurezza vi è il **Piano Resilienza**, piano aziendale trasversale che definisce tutte le iniziative finalizzate a prevenire e/o ridurre i danni sulla rete elettrica provocati da eventi meteorologici sempre più severi in intensità e frequenza e che comprende interventi di tipo infrastrutturale, valutati con la **Metodologia Resilienza** per neve e vento, ma anche iniziative di natura *capital light*, che grazie anche al supporto dell'innovazione tecnologica, consentono di mitigare gli effetti e/o ridurre i tempi di disalimentazione a seguito di un evento meteorologico severo.

L'edizione 2025 del Piano Resilienza presenta anche l'avanzamento delle attività di sviluppo ed affinamento della Metodologia Resilienza per modellizzare i fenomeni meteoclimatici legati al dissesto idrogeologico, con l'applicazione di un primo caso pilota per la valutazione del rischio da esondazione fluviale nella quota parte del bacino idrografico del Po in Emilia-Romagna, regione storicamente esposta a fenomeni alluvionali.

PROGETTI	STATUS	DRIVER			
Digitalizzazione infrastrutture rete	Realizzazione				
Interventi per la resilienza neve, vento e altri eventi climatici ✓	Realizzazione		De-carbonisation		
Dispositivi di regolazione tensione e stabilità dinamica	Realizzazione		De-carbonisation		
Cyber Security e sicurezza fisica asset della rete	Realizzazione				
Iniziative per il dispacciamento, controllo e difesa della RTN	Realizzazione		De-carbonisation		

Legenda Resilienza e Status

✓ Piano di Resilienza | Completato | Realizzazione | Autorizzazione | Studio | Concertazione | Progettazione | Pianificazione

Legenda Driver

De-carbonisation | Market efficiency | Security of supply | Sostenibilità sistemica

Manutenzione delle infrastrutture

MDR-A

La manutenzione degli impianti della RTN è un'attività essenziale per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi durante il loro ciclo di vita. È svolta in maniera continuativa durante e nel corso degli anni e segue un approccio principalmente su condizione; sono tuttavia in corso una serie di progettualità per traghettare quota parte di attività verso un modello di manutenzione predittiva e basata sul rischio.

Gli strumenti informativi e digitali a oggi utilizzati a supporto delle attività manutentive sono principalmente:

- il sistema a supporto delle decisioni **MBI (Monitoring and Business Intelligence)** il quale propone le attività manutentive da eseguire (monitoraggio, manutenzione e rinnovo) indicandone la differibilità di intervento;
- il software **WFM (Work Force Management)** deputato alla gestione della forza lavoro tramite la programmazione, schedulazione e consuntivazione delle attività manutentive di MBI.

Al contempo, in un contesto di grande cambiamento e trasformazione digitale, è in corso di sviluppo una nuova piattaforma, **Enterprise Asset Management (EAM)**, che permetterà di migliorare la gestione degli asset della RTN durante l'intero ciclo di vita, ottimizzando la gestione di:

- anagrafica degli asset;
- cataloghi delle attività e difformità;
- policy (inclusi i modelli diagnostici e di calcolo degli indici di eleggibilità[35]);
- catalogo dei metodi di lavoro in linea con i processi di Asset Management (AM);

e abilitando un efficientamento della pianificazione e della consuntivazione tecnico-economica del Piano Asset Management e dei Programmi AM.

A partire da gennaio 2025 è stato introdotto nell'ambito della piattaforma di Enterprise Asset Management il nuovo modello anagrafico degli asset maggiormente aderente alla reale struttura fisica della rete: la robustezza di tale modello ha incrementato la qualità dei dati e abilitato l'introduzione di nuove funzionalità avanzate di elaborazione dei dati anagrafici.

Terna, inoltre, partecipa da numerosi anni ad attività di benchmarking internazionali finalizzati alla condivisione delle best practice in ambito O&M e rinnovo, attestandosi costantemente tra i migliori TSO in termini di efficienza del processo di asset management ed ottimale qualità del servizio erogato[36].

MDR-A

Monitoraggio della rete

Gli interventi di monitoraggio, che avvengono con cadenza periodica nel corso dell'anno, sono finalizzati a verificare mediante misurazione, osservazione o prova delle caratteristiche pertinenti, lo stato di un determinato componente di linea o stazione ad alta tensione (AT) durante il suo ciclo di vita. Per le linee aeree e in cavo il monitoraggio viene effettuato mediante ispezioni a vista da terra e da elicottero (a vista, con strumentazione IR[37] e Lidar[38]). Per le stazioni, analogamente, sono effettuati controlli di sorveglianza periodici, controlli tecnici su intere unità funzionali e su Sistemi di Protezione Comando e Controllo, controlli tecnici termovisivi degli equipment di stazione e controlli dei servizi ausiliari[39].

[35] Parametri tramite i quali si definiscono le tempistiche di intervento degli asset.
[36] Come certificato dal report ITAMS 2024 Terna si è confermata tra i top performance dei processi Asset Management e sulle operational performance.
[37] Raggi infrarossi.
[38] Tecnologia di telerilevamento che permette di determinare, nel contesto in esame, la distanza dell'interferenza arboree dalle linee aeree.
[39] I servizi ausiliari sono l'insieme dei componenti elettrici che distribuisco le alimentazioni ai dispositivi elettrici presenti in stazione (relè, motori, componenti elettronici) del sistema primario e del Sistema di Protezione Comando e Controllo (SPCC). Tra i servizi ausiliari si trovano le batterie.

Manutenzione ordinaria

MDR-A

Gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare nel corso dell'anno vengono individuati sulla base dei segnali di degrado derivanti dal processo di monitoraggio in sito oppure tramite analisi dati derivanti da sensoristica on-line. I segnali e le anomalie rilevate vengono elaborate tramite i modelli ingegneristici degli asset presenti in MBI e sviluppati da Asset Management in accordo con altre strutture organizzative aziendali; le risultanze dei modelli ingegneristici definiscono il piano manutentivo da attuare sugli asset per il mantenimento delle loro performance nel tempo.

Piano di Rinnovo

MDR-A

Il Piano di Rinnovo (PdR), sviluppato su base quinquennale, riferibile agli anni 2024-2028, si basa su una metodologia analitica che, a partire da parametri tecnici oggettivi e omogenei, individua e valida gli **interventi di manutenzione straordinaria** (rinnovo) valutando lo stato e le condizioni tecniche dei componenti di linea e delle apparecchiature di stazione, rapportati alle effettive condizioni di esercizio cui essi sono sottoposti e dando priorità a componenti e impianti di maggiore importanza per l'esercizio della rete elettrica.

Il processo di rinnovo impianti su condizione ha come obiettivo quello di realizzare interventi limitati alle sole parti di impianto che effettivamente lo richiedano, massimizzare l'utilizzo degli impianti al minimo costo (mantenendo in servizio ed in efficienza ogni singolo componente il più a lungo possibile) e realizzare un piano di interventi a lungo termine basato sull'ordine di priorità di intervento.

Il Piano di Rinnovo è stato strutturato con le seguenti categorie di beneficio, di cui fanno parte le "Finalità di Rinnovo":

- **Sostenibilità:**
  - **Qualità dell'ambiente:** introduzione di asset maggiormente ecocompatibili e sostenibili per l'ambiente, come ad esempio trasformatori a olio vegetale, cavi a olio fluido e alcune tipologie di terminali cavo, oppure l'adeguamento tecnico di linee/interramenti e sostituzione di trasformatori di corrente e trasformatori di tensione;
  - **Qualità del servizio:** realizzazione di soluzioni atte al miglioramento dell'affidabilità degli asset, sulla base di analisi di Asset Management (finalizzate alla valutazione della condizione tecnica degli asset). Tali interventi migliorando l'affidabilità, riducono il valore di HI (*Health Index*) e il rischio di disservizio. Fanno parte di questa famiglia, ad esempio, gli investimenti relativi al rinnovo delle linee, il programma RIGEL (Riduzione Guasti Elettrodotti) e il rinnovo stazioni (apparati e macchinario).
- **Innovazione e digitalizzazione:**
  - **Qualità del processo O&M:** introduzione di nuove soluzioni e tecnologie per la maggiore efficacia del processo di esercizio e manutenzione, come ad esempio gli investimenti relativi al nuovo sistema di controllo digitale delle stazioni, alla diagnostica online delle apparecchiature di stazione e linee aeree, al monitoraggio dei cavi e alle separazioni funzionali.
- **Resilienza:**
  - Rafforzamento della rete dagli effetti del rischio neve, del rischio idrogeologico linee e rischio sismico stazioni. Fanno parte di questa famiglia, ad esempio, gli investimenti relativi all'incremento della resilienza di linee e stazioni in caso di neve e l'installazione di dispositivi per monitoraggio idrogeologico e l'installazione di smorzatori sismici.

MDR-A

Programmi di digitalizzazione asset

Al fine di migliorare e digitalizzare il processo della gestione degli asset (linee e stazioni elettriche) sono attivi da tempo i seguenti programmi di digitalizzazione:

- **DIgiS (Digitalizzazione stazioni):** prevede l'upgrade delle funzionalità rese disponibili dai Sistemi di Automazione Stazioni (SAS o SPCC), favorendo il processo di transizione di Terna verso una gestione degli asset sempre più efficiente, innovativa e *smart-digital*. Le attività sono rivolte sia a ottimizzare le prestazioni dei Sistemi di Automazione Stazioni per l'esercizio in sicurezza e l'affidabilità della rete, sia a fornire un monitoraggio sempre più spinto dello stato di funzionamento/degrado dei sistemi in sé, delle apparecchiature e dei macchinari di stazione;
- **DigiC (Digitalizzazione cavi):** avviato già nel 2018, il piano prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio su collegamenti esistenti già in esercizio. In aggiunta a ciò, è previsto che tutti i collegamenti in cavo di nuova realizzazione siano già progettati e posati con sistema di monitoraggio integrato. Le informazioni raccolte, riguardanti la condizione tecnica del cavo, saranno utilizzate per implementare una manutenzione preventiva di tipo predittivo, ovvero volta a individuare il tempo residuo prima del guasto e quindi ad agire preventivamente;
- **DigiL (Digitalizzazione linee):** il piano ha l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di misura, raccolta e elaborazione dati in tempo reale riferito alle condizioni ambientali e di esercizio della rete delle linee elettriche aeree. Le campate interessate a tali interventi vengono opportunamente individuate tra le linee in alta tensione critiche, al fine di ottimizzare l'esercizio delle stesse;
- **Rete mobile privata:** nel corso del 2025 Terna ha introdotto, a completamento dell'infrastruttura di rete privata in radiofrequenza realizzata nel 2024, una soluzione di rete mobile dedicata all'incremento della resilienza della connettività delle isole maggiori (Sicilia e Sardegna), volta ad assicurare continuità, affidabilità e qualità della connettività a supporto della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Parallelamente, è stato portato avanti l'iter di approvvigionamento finalizzato all'acquisizione di una Rete Privata 5G proprietaria, basata su un'infrastruttura radio e un core network completamente dedicato e proprietario, in coerenza con il percorso evolutivo definito negli anni precedenti. La soluzione 5G Stand Alone (5G SA) prevede l'implementazione di coperture radio su stazioni elettriche e tratte di linee ad alta tensione situate in aree non adeguatamente servite dalla rete pubblica, con l'obiettivo di integrare ulteriori soluzioni capaci di garantire una gestione e un monitoraggio ottimali della RTN, sfruttando le tecnologie più avanzate e moderne disponibili sul mercato. L'evoluzione della rete mobile privata consentirà l'adozione di modelli avanzati di manutenzione predittiva, una maggiore ottimizzazione dei flussi di rete e un significativo incremento della resilienza complessiva della RTN, abilitando una piattaforma mobile privata pienamente integrata e predisposta a supportare gli scenari futuri di digitalizzazione, automazione e sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Interventi di manutenzione

Di seguito un riepilogo dei principali dati riferiti agli interventi di manutenzione degli impianti della RTN svolti nell'anno 2025, raccolti tramite report specifici per il monitoraggio e la quantificazione degli stessi.

MONITORAGGIO E CONTROLLO IMPIANTI

~45.400
controlli nelle stazioni per i vari livelli di tensione

~3,2
ispezioni in media all'anno per ogni linea aerea

~227.500 km
ispezioni da terra ed eliportate su linee aeree

~120.900 km
ispezioni su linee in cavo interrato

~182.000 km
ispezioni eliportate su linee aeree

~42
ispezioni in media all'anno per ogni linea in cavo interrato

MANUTENZIONE ORDINARIA

~15.500 km
di elettrodotti con taglio piante effettuato per garantire il corretto e sicuro esercizio delle linee

~1.200
controlli di monitoraggio e interventi di manutenzione sotto tensione

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Linee

~1.300 km
di conduttori sostituiti

~2.800 km
di funi di guardia sostituite

214
sostegni sostituiti

Stazioni

18
macchine statiche sostituite

101
interruttori sostituiti

198
sezionatori sostituiti

443
trasformatori di corrente sostituiti

557
trasformatori di tensione sostituiti

Investimenti del Gruppo

Gli **investimenti complessivi realizzati** dal Gruppo Terna nel 2025 sono pari a **3.514,9 milioni di euro**, in crescita rispetto ai 2.692,1 milioni di euro dell'esercizio precedente **(+30,6%)**.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ	Δ%
Piano dello Sviluppo [1]	1.992,2	1.534,0	458,2	29,9%
Piano della Sicurezza [1]	430,6	293,4	137,2	46,8%
Rinnovo asset elettrici [1]	612,7	524,7	88,0	16,8%
Altri investimenti [1]	286,1	217,3	68,8	31,7%
Totale Regolati	**3.321,6**	**2.569,4**	**752,2**	**29,3%**
Non Regolati [2]	**71,6**	**48,5**	**23,1**	**47,6%**
Oneri finanziari capitalizzati	121,7	74,2	47,5	64,0%
Totale Investimenti	**3.514,9**	**2.692,1**	**822,8**	**30,6%**

[1] *I dati del 2024 sono stati riesposti a seguito di modifiche della finalità d'investimento, senza modificare il valore complessivo degli investimenti regolati.*
[2] *Gli investimenti non regolati sono relativi principalmente alle varianti verso terzi e alle società del Gruppo non core business.*

Principali interventi regolati dell'esercizio

> PIANO DI SVILUPPO - 1.992,2 milioni di euro

Tyrrhenian Link
(782,7 milioni di euro)

Ramo Est

Collegamenti in cavo: completata la posa del cavo marino di polo 1. In corso le attività di posa del cavo marino di polo 2 e le opere civili per la realizzazione del cavo terrestre di polo 1 e 2, con un avanzamento in Sicilia dell'83% della trincea e del 73% della posa del cavo e in Campania del 91% della trincea e del 60% della posa del cavo.

Stazioni di conversione: completati il montaggio dell'edificio di controllo a Eboli e le fondazioni dei trasformatori a Termini Imerese e la produzione delle valvole e dei trasformatori per entrambi i siti. In corso la produzione degli equipment elettromeccanici e dei rimanenti edifici prefabbricati e le attività di realizzazione in sito su edifici e fondazioni dei trasformatori sia a Eboli che a Termini Imerese.

Ramo Ovest

Collegamenti in cavo: completata la posa del cavo marino di polo 1 a inizio gennaio 2026. In corso le opere civili per la realizzazione del cavo terrestre di polo 1 e 2, con un avanzamento in Sicilia del 46% della trincea e in Sardegna del 22% della trincea e del 14% della posa del cavo.

Stazioni di conversione: in corso la produzione degli equipment elettromeccanici e dei principali edifici prefabbricati e le opere civili di entrambi i siti di stazione; sono state svolte le attività di predisposizione delle aree e è in corso la rimozione dell'ultima linea 150 kV interferente sul sito di Termini Imerese.

SA.CO.I.3
(165,8 milioni di euro)

Collegamenti in cavo: in corso i cantieri degli approdi terra-mare per i cavi di potenza a Salivoli, Bonifacio e S. Teresa Gallura, e per l'elettrodo di S. Vincenzo (LI). Avviati i lavori per la realizzazione del cavidotto terrestre in Toscana.

Stazioni di conversione: avviati i cantieri di Suvereto e Codrongianos, in corso gli scavi per le fondazioni della sala valvole e dell'edificio di servizio.

Linea aerea in Corsica: ultimata la prima fase lavori della finestra di fuori servizio SA.CO.I.2 programmata nel 2025, che ha previsto la sostituzione di 12 sostegni lungo la linea Lucciana-Bonifacio, e in corso i lavori di rinforzo di fondazioni e sistemazione piste di accesso.

Adriatic Link
(155,7 milioni di euro)

Collegamenti in cavo: realizzati cavi terrestri per circa 8,8 km su 34,0 km nelle Marche e 0,6 km su 46,0 km in Abruzzo. In corso la produzione cavo marino, con un avanzamento del 19%, e le prove di qualifica sia sul cavo marino che su quello terrestre.

Stazioni di conversione: completata la recinzione e la viabilità di cantiere a Fano ed aperto a dicembre il cantiere di Cepagatti. In corso la produzione di alcune delle principali apparecchiature (quali convertitori e sistema di controllo).

Chiaramonte Gulfi-Ciminna
(83,4 milioni di euro)

Emessi i principali ordini delle forniture; aperti i cantieri a maggio e avviata a luglio la realizzazione, con completamento di circa il 21% delle fondazioni e di circa il 2% del montaggio dei sostegni rispetto ai 397 complessivi.

Progetti Olimpiadi
(82,1 milioni di euro)

Connessione Livigno: impianto entrato in esercizio a novembre.

CP Laion-CP Corvara e reattore Corvara: impianti entrati in esercizio a settembre.

SE Moena-CP Campitello: collegamento in cavo entrato in esercizio a ottobre in assetto provvisorio presso la stazione di Moena, nella quale è prevista nel 2026 l'installazione dello stallo compatto (*Gas Insulated Swithgear* - GIS).

CP Brunico-SE Vandoies: in corso l'attività di scavo e la posa, rispettivamente per circa il 77% ed il 71% dei 21,5 km complessivi e avviata l'esecuzione dei giunti con il completamento di circa il 48% dei 31 giunti/terminali totali. Entrata in esercizio tramite raccordi aerei la stazione di Vandoies a dicembre.

Bolano-Annunziata
(69,6 milioni di euro)

Variante cavo 380 kV Bolano-Annunziata: completato il 91% dello scavo dei 3,3 km complessivi di collegamento e in corso posa cavi, giunti e relative schermature giunti.

SE Annunziata: completata la parte strutturale edificio dello stallo compatto (GIS). In corso le attività per la predisposizione della viabilità di accesso e delle altre opere comuni di stazione.

SE Bolano: completata la procedura per ottenimento dell'autorizzazione, la progettazione delle opere civili e in corso la formalizzazione dell'appalto.

Raddoppio 380 kV Bolano-Annunziata: completata la produzione del cavo marino e avviati i primi test. Avviato il cantiere per opere civili all'approdo in Sicilia e consegnate aree per avvio realizzazione opere di approdo in Calabria.

Elettrodotto Colunga-Calenzano
(56,8 milioni di euro)

Elettrodotto 380 kV Colunga-Calenzano: completato circa l'86% delle fondazioni, in corso il montaggio di circa il 65% dei sostegni e la tesatura di circa il 46% dei conduttori. Entrata in esercizio una prima tratta della Colunga-S.Benedetto Querceto ad aprile e a settembre per complessivi 16,7 km.

Elettrodotto Cassano-Chiari
(20,9 milioni di euro)

Elettrodotto 380 kV Cassano-Chiari: completata la realizzazione di circa l'87% delle fondazioni e il montaggio di circa il 74% dei sostegni rispetto ai 70 complessivi; completata la tesatura di circa il 61% dei conduttori su 35,3 km complessivi di collegamento.

Paternò-Pantano-Priolo
(20,6 milioni di euro)

Elettrodotto 380 kV Pantano-Priolo: entrato in esercizio a ottobre.

Stazione Pantano 380/220/150 kV: in corso finiture e completati montaggio ed energizzazione del secondo trasformatore, dei complessivi 3 pianificati.

> PIANO DELLA SICUREZZA[40] - 430,6 milioni di euro

Compensatori sincroni
(86,5 milioni di euro)

Compensatore Aurelia: entrato in esercizio ad aprile.

Altri siti (Caracoli, Forlì, Troia): a valle dell'aggiudicazione dei contratti sono state attivate le forniture. Sul sito di Troia sono stati aperti i cantieri e avviate le attività per la realizzazione dello stallo 380 kV. Sul sito di Caracoli è stato aperto il cantiere.

Resistori stabilizzanti
(18,2 milioni di euro)

Rizziconi: entrato in esercizio a dicembre.

Scandale: terminati i montaggi elettromeccanici, avviate prove di collaudo.

Feroleto: in corso la realizzazione delle opere civili.

Altri siti (Melilli, Brindisi): consegnate le aree all'appaltatore, rispettivamente a ottobre e dicembre, e in corso la cantierizzazione.

Reattori
(12,8 milioni di euro)

Nogarole e Chiari: entrati in esercizio ad aprile.

Sandrigo e Cirè: entrati in esercizio rispettivamente a ottobre e novembre.

Fiber for the Grid
(10,1 milioni di euro)

Il progetto, finalizzato all'ampliamento del rilievo di informazioni dal campo a vantaggio della gestione in sicurezza del sistema elettrico, consiste nel potenziamento e ampliamento della rete in fibra ottica.
Nel 2025 sono state raggiunte 17 stazioni tramite fibra ottica proprietaria, per un totale di 588 stazioni telecondotte.

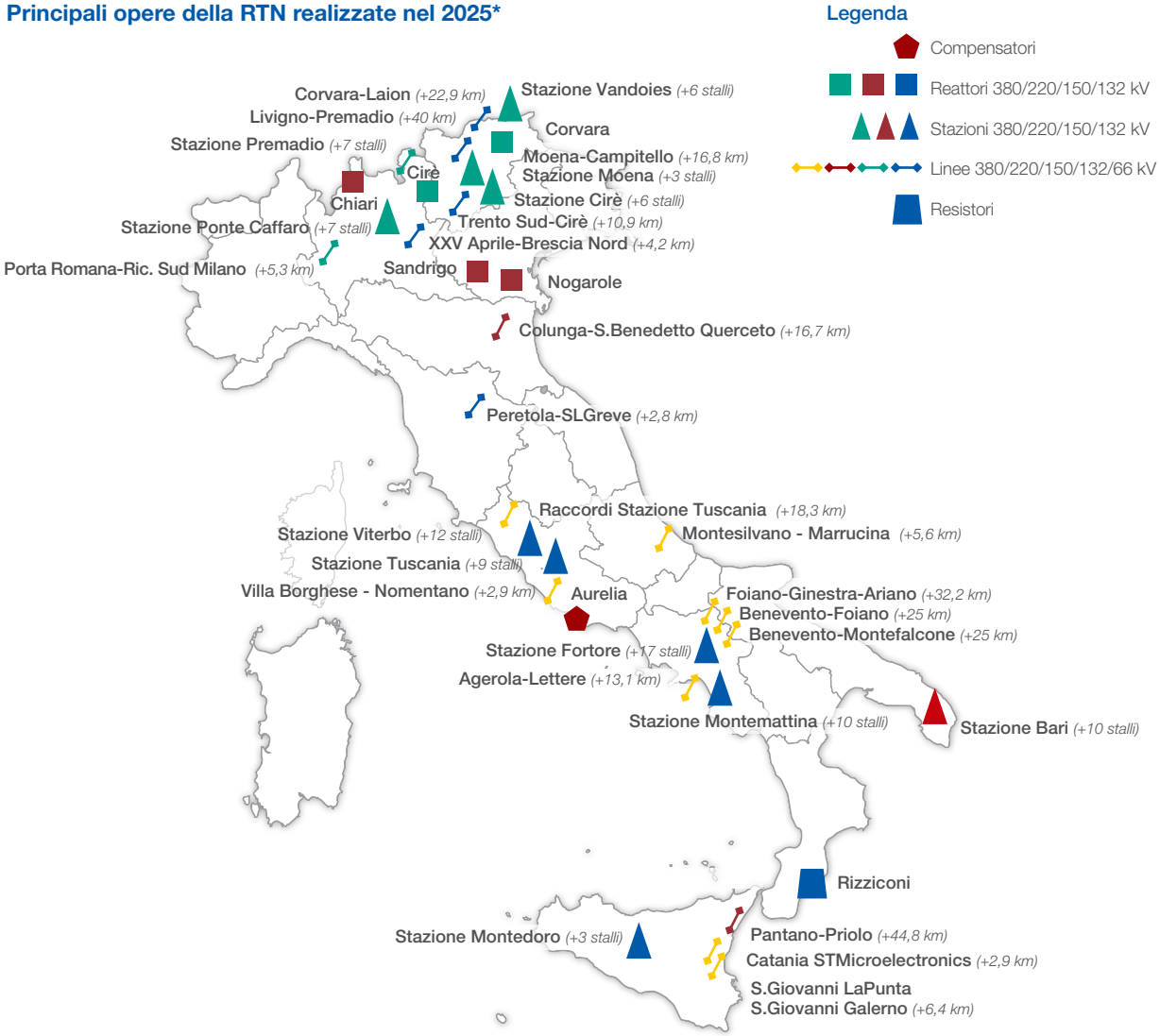
> INTERVENTI DI RINNOVO ASSET ELETTRICI - 612,7 milioni di euro

Rinnovo asset elettrici

Si conferma l'impegno nella realizzazione di interventi di rinnovo degli asset elettrici finalizzati al miglioramento dell'affidabilità e della resilienza della RTN.
A valle delle attività di rinnovo di linee aeree e dei macchinari di stazione eseguite, al 31 dicembre 2025 risultano sostituiti circa 1.298 km di terne e 18 macchine (7 autotrasformatori, 2 trasformatori, 9 reattori).

[40] Compensatori sincroni e reattori sono elementi di rete che svolgono una funzione di compensazione reattiva, mentre i resistori stabilizzanti sono dispositivi in grado di garantire la stabilità dinamica e lo smorzamento delle oscillazioni di rete e in grado di essere utilizzati nelle strategie di riaccensione permettendo di mitigare i disturbi delle fonti rinnovabili.

Principali opere della RTN realizzate nel 2025*



** I dati esposti includono le opere realizzate in sostituzione di eventuali dismissioni/demolizioni. La lunghezza delle linee è espressa in Km di terne.*

Ricerca e sviluppo

Nel corso del 2025 il Gruppo Terna, con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, ha sostenuto investimenti per circa 9,5 milioni di euro e costi per circa 10,1 milioni di euro.

Principali eventi del 2025 dell'attività del dispacciamento

Nonostante il verificarsi di condizioni di esercizio particolarmente sfidanti, anche nel 2025 Terna ha **garantito sempre al Paese la continuità e la sicurezza del servizio elettrico**. La rete, infatti, è stata sottoposta a livelli record di produzione da fonti rinnovabili e a variazioni nei profili di consumo, con alta volatilità delle condizioni meteo. Terna ha comunque assicurato l'esercizio in sicurezza grazie agli interventi di sviluppo della rete e all'ottimizzazione dei processi operativi a supporto della pianificazione e della gestione in tempo reale. Terna continua il proprio impegno nel permettere il massimo ritiro di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Fonti Rinnovabili Dispacciate (Picco di produzione)

Nel 2025 la produzione di energia rinnovabile ha fatto registrare un valore pari a circa il 41% (dato provvisorio) della copertura da fonti energetiche rinnovabili del fabbisogno, rispetto al 42% del 2024. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Fabbisogno e produzione di energia elettrica in Italia nel 2025" nell'ambito della sezione "I contesti di riferimento".

La produzione oraria della fonte eolica è stata pari a 8,3 GWh, in linea con i record degli anni precedenti.
La produzione da fonte fotovoltaica ha continuato a superare i record storici nel 2025 anche grazie alla crescita dell'installato, raggiungendo a luglio i 23,73 GWh (dato provvisorio) di produzione che in tale occasione ha coperto circa il 52% del fabbisogno italiano di energia elettrica.

Allargando il perimetro e considerando la copertura del fabbisogno italiano di energia elettrica da FER - includendo dunque l'energia da fonte idroelettrica, fotovoltaica, eolica, geotermoelettrica e biomassa - nel 2025 è stato registrato un massimo di energia oraria pari a 35,3 GWh (dato provvisorio). Il massimo carico si è registrato nel mese di luglio con un picco di 55,5 GW.

Continua l'impegno di Terna nella massimizzazione del ritiro di energia prodotta da fonti rinnovabili attraverso interventi caratterizzati da basso costo di investimento (cosiddetti ***capital light***) sia tra zone di mercato per l'aumento dei limiti di transito, che all'interno delle medesime zone. Fanno parte di queste azioni, in particolare, la rimozione di elementi limitanti dagli stalli in alta tensione delle stazioni elettriche appartenenti alla rete rilevante (di Terna o di terzi) e l'ampliamento del perimetro di linee equipaggiate con la tecnologia del *Dynamic Thermal Rating* (DTR), nonché il potenziamento dei Sistemi di Difesa. Inoltre, l'impegno continuo riguarda anche l'ottimizzazione dell'utilizzo degli asset in tempo reale per assicurare il massimo dispacciamento dell'energia eolica prodotta in sicurezza.

Prove di riaccensione e di rialimentazione anti "Black-out"

Nel corso del 2025 sono state eseguite tre prove reali di ripristino da blackout, necessarie per verificare le condizioni di funzionamento del sistema elettrico e migliorarne l'efficienza garantendo rapidità nella ripresa del servizio in caso di blackout.

Nel mese di novembre, è stata eseguita la prova in Sardegna della direttrice che ha interessato la Centrale Turbogas in black-start e il Bess di Assemini utilizzato come carico regolante. La prova ha coinvolto parte della rete elettrica 220 kV tra le stazioni elettriche di Rumianca e Codrongianos.

Alla fine del mese di novembre, è stata eseguita la prova della tratta terminale della direttrice di rialimentazione dall'estero che viene dalla Francia. La prova ha coinvolto parte della rete 380 kV tra la stazione elettrica di Foggia e la centrale di Enipower Brindisi, sincronizzando uno dei gruppi della stessa centrale con la rete di trasmissione.

Nel mese di ottobre è stata eseguita la prova di un nuovo nucleo di ripartenza in Toscana. La prova ha coinvolto la centrale di Torrite, le stazioni elettriche Pian della Rocca, Vinchiana, Marginone, Collesalvetti, Acciaiolo e parte della rete 132 kV ivi sottesa e rialimentando i carichi 132 kV di Montecatini, Pistoia e Visignano.

Accumuli elettrochimici (*Fast Reserve* e *Capacity Market*)

La progressiva riduzione dell'inerzia di un sistema elettrico determina generalmente un inasprimento delle variazioni della frequenza, le quali devono essere contenute con tempi di risposta estremamente rapidi, non sempre compatibili con l'attuale contributo della regolazione primaria del parco di generazione tradizionale, soprattutto nello scenario di *phase-out* degli impianti a carbone caratterizzati da tempi di risposta particolarmente veloci durante i fronti iniziali dei disturbi di frequenza.

A supporto della gestione della rete, Terna ha attivato il progetto pilota *Fast Reserve*, approvato dall'ARERA con la Delibera n. 200/2020/R/eel nell'ambito dei progetti pilota definiti nella Delibera n. 300/2017/R/eel, che prevede una sperimentazione per migliorare la risposta dinamica del sistema nei primi istanti dei transitori di frequenza grazie all'utilizzo di accumuli elettrochimici (BESS). Questo nuovo servizio è stato approvvigionato tramite un'asta con contratti quinquennali: a fine 2025 risultano in esercizio circa 170 MW.

Gli asset che partecipano al progetto sono in grado di fornire risposte in potenza con tempi di attivazione non superiori a un secondo, innescabili per mezzo di opportune logiche automatiche su base locale e tramite telepilotaggio remoto da parte degli operatori del Centro Nazionale di Controllo.

Al fine di affrontare le sfide legate ai nuovi scenari di produzione con crescente penetrazione delle fonti rinnovabili e fornire un ampio spettro di servizi per il sistema, sono stati introdotti inoltre ulteriori approvvigionamenti di capacità di accumuli elettrochimici (BESS), tramite le aste del *Capacity Market*, per un totale di circa 1.850 MW di potenza contrattualizzata, di cui 1.600 MW in esercizio a fine 2025. Tali impianti, oltre a supportare l'adeguatezza del sistema elettrico accumulando energia nelle ore di alta disponibilità delle fonti rinnovabili per poi restituirla al sistema quando più utile, presentano anche una risposta in potenza molto rapida che li rende fondamentali nel processo di gestione del *phase-out* delle generazioni tradizionali, in quanto capaci di erogare/assorbire potenza attiva/reattiva dalla rete in tempi brevissimi contribuendo tempestivamente a supportare in modo efficiente le varie regolazioni della rete.
Tali impianti sono utilizzati per la regolazione primaria di frequenza (*Frequency Containment Reserve* - FCR), secondaria (*automatic Frequency Restoration Reserve* - aFRR) e terziaria (*manual Frequency Restoration Reserve* - mFRR) di potenza: in particolare a fine dicembre 2025 risultano abilitati circa 1.020 MW di semi banda asserviti al regolatore nazionale frequenza/potenza.

Grazie alla loro flessibilità, i BESS sono inoltre utilizzati anche per i servizi ancillari non relativi alla frequenza (es. regolazione di tensione e modulazione straordinaria).

Il 30 settembre 2025 è stata effettuata la prima asta del MACSE (Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico). Sono stati assegnati 10 GWh di capacità di accumulo, nel sud e nelle isole, un valore pari al 100% del fabbisogno richiesto. Gli esiti dell'asta hanno evidenziato un rilevante interesse da parte del mercato, con una offerta pari a oltre quattro volte la domanda ed un prezzo medio ponderato di assegnazione pari a circa 13.000 €/MWh-anno. Gli impianti contrattualizzati nella prima asta del MACSE - batterie agli ioni di litio - entreranno in esercizio nel 2028.

Mezzi di compensazione

Nell'ambito del Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (Piano Sicurezza), al fine di intervenire nel contenimento delle alte tensioni, Terna ha definito un rilevante piano di installazione di dispositivi di regolazione della potenza reattiva.

Nel 2025 sono stati installati 4 nuovi reattori, localizzati al Nord Italia.

Sempre nel 2025 è stato installato un compensatore sincrono, arrivando a complessive 17 macchine in esercizio, che contribuiranno alla regolazione delle tensioni nelle aree di installazione, oltreché fornire al sistema un contributo in termini di inerzia e di potenza di corto circuito, tradizionalmente fornita da impianti convenzionali basati su generatori sincroni, che nei prossimi anni vedranno una riduzione nel numero di ore di presenza in servizio e/o dismissioni.

Infine, nel corso dell'anno è stato consegnato all'esercizio il primo resistore stabilizzante, dispositivo in grado di garantire la stabilità dinamica e lo smorzamento delle oscillazioni di rete durante i periodi di elevata produzione FER.

ENTSO-E (*European Network of Transmission System Operators for Energy*)

Blackout nella Penisola Iberica

Il 28 aprile 2025 i sistemi elettrici di Spagna e Portogallo hanno subito un blackout totale. L'evento ha comportato alcuni disturbi di rete anche nel Sud-Ovest della Francia ma nessun impatto sul resto del sistema elettrico europeo.

Il 12 maggio 2025, in conformità al Regolamento UE 2017/1485 *System Operation Guideline* (SOGL) e alla *Incident Classification Scale* (ICS) *Methodology*, ENTSO-E ha istituito un *Expert Panel* (45 esperti di TSO, ACER, NRA e RCC) incaricato di investigare un incidente classificato come ICS scala 3 - blackout.

La prima fase dell'indagine - raccolta dati e ricostruzione oggettiva degli eventi - si è conclusa con la pubblicazione del *factual* report il 3 ottobre 2025, che ha evidenziato il carattere senza precedenti dell'incidente, segnato da una cascata di disconnessioni di generazione associate a incrementi di tensione.

La seconda fase delle attività di analisi e approfondimento è attualmente in corso.

Sincronizzazione Permanente TSO Baltici

Il 25 novembre 2025 il *Regional Group Continental Europe* (RGCE) ha definitivamente approvato la sincronizzazione permanente di Estonia, Lettonia e Lituania, dopo il completamento con esito positivo dei test e del periodo di esercizio di prova. Terna ha contribuito al processo fornendo supporto nelle verifiche tecniche e nel monitoraggio delle attività preparatorie svolte in ambito RGCE.

Contestualmente, i TSO baltici hanno aderito ai principali accordi operativi e finanziari della *Continental Europe*, tra cui *Synchronous Area Framework Agreement* (SAFA) e il *Framework Agreement* del RGCE.

System Operations Regions (SOR) Amendment

In linea con le disposizioni dell'art. 36 dell'*Electricity Regulation* (2019/91), dell'Annex II della *Joint Declaration* dei TSO della Comunità Energetica dell'Europa Sudorientale e della Decisione ACER 10/2025 sulla nuova configurazione delle *Capacity Calculation Regions* è stato istituito in ambito ENTSO-E il gruppo di lavoro "SOR Amendment project" per elaborare una proposta di nuova configurazione delle *System Operation Region* (SOR) sia per la *Central* SOR che per la *South East Europe* (SEE) SOR ed integrare i TSO dell'area balcanica nelle regioni già esistenti, a seguito del loro impegno nel rispetto dei regolamenti UE. Inoltre, al gruppo di lavoro è stato richiesto di definire una proposta anche per l'integrazione la definizione di una nuova SOR che comprenda Ukrenergo e Moldelectrica nelle SOR (*Eastern Europe* SOR).

Nella proposta di definizione delle nuove SOR è necessario indicare le CCR (*Capacity Calculation Regions*), le BZs (*Bidding Zones*) e le OCR (*Outage Coordination Region*) che ne fanno parte.

Deputy-chairmanship Terna Regional Group Continental Europe (RGCE)

Dal 27 settembre 2025 Terna ha preso in carico la *Deputy-chairmanship* del *Regional Group Continental Europe* (RGCE) nell'ambito del *System Operations Committee* (SOC) ENTSO-E, l'ente decisionale che coordina la gestione operativa dell'Area Sincrona dell'Europa Continentale. Il RGCE è l'organismo di riferimento per tutte le decisioni condivise tra i TSO in materia di procedure operative e definizione degli standards tecnici che garantiscono l'affidabilità del sistema elettrico della CESA.

Scambio estero

L'anno 2025 si è chiuso con valori record in termini di volumi scambiati con gli altri Paesi accoppiati nel *Market Coupling* (+5,3% rispetto al 2024). I volumi scambiati tramite SDAC (*Single Day-Ahead Coupling*) e SIDC (*Single Intra-Day Coupling*) nel 2025 rappresentano circa il 56% dei volumi totali scambiati con l'estero.

Nel 2025 si registra un valore di saldo estero di energia elettrica pari a 46,9 TWh, in riduzione rispetto al 2024 (-8%). Tale valore si è realizzato per una riduzione dell'import (-7,4%) e un valore in linea dell'export, rispetto al 2024.

Prevenzione e gestione delle emergenze sul sistema elettrico

Nel 2025 l'Italia ha registrato un ulteriore incremento dei fenomeni meteorologici estremi: secondo l'Osservatorio Città Clima di Legambiente[41] sono stati rilevati 376 eventi, con una crescita del circa 6% rispetto al 2024 e valori particolarmente elevati per eventi legati alle temperature estreme. Le regioni maggiormente interessate sono state Lombardia, Sicilia e Toscana, mentre città come Genova, Messina, Torino e Firenze hanno mostrato una significativa concentrazione di episodi critici.

In tale contesto, Terna ha garantito la continuità e la qualità del servizio elettrico attraverso un presidio operativo costante delle sale di controllo, gestendo criticità associate a piogge intense, fulminazioni, incendi in aree industriali e guasti locali sulla rete. Il coordinamento con le Unità Impianti, i Vigili del Fuoco e i distributori locali, unito all'aggiornamento dei protocolli con i DSO, ha assicurato un flusso informativo stabile e una risposta tempestiva anche nei momenti più delicati.

Nel corso dell'anno il sistema di Protezione Civile ha realizzato esercitazioni di ampia scala, tra cui l'EXE Flegrei 2025, dedicata alla verifica delle procedure di allontanamento assistito nel territorio napoletano. Le attività hanno interessato aree urbane e nodi logistici prossimi ai presidi operativi territoriali, inclusa la zona di Pozzuoli dove ha sede il CCTCS Napoli, determinando anche per Terna un naturale allineamento delle proprie verifiche interne di continuità e delle misure di *disaster recovery* previste per infrastrutture localizzate in aree sensibili.

L'adozione di strumenti digitali evoluti per il monitoraggio in tempo reale, l'integrazione dei flussi informativi con gli attori del territorio e l'applicazione di procedure consolidate hanno confermato la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale, permettendo a Terna di mantenere elevati standard di sicurezza e continuità del servizio anche in un anno caratterizzato da condizioni meteorologiche particolarmente sfidanti.

Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)

In linea con quanto approvato dalla Delibera n. 499/2024/R/eel riguardo alle modifiche del Codice di Rete per il periodo transitorio del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE), il 23 dicembre 2025 è stata pubblicata la Delibera n. 566/2025/R/eel, che verifica positivamente le variazioni al Codice di Rete funzionali all'avvio della fase di consolidamento del TIDE, la quale, secondo quanto disposto dalla Delibera n. 304/2024/R/eel e dalle relative fasi di recepimento, è entrata in vigore il 1° febbraio 2026, eccezion fatta per l'approvvigionamento in asta a mercato della FCR che, con Delibera 51/2026/R/EEL, viene rinviata al 3 giugno 2026.

[41] Fonte: Osservatorio Città Clima Legambiente - Bilancio 2025.

Nel corso del 2025 (con Delibera n. 227/2025/R/eel) il TIDE è stato aggiornato per recepire le normative relative alle risorse che beneficiano del meccanismo di supporto (decreto FER - X transitorio). I conseguenti aggiornamenti del Codice di Rete hanno considerato sia tali cambiamenti sia lo spostamento dell'orario di chiusura del Mercato Infragiornaliero (MI), con la *Gate Closure* anticipata a 30 minuti, operativa dal 14 gennaio 2026 (ancora fase transitoria).

L'avvio della fase di consolidamento dal 1° febbraio 2026 ha quindi comportato, nel 2025, rilevanti aggiornamenti a sistemi e procedure del Dispacciamento, oltre a nuove tornate di consultazioni.

Le principali novità introdotte nella fase di consolidamento possono essere così sintetizzate:

- le Unità di Produzione (UP) abilitate come Unità Abilitata Singolarmente (UAS) nella fase transitoria, vengono confermate come UAS anche nella fase di consolidamento, salvo la facoltà per il Balancing Service Provider (BSP) di aggregarle in Unità Virtuale Abilitata Nodale (UVAN), grazie al rinvio della revisione del codice per questa casistica a una successiva tornata nel 2026;
- sono state apportate modifiche a integrazione della gestione dei sistemi di accumulo associati a sezioni di impianti di generazione di altra fonte (rinnovabili/non rinnovabili e programmabili/non programmabili), cosiddette UAS miste;
- normato il servizio misto e relativi corrispettivi per impianti di generazione e pompaggio su sezioni separate che possono fornire il servizio contemporaneo di funzionamento;
- i progetti pilota associati alle Unità Virtuale Abilitate Miste UVAM (Unità Virtuale Abilitata Zonale - UVAZ - e Unità Virtuale Abilitata Transitoria - UVAT - nella fase transitoria), scadranno il 31 gennaio 2026 ma potranno essere aggregati, previa riabilitazione da parte del BSP, come aggregato Zonale (UVAZ) o come aggregato Nodale (UVAN);
- nel Codice di Rete sono state introdotte le modalità di partecipazione delle UVAZ al Mercato del Bilanciamento (MBR) in caso di disconnessione dalle piattaforme europee e le modalità di gestione delle UAS abilitate su base volontaria e delle UVAN che non contengono UAS obbligatorie.

Proseguiranno nel corso del 2026 le attività sia di consolidamento che di regime come condiviso con ARERA.

Andamento del mercato e dei costi dell'energia elettrica

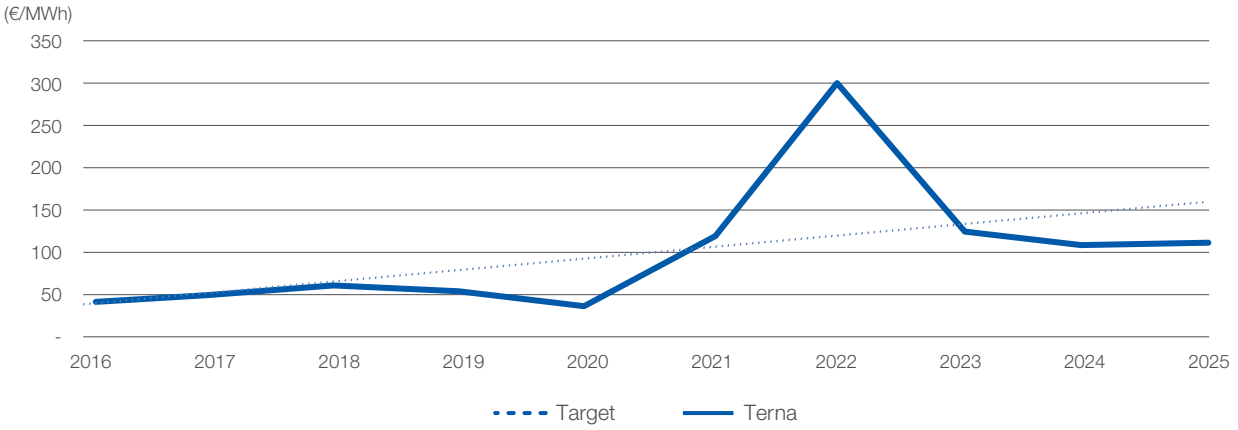
Prezzi dell'energia

Il prezzo medio orario della borsa italiana dell'energia (PUN Index GME[42] - Prezzo Unico Nazionale) per l'esercizio 2025 è risultato pari a 115 €/MWh, in aumento (+5,5%) rispetto al 2024. Tale incremento è principalmente riconducibile all'incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare del gas.

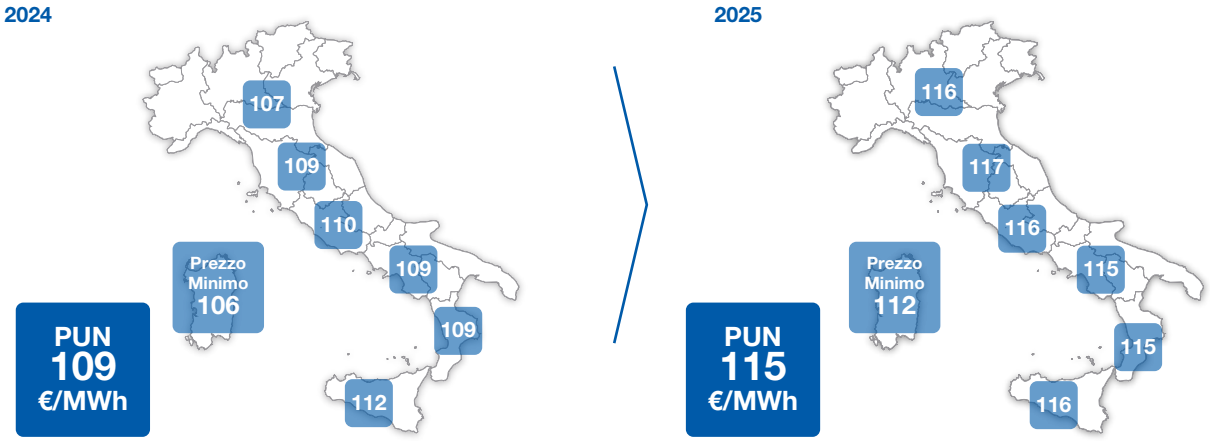
Il Mercato del Giorno Prima (MGP), dove si formano i prezzi zonali e dove viene calcolato il PUN Index GME, è fissato dal meccanismo di domanda/offerta, ma necessariamente, in Italia, deve fare i conti con la geografia del Paese, con la fisicità della rete elettrica, con la dislocazione degli impianti e dei luoghi di consumo, fattori che possono portare a congestioni di rete. Sulla rete di trasmissione esistono infatti vari punti sensibili che, di fatto, hanno reso necessario identificare le cosiddette "zone di mercato" e fissarne i limiti di trasmissione. Eliminare questi colli di bottiglia fa parte dei compiti di Terna, grazie soprattutto allo sviluppo della rete.

Il grafico che segue mostra l'andamento del PUN (diventato PUN Index e calcolato ex-post a partire dal 1° gennaio 2025) negli ultimi 10 anni, evidenziando che **il trend, in decrescita fino al 2020, ha subìto una netta inversione a causa dei forti aumenti del 2021 e del 2022** imputabili principalmente all'andamento del prezzo delle commodities durante la ripresa post pandemica e lo scoppio del conflitto in Ucraina **per poi ripiegare sui livelli 2021**. Nel 2023, infatti, si è osservato un annullamento degli incrementi record registrati nel 2022, grazie alla progressiva mitigazione delle condizioni di instabilità che hanno portato alla riduzione dei prezzi delle commodities, in particolare del gas, anch'esso tornato sostanzialmente sui livelli del 2021. Nonostante ciò, il prezzo dell'energia non è tornato ai livelli pre pandemici, mantenendosi stabile nel 2024 e nel 2025.

Andamento del prezzo unico nazione (PUN) dal 2016



Negli anni si è assistito a un allineamento dei prezzi tra le principali zone in cui il mercato elettrico italiano è suddiviso e il Prezzo Unico Nazionale (PUN).



[42] Si segnala che il 2024 è stato l'ultimo anno di validità del Prezzo Unico Nazionale, sostituito dal 1° gennaio 2025 dal PUN Index GME (indice di riferimento calcolato in continuità al PUN, sebbene a consuntivo).

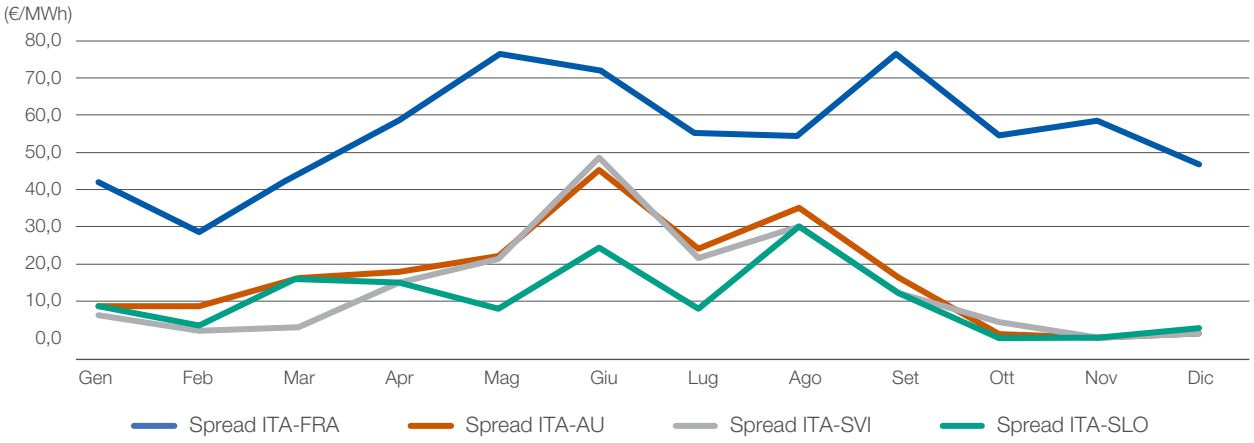
Scambi con l'estero

Gli scambi commerciali con l'estero con la Frontiera Nord, nel 2025 pari circa 48 TWh sono in lieve riduzione rispetto al 2024 quando il valore era di circa 49 TWh.

I prezzi delle borse estere francese (PNX), austriaca (EEX), svizzera (EPEX Spot) e slovena (BSP SouthPool) nel 2025 risultano in aumento rispetto all'anno precedente coerentemente con l'andamento dei prezzi delle commodities (in particolare del gas).

La crescente variabilità dei prezzi dell'energia è una diretta conseguenza del mix elettrico in evoluzione, sempre più dominato da fonti intermittenti come eolico e solare. In passato, il mix europeo era caratterizzato da fonti programmabili come nucleare, carbone e gas, con Paesi come Germania e Francia che offrivano prezzi più bassi grazie a centrali a carbone e nucleari, esportando energia verso l'Italia. Oggi, la diffusione delle rinnovabili e la transizione verso la decarbonizzazione stanno portando a fluttuazioni di prezzo più frequenti e a condizioni di mercato che possono invertire i tradizionali equilibri dei costi energetici. Questa tendenza spiega perché, nel seguente grafico, si osserva uno spread mensile prossimo allo zero tra Italia e Slovenia, Italia e Austria e Italia e Svizzera nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Spread mensile del prezzo dell'energia rispetto a Francia (PNX9), Austria (EEX), Svizzera (EPEX Spot) e Slovenia (BSP SouthPool)



Anche i prezzi di Francia, Austria, Slovenia e Svizzera nel 2025 hanno subìto un aumento. In particolare:

- Powernext (prezzo francese): il prezzo medio annuo è stato pari a 61 €/MWh (+3 €/MWh pari al +6% rispetto all'anno precedente);
- EEX (prezzo austriaco): il prezzo medio annuo è stato pari a 99 €/MWh (+17 €/MWh pari al +21% rispetto all'anno precedente);
- BSP SouthPool (prezzo sloveno): i differenziali di prezzo rispetto all'Italia mostrano un andamento più contenuto rispetto alla Francia. Il prezzo medio annuo è stato pari a 105 €/MWh (+13 €/MWh pari al +15% rispetto all'anno precedente);
- EPEX Spot (prezzo svizzero): il prezzo medio annuo è stato pari a 102 €/MWh (+26 €/MWh pari al +34% rispetto all'anno precedente).

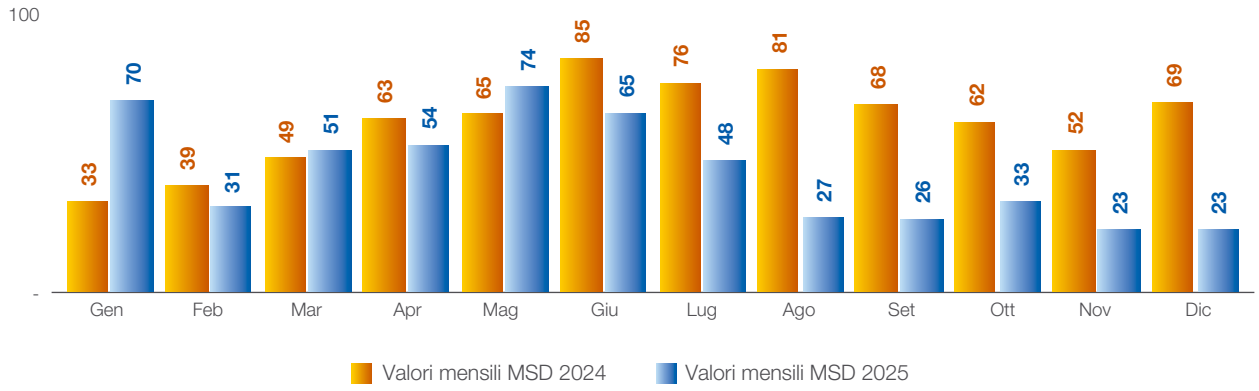
Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD)

Sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) Terna si approvvigiona delle risorse necessarie alla gestione e al controllo del sistema (risoluzione delle congestioni intrazonali, creazione della riserva di energia, bilanciamento in tempo reale) per garantirne la sicurezza e l'adeguatezza.

Nel 2025, l'onere netto delle selezioni MSD è risultato pari a circa 524 milioni di euro, in riduzione del 29% rispetto all'anno 2024 (circa 740 milioni di euro).

Tale variazione è dovuta alla riduzione dei costi delle selezioni principalmente per effetto volume.

Andamento mensile dell'onere MSD
(milioni di euro)



Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (Uplift)

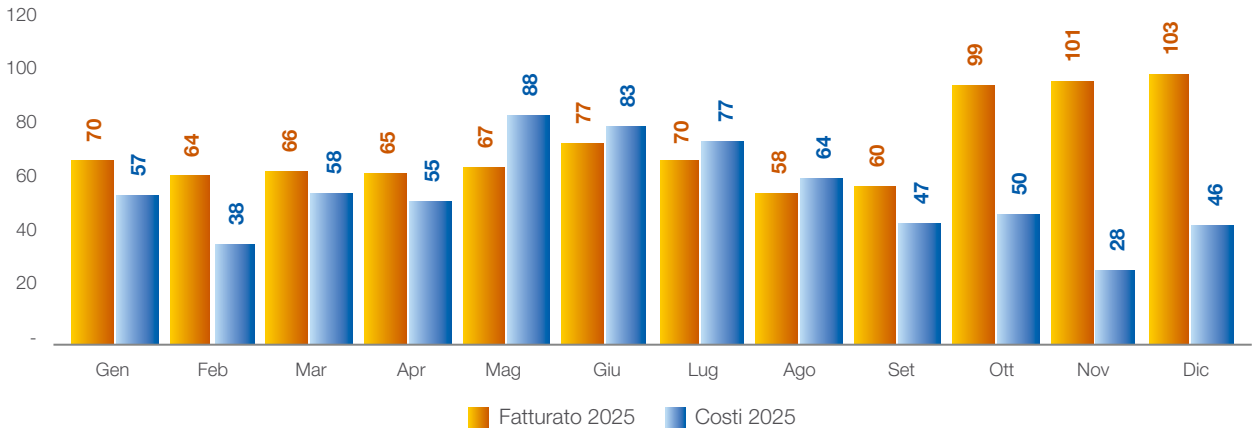
Dal 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la Delibera n. 345/2023/R/eel-TIDE e ss.mm., che introduce lo split del Corrispettivo **Uplift**, come veniva definito dalla Delibera n. 111/2006/R/eel, in due nuovi corrispettivi **Uplift e Other**.

Il Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE) e ss.mm. razionalizza tutti i corrispettivi previsti nell'ambito della disciplina del Dispacciamento. In tale ottica l'Autorità ha stabilito che nel Corrispettivo Uplift sarebbero rimaste le competenze strettamente legate alle attività di Dispacciamento e in un nuovo corrispettivo (denominato "Corrispettivo a copertura delle ulteriori partite economiche relative al servizio di dispacciamento") sarebbero confluite le restanti. Le macro-voci confluite nel Corrispettivo Other sono:

- rendite, corrispettivi e penali riguardanti l'allocazione della capacità di trasporto;
- i meccanismi premiali;
- remunerazione del servizio di aggregazione misure;
- le rettifiche settlement e i crediti non riscossi.

Nell'anno 2025, il costo complessivo del Corrispettivo Uplift[43] è risultato pari a circa 690 milioni di euro.

Andamento mensile fatturato e costi Uplift
(milioni di euro)



[43] I dati sono riferiti alla pubblicazione mensile ai sensi dell'articolo 4-25.3.2 del TIDE (Delibera n. 227/2025/R/eel e ss.mm.)

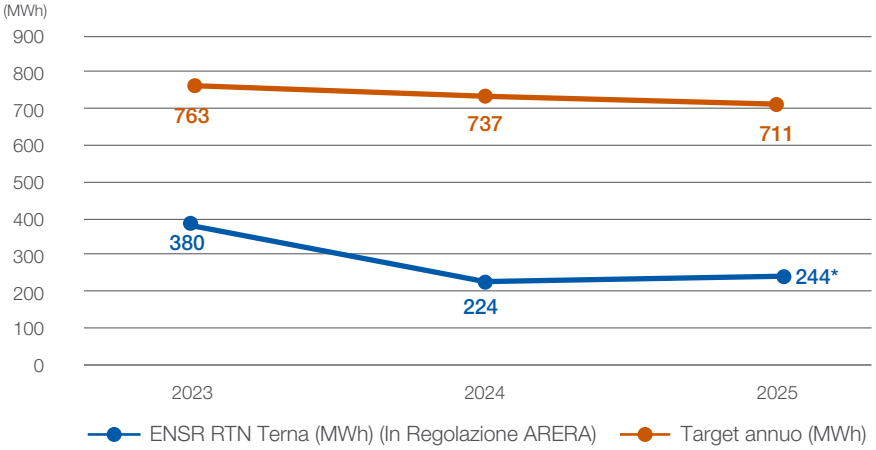
Continuità e qualità del servizio

Terna monitora la qualità del servizio in relazione alla continuità del servizio (ossia la mancanza di interruzioni nella fornitura di energia elettrica) e alla qualità della tensione (ossia il mantenimento dei parametri tecnici di tensione e frequenza di alimentazione entro limiti definiti). Tale monitoraggio avviene attraverso la rilevazione dei diversi indici (quali ENSR, ASAI, numero buchi di tensione, etc) definiti all'interno della Delibera ARERA n. 55/2024/R/eel e nel capitolo 11 del Codice di Rete. L'analisi di questi indici rappresenta uno degli strumenti più efficaci per indirizzare gli interventi di sviluppo, con l'obiettivo di prevenire e ridurre nel tempo le conseguenze di un disservizio sulla rete.

Nell'ambito della continuità del servizio e della relativa Delibera n. 55/2024/R/eel, l'Autorità ha definito un meccanismo incentivante basato sul rispetto di un prefissato livello obiettivo annuale di Energia Non Fornita di Riferimento (ENSR RTN). Il consuntivo annuale dell'indicatore ENSR RTN (ed il/la conseguente premio/penale per Terna) viene certificato da ARERA, previa verifica sui dati comunicati da Terna stessa, mediante apposita Delibera.

Tali indici di continuità sono rilevanti per il sistema in quanto monitorano la frequenza e l'impatto degli eventi verificatisi sulla rete elettrica e riconducibili a guasti oppure a fattori esterni quali gli eventi meteorologici. Per tutti viene riportato un periodo di osservazione di un triennio in cui non si notano variazioni significative a testimonianza della buona qualità del servizio raggiunta.

Indice ENSR RTN[44]



** Dato provvisorio.*

L'indicatore **ENSR RTN**, basato sui dati preliminari di esercizio nel periodo gennaio-dicembre 2025, si attesta a 244 MWh (dato provvisorio e target annuo del 2025 fissato da ARERA pari a circa 711 MWh).

Indici di continuità

ENSR*

Cosa misura
Energia non fornita a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante**.

Come si calcola
Somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante, ai sensi della disciplina ARERA sulla qualità del servizio).

** Energia non Fornita di Riferimento.*
*** Per "rete rilevante" si intende tutta la rete ad Alta e Altissima tensione.*

ASA***

Cosa misura
Disponibilità del servizio della RTN.

Come si calcola
Complementare del rapporto tra la somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (ENS) e l'energia immessa in rete.

****Average Service Availability*

Per quanto concerne l'indicatore **ASA**, nel 2025 si è registrata una disponibilità pari al 99,99984% (dato provvisorio), a fronte del 99,99988% dell'esercizio precedente. I risultati di esercizio conseguiti mostrano una performance stabile negli anni e valori molto elevati dell'indicatore (più è elevato il valore e migliore è la performance). Tale indicatore evidenzia che l'energia non fornita, a seguito di guasti sulla rete di proprietà, rappresenta una minima parte rispetto all'energia complessiva fornita agli utenti della rete.

La regolazione vigente (stabilita in particolare dalla Delibera n. 55/2024/R/eel) prevede diversi meccanismi volti a regolare ed incentivare la qualità del servizio fornito da Terna. Gli effetti economici complessivi di tali meccanismi sono consuntivati a fine esercizio (ivi incluso l'ENSR).

[44] I target di riferimento per gli anni 2024-2025 (di cui alla Delibera ARERA n. 55/2024/R/eel) sono stati definiti in continuità con i target del periodo regolatorio 2016-2023, ovvero con miglioramento del 3,5% richiesto per ciascun anno rispetto al precedente. Dal 2016 l'indicatore ENSR RTN include anche la performance della rete di Terna Rete Italia S.r.l. (fusa in Terna S.p.A. il 31 marzo 2017).

MDR-M

Ricavi e costi della qualità del servizio elettrico

Nell'ambito dei costi, determinati periodicamente in base agli eventi accaduti, nel 2025 Terna rileva un saldo pari a 3,8 milioni di euro, rispetto ai 2,5 milioni di euro registrati nel 2024.
La tabella seguente riepiloga gli effetti economici complessivi derivanti dai meccanismi di premi e penalità sulla qualità del servizio rilevati nell'esercizio 2025, confrontati con quelli dell'anno precedente. Tali informazioni sono coerenti con quanto riportato nel Bilancio consolidato nella nota 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni e nella nota 7. Altri costi operativi.

(€/milioni)

QUALITÀ DEL SERVIZIO	2025	2024	Δ
Premi/(Penalità) ENSR	16,7	20,5	(3,8)
Costi di mitigazione e compartecipazione	(3,8)	(2,5)	(1,3)
TOTALE	**12,9**	**18,0**	**(5,1)**

Risultati economici delle Attività Regolate

La rappresentazione dei risultati del Gruppo Terna relativi al settore Regolato, per gli esercizi 2025 e 2024, è fornita nel prospetto seguente[45]. Tali informazioni sono conformi a quanto esposto nell'ambito del Bilancio consolidato, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, nella nota "C. Settori operativi".

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Totale ricavi Attività Regolate	**3.278,6**	**3.096,2**	**182,4**
Ricavi tariffari e incentivi	3.093,2	2.923,5	169,7
- Corrispettivo trasmissione	*2.812,8*	*2.423,8*	*389,0*
- Corrispettivo dispacciamento, misura e altri	*280,4*	*499,7*	*(219,3)*
Altri ricavi regolati	64,4	59,8	4,6
Ricavi da costruzione attività in concessione in Italia	121,0	112,9	8,1
Totale costi Attività Regolate	**667,4**	**634,7**	**32,7**
Personale	299,1	295,2	3,9
Risorse esterne	208,1	193,1	15,0
Altri oneri	39,2	33,5	5,7
Costi di costruzione attività in concessione in Italia	121,0	112,9	8,1
EBITDA Attività Regolate	**2.611,2**	**2.461,5**	**149,7**

L'**EBITDA relativo alle Attività Regolate si attesta a 2.611,2 milioni di euro, evidenziando un aumento di 149,7 milioni di euro** rispetto all'esercizio precedente, riconducibile prevalentemente alla crescita dei ricavi tariffari.

[45] I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

I **ricavi delle Attività Regolate**, al netto dei ricavi di costruzione per le attività in concessione (+8,1 milioni di euro), aumentano complessivamente di 174,3 milioni di euro, principalmente per effetto:

- della dinamica del Corrispettivo di trasmissione e dispacciamento (+406,9 milioni di euro), influenzata da:
  - riconoscimento della componente *fast money* calcolata sulla base del tasso di capitalizzazione convenzionale definito nell'ambito dell'istanza ROSS;
  - riduzione delle tempistiche di riconoscimento in tariffa degli ammortamenti relativi agli investimenti effettuati a partire dal 2024;
  - rilevazione del conguaglio del *tariff decoupling* 2024 (Delibera ARERA n. 573/2025/R/eel) e della stima del conguaglio del *tariff decoupling* 2025, inclusivo anche dell'effetto dei nuovi parametri di rivalutazione dei costi di capitale (Delibera ARERA n. 130/2025/R/com);
  - incremento della RAB, e contestuale riduzione del WACC, passato dal 5,8% nel 2024 al 5,5% nel 2025;
- dei minori incentivi output-based, pari a 237,2 milioni di euro, attribuibili al meccanismo triennale per l'efficientamento del dispacciamento (Delibere ARERA n. 597/2021/R/eel, n. 132/2022/R/eel, n. 326/2024/R/eel) e alla realizzazione di capacità incrementale interzonale;
- dei minori ricavi relativi al meccanismo di incentivazione ENSR, che registrano una riduzione di 3,8 milioni di euro a seguito dell'estensione al 2026 del meccanismo di incentivazione (Delibera ARERA n. 573/2025/R/eel);
- ai ricavi regolati di Rete 2 S.r.l. retrocessi dal Gruppo Acea quale remunerazione per l'attività di gestione e manutenzione degli asset (+6,1 milioni di euro).

I **costi delle Attività Regolate**, al netto dei costi di costruzione per le attività in concessione (+8,1 milioni di euro), evidenziano un incremento di 24,6 milioni di euro, principalmente riconducibile a:

- maggiori costi del personale (+3,9 milioni di euro), attribuibili essenzialmente all'aumento del numero medio dei dipendenti, al netto delle maggiori capitalizzazioni;
- maggiori costi per risorse esterne (+15,0 milioni di euro);
- maggiori oneri relativi alla qualità del servizio (+1,3 milioni di euro), riconducibili principalmente ai maggiori costi sostenuti per gli eventi di disalimentazione verificatisi nel corso del 2025.

Le Attività Non Regolate

I principali ambiti in cui si sviluppano tali attività sono:

- **Equipment**
- **Connectivity**
- **Energy Services**
- **Interconnector privati ex Legge 99/2009**

FOCUS

Riorganizzazione nell'ambito delle Attività Non Regolate

Coerentemente con la strategia di supporto alla twin transition di cui all'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, che ha previsto la creazione della Direzione "Soluzioni A Mercato" per il coordinamento operativo delle attività del Gruppo sui mercati competitivi allo scopo di una migliore focalizzazione sui business guidati dalla transizione energetica, la nuova società Altenia S.r.l. (precedentemente denominata LT S.r.l., che dal mese di marzo 2025 ha modificato la propria denominazione sociale a seguito della suddetta riorganizzazione) dal 1° aprile 2025, tramite un conferimento ramo, ha assunto la gestione del business Energy Services, precedentemente svolto da TES S.r.l. ed è pertanto diventata il riferimento del Gruppo, per la progettazione, costruzione e manutenzione di impianti elettrici in alta tensione e di impianti rinnovabili, in particolare fotovoltaici, nonché soluzioni di efficienza energetica. In ragione ed in conseguenza di tale operazione, la quota di controllo del Gruppo Terna nella società Altenia S.r.l. ad aprile è quindi passata dall'87,5% all'89%.

Con lo scopo di espandere ulteriormente le competenze e il posizionamento geografico di Altenia, è stata perfezionata nel mese di maggio l'acquisizione del 100% di STE Energy S.r.l., società attiva da 30 anni nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile e infrastrutture elettriche.

Equipment

Attraverso due società leader nel proprio settore, Terna ha la possibilità di controllare know-how e approvvigionamenti relativi a due elementi fondamentali per lo sviluppo della Rete:

- **Trasformatori - Gruppo Tamini:** leader mondiale nella produzione di trasformatori industriali e nell'*after-sales*;
- **Cavi terrestri - Gruppo Brugg Cables:** un centro di eccellenza per la ricerca, lo sviluppo e il testing nel settore dei cavi terrestri, basato in Svizzera ma con numerose controllate all'estero.

Trasformatori - Gruppo Tamini

Tamini opera nel settore elettromeccanico ed è leader nella progettazione, produzione, commercializzazione e riparazione di trasformatori di potenza per reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasformatori industriali per il settore siderurgico e metallurgico e di trasformatori speciali per convertitori con applicazioni in ambito elettrochimico. Tamini, con più di cento anni di attività industriale, rappresenta un marchio consolidato in Italia e all'estero grazie alle capacità tecnologiche ed ingegneristiche unite alla capacità di customizzazione e flessibilità produttiva.

Ordinativi

Gli ordini di vendita di trasformatori sono in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (circa +35%). In particolare, nel comparto Power gli ordini sono in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+41%), si segnala un ordine di circa 34 milioni di euro per un importante player operante nel settore energetico in Europa.
Nel comparto Industrial gli ordini sono in aumento rispetto al 2024 (+17%). Gli ordini di Service sono in linea rispetto all'esercizio precedente.

In coerenza con quanto sopra, il carico delle fabbriche è in forte aumento rispetto a fine 2024 (circa +43%).

Risultati

I ricavi del 2025 sono in forte aumento rispetto al 2024 (+22%), principalmente per maggiore marginalità derivante dalla produzione di trasformatori.

Per il comparto Power, si segnala il collaudo di alcune macchine rilevanti:

- 2 trasformatori di potenza da 400 MVA per un importante TSO nel Nord Europa;
- 1 autotrasformatore da 500 MVA per un importante player operante nel settore energetico nel Nord Europa.

Per il comparto Industrial si segnala il collaudo di:

- 1 trasformatore da forno da 280 MVA per un'importante acciaieria in Nord Europa;
- 1 trasformatore da raddrizzamento da 182 MVA per un importante player nel settore dell'alluminio in Europa.

Trasformatori a olio vegetale

Il Gruppo Tamini si è specializzato, negli ultimi anni, nella progettazione e produzione di trasformatori verdi di alta potenza e tensione, che tra i principali vantaggi presentano:

- un significativo aumento della potenza a parità di peso;
- un'aspettativa di vita estesa;
- infiammabilità ridotta;
- eco-compatibilità.

Si conferma nel 2025 l'impegno di Tamini nella produzione di trasformatori a olio vegetale per il settore Power. Sono stati infatti collaudati:

- 1 trasformatore da 40 MVA/150 kV per un parco eolico in Italia;
- 1 autotrasformatore da 400 MVA/155 kV;
- 2 reattori per un importante player operante nel settore energetico in Nord Europa.

Cavi terrestri - Gruppo Brugg Cables

Il Gruppo Brugg Cables opera nel settore dei cavi terrestri di ogni livello di tensione, dalla bassa all'altissima, ed è attivo nella progettazione, sviluppo, produzione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione ed accessori per cavi ad alta e altissima tensione.

Ordinativi

L'andamento commerciale si conferma solido e coerente nelle attese, con una lieve crescita della domanda.

Nel 2025 particolarmente significativo è il contributo del segmento High Voltage System, che ha raggiunto circa 193 milioni di CHF. Anche il segmento High Voltage Accessories ha offerto un apporto rilevante con circa 46 milioni di CHF, mentre il segmento Low Medium Voltage ha contribuito con circa 46 milioni di CHF.

Nel 2025, la produzione di cavi ad alta tensione ha privilegiato prodotti di maggiore complessità rispetto al 2024, con un focus su prodotti di maggiore valore che riflettono un significativo incremento del contenuto tecnico e del valore aggiunto per chilometro.

Contestualmente, la produzione di cavi a bassa e media tensione ha registrato un leggero aumento (+2%) rispetto al 2024, in virtù degli ordinativi ricevuti nell'ultimo trimestre.

Risultati

I ricavi del 2025 risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (circa +11%). La marginalità registra un incremento del +1% rispetto al 2024, grazie a significative azioni mirate all'efficientamento dei costi, a una rigorosa selezione degli ordini e al perfezionamento delle strategie di pricing.

Attività operativa

Il segmento High Voltage Accessories registra una performance decisamente positiva con un incremento dei volumi, in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Per i sistemi ad alta e altissima tensione, il 2025 ha registrato un trend positivo nell'acquisizione di ordini, con volumi di vendita e marginalità in netto aumento rispetto all'anno precedente e uno sviluppo particolarmente favorevole nel mercato europeo.

Nel segmento bassa e media tensione, la marginalità è in sostanziale miglioramento rispetto all'anno precedente. L'attenzione rimane focalizzata sull'elevata qualità richiesta dal mercato e sul consolidamento della forte posizione nel mercato locale svizzero.

Connectivity

Il Gruppo Terna mette a disposizione dei propri clienti un'infrastruttura in fibra ottica di costruzione recente, installata all'interno delle funi di guardia degli elettrodotti della Rete elettrica Nazionale. Questa soluzione garantisce prestazioni superiori rispetto ai tradizionali cavi terrestri, sia in termini di affidabilità (grazie a un numero di guasti annui per chilometro significativamente inferiore), sia per qualità del segnale, grazie alla bassa attenuazione. Inoltre, il fatto che le funi di guardia seguano i tracciati diretti della Rete elettrica Nazionale consente notevoli risparmi in termini di lunghezza del percorso, con una riduzione superiore al 20% rispetto ai collegamenti terrestri su tratte di lunga distanza.

Ad oggi, sono stati concessi in IRU (*Indefeasible Right of Use*) circa 49.000 km di coppie di fibra ottica, per i quali il Gruppo Terna assicura sia la manutenzione che il servizio di housing per la rigenerazione del segnale ottico.

Proseguono le attività relative all'accordo con E-Distribuzione per la concessione dei diritti IRU su coppie di fibre ottiche (con una durata minima di 20 anni e massima di 24 anni) e del servizio di manutenzione. In base a tale accordo, siglato nel 2023 e alla revisione del progetto condiviso all'inizio del 2026, saranno messi a disposizione del cliente circa 42.600 km di coppie di fibra ottica, destinate a collegare 1.865 impianti di distribuzione primaria attraverso 153 anelli, con consegna prevista tra il 2023 e il 2028. Ad oggi sono stati consegnati oltre 13 mila km di fibra ottica e collegati oltre 900 impianti, di cui circa 5.700 km e circa 300 impianti nel corso del 2025.

Energy Services

Gruppo Altenia

Il Gruppo Altenia dal 1° aprile 2025 ha assunto anche la gestione del business Energy Services in precedenza svolto da Terna Energy Solutions S.r.l. come esposto in precedenza, e rimane attivo anche nel settore O&M di impianti fotovoltaici, nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti e nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici per conto terzi.

Risultati

I ricavi del 2025 risultano in aumento rispetto al 2024 principalmente per il maggior avanzamento delle commesse EPC fotovoltaico e l'integrazione nel perimetro del Gruppo Altenia della società STE Energy S.r.l..

Tra le attività commerciali si segnalano nuovi progetti EPC tra i 200 MWp e i 250 MWp, prevalentemente nel sud-Italia.

Attività operative

Nel corso del terzo trimestre 2025 è stata completata la fase EON (*Energization Operational Notification*) di una stazione elettrica in Sardegna, destinata alla connessione di un impianto fotovoltaico Utility Scale.

Per l'impianto fotovoltaico Utility Scale in Sicilia di collegamento alla RTN è stata completata l'attivazione dell'impianto di connessione definitivo. Per quanto riguarda l'impianto nel Lazio, a febbraio 2025 si è provveduto al collaudo dello stesso e alla successiva messa in servizio.

Completata la fase di progettazione del nuovo Impianto di Connessione AT/MT alla RTN per un data center nella zona est della provincia di Milano. Sono in corso le attività esecutive.

Proseguono le attività relative alla costruzione chiavi in mano, di un'infrastruttura di connessione alla RTN (stazione elettrica e Cavo AT[46]) per un importante cliente operante nel settore dei data center in provincia di Milano.

In corso di completamento l'intervento di revamping d'impianto AT per un cliente industriale in Sicilia. Avviati i lavori di rinnovamento impianto (sez MT ed SPCC[47]) per un cliente industriale in Toscana, mentre è in corso di programmazione l'attività di revamping di un impianto a San Marino.

Completato il primo dei 2 interventi di revamping Gruppi di Misura 220 kV e 132 kV in Valle d'Aosta pianificati nel biennio 2025-2026. Completata la prima fase dell'intervento di Revamping AT stallo trasformazione 132 kV in Lombardia per un cliente operante nel settore della produzione industriale.

Completate le installazioni delle RTU (*Remote Terminal Unit*, apparato di raccolta e trasmissione dati relativi a impianti), i cui principali contratti hanno riguardato clienti del settore oil&gas, della cantieristica navale e della produzione industriale[48].

Altre Attività

Proseguono inoltre le attività relative all'accordo quadro con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) relativo alla "Progettazione, fornitura, posa in opera, certificazione e messa in servizio delle Apparecchiature di Misura (AdM)". Nel corso dell'anno 2025 sono state completate 51 installazioni e 18 forniture, per un totale di 170 impianti completati, rispetto ai 182 impianti previsti dai contratti applicativi in essere.

[46] Alta tensione.
[47] Sistema Protezione Controllo e Comando.
[48] Battery Energy Storage System.

Interconnector privati ex Legge 99/2009

Per sviluppare un mercato unico dell'energia elettrica attraverso il potenziamento della capacità di interconnessione con l'estero, la normativa comunitaria ha tracciato le linee guida per la realizzazione di infrastrutture di interconnessione con l'estero anche da parte di soggetti distinti dai gestori delle reti.

La normativa italiana ha recepito le indicazioni europee nella **Legge 99/2009**, che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. La Legge prevede che tali soggetti, a fronte del rilascio dell'esenzione, si impegnino a finanziare le infrastrutture di interconnessione, affidando a Terna un mandato per la realizzazione e l'esercizio delle interconnessioni.

Nell'ambito del quadro legislativo definito dalla Legge 99/2009 Terna gestisce le attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) ed esercizio degli Interconnector realizzati ed entrati in esercizio. In particolare:

Progetto Interconnector Italia - Montenegro

Il progetto, completato il 28 dicembre 2019, è di proprietà della società Monita Interconnector S.r.l., ceduta dal Gruppo Terna ai finanziatori privati il 17 dicembre 2019.

Progetto Interconnector Italia - Francia

Il progetto, completato il 7 novembre 2022, è di proprietà della società Piemonte Savoia S.r.l., ceduta dal Gruppo Terna ai finanziatori privati il 4 luglio 2017.

Progetto Interconnector Italia - Austria

Il progetto, entrato in esercizio il 15 dicembre 2023, è di proprietà della società Resia Interconnector S.r.l., ceduta dal Gruppo Terna ai finanziatori privati il 15 settembre 2021.

Stanno inoltre proseguendo le attività propedeutiche allo sviluppo di ulteriori Interconnector, ivi inclusi quelli con Svizzera e Slovenia:

Progetto Interconnector Italia - Svizzera

Il progetto, che prevede lo sviluppo di nuove linee di trasmissione fra Italia e Svizzera, è finalizzato ad incrementare la capacità di interconnessione con l'estero sulla frontiera con la Svizzera. Il progetto è attualmente in fase di studio.

Progetto Interconnector Italia - Slovenia

Si segnala che è stato firmato in data 1° ottobre 2025 tra Terna e il TSO Sloveno ELES un accordo strategico di cooperazione volto a rafforzare le interconnessioni elettriche tra i due Paesi attraverso la realizzazione dell'opera "Rimozione limitazioni rete 380 kV e 220 kV interconnessa alla Slovenia". La nuova interconnessione consentirà di raddoppiare la capacità di interconnessione fra Italia e Slovenia.

In virtù di tale accordo sarà possibile il superamento dell'attuale progetto, in fase di autorizzazione lato Italia, relativo alla realizzazione dell'interconnessione in corrente continua, in parte in cavo marino, fra le stazioni di Salgareda (IT) e Divaça/Beričevo (SI).

Risultati economici delle Attività Non Regolate

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna relativi al settore Non Regolato, riferiti agli esercizi 2025 e 2024, è riportata nel prospetto seguente[49]. Tali informazioni sono conformi a quanto esposto nell'ambito del Bilancio consolidato, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, nella nota "C. Settori operativi".

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Totale Ricavi Attività Non Regolate	**754,4**	**584,0**	**170,4**
Equipment	419,3	340,4	78,9
- Gruppo Brugg Cables	*197,5*	*174,3*	*23,2*
- Gruppo Tamini	*221,8*	*166,1*	*55,7*
Connectivity	44,9	43,6	1,3
Energy Services	263,1	175,2	87,9
Interconnector privati	21,8	20,5	1,3
Altro	5,3	4,3	1,0
Totale Costi Attività Non Regolate	**613,3**	**476,2**	**137,1**
Servizi per terzi (Connectivity, Energy Services, Interconnector e altro)	249,9	162,3	87,6
Gruppo Brugg Cables	181,9	164,6	17,3
Gruppo Tamini	181,5	149,3	32,2
EBITDA Attività Non Regolate	**141,1**	**107,8**	**33,3**

L'**EBITDA delle Attività Non Regolate dell'esercizio 2025, pari a 141,1 milioni di euro, registra un incremento di 33,3 milioni di euro** rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita è riconducibile al maggiore contributo del segmento Equipment, che registra un aumento complessivo di 29,4 milioni di euro, di cui 23,5 milioni di euro riferiti al Gruppo Tamini e 5,9 milioni di euro al Gruppo Brugg Cables. Tali incrementi sono dovuti essenzialmente ad un maggior fatturato del business al mercato e alla maggiore marginalità sulle commesse in essere.

[49] I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

Le Attività all'estero

Nell'ambito dei mercati esteri la crescente domanda elettrica e la necessità di integrazione di fonti rinnovabili sono alla base di forti investimenti nel settore della trasmissione elettrica, settore in cui il Gruppo Terna ricopre un ruolo centrale nello sviluppo di reti di trasmissione elettriche (TSO) complesse.

Le attività di *scouting* di opportunità all'estero del Gruppo Terna sono indirizzate verso Paesi caratterizzati da un assetto politico stabile, un sistema regolatorio che consente l'accesso a operatori esterni e da rendimenti non inferiori a quelli italiani.

Nell'ambito delle iniziative all'estero, è proseguito il progetto di valorizzazione delle attività in Sudamerica, tramite la messa in atto delle azioni necessarie alla finalizzazione dell'operazione di cessione in corso in Perù prevista nel 2026.

Si precisa che:

- in data 27 agosto 2025 è stato perfezionato il processo di liquidazione della società Terna Chile S.p.A., avviato formalmente in data 17 dicembre 2024;
- in data 30 maggio 2025 la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari al 40% del capitale sociale della società a controllo congiunto di diritto americano BMT Energy Transmission Development LLC alla società Meridiam Transmission Development LLC, società a responsabilità limitata del Delaware;
- in data 20 ottobre 2025 la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari allo 0,01% del capitale sociale delle società Terna 4 Chacas S.A.C. e Terna Perù S.A.C. alla società Rete S.r.l..

Inoltre, in data 16 febbraio 2026, è stato formalmente avviato il processo di liquidazione della società Terna 4 Chacas S.A.C.. Tale procedura si prevede che sarà conclusa nel corso del 2026.

Risultati economici delle Attività all'estero

L'EBITDA delle attività all'estero per gli esercizi 2025 e 2024, non include i risultati delle iniziative in America Latina coinvolte nel progetto di cessione descritto in precedenza. Tali risultati sono esposti nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, nel prospetto di conto economico riclassificato riportato nel paragrafo "Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 del Gruppo Terna". Tali informazioni sono conformi a quanto esposto nell'ambito del Bilancio consolidato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 8, nella nota "C. Settori operativi"[50].

L'**EBITDA relativo alle Attività all'estero del 2025 pari a -1,5 milioni di euro**, riflette principalmente i costi sostenuti dalle strutture centrali per il supporto alle iniziative all'estero. Il valore registra un miglioramento di 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il **risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita evidenzia un utile pari a 0,3 milioni di euro** con una riduzione di 11,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale scostamento è essenzialmente riconducibile alla plusvalenza contabilizzata nell'esercizio precedente in relazione al terzo closing per la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., perfezionato nel mese di novembre 2024.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia al relativo paragrafo della Nota Illustrativa del Bilancio consolidato, nota 11 - Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita.

[50] I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

Le risorse finanziarie del Gruppo Terna

La gestione del Gruppo è guidata da un approccio che mira alla massima efficienza, al conseguimento e mantenimento di una struttura finanziaria solida e all'integrazione del concetto di sostenibilità nella strategia finanziaria, mitigando in maniera prudenziale i potenziali rischi.

In particolare, i tratti distintivi della strategia finanziaria che ne derivano sono:

- la **diversificazione** delle fonti di finanziamento, ottenuta facendo ricorso sia al mercato dei capitali sia a finanziamenti sottoscritti da primari istituti di credito e istituti sovranazionali;
- un **bilanciamento** tra strumenti a breve e a medio-lungo termine che sia coerente con la composizione dell'attivo;
- una **gestione proattiva** dell'indebitamento per cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato dei capitali;
- l'impegno a conservare un **elevato merito di credito**, basato su un'elevata solidità finanziaria e patrimoniale;
- una **gestione attiva dei rischi finanziari** della Società, meglio dettagliata nella sezione "E. Impegni e rischi - Gestione del rischio" nell'ambito del Bilancio consolidato.

Finanza sostenibile

In totale coerenza con la strategia di Gruppo, volta a coniugare investimenti e sostenibilità come volàno di crescita e creazione di valore, Terna ambisce ad imporsi come uno dei leader nel mercato della finanza sostenibile. Questa strategia è stata confermata anche nel corso del 2025.

Al 31 dicembre 2025, i **green bond senior emessi da Terna**, nell'ambito dei due programmi *Euro Medium Term Notes* (EMTN), sono pari a **3,75 miliardi di euro**, in aggiunta alle **tre emissioni ibride green subordinate perpetue**, rispettivamente emesse a febbraio 2022 e ad aprile 2024 su base *standalone*, **per un importo di 1,85 miliardi di euro**, e a gennaio 2026, nell'ambito del Programma EMTN di Terna quotato sul MOT, per un ammontare nominale complessivo pari a **850 milioni di euro**. Quest'ultima emissione è il primo **European Green Bond perpetuo, subordinato, ibrido**, emesso da Terna.

In merito al debito obbligazionario green, il 10 febbraio 2025 Terna ha lanciato una **nuova emissione obbligazionaria green**, single tranche, sempre nell'ambito del Programma EMTN, per un valore nominale complessivo **pari a 750 milioni di euro**, una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 febbraio 2032. Il bond è stato emesso a un prezzo pari a 99,975%, con uno spread di 90 punti base rispetto al tasso midswap e prevede una cedola annuale pari a 3,125%. Il 15 luglio 2025 Terna ha lanciato il **primo European Green Bond**, single tranche, nell'ambito del Programma EMTN da Euro 4.000.000.000 di euro, quotato sul Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana e approvato a giugno 2025 dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), per un valore nominale complessivo **pari a 750 milioni di euro**, una durata pari a 6 anni e scadenza in data 22 luglio 2031. Il bond è stato emesso a un prezzo pari a 99,589%, con uno spread di 70 punti base rispetto al tasso midswap e prevede una cedola annuale pari a 3,00%.

Le emissioni obbligazionarie green sono destinate al finanziamento o al rifinanziamento dei cosiddetti **Eligible Green Projects**, progetti con benefici ambientali che soddisfano i criteri definiti nel **Green Bond Framework**, aggiornato da Terna nel mese di luglio 2025, e redatto in conformità con i Green Bond *Principles* aggiornati da ICMA (*International Capital Market Association*) a giugno 2025, i requisiti introdotti dal nuovo Regolamento UE 2023/2631 (EU Green Bond Standard), nonché la Tassonomia dell'Unione Europea. Il Green Bond Framework di Terna è stato oggetto di valutazione, nel mese di luglio 2025, da parte di un **"Second Party Opinion" provider, S&P Global Ratings**, che ha assegnato una valutazione complessiva "Dark Green", il livello più elevato nella scala "Shades of Green" prevista dalla metodologia di S&P. In aggiunta, si segnala che, nel mese di gennaio 2026, Moody's Ratings ha attribuito al Green Bond Framework una valutazione complessiva **"SQS1 Sustainability Quality Score (Excellent)", il livello più elevato possibile secondo la metodologia Moody's**.

Nello specifico, i proventi netti delle emissioni sono utilizzati per il finanziamento di:

- progetti finalizzati all'aumento della produzione da fonti rinnovabili - ad esempio, infrastrutture che consentono la connessione di impianti di generazione da fonti rinnovabili alla rete o che permettano un maggiore afflusso di energia da fonti rinnovabili nella rete;
- progetti rivolti alla riduzione delle emissioni di CO_2 del sistema attraverso la riduzione di perdite di rete - ad esempio, infrastrutture volte ad incrementare l'efficienza della rete di trasmissione elettrica;
- progetti rivolti alla qualità, sicurezza e resilienza dell'infrastruttura di rete.

Al 31 dicembre 2025, Terna può, inoltre, fare affidamento su diversi **ESG linked Term Loan** per un ammontare complessivo **di 2,5 miliardi di euro, tre ESG linked Revolving Credit Facility** legate a indicatori di sostenibilità per un ammontare complessivo pari a circa **4,3 miliardi di euro** e un **programma di Euro Commercial Paper (ECP) da 2 miliardi di euro** per l'emissione di titoli obbligazionari a breve termine convenzionali o denominati "ESG Notes".

In particolare, in merito alle **ESG-linked Revolving Credit Facility** si segnala che, in data 21 marzo 2025, è stato sottoscritto un **amendment and restatement agreement volto a rifinanziare e a incrementare a 1,8 miliardi di euro l'importo di una Revolving Credit Facility** sottoscritta nel dicembre 2021 (pari a 1,65 miliardi di euro).

Per quanto concerne gli **ESG linked Term Loan**, in data 20 novembre 2025, è stato sottoscritto un **Credit Facility Agreement ESG-linked** con BPER Banca per un ammontare complessivo di **200 milioni di euro** e una durata di cinque anni; in aggiunta, in data 18 dicembre 2025, è stato sottoscritto un ulteriore **Credit Facility Agreement ESG-linked** con UniCredit per un ammontare complessivo di **300 milioni di euro** e una durata massima di cinque anni.

In linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, si è concluso a settembre il **Programma di acquisto di azioni proprie** a servizio del Piano Performance Share 2025-2029, per un esborso complessivo pari a circa 9 milioni di euro e l'acquisto di 1.060.499 azioni proprie (rappresentative dello 0,053% circa del capitale sociale). Il Programma prevede un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG da parte della Società.

La leadership di Terna nella finanza sostenibile è stata ampiamente riconosciuta dal mercato che, dal 2018, ha accolto con grande favore tutte le emissioni obbligazionarie green della Società. Terna, oltre ad essere inclusa nei principali indici ESG, a partire da gennaio 2021, è stata la prima electric utility italiana ad aver aderito al **Nasdaq Sustainable Bond Network**, la piattaforma gestita dal Nasdaq dedicata alla finanza sostenibile che unisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche.

Terna continua, inoltre, la sua partecipazione alla **CFO Coalition for the SDGs**, evoluzione della **CFO Task Force for the SDGs**, l'iniziativa lanciata a fine 2019 dall'UN Global Compact per lo sviluppo della finanza sostenibile, che ha visto Terna tra i fondatori. La *Coalition* ha l'obiettivo di proseguire sulla strada della sostenibilità, ampliare la comunità globale, e seguire l'esempio fornito dai CFO fondatori della *Task Force*.

A ulteriore conferma dell'impegno a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della finanza sostenibile, Terna partecipa al **Corporate Forum on Sustainable Finance**, un network di aziende europee di primario *standing* che si sono impegnate a sviluppare la finanza sostenibile come strumento per promuovere una società più sostenibile e responsabile.

Terna, sia individualmente sia nell'ambito del *Corporate Forum on Sustainable Finance* sopra menzionato, monitora costantemente lo sviluppo della normativa europea, con particolare attenzione agli impatti della tassonomia sulla finanza sostenibile.

Infine, si segnala che, in data 26 gennaio 2026, Terna ha lanciato **uno European Green Bond perpetuo, subordinato, ibrido, non convertibile, a tasso fisso**, destinato a investitori istituzionali e per un ammontare nominale complessivo pari a **850 milioni di euro**. Il bond è non "callable" per 6 anni, il prezzo di emissione è fissato al 100%, con uno spread di 123 punti base rispetto al Midswap, che implica un premio di subordinazione rispetto ad una emissione senior di equivalente durata inferiore a 60 punti base e pagherà una cedola fissa annuale del 3,875% (pari al tasso effettivo dell'operazione) che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista per il 2 febbraio 2032. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso Euro Midswap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 123 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dal 2 febbraio 2037 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dal 2 febbraio 2052.

Ulteriori risorse finanziarie

Il 10 luglio 2025 sono stati sottoscritti **accordi di finanziamento per un totale di 1,5 miliardi di euro** tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Terna, Intesa Sanpaolo (Divisione IMI CIB), e SACE per sostenere lo sviluppo e la realizzazione dell'**Adriatic Link**, l'elettrodotto sottomarino di Terna che collegherà Marche e Abruzzo.

Nel dettaglio, la struttura finanziaria dell'operazione è suddivisa in tre tranches, tutte garantite da SACE per oltre 1 miliardo di euro con la Garanzia Archimede:

- un finanziamento da 750 milioni di euro concesso dalla BEI a Terna, della durata di 22 anni (dalla prima data di erogazione);
- una linea di credito di 500 milioni di euro fornita da Intesa Sanpaolo a Terna della durata di 7 anni;
- un ulteriore finanziamento di 250 milioni di euro da Intesa Sanpaolo, con provvista messa a disposizione da BEI e con durata di 7 anni, a supporto del progetto stesso.

L'indebitamento al 31 dicembre 2025 è illustrato dettagliatamente nel paragrafo "Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 del Gruppo Terna".
Terna adotta un approccio dinamico alla gestione dei diversi **rischi finanziari**, quali quelli **di mercato** (rischio di tasso di interesse, di cambio e rischio di inflazione), **di liquidità** e **di credito**. Tale approccio è caratterizzato da un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli, ma anche ad intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.
Per maggiori approfondimenti si rimanda alle Note Illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Rating

Di seguito i rating di Terna al 31 dicembre 2025.

	BREVE TERMINE	M/L TERMINE	OUTLOOK
Terna S.p.A.			
Standard & Poor's	A-2	A-	Stabile
Moody's	Prime-2	Baa1	Stabile
Repubblica Italiana			
Standard & Poor's	A-2	BBB+	Stabile
Moody's	Prime-2	Baa2	Stabile

Nel mese di marzo, in seguito alla presentazione dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, le agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's hanno confermato i rating della Società.

Ad aprile, Standard & Poor's ha rivisto positivamente il rating di lungo termine di Terna, alzandolo da "BBB+" ad "A-", un *notch* al di sopra di quello della Repubblica Italiana, con outlook stabile. Il rating di breve termine è stato confermato ad "A-2". La revisione del rating da parte dell'agenzia fa seguito all'upgrade del rating assegnato alla Repubblica Italiana (da "BBB" a "BBB+").

A giugno, Moody's ha confermato il rating di lungo termine di Terna a "Baa2", un *notch* al di sopra di quello della Repubblica Italiana, modificando l'outlook della società da stabile a positivo. La decisione dell'agenzia segue la revisione dell'outlook della Repubblica Italiana (da stabile a positivo).

A novembre, Moody's ha rivisto positivamente il rating di lungo termine di Terna, alzandolo da "Baa2" a "Baa1", un *notch* al di sopra di quello della Repubblica Italiana, modificando l'outlook di Terna da positivo a stabile.
Il rating di breve termine è stato confermato a "Prime-2". Contestualmente, Moody's ha innalzato da "Ba1" a "Baa3" (*investment grade*) anche il rating del debito subordinato di Terna ("ibrido"). La revisione del rating da parte dell'agenzia fa seguito al recente upgrade del rating assegnato alla Repubblica Italiana e conferma ulteriormente il solido profilo finanziario di Terna.

4

Commento ai risultati e altre informazioni

Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 del Gruppo Terna 130

Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 di Terna S.p.A. 142

L'andamento del titolo 148

La prevedibile evoluzione della gestione 152

I principali fattori di rischio e incertezza 154

Le performance
economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 del Gruppo Terna

Premessa

La Relazione Finanziaria Annuale 2025 è stata predisposta in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 ("Decreto Transparency") e successivamente modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27. Tale quadro normativo definisce gli obblighi informativi delle società emittenti strumenti finanziari quotati, assicurando un adeguato livello di trasparenza e completezza dell'informativa rivolta al mercato.

In attuazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e del Regolamento (CE) n. 1606/2002, il Bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. e il Bilancio consolidato del Gruppo Terna relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali (IFRS), emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea. L'adozione degli IFRS garantisce la conformità agli standard internazionali e favorisce la comparabilità delle informazioni finanziarie con quelle dei principali operatori del settore a livello europeo.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 9.2 dello Statuto sociale, ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. Tale facoltà è esercitata in considerazione dell'obbligo, per Terna S.p.A., di procedere alla redazione del Bilancio consolidato, circostanza che consente l'utilizzo del termine più ampio previsto dalla normativa vigente.

Base di presentazione

La predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale è stata effettuata applicando gli stessi principi contabili e gli stessi criteri di rilevazione e misurazione adottati nel Bilancio consolidato e nel Bilancio d'esercizio dell'anno precedente. Tale continuità garantisce coerenza informativa e piena comparabilità dei risultati.

Per rappresentare in modo più efficace l'andamento economico e finanziario del Gruppo Terna e di Terna S.p.A., sono stati predisposti schemi riclassificati che, pur differendo dagli schemi previsti dai principi contabili internazionali IFRS, consentono di evidenziare indicatori gestionali ritenuti significativi dal management per il monitoraggio delle performance operative. Tali indicatori, classificabili come *alternative performance measures*, sono accompagnati da apposite note di riconciliazione con gli schemi contabili IFRS, redatte in conformità all'orientamento ESMA/2015/1415 e al fine di assicurare trasparenza e tracciabilità dei criteri adottati.

Si evidenzia inoltre che, essendo soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5, i risultati relativi alla controllata sudamericana coinvolta nel progetto di cessione sono stati ricondotti alla specifica voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita". Allo stesso modo, le attività e le passività riferite al medesimo perimetro sono state esposte nella voce "Attività nette cessate e destinate alla vendita" degli schemi riclassificati della situazione patrimoniale-finanziaria. Tale classificazione consente di isolare gli effetti economici e patrimoniali delle attività oggetto di dismissione, migliorando la leggibilità complessiva dei risultati del Gruppo.

Nel complesso, le scelte adottate mirano a fornire un'informativa chiara, completa e funzionale alle esigenze degli stakeholder, valorizzando al contempo la continuità dei criteri contabili e l'attenzione alla trasparenza metodologica nella rappresentazione delle performance.

Area di consolidamento

Di seguito le variazioni alla struttura del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024:

- in data 4 marzo 2025, la società LT S.r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Altenia S.r.l. che dal 1° aprile 2025, tramite un conferimento ramo, ha assunto anche la gestione del business Energy Services, precedentemente svolto dalla società Terna Energy Solutions S.r.l.. In ragione ed in conseguenza di tale operazione, la partecipazione di Terna Energy Solutions S.r.l. nella società Altenia S.r.l. ad aprile è quindi passata dall'87,5% all'89%;
- in data 29 maggio 2025, la società controllata Altenia S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società di diritto italiano "STE Energy S.r.l.", società che opera nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile ed infrastrutture elettriche;
- in data 30 maggio 2025 la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari al 40% del capitale sociale della società a controllo congiunto di diritto americano BMT Energy Transmission Development LLC alla società Meridiam Transmission Development LLC società a responsabilità limitata del Delaware;
- in data 27 agosto 2025 è stato concluso il processo di liquidazione della società Terna Chile S.p.A., avviato formalmente in data 17 dicembre 2024;
- in data 30 settembre 2025, la società Terna S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società Rete 2 S.r.l., da Areti, proprietaria di parte delle infrastrutture in alta tensione del Gruppo Acea localizzate nell'area metropolitana di Roma, che comprendono 73 elettrodotti AT per circa 481 km di rete (linee aeree e in cavo), rete di fibra ottica estesa sulle linee in alta tensione, elementi di AT di 3 cabine primarie. La predetta società ha come *mission* l'attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione. L'operazione è in linea con gli obiettivi dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 del Gruppo e creerà valore ed efficienza per l'intero sistema elettrico, consentendo a Terna una gestione più funzionale e integrata delle proprie infrastrutture;
- in data 20 ottobre 2025 la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari allo 0,01% del capitale sociale delle società Terna 4 Chacas S.A.C. e Terna Perù S.A.C. alla società Rete S.r.l.;
- in data 18 dicembre 2025 la società controllata Terna Forward S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione di una quota pari al 15,4% del capitale sociale della società di diritto italiano "Hypermeteo S.r.l.", startup innovativa operante nel mercato dei servizi metereologici-climatici tramite lo sviluppo di dataset meteo-climatici ad alta risoluzione, con cui consolida la propria presenza nel Corporate Venture Capital e rafforza il proprio portafoglio di investimenti in innovazione tecnologica a favore della transizione energetica.

Conto economico riclassificato del Gruppo

I risultati economici dell'esercizio 2025 del Gruppo Terna, raffrontati con l'esercizio precedente, sono sintetizzati nel seguente prospetto di Conto economico gestionale, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ	Δ %
TOTALE RICAVI	**4.033,0**	**3.680,2**	**352,8**	**9,6%**
- Ricavi Attività Regolate	3.278,6	3.096,2	182,4	5,9%
di cui Ricavi di costruzione attività in concessione	*121,0*	*112,9*	*8,1*	*7,2%*
- Ricavi Attività Non Regolate	754,4	584,0	170,4	29,2%
TOTALE COSTI OPERATIVI	**1.282,2**	**1.113,8**	**168,4**	**15,1%**
- Costo del personale	413,5	393,3	20,2	5,1%
- Servizi e godimento beni di terzi	362,8	299,3	63,5	21,2%
- Materiali	318,1	263,3	54,8	20,8%
- Altri costi	63,0	42,5	20,5	48,2%
- Qualità del servizio	3,8	2,5	1,3	52,0%
- Costi di costruzione attività in concessione	121,0	112,9	8,1	7,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**2.750,8**	**2.566,4**	**184,4**	**7,2%**
- Ammortamenti e svalutazioni	960,9	889,0	71,9	8,1%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**1.789,9**	**1.677,4**	**112,5**	**6,7%**
- Proventi/(Oneri) finanziari netti	(181,5)	(171,5)	(10,0)	5,8%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.608,4**	**1.505,9**	**102,5**	**6,8%**
- Imposte sul risultato dell'esercizio	495,2	455,0	40,2	8,8%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**1.113,2**	**1.050,9**	**62,3**	**5,9%**
- Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita	0,3	11,6	(11,3)	(97,4%)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**1.113,5**	**1.062,5**	**51,0**	**4,8%**
- Quota di pertinenza dei Terzi	2,0	0,6	1,4	233,3%
UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	**1.111,5**	**1.061,9**	**49,6**	**4,7%**

Di seguito l'EBITDA per settori operativi:

(€/milioni)

EBITDA PER SETTORE	2025	2024	Δ
Attività Regolate	2.611,2	2.461,5	149,7
Attività Non Regolate	141,1	107,8	33,3
Attività all'estero	(1,5)	(2,9)	1,4
EBITDA	**2.750,8**	**2.566,4**	**184,4**

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** dell'esercizio si attesta a **2.750,8 milioni di euro**, in crescita di 184,4 milioni di euro rispetto ai 2.566,4 milioni di euro del 2024. Tale variazione riflette principalmente il miglioramento della redditività delle Attività Regolate.

Ricavi

(€/milioni)

ATTIVITÀ REGOLATE	2025	2024	Δ
Ricavi tariffari e incentivi	3.093,2	2.923,5	169,7
Altri ricavi regolati	64,4	59,8	4,6
Ricavi di costruzione attività in concessione in Italia	121,0	112,9	8,1
TOTALE	**3.278,6**	**3.096,2**	**182,4**

I ricavi delle **Attività Regolate** registrano un incremento di 182,4 milioni di euro. Tale crescita, al netto dei ricavi di costruzione relativi alle attività in concessione (+8,1 milioni di euro), è principalmente attribuibile all'aumento dei ricavi tariffari (+406,9 milioni di euro), parzialmente compensato dalla contrazione degli incentivi output-based (-237,2 milioni di euro).

L'aumento dei ricavi tariffari è dovuto principalmente al:

- riconoscimento della componente *fast money* calcolata sulla base del tasso di capitalizzazione convenzionale definito nell'ambito dell'istanza ROSS;
- riduzione delle tempistiche di riconoscimento in tariffa degli ammortamenti relativi agli investimenti effettuati a partire dal 2024;
- rilevazione del conguaglio del *tariff decoupling* 2024 (Delibera ARERA n. 573/2025/R/eel), e della stima del conguaglio del *tariff decoupling* 2025, inclusivo anche dell'effetto dei nuovi parametri di rivalutazione dei costi di capitale (Delibera ARERA n. 130/2025/R/com);
- incremento della RAB e contestualmente riduzione del WACC, passato dal 5,8% nel 2024 al 5,5% nel 2025.

I minori incentivi output-based rilevati nel 2025 rispetto all'esercizio precedente, per 237,2 milioni di euro, sono essenzialmente attribuibili al meccanismo triennale per l'efficientamento del dispacciamento (Delibere ARERA n. 597/2021/R/eel, n. 132/2022/R/eel, n. 326/2024/R/eel) e alla realizzazione di capacità incrementale interzonale.

(€/milioni)

ATTIVITÀ NON REGOLATE	2025	2024	Δ
Equipment (Gruppo Brugg Cables e Gruppo Tamini)	419,3	340,4	78,9
Servizi per terzi (Connectivity, Energy Services, altro)	313,3	223,1	90,2
Interconnector privati	21,8	20,5	1,3
TOTALE	**754,4**	**584,0**	**170,4**

I ricavi delle **Attività Non Regolate** registrano un incremento di 170,4 milioni di euro, riconducibile principalmente alla crescita dei ricavi del segmento Equipment, che beneficia di un aumento di 55,7 milioni di euro per il Gruppo Tamini e di 23,2 milioni di euro per il Gruppo Brugg Cables, nonché dell'incremento dei ricavi del segmento Energy Solutions (+87,9 milioni di euro) grazie al maggior volume di commesse acquisite.

I ricavi delle **Attività estere**, con particolare riferimento alle iniziative in America Latina attualmente oggetto di processo di dismissione, sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita", in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

Costi

I **costi operativi**, al netto della variazione relativa ai costi di costruzione per le attività in concessione (+8,1 milioni di euro), registrano un aumento di 160,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente a:

- maggiori costi per servizi a supporto dello sviluppo delle attività nell'ambito del business regolato (in particolare per l'intensificazione delle attività di manutenzione) e delle attività in ambito Energy Services ed Equipment (+42,1 milioni di euro del Gruppo Altenia, +8,0 milioni di euro del Gruppo Tamini e +3,8 milioni di euro del Gruppo Brugg Cables);
- maggiori costi del personale (+20,2 milioni di euro), dovuti essenzialmente all'aumento del numero medio dei dipendenti, al netto delle maggiori capitalizzazioni rilevate sull'esercizio;
- maggiori costi per materiali per le attività in ambito Energy Services ed Equipment (+43,9 milioni di euro del Gruppo Altenia, +7,1 milioni di euro del Gruppo Tamini e +7,7 milioni di euro del Gruppo Brugg Cables), riconducibile principalmente all'evoluzione delle commesse e ai maggiori costi di approvvigionamento delle forniture;
- maggiori costi per risorse esterne (+15,0 milioni di euro).

La voce **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio ammonta a 960,9 milioni di euro, registrando un incremento di 71,9 milioni di euro rispetto al 2024. L'aumento è principalmente riconducibile all'entrata in esercizio di nuovi impianti al netto delle minori svalutazioni effettuate nel periodo.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** si attesta a **1.789,9 milioni di euro**, rispetto ai 1.677,4 milioni di euro del 2024, evidenziando una crescita del 6,7%.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 181,5 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo (158,6 milioni di euro), rilevano un incremento di 10,0 milioni di euro rispetto ai 171,5 milioni di euro del 2024, dovuto principalmente ai nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2025 e alla diminuzione dei proventi finanziari rilevati nel periodo. L'incremento è stato in parte compensato dai maggiori oneri capitalizzati e dall'adeguamento della passività connessa al potenziale acquisto della quota di minoranza di Altenia S.r.l..

A valle degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a **1.608,4 milioni di euro**, in aumento di 102,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6,8%).

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio sono pari a 495,2 milioni di euro, in aumento di 40,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,8%), variazione riconducibile principalmente al maggior risultato ante imposte e all'incremento degli oneri fiscalmente indeducibili rilevati nel periodo. Il tax rate si attesta al 30,8%, in lieve aumento rispetto al 30,2% dell'esercizio precedente, per effetto delle maggiori sopravvenienze del 2025 compensate dai maggiori oneri indeducibili rilevati nel corso dell'esercizio precedente.

L'**utile netto delle attività continuative** raggiunge gli **1.113,2 milioni di euro**, in crescita di 62,3 milioni di euro rispetto ai 1.050,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato netto delle attività cessate e destinate alla vendita** mostra un utile pari a 0,3 milioni di euro, registrando un decremento di 11,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è essenzialmente attribuibile alla plusvalenza contabilizzata nell'esercizio precedente in relazione al terzo closing della cessione della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. a CDPQ, perfezionato nel novembre 2024.

L'**utile netto dell'esercizio** si attesta pertanto a **1.113,5 milioni di euro**, rispetto ai 1.062,5 milioni di euro registrati nel 2024 (+4,8%).

L'**utile netto di Gruppo**, al netto della quota di pertinenza dei terzi, ammonta a **1.111,5 milioni di euro**, in crescita di 49,6 milioni di euro (+4,7%) rispetto ai 1.061,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Flussi finanziari

Il flusso di cassa generato dalle attività operative, insieme alla variazione complessiva dell'indebitamento finanziario netto, è risultato sufficiente a coprire le esigenze finanziarie del periodo, connesse sia agli investimenti effettuati sia alla distribuzione dei dividendi agli azionisti.

(€/milioni)

	CASH FLOW 2025	CASH FLOW 2024
- Utile Netto dell'esercizio	1.113,5	1.062,5
- Ammortamenti e svalutazioni	960,9	889,0
- Variazioni nette dei fondi	11,5	(43,3)
- Perdite/(Utili) su dismissioni cespiti nette	(3,8)	(12,6)
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	**2.082,1**	**1.895,6**
- Variazione del capitale circolante netto	686,3	(154,2)
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni materiali e immateriali	(180,7)	65,1
- Variazione delle Partecipazioni	(7,5)	(6,5)
- Variazione delle attività finanziarie	(61,9)	22,6
Flusso di cassa delle attività operative (Cash Flow from Operating Activities)	**2.518,3**	**1.822,6**
- Investimenti complessivi	(3.514,9)	(2.692,1)
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	**(996,6)**	**(869,5)**
Attività nette destinate alla vendita	**1,6**	**65,2**
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	(795,9)	(691,9)
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo	(48,5)	829,8
- Altri movimenti patrimonio netto dei terzi	(0,4)	0,3
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.839,8)**	**(666,1)**

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Terna al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

(€/milioni)

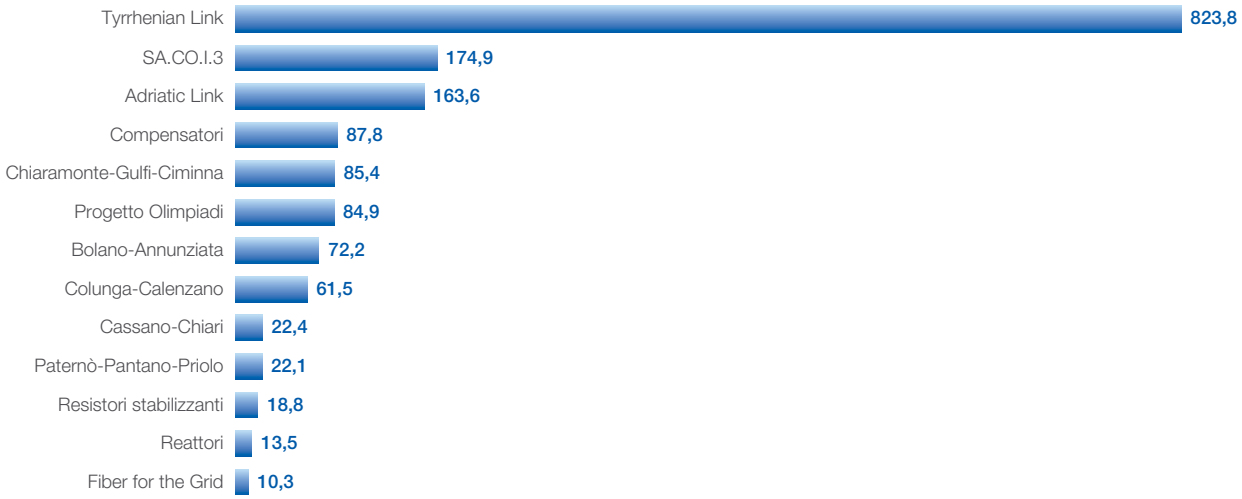
	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024	Δ
Totale Immobilizzazioni Nette	**23.511,9**	**20.704,0**	**2.807,9**
- Attività immateriali e avviamento	1.292,7	982,2	310,5
- Immobili, impianti e macchinari	21.665,1	19.237,1	2.428,0
- Attività finanziarie	554,1	484,7	69,4
Totale Capitale Circolante Netto	**(2.711,5)**	**(2.025,2)**	**(686,3)**
- Debiti netti partite energia passanti	(530,3)	(624,4)	94,1
- Crediti netti partite energia a margine	1.173,2	1.324,2	(151,0)
- Debiti netti commerciali	(1.465,5)	(1.072,7)	(392,8)
- Crediti/(Debiti) tributari netti	114,0	(74,5)	188,5
- Altre passività nette	(2.002,9)	(1.577,8)	(425,1)
Capitale Investito Lordo	**20.800,4**	**18.678,8**	**2.121,6**
Fondi diversi	(1,1)	10,4	(11,5)
Capitale Investito Netto	**20.799,3**	**18.689,2**	**2.110,1**
Attività nette destinate alla vendita	**13,6**	**15,2**	**(1,6)**
CAPITALE INVESTITO NETTO TOTALE	**20.812,9**	**18.704,4**	**2.108,5**
Patrimonio netto di Gruppo	**7.791,3**	**7.524,2**	**267,1**
Patrimonio netto di Terzi	**21,4**	**19,8**	**1,6**
Indebitamento finanziario netto	**13.000,2**	**11.160,4**	**1.839,8**
TOTALE	**20.812,9**	**18.704,4**	**2.108,5**

L'incremento delle **immobilizzazioni nette**, pari a 2.807,9 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2024, è attribuibile prevalentemente all'effetto combinato di:

- investimenti complessivi per 3.514,9 milioni di euro, i principali dei quali sono riepilogati e commentati nel paragrafo "Investimenti del Gruppo" nell'ambito della sezione "L'andamento operativo del Gruppo Terna";
- ammortamenti dell'esercizio pari a 946,4 milioni di euro;
- incremento dell'avviamento per 98,2 milioni di euro, di cui 89,5 milioni di euro derivanti dall'acquisizione del 100% di Rete 2 S.r.l. e 8,7 milioni di euro, derivanti dall'acquisizione del 100% di STE Energy S.r.l., entrambe effettuate nel 2025 e rilevate sulla base della valorizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale;
- acquisizione degli asset RTN di Rete 2 S.r.l. relativi all'operazione del 30 settembre 2025 (+134,1 milioni di euro);
- altri movimenti delle voci "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali" per -62,3 milioni di euro che includono contributi in conto impianti (-44,7 milioni di euro, prevalentemente per varianti verso terzi e progetti finanziati dal MASE/UE) e disinvestimenti e svalutazioni pari a -18,7 milioni euro;
- incremento delle attività finanziarie per 69,4 milioni di euro, riconducibile principalmente a:
  - maggiori depositi cauzionali riconducibili agli operatori del mercato della capacità, ex Delibera ARERA n. 98/2011/R/eel (+40,0 milioni di euro);
  - incremento del Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione ai sensi dell'art. 32 della Legge 99/09 (+21,4 milioni di euro);
  - investimenti indiretti della controllata Terna Forward S.r.l. nei comparti Infra Tech ed Energy Tech del Fondo Corporate Partner I di CDP Venture Capital (+6,5 milioni di euro);
  - investimenti diretti nelle startup Eoliann S.r.l. società benefit, Hibot Corporation e Hypermeteo S.r.l. (+2,5 milioni di euro).

Gli **investimenti complessivi realizzati** dal Gruppo Terna nel 2025, pari a **3.514,9 milioni di euro**, sono in crescita del **30,6%** rispetto ai 2.692,1 milioni di euro dell'esercizio 2024.

Principali investimenti sulla RTN* (milioni di euro)



** Importi comprensivi di oneri finanziari.*

Il **Capitale Circolante Netto** si attesta a -2.711,5 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 686,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 riconducibili all'effetto congiunto di:

Liquidità assorbita

- decremento dei **debiti netti relativi alle partite energia passanti** di 94,1 milioni di euro, riconducibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:
  - maggiori crediti netti relativi al servizio di dispacciamento svolto da Terna S.p.A., pari a 211,9 milioni di euro, principalmente ascrivibili al Corrispettivo Uplift[51] e Uplift-Other;
  - maggiori debiti netti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (UESS) pari a 28,0 milioni di euro, derivanti dalle partite afferenti alla raccolta, al netto dei pagamenti effettuati nel corso del 2025 ai titolari degli impianti[52];
  - maggiori debiti netti legati al servizio di modulazione straordinaria (87,2 milioni di euro) relativi agli oneri riguardanti il conguaglio da liquidare agli assegnatari del servizio nei primi mesi del 2026;
- incremento dei **crediti tributari netti** per 188,5 milioni di euro principalmente imputabile:
  - al maggior credito netto per IVA (+123,4 milioni di euro) derivante dall'uscita della controllante Terna S.p.A. dal regime di Split Payment a partire da luglio 2025;
  - ai minori debiti netti verso l'erario per imposte (64,2 milioni di euro) per effetto combinato della liquidazione del saldo delle imposte sul reddito 2024 (112,3 milioni di euro) e del versamento degli acconti per l'anno 2025 (469,7 milioni di euro), al netto della rilevazione delle imposte di periodo (515,2 milioni di euro).

[51] Dal 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la Delibera n. 345/2023/R/eel - Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE) e ss.mm.. Il TIDE razionalizza tutti i corrispettivi previsti nell'ambito della disciplina del Dispacciamento. Pertanto, l'Autorità ha stabilito che nel Corrispettivo Uplift rimangano le competenze strettamente legate alle attività di Dispacciamento e in un nuovo corrispettivo (denominato "Corrispettivo a copertura delle ulteriori partite economiche relative al servizio di dispacciamento" - Corrispettivo Other) confluiscano tutte le restanti.

[52] L'ARERA ha disposto pagamenti in favore dei titolari di Unità Essenziali tramite le Delibere n. 17-36-49-84-96-108-135-208-230-256-257-273-291-318-319-327-342-431-432-446-453-465-472-473-474-483-484-494-510-530-531-540-541/2025.

Liquidità generata

- decremento dei **crediti netti partite energia a margine** per 151,0 milioni di euro riferibile principalmente all'effetto combinato di:
  - decremento dei crediti (195,0 milioni di euro) derivanti dagli incassi dei premi riconosciuti da ARERA e riferiti al meccanismo per l'efficientamento del dispacciamento relativo al periodo 2022-2024;
  - incremento dei debiti netti (96,7 milioni di euro) per gli oneri derivanti dal meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)[53];
  - incremento dei crediti CTR (151,4 milioni di euro) legati all'aggiornamento tariffario ex Delibera ARERA n. 579/2024/R/eel e agli effetti della rilevazione del conguaglio del *tariff decoupling* per l'anno 2024 (incassato a gennaio 2026), nonché per l'anno 2025, inclusiva degli effetti derivanti dall'aggiornamento dei parametri di rivalutazione dei costi di capitale previsti dalla Delibera n. 130/2025/R/com;
- maggiori **debiti netti commerciali** per 392,8 milioni di euro, principalmente riconducibili alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente;
- incremento delle **altre passività nette** per 425,1 milioni di euro, principalmente attribuibile ai maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori partecipanti al mercato della capacità, al MACSE e al mercato elettrico, a garanzia dei relativi obblighi contrattuali (per un totale di 171,4 milioni di euro), all'aumento dei contributi in conto impianti ricevuti da terzi (212,7 milioni di euro) e al maggior ammontare del Fondo Garanzia Interconnector (21,4 milioni di euro).

Il **Capitale Investito Lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 20.800,4 milioni di euro e presenta un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 2.121,6 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 11,5 milioni di euro, riconducibile alle seguenti principali variazioni:

- accantonamenti netti delle attività per imposte anticipate per 58,0 milioni di euro, prevalentemente correlati agli effetti fiscali generati dalla movimentazione degli strumenti derivati in portafoglio e dagli ammortamenti;
- accantonamenti netti dei fondi relativi all'incentivo esodo (-2,4 milioni di euro), ai depositi a custodia (-2,6 milioni di euro), ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e bonifica e ripristino (-18,2 milioni di euro), ai canoni di attraversamento (-3,1 milioni di euro), a rischi di natura fiscale (-21,2 milioni di euro), e agli oneri rilevati dal Gruppo Tamini (-13,5 milioni),
- utilizzi del fondo vertenze e contenziosi (+2,4 milioni di euro).

Le **Attività nette destinate alla vendita** ammontano a 13,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e risultano sostanzialmente in linea rispetto ai 15,2 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024, evidenziando una variazione di limitata entità.

Il **Capitale Investito Netto complessivo**, comprensivo delle Attività nette destinate alla vendita, si attesta a 20.812,9 milioni di euro registrando un incremento di 2.108,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale ammontare è finanziato da un Patrimonio netto di Gruppo pari a 7.791,3 milioni di euro (in aumento di 267,1 milioni di euro rispetto ai 7.524,2 milioni di euro del 31 dicembre 2024), da un Patrimonio netto di terzi pari a 21,4 milioni di euro (rispetto ai 19,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e da un indebitamento finanziario netto pari a 13.000,2 milioni di euro, in aumento di 1.839,8 milioni di euro rispetto agli 11.160,4 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

[53] Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. I relativi oneri trovano copertura attraverso il corrispettivo CTR a partire dal 2020.

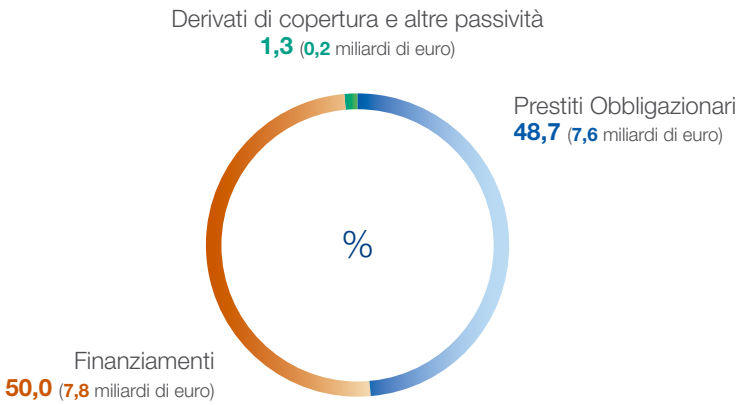
Indebitamento finanziario

Indebitamento lordo

La gestione finanziaria del Gruppo è improntata a criteri di elevata efficienza e al conseguimento e alla salvaguardia di una struttura finanziaria solida e sostenibile, con l'obiettivo di mitigare, in modo particolarmente prudenziale, i potenziali rischi di natura finanziaria. Diversificazione delle fonti di finanziamento, bilanciamento tra strumenti a breve e a medio-lungo termine a copertura degli impieghi e gestione proattiva dell'indebitamento costituiscono i tratti distintivi della strategia finanziaria adottata.

L'**indebitamento lordo** al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a circa **15,6 miliardi di euro**, ripartito principalmente come segue: 7,6 miliardi di euro relativi ad emissioni obbligazionarie, 7,1 miliardi di euro riferiti a prestiti bancari a medio lungo termine e 0,7 miliardi di euro costituiti da finanziamenti a breve termine.

La *maturity* media dell'indebitamento a medio-lungo termine, per circa 78% a tasso fisso, risulta pari a circa 6 anni.



Il debito obbligazionario del Gruppo comprende emissioni sia di tipo pubblico sia di *private placement*, effettuate nell'ambito dei propri Programmi EMTN:

- il Programma EMTN da 12 miliardi di euro, autorizzato dalla *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) e quotato presso la Borsa del Lussemburgo;
- il Programma EMTN da 4 miliardi di euro, approvato dalla CONSOB e quotato sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana.

Le obbligazioni emesse da Terna, destinate esclusivamente ai cosiddetti investitori qualificati, presentano una *investor base* significativamente diversificata sia sotto il profilo dei settori sia sotto il profilo geografico. La maggior parte dei titoli è quotata presso la Borsa del Lussemburgo mentre alcune emissioni più recenti, sono quotate sul MOT.

Con riferimento al debito bancario, il principale *lender* di Terna è la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); il nozionale al 31 dicembre 2025 del debito in essere verso tale istituzione è pari a circa 4,7 miliardi di euro.

La solidità del proprio profilo creditizio del Gruppo consente alle società dello stesso di accedere al mercato dei capitali a condizioni estremamente favorevoli, come testimoniato dalle operazioni descritte nel paragrafo "Le risorse finanziarie del Gruppo Terna" a cui si rinvia.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2025 si attesta a 13.000,2 milioni di euro in aumento di 1.839,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

(€/milioni)

	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024	Δ
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (PER DURATA)			
Totale Indebitamento medio e lungo termine	**13.938,3**	**11.469,2**	**2.469,1**
- Prestiti Obbligazionari	6.992,5	6.048,3	944,2
- Finanziamenti	6.894,2	5.362,1	1.532,1
- Strumenti finanziari derivati	51,6	58,8	(7,2)
Totale Indebitamento (disponibilità) a breve	**(938,1)**	**(308,8)**	**(629,3)**
- Prestiti Obbligazionari (quote correnti)	579,9	499,5	80,4
- Finanziamento a breve termine	720,3	1.657,1	(936,8)
- Finanziamenti (quote correnti)	195,9	181,5	14,4
- Altre passività finanziarie nette	141,2	109,0	32,2
- Strumenti finanziari derivati	(0,6)	1,7	(2,3)
- Attività finanziarie	(742,1)	(446,1)	(296,0)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.832,7)	(2.311,5)	478,8
Totale indebitamento finanziario netto	**13.000,2**	**11.160,4**	**1.839,8**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (PER TIPOLOGIA DI STRUMENTO)			
- Prestiti Obbligazionari	7.572,4	6.547,8	1.024,6
- Finanziamenti	7.090,1	5.543,6	1.546,5
- Finanziamento a breve termine	720,3	1.657,1	(936,8)
- Strumenti finanziari derivati	51,0	60,5	(9,5)
- Altre passività finanziarie nette	141,2	109,0	32,2
INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO	**15.575,0**	**13.918,0**	**1.657,0**
- Attività finanziarie	(742,1)	(446,1)	(296,0)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.832,7)	(2.311,5)	478,8
Totale indebitamento finanziario netto	**13.000,2**	**11.160,4**	**1.839,8**
Indebitamento finanziario netto della attività destinate alla vendita	**(2,8)**	**(1,9)**	**(0,9)**

L'**indebitamento finanziario netto di Gruppo** evidenzia le seguenti principali variazioni nel corso dell'esercizio:

- incremento dei prestiti obbligazionari pari a 1.024,6 milioni di euro, riconducibile principalmente a due nuove emissioni obbligazionarie lanciate da Terna per complessivi 1.500,0 milioni di euro, in parte compensate dal rimborso di un prestito obbligazionario da 500 milioni di euro effettuato nel mese di luglio 2025 e dall'adeguamento del fair value degli strumenti finanziari;
- incremento dei finanziamenti bancari a medio/lungo termine pari a 1.546,5 milioni di euro principalmente attribuibile a nuove erogazioni, per un importo complessivo di 1.701,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere;
- decremento dei finanziamenti a breve termine per 936,8 milioni di euro, imputabile essenzialmente al rimborso delle Commercial Paper da parte della Capogruppo;
- decremento del fair value degli strumenti finanziari derivati pari a 9,5 milioni di euro, determinato dalla variazione del portafoglio e dell'andamento della curva dei tassi di interesse di mercato;

- incremento delle altre passività finanziarie nette per 32,2 milioni di euro, prevalentemente correlato alla rilevazione degli interessi maturati sui prodotti finanziari;
- incremento delle attività finanziarie pari a 296,0 milioni di euro, principalmente a seguito della movimentazione del portafoglio Titoli e dell'investimento della liquidità in strumenti finanziari con scadenza maggiore di 3 mesi;
- decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 478,8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025 le disponibilità liquide ammontano a 1.832,7 milioni di euro, di cui 1.544,4 milioni di euro investiti in strumenti a breve termine e prontamente liquidabili e 288,3 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa.

L'**indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita** pari a 2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 è rappresentato dal valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti di Terna Peru S.A.C..

Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il Patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del Patrimonio netto e del risultato consolidati dell'esercizio 2025 rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata.

(€/milioni)

	UTILE NETTO FY2025	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025
Bilancio di esercizio Terna S.p.A.	**989,1**	**7.128,1**
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	162,7	2.358,3
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento:		
- Dividendi infragruppo	(22,2)	(259,4)
- Eliminazione degli utili infragruppo non realizzati al netto del relativo effetto fiscale e altre rettifiche minori	(23,7)	(1.465,2)
- Riserva di traduzione	0,6	11,9
- Valutazione società con metodo del patrimonio netto	7,0	39,0
Bilancio consolidato totale	**1.113,5**	**7.812,7**
Interessenze di terzi	2,0	21,4
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	**1.111,5**	**7.791,3**

Le performance
economiche, finanziarie e patrimoniali 2025 di Terna S.p.A.

Di seguito il commento ai dati economico-finanziari e patrimoniali della Capogruppo Terna S.p.A..

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2025 e 2024 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ	Δ %
TOTALE RICAVI	**3.200,7**	**3.023,1**	**177,6**	**5,9%**
- Ricavi tariffari e incentivi	2.903,8	2.741,9	161,9	5,9%
di cui Corrispettivo Trasmissione	*2.623,4*	*2.242,2*	*381,2*	*17,0%*
di cui Corrispettivo Dispacciamento, Misura e altri	*280,4*	*499,7*	*(219,3)*	*(43,9%)*
- Altri ricavi di gestione	175,9	168,3	7,6	4,5%
- Ricavi da costruzione attività in concessione*	121,0	112,9	8,1	7,2%
TOTALE COSTI OPERATIVI	**753,5**	**709,7**	**43,8**	**6,2%**
- Costo del personale	127,2	123,9	3,3	2,7%
- Servizi e godimento beni di terzi	473,3	443,4	29,9	6,7%
- Materiali	1,9	1,8	0,1	5,6%
- Altri costi	26,3	25,2	1,1	4,4%
- Qualità del servizio	3,8	2,5	1,3	52,0%
- Costi di costruzione attività in concessione*	121,0	112,9	8,1	7,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**2.447,2**	**2.313,4**	**133,8**	**5,8%**
- Ammortamenti e svalutazioni	858,3	795,0	63,3	8,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**1.588,9**	**1.518,4**	**70,5**	**4,6%**
- Proventi/(Oneri) finanziari netti	(158,6)	(131,2)	(27,4)	20,9%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.430,3**	**1.387,2**	**43,1**	**3,1%**
- Imposte dell'esercizio	441,2	416,8	24,4	5,9%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**989,1**	**970,4**	**18,7**	**1,9%**

** Rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione".*

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** dell'esercizio si attesta a **2.447,2 milioni di euro** e rileva un aumento di 133,8 milioni di euro rispetto ai 2.313,4 milioni di euro del 2024, imputabile principalmente ai ricavi tariffari.

I **ricavi** si attestano a **3.200,7 milioni di euro** e, al netto dei ricavi da costruzione per le attività in concessione (+8,1 milioni di euro), registrano un aumento pari a 169,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente attribuibile principalmente:

- all'impatto sul Corrispettivo di trasmissione e di dispacciamento (+399,1 milioni di euro) che deriva dal:
  - riconoscimento della componente *fast money* calcolata sulla base del tasso di capitalizzazione convenzionale definito nell'ambito dell'istanza ROSS;
  - riduzione delle tempistiche di riconoscimento in tariffa degli ammortamenti relativi agli investimenti effettuati a partire dal 2024;
  - rilevazione del conguaglio del *tariff decoupling* 2024 (Delibera ARERA n. 573/2025/R/eel) e della stima del conguaglio del *tariff decoupling* 2025, inclusivo anche dell'effetto dei nuovi parametri di rivalutazione dei costi di capitale (Delibera ARERA n. 130/2025/R/com);
  - incremento della RAB e contestualmente riduzione del WACC, passato dal 5,8% nel 2024 al 5,5% nel 2025;
- ai minori incentivi output-based, pari a 237,2 milioni di euro, essenzialmente attribuibili al meccanismo triennale per l'efficientamento del dispacciamento (Delibere ARERA n. 597/2021/R/eel, n. 132/2022/R/eel, n. 326/2024/R/eel) e alla realizzazione di capacità incrementale interzonale;
- ai minori ricavi relativi al meccanismo di incentivazione ENSR, che registrano una riduzione di 3,8 milioni di euro a seguito dell'estensione al 2026 del meccanismo di incentivazione (Delibera ARERA n. 573/2025/R/eel), con conseguente aggiornamento della linearizzazione delle performance ENSR fino alla nuova scadenza;
- alle minori plusvalenze da alienazione cespiti (-1,2 milioni di euro, essenzialmente di rottami, trasformatori e autoveicoli).

Rilevano inoltre i maggiori ricavi per rimborsi per danni (+0,8 milioni di euro) e maggiori ricavi derivanti dai servizi sul SA.CO.I.3 (+3,8 milioni di euro).

I **costi operativi** dell'esercizio, pari a **753,5 milioni di euro**, al netto dei costi di costruzione per le attività in concessione (+8,1 milioni di euro), rilevano un aumento di 35,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente ai seguenti fenomeni:

- maggior costo del personale (+3,3 milioni di euro) dovuto essenzialmente all'aumento del numero medio dei dipendenti, al netto delle maggiori capitalizzazioni;
- maggiori oneri relativi alla qualità del servizio (+1,3 milioni di euro), riconducibili principalmente ai maggiori costi sostenuti per gli eventi di disalimentazione verificatisi nel corso del 2025;
- maggiori costi per canoni di attraversamento (+3,2 milioni di euro), per la partecipazione di Terna nelle società GRIT e CORESO (+2,5 milioni di euro) e per i maggiori costi per formazione (+1,8 milioni di euro);
- aumento dei costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per le maggiori attività e servizi effettuati su impianti di terzi per conto della Società (18,9 milioni di euro).

Gli **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio sono pari a **858,3 milioni di euro**, crescono di 63,3 milioni di euro rispetto al 2024, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti al netto delle minori svalutazioni effettuate nel periodo.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** si attesta a **1.588,9 milioni di euro**, in aumento di 70,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024 (+4,6%).

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 158,6 milioni di euro rilevano un incremento di 27,4 milioni di euro rispetto ai 131,2 milioni di euro del 2024, riconducibile prevalentemente ai nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2025 e alla diminuzione dei proventi finanziari rilevati nel periodo. L'incremento è stato parzialmente compensato sia dai maggiori oneri capitalizzati sia dai maggiori dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società controllate.

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 441,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 24,4 milioni di euro (+5,9%), essenzialmente per il maggior risultato ante imposte e per i maggiori oneri indeducibili rilevati nel corso dell'esercizio. Il tax rate si attesta a 30,8%, in crescita rispetto ai 30,0% del 2024.

L'**utile netto dell'esercizio** raggiunge i **989,1 milioni di euro**, in crescita di 18,7 milioni di euro rispetto ai 970,4 milioni di euro del 2024.

Flussi finanziari

Il flusso di cassa delle attività operative e la variazione complessiva dell'indebitamento finanziario netto hanno coperto le esigenze di cassa legate agli investimenti dell'esercizio e alla distribuzione dei dividendi agli azionisti.

(€/milioni)

	CASH FLOW 2025	CASH FLOW 2024
- Utile Netto dell'esercizio	989,1	970,4
- Ammortamenti e svalutazioni	858,3	795,0
- Variazioni nette dei fondi	12,7	(31,3)
- Perdite/(Utili) su dismissioni cespiti nette	(10,1)	(11,3)
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	**1.851,1**	**1.722,8**
- Variazione del capitale circolante netto	1.039,9	55,7
- Variazione delle partecipazioni	(388,8)	3,9
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni materiali e immateriali	55,5	60,3
- Variazione delle attività finanziarie	(61,4)	32,0
Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)	**2.495,2**	**1.874,7**
- Investimenti complessivi	(3.434,9)	(2.625,9)
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	**(939,7)**	**(751,2)**
- Dividendi agli azionisti	(795,9)	(691,9)
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo	(41,2)	826,6
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.776,8)**	**(616,5)**

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La situazione patrimoniale-finanziaria di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2025 e 2024 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

(€/milioni)

	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024	Δ
Totale Immobilizzazioni Nette	**22.679,4**	**19.697,7**	**2.981,7**
- Attività immateriali ed avviamento	1.103,1	882,7	220,4
- Immobili, impianti e macchinari	19.586,7	17.275,6	2.311,1
- Attività finanziarie	1.989,6	1.539,4	450,2
Totale Capitale Circolante Netto	**(2.805,2)**	**(1.765,0)**	**(1.040,2)**
- Debiti netti partite energia passanti	(530,3)	(654,7)	124,4
- Crediti netti partite energia a margine	1.147,9	1.324,2	(176,3)
- Debiti netti commerciali	(2.116,9)	(1.299,0)	(817,9)
- Crediti/(Debiti) tributari netti	111,7	(138,1)	249,8
- Altre passività nette	(1.417,6)	(997,4)	(420,2)
Capitale Investito lordo	**19.874,2**	**17.932,7**	**1.941,5**
Fondi diversi	11,9	24,6	(12,7)
CAPITALE INVESTITO NETTO	**19.886,1**	**17.957,3**	**1.928,8**
Patrimonio netto	**7.128,1**	**6.976,1**	**152,0**
Indebitamento finanziario netto	**12.758,0**	**10.981,2**	**1.776,8**
TOTALE	**19.886,1**	**17.957,3**	**1.928,8**

Di seguito sono commentate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Il **Capitale Investito Netto** al 31 dicembre 2025, pari a 19.886,1 milioni di euro, rileva un incremento di 1.928,8 milioni di euro per effetto della variazione delle **Immobilizzazioni nette** (+2.981,7 milioni di euro), della liquidità generata dal **Capitale Circolante Netto** (-1.040,2 milioni di euro) e dei Fondi diversi (-12,7 milioni di euro). Tale variazione è coperta dal patrimonio netto per 7.128,1 milioni di euro (in aumento di 152,0 milioni di euro a fronte dei 6.976,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e dall'indebitamento finanziario netto per 12.758,0 milioni di euro (+1.776,8 milioni di euro rispetto ai 10.981,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le **Immobilizzazioni nette** registrano un incremento di 2.981,7 milioni di euro principalmente attribuibile a:

- investimenti della Società (3.434,9 milioni di euro, di cui 2.598,3 milioni di euro rilevati alle Attività Regolate);
- ammortamenti dell'esercizio (849,5 milioni di euro);
- altri movimenti dell'esercizio della voce "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali" per -53,9 milioni di euro che includono in particolare i contributi in conto impianti per -43,0 milioni di euro (prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal MASE/UE) e i disinvestimenti e svalutazioni pari a -9,7 milioni euro;
- maggiori attività finanziarie per 450,2 milioni di euro, riconducibili principalmente, alla sottoscrizione della partecipazione della società Rete 2 S.r.l., acquisita alla data del 30 settembre 2025 (+228,5 milioni di euro), alla conversione ad equity del conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllata Terna Energy Solutions S.r.l. in data 3 agosto 2025 (+161,4 milioni di euro), all'aumento dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori partecipanti al mercato della capacità ex Delibera n. 98/2011/R/eel e successive modifiche (+40,1 milioni di euro) e all'incremento del Fondo Garanzia Interconnector istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione ai sensi dell'art. 32 della Legge 99/09 (+21,4 milioni di euro).

La variazione del **Capitale Circolante Netto**, pari a -1.040,2 milioni di euro, è principalmente riconducibile all'incremento dei debiti netti di natura commerciale, ai debiti netti delle partite energia a margine, ai maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori (mercato della capacità, MACSE e mercato elettrico), nonché all'aumento dei contributi in conto impianti ricevuti da terzi e al maggior ammontare del Fondo Garanzia Interconnector al netto dei debiti tributari netti e dei debiti netti delle partite energia passanti.

I **fondi diversi** rilevano un incremento pari a 12,7 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- accantonamenti netti di attività per imposte anticipate nette per 32,8 milioni di euro, prevalentemente per l'effetto fiscale sulla movimentazione degli strumenti derivati in portafoglio, sugli ammortamenti e sulla movimentazione dei fondi rischi;
- accantonamenti netti dei fondi relativi all'incentivo all'esodo (-2,4 milioni di euro), ai canoni di attraversamento (-8,5 milioni di euro), ai fondi di natura fiscale (-20,8 milioni di euro), ai fondi accantonati per la dismissione dei SANC - Sistema di Accumulo Non Convenzionale (-12,5 milioni di euro) e ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale (-4,0 milioni di euro), al netto degli utilizzi dei fondi relativi ai contenziosi (+2,4 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto** si attesta a 12.758,0 milioni di euro in aumento di 1.776,8 milioni di euro.

(€/milioni)

	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024	Δ
Indebitamento finanziario netto (per tipologia di strumento)			
- Prestiti Obbligazionari	7.572,4	6.547,8	1.024,6
- Finanziamenti	7.037,4	5.495,6	1.541,8
- Finanziamento a breve termine	704,0	1.631,2	(927,2)
- Altre passività finanziarie nette	141,2	108,9	32,3
- Strumenti finanziari derivati	51,6	58,8	(7,2)
Indebitamento finanziario lordo	**15.506,6**	**13.842,3**	**1.664,3**
- Attività finanziarie	(753,5)	(445,8)	(307,7)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (incluso il saldo netto dei c/c intersocietari)	(1.995,1)	(2.415,3)	420,2
Totale indebitamento finanziario netto	**12.758,0**	**10.981,2**	**1.776,8**

L'incremento dell'indebitamento finanziario lordo di 1.664,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 è attribuibile principalmente all'emissione di due prestiti obbligazionari collocati rispettivamente nei mesi di febbraio e luglio 2025, al tiraggio di finanziamenti con la BEI e altri istituti bancari nonché all'adeguamento del fair value degli strumenti finanziari. Tale incremento è stato parzialmente compensato dal rimborso di un prestito obbligazionario effettuato nel mese di luglio 2025, dal pagamento delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI e dal rimborso delle Commercial paper.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 1.995,1 milioni di euro registrano un decremento di 420,2 milioni di euro e sono costituiti da 1.385,0 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e altri strumenti prontamente liquidabili, 191,5 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa e 418,6 milioni di euro al saldo netto attivo dei conti correnti intercompany intrattenuti dalla Società con le sue controllate.

Le attività finanziarie presentano un incremento di 307,7 milioni di euro, essenzialmente dovuto alla movimentazione del portafoglio Titoli e all'investimento della liquidità in strumenti finanziari con scadenza maggiore di 3 mesi.

Proposta all'Assemblea degli Azionisti in merito alla distribuzione del risultato di esercizio di Terna S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2025, un dividendo complessivo di 795.846.910,86 euro pari a 0,3962 euro per azione in circolazione, di cui 0,1192 euro per azione in circolazione deliberato a titolo di acconto in data 13 novembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2025 di Terna S.p.A., pari a 989.075.987,11 euro come segue:

- quanto a euro 239.079.126,86 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2025 per ciascuna azione ordinaria in circolazione alla "record date" del 25 novembre 2025;
- quanto a euro 556.767.784,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2770 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 24 giugno 2026 con "data stacco" cedola n. 44 coincidente con il 22 giugno 2026 (record date ex art. 83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "TUF": 23 giugno 2026). A tale saldo non concorreranno le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2025 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date" sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- quanto a euro 193.229.076,25 a Utili a Nuovo.

L'andamento del titolo

Terna S.p.A. è quotata nel mercato telematico di Borsa italiana dal 23 giugno 2004. **Dalla data di quotazione a fine 2025, il titolo si è apprezzato del 433% (capital gain)** garantendo un ritorno complessivo per l'azionista (TSR[54]) pari al +1.519%, superiore sia rispetto al mercato italiano (FTSE MIB +262%), che all'indice europeo di riferimento settoriale (DJ Stoxx Utilities) che ha registrato +514%.

Le principali Borse europee hanno archiviato il 2025 segnando performance positive. Milano ha guadagnato il 31,5%, Madrid e Londra hanno segnato rispettivamente +49,3% e +21,5%, Francoforte ha chiuso a +20,0% e Parigi ha registrato +10,4%.

Il titolo Terna ha chiuso il 2025 a 9,054 €/azione, pari ad una performance del +18,8% rispetto al 31 dicembre 2024. Positivo anche l'indice europeo di riferimento settoriale (DJ Stoxx Utilities) che ha registrato +28,0%. La media giornaliera dei volumi contrattati nel periodo si è attestata a circa 3,9 milioni di pezzi. Nel 2025 il titolo ha segnato il suo prezzo massimo in data 21 novembre 2025, chiudendo la seduta a 9,176 €/azione.

Principali indicatori per azione

	2025	2024	2023	2022	2021	2020
N. Azioni (milioni)*	2.010	2.010	2.010	2.010	2.010	2.010
Prezzo fine anno (€/azione)	9,05	7,62	7,55	6,90	7,11	6,25
Capitalizzazione di mercato** (milioni di euro)	17.074	15.455	15.108	14.541	12.898	12.142
Prezzo medio dell'anno (€/azione)	8,49	7,69	7,52	7,23	6,42	6,04
Utile per azione (€)	0,530	0,523	0,441	0,427	0,393	0,391
Dividendo per azione (€)	0,3962	0,3962	0,3396	0,314	0,291	0,270
Payout ratio***	71,60%	75,00%	77,09%	73,74%	74,12%	68,98%
Dividend Yield****	4,4%	5,2%	4,5%	4,6%	4,1%	4,3%
Ritorno totale per gli azionisti	24,2%	5,5%	14,1%	1,0%	18,8%	9,4%

* *Numero azioni complessivamente rappresentative del capitale sociale. Si precisa che le azioni in circolazione sono pari a 2.006, a seguito dell'acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di Performance Share 2025-2029.*
** *Calcolata sulla base del prezzo medio annuo.*
*** *Calcolata come rapporto tra dividendo complessivo e utile di Gruppo.*
**** *Calcolato come rapporto tra il dividendo unitario di competenza dell'anno e il prezzo di fine anno.*

Peso azioni Terna

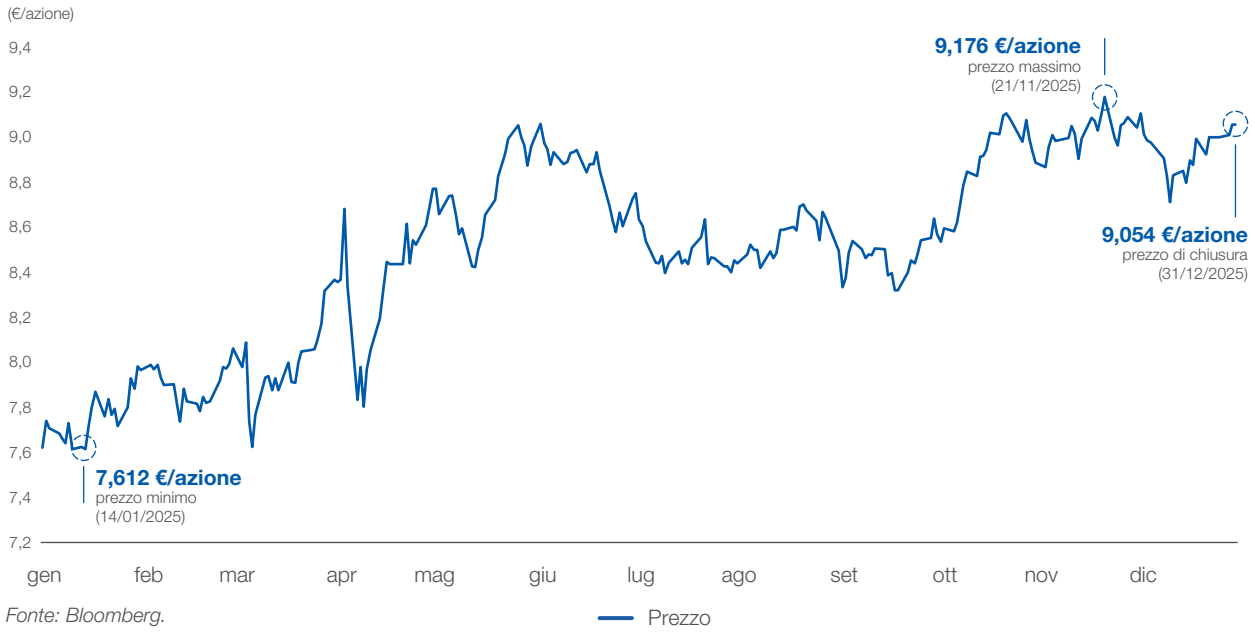
	2025	2024
> su indice FTSE MIB	2,0%	2,2%

Fonte: Bloomberg.

[54] *Total Shareholder Return* (o TSR): rendimento complessivo di un investimento azionario, calcolato come somma di:
I. *capital gain*: rapporto tra la variazione della quotazione dell'azione (differenza tra il prezzo rilevato alla fine e all'inizio del periodo di riferimento) e la quotazione rilevata all'inizio del periodo stesso;
II. dividendi reinvestiti: il rapporto tra i dividendi per azione distribuiti nel periodo di riferimento e la quotazione del titolo all'inizio del periodo stesso. I dividendi sono considerati reinvestiti nel titolo.

Andamento del titolo Terna

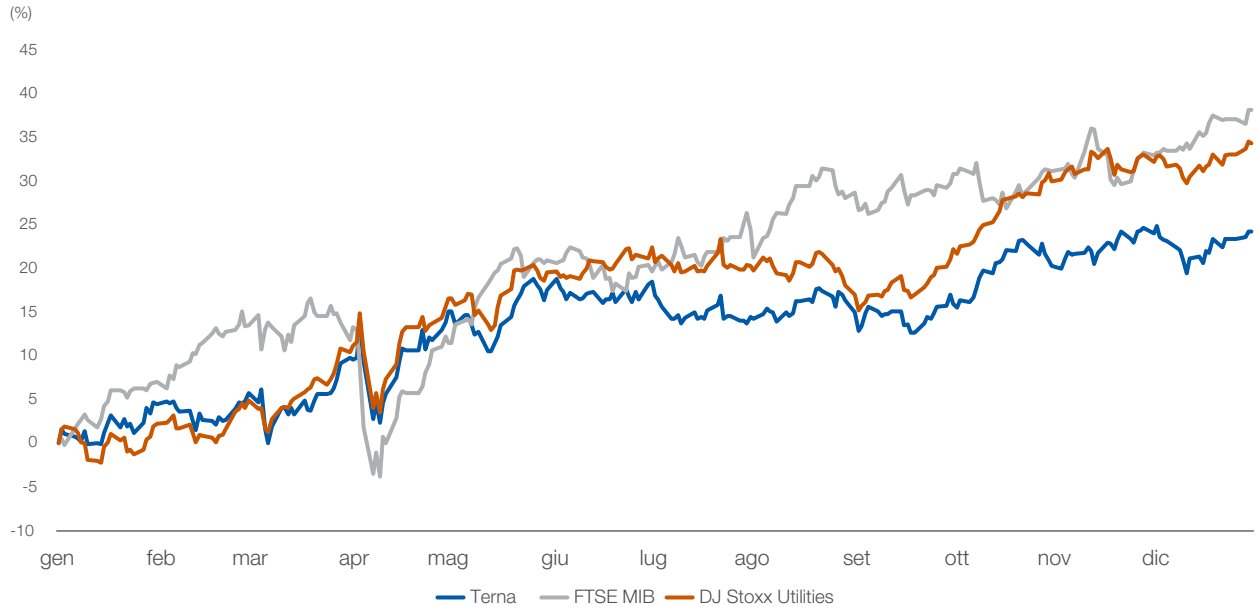
(Evoluzione delle quotazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025)



Fonte: Bloomberg.

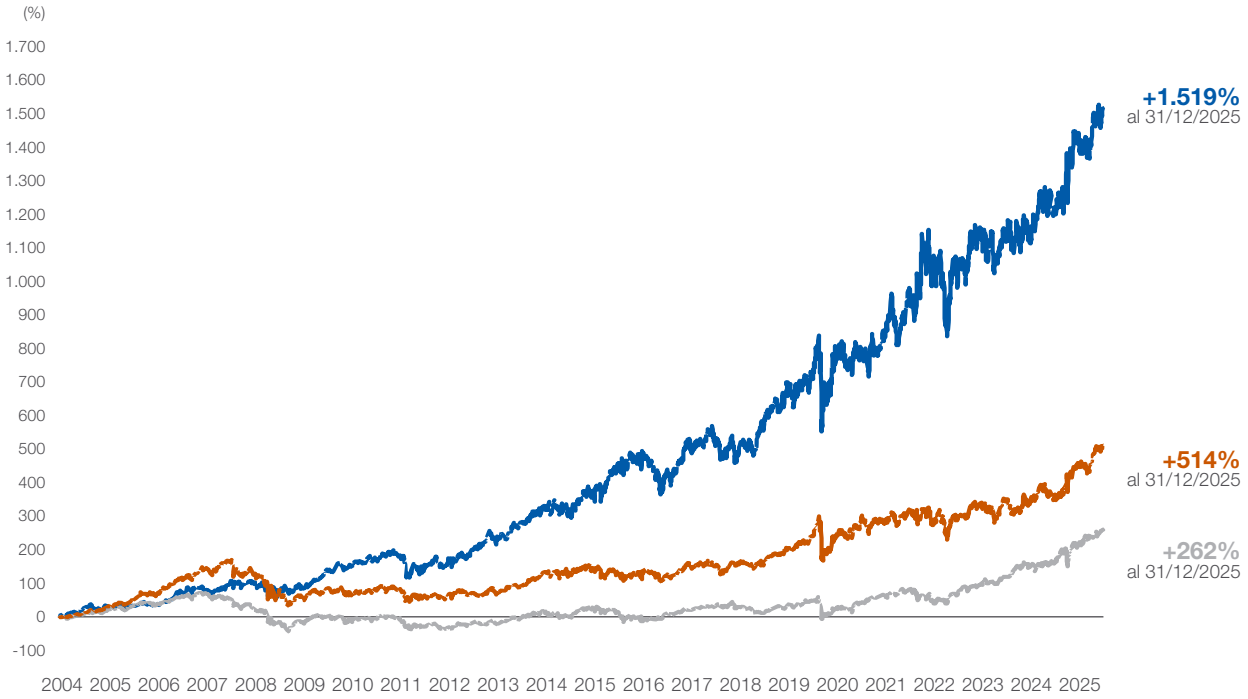
Total Shareholder Return del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ Stoxx Utilities

(Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025)



Fonte: Bloomberg.

Total Shareholder Return del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ Stoxx Utilities
(Dalla quotazione al 31 dicembre 2025)



Fonte: Bloomberg.

Terna FTSE MIB DJ Stoxx Utilities

I principali rating e indici internazionali ESG

L'impegno di Terna a misurare e migliorare le proprie performance di sostenibilità trova positivo riscontro nei rating ESG (Environmental, Social, Governance) e, di conseguenza, negli indici borsistici internazionali ESG.

Rating ESG

AGENZIA	DESCRIZIONE
S&P GLOBAL	Il suo **Corporate Sustainability Assessment (CSA)** è una valutazione periodica delle pratiche di sostenibilità delle aziende. Le società che ottengono i risultati migliori sono incluse nel Dow Jones Sustainability Index (dal 2025 Dow Jones Best-in-Class). Il Gruppo ha ottenuto, nell'aggiornamento dello score avvenuto a novembre 2025, un punteggio di 90/100, il più alto tra le utility elettriche valutate a livello globale. Il risultato ha permesso a Terna di ottenere, ad inizio 2026, il badge Top 1% (il migliore) nel Sustainability Yearbook 2026 di S&P, posizionandosi al vertice delle società elettriche.
SUSTAINALYTICS	Pubblica periodicamente un **ESG Risk Rating Report** sull'Azienda. Nel 2025 Terna ha confermato il livello *Negligible Risk* (il migliore possibile) posizionandosi al vertice mondiale del settore delle utility elettriche.
MOODY'S ANALYTICS	Le sue valutazioni delle performance ESG sono confluite all'interno di MSCI nel corso del 2025; l'ultima valutazione del Gruppo, valida fino a giugno 2025, confermava il livello *Advanced* (il più alto) con un punteggio di 75/100.
MSCI	Pubblica periodicamente un **ESG Ratings Report** in cui analizza e valuta le società su una scala da "AAA" (il rating migliore) a "CCC". Il rating attribuito a Terna è pari a "AA".
CDP (CARBON DISCLOSURE PROJECT)	Il suo questionario **Climate Change**, elaborato periodicamente, si focalizza su tematiche legate al cambiamento climatico. Il questionario conduce ad un rating espresso in lettere con scala da D ad A. Nel 2025 Terna ha confermato lo score "A-" corrispondente alla fascia "Leadership".
ISS ESG	Valuta le performance di sostenibilità delle società sulla base di circa cento criteri. Le società con le migliori valutazioni ottengono lo status **Prime**. Nel 2025 ISS ESG ha confermato il Gruppo ai vertici globali del settore "Gas and Electricity Network Operators" con lo status **Prime**.
FTSE RUSSELL	I suoi rating ESG riflettono l'esposizione - e la relativa gestione - dell'Azienda alle **tematiche ESG** e costituiscono l'input primario per l'inclusione negli indici FTSE4Good.
STANDARD ETHICS	Standard Ethics rilascia un giudizio sul **livello di compliance** da parte delle imprese in materia di sostenibilità e corporate governance sulla base di documenti e linee guida pubblicati da enti internazionali. Ad inizio 2026 l'agenzia ha confermato a Terna il Corporate Rating "EE+" (corrispondente al grado di valutazione "Very Strong") che posiziona la società nella fascia migliore, "Sustainable", e ai vertici del settore di riferimento "Utilities".

Principali Indici ESG

INDICE	DESCRIZIONE
DOW JONES SUSTAINABILITY	Gli indici Dow Jones Sustainability (dal 2025 Dow Jones Best-in-Class) selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione. Terna è inclusa nel Dow Jones Sustainability World Index dal 2009.
FTSE4GOOD	Gli indici FTSE4Good si basano sulle analisi di FTSE Russel. Terna è presente nell'indice dal 2005.
MSCI	Terna è presente in oltre cento indici ESG di MSCI sia generici che tematici (tra cui spicca l'indice MSCI World ESG Leaders, recentemente ridenominato MSCI World Selection Index).
STOXX® GLOBAL ESG LEADERS	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i migliori titoli per performance ESG. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global Governance Leaders); Terna dal 2011 è inclusa in tutti e tre gli indici.
EURONEXT SUSTAINABLE	Partendo dalla valutazione di Sustainalytics, questi indici (precedentemente denominati Euronext Vigeo) si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati internazionali. Nel 2025, Terna è stata confermata nel World 120, Euro 120 e Europe 120.
MORNINGSTAR GLOBAL MARKETS SUSTAINABILITY LEADERS	L'indice include i titoli azionari large-cap dei Morningstar Global Markets che presentano il minor rischio ambientale, sociale e di governance all'interno del relativo universo di riferimento. Questo indice è diversificato quanto a settori e aree geografiche considerati, e seleziona le 100 aziende migliori presenti nell'universo considerato.
SOLACTIVE EUROPE CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY	L'indice, che ha sostituito il precedente Ethibel Sustainability Index, include una rappresentanza di titoli europei selezionati da Forum Ethibel. Terna è inclusa dal 2009 (considerando anche il precedente Ethibel Sustainability Index).
MIB ESG	Lanciato nel 2021, è il primo indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice ESG. L'indice si basa sull'esito dell'assesment periodico condotto dall'agenzia Sustainalytics.

Oltre agli indici sopra rappresentati, si fa presente che Terna è inclusa in numerosi indici tematici di sostenibilità (ad es. indici sulla biodiversità, come S&P Global Largemidcap Biodiversity e Euronext ESG Eurozone Biodiversity Leaders PAB Index, o indici sull'uguaglianza di genere, come S&P Gender Equality & Inclusion Index e Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100 Index).

La prevedibile evoluzione della gestione

L'attuale quadro geopolitico continua a mostrare segnali di deterioramento, con rivalità crescenti tra grandi potenze, tensioni regionali e una sempre maggiore competizione per l'accesso a risorse strategiche, esacerbata dalla recente estensione del conflitto mediorientale. Tale contesto alimenta un clima di instabilità che espone l'economia globale a possibili shock e pressioni inflazionistiche, legati alla frammentazione delle catene del valore, al riassetto delle rotte commerciali e al rafforzamento delle misure protezionistiche.

Per il 2026 si prevede pertanto una crescita economica moderata, in rallentamento rispetto al 2025 e ancora inferiore ai livelli pre-pandemici. In questo scenario, il settore elettrico europeo proseguirà il percorso di decarbonizzazione e di rafforzamento della sicurezza energetica delineato dal pacchetto Fit-for-55 e recepito in Italia dal PNIEC 2024.

Il Gruppo Terna sarà quindi focalizzato sull'attuazione dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, che prevede complessivamente 17,7 miliardi di investimenti, confermando il ruolo di abilitatore della transizione energetica e digitale e contribuendo al raggiungimento dei target di decarbonizzazione e all'aumento dell'indipendenza del sistema elettrico italiano.

In particolare, con riferimento alle **Attività Regolate**, proseguirà l'accelerazione degli investimenti finalizzati a incrementare la capacità di trasporto, a integrare volumi crescenti di produzione da fonti rinnovabili e a migliorare la resilienza e la digitalizzazione della rete.

Tra i progetti di investimento strategici si evidenzia l'avanzamento del Tyrrhenian Link, per il quale, sul ramo Est è previsto il proseguimento e completamento delle pose dei cavi terrestri di entrambi i poli e del cavo marino di polo 2, insieme alle attività di montaggio delle principali apparecchiature nelle stazioni di conversione. Sul ramo Ovest si prevede, inoltre, l'avvio della posa marina dell'elettrodo e il proseguimento delle opere civili e delle pose dei cavi terrestri; continueranno le opere civili delle stazioni di conversione e la produzione degli equipment elettromeccanici e degli edifici prefabbricati.

Relativamente al SA.CO.I.3, continueranno sia i cantieri di realizzazione degli approdi terra-mare in Italia e in Corsica, sia i cantieri della posa cavi in Toscana. È, inoltre, previsto l'avvio dei lavori di stesura del cavo terrestre in Sardegna e la posa dei cavi marini di potenza.

Sul progetto Adriatic Link, proseguiranno le attività di produzione del cavo marino, le opere civili dei cavi terrestri nelle Marche e in Abruzzo per entrambi i poli e le prove di qualifica sia dei cavi marini, che dei cavi terrestri. Continueranno le attività nei siti delle stazioni di conversione e la produzione dei relativi equipment elettromeccanici.

Infine, per quanto riguarda il progetto Chiaramonte Gulfi - Ciminna, dopo l'apertura dei cantieri, proseguiranno le attività di realizzazione insieme alle attività di asservimento, alla fornitura dei materiali e all'iter autorizzativo di secondo livello con le relative concessioni.

In aggiunta, il Gruppo continuerà lo svolgimento delle attività finalizzate a conseguire gli obiettivi previsti da meccanismi di regolazione output-based definiti dall'ARERA, sia quelli relativi alla riduzione dei costi di dispacciamento (incentivi MSD, "Mercato dei Servizi di Dispacciamento" Delibera n. 326/2024/R/eel) sia quelli relativi all'incremento della capacità addizionale di trasporto interzonale (incentivi interzonali Delibera n. 55/2024/R/eel), impegnandosi a mantenere i livelli raggiunti nel corso del periodo di osservazione. Nel corso del 2026 è inoltre attesa la pubblicazione da parte

di ARERA dei documenti di consultazione e successive delibere attuative in merito al meccanismo sperimentale di incentivazione all'efficienza realizzativa e/o prestazionale (introdotti con la Delibera n. 390/2025/R/com) per l'evoluzione della regolazione in logica ROSS integrale. Inoltre, il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione dei principali parametri utilizzati nella formula di calcolo del WACC per il periodo regolatorio 2025-2027, in funzione dell'eventuale attivazione dell'evento trigger a valere sull'anno 2027.

Con riferimento alle **Attività Non Regolate**, conclusa la fase di riorganizzazione nell'ambito delle controllate di Terna Energy Solutions S.r.l., il Gruppo Terna rafforzerà il suo ruolo nei vari segmenti della catena del valore della *Energy Transition*: il Gruppo Altenia *system integrator* con competenze specializzate e diversificate per la progettazione, costruzione e manutenzione di impianti elettrici e rinnovabili, il Gruppo Tamini, leader nella produzione di trasformatori e il Gruppo Brugg Cables, società operante nel settore dei cavi terrestri. Questi ultimi, funzionali anche alla realizzazione degli investimenti del Gruppo, svilupperanno attività ad alto valore aggiunto per le imprese, offrendo ai clienti soluzioni tecnologiche, innovative e digitali in ambito energetico e industriale e cogliendo le opportunità di crescita sia attraverso il consolidamento della leadership di mercato che attraverso l'incremento della capacità produttiva.
Il Gruppo continuerà, inoltre, lo sviluppo del business Connectivity basato sulle attività relative alla rete in fibra ottica spenta.

Per quanto riguarda le **Attività all'estero**, il Gruppo proseguirà nel processo di valorizzazione del portafoglio di asset nel continente americano, ponendo in essere tutte le azioni necessarie alla finalizzazione dell'operazione di cessione delle attività in Perù. In aggiunta, continuerà il monitoraggio del mercato estero, con un focus nell'area balcanica e del Mediterraneo, al fine di analizzare le evoluzioni di scenario e di contesto.

Nel corso del 2026, il Gruppo intensificherà gli sforzi per migliorare l'efficienza operativa e la gestione della rete di trasmissione attraverso l'adozione di tecnologie innovative e la digitalizzazione degli asset della rete di trasmissione, grazie all'implementazione di tecnologie IoT. Ciò includerà, a titolo esemplificativo, l'implementazione delle più avanzate tecnologie di rete mobile, il potenziamento di sistemi di monitoraggio e lo sviluppo di algoritmi predittivi avanzati al fine di ottimizzare la manutenzione delle infrastrutture e migliorare la resilienza della rete.

La gestione del business del Gruppo Terna continuerà ad essere improntata sui valori di sostenibilità e sul rispetto dei criteri ESG, garantendo la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza.

Per il 2026 è previsto che il Gruppo Terna possa conseguire ricavi per 4,41 miliardi di euro, un EBITDA pari a 2,93 miliardi di euro e un Utile netto pari a 1,12 miliardi di euro. Con specifico riferimento agli investimenti il Gruppo ha un target 2026 pari a circa 4,2 miliardi di euro. Tali obiettivi saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria.

I principali fattori di rischio e incertezza

Obiettivi aziendali e gestione dei rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha la finalità ultima di supportare i processi decisionali e creare consapevolezza nell'organizzazione circa il livello di rischio assunto e la sua compatibilità con gli obiettivi aziendali, nonché diffondere e rafforzare la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Per la gestione coordinata dei rischi, condotta dal Management nei diversi ambiti, il Modello di Risk Governance del Gruppo Terna, dettagliatamente esposto nel paragrafo "La governance degli impatti, rischi e opportunità" nell'ambito della sezione "Informazioni generali - La Corporate Governance e il successo sostenibile" a cui si rinvia, ha da tempo previsto l'adozione di un framework di riferimento comune, indicativo degli obiettivi e allineato al Business Model di Terna. Tale framework rappresenta i fattori chiave di successo sostenibile per la creazione e il mantenimento del valore aziendale.

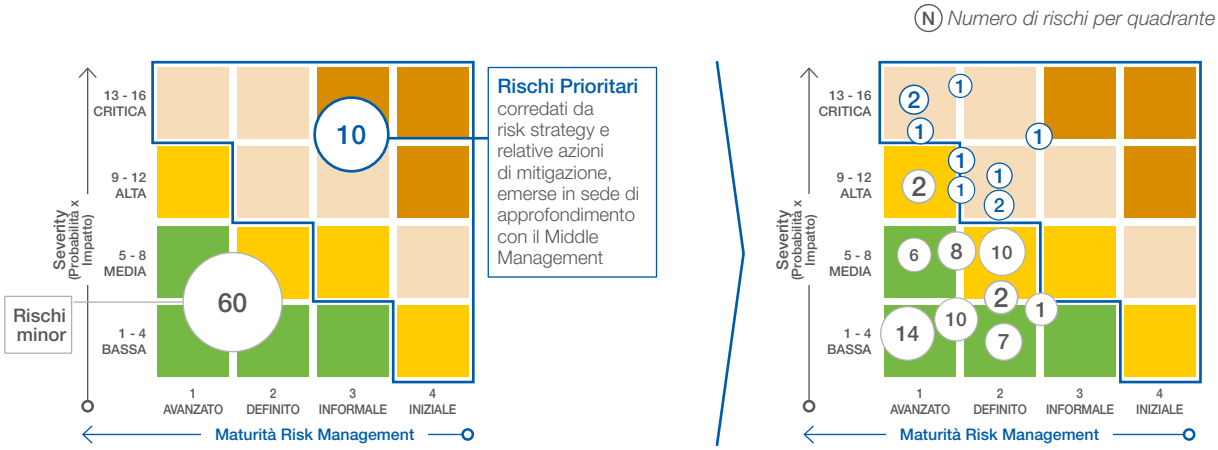
Il framework degli **obiettivi aziendali**, suddivisi tra **Strategici** (collegati al Piano Industriale) e **Recurring** (ovvero continuativi, legati alle attività da concessione, alla missione statutaria e ai codici di comportamento adottati), viene utilizzato annualmente come riferimento principale per l'**individuazione** degli eventi di rischio, anche emergenti, da parte del Management.

A partire dal framework Obiettivi, ciascun evento di rischio individuato passa alla fase di **valutazione** attraverso la combinazione di impatto (declinato in quattro tipologie: economico-finanziaria, reputazionale, operativo e HSE & Sostenibilità), della probabilità di accadimento sull'orizzonte di Piano e del livello di maturità dei sistemi di Risk Management esistenti. In relazione a tali elementi, viene selezionata la priorità e le specifiche modalità di **trattamento** dei rischi, attraverso l'individuazione di azioni di mitigazione o correttive.

Il profilo di rischio di un'azienda non è statico, ma dinamico e può variare al cambiare del contesto esterno di riferimento e/o in funzione delle scelte organizzative e di business interne. L'attività di **monitoraggio**, quindi, è svolta con la finalità di verificare l'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo, l'esposizione dei principali rischi, l'andamento degli indicatori di rischio (KRI) definiti, unitamente allo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione definite.

Le fasi del processo di Risk Management, precedentemente descritte, vengono ripetute regolarmente (almeno annualmente).

In particolare, a partire dal mese di ottobre 2025, è stato avviato l'aggiornamento dell'Enterprise Risk Assessment (di seguito ERM), che in linea con gli anni precedenti, è stato svolto secondo un approccio top down e con il coinvolgimento di alcune seconde linee e del Top Management. L'analisi svolta ha tenuto conto delle principali variazioni del contesto esterno (variabili macroeconomiche, crisi geopolitiche, etc.) e interno (organizzazione aziendale, processi, procedure, etc). Tali variabili, esogene e non, hanno contribuito a valutare gli eventi di rischio individuati, consentendo di aggiornare il *risk profile* del Gruppo, portando all'identificazione di 70 eventi di rischio di cui 10 prioritari, come di seguito illustrato:



I rischi prioritari presentano un livello di gestione strutturato e dotato di presidi definiti. Per ciascun top risk sono state individuate specifiche azioni di mitigazione (*action plan*), insieme a un set di *Key Risk Indicator* (KRI) finalizzati al loro monitoraggio trimestrale.

I rischi emersi dall'aggiornamento del Risk Assessment 2025 sono, inoltre, correlati ai temi degli standard di rendicontazione *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), secondo quanto previsto dalla Direttiva UE n. 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD) e dal relativo decreto di recepimento italiano (D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024).

Per approfondimenti circa il processo di Doppia Rilevanza e il dettaglio dei rischi di sostenibilità del Gruppo Terna, si rinvia al paragrafo "La Doppia Rilevanza" presente all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Terna.

Ciascun rischio identificato, oltre ad essere valutato, viene anche classificato in base alla sua tipologia. Nel suo framework ERM, Terna ha identificato sei categorie di rischio, come di seguito illustrate.

Rischi di Contesto / Mercato

Terna opera in un contesto regolatorio caratterizzato dalla concessione governativa e dalle disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Data la specificità del business e dell'ambito in cui opera, Terna è, quindi, esposta a rischi che originano in ambito regolatorio e normativo, che possono impattare sui ricavi derivanti dall'attività in concessione, soprattutto in occasione delle revisioni tariffarie pluriennali. Si tratta in alcuni casi di vere e proprie sfide, che richiedono la necessità di un'attenta gestione del rischio per valutarne opportunamente le implicazioni per il Gruppo. Per maggiori dettagli in merito alle attuali dinamiche regolatorie si rinvia alla sezione "I contesti di riferimento - Regolatorio", a cui si aggiungono ulteriori fattori di contesto, legati agli andamenti economico-finanziari dei mercati in cui Terna opera. Tra questi, l'oscillazione dei prezzi delle commodity, che negli ultimi anni sono stati influenzati dalle tensioni geopolitiche internazionali (guerre in Ucraina e Medio Oriente), e dei tassi di interesse, sia a breve che a lungo termine, rappresentano un aspetto rilevante che potrebbe incidere sui costi operativi, sugli investimenti e sulla gestione del debito. Questi elementi, insieme alle sfide regolatorie, richiedono un approccio strategico mirato e flessibile per garantire la resilienza e la sostenibilità nel lungo periodo.

Rischi Operativi

Gli investimenti sostenibili nella rete di trasmissione nazionale, essenziali per supportare la transizione energetica e garantire l'efficienza e la sicurezza del sistema elettrico, rappresentano il core business del Gruppo e vedono il coinvolgimento diretto dei territori, attraverso il confronto con tutti i principali stakeholder, le comunità locali, gli enti e le istituzioni.

Terna è, quindi, esposta a rischi operativi legati all'esecuzione delle opere previste dal Piano di Sviluppo, che dipendono da un lato dalle caratteristiche intrinseche di tipo ingegneristico e tecnologico dei progetti di realizzazione, spesso molto complessi ed innovativi (come i grandi progetti HVDC e l'innovativo Hypergrid), dall'altro da problematiche esterne non facilmente controllabili (come l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali e/o amministrative o le opposizioni da parte delle comunità locali), con conseguenti impatti sulle tempistiche e sull'integrità del piano di investimenti.

La gestione dei cantieri di realizzazione degli impianti di Terna impone, inoltre, grande attenzione agli aspetti legati alla sicurezza delle persone di Terna e delle ditte appaltatrici/subappaltatrici che vi lavorano, per non incorrere in rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori.

Ulteriori aspetti che espongono il Gruppo a rischi operativi riguardano la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale, finalizzata a garantire la continuità e qualità, sicurezza, adeguatezza ed economicità del sistema elettrico. Eventi straordinari, malfunzionamenti e guasti, ma anche la crescente complessità di gestione del sistema stesso, sempre più interconnesso ed integrato con le fonti rinnovabili, comportano una maggiore variabilità e incertezza nella gestione del bilanciamento del sistema elettrico e potrebbero mettere alla prova le capacità del sistema di mantenere gli standard di qualità e sicurezza.

In un contesto dove lo svolgimento delle attività aziendali è fortemente basato sull'utilizzo di tecnologie ICT e strumenti digitali, l'esercizio attento dei sistemi e delle infrastrutture tecnologiche preserva il Gruppo da problemi di malfunzionamento, guasti o blocchi dei sistemi, che potrebbero compromettere la continuità e causare inefficienze operative.

Rischi Legali / Contrattuali

I rischi legali per Terna rappresentano le potenziali conseguenze negative del mancato rispetto obblighi contrattuali in relazione alle attività che il Gruppo svolge. Tali rischi possono manifestarsi attraverso sanzioni, contenziosi legali, ad esempio, a problematiche come inadempienze rispetto a quanto stabilito dalle clausole contrattuali.
L'accadimento di questi rischi potrebbe arrecare un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale per il Gruppo.

Rischi di Compliance

Tale categoria di rischio si riferisce all'eventualità che vi siano violazioni, in parte o in toto, di leggi e regolamenti da parte di Terna, determinando sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative, nonché un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale.

Per gestire con efficacia questa tipologia di rischi, Terna ha inteso rafforzare i propri presidi di governance, definendo un Sistema di Gestione della Compliance efficace, da affiancare ai già presenti Sistemi di Gestione aziendali e agli altri strumenti di presidio della compliance (inclusi modelli di gestione centralizzati come il Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001, Trade Compliance, Modello Lgs. 262/2005, Tax Control Framework, etc.) ed avere così un'ulteriore garanzia di gestione degli aspetti di conformità relativi a realtà complesse come quella del Gruppo.

A tal fine, sin dal 2022, Terna S.p.A. ha implementato un Sistema di Gestione della Compliance e adottato una Politica dedicata, ottenendo, il 4 febbraio 2023 e per prima in Italia, la certificazione secondo la Norma UNI ISO 37301:2021 del proprio Sistema per la Gestione della Compliance, estesa a tutte le "compliance obligation" rilevanti. Tale certificazione, rilasciata dall'Organismo di Certificazione IMQ, è stata ottenuta in pari data anche per le principali società del Gruppo Terna (le controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l.).

Rischi di Controparte

Il Gruppo opera in un contesto complesso, caratterizzato da simultanei processi di transizione energetica avviati in Europa, che stanno mettendo a dura prova la capacità produttiva dei principali fornitori con cui Terna si interfaccia. Tra le principali criticità che si potrebbero riscontrare, infatti, si evidenzia un grande aumento degli investimenti legati alla transizione energetica dei TSO in Europa, che imprime ulteriore stress alla capacità produttiva dei fornitori ed impone scelte industriali basate sulla domanda di mercato. Ne potrebbe conseguire una maggiore attrattività di altre geografie rispetto all'Italia o scelte di delocalizzazione della produzione dei fornitori chiave per Terna, già in numero ristretto. A ciò si aggiunge la possibile difficoltà di alcuni fornitori di soddisfare la crescente domanda del Gruppo, in un contesto in cui la disponibilità di risorse specializzate risulta limitata e la capacità produttiva di alcuni settori è ormai satura, ma anche il fallimento di fornitori critici, a causa delle sfavorevoli condizioni economiche.
La possibile conseguenza è quella di ritardi/extra-costi nell'esecuzione delle opere dei progetti pianificati.
Questa complessa combinazione di fattori richiede, quindi, una gestione proattiva dei rischi, attraverso un'attenta pianificazione, una diversificazione (laddove possibile) dei fornitori e un monitoraggio continuo del contesto di mercato.

Eventi Naturali e Dolosi

L'intensificarsi di eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, formazione di ghiaccio, inondazioni), dovuto ai cambiamenti climatici, sta diventando sempre più frequente e impattante. L'aumento della loro intensità è direttamente proporzionale ai potenziali danni che possono causare alle infrastrutture elettriche, con conseguenti rischi per la continuità e la qualità del servizio erogato da Terna.
Il Piano di Resilienza rappresenta una risposta a questi eventi e consiste nel rafforzamento della rete a cui sono dedicati ingenti investimenti.

Terna è, però, non solo esposta a minacce naturali, ma anche ad eventi dolosi come gli attacchi cyber (su cui influisce anche l'instabilità geopolitica con i conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente), che potrebbero anche causare perdita di visibilità e manovrabilità degli impianti gestiti, indisponibilità temporanea di sistemi critici, perdita di dati e/o extra-costi per il ripristino, e, non ultimi, danni reputazionali.
Sono eventi su cui Terna pone grandissima attenzione e su cui è estremamente sensibile, data la portata delle possibili conseguenze, attraverso la predisposizione di presidi tecnologi, procedurali ed organizzativi che pongono le misure di contenimento del rischio a livello massimo.

Attività di analisi e prevenzione dei rischi del Gruppo Terna in riferimento allo scenario geopolitico

Il Gruppo Terna è costantemente impegnato nel monitoraggio dei possibili rischi connessi all'attuale scenario geopolitico e alle dinamiche della politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione delle tensioni derivanti dal protrarsi della guerra in Ucraina e dalle ostilità in Medio Oriente.

A tal fine, si garantisce sia il monitoraggio costante della nuova normativa in materia di Sanzioni Internazionali sia il rafforzamento delle proprie due diligence e dei controlli ordinari. Le direttrici dei potenziali impatti, sulle quali sono stati attivati tavoli di costante monitoraggio, sono: **cyber security, economico-finanziari, sistema elettrico e sul piano degli approvvigionamenti**.

Con il perpetrarsi del conflitto russo-ucraino e della crisi in Medio Oriente, gli obiettivi oggetto di attacco si sono ampliati ed è stato registrato un aumento di **attacchi cyber** verso portali istituzionali e aziendali anche italiani. Le azioni non hanno ad oggi comportato significativi impatti distruttivi o *data breach*, con disservizi limitati nel tempo.
Grazie alla continua azione di *Infosharing* con gli Enti Istituzionali e ai flussi prioritari attivati presso i provider di *cyber threat intelligence*, sui sistemi di protezione cyber di Terna sono state implementate regole e policy specifiche per bloccare preventivamente azioni dannose. Sono state effettuate con esito positivo anche tutte le verifiche relative all'assenza di prodotti e servizi tecnologici di sicurezza informatica attivi su infrastruttura informatica di Terna, connessi alla Federazione Russa. Inoltre, è stata effettuata una analisi relativa alle tecnologie israeliane (o collegate) presenti nelle infrastrutture digitali Terna, in particolare in ambito cyber, al fine di monitorare l'esposizione al rischio e indirizzare proattivamente eventuali misure atte a contenere impatti per Terna.

Sul fronte **economico-finanziario**, si segnala che in seguito all'aggiornamento complessivo dei valori dei parametri utilizzati per il calcolo del WACC, ai sensi della Delibera pubblicata a fine 2024 dall'ARERA (Delibera n. 513/2024/R/com), il WACC regolatorio per il triennio 2025-2027 è fissato a un valore pari al 5,5%. Si ricorda, inoltre, che il regolatore ha confermato l'inserimento di un meccanismo di aggiornamento del WACC nel 2026-2027 qualora, a valle dell'aggiornamento di alcuni parametri, il WACC subisca una variazione in incremento o decremento superiore ai 30 punti base. La Delibera ARERA n. 476/2025/R/com pubblicata a novembre 2025 ha confermato, per l'anno 2026, il valore del WACC regolatorio al 5,5%.
Inoltre, nel corso del 2025, la Banca Centrale Europea ha proseguito il percorso di riduzione dei tassi di interesse intrapreso nel 2024. In particolare, da giugno 2024 sono state effettuate otto riduzioni per un totale di oltre il 2%. In generale, le decisioni della BCE si rifletteranno gradualmente sul costo del debito di Terna nei prossimi anni, anche in considerazione della durata media del debito esistente e dell'elevata percentuale di finanziamenti attualmente a tasso fisso (78%). Tra i fattori da monitorare nei prossimi mesi rientrano l'evoluzione delle politiche commerciali internazionali, le decisioni di politica monetaria, il contesto geopolitico e l'andamento della crescita economica, che potrebbero potenzialmente incrementare la volatilità dei mercati finanziari.
Sulla base dell'attuale regolazione di Terna, che prevede l'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB, non si prevedono impatti economici negativi significativi derivanti dall'aumento dell'indice dei prezzi.

Infine, è utile sottolineare che il Gruppo Terna ad oggi dispone di fonti di finanziamento, suddivise tra liquidità e linee di credito *committed* (quindi immediatamente esigibili) che, unite alla capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario di Gruppo per i prossimi 18/24 mesi, per far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato dei capitali.

Per il 2025, le evidenze ad oggi dimostrano che non risultano impatti sull'adeguatezza del **sistema elettrico**, grazie ad una combinazione di fattori, tra cui un fabbisogno ancora inferiore ai valori massimi raggiunti e un aumento della capacità di generazione installata, legato soprattutto alle fonti rinnovabili e agli accumuli, e grazie al percorso di diversificazione delle fonti di importazione del gas naturale intrapreso a partire dal 2022.

Il **prezzo medio del gas registrato nel 2025 nel Title Transfer Facility (TTF)**, uno dei mercati all'ingrosso del gas naturale più grandi d'Europa, **è stato pari a circa 36 €/MWh**, in lieve aumento rispetto al 2024 (34 €/MWh). Nel complesso, il 2025 è stato caratterizzato da una forte volatilità dei prezzi del gas, soprattutto a inizio anno, quando le quotazioni hanno registrato picchi fino a 60 €/MWh prima di avviarsi verso una graduale normalizzazione. Dalla primavera all'autunno i prezzi

si sono poi stabilizzati su valori più contenuti, sostenuti da una maggiore disponibilità di Gas Naturale Liquefatto (GNL) e da condizioni climatiche favorevoli. Analogamente a quanto osservato per il settore del gas, anche i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso sono aumentati nel 2025 rispetto all'anno precedente. Infatti, **il PUN del 2025 ha registrato una media dei prezzi spot di 115 €/MWh**, mentre nel 2024 era stato di 109 €/MWh. Tale incremento riflette l'impatto del costo del gas sul costo della produzione termoelettrica e la persistenza di una struttura dei costi sensibile alle variazioni delle quotazioni del gas naturale. Nonostante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, permane un tema legato alla sicurezza energetica, tenuto conto che quasi la totalità del gas consumato in Italia viene importato da Paesi terzi.

Per quanto concerne il piano degli **approvvigionamenti**, allo stato attuale, tutti i fornitori qualificati sono soggetti a due diligence in ambito di Sanzioni Internazionali e non risultano più qualificati operatori economici russi.

Nonostante le continue perturbazioni sul fronte dell'offerta (disponibilità componenti, escursioni di prezzo e allungamento dei termini di consegna) gli impatti negativi sono mitigati con una gestione attiva dell'equilibrio domanda offerta per le principali forniture di linea e apparecchiature di stazione.

Sul fronte della variabilità dei prezzi, la previsione legislativa che rende obbligatoria la loro revisione è al momento mitigata dall'attuale quadro regolatorio.

Riguardo ai grandi progetti (quali il Tyrrhenian Link, Adriatic Link, SA.CO.I.3, Elmed e GR.ITA.2), i cui appalti per la realizzazione delle stazioni di conversione e collegamenti in cavo sono oggetto di gare in corso di svolgimento o di contratti in corso di esecuzione, non può escludersi un impatto derivante da possibili mutamenti dell'equilibrio economico dei fornitori che si traduce in richieste di incremento dei corrispettivi contrattuali o, nel caso di loro indicizzazione, in incrementi legati a formule predeterminate. La mitigazione di tali rischi avviene con una gestione ad hoc dei contratti stipulati con i fornitori.

Il Sistema di Gestione Integrato

Lo strumento che ottimizza - attraverso i Sistemi certificati - il coordinamento di tutte le strutture preposte al governo dei processi aziendali è il **Sistema di Gestione Integrato** (di seguito anche SGI) poiché garantisce l'efficacia e l'efficienza dei Sistemi che, evidenziando i potenziali rischi negli ambiti osservati, rappresenta anche un importante strumento di Risk Management.

Il SGI è funzionale anche in chiave di stakeholder engagement poiché monitora e misura, con un obiettivo di costante miglioramento, tematiche di loro interesse contribuendo così a rafforzare la trasparenza e la fiducia nella loro relazione con il Gruppo.

Il Sistema di Gestione Integrato copre la totalità dei processi aziendali in Italia e all'estero di Terna S.p.A. e delle sue controllate (quali Terna Plus S.r.l., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o.).

Nel corso del 2025 il Gruppo Terna ha svolto con successo le attività necessarie al mantenimento e rinnovo di tutte le certificazioni/accreditamenti effettuando l'estensione del perimetro del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (Perimetro TIMM) all'applicativo GAUDì.

La certificazione per i processi di Amministrazione, Finanza e Controllo

Terna conferma il suo impegno per l'eccellenza dei processi amministrativo contabili nel terzo anno dall'ottenimento, come prima azienda italiana, della **certificazione UNI Pdr 104/2021** relativa alla **gestione e al sistema dei controlli interni dei processi amministrativi e contabili** per la Capogruppo Terna S.p.A. e le società controllate.

La certificazione UNI Pdr 104 2021, valida per cinque anni e rilasciata da Intertek Italia S.p.A., continua a valorizzare l'attenzione dell'Azienda verso il perfezionamento delle procedure attinenti all'informativa finanziaria, attestando al contempo una governance solida e trasparente su tutti gli aspetti amministrativi, fiscali e sui relativi processi di controllo.

Parte del percorso che ha portato alla certificazione ha riguardato l'evoluzione e l'aggiornamento periodico della Relazione sull'Assetto Organizzativo, Amministrativo e Contabile per ciascuna società del Gruppo, la quale consente agli organi amministrativi di esprimere una valutazione sull'adeguatezza di tale assetto ai sensi dell'art. 2382, comma 5, del Codice civile e del Codice sulla Crisi d'Impresa.

L'azienda si è altresì dotata di una specifica Politica Amministrativo-Contabile, che rappresenta il quadro di riferimento nel quale sono stati delineati i principi cardine del corretto assetto amministrativo-contabile, prerequisito per l'ottenimento della certificazione e guida delle attività in ambito Amministrazione, Finanza e Controllo.

Certificazioni e accreditamenti del Gruppo Terna

TIPOLOGIA	PERIMETRO	ANNO DI 1° EMISSIONE	ANNO DI RILASCIO	ANNO DI SCADENZA
ISO 9001:2015	Gruppo Terna (*) (**)	2001	2025	2028
ISO 14001:2015	Gruppo Terna (*) (**)	2007	2025	2028
ISO 45001:2023	Gruppo Terna (*) (**)	2019	2025	2028
ISO 50001:2018	Gruppo Terna (*) (**)	2015	2024	2027
ISO 37001:2016	Gruppo Terna (*)	2017	2022	2026
ISO 37301:2021	Gruppo Terna (*)	2023	2023	2026
UNI PdR 125:2022	Gruppo Terna (*)	2024	2024	2027
Biosafety Trust Certification	Terna S.p.A.	2021	2024	2027
ISO 55001:2015	Terna S.p.A. - Terna Rete Italia S.p.A.	2018	2024	2027
ISO 9001:2015	Gruppo Tamini	1993	2024	2027
ISO 14001:2015	Gruppo Tamini	2015	2024	2027
ISO 45001:2018	Gruppo Tamini	2015	2024	2027
ISO 37001:2016	Gruppo Tamini	2022	2025	2028
ISO 27001:2022	Terna S.p.A. solo per applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Sistema Elettrico)	2011	2024	2026
UNI PdR 104:2021	Terna S.p.A.	2023	2023	2028
ISO 9001:2015	Gruppo Brugg Cables (sedi in Svizzera)	1995	2024	2027
ISO 14001:2015	Gruppo Brugg Cables (Sedi in Svizzera)	1998	2024	2027
ISO 45001:2018	Gruppo Brugg Cables (Sedi in Svizzera)	2021	2024	2027
ISO 9001:2015	Brugg Cables Italia S.r.l.	2023	2023	2026
ISO 14001:2015	Brugg Cables Italia S.r.l.	2023	2023	2026
ISO 45001:2018	Brugg Cables Italia S.r.l.	2023	2023	2026
ISO 9001:2015	Gruppo Brugg Cables (Sedi in Cina)	2015	2023	2026
ISO 14001:2015	Gruppo Brugg Cables (Sedi in Cina)	2015	2023	2026
ISO 45001:2018	Gruppo Brugg Cables (Sedi in Cina)	2020	2023	2026
ISO/IEC 17025:2018	Terna Rete Italia S.p.A. per laboratori di prove multi-sito di Viverone (BI), Civitavecchia (RM) e Frattamaggiore (NA)	2014	2026	2030
ISO/IEC 17025:2018	Terna Rete Italia S.p.A. per laboratori di taratura di Firenze, Torino e Cagliari	2017	2025	2029
ISO 9001:2015	Gruppo Altenia	2016	2025	2028
ISO 14001:2015	Gruppo Altenia	2016	2025	2028
ISO 45001:2023	Gruppo Altenia	2019	2025	2028
Attestazione SOA	Terna S.p.A.	2002	2023	2026
Attestazione SOA	Terna Rete Italia S.p.A.	2016	2024	2026
Attestazione SOA	Terna Energy Solutions S.r.l.	2019	2025	2027
Attestazione SOA	Terna Plus S.r.l.	2015	2025	2028
Attestazione SOA	Brugg Cables Italia S.r.l.	2025	2025	2028
Attestazione SOA	Altenia S.r.l.	2025	2025	2028
Attestazione SOA	STE Energy S.r.l. (controllata da Altenia S.r.l.)	2020	2025	2028

(*) Vale per le società Terna S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l..
(**) Vale anche per Terna Crna Gora D.o.o..
Terna Rete Italia S.p.A. ha inoltre implementato un "Sistema di Gestione per la Prevenzione degli incidenti rilevanti" secondo quanto prescritto dal D.Lgs. n. 105/2015 ("Direttiva Seveso").

Tax control framework

La gestione del rischio fiscale di Terna S.p.A.

Terna S.p.A. è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo ("Cooperative Compliance") ai sensi del D.Lgs. n. 128 del 5 agosto 2015 e successivi provvedimenti dal periodo di imposta 2022 anche in virtù dell'adozione del **Tax Control Framework** (TCF), un modello organizzativo volto alla gestione, controllo e mitigazione del rischio fiscale.

Il regime dell'Adempimento Collaborativo ha l'obiettivo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti grazie ad interlocuzioni costanti e preventive con l'Autorità fiscale su elementi di fatto, finalizzate ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare relativi rischi. La presenza di Terna S.p.A. tra i contribuenti ammessi al regime di Adempimento Collaborativo, grazie alla valutazione positiva condotta dall'Agenzia delle Entrate, attesta sostanzialmente l'affidabilità delle procedure e dei sistemi di controllo di Terna S.p.A. e qualifica la società come interlocutore "privilegiato" nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria.

La **Strategia Fiscale** del Gruppo è stata approvata nel 2022 e definisce gli obiettivi e i principi posti alla base della gestione dei rapporti con le Autorità fiscali, con l'impegno di promuovere una cultura di compliance fiscale tra i dipendenti. In coerenza con il Codice Etico, persegue lo scopo di assicurare la correttezza degli adempimenti fiscali nel rispetto dello spirito e della lettera delle norme tributarie dell'ordinamento interno e dei Paesi nei quali operano le società appartenenti al Gruppo Terna.

Nel Gruppo Terna sono promossi comportamenti improntati alla collaborazione e alla trasparenza nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio sia esso fiscale o reputazionale al fine di proteggere e distribuire valore a tutti gli stakeholders in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Sotto il profilo operativo, Terna S.p.A. ha adottato un proprio sistema di gestione e controllo del rischio fiscale denominato **Tax Compliance Model**, istituendo un insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi volti a consentire la rilevazione, misurazione, gestione, controllo e monitoraggio del rischio fiscale.

5

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025

Informazioni generali 164

I criteri generali per la redazione 164

L'indice dei contenuti ESRS 168

Il rapporto con gli stakeholder 176

La Doppia Rilevanza 182

Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità 196

La Corporate Governance e il successo sostenibile 198

Il sistema di remunerazione 210

Informazioni ambientali 213

La Tassonomia UE 213

Cambiamenti climatici [ESRS E1] 227

Tutela della biodiversità [ESRS E4] 251

Promozione dell'economia circolare [ESRS E5] 265

Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico [Entity specific] 278

Informazioni sociali 281

Forza lavoro propria [ESRS S1] 281

Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2] 332

Comunità locali [ESRS S3] 339

Clienti [ESRS S4] 345

Informazioni di governance 349

Condotta dell'impresa e gestione dei rapporti con i fornitori [ESRS G1] 349

Innovazione e digitalizzazione [Entity specific] 369

Cyber Security [Entity specific] 374

Informazioni generali

BP-1
BP-2

I criteri generali per la redazione

Il Gruppo Terna a partire dall'anno di rendicontazione 2024 predispone la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 (il "Decreto"), che recepisce nell'ordinamento nazionale le disposizioni della Direttiva (UE) n. 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"), in sostituzione di quanto precedentemente previsto in materia di dichiarazione non finanziaria (ex D.Lgs. 254/2016). Si precisa che, nel 2023 il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Terna erano inclusi nell'ambito del Rapporto Integrato.

Nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità il Gruppo Terna ha l'obiettivo di fornire a tutti gli stakeholder le informazioni rilevanti in materia ESG, al fine di illustrare la strategia adottata, gli impegni e le iniziative messe in campo con riferimento all'anno 2025 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025) e alle previsioni relative al medio e lungo termine, garantendo una comunicazione trasparente e strutturata, per consentire ai portatori di interesse la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti generati sull'ambiente e sulle persone.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, in linea con quanto previsto dalla Direttiva CSRD, è stata redatta in conformità con gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) emanati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) e include nella sezione "Informazioni ambientali" le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 8 della Tassonomia UE e dei relativi atti delegati.

Perimetro di consolidamento

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è stata redatta su base consolidata con il medesimo perimetro di consolidamento applicato nella predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Terna. In particolare, le informazioni sono riferibili alla Capogruppo Terna S.p.A. e alle società controllate consolidate con il metodo integrale nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025[55], ovvero sulle quali la Capogruppo esercita un controllo, così come definito dall'IFRS10, nell'ambito del quale non rientrano le società collegate e a controllo congiunto che sono pertanto consolidate con il metodo del patrimonio netto. Per maggiori dettagli in merito alle società controllate e all'area di consolidamento, si rinvia alle informazioni riportate nella "Nota Illustrativa" del Bilancio consolidato.
Tutti i temi ESRS rilevanti sono rendicontati a livello di Gruppo Terna, con eventuali eccezioni riportate puntualmente.

Struttura del Documento

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Terna è stata strutturata, come detto in precedenza, in conformità ai requisiti normativi stabiliti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), con particolare riferimento all'Appendice D dello standard ESRS 1. Tale impostazione non solo garantisce trasparenza, coerenza e confrontabilità delle informazioni rendicontate, ma è anche in linea con le raccomandazioni dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA), che enfatizza l'importanza di una struttura chiara e coerente per facilitare la comprensione e l'accessibilità delle informazioni di sostenibilità da parte degli stakeholder.

[55] Il controllo esiste quando la controllante detiene il potere decisionale sulle entità partecipate, è esposta o ha il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate e ha la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, dunque, è articolata in quattro sezioni fondamentali, ognuna delle quali risponde alle prescrizioni normative e agli orientamenti metodologici definiti dagli ESRS:

- Informazioni generali: la prima sezione fornisce un quadro introduttivo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, descrivendo il perimetro di applicazione, le entità incluse e i criteri metodologici adottati per l'elaborazione del report. Sono altresì riportate le informazioni richieste dall'ESRS 2, che comprendono la governance della sostenibilità, il rapporto del Gruppo Terna con i suoi stakeholder e il sistema di remunerazione. Inoltre, viene dettagliato il processo di Analisi di Doppia Rilevanza, elemento cardine di questa tipologia di informativa, che permette di identificare le tematiche rilevanti in termini ambientali, sociali e di governance, al fine di guidare la rendicontazione dei contenuti. Nella medesima sezione sono anche riportate le informazioni di carattere generale sulle politiche adottate dal Gruppo Terna per la gestione delle tematiche rilevanti;
- Informazioni ambientali: la seconda sezione si focalizza sugli aspetti ambientali della sostenibilità, conformemente agli ESRS della categoria "E" (*Environmental*). Sono rendicontate le informazioni relative alle seguenti tematiche rilevanti:
  - Tassonomia UE;
  - Cambiamenti climatici (ESRS E1);
  - Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4);
  - Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5);
  - Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico (Tema Entity specific).
- Informazioni sociali: la terza sezione affronta le questioni sociali, secondo gli ESRS della categoria "S" (*Social*), e include:
  - Forza lavoro propria (ESRS S1);
  - Lavoratori nella catena del valore (ESRS S2);
  - Comunità locali (ESRS S3);
  - Clienti (ESRS S4).
- Informazioni di governance: l'ultima sezione è dedicata alla governance della sostenibilità e alla condotta aziendale, in linea con gli ESRS della categoria "G" (*Governance*). Vengono trattati i seguenti temi rilevanti:
  - Condotta dell'impresa e gestione dei rapporti con i fornitori (ESRS G1);
  - Innovazione e digitalizzazione (Tema Entity specific);
  - Cyber Security (Tema Entity specific).

Al fine di rendere maggiormente fruibile il documento, ogni sezione dello stesso finalizzata alla copertura di uno o più obblighi di informativa ESRS, presenta in apertura una taggatura riportante il relativo codice ovvero il requisito normativo (*disclosure requirement*). Infine, si specifica che, nell'ambito delle suddette sezioni, in linea con la struttura degli standard e al fine di rappresentare al meglio le informazioni da rendicontare, il Gruppo Terna ha scelto di presentare le politiche, i target e le metriche adottate rispetto al tema di riferimento (es. cambiamenti climatici, forza lavoro propria, ecc.); mentre le azioni sono state organizzate guardando al relativo sottotema (es. adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, condizioni di lavoro, ecc.). Infine, si segnala che sono state incluse, su base volontaria, all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, delle informazioni che non rispondono a degli specifici obblighi di informativa ma che risultano necessarie al fine di fornire ai propri stakeholder una panoramica più chiara e completa degli impegni che il Gruppo Terna ha intrapreso in materia di sostenibilità. Di seguito il dettaglio puntuale delle stesse:

- informazioni di sintesi riguardo i canali di ascolto e comunicazione adottati dal Gruppo per rafforzare il dialogo con i propri stakeholder, rendicontate nell'ambito delle "Informazioni generali", nella sezione "Il rapporto con gli stakeholder" (pag. 176);
- informazioni che contestualizzano il sistema di Corporate Governance del Gruppo Terna, rendicontate nell'ambito delle "Informazioni generali", nella sezione "La Corporate Governance e il successo sostenibile" (pag. 198);
- informazioni che contestualizzano il percorso di decarbonizzazione intrapreso dal Gruppo e le attività di gestione del gas SF_6 e di decarbonizzazione del mix energetico nazionale italiano, rendicontate nell'ambito delle "Informazioni ambientali", nella sezione "Cambiamenti climatici" (pag. 227; 240; 242).

Nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, il Gruppo Terna ha fornito l'attuale configurazione della propria catena del valore, descrivendo gli attori a monte e a valle che la costituiscono e includendo, ove possibile, informazioni di dettaglio con riferimento agli stessi.
A tal proposito, si specifica che, nello svolgimento dell'Analisi di Doppia Rilevanza degli impatti, rischi e opportunità (IRO), è stata indicata l'eventuale ricaduta sulla catena del valore (cfr. "Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Con riferimento alle politiche, agli obiettivi ed alle azioni, qualora queste dovessero coinvolgere attori della catena del valore, questo aspetto è stato esplicitato nelle relative sezioni.
Con riferimento alle metriche, si segnala che il numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro per i lavoratori nella catena del valore, il calcolo delle emissioni di gas effetto serra (GES) scope 3, il numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti dall'impresa e i casi di inosservanza dei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani considerano nella raccolta delle informazioni anche la catena del valore.
Con riferimento alla catena del valore si segnala, inoltre, che la mappatura, in termini di analisi di contesto (svolta a livello di analisi settoriale), ha considerato oltre ai fornitori diretti anche i subfornitori (*tier* 2). Più nello specifico, guardando alla disponibilità delle informazioni, i contenuti della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 si riferiscono ai fornitori di tipo diretto (*tier* 1). Anche allo scopo di rafforzare il presidio delle informazioni riferite alla catena del valore del Gruppo, si segnala che, in linea con l'aggiornamento di Piano di Sostenibilità 2024-2028 proseguono le azioni che riguardano, da un lato, l'aggiornamento della mappatura dei comparti anche in ottica di allineamento progressivo alla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* e, dall'altro, il percorso verso un *Science Based Target for nature* e il *commitment* a definire un target *Net Zero*; entrambi collegati alla valutazione degli impatti nella catena del valore.

Nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 il Gruppo Terna non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni riguardo brevetti, proprietà intellettuali, know-how o risultati dell'innovazione.

Il Gruppo Terna non si è avvalso dell'esenzione di comunicare al mercato informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, che possono influenzare il mercato o i suoi azionisti, come ad esempio novità finanziarie, modifiche sostanziali o altre questioni che sono in fase di negoziazione o sviluppo e che sono in corso di definizione.

Si specifica inoltre che le misure della metrica, ove non diversamente indicato all'interno delle singole aree tematiche, non sono convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Orizzonti temporali

Gli impatti, i rischi e le opportunità materiali del Gruppo sono stati valutati nel breve, medio e lungo termine. Questi orizzonti temporali sono allineati al percorso strategico del Gruppo Terna, permettendo di valutare le informazioni rendicontate confrontando le stesse con quanto disposto dall'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 di Terna, sebbene differiscano parzialmente da quanto suggerito dall'ESRS 1 - 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione".

Gli orizzonti temporali sono, dunque, definiti come di seguito:

- breve periodo: 1 anno;
- medio periodo: dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo fino alla conclusione del periodo di riferimento dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028;
- lungo periodo: oltre l'orizzonte temporale di Piano.

Risorse finanziarie esposte e collegamento al Bilancio consolidato

Il Gruppo Terna, in continuità con l'esercizio precedente, espone l'ammontare delle spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx) riferibili all'anno 2025 nell'ambito delle aree tematiche che compongono il presente documento ove disponibili e significative, ovvero solo qualora queste siano superiori ad una certa soglia di rilevanza del valore del patrimonio netto di Gruppo.
Si precisa che in merito all'impiego delle risorse finanziarie future associate alle medesime azioni, queste sono allineate agli importi previsti dall'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028. Dunque, non sono esposte ulteriori spese di dettaglio, tenuto conto tra l'altro che la distribuzione delle risorse può subire variazioni in base alle dinamiche di mercato, agli sviluppi normativi e agli esiti delle valutazioni interne, inclusa l'Analisi di Doppia Rilevanza.

Utilizzo di stime

In linea con lo scorso anno, il Gruppo è ricorso all'utilizzo di stime per le metriche di performance E1-5 (consumi indiretti di energia elettrica) ed E1-6 (emissioni scope 2). Per il dettaglio circa le cause di incertezza e le ipotesi formulate, si rimanda alla sezione "Cambiamenti Climatici - Le metriche legate ai cambiamenti climatici" delle "Informazioni ambientali". Inoltre, le stime sono state effettuate relativamente ai flussi di risorse in entrata e ai rifiuti.
Per il dettaglio circa le cause di incertezza e le ipotesi

formulate, si rimanda alla sezione "Promozione dell'economia circolare - Le metriche relative alla promozione dell'economia circolare" delle "Informazioni ambientali". Ulteriori specifiche in merito sono opportunamente trattate nei relativi paragrafi. Infine, con riferimento alla catena del valore, le stime sono state applicate per la determinazione di talune categorie di scope 3.
Al fine di migliorare continuamente l'accuratezza rappresentativa, il Gruppo Terna si impegna a valutare eventuali evoluzioni metodologiche con cadenza periodica. Inoltre, la rendicontazione delle informazioni prospettiche, quali i target e gli obiettivi futuri, potrebbero subire variazioni in base alle dinamiche di mercato e di contesto, agli sviluppi normativi e agli esiti delle valutazioni interne. In linea con tale previsione nell'arco del 2025 è stata svolta un'attività di approfondimento interno con il Gruppo di Coordinamento del Piano di Sostenibilità con riferimento all'anno base considerato rispetto ai target del Piano. Di norma, infatti, era stato indicato come anno base quello dell'anno della stesura del Piano o del suo eventuale aggiornamento, a seguito della suddetta attività è stato ritenuto opportuno riconsiderare l'anno e il valore base per alcuni indicatori, aggiornandolo con uno ritenuto più significativo per i seguenti target esposti nel documento: "Interventi di Incremento Biodiversità su sostegni esistenti"; "Km di linee aeree obsolete rimosse"; "Kg di gas SF_6 rigenerato", "Consistenza donne manager a due livelli dall'AD su totale manager a due livelli dall'AD", "Interventi significativi accompagnati da iniziative di ascolto degli stakeholder (%)"; "Numero progetti che coinvolgono startup/PMI innovative rispetto al numero totale di progetti di innovazione aziendali (%)".

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Nella predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 il Gruppo Terna ha modificato le metodologie di calcolo adottate con riferimento alle seguenti metriche: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6), per cui si rimanda al paragrafo "Le metriche legate ai cambiamenti climatici - Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES"; Flussi di risorse in entrata (E5-4) e in uscita (E5-5), per cui si rimanda al paragrafo "Le metriche relative alla promozione dell'economia circolare - Flussi di risorse in entrata e Flussi di risorse in uscita"; Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13), per cui si rimanda al paragrafo "Le metriche legate alla forza lavoro propria - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze" e Prassi di pagamento (G1-6), per cui si rimanda al paragrafo "Le metriche legate alla condotta dell'impresa e alla gestione dei rapporti con i fornitori - Prassi di pagamento".

Informazioni incluse mediante riferimento

In relazione alle informazioni incluse mediante riferimento il Gruppo fornisce opportuna evidenza della sezione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e/o della Relazione sulla Gestione cui si rimanda. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla tabella "L'indice dei contenuti ESRS" nella sezione "Informazioni generali".

Disposizioni transitorie (*phase-in*)

In continuità con quanto rendicontato nel 2024 e tenuto conto dell'estensione e dell'ampliamento delle disposizioni di introduzione graduale (*phase-in*) previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione dell'11 luglio 2025 ("Quick Fix"), il Gruppo ha deciso di avvalersi, anche per il 2025, delle disposizioni transitorie elencate nell'Appendice C dell'ESRS 1 applicabili, nonché di quelle previste con riferimento alla catena del valore.

Fanno eccezione le seguenti richieste informative, che il Gruppo, già a partire dall'esercizio precedente, ha valutato di includere all'interno del documento e che continua a rendicontare anche per l'esercizio in corso: S1-7 "Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa"; S1-8 "Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale"; S1-11 "Protezione sociale"; S1-12 "Percentuale di dipendenti con disabilità"; S1-13 "Metriche di formazione e sviluppo delle competenze"; S1-14 "Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro per i lavoratori nella catena del valore"; S1-15 "Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata".

IRO-2

L'indice dei contenuti ESRS

Con riferimento alle modalità con cui l'impresa ha determinato le informazioni da divulgare riguardo agli impatti, ai rischi e alle opportunità che ha valutato come rilevanti, si rinvia al paragrafo "La Doppia Rilevanza" della presente sezione. Si presentano di seguito i riferimenti puntuali per gli obblighi di informativa previsti dagli ESRS.

ESRS STANDARD	OBBLIGO DI INFORMATIVA	PHASE-IN	INCLUSIONE PER RIFERIMENTO	PAGINA
Informazioni generali				
ESRS 2	**Criteri per la redazione**			
	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità			164
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche			164
	Governance			
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo			198; 204
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate			198; 204
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione			210
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza			209
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità			204
	Strategia			
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	Par. 40 b) e c)	RG pag. 78; 84-86	
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi			176; 182
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			182
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti			182
	Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE			168-171; 172-176
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa			168; 182
Informazioni ambientali				
Tassonomia UE				
E1 Cambiamenti Climatici	**Governance**			
	E1 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione			210
	Strategia			
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici			227
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			229
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima			229
	MDR - P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			237
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi			237
	MDR - A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			239
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici			239
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			244
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi			244
	MDR-M Obbligo minimo di rendicontazione sulle metriche			247-248
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico			247
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES			248
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in		

ESRS STANDARD	OBBLIGO DI INFORMATIVA	PHASE-IN	INCLUSIONE PER RIFERIMENTO	PAGINA
E2 Inquinamento	Non materiale. Si veda il paragrafo "La Doppia Rilevanza" per maggiori dettagli con riferimento all'ESRS 2 IRO-1			
E3 Acqua e risorse marine	Non materiale. Si veda il paragrafo "La Doppia Rilevanza" per maggiori dettagli con riferimento all'ESRS 2 IRO-1			
E4 Tutela della biodiversità	**Strategia**			
	E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			251
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	E4 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi			251
	MDR-P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			253
	E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi			253
	MDR-A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			258
	E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi			258
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			262
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi			262
	MDR-M Obbligo minimo di rendicontazione sulle metriche			264
	E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi			264
	E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Phase-in		
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**			
	E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare			265
	MDR-P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			265
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare			265
	MDR-A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			268
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare			268
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			273
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare			273
	MDR-M Obbligo minimo di rendicontazione sulle metriche			274; 276
	E5-4 Flussi di risorse in entrata			274
	E5-5 Flussi di risorse in uscita			276
	E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Phase-in		

ESRS STANDARD	OBBLIGO DI INFORMATIVA	PHASE-IN	INCLUSIONE PER RIFERIMENTO	PAGINA
Informazioni sociali				
S1 Forza lavoro propria	**Strategia**			
	S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi			281
	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			281
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	MDR -P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			283
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria			283
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti			291
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni			292
	MDR-A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			294
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni			294
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			322
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti			322
	MDR-M Obbligo minimo di rendicontazione sulle metriche			324-331
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa			324
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa			325
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale			325
	S1-9 Metriche della diversità			326
	S1-10 Salari adeguati			326
	S1-11 Protezione sociale			326
	S1-12 Persone con disabilità			327
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze			327
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Phase-in par. 88 (lavoratori non dipendenti)		328
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata			329
	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)			329
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani			330
S2 Lavoratori nella catena del valore	**Strategia**			
	S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi			332
	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			332
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	MDR-P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			334
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore			334
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti			336
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni			292; 336
	MDR-A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			336
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni			336
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			338
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti			338

ESRS STANDARD	OBBLIGO DI INFORMATIVA	PHASE-IN	INCLUSIONE PER RIFERIMENTO	PAGINA
S3 Comunità interessate	**Strategia**			
	S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi			339
	S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			339
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	MDR-P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			340
	S3-1 Politiche relative alle comunità locali			340
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità locali in merito agli impatti			341
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità locali di esprimere preoccupazioni			292; 341
	MDR-A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			341
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità locali e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità locali, nonché efficacia di tali azioni			341
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			344
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti			344
S4 Consumatori e utilizzatori finali	**Strategia**			
	S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi			345
	S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			345
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	MDR-P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			345
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali			345
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti			346
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni			292; 346
	MDR-A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			346
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni			346
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			348
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti			348
Informazioni di governance				
G1 Condotta delle imprese	**Governance**			
	G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo			200-201
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
	G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti			349
	MDR-P Obbligo minimo di rendicontazione sulle politiche			350; 359; 362
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese			350
	MDR-A Obbligo minimo di rendicontazione sulle azioni			357; 359; 364
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori			359
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva			204; 362
	Metriche e Obiettivi			
	MDR-T Obbligo minimo di rendicontazione sui target misurabili			367
	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva			368
	G1-6 Prassi di pagamento			368

Elenco di datapoint che derivano da altri atti legislativi UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANTE/ NON RILEVANTE	NUMERO PAGINA
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II		Rilevante	198; 204
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	198; 204
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rilevante	209
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato(UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	227
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non Rilevante	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	244
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rilevante	247

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANTE/ NON RILEVANTE	NUMERO PAGINA
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rilevante	247
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Rilevante	247
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	248
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	248
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante	phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Rilevante	phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Rilevante	phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	phase-in

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANTE/ NON RILEVANTE	NUMERO PAGINA
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante	
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 17, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Rilevante	251
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 17, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Rilevante	251
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 17, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Rilevante	251
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Rilevante	253
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Rilevante	253
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rilevante	276
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rilevante	276
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	283

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANTE/ NON RILEVANTE	NUMERO PAGINA
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	283
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rilevante	283
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rilevante	292
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	328
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rilevante	328
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	329
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rilevante	329
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rilevante	330
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	330
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Rilevante	332
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	334
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Rilevante	334
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	334
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	334

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANTE/ NON RILEVANTE	NUMERO PAGINA
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rilevante	336
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	340
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	340
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rilevante	341
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	345
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	345
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rilevante	346
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Non rilevante	
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Non rilevante	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante	368
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Rilevante	368

SBM-2

Il rapporto con gli stakeholder

Gli stakeholder del Gruppo

In coerenza con i valori di integrità e trasparenza espressi nel Codice Etico, l'attenzione attribuita dal Gruppo alle istanze e alla raccolta delle aspettative di tutti coloro che, a vario titolo, hanno un rapporto con esso (di seguito gli stakeholder[56]), soprattutto in termini di impatti riferibili ai temi di sostenibilità, si traduce nell'impegno costante ad instaurare occasioni di **ingaggio e di ascolto periodico** e nel garantire l'accessibilità ai canali adibiti per reclami e segnalazioni. Questo anche al fine di agevolare la creazione e il consolidamento di relazioni ottimali considerando gli interessi dei propri stakeholder e analizzandone la compatibilità con gli obiettivi di business.

A questo scopo il Gruppo aggiorna periodicamente la mappatura dei suoi stakeholder attraverso le modalità definite da una linea guida dedicata **"Modello di gestione degli stakeholder"**.

[56] Termine anglosassone per indicare i portatori di interesse ovvero persone fisiche e/o organizzazioni che possono influenzare e/o essere influenzate dalle attività della Società.

Nello specifico i vari stakeholder, caratterizzati secondo i criteri di influenza e dipendenza nei confronti del Gruppo, sono raggruppati nelle categorie di seguito riportate (la mappatura è composta complessivamente da 12 categorie e 53 sottocategorie) per le quali vengono descritte anche le principali attività di *engagement*:

STAKEHOLDER	MODALITÀ E INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO
Decisori dell'attività in concessione	Confronto periodico con l'ARERA, e con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Azionisti	Sezione "Investitori" del sito costantemente aggiornata e disponibilità di canali di ascolto ed e-mail
Finanziatori	Incontri con le agenzie di rating in occasione dei management meeting
Business partner	Accordi e partnership con grandi corporate, enti, istituti di ricerca nazionali e internazionali e Università
Clienti	Coinvolgimento attivo dei clienti nelle diverse fasi di progettazione degli impianti e/o dei prodotti
Collettività	Sostegno a progetti in favore della collettività, sponsorizzazioni e liberalità
Comunità locali	Coinvolgimento e ascolto delle comunità locali a livello istituzionale e diretto con i cittadini
Istituzioni e organizzazioni	Dialogo continuativo con le Istituzioni per valorizzare le competenze di Terna e partecipazione attiva ai lavori delle principali organizzazioni di riferimento nazionali e internazionali
Fornitori	Coinvolgimento e ascolto tramite diversi canali di comunicazione con Terna, per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Canali di ascolto e comunicazione"
Media e opinion maker	Canali di ascolto e comunicazione, diversificati per tipologia di pubblico, linguaggio e finalità
Operatori del servizio elettrico	Costanti iniziative di confronto con gli operatori del settore elettrico, per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Canali di ascolto e comunicazione"
Persone dell'organizzazione	Iniziative di ascolto (survey online, focus group e iniziative di comunicazione interna) e di sensibilizzazione (es. Programma "Eccellenza in Sicurezza")

L'attività di stakeholder *engagement* di Terna è finalizzata a comunicare il valore ESG del Gruppo, rafforzando la fiducia e garantendo trasparenza nelle proprie attività, migliorando la qualità dei servizi offerti in un'ottica inclusiva e sostenibile. Mira a coinvolgere e valorizzare il personale, promuovendo il merito, la parità di genere e lo sviluppo dei talenti, e a integrare i principi ESG lungo la catena di fornitura. Attraverso un dialogo costante con le istituzioni, il Gruppo Terna, inoltre, favorisce l'inclusione sociale, la transizione energetica e la digitalizzazione, contribuendo al benessere delle comunità e allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico nazionale.

Alle attività sopra menzionate, infatti, si affiancano anche i momenti di confronto periodici portati avanti nel contesto dell'Analisi di Doppia Rilevanza e dell'aggiornamento del Modello di gestione degli stakeholder, con lo scopo di raccogliere opinioni e interessi attraverso un processo di *engagement* mirato a individuare le tematiche di sostenibilità più significative. Questo approccio consente di percepire tempestivamente le aspettative anche in relazione a trend e/o questioni emergenti legate ai temi di sostenibilità, fornendo al Gruppo le informazioni necessarie per una corretta gestione dei propri impatti, rischi e opportunità.

In linea generale, tutte le attività sopra descritte dimostrano come il Gruppo integri gli interessi e le aspettative dei propri stakeholder nella definizione della strategia e del modello di business, assicurando un allineamento con le tematiche di sostenibilità più rilevanti.

Anche da un punto di vista metodologico, l'ingaggio di funzioni interne, esperti, opinion leader e stakeholder fruitori dei report supporta il Gruppo sia a valutare la materialità di impatti, rischi e opportunità, sia a validare e assicurare la completezza delle analisi svolte, contribuendo in modo determinante all'Analisi di Doppia Rilevanza. Gli esiti del processo dell'Analisi di Doppia Rilevanza, orientando la pianificazione di sostenibilità integrata nella pianificazione industriale, influenzano le scelte strategiche del Gruppo e la gestione delle attività[57].

Nello specifico, nell'ambito del processo di Doppia Rilevanza condotto nel 2025 in applicazione dei requisiti introdotti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive*, si è proceduto a un approfondimento delle attività di stakeholder *engagement* tramite la conduzione di una serie di interviste ai referenti delle principali categorie di stakeholder del Gruppo focalizzate sui temi di sostenibilità di maggiore interesse.

I risultati del coinvolgimento dei portatori di interesse sono stati considerati nell'ambito della materialità d'impatto ai fini dell'individuazione degli impatti materiali per il Gruppo Terna, fornendo elementi chiave ed evidenze utili a guidare le scelte strategiche, formalizzate nel Piano di Sostenibilità.

Canali di ascolto e comunicazione

Il primo passo per favorire una maggiore interlocuzione con tutti gli stakeholder, ma anche la conoscenza del sistema elettrico e la diffusione di una cultura energetica, corrisponde alla definizione e adozione di vari **canali di ascolto e comunicazione**, diversificati per tipologia di pubblico, linguaggio e finalità (es. richieste di informazioni, suggerimenti, segnalazioni e reclami).

Il canale più diretto per entrare in contatto con il Gruppo Terna, accessibile dal sito www.terna.it (e, nel caso di tematiche interne, anche dalla intranet) è l'e-mail, diversificata per tema[58]. In particolare, nel menu del sito, è presente la voce **Contatti**, che orienta chi vuole entrare in relazione con la Società.

Come detto in precedenza, gli operatori del servizio elettrico e i fornitori - già contrattualizzati e potenziali - possono interagire con il Gruppo Terna attraverso diversi **portali dedicati**, accessibili anche dall'homepage del sito istituzionale di Terna. Di seguito si riporta una panoramica sintetica degli stessi, suddivisi per Portali con dati e informazioni sul sistema elettrico e portali messi a disposizione dal Gruppo ai propri fornitori:

[57] A partire dall'aggiornamento 2024, condotta in conformità agli standard ESRS 2 IRO-1.
[58] Ad esempio: azionisti.retail@terna.it; investor.relations@terna.it; sostenibilita@terna.it; ufficio.stampa@terna.it; etc.

PORTALI CON DATI E INFORMAZIONI SUL SISTEMA ELETTRICO

Portale GAUDI

Accessibile a produttori, distributori, utenti del dispacciamento, ARERA e GSE, tale portale è stato realizzato al fine di razionalizzare i flussi informativi tra i vari soggetti operanti nel settore della produzione di energia elettrica

T.E.R.R.A.

Piattaforma digitale integrata, online da giugno 2024, che è stata messa a disposizione di amministratori nazionali e locali, legislatori e soggetti proponenti per la consultazione di informazioni strategiche e rilevanti su Territorio, Reti, Rinnovabili e Accumuli

Portale Dati

Piattaforma digitale integrata con tutti i dati di esercizio e statistici del sistema elettrico nazionale e di mercato, e per la prima volta anche quelli sui sistemi di accumulo e sugli utenti di consumo

MyTerna

Portale web dedicato ai referenti commerciali che consente di interagire direttamente con Terna, offrendo ad esempio, la possibilità di richiedere la connessione alla RTN, la gestione dei contratti, l'aggiornamento e la gestione della propria anagrafica

Terna4Green

Dashboard dedicata alla relazione tra i dati di produzione elettrica e le emissioni di CO_2 che permette di monitorare i progressi verso gli obiettivi internazionali di decarbonizzazione

PORTALI PER I FORNITORI

Portale Acquisti

Attraverso il quale i fornitori (potenziali e non) possono conoscere le opportunità di business e i relativi bandi di gara, e partecipare a gare online

Portale Qualificazione

Dedicato a tutti gli operatori economici che desiderano effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dei fornitori

ALTRI PORTALI

Dall'homepage del sito www.terna.it è possibile accedere a ulteriori portali, tra cui: **Cantieri aperti & trasparenti, Terna Developer, Whistleblowing, Light box** (il web magazine con cui il Gruppo Terna racconta il processo di trasformazione del sistema energetico)

Il Gruppo Terna rafforza il dialogo con i propri stakeholder anche attraverso una strategia di comunicazione digitale integrata e multicanale, che valorizza i canali social, le piattaforme audio - anche tramite podcast - e l'app aziendale. In particolare, quest'ultima offre un accesso in tempo reale ai dati del Sistema Elettrico Nazionale, al monitoraggio del risparmio di CO_2 e al Piano di Sviluppo 2025, rendendo disponibili informazioni strategiche e documenti multimediali.

Networking

Le relazioni con alcuni stakeholder, in particolare quelle con gli operatori di settore, si alimentano e si rafforzano anche attraverso la partecipazione attiva ai lavori delle principali organizzazioni di riferimento nazionali e internazionali, cui il Gruppo è associato.

Presenza attiva in associazioni internazionali

- **ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Energy):** associazione che riunisce 40 operatori di sistemi di trasmissione di 36 Paesi europei. Si occupa della sicurezza del sistema elettrico interconnesso, dello sviluppo del mercato dell'elettricità e dell'integrazione delle rinnovabili. Terna è membro del Board dell'associazione;
- **RGI (Renewables Grid Initiative):** associazione che coinvolge i principali gestori di rete di trasmissione europei e le ONG ambientali per promuovere l'integrazione delle fonti rinnovabili attraverso lo sviluppo delle reti elettriche. Favorisce la pianificazione strategica e partecipata nella costruzione di nuove infrastrutture elettriche;
- **CIGRE (Conseil International des Grands Réseaux Electriques):** associazione internazionale no-profit dedicata alla ricerca sulle reti elettriche ad alta tensione. Conta oltre 90 Paesi membri, rappresentati da 60 Comitati Nazionali. Il Gruppo Terna ricopre la Presidenza e la Vice Presidenza del Comitato Italiano;
- **GO15 (Grid Operator 15):** associazione internazionale che riunisce i 17 maggiori operatori di rete al mondo, al fine di condividere buone prassi sulla gestione delle reti di trasmissione dell'energia elettrica. Terna è presente nello *Steering Board* e nel *Governing Board* dell'Associazione;
- **Med-TSO (Mediterranean Transmission System Operators):** associazione che comprende i TSO di 20 Paesi del Mediterraneo, con l'obiettivo di promuovere l'armonizzazione dei Piani di Sviluppo e la gestione coordinata delle reti di trasmissione dell'energia elettrica, e di favorire la realizzazione di un quadro normativo e regolatorio che faciliti lo sviluppo dei progetti di interconnessione e rafforzi gli scambi di energia elettrica tra i sistemi elettrici del Mediterraneo. Terna ospita a Roma la sede dell'associazione e ne esprime il Segretario Generale;
- **RES4Africa Foundation (Renewable Energy Solutions for Africa):** fondazione senza scopo di lucro per la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e della diffusione di misure di efficienza energetica, nonché per il supporto alla creazione di contesti favorevoli agli investimenti in energie rinnovabili nei Paesi del Sud ed Est del Mediterraneo e dell'Africa subsahariana. Ha sede legale a Roma;
- **WEC Italia (World Energy Council - Comitato Italia):** comitato nazionale che aderisce al WEC, organizzazione internazionale che riunisce operatori di oltre 90 Paesi con l'obiettivo di promuovere un sistema di energia sostenibile a livello mondiale. Terna è membro del Consiglio Direttivo.

La partecipazione attiva ad associazioni e a tavoli di lavoro congiunti ha favorito la realizzazione di iniziative internazionali di cui, a seguire, si riporta una sintesi.

Principali iniziative internazionali dell'anno

Tra le iniziative sviluppate da Terna nel corso del 2025 si segnalano:

- le attività legate allo sviluppo dell'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia, incluso tra i progetti del Piano Mattei;
- la prosecuzione nello sviluppo del **Terna Innovation Zone Tunisia**, anch'esso incluso nel Piano Mattei;
- l'organizzazione dell'**Innovation Zone Forum a San Francisco (3-5 novembre 2025)**;
- il lancio della **TSO Innovation Alliance**, iniziativa di collaborazione in ambito Open Innovation con altri 7 TSO Europei;
- la prosecuzione di azioni comuni tra TSO per stimolare e orientare l'industria europea verso le sfide della transizione energetica.

Al fine di costruire e gestire al meglio le **relazioni con le Istituzioni europee**, dal 1° luglio 2018 il Gruppo Terna è presente a Bruxelles con un ufficio situato nel quartiere europeo.

L'obiettivo è instaurare un dialogo continuativo con il Parlamento Europeo, la Commissione e la Rappresentanza Permanente per valorizzare l'esperienza e le competenze di Terna.

I principali temi che Terna ha seguito nel corso del 2025 sono relativi agli ambiti della transizione energetica e della competitività, e nello specifico il *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM), l'implementazione della revisione del quadro normativo UE sul mercato elettrico e in particolare il nuovo *Clean Industry State Aid Framework* (CISAF), *Energy Security, Digitalization and AI in the Energy Sector, F-Gas, Public Procurement, European Grids Package* oltre ai programmi europei di finanziamento previsti nel quadro finanziario 2021-2027, con particolare attenzione al *Connecting Europe Facility* (CEF*), European Climate Fund (*ECF) e al prossimo *Multiannual Financial Framework* (MFF).

La Doppia Rilevanza

L'Analisi di Doppia Rilevanza, oltre a orientare i contenuti della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, rappresenta per il Gruppo un fondamentale strumento di analisi che guida l'aggiornamento del Piano di sostenibilità 2024-2028 così come le attività portate avanti ogni giorno.

Tale processo individua le tematiche di sostenibilità rilevanti per l'organizzazione attraverso una duplice prospettiva che considera:

- gli **impatti** rilevanti - positivi e negativi, effettivi e potenziali - che il Gruppo (comprese le attività svolte a monte e a valle della sua catena del valore) nel breve, medio e lungo periodo, può determinare sulle persone e l'ambiente (cosiddetta materialità d'impatto);
- i **rischi** e le **opportunità** rilevanti derivanti da questioni di sostenibilità, che possono incidere sulla performance finanziaria del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo (cosiddetta materialità finanziaria).

Gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) rilevanti rappresentati in questo paragrafo derivano dall'Analisi di Doppia Rilevanza condotta nel 2025, che incorpora le disposizioni del D. Lgs. 125/2024, il decreto legislativo che recepisce la CSRD nell'ordinamento italiano. A partire dall'esercizio 2024, il Gruppo Terna sviluppa un processo di analisi in linea con i requisiti della nuova normativa, integrando le specifiche richieste previste dagli standard di rendicontazione ESRS, oltre alle indicazioni fornite nell'ambito dell'EFRAG - *Implementation Guidance 1 Materiality Assessment* (MAIG).

Il processo di Doppia Rilevanza

In linea con le indicazioni della normativa vigente, l'Analisi di Doppia Rilevanza 2025[59], ha previsto un processo ripartito nelle seguenti fasi:

- **Analisi di contesto:** analisi del contesto interno ed esterno, tenendo conto, da un lato, delle attività e delle relazioni di business del Gruppo, e, dall'altro, del contesto normativo caratteristico del settore e degli ordinamenti di riferimento. A valle degli esiti dell'analisi di contesto, per gli impatti e le opportunità si è ripartiti dagli esiti della valutazione 2024 (si rinvia al testo di seguito) mentre, per i rischi si è partiti dall'aggiornamento del catalogo svolto nell'ambito del processo Enterprise Risk Management (di seguito ERM);
- **Valutazione degli IRO:** valutazione degli impatti e opportunità risultati rilevanti nell'esercizio 2024, in linea con i parametri stabiliti dagli standard ESRS, attraverso il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni e allineamento alla valutazione dei rischi del processo ERM;
- **Determinazione degli IRO rilevanti:** elaborazione dei risultati e individuazione delle soglie di materialità.

L'analisi di contesto svolta dal Gruppo per l'esercizio 2025 ha seguito l'approccio indicato dalla linea guida MAIG[60], volto a verificare la presenza di circostanze che possano derivare da cambiamenti significativi del contesto operativo o strategico di riferimento. Tali circostanze includono, in particolare, eventi rilevanti connessi alle attività di business (come fusioni, acquisizioni, ingresso in nuovi mercati o chiusura di linee di attività), modifiche sostanziali nella catena di fornitura, l'avvio di nuove relazioni commerciali oppure cambiamenti nelle convenzioni sociali o nelle evidenze scientifiche.

[59] In coerenza con l'approccio metodologico indicato all'interno delle Implementation Guidance "EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance".
[60] Con specifico riferimento a quanto previsto dalla FAQ 7.

A tal fine, i principali **elementi** considerati nello svolgimento dell'analisi hanno riguardato:

- nell'ambito dell'**analisi del contesto interno**, la revisione della documentazione aziendale più aggiornata (la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2025, l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, ed il Piano di Sviluppo della Rete 2025) e lo svolgimento di interviste di confronto con specifiche funzioni aziendali al fine di validare le evidenze emerse e valutare l'eventuale necessità di aggiornare gli IRO rilevanti;
- nell'ambito dell'**analisi del contesto esterno**, l'esame dei principali trend e delle best practice in materia di sostenibilità derivanti dalle richieste e dalle indicazioni fornite da istituzioni, organizzazioni di riferimento e agenzie di rating[61], nonché un'attività di benchmarking con altri TSO europei e operatori del settore energetico, per monitorare i trend emergenti dalla rendicontazione dei *peers*. Inoltre, un approfondimento specifico ha riguardato possibili mutamenti relativi a convenzioni sociali, evidenze scientifiche ed esigenze degli utenti tramite l'analisi della documentazione disponibile, comprensiva anche di studi sul settore energetico[62].

Con riferimento alla **catena del valore**, partendo dalla mappatura elaborata per l'esercizio 2024 è stato svolto un approfondimento delle attività a monte tramite interviste dedicate alle funzioni acquisti nell'ambito del Gruppo e un'analisi quali-quantitativa finalizzata a confermare le principali categorie di fornitori rilevanti sotto il profilo economico e strategico.

Inoltre, nel corso del 2025 non si sono registrate operazioni di fusione o acquisizione rilevanti, in quanto le recenti acquisizioni delle società STE Energy S.r.l. da parte di Altenia S.r.l. e Rete 2 S.r.l. da parte di Terna S.p.A., non hanno rappresentato l'avvio di un nuovo business, l'ingresso in un nuovo settore o un cambiamento rilevante delle attività svolte dal Gruppo.

Pertanto, le analisi condotte sulle casistiche di potenziale cambiamento individuate dalla linea guida MAIG, hanno confermato l'assenza di modifiche significative del contesto di riferimento dell'organizzazione e sulla base delle indicazioni degli standard sarebbe stato quindi possibile ritenere confermata la lista di IRO rilevanti anche per il presente esercizio. Pur in assenza di variazioni significative del contesto, il Gruppo ha comunque svolto un approfondimento delle attività di stakeholder *engagement*, focalizzandosi sugli impatti e sulle opportunità già risultati rilevanti nel 2024. Questo anche al fine di rafforzare, da un lato, alcuni elementi qualitativi del processo e, dall'altro, la corretta informazione e formazione degli stakeholder coinvolti.

La lista degli impatti rilevanti del 2024 è stata valutata attraverso il **coinvolgimento** dei referenti delle principali **funzioni interne** competenti per area tematica nell'ambito del Gruppo, tramite la compilazione di **survey** e **focus group** dedicati. A livello esterno il coinvolgimento ha previsto una serie di interviste rivolte ai rappresentanti delle principali categorie di stakeholder del Gruppo, tra cui le comunità locali, fornitori ed esperti di sostenibilità.

Il processo di **valutazione degli impatti** è stato condotto secondo i parametri specifici stabiliti dall'EFRAG e le relative modifiche di calcolo in base alla positività o alla negatività dell'impatto considerato. In particolare, per quanto riguarda la valutazione sulla materialità d'impatto, con riferimento agli impatti negativi effettivi, la rilevanza è stata valutata in base alla gravità dell'impatto, mentre per gli impatti negativi potenziali, oltre alla gravità si è presa in considerazione anche la probabilità[63]. Con riferimento agli impatti positivi, la valutazione della rilevanza è stata effettuata considerando i fattori di entità, portata e probabilità; qualora la probabilità di accadimento sia risultata certa, l'impatto è stato qualificato come effettivo; in caso contrario, come potenziale.

Le valutazioni attribuite sono state ricondotte a un punteggio di impatto in una scala da 1 a 5, ed è stata identificata una soglia di materialità. La determinazione della soglia si è basata sulla distribuzione dei valori ottenuti dalle valutazioni con particolare riferimento a media e mediana dei punteggi emersi dal coinvolgimento interno ed esterno, nell'ottica di garantire il massimo livello di trasparenza e di inclusività.

[61] Ad esempio, il "Global Risks Report 2025" del World Economic Forum, il "Sustainability Yearbook 2025" di S&P Global, i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gli "Insights CDP", le Raccomandazioni della TCFD e della TNFD, nonché la sezione "Topics and Sectors" del sito web dell'ILO.
[62] L'"European Electricity Review 2025" (EMBER), l'"Electricity Mid - Year Update 2025" (*International Energy Agency* - IEA) ed il "Summer Outlook Report 2025" (*European Network of Transmission System Operators for Electricity* - ENTSOE).
[63] La gravità si è basata sui seguenti fattori: i) entità; ii) portata; e iii) rimediabilità dell'impatto. Nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità dell'impatto è prevalsa sulla sua probabilità.

In particolare, le votazioni hanno confermato anche per il 2025 gli stessi 34 impatti già emersi rilevanti nell'Analisi di Doppia Rilevanza 2024.

Il processo di monitoraggio degli impatti è garantito attraverso gli strumenti di rendicontazione adottati dal Gruppo Terna e attraverso il monitoraggio trimestrale di KPI e target inclusi nell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, che nel 2025 ha previsto un'attività volta a rafforzare l'integrazione tra obiettivi e IRO sulla base degli esiti della Doppia Rilevanza 2025.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità, l'analisi ha preso in considerazione il possibile collegamento con gli impatti generati e l'eventuale rilevamento di dipendenze dell'organizzazione, indagando le potenziali concatenazioni identificate anche sulla base dell'analisi di fonti documentali quali, l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 e le linee guida settoriali della *Task Force on Nature-related Financial Disclosures* (TNFD).

Il processo di **analisi dei rischi** legato alle tematiche di sostenibilità ha seguito negli anni un **progressivo allineamento** con l'analisi dei rischi di Gruppo, facendo leva sulle metodologie consolidate nell'ambito del **modello di Risk Governance** adottato. In continuità con quanto effettuato nel 2024, anche nel 2025 sono stati integrati i risultati del Risk Assessment di Gruppo con le metodologie previste dagli ESRS e dalle linee guida dell'EFRAG, al fine di garantire coerenza tra l'analisi dei rischi di Gruppo e l'Analisi di Doppia Rilevanza.

In particolare, l'analisi dei rischi di Gruppo è guidata dai principali obiettivi strategici del Piano Industriale, inclusi quelli di sostenibilità e dai fattori chiave per la creazione di valore aziendale. Il processo di analisi e gestione dei rischi garantisce coerenza con l'Analisi di Doppia Rilevanza prevedendo allineamenti e scambi informativi durante tutto il periodo di elaborazione delle due analisi.

A valle del Risk Assessment di Gruppo 2025, con riferimento all'Analisi di Doppia Rilevanza, si è proceduto all'aggiornamento della correlazione tra rischi censiti e temi, sottotemi e sotto-sottotemi ESRS svolta nel 2024, includendo anche l'associazione con le fasi della catena del valore. Successivamente, per i rischi correlati ai temi di sostenibilità, sono stati ricondotti i risultati emersi dall'aggiornamento del Risk Assessment 2025 con i parametri previsti dagli standard ESRS[64]. Tale analisi ha portato alla determinazione di 13 rischi materiali, comprendendo l'identificazione di un nuovo rischio materiale e l'eliminazione di un rischio dalla lista dei rischi rilevanti.

In coerenza con l'approccio adottato per la valutazione degli impatti, anche per le **opportunità**, l'analisi è partita dalla lista delle opportunità già risultate rilevanti nel 2024. Nel 2025 il processo ha previsto l'ampliamento del numero di funzioni aziendali ingaggiate, selezionate secondo un criterio di competenza in un'ottica più granulare. Questo approfondimento ha consentito di restituire un quadro completo delle principali prospettive aziendali portando anche all'identificazione di nuove opportunità.

[64] La metodologia seguita nel contesto dell'analisi ERM valuta i rischi secondo le tre variabili di: Probabilità, Impatto, Maturità dei sistemi di Risk Management. Al fine dell'elaborazione dei risultati nel contesto della Doppia Rilevanza, è stato valutato di considerare solamente le variabili di Probabilità e Impatto e considerando una scala da 1 a 5, è stata applicata la stessa soglia utilizzata per la materialità d'impatto.

L'esito della valutazione delle opportunità per il 2025 ha confermato le opportunità rilevanti per il 2024, fatto salvo di alcune variazioni connesse all'introduzione di due nuove opportunità materiali proposte dalle funzioni aziendali e l'esclusione di un'opportunità, rilevante nel 2024, dalla lista delle opportunità materiali del 2025. Complessivamente, l'aggiornamento ha portato all'identificazione di 15 opportunità rilevanti.

Si segnala che il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità ESG è integrato nel processo di pianificazione pluriennale del Gruppo attraverso il Piano di Sostenibilità. A partire dall'edizione 2024-2028, il Gruppo Terna ha infatti integrato gli obiettivi di sostenibilità all'interno del proprio Piano Industriale.

Il processo di Doppia Rilevanza è affidato alla **funzione Sostenibilità** che si occupa dell'aggiornamento periodico dell'analisi. In particolare, al fine di garantire la robustezza del processo, la verifica della corretta applicazione delle linee guida EFRAG e delle richieste definite dallo standard ESRS 2 è stata oggetto di un confronto con un Gruppo di lavoro composto dai principali TSO europei ed è inoltre stata sottoposta a un'ulteriore valutazione esterna da parte di specialisti con l'obiettivo di assicurarne la corretta interpretazione.

Gli esiti finali dell'aggiornamento sono condivisi con la **Direzione Strategia**, **Digitale e Sostenibilità** e, come previsto dalla prassi aziendale, le principali evidenze, che esprimono anche gli esiti delle attività di coinvolgimento degli stakeholder, sono riportati al **Comitato del Consiglio di Amministrazione "Sostenibilità, Governance e Scenari"**. Si segnala, inoltre, che in data 26 febbraio 2026 gli esiti del processo di Doppia Rilevanza 2025 sono stati altresì riportati al Consiglio di Amministrazione da parte del Presidente del Comitato. Nel corso dell'analisi 2025 le attività hanno previsto un aggiornamento progressivo, fino alla condivisione degli esiti finali del processo a conclusione dell'analisi. La condivisione dei risultati dell'attività, oltre alla rappresentazione sintetica dei temi materiali, delle fasi della catena del valore ad essi associati e degli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, ha previsto un'illustrazione di ciascuna fase del processo e del relativo coinvolgimento degli stakeholder nell'ambito della valutazione, come passaggio metodologico fondamentale.

In linea con le indicazioni degli standard di riferimento, il processo di Doppia Rilevanza è stato sottoposto a riesame nel 2025, dal quale, come precedentemente descritto, non sono emersi elementi significativi di discontinuità rispetto al precedente esercizio. Il processo è oggetto di revisioni periodiche con cadenza annuale.

Nella tabella di seguito riportata sono rappresentati gli impatti, i rischi e le opportunità, emersi come materiali dall'Analisi di Doppia Rilevanza 2025[65].

Impatti, rischi e opportunità del Gruppo Terna

Cambiamenti climatici

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	Mancata continuità del servizio in conseguenza di eventi metereologici di natura ordinaria	⊖	◯		■	Aumento della severità dei fenomeni atmosferici con conseguenti interruzioni di attività / servizio / danni su asset	■	Crescita dei ricavi tariffari per incremento degli investimenti per aumentare la resilienza fisica degli asset	■
MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	Riduzione delle emissioni climalteranti del sistema Paese anche grazie alla maggiore integrazione degli impianti di Fonti di Energia Rinnovabili (FER)	⊕	◌		⇥ ■ ⇤	Ritardi nella realizzazione delle opere, in particolare di grandi dimensioni	■	Incremento della trasmissione dell'energia da fonti rinnovabili, con accesso a potenziali meccanismi incentivanti interzonali (riferiti all'aumento di capacità di trasporto tra le zone)	■
						Peggioramento della qualità del servizio per inadeguato mix produttivo	■	Incremento degli investimenti per adeguare la rete alle esigenze della transizione energetica e conseguente crescita dei ricavi tariffari attesi	■

(segue)

⊕ Positivo ⊖ Negativo ◯ Effettivo ◌ Potenziale Breve termine Medio termine Lungo termine ⇥ Attività a monte ■ Operazioni proprie ⇤ Attività a valle

[65] Il Gruppo Terna rende pubbliche le informazioni sugli IRO considerati materiali, in conformità agli obblighi di rendicontazione relativi alle tematiche di sostenibilità a cui tali IRO sono collegati, seguendo la classificazione di temi, sottotemi e sotto-sottotemi definita da ESRS 1 RA 16. Per gli IRO rilevanti connessi alle tematiche Entity-specific dell'organizzazione, il Gruppo fornisce dettagli su politiche, azioni, obiettivi e metriche, ove disponibili.
In linea generale, vengono divulgate le informazioni sugli IRO che hanno superato le soglie di materialità stabilite nell'analisi di doppia rilevanza, senza l'applicazione di ulteriori criteri selettivi per determinare i dati da comunicare. Con riferimento agli impatti, rischi e opportunità risultati materiali dall'analisi condotta che sono oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS di seguito si rimanda alla tabella "Impatti, rischi e opportunità del Gruppo Terna".

Cambiamenti climatici

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	Emissioni di CO_2 causate delle attività del Gruppo (ad es.: dispersione di gas SF_6 nell'atmosfera per difetti di tenuta, in occasione di guasti o durante le operazioni di ripristino della pressione; incremento delle perdite di rete)	⊖	◯		■	-	-	Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di riduzione della carbon footprint	■
ENERGIA	Consumi energetici del Gruppo	⊖	◯		■	-			

Biodiversità ed ecosistemi

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
IMPATTI SULL'ESTENSIONE E SULLA CONDIZIONE DEGLI ECOSISTEMI IMPATTI E DIPENDENZE IN TERMINI DI SERVIZI ECOSISTEMICI	Incremento della biodiversità attraverso iniziative volte alla creazione di habitat e anche grazie all'utilizzo della tecnologia per la sua misurazione (es. Indice Incrementale Ecologico; Tiny Forests; tecniche di mascheramento)	⊕	◌	◔	■	-	-	Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di protezione della biodiversità	■
	Alterazione della biodiversità	⊖	◌	◔	■				

Uso delle risorse e economia circolare

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
RIFIUTI	Aumento dell'utilizzo dei rifiuti, ad esempio, a causa dell'estensione delle attività di business	⊖	◌			-		-	
AFFLUSSI DI RISORSE, COMPRESO L'USO DELLE RISORSE	Aumento della quantità delle risorse generate ad esempio a causa dell'estensione delle attività di business	⊖	◌			-		-	

Forza lavoro propria

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
CONDIZIONI DI LAVORO	Sicurezza occupazionale garantita da contratti collettivi di settore per i dipendenti del Gruppo (es. percentuale di contratti a tempo indeterminato per i dipendenti del Gruppo)	⊕	◯			-		-	
	Miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti attraverso la conclusione di accordi aziendali che garantiscono orari di lavoro e salari adeguati	⊕	◯			-		-	
	Contributo al miglioramento della salute psicofisica dei dipendenti grazie alle iniziative aziendali dedicate (es. screening in ambito HSE)	⊕	◌			Infortuni / incidenti a danno di dipendenti, appaltatori e subappaltatori			
	Eventi infortunistici tra i dipendenti del Gruppo	⊖	◌						

(segue)

Positivo Negativo Effettivo Potenziale Breve termine Medio termine Lungo termine Attività a monte Operazioni proprie Attività a valle

Forza lavoro propria

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
CONDIZIONI DI LAVORO	Diffuso senso di fiducia dei dipendenti in relazione a meccanismi di consultazione e partecipazione dei lavoratori	⊕	◌	⏱	■	-		-	
	Contributo al miglioramento dei termini lavorativi dei dipendenti attraverso l'adozione di misure che superano i requisiti normativi, attuate tramite un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL)	⊕	◯	⏱	■	-		-	
	Aumento del benessere del personale, attraverso l'implementazione di sistemi di dialogo sociale, welfare aziendale e sviluppo di politiche di conciliazione vita-lavoro	⊕	◌	⏱	■	-		-	
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI	Riduzione del divario retributivo di genere garantito da un sistema di valutazione meritocratico	⊕	◌	⏱	■	-		Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di riduzione del gender pay gap	■
	Incremento delle competenze del personale attraverso iniziative volte al miglioramento dell'employability interna ed esterna anche grazie a un sistema di revisione periodica delle performance	⊕	◌	⏱	■	-		-	
	Promozione dell'inclusione e della sicurezza dei dipendenti (es. misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro; misure volte alla sensibilizzazione del personale)	⊕	◯	⏱	■	-		Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di promozione dell'inclusione e della diversità	■
ALTRI DIRITTI CONNESSI AL LAVORO	Uso illecito dei dati personali dei dipendenti	⊖	◌	⏱	■	-		-	

Lavoratori nella catena del valore

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
CONDIZIONI DI LAVORO	Infrazioni e violazioni all'interno della catena del valore, ad esempio, a causa di segnalazioni di criticità inerenti alle condizioni di lavoro dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, ecc.)	−	Potenziale	Medio termine	Attività a monte Attività a valle	-		-	
	Eventi infortunistici tra i dipendenti delle ditte appaltatrici dovuti anche ad una scarsa sensibilizzazione sul tema	−	Potenziale	Medio termine	Attività a monte Operazioni proprie Attività a valle	Infortuni / incidenti a danno di dipendenti, appaltatori e subappaltatori	Attività a monte Operazioni proprie Attività a valle	-	
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI	Miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti delle ditte appaltatrici, anche grazie all'osservanza dei principi del Codice Etico di Terna, come stabilito dagli accordi contrattuali	+	Potenziale	Medio termine	Attività a monte Attività a valle	-		-	

Positivo Negativo Effettivo Potenziale Breve termine Medio termine Lungo termine Attività a monte Operazioni proprie Attività a valle

Comunità locali

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ	Determinazione di disagi legati a viabilità (apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui), inquinamento acustico e paesaggio (es. impatto visivo, panorama architettonico, artistico e culturale) dovuti all'attività di cantiere	⊖	◌	◔	⇥ ■ ⇤	-		-	
	Determinazione di disagi legati ad asservimenti di terreni e al paesaggio (es. impatto visivo, panorama architettonico, artistico e culturale) dovuti alle opere realizzate	⊖	◌	◕	■ ⇤				

Clienti

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
IMPATTI LEGATI ALLE INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI E/O PER GLI UTILIZZATORI FINALI	Uso illecito dei dati personali dei clienti	⊖	◌	◔	■ ⇤	-		-	
	Soddisfazione dei clienti grazie all'accesso a informazioni di qualità	⊕	◌	◔	■ ⇤	-		Maggiore attrattività sul mercato grazie alla trasparenza e all'accessibilità delle informazioni relative alle attività del Gruppo	■

Condotta dell'impresa a gestione dei rapporti con i fornitori

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
CULTURA D'IMPRESA	Sensibilizzazione alle regole comportamentali volte all'osservanza dei principi di etica, integrità e legalità del Gruppo	Positivo	Effettivo	Breve termine	Attività a monte; Operazioni proprie; Attività a valle	Sanzioni e/o applicazione di Misure Restrittive irrogate da entità facenti capo all'ONU, UE, USA, UK	Attività a monte	-	
PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI	Rafforzamento delle misure di protezione attraverso la predisposizione di canali di segnalazione sicuri	Positivo	Potenziale	Medio termine	Attività a monte; Operazioni proprie; Attività a valle	-		-	
CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	Conseguenze economico-finanziarie ai danni degli stakeholder connesse a episodi di condanna che incidono sulla gestione dell'impresa	Negativo	Potenziale	Medio termine	Attività a monte; Operazioni proprie; Attività a valle	-		-	
GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI, COMPRESE LE PRASSI DI PAGAMENTO	Miglioramento della stabilità economica dei fornitori grazie a pagamenti puntuali da parte del Gruppo Terna	Positivo	Potenziale	Medio termine	Attività a monte; Attività a valle	Ritardi / extra costi su forniture di key supplier in seguito alla crisi globale della supply chain, aumento domanda di mercato e/o in caso di cambiamento strategia dei fornitori	Attività a monte	Miglioramento reputazionale del Gruppo grazie a una catena di fornitura sostenibile	Operazioni proprie
						Lock in su forniture chiave	Attività a monte	Riduzione dei costi grazie a prassi di continuo monitoraggio delle performance ESG dei fornitori che permettono di evitare nel tempo criticità a fronte di normative sempre più stringenti	Operazioni proprie

Positivo Negativo Effettivo Potenziale Breve termine Medio termine Lungo termine Attività a monte Operazioni proprie Attività a valle

Entity specific: Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
-	Garanzia della qualità del servizio attraverso la continua manutenzione delle infrastrutture e l'adeguatezza della rete	⊕	◯		■	Incidente rilevante sulla rete di trasmissione europea e conseguente separazione rete/ disalimentazioni	■	Incremento della remunerazione di Terna grazie a un miglioramento delle performance di continuità del servizio	■

Entity specific: Innovazione e digitalizzazione

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
-	Promozione dell'"Open Innovation" attraverso collaborazioni strutturate con Startup, Enti di ricerca e Università volte a sviluppare tecnologie innovative a supporto della transizione sostenibile	⊕	◌	◔	■	-		Riduzione dei costi operativi grazie allo sviluppo di tecnologie innovative e digitali – anche attraverso collaborazioni strutturate con startup ("Open Innovation") – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN	■
	Miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità del servizio attraverso tecnologie innovative volte all'automazione e la digitalizzazione dei processi	⊕	◌	◔	■	-		Ampliamento del business grazie alla brevettabilità delle soluzioni tecnologiche innovative	■
								Maggiore efficacia grazie all'impiego dell'Intelligenza Artificiale e di soluzioni predittive per migliorare la resilienza della rete ed ottimizzare la gestione della manutenzione degli Asset Aziendali distribuiti e di Stazione	■

Entity specific: Cybersecurity

	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY			
SOTTOTEMA	Descrizione dell'impatto	Tipologia di impatto (Positivo /Negativo)	Effettivo/ Potenziale	Orizzonte temporale	Fonte dell'impatto	Rischi	Fonte del rischio	Opportunità	Fonte dell' opportunità
-	Incremento della sicurezza dei processi aziendali del Gruppo (es.resilienza del sistema elettrico) grazie a efficaci misure di difesa dagli attacchi digitali	Positivo	Effettivo	Breve termine	Attività a monte Operazioni proprie Attività a valle	Truffa informatica (es. Social Engineering) Compliance alla Direttiva NIS 2 (Network and Information Security) Cyber Attack Compro-missione informazioni cifrate con gli algoritmi standard a seguito del Q Day	Operazioni proprie Operazioni proprie Operazioni proprie Operazioni proprie	-	

Si segnala che con riferimento agli IRO relativi al sottotema "Adattamento ai cambiamenti climatici" e al tema Entity Specific "Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico", data la loro forte correlazione, la rendicontazione delle relative Politiche, Azioni, Target e Metriche ha seguito un approccio interconnesso, prevedendo degli appositi rinvii nei rispettivi sottoparagrafi.

Positivo Negativo Effettivo Potenziale Breve termine Medio termine Lungo termine Attività a monte Operazioni proprie Attività a valle

Nel perseguire la realizzazione della **transizione energetica**, favorendo il passaggio a un'**economia decarbonizzata**, le attività del Gruppo generano dei benefici sistemici in grado di influenzare positivamente l'ambiente e la collettività nel suo complesso.

La presenza capillare del Gruppo su tutto il territorio nazionale, oltre a determinare impatti diretti sulla forza lavoro propria, sui lavoratori della catena del valore e sui clienti, sia attraverso le sue attività sia per mezzo dei suoi rapporti commerciali[66], si estende anche alle comunità locali interessate dalle operazioni legate alla realizzazione e alla manutenzione degli asset e al capitale naturale che queste ospitano.

La complessità del contesto di riferimento, alimentata dalla necessità di **bilanciare** gli **obiettivi di business** con gli **impatti** delle proprie attività sulla società e l'ambiente, richiede una grande responsabilità che il Gruppo si è impegnato ad affrontare attraverso un approccio orientato alla realizzazione di una **Just Transition**. Nell'ambizione di realizzare una transizione energetica che sia anche equa e inclusiva, considerando le possibili ricadute sociali e gli impatti che essa può determinare.

Con questa consapevolezza, a partire dall'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, il Gruppo Terna ha scelto di **integrare** all'interno del **Piano Industriale** un **Piano di Sostenibilità** che mira alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, orientando la strategia aziendale verso la **creazione di valore nel tempo**.

Al fine di garantire una gestione del business che mira al raggiungimento del **successo sostenibile** e alla **creazione di valore nel tempo**, il Gruppo adotta, infatti, un approccio che parte dalla considerazione dei possibili impatti sulle categorie di stakeholder rilevanti e sull'ambiente, che mitiga e gestisce attraverso una pianificazione di sostenibilità integrata nella strategia aziendale, volta alla minimizzazione degli impatti ambientali, al coinvolgimento degli stakeholder territoriali e, più in generale, al rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza.

In questo contesto, l'Analisi di **Doppia Rilevanza**, tramite il monitoraggio periodico di impatti, rischi e opportunità rilevanti, rappresenta la **bussola** del **Piano di Sostenibilità** del Gruppo, guidando, in tal senso, l'adattamento della strategia aziendale. Questo approccio consente di intercettare e gestire in modo tempestivo eventuali criticità e di incrementare la **resilienza del modello di business** in relazione a eventuali effetti negativi correlati alle questioni di sostenibilità. In ottica di miglioramento continuo, l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 prevede un insieme di azioni volte a garantire la piena considerazione degli esiti della Doppia Rilevanza anche in ottica di implementazione di quanto previsto dalla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*. Attraverso tale roadmap, sarà possibile porre le basi necessarie all'ulteriore rafforzamento di un'analisi di resilienza strutturata e puntuale riferibile a tutti gli IRO risultati rilevanti.

Infine, alla luce della rilevanza del tema, con riferimento specifico agli impatti e i rischi legati al cambiamento climatico, il Gruppo ha sviluppato un'opportuna metodologia di analisi di resilienza con un approccio basato su dati scientifici, al fine di verificare la resilienza dei propri asset ai cambiamenti climatici.

Non sono emersi effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti che comportano l'esigenza di una la rilevazione nell'ambito dei dati del Bilancio consolidato 2025.

[66] Per approfondimenti relativi alla natura delle attività e dei rapporti commerciali del Gruppo, si rimanda a quanto riportato in risposta allo standard ESRS 2, SBM-1 par. 42 c.

MDR-P

Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità

Al fine di identificare, valutare, gestire e/o mitigare i propri impatti, rischi e opportunità rilevanti in ambito sostenibilità, il Gruppo Terna si è dotato di un sistema organico di politiche, integrate nel proprio sistema normativo interno, di seguito riepilogate con l'indicazione dei relativi topic ESRS presidiati. Le politiche sono sottoposte a un monitoraggio periodico da parte delle funzioni competenti, in conformità alla prassi aziendale in materia di revisione del corpo documentale e tenendo conto dell'evoluzione del contesto di riferimento.

In particolare, la tabella seguente riporta le politiche di carattere trasversale a più aree tematiche, fornendo per ciascuna una sintetica descrizione degli elementi chiave, l'ambito di applicazione, il soggetto responsabile dell'attuazione, gli eventuali standard di riferimento e le modalità di diffusione. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alle sezioni dedicate ai singoli topic.

NOME POLITICA	DESCRIZIONE ELEMENTI CHIAVE	AMBITO DI APPLICAZIONE	RESPONSABILE DELLA POLITICA	STANDARD RICONOSCIUTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	TOPIC ESRS PRESIDIATI DALLA POLITICA
Politica del Sistema di Gestione Integrato	La Politica del Sistema di Gestione Integrato definisce l'approccio adottato per la definizione degli obiettivi strategici aziendali nel rispetto dei requisiti delle norme ISO di riferimento, con lo scopo principale di favorire la sensibilizzazione, la conoscenza e l'applicazione degli elementi fondamentali del Sistema di Gestione Integrato diffondendo una cultura del miglioramento continuo	Tutte le società direttamente controllate dalla Capogruppo e costituisce un riferimento valoriale per tutte le altre società del Gruppo	Il Management del Gruppo Terna	ISO 9001 ISO 14001 ISO 45001 ISO 37001 ISO 37301 ISO 50001 ISO 55001 ISO 27001 PdR 125	E1; E4; E5; Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico (ES); S1; S4; G1; Cybersecurity (ES).
Codice Etico	Il Codice Etico di Terna individua e definisce i valori, principi e norme promossi dal Gruppo, che rappresentano un presupposto indispensabile per il corretto svolgimento delle scelte strategiche e di tutte le attività dell'Azienda, con l'obiettivo di preservarne il valore e l'integrità nel tempo. Inoltre, il Codice identifica tutti gli stakeholder di Terna tracciando le linee etiche relative alle loro particolari necessità	Gruppo Terna	Il Comitato Etico	Dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite	S1 S2 G1
Politica di Sostenibilità	La Politica di Sostenibilità definisce in modo formale gli impegni e le azioni relativi alle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance) ritenute rilevanti per il Gruppo e per i suoi portatori di interesse, articolandosi in sei aree chiave: transizione energetica, integrità, responsabilità e trasparenza, promozione del dialogo con gli stakeholder, valorizzazione delle persone, inclusione, diversity e tutela dei diritti umani, tutela dell'ambiente e degli ecosistemi	Gruppo Terna	Il Management del Gruppo Terna	Dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite; COP21; Green Deal Europeo; GRI *Sustainability Reporting Standards*; Disposizioni in ambito TCFD, PNIEC, SBTi, e GHG Protocol, Principi ICMA	E1 E4 S1 S2 S3 G1
Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna"	La Linea Guida esprime l'impegno del Gruppo Terna nel rispettare i più elevati standard etici in materia di diritti umani. Il documento delinea le principali aree tematiche tenendo conto del contesto di business e di localizzazione delle attività svolte, enunciando i principali impegni del Gruppo relativi alle attività proprie e alle relazioni con fornitori e business partners	Gruppo Terna	Il Management del Gruppo Terna	Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU; Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro emessa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO); Dieci Principi del Global Compact; Principi Guida dell'ONU per le imprese e i diritti umani; linee guida per le aziende multinazionali emesse dall'OCSE	S1 S2 S3 S4

Di seguito sono riportate le politiche relative ad una singola area tematica, per i cui dettagli si rimanda nell'ambito dei vari Topic ESRS di riferimento:

E4 – Tutela della biodiversità

- Impegno per la biodiversità;
- Valutazione ambientale strategica del piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale;
- Istruzione Operativa: Produzione di uno studio di fattibilità;
- Istruzione Operativa: Produzione di un progetto per autorizzazione;
- Istruzione Operativa: Gestione delle prescrizioni autorizzative per la realizzazione delle infrastrutture elettriche;
- Gestione operativa dei cantieri;
- Progetto unificato "Survey marina e caratterizzazione ambientale (DM 24/01/1996).

E5 – Promozione dell'economia circolare

- La Strategia di Economia Circolare;
- Istruzione Operativa: La gestione dei rifiuti nelle società del Gruppo Terna.

S1 – Forza lavoro propria

- Politica Gestione delle Risorse Umane;
- Politica Diversity, Equity & Inclusion (DE&I);
- Modello Privacy.

S2 – Lavoratori nella catena del valore

- Principi di Condotta dei Fornitori di Terna.

S3 – Comunità locali

- Il coinvolgimento degli stakeholder locali nelle attività di investimento sulla rete elettrica del Gruppo Terna.

G1 – Condotta dell'impresa

- Modello 231;
- Global Compliance Program;
- Linea Guida Trade Compliance;
- Linea Guida Whistleblowing.

Cyber Security (ES)

- Linea Guida "Information Security Policy – Indirizzi Strategici".

GOV-1
GOV-2

La Corporate Governance e il successo sostenibile

In linea con i principi del Codice di Corporate Governance, che assegna al Consiglio di Amministrazione, tra gli altri, il compito di promuovere nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Società, Terna adotta tutti i migliori strumenti per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente.

Il sistema di governo societario è orientato alla creazione di valore per gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività del Gruppo. Inoltre, lo stesso è sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Corporate Governance delle società quotate, cui Terna ha aderito il 27 gennaio 2021, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con le best practice internazionali con cui la Società si confronta.

Il Sistema di corporate governance

L'Assemblea degli azionisti del 9 maggio 2023 ha deliberato la nomina del Consiglio di Amministrazione, prevedendo una composizione di 13 membri, il cui mandato terminerà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2023 ha nominato l'Amministratore Delegato, conferendole apposite deleghe, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. Le attività del Consiglio di Amministrazione sono coordinate dal Presidente e supportate dal Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione presentava, sino al 23 ottobre 2024, i seguenti Comitati endo-consiliari, tutti con funzioni istruttorie, propositive e consultive, così da garantire un efficace svolgimento delle funzioni consiliari:

- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità;
- Comitato per le Nomine, Governance e Scenari;
- Comitato Operazioni con Parti Correlate.

A partire dal 23 ottobre 2024, al fine di rafforzare il presidio sui temi di sostenibilità e garantire l'integrazione della stessa con le tematiche di governance e con la strategia di lungo periodo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridefinire la composizione dei Comitati come segue:

- Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Remunerazione e Nomine;
- Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Si precisa che la composizione degli Organi di Governance al 31 dicembre 2025 corrisponde a quella in forza alla data di approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2025, esposta nell'ambito del paragrafo "Gli organi sociali" cui si rinvia.

Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale).

Alla data dell'Assemblea del 9 maggio 2023, non era stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti. Di conseguenza, con riferimento al Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., al momento non vi sono rappresentanze di dipendenti o lavoratori all'interno dello stesso.

Composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025

	UNITÀ	
Uomini	%	53,85
Donne	%	46,15
Di età inferiore a 30 anni	%	-
Tra i 30 e i 50 anni	%	23,08
Oltre i 50 anni	%	76,92

Presenza di consiglieri indipendenti

Dettaglio Composizione del Consiglio di Amministrazione (numero e qualifica)

** Indipendenti sia ai sensi del TUF che ai sensi del Codice di Corporate Governance.*

Tra gli aspetti degni di nota si segnalano:

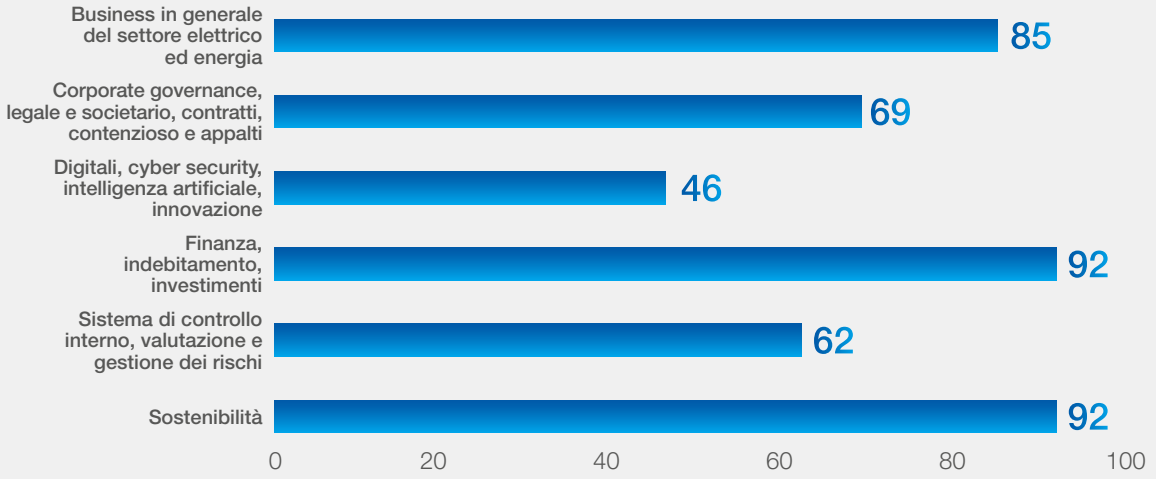
- una elevata partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio e dei Comitati endo-consiliari;
- la presenza di obiettivi di sostenibilità nella remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti;
- la particolare attenzione ai temi ESG in occasione sia delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sia del Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari, nonché per apposite sessioni di *induction* per l'intero Consiglio di Amministrazione nel corso della presente consiliatura. L'attenzione al tema della sostenibilità risulta altresì dalla diversa articolazione dei Comitati in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. del 23 ottobre 2024 che ha deliberato di attribuire maggior spazio agli obiettivi ESG, ampliando le competenze del Comitato Governance e Scenari, rinominandolo "Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari" e attribuendogli, appunto, le competenze in materia di Sostenibilità.

G1 | GOV-1

COMPETENZE ED ESPERIENZE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gli amministratori di Terna sono dotati di adeguate competenze e professionalità (art. 2. Principio 5, Codice di Corporate Governance). Nello specifico, accanto a professionisti operanti nel campo legale e finanziario, vi sono profili dotati di esperienza nel settore ingegneristico, dell'energia e della gestione dei rischi. Il respiro internazionale è garantito, oltre che dalla presenza di componenti di nazionalità straniera, anche da membri che hanno maturato solide esperienze in contesti internazionali. Inoltre, le competenze informatiche sono possedute oltreché dall'Amministratore Delegato, da alcune professionalità operanti nel settore. Circa il 92% dei Consiglieri ha competenze nell'ambito della sostenibilità, attinenti tra le altre anche agli impatti, rischi e opportunità rilevanti dell'impresa. Inoltre, l'aggiornamento continuo delle competenze dell'Organo è assicurato anche tramite il ricorso ad esperti e a specifiche attività di *induction*.

CONOSCENZE E COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DICHIARATE DAI CONSIGLIERI (%)



G1 | GOV-1

CARATTERISTICHE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, in coerenza con le previsioni statutarie e normative, riveste un ruolo centrale nel presidio della condotta etica dell'impresa e nell'assicurare che le attività del Gruppo si svolgano nel rispetto della legalità, della trasparenza e dell'integrità. In linea con i principi del Codice di Corporate Governance e in osservanza delle migliori prassi in materia, il Consiglio esercita le proprie responsabilità in modo da orientare la gestione aziendale verso obiettivi di successo sostenibile, integrando le dimensioni economica, sociale e ambientale nella definizione delle strategie e delle scelte operative.

Nell'ambito delle sue prerogative, il Consiglio esamina e approva il Piano Industriale di Terna e delle società del Gruppo, tenendo conto anche dei temi rilevanti per la creazione di valore nel lungo periodo, dell'evoluzione del contesto normativo e delle aspettative degli stakeholder. Inoltre, il Consiglio definisce gli obiettivi aziendali, le modalità di monitoraggio dei processi e l'analisi dei rischi, con l'obiettivo di garantire un bilanciamento tra sostenibilità, redditività e gestione dei rischi. Tra le sue responsabilità fondamentali rientrano anche l'approvazione del Codice Etico del Gruppo e delle principali politiche aziendali che definiscono e regolano i principi di condotta dell'impresa a tutti i livelli dell'organizzazione. Tali strumenti costituiscono il riferimento per garantire comportamenti coerenti con i valori di integrità, legalità e responsabilità sociale, e orientano l'azione quotidiana di tutti i collaboratori e stakeholder del Gruppo.

Il Consiglio approva inoltre il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e i successivi aggiornamenti, assicurandone la coerenza con l'evoluzione normativa e organizzativa della Società, nonché l'efficacia nel prevenire i reati presupposti. Il Modello 231 rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la diffusione di una cultura aziendale improntata alla legalità, alla prevenzione dei rischi e alla responsabilizzazione diffusa. Il Consiglio riceve periodicamente informative sull'efficace attuazione del Modello, tramite i flussi informativi provenienti dall'Organismo di Vigilanza.

A supporto delle proprie responsabilità, il Consiglio riceve costantemente informazioni dall'Amministratore Delegato sull'andamento della gestione e sulle operazioni rilevanti, inclusi i soggetti coinvolti, le caratteristiche delle operazioni e gli eventuali rischi associati. Il Consiglio definisce le linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, valutandone annualmente l'adeguatezza e l'efficacia, anche alla luce del profilo di rischio del Gruppo. Tale attività è svolta con il supporto del Chief Executive Officer, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, che esercita funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio vigila inoltre l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, e il funzionamento del sistema di controllo interno.

Infine, a tutela della correttezza e della trasparenza nella gestione delle informazioni, il Consiglio ha adottato una procedura specifica per la gestione e comunicazione delle informazioni societarie, con particolare attenzione alle informazioni privilegiate. Questo sistema contribuisce a rafforzare la fiducia degli stakeholder e a garantire un comportamento aziendale coerente con i principi etici e di conformità normativa.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite le competenze previste dal Codice di Corporate Governance. Ha funzioni consultive e propositive di supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal proposito, si specifica che il Comitato è preposto alla sorveglianza dei rischi aziendali, tra cui rientrano anche i rischi di natura ESG. Ne verifica periodicamente l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, oltre che l'efficacia. Valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato. Valuta, inoltre, l'idoneità ed esamina il contenuto dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società e del Gruppo. Esamina il processo attraverso cui sono definiti i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità sottoposta annualmente al Consiglio di Amministrazione. Riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del SCIGR.

Nel corso del 2025, il Comitato si è riunito 10 volte (compresa una riunione congiunta con il Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari), di cui 4 volte ha affrontato, tra gli altri, i seguenti aspetti di sostenibilità: Informativa in merito alla CSRD; Rendicontazione di Sostenibilità e CSRD; Aggiornamento implementazione Modello SCIIS e Rendicontazione CSRD.

Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari

Al Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari sono attribuite, tra le altre, competenze nell'ambito della sostenibilità, con particolare riferimento:

- all'esame e alla valutazione delle politiche di sostenibilità con l'obiettivo di assicurare la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per Terna, anche ai fini dell'esame e dell'approvazione del piano industriale della Società e del Gruppo;
- alla definizione degli indirizzi e dei piani di sostenibilità e della matrice di materialità che individua i temi più rilevanti per il Gruppo e per gli stakeholder alla luce delle strategie della Società e del Gruppo stesso;
- al monitoraggio periodico delle modalità di attuazione dei piani di sostenibilità e il conseguimento dei relativi obiettivi, oltre che l'inclusione della Società negli indici di sostenibilità.

Al Comitato sono inoltre attribuite competenze relative al sistema di Corporate Governance; monitora infatti l'evoluzione della normativa di legge e della best practice nazionale e internazionale in materia, oltre che l'allineamento del governo societario della Società e del Gruppo alle stesse.

Infine, il Comitato provvede anche alla raccolta di informazioni, analisi e approfondimenti sugli scenari di riferimento utili alla miglior comprensione dei trend globali che possono impattare sulle strategie aziendali.

Nel corso del 2025, il Comitato si è riunito 13 volte di cui 8 volte ha affrontato, tra gli altri, i seguenti aspetti di sostenibilità:

- informativa rispetto all'attuazione della CSRD e alla costruzione del Piano di Sostenibilità;
- confronto sui KPI di piano da monitorare, inclusi nella Dashboard di sostenibilità;
- matrice di materialità ed esiti del processo di Doppia Rilevanza;
- rendicontazione sulla sostenibilità nell'ambito di un incontro congiunto con il Comitato Controllo e Rischi;
- aggiornamenti trimestrali su Piano di Sostenibilità e sulla dashboard;
- informativa sulle richieste degli investitori istituzionali in tema di sostenibilità.

Con riferimento ai passaggi a tale Comitato del processo di Doppia Rilevanza 2025, si rimanda al paragrafo "La Doppia Rilevanza".

Comitato Remunerazione e Nomine

Al Comitato Remunerazione e Nomine sono attribuite le competenze previste dal Codice di Corporate Governance. Svolge compiti di natura propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione, tra cui:

- valutare in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, oltre che a eventuali cooptazioni;
- coadiuvare il Consiglio nell'elaborazione della politica per la remunerazione degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche e nella predisposizione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'art. 123 ter del TUF;
- presentare proposte o esprimere pareri per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione che includono indicatori relativi ai fattori ESG;
- elaborare, sottoporre al Consiglio di Amministrazione e monitorare l'applicazione di sistemi di incentivazione (inclusi i piani di azionariato) rivolti agli Amministratori esecutivi di Terna e/o a dirigenti con responsabilità strategiche e/o ad altri dirigenti della Società e/o del Gruppo.

Comitato Operazioni con Parti Correlate

Al Comitato Operazioni con Parti Correlate sono attribuiti compiti e poteri istruttori e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle Operazioni con Parti Correlate, sia di maggiore rilevanza che di minore rilevanza, indicate nella "Procedura Operazioni con Parti Correlate" di Terna. A tale Comitato sono inoltre attribuiti compiti e poteri istruttori e consultivi in merito a eventuali proposte di modifica della citata Procedura. Infine, il Comitato riceve flussi periodici sulle Operazioni con Parti Correlate escluse dall'applicazione della Procedura (anche se di minore rilevanza) per verificarne la corretta applicazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 9 maggio 2023, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

In forza di quanto deliberato dalla suddetta Assemblea sulla base delle due liste presentate, il Collegio Sindacale è risultato così composto: Mario Matteo Busso (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza presentata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 14 aprile 2023), Lorenzo Pozza e Antonella Tomei (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da CDP Reti S.p.A.).

Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Barbara Zanardi (indicata dalla lista di minoranza presentata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 14 aprile 2023), Antonello Lillo e Lucrezia Iuliano (indicati dalla lista di maggioranza presentata da CDP Reti S.p.A.).

I Sindaci eletti rappresentano entrambe le liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate e al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito Internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione Governance - Assemblea degli azionisti. A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Dalla nomina del 9 maggio 2023, la composizione del Collegio Sindacale è rimasta invariata.

Il Collegio Sindacale svolge le tipiche attività di vigilanza che sono previste dall'ordinamento nazionale per il Collegio Sindacale. Nello specifico, tale Organo si occupa, tra gli altri, di vigilare sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del SCIGR e del processo di informativa finanziaria e di revisione legale. Inoltre, a partire dall'esercizio 2024, il Collegio Sindacale garantisce ed assicura anche l'osservanza delle disposizioni in materia di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in virtù dei relativi aggiornamenti normativi che hanno comportato un ampliamento dei loro ruoli e responsabilità, in linea con la relativa politica interna del Gruppo Terna. In particolare, lo stesso è informato periodicamente sui flussi informativi che riguardano la rendicontazione di sostenibilità e prende parte alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, ivi incluse le modalità di gestione che il Gruppo Terna ha adottato al fine di prevenire, mitigare e correggere gli impatti, affrontare i rischi e/o perseguire opportunità rilevanti. Il Collegio Sindacale con almeno uno dei propri componenti partecipa altresì alle riunioni del Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari. Di seguito la composizione del collegio sindacale relativa ai soli sindaci effettivi.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2025

	UNITÀ	
Uomini	%	66,7
Donne	%	33,3
Di età inferiore a 30 anni	%	-
Tra i 30 e i 50 anni	%	-
Oltre i 50 anni	%	100

Il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione in materia di autodisciplina, nell'ambito dei compiti a esso attribuiti dalla legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per la valutazione di indipendenza dei propri membri non esecutivi.

Il Collegio Sindacale ha riferito la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci, ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione n. 9, del Codice di Corporate Governance, verificata nel corso della riunione del 14 gennaio 2025 in applicazione del Regolamento del Collegio Sindacale.

Competenze ed esperienze dei membri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, alla stregua di quanto già esposto con riferimento al Consiglio di Amministrazione, è coinvolto in uno specifico programma di *induction*, che vede l'approfondimento di tematiche legate al settore di attività in cui opera la Società, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento al fine di garantire ai Sindaci e agli Amministratori un'adeguata conoscenza. Tale programma nell'arco del presente mandato ha visto anche l'approfondimento di tematiche legate alla sostenibilità, quali l'approfondimento delle novità normative introdotte dalla CSRD. Inoltre, il Collegio Sindacale, oltre ad avvalersi di esperti in materia di sostenibilità qualora ritenuto necessario, vanta delle competenze in ambito risk management, *climate change*, rendicontazione di sostenibilità, diversità di genere, governance, attinenti tra le altre anche agli impatti, rischi e opportunità rilevanti dell'impresa. Si precisa altresì che il Presidente del Collegio Sindacale è iscritto all'albo dei Revisori della Sostenibilità dall'8 ottobre 2025.

LA GOVERNANCE DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Il Consiglio di Amministrazione svolge i compiti e le funzioni raccomandati dal Codice di Corporate Governance e in particolare definisce le strategie e ne monitora l'attuazione, approvando il Piano Industriale della Società e del Gruppo a essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nonché individuando la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, esamina preventivamente o autorizza le operazioni poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate che siano qualificabili come significative.

In materia ESG, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dei Comitati competenti e delle alte figure manageriali, ha funzioni istruttorie, propositive e consultive in merito agli obiettivi di sostenibilità, supervisionando le attività promosse dal Gruppo volte al loro conseguimento e monitorandone costantemente i risultati.

Il Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità ha la responsabilità - che esercita con il supporto dei Comitati interni dedicati, ovvero il Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari e il Comitato Controllo e Rischi - di sorvegliare gli impatti, rischi e opportunità ESG emersi come materiali dall'Analisi di Doppia Rilevanza tramite la ricezione di un flusso informativo periodico in merito agli stessi. Inoltre, approva formalmente le politiche ambientali, sociali e di governance adottate dal Gruppo, le quali risultano pienamente coerenti con la mission del Gruppo nell'ottica di operare con un approccio sostenibile e attento alle esigenze dei territori e delle persone.
Nello specifico, al Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari è stata fornita informativa circa il processo di Analisi di Doppia Rilevanza del Gruppo e dei relativi impatti, rischi e opportunità emersi come rilevanti, dettagliati all'interno della sezione "La Doppia Rilevanza" cui si rinvia.

In particolare, i Comitati competenti in materia di sostenibilità si riuniscono periodicamente, interloquendo, ove necessario, con le alte figure manageriali per aggiornamenti e approfondimenti. Ciò consente di presentare con cadenza periodica un report informativo indirizzato al Consiglio di Amministrazione, che contiene, tra le altre, le analisi effettuate in ambito ESG, comprendenti la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità rilevanti per il Gruppo. Tali informazioni supportano il Consiglio nell'assunzione di decisioni strategiche e operative, in quanto permettono di:

- valutare la coerenza delle scelte di business con gli obiettivi di sostenibilità e con gli impegni assunti dal Gruppo;
- considerare i potenziali effetti di lungo periodo legati agli aspetti ambientali, sociali e di governance nella definizione delle linee strategiche;
- integrare le variabili ESG nei processi di pianificazione e allocazione delle risorse;
- identificare tempestivamente i rischi emergenti e le opportunità connesse ai trend di sostenibilità, orientando le decisioni in materia di operazioni rilevanti e investimenti.

A livello di strutture aziendali, invece, l'identificazione e la gestione di temi e progetti di sostenibilità e la conseguente definizione di adeguate politiche, linee guida e istruzioni operative sono in capo alla Direzione "Strategia, Digitale e Sostenibilità", che periodicamente riferisce al Comitato Sostenibilità, Governance e Scenari". Si specifica che nel 2025, tale informativa è stata condotta con cadenza almeno trimestrale. In particolare, la struttura ha compiti sia di pianificazione strategica, monitoraggio, reporting, relazioni con le agenzie internazionali di rating di sostenibilità e con gli investitori ESG sia di sviluppo di progetti e relative azioni attuative, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

In linea con le indicazioni del Codice di Corporate Governance[67] di Borsa Italiana e delle best practice nazionali e internazionali[68], il Gruppo ha adottato uno specifico **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Sistema** o **SCIGR)** costituito dall'insieme della cultura, delle capacità, delle regole, delle procedure e delle pratiche aziendali e delle strutture organizzative volte a definire un sistema di *accountability* per l'effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione, mitigazione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, mantenendo di conseguenza alta la fiducia degli stakeholder con riferimento al governo e al controllo del Gruppo medesimo.

Il Sistema fornisce uno strumento gestionale per una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi della Società e colloca il processo di gestione dei rischi al centro della catena del valore, a partire da elementi fondativi quali la mission, la vision, i valori e il contesto di riferimento, integrandoli nella definizione e sviluppo della strategia e delle performance, al fine di supportare i processi decisionali attraverso l'esplicitazione degli elementi di rischio e incertezza e la definizione di risposte consapevoli. Uno degli elementi che costituiscono il Sistema è il **Sistema di Gestione dei Rischi**, anch'esso allineato alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance per le Società quotate e alle best practice internazionali (ISO 31000 e COSO Framework).

A conferma della solidità del modello, nel luglio 2025 le società del Gruppo Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l. hanno ottenuto l'attestazione di conformità del Sistema di Gestione dei Rischi dall'Organismo di Certificazione internazionale Bureau Veritas, a valle di un processo di verifica in riferimento agli standard sopracitati.

La Governance dei rischi prevede, a supporto delle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito al SCIG, il contributo di uno specifico Comitato endoconsiliare, composto da consiglieri indipendenti - il **Comitato Controllo e Rischi** - che si interfaccia periodicamente con le strutture aziendali più direttamente coinvolte in tali processi.

Il Comitato ha, inoltre, un rapporto diretto con il ***Chief Risk Officer* (CRO)**, nominato dall'Amministratore Delegato, previo parere del CCR, con il compito di supportare il Vertice aziendale nell'efficace implementazione e gestione del processo di Risk Management a livello di Gruppo, nonché di garantire un adeguato coordinamento delle strutture preposte alle attività di controllo. Il CRO riferisce all'Amministratore Delegato e al Comitato i risultati dell'attività di Risk Management ed è supportato operativamente dalla struttura Enterprise Risk Management, a suo diretto riporto con un ruolo di coordinamento trasversale nel Modello di Risk Governance di seguito descritto.

Nel SCIGR, infine, la Direzione Audit ha il compito di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema stesso, e di verificare che lo stesso sia coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione. L'attività di audit è estesa a tutti i processi aziendali (incluso quello di Risk Management),

[67] In particolare, si fa riferimento all'Art. 1 - Ruolo dell'organo di amministrazione - Raccomandazioni - c) *definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società*; d) *definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.*

[68] Modello ERM emesso dall'organismo americano C.O.S.O. "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission".

con una particolare attenzione ai processi di maggior rilievo per la loro incidenza sul valore della Società e per il grado di rischio che essi hanno sugli obiettivi aziendali o per l'influenza su aspetti di interesse trasversali all'Azienda.

Da un punto di vista operativo, la gestione dei rischi viene applicata in tutta l'Azienda secondo un approccio strutturato e sistemico, e prevede un **Modello di Risk Governance (Modello)**, che definisce ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi integrando, negli assetti organizzativi aziendali, i tre livelli di controllo previsti dal Codice di Corporate Governance, ciascuno con diversi obiettivi e specifiche responsabilità associate:

- **Primo livello di controllo:** è il primario responsabile (*risk owner*) dell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti alle proprie aree di competenza;
- **Secondo livello di controllo:** è affidato a strutture organizzative (es. Health & Safety, Compliance, Adempimenti 262 e CSRD, Tutela dell'Ambiente, Fraud Management, Data Protection e Privacy, Cybersecurity, etc.) autonome, indipendenti e distinte rispetto alle strutture aziendali incaricate delle attività operative. Presidiano i cambiamenti normativi esterni e l'evoluzione delle best practice di riferimento e concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione delle categorie di rischi di competenza. Al contempo, forniscono supporto al Primo livello di controllo anche attraverso la progettazione e l'erogazione di attività di *awareness* e *training*;
- **Terzo livello di controllo:** prerogativa dell'Audit, fornisce una valutazione indipendente sul disegno e sul funzionamento dello SCIGR (cosiddetta *assurance*). È caratterizzato dal più alto grado di indipendenza interna all'organizzazione, gerarchica e funzionale.

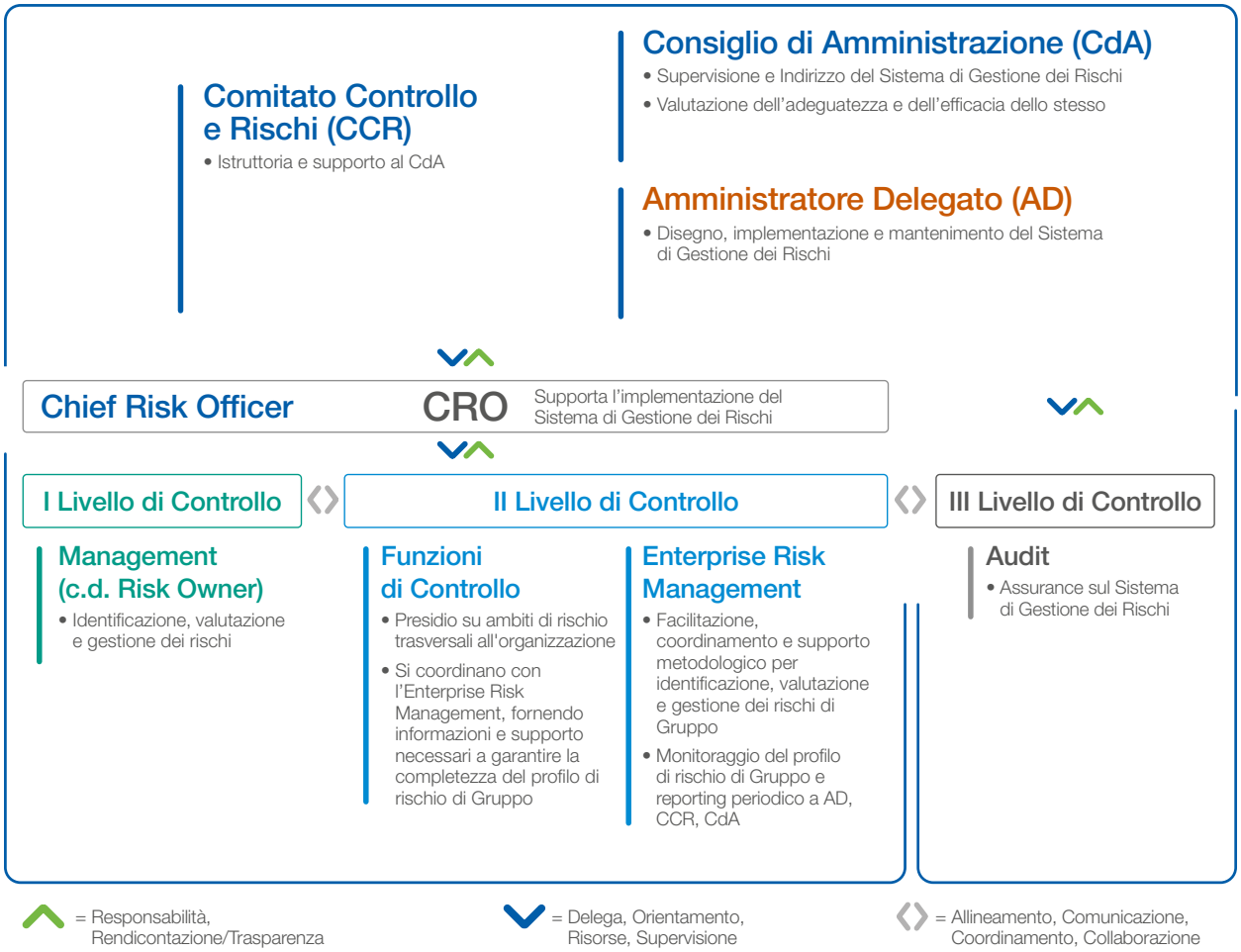
Una buona governance dei rischi deve garantire una visione olistica e coordinata di tutti gli attori coinvolti, affinché gli stessi collaborino, identifichino e valutino i rischi, identificandone i possibili impatti e, conseguentemente, abbiano a disposizione le informazioni giuste per prendere le decisioni più appropriate.

I diversi elementi del Sistema di Gestione dei Rischi danno l'idea della complessità del Modello e di come i soggetti e le strutture coinvolte, contribuiscano, ciascuno con le proprie specificità, a quella visione olistica su citata, operando in sinergia e secondo un approccio strutturato ed organizzato.

A tal fine, Terna mette in atto procedure e processi volti a coordinare le relazioni e le attività dei soggetti che esercitano il controllo ai diversi livelli. Particolare rilevanza al riguardo assume il **coordinamento fra le attività delle strutture di controllo di secondo livello**, per minimizzare duplicazioni di attività e massimizzare l'efficienza del Sistema di Gestione dei Rischi, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità e dei necessari requisiti d'indipendenza.

Il Modello, quindi, prevede una gestione dei rischi diffusa nell'organizzazione in quanto coinvolge una pluralità di organi e strutture aziendali ad ogni livello dell'organizzazione, come di seguito illustrato:

Il Modello di Risk Governance



Nell'ambito del progetto aziendale di adeguamento alla nuova normativa in materia di rendicontazione di sostenibilità, nel 2024 Terna si è dotata di un modello di controllo finalizzato all'istituzione e il mantenimento di un **Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (SCIIS)** e ha avviato la progressiva implementazione dello stesso, volto a presidiare l'attendibilità di tale informativa e la conformità della stessa agli standard di rendicontazione previsti ESRS e alle specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 - Tassonomia UE.

Il SCIIS ha inoltre l'obiettivo di supportare l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Terna nel rilasciare le attestazioni al Mercato in merito alla conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Terna.

Il SCIIS è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Terna, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società.

Il modello di controllo sull'informativa di sostenibilità è basato, sotto il profilo metodologico, sul framework elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (cosiddetto "CoSO Report") che, a marzo 2023, ha pubblicato una specifica guida supplementare dedicata al reporting di sostenibilità, intitolata "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)".

Coerentemente con i principi del CoSO Report, il processo di gestione del SCIIS è strutturato nelle seguenti principali fasi:

- Definizione del perimetro di riferimento (Scoping);
- Analisi dei rischi e dei controlli;
- Monitoraggio;
- Valutazione e reporting.

Nel corso del 2025, Terna ha proseguito nel processo di progressiva implementazione del Modello di controllo, estendendo il perimetro degli indicatori presidiati e delle relative procedure.

L'individuazione delle aree a maggior rischio per l'informativa di sostenibilità viene effettuata nell'ambito della fase di scoping attraverso un'analisi di rischio/rilevanza dei dati (KPI) inclusi nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Terna, sulla base dei driver di valutazione che tengono conto di fattori di rischio endogeni ed esogeni.

Per i KPI valutati a maggior rischio/rilevanza e per le società del Gruppo che a questi contribuiscono in maniera significativa è prevista, secondo un approccio top-down e risk based, un'ulteriore analisi di rischio afferente ai processi aziendali da cui tali KPI traggono origine.

In particolare, l'analisi dei rischi a livello di processo consiste nell'identificare gli eventi che possono compromettere le caratteristiche qualitative (pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità) che i dati e le informazioni presentate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità redatta conformemente agli standard ESRS, devono soddisfare.

In tale ambito, le analisi svolte hanno evidenziato le seguenti principali categorie di rischi: i) completezza e integrità dei dati; ii) disponibilità e tempestività dei dati; iii) tracciabilità e ripercorribilità dei dati; iv) autorizzazione dei dati e delle informazioni; v) conformità alla normativa di riferimento.

Al fine del corretto presidio di tali rischi sono previsti le seguenti principali tipologie di controlli:

- controlli approvativi e di management review;
- controlli di riconciliazione dei dati;
- controlli di coerenza della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità rispetto agli standard di riferimento ESRS;
- controlli sugli accessi logici e di tracciabilità delle operazioni effettuate sul sistema utilizzato per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- controlli di coerenza attraverso analisi dello scostamento dei dati rispetto alle serie storiche disponibili.

Si evidenzia inoltre che il processo di raccolta e consolidamento dei dati e delle informazioni di sostenibilità e di redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è supportato dall'utilizzo di un applicativo informatico che rappresenta un ulteriore fattore intrinseco di mitigazione dei rischi abilitando flussi di raccolta dati strutturati, controlli automatici e dashboard di monitoraggio.

Un ulteriore elemento generale di mitigazione rischi sulla rendicontazione di sostenibilità è rappresentato dall' "ambiente di controllo" del Gruppo Terna, costituito dall'insieme dei valori etici e culturali, dal modello di governance e organizzativo, dallo stile di Leadership esercitato dal Vertice aziendale e dal management e dalle politiche di gestione del personale, finalizzati a stabilire un contesto generale volto ad assicurare che le attività di processo siano eseguite e controllate in accordo con i principi e gli obiettivi definiti dal management.

Il SCIIS prevede una fase di valutazione periodica di adeguatezza del disegno ed effettiva applicazione dei controlli che lo compongono. I risultati di tali valutazioni vengono analizzati e valutati dal management al fine di definire, se del caso, le azioni correttive da attuare nei processi di competenza.

In tale contesto di presidio, è stato attuato un sistema di attestazioni "a catena" da parte del management di Terna e degli organi amministrativi delegati delle società consolidate in merito alla conformità agli standard di rendicontazione dei dati e delle informazioni di sostenibilità da questi forniti ai fini della redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, alle specifiche del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia UE) e alla progressiva e continua adozione di adeguati processi di controllo interno.

A supporto di tale sistema, nel corso del 2025, sono state avviate le attività di verifica sulle procedure già formalizzate nel corso del 2024, mediante l'attuazione di un piano di monitoraggio di secondo livello, definito secondo un approccio risk based e basato su criteri di priorità e rotazione.

Nel corso del 2025 sono stati indirizzati flussi informativi specifici verso gli Organi di amministrazione, direzione e controllo e la società di revisione al fine di illustrare lo stato di avanzamento del programma di Terna di adeguamento alla Direttiva CSRD ivi incluse le attività di sviluppo dei processi di controllo interno in relazione alla rendicontazione di sostenibilità.

GOV-4

Il processo di due diligence del Gruppo Terna

Il processo di due diligence è fondamentale per il Gruppo Terna, in quanto permette di identificare e gestire i rischi e le opportunità legati alle proprie operazioni e alla catena del valore. Questo approccio assicura che il Gruppo agisca in modo responsabile e sostenibile, nel rispetto delle normative vigenti e degli standard internazionali. Le linee guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta aziendale responsabile e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani forniscono il quadro di riferimento per la due diligence, rappresentando la base delle attività svolte dal Gruppo.

La tabella di seguito fornisce una sintesi dei principali aspetti relativi alla due diligence richiamati nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 2025
A) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2 ESRS 2 GOV-3 ESRS 2 SBM-3 (compresi gli obblighi di informativa relativi a questioni di sostenibilità specifiche E1-E4-S1-S2-S3-S4)
B) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 MDR-P ESRS 2 GOV-2 ESRS 2 SBM-2 ESRS 2 IRO-1 (compresi gli obblighi di informativa relativi a questioni di sostenibilità specifiche E1-E4-E5)
C) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1 (compresi gli obblighi di informativa relativi a questioni di sostenibilità specifiche E1-E4-E5) ESRS 2 SBM-3 (compresi gli obblighi di informativa relativi a questioni di sostenibilità specifiche E1-E4-S1-S2-S3-S4)
D) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS 2 MDR-A ESRS E1-3 ESRS E4-3 ESRS E5-2 ESRS S1-4 ESRS S2-4 ESRS S3-4 ESRS S4-4
E) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS 2 MDR-T ESRS E1-4 ESRS E4-4 ESRS E5-3 ESRS S1-5 ESRS S2-5 ESRS S3-5 ESRS S4-5

GOV-3
E1| GOV-3

Il sistema di remunerazione

In coerenza con il modello di governance del Gruppo Terna, al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione, l'aggiornamento degli obiettivi e l'approvazione dei risultati aziendali dei sistemi di incentivazione ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, oltre alla definizione dei criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

In linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, per quanto riguarda le tematiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Remunerazione e Nomine composto da Amministratori non esecutivi a maggioranza indipendenti, avente funzioni propositive e consultive in materia.

Politica di remunerazione

Il Gruppo Terna definisce la sua Politica di remunerazione in linea con le aspettative degli stakeholder, le best practice di mercato e in ottemperanza ai principi e ai criteri riportati nel Codice di Corporate Governance, assicurando il massimo allineamento tra azionisti e management sia con riguardo alla creazione di valore che al profilo di rischio definito.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale sia destinatario di una Politica in linea con i principi definiti nel Codice di Corporate Governance e in particolare che una parte significativa della remunerazione sia legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica (es. indicatori ESG). Si ricorda inoltre che nel pay-mix definito l'incentivo di lungo termine ha sempre un maggior peso dell'incentivo di breve termine.

Analoghi principi ispirano anche la Politica per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

A sostegno del conseguimento degli obiettivi strategici e delle performance aziendali, tra cui sono inclusi anche **obiettivi di natura ESG**, sono stati realizzati sistemi di incentivazione variabile diversificati per tipologia di figure aziendali:

- **STI (Short Term Incentive)** per il management aziendale, che collega l'importo di premi individuali:
  - al grado di raggiungimento di obiettivi quantitativi, sia di livello aziendale sia di tipo individuale, parte dei quali riconducibili agli impegni ambientali e sociali del Gruppo (es. indice di sicurezza sul lavoro);
  - alla valutazione qualitativa della performance, basata sui comportamenti manageriali.

- **LTI (Long Term Incentive),** piani di incentivazione di lungo termine, legati a obiettivi aziendali pluriennali, anche di sostenibilità, per i manager che ricoprono le funzioni più rilevanti, ai fini del conseguimento dei risultati strategici.

In particolare, con riferimento alla scelta degli indicatori sottostanti ai sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, la Politica retributiva è indirizzata verso il raggiungimento di obiettivi ESG anche riferiti ad azioni di contrasto al cambiamento climatico. In primis il riferimento è all'obiettivo, introdotto nel piano LTI nel 2023 e confermato sia nel 2024 che nel 2025, direttamente collegato alla realizzazione della transizione energetica che premia la massimizzazione della produzione da fonti rinnovabili non programmabili e ne favorisce l'integrazione nel Sistema Elettrico Nazionale, minimizzando l'Overgeneration. Tale obiettivo è orientato quindi a garantire l'efficiente penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili nel mix produttivo immesso in rete; è perciò determinante e collegabile anche alla riduzione del fattore emissivo che incide sull'obiettivo *Science Based Target di Terna*. In particolare, per il raggiungimento del target per le emissioni scope 2 che pesano per il 96% sul valore considerato per l'anno base (2019)[69]. Inoltre, nel piano LTI assegnato nel 2025 è stato inserito un ulteriore obiettivo in ambito ESG, denominato "Connessioni" il quale, misurando l'entrata in esercizio di nuova capacità derivante da fonti rinnovabili funzionale alla transizione energetica, ha ampliato maggiormente il peso relativo dei KPI in ambito ESG e in particolare relativamente al cambiamento climatico. Sono stati, inoltre, confermati anche nel 2025 altri obiettivi - per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per i dirigenti con responsabilità strategica - relativi allo sviluppo dell'infrastruttura di rete come, ad esempio, la qualità del servizio, gli incentivi Output (MSD e interzonali) e gli investimenti e le entrate in esercizio legati al comparto regolato, che sono alla base della transizione del Paese verso un'economia decarbonizzata.

[69] Per ulteriori informazioni si veda anche pag. 245.

Meccanismi di incentivazione riconducibili al contrasto del cambiamento climatico sono previsti, da tempo, oltre che per la prima linea, anche per il resto della popolazione incentivata, con obiettivi di remunerazione che, oltre a replicare quanto sopra indicato per il top management, hanno riguardato nel tempo anche, ad esempio, lo sviluppo della mobilità elettrica, l'utilizzo del gas climalterante SF_6, il monitoraggio delle azioni di adattamento al cambiamento climatico (resilienza), lo sviluppo di una metodologia per l'analisi della resilienza della rete rispetto a eventi climatici, e la sua applicazione all'interno della pianificazione aziendale; la previsione e il monitoraggio delle entrate in esercizio delle connessioni di impianti FER (Fonti Energia Rinnovabile) ed accumuli.

Sempre in materia di obiettivi ESG, si ricorda la presenza, da lungo tempo, anche di obiettivi di breve termine legati alla sicurezza dei lavoratori di Terna e degli appaltatori. La sicurezza di Terna è monitorata tramite tre KPI, ossia un Indice di Sicurezza sul lavoro (calcolato come media aritmetica ponderata dell'Indice di frequenza degli infortuni e dell'Indice di gravità e valorizzato rapportando l'andamento dell'anno all'andamento medio dei tre anni precedenti); un KPI relativo alla Riduzione degli Infortuni Comportamentali, che agisce sui comportamenti dei singoli durante tutta l'attività lavorativa; un KPI relativo alla sicurezza degli appaltatori, che monitora gli infortuni occorsi al personale delle imprese appaltatrici che operano presso i siti Terna. Si segnala che la Politica di remunerazione 2025 prevedeva un peso pari al 25% con riferimento complessivamente alla Sicurezza sul lavoro di Terna (10% per l'Indice di Sicurezza sul lavoro, 10% per la Riduzione degli Infortuni Comportamentali, 5% con riferimento al tasso di crescita dell'Indice Frequenza Infortuni delle imprese appaltatrici che operano pressi i siti Terna in Italia).

Con riferimento ai piani di incentivazione di lungo termine sono in essere tre Piani di Performance Share in favore del Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, di una selezione di Manager, siano essi Dirigenti o Quadri del Gruppo Terna che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo:

(i)
Piano Performance Share 2023-2027

include un **KPI ESG** (con un peso pari al **15%**) collegato, in continuità con il Piano 2022-2026, all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati (Dow Jones Sustainability Index World, Stoxx ESG Leaders, MIB 40 ESG e Bloomberg GEI[70]), e un nuovo indicatore, l'**Overgeneration (con un peso pari al 15%)**, che, come anticipato in precedenza, rappresenta la riduzione del ricorso alla modulazione della produzione da generazione da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiesta da Terna per esigenze di sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale;

(ii)
Piano Performance Share 2024-2028

include, in continuità con il Piano 2023-2027, l'indicatore **Overgeneration, con aumento del peso al 30%**, che rappresenta la riduzione del ricorso alla modulazione della produzione da generazione da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiesta da Terna per esigenze di sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale;

(iii)
Piano Performance Share 2025-2029

include, in continuità con il Piano 2024-2028 l'indicatore **Overgeneration con un peso del 30%**, e introduce, come anticipato, un nuovo **KPI ESG denominato "Connessioni", con un peso del 10%**

Quest'ultimo misura l'efficienza di Terna nel rispettare i tempi medi di connessione, portando il peso complessivo degli indicatori ESG al 40%. L'obiettivo del KPI "Connessioni" è agevolare l'ingresso in esercizio della nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili, fondamentale per sostenere la transizione energetica, ottimizzando i tempi di connessione.

[70] A partire dal 2024 l'indice FTSE4Good ha sostituito il Bloomberg GEI non più attivo.

Il Regolamento del Piano Performance Share 2025-2029 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 giugno 2025, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 21 maggio 2025.

Tale Piano prevede l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nel Documento Informativo sul Piano di Performance Share 2025- 2029, pubblicato sul sito internet della Società www.terna.it.

Il 22 settembre 2025 Terna ha comunicato il completamento del programma di acquisto azioni proprie a supporto del Piano, per un controvalore complessivo di circa 9 milioni di euro.

Completano l'offerta iniziative di welfare e benefit che promuovono un solido e continuo miglioramento del work-life balance delle persone di Terna, in una logica di pacchetti retributivi e welfare aziendale sostanzialmente migliori rispetto alla media dalle aziende italiane.

Per ogni dettaglio sulla nuova politica di remunerazione del Gruppo Terna per il 2026 si rimanda alla Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui Compensi corrisposti approvata dal Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine - in data 26 marzo 2026 e che è pubblicata in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 ter del TUF come da ultimo aggiornato.

Informazioni ambientali

La Tassonomia UE
Regolamento (UE) 852/2020

Introduzione

Al fine di dare concreta attuazione al Green Deal Europeo, l'Unione Europea ha definito un quadro di obiettivi climatici ed energetici con orizzonte al 2030 e al 2050, il cui conseguimento richiede un ruolo attivo anche da parte del settore privato. In particolare, l'orientamento dei capitali verso iniziative e attività a valenza ambientale rappresenta una leva fondamentale per il raggiungimento di tali traguardi. In questo contesto si inserisce l'introduzione, da parte delle istituzioni europee, di una Tassonomia delle attività economiche, volta a individuare quelle considerate sostenibili, in quanto potenzialmente capaci di contribuire agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea. Il Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito anche "EU Taxonomy Regulation" o "Regolamento") ha formalizzato tale sistema di classificazione, fornendo a investitori, imprese e soggetti pubblici un insieme comune e strutturato di criteri per l'identificazione delle attività economiche sostenibili. Attraverso il Regolamento è inoltre possibile misurare il livello di allineamento e il contributo delle singole attività aziendali rispetto agli obiettivi fissati, rafforzando la trasparenza informativa e la comparabilità nei confronti dell'insieme degli stakeholder.

Secondo quanto riportato nel Regolamento, un'attività economica è definibile come "ecosostenibile", se:

- **rispetta i criteri di vaglio tecnico definiti, su basi scientifiche, per ciascuna attività**. La conformità ai criteri di vaglio tecnico, garantisce che un'attività:
  - **contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali** definiti nell'art. 9 dello stesso Regolamento: Mitigazione dei cambiamenti climatici, Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
  - **non arrechi un danno significativo** (*Do No Significant Harm* - DNSH) a nessuno dei restanti cinque obiettivi ambientali;
- **rispetta le garanzie minime di salvaguardia**, riconoscendo l'importanza dei Diritti Umani e delle norme internazionali nella gestione della propria organizzazione e lungo la catena di fornitura.

L'obbligo di pubblicare l'informativa ai sensi della Tassonomia all'interno della Relazione sulla gestione è entrato in vigore a partire da gennaio 2022 per le imprese già soggette agli adempimenti previsti dalla Direttiva (UE) n. 2014/95 in materia di rendicontazione non finanziaria. Nella fase iniziale di applicazione della disciplina, riferita all'esercizio 2021, alle aziende è stato richiesto esclusivamente di comunicare la ripartizione, in termini di Fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx), delle attività classificate come "Taxonomy eligible" (o "ammissibili") e "non-eligible" ("non ammissibili") con riferimento ai soli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Tali attività erano individuate negli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 (cosiddetto *Climate Delegated Act*), senza che fosse necessario verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico e delle garanzie minime di salvaguardia, né fornire informazioni in merito al relativo allineamento.
A decorrere dal 2022, la normativa è stata applicata in maniera piena, seppur limitatamente ai primi due obiettivi climatici, introducendo l'obbligo di pubblicare le quote di Fatturato, CapEx e OpEx riferite alle attività ecosostenibili e richiedendo alle imprese lo svolgimento di un'analisi di allineamento. Tale analisi implica, per ciascuna attività ammissibile, la verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico e delle garanzie minime di salvaguardia di cui all'articolo 18 del Regolamento. A partire dall'esercizio 2024, l'obbligo di analisi di allineamento è stato esteso a tutte le attività ammissibili, includendo non solo quelle riconducibili ai primi due obiettivi climatici, ma anche le attività che contribuiscono agli ulteriori quattro obiettivi ambientali introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 (*Environmental Delegated Act*), nonché quelle disciplinate dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, che integra e amplia il quadro relativo agli obiettivi climatici.

L'entrata in vigore del Regolamento Delegato UE 73/2026 ha comportato un cambiamento nell'impostazione degli obblighi informativi previsti dalla normativa europea.
Il testo, adottato dalla Commissione il 4 luglio 2025 e

reso ufficiale con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale l'8 gennaio 2026, introduce un quadro applicativo orientato alla semplificazione. A partire dal 1° gennaio 2026, le imprese possono infatti adottare schemi di rendicontazione semplificati, caratterizzati da un numero ridotto di datapoint e dalla rimozione delle tabelle dedicate alle attività connesse al gas fossile e al nucleare. Inoltre, un'ulteriore novità riguarda l'introduzione di una soglia di materialità per ciascun KPI, che permette di escludere dall'analisi le attività considerate non rilevanti.

Tra le altre novità, il Regolamento razionalizza i criteri generici DNSH associati all'obiettivo di "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento" (Appendice C della Tassonomia), semplificando i requisiti di conformità. Da questo criterio è stata esclusa la valutazione delle sostanze classificate ai sensi del Regolamento CLP[71], concentrandosi maggiormente sulle sostanze della Candidate List REACH[72].

Il Regolamento Delegato prevede l'opzione di scegliere se adottare da subito le modifiche proposte o posticipare l'adozione di un anno. In riferimento all'esercizio 2025, il Gruppo Terna ha scelto di applicare le nuove disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato senza ricorrere alla facoltà di esclusione delle attività non materiali dalla valutazione di ammissibilità e allineamento, assicurando così un livello di copertura completo e un'elevata trasparenza nella rendicontazione delle proprie performance ecosostenibili.

Valutazione della conformità al Regolamento

Con riferimento all'esercizio 2025, e in continuità con l'approccio adottato negli anni precedenti, il Gruppo ha condotto un'analisi sistematica delle attività descritte nella sezione "Il business del Gruppo Terna", includendo sia le Attività Regolate e Non Regolate, sia le attività svolte all'estero. Tale analisi è stata finalizzata alla mappatura delle attività ai fini della Tassonomia e, in particolare, all'individuazione di quelle considerate ammissibili, in quanto potenzialmente idonee a contribuire al perseguimento degli obiettivi ambientali definiti a livello europeo. La valutazione ha riguardato il possibile contributo delle attività del Gruppo ai sei obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- Transizione verso un'economia circolare;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

A valle di tale analisi, le attività del Gruppo sono state ricondotte alle seguenti attività economiche previste dalla Tassonomia europea:

- **3.20 CCM Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** rientrano in questa categoria le attività che contribuiscono, o consentono di contribuire in modo sostanziale, alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In tale ambito sono ricomprese le attività svolte dal Gruppo Tamini, con riferimento alla sola quota di produzione di trasformatori destinati alla generazione, distribuzione e alla trasmissione di energia elettrica, nonché l'attività caratteristica del Gruppo Brugg Cables, relativa alla fabbricazione di cavi elettrici impiegati nei sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia. Si evidenzia che l'attività include le componenti di ricavi, investimenti e costi operativi riconducibili all'attività caratteristica;
- **4.1 CCM** Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica: nonostante il nome dell'attività da Regolamento Delegato sia "Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica" si specifica che l'attività fa esplicito riferimento anche alla "costruzione o gestione di impianti da fonti rinnovabili" destinati a soggetti terzi. Pertanto, il Gruppo Terna non svolge alcuna attività di produzione di energia, ma l'ammissibilità deriva esclusivamente dal fatto che l'attività svolta comprende le operazioni connesse **all'installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili, con specifico riferimento agli impianti fotovoltaici a terra**. Le attività svolte dal Gruppo Altenia nei confronti di clienti terzi sono ripartite, in termini di ricavi e costi, tra la presente attività, per quanto concerne i parchi fotovoltaici a terra, e l'attività 7.6 CCM, per gli impianti fotovoltaici installati su edifici. Come previsto dal *Climate Delegated Act*, qualora l'attività riguardi l'installazione, la manutenzione e la riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili, trovano applicazione i criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 7.6;

[71] Il Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP - *Classification, Labelling and Packaging of chemicals*) e la sua revisione (Regolamento UE 2865/2024) disciplinano la classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche secondo il sistema mondiale armonizzato delle Nazioni Unite (GHS).

[72] Il Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH - *Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals*) disciplina la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche e prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno.

- **4.9 CCM/CCA Trasmissione e distribuzione di energia elettrica:** in questa categoria confluiscono le attività riconducibili prevalentemente alle **Attività Regolate** del Gruppo, quali lo sviluppo, la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), parte integrante del sistema elettrico europeo interconnesso, nonché le attività di dispacciamento e di misura. Sono inoltre incluse alcune **Attività Non Regolate** svolte da Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e dal Gruppo Altenia relativamente agli interventi su strumenti utili al Sistema Europeo Interconnesso e dal Gruppo Tamini per le attività di installazione di trasformatori di trasmissione e distribuzione conformi ai requisiti del Regolamento (UE) 2014/548 e della norma EN 50588-1. Rientrano infine nell'attività **4.9 CCM** anche le attività svolte dalle controllate del Gruppo Terna Usa LLC., Terna Perù S.A.C., Terna 4 Chacas S.A.C. e Terna Interconnector S.r.l.. Si precisa che l'attività 4.9 CCA riguarda gli investimenti realizzati dalle società Terna S.p.A., Rete S.r.l. e Rete 2 S.r.l., proprietarie degli asset di RTN interessati, finalizzati a migliorarne il livello di adattamento ai cambiamenti climatici;
- **6.5 CCM Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri:** l'attività include l'acquisto, il finanziamento, il noleggio, il leasing e la gestione di veicoli appartenenti alle categorie M1 e N1, rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) n. 715/2007, nonché di veicoli della categoria L. Queste spese sono categorizzabili, secondo la definizione del Regolamento, come CapEx di tipologia C, in particolare, sono ricompresi i costi in conto capitale della flotta aziendale del Gruppo Terna, utilizzata nell'ambito dei fringe benefit riconosciuti ai dipendenti. Nel corso del 2025 sono emersi costi relativi a questa attività per Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Gruppo Altenia, Terna Energy Solutions S.r.l., Gruppo Brugg Cables e Gruppo Tamini;
- **7.6 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili:** rientrano in questa attività le prestazioni di manutenzione, monitoraggio e gli ulteriori servizi resi a favore di terzi operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, sono incluse le attività non regolate svolte da Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e dal Gruppo Altenia, relative alla realizzazione e alla manutenzione di impianti solari fotovoltaici e delle connesse attrezzature tecniche;
- **9.3 CCM Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici:** questa attività comprende i servizi di consulenza e supporto specialistico in materia di efficienza energetica degli edifici, incluse le analisi di fattibilità, i contratti di rendimento energetico, la gestione dei titoli di efficienza energetica (TEE o certificati bianchi) e, più in generale, le prestazioni svolte da Avvenia The Energy Innovator S.r.l. in qualità di società di servizi energetici (*Energy Service Company* - ESCO).

L'analisi di ammissibilità ha incluso anche le società Terna Forward S.r.l., Esperia CC S.r.l. e Terna Plus S.r.l.. Tuttavia, le attività svolte da tali società nel corso del 2025 non risultano riconducibili ad alcuna delle attività previste dagli Atti Delegati, risultando non ammissibili.

Ai fini della determinazione del livello di allineamento alla Tassonomia, per ciascuna delle attività ammissibili individuate nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha svolto specifiche analisi volte a verificare il rispetto sia dei criteri di Contributo Sostanziale, sia dei requisiti di "Do No Significant Harm" (DNSH), con esclusione dell'attività 6.5 CCM e della porzione di attività 4.9 CCM riconducibile alle società di Terna Usa LLC, Terna Perù S.A.C., Terna 4 Chacas S.A.C. e Terna Interconnector S.r.l.. Infatti, per queste attività, non è stata effettuata l'analisi di allineamento, in conformità a quanto chiarito dalla FAQ n. 13 della Comunicazione della Commissione Europea n. 305/2023, secondo cui "[…] *Se, per mancanza di dati o elementi, non sono in grado di accertare la conformità ai criteri di vaglio tecnico delle attività ammissibili alla Tassonomia che non sono rilevanti per il loro business, le imprese interessate dovrebbero indicare che tali attività non sono allineate alla Tassonomia senza ulteriori valutazioni* […]".

In conformità alle disposizioni del Regolamento, il Gruppo Terna ha quindi determinato le percentuali di Fatturato, CapEx e OpEx associate alle attività allineate alla Tassonomia e a quelle ammissibili ma non allineate, riportandone l'evidenza nelle tabelle incluse nell'informativa[73]. Nelle tabelle, quando una stessa attività economica apporta un contributo significativo a più obiettivi ambientali, viene indicata la percentuale di allineamento per ciascun obiettivo.

Inoltre, in recepimento degli emendamenti introdotti dall'*Environmental Delegated Act*, sono state predisposte specifiche tabelle complementari che illustrano, per ciascun obiettivo ambientale, le percentuali di ammissibilità e di allineamento, considerando separatamente, come nel caso dei CapEx, la quota di KPI riferibile ad attività che contribuiscono a più obiettivi ambientali.

[73] Si fa riferimento ai "Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie" di cui al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, aggiornato dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486.

ATTIVITÀ 3.20 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Contributo sostanziale

Le attività svolte dal Gruppo Tamini e dal Gruppo Brugg Cables risultano idonee a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, con specifico riferimento a quanto previsto dal punto 1 (b) *"apparecchiature di cablaggio portatrici di corrente e non portatrici di corrente per la trasmissione e la distribuzione destinate al cablaggio di circuiti elettrici, e trasformatori conformi ai requisiti della fase 2 (1° luglio 2021) per i grandi trasformatori di potenza di cui all'allegato I del Regolamento (UE) 548/2014 della Commissione, e trasformatori di potenza medi la cui tensione d'uscita massima è pari o inferiore a 36 kV, conformi ai requisiti di livello AA0 relativi alle perdite a vuoto di cui alle norma della serie EN 50708, a condizione che tali apparecchiature e trasformatori contribuiscano ad aumentare la quota di energia rinnovabile nel sistema o migliorino l'efficienza energetica"* e dal punto 4 *"Tutti i prodotti, le apparecchiature e i sistemi sono conformi ai requisiti obbligatori di prestazione energetica e di efficienza dei materiali stabiliti nella direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. I fabbricanti fanno riferimento ai requisiti di prestazione più recenti applicabili nell'Unione"*. Con riferimento all'attività di produzione di dispositivi di cablaggio del Gruppo Brugg Cables, i cavi realizzati sono considerati conformi al criterio di contributo sostanziale in quanto, per loro natura, favoriscono l'efficienza energetica del sistema elettrico. Tali prodotti sono infatti destinati, da un lato, alla sostituzione di cavi e infrastrutture obsolete, riducendo le dispersioni di energia, e, dall'altro, al potenziamento delle reti funzionali all'integrazione di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda i trasformatori prodotti dal Gruppo Tamini, il rispetto dei requisiti tecnici in termini di potenza, così come definiti dal criterio di contributo sostanziale, risulta verificato esclusivamente per la parte dei trasformatori fabbricati, venduti e installati per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, non per la quota destinata ad un uso industriale che non rientra nell'attività 3.20 CCM. Di conseguenza, il criterio è stato considerato soddisfatto unicamente con riferimento a tale quota.

Il criterio di contributo sostanziale prevede inoltre che le apparecchiature in oggetto non siano utilizzate per realizzare o ampliare connessioni dirette tra una sottostazione o una rete e una centrale elettrica caratterizzata da un'intensità di emissioni di gas a effetto serra superiore a 100 g CO_2e/kWh, calcolata sull'intero ciclo di vita. Considerato che sia il Gruppo Brugg Cables sia il Gruppo Tamini commercializzano i propri prodotti verso una platea molto ampia e diversificata di clienti, non è stato possibile procedere a una verifica puntuale della destinazione funzionale di ciascuna vendita. In ragione di ciò, è stata adottata una semplificazione metodologica basata sull'analisi della distribuzione geografica delle vendite delle due società. Per ciascun Paese di riferimento è stata quindi esaminata la quota di capacità di generazione da fonti rinnovabili rispetto alla capacità totale installata al 2024, utilizzando i dati del rapporto *Renewable Energy Statistics* 2025 pubblicato da IRENA[74], tenendo conto che la produzione di energia da fonti rinnovabili comporta livelli emissivi inferiori alle soglie previste dai criteri di vaglio tecnico. Sulla base di tale approccio, il criterio è stato considerato rispettato esclusivamente per la quota di KPI determinata in modo proporzionale rispetto alla media delle percentuali di capacità rinnovabile installata nei Paesi in cui operano le due società.

[74] https://www.irena.org/-/media/Files/IRENA/Agency/Publication/2025/Jul/IRENA_DAT_RE_Statistics_2025.pdf.

DNSH

Ai fini della verifica del rispetto dei criteri *Do No Significant Harm* (DNSH) relativi all'attività 3.20 CCM, con specifico riferimento all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, la normativa richiede l'identificazione e la valutazione dei rischi fisici climatici cui l'attività è esposta. In assenza di una mappatura e di un'analisi strutturata di tali rischi per le attività svolte dal Gruppo Brugg Cables e dal Gruppo Tamini, il relativo criterio DNSH è stato considerato non soddisfatto. Ne consegue che l'attività in esame è qualificata come ammissibile ma non allineata alla Tassonomia. Analogamente, con riferimento ai criteri DNSH connessi all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, nonché alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, è emerso che le due società non dispongono di analisi ambientali quali Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA), Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) o strumenti equivalenti che includano specifiche prescrizioni in materia di tutela della risorsa idrica e salvaguardia della biodiversità. Per quanto concerne i criteri relativi alla transizione verso un'economia circolare, le società operano nel rispetto della normativa nazionale vigente, privilegiando, ove possibile, il conferimento dei rifiuti a operazioni di riutilizzo rispetto allo smaltimento. Tuttavia, non risultano attualmente definiti piani strutturati per l'impiego di materie prime secondarie o di componenti riutilizzati nei processi di fabbricazione. Al riguardo, si evidenzia che la roadmap di Gruppo per l'Economia Circolare include anche le società del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo Tamini, le quali, nell'ambito di tale percorso, sono in fase di avvio iniziative finalizzate a incrementare il livello di circolarità delle attività di business. In relazione ai criteri DNSH afferenti alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, entrambe le società risultano conformi alle disposizioni del Regolamento REACH in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e utilizzo delle sostanze chimiche richiamate nell'Appendice C, nonché alla normativa europea applicabile ai prodotti destinati al mercato dell'Unione europea. Si precisa tuttavia che la sola conformità al Regolamento REACH non è, di per sé, sufficiente a garantire il pieno soddisfacimento di tutte le prescrizioni e dei requisiti aggiuntivi previsti dalla medesima Appendice C.

ATTIVITÀ 4.1 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica

Contributo sostanziale

In conformità a quanto previsto dal Regolamento, con riferimento all'attività in esame, le operazioni svolte dal Gruppo Altenia sono valutate applicando i criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 7.6 CCM, in quanto, nonostante il Gruppo non produca direttamente energia elettrica mediante la tecnologia solare fotovoltaica, le relative attività svolte su impianti di terzi sono riconducibili **all'installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili relative a impianti non ubicati su edifici**. In tale contesto, l'attività è considerata in grado di apportare un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici ai sensi del criterio 1 (a) *"installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie"*.

DNSH

Ai fini dell'analisi di allineamento dell'attività 4.1 CCM, come illustrato nel paragrafo precedente, trovano applicazione i criteri DNSH previsti per l'attività 7.6 CCM. Per tale attività, i requisiti DNSH risultano riferiti esclusivamente all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici e richiedono, in particolare, la valutazione dei rischi fisici climatici rilevanti per l'attività stessa. Si evidenzia che la valutazione dei rischi climatici effettuata dal Gruppo Terna sugli asset di trasmissione, come descritta nell'Informativa sul Cambiamento Climatico, non include né l'attività 7.6 CCM né l'attività 4.1 CCM. Inoltre, tutte le operazioni di installazione, manutenzione e riparazione sono realizzate su asset di proprietà di soggetti terzi. In tale contesto, non avendo il Gruppo Altenia individuato specifici rischi climatici fisici associabili all'attività 4.1 CCM, è stato adottato un approccio prudenziale. Pertanto, pur qualificando l'attività come ammissibile ai sensi della Tassonomia, il Gruppo ritiene di considerarla non allineata al criterio DNSH previsto dal Regolamento.

ATTIVITÀ 4.9 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Trasmissione e distribuzione di energia elettrica

Contributo sostanziale

Il core business del Gruppo, svolto in particolare da Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Rete 2 S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o., è riconducibile alle attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione. Ai fini della Tassonomia, la RTN soddisfa il criterio di contributo sostanziale previsto per l'attività 4.9 CCM, in quanto parte integrante del sistema elettrico europeo interconnesso, che comprende le zone di controllo interconnesse degli Stati membri dell'Unione europea, nonché della Norvegia, della Svizzera e del Regno Unito, e i relativi sistemi subordinati. Nell'ambito della medesima attività rientrano altresì le attività di *Operation & Maintenance* svolte dal Gruppo Tamini a supporto del funzionamento della rete di trasmissione, nonché una parte delle attività non regolate realizzate da, Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l.. Inoltre, a seguito del conferimento di un ramo d'azienda, a partire dal mese di aprile 2025 l'attività 4.9 CCM è stata trasferita da Terna Energy Solutions S.r.l. al Gruppo Altenia.

DNSH[75]

Il Gruppo Terna ha condotto una valutazione dei rischi climatici potenzialmente in grado di incidere sugli asset di trasmissione, illustrata nell'ambito dell'Informativa sul Cambiamento Climatico, con l'obiettivo di identificare e analizzare i principali rischi climatici associati agli impianti e alle attività svolte dal Gruppo. Tali valutazioni costituiscono il presupposto per la definizione del Piano di Resilienza di Terna, uno strumento aziendale di natura trasversale che ricomprende l'insieme delle iniziative finalizzate a rafforzare la resilienza della rete elettrica rispetto a eventi climatici estremi, caratterizzati da una frequenza e un'intensità in costante aumento.

Con riferimento all'obiettivo ambientale della transizione verso un'economia circolare, nel corso del 2025 il Gruppo Terna ha proseguito le attività di monitoraggio della roadmap di azioni al 2030 connesse alla strategia di Economia Circolare, focalizzata sull'approvvigionamento dei materiali, sul loro corretto impiego, su un utilizzo sostenibile delle risorse, incluso il ricorso a materie prime seconde, e sulla gestione dei rifiuti. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo dedicato all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

In relazione all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, il Gruppo Terna adotta le linee guida generali dell'*International Finance Corporation* (IFC) in materia di Ambiente, Salute e Sicurezza, nonché le norme e i regolamenti applicabili volti a contenere l'impatto delle radiazioni elettromagnetiche sulla salute umana. Inoltre, sulla base delle verifiche periodiche interne condotte sui dati ambientali, nel corso del 2025 non è stata riscontrata la presenza di policlorobifenili (PCB) nei trasformatori utilizzati o installati dalle società del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di trasmissione, il Gruppo ha effettuato, ove previsto, specifiche Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) con riferimento ai singoli progetti. Nei casi in cui tali valutazioni siano state condotte, sono state implementate le opportune misure di mitigazione e compensazione a tutela dell'ambiente. A completamento del processo di pianificazione, il Piano di Sviluppo della rete elettrica è stato inoltre supportato da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che ha rafforzato e validato le scelte pianificatorie del Gruppo.

Con riferimento ai siti e alle operazioni localizzati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, incluse, a titolo esemplificativo, le aree della rete Natura 2000, i siti UNESCO, le principali aree di biodiversità e altre aree protette, è stata svolta, ove applicabile, un'adeguata valutazione del rischio ambientale. Ove possibile, il Gruppo ha inoltre proceduto all'adozione di interventi di mitigazione, compensazione e ripristino, finalizzati al recupero delle condizioni originarie dei contesti interessati dalle attività.

[75] In linea con quanto disposto dalla FAQ 18 della Commission Notice 305/2023, il Gruppo risulta ammissibile all'obiettivo di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (CCA) in quanto ha svolto una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità rispetto ai principali rischi climatici fisici.

ATTIVITÀ 4.9 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Trasmissione e distribuzione di energia elettrica

Poiché l'attività 4.9 CCA, con riferimento agli interventi previsti dal Piano di Resilienza per l'adattamento degli asset di trasmissione delle società Terna S.p.A., Rete S.r.l. e Rete 2 S.r.l., risulta ammissibile anche rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici[74], limitatamente alla componente CapEx, il Gruppo ha esteso l'analisi di allineamento anche a tale obiettivo. Ciò al fine di rappresentare i relativi esiti in termini di KPI nella tabella riportata di seguito. In particolare, si precisa che una quota pari al 7% dei CapEx è risultata ammissibile e allineata, oltre che all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, anche all'obiettivo di adattamento, con riferimento alle società Terna S.p.A., Rete S.r.l. e Rete 2 S.r.l., che detengono la proprietà degli asset oggetto degli interventi di adattamento climatico.

Contributo sostanziale

Il Gruppo Terna ha condotto una specifica valutazione dei rischi climatici potenzialmente in grado di incidere sugli asset di trasmissione, illustrata nell'ambito dell'Informativa sul Cambiamento Climatico. Nell'ambito dell'attività 4.9 CCA, il criterio di contributo sostanziale richiede inoltre l'adozione di misure di adattamento idonee a rispondere ai rischi fisici climatici individuati. In tale contesto, il Piano di Resilienza rappresenta lo strumento attraverso cui il Gruppo definisce e conferma la pianificazione di interventi infrastrutturali di natura preventiva, finalizzati a rafforzare la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale rispetto a eventi climatici severi, quali fenomeni di ghiaccio e neve o episodi di vento intenso. Tali interventi mirano, in particolare, ad aumentare la magliatura della rete e a ridurre il rischio di disalimentazione degli impianti connessi in occasione di eventi meteorologici estremi. Accanto alle soluzioni di tipo fisico, il Piano di Resilienza prevede anche l'adozione di misure non infrastrutturali, quali iniziative di monitoraggio del sistema elettrico e strumenti operativi di ripristino del servizio, finalizzati a contenere i potenziali impatti degli eventi climatici severi sulla rete e, al contempo, a ridurre i tempi di interruzione dell'alimentazione.

Il Regolamento stabilisce, inoltre, specifici requisiti cui devono conformarsi le soluzioni di adattamento implementate, prevedendo, tra l'altro, che esse non producano effetti negativi sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone o attività economiche e che risultino coerenti con i piani e le strategie di adattamento a livello nazionale. Le soluzioni di adattamento adottate dal Gruppo Terna risultano conformi ai criteri previsti dal Regolamento per gli interventi di manutenzione finalizzati alla gestione dei rischi climatici fisici.

DNSH

Ai fini della verifica del rispetto dei criteri *Do No Significant Harm*, per l'attività 4.9 CCA si rinvia alle analisi già condotte con riferimento ai DNSH applicabili all'attività 4.9 CCM nell'ambito dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, fatta eccezione per il criterio specifico relativo alla mitigazione. Tale criterio prevede che l'infrastruttura non sia *"dedicata alla creazione di una connessione diretta o all'espansione di una connessione diretta esistente a una centrale elettrica con emissioni dirette di gas a effetto serra superiori a 270 g CO_2e/kWh"*. Fino all'esercizio 2024, il Gruppo Terna non ha considerato l'attività 4.9 CCA allineata alla Tassonomia, in quanto il fattore emissivo medio della rete risultava superiore alla soglia stabilita dal Regolamento secondo l'ultimo documento pubblico che riportava tale dato "Terna Confronti Internazionali 2022". Con riferimento all'esercizio 2025, invece, il requisito DNSH è ritenuto soddisfatto, poiché il fattore emissivo medio della rete elettrica italiana risulta attualmente inferiore al valore soglia di 270 g CO_2/kWh previsto dalla normativa. In particolare, come evidenziato nel documento predisposto e pubblicato dal Gruppo Terna "2024 Confronti Internazionali", il livello di emissioni di CO_2 associate alla produzione lorda complessiva della rete italiana è pari a 257,2 g CO_2/kWh, valore che consente di qualificare l'attività 4.9 CCA come allineata ai fini del rispetto del criterio DNSH. Per i rimanenti criteri DNSH valgono le analisi fatte per stabilire l'allineamento dell'attività 4.9 CCM.

ATTIVITÀ 7.6 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie

Contributo sostanziale

Le attività svolte da Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e dal Gruppo Altenia sono riconosciute come idonee a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ai sensi del criterio di cui al punto (a), relativo all'installazione, alla manutenzione e alla riparazione di sistemi solari fotovoltaici e delle relative attrezzature tecniche accessorie. In particolare, tali attività si concretizzano nella realizzazione di interventi di revamping, repowering ed O&M di impianti solari fotovoltaici di proprietà di soggetti terzi.

DNSH

Con riferimento all'attività 7.6 CCM, la normativa prevede l'applicazione dei criteri *Do No Significant Harm* esclusivamente in relazione all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, richiedendo la valutazione dei rischi fisici climatici rilevanti per l'attività. La valutazione dei rischi climatici condotta dal Gruppo Terna sugli asset di trasmissione, descritta nell'Informativa sul Cambiamento Climatico, non ricomprende tuttavia l'attività 7.6 CCM. Inoltre, gli interventi di installazione, manutenzione e riparazione sono interamente eseguiti su asset di proprietà di soggetti terzi.
In assenza dell'individuazione di rischi climatici fisici specificamente associabili all'attività 7.6 CCM, il Gruppo Terna ha adottato un approccio prudenziale e ha pertanto ritenuto di qualificare l'attività come ammissibile ai fini della Tassonomia, ma non allineata al criterio DNSH previsto dal Regolamento.

ATTIVITÀ 9.3 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici

Contributo sostanziale

Il Gruppo Terna, tramite la controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l., svolge una pluralità di servizi riconducibili al criterio di contributo sostanziale previsto per l'attività 9.3 CCM. La Società opera, infatti, in qualità di Energy Service Company (ESCO), erogando servizi di consulenza specialistica, analisi di fattibilità e attività di compravendita di Titoli di Efficienza Energetica (TEE, cosiddetti Certificati Bianchi), contribuendo al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti oggetto di intervento.

DNSH

Anche per l'attività 9.3 CCM, la disciplina della Tassonomia prevede l'applicazione dei criteri *Do No Significant Harm* esclusivamente in relazione all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, richiedendo la valutazione dei rischi fisici climatici pertinenti per l'attività. La valutazione dei rischi climatici effettuata dal Gruppo Terna sugli asset di trasmissione, come illustrata nell'Informativa sul Cambiamento Climatico, non include tuttavia l'attività 9.3 CCM. Inoltre, i progetti di consulenza, le analisi di fattibilità e le operazioni di compravendita dei certificati bianchi fanno riferimento ad asset di proprietà di soggetti terzi. In tale contesto, non essendo stati individuati rischi climatici fisici specificamente associabili all'attività 9.3 CCM, il Gruppo Terna ha adottato un approccio prudenziale e ha ritenuto di qualificare l'attività come ammissibile ai sensi della Tassonomia, ma non allineata al criterio DNSH previsto dal Regolamento.

Garanzie minime di salvaguardia

Per verificare l'allineamento delle attività del Gruppo Terna, è stata condotta una valutazione dell'adeguatezza dei presidi in essere a livello di Gruppo rispetto alle garanzie minime di salvaguardia richiamate dall'articolo 18 del Regolamento. L'analisi ha preso a riferimento i principali standard internazionali applicabili, tra cui le linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, inclusi i principi e i diritti sanciti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella Dichiarazione

dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Come richiesto dalla Comunicazione della Commissione di giugno 2023, nell'impostazione metodologica sono state inoltre considerate le indicazioni formulate a livello europeo con riferimento ai cosiddetti "indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità" sulla gestione dei temi di diversità del *Board* e *Gender Pay Gap*.

Tenuto conto della diversità culturale, sociale ed economica dei Paesi in cui il Gruppo Terna opera, la Capogruppo richiede alle società controllate di adottare e integrare il proprio Codice Etico, nonché i documenti di indirizzo applicabili, con criteri di condotta coerenti con le specificità delle rispettive attività e dei contesti operativi. Tale approccio consente di garantire, in modo omogeneo a livello di Gruppo, l'allineamento dei comportamenti agli standard più elevati in materia di tutela ambientale, sicurezza e salvaguardia dei diritti umani e dei lavoratori.

Il presidio dei temi sottesi alle garanzie minime di salvaguardia è assicurato attraverso un sistema strutturato di strumenti prescrittivi, quali politiche e linee guida di Gruppo, e di strumenti organizzativi e operativi, tra cui assetti dedicati, procedure e sistemi di gestione, controllo e monitoraggio. In tale contesto, il Gruppo Terna ritiene di disporre di presidi e controlli adeguati a supportare la conformità all'articolo 18 del Regolamento, anche grazie alla presenza, tra l'altro, dei seguenti strumenti:

- Codice Etico, i cui principi devono essere rispettati da tutte le procedure del Gruppo;
- Linee Guida sul rispetto dei diritti umani nel Gruppo Terna;
- Procedura di Due Diligence sul rispetto dei diritti umani, a cui sono seguite eventuali azioni correttive;
- Regolamento sulla qualificazione di imprese, che comporta il rispetto dei principi del Codice Etico;
- Comunicazione efficace e pubblica sulle tematiche relative ai diritti umani;
- Procedura sul Whistleblowing;
- Meccanismi di reclamo accessibili agli stakeholder tramite il sito internet del Gruppo;
- Linee Guida sull'Anticorruzione.

Per ulteriori approfondimenti sui presidi a supporto delle garanzie minime di salvaguardia, si rimanda alla sezione "Commento ai risultati e altre informazioni - I principali fattori di rischio e incertezza" della Relazione sulla Gestione e alle sezioni "Informazioni sociali" e "Informazioni di governance" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nelle quali sono illustrati, tra gli altri aspetti, i presìdi di legalità e integrità, le misure di contrasto alla corruzione, il Sistema di Gestione Integrato e gli strumenti adottati per la tutela dei diritti umani.

In parallelo, il Gruppo Terna promuove iniziative di sensibilizzazione a tutti i livelli organizzativi, orientate al superamento di stereotipi e pregiudizi inconsapevoli (*unconscious bias*), nonché politiche e misure di welfare finalizzate a favorire la conciliazione tra vita professionale e personale, la tutela della genitorialità, la condivisione delle responsabilità familiari e assistenziali (*caregiving*) e la rimozione di potenziali ostacoli alla parità salariale.

A rafforzamento di tale percorso, il Gruppo Terna ha deciso di conseguire e mantenere la Certificazione della Parità di Genere ai sensi della Norma UNI/PdR 125:2022, istituendo il "Comitato Guida per la Parità di Genere", incaricato di garantire l'adozione e la continua applicazione della politica di parità e di definire il Piano Strategico per la Parità di Genere. In coerenza con tali obiettivi, il Gruppo Terna adotta processi di selezione basati su criteri di equità e competenza, programmi di sviluppo e politiche retributive orientate all'equità e alla performance, monitorandone periodicamente i risultati. L'applicazione dei principi di pari opportunità si riflette anche nelle politiche di remunerazione, con una specifica attenzione al *Gender Pay Gap*.

Al termine delle analisi di allineamento, il Gruppo Terna ha determinato le quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia per ciascun indicatore. Al fine di evitare fenomeni di doppio conteggio al numeratore dei KPI nella fase di attribuzione del Fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative alle attività economiche considerate, i KPI sono stati determinati sulla base dei dati riportati nel Bilancio consolidato del Gruppo Terna.

La tabella riportata di seguito presenta, per l'esercizio 2025, i tre KPI del Gruppo Terna, distinguendo tra attività ammissibili ("taxonomy eligible") e non ammissibili ("taxonomy non-eligible"), nonché tra attività allineate e non allineate.

Al fine di riepilogare i risultati delle analisi di cui sopra, si riportano di seguito i valori di ammissibilità e di allineamento, per l'esercizio corrente e per quello precedente, per i tre KPI richiesti dal Regolamento **con riferimento al solo obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**.

KPI	2024 QUOTA DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI	2024 Quota delle attività Allineate	2025 QUOTA DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI	2025 Quota delle attività Allineate
Fatturato	99%	86%	95%	84%
CapEx	100%	99% di cui contributo Emissioni obbligazionarie green 12%	100%	99% di cui contributo Emissioni obbligazionarie green 31%
OpEx	100%	95%	99%	96%

Quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia – informativa per l'anno 2025 (KPI di sintesi - dati in €/mln)

KPI	TOTALE	QUOTA DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA	ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA	QUOTA DI ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA	SCOMPOSIZIONE PER OBIETTIVO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA						QUOTA DI ATTIVITÀ ABILITANTI	QUOTA DI ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE	ATTIVITÀ NON VALUTATE CONSIDERATE NON RILEVANTI	ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PRECEDENTE (2024)	QUOTA DI ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PRECEDENTE (2024)
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUA	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ					
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
TESTO	VALUTA	%	VALUTA	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	VALUTA	%
Fatturato	4.016	95%	3.378	84%	84%	0%	0%	0%	0%	0%	84%	0%	0%	3.160	86%
CapEx	3.515	100%	3.479	99%	99%	0%	0%	0%	0%	0%	99%	0%	0%	2.673	99%
OpEx	139	99%	133	96%	96%	0%	0%	0%	0%	0%	96%	0%	0%	150	95%

Quota di fatturato, derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia – informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività - dati in €/mln)

ATTIVITÀ ECONOMICA	CODICE	KPI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA (QUOTA DI FATTURATO AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)	KPI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA (VALORE MONETARIO DI FATTURATO)	KPI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA (QUOTA DI FATTURATO)	OBIETTIVO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA						ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE	QUOTA ALLINEATA ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUA	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
TESTO		%	VALUTA	%	%	%	%	%	%	%	(A OVE APPLICABILE)	(T OVE APPLICABILE)	%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	84%	3.378	84%	84%	0%	0%	0%	0%	0%	A		100%
Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici	CCM 3.20	7%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	4%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Somma degli allineamenti per obiettivo					84%	0%	0%	0%	0%	0%			
Totale KPI (Fatturato)		95%	3.378	84%	84%	0%	0%	0%	0%	0%	84%	0%	88%

Si precisa che, nonostante la denominazione **dell'attività 4.1 CCM**, il Gruppo Terna non svolge attività di produzione di energia, ma l'ammissibilità deriva esclusivamente dal fatto che a tale attività tassonomica **sono riconducibili l'installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili relative a impianti di terzi non ubicati su edifici**, fattispecie nella quale ricadono le attività del Gruppo Altenia.

Quota di Capex, derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia – informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività - dati in €/mln)

ATTIVITÀ ECONOMICA	CODICE	KPI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA (QUOTA DI CAPEX AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)	KPI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA (VALORE MONETARIO DI CAPEX)	KPI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA (QUOTA DI CAPEX)	OBIETTIVO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA						ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE	QUOTA ALLINEATA ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUA	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
TESTO		%	VALUTA	%	%	%	%	%	%	%	(A OVE APPLICABILE)	(T OVE APPLICABILE)	%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	99%	3.479	99%	99%	7%	0%	0%	0%	0%	A		100%
Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici	CCM 3.20	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		T	0%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Somma degli allineamenti per obiettivo					99%	7%	0%	0%	0%	0%			
Totale KPI (Capex)		100%	3.479	99%	99%	0%	0%	0%	0%	0%	99%	0%	99%

Quota di Opex, derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia – informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività - dati in €/mln)

ATTIVITÀ ECONOMICA	CODICE	KPI AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA (QUOTA DI OPEX AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)	KPI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA (VALORE MONETARIO DI OPEX)	KPI ALLINEATO ALLA TASSONOMIA (QUOTA DI OPEX)	OBIETTIVO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA						ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE	QUOTA ALLINEATA ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA
					MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUA	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
TESTO		%	VALUTA	%	%	%	%	%	%	%	(A OVE APPLICABILE)	(T OVE APPLICABILE)	%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	96%	133	96%	96%	0%	0%	0%	0%	0%	A		100%
Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettri¬che ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contri¬buire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici	CCM 3.20	3%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.	CCM 7.6	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	A		0%
Somma degli allineamenti per obiettivo					96%	0%	0%	0%	0%	0%			
Totale KPI (Opex)		99%	133	96%	96%	0%	0%	0%	0%	0%	96%	0%	97%

Principi contabili e informazioni contestuali

L'*accounting policy*, ovvero la modalità di calcolo delle quote di Fatturato, CapEx e OpEx associate alle attività ammissibili e quelle allineate identificate dal Gruppo, si basa su quanto riportato nell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021.

Ai fini dell'allocazione degli importi di Fatturato, CapEx e OpEx alle attività ammissibili e allineate, il Gruppo Terna ha definito una metodologia chiara e ripercorribile in risposta alle esigenze informative sia di natura quantitativa che qualitativa. Nello specifico, il Gruppo ha ricostruito gli indicatori utilizzando le informazioni presenti nella contabilità generale, industriale e regolatoria.

Di seguito il dettaglio della metodologia utilizzata per il calcolo dei singoli indicatori.

Per il calcolo della quota di **Fatturato** sono stati considerati, al numeratore, i ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia, e al denominatore il totale dei ricavi netti (in base ai criteri esposti al punto 1.1.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021). I ricavi netti sono stati individuati ricorrendo ai dati del Bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali e fanno riferimento a quanto previsto dal principio IAS 1, punto 82, lett. a) considerando quanto direttamente riconducibile alla vendita di beni e/o prestazione di servizi. Non sono presenti, nei valori riportati, importi connessi ad attività economiche incluse nella Tassonomia condotte per il consumo interno del Gruppo.

Per il calcolo della quota di **CapEx** sono state considerate, al numeratore, le spese in conto capitale iscritte nell'attivo del Bilancio consolidato associate ad attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese in conto capitale complessive, quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. In particolare, il denominatore comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali dell'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo).

Per il calcolo della quota di **OpEx**, a partire dai dati di Bilancio consolidato, sono state considerate, al numeratore, le spese operative associate alle attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2. dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese operative totali quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1. dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. Quest'ultimo comprende costi diretti non capitalizzati legati a: ricerca e sviluppo; misure di ristrutturazione di edifici; locazione a breve termine; manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di asset tangibili e non (es. immobili, impianti e macchinari), ad opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Si precisa infine che, il Gruppo, come indicato nel Green Bond Report, ha emesso nel corso degli anni obbligazioni cosiddette "green", destinate al finanziamento di attività allineate alla Tassonomia. In tale contesto nel 2025 i green bonds hanno finanziato un ammontare pari al 31% dei CapEx allineati alla Tassonomia UE.

Cambiamenti climatici [ESRS E1]

Strategia

E1-1

IL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE DEL GRUPPO TERNA

Terna, in qualità di gestore della rete di trasmissione elettrica italiana, gioca un ruolo centrale nel processo di transizione energetica del Paese. La sua strategia di sostenibilità e decarbonizzazione non è solo una necessità dettata dagli obiettivi climatici globali e dagli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, ma rappresenta una scelta strategica che risponde a una visione di lungo periodo, in cui il sistema elettrico diventa il motore principale della trasformazione energetica. Il Gruppo ha sempre operato con l'obiettivo di garantire un sistema elettrico sicuro, affidabile ed efficiente, riducendo al contempo il proprio impatto ambientale e contribuendo attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico.

Negli anni, il Gruppo Terna ha adottato una serie di iniziative concrete e investimenti strategici finalizzati a promuovere la sostenibilità ambientale, garantendo una gestione efficiente della rete elettrica e facilitando l'integrazione delle energie rinnovabili nel sistema. Attraverso lo sviluppo di tecnologie avanzate, la digitalizzazione delle infrastrutture e l'adozione di modelli operativi sempre più innovativi, il Gruppo è impegnato nella riduzione delle proprie emissioni di gas serra, contribuendo allo stesso tempo alla decarbonizzazione dell'intero sistema elettrico nazionale. La **strategia di sostenibilità del Gruppo Terna** è stata costruita su basi solide, fondate su una profonda consapevolezza del proprio ruolo strategico e della responsabilità nei confronti dell'ambiente e della collettività. Il Gruppo ha investito ingenti risorse nella **modernizzazione della rete di trasmissione**, nell'ottica di **ottimizzare** la capacità di **integrazione delle energie rinnovabili** e **ridurre le perdite di rete**, due aspetti chiave per il raggiungimento degli obiettivi climatici nazionali ed europei. Il Gruppo Terna ha inoltre sviluppato, e continua a farlo, strumenti innovativi per la gestione intelligente della rete, sfruttando le potenzialità delle **nuove tecnologie digitali** e delle **soluzioni di automazione** per aumentare l'efficienza operativa e migliorare la resilienza del sistema elettrico. L'adozione di sistemi avanzati di monitoraggio e controllo in tempo reale permette di ottimizzare la gestione del flusso di energia, favorendo un utilizzo più efficace delle risorse rinnovabili disponibili e riducendo la necessità di ricorrere a fonti energetiche più inquinanti. Tali iniziative hanno contribuito e contribuiscono direttamente al **miglioramento**, anno dopo anno, del **mix energetico produttivo nazionale** e del relativo **fattore di emissione di CO_2**, aspetto riflesso, al livello aziendale, dalla costante diminuzione delle emissioni associate alle perdite di rete che costituiscono oltre il 90% del totale delle emissioni scope 1 e scope 2 del Gruppo e che si muovono nella stessa direzione del fattore d'emissione nazionale, a parità di perdite di rete (essendo tali emissioni pari al prodotto tra perdite di rete e fattore emissivo nazionale, a tendere, ad un fattore pari a zero - grazie all'integrazione di rinnovabili - corrisponderanno emissioni legate alle perdite di rete pari a zero).

A conferma del proprio impegno nella lotta contro il cambiamento climatico, il Gruppo Terna ha adottato dei **target** di **riduzione** delle proprie **emissioni scope 1** e **2** in linea con la traiettoria dell'Accordo di Parigi, e un target di riduzione delle proprie **emissioni scope 3**, tutti validati e **certificati** dalla ***Science Based Targets initiative* (SBTi)**, un framework riconosciuto a livello internazionale che prevede la definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni in linea con le più recenti evidenze scientifiche. Con riferimento al target di riduzione scope 3, il Gruppo sta provvedendo ad adeguare il perimetro dello stesso al fine di farlo coincidere con quanto previsto dalla normativa in ambito.

Tra le principali iniziative messe in campo dal Gruppo Terna per il raggiungimento di questi obiettivi rientrano, in primis, i già citati investimenti per l'integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico italiano e la digitalizzazione delle infrastrutture di rete, ma anche l'ottimizzazione dei processi operativi attraverso l'adozione di tecnologie più efficienti e sostenibili e il miglioramento dell'efficienza energetica delle proprie strutture.

Nell'ottica di un continuo innalzamento della propria ambizione nella lotta al *climate change*, in occasione della pubblicazione dell'**aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028**, a marzo 2025, il Gruppo Terna ha ufficialmente comunicato il proprio **impegno con la *Science Based Targets initiative* a definire**, entro due anni, **un target net zero**.

Un aspetto fondamentale della strategia di sostenibilità del Gruppo Terna è rappresentato dal **Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale**, un documento strategico che guida gli investimenti per la modernizzazione e il

potenziamento delle infrastrutture elettriche del Paese. Questo piano, redatto in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, riveste un ruolo centrale nel percorso di transizione energetica dell'Italia, poiché consente di garantire la sicurezza e l'affidabilità del sistema elettrico in un contesto caratterizzato da una crescente penetrazione delle fonti rinnovabili. Uno degli obiettivi principali del Piano di Sviluppo è quello di favorire il raggiungimento del **target europeo di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030**, un obiettivo ambizioso che richiede un impegno congiunto da parte di tutti gli attori del settore energetico. Per contribuire a questo traguardo, Terna sta investendo in una serie di interventi strategici, tra cui il **potenziamento delle interconnessioni** con i Paesi limitrofi per migliorare la sicurezza e la flessibilità del sistema elettrico, **l'integrazione di capacità rinnovabile crescente** attraverso lo sviluppo di nuove infrastrutture di rete e soluzioni avanzate di gestione della domanda, la digitalizzazione della rete con l'implementazione di tecnologie innovative per il monitoraggio e il controllo del flusso di energia. Il Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale rappresenta quindi uno strumento fondamentale per la **decarbonizzazione del sistema elettrico italiano** e per il raggiungimento degli obiettivi climatici stabiliti a livello nazionale ed europeo.

In tale ottica, pur non avendo ad oggi il Gruppo un piano di transizione in termini di decarbonizzazione delle proprie attività (scope 1, 2, 3) che soddisfi pienamente tutti i requisiti previsti dagli standard ESRS, il Piano di Sviluppo di Terna può essere considerato alla base della pianificazione per la transizione del sistema Italia, considerando il legame diretto tra investimenti del piano e decarbonizzazione del paese. Per quanto riguarda la pianificazione di transizione del Gruppo, – pur considerando la centralità del Piano di Sviluppo anche ai fini della decarbonizzazione del Gruppo (si veda quanto indicato per le emissioni legate alle perdite di rete) – si sta lavorando per sviluppare nel medio termine un piano di transizione proprio dell'Azienda che fornirà un quadro chiaro e dettagliato degli obiettivi e delle azioni in corso in linea con la propria strategia di sostenibilità e il commitment al net zero. Tale piano rappresenterà un ulteriore passo avanti nell'impegno del Gruppo Terna per la sostenibilità, delineando in maniera ancora più dettagliata le strategie, le tempistiche e gli investimenti necessari per raggiungere il net zero, e contenere l'innalzamento delle temperature entro 1,5°C in linea con le ambizioni dell'Accordo di Parigi, confermando il proprio ruolo di leader nella trasformazione energetica del Paese.

E1 | SBM-3
E1 | IRO-1

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi ai cambiamenti climatici[76]

In virtù della particolare importanza che il tema dei cambiamenti climatici riveste per il Gruppo, nell'ambito del processo di Doppia Rilevanza, sono individuati e valutati gli impatti, i rischi e le opportunità specificatamente riferibili al tema in oggetto.

Con particolare riferimento al processo di individuazione degli impatti, il Gruppo Terna ha integrato metodicamente l'analisi attraverso una **valutazione delle proprie attività e della propria catena del valore**. In particolare, si è proceduto con un approfondimento delle proprie attività operative e strategiche, valutando sia le **attività dirette** che quelle **indirette** riferibili alla catena del valore, considerandone le relative **fonti di emissioni di gas serra (GHG) attuali** e potenziali fonti **future**. A tal proposito, la valutazione degli impatti climatici del Gruppo si è basata sulla **quantificazione dell'impronta carbonica** misurata attraverso l'inventario delle emissioni totali di GHG, che prevede la rendicontazione sia delle emissioni dirette (scope 1) che di quelle indirette (scope 2 e 3), in linea con le principali metodologie riconosciute a livello internazionale (es. GHG Protocol). Il **monitoraggio continuo** e l'adozione di **strumenti di valutazione avanzati** consentono al Gruppo di affinare il proprio modello di gestione climatica, supportando **strategie di riduzione delle emissioni** e di **mitigazione dei rischi climatici.**

Come già richiamato nella sezione della Relazione sulla Gestione "Commento ai risultati e altre informazioni - I principali fattori di rischio e incertezza", la **gestione dei rischi** viene applicata in tutta il Gruppo secondo un approccio strutturato e sistemico e prevede un **Modello di Risk Governance** (modello), inserito nel più ampio **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** (SCIGR), che definisce ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti. Questo processo dinamico si basa su un **modello articolato su tre livelli di controllo** e prevede il coinvolgimento sia delle Funzioni di Controllo sia del *Chief Risk Officer*. In questo contesto, i **rischi legati al cambiamento climatico** rappresentano rischi strettamente **correlati all'ambito operativo e strategico del Gruppo**, pertanto il processo che porta all'**identificazione**, **valutazione e gestione** di questi rischi è integrato nel generale **processo di risk management aziendale** e nella gestione corrente delle attività dell'impresa (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Il processo di Doppia Rilevanza").

In linea con le **raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures***, i rischi legati al cambiamento climatico sono stati distinti tra rischi fisici (eventi meteorologici estremi, variazioni climatiche a lungo termine) e rischi legati alla transizione (evoluzioni normative, tecnologiche e di mercato):

- **Rischi legati alla transizione:** la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio può comportare rischi a livello politico e legale, dovuti a differenti necessità regolatorie che possono presentarsi a livello geografico, o a nuovi effetti e/o incertezze rispetto alle politiche messe in atto. Possono manifestarsi rischi anche a livello tecnologico, dovuti alle incertezze rispetto al ruolo delle tecnologie emergenti e anche rischi di mercato, legati alle nuove dinamiche, ai mutamenti che possono impattare su domanda e offerta e a un aumento della complessità del contesto, che può condurre anche a rischi reputazionali per le aziende;
- **Rischi legati agli impatti fisici:** questi rischi possono essere acuti (*event-driven*) o cronici (cambiamenti a lungo termine). I rischi fisici possono avere implicazioni finanziarie per le aziende, come danni diretti agli asset, e impatti indiretti dovuti all'interruzione della catena di approvvigionamento.

Il Gruppo Terna, al fine identificare e valutare i rischi relativi al tema in oggetto, adotta un **approccio integrato** e **basato su analisi di scenario**, con l'obiettivo di garantire la sicurezza, l'affidabilità e la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Il processo di valutazione considera sia i rischi fisici legati a eventi meteorologici, estremi e non, sia i rischi di transizione derivanti dall'evoluzione del sistema energetico.

Nell'ambito dell'identificazione e valutazione dei rischi fisici legati al clima, il Gruppo, a partire dal 2020, si è dotato di uno strumento, la **Metodologia Resilienza**, il cui **carattere prospettico** per intercettare l'evoluzione

[76] In linea con quanto emerso anche dall'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità, la rilevanza del tema per il Gruppo Terna è principalmente connessa alla presenza di infrastrutture elettriche estese e diffuse sul territorio, potenzialmente esposte a eventi climatici estremi (ad esempio fenomeni di accumulo di neve sulle linee elettriche). Pertanto, le informazioni relative all'"Adattamento ai Cambiamenti Climatici" sono significative e rappresentate solo per le attività afferenti alla Trasmissione e al Dispacciamento dell'energia elettrica. Con riferimento agli altri business del Gruppo che operano su siti produttivi circoscritti e senza lo sviluppo di infrastrutture diffuse sul territorio quali Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini, Gruppo Altenia, questi hanno una limitata esposizione ai rischi e agli impatti legati all'adattamento ai cambiamenti climatici.

e l'impatto del clima nei prossimi decenni, nonché il carattere **probabilistico** necessario a valutare guasti e contingenze multiple ed il conseguente rischio di energia non fornita sulla rete a seguito del verificarsi di eventi meteorologici severi, consentono di implementare una **pianificazione efficace** ed **efficiente** degli **interventi per l'incremento della resilienza della rete di trasmissione**. Nel corso di questi anni, la Metodologia Resilienza è stata oggetto di continue evoluzioni e affinamenti per consolidare le analisi sugli eventi climatici neve e vento forte, con l'avvio anche delle analisi sui fenomeni climatici legati al dissesto idrogeologico. L'analisi dell'esposizione della rete di trasmissione alle minacce meteo, valutate a livello di singola campata, combinata con la vulnerabilità dell'infrastruttura di rete consente di individuare le porzioni di rete critiche a rischio di disservizio e, a valle di analisi di rete, gli impianti a rischio di disalimentazione.

Nel definire il suo approccio metodologico, il Gruppo ha tenuto in considerazione uno **scenario climatico RCP 8.5** (le *Rappresentative Concentration Pathways*, RCP, sono scenari climatici espressi in termini di concentrazioni di gas serra piuttosto che in termini di livelli di emissione). In particolare, lo scenario RCP 8.5 prevede che non venga preso alcun provvedimento significativo in favore della protezione del clima e che, quindi, le emissioni di gas a effetto serra aumentino in modo continuo per tutto il 21° secolo. L'utilizzo di questo scenario climatico risponde ad una duplice necessità: da un lato, nel breve/medio termine, **tale scenario è quello più probabile**, in quanto replica, nel prossimo futuro, la situazione attuale (si consideri anche che al 2030 i diversi scenari RCP non presentano significativi scostamenti tra loro); dall'altro lato, tale scelta sottende un approccio prudenziale del Gruppo Terna nel definire gli strumenti e le azioni necessari per garantire la resilienza della rete di trasmissione nazionale, ponendosi nella peggiore delle ipotesi al fine di essere in grado di far fronte a qualsiasi livello di minaccia derivante da eventi climatici estremi. Altri modelli e dataset climatici utilizzati per mappare la pericolosità climatica futura sugli asset aziendali sono i seguenti: **CESM- LENS** (modello climatico che include 40 simulazioni climatiche per il periodo 2018-2100); **Euro-CORDEX** (insieme di 12 modelli climatici usati per produrre proiezioni regionali avanzate sui cambiamenti climatici fino al 2100); **ERA 5** (dataset di rianalisi meteorologica con profondità maggiore di 30 anni su diverse variabili meteo); il dataset **MERIDA** (*Meteorological Reanalysis Italian Dataset*, sviluppato da RSE S.p.A.).

Tutte le iniziative finalizzate a prevenire e/o ridurre i danni sulla rete elettrica provocati da eventi meteorologici sempre più severi in intensità e frequenza sono definite nel Piano per l'incremento della resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale ("Piano di Resilienza", aggiornato annualmente con l'indicazione degli investimenti previsti su un orizzonte temporale di cinque anni) che comprende interventi preventivi di tipo infrastrutturale - valutati con la Metodologia Resilienza - ma anche iniziative di natura *capital light*, che grazie anche al supporto dell'innovazione tecnologica, consentono di mitigare gli effetti e/o ridurre i tempi di disalimentazione a seguito di un evento meteorologico severo.

Terna S.p.A. pubblica, annualmente, anche il **Rapporto Adeguatezza Italia** (RAI), al fine di analizzare - in un orizzonte di medio termine e lungo termine (rispettivamente 5 e 10 anni) - l'impatto della variabilità delle condizioni climatiche e dei cambiamenti climatici sul sistema elettrico italiano (maggiori informazioni infra).

Con riguardo **all'identificazione e valutazione delle opportunità e dei rischi di transizione** legati al clima, si fa presente che il Gruppo Terna, nel delineare la propria strategia di sviluppo e, quindi, in fase di redazione del Piano di Sviluppo, valuta **costi e benefici dei progetti di sviluppo della rete di trasmissione** in funzione degli scenari elaborati su un orizzonte di 5-15 anni. L'elaborazione di tali scenari costituisce pertanto un tassello fondamentale della strategia di business del Gruppo Terna, in quanto sulla base degli stessi vengono definite le direttrici di sviluppo della rete elettrica nazionale ed orientati i relativi investimenti.

Nello specifico, Terna S.p.A., insieme al gestore del sistema gas Snam, elabora il **Documento di Descrizione degli Scenari** (DDS), un documento propedeutico alla predisposizione dei piani di sviluppo delle reti di trasmissione e di trasporto nei settori dell'energia elettrica e del gas a livello nazionale. Tale documento è stato pubblicato per la prima volta nel 2019 ed è sottoposto ad un processo di revisione con cadenza almeno biennale L'ultimo aggiornamento risale al 2024 ed è pubblicamente disponibile sul sito Terna. La prossima versione, il DDS 2026, verrà pubblicata nella seconda metà del 2026. Gli scenari del **DDS 2024** recepiscono le ultime indicazioni del governo, fra cui il testo definitivo del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)** che declina a livello nazionale gli obiettivi dei pacchetti legislativi europei **"Fit-for-55"** e **"RepowerEU"**. In particolare, con il PNIEC vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO_2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando

per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento. Inoltre, in continuità con i precedenti DDS, Snam e Terna hanno sviluppato scenari tenendo conto sia degli obiettivi politici del PNIEC che degli scenari europei elaborati da ENTSO-E e ENTSOG, le due associazioni di categoria per la gestione della rete elettrica e della rete gas a livello europeo ("ENTSOs").

Al fine di elaborare gli scenari, sono considerati i seguenti elementi informativi utili a definire il contesto di transizione in cui il Gruppo Terna si troverà ad operare, avendo come orizzonti temporali il 2030, il 2035 e il 2040:

- le ipotesi relative all'**evoluzione macroeconomica**, come andamento del PIL, trend demografici, prezzi dei combustibili e della CO_2 per i tre orizzonti temporali di riferimento;
- la descrizione del **fabbisogno energetico** e della **domanda di energia elettrica** esistenti e su un orizzonte temporale di circa venti anni, la cui durata è definita in coerenza con l'orizzonte temporale degli scenari utilizzati nella pianificazione decennale (TYNDP - *Ten Years Network Development Plan*) degli ENTSOs;
- la descrizione dell'**offerta di energia elettrica** esistente e prevista in Italia per tipo di fonte o combustibile, con una sezione dedicata all'evoluzione attesa delle fonti rinnovabili, nell'orizzonte temporale di cui al punto precedente;
- la descrizione di **domanda e offerta** esistenti e previsti nei **sistemi interconnessi** rilevanti ai fini delle valutazioni del Piano decennale nell'orizzonte temporale di cui al secondo punto, oppure opportuni riferimenti agli scenari utilizzati nel TYNDP di ENTSO-E, la quantificazione delle capacità di trasporto interzonali e delle capacità di interconnessione assunte negli anni oggetto di studio del Piano decennale, anche in considerazione delle prospettive di interconnessione e delle richieste di interconnessione mediante interconnector e mediante *merchant lines*;
- le ipotesi riguardanti gli **scambi di energia elettrica** con sistemi esterni al perimetro dello studio;
- le risultanze di attività di pianificazione energetica sia a livello comunitario sia a livello nazionale, di studi e di altre analisi che supportano le ipotesi assunte nel Piano decennale;
- i risultati delle **simulazioni di mercato sui modelli di riferimento** per ciascuno scenario e anno studio, in termini almeno di scambi previsti di energia elettrica con l'estero, di scambi previsti di energia elettrica tra zone della rete rilevante e di volumi di generazione per tipo di fonte o combustibile, tenuto conto del soddisfacimento del fabbisogno di energia e della copertura minima di servizi ancillari.

Sulla base di questi ed altri elementi, il documento definisce:

- **scenari che raggiungono i target di policy**, allineati, pertanto, agli obiettivi degli scenari internazionali che considerano un target net zero per il 2050 (come, ad esempio, gli scenari dell'Agenzia Internazionale dell'Energia - IEA) e sono, quindi, coerenti con lo scenario definito "1,5°C", il più ambizioso obiettivo relativo alla temperatura stabilito dall'Accordo di Parigi, che raccomanda una limitazione dell'innalzamento del riscaldamento globale al di sotto di 1,5°:
  - al 2030 uno scenario PNIEC Policy (coerente con il PNIEC pubblicato a luglio 2024);
  - per il 2035 e 2040 due scenari in linea con quelli elaborati a livello europeo dagli ENTSOs.
- **scenari contrastanti (elaborati al fine di valutare l'impatto delle infrastrutture pianificate su scenari differenti come richiesto dalla regolazione vigente)**:
  - al 2030, 2035 e 2040 uno scenario PNIEC *Slow*, rappresentativo di una transizione più lenta (rispetto agli scenari di policy) verso i target di decarbonizzazione.

Nello scenario di policy 2030 le fonti rinnovabili elettriche arrivano a coprire il 63% del fabbisogno nazionale di elettricità, mentre i gas verdi arrivano a coprire circa il 16,4 % della domanda di gas negli usi finali. Per il 2040, il DDS si basa sugli scenari europei elaborati dalle due associazioni delle reti che descrivono due percorsi possibili per il raggiungimento della *Carbon Neutrality* nel 2050 e che Snam e Terna hanno declinato con maggiore dettaglio per l'Italia. Pertanto, per il 2040 sono stati sviluppati gli scenari *Distributed Energy* Italia (DE-IT) e *Global Ambition* Italia (GA-IT) che sono allineati alle *storyline* degli analoghi scenari elaborati a livello europeo dagli ENTSOs.

Nello scenario DE-IT, è prevista una maggiore penetrazione del vettore elettrico in tutti i settori (civile, trasporto e industria) massimizzando così l'utilizzo della generazione solare ed eolica, che diventa lo strumento principale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione arrivando a coprire il 76% del fabbisogno elettrico. Viceversa, nel GA-IT è prevista la decarbonizzazione dei consumi attraverso la maggiore penetrazione dell'idrogeno in tutti i settori, un diverso utilizzo di tecnologie e vettori energetici nei settori della mobilità (elettricità, idrogeno, e-liquidi e biocarburanti) e un impiego più importante della

cattura e stoccaggio della CO_2, sia nei settori hard-to-abate che nel termoelettrico. Infine, i due gestori di rete hanno elaborato anche uno scenario PNIEC *Slow* rappresentativo di una transizione più lenta (rispetto agli scenari di policy) verso gli obiettivi di decarbonizzazione con un ritardo di alcuni anni sulla diffusione delle tecnologie che impattano sul percorso di decarbonizzazione. L'elaborazione di uno scenario contrastante come il PNIEC Slow è funzionale ai requisiti regolatori che richiedono di valutare le infrastrutture pianificate in contesti differenti. Queste analisi costi-benefici sono poi riportate nel Piano di Sviluppo. Tutti gli scenari considerati si radicano all'interno dello stesso contesto macroeconomico, caratterizzato da una crescita sostenuta del PIL, nonostante il calo demografico atteso. Tali ipotesi sono coerenti con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico e demografico riportato nel PNIEC 2024 e sviluppato dalla Commissione Europea per tutti gli Stati Membri.

Gli **scenari illustrati** sono le **fondamenta** su cui viene predisposto il **Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)**, che definisce le iniziative di sviluppo della rete previste nei successivi dieci anni, nonché lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo previste negli anni precedenti. L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete, l'elaborazione di previsioni della domanda e dell'offerta e gli scenari basati sulla crescente produzione da fonti rinnovabili consentono a Terna di individuare le crescenti esigenze di adeguamento della rete e, di conseguenza, di programmare le nuove opere necessarie.

Gli interventi previsti nel Piano di Sviluppo sono fondamentali per il raggiungimento della transizione energetica dell'Italia verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico; a testimonianza di ciò, si ricorda, l'allineamento quasi totale dei CapEx del Gruppo rispetto all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (per maggiori informazioni si veda la sezione dedicata alla Tassonomia ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione).

Tale allineamento indica chiaramente come il tema del cambiamento climatico rappresenti anche un'opportunità per il Gruppo Terna. In virtù del quadro regolatorio - che lega la remunerazione del Gruppo anche all'ammontare degli investimenti effettuati oltre che alla qualità del servizio offerto - la necessità di maggiori investimenti per adeguare la rete alle esigenze della transizione energetica e per

aumentare la resilienza fisica degli asset, che a loro volta influiscono positivamente sulla qualità del servizio, implica un incremento della remunerazione del Gruppo e un impatto positivo, quindi, sul conto economico consolidato. In questo contesto, anche le Attività Non Regolate contribuiscono e contribuiranno a generare nuove opportunità di business grazie allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e digitali in coerenza con il ruolo istituzionale del Gruppo Terna a supporto della transizione energetica.

Per il dettaglio circa la categorizzazione dei rischi - rischio fisico o di transizione - collegati al cambiamento climatico si rimanda ai successivi paragrafi "La resilienza del business ai cambiamenti climatici "e "Sintesi degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti relativi ai cambiamenti climatici".

Si specifica che gli scenari climatici dettagliati in precedenza sono alla base delle considerazioni svolte dalla direzione aziendale con riferimento al cambiamento climatico e riportate nella nota illustrativa "A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione - Cambiamento Climatico", a cui si rimanda, del Bilancio consolidato.

LA RESILIENZA DEL BUSINESS AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Terna ha sviluppato un'**analisi approfondita della resilienza** della propria strategia e del proprio modello aziendale rispetto ai cambiamenti climatici, con un approccio basato su dati scientifici e scenari climatici avanzati, che aggiorna annualmente in occasione della stesura del Piano di Resilienza. Come indicato di seguito, sono stati analizzati tutti i principali eventi storici collegabili ai rischi fisici. Con riferimento ai principali aspetti di transizione tenuti in considerazione, questi sono esposti nell'ambito delle analisi descritte nel paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi ai cambiamenti climatici". A livello sistemico, Terna pubblica, annualmente, il **Rapporto Adeguatezza Italia (RAI)**, al fine di analizzare l'impatto della variabilità delle condizioni climatiche e dei cambiamenti climatici sul sistema elettrico italiano. L'elemento su cui si concentra il RAI è la **capacità del sistema elettrico italiano**, in un orizzonte di medio termine e lungo termine (rispettivamente 5 e 10 anni), **di assicurare che le risorse disponibili**, intese come gli impianti di generazione dell'energia elettrica, le importazioni e gli accumuli, siano **sufficienti a**

soddisfare la domanda di energia elettrica oraria richiesta **in ogni zona di mercato elettrico del Paese**, considerando al contempo l'impatto dei primi effetti del cambiamento climatico sul sistema elettrico. Le variabili climatiche adottate nelle analisi di adeguatezza sono infatti ricavate sulla base di dati storici e opportunamente aggiornate per considerare i fenomeni di cambiamento climatico.
A livello operativo, l'aumento della frequenza di eventi meteo critici, registrato negli ultimi anni nel nostro paese, rende necessaria una maggiore capacità di resilienza della rete di trasmissione. La crescente intensità degli eventi metereologici severi strettamente connessa al cambiamento climatico genera infatti, a cascata, una più alta probabilità di danni significativi per le infrastrutture del paese, comprese quelle di trasmissione elettrica.
Nello specifico, l'**analisi degli eventi storici degli ultimi anni** che hanno colpito la rete di trasmissione nazionale evidenzia tra i **principali fattori all'origine di disservizi**:

- formazione di **manicotti di neve umida sulle linee** che appesantendole provocano cortocircuiti o cedimenti strutturali;
- **vento forte** in particolare per la conseguenza della caduta delle piante;
- **alluvioni, smottamenti, frane, trombe d'aria** e altri fenomeni estremi che possono provocare cortocircuiti o il collasso dei sostegni o altri cedimenti strutturali;
- **l'aumento dei depositi inquinanti legati a periodi di lunga siccità** (come l'inquinamento salino) che causano una maggiore probabilità di scarica superficiale;
- **incendi boschivi**, innescati anche dalle alte temperature che possono coinvolgere direttamente gli asset provocando guasti o che richiedono il fuori servizio per favorirne le attività di spegnimento;

È, quindi, fondamentale per il Gruppo Terna, identificare le aree in cui le infrastrutture di rete sono maggiormente esposte a tali eventi e intervenire con investimenti efficaci ed efficienti per prevenire e mitigare i rischi di disalimentazione. La rete elettrica deve essere in grado di resistere a sollecitazioni crescenti e, in caso di disservizi, occorre mettere in atto interventi e strumenti per gestire l'emergenza, ripristinando in tempi rapidi le normali condizioni di funzionamento.

A supporto del processo di pianificazione degli interventi per l'incremento della resilienza vi è, la **Metodologia Resilienza** (allegato A76 del Codice di Rete), che si caratterizza per **3 elementi chiave**:

- elaborazione di **scenari climatici previsionali** per identificare le aree del territorio maggiormente esposte agli effetti di eventi meteorologici severi di diversa natura, associando ad essi la relativa probabilità di accadimento;
- **stima della vulnerabilità dei componenti delle linee elettriche** a sollecitazioni dirette e indirette causate da eventi meteorologici severi, attraverso la determinazione di specifiche curve di vulnerabilità definite mediante l'utilizzo di parametri tecnico-orografici reali;
- **approccio probabilistico "n-k" per le analisi dei disservizi** multipli e simultanei prodotti da eventi meteorologici, al fine di poter quantificare la probabilità di accadimento di tali contingenze multiple e valutare il loro impatto sulla porzione del sistema elettrico esposta all'evento meteo severo.

Nel dettaglio, la **Metodologia Resilienza** si articola in sei fasi principali:

1. **analisi dell'esposizione agli eventi meteorologici severi:** valutazione della probabilità di accadimento di fenomeni meteorologici in funzione di soglie di intensità predefinite, basata su modelli climatici avanzati;
2. **analisi della vulnerabilità delle infrastrutture:** valutazione della vulnerabilità delle linee di alta tensione rispetto a sollecitazioni dirette e indirette degli eventi meteorologici, attraverso lo sviluppo di curve di vulnerabilità specifiche;
3. **calcolo del tempo di ritorno del disservizio delle linee prima dell'intervento:** determinazione della probabilità di guasti alla rete in assenza di interventi, combinando i dati climatici e le curve di vulnerabilità;
4. **calcolo del tempo di ritorno di disalimentazione e del rischio di energia non fornita attesa prima dell'intervento:** applicazione di un algoritmo di *contingency analysis* per quantificare il rischio di disservizio simultaneo di più elementi di rete con un approccio probabilistico;

5. **calcolo del tempo di ritorno del disservizio delle linee e del rischio di energia non fornita attesa dopo l'intervento:** valutazione dell'efficacia degli interventi di rafforzamento della rete nel ridurre la vulnerabilità agli eventi climatici estremi;
6. **calcolo del beneficio per l'incremento della resilienza:** determinazione del miglioramento della rete elettrica attraverso il confronto tra l'energia non fornita attesa prima e dopo gli interventi pianificati.

Nel corso di questi anni, la Metodologia Resilienza, sviluppata inizialmente per le valutazioni sugli eventi climatici di neve e vento forte, è stata oggetto di evoluzioni e affinamenti per fattorizzare sia le tendenze climatiche sia le evoluzioni modellistiche conseguite e consolidate in ambito scientifico, anche grazie alla collaborazione sia con enti di ricerca quali RSE (Ricerca sul Sistema Elettrico) e Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), sia con istituti accademici quali il Politecnico di Milano. Tali collaborazioni sono fondamentali per mettere a fattor comune differenti know-how ed expertise per un ambito, quello della modellizzazione di minacce meteoclimatiche e dei loro effetti sulle infrastrutture, in cui ricerca, innovazione e multidisciplinarietà sono elementi cruciali data la particolare complessità e articolazione dei fenomeni allo studio. Sono, inoltre, proseguite, grazie alla collaborazione con RSE, le attività di sviluppo ed affinamento della Metodologia Resilienza per modellizzare i fenomeni meteoclimatici legati al dissesto idrogeologico, con l'applicazione di un primo caso pilota per la valutazione del rischio da esondazione fluviale nella quota parte del Bacino Idrografico del Po in Emilia-Romagna, regione storicamente esposta a fenomeni alluvionali.

Attraverso l'applicazione della Metodologia Resilienza, è, quindi, possibile implementare una pianificazione efficace ed efficiente degli interventi per l'incremento della resilienza della rete.

A tal proposito, gli **interventi per l'incremento della resilienza della rete** possono essere classificati nelle seguenti quattro categorie:

- **interventi preventivi**, finalizzati ad incrementare la magliatura della rete, migliorare l'affidabilità e la robustezza degli asset esistenti, ridurre l'esposizione alle minacce meteorologiche potenzialmente impattanti o che prevedono rifacimenti di porzioni di infrastrutture esistenti;
- **interventi di mitigazione** che permettono di contenere i rischi sul sistema elettrico e ridurre i danni dell'evento critico;
- **interventi per il ripristino**, finalizzati a ridurre il tempo di ripristino del disservizio e/o della disalimentazione a seguito dell'accadimento di eventi meteo avversi impattanti il sistema elettrico. In tale categoria rientrano tutti quei provvedimenti per ridurre i tempi del disservizio e riportare il sistema elettrico nello stato di funzionamento normale;
- **interventi di monitoraggio** a supporto sia delle attività preventive che di ripristino.

Tali interventi sono descritti, annualmente, nel **Piano Resilienza**, piano aziendale trasversale che **definisce** tutte le **iniziative finalizzate a prevenire e/o ridurre i danni sulla rete elettrica** provocati da eventi meteorologici sempre più severi in intensità e frequenza. Come sovra indicato, l'analisi di resilienza è in continua evoluzione e per tale ragione sono in corso ulteriori valutazioni, come ad esempio le analisi dei fenomeni meteoclimatici citate in precedenza. Quanto fin qui descritto e di seguito esposto, risulta essere la base di sviluppo del suddetto piano, orientato a garantire la resilienza e la sicurezza dell'infrastruttura del Gruppo Terna, oltre che un servizio affidabile e senza interruzioni. In particolare, il Piano Resilienza include interventi preventivi infrastrutturali per l'incremento della resilienza per neve e vento, individuati con la Metodologia Resilienza, ma anche interventi presenti nel Piano di Sviluppo e/o in Allegato Connessioni che, valutati con la nuova metodologia, sono in grado di ridurre i rischi di disalimentazione per tali eventi. Tra gli interventi infrastrutturali si conferma anche la **soluzione innovativa** degli **Organi di Manovra su Palo**, una **tecnologia concepita in Terna** e **brevettata**, che consiste nel dotare i sostegni a traliccio che caratterizzano le linee RTN di sistemi di manovra, consentendo di incrementare la resilienza e flessibilità di esercizio di porzioni di rete a ridotta magliatura, rappresentando altresì una soluzione a ridotto impatto visivo ed ambientale.
Tra gli interventi preventivi, sempre riconducibili alla resilienza, vi sono anche gli interventi afferenti al **"Piano di Rinnovo"**, quali il rinforzo degli elettrodotti ed il taglio piante, per prevenire disservizi legati a interferenze arboree sulle linee elettriche a seguito, ad esempio, di eventi di forte vento.
Nel Piano Resilienza, inoltre, sono incluse tutte le iniziative afferenti al **Piano Sicurezza** (di cui è un allegato) aventi la finalità di mitigare gli effetti sulla rete causati in particolare dagli eventi neve, quali ad esempio gli antirotazionali e l'adozione di soluzioni e strumenti tecnologici per il monitoraggio della rete e per prevenire il verificarsi di eventi severi e rendere più rapida la ripresa del servizio.

Completano il Piano Resilienza, infine, le iniziative per l'incremento della resilienza anche per altre tipologie di eventi quali, ad esempio, l'inquinamento salino, atmosferico ed il rischio incendi, incluse sempre nel Piano Sicurezza. Il Piano Resilienza 2025, inoltre, nel portfolio di iniziative per incrementare la resilienza della RTN grazie al supporto della digitalizzazione, prevede anche l'utilizzo di tecniche IoT finalizzate alla raccolta capillare delle informazioni sugli asset e che, unitamente ad algoritmi complessi di calcolo, garantiscono un funzionamento ottimale e resiliente del sistema elettrico.
A supporto degli investimenti per la sicurezza e resilienza della RTN vi sono, poi, i finanziamenti pubblici nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della relativa revisione con il capitolo del RepowerEu, rispetto ai quali il Gruppo Terna ha avuto un riconoscimento rispettivamente di 169 milioni di euro per il PNRR e 140 milioni di euro per il RepowerEU, con l'obiettivo, da un lato, di incrementare la resilienza di 1.500 km di linee della RTN per eventi climatici severi e, dall'altro, di avviare la digitalizzazione della RTN garantendo un funzionamento sicuro e resiliente.
Si fa presente che il Piano Resilienza è un allegato del più ampio Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (Piano Sicurezza) che Terna predispone annualmente.
Uno degli indirizzi strategici del **Piano di Sicurezza 2025** riguarda **l'incremento della resilienza della rete** di fronte all'intensificarsi di eventi meteorologici estremi che attraverso iniziative di tipo preventivo, di ripristino e monitoraggio mirano, anche grazie al supporto offerto della digitalizzazione, a garantire sempre più elevati standard di continuità del servizio elettrico. Per ulteriori informazioni in merito al Piano di Sicurezza si rimanda alla Sezione "L'andamento operativo del Gruppo Terna – Le Attività Regolate – Piano Sicurezza e Resilienza".

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI RELATIVI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti positivi	
Riduzione delle emissioni climalteranti del sistema Paese anche grazie alla maggiore integrazione degli impianti di Fonti di Energia Rinnovabili (FER)	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Impatti negativi	
Mancata continuità del servizio in conseguenza di eventi metereologici di natura ordinaria	Adattamento ai cambiamenti
Emissioni di CO_2 causate dalle attività del Gruppo (ad esempio: dispersione di gas SF6 nell'atmosfera per difetti di tenuta, in occasione di guasti o durante le operazioni di ripristino della pressione; incremento delle perdite di rete)	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Consumi energetici del Gruppo	Energia
Rischi	
Rischio fisico: Aumento della severità dei fenomeni atmosferici con conseguenti interruzioni di attività / servizio / danni su asset	Adattamento ai cambiamenti climatici
Rischio fisico / Rischio di transizione: Ritardi nella realizzazione delle opere, in particolare di grandi dimensioni	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Rischio di transizione: Peggioramento della qualità del servizio per inadeguato mix produttivo	
Opportunità	
Crescita dei ricavi tariffari per incremento degli investimenti per aumentare la resilienza fisica degli asset	Adattamento ai cambiamenti climatici
Incremento della trasmissione dell'energia da fonti rinnovabili, con accesso a potenziali meccanismi incentivanti interzonali (riferiti all'aumento di capacità di trasporto tra le zone)	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Incremento degli investimenti per adeguare la rete alle esigenze della transizione energetica e conseguente crescita dei ricavi tariffari attesi.	
Espansione del business dovuta alla crescente domanda di produzione da Fonti di Energia Rinnovabile per la realizzazione del processo di transizione energetica	
Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di riduzione della carbon footprint	

MDR-P
E1-2

LE POLITICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Terna, consapevole della necessità di garantire un presidio strutturato e continuativo delle tematiche identificate attraverso l'Analisi di Doppia Rilevanza, ha definito un sistema organico di politiche a supporto della gestione di impatti, rischi e opportunità. Tali politiche, definite nel rispetto di normative e best practice di riferimento e periodicamente aggiornate sulla base dell'evoluzione dello scenario e delle istanze emerse dall'attività di *stakeholder engagement*, sono tutte riepilogate nell'apposito paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Di seguito sono fornite le informazioni, contenute in tali politiche, direttamente riferite al tema rilevante oggetto di trattazione.

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Al fine di individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi ai cambiamenti climatici, il Gruppo Terna adotta la Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna[77]. In un'ottica integrata delle proprie attività, il Gruppo assume quale riferimento valoriale gli SDGs, tra cui il "13 - Agire per il clima", in considerazione della loro stretta correlazione con la sua mission e con l'obiettivo strategico di realizzare un nuovo modello carbon free basato sull'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, attraverso tale politica il Gruppo intende tenere fede ai requisiti del **Sistema di Gestione Ambientale** in virtù della **norma UNI EN ISO 14001:2015**. In particolare, il Gruppo Terna si impegna a:

- riconoscere la rilevanza su scala planetaria del cambiamento climatico e della necessità di contrastarlo attraverso il contenimento delle emissioni di CO_2. Per quanto non implicata nella produzione di energia elettrica e non coinvolta in schemi di *emission trading*, il Gruppo si impegna a ridurre le proprie emissioni dirette e indirette, nei limiti degli obblighi di sicurezza, continuità ed economicità del servizio elettrico. Include nei dati degli investimenti programmati una valutazione degli effetti sulle emissioni di CO_2, valorizzandone l'impatto positivo in termini di sistema. A tal fine ha formalmente adottato uno *Science Based Target* (SBT);
- verificare l'adeguatezza del contesto in cui il Gruppo Terna opera;
- sviluppare la rete elettrica come principale fattore abilitante per la decarbonizzazione dell'intero Sistema Energetico Nazionale;
- predisporre una periodica valutazione degli obblighi di conformità applicabili al Gruppo Terna;
- predisporre una periodica valutazione dei rischi/opportunità e degli impatti ambientali delle proprie attività e dei rischi ad esse connessi, ricercando soluzioni per minimizzare gli eventuali effetti negativi delle sue attività sull'ambiente considerando l'intero ciclo di vita delle sue opere;
- monitora gli incidenti aziendali (con e senza infortunio) al fine di garantirne un controllo, individuare le criticità e le relative azioni correttive/formative al fine di minimizzarne l'impatto sull'Ambiente;
- verificare, con sopralluoghi mirati, le azioni volte alla tutela dell'ambiente, effettuate dalle strutture organizzative preposte;
- promuovere la collaborazione con le Autorità Competenti (ARPA, ISPRA, etc.) al fine di stabilire un efficace canale di comunicazione (input/output) volto al miglioramento continuo delle prestazioni in tema di tutela dell'Ambiente;
- attuare una comunicazione trasparente delle proprie attività in ambito ambientale.

Con riferimento agli indirizzi definiti ai fini del presidio del **Sistema di Gestione dell'Energia**, nel rispetto della **norma UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2018**, e dell'impatto emerso in ambito a valle dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo Terna si impegna a:

- implementare il Sistema di Gestione dell'Energia, proponendo iniziative per l'efficientamento energetico, conformemente alle indicazioni del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager);
- assicurare attenzione al risparmio e all'efficienza energetica sin dalla fase di approvvigionamento delle risorse esterne aziendali valutando tali aspetti nella

[77] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali".

definizione delle specifiche tecniche per l'acquisto di macchinari, attrezzature, materie prime e servizi;

- applicare principi di efficienza a tutti gli aspetti energetici che coinvolgono le società del Gruppo quali, ad esempio, l'uso di macchinari da ufficio, sistemi di illuminazione, raffreddamento e riscaldamento, metodi di lavorazione;
- favorire l'utilizzo di prodotti (es. PC e stampanti) con progettazione ecocompatibile e un impatto energetico certificato (con etichette di prodotto);
- promuovere un utilizzo compatibile ed efficiente dei mezzi di trasporto al fine raggiungere gli obiettivi minimi di consumi dei propri veicoli;
- attuare il monitoraggio e il controllo del consumo di energia delle sedi e degli impianti, impegnandosi a favorire l'implementazione degli interventi necessari per il miglioramento del rendimento energetico dei siti e del conseguente miglioramento della classe energetica associata;
- programmare le attività lavorative in ottica di efficienza energetica, ove possibile e comunque garantendo la continuità dei processi;
- sensibilizzare tutti i dipendenti, fornitori e appaltatori attraverso le modalità più adeguate.

I principi contenuti all'interno della Politica Integrata vengono diffusi tra i dipendenti attraverso iniziative di formazione interna, e tra gli stakeholder attraverso la messa a disposizione del documento sul sito istituzionale. Gli stessi principi sono, inoltre, periodicamente aggiornati sulla base delle best practice in ambito e delle evidenze che emergono dalle attività di *stakeholder engagement* con riferimento anche, ma non solo, al processo e ai risultati dell'Analisi di Doppia Rilevanza.

Inoltre, il Gruppo si impegna a realizzare un nuovo modello carbon free basato sull'utilizzo di energia da fonti rinnovabili attraverso l'incremento e la digitalizzazione delle infrastrutture e l'utilizzo di tecnologie innovative e rispettose dell'ambiente, e la creazione di partnership.

Politica di Sostenibilità

Accanto alla Politica Integrata, il Gruppo adotta la Politica di Sostenibilità[78], considerando che la costruzione, la manutenzione e la presenza di infrastrutture elettriche comportano impatti sull'ambiente che le ospita. La stessa richiama anche l'importanza della resilienza per garantire la qualità, continuità, economicità e adeguatezza del sistema elettrico, in ottica anche di adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, il Gruppo Terna, con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera, si impegna a:

- integrare progressivamente le fonti di energia rinnovabili;
- dedicarsi a programmi volontari riguardanti, principalmente, il contenimento dell'incidenza delle perdite di gas SF_6, le quali costituiscono la quota più importante delle emissioni dirette di CO_2 prodotte dall'attività del Gruppo;
- raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e del PNIEC attraverso investimenti mirati sulla RTN, declinati all'interno della propria strategia di sviluppo;
- emettere obbligazioni green, destinate al finanziamento o al rifinanziamento dei cosiddetti "*Eligible Green Projects*";
- vigilare sulle proprie emissioni di gas serra tramite l'adozione di uno *Science Based Target*, per quanto, data la natura del suo business (che non prevede la produzione di energia elettrica), tali emissioni sono modeste.

Il Gruppo Terna si impegna a promuovere la conoscenza di questa Politica tra i propri dipendenti e a darne evidenza pubblica a tutti gli stakeholder interessati tramite strumenti quali il proprio Rapporto di Sostenibilità e il sito internet della Capogruppo Terna S.p.A.. La Politica di Sostenibilità è comunicata e resa disponibile a tutti gli stakeholder interessati attraverso adeguati canali di comunicazione oltre al sito corporate aziendale, nell'ottica di diffondere e promuovere ulteriormente la cultura di sostenibilità.

La Politica è aggiornata periodicamente in funzione di esigenze di tipo normativo, modifiche del contesto di riferimento, risultanze dell'attività di stakeholder engagement (con riferimento anche al processo e ai risultati dell'Analisi di Doppia Rilevanza).

[78] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica di Sostenibilità" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali".

MDR-A
E1-3

LE AZIONI RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Terna nel corso delle proprie attività mette in atto una serie di azioni volte a prevenire, mitigare, correggere o migliorare gli impatti, e a rimediare qualora questi si verifichino, affrontare i rischi e generare le opportunità rilevanti connessi ai cambiamenti climatici, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza. Sulla base della tematica di riferimento, sono commentate di seguito le azioni svolte nel corso del 2025.
La capacità del Gruppo Terna di svolgere le azioni relative ai cambiamenti climatici dipende dalla disponibilità di risorse, incluse anche quelle finanziarie, di cui si tiene conto nell'ambito della definizione del Piano Industriale; inoltre, risulta strategica anche la capacità da parte del Gruppo di accedere a fonti di capitale diversificate a condizioni competitive e che tengano in considerazione anche criteri di natura ESG.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Realizzazione degli interventi per l'incremento della resilienza

Con l'intento di adattare le attività operative ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha predisposto, come già illustrato, il **Piano Resilienza 2025**, allegato al Piano Sicurezza 2025, ovvero un piano aziendale annuale trasversale che definisce tutte le iniziative finalizzate a prevenire e/o ridurre i danni sulla rete elettrica provocati da eventi meteorologici sempre più severi in termini di intensità e frequenza e che comprende sia interventi preventivi di tipo infrastrutturale, valutati con la Metodologia Resilienza, sia interventi di mitigazione, ripristino e monitoraggio.

Con riferimento agli **interventi preventivi**, finalizzati ad **incrementare** la **magliatura della rete elettrica**, il Piano Resilienza conferma il completamento e avanzamento di attività legate principalmente:

- alla realizzazione di nuove stazioni e/o nuove linee, che consentono di incrementare la magliatura della rete e la ridondanza dell'alimentazione degli utenti connessi alla RTN;
- alla realizzazione di OMP-Organi di Manovra su Palo, una tecnologia per garantire flessibilità e sicurezza di esercizio della rete;
- al rifacimento degli elettrodotti, rafforzando le caratteristiche meccaniche delle linee e aumentando l'affidabilità dele infrastrutture;
- all'interramento parziale di asset esistenti che è finalizzato ad incrementare la diversificazione tecnologica, funzionale a garantire un funzionamento sicuro e resiliente della rete e degli impianti ad essa connessi.

Ulteriori progettualità conseguite e/o portate avanti nel Piano Resilienza riguardano principalmente:

- le installazioni di dispositivi antirotazionali, dispositivi che aumentano la rigidezza torsionale del conduttore, ne ostacolano la rotazione prevenendo e/o mitigando la formazione e accrescimento del manicotto di neve e la conseguente possibilità di rottura del conduttore;
- le installazioni di sistemi di monitoraggio delle stazioni elettriche per avere in tempo reale informazioni su eventi e parametri elettrici, che consentono di prevenire eventuali disservizi e/o ridurre i tempi di disservizio occorsi sulla rete anche per eventi climatici severi;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio delle linee con l'utilizzo di sensori meteo e meccanici, che grazie all'innovazione tecnologica, consente di avere in tempo reale informazioni sullo stato delle linee e dell'ambiente circostante le linee e sull'accadimento di eventi, al fine di predisporre interventi preventivi o velocizzare i tempi di risoluzione dei disservizi;
- installazioni di protezioni e/o dispositivi per la messa in sicurezza da remoto delle linee per ridurre i tempi di intervento e garantire una ripresa più rapida del servizio della rete.

La realizzazione degli interventi previsti ogni anno dal Piano Resilienza permette dunque al Gruppo Terna di adattare al meglio il proprio principale business, relativo alle attività regolate, alle conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici.

Gli investimenti sostenuti nel 2025 dal Gruppo Terna per il Piano Resilienza sono pari a 232,3 milioni di euro (comprensivi degli oneri finanziari capitalizzati), inclusi nell'ambito delle voci del Bilancio consolidato "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali" e nell'ambito della Tassonomia UE sono interamente allocati nell'attività 4.9, KPI CapEx sia ammissibile che allineato. I relativi investimenti futuri sono allineati agli importi delle Attività Regolate previsti nell'aggiornamento del Piano industriale 2024-2028 a cui si rinvia.

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia

Come esposto precedentemente nell'ambito del paragrafo denominato "Il percorso di decarbonizzazione del Gruppo Terna", il Gruppo, nel 2025, ha messo in atto diverse attività al fine di ridurre il proprio impatto in termini di emissioni di GES scope 1 e scope 2. Si specifica che le azioni presentate con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono suddivise per leve di decarbonizzazione, al fine di fornire una vista più specifica sull'impegno del Gruppo con riferimento al presente tema. Rispetto alle performance registrate, grazie a tali iniziative, nel 2025 le emissioni scope 1 e scope 2 sono state pari a 1.256.806,5 tonnellate di CO_2e, in diminuzione del 31% rispetto al 2019, anno base del *Target Science-Based* del Gruppo.

Gestione del gas SF_6

Le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività del Gruppo Terna derivano principalmente dalle perdite di gas SF_6 (oltre l'80% del totale delle emissioni dirette nel 2025). Il gas SF_6 (esafluoruro di zolfo) è utilizzato come mezzo di isolamento all'interno di alcune apparecchiature elettriche (interruttori, trasformatori di corrente e impianti blindati). Parte del gas presente nelle apparecchiature può disperdersi nell'atmosfera per difetti di tenuta, in occasione di guasti e, talvolta, anche durante le operazioni di ripristino della pressione. Il gas SF_6 ha un effetto serra molto potente, pari a 24.300 volte quello della CO_2: la dispersione in atmosfera di 1 kg di SF_6 equivale a 24,3 tonnellate di CO_2.
La quantità di SF_6 presente negli impianti è cresciuta in modo consistente nel tempo; si tratta di una tendenza legata alle

superiori prestazioni isolanti del gas, al minore ingombro delle stazioni realizzate (i blindati) con apparecchiature contenenti SF_6 rispetto a soluzioni più tradizionali - aspetto significativo in un territorio come quello italiano caratterizzato da un alto valore paesaggistico e un'elevata densità abitativa – e alla necessità di sviluppo della rete di trasmissione per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili.

Da un punto di vista normativo, il Regolamento dell'Unione Europea 2024/573, entrato in vigore l'11 marzo 2024, introduce un quadro legislativo più stringente per la riduzione progressiva dell'uso dei gas fluorurati (f-gas) a effetto serra nel settore elettrico (tra i quali rientra l'SF_6). Il Regolamento prevede il *phase-out* graduale delle apparecchiature che utilizzano f-gas, a partire dal 2026 e con completamento entro il 2036, secondo tempistiche differenziate per livello di tensione e con possibili deroghe in caso di limitata disponibilità sul mercato di soluzioni in linea con la normativa. La normativa impone anche specifici obblighi in materia di recupero e riciclo dei gas fluorurati: a partire dal 2035 sarà vietato l'utilizzo di SF_6 vergine per la manutenzione o l'assistenza delle apparecchiature di commutazione elettrica e potranno essere impiegati solo gas rigenerati o riciclati, salvo comprovata indisponibilità tecnica o situazioni di emergenza.

A fronte di ciò, il Gruppo è impegnato nello studio di nuove **soluzioni di isolamento e interruzione** che utilizzino **sostituti dell'SF_6**. Già dal 2022 è stato introdotto un nuovo standard di connessione che usa un nuovo livello di tensione, pari a 36 kV nominali, per allacciare più efficientemente la produzione rinnovabile fino a potenze massime di 100 MW. Il punto di forza di questo nuovo livello di tensione è dato dalla possibilità di ricorrere a tecnologie alternative all'utilizzo del gas SF_6, già esistenti e mature, quale mezzo isolante e di interruzione delle correnti, pur a fronte di un loro maggiore ingombro. Terna ha scelto l'isolamento in aria e l'interruzione a vuoto quale irrinunciabile specifica tecnica per le apparecchiature prefabbricate con involucro metallico (quadri) da utilizzare per questo livello di tensione. Dal 2024 sono in fase di test le prime apparecchiature SF_6-free per tensioni fino a 145 kV (interruttori e trasformatori di corrente) e, a valle del termine delle certificazioni necessarie, si procederà con le prime installazioni sperimentali.

Per quanto riguarda le attività di rigenerazione del gas SF6, a partire dal 2020, il Gruppo è impegnato nel progetto "Closed Cycle Management of SF_6" avente a oggetto la gestione dell'intero ciclo di vita del gas durante le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, in collaborazione con un'azienda specializzata nella gestione a ciclo chiuso del gas SF_6 rigenerato. L'azione copre l'intero ciclo di vita del gas SF_6 all'interno della gestione della rete riguardando: l'approvvigionamento di SF_6 rigenerato in sostituzione di gas vergine, riducendo la necessità di nuova produzione e le relative emissioni (catena a monte); il trattamento del gas SF_6 dismesso, che prima veniva smaltito attraverso la termodistruzione (con relative emissioni) e che ora, grazie al progetto, viene avviato a un processo di rigenerazione e reintroduzione nel ciclo operativo (catena a valle). Infine, al fine di incentivare l'utilizzo di gas rigenerato, è stato inserito un criterio premiante nelle gare di acquisti di apparecchiature contenenti SF_6 che favorisce la fornitura di apparecchiature nuove contenenti gas rigenerato anziché vergine. Per maggiori informazioni in merito si rimanda alla sezione relativa alla promozione dell'economia circolare.

Con riferimento alla gestione del gas attualmente installato, il Gruppo è continuamente impegnato nella ricerca di soluzioni in grado di contenere le perdite di SF_6. In primis, attraverso le attività di monitoraggio continuo di tali perdite e di manutenzione e sostituzione delle apparecchiature che utilizzano SF_6. In particolare, dal 2024 è stato avviato uno specifico Piano di Azione che prevede interventi di breve termine finalizzati alla tempestiva risoluzione delle perdite di gas SF_6 e azioni di medio-lungo termine al fine di rendere strutturale la riduzione delle emissioni. Tra le iniziative del Piano di Azione citiamo l'attivazione del monitoraggio mensile delle perdite SF_6 mediante dashboard, al fine di intercettare tempestivamente perdite anomale e indirizzare azioni tempestive, e l'aggiornamento delle politiche di rinnovo/sostituzione basati sulle perdite di SF_6 per essere più efficaci. Accanto a tali attività, è stato avviato nel 2024, presso l'impianto GIS di Ceprano, un progetto sperimentale per il contenimento delle perdite di SF6 denominato "SF_6 Hexatrap" (monitorato nella Roadmap di Economia Circolare e nel Piano di Sostenibilità). La soluzione, installata per la prima volta a maggio 2025, è indirizzata agli impianti GIS (*Gas-Insulated Substations*), e prevede una copertura metallica progettata su misura per una specifica flangia garantendo la tenuta grazie a specifiche guarnizioni e/o all'uso di resine. Il monitoraggio attualmente in corso effettuato tramite analisi settimanale dei rabbocchi e uso di termocamera con cadenza trimestrale hanno confermato la tenuta del sistema installato. La fase sperimentale si completerà a maggio 2026 e successivamente si valuteranno eventuali nuove applicazioni.

Per il futuro si prevede di testare su nuovi siti sperimentali un'ulteriore soluzione che consiste nell'impiego di paste metalliche per riparare eventuali micro-fessure e sigillare meglio le giunzioni flangiate, ovvero i punti di collegamento tra le parti contenenti gas SF_6.

Decarbonizzazione del mix energetico nazionale italiano

Come anticipato, **oltre il 90%** del totale delle **emissioni scope 1** e **scope 2** del Gruppo sono **associate alle perdite di rete**. Le perdite di rete sono definite come la differenza tra energia immessa dai produttori (inclusa l'energia importata) e i consumi finali; in particolare le perdite di rete del Gruppo Terna sono quelle associate alla rete di trasmissione. Le perdite di rete sono un effetto fisico derivante dalla dispersione di energia che si determina con il passaggio dell'elettricità attraverso i conduttori e nelle fasi di trasformazione; sono influenzate dal livello di tensione, dalla quantità di corrente trasportata, dai materiali utilizzati e dalla distanza tra i punti di generazione e quelli di consumo.

Le attività di sviluppo della rete, tenuto conto degli scenari futuri di riferimento, possono incrementare l'efficienza e limitare, quindi, le perdite. Tuttavia, l'impatto effettivo delle azioni di sviluppo sulle perdite non è facilmente predeterminabile ma può essere stimato secondo simulazioni prospettiche e non è pienamente sotto il controllo dell'operatore di trasmissione perché dipende dalla contestuale evoluzione del parco produttivo e dalla domanda e offerta di energia elettrica su base locale.
Una delle strategie più efficaci per limitare le perdite di rete, è quella di implementare strumenti avanzati per il controllo dei flussi di potenza, un'esigenza a cui risponde la tecnologia HVDC (*High Voltage Direct Current*). La scelta della trasmissione in corrente continua (HVDC) rappresenta infatti una soluzione ottimale per il trasporto controllato ed efficiente di energia su distanze dell'ordine di centinaia di chilometri. Rispetto a un sistema equivalente in corrente alternata, infatti, essa consente una maggiore capacità di scambio e una riduzione delle perdite complessive. A tale scopo, negli ultimi Piani di Sviluppo, prevale la pianificazione di infrastrutture in corrente continua. L'ultimo Piano di Sviluppo, pubblicato a marzo 2025, stimava - per gli orizzonti temporali considerati negli scenari di policy previsti dall'ultimo Documento di Descrizione degli Scenari (2030, 2035 e 2040) - una diminuzione delle perdite compresa tra 0,4 - 1 TWh/anno, attribuibile agli sviluppi di rete pianificati nel Piano (rispetto a uno scenario in cui tali sviluppi non sono pianificati in maniera efficiente).
Ciò considerato, si fa presente che la leva principale per la riduzione delle emissioni legate alle perdite di rete e, quindi, per il raggiungimento dei target aziendali di decarbonizzazione SBT[79] è rappresentata dall' integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico italiano: l'impatto sulla riduzione delle emissioni di CO_2 legato al cambiamento del mix energetico è significativamente maggiore rispetto a quello dovuto alla maggiore efficienza legata agli sviluppi di rete. Ricordiamo che l'ammontare di tali emissioni è direttamente legato, oltre che alle perdite di rete, al mix energetico produttivo nazionale e al relativo fattore di emissione di CO_2. Come anticipato, queste emissioni si muovono nella stessa direzione del fattore d'emissione nazionale, a parità di perdite di rete (essendo tali emissioni pari al prodotto tra perdite di rete e fattore emissivo nazionale): maggiori fonti rinnovabili sono integrate nel sistema elettrico italiano, migliore è il fattore di emissione nazionale e, conseguentemente, minori le emissioni associate alle perdite di rete; a tendere, ad un fattore pari a zero, corrisponderanno emissioni legate alle perdite di rete pari a zero. Di qui, gli investimenti previsti dal Gruppo per favorire la connessione e l'integrazione delle fonti rinnovabili nel tessuto energetico nazionale costituiscono le azioni chiave per diminuire le emissioni associate alle perdite di rete e ridurre l'impronta carbonica del Gruppo.
A tal proposito, si evidenzia che **nel corso del 2025** sono stati siglati **83 contratti di connessione** (per una potenza di circa 3.000 MW) per la realizzazione di **nuovi impianti di fonti rinnovabili**, mentre, grazie agli investimenti previsti nel nuovo Piano di Sviluppo 2025, si prevede un incremento della capacità installata solare ed eolica di oltre 65 GW al 2030, rispetto ai 42,6 GW installati al 2023, e di oltre 94 GW al 2035. Per maggiori informazioni, si veda la sezione dedicata al Piano di Sviluppo 2025.

In relazione alla decarbonizzazione, il Gruppo Terna pianifica e consuntiva negli investimenti relativi alle attività di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale i progetti legati a tale filone. Gli investimenti sono quindi compresi nell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 e nelle voci del Bilancio consolidato "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali" e nell'ambito della Tassonomia UE sono interamente considerati nell'attività 4.9, KPI CapEx, sia ammissibile che allineato.

Attuazione iniziative per l'efficienza energetica negli uffici, nelle stazioni e negli stabilimenti

In conformità alla normativa vigente volontaria e non, sono **monitorati** i propri **consumi di energia elettrica** in linea anche con il Sistema aziendale dell'efficienza energetica certificato ISO 50001, attraverso il quale è garantito il presidio degli impatti legati ai consumi energetici e alle emissioni climalteranti del Gruppo.

[79] Si consideri che nell'anno base (2019) le emissioni scope 2 rispetto al totale di scope 1 e scope 2 erano pari al 96%. Per tale ragione, azioni di penetrazione di rinnovabili, incluso l'obiettivo legato alla riduzione del taglio delle fonti rinnovabili immesse in rete "Overgeneration", sono determinanti e collegabili al conseguimento del target SBT al 2030 per una quota pari al 96%.

In merito alle stazioni elettriche, vengono rilevati i principali vettori energetici, con un dettaglio pari a circa il 90% del consumo totale del campione delle 24 stazioni elettriche di trasformazione dislocate su tutto il territorio nazionale e selezionate in base al posizionamento climatico, alla grandezza e alla tipologia di attività. Ogni anno nel perimetro di monitoraggio vengono inserite ulteriori stazioni elettriche di trasformazione dislocate su tutto il territorio nazionale, per le quali vengono monitorati i consumi complessivi al quarto d'ora. In particolare, i **sensori** installati sui **siti aziendali** inviano i dati al **sistema informatico EciWeb** per il monitoraggio in tempo differito e/o online degli elementi energivori – gli edifici ad uso ufficio e le stazioni elettriche – relativamente al servizio di trasporto dell'energia elettrica in alta tensione. Tramite il sistema informativo sopra menzionato vengono monitorati e analizzati nel dettaglio i consumi di energia elettrica rilevati.
Inoltre, nel corso dell'anno 2025 sono state realizzate sette Diagnosi Energetiche su siti del Gruppo Terna al fine di rispondere agli adempimenti della norma ISO 50001.
Lo sviluppo di programmi di efficienza energetica relativi all'utilizzo di energia elettrica nelle Stazioni e negli uffici ha carattere sperimentale poiché i consumi di energia elettrica di Terna ricadono nella categoria Usi propri di trasmissione che, in base alle disposizioni dell'Autorità di settore, non rientrano nei costi operativi.
In ottica di miglioramento delle prestazioni energetiche, vanno inoltre ricordate le **ristrutturazioni** e le **costruzioni di nuove sedi**, che - in linea con un programma pluriennale - tendono ad innalzare la classe energetica degli edifici di proprietà del Gruppo. In particolare, negli uffici i principali interventi proposti riguardano l'efficientamento dell'illuminazione dei locali, del condizionamento e del riscaldamento. Nelle stazioni elettriche i principali interventi proposti riguardano solitamente la sostituzione dell'illuminazione delle torri faro e di quella perimetrale con tecnologia a led. L'installazione dei sensori per il monitoraggio on line dei consumi di energia dei siti aziendali, la redazione delle diagnosi energetiche e le azioni di efficientamento energetico sono implementate annualmente.
Durante l'anno il Gruppo si è impegnato a consolidare le proprie attività e i propri processi finalizzati al rinnovo della certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2018 relativamente al 100% dei processi aziendali di Terna S.p.A. e delle seguenti controllate: Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o..

Le metriche e gli obiettivi legati ai cambiamenti climatici

MDR-T
E1-4

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito una serie di obiettivi specifici, in primis il *Science-based Target*, volti a valutare i progressi compiuti rispetto ai cambiamenti climatici e agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza. Gli obiettivi che il Gruppo Terna ha definito con riferimento alla mitigazione degli impatti e dei rischi, nonché alla generazione di opportunità rilevanti, in materia di cambiamenti climatici e, più precisamente, in termini di riduzione delle emissioni di GES, sintetizzati nel *Science-based Target* del Gruppo, sono in linea con la strategia di decarbonizzazione del Gruppo, i cui contenuti sono declinati all'interno della "Politica del Sistema di Gestione Integrato", con un focus particolare sul Sistema di Gestione Ambientale, e della "Politica di Sostenibilità". Tali politiche, strutturate coerentemente con quanto disposto dai principali standard internazionali di riferimento, quali ad esempio ISO 14001, ISO 50001 e *GHG Protocol*, e allineate al contesto normativo nazionale ed internazionale, forniscono evidenza dei principali impegni ed obiettivi del Gruppo Terna in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il Gruppo, come precedentemente anticipato, si impegna attivamente nel riconoscere e amplificare la rilevanza del cambiamento climatico e della necessità di contrastarlo attraverso il contenimento delle emissioni di CO_2 (ad esempio integrando in maniera progressivamente crescente le fonti rinnovabili), predisponendo una periodica valutazione dei rischi e delle opportunità, nonché degli impatti ambientali delle proprie attività, ricercando soluzioni per minimizzare gli eventuali effetti negativi di queste ultime sull'ambiente e, infine, fornendo una comunicazione trasparente delle proprie attività in ambito ambientale agli stakeholder interni ed esterni.

La definizione degli obiettivi relativi alla riduzione delle emissioni di GES da parte del Gruppo Terna è basata sull'individuazione dei propri impatti in termini di cambiamenti climatici e sull'analisi dei dati ambientali del Gruppo con particolare riferimento alle emissioni di GES; tutto ciò tenendo ovviamente in considerazione gli obiettivi nazionali e internazionali in materia come la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C definito nell'ambito della conferenza di Parigi sul Clima del 2015. A tal proposito, l'obiettivo fissato dal Gruppo Terna in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, con specifico riferimento alla riduzione di emissioni di GES scope 1 e scope 2, è stato validato da SBTi (*Science Based Target initiative*) nel 2022 e risulta, pertanto, compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C poc'anzi citata. Con riferimento all'obiettivo di riduzione delle emissioni di GES scope 3, invece, il Gruppo sta lavorando alla ridefinizione di target al fine di allinearli al perimetro di rendicontazione come inteso dalla normativa CSRD. Si fa presente, inoltre, che, nell'ottica di un continuo innalzamento della propria ambizione nella lotta al *climate change*, in occasione della pubblicazione dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, a marzo 2025, il Gruppo Terna ha ufficialmente comunicato il proprio impegno con la *Science Based Targets initiative* a definire, entro due anni, un target net zero al 2050.

Rispetto alle ipotesi fondamentali dietro la definizione del *Science-based Target* del Gruppo Terna, si fa presente, come già anticipato, che oltre il 90% del totale delle emissioni scope 1 e scope 2 del Gruppo è costituito dalle emissioni associate alle perdite di rete e che la leva principale per la riduzione di tali emissioni è legata all'integrazione, ad opera di Terna, delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico italiano[80]. La definizione dell'obiettivo è perciò legata alle assunzioni fatte in merito alla pianificazione dello sviluppo della rete in linea con le direttrici definite dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) che declina a livello nazionale gli obiettivi dei pacchetti legislativi europei "Fit-for-55" e "RepowerEU". In particolare, con il PNIEC vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza

[80] Si veda quanto indicato nel paragrafo "Le azioni relative ai cambiamenti climatici" in merito al collegamento tra tali emissioni e la decarbonizzazione del mix energetico nazionale italiano.

energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO_2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nei paragrafi precedenti di questa sezione sugli scenari energetici.
Il Gruppo Terna, nel rendicontare i target relativi alla riduzione di GES, accorpa le emissioni scope 1 e scope 2[81]. Le principali cause legate alle emissioni del Gruppo si differenziano, come visto, a seconda della tipologia delle emissioni stesse. Per quanto riguarda le emissioni scope 1, il principale responsabile è il Gas SF6 presente negli impianti di Terna e le cui perdite riguardano soprattutto le apparecchiature in servizio. Con riferimento alle emissioni scope 2, invece, la causa principale sono le perdite di rete, in aggiunta ai consumi di energia elettrica. Si fa presente che il perimetro dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di GES non differisce da quello delle emissioni di GES comunicate ai sensi dell'obbligo di informativa E1-6. Inoltre, si specifica che tali obiettivi sono lordi, vale a dire che l'impresa non include assorbimenti di GES, crediti di carbonio o emissioni evitate tra i mezzi per conseguirli.
Il Gruppo Terna si impegna, in ogni fase del suo processo decisionale, a tenere in considerazione le opinioni dei suoi stakeholder principali. Ciò è vero anche nell'ambito della definizione degli obiettivi del Gruppo, compresi quelli di riduzione delle emissioni di GES. Il dialogo costante con gli stakeholder, infatti, ha consentito a Terna di definire le priorità del Gruppo in materia di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, ha contribuito alla definizione dei relativi target e ha accompagnato la messa in atto delle numerose iniziative volte a contrastare il cambiamento climatico. In generale, con riguardo al processo aziendale per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi di Gruppo, il monitoraggio delle relative performance e il coinvolgimento dei lavoratori si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

Il Gruppo, al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di seguito riportato, ha messo in atto, nel 2025, diverse azioni, riportate nell'ambito del precedente paragrafo denominato "Le azioni relative ai cambiamenti climatici". Le stesse sono state suddivise per leva di decarbonizzazione, con l'intento di permettere una più efficace comprensione dell'impegno del Gruppo riguardo la riduzione delle emissioni. Le stesse leve precedentemente descritte saranno quelle che contribuiranno, negli anni futuri, al raggiungimento del target di riduzione delle emissioni scope 1 e scope 2 fissato dal Gruppo Terna. Si procede, pertanto, ad esporre il contributo, dal punto di vista quantitativo, delle stesse, in termini di riduzione futura delle emissioni.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Transizione Energetica"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE / VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE 2030
Riduzione emissioni (scope 1 + scope 2) in linea con il *Science Based Target* (SBT) di Gruppo	Gruppo Terna	tonnellate di CO_2e (e %)	2019 1.831.348 tonnellate di CO_2e	1.256.806,5 tonnellate di CO_2e	-846.082 tonnellate di CO_2e (-46,2%)

Si specifica che, durante l'anno di riferimento, non si sono verificate modifiche degli obiettivi e delle metriche corrispondenti, e delle metodologie di misurazione adottate.
Rispetto alle performance registrate, nel 2025 le emissioni scope 1 e scope 2 Location Based sono state pari a 1.256.806,5 tonnellate di CO_2e, in diminuzione del 31% rispetto al 2019, anno base del target, selezionato in occasione della prima sottoscrizione del SBT nel 2021 e ritenuto maggiormente rappresentativo in quanto il più recente possibile non influenzato da eventi straordinari (come l'epidemia di coronavirus). La diminuzione delle emissioni scope 1 e 2 registrata nel 2025, rispetto al 2024, è dovuta principalmente, da un lato, alle minori perdite di gas SF_6 grazie agli interventi descritti nel paragrafo "Gestione del gas SF_6", dall'altro lato, alle minori perdite di rete registrate (per maggiori dettagli si veda la sezione delle metriche).

[81] Si consideri che nell'anno base (2019) le emissioni scope 1, rispetto al totale di scope 1 e scope 2, erano pari al 4% e le emissioni scope 2 erano pari al 96%.

Ulteriori target legati ai cambiamenti climatici

In aggiunta rispetto al Science-based Target sopra evidenziato, dal Gruppo Terna ha fissato ulteriori obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento rispetto al cambiamento climatico che sono parte del suo Piano di Sostenibilità. Di seguito sono riportati gli elementi relativi ai più significativi.

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE / VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
Incidenza percentuale delle perdite di SF_6 sul totale del gas installato.	Gruppo Terna	*Valore percentuale*	2023 0,45%	0,30%	≤ 0,42%	≤ 0,40%	≤ 0,38%	≤ 0,36%
Realizzazione asset per l'incremento della resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale	Gruppo Terna	*Valore percentuale dei km di nuove linee e/o rifacimento linee realizzati rispetto al valore annuale pianificato per gli interventi infrastrutturali del Piano Resilienza*	2024 100%	100%	100%	100%	100%	100%

Come evidenziato in precedenza, la fuoriuscita di gas SF_6 dalle apparecchiature costituisce la principale fonte di emissioni dirette del Gruppo; per tal motivo è stato definito, da lungo tempo, un target annuale in termini di incidenza percentuale di tali perdite rispetto al totale installato (l'anno base indicato considera il valore target fin lì utilizzato per gli obiettivi di piano); la **performance 2025 è stata pari allo 0,30%**. Tale risultato è conseguenza degli interventi per il contenimento delle fuoriuscite di gas messi in campo nel 2025 e descritti nel paragrafo "Gestione del gas SF_6". Si specifica che, durante l'anno di riferimento, non si sono verificate modifiche degli obiettivi e delle metriche corrispondenti, e delle metodologie di misurazione adottate. Si segnala, infine, che le attuali performance e over performance dei valori saranno oggetto di analisi al fine di aggiornare adeguatamente la curva in occasione del prossimo Piano di Sostenibilità.

Accanto a ciò, in linea con la gestione proattiva del tema dell'adattamento climatico da parte del Gruppo Terna, l'ultimo aggiornamento del Piano di Sostenibilità - in linea con la pianificazione aziendale per la resilienza - ha comportato l'inclusione di target e azioni relativi al miglioramento del profilo di resilienza dell'infrastruttura di rete. Viene data qui evidenza dell'obiettivo legato alla realizzazione di asset per l'incremento della resilienza della rete di trasmissione Nazionale rispetto agli eventi climatici. Il target è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, integrato con il Piano Industriale. L'anno base da considerare per la formulazione degli obiettivi è, quindi, il 2024. Il risultato registrato nel 2025 è in linea con l'obiettivo posto e con le performance dell'anno precedente. Per maggiori informazioni sul Piano di Sostenibilità e sul relativo monitoraggio si rimanda all'apposita sezione.

LE METRICHE LEGATE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

MDR-M
E1-5

*Consumo di energia e mix energetico**

	U.M.	2025	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi		31.973	31.879
Consumo di combustibile da gas naturale		16.040	15.701
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili		0	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti		106.588	110.031
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**154.600**	**157.611**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	**%**	**57,0**	**58,7**
Consumo da fonti nucleari	**MWh**	**8.683**	**8.739**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	**%**	**3,2**	**3,3**
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	113	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti		107.826	101.965
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		151	158
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**108.091**	**102.123**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	**%**	**39,8**	**38,0**
Consumo totale di energia	**MWh**	**271.374**	**268.474**

**I dati sono calcolati a più decimali ma arrotondati all'unità.*

Perdite di rete

	U.M.	2025	2024
Perdite di rete - energia elettrica da fonti fossili	MWh	2.698.855	2.913.574
Quota di fonti fossili sul totale delle perdite di rete	%	51,2	51,1
Perdite di rete - energia elettrica da fonti nucleari	MWh	0	0
Quota di fonti nucleari sul totale delle perdite di rete	%	0	0
Perdite di rete - energia elettrica da fonti rinnovabili	MWh	2.575.188	2.782.868
Quota di fonti rinnovabili sul totale delle perdite di rete	%	48,8	48,9
Perdite di rete totali	**MWh**	**5.274.043**	**5.696.442**

I dati sui consumi energetici rappresentano il totale dei consumi diretti e indiretti di energia del Gruppo Terna. I consumi diretti di energia sono associati ai combustibili per l'utilizzo dei mezzi aziendali operativi (autoparco ed elicotteri), per attività produttive e riscaldamento e per l'utilizzo dei gruppi elettrogeni. Per quanto riguarda i consumi indiretti di energia elettrica, considerata l'impossibilità per le società operanti nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica di selezionare un fornitore specifico, la suddivisione per fonte è effettuata tenendo conto del mix produttivo nazionale trasmesso sulla rete elettrica. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2025, disponibile sul sito www.terna.it.

Per quanto riguarda il restante consumo imputabile alle altre controllate del Gruppo (pari a circa l'8% dei consumi elettrici totali) la ripartizione per fonte è stata fatta in base alla bolletta elettrica o, in mancanza, in base al mix energetico del paese di appartenenza. I consumi energetici diretti sono stati convertiti in MWh partendo dai consumi espressi in GigaJoule. Per convertire i volumi di risorse primarie in GigaJoule sono stati utilizzati i parametri indicati nei protocolli del GRI – *Global Reporting Initiative* (Riferimento *Indicators IP Protocols*: EN). Si fa presente, inoltre, che il 17% circa dei consumi di energia elettrica del Gruppo derivano da stime che considerano i valori dell'anno n-1.

Rispetto all'andamento dei dati, si registra un sostanziale allineamento con i valori 2024; si segnala, a parità di consumi di elettricità, un maggior peso della componente rinnovabile in seguito alla scelta di Tamini Trasformatori S.r.l. di attivare un contratto di fornitura 100% rinnovabile; infine, si registra un lieve incremento dei consumi di gas naturale dovuto alla maggiore attività produttiva della stessa.

Con riferimento alle perdite di rete, come indicato in precedenza, queste sono un effetto fisico derivante dalla dispersione di energia che si determina con il passaggio dell'elettricità attraverso i conduttori e sono calcolate come la differenza tra energia immessa dai produttori (inclusa l'energia importata) e consumi finali. Nonostante quindi i valori

associati alle perdite di rete non siano - se non in parte - sotto il controllo di Terna S.p.A. (si veda pag. 242), in linea con lo standard GHG Protocol - framework riconosciuto a livello internazionale per misurare e gestire le emissioni di gas a effetto serra (GHG) - le emissioni di CO_2 legate a tale fenomeno sono rappresentate nel totale delle emissioni indirette (scope 2, E1-6); per tale ragione queste vengono rappresentate insieme alle altre metriche previste per l'E1-5. La suddivisione per fonte è effettuata tenendo conto del mix produttivo nazionale trasmesso sulla rete elettrica. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2025, disponibile sul sito www.terna.it. Poiché le perdite di rete dipendono principalmente dall'energia richiesta e consumata dai clienti finali, si ritiene indicativo fornire l'incidenza percentuale delle perdite rispetto all'energia richiesta in Italia nel 2025: tale incidenza è pari, nel 2025, all'1,7% (rispetto a 1,8% del 2024). Rispetto all'andamento delle perdite di rete, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Decarbonizzazione del mix energetico nazionale italiano" in merito agli investimenti in infrastrutture a corrente continua per lo sviluppo della rete di trasmissione.

Infine, il Gruppo Terna non produce energia da fonti fossili. La sola energia prodotta da fonte rinnovabile, da parte di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A., è destinata a consumi propri ed è pari a 151 MWh.

Intensità energetica in base ai ricavi netti

L'intensità energetica del Gruppo Terna è stata nel 2025 pari a 0,000069 MWh/€ (-8% rispetto al valore del 2024 pari a 0,000075). I settori ad alto impatto climatico utilizzati per il calcolo dell'intensità energetica sono: "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", "Attività manifatturiere" e "Costruzioni".

	2025	2024
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica (€/mln)	3.940,3	3.578,0
Ricavi netti (altro) (€/mln)	10,6	38,1
Ricavi netti totali (bilancio) (€/mln)	**3.950,9**	**3.616,2**

I dati sono calcolati a più decimali ma arrotondati all'unità.

La diminuzione dei ricavi netti (€/mln) è dovuta principalmente alla riduzione dei ricavi Terna Energy Solutions S.r.l., le cui attività non rientrano nei settori ad alto impatto climatico.

MDR-M
E1-6

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES*

	U.M.	2025	2024
Emissioni lorde scope 1			
Emissioni lorde scope 1	tCO_2e	64.886,8	79.421,8
Percentuale di emissioni scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	0	0
Emissioni lorde scope 2			
Emissioni lorde scope 2 location-based**	tCO_2e	1.191.919,7	1.271.789,8
Emissioni lorde scope 2 market-based**	tCO_2e	1.190.464,3	1.272.065,3
Emissioni lorde scope 3			
Emissioni indirette lorde totali scope 3	tCO_2e	1.899.194,7	1.770.031,5
Cat. 1 - Beni e servizi acquistati		158.288,0	200.220,2
Cat. 2 - Beni strumentali		222.942,0	148.623,0
Cat. 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)		599.402,0	524.536,4
Cat 4. -Trasporto e distribuzione a monte		6.350,2	3.674,5
Cat. 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni		8.967,7	15.000,4
Cat 6. - Viaggi d'affari		2.396,3	5.880,1
Cat. 7 - Pendolarismo dei dipendenti		9.496,7	10.914,0
Cat. 9 - Trasporto a valle		1.662,6	1.068,8
Cat. 11 - Uso dei prodotti venduti		889.334,8	859.960,8
Cat. 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti		279,2	109,9
Cat. 15 - Investimenti (Corporate Venture Capital)		75,2	43,2
Emissioni totali			
Emissioni totali (approccio location-based per i consumi elettrici)**	tCO_2e	3.156.001,2	3.121.243,1
Emissioni totali (approccio market-based per i consumi elettrici)**	tCO_2e	3.154.545,8	3.121.518,6

* *I dati sono calcolati a più decimali ma arrotondati all'unità.*
** *Si segnala per le società operanti nella trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica l'impossibilità di operare scelte di mercato sia per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, sia ovviamente con riferimento alle perdite di rete.*
Si segnala che i dati utilizzati per calcolare le emissioni di scope 1 e 2 derivano tutti da fonti interne. Invece, considerando i dati impiegati per il calcolo dello scope 3, come anche dettagliato di seguito, questi derivano principalmente da fonti esterne.

Scope 1 e 2: *la conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF_6) e di gas refrigeranti in emissioni di CO_2 equivalenti avviene utilizzando i parametri del Greenhouse Gas Protocol (GHG) e, a partire da quest'anno, i più aggiornati fattori emissivi indicati dall'IPCC Sixth Assessment Report (AR6). A tal riguardo, si segnala che le emissioni scope 1 del 2024 sono state calcolate utilizzando, invece, i fattori emissioni dell'AR5. Nell'ottica di offrire al lettore anche la possibilità di comparare i dati a parità di fattori emissivi utilizzati, si evidenzia che il valore delle emissioni scope 1 del 2024 utilizzando i nuovi fattori AR6, sarebbe stato pari a 81.794,6 ton di CO_2e, rispetto al valore riportato in tabella (79.421,8 ton di CO_2e) calcolato con i precedenti fattori. Si evidenzia che le emissioni derivanti dai consumi di Biodiesel sono state determinate utilizzando il fattore emissivo Defra 2025, in quanto più puntuale rispetto a questa categoria di combustibile. Con riferimento ai consumi indiretti di energia elettrica la conversione in emissioni location-based è stata effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana o estera per il 2025. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il Rapporto mensile sul sistema elettrico 2025 (disponibile sul sito www.terna.it) per l'Italia ed Enerdata 2024 per l'estero.*

La diminuzione delle emissioni scope 1 (-18% rispetto al 2024) e 2 (-6% rispetto al 2024) registrata nel 2025 è dovuta principalmente, da un lato, alle minori perdite di gas SF6 (pari a 2.173,1 kg rispetto ai 2.863,4 kg del 2024) grazie agli interventi descritti nel paragrafo "Gestione del gas SF_6", dall'altro lato, alle minori perdite di rete registrate.

Per quanto riguarda le emissioni market-based si segnala che è stata rilevata la presenza di contratti con scelta dell'opzione sostenibile per Brugg Kabel Services AG, Tamini Trasformatori S.r.l. e per alcuni stabilimenti del Gruppo Altenia. Al riguardo si segnala l'impossibilità per le società operanti nel settore della trasmissione e del dispacciamento di selezionare un fornitore specifico per questioni regolatorie; per tale ragione, per tutte le società operanti nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica le emissioni market-based sono state valorizzate considerando il grid factor. All'interno delle emissioni market-based, al fine di garantire la comparabilità con le emissioni location-based sono state ricomprese le emissioni legate alle perdite di rete, nonostante esse siano proprie del sistema elettrico e non possono, in alcun modo, essere considerate alla stregua dei consumi elettrici per cui è possibile una scelta di mercato da parte del Transmission System Operator. Pertanto, il valore market-based è stato calcolato considerando al suo interno il 99,9% di emissioni per le quali il Gruppo Terna non può operare alcuna scelta di mercato. Si segnala inoltre che, in linea con il GHG Protocol, per le società extra europee, in assenza di un fattore emissivo residual mix, è stato utilizzato il metodo location based per il calcolo delle emissioni market based. Infine, nei pochi casi in cui non è stato possibile certificare l'origine da fonte rinnovabile dei consumi di energia elettrica, sono stati utilizzati i fattori mix Residuali Europei, aggiornati al 30 maggio 2025.

Scope 3: *a seguito dello screening delle categorie scope 3, è emer<so che alcune di esse non risultano significative ai fini della rendicontazione. Questo perché il loro impatto sulle emissioni totali è marginale oppure perché non sono applicabili al Gruppo. Di seguito, si riportano le categorie che non sono incluse nel calcolo: Categoria 8 - Beni in leasing a monte; Categoria 10 - Lavorazione di prodotti venduti; Categoria 13 - Beni in leasing a valle; Categoria 14 - Franchising. Parte delle emissioni di scope 3 è stimata mediante approcci average-data o spend-based, che prevedono l'impiego di fattori emissivi medi tratti da database riconosciuti. L'utilizzo di tali metodologie può comportare un livello di variabilità e incertezza della stima connesso alla natura aggregata dei dati, pur mantenendosi coerente con il GHG Protocol.*
Le emissioni scope 3 sono aumentate del 7% rispetto al 2024. Di seguito il dettaglio delle diverse categorie.
Categoria 1: Per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l.; Rete 2 S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o. e Terna Interconnector S.r.l. è utilizzato il metodo LCA, tramite il tool Excel elaborato dall'Università Bocconi. I dati di input sono rappresentati dai chilometri di linee elettriche costruite nel corso dell'anno, distinti per il livello di tensione e il numero degli stalli delle stazioni elettriche, costruiti nell'anno, anche essi suddivisi per livello di tensione. Tali dati vengono inseriti all'interno del Tool LCA ed elaborati in un secondo file Excel. A partire dal presente esercizio di rendicontazione, ai fini del calcolo delle emissioni relative alle operazioni di dismissione, sono utilizzati come dati di input i dettagli dei chilometri di linee elettriche e stalli effettivamente dismessi nel corso dell'anno. I dettagli puntuali necessari ai fini dell'elaborazione della stima sono rappresentati nei sistemi informativi a partire dall'anno di rendicontazione 2025, pertanto, non è possibile applicare retroattivamente tale criterio di calcolo. Per Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini e Gruppo Altenia la categoria comprende dati che riguardano beni e servizi. Per il calcolo è stato applicato un approccio average-data o, in alternativa, spend-based: dal dato fisico di consumo (espresso in kg) o di spesa (espresso in CHF/EUR) per ogni bene e/o servizio acquistato sono state stimate le emissioni di CO2 equivalenti. Il metodo di calcolo prevede la moltiplicazione del dato fisico o di spesa per il fattore emissivo della categoria di riferimento del bene e/o servizio. I fattori emissivi sono definiti a partire dai database Ecoinvent ed EPA. Ove necessario, per i fattori emissivi espressi in valuta, è stato applicato il tasso di cambio.
Categoria 2: per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l.; Rete 2 S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Interconnector S.r.l. è utilizzato, anche in questo caso, il metodo LCA. Come per la prima categoria, vengono raccolti i dati relativi ai chilometri di linee elettriche e il numero degli stalli costruiti nel 2025. Questi dati vengono poi inseriti nel Tool LCA ed elaborati in un secondo file Excel. Per il calcolo finale, vengono sommate le emissioni tramite l'average-data method. I fattori emissivi sono ricavati dal database Ecoinvent.
Categoria 3: per Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Rete 2 S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Energy Solutions S.r.l., Gruppo Tamini, Avvenia The Energy Innovator S.r.l., Gruppo Altenia, Gruppo Brugg Cables e Terna Plus S.r.l. viene utilizzato un approccio average-data, che considera dati fisici (ad es. litri di carburante o kWh elettrici) per stimare le emissioni a monte legate a generazione, trasporto e distribuzione di combustibili ed energia elettrica. In merito ai dati di input, sono raccolti i consumi di combustibili, elettricità e le perdite di rete (utilizzati per il calcolo delle scope 1 e 2). Tali dati vengono poi inseriti nel tool excel per calcolare l'inventario GHG. Il metodo di calcolo prevede la moltiplicazione del dato fisico per i fattori emissivi per calcolare le emissioni non incluse nello scope 1 e 2. I fattori emissivi sono ricavati dai database Ecoinvent, Defra e Enerdata.
Categoria 4: per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Rete 2 S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o. e Terna Interconnector S.r.l. è utilizzato il metodo LCA. Come per le categorie 1 e 2, anche per questa viene raccolto il dato relativo ai chilometri di linee elettriche e il numero di stalli costruiti nel corso del 2025. Tali dati vengono quindi inseriti all'interno del Tool LCA ed elaborati in un secondo file excel. Il calcolo finale risulta dalla somma delle emissioni derivanti dal trasporto di materiali e macchine durante la fase di messa in opera. Per Gruppo Tamini e Gruppo Altenia, si utilizza un approccio spend-based che prevede la moltiplicazione del dato di spesa per il fattore emissivo della categoria di riferimento del servizio. I fattori emissivi sono ricavati dal database EPA. Si evidenzia che per quanto riguarda il Gruppo Brugg Cables, per le voci espresse in massa e per cui quindi si usa l'average-data method, gli impatti relativi al trasporto sono inclusi in categoria 1, in quanto i fattori emissivi Ecoinvent considerano già in sé l'impatto del trasporto delle materie acquistate. Si segnala, inoltre, che per poche materie di Brugg Svizzera, di cui non è disponibile il dato in kg, è stato considerato il dato in spesa. Assumendo che il 3% del costo della materia sia rappresentativo del costo di trasporto, si è calcolato l'impatto relativo al servizio, utilizzando i fattori EPA.
Categoria 5: per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Rete 2 S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Interconnector S.r.l. e Terna Plus S.r.l. viene utilizzato il metodo LCA. Come per le categorie 1, 2 e 4, anche per la presente viene raccolto il dato relativo ai chilometri di linee elettriche e di stalli costruiti nell'anno. A partire dal presente esercizio di rendicontazione, ai fini del calcolo delle emissioni relative alle operazioni di dismissione, sono utilizzati come dati di input i dettagli dei chilometri di linee elettriche e stalli effettivamente dismessi nel corso dell'anno. I dettagli puntuali necessari ai fini dell'elaborazione della stima sono rappresentati nei sistemi informativi a partire dall'anno di rendicontazione 2025, pertanto, non è possibile applicare retroattivamente tale criterio di calcolo. Tali dati vengono quindi inseriti all'interno del Tool LCA ed elaborati in un secondo file Excel. I fattori emissivi sono ricavati dal database Ecoinvent.

Per Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini, Gruppo Altenia e Terna Crna Gora d.o.o. si utilizza un approccio Waste-type-specific che prevede di moltiplicare i kg o tonnellate di rifiuti per il fattore di emissione relativo al tipo di rifiuto e di metodo di smaltimento o recupero. Si segnala inoltre che la variazione rispetto all'anno precedente è dovuta all'aggiornamento dei fattori emissivi ricavati dal database Defra.
Categoria 6: per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. l'agenzia di viaggi fornisce direttamente le emissioni generate dai viaggi aerei e treni dei dipendenti. Per il Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini, Gruppo Altenia, Avvenia The Energy Innovator S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o. si applica un approccio distance-based, che considera la distanza in chilometri percorsa durante il viaggio e il mezzo di trasporto utilizzato. I dati di input sono i chilometri percorsi, il mezzo di trasporto, la classe di viaggio e il numero di dipendenti. Il metodo di calcolo prevede la moltiplicazione del dato in chilometri per il fattore emissivo specifico per il mezzo di trasporto. I fattori emissivi utilizzati sono ricavati dal database Defra. Sono state escluse da questa categoria le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro delle società Rete S.r.l. e Rete 2 S.r.l.. La prima, infatti, non ha personale, mentre la seconda ha un numero limitato di dipendenti che hanno operato solo nell'ultimo trimestre dell'anno; per questo motivo le relative emissioni sono state considerate non significative.
Categoria 7: per il calcolo di questa categoria si applica un approccio distance-based, che considera i chilometri percorsi dai dipendenti di ciascuna società nel tragitto casa-lavoro, il mezzo di trasporto utilizzato e il numero di giorni di commuting. I dati sono stati raccolti tramite survey somministrate ai dipendenti delle seguenti società: Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l., Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini, Gruppo Altenia, Avvenia The Energy Innovator S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o. e Terna Peru S.A.C.. I fattori emissivi utilizzati sono ricavati dal database Defra.
Categoria 9: per Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini e Gruppo Altenia è adottato un approccio distance-based, che considera i chilometri percorsi dalle sedi delle unità verso i paesi in cui sono state effettuate le vendite. Il metodo di calcolo prevede la moltiplicazione dei chilogrammi trasportati per il numero di chilometri percorsi per il fattore emissivo relativo al trasporto medio di un chilogrammo di materiale. I fattori emissivi sono ricavati dal database Ecoinvent.
Categoria 11: per Gruppo Brugg Cables e Gruppo Tamini la metodologia di calcolo prevede un approccio physical-based. Questa categoria stima le emissioni di scope 1 e scope 2 legate all'uso del prodotto per tutta la sua vita utile. Il metodo di calcolo prevede la moltiplicazione del dato fisico per il fattore emissivo di combustibili ed energia elettrica, il tutto moltiplicato per gli anni di vita del prodotto. Per Brugg Kable Services AG i prodotti venduti considerati sono i metri di cavo, divisi per anno e per regione geografica. Il consumo energetico relativo all'utilizzo dei cavi consiste nelle perdite di rete ad esso associate. Si è provveduto ad una stima delle perdite di rete per chilometro partendo da quelle di Terna S.p.A. (GWh/km). Per il Gruppo Tamini sono state invece calcolate le perdite di rete associate ai trasformatori, nei paesi dove sono stati venduti, sulla base di un LCA certificato di un trasformatore e delle caratteristiche medie di tutti i trasformatori venduti. Vengono considerati i fattori emissivi sui mix energetici dei vari paesi del database Enerdata. Questi fattori emissivi sono stati quindi applicati al periodo di vita utile dei cavi e dei trasformatori sulla base di scenari di proiezione SDS e STEPS del WEO.
Categoria 12: per Gruppo Brugg Cables e Gruppo Tamini la metodologia di calcolo si basa su un approccio waste-type-specific che prevede la moltiplicazione del dato fisico per il fattore emissivo relativo allo smaltimento. Il dato fisico corrisponde, per ogni anno, ai metri di cavo per il Gruppo Brugg Cables e al numero di trasformatori venduti per il Gruppo Tamini. Per ottenere una stima di tCO2e/km sono considerati i dati del Tool LCA aziendale che forniscono uno spaccato delle emissioni relative allo smaltimento dei cavi. Tale fattore è stato quindi applicato ai chilometri di cavi venduti da Brugg Kable Services AG. Per Il Gruppo Tamini, invece, si utilizza il LCA certificato fornito per un trasformatore.
Categoria 15: I dati di input fanno riferimento al fatturato del 2024 delle società investite, in quanto ultimi dati approvati. Il calcolo delle emissioni si basa sull'average-data method, in linea con quanto definito dal GHG Protocol. Il metodo di determinazione dell'indicatore consiste nel moltiplicare i ricavi totali di ciascuna società investita per il corrispondente fattore di emissione del settore economico di appartenenza. Successivamente, il valore risultante viene ponderato in base alla quota di partecipazione azionaria detenuta da Terna Forward S.r.l. I ricavi espressi in dollari sono stati convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio appropriato. Nel 2025 la nuova pubblicazione dei fattori emissivi della più recente versione del Database EPA comporta una forte riduzione delle emissioni relative a questa categoria. Per tale ragione si è ritenuto opportuno ricalcolare anche le emissioni 2024 con i nuovi fattori disponibili. Il valore precedentemente pubblicato risultava infatti pari a 457,9 tCO_2e, ovvero oltre il 90% rispetto al dato ricalcolato con i nuovi fattori per lo stesso esercizio.
Questo ha comportato il conseguente ricalcolo del totale delle tonnellate di CO_2 pubblicate per il 2024 ridottesi di 414,7 tCO_2e per il totale delle Scope 3 e il totale delle emissioni Location Based e Market Based.

Intensità emissiva in base ai ricavi netti

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI RISPETTO AI RICAVI NETTI	U.M.	2025	2024
Emissioni totali (*location-based*) rispetto ai ricavi netti	tCO_2e/€	0,000799	0,000863
Emissioni totali (*market-based*) rispetto ai ricavi netti	tCO_2e/€	0,000798	0,000863

Si precisa che i ricavi netti usati per il calcolo dell'intensità emissiva sono pari a 3.950,9 milioni di euro. Tale importo corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" del Bilancio consolidato. Si segnala una riduzione del'7% dell'intensità emissiva rispetto al valore del 2024.

Tutela della biodiversità [ESRS E4]

E4 | SBM-3
E4 | IRO-1

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in relazione alla tutela della biodiversità[82]

L'interazione delle attività del Gruppo nei confronti della biodiversità è correlata principalmente alla **presenza** fisica delle **linee** e delle **stazioni elettriche**[83] e dal loro impatto sull'ambiente circostante, che può essere sia naturale che antropizzato. In particolare, con riferimento alla fase di realizzazione delle opere, viene posta grande attenzione alla scelta delle aree e delle piste di accesso, selezionate, quando possibile, in zone di minor valore naturalistico. Nel caso di elettrodotti in cavo sottomarino gli impatti riguardano l'integrità dei fondali sui quali sono posati i cavi, per le attività relative alla posa e alle operazioni di manutenzione, gli impatti si concentrano sulle specie di flora acquatica come, ad esempio, la posidonia oceanica.

In questo contesto, la scelta del tracciato costituisce la fase più delicata della progettazione poiché determina il futuro impatto sull'ambiente e sulla biodiversità di tutto l'intervento di sviluppo. Per questo Terna, fatta salva la necessità di individuare un tracciato che permetta il regolare esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto, ricerca le soluzioni progettuali che minimizzino l'occupazione di suolo, l'interferenza con zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico, con aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico, e gli asservimenti sulle proprietà interessate[84]. Nella ricerca delle **localizzazioni sostenibili** (corridoi) per gli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), è fondamentale il supporto della **tecnologia GIS** (*Geographic Information System*), che consente di considerare in maniera integrata tutti gli strati informativi relativi alle diverse tipologie di uso del suolo e ai vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, etc.), al fine di individuare le ipotesi localizzative più coerenti con il territorio interessato. L'interazione tra le linee e le stazioni e le aree protette o comunque di interesse naturalistico è costantemente monitorata. Pertanto, tutti gli asset del Gruppo sono valutati tramite il supporto della tecnologia GIS e complessivamente il **monitoraggio** comprende tutte le **stazioni** (926 nel 2025) e le **linee elettriche** (69.070 km nel 2025). Il database GIS utilizzato per la valutazione delle interferenze con le aree protette integra sia i siti appartenenti all'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) sia quelli della Rete Natura 2000, comprendenti le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS). Con il supporto di questa banca dati, viene effettuato l'inventario delle possibili **interferenze** tra gli asset e le **aree protette** o a **elevata biodiversità**, incrociando i dati relativi alla rete elettrica con quelli di natura territoriale (nel 2025 erano 7.365,9 i km di linee e 34 le stazioni elettriche interferenti con aree protette, per maggiori dettagli si vedano le tabelle di approfondimento a pag. 264, nell'ambito del paragrafo "Le metriche relative alla tutela della biodiversità"). Considerando che gli interventi in aree protette sono ridotti al minimo in virtù dell'applicazione delle **procedure ERPA**, per le opere di nuova realizzazione vengono applicate le misure di mitigazione previste dalla normativa e disposte dagli enti locali.

L'Analisi di Doppia Rilevanza per il 2025 ha identificato e considerato gli impatti che complessivamente possono riguardare le attività del Gruppo nei confronti della biodiversità, non si è ritenuto necessario procedere a una ripartizione degli impatti per siti specifici. Tale dettaglio è svolto seguendo le prescrizioni e la valutazione di impatto ambientale per la realizzazione del Piano di Sviluppo.

L'Analisi di Doppia Rilevanza ha preso in considerazione gli impatti diretti e indiretti delle attività del Gruppo sulla biodiversità e sugli ecosistemi, valutando sia gli impatti effettivi che quelli potenziali. Partendo da un'analisi delle fonti documentali interne ed esterne all'azienda, considerando nello specifico anche linee guida settoriali della ***Task Force on Nature-related Financial Disclosures*** **(TNFD)**, si è quindi proceduto

[82] In linea con quanto emerso anche dall'aggiornamento dell'Analisi di Doppia Rilevanza, le informazioni relative alla "Tutela della biodiversità" sono significative solo per le attività afferenti alla Trasmissione e al Dispacciamento dell'energia elettrica. Gli altri business del Gruppo, quali Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini e Gruppo Altenia, operano su siti produttivi circoscritti e non sviluppano infrastrutture diffuse sul territorio; di conseguenza, la loro interazione diretta con habitat ed ecosistemi naturali è estremamente limitata, rendendo trascurabili eventuali impatti, rischi o opportunità legati alla biodiversità. Pertanto, le informazioni del presente paragrafo si riferiscono alle sole attività di Trasmissione e Dispacciamento dell'energia elettrica.

[83] Per un elenco dei siti si vedano le tabelle "Dettaglio su elettrodotti di proprietà del Gruppo Terna" e "Dettaglio su stazioni elettriche di proprietà del Gruppo Terna" alle pag. 410-411.

[84] La progettazione di Terna include lo studio di piani di cantierizzazione mirati all'utilizzo di viabilità o piste esistenti per ridurre al minimo l'apertura di nuove piste, soprattutto in aree boschive o tutelate, e la valutazione delle problematiche legate al taglio della vegetazione, adottando metodologie e strumenti atti a ridurre al minimo l'interferenza quali l'ottimizzazione dell'altezza dei sostegni e della loro localizzazione. Uno degli strumenti più efficaci per selezionare i corridoi territoriali meno impattanti è dato dalla condivisione dei criteri localizzativi in base ai quali si riconosce la maggiore o minore idoneità di un territorio a ospitare le nuove infrastrutture elettriche. Terna e le Regioni hanno concordato un sistema di criteri ERPA "Esclusione; Repulsione: Problematicità; Attrazione", basato su quattro classi, da adottare nella localizzazione delle nuove opere elettriche. Le aree protette, incluse le categorie IUCN che con queste coincidono, ricadono nella categoria "Repulsione" che impegna Terna a non operare, se non in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale.

all'identificazione di una serie di impatti correlati ai temi e sottotemi indicati dagli standard ESRS. Gli impatti individuati sono stati sottoposti alle funzioni aziendali competenti e ad esperti esterni di sostenibilità, che hanno valutato la loro rilevanza sulla base dei criteri di significatività e probabilità. Il contributo delle funzioni coinvolte nel contesto dell'Analisi di Doppia Rilevanza è di particolare rilievo poiché le stesse hanno la responsabilità di **garantire l'ascolto** degli stakeholder come elemento fondamentale delle attività propedeutiche all'aggiornamento e della realizzazione del Piano di Sviluppo. Il Gruppo, infatti, si impegna costantemente nella definizione e nell'attuazione delle più opportune forme di coinvolgimento e **progettazione partecipata**, con particolare attenzione alle comunità locali e con potenziali ripercussioni derivanti dalle attività di sviluppo della rete. Nel concreto, l'azione del Gruppo segue alcuni principi operativi generali, in merito alle attività di *stakeholder engagement* da svolgere, nelle diverse fasi in cui si articola il processo di sviluppo della RTN, dalla pianificazione, alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano, dalla progettazione dei singoli interventi, alla relativa autorizzazione fino alla realizzazione. Si segnala, in particolare, tra le attività nei territori interessati dallo sviluppo della rete i **Terna incontra**, descritti nel paragrafo dedicato alle comunità locali.

Le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi sono state individuate e valutate attraverso un processo che considera le sinergie tra natura e clima, considerando anche quanto indicato dalle linee guida settoriali della TNFD.

Nello specifico, la TNFD per quel che attiene le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, individua una **potenziale dipendenza** in alcuni **servizi ecosistemici**[85] in relazione alla sempre più frequente **manifestazione di eventi metereologici estremi** per via del cambiamento climatico. Tra questi sono ricompresi: la mitigazione di rischi naturali come alluvioni e mareggiate, il controllo dell'erosione e la stabilizzazione del suolo e dei pendii. L'analisi ha preso quindi in considerazione le dipendenze dai servizi ecosistemici che regolano il clima, e come questi influenzano l'integrità delle infrastrutture di trasmissione dell'energia. Ad esempio, il servizio ecosistemico di regolazione del clima contribuisce a proteggere le infrastrutture da eventi climatici estremi, come precipitazioni anomale e variazioni di temperatura, che potrebbero danneggiarle. Fenomeni come la perdita di vegetazione e il degrado degli ecosistemi aumentano invece il rischio di danni causati da inondazioni ed eventi meteorologici estremi, con effetti negativi sugli asset aziendali.

L'approccio del Gruppo Terna nei confronti della biodiversità si riflette anche in un potenziale incremento dell'attrattività del Gruppo sui mercati finanziari, questo anche in considerazione del crescente interessamento degli investitori e delle agenzie di rating specializzate sui temi ESG, aspetti analizzati e monitorati costantemente dalla funzione Sostenibilità del Gruppo. Per ciò che concerne il processo di individuazione e valutazione delle opportunità relative alla biodiversità, esso è stato incluso nel contesto dell'analisi di Doppia Rilevanza a cui si rimanda per ulteriori dettagli (pag. 182).

SINTESI DEGLI IMPATTI E DELLE OPPORTUNITÀ RELATIVI ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti positivi	
Incremento della biodiversità attraverso iniziative volte alla creazione di habitat e anche grazie all'utilizzo della tecnologia per la sua misurazione (es. Indice Incrementale Ecologico; Tiny Forests; tecniche di mascheramento)	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici
Impatti negativi	
Alterazione della biodiversità	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici
Opportunità	
Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di protezione della biodiversità	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici

[85] Per servizi ecosistemici si intendono i contributi derivanti dalle risorse degli ecosistemi a beneficio dell'attività economica e di altre attività umane. Ad esempio, la fornitura di legname e legna da ardere di una foresta, l'acqua dolce di un fiume, le opportunità ricreative e turistiche di una foresta o di una barriera corallina e l'impollinazione dei raccolti. I servizi ecosistemici rientrano in tre categorie: servizi di approvvigionamento, come la fornitura di raccolti, legno o acqua; servizi di regolazione e manutenzione, come la regolazione del flusso d'acqua e la regolazione del clima e servizi culturali, come attività ricreative e opportunità turistiche. Per ulteriori approfondimenti si vedano le "Raccomandazioni della Task Force on Nature-related Financial Disclosures" pag. 26: https://tnfd.global/publication/recommendations-of-the-taskforce-on-nature-related-financial-disclosures/#publication-content

MDR-P
E4-2

LE POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Il Gruppo Terna, consapevole della necessità di garantire un presidio strutturato e continuativo dei temi connessi alla Biodiversità e agli ecosistemi, ha definito un sistema organico di politiche a supporto della gestione degli impatti, rischi e opportunità correlati a tale ambito. Tali politiche, elaborate nel rispetto del quadro normativo applicabile e delle principali best practice di riferimento in materia di tutela del capitale naturale, sono periodicamente aggiornate in funzione dell'evoluzione del contesto regolatorio, scientifico e territoriale, nonché delle evidenze emerse dall'attività di stakeholder engagement e dall'Analisi di Doppia Rilevanza.
L'insieme delle politiche del Gruppo è riepilogato nel paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Al fine di individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla tutela della biodiversità, il Gruppo Terna adotta la Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna[86].
In particolare, con riferimento al presente Topic ESRS, il Gruppo Terna si impegna a:

- verificare l'adeguatezza del contesto in cui il Gruppo Terna opera;
- predisporre una periodica valutazione degli obblighi di conformità applicabili al Gruppo Terna;
- predisporre una periodica valutazione degli impatti ambientali delle proprie attività e dei rischi o delle opportunità ad esse connessi, ricercando soluzioni per minimizzare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente considerando l'intero ciclo di vita delle sue opere;
- verificare, con sopralluoghi mirati, le azioni volte alla tutela dell'ambiente effettuate dalle strutture organizzative preposte;
- attuare una comunicazione trasparente delle proprie attività in ambito ambientale;
- riconoscere l'importanza dell'accettazione sociale delle infrastrutture del Gruppo da parte delle comunità in cui opera con l'obiettivo di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo prestando attenzione all'ambiente, al paesaggio e agli interessi delle comunità locali e nazionali limitandone, ove possibile, gli impatti negativi;
- adottare un approccio preventivo, ascoltando direttamente il punto di vista delle principali associazioni ambientaliste e le esigenze espresse dalle Istituzioni del territorio dove vengono realizzati degli impianti di rete, ricercando soluzioni condivise, che integrino la considerazione delle caratteristiche del territorio e delle esigenze di rispetto dell'ambiente e della biodiversità con quelle di sicurezza del sistema elettrico, nonché con gli interessi più generali della collettività per l'efficienza della rete e per l'economicità del servizio;
- permettere, sulla base di programmi scientifici concordati con istituti e associazioni di comprovata affidabilità, l'utilizzo dei propri impianti per finalità di tutela e incremento della biodiversità, nei limiti della sicurezza degli impianti medesimi e del servizio elettrico. In particolare, rispetto al tema dell'avifauna, si impegna a adottare i più moderni dispositivi per minimizzare gli eventuali impatti negativi dei propri impianti. Riserva, pertanto, piena attenzione alle segnalazioni di impatti negativi delle proprie installazioni, e si rende disponibile per accertamenti e valutazioni e, nel caso, per la sperimentazione e l'eventuale adozione di ulteriori misure di mitigazione; ricerca la messa a punto di sistemi di protezione coerenti con l'ambiente circostante i propri impianti.

Politica di sostenibilità

Anche con riferimento al tema della tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Gruppo adotta la Politica di Sostenibilità[87], nella consapevolezza che la costruzione, la manutenzione e la presenza di infrastrutture elettriche possono generare impatti sull'ambiente che le ospita. Attraverso tale politica, il Gruppo si impegna a:

- minimizzare l'impatto visivo e paesaggistico delle infrastrutture elettriche, anche mediante interventi di razionalizzazione e rimozione di linee esistenti, con l'obiettivo, tra gli altri, di ridurre l'occupazione di suolo;
- promuovere la tutela della biodiversità, anche attraverso l'utilizzo alternativo delle proprie linee e la sottoscrizione di accordi di collaborazione con primarie associazioni ambientaliste, finalizzati a integrare la salvaguardia degli ecosistemi nelle attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete elettrica;
- attuare programmi volti alla progressiva riduzione dell'impronta ambientale delle proprie attività.

[86] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".
[87] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica di Sostenibilità" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

Impegno per la Biodiversità

L'impegno per il rispetto della biodiversità, documento pubblico disponibile nel sito aziendale, si ispira agli indirizzi e agli obiettivi espressi nei principali documenti nazionali e internazionali sul tema, e in particolare a quanto definito dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, che, in coerenza con gli obiettivi del Piano per la Transizione Ecologica, delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi. Tale impegno, inoltre, è in linea con quanto già sancito all'interno della Politica Integrata del Gruppo e messo in pratica a livello operativo attraverso il sistema di gestione ambientale, certificato secondo lo standard ISO 14001. L'impegno per la biodiversità delinea le linee d'azione generali che si applicano alle attività di Pianificazione e progettazione di nuove infrastrutture di rete, realizzazione di nuove infrastrutture di rete, così come alla gestione delle Infrastrutture di rete esistenti.

La relazione tra le attività del Gruppo e la biodiversità riguarda l'inserimento ambientale di elementi di rete (linee, stazioni) nel territorio, ed è quindi diversa sia in base alle caratteristiche del territorio interessato sia in base al tipo di attività, dove la distinzione di maggiore rilievo è tra nuove opere da realizzare e gestione di impianti esistenti. Infatti, per quanto riguarda i principali impatti, la presenza di linee comporta un rischio potenziale di collisione di uccelli contro i conduttori ma può costituire anche un'opportunità di concentrazione di biodiversità, soprattutto nelle zone a coltura intensiva.
In linea con le politiche sopracitate, l'approccio generale del Gruppo Terna è orientato a minimizzare i propri impatti sulla biodiversità rifacendosi al principio della **"No net loss of biodiversity"** e, quando possibile, del **"Net improvement"**. Tali obiettivi vengono perseguiti mediante una rigorosa applicazione della **gerarchia della mitigazione dei potenziali impatti**: occorre prima cercare soluzioni per evitare e prevenire il verificarsi di impatti negativi sulla biodiversità, e solo secondariamente, qualora gli impatti non possano essere evitati, occorre ridurre e rimediarne gli effetti o compensarne gli impatti negativi residuali.

In tal senso, assume rilievo l'attenzione a **ridurre al minimo le proprie operazioni in aree protette** e/o in siti di particolare interesse/pregio, attraverso l'utilizzo di criteri di selezione dei territori più adatti ad ospitare le infrastrutture, i cosiddetti **criteri localizzativi ERPA** (Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione). Seguendo questi ultimi, il territorio viene caratterizzato in base a criteri che ne esprimono la maggiore o minore idoneità a ospitare le infrastrutture elettriche. Mediante **ricorso alla tecnologia GIS** (Geographic Information System) vengono considerati in maniera integrata le informazioni sull'uso del suolo e i vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, etc.), in modo da individuare ipotesi localizzative sostenibili per gli interventi di sviluppo della RTN.

Per quanto riguarda la fase di costruzione delle opere, l'impatto sulla biodiversità è legato alle **attività di cantiere**, in particolare all'apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, all'escavazione del suolo e alla rimozione di materiali residui. Anche in questo caso, le attività vengono eseguite nel pieno rispetto delle norme di tutela ambientale e delle eventuali prescrizioni, oltre ad impiegare le migliori soluzioni per contenere gli effetti sulla biodiversità. Il Gruppo Terna, infatti, prevede il ripristino dello stato dei luoghi, così da favorire la ricucitura naturale della vegetazione esistente. In contesti particolarmente vulnerabili, si è provveduto ad interventi di ingegneria naturalistica, che hanno integrato la base del sostegno nel contesto circostante.

In merito al **rapporto tra linee esistenti e biodiversità**, le principali linee d'azione riguardano lo studio dell'interazione tra linee elettriche e avifauna; infatti sin dal 2008, con un accordo siglato con la Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), partner di *Birdlife International*, il Gruppo Terna ha avviato un programma di valutazione scientifica dell'effettiva rilevanza delle collisioni di uccelli con le linee di trasmissione, al fine di identificare le condizioni ambientali che influiscono sul rischio di collisione e predisporre le opportune misure di mitigazione. Inoltre, da più di venti anni il Gruppo si avvale di: ornitologi esterni di fama mondiale; vari tipi di dissuasori, ovvero dispositivi che, una volta installati, con il loro colore e ingombro, nonché grazie al rumore generato quando investiti dal vento, rendono più visibile la fune di guardia; taglio e potatura piante. Quest'ultima attività, necessaria per garantire che non avvenga un contatto tra le piante e i conduttori, con conseguenti problemi sia al servizio elettrico sia, potenzialmente, alla biodiversità (incendi), richiede grande attenzione all'ambiente nella sua esecuzione. Il Gruppo Terna adotta severi criteri di qualificazione dei fornitori e ha avviato lo studio di sistemi alternativi, quali la piantumazione di specie vegetali a crescita differenziata, in modo da garantire la sicurezza senza dover ricorrere alla potatura delle piante.

Il documento infine culmina con i seguenti obiettivi:

- conciliare sviluppo e manutenzione della rete con il rispetto della biodiversità;
- redigere un Piano di Azione per la biodiversità e in particolare, con specifico riferimento al contesto nazionale, un Piano di Protezione dell'Avifauna, per definire priorità di azione e aumentarne l'efficacia nella tutela della biodiversità;
- incrementare la disponibilità al pubblico, in particolare alla comunità scientifica, degli studi e dei monitoraggi ambientali eseguiti sulle proprie infrastrutture elettriche, ad esempio in occasione degli studi di VIA e della realizzazione di prescrizioni ricevute da Pubbliche Autorità.

Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale

L'attenzione al tema della salvaguardia della biodiversità si concretizza con l'impegno del Gruppo Terna a minimizzare i propri impatti su di essa, promuovendo il principio di nessuna perdita netta di biodiversità (*no net loss*) e, ove applicabile e possibile, di bilancio netto positivo (*net gain*) e attraverso una rigorosa applicazione delle quattro fasi della gerarchia della mitigazione (*mitigation hierarchy*). Sin dalle prime fasi della pianificazione e della progettazione si ricercano **soluzioni localizzative atte a evitare e prevenire il verificarsi di impatti negativi sulla biodiversità** (*avoidance*); qualora gli impatti potenziali non possano essere evitati, nelle diverse fasi della progettazione si provvede all'individuazione di opportune misure di mitigazione (*minimisation*) e di azioni di ripristino ambientale (*rehabilitation/restoration*) e in ultima analisi alla compensazione degli impatti residui (*offset*).
Il Gruppo Terna, già dal 2002, ispirandosi agli obiettivi del Protocollo di Kyoto e ai principi di Sostenibilità, anticipando il recepimento nella normativa italiana della Direttiva europea, ha intrapreso un **percorso volontario di condivisione con Ministeri e Regioni** avviando, congiuntamente ai Ministeri competenti, tavoli di lavoro con le Regioni sulla metodologia di analisi ambientale, sugli indicatori per la valutazione degli impatti. Il Gruppo Terna ha introdotto nella propria metodologia di Valutazione Ambientale Strategica i "criteri ERPA" suddivisi nelle categorie Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione, una procedura automatizzata condivisa a livello nazionale.

A valle delle suddette analisi, il processo di individuazione delle aree più idonee si sviluppa attraverso un'accurata analisi di fattibilità, supportato da specifici approfondimenti, rilievi in campo, valutazione di possibili criticità. La Direzione responsabile dell'approvazione e del monitoraggio della politica è la Direzione di Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento - di Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni (SSD-PSE) e Sviluppo Progetti (SSD-SVP). La politica trova applicazione nelle società del Gruppo Terna. Nello specifico sono principalmente coinvolte Direzioni/ Strutture di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A..

Nell'ambito di Sviluppo Progetti la Struttura di Analisi Territoriali e Presidi Tematici opera per garantire l'elaborazione di analisi tecnico-ambientali finalizzate alla localizzazione delle opere terrestri, assicurandone la sostenibilità ambientale, in accordo con Policy Ambientali e Studi Ambientali per le opere di competenza. Inoltre, assicura i presidi tematici nei settori della vegetazione, fauna e biodiversità, con riferimento alle componenti non sottomarine.

Principali Istruzioni operative: Produzione di uno studio di fattibilità, Produzione di un progetto per autorizzazione e Gestione delle prescrizioni autorizzative per la realizzazione delle infrastrutture elettriche

Nell'ambito della progettazione di elettrodotti aerei, elettrodotti in cavo interrato, stazioni elettriche ma anche impianti in corrente continua, comprese le stazioni di conversione ed i cavi marini, le politiche sopra menzionate definiscono, con le presenti istruzioni operative, i contenuti dello **studio di fattibilità** per la **progettazione tecnico-economica** e la **documentazione tecnico-ambientale** richiesta per l'autorizzazione.

Le valutazioni preliminari consentono di identificare la localizzazione preferenziale delle opere e di limitare il rischio di richieste alternative e/o modifiche localizzative ottimizzando così tempi e costi per l'ottenimento delle autorizzazioni.

L'istruzione operativa, relativa alla progettazione di elettrodotti aerei, elettrodotti in cavo interrato, stazioni elettriche e per tipologie di impianto speciali, definisce i contenuti e il dettaglio del progetto per l'autorizzazione, garantendo la conformità alle norme tecniche e urbanistiche; stabilisce la documentazione ambientale necessaria per eventuale avvio di procedure ambientali e gli aggiornamenti progettuali richiesti durante l'iter autorizzativo; include gli elaborati per la Denuncia Inizio Attività (DIA) e l'adozione di tecniche di Program e Project Management per una corretta gestione del progetto.

L'Istruzione Operativa "Produzione di un progetto per autorizzazione" fornisce, invece, le indicazioni operative per gestire le prescrizioni ambientali previste nei decreti di autorizzazione e compatibilità ambientale, assicurando il rispetto delle disposizioni tecniche e ambientali indicate dagli enti autorizzanti.

Sulla base di quanto disposto dalle presenti istruzioni operative, in caso di interessamento di siti Natura 2000, il Gruppo Terna esegue studi a vari livelli in funzione della tipologia di opera e delle interferenze dirette o indirette, secondo i principi della normativa più recente vigente in materia, ovvero:

1. **Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)**, al fine di valutare preventivamente se determinati progetti possano avere incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS);
2. **Pre-screening e verifica di assoggettabilità**, per valutare, ove previsto, se progetti possono avere un impatto significativo positivo o negativo sull'ambiente e se devono essere sottoposti a valutazioni;
3. Per le opere sottoposte a VIA, produzione dello **Studio di impatto ambientale (SIA)** per la valutazione degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto; verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per ridurre l'entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di cantiere e di esercizio (monitoraggio in corso d'opera e post operam); individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam);
4. Eventuale **Piano di Monitoraggio Ambientale** in fase di ante operam, corso d'opera e post operam, per monitorare gli impatti ambientali di un'opera, il cui progetto è sottoposto ad approvazione o autorizzazione;
5. Documentazione che dimostri ottemperanza ad eventuali **prescrizioni ambientali degli Enti** (anche per progetti non sottoposti a procedura di VIA o VINCA).

Con riferimento al processo di monitoraggio, si segnala che, nell'ambito di Sviluppo Progetti la Struttura di Analisi Territoriali e Presidi Tematici opera per garantire l'elaborazione di analisi tecnico-ambientali finalizzate alla localizzazione delle opere terrestri, assicurandone la sostenibilità ambientale, in accordo con la Struttura Policy Ambientali e Studi Ambientali per le opere di competenza. Inoltre, assicura i presidi tematici nei settori della vegetazione, fauna e biodiversità, con riferimento alle componenti non sottomarine. La struttura di Studi Ambientali opera al fine di curare, programmare ed espletare gli studi ambientali per la progettazione, l'autorizzazione e la realizzazione degli impianti *greenfield*.

Le istruzioni operative "Produzione di uno studio di fattibilità" e "Produzione di un progetto per autorizzazione" trovano applicazione in tutte le unità organizzative del Gruppo Terna preposte alla elaborazione di progetti di fattibilità tecnico-economica per l'avvio degli iter autorizzativi ai sensi del Decreto-legge 239/03, nonché a tutte le strutture organizzative del Gruppo Terna che producano internamente o che affidino all'esterno l'elaborazione di studi e/o documenti ambientali per l'avvio di iter autorizzativi ambientali. Queste sono approvate dalla Direzione di Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento- Sviluppo Progetti. In aggiunta, l'istruzione operativa "Gestione delle prescrizioni autorizzative per la realizzazione delle infrastrutture elettriche" trova applicazione nelle attività propedeutiche e di realizzazione delle opere elettriche, estendibile ad opere di altro genere afferenti al Gruppo Terna che possono essere caratterizzate dalla presenza di decreti di autorizzazione contenenti prescrizioni. La stessa è approvata dalla Direzione di Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento-Sviluppo Progetti (SSD-SVP) congiuntamente alla Direzione di Ingegneria e Realizzazione di Progetto- Progettazione e Realizzazione. Il Responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm. ii., per la fase di esecuzione (D.Lgs 36/2023) è responsabile del corretto adempimento delle prescrizioni autorizzative.

Nella definizione e nell'applicazione delle principali istruzioni operative in materia di progettazione e realizzazione delle infrastrutture elettriche, il Gruppo Terna considera gli interessi dei portatori di interesse rilevanti per assicurare il rispetto delle istanze ambientali e di tutela della biodiversità espresse dalle Autorità competenti e dagli Enti coinvolti nei procedimenti autorizzativi. Le istruzioni operative regolano tali istanze nelle fasi di studio di fattibilità, progettazione e gestione delle prescrizioni autorizzative garantendo sia la conformità normativa, sia l'adozione di soluzioni tecniche volte a prevenire, mitigare e gestire gli impatti sugli ecosistemi e sulle specie.
Le Istruzioni Operative in materia di progettazione e realizzazione delle infrastrutture elettriche non sono documenti divulgati esternamente ma vengono diffusi, attraverso i canali interni del Gruppo Terna, alle strutture organizzative competenti.

Gestione operativa dei cantieri

Per quanto riguarda la fase di costruzione delle opere, l'impatto sulla biodiversità è principalmente legato alle attività di cantiere che prevedono l'occupazione di suolo con possibili effetti a carico della vegetazione. Al fine di contenere tali interferenze, si prevede la realizzazione di **interventi di rispristino vegetazionale**, che, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, favorisce la ricucitura della vegetazione naturale.

La presente politica fornisce indicazioni operative di dettaglio per l'efficace gestione del cantiere da molteplici punti di vista, tecnico, autorizzativo, della sicurezza, ambientali e della gestione dei contratti, andando anche a definire la modalità di redazione dei verbali, la documentazione contabile e i documenti di registrazione nell'ambito del rapporto con l'appaltatore.

Infatti, nelle fasi di costruzione per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale (opere significative), viene nominato ed inserito nell'organico un **Assistente di Cantiere Ambientale**, figura con specifiche competenze ambientali scelta sulla base delle evidenze naturalistiche o ambientali dell'area; questo ha l'incarico di coadiuvare l'Assistente Tecnico di Cantiere nell'adempimento di tutte le tematiche ambientali (terre e rocce da scavo, scarichi, rifiuti, polveri, rumori, etc.), nonché di seguire la corretta esecuzione delle prescrizioni autorizzative.

Nelle fasi ante, in corso e post opera, in particolare per le opere sottoposte a VIA o in relazione a particolari prescrizioni autorizzative, viene svolto un piano di monitoraggio sulle componenti ambientali, riconosciute sensibili dalle valutazioni degli Enti autorizzanti secondo la più recente normativa. I risultati di eventuali monitoraggi sono resi pubblici sul sito del Gruppo Terna.

Le direzioni responsabili dell'approvazione e del monitoraggio della politica sono la Direzione di Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento- Sviluppo Progetti congiuntamente alla Direzione di Ingegneria e Realizzazione di Progetto- Progettazione e Realizzazione.

La politica trova applicazione nei cantieri di pertinenza di Terna Rete Italia S.p.A.. Nello specifico nelle attività di indagini preliminari, nuova costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, modifica, ampliamento, potenziamento e smantellamento di impianti esistenti che il Gruppo Terna affida in tutto o in parte ad imprese esterne.

Le Istruzioni Operative relative alla gestione operativa dei cantieri non sono documenti divulgati esternamente ma vengono diffusi, attraverso i canali interni del Gruppo Terna, alle strutture organizzative competenti. Tuttavia, le prescrizioni tecniche e ambientali rilevanti sono comunicate agli appaltatori e agli altri soggetti esecutori.

Progetto Unificato "Survey marina e caratterizzazione ambientale (DM 24/01/1996)"

Terna Rete Italia S.p.A. attraverso il Progetto Unificato "Survey marina e caratterizzazione ambientale (DM 24/01/1996)" si impegna a garantire che ogni intervento di posa dei cavi sottomarini venga condotto nel pieno **rispetto degli ecosistemi marini**, contribuendo alla loro conservazione e alla tutela della biodiversità.

Fin dalle prime fasi di sviluppo di un'opera, vengono condotte indagini ambientali approfondite sui fondali marini per raccogliere dati essenziali che permettano di individuare tracciati ottimali. L'obiettivo è coniugare il soddisfacimento dei requisiti tecnici, relativi al design e all'installazione, con la salvaguardia degli habitat esistenti.

Il documento viene aggiornato periodicamente in base alle disposizioni normative, adeguandosi agli avanzamenti tecnici e scientifici di settore, con l'obiettivo di garantire una maggiore tutela degli habitat marini. Nell'ambito di Sviluppo Progetti la struttura Studi ambientali marini e gestione ambientale DC opera per assicurare l'esecuzione dei rilievi marini per la parte ambientale, in coordinamento con Progettazione per autorizzazione opere marine e in collaborazione con *Marine Design and Installation* per garantire la sinergia delle attività in mare inerenti progettazione, posa e protezione.

Tale Progetto unificato viene reso disponibile ai principali stakeholder del Gruppo Terna attraverso la sua inclusione come allegato vincolante nella documentazione di gara d'appalto.

LE AZIONI RELATIVE ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

MDR-A
E4-3

In ogni fase delle sue attività, il Gruppo Terna adotta strategie che assicurano un'integrazione equilibrata dell'opera sul territorio, rispettandone caratteristiche culturali e paesaggistiche, e al tempo stesso promuovono la tutela degli ecosistemi e della biodiversità riconoscendo l'impatto positivo di quest'ultima nella fornitura di servizi ecosistemici. Nell'ambito della conservazione degli ecosistemi, infatti, il Gruppo interviene nel ripristino degli habitat, nel mascheramento di stazioni con impiego di specie autoctone selezionate sulla base di studi di vegetazione reale e potenziale del contesto e nel miglioramento delle connessioni ecologiche. Soprattutto nei casi di siti caratterizzati da bassa valenza naturalistica (contesti agricoli), ne migliora le condizioni ecologiche. Attraverso una collaborazione attiva con enti terzi, il Gruppo Terna sviluppa progetti mirati alla salvaguardia di habitat affiancando a queste iniziative un costante monitoraggio dello stato ecologico dei siti nel tempo, così da garantire il mantenimento dei servizi ecosistemici dell'area. Nel corso del 2025, infatti, ha intrapreso, o portato avanti, numerose iniziative al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche in materia di tutela della biodiversità e degli ecosistemi volte a mitigare e ridurre i propri impatti, nonché a cogliere le opportunità rilevanti con riferimento alle suddette tematiche.

Nei paragrafi successivi vengono descritte una serie di azioni ed il loro contributo al raggiungimento del set di obiettivi fissati con riferimento alle politiche del Gruppo in termini di biodiversità ed ecosistemi.

Progettazione di interventi relativi a sostegni di nuova realizzazione

Nell'ambito della tutela della biodiversità e della conservazione degli agroecosistemi, il Gruppo Terna sta predisponendo un documento di indirizzo per guidare la progettazione di interventi finalizzati all'incremento della biodiversità per sostegni di nuova realizzazione ricadenti in aree agricole/naturali. Tale documento si riferisce a interventi progettati sul territorio nazionale che prevedono

misure specifiche progettate per favorire il ripristino degli equilibri ecologici migliorando, al contempo, la resilienza degli ecosistemi in contesti agricoli. La cadenza degli interventi dipenderà dall'avanzamento della progettazione e realizzazione delle opere. Nell'ambito di tali azioni, nel 2025 sono stati eseguiti gli interventi per l'incremento di biodiversità su 24 sostegni dell'opera "Raccordi aerei 380/150 kV di Vizzini" attraverso opere di ripristino ambientale, e sono state installate 7 cassette nido artificiali per l'ornitofauna lungo l'"Elettrodotto 380 kV in doppia Terna Chiaramonte Gulfi Ciminna ed opere connesse": 5 specifiche per rapaci diurni (Gheppio e Grillaio) e 2 specifici per rapaci notturni (Civetta). L'intervento è stato preceduto da uno studio preliminare volto ad individuare le tipologie di nido e le soluzioni più idonee e le modalità di installazione più efficaci così da garantire la massima probabilità di occupazione da parte delle specie target.

Interventi di ingegneria naturalistica nelle stazioni elettriche

Nell'ambito della progettazione e della realizzazione delle nuove stazioni elettriche, site su tutto il territorio nazionale, il Gruppo Terna si impegna a favorire il dialogo con il paesaggio e a garantire una sinergia sostenibile con il contesto territoriale. Nello specifico, al fine di assicurare la conservazione della biodiversità, vengono attuati interventi di valorizzazione che prevedono anche il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica. Tali interventi, soprattutto quando si inseriscono in contesti caratterizzati da una bassa naturalità, contribuiscono a un significativo miglioramento della biodiversità, sia per la componente vegetazionale che faunistica. Essenziali sono anche le attività di manutenzione, successive alla realizzazione, volte al mantenimento delle funzioni ecologiche dell'area oggetto di intervento. Il numero degli anni destinati alle attività manutentive possono variare a seconda della tipologia di interventi e, per questo motivo, come indicatore, vengono sempre indicati/riportati/esplicitati nei contratti di realizzazione degli stessi, come testimoniano quelle portate avanti nel corso del 2024 e proseguite nel 2025.

Attività di pianificazione per la realizzazione di Biodotti

Durante il 2025 è proseguita l'attività di pianificazione per la realizzazione di Biodotti, nell'ambito di un progetto avviato durante il 2022. Esso consiste nella rinaturalizzazione alla base dei sostegni delle linee elettriche con l'obiettivo di aumentare la biodiversità, migliorando la connessione ecologica in habitat frammentati attraverso la piantumazione di specie autoctone e l'implementazione di installazioni per la fauna selvatica ed ha un arco temporale futuro di medio/lungo termine. In questo modo le linee elettriche del Gruppo Terna fungono da vere e proprie *stepping stones* che agevolano lo spostamento della fauna tra aree naturali, contribuendo all'arricchimento della biodiversità. In particolare, in continuità con gli interventi realizzati lo scorso anno, nel corso del 2025 sono state eseguite attività propedeutiche alla installazione di ulteriori 8 sostegni i cui interventi saranno realizzati nel corso del 2026 sul territorio nazionale italiano.

Monitoraggio e valutazione dello stato ecologico dei siti del Gruppo Terna - Indagini dei siti del Gruppo Terna in relazione all'entomofauna

Terna ha sviluppato, a partire dal 2022, una metodologia per monitorare e valutare in ciascun sito oggetto di ripristino ambientale l'evoluzione dello stato ecologico delle aree, attraverso l'applicazione dell'Indice Incrementale Ecologico - IIE (Proprietà Intellettuale-SIAE 2022/02452). Si tratta di un Indice Dinamico che riesce a indicare questa variazione nel tempo per ogni singolo sito ma anche fornire un'indicazione globale sull'andamento della variazione per tutti i siti in generale.
Nel corso del 2025, è stato avviato uno studio analitico dei dati ottenuti negli anni di monitoraggio 2022, 2023, 2024 al fine di intraprendere un processo di evoluzione e rivisitazione dell'indice in una nuova versione aggiornata che rivaluti anche la modalità di inquadramento dei campioni entomologici. Tale iniziativa, dopo diversi anni di applicazione e sperimentazione, rappresenta

un'opportunità per valorizzare lo strumento e per adattarlo nel miglior modo alle esigenze operative e scientifiche. Infatti, per l'entomofauna, nel 2024, sono stati indagati otto siti, localizzati in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Emilia-Romagna e Sardegna, in cui sono stati campionati 12.644 coleotteri ripartiti in 81 famiglie seguendo l'inquadramento tassonomico delle famiglie di Coleotteri della checklist della fauna d'Italia con poche modifiche. Il metodo di campionamento ha previsto due sessioni di campionamento nel periodo di maggiore attività dell'entomofauna, con intervallo di campionamento di venti giorni. Per gli otto siti, sono state individuate due stazioni di campionamento: una interna all'area di intervento (test) e una di controllo, posizionata all'esterno. Il materiale raccolto è stato analizzato in laboratorio, i campioni identificati a livello di famiglia e di gruppi trofico-funzionali e inseriti nel database.

Iniziative nell'ambito del progetto "Tiny Forest"

Dal 2022 sono stati realizzati sette interventi del progetto *Tiny Forest*, in collaborazione con Società Botanica Italiana in Lombardia, Veneto, Lazio (3), Campania e Abruzzo. Nel 2025 sono state realizzate due *Tiny Forest* in Lazio e Abbruzzo. L'iniziativa mira a creare habitat naturali per incrementare la biodiversità, adottando il metodo forestale innovativo del botanico giapponese Akira Miyawaki che prevede la realizzazione di piccole foreste ad alta densità di specie autoctone. Questo approccio favorisce una crescita rapida delle piante, lo sviluppo di ecosistemi autosufficienti e una maggiore capacità di assorbimento della CO_2.

Interventi per la gestione del verde a favore degli impollinatori

Nel corso del 2025 è stato concluso un progetto di riqualificazione ambientale di aree non strumentali situate all'interno o in prossimità di stazioni elettriche, mediante interventi di gestione del verde finalizzati alla salvaguardia degli insetti impollinatori. Tali interventi si configurano come net positive e hanno l'obiettivo di incrementare la biodiversità e favorire la resilienza degli ecosistemi, in risposta al declino degli impollinatori causato da cambiamenti climatici e attività antropiche. Sono stati realizzati cinque interventi in Lombardia (3), Sicilia e Basilicata.

Partecipazione al progetto europeo LIFE PolliNetwork

Nel corso del 2025, Il Gruppo Terna ha rafforzato il proprio impegno per la tutela della biodiversità partecipando al progetto europeo LIFE PolliNetwork, finanziato dalla Commissione Europea tramite CINEA. Il progetto, che coinvolge anche diversi partner strategici, mira a contrastare il declino degli impollinatori attraverso interventi di restauro ecologico e gestione della vegetazione con interventi di ripristino degli habitat. Il Gruppo Terna contribuirà intervenendo su stazioni elettriche e sostegni localizzati in diversi contesti ambientali, su tutto il territorio nazionale, al fine di trasformare queste aree che punteggiano e attraversano l'Italia in corridoi ecologici o oasi per la biodiversità. In particolare, il progetto si concentrerà su tre taxa specifici, tutti rientranti tra i più importanti gruppi di impollinatori: Apoidei, Sirfidi e Lepidotteri. Nell'ambito del progetto, inoltre, per valutare i risultati degli interventi di ripristino e gestione della vegetazione realizzati nelle aree di progetto, sarà verificata la possibilità di adeguare alle esigenze del progetto l'applicazione dell'indicatore Indice Incrementale Ecologico di Terna.

Monitoraggio ambientale per la posa dei cavi marini

Relativamente alle attività di posa dei cavi marini (nelle fasi ante, durante e post operam), nell'anno 2025 sono stati condotti monitoraggi ambientali marini sulle componenti colonna d'acqua, sedimento, comunità bentonica e fondale marino, al fine di descrivere e valutare l'interazione tra cavi e ambiente di riferimento. Le rilevazioni saranno ripetute annualmente al fine di consentirne l'analisi e il confronto nel tempo di parametri biologici, chimici, fisici e geofisici.

Compensazioni della biodiversità nelle iniziative del Gruppo Terna

Il Gruppo Terna fa ricorso a tecniche di compensazione della biodiversità secondo quanto previsi nei principi normativi contenuti nelle politiche sopradescritte. Di seguito, a titolo esemplificativo, viene fornito un elenco della tipologia di interventi previsti nei suoi piani d'azione:

Interventi di ricostruzione di habitat: eseguiti nel territorio italiano, e che possono riguardare l'ambito dei sostegni di nuova realizzazione, e/o oggetto di demolizione, stazioni elettriche ed eventuali aree di cantiere. I criteri progettuali che ne sono alla base si rifanno ai principi e ai metodi della selvicoltura naturalistica, con l'uso esclusivo di specie autoctone, scelte in coerenza con il contesto vegetazionale e con le condizioni ecologiche del sito, al fine di ottenere il massimo livello di biodiversità possibile e la coerenza fitosociologica con le aree circostanti. Nella selezione delle tecniche di rivegetazione è stato perseguito un duplice scopo: ricostituire stadi della serie dinamica della vegetazione naturale potenziale del sito e, al tempo stesso, garantire le funzioni antierosive e di tutela del suolo, limitando altresì la colonizzazione da parte delle specie alloctone invasive mediante inerbimento di tutte le superfici interessate dai lavori. A seconda della peculiarità del territorio interessato, si progettano e realizzano diverse tipologie di intervento adottando quelle più idonee al contesto ecologico. Essenziali sono anche le attività di manutenzione, successive alla realizzazione, volte al mantenimento delle funzioni ecologiche dell'area oggetto di intervento. Il numero degli anni destinati alle attività manutentive può variare a seconda della tipologia di interventi e, per questo motivo, come indicatore, viene sempre indicato/riportato/esplicitato nei contratti di realizzazione degli interventi. Tali opere di compensazione sono in fase di programmazione e progettazione, pertanto, la quantificazione delle risorse future da destinare a tale attività è attualmente in corso. Per i costi sostenuti nel 2025 si rimanda ai paragrafi seguenti.

Trapianto di ulivi: il trapianto di specie arboree protette, come gli ulivi, è una tecnica fondamentale di mitigazione ambientale adottata dal Gruppo Terna. Questa misura risulta necessaria laddove il sito di una stazione di conversione ricade su un'area che ospita ulivi, garantendo così la salvaguardia di queste preziose piante e il mantenimento della biodiversità locale. Attraverso un attento processo di espianto e ripiantumazione, definito con il supporto di agronomi specializzati, gli ulivi vengono trasferiti con tecniche che ne favoriscono l'adattamento e la crescita. Ogni fase dell'intervento, dalla potatura alla ricollocazione, è studiata per assicurare la ripresa vegetativa degli alberi, contribuendo così alla conservazione del paesaggio e alla tutela della biodiversità.
Con riferimento agli effetti monetari riguardanti la presente attività di compensazione della biodiversità, si segnalano spese in conto capitale per circa 1.468.030,16 euro inclusi nell'ambito della voce del Bilancio consolidato "Immobili, impianti e macchinari".

Trapianto di Posidonia oceanica: è una tecnica di mitigazione ambientale utilizzata dal Gruppo Terna per ripristinare le praterie marine interessate dall'attraversamento dei cavi sottomarini. Questa pianta acquatica, riconosciuta dalle direttive europee come habitat prioritario da preservare, svolge un ruolo essenziale per l'ecosistema marino, proteggendo la costa dall'erosione e offrendo rifugio e nutrimento a numerosi organismi. Per garantire la tutela della biodiversità, il Gruppo Terna esegue il trapianto e riposizionamento di tale di posidonia oceanica prima della posa del cavo sottomarino. Ogni intervento è eseguito da personale altamente esperto e qualificato ed è realizzato con tecniche collaudate per assicurare i più elevati standard di sostenibilità ambientale. Al completamento del lavoro di trapianto, viene messo in atto un piano di conservazione e di monitoraggio ambientale che consente di seguire, oltre all'evoluzione nel tempo del numero dei fasci di posidonia oceanica nelle aree trapiantate, anche le condizioni della pianta e dell'ambiente circostante.

Nell'anno 2025, si sono sostenuti costi diretti di realizzazione di interventi pari a 2.613.480,00 euro.
Fin dalla fase di pianificazione delle infrastrutture, sono svolte indagini mirate finalizzate alla scelta della migliore localizzazione con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ecologico. Laddove, per motivi tecnici, non sia possibile evitare l'interferenza con habitat sensibili, vengono messe in atto misure di mitigazione tramite trapianto, accompagnate da piani strutturati di gestione e monitoraggio.

Le metriche e gli obiettivi legati alla tutela della biodiversità

MDR-T
E4-4

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito una serie di obiettivi specifici volti a valutare i progressi compiuti in termini di tutela della biodiversità, con riferimento a impatti e opportunità rilevanti collegati alla presente tematica, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Creazione di valore condiviso"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE / VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
Interventi per incrementare la biodiversità nei pressi di asset aziendali – Iniziativa Biodotti	Gruppo Terna	*N. Interventi di Incremento Biodiversità su sostegni esistenti*	2021 0	17	20	25	30	40
Prosecuzione del programma rimozione linee aeree obsolete in linea con il Piano Industriale	Gruppo Terna	*Km di linee aeree obsolete rimosse**	2023 89	155,1	153	313	468	598

** Si precisa che i dati esposti per ciascun anno fino al 2028 sono cumulati.*

Si segnala che il numero di interventi di incremento della biodiversità sui sostegni esistenti è pari a 17 nel 2025 (come anche nel 2024). Si evidenzia inoltre che l'obiettivo del 2025 era quello di traguardare 20 interventi. Gli ulteriori 3 interventi pianificati sono stati posticipati al 2026.
Per completezza si segnala nel 2024 sono stati rimossi 69,6 km di linee aeree obsolete, rispetto ai 103 km inizialmente previsti. Il mancato raggiungimento della previsione, dovuto principalmente a ritardi nelle autorizzazioni e a slittamenti delle attività, ha comportato il posticipo al 2025 di alcune demolizioni, per un totale pari a 85,5 km di linee rimosse. Il valore 2025 riportato in tabella rappresenta il cumulato dei risultati conseguiti nei due anni precedenti, 2024 (69,9 km) e 2025 (85,5 km). Nella rappresentazione della curva di piano, le milestone annuali sono state riportate in forma cumulativa e ciascun valore indica il progresso complessivo pianificato fino all'anno di riferimento, fino al raggiungimento del valore cumulativo di 598 km previsto al 2028. Di seguito per completezza si riportano le milestone di monitoraggio annuale: 2024 (103 km); 2025 (50 km); 2026 (160 km); 2027 (155 km); 2028 (130 km).

I target sopraesposti sono stati elaborati e rappresentati, per la prima volta, nel Piano di Sostenibilità 2024-2028, il primo integrato con il Piano Industriale. L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e Scenari e rappresentato anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di amministrazione, non ha previsto, per questi obiettivi, particolari cambiamenti in termini di metriche o metodologie.

Gli obiettivi per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi rappresentano anche degli esempi del più ampio approccio del Gruppo nei confronti della tematica espresso all'interno delle Politiche ad essa dedicate. L'iniziativa Biodotti e la rimozione delle linee aeree obsolete sono infatti in linea con i principi di "No net loss" (nessuna perdita netta di biodiversità) e, ove possibile, del miglioramento netto (*Net improvement*) e in coerenza con la gerarchia di mitigazione, su cui si basano l'Impegno per la Biodiversità, la Politica sul Sistema di Gestione Integrato e la Linea guida sulla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo.

Nell'elaborazione dei target e delle iniziative sono state considerate le priorità emerse dalla Doppia Rilevanza e dell'analisi ambientale svolta nel contesto del mantenimento della certificazione ISO 14001. Non risultano essere considerate ulteriori specifiche soglie ecologiche. Al riguardo, possibili evoluzioni potranno emergere dal percorso portato avanti dal Gruppo per l'adozione di un ***Science-based Target for Nature*** (tra gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2024-2028) in linea con la metodologia di *Science Based Targets Network* (SBTN).

La metodologia SBTN offre, inoltre, un quadro coerente con le politiche e le normative globali e regionali in materia di biodiversità, come quelle stabilite dalla COP15 e dalla Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, consentendo alle aziende di fissare obiettivi di biodiversità scientificamente validi e misurabili. Per il raggiungimento di tale obiettivo, nel 2025, sono state completata le prime due fasi delle attività propedeutiche previste dalla metodologia, avendo come milestone la certificazione SBTN al 2026. Questa attività ha lo scopo di fissare un obiettivo basato su una metodologia scientifica certificata per ridurre al minimo gli impatti ambientali.

Gli obiettivi connessi alla biodiversità sono legati agli impatti identificati nel corso della Doppia Rilevanza e rappresentano anche degli strumenti di mitigazione dell'alterazione della biodiversità e di potenziamento degli effetti positivi correlati alle iniziative intraprese dal Gruppo. In particolare, la rimozione fisica di linee elettriche obsolete costituisce uno degli interventi di riabilitazione e ripristino degli impatti ambientali da parte di Terna, anche in termini di utilizzo del suolo. L'incremento della biodiversità con iniziative volte alla creazione di habitat si alimenta attraverso svariate attività promosse dal Gruppo, come ad esempio il progetto *Tiny Forest*, e l'iniziativa Biodotti, per la realizzazione di interventi specifici nelle aree agricole/naturali ospitanti i tralicci esistenti indicati nella tabella sopraesposta. In particolare, l'obiettivo relativo ai Biodotti rappresenta per il Gruppo un impegno per il miglioramento e l'incremento della biodiversità, andando oltre anche alla logica della gerarchia della mitigazione. Si specifica che il Gruppo, nella definizione degli obiettivi sopraesposti nella tabella, non ha utilizzato le logiche della compensazione.

L'obiettivo legato al progetto Biodotti ha tenuto conto, come ipotesi di partenza per la sua formulazione, dell'insieme di tralicci esistenti al 2021 e localizzati in aree agricole o naturali. In particolare, per la loro individuazione, in prima battuta, si ricorre all'utilizzo di sistemi informativi territoriali e successive analisi specifiche su database aziendali di anagrafiche asset. Da tale insieme, tramite un confronto e verifiche congiunte con RTN, si definiscono i sostegni presso cui progettare e realizzare interventi per l'incremento della biodiversità. Si tratta di interventi che prevedono diverse tipologie di attività definite sulla base delle caratteristiche del sito. A titolo esemplificativo possibili interventi sono: ripristino di nuclei arbustivi, creazione di ibernacoli artificiali, inserimento di arbusti fioriti e siepi, spargimento di fiorume, creazione di bacini di accumulo, ricostruzione e ripristino di muretti a secco, posizionamento di bat box o casette nido per avifauna. Il numero totale finale di tralicci esistenti in aree agricole/naturali con interventi di incremento della biodiversità sarà pari a 40 entro il 2028.

Con riferimento, all'obiettivo relativo alla definizione e all'adozione di un target SBTN, è in corso l'analisi allineata alla metodologia del framework *Science Based Targets Network*. Attraverso l'adozione di un SBTN sarà possibile fissare un obiettivo basato su dati scientifici e certificato per la riduzione degli impatti del Gruppo Terna sulla natura, rafforzando ulteriormente la propria posizione verso un impatto positivo netto. Questi obiettivi guidano l'azione del Gruppo anche in linea con le recenti evoluzioni normative europee.

L'obiettivo legato alla rimozione delle linee aeree obsolete è definito considerando previsioni basate sulla pianificazione delle attività di interramento e dismissione. Le demolizioni sono infatti condizionate dalla realizzazione tecnica di altri progetti (come, ad esempio, l'interramento dei cavi) e da una conferma tecnica della fattibilità. Questo approccio flessibile implica anche eventuali modifiche in base a nuove soluzioni tecniche o cambiamenti nelle condizioni locali.

Questi obiettivi guidano l'azione del Gruppo Terna anche in linea con le recenti evoluzioni normative europee e, oltre ad essere stati elaborati tenendo conto dei principali framework internazionali (ad es. Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, UNI ISO 14001:2023, GRI), considerano anche le richieste espresse dalle diverse agenzie di rating specializzate in temi di sostenibilità. Con riguardo al processo per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi, il monitoraggio delle relative performance e il coinvolgimento dei lavoratori si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

MDR-M
E4-5

Le metriche relative alla tutela della biodiversità

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese in materia di tutela della biodiversità, nonché il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito delle politiche in materia, il Gruppo Terna ha definito delle metriche di misurazione in merito ai propri siti che vengono dettagliate nel seguente paragrafo. Tali metriche fanno riferimento alle attività relative alla Trasmissione e al Dispacciamento dell'energia elettrica.

SUDDIVISIONE PER AREE GEOGRAFICHE – LINEE IN AREE PROTETTE*	U.M.	2025	2024
Nord-est	km	933,4	914,2
Nord-ovest	km	1.189,6	1.163,1
Centro	km	1.568,7	1.558,6
Sud	km	2.209,0	2.191,2
Isole	km	898,1	882,1
Cavi marini	km	567,1	567,1
Totale	**km**	**7.365,9**	**7.276,2**

** I dati sono calcolati a più decimali ma arrotondati all'unità.*

SUDDIVISIONE PER AREE GEOGRAFICHE – STAZIONI IN AREE PROTETTE	2025		2024	
U.M.	N°	ETTARI	N°	ETTARI
Nord-est	3	2,9	3	2,9
Nord-ovest	2	1,9	2	1,9
Centro	6	16,4	6	16,4
Sud	19	28,1	19	28,1
Isole	4	3,1	4	3,1
Totale	**34**	**52,4**	**34**	**52,4**

I dati riportati in tabella sono stati ricavati incrociando i dati di consistenze degli Asset estrapolati dal sistema SisNet con le Aree EUAP ufficiali (Elenco Ufficiale delle Aree naturali Protette) estratti nel corso dell'anno di rendicontazione.

Promozione dell'economia circolare [ESRS E5]

E5 | IRO-1

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla promozione dell'economia circolare

L'analisi di Doppia Rilevanza ha preso in considerazione gli impatti diretti e indiretti delle attività del Gruppo legati all'uso delle risorse e all'economia circolare. Partendo dall'analisi di fonti documentali interne ed esterne, e considerando anche le analisi ambientali, quali, l'analisi ***Life Cycle Assessment*** con metodologia EF 3.011 promossa dalla Commissione Europea[88], vengono valutati gli **impatti ambientali di linee aeree, linee in cavo** e **stazioni elettriche** per tutto il loro **ciclo di vita**, inclusi gli **impatti a valle**. Si è quindi proceduto all'identificazione di una serie di impatti correlati ai temi e sottotemi indicati dagli standard ESRS. Gli impatti individuati sono stati quindi sottoposti alle funzioni aziendali competenti e stakeholder esterni che ne hanno valutato la rilevanza in termini di significatività e probabilità.

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti negativi	
Aumento della quantità di rifiuti generati ad esempio a causa dell'estensione delle attività di Business	Rifiuti
Aumento dell'utilizzo delle risorse, ad esempio, a causa dell'estensione delle attività di Business	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse

MDR-P
E5-1

LE POLITICHE RELATIVE ALLA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Gruppo Terna, consapevole della rilevanza delle tematiche connesse all'Economia Circolare, in coerenza con quanto previsto dall'ESRS E5 e con gli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza, ha definito un sistema organico di politiche a supporto della gestione degli impatti, rischi e opportunità associati all'uso efficiente delle risorse, alla prevenzione e gestione dei rifiuti e all'estensione del ciclo di vita degli asset. Tali politiche, adottate nel rispetto del quadro normativo di riferimento e delle principali best practice in materia di circolarità e gestione sostenibile dei materiali, sono periodicamente aggiornate in funzione dell'evoluzione del contesto regolatorio, tecnologico e di mercato, nonché delle evidenze emerse dalle attività di *stakeholder engagement*. L'insieme delle politiche è riepilogato nel paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Di seguito sono fornite le informazioni, contenute in tali politiche, direttamente riferite al tema rilevante oggetto di trattazione.

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Al fine di individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'economia circolare, il Gruppo Terna adotta la Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna[89], nel rispetto della quale si impegna a tenere fede ai requisiti del **Sistema di Gestione Ambientale** in virtù della **norma UNI EN ISO 14001:2015**. In particolare, il Gruppo Terna si impegna a dedicare particolare attenzione alla gestione dei rifiuti, adoperandosi per uno smaltimento orientato al riciclo dei materiali, in conformità agli indirizzi di economia circolare. Tale passaggio rappresenta il principale riferimento riguardo la gerarchia dei rifiuti.

La Strategia di Economia Circolare

La Strategia di Economia Circolare, definita nel 2022 e adottata al fine di indirizzare e gestire gli impatti rilevanti in materia di uso delle risorse ed economia circolare, rappresenta per il Gruppo Terna un ulteriore contributo al processo trasformativo in atto per affermare un nuovo modello economico rispettoso del capitale naturale.

[88] Questo metodo si basa su una serie di indicatori ambientali standardizzati che coprono diverse categorie di impatto, tra cui quelli su natura e biodiversità. Gli impatti sono valutati utilizzando specifici modelli e fattori di caratterizzazione che considerano pressioni ambientali come il cambiamento dell'uso del suolo, l'inquinamento, il cambiamento climatico e l'estrazione delle risorse.

[89] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

Infatti, la stessa è applicata a tutte le società controllate direttamente dalla Capogruppo e costituisce comunque un riferimento valoriale per tutte le altre società del Gruppo.

La Strategia di Economia Circolare è allineata alle principali normative e iniziative internazionali, tra cui il *Circular Economy Action Plan* dell'Unione Europea e i Sustainable Development Goals. Inoltre, è coerente con le linee guida definite dagli standard di gestione ambientale, come ISO 14001.

Nella definizione della strategia sono stati presi in considerazione potenziali collaborazioni con alcuni stakeholder chiave, in particolare attraverso il coinvolgimento della catena di fornitura per identificare soluzioni di circolarità applicabili ai materiali. Inoltre, l'Azienda dialoga con istituzioni e associazioni che promuovono la sostenibilità come "Sustainability Makers" e "Global Compact" per seguire eventuali evoluzioni del quadro normativo e le best practice di settore. A livello metodologico, la Strategia di Economia Circolare è allineata al *Long-Term Value Framework* (LTV) di elaborazione EY, che permette di identificare delle leve di valore nel lungo periodo tramite 4 fasi:

- stabilire il contesto, lo scopo e la strategia aziendale;
- valutare i risultati degli stakeholder;
- identificare le capacità strategiche e i driver di valore;
- sviluppare metriche per il valore a lungo termine.

Il framework LTV è stato integrato con altri due standard: il British Standard 8001:2017 e Circulytics. Il BS 8001:2017 è uno standard di tipo volontario che fornisce una serie di requisiti utili per implementare i principi dell'economia circolare all'interno di un'organizzazione. In particolare, lo standard si basa su sei principi attraverso cui valuta la maturità di un'organizzazione in ambito di economia circolare: Visione di sistema, Innovazione, Governance, Collaborazione, Ottimizzazione del valore e Trasparenza.

Circulytics è una metodologia che permette di misurare le performance di un'azienda in termini di economia circolare in base a due dimensioni:

- gli *enabler*, ossia i fattori abilitanti che un'azienda può adottare per gestire efficacemente il passaggio a un modello di economia circolare. Questi permettono di definire le priorità strategiche di circolarità e di sviluppare sistemi e asset a supporto delle attività di economia circolare catturando il potenziale di circolarità di un'azienda;
- gli *outcome*, ossia i temi che misurano l'attuale livello di presidio in materia di economia circolare a livello aziendale in relazione a: flussi di materiale, acqua, energia, progettazione di servizi e prodotti o appalti, smantellamento di impianti, proprietà e beni strumentali.

Inoltre, per la definizione della strategia si è preso come riferimento il *Circular Economy Procurement Framework*. Si tratta dello standard più autorevole in tema ed è stato elaborato dalla Fondazione Ellen MacArthur per aiutare le aziende ad avviare iniziative di economia circolare nel loro processo di approvvigionamento. Il framework fornisce una panoramica sui punti di intervento che le organizzazioni possono utilizzare per rendere le loro scelte di acquisto più circolari e coinvolgere i loro fornitori in conversazioni di economia circolare e partnership circolari collaborative.

Con questo programma, avviato a fine 2021, l'Azienda persegue un obiettivo di integrazione della circolarità nel modello di business per accrescerne la sostenibilità, estendendolo anche alla catena di fornitura.

Nel 2022 è stata definita la Strategia di Economia Circolare e la conseguente Roadmap di azioni al 2030 per l'approvvigionamento dei materiali e il loro corretto impiego, un uso sostenibile delle risorse comprensivo del ricorso a materie prime seconde e la gestione dei rifiuti. Tale framework di indirizzo si fonda su quattro pilastri – ognuno dei quali relativo a una fase del ciclo operativo del Gruppo (incluse le Attività Non Regolate) – che rispondono alla necessità di indirizzare ciascuna azione di circolarità presente in Azienda ad un'area specifica del business ovvero:

- Approvvigionamento;
- Gestione degli asset aziendali:
- Gestione dell'infrastruttura della rete elettrica;
- Dismissione degli asset.

I fattori abilitanti sottostanti, ovvero quegli elementi essenziali per la gestione efficace della transizione verso un modello di economia circolare, sono nel dettaglio:

1) **visione di sistema:** visione dell'organizzazione sull'economia circolare e integrazione di quest'ultima nei processi di business;
2) **innovazione:** integrazione della circolarità nei processi di innovazione;
3) **governance:** integrazione dei principi dell'economia circolare all'interno della struttura decisionale e strategica aziendale;
4) **collaborazione:** instaurare collaborazioni all'interno e all'esterno dell'azienda, al fine di creare valore e operare con un approccio circolare;
5) **ottimizzazione del valore**: massimizzare il valore degli asset aziendali durante tutta la loro vita;
6) **trasparenza**: comunicare all'interno e all'esterno dell'azienda le proprie iniziative di economia circolare;
7) **misurazione delle performance**: misurare azioni e obiettivi in tema di economia circolare.

La Roadmap di Economia Circolare si sviluppa a partire dalla visione strategica appena descritta e definisce iniziative e azioni intese a integrare la circolarità nel modello di business del Gruppo Terna. Essa si pone un orizzonte temporale al 2030 ed è allineata al Piano di Sostenibilità 2024-2028, a sua volta integrato nel Piano Industriale 2024-2028. Lo stato di avanzamento delle attività verso i target attesi è oggetto di un monitoraggio strutturato, volto a identificare eventuali scostamenti e, di conseguenza, implementare azioni correttive.

Gli obiettivi della Strategia esposti nella Roadmap di Economia Circolare sono i seguenti:

- sviluppo di una cultura di circolarità che possa permeare in tutta l'organizzazione e permetta di tutelare il nostro pianeta e al contempo garantire la continuità del business;
- riduzione dell'uso di materie prime, con specifico riferimento a quelle non rinnovabili e non riciclabili che hanno un forte impatto su salute e ambiente;
- creazione di una filiera che rispetti nel proprio business i criteri di circolarità;
- definizione di una progettazione e gestione strutturata per ridurre al minimo gli impatti ambientali prodotti;
- facilitazione della transizione energetica del Paese verso le rinnovabili tramite lo sviluppo degli asset;
- sviluppo di soluzioni per supportare la transizione energetica del sistema e per consentire lo scambio di energia in maniera intelligente con la rete;
- riduzione delle emissioni GHG rilasciate a causa della dispersione dei gas ad alto potenziale di riscaldamento climatico;
- incremento del riuso degli asset e valorizzazione dei rifiuti;
- creazione di una filiera basata sull'ottimizzazione del riutilizzo e del riciclo, che consenta di minimizzare le esternalità e gli impatti negativi, al fine di evitare lo smaltimento in discarica dei rifiuti prodotti;
- conservazione degli ecosistemi in cui il business opera mantenendo gli attuali livelli di biodiversità ed evitando il depauperamento e ulteriore consumo del suolo.

In ottica di governance e di integrazione dei processi legati all'approvvigionamento dei materiali e al loro corretto impiego, all'uso sostenibile delle risorse comprensivo del ricorso a materie prime seconde e alla gestione dei rifiuti, l'adozione della Roadmap per l'economia circolare risulta pertanto determinante per l'Organizzazione.

Gli obiettivi sono articolati in azioni di cui viene definita la scadenza finale e la massima responsabilità interna per l'attuazione delle stesse nel conseguimento dei relativi obiettivi. Quest'ultima è spesso condivisa tra due o più Direzioni favorendo, in tal modo, un rapporto sinergico tra diverse strutture organizzative.

Ad ogni azione sono associati uno o più KPI, gli indicatori di performance che misurano l'implementazione delle Azioni attraverso l'individuazione di target. A tal proposito, in un'ottica di costante miglioramento e di progressivo allineamento all'evoluzione del modello di business aziendale, alle normative emergenti e alle best practice di settore, la Roadmap è uno strumento dinamico che viene aggiornato e ampliato nel tempo, anche sulla base delle risultanze del sistema di monitoraggio sull'avanzamento delle attività verso i target attesi.

Il programma, adottato formalmente nei primi mesi del 2023, è stato anche oggetto di una specifica induction nel corso della quale il responsabile Acquisti, il responsabile Sostenibilità e il CRO del Gruppo hanno presentato al Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e prime linee dell'Amministratore Delegato le azioni che

permetteranno di integrare la circolarità nel modello di business di Terna.
L'attuazione della Roadmap di Economia Circolare si basa su un approccio sinergico tra le Direzioni aziendali sopracitate e, come già detto, è allineata alle principali iniziative europee e nazionali in materia di circolarità. Il monitoraggio è funzionale per il raggiungimento nei tempi previsti dei target stabiliti ed è in capo alla struttura HSEQ-AMB. Il processo di definizione ha coinvolto stakeholder interni ed esterni, tenendo conto di best practice di settore e benchmark normativi. Il suo successo dipende anche dalla **collaborazione con la supply chain e altri attori della filiera**, chiamati a integrare principi di circolarità nei loro processi e negli appalti. Grazie a un aggiornamento periodico, il documento rimane uno strumento dinamico, in grado di adattarsi all'evoluzione normativa e alle esigenze del business.

Istruzione Operativa "La gestione dei rifiuti nelle società del Gruppo Terna"

Tale documento normativo aziendale ha lo scopo di definire le modalità operative da adottare per la corretta gestione dei rifiuti e trova applicazione in Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o. e vi devono far riferimento anche le altre Controllate del Gruppo, pur nella loro autonoma responsabilità di gestione operativa dei rifiuti.

La matrice organizzativa per la gestione ambientale, compresa la gestione dei rifiuti, segue in coerenza quella per la gestione *safety* in ragione della articolazione della Società in distinte Unità Produttive (UP), il vertice di ciascuna delle quali rappresenta la Società per l'ambito di competenza e, per sintesi, viene individuato come "datore di lavoro".

In aggiunta a quanto già indicato riguardo alla Roadmap di Economia Circolare, con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti e al riciclo dei materiali, sono previsti diversi strumenti di monitoraggio e gestione delle attività. Tra questi vi sono la valutazione trimestrale degli obiettivi assegnati a ciascuna Direzione e il monitoraggio annuale dei dati ambientali, con specifico riferimento ai rifiuti, secondo quanto stabilito dalla Istruzione Operativa **"Definizione e raccolta dati per gli Indicatori Ambientali"**. Per garantire una gestione efficace dei rifiuti, il Gruppo Terna ha designato un ruolo incaricato della loro gestione, che si occupa, tra le altre cose, della corretta classificazione e caratterizzazione dei rifiuti, nonché della gestione del deposito temporaneo.

LE AZIONI RELATIVE ALLA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

MDR-A
E5-2

Il Gruppo Terna, nello svolgimento corso delle proprie attività, mette in atto una serie di azioni volte a prevenire, mitigare e correggere i propri impatti rilevanti connessi alla promozione dell'economia circolare, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza.

Nel corso del 2025 il Gruppo Terna ha proseguito le attività di monitoraggio della Roadmap di azioni al 2030 relativamente alla Strategia di Economia Circolare per l'approvvigionamento dei materiali e il loro corretto impiego, un uso sostenibile delle risorse comprensivo del ricorso a materie prime seconde e la gestione dei rifiuti.

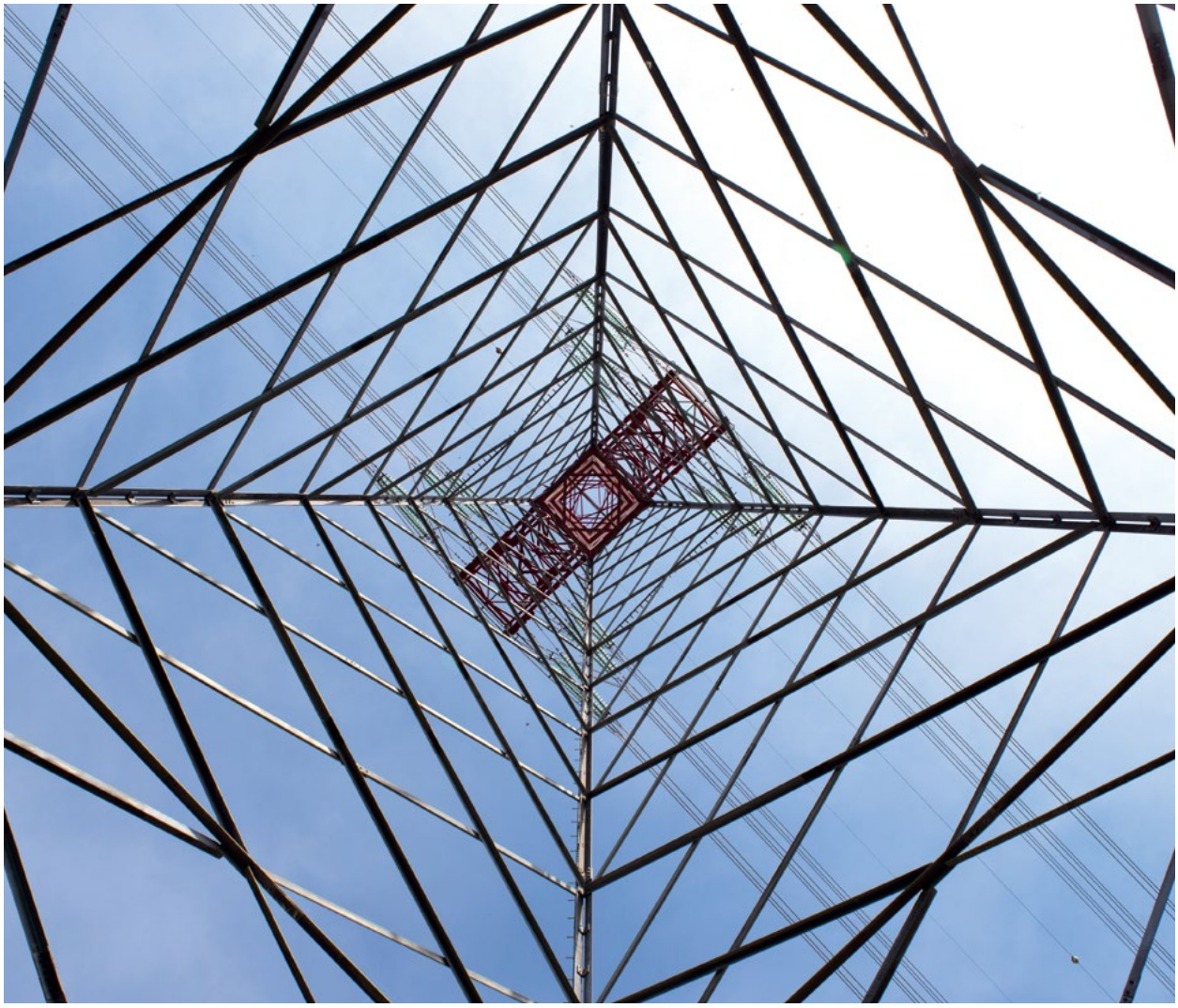
Sulla base dell'ambito di riferimento, sono commentate di seguito le azioni svolte nel corso del 2025.

Afflusso di risorse, compreso l'uso delle risorse

Ricognizione completa delle forniture che contengono materie prime seconde per la composizione degli asset

Lo sviluppo e la manutenzione della RTN richiedono un importante approvvigionamento di asset di linee elettriche (tralicci, conduttori, isolatori), di stazioni di trasformazione elettrica (trasformatori, interruttori, altre apparecchiature di stazione) e di sistemi di controllo.
Terna non acquista materie prime, ma prodotti finiti (apparecchiature elettriche, conduttori, attrezzature e altri elementi), i cui materiali preponderanti sono l'acciaio (tralicci), l'alluminio e il rame (conduttori e cavi).

Per poter effettuare una **ricognizione delle forniture che contengono materie prime seconde**, è stata condotta una prima indagine di mercato nel 2023 per identificare fornitori che impieghino beni ad alte prestazioni ambientali per elettrodotti, cavi interrati e componenti di stazioni elettriche, ripetuta anche nel corso del 2025. L'analisi ha quindi interessato la fase di approvvigionamento degli asset (catena del valore a monte) e ha coinvolto i principali fornitori che operano nel settore elettrico. L'indagine ha mostrato una certa maturità in merito al possesso di specifici requisiti e investimenti per migliorare le performance ambientali nel ciclo di produzione.



Le informazioni raccolte da questa indagine di mercato, con particolare riferimento alle percentuali di materie prime costituenti diversi asset, sono state successivamente utilizzate, nel corso del 2024, per una prima stima sulle percentuali di utilizzo di materie prime riciclate presenti nelle forniture acquistate.
La stima è stata ripetuta nel corso del 2025 calcolando la percentuale di sottoprodotti/materie prime seconde impiegate nelle forniture con riferimento all'acquistato 2024, che si attesta circa all'11%.
Le forniture prese in considerazione per il calcolo hanno riguardato principalmente quelle relative alla composizione degli asset elencati in premessa e i materiali con maggior presenza di sottoprodotti/materie prime seconde risultano essere acciaio, alluminio e rame.

Studio di dettaglio sui flussi di energia e materia impiegati nello svolgimento delle attività core del Gruppo Terna e misurazione periodica della circolarità aziendale con KPI e tool dedicati

La misura dell'economia circolare è un processo nuovo e complesso, che spesso coinvolge numerosi attori, e che richiede una notevole quantità di dati.
L'economia circolare si può ritrovare in molteplici aspetti del ciclo produttivo di un bene o servizio ed ormai è circoscritta in un ben determinato quadro regolatorio, definito a livello europeo dal ***Circular Economy Action Plan*** **ed a livello nazionale dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare**. Nel 2022, inoltre, è stata pubblicata la prima specifica tecnica per la misurazione della circolarità di un'azienda, la **UNI TS 11820** (aggiornata nel 2024).

Lo studio sui flussi di energia e materia, condotto nel 2024, si è concentrato principalmente sugli asset della rete elettrica gestiti da Terna Rete Italia S.p.A. e ha coperto la catena del valore a monte, analizzando lo stock al 2023 dei materiali costituenti gli asset della rete, e a valle, esaminando la vita utile residua e quindi le future necessità in termini di sostituzione di asset e di materiali da immettere nel ciclo di smaltimento/recupero.
Nel corso del 2025 è stato condotto un aggiornamento anche con l'obiettivo di ampliarne il perimetro.

Nel dettaglio, si è proceduto a:

1. aggiornare, rispetto alla mappatura effettuata nel 2024, la numerosità degli asset di stazione elettrica e linea elettrica in corrente alternata (AC), e la relativa distribuzione della vita tecnica;
2. mappare gli asset di stazione elettrica e linea elettrica in corrente continua (DC), a livello di tipologia e numerosità di asset, tipologia e quantità di materiali contenuti in ogni asset, vita tecnica attesa e distribuzione della vita tecnica;
3. estendere il perimetro della mappatura alle società del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo Tamini, analizzandone gli input in termini di materiali acquistati e gli output in termini di asset venduti (consuntivo del 2024), sia in termini di tipologia e numerosità che di materiali contenuti.

L'ambito geografico dell'azione si è quindi allargato anche ai paesi in cui operano le società controllate menzionate e il focus si è ampliato anche agli asset gestiti da queste ultime. Gli stakeholder coinvolti includono sia funzioni interne (acquisti, ingegneria, gestione ambientale) sia attori esterni come fornitori e partner accademici, con i quali si collabora per sviluppare metodologie avanzate di misurazione della circolarità.
Il calcolo del livello di circolarità è stato effettuato attraverso un tool appositamente sviluppato e ha tenuto conto di una serie di indicatori, perfezionati nel corso del 2025, per migliorare la rappresentatività del dato. La misurazione condotta nel corso del 2025 ha ampliato il coinvolgimento di diverse aree aziendali e stakeholder, al fine di consolidare un approccio strutturato alla gestione della circolarità. Nel dettaglio sono considerati i dati provenienti dal perimetro e da fornitori dei principali asset di Terna S.p.A. comprese le società del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo Tamini.

La UNI/TS 11820:2024 mette a disposizione un insieme di indicatori applicabili ai prodotti, ai servizi e, in alcuni casi, trasversalmente a entrambe le tipologie.

Nell'analisi condotta nel 2025 sono stati esclusi gli indicatori riferiti ai prodotti, ed è stato definito il perimetro di misurazione con riferimento a Terna S.p.A. nel ruolo di TSO e, pertanto, di fornitore di servizi.

Gli indicatori per il calcolo della circolarità, definiti e sviluppati a partire dalle indicazioni della specifica tecnica UNI TS 11820 con un adattamento al contesto di business, hanno tenuto conto delle risultanze dell'analisi dei flussi di energia e materia, oltre che più di una serie di ulteriori informazioni come, ad esempio, percentuali di rifiuti differenziati, classificazioni energetiche di tutti gli immobili, beni e infrastrutture che prevedono soluzioni circolari di gestione del fine vita, materie prime seconde in ingresso provenienti da riciclaggio e/o da recupero e/o sottoprodotti.

La misurazione effettuata nel 2025 in riferimento all'anno 2024 ha evidenziato un valore pari a circa il 43%. Tale valore deriva dall'elaborazione di 41 indicatori dei 54 disponibili complessivamente per le aziende di servizio. Il 51% degli indicatori (21) considerati ha valore inferiore al 30% (17 hanno valori nulli), il 15% ha valori tra il 30% ed il 60%, 14 indicatori (il restante 35%) hanno valori superiori al 60%.

La rigenerazione del gas SF_6

A fine 2020 è stato avviato il progetto *Closed Cycle Management of* SF_6, avente ad oggetto la gestione dell'intero ciclo di vita del gas SF_6 durante le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, in collaborazione con Synecom, azienda specializzata nella gestione a ciclo chiuso del gas SF_6 rigenerato.
Questa attività, partita con un obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti, è un'iniziativa già in essere che, in fase di analisi di circolarità, si è rivelata perfettamente coerente anche con gli obiettivi fissati dalla Roadmap di Economia Circolare instituita dal Gruppo Terna nel 2023, nella quale è stata pertanto inclusa. L'azione copre l'intero ciclo di vita del gas SF_6 all'interno della gestione della rete riguardando: l'approvvigionamento di SF_6 rigenerato in sostituzione di gas vergine, riducendo la necessità di nuova produzione e le relative emissioni (catena a monte); il trattamento del gas SF_6 dismesso, che prima veniva smaltito attraverso la termodistruzione e che ora, grazie al progetto, viene avviato a un processo di rigenerazione e reintroduzione nel ciclo operativo (catena a valle).
Prima dell'avvio di questa collaborazione, il gas SF_6 dismesso durante le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria perché non più performante nella sua funzione isolante veniva per lo più avviato a smaltimento definitivo (termodistruzione) e sostituito con gas vergine. Tanto la produzione di nuovo gas SF_6 quanto la distruzione

di quello vecchio comportano dispersioni – e quindi emissioni climalteranti – in atmosfera. La rigenerazione permette dunque una doppia riduzione di emissioni di CO_2 equivalenti. Nel dettaglio, secondo Synecom, le emissioni risparmiate per ogni kg di SF_6 non prodotto ex novo (perché si acquista il gas rigenerato) si attestano tra il 3% e l'8% (tassi di perdita media degli impianti di produzione). Le emissioni risparmiate per ogni kg di SF_6 non termo-distrutto si attestano tra il 2% e il 4% (tassi di perdita media degli impianti di termodistruzione) secondo i fattori emissivi indicati dall' International Panel on Climate Change (IPCC). La percentuale media di emissioni evitate, a parità di gas vergine non-prodotto e non-distrutto è pari all'8,5% (5,5% + 3%).
L'azione riguarda impianti distribuiti su tutto il territorio nazionale e nel corso del quadriennio 2021-2025 sono stati avviati a rigenerazione circa 44.194 kg di gas SF_6, evitandone così la dispersione in atmosfera di circa 3.756 kg (risultato della somma tra la dispersione in fase di produzione di nuovo e di smaltimento di quello dismesso) che, in base alla media dell'8,5% tra non-produzione e non-distruzione, corrisponde a 91.271 tonnellate equivalenti di CO_2 evitate.
All'interno della Roadmap di Economia Circolare, è stato fissato un target di rigenerazione pari a 57.000 kg di gas SF_6 entro il 2028. L'obiettivo è stato calcolato tenendo conto della media di rigenerazione annua rispetto ai fabbisogni di Terna, ovvero rispetto ai kg di gas SF_6 dismesso presso gli impianti. Infine, per incentivare l'utilizzo di gas rigenerato, l'Azienda ha inserito un criterio premiante nelle gare di acquisti che favorisce la fornitura di apparecchiature nuove contenenti gas rigenerato anziché vergine.

Progetti innovativi per il contenimento delle perdite di SF_6

Nel corso del 2024 Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A. hanno individuato come sperimentabile, tra le varie investigate, una soluzione innovativa per limitare le emissioni di gas climalteranti connesse con alle attività core, con particolare riferimento al gas SF6 impiegato nelle stazioni GIS.

Si tratta, in particolare, di una soluzione che vede coinvolto il fornitore francese Mastergrid e che consiste nell'applicazione di una "cover" di materiale metallico che viene opportunamente progettata e dimensionata per una specifica flangia dell'impianto GIS.

La soluzione del fornitore Mastergrid è stata testata nel corso del 2025, su un punto di perdita localizzato nell'impianto GIS di Ceprano (centro Italia). È in corso il monitoraggio di efficienza della soluzione e ad oggi non si registrano più perdite di gas SF_6 in corrispondenza della flangia oggetto di sperimentazione.

Questa prima sperimentazione effettuata su un singolo impianto è necessaria per testare l'efficacia in termini di contenimento delle perdite di gas SF_6.

In un orizzonte temporale di medio termine, in particolare a partire dal 2026, sarà possibile avviare, in caso di esito positivo della prima sperimentazione, una pianificazione su ampia scala che prevedrà quindi l'individuazione di nuovi potenziali siti sperimentali, presumibilmente omogeneamente collocati su tutto il territorio nazionale, e valutazioni tecnico economiche propedeutiche all'adozione definitiva.

Rifiuti

Esaurito il normale ciclo di vita dei prodotti finiti acquistati per lo sviluppo e la manutenzione della RTN (apparecchiature elettriche, conduttori, attrezzature e altri elementi), i materiali che li compongono sono recuperati per essere destinati al riciclo produttivo; solo una parte residuale è conferita in discarica.

Mentre la quantità complessiva dei rifiuti prodotti riflette il profilo temporale del rinnovo delle attrezzature, l'effettivo recupero è condizionato dai materiali che compongono i rifiuti: alcuni di essi possono essere facilmente separati e conseguentemente riutilizzati (ad esempio parti di tralicci in ferro); in alcuni casi, invece, non è possibile o è troppo costoso separare le parti, in particolare per le apparecchiature più obsolete. Per questi motivi le variazioni annuali nella quantità dei rifiuti prodotti e nella percentuale di rifiuti riciclati non devono essere interpretate come significative di una tendenza. Il monitoraggio dei rifiuti prodotti e la loro modalità di gestione è oggetto delle verifiche interne ed esterne legate alla certificazione ISO 14001 anche riguardo alle modalità di conferimento dei rifiuti in linea con quanto previsto dalle norme.

I principali rifiuti speciali pericolosi prodotti nella gestione delle linee elettriche e delle stazioni, con elevate percentuali di recupero, sono costituiti da:

- rifiuti metallici. Derivano dalla dismissione di trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari fuori uso e contaminati da sostanze pericolose;
- batterie. Consentono, in casi di blackout, l'accensione dei gruppi elettrogeni di emergenza per mantenere in funzione il servizio di trasformazione e trasporto dell'energia durante le emergenze;
- oli dielettrici. Utilizzati per l'isolamento dei trasformatori sostituiti in seguito alle verifiche periodiche effettuate per la manutenzione dei trasformatori.

I rifiuti inviati a smaltimento sono principalmente composti da materiali derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia impianti (emulsioni oleose e stracci contenenti oli solventi) e dai materiali isolanti contenenti amianto per cui non è prevista nessuna forma di recupero.

Vengono di seguito rappresentate le principali azioni svolte dal Gruppo durante l'anno, al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche riguardanti la gestione dei rifiuti.

Trasformazione in materia prima seconda dei DPI usati (indumenti, scarpe ed elmetti)

Avviata nel 2021, anche nel 2025 prosegue l'attività di ottimizzazione del riciclo di rifiuti attraverso la trasformazione in materia prima seconda dei DPI usati da Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A., che è possibile portare avanti grazie ad una collaborazione con la Società ESO Benefit. La Società ESO si contraddistingue, rispetto ad altri operatori sul mercato che ritirano la stessa tipologia di rifiuto, perché specializzata nel servizio denominato back to work rivolto alle aziende che utilizzano DPI, quali indumenti, elmetti e scarpe da lavoro. Il servizio prevede la raccolta e il riciclo di quei DPI che, una volta consumati e giunti al completamento del ciclo di vita, vengono avviati ad un processo di riciclo. Con l'adesione al servizio back to work si ha la possibilità di ottimizzare la raccolta differenziata in azienda, trasformare un rifiuto in nuova risorsa, nonché adottare buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa. Più nel dettaglio, il materiale ritirato dalla ESO correttamente caratterizzato non viene smaltito definitivamente tramite inceneritore (come di fatto avviene per la stragrande maggioranza dei casi per questa tipologia di rifiuto), ma avviato a processi di trattamento che lo trasformano in cosiddetta materia prima seconda (MPS). Sulla quota parte di materiale riciclato dalle scarpe in particolare, è possibile realizzare una pavimentazione antitrauma particolarmente adatta ad essere posata per i parchi giochi per l'infanzia ad esempio. Si concorderà direttamente con la ESO quale tipo di applicazione pilota sarà possibile effettuare più avanti, fino al 2028, a partire dai rifiuti riciclati negli ultimi anni.

Le metriche e gli obiettivi legati alla promozione dell'economia circolare

MDR-T
E5-3

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito una serie di obiettivi specifici volti a valutare i progressi compiuti rispetto alla promozione dell'economia circolare e agli impatti rilevanti collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Creazione di valore condiviso"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE / VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
Recupero e rigenerazione del gas SF_6	Gruppo Terna	*Kg di gas SF_6 rigenerato*	2021 8.000	44.194	42.000	47.000	52.000	57.000

Il target sopraesposto è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nel Piano di Sostenibilità 2024-2028, il primo integrato con il Piano Industriale. L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e Scenari e rappresentate anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di Amministrazione, non ha previsto, per questo obiettivo, particolari cambiamenti in termini di metriche o metodologie. **Si segnala che nel 2025 sono stati rigenerati 44.194 kg di gas SF_6 (erano 33.036 nel 2024)**. All'interno del Piano di Sostenibilità è presente un altro target rilevante, rispetto ai flussi di risorse in uscita, in particolare al 2028 è previsto il 100% del recupero dei rifiuti pericolosi. Per tale target, collegabile alla metrica di riferimento "Rifiuti" riportata di seguito, non sono state al momento previste Milestone significative nell'arco piano. Si segnala tuttavia che il valore del 2025 è pari al 97%.
Gli obiettivi indicati sono coerenti con le finalità espresse all'interno della Roadmap di Economia Circolare e della Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna e nel rispetto della norma UNI ISO 14001. Questi obiettivi sono stati elaborati tenendo conto dei principali framework internazionali (ad es. UNI EN ISO 14001:2015) e tengono conto anche delle richieste espresse dalle diverse agenzie di rating specializzate in temi di sostenibilità. Il target per il gas SF_6 è stato definito in base al fabbisogno di tale gas previsto negli anni. L'utilizzo di gas rigenerato è in accordo con il Regolamento (UE) 2024/573 che mira ad incentivare l'utilizzo di gas rigenerato piuttosto che di gas vergine. Nel definire il target del 100% di recupero dei rifiuti pericolosi entro il 2028, è stato considerato il quadro normativo vigente e le pratiche interne di gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale.
Il target è strettamente legato alla gestione dei flussi di risorse in entrata e in uscita, in linea con i principi dell'economia circolare. Il ricorso al gas SF_6 rigenerato consente di ridurre la dipendenza da quello vergine, ottimizzando l'efficienza delle risorse già disponibili. Per quanto riguarda i flussi in uscita, il recupero dei rifiuti pericolosi, e più in generale la corretta gestione dei rifiuti, contribuisce a garantire un modello produttivo circolare ed efficiente.
In particolare, con riferimento al target relativo ai rifiuti, considerando quanto previsto dalla gerarchia dei rifiuti, questo fa riferimento alla fase di riciclo, mentre in merito al recupero di gas SF_6, il target fa riferimento alla prima delle cinque fasi della gerarchia, ovvero la prevenzione. I target presentati nel Piano di Sostenibilità e qui rappresentati sono di natura volontaria e non è stato stabilito un grado di priorità in valore assoluto per la realizzazione degli stessi, salvo eventuali milestone nell'arco piano così come presentati nella tabella.

Con riguardo al processo per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi, il monitoraggio delle relative performance e il coinvolgimento dei lavoratori si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

Le metriche relative alla promozione dell'economia circolare

MDR-M
E5-4

Flussi di risorse in entrata

I flussi di risorse in entrata rilevanti per il Gruppo Terna sono quelli derivanti dall'attività di sviluppo e manutenzione della RTN. Sono escluse pertanto le attività non regolate e le attività all'estero delle società controllate del Gruppo. L'attività di sviluppo e manutenzione della RTN richiede un'importante dotazione di beni quali linee elettriche (tralicci, conduttori, isolatori), stazioni di trasformazione (trasformatori, interruttori, altre apparecchiature di stazione) e sistemi di controllo. Terna non utilizza materie prime ma acquista prodotti finiti (apparecchiature elettriche, conduttori, attrezzature e altri elementi); la stima dei materiali contenuti nei principali prodotti acquistati è riportata nella tabella seguente.

MATERIALI PREVALENTI – TON*	2025	2024
Acciaio	22.263	21.020
Alluminio	4.388	9.313
Porcellana	13	9
Rame	3.447	4.490
Vetro	1.201	1.686
Olio dielettrico	2.272	2.597
di cui olio vegetale	*539*	*314*
Polimerico	187	185
Totale	**33.770**	**39.299**

** I dati sono calcolati a più decimali ma arrotondati all'unità.*

	U.M.	2025	2024
Prodotti e materiali tecnici		33.231	38.985
Prodotti e materiali biologici	t	539	314
Totale		**33.770**	**39.299**

L'indicatore stima il peso delle principali materie prime contenute nei beni acquistati dalle società che operano per la realizzazione e manutenzione della rete di trasmissione elettrica nell'anno di riferimento.

L'analisi è condotta sugli acquisti afferenti al core business del Gruppo, con riferimento alle forniture per linee e stazioni elettriche, sulla base dei contratti chiusi e delle lettere di attivazione emessi nell'anno di rendicontazione.

Per ciascuna tipologia di fornitura rilevante (ad esempio trasformatori, interruttori), il processo prevede: la determinazione del peso complessivo delle forniture acquistate, espresso in tonnellate, sulla base delle quantità e dei pesi unitari tecnici; l'attribuzione della composizione materiale, definita con il supporto delle strutture competenti, a partire da schede tecniche e documentazione di riferimento dei componenti; il calcolo delle masse delle principali materie prime, ottenuto applicando al peso complessivo le percentuali di composizione tecnica delle forniture. L'indicatore restituisce pertanto una stima delle tonnellate delle principali materie prime impiegate nelle forniture acquistate nell'anno.

Nel corso del 2025 le modalità di raccolta e calcolo dei dati sono stati rivisti in quanto è stato possibile valorizzare informazioni tecniche aggiornate sulle composizioni dei beni. Ciò ha comportato il ricalcolo, sopra riportato, dei valori e della rappresentazione degli stessi anche per l'anno 2024. In particolare, si segnalano le seguenti riduzioni tra i dati 2024 riesposti e quelli divulgati nell'esercizio precedente: la porcellana (-96,8%), il polimerico (-55,3%), il rame (-41,2%), il vetro (-18,9%) e l'alluminio (-3,6%). Si registra invece un incremento significativo dell'olio dielettrico (+98,2%) e in particolare dell'olio di semi di soia (+72,4%) e un aumento dell'acciaio (+27,2%). Nel complesso si registra un lieve aumento delle tonnellate di materiali prevalenti nelle forniture (+3,7%).

Poiché la stima dell'indicatore si basa su dati tecnici e parametri rappresentativi dei componenti di riferimento, il livello di accuratezza può risultare influenzato dalla disponibilità delle informazioni tecniche. L'incertezza associata alla stima è mitigata attraverso l'utilizzo delle fonti qualificate disponibili e l'applicazione di medie e parametri rappresentativi coerenti con le caratteristiche dei prodotti. Al fine di garantire la coerenza e l'affidabilità delle stime, sono state incluse nell'analisi le forniture per le quali risultano disponibili informazioni tecniche sufficientemente rappresentative della composizione materiale. Alcune tipologie di forniture, non sono state pertanto considerate nel calcolo dell'indicatore per l'anno di riferimento, in quanto non ancora incluse nel perimetro del modello utilizzato per la stima o non complete di tutti i dati necessari al fine di elaborare una stima robusta.

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo prevede di rafforzare progressivamente l'accuratezza dell'indicatore attraverso: l'estensione ad altre categorie di forniture materiali dei processi di raccolta e analisi; l'incremento della disponibilità di dati specifici forniti dai fornitori; il progressivo miglioramento della conoscenza delle supply chain.

MDR-M
E5-5

Flussi di risorse in uscita

Rifiuti

RIFIUTI SOTTRATTI ALLO SMALTIMENTO	U.M.	2025 RIFIUTI PERICOLOSI	2025 RIFIUTI NON PERICOLOSI	2024 RIFIUTI PERICOLOSI	2024 RIFIUTI NON PERICOLOSI
Preparazione per il riutilizzo	t	0	483,6	0	1.555,7
Riciclaggio		40,5	2.119,0	1.947,9	8.822,8
Altre operazioni di recupero		3.701,3	6.977,1	1.263,0	1.285,7
Totale		**3.741,8**	**9.579,7**	**3.210,9**	**11.664,2**

RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	U.M.	2025 RIFIUTI PERICOLOSI	2025 RIFIUTI NON PERICOLOSI	2024 RIFIUTI PERICOLOSI	2024 RIFIUTI NON PERICOLOSI
Incenerimento	t	23,0	167,9	51,1	100,8
Smaltimento in discarica		101,3	518,1	72,0	320,3
Altre operazioni di smaltimento		148,0	218,1	240,9	737,4
Totale		**272,3**	**904,1**	**364,0**	**1.158,5**

RIFIUTI NON RICICLATI	U.M.	2025 RIFIUTI PERICOLOSI	2025 RIFIUTI NON PERICOLOSI	2025 TOTALE	2024 RIFIUTI PERICOLOSI	2024 RIFIUTI NON PERICOLOSI	2024 TOTALE
Rifiuti non riciclati	t	272,3	904,1	1.176,4	364,0	1.158,5	1.522,5
Rifiuti totali	t	4.014,1	10.483,8	14.497,9	3.570,1	12.821,3	16.391,4
Percentuale rifiuti non riciclati	%	6,8	8,6	8,1	10,2	9,0	9,3

Si registra uno scostamento significativo nelle modalità di smaltimento e di recupero dei rifiuti dovuto al cambio di metodologia adottata nel 2025. In generale, si segnala una riduzione dei rifiuti prodotti pari a 11,6% dovuta principalmente alla riduzione dei rifiuti prodotti del Gruppo Altenia che ha registrato nel 2025 una significativa riduzione dei rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività di EPC - *Engineering, Procurement and Construction* (Ingegneria, Approvvigionamento e Costruzione) per la gestione degli impianti fotovoltaici di terzi (impianti oggetto di revamping e nuovi impianti realizzati). In particolare, si tratta di moduli fotovoltaici e apparecchiature quali quadri elettrici e inverter a servizio dell'impianto fotovoltaico. Tale variazione a livello di Gruppo è in parte compensata dall'aumento dei rifiuti non pericolosi di Terna Rete Italia S.p.A. dovuto al rinnovo asset linee elettriche.

Si segnala inoltre, un miglioramento della percentuale di rifiuti recuperati che passa dal 91% nel 2024 a 92% nel 2025.

	U.M.	2025	2024
Totale rifiuti pericolosi prodotti*	t	4.014,1	3.570,1
Totale rifiuti radioattivi prodotti		0	0

** Con riferimento al 2024, il totale dei rifiuti inviati a smaltimento e recuperati differisce dal totale dei rifiuti prodotti per via del loro temporaneo deposito prima del conferimento.*

Si segnala che i valori riportati nelle tabelle si riferiscono ai rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di ufficio (rifiuti urbani). Nel corso del 2025 è stata ridefinita la metodologia di calcolo dei rifiuti smaltiti e recuperati delle società del Gruppo che operano in Italia, con l'obiettivo di adottare un criterio più puntuale, superando il ricorso a stime. Per i dati comparativi, non è stato possibile ricalcolarli secondo la medesima metodologia, pertanto corrispondono agli ultimi dati pubblicamente disponibili nel "Rapporto rifiuti speciali", a cura dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA. (Per ulteriori dettagli sulla metodologia adottata nel 2024 si rimanda alla sezione Promozione dell'economia circolare – Flussi di risorse in uscita della Relazione Finanziaria Annuale 2024). La metodologia utilizzata nel 2025 considera tutti i movimenti di scarico dei rifiuti riportati nella copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) relativa all'anno di riferimento. Per quanto riguarda la suddivisione delle modalità di recupero è stato utilizzato il criterio che distingue tra **"Riciclo"** che include le operazioni da R2 a R6 e R9 e **"Altro recupero"** che comprende le operazioni R1, R7, R8 e da R10 a R13. Si segnala che la quasi totalità dei rifiuti è gestita in R13 che indica l'operazione di **"messa in riserva"**, ovvero lo stoccaggio preliminare di rifiuti destinati a una successiva operazione di recupero (dalla R1 alla R12).

I principali rifiuti speciali pericolosi prodotti nella gestione delle linee elettriche e delle stazioni sono i rifiuti metallici, le batterie, gli oli dielettrici e le emulsioni oleose. Terna Rete Italia S.p.A. produce oltre il 90% dei rifiuti pericolosi di Gruppo. I principali rifiuti speciali non pericolosi prodotti sono relativi a macchinari, apparecchiature, sostegni, conduttori, cavi e imballaggi.

Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico [Entity specific]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla qualità e alla continuità del servizio

SINTESI DEGLI IMPATTI RILEVANTI RELATIVI ALLA QUALITÀ E ALLA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO[90]

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Impatti positivi
Garanzia della qualità del servizio attraverso la continua manutenzione delle infrastrutture e l'adeguatezza della rete
Rischi
Incidente rilevante sulla rete di trasmissione europea e conseguente separazione rete/disalimentazioni
Opportunità
Incremento della remunerazione di Terna grazie a un miglioramento delle performance di continuità del servizio

MDR-P

LE POLITICHE RELATIVE ALLA QUALITÀ E ALLA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

Il Gruppo Terna adotta, in relazione alla gestione e al presidio di impatti, rischi e opportunità rilevanti in materia di qualità del servizio elettrico offerto, la Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna i cui principi, in relazione alla tematica in questione, vengono dettagliati di seguito.

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Nell'ambito della qualità del servizio elettrico, la Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna[91] si configura come lo strumento attraverso cui il Gruppo si impegna a:

- mantenere adeguata la qualità delle prestazioni della Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN), in particolare garantendo l'efficienza, la continuità e sicurezza del servizio elettrico nel rispetto dei requisiti richiesti (cogenti e non);
- rispettare quanto stabilito all'interno del Piano Industriale del Gruppo;
- garantire le risorse necessarie per la pianificazione, attuazione, controllo e monitoraggio del Sistema di Gestione della Qualità.

[90] In linea con quanto emerso dall'aggiornamento dell'Analisi di Doppia Rilevanza, le informazioni relative alla "Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico" risultano significative esclusivamente con riferimento alle attività di Trasmissione e Dispacciamento dell'energia elettrica. Gli altri business del Gruppo, svolgendo attività diverse dall'erogazione del servizio elettrico, non presentano infatti un'esposizione agli impatti, ai rischi e alle opportunità associati a tale tematica. Pertanto, le informazioni riportate nel presente paragrafo si riferiscono unicamente alle attività rientranti nel suddetto perimetro.

[91] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

Inoltre, con riferimento alle attività di gestione degli asset, Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A. svolgono il loro ruolo tenendo fede ai requisiti del **Sistema di Gestione degli Asset** e nel rispetto della **norma ISO 55001:2014** "Asset Management - Management systems - Requirements" impegnandosi a:

- massimizzare la disponibilità, l'affidabilità e la vita utile degli asset in un quadro di sicurezza e di contenimento dei costi, attraverso la manutenzione e gestione ispirandosi ai principi delle norme UNI sulla manutenzione;
- rispettare le norme di legge in tema di campi elettrici e magnetici adottando un principio prudenziale che consideri, nella realizzazione di nuove linee elettriche, la richiesta di misure più cautelative (accoglibili qualora se ne riscontri la fattibilità tecnica, fermi restando gli obblighi di continuità, sicurezza ed economicità del servizio) e mantenendo una costante attenzione agli sviluppi scientifici sull'argomento, attenendo ad una corretta informazione esterna e contribuendo a un'equilibrata comprensione del fenomeno;
- creare valore: o per il cliente, attraverso la disponibilità e l'affidabilità degli elementi di rete, o per l'azionista, attraverso la conservazione ottimale degli asset per tutto il loro ciclo di vita, l'affidabilità dei componenti e l'economicità delle attività di mantenimento; o per la collettività e per l'ambiente attraverso il rispetto delle normative cogenti.

Sulla base dei suddetti impegni, si sviluppa il processo di Asset Management, indirizzato, come sopra riportato, nel rispetto della certificazione ISO 55001:2014, a garantire l'efficacia e l'efficienza del processo di manutenzione, il rinnovo delle linee e delle stazioni elettriche facenti parte della rete di trasmissione nazionale durante tutto il loro ciclo di vita e il raggiungimento di elevati livelli di performance in termini di affidabilità e disponibilità. La norma prevede l'emissione di due documenti:

- lo Strategic Asset Management Plan (SAMP) che "specifica come gli obiettivi dell'organizzazione devono essere convertiti negli obiettivi di asset management e il ruolo dell'asset management system nel supporto all'ottenimento degli obiettivi di asset management";
- il Piano di Asset Management (PAM o AMP – Asset Management Plan), che "specifica le attività, le risorse e le tempistiche necessarie per un asset, o un gruppo di asset, per raggiungere gli obiettivi di asset management".

Il piano di Asset Management (PAM), specifica, attraverso il Piano Mantenimento Impianti e il Piano di Rinnovo, gli interventi da effettuare sugli asset della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) al fine di raggiungere gli obiettivi di asset management stabiliti da Terna nello Strategic Asset Management Plan (SAMP).

La struttura di Asset Management è responsabile della predisposizione del Piano di Mantenimento degli Impianti e del Piano di Rinnovo, nonché del monitoraggio della loro corretta attuazione. L'esecuzione dei piani è affidata ai Dipartimenti e Distretti, Service Providers del processo.
I principi contenuti all'interno della Politica Integrata vengono diffusi tra i dipendenti attraverso iniziative di formazione interna, e tra gli stakeholder attraverso la messa a disposizione del documento sul sito istituzionale.

MDR-A

LE AZIONI RELATIVE ALLA QUALITÀ E ALLA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

Il Gruppo Terna nel corso delle proprie attività mette in atto una serie di azioni volte a garantire l'efficienza, la continuità e la sicurezza del servizio elettrico, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza.

Si precisa che Terna S.p.A. è proprietaria della quasi totalità della Rete elettrica Nazionale e che ha affidato alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. lo svolgimento di tutte le attività, nell'ambito dell'area di business Regolato, di esercizio e di manutenzione della porzione di Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") di proprietà del Gruppo Terna, nonché di realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN e nel Piano della Sicurezza per il sistema elettrico e di tutte le attività operative necessarie all'esecuzione delle attività di dispacciamento e di trasmissione affidate in concessione a Terna.

Sulla base dell'ambito di riferimento, le azioni svolte nel corso del 2025 e le eventuali ulteriori iniziative programmate dal Gruppo Terna per i prossimi anni, che, come sopra specificato, operativamente sono svolte principalmente dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono esposte nei paragrafi "La strategia - Il Piano di Sviluppo 2025 - I principali interventi previsti nel Piano di Sviluppo", "L'andamento operativo del Gruppo Terna - Le Attività Regolate - Avanzamento dei principali interventi del Piano di Sviluppo", "L'andamento operativo del Gruppo Terna - Le Attività Regolate - Piano di Sicurezza e Piano di Resilienza" e "L'andamento operativo del Gruppo Terna - Le Attività Regolate - Manutenzione delle infrastrutture", cui si rinvia.

Risorse finanziarie destinate alle azioni messe in atto per la qualità del servizio

La seguente tabella espone le spese operative (OpEx) e le spese in conto capitale (CapEx) significative attuali correlate alle principali azioni messe in campo dal Gruppo Terna – menzionate in precedenza e approfondite nell'ambito delle sezioni dedicate – per la gestione dei propri impatti e rischi relativi alla qualità del servizio.

INIZIATIVA	CAPEX 2025* (€/MILIONI)	OPEX 2025 (€/MILIONI)	COLLEGAMENTO CON VOCI DI BILANCIO
Piano di Sviluppo	2.089,1		Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali
Piano di Sicurezza	439,0		Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali
Rinnovo Asset elettrici	624,2		Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali
Manutenzione e esercizio impianti RTN		115,0	Materie prime e materiali di consumo utilizzati – Servizi – Costo del personale – Altri costi operativi

**Gli importi sono comprensivi degli oneri finanziari capitalizzati.*

Con riferimento alle spese finanziarie future associate alle iniziative esposte in tabella, si specifica che queste sono allineate agli importi previsti nell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

Le metriche e gli obiettivi legati alla qualità e alla continuità del servizio

MDR-T

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito una serie di obiettivi specifici volti a valutare i progressi compiuti rispetto al tema della qualità e della sicurezza del servizio e agli impatti rilevanti ad esso collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza. In particolare, per maggiori dettagli circa il target fissato in relazione alla realizzazione di asset per l'incremento della resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale, si rimanda al paragrafo "Ulteriori target legati ai cambiamenti climatici".

MDR-M

LE METRICHE LEGATE ALLA QUALITÀ E ALLA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese in materia di qualità e continuità del servizio, nonché il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi che il Gruppo fissa nell'ambito delle politiche in materia, Terna ha definito la metrica relativa ai "Ricavi e costi della qualità del servizio elettrico", presente nel paragrafo "Continuità e qualità del servizio" nell'ambito delle Attività Regolate della sezione "Il business del Gruppo Terna" cui si rinvia.

Informazioni sociali

Forza lavoro propria [ESRS S1]

S1 | SBM-2
S1 | SBM-3

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla forza lavoro propria

La qualità del capitale umano è fondamentale per la crescita del Gruppo Terna e per favorire la creazione di valore nel tempo. Le persone, con la loro formazione, le competenze sviluppate nel corso degli anni, le capacità manageriali, la motivazione, la lealtà e il senso di appartenenza, rappresentano un elemento centrale in tutte le attività aziendali. Inoltre, sono individui i cui diritti devono essere rispettati e valorizzati. Con la **People Strategy** viene perseguito l'obiettivo di mettere le **persone al centro** di un ecosistema caratterizzato da **rispetto reciproco**, **inclusività**, **benessere** diffuso, senso di **responsabilità** e orientamento al risultato. Questa visione guida il cambiamento culturale dell'azienda, che si realizza attraverso iniziative e strumenti volti a promuovere modalità di lavoro più efficienti, a sviluppare le competenze, a valorizzare il merito e a misurare le performance con un approccio di miglioramento continuo. Il dialogo con la forza lavoro si sviluppa all'interno di un consolidato sistema di relazioni industriali, che prevede il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, e attraverso periodiche iniziative di ascolto diretto dei dipendenti, come survey online, focus group e altre attività di *engagement* interno. Tale approccio permette di integrare gli interessi e le opinioni dei lavoratori nelle attività aziendali. In questo modo, ogni persona ha l'opportunità di contribuire alla crescita collettiva e al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Gli impatti rilevanti sulla forza lavoro propria, individuati dall'analisi di Doppia Rilevanza, derivano direttamente dall'approccio del Gruppo nei confronti delle proprie persone, in linea con la sua *People Strategy*, e sono anche influenzati dalla solidità del modello aziendale. In particolare, gli impatti includono benefici legati a un'**occupazione sicura**, all'adozione di **misure che migliorano le condizioni lavorative**, come contratti collettivi che garantiscono diritti e salari adeguati, e alla promozione di **politiche di welfare** e **conciliazione vita-lavoro**. Questi impatti positivi sono sostenuti, da un lato, dal contesto in cui il Gruppo opera, e, dall'altro, sono ulteriormente potenziati dal Gruppo, che mette al centro il benessere delle persone, promuovendo un impegno reciproco per la crescita collettiva. Per quanto riguarda la **valorizzazione delle competenze**, essa si riflette in una strategia che incentiva la formazione continua, l'aggiornamento delle competenze e l'anticipazione dei cambiamenti. Investendo in competenze emergenti e favorendo modalità di lavoro più efficaci, anche grazie all'uso della tecnologia, il Gruppo mira a valorizzare il merito, accelerare la crescita organizzativa e raggiungere l'eccellenza nei risultati.

Il rispetto dei diritti umani e la promozione della diversità e dell'inclusione sono altresì centrali, come sottolineato nella *policy Diversity, Equity & Inclusion*, che si traduce in iniziative concrete per **ridurre il gender pay gap** e favorire un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro. Inoltre, l'**attenzione alla salute e alla sicurezza** dei dipendenti considera il rischio di eventi infortunistici attraverso attività di prevenzione e iniziative per migliorare il benessere psicofisico, ed è integrata nel modello aziendale che include anche obiettivi di performance per il management correlati al tema della sicurezza.

La strategia aziendale mira anche a far fronte alle dipendenze connesse alla disponibilità di forza lavoro idonea a consentire la realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale. A tal fine, vengono intraprese iniziative di **employer branding** e collaborazioni con scuole e mondo accademico, politiche di valorizzazione e sviluppo delle competenze e di **mobilità interna**, adottando misure per garantire la formazione e lo sviluppo delle competenze necessarie, nonché la gestione della forza lavoro attraverso un **sistema di valutazione delle performance** e **opportunità di crescita professionale**.

Le **opportunità** legate **all'attrattività sui mercati finanziari**, derivanti dalla **strategia di riduzione del gender pay gap** e dalla **promozione dell'inclusione e della diversità**, sono connesse direttamente agli impatti della forza lavoro, poiché un ambiente di lavoro equo e inclusivo contribuisce al miglioramento del capitale reputazionale del Gruppo nel lungo periodo. Porre le proprie persone al centro, generando impatti positivi attraverso la promozione dell'inclusività e il miglioramento del benessere del personale, si traduce in un'opportunità per attrarre e mantenere talenti, contribuendo anche al rafforzamento della propria competitività sul mercato.

Gli impatti coinvolgono tutta la forza lavoro propria ripartita nelle tipologie di contratto rappresentate nell'ambito del paragrafo "Le metriche legate alla forza lavoro propria"[92]. Gli impatti negativi identificati fanno riferimento ad eventuale uso illecito dei dati personali dei dipendenti e ai singoli incidenti connessi a episodi di eventi infortunistici che in via potenziale possono coinvolgere la forza lavoro. La valutazione nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza ha tenuto anche conto delle performance degli anni precedenti e dell'analisi delle tipologie di infortuni. Si segnala che le principali cause registrate hanno riguardato "urto, schiacciamento e taglio" legati prevalentemente a attività operative.

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI SULLA FORZA LAVORO PROPRIA

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti positivi	
Sicurezza occupazionale garantita da contratti collettivi di settore per i dipendenti del Gruppo (es. percentuale di contratti a tempo indeterminato per i dipendenti del Gruppo)	Condizioni di lavoro
Miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti attraverso la conclusione di accordi aziendali che garantiscono orari di lavoro e salari adeguati	
Contributo al miglioramento della salute psicofisica dei dipendenti grazie alle iniziative aziendali dedicate (es. screening in ambito HSE)	
Diffuso senso di fiducia dei dipendenti in relazione a meccanismi di consultazione e partecipazione dei lavoratori	
Contributo al miglioramento dei termini lavorativi dei dipendenti attraverso l'adozione di misure che superano i requisiti normativi, attuate tramite un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL)	
Aumento del benessere del personale, attraverso l'implementazione di sistemi di dialogo sociale, welfare aziendale e sviluppo di politiche di conciliazione vita-lavoro	
Riduzione del divario retributivo di genere garantito da un sistema di valutazione meritocratico	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Incremento delle competenze del personale attraverso iniziative volte al miglioramento dell'*employability* interna ed esterna anche grazie a un sistema di revisione periodica delle performance	
Promozione dell'inclusione e della sicurezza dei dipendenti (es. misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro; misure volte alla sensibilizzazione del personale)	
Impatti negativi	
Eventi infortunistici tra i dipendenti del Gruppo	Condizioni di lavoro
Uso illecito dei dati personali dei dipendenti	Altri diritti connessi al lavoro
Rischi	
Infortuni / incidenti a danno di dipendenti, appaltatori e subappaltatori	Condizioni di lavoro
Opportunità	
Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di riduzione del *gender pay gap*	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Maggiore attrattività sui mercati finanziari grazie alla strategia di promozione dell'inclusione e della diversità	

[92] Nello specifico, per le informazioni afferenti alle tipologie di contratto, si vedano le tabelle "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa" e "Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa".

MDR-P
S1-1

LE POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo Terna, riconoscendo la centralità della propria Forza Lavoro e l'importanza di un presidio strutturato e continuativo delle tematiche a essa connesse, come emerse dall'Analisi di Doppia Rilevanza, ha adottato un articolato sistema di politiche a supporto della gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi alle persone del Gruppo.

Tali politiche, definite nel rispetto della normativa giuslavoristica applicabile e delle principali best practice in materia di gestione e sviluppo delle risorse umane, tutela della salute e sicurezza, inclusione e valorizzazione delle competenze, sono periodicamente aggiornate alla luce dell'evoluzione del contesto normativo e organizzativo e delle istanze emerse dall'attività di stakeholder *engagement*.

L'insieme delle politiche è riepilogato nel paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Di seguito sono fornite le informazioni, contenute in tali politiche, direttamente riferite alla forza lavoro del Gruppo Terna.

Codice Etico

Il Codice Etico[93] definisce i valori di lealtà, integrità, trasparenza e responsabilità che guidano il Gruppo nei rapporti con tutti gli stakeholder. Con specifico riferimento alla forza lavoro propria, il Gruppo Terna fonda il rapporto con i collaboratori sul rispetto della persona umana, tutelandone l'integrità fisica e la dignità morale di questi ultimi. In particolare, si impegna a:

- esercitare l'autorità gerarchica e organizzativa con equilibrio e senza abusi;
- diffondere e consolidare una cultura della sicurezza dei lavoratori basata sulla consapevolezza e la prevenzione dei rischi, provvedendo anche a garantire che i luoghi di lavoro siano sicuri, salubri e decorosi;
- valorizzare le proprie risorse umane fornendo a tutti, in modo chiaro e accessibile, le informazioni e la formazione necessarie allo svolgimento del lavoro;
- premiare le capacità e il merito individuale senza discriminazioni causate da altri fattori;
- evitare ogni discriminazione in base all'età, al genere, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose dei propri interlocutori;
- rispettare il diritto dei lavoratori a costituire rappresentanze, riconoscendo il ruolo delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- non ammettere comportamenti di sistematica discriminazione, umiliazione, violenza psicologica o isolamento nei confronti di collaboratori o colleghi, indipendentemente dalle ragioni che li determinano;
- non tollerare molestie sessuali né comportamenti o discorsi a sfondo sessuale che possano turbare la sensibilità della persona;
- rimuovere barriere fisiche che compromettono la possibilità o capacità lavorativa di persone con handicap;
- trattare i propri dipendenti con equità e rispetto dei loro diritti, scegliendoli soltanto in base alla corrispondenza delle competenze e delle capacità rispetto alle esigenze aziendali, nel rispetto delle politiche per le pari opportunità.

Inoltre, l'impegno del Gruppo finalizzato a gestire gli impatti relativi al tema "Riservatezza" nell'ambito del Codice Etico, si declina nei seguenti principi:

- non divulgare all'esterno informazioni che riguardano gli affari del Gruppo Terna. In particolare, non permettere che informazioni riservate possano giungere a conoscenza di persone esterne all'azienda o diverse dal personale autorizzato al loro trattamento;
- tutelare la privacy dei singoli dipendenti;
- adottare politiche che specificano quali informazioni vengono richieste e le relative modalità di trattamento e conservazione. Con riferimento a tali politiche, esse prevedono il divieto di comunicare/diffondere i dati personali senza il consenso dell'interessato;
- condurre l'attività di amministrazione del personale con accuratezza e riservatezza dei dati personali, rendendo disponibili i criteri di scelta adottati con trasparenza, nei limiti di considerazioni di riservatezza, agli interessati.

[93] Per ulteriori informazioni rispetto al "Codice Etico" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" all'interno della sezione "Informazioni di governance".

Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna"

Accanto al Codice Etico, il Gruppo adotta la Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna"[94]. Gli impegni principali del Gruppo riguardano le seguenti aree:

- **Lavoro forzato e lavoro minorile:** non è tollerata alcuna forma di lavoro minorile o forzato e ripudia pratiche e trattamenti incompatibili con la dignità della persona che comprendono la privazione delle libertà individuali da parte di terzi. È pertanto considerata inammissibile qualsiasi forma e tipologia di schiavitù moderna - servitù, lavoro forzato o obbligatorio e traffico di esseri umani;
- **Trattamenti brutali e inumani:** si richiede che i dipendenti siano trattati con dignità e rispetto. Non sono ammesse in nessuna circostanza punizioni corporali e forme di intimidazione e di molestia sessuale o razziale, anche verbale;
- **Discriminazione:** non è applicata alcuna forma di discriminazione per ragioni di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinioni politiche, orientamento sessuale, nazionalità, estrazione e stato sociale, appartenenza sindacale, età o disabilità in tutti gli ambiti della vita lavorativa, quali ad esempio le procedure di selezione, assunzione e licenziamento, il trattamento economico, l'accesso alla formazione, le promozioni;
- **Libertà di associazione e contrattazione collettiva:** è garantito il diritto dei lavoratori a costituire liberamente associazioni sindacali e riconosce il diritto alla contrattazione collettiva, condividendo con le organizzazioni sindacali un sistema di relazioni industriali basato sul confronto costante e costruttivo;
- **Salute e sicurezza:** vengono considerate la tutela della salute e della sicurezza valori fondamentali, che caratterizzano l'agire dell'azienda nel suo complesso e adotta elevati standard di valutazione, prevenzione e gestione dei relativi rischi. La prevenzione dei rischi per la salute e l'integrità fisica si applica, in ambito lavorativo, nei confronti dei dipendenti e, più in generale, nelle attività del Gruppo, in relazione a tutti gli stakeholder;
- **Condizioni di lavoro e retribuzione:** si conferma l'impegno a garantire condizioni di lavoro salutari ed igieniche, a non richiedere prestazioni di lavoro eccessive in termini di orario e giornate lavorate, a garantire adeguato riposo. La retribuzione minima dei dipendenti non può essere inferiore a quella stabilita dai contratti collettivi e dai trattamenti legislativi e normativi vigenti di riferimento in forza nei diversi Paesi.

Altri temi trattati includono la privacy, la protezione della proprietà intellettuale, la tutela dell'ambiente, e la lotta alla corruzione. La Linea Guida viene aggiornata annualmente e/o in caso di cambiamenti significativi nelle operazioni del Gruppo ed è disponibile e accessibile pubblicamente dal sito web di Terna S.p.A..

Come esplicitato all'interno della Linea Guida in questione, il Gruppo Terna condivide i principi di tutela dei diritti umani espressi nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU (10 dicembre 1948), nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro emessa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del *Global Compact*. In tale contesto, il Gruppo si impegna a prevenire e mitigare il rischio di impatti negativi sui diritti umani derivanti dalle proprie attività, sia direttamente sia attraverso i rapporti commerciali, in coerenza con i Principi Guida dell'ONU per le imprese e i diritti umani (approvati dal Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU nel giugno 2011) e con le linee guida OCSE per le aziende multinazionali. Per quanto l'impegno riguardi tutti i diritti umani senza distinzione, questa linea guida è redatta tenendo conto del contesto di business e di localizzazione delle attività svolte dalle società del Gruppo. Ne consegue, quindi, una focalizzazione soprattutto sui diritti umani connessi con l'impiego di lavoro, rispetto ai quali il Gruppo Terna fa propri i contenuti della Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del lavoro emessa nel 1998 dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

L'attuazione e il monitoraggio degli impegni enunciati in questa Linea Guida è basata sulla definizione e implementazione di un processo di due diligence che prevede l'identificazione dei potenziali impatti delle attività del Gruppo sui diritti umani e la valutazione sull'adeguatezza delle misure di mitigazione adottate. Nello specifico, il processo di due diligence considera i diritti umani di cui sono portatori gli stakeholder, compresi i dipendenti di fornitori che esercitano la loro attività nelle sedi e nei siti del Gruppo. Sono quindi valutate le potenziali interazioni tra le attività del Gruppo e i diritti umani di cui sono portatori i suoi stakeholder (con un focus specifico sui gruppi vulnerabili come bambini, popolazioni indigene, migranti, disabili), facendo emergere una mappa delle attività più esposte al rischio di impatti negativi, considerando anche la catena di fornitura, con particolare riguardo ai casi identificati come a maggior rischio con riferimento al rispetto dei diritti umani (come, ad esempio, i fornitori di lavoro in

[94] Per ulteriori informazioni rispetto alla Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali".

appalto e subappalto e le operazioni eseguite per conto del Gruppo in paesi a rischio per i diritti umani o le partnership con finalità di business, es. joint venture con e senza capacità di controllo, acquisizioni).

Al fine di facilitare l'accesso ad un rimedio effettivo alle vittime di violazioni dei diritti umani, il Gruppo Terna attribuisce alle modalità di segnalazione di violazioni previste dal Codice Etico e da tale Linea Guida la medesima validità. In caso di violazioni dei diritti umani accertate, dovranno essere poste in atto immediate misure di riparazione che impediscano il protrarsi o il ripetersi della violazione, nonché eventuali misure di sanzione della violazione stessa e di rimedio in capo agli individui il cui diritto è stato violato. Sia i piani di mitigazione sia le azioni di riparazione delle violazioni sono sottoposti a monitoraggi di *follow up* che ne garantiscano l'efficacia.

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Oltre al Codice Etico ed alla Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna", il Gruppo ha adottato la Politica del Sistema di Gestione Integrato[95], la quale, tra gli altri aspetti, affronta anche il tema della salute e sicurezza sul lavoro.

Con riferimento alle politiche definite in un'ottica di presidio e tutela della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, il Gruppo Terna si impegna a tenere fede ai requisiti del **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro**, nel rispetto della norma **UNI ISO 45001:2023**, ai fini della gestione degli impatti, rischi e opportunità in materia rilevanti riportati nell'ambito dell'introduzione della presente sezione. A tal proposito, si segnalano gli impegni a:

- promuovere la collaborazione con le Autorità Competenti e con le Associazioni di imprese al fine di stabilire un efficace canale di comunicazione rivolto al miglioramento continuo delle prestazioni in tema di salute e sicurezza sul lavoro, dei terzi e delle parti interessate;
- verificare, tramite sopralluoghi, l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, effettuati dalle strutture organizzative preposte. A tal proposito, il Gruppo Terna monitora tutti i rischi aziendali legati ad aspetti di sicurezza sul lavoro e, in particolare, quelli ritenuti rilevanti quali "l'elettrocuzione" e la "caduta dall'alto", adottando misure preventive e di contenimento. Le stesse sono attuate per promuovere la sicurezza e la tutela della salute non solo tra i propri dipendenti, ma anche tra tutti i lavoratori coinvolti nei processi (es. appaltatori, fornitori, progettisti, ecc.);

[95] Per ulteriori informazioni rispetto alla Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali".

- monitorare gli incidenti aziendali (con e senza infortunio) al fine di garantirne un controllo, individuare le criticità e le relative azioni correttive/formative;
- verificare, in collaborazione con Istituti ed Enti di rilevanza nazionale, le procedure relative alla sicurezza dei luoghi di lavoro, in particolare per quanto riguarda il rischio elettrico;
- valorizzare ed arricchire il patrimonio di esperienze e conoscenze diffuse, attraverso la formazione continua del personale, garantendo, come minimo, la formazione prevista dalla normativa cogente;
- promuovere e sviluppare il programma aziendale per la diffusione della "safety culture" che favorisca il passaggio da un approccio alla sicurezza basato esclusivamente sul rispetto degli aspetti normativi e di compliance ad un approccio basato sui comportamenti e sulla consapevolezza delle persone;
- promuovere programmi di promozione della salute sui luoghi di lavoro, in linea con le disposizioni del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 e del modello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La struttura organizzativa delle società a cui il documento si applica prevede la suddivisione in Unità Produttive, ognuna della quali ha un responsabile Datore di Lavoro che provvede a effettuare azioni di monitoraggio e controllo sui luoghi di lavoro, impianti e cantieri.
La corretta e piena applicazione delle procedure è sottoposta alle ispezioni da parte delle strutture coordinate dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, a verifiche interne di conformità alle norme di riferimento e alle verifiche esterne previste per la conferma della certificazione. È inoltre presente una rappresentanza elettiva dei dipendenti con compiti di verifica sull'applicazione delle norme (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza). Nell'ambito delle attività svolte in regime di appalto, le società a cui il documento si applica effettuano sopralluoghi sui propri cantieri al fine di verificare la corretta applicazione delle norme antinfortunistiche da parte dei professionisti della sicurezza incaricati e delle ditte esecutrici.

Politica di Sostenibilità

Anche con riferimento alla forza lavoro del Gruppo, un ruolo importante nell'ambito della gestione dei relativi impatti, rischi ed opportunità rilevanti viene assunto dalla Politica di Sostenibilità del Gruppo Terna[96]. Tramite la stessa, infatti, il Gruppo cerca di valorizzare e sviluppare il capitale umano e, in particolare, si impegna a:

- incrementare la digitalizzazione dei processi lavorativi;
- promuovere la formazione delle persone in diverse modalità, al fine di accompagnare il dipendente nel corso della sua intera vita professionale e diversificare le sue competenze;
- incentivare attività collettive e favorire nuovi modelli di collaborazione e lavoro al fine di incrementare i benefici in termini di qualità della vita e work-life balance;
- tutelare salute e sicurezza dei lavoratori in ogni fase del proprio processo, sviluppando e promuovendo apposite campagne di sensibilizzazione e operando secondo gli standard di riferimento (ISO 45001:2018, ecc.);
- garantire il rispetto dei diritti umani e favorire l'inclusione e l'accettazione delle diversità all'interno della propria forza lavoro;
- adottare sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale basati sulla meritocrazia, condannando qualsiasi forma di discriminazione.

Politica Gestione delle Risorse Umane

La politica di gestione delle Risorse Umane si concentra sullo sviluppo e il benessere del capitale umano, garantendo un ambiente di lavoro equo e inclusivo in linea con i valori di sostenibilità e benessere. L'obiettivo è promuovere una cultura aziendale che valorizzi la motivazione e l'identità del Gruppo, favorendo la collaborazione, il merito e la crescita professionale.

Questa visione trova attuazione anche nella ***People Strategy* di Terna**, uno dei pillar del **Piano Industriale** e fattore abilitante della sua realizzazione, che riconosce

[96] Per ulteriori informazioni rispetto alla Politica di Sostenibilità si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

nel capitale umano una leva chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. In coerenza con il modello di leadership **One Terna**, la strategia pone le persone al centro e si articola lungo tre pilastri complementari — ***empowerment, experience ed excellence*** — orientati a sviluppare le competenze chiave, valorizzare il merito, generare cambiamento, guidare la crescita, promuovere l'inclusione e sostenere il benessere delle persone.

La politica è stata aggiornata nel 2025, rafforzando ulteriormente l'impegno verso l'inclusione e l'unicità delle persone. È stato introdotto il programma **TERNABILITY**, volto a considerare la disabilità non come un limite ma come un'opportunità per valorizzare abilità e talento, e viene promossa attivamente la **genitorialità condivisa**, incentivando l'utilizzo dei congedi parentali anche da parte dei padri. Inoltre, la politica prevede ora un supporto esplicito per le persone che affrontano un percorso di **transizione di genere**, garantendo un ambiente di lavoro accogliente e strumenti per il benessere psicofisico. L'**inclusività**, l'**equità** e il **rispetto** rimangono principi cardine, promossi sia nella gestione interna sia nei processi di selezione e onboarding.

La politica si pone come obiettivo quello di mitigare i rischi che potrebbero compromettere la competitività dell'azienda nel lungo periodo. Uno dei rischi principali è la difficoltà nell'attrarre e trattenere talenti altamente qualificati. Per mitigare questo rischio, l'attrazione dei talenti si basa su diverse iniziative di *employer branding*, rapporti con il mondo accademico e sull'uso di diversi strumenti e canali di recruiting anche digitali e innovativi, così come sulla mobilità interna che rappresenta una leva strategica per la crescita dei dipendenti e dell'azienda. Inoltre è stato sviluppato un sistema di performance management, che introduce nuovi parametri di valutazione per garantire meritocrazia e trasparenza, e un programma di talent management che pone la persona al centro del proprio percorso di carriera, supportandone la crescita e lo sviluppo. Inoltre, la **strategia HR prevede misure che vanno oltre i requisiti normativi**, garantendo **condizioni di lavoro ottimali** attraverso **accordi aziendali**, ***contrattazione collettiva*** e **strumenti di welfare**, assicurando così **equità salariale**, **orari adeguati** e un **buon equilibrio vita privata e lavoro**. L'efficacia della gestione delle Risorse Umane rappresenta quindi un elemento cruciale per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di sostenibilità, e le misure adottate sono finalizzate a ridurre i rischi e garantire il miglioramento continuo delle pratiche aziendali.

Il controllo e il monitoraggio della politica avvengono attraverso un sistema strutturato basato su indicatori di performance, gestione dei rischi e verifiche di conformità alle normative interne ed esterne. Il monitoraggio prevede anche l'uso di strumenti di ascolto organizzativo, come survey interne e analisi delle esperienze di *onboarding* ed *offboarding*, al fine di raccogliere feedback utili per il miglioramento continuo.
L'aggiornamento della politica avviene in modo periodico e proattivo, in risposta ai cambiamenti normativi, organizzativi e strategici del Gruppo. Le revisioni vengono effettuate per garantire l'allineamento con l'evoluzione del mercato del lavoro e le esigenze aziendali, assicurando così che resti uno strumento efficace per la gestione delle Risorse Umane.

La politica si applica generalmente a tutte le società del Gruppo Terna in Italia, coinvolgendo sia i lavoratori diretti e, dove applicabile, anche ai lavoratori regolati da contratti esterni. Il responsabile dell'attuazione della politica è il Direttore Risorse Umane, che sovraintende alla corretta applicazione delle politiche aziendali in materia di lavoro, benessere e inclusione. Questo livello manageriale assicura che tutte le strategie siano implementate efficacemente, allineandole con gli obiettivi aziendali.
Il Gruppo si impegna a rispettare diverse normative e iniziative di terzi, come quelle relative alla parità di genere, agli standard di diversità e inclusione previsti da leggi e regolamenti internazionali. Le pratiche sono allineate alle linee guida previste dalla norma ISO 30415:2021, alla prassi di riferimento **UNI/PdR 125:2022** per la parità di genere e alle normative italiane ed europee sulla parità di genere e sulla gestione delle risorse umane.
Al fine di assicurare la più ampia diffusione e il recepimento della politica, la stessa viene resa disponibile ai dipendenti nell'ambito del sistema documentale presente sulla intranet aziendale.

Politica Diversity, Equity & Inclusion (DE&I)

La **Politica di Diversità, Equità e Inclusione** del Gruppo Terna si impegna a creare un ambiente di lavoro che favorisca l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, tra cui **genere, disabilità, orientamento affettivo, identità di genere, e diversità culturale**. In particolare, la politica nasce con l'obiettivo di formalizzare l'impegno nel valorizzare e tutelare la diversità, nonché di prevenire e sanzionare ogni discriminazione e molestia in base al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla nazionalità, alla disabilità, alle opinioni politiche, alle confessioni religiose e a qualsiasi altra caratteristica personale dei propri interlocutori, nel rispetto di tutte le leggi e le norme internazionali e nazionali applicabili per il rispetto della diversità e la promozione dell'inclusione. Gli obiettivi generali comprendono la promozione della **parità di genere** e **pari retribuzione per un lavoro di pari valore**, la **formazione e lo sviluppo delle competenze**, tematiche approfondite in modo dettagliato all'interno della politica di Gestione delle Risorse Umane alla quale la politica DE&I fa riferimento, e l'**inclusione delle persone con disabilità**. Inoltre, la politica affronta in modo esplicito anche la **prevenzione e la segnalazione delle molestie e violenze sul luogo di lavoro**. Questi impegni si articolano in diverse aree tematiche, affinché si possa contribuire positivamente alla costruzione di una cultura aziendale inclusiva e sostenibile e attenta ad ogni tipo di diversità:

- **Diversità di Genere:** viene promossa l'equità di genere attraverso politiche di welfare, percorsi di selezione basati su competenze ed equità salariale. Vengono sviluppati programmi di leadership femminile, iniziative di sensibilizzazione interna ed esterna, e sostiene progetti per orientare le giovani donne verso le discipline STEM. La creazione del Comitato Guida per la Parità di Genere garantisce la continua applicazione della politica di parità;
- **Generazioni:** Le società del Gruppo valorizzano il dialogo intergenerazionale, cercando di integrare diverse esperienze e competenze per stimolare la crescita e l'innovazione all'interno dell'organizzazione, affrontando le sfide legate al turnover e alla gestione delle diverse età in azienda;
- **Orientamento Affettivo e Identità di Genere:** viene promossa una cultura inclusiva, rispettando ogni identità di genere e orientamento affettivo, e combatte ogni forma di discriminazione attraverso iniziative di sensibilizzazione e pratiche aziendali che favoriscono il rispetto reciproco;
- **Disabilità:** Il Gruppo si impegna a garantire pari opportunità per le persone con disabilità, rimuovendo barriere fisiche e culturali e creando un ambiente di lavoro accessibile e inclusivo, dove ogni persona possa sviluppare appieno il proprio talento;
- **Interculturalità:** viene promossa l'integrazione multiculturale, valorizzando le diversità culturali per favorire la cooperazione e l'innovazione. Si impegna, inoltre, a rispettare e comunicare la pluralità di prospettive, contribuendo alla crescita di un ambiente di lavoro più inclusivo e aperto al confronto.

Il processo di monitoraggio della politica include l'utilizzo di *Key Performance Indicators* (KPI) per misurare i progressi relativi a questi obiettivi, in particolare quelli connessi alla parità salariale e alla leadership femminile. L'adozione di queste misure mira a ridurre il rischio di creare un ambiente di lavoro che non rispetti le diversità, il che potrebbe danneggiare l'immagine e l'efficacia dell'organizzazione. Al contrario, le opportunità derivano dal miglioramento della reputazione del Gruppo come datore di lavoro inclusivo, con un impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti e sull'attrazione di nuovi talenti. Il monitoraggio continua attraverso la **rilevazione della percezione dei dipendenti** e l'attuazione di iniziative correttive.

La Politica DE&I si applica a tutti i dipendenti del Gruppo, senza eccezioni in termini di contratto, compresi i dipendenti a tempo determinato, indeterminato, in prova, nonché quelli con contratti somministrati o in stage. La politica copre tutte le società del Gruppo Terna, sia in Italia che all'estero, e si estende a tutte le attività e aree geografiche in cui il Gruppo è presente. La politica abbraccia tutte le fasi della vita lavorativa, dalla selezione ed onboarding fino alla risoluzione del rapporto di lavoro ed off boarding, dalla formazione allo sviluppo professionale e di carriera, e garantisce pari opportunità in tutte queste fasi, senza discriminazioni legate a caratteristiche personali.

I **responsabili di team**, i **manager** e coloro che gestiscono i dipendenti sono chiamati a garantire il rispetto dei principi di diversità e inclusione nel loro operato quotidiano. Inoltre, la politica implica che il **Comitato Guida per la Parità di Genere** (responsabile per la certificazione della parità di genere) giochi un ruolo importante nella supervisione e nel monitoraggio delle azioni relative alla diversità di genere.

La Politica DE&I si allinea con i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le Convenzioni dell'*International Labour Organization* (ILO), nonché con la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, a tutela dei diritti di tutti i dipendenti e delle diverse categorie sociali. Inoltre, il Gruppo Terna adotta l'**UNI/PdR 125:2022**, che riguarda la **certificazione della parità di genere** e si impegna attivamente a rispettare questi standard internazionali, garantendo che tutte le politiche interne siano in linea con tali normative, per promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo.

Nella definizione e nell'attuazione della politica, sono tenuti in considerazione gli interessi dei dipendenti e di tutte le parti interessate che possano essere coinvolte nel processo di inclusione e valorizzazione delle diversità. I responsabili di team e i manager hanno un ruolo chiave nell'assicurare che le politiche di inclusività siano rispettate. Il Gruppo Terna si impegna a creare un ambiente che supporti la crescita e lo sviluppo di tutti i dipendenti, affrontando eventuali ostacoli culturali o relazionali che potrebbero limitare l'inclusione.

La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. e viene messa a disposizione di tutti i dipendenti tramite la pubblicazione sul sito web e intranet aziendale per garantire trasparenza e diffondere il valore della diversità e dell'inclusione. Inoltre, le tematiche oggetto della politica vengono promosse internamente anche attraverso sessioni formative. Il Gruppo offre anche un sistema di whistleblowing che consente a chiunque di segnalare in maniera sicura e anonima qualsiasi comportamento che non rispetti i principi della politica DE&I utilizzando il canale di segnalazione informatico disponibile o il link dedicato, come anche altri canali come e-mail o posta ordinaria. Le segnalazioni vengono esaminate dagli organi aziendali competenti, che attivano azioni correttive tempestive. Il monitoraggio dell'attuazione della politica include la verifica degli obiettivi e delle azioni correttive intraprese.

Modello Privacy

Per mitigare e ridurre gli impatti in termini di uso illecito dei dati personali dei dipendenti, e per garantire il rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, per tale intendendosi il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ("GDPR", D.Lgs. n. 101/2018), nonché qualsiasi altra normativa sulla protezione dei dati personali applicabile, ivi compresi i provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e dell'*European Data Protection Board* Terna S.p.A. e le società controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l., in ragione dei servizi infragruppo esistenti e dei trattamenti sottesi, hanno adottato un modello di organizzazione e gestione della protezione dei dati personali, declinato nella Linea Guida "Il Modello Privacy in Terna" (o, di seguito, il "Modello Privacy"). Tale modello è basato su un quadro specifico di ripartizione delle responsabilità e sull'adozione di comportamenti e strumenti idonei alla salvaguardia dei dati personali, specialmente in termini di riservatezza, integrità e disponibilità, nonché con riferimento a tutto quanto attiene, in generale, alla loro protezione. Attraverso il Modello Privacy le suddette società declinano i propri impegni in materia di riservatezza, che sono i seguenti:

- salvaguardare i dati personali della Forza lavoro propria;
- trattare dati e informazioni personali con riservatezza, discrezione e integrità;
- proteggere dati e informazioni personali dei propri dipendenti da attacchi e/o violazioni provenienti dall'esterno dell'organizzazione.

Il Modello Privacy attua le previsioni del GDPR in ordine ai diritti fondamentali della protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale e del "rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle proprie comunicazioni" sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta di Nizza", artt. 7 e 8) e dell'articolo 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") che stabilisce il diritto alla protezione dei dati di carattere personale. Nell'ambito del Modello Privacy sono recepiti anche gli orientamenti dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali pertinenti (es. "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema - 27 novembre 2008").
Terna S.p.A., in linea con le previsioni del GDPR, e tenendo conto della specifica articolazione organizzativa, del contesto operativo di riferimento e della tipologia dei trattamenti di dati personali effettuati, ha individuato un modello di governance articolato (Modello Articolato) e ha nominato un **Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)**, il quale rappresenta la figura chiamata a facilitare l'osservanza della Disciplina Privacy e del Modello Privacy della Società. In particolare, il DPO costituisce il fulcro del processo di attuazione del principio dell'accountability, sorvegliando l'osservanza della Disciplina Privacy nonché le procedure e politiche adottate.
Inoltre, ha individuato un **Delegato Privacy** che è il soggetto interno al framework aziendale deputato a definire l'indirizzo strategico e organizzativo con riguardo alle questioni inerenti all'applicazione della Disciplina Privacy, al fine di predisporre tutte le azioni necessarie e adeguate al rispetto degli adempimenti previsti. Al Delegato Privacy è attribuito il presidio della disciplina in tema di protezione dei Dati Personali, ossia della direzione di tutte le attività relative alla tutela dei DP trattati. Le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. hanno individuato il medesimo DPO e Delegato Privacy.

La Linea Guida "Il Modello Privacy in Terna", costituisce altresì un atto di indirizzo dettato dalla Capogruppo rivolto a tutte le altre società italiane del Gruppo Terna per supportarle, quali autonomi titolari di trattamento, nel garantire la compliance e l'ottemperanza a tutti gli obblighi richiesti ex lege, attraverso l'individuazione di principi e criteri per un adeguato ed efficace presidio organizzativo, tecnico, operativo e di sicurezza dei dati personali come indicato dalla Disciplina Privacy.
Per le altre società italiane del Gruppo, ferma la titolarità autonoma del trattamento, sono stati identificati due modelli organizzativi di gestione della privacy cui tali società potranno fare riferimento quale guida per individuare la governance (ruoli e responsabilità) e i presidi occorrenti per assicurare la conformità normativa

("Modello Articolato" e "Modello Semplificato") nel rispetto delle rispettive specificità e tenendo conto delle differenti articolazioni organizzative, numero dei dipendenti, dei diversi contesti operativi di riferimento e della diversità di tipologia di trattamenti di dati personali effettuati.
A tali società è stato chiesto di recepire e attuare tale atto di indirizzo, favorendone la divulgazione all'interno della propria società e, in ragione della propria specificità, definire - in base al modello adottato - l'assegnazione di specifiche responsabilità e ruoli in favore dei principali soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali.
A tale riguardo, in ragione delle diverse esigenze e complessità organizzative, alcune società controllate italiane si sono dotate della figura del DPO (Tamini Trasformatori S.r.l. e Altenia S.r.l.) mentre la responsabilità e le funzioni del Delegato Privacy risalgono al Titolare del trattamento.
Onde assicurare la più ampia diffusione e recepimento del Modello Privacy, lo stesso viene reso disponibile ai dipendenti delle società cui si applica (Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l.) nell'ambito del sistema documentale presente sulla intranet aziendale e nell'ambito di apposita sezione della intranet è data specifica informativa sul sistema di governance adottato, dei Registri dei trattamenti ed altresì è prevista un'apposita area Information privacy. Il Modello Privacy è altresì condiviso con tutte le altre società italiane del Gruppo che non hanno accesso a tale intranet per il tramite dei rispettivi Amministratori Delegati.
La tutela della privacy verso gli stakeholder è una priorità per Terna S.p.A.: il nostro obiettivo è operare con massima trasparenza e garantire la protezione dei dati personali di tutti gli interessati. Per questo motivo, sul sito web della Società una specifica sezione è dedicata alle informative privacy contenenti tutte le indicazioni di legge per l'esercizio dei diritti degli interessati.
La creazione di una cultura diffusa della sicurezza delle informazioni unita alla sensibilizzazione verso le tematiche privacy nell'ambito del trattamento dei dati personali non può prescindere da un piano di interventi, formativi e informativi, costantemente aggiornato e rinnovato, destinato a coprire il ciclo di vita di tutto il personale, ma opportunamente modulato in base a ruoli e attività.

IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

S1-2

Il coinvolgimento dei lavoratori avviene attraverso un dialogo strutturato con i loro rappresentanti sindacali e si sviluppa attraverso diverse modalità ed iniziative di **confronto** che la Capogruppo intraprende nel corso dell'anno con le **rappresentanze sindacali dei lavoratori**.
Le informazioni riportate di seguito sono riferite al perimetro delle società del Gruppo aderenti al protocollo sul sistema di relazioni industriali, in cui trova applicazione il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico (Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l, Terna Energy Solutions S.r.l. e Rete 2 S.r.l.). La relativa attività di coinvolgimento dei lavoratori avviene con cadenza periodica, ma non predefinita, e attraverso diverse modalità così come definito dal Protocollo delle Relazioni Industriali (Contrattazione, Confronto, Consultazione e Informativa). Nel corso del triennio 2023-2025, essa ha portato alla sottoscrizione di 66 verbali di accordo. Il CCNL e il Protocollo delle Relazioni Industriali, avendo ad oggetto aspetti fondamentali relativi ai diritti dei lavoratori (es. tutele sul lavoro, salute e sicurezza e libertà di associazione), rappresentano accordi utili a rafforzare e garantire il rispetto dei diritti umani dei lavoratori.
La Direzione Risorse Umane ha la responsabilità di assicurare che l'attività di coinvolgimento dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali abbia luogo. Più specificatamente, la struttura Relazioni Industriali e Normativa del Lavoro, ha il compito di formulare politiche e linee guida del sistema di relazioni industriali aziendale, gestire la contrattazione a livello nazionale, fornire indirizzi e coordinare la contrattazione e l'interlocuzione a livello locale su temi contrattuali e modifiche organizzative di impatto rilevante.
Il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in caso di modifiche organizzative è uno degli aspetti centrali delle relazioni industriali ed è regolato da norme di legge, contratto di settore e accordi aziendali. I rapporti tra Terna S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sono regolati, a livello aziendale, dal **"Protocollo sul sistema di relazioni industriali"** che definisce:

- la contrattazione, il confronto, la consultazione e l'informazione preventivi e/o periodici;
- le forme e i livelli di interlocuzione sindacale, nonché il rapporto centro/territorio avendo riguardo alla valorizzazione di quest'ultimo.

Il documento prevede, inoltre, i seguenti **Organismi bilaterali**, che contribuiscono a un sistema di relazioni industriali partecipativo ed efficace nel perseguire gli obiettivi aziendali e valorizzare le persone e le loro competenze:

- il Comitato di consultazione sulle linee strategiche di Gruppo;
- l'Organismo bilaterale Salute, Sicurezza e Ambiente;
- l'Organismo bilaterale Formazione e Impiegabilità;
- l'Organismo bilaterale Welfare;
- l'Organismo bilaterale Pari opportunità, Diversità e Inclusione.

Per quanto riguarda invece la relazione tra le OO.SS. e la popolazione aziendale di tutto il Gruppo, in linea con le disposizioni normative vigenti, questa è agevolata dalla disponibilità in ogni sede di spazi dedicati e di bacheche. È altresì messa a disposizione delle Organizzazioni Sindacali (firmatarie del Protocollo di Relazioni Industriali) una bacheca virtuale sulla intranet aziendale dove poter pubblicare comunicati e altro materiale informativo su tematiche sindacali e di lavoro.
Relativamente alle altre società del Gruppo che adottano un CCNL diverso, viene applicato quanto previsto dalla contrattazione collettiva di riferimento e dalla normativa locale vigente.

I PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI SOCIALI NEGATIVI

Il Gruppo Terna è da sempre particolarmente attento alla prevenzione dei rischi che potrebbero compromettere la gestione responsabile e sostenibile del proprio business e, coerentemente con la propria missione e al proprio sistema di controllo interno, alla possibilità di conoscere le situazioni critiche e di correggerle consolidando il rapporto di fiducia con gli stakeholder. Il Gruppo si è infatti dotato negli anni di una serie di procedure volte a identificare e indagare i possibili impatti negativi che le proprie attività possono determinare nei confronti degli stakeholder interni ed esterni[97], come ad esempio il processo di due diligence sul rispetto dei diritti umani, attraverso il quale sono monitorate periodicamente le attività esposte a rischio e l'adeguatezza delle relative misure di mitigazione adottate. Nel caso delle segnalazioni pervenute attraverso i canali messi a disposizione, queste vengono gestite ed esaminate sistematicamente e ove se ne accerti la fondatezza, i provvedimenti intrapresi sono stabiliti caso per caso in base alle circostanze specifiche riscontrate.

Per questo motivo, il Gruppo, a seguito dell'approvazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (in Gazzetta Uff 15 marzo 2023 n. 63), riguardante "La protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione" di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, ha istituito appositi canali interni informatici dedicati per la Capogruppo e per ciascuna delle società rilevanti del Gruppo con più di 249 dipendenti (Terna Rete Italia S.p.A. ,Tamini Trasformatori S.r.l. e Altenia S.r.l.) e definito per le altre società controllate italiane[98] e per le società estere[99], nel rispetto della legislazione locale, la condivisione di un canale sempre all'interno del Portale, anche per dare continuità al presidio di segnalazione previsto dal Codice Etico e dal *Global Compliance Program*. Inoltre, oltre al canale informatico, sono stati istituiti altri ulteriori canali per la ricezione delle segnalazioni (posta ordinaria, incontro diretto).

[97] La sezione si riferisce agli stakeholder contemplati dagli standard sociali (ESRS S1, S2, S3, S4), tranne dove diversamente specificato.
[98] Terna Energy Solutions S.r.l.; Terna Plus S.r.l.; Rete S.r.l.; Terna Forward S.r.l.; Terna Interconnector S.r.l.; Avvenia the Energy Innovator S.r.l.; Esperia CC S.r.l.; Brugg Cables Italia S.r.l.; Halfbridge Automation S.r.l.; Rete 2 S.r.l..
[99] Terna USA LLC; Brugg Kabel AG ABU DHABI; Brugg Cables (India) Pvt. Ltd; Brugg Kabel Manufacturing AG; Brugg Cables Middle East Contracting LLC; Brugg Kabel Services AG; Brugg Cables (Shangai) Co. Ltd; Brugg Cables (Suzhou) Co. Ltd; Brugg Kabel AG; Brugg Kabel GmbH; Brugg Cables Company Ltd (Saudi Arabia); Terna Crna Gora d.o.o.; Tamini Transformers USA LLC; Tamini Trasformatori India Private Limited.

In coerenza con i canali di segnalazione interna istituti e accessibili dal Portale, sono stati sottoscritti idonei accordi infragruppo per l'affidamento a Terna S.p.A. da parte delle società italiane del Gruppo e di quelle estere che hanno adottato il sistema whistleblowing delle attività di gestione delle segnalazioni.
Tramite i canali interni delle società del Gruppo è possibile segnalare atti e/o comportamenti illeciti, commissivi o omissivi, che costituiscono violazioni, anche sospette, dei principi sanciti nel Codice Etico, della normativa interna, rappresentata da tutte le disposizioni, procedure, linee guida o istruzioni operative della società destinataria della segnalazione, tra cui anche il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01, le linea-guida anticorruzione, il *Global Compliance Program*, nonché violazioni di policy, regole aziendali che possano tradursi in frodi o in un danno anche potenziale, nei confronti di colleghi, azionisti e stakeholder in generale o che costituiscano atti di natura lesiva o illecita degli interessi e della reputazione stessa dell'azienda e le violazioni, previste dal Decreto Whistleblowing (di seguito "Decreto WB"), "di disposizioni normative nazionali o della UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato".

Con riferimento alle attività informative e/o formative sul sistema whistleblowing:

- sono state organizzate ed erogate due sessioni del corso di formazione specifica per i gestori delle segnalazioni di whistleblowing che ha risposto alle esigenze previste dal D.Lgs. 24/2023 di assicurare l'efficacia dei presidi apprestati a garanzia della correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività svolte che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, e a tutela della posizione e immagine aziendale. Il corso ha riguardato anche un focus in merito alle modalità e ai limiti dello svolgimento delle indagini interne a seguito di una segnalazione whistleblowing. Il corso si è inoltre concluso con un test di verifica dell'apprendimento;
- è stato predisposto e reso disponibile sulla apposita piattaforma il corso e-learning "Il Sistema Whistleblowing di Terna" rivolto a tutta la popolazione aziendale per garantire una formazione specifica per i dipendenti sull'oggetto delle segnalazioni, i canali disponibili, le tutele per il segnalante;
- in merito alle attività informative a favore dei dipendenti, degli stakeholder e delle controparti contrattuali, è stata creata un'apposita sezione sulla intranet aziendale con informazioni (e specifiche FAQ) sulla procedura, sui canali disponibili per effettuare le segnalazioni e sul processo di gestione delle stesse, nonché sul sito internet aziendale, cui rinviano - per i dettagli informativi - anche i siti delle società controllate del Gruppo Terna aderenti. Nell'ambito delle pagine del Portale informatico appositamente istituito sia in lingua italiana che in lingua inglese, sono riportati specifici dettagli sia relativi alle informative in materia di data protection sia della normativa di riferimento e FAQ a corredo. I principi e i contenuti dell'istituto del whistleblowing, che siano applicabili ai terzi, ivi compresi i fornitori, sono resi conoscibili a questi ultimi attraverso la documentazione contrattuale, oltre che per le informazioni sul sito internet che spiegano le modalità di segnalazione.

Nella Linea Guida Whistleblowing, il Gruppo ha individuato gli organi aziendali competenti per la gestione delle segnalazioni nel:

- Responsabile Audit, con riguardo al ricevimento e all'analisi delle segnalazioni;
- Comitato Etico, con riferimento all'analisi dell'istruttoria della segnalazione e per dare diligente seguito alla segnalazione stessa.

Le segnalazioni vengono gestite dal Responsabile Audit, unitamente ai membri del Comitato Etico, in modo trasparente attraverso un iter predefinito.
La scelta è stata quindi quella di affidare la gestione ad un ufficio interno all'ente suddividendo l'attività gestoria consistente nell'istruttoria sulla segnalazione, affidata all'Audit, da quella decisoria sul seguito da dare alla segnalazione, affidata ad un organo collegiale individuato nel Comitato Etico.

Nella gestione delle segnalazioni, i suddetti organi aziendali competenti, ciascuno nell'ambito dei propri compiti, assicurano:

- il rilascio al segnalante di un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione per le segnalazioni ai sensi del Decreto WB;
- il mantenimento, laddove possibile anche in base al canale scelto dal segnalante, di interazioni con quest'ultimo richiedendo, se necessario, ulteriori informazioni e integrazioni documentali;
- di dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;

- di fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione o, in mancanza di tale avviso entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Terna S.p.A. e le società del Gruppo attuano misure a tutela di tutti coloro che segnalano, nel rispetto delle leggi applicabili e delle Policy aziendali. Sono vietati atti o comportamenti ritorsivi, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione e nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante.
La gestione delle segnalazioni è effettuata in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, prevedendo misure a tutela del segnalante e, con specifico riguardo alle segnalazioni effettuate ai sensi del Decreto WB, anche dei soggetti appartenenti al contesto lavorativo che abbiano aiutato o supportato il segnalante nel processo di segnalazione e che abbiano con il segnalante un rapporto di parentela entro il quarto grado, uno stabile legame affettivo o un rapporto abituale e corrente (art. 3, comma 5 del Decreto WB).

LE AZIONI RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo Terna nel corso delle proprie attività mette in atto una serie di azioni volte a prevenire, mitigare, correggere o migliorare gli impatti, affrontare i rischi e generare le opportunità rilevanti connessi alla propria forza lavoro, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza.
Sulla base dell'ambito di riferimento, sono commentate di seguito le azioni svolte nel corso del 2025.

Condizioni di lavoro

Iniziative finalizzate a garantire un'occupazione sicura

Nel Gruppo Terna, la sicurezza occupazionale è un principio fondamentale, garantito, durante gli anni, attraverso l'applicazione di contratti collettivi di settore e della legislazione locale vigente, che tutelano i diritti e le condizioni lavorative di tutti i dipendenti. Il Gruppo, nell'applicare la contrattazione collettiva di riferimento e la legislazione locale vigente, assicura stabilità, equità retributiva e tutele specifiche per ogni categoria professionale, anche attraverso la regolazione di aspetti essenziali come l'orario di lavoro, la sicurezza sul posto di lavoro, le politiche di welfare e la formazione continua, promuovendo un ambiente lavorativo sereno e inclusivo. L'impegno del Gruppo nel rispettare e valorizzare tali contratti riflette la volontà di offrire ai propri dipendenti certezza occupazionale e opportunità di crescita professionale, contribuendo al benessere individuale e alla sostenibilità sociale dell'organizzazione.
Per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. e Rete 2 S.r.l. la corretta applicazione delle norme di legge e della contrattazione di primo e secondo livello è garantita attraverso il monitoraggio delle strutture preposte **Relazioni Industriali e Normativa del Lavoro e Amministrazione del Personale**, che guidano gli attori aziendali nell'interpretazione e applicazione della normativa legale, contrattuale e aziendale in materia di lavoro.

In tutte le altre società del Gruppo Terna, quanto sopra descritto è garantito dalle strutture competenti delle suddette società.

Contrattazione collettiva, libertà di associazione e iniziative volte a garantire adeguatezza nei salari e nell'orario di lavoro

Nel Gruppo Terna, il miglioramento delle condizioni lavorative è una priorità, perseguita coerentemente anche con quanto previsto dal CCNL e dalla legislazione locale vigente, attraverso la sottoscrizione di verbali di accordo aziendali che garantiscono orari di lavoro adeguati e sostenibili per i dipendenti. Questi accordi, sviluppati in un confronto costante con i rappresentanti dei lavoratori, mirano a conciliare esigenze aziendali e benessere personale, promuovendo soluzioni flessibili che favoriscono l'equilibrio tra vita professionale e privata. In continuità con questo approccio, il Gruppo Terna, ogni anno procede sempre a regolare la propria struttura retributiva tramite l'applicazione della legislazione vigente, della Contrattazione Collettiva di settore e degli istituti ad essa correlati, valorizzando così il lavoro dei propri dipendenti attraverso politiche retributive che riconoscono il merito, incentivano le performance e promuovono il benessere economico e sociale. Questo approccio favorisce non solo la stabilità occupazionale, ma anche un clima aziendale positivo e motivante, essenziale per la crescita sostenibile del Gruppo e il raggiungimento degli obiettivi strategici. Tramite l'applicazione della Contrattazione Collettiva Nazionale di Lavoro (CCNL), non solo vengono garantiti il rispetto delle normative di settore, ma vengono anche introdotte condizioni contrattuali avanzate per rafforzare la sicurezza e la qualità del lavoro. Queste iniziative si concretizzano in politiche retributive competitive, maggiore flessibilità organizzativa, welfare aziendale potenziato e programmi di sviluppo professionale, favorendo un ambiente lavorativo più equo, inclusivo e motivante. L'adozione di tali misure rappresenta un impegno concreto per valorizzare il capitale umano, promuovendo un equilibrio sostenibile tra le esigenze aziendali e quelle dei dipendenti.
Viene riconosciuto infatti all'interno della Contrattazione Collettiva di Lavoro di primo e secondo livello adottata lo strumento fondamentale di attuazione della disciplina legale in tema di orario di lavoro.
In aggiunta a tutto ciò, il Gruppo Terna ha deciso di adottare misure come la flessibilità oraria, il lavoro agile e la gestione ottimizzata dei turni. Esse consentono di migliorare la qualità della vita dei lavoratori, aumentando al contempo produttività ed engagement. È altresì riconosciuto il principio per cui la disconnessione rappresenta un diritto per tutti i lavoratori e le lavoratrici, e non solo durante lo smart working, nel rispetto dei doveri contrattuali. Grazie a questi strumenti, il Gruppo rafforza il proprio impegno nel creare un ambiente di lavoro più equo, inclusivo e orientato alla sostenibilità sociale.

Si segnala, infine, che, in caso di sciopero, le prestazioni indispensabili per garantire la continuità del servizio sono regolate dall'Accordo Sindacale Nazionale sottoscritto a febbraio 2013. Per quanto riguarda i dipendenti coperti da CCNL Elettrico, sono esentati dallo sciopero alcuni profili turnisti che operano nell'ambito del dispacciamento (controllo in tempo reale del sistema elettrico nazionale, teleconduzione degli impianti di trasmissione, verifica dei piani di produzione e acquisizione delle risorse di produzione, controllo, coordinamento e esercizio dei sistemi informatici, servizi ausiliari e infrastrutture che governano il dispacciamento) e del *Security Operations Center*.

Il personale reperibile, pur avendo diritto di sospendere la normale prestazione durante lo sciopero, ha l'obbligo di assicurare la reperibilità anche nella fascia oraria dello sciopero.

Iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il Gruppo Terna è da sempre attento al tema della salvaguardia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. In virtù della particolare attività svolta, si impegna a realizzare diverse attività e iniziative connesse alla tematica in questione, in linea, tra gli altri, con gli obiettivi in ambito della Politica del Sistema di Gestione Integrato, al fine di correggere e gestire i propri impatti negativi, generare impatti positivi e mitigare i rischi rilevanti, coerentemente con quanto emerso dall'Analisi di Doppia Rilevanza. Durante l'anno il Gruppo Terna si è impegnato a consolidare le attività e i processi relativi al mantenimento e al rinnovo della certificazione UNI EN ISO 45001:2023 per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l.. Inoltre, sono state svolte le attività strumentali al mantenimento della certificazione relativa al Sistema di Gestione della sicurezza del Gruppo Tamini (scadenza 2027), del Gruppo Brugg Cables in Svizzera (scadenza 2027), in Cina (scadenza 2026) e in Italia (scadenza 2026), del Gruppo Altenia (scadenza 2028) e di Terna Crna Gora d.o.o. (scadenza 2028). Con le medesime finalità, Terna S.p.A. per i gruppi merceologici a maggiore rilevanza sotto il profilo della sostenibilità, verifica, in sede di accreditamento, l'effettivo possesso da parte dei fornitori della certificazione UNI EN ISO 45001:2023. Si segnala che il Gruppo Terna verifica l'efficacia di tale azione attraverso il monitoraggio della percentuale degli Operatori Economici qualificati che detengono tale certificazione, che per il 2025 è del 90,8%.

Nell'ambito delle iniziative del Gruppo Terna in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, assume grande rilievo il Programma "Eccellenza in sicurezza" (EIS). Esso si inserisce nel perimetro delle iniziative Health & Safety e costituisce un programma di evoluzione culturale finalizzato a facilitare il passaggio da una cultura della sicurezza "reattiva" ad una "proattiva e interdipendente". EIS ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento di prospettiva: da una concezione della sicurezza intesa esclusivamente come compliance alla normativa di riferimento a una visione in cui la sicurezza diventa un valore condiviso, sia individuale sia di squadra. Al centro del programma ci sono le persone, i loro comportamenti e gli impatti che questi generano.

Per attivare e guidare questa evoluzione culturale, il programma EIS ha definito un nuovo modello di governance, fondato su tre fattori strategici di cambiamento:

- *Safety Ambassador:* figura chiave nel processo di trasformazione, formata per sensibilizzare e promuovere il coinvolgimento attivo dei colleghi. Egli è in grado di osservare le attività e i comportamenti dei colleghi e restituire feedback sulle routine di sicurezza, diffondendo messaggi positivi sulla *safety* sia verso il personale aziendale sia verso il personale delle imprese appaltatrici;
- Routine di Sicurezza: strumenti strutturati e continuativi, finalizzati alla trasformazione dei principi di prevenzione in comportamenti concreti e condivisi. Integrate nelle attività quotidiane, esse favoriscono la consapevolezza diffusa, la comunicazione aperta e la responsabilizzazione collettiva. Queste routine da implementare in modo consapevole, a livello individuale e organizzative sono:
  - Briefing: riunione all'inizio della giornata lavorativa, volta alla condivisione e al confronto con la squadra. Non si limita alla definizione dei compiti operativi da svolgere, ma costituisce uno spazio di confronto in cui affrontare gli aspetti della sicurezza integrati con quelli tecnici e del contesto ambientale;
  - Safety Feedback: modalità di comunicazione costante all'interno della squadra, orientata ad osservare e commentare in modo costruttivo i comportamenti messi in atto durante le attività lavorative. Non è una valutazione personale né un giudizio, ma una restituzione oggettiva di quanto osservato;
  - Segnalazioni di sicurezza: strumento per la rilevazione e il tracciamento di situazioni non sicure, rischi, near miss, comportamenti non corretti o, al contrario, best practices rilevate sul campo;
  - Time out: momento di sospensione temporanea e controllata delle attività, attivabile da qualsiasi membro della squadra ogni volta che emergono dubbi, incertezze o cambiamenti che possano compromettere la sicurezza operativa;
  - Debrifing: momento di confronto a conclusione della giornata lavorativa, in cui la squadra si riunisce per rielaborare insieme quanto accaduto, trasformando l'esperienza operativa in apprendimento collettivo;
  - *Stop Work Authority:* non è una routine periodica, ma una facoltà operativa sempre attiva nei cantieri. Consiste nella possibilità, per chiunque operi in

cantiere, indipendentemente dal ruolo, di sospendere immediatamente l'attività lavorativa in presenza di un rischio grave e imminente per la sicurezza delle persone.

- Applicativi gestionali: strumenti di supporto all'implementazione e alla gestione della routine della segnalazione di sicurezza e alla restituzione di feedback funzionali al rafforzamento della consapevolezza e della cultura della sicurezza.

Il programma EIS, lanciato ad inizio del 2021, negli anni è stato progressivamente esteso a diversi ambiti di Terna S.p.A.. Nel 2022 ha coinvolto e continua a coinvolgere il personale impiegato nelle attività di O&M (*Operation & Maintenance*) in quanto tali mansioni presentano il profilo di rischio più elevato.
Nel 2024, il programma è stato esteso anche al mondo cantieristico, interessando 22 attività di cantiere appaltate a terzi.
Nel corso del 2025, EIS ha mantenuto questo duplice sviluppo: da un lato, è proseguito il consolidamento dei fattori di successo già implementati nell'ambito del perimetro O&M; dall'altro, è stato esteso a ulteriori 25 cantieri Terna Rete Italia S.p.A.. In questo contesto sono stati coinvolti, sia il personale interno, con diversi ruoli (committenti, responsabili dei lavori, assistenti di cantiere), sia il personale esterno (personale degli appaltatori, coordinatori della sicurezza, professionisti esterni, collaboratori tecnici). Dal lancio del programma nel 2021, fino alla fine del 2025, sono stati individuati e formati 248 *Safety Ambassadors*.
Rispetto agli anni precedenti, il 2025 ha visto l'introduzione di importanti elementi di novità. In particolare, è stata inserita nel programma EIS la nuova figura del *Safety Coach*, con il ruolo di catalizzatore dello sviluppo della cultura della sicurezza. Il *Safety Coach* supporta le figure in cantiere nell'esecuzione autonoma e di qualità delle routine di sicurezza, migliorando le capacità di osservazione e guidando comportamenti consapevoli. Parallelamente, è stato introdotto il Sistema di *Safety Ambassador*, che prevede il coinvolgimento di più figure strategiche presenti in cantiere, ciascuna chiamata ad attuare il programma EIS in coerenza con le proprie competenze e responsabilità.
Al fine di rendere l'applicazione del programma più strutturale e standardizzata, è stata redatta ed emessa una procedura interna sulle "Modalità operative di gestione delle routine di sicurezza comportamentale".
Nel 2025 è stato inoltre sviluppato e messo in esercizio, nei 25 cantieri partecipanti al programma, un applicativo dedicato all'effettuazione e alla raccolta delle segnalazioni di sicurezza (positive, negative e near miss). L'applicativo ha anche lo scopo di informare e sensibilizzare gli utenti sulle diverse routine di sicurezza, consentendo al personale operativo di disporre di una visione d'insieme sull'evoluzione della sicurezza comportamentale nei cantieri.
Sempre nel 2025 è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione per i lavoratori sul rischio stradale, finalizzata a promuovere comportamenti di guida responsabili e consapevoli, con particolare attenzione ai fattori umani e ambientali che possono incrementare tale rischio.

L'implementazione di un programma così sfidante ha richiesto il supporto e la collaborazione di diversi processi aziendali. Oltre al processo HSE, owner del programma, elementi strategici per il successo sono stati la formazione (pianificazione ed erogazione di attività formative in aula, *group coaching*, affiancamento sul campo e richiami formativi per le persone già coinvolte in precedenza), la comunicazione (condivisione delle informazioni e degli avanzamenti in merito allo sviluppo del programma) nonché i rapporti di partnership con le Imprese Terze.
Il Gruppo Terna, anche per il 2025, ha reso disponibile, attraverso vari canali, le principali nozioni e novità in tema di salute e sicurezza, tra cui la intranet aziendale e incontri informativi che si aggiungono all'annuale formazione dedicata alle tematiche di salute e sicurezza.
Con riferimento alla tematica degli infortuni sul lavoro, di centrale importanza per il Gruppo Terna, viene posto un focus importante sulla gestione dei rischi in ambito Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di garantire un'esecuzione delle attività lavorative aziendali in sicurezza e minimizzare il verificarsi di infortuni. Tale gestione si prefigge di individuare, valutare, presidiare e monitorare compiutamente tutti gli aspetti di salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative aziendali: la responsabilità di queste adempienze è posta in capo alla struttura Health & Safety di Terna S.p.A.. L'insieme delle suddette attività ha permesso di avere un quadro complessivo dei rischi Health & Safety, valutando i fattori di rischio potenziali (rischio puro in assenza di misure preventive/protettive e controlli) dei contesti lavorativi aziendali censiti, adottando le misure di prevenzione, di protezione e le azioni di controllo, riducendo quindi i fattori di rischio residui a valori accettabili. Inoltre, in seguito al verificarsi di un infortunio o di un mancato infortunio (near miss) vengono analizzate, tramite focus group o commissioni, le cause e le dinamiche degli stessi al fine di implementare eventuali misure correttive utili alla

revisione e al miglioramento continuo della gestione del rischio specifico. Anche per il 2025, il Gruppo Terna ha minimizzato il rischio di infortuni sul lavoro presidiando l'intero processo di gestione dei rischi H&S tramite l'affinamento della valutazione dei rischi e il monitoraggio degli indici infortunistici.
Il programma WHP "Luoghi di lavoro che promuovono salute - Workplace Health Promotion" è fondato sul modello definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità "Healthy Workplace: a model for action". Tale programma, richiamato all'interno del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, redatto dal Ministero della Salute, ha coinvolto il personale delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l..
Lo stesso D.Lgs. 81/2008 prevede, all'art. 25, la collaborazione tra il Datore di Lavoro (DL), il Medico Competente (MC) e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per la valutazione dei rischi oltre che per l'attuazione e la valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale.
Inoltre, a rafforzare tale previsione, con la Legge 198/2025, in vigore dal 31 dicembre 2025, è stato introdotto nel D.Lgs. 81/08, il compito da parte del Medico Competente, di promozione attiva degli screening oncologici tra i lavoratori.
Il Gruppo Terna ha scelto volontariamente di aderire al progetto promosso dall'OMS a livello internazionale e dal Ministero della Salute a livello nazionale, in piena continuità con le iniziative intraprese a favore delle proprie persone durante l'emergenza pandemica, attraverso lo sviluppo, anche per il 2025, di una serie di iniziative indirizzate ai dipendenti delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l., inerenti le "Buone Pratiche WHP" quali:

- **Sana alimentazione:**
  - Sportello gratuito, attivo in presenza, per i dipendenti durante l'orario di lavoro con un nutrizionista;
  - Campagna di screening ematochimici (con marker tumorali) al fine effettuare una visita con nutrizionista più specifica;
  - Campagna di screening "Capsula" in collaborazione con il Politecnico di Milano, Health Pod digitale di ultima generazione finalizzato a fornire indicazione sullo stato di salute generale della persona.
- **Attività fisica:**
  - Svolgimento di un programma di sessioni di attività fisica all'aperto con trainer specializzati;
  - Partecipazioni a manifestazioni sportive (Race for the Cure, Run 5:30, Pigiama Run, Pedala per un sorriso);
  - Sportello gratuito, attivo in presenza, per i dipendenti durante l'orario di lavoro con un fisioterapista;
  - Programma di sessioni di difesa personale, in presenza con parte teorica e parte pratica;
  - Introduzione di sessioni di Yoga Kundalini, in presenza e con cadenza settimanale per la prevenzione del rischio stress lavoro correlato, del rischio posture incongrue e per la salute psicofisica.
- **Alcool, fumo e dipendenze:**
  - *Consueling* durante la visita periodica di sorveglianza sanitaria;
  - Webinar di informazione e sensibilizzazione sulle dipendenze;
  - Giornata di sensibilizzare con visori realtà virtuale (VR) in collaborazione con Croce Rosse Italiana sull'abuso di alcool.
- **Pratiche trasversali e altre pratiche:**
  - Convegno e Webinar su "Disturbi dell'attenzione, gestione della concentrazione e Neurodiversità";
  - Webinar di informazione e sensibilizzazione sull' "Autodiagnosi del melanoma";
  - Sportello gratuito, attivo in presenza, per i dipendenti durante l'orario di lavoro con uno psicologo;
  - Realizzazione di una campagna di vaccinazione antinfluenzale gratuita e su base volontaria. La campagna è stata estesa anche ai familiari dei dipendenti: coniugi, figli (anche minori) e conviventi;
  - Organizzazione della "Settimana della Croce Rossa" con la quale vengono effettuate sessioni di mappature dei nevi e autoispezione, esami di endocrinologia e momenti formativi sulle manovre di disostruzione pediatrica e sonno sicuro presso la sede di Roma.

Tali iniziative permettono ai lavoratori di accedere ai servizi offerti nell'ambito del programma WHP, quale beneficio volto a favorire il miglioramento del loro stile di vita e la sensibilizzazione sull'importanza del benessere psico-fisico.

Iniziative volte a garantire equilibrio tra vita professionale e privata

Il riconoscimento nel Gruppo Terna della centralità delle persone si traduce non solo in una grande attenzione al costante aggiornamento delle loro competenze, necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo, ma anche al loro benessere, inteso come bilanciamento tra lavoro e vita privata, e accesso a servizi aggiuntivi dedicati alla persona e rispetto.
Il welfare aziendale racchiude l'insieme di iniziative, opportunità e servizi che il Gruppo Terna offre alle proprie persone, promuovendone l'inclusione e valorizzandone l'unicità attraverso la creazione di un ambiente lavorativo che incoraggi la collaborazione e la creatività e nel quale tutti possono sviluppare il loro potenziale e la loro umanità.
Nel corso del 2025 le iniziative di welfare si sono basate sul continuo impegno nell'ascolto attivo e diretto delle persone, con progettualità volte a migliorarne il bilanciamento tra lavoro e vita privata e arricchire la consapevolezza dell'offerta disponibile. Di seguito viene descritta l'**offerta welfare** suddivisa per aree tematiche:

- **Salute:** racchiude le informazioni utili sul fondo pensione complementare, sull'assistenza sanitaria e sulle campagne di prevenzione;
- **Prestiti & Assicurazioni:** contiene i dettagli sulle forme di supporto finanziarie e assicurative attualmente previste;
- **Famiglia:** raccoglie tutte le indicazioni circa le condizioni di miglior favore adottate nel rispetto del CCNL e misure di supporto alla genitorialità;
- **Vita & Lavoro:** vi sono descritte le iniziative che agevolano la conciliazione lavoro-vita privata quali, ad esempio, gli orari flessibili, lo smart working strutturato e i servizi di mobilità;
- **Premio di Risultato:** contiene informazioni utili alla gestione e all'utilizzo del Premio convertito, in beni e servizi di welfare;
- **Sport & Cultura:** contiene le indicazioni sull'Associazione Ricreativa, Culturale e Sportiva Arca e le informazioni sul corporate wellbeing;
- **Partnership:** riporta le numerose convenzioni a condizioni di miglior favore per i dipendenti.

L'offerta welfare descritta viene declinata ed applicata alle diverse società del Gruppo Terna, in accordo alle specifiche previste dalla Contrattazione Collettiva di riferimento e dalla normativa locale vigente.
Il pacchetto welfare attualmente disponibile ha impatto principalmente sulle aziende a cui viene applicato il Contratto Collettivo del settore elettrico (Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Rete 2 S.r.l.). Più in generale, in ottica di inclusione ed omogeneità, diversi servizi sono stati

implementati anche dalle altre società del Gruppo Terna e sono in corso di verifica e di implementazione l'estensione di ulteriori servizi.

Nel 2025, le società del Gruppo hanno proseguito nel rafforzamento delle politiche di welfare, rinnovando e ampliando gli strumenti a supporto del benessere delle persone, della conciliazione vita-lavoro e del sostegno economico alle famiglie.
L'anno è stato caratterizzato da un progressivo allineamento alle linee guida di Gruppo, con la progressiva armonizzazione delle misure esistenti e l'introduzione di nuove iniziative, differenziate in base ai contesti aziendali ma accomunate dagli stessi obiettivi.

In ottica di ampliamento dell'offerta e di aumento della conoscenza, nel corso del 2025, all'interno del modello welfare sono state rinnovate, estese e/o avviate diverse **iniziative**:

- **Contributo asilo nido** per garantire un migliore bilanciamento vita-lavoro, con focus sulla genitorialità, è stato reso strutturale il contributo percentuale previsto per la spesa relativa alla retta di frequenza dell'asilo nido; anche il Gruppo Altenia, il Gruppo Brugg Cables e Tamini Trasformatori S.r.l. hanno introdotto un contributo per l'asilo nido come strumento a sostegno della genitorialità
- **Iniziative informative e Roadshow territoriali:** incontri, in presenza e online, per presentare l'offerta welfare complessiva e approfondirne specifiche tematiche, presentare le progettualità in ambito people, con lo scopo di aumentare la consapevolezza e favorire il coinvolgimento territoriale.
- **Promozione delle tematiche di wellbeing:** è stato introdotto un **Programma di supporto al Benessere** per i dipendenti e per i loro familiari, che prevede la possibilità di fruire di sessioni con professionisti certificati e servizi di supporto suddivisi in tre macroaree: emotivo, fisico e pratico. Il servizio è accessibile 7 giorni su 7, 24h, tramite diversi canali online e in presenza, che rimangono del tutto riservati. Il programma, inizialmente avviato nelle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., è stato esteso anche alle società Rete 2 S.r.l., Gruppo Brugg Cables, Tamini Trasformatori S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o.. Nel 2026 è prevista l'estensione del programma anche al Gruppo Altenia. Inoltre, sempre nell'ambito del benessere psicofisico, è stata rinnovata la possibilità di fruire di una piattaforma online che offre la possibilità di usufruire di un network di palestre a condizione di maggior favore e contenuti digitali per prendersi cura di sé in ogni luogo.
- **Supporto fiscale:** è stato previsto il rinnovo del servizio volto alla possibilità di compilare e inviare il modello 730 base o congiunto, in modo completamente gratuito; anche Tamini Trasformatori S.r.l. nel 2025 ha introdotto il supporto fiscale gratuito per i propri dipendenti
- **Mobilità sostenibile:** è stato esteso il contributo legato all'acquisto dell'abbonamento al Trasporto Pubblico Locale a diverse sedi presenti sul territorio nazionale (Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari).

Una posizione di rilievo all'interno del set di iniziative di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Rete 2 S.r.l. in tema di equilibrio tra lavoro e vita privata è assunta anche dal tema del **congedo parentale** e della **cura dei familiari**. A tal proposito, la legge italiana regola le assenze per maternità e i congedi parentali, disponendo una copertura generale rispetto alla quale, per quanto riguarda l'applicazione del CCNL del settore elettrico e di accordi aziendali, sono riconosciute condizioni di maggior favore.

Le più importanti misure riguardano:

- cinque mesi di congedo retribuito di maternità, riconosciuti alla madre e distribuiti prima e dopo il parto. Viene garantita l'integrazione al 100% della retribuzione rispetto all'80% previsto dalla legge;
- sei mesi di congedo parentale retribuiti all'80% per i primi 2 mesi e al 30% per i successivi 4 mesi, che sono integrati del 15% rispetto a quanto previsto dalla legge. Il congedo può essere fruito anche dal padre, entro un limite massimo di undici mesi per la somma dei congedi di entrambi i genitori. Il congedo è fruibile fino all'età di 14 anni, ma retribuito con la maggiorazione prevista all'80% solo se fruito entro i 6 anni del figlio;
- congedo per malattia dei bambini entro i 3 anni di età previsto per entrambi i genitori, fino al termine della malattia e congedo per malattia dei bambini tra i 3 anni e i 12 anni di età riconosciuto, alternativamente, ad entrambi i genitori per un massimo di 10 giorni per anno. In entrambi i casi, i congedi non sono retribuiti;
- due ore al giorno di permesso retribuito per allattamento per il primo anno di vita del bambino, fruibile anche dal padre nell'ipotesi in cui la madre non se ne avvalga;

- tre giorni al mese di permesso retribuito, fruibili anche ad ore, per la cura dei figli di altri familiari con disabilità grave;
- congedi straordinari di due anni in caso assistenza a familiari con grave disabilità documentata;
- flessibilità più estesa sull'orario di lavoro, per i genitori con figli che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

Uno specifico accordo sindacale siglato a fine 2017 ha introdotto ulteriori misure finalizzate a un miglior bilanciamento dei tempi di lavoro-vita privata, nell'ottica di incentivare un maggior sostegno alla genitorialità. Tale documento concede la possibilità di usufruire di una mezza giornata di permesso per accompagnare i figli al primo giorno del primo anno di scuola di primo grado; ulteriori cinque giornate di permesso retribuito al padre, in occasione della nascita di un figlio, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa.

Per monitorare e valutare l'efficacia di azioni ed iniziative di welfare nel generare risultati concreti per la forza lavoro propria, il Gruppo adotta un approccio basato sull'ascolto e sull'analisi dei feedback interni. In particolare, vengono condotte periodicamente delle survey di ascolto, in linea con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità, al fine di misurare la percezione dei dipendenti rispetto ai benefit e alle iniziative di welfare offerte. Questi sondaggi permettono di raccogliere dati sul numero di dipendenti che ritiene che tali misure abbiano un impatto positivo sul proprio benessere finanziario, consentendo di valutare l'efficacia delle iniziative adottate.
Nel novero di iniziative di miglioramento del balance tra vita privata e professionale si inserisce anche l'**Accordo smart working** per il personale Impiegatizio e Quadro di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Rete 2 S.r.l. (valido dal 1° dicembre 2024) che disciplina e definisce la prestazione lavorativa in smart working, come ulteriore implementazione dell'istituto già introdotto in forma strutturale da qualche anno.

Qui di seguito sono riepilogate le principali modalità operative ed organizzative di svolgimento della prestazione in smart working contenute sia nell'Accordo sottoscritto che nelle linee guida operative sullo smart working.

Il numero di giorni fruibili in smart working è il seguente:

- Fino a un massimo di 10 giorni al mese con un limite settimanale fissato a 3 giorni;
- Fino a un massimo di 6 giorni al mese con un limite di fruizione settimanale fissato a 2 giorni per il solo personale impiegatizio di aree a forte connotazione tecnico operativa.

L'Accordo prevede altresì, con particolare focus sulla genitorialità, un'ulteriore fattispecie al ricorrere della quale le giornate di smart working possono essere incrementate, così come segue:

- Per i genitori con figli fino a 6 anni e comunque fino alla conclusione del primo anno di scuola primaria è prevista un'estensione di ulteriori 2 giorni al mese, fermi restando i limiti settimanali previsti dall'Accordo. Quindi, per coloro il cui massimale previsto è 10 giorni mensili e 3 settimanali le giornate in smart working possono arrivare a 12 mensili e sempre nel limite di 3 settimanali. Per coloro il cui massimale previsto è 6 giorni mensili e 2 settimanali le giornate da remoto possono arrivare a 8 mensili e sempre nel limite di 2 settimanali.

Per le altre società del Gruppo Terna, le politiche di smart working risultano generalmente allineate agli standard delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Rete 2 S.r.l., adottando misure come la flessibilità oraria e il lavoro agile che consentono di migliorare la qualità della vita dei lavoratori, aumentando al contempo produttività ed *engagement*.

Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Iniziative relative alla tutela della parità di genere e della parità di retribuzione

Il Gruppo Terna, anche nel 2025, è in prima linea per raggiungere un vero equilibrio di genere ed è consapevole della propria responsabilità nei confronti dell'intera collettività, sia quotidiana sia a medio e lungo termine.
Il principio della parità di genere e di retribuzione vale generalmente in tutte le società del Gruppo, sia in Italia che all'estero. Infatti, la Politica DE&I si estende a tutte le attività e aree geografiche in cui il Gruppo è presente.

Per q<uanto riguarda le società estere del Gruppo, al momento non si segnalano iniziative rilevanti, anche se l'impegno della Capogruppo rimane quello di garantire tale principio in tutte le società del Gruppo Terna.

Nel corso di questi anni il Gruppo Terna ha intrapreso iniziative volte alla tutela della parità di genere che hanno portato all'ottenimento della **Certificazione sulla Parità di Genere** secondo la prassi **UNI/PDR 125:2022** rilasciata dall'organismo di certificazione IMQ per la capogruppo Terna S.p.A. e le controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l..

Un riconoscimento importante che attesta l'efficacia delle politiche integrate e delle misure organizzative specifiche per ridurre le differenze di genere in ambito lavorativo e che riflette il nostro impegno costante per creare un ambiente di lavoro sempre più equo e inclusivo, che premia il merito, dove ogni persona sia sempre ascoltata, rispettata e valorizzata per la propria unicità.

Considerato l'impatto positivo della certificazione e delle iniziative già avviate, la Capogruppo si è data l'ambizioso obiettivo di estendere la certificazione per la Parità di genere ad altre aziende del Gruppo. In particolare, Tamini Trasformatori S.r.l. ha intrapreso il percorso di certificazione, con una *gap analysis* effettuata nel corso del 2025, con l'obiettivo di ottenere la certificazione nel 2026. Inoltre, anche Altenia S.r.l. e Brugg Cables Italia S.r.l. intraprenderanno l'iter di certificazione nel corso del 2026 con l'avvio della *gap analysis*.

Nell'ambito della certificazione, a gennaio 2024, è stato sottoscritto, ad opera del **Comitato Guida per la Parità di Genere** istituito dall'**Alta Direzione il Piano strategico per la parità di genere**. Quest'ultimo stabilisce obiettivi concreti da raggiungere entro il triennio di validità della certificazione, assicurandone misurabilità, realismo e assegnazione di precise responsabilità di attuazione. Il monitoraggio avviene attraverso specifici indicatori di prestazione, con l'obiettivo di promuovere opportunità sempre più eque per tutte le persone.

Il Piano ha una durata triennale (2024-2026) ed è soggetto ad aggiornamento e monitoraggio continui, anche in vista della revisione triennale necessaria per il mantenimento della certificazione. Il suo ambito di applicazione si estende a tutte le società del Gruppo Terna che hanno ottenuto la certificazione.
In linea con la propria politica, Terna S.p.A. ha implementato un processo di revisione periodica del Piano, che prevede la convocazione del Comitato almeno due volte l'anno. In questi incontri, il Comitato monitora il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico per la Parità di Genere e ne aggiorna i contenuti in risposta a cambiamenti significativi o a specifiche esigenze.

In conformità alla Prassi UNI/PdR 125:2022, il Piano Strategico prevede una serie di iniziative volte a promuovere la parità di genere e l'inclusione. Tra queste:

- Attività di sensibilizzazione a tutti i livelli per contrastare stereotipi e pregiudizi inconsapevoli;
- Politiche di welfare a supporto della conciliazione vita-lavoro, della genitorialità e della condivisione delle responsabilità familiari e assistenziali;
- Processi di selezione equi, basati sulle competenze e sull'adeguatezza al ruolo;
- Programmi di sviluppo e politiche retributive ispirati a principi di equità e performance;
- Percorsi formativi mirati a rafforzare la managerialità e la leadership femminile;
- Progetti di sensibilizzazione sulla parità di genere, attraverso il sostegno ad associazioni e iniziative nelle scuole.

In particolare, il Piano prevedeva inizialmente **12 obiettivi**, che nel corso del 2025 sono stati dapprima **ampliati a 16 obiettivi ed estesi** inoltre anche a **Tamini Trasformatori S.r.l.** Gli obiettivi sono articolati in 6 macroaree:

1) Generalità

- Rilevazione periodica della percezione di inclusione e raccolta dei suggerimenti;
- Realizzazione di percorsi di formazione e sensibilizzazione su Diversità, Equità ed Inclusione.

2) Selezione ed assunzione

- Aggiornamento dell'Istruzione Operativa "Talent Acquisition" in ottica inclusiva;
- Incremento dell'attrattività verso potenziali candidate attraverso collaborazioni con Scuole, Università e Associazioni;
- Realizzazione di percorsi formativi sul recruitment inclusivo.

3) Gestione della carriera

- Attivazione di nuovi percorsi formativi sulla leadership inclusiva;
- Introduzione di nuovi strumenti per ridurre la soggettività nelle valutazioni.

4) Equità salariale

- Rilevazioni e analisi per mitigare eventuali divari retributivi di genere.

5) Genitorialità e cura

- Monitoraggio congedi di genitorialità e bisogni relativi a caregiving;
- Condivisione informazioni sui benefici disponibili;
- Supporto per il rientro dai congedi di maternità e paternità;
- Iniziativa dedicata al supporto economico pari al 60% della spesa sostenuta per la frequenza dell'asilo nido;
- Integrazione di un nuovo strumento dedicato al benessere emotivo, pratico e fisico, nel catalogo dell'offerta Welfare;
- Pubblicazione di un Parental Toolkit.

6) Conciliazione vita-lavoro (work-life balance)

- Nuova Istruzione Operativa "Riunioni Smart" per promuovere tempi di lavoro inclusivi;
- Monitoraggio dell'Istituto "Smart Working strutturale".

Per ciascuna area, il Piano stabilisce obiettivi specifici, analizza punti di forza e criticità, individua azioni per colmare i gap, assegnando responsabilità, tempistiche, risorse e modalità di monitoraggio.
Questo Piano è considerato come un vero e proprio percorso di trasformazione culturale, finalizzato a promuovere le pari opportunità e valorizzare le diversità, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e sostenibile sulla società.
Il Gruppo Terna ha adottato un sistema strutturato di governance per garantire l'efficacia del Piano strategico per la Parità di Genere e il mantenimento della relativa certificazione, con l'obiettivo di migliorare i KPI di riferimento nel triennio e assicurare la tempestiva chiusura dei rilievi annuali.
Nello specifico, il Piano prevede un processo di revisione periodica che coinvolge il Comitato dedicato, il quale si riunisce almeno due volte l'anno per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e aggiornare il Piano in base a cambiamenti significativi o nuove esigenze.
Inoltre, in conformità alla UNI/PDR 125:2022, il Gruppo, attraverso un team dedicato, realizza audit interni per verificare la conformità e gestisce eventuali non conformità tramite una documentazione tracciata che dettaglia i requisiti mancati, le azioni correttive e le relative tempistiche.
Questa struttura di governance integrata, che coinvolge più funzioni aziendali, garantisce che il Piano strategico per la Parità di Genere rimanga un documento dinamico e operativo, costantemente aggiornato per affrontare in modo efficace le sfide e cogliere le opportunità legate alla promozione della parità di genere all'interno dell'organizzazione.
Questo Piano è considerato come un vero e proprio percorso di trasformazione culturale, finalizzato a promuovere le pari opportunità e valorizzare le diversità, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e sostenibile sulla società.

Il Gruppo Terna adotta da sempre, e continua a farlo, un approccio rigoroso e proattivo per garantire la parità di trattamento tra uomini e donne, monitorando costantemente i principali indicatori gestionali per far sì che tali sistemi di gestione e sviluppo in uso non generino svantaggi per le donne. Vengono inoltre applicate in maniera integrale tutte le disposizioni previste dai contratti nazionali per assicurare una parità retributiva effettiva, con un'offerta salariale calibrata esclusivamente sul ruolo e sulle responsabilità, indipendentemente dal genere.
I team Risorse Umane dedicati conducono regolarmente analisi approfondite sui dati retributivi dei dipendenti. Queste evidenziano che l'equità salariale è raggiunta nella maggior parte dei livelli organizzativi, con eventuali differenziali contenuti.
Per abbattere il divario retributivo di genere e rafforzare ulteriormente l'impegno verso l'equità salariale, il Piano Strategico per la Parità di Genere include un'azione specifica: "l'Azione 4.1 - Rilevazioni e analisi per mitigare eventuali divari retributivi di genere". Questo intervento, strutturato e mirato, è stato inserito nel Piano con l'obiettivo di identificare, analizzare e correggere in modo puntuale e risolutivo eventuali disparità salariali, garantendo così un sistema retributivo più equo e trasparente.
L'obiettivo è duplice: rilevare e analizzare sistematicamente ogni eventuale gap salariale di genere e individuarne le cause profonde su tutta la popolazione aziendale.
Il Piano stabilisce un'analisi strutturata con cadenza annuale, garantendo un monitoraggio costante nel tempo. Sulla base dei risultati, vengono intraprese azioni mirate sulle politiche retributive per eliminare le disparità e promuovere un sistema salariale equo e trasparente.
Tutte le società del Gruppo Terna sono fortemente

impegnate nella promozione continua dell'equità di genere, valorizzando i talenti femminili e sostenendo l'accesso delle donne a settori innovativi, con particolare attenzione alle discipline STEM, dove sono ancora sottorappresentate.

Le iniziative principali promosse all'interno delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. sono le seguenti:

- **Valore D:** partecipazione alla prima associazione italiana di imprese dedicata alla promozione dell'equilibrio di genere e di una cultura inclusiva che consente di partecipare a un network nazionale e internazionale per favorire il dialogo con altre aziende e istituzioni, sensibilizzare sul ruolo delle imprese nel contrasto alle disuguaglianze e alla violenza di genere e contribuire all'innovazione sociale. La Capogruppo è associata dal 2010 come Socio Sostenitore. Il rinnovo della collaborazione avviene annualmente e, ogni anno, vengono attivate iniziative per la condivisione di best practice, programmi di formazione a tutti i livelli aziendali ed eventi di sensibilizzazione. Dal 2025, la partecipazione alle attività promosse da Valore D è stata estesa anche alle persone di Tamini Trasformatori S.r.l.;
- **Sistema Scuola-Impresa con ELIS:** dal 2018, in collaborazione con ELIS, si promuove l'incontro tra studentesse e professioniste STEM, che agiscono da role model nelle scuole italiane per ispirare le giovani generazioni verso le discipline scientifiche e contrastare gli stereotipi di genere. La partnership, che prevede rinnovi biennali, prevede per il biennio 2024-2026 almeno due incontri ispirazionali nelle scuole nonché una formazione dedicata alle colleghe role model identificate;
- **Programma Boost con Sistech:** a partire dal 2022 sono promossi programmi per l'inclusione lavorativa di donne rifugiate nel settore digital e tech, finanziando borse di studio per la formazione STEM e per supportare concretamente l'accesso delle donne rifugiate al mercato del lavoro. Il programma Boost prevede inoltre il coinvolgimento diretto delle professioniste e professionisti come volontari a supporto del programma, per rafforzare le competenze linguistiche e tecniche delle studentesse coinvolte.

Iniziative finalizzate alla tutela della diversità e all'inclusione delle persone con disabilità

Il principio di tutela della diversità e dell'inclusione vale generalmente in tutte le società del Gruppo Terna, sia in Italia che all'estero. Infatti, la Politica DE&I si estende a tutte le attività e aree geografiche in cui il Gruppo è presente. Per quanto riguarda le società estere del Gruppo, al momento non si segnalano iniziative rilevanti, anche se l'obiettivo e l'impegno della Capogruppo rimane quello di garantire tale principio in tutte le società del Gruppo Terna.
Tra le iniziative in materia di inclusione di persone con disabilità, assume significativo rilievo il **progetto TERNABILITY** lanciato nel 2024 e portato avanti anche nel 2025, all'interno delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., con l'obiettivo di garantire l'inclusione e la valorizzazione del potenziale delle persone con disabilità, generando impatto positivo per il Gruppo e per il Paese.
Con il progetto TERNABILITY, le società del Gruppo interessate vanno oltre il rispetto degli obblighi di legge, impegnandosi a creare un ambiente inclusivo che permetta alle persone con disabilità di inserirsi, crescere e partecipare attivamente alla vita lavorativa. Il programma interviene sulle cause delle disuguaglianze e valorizza le competenze uniche delle persone, promuovendo l'innovazione sociale come elemento distintivo del progetto.
A giugno 2025 la Capogruppo ha finalizzato e pubblicato il proprio Piano Strategico per l'Inclusione delle Persone con Disabilità con durata triennale (2025-2027) e l'obiettivo di promuovere un miglioramento continuo dell'inclusione e della piena partecipazione delle persone con disabilità all'interno del Gruppo Terna.
Il Piano viene mantenuto costantemente aggiornato per garantire coerenza con l'evoluzione dei processi organizzativi, delle normative e delle esigenze aziendali. La sua costruzione si fonda sull'analisi dei principali processi aziendali coinvolti nei temi dell'inclusione - in particolare quelli afferenti alle aree Risorse Umane (Recruiting, Gestione del Personale, Amministrazione del Personale, Relazioni Industriali, Compensation, Formazione e Sviluppo) Relazioni Esterne e Affari Istituzionali, Affari Generali, Legali e Societari (Health, Safety & Environment - Qualità e Rischi), oltre ad altre funzioni eventualmente di competenza - con l'obiettivo di integrare l'inclusione delle persone con disabilità come dimensione strutturale e trasversale della cultura organizzativa.

Il Piano prevede quattro aree di intervento chiave, progettate per avviare un profondo cambiamento culturale:

- **Cultura e sensibilizzazione:** promuovere consapevolezza e abbattere stereotipi legati alla disabilità;
- **Recruiting & employee journey:** garantire pari opportunità di accesso, crescita e sviluppo professionale;
- **Rete e alleanze:** collaborare con partner strategici per creare ecosistemi inclusivi;
- **Comunicazione interna ed esterna:** diffondere un linguaggio inclusivo e sensibilizzare sul valore della diversità.

Per ciascun ambito, il Piano definisce obiettivi specifici, misurabili, realistici e temporalmente pianificati, individuando le responsabilità di attuazione e i meccanismi di monitoraggio dei risultati.

In particolare, per ogni obiettivo il Piano:
- analizza i punti di forza e le aree di miglioramento dei processi aziendali coinvolti;
- individua le azioni correttive e di sviluppo necessarie a colmare i gap rilevati;
- definisce per ciascuna azione le responsabilità, i tempi di attuazione, la frequenza del monitoraggio e le responsabilità di verifica del raggiungimento dei risultati.

In tal modo, il Piano Strategico diventa uno strumento operativo e dinamico, capace di orientare in modo concreto e continuativo l'impegno verso un ambiente di lavoro realmente inclusivo, accessibile e sostenibile per tutte le persone.

Nel dettaglio, questi gli obiettivi identificati all'interno del Piano:

1. Cultura e sensibilizzazione

- Erogazione di percorsi formativi sul valore aziendale del rispetto, parità di genere e inclusione;
- Realizzazione di percorsi di formazione e sensibilizzazione per promuovere una maggiore consapevolezza, sensibilizzazione e competenza sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità in ambito lavorativo.

2. Recruiting & Employee Journey

- Aggiornamento dell'Istruzione Operativa "Talent Acquisition" per valorizzare l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità;
- Realizzazione di un percorso formativo mirato al recruiting inclusivo di persone con disabilità;
- Pianificazione dei TERNABILITY Corners: momenti individuali di ascolto e confronto con la funzione Diversity & Inclusion.

3. Comunicazione Interna ed Esterna

- Aggiornamento ed ampliamento dei contenuti del Disability Toolkit;
- Realizzazione di campagne di comunicazione per sensibilizzare sulle disabilità.

4. Rete ed alleanze

- Sviluppo e consolidamento di accordi e collaborazioni con le università;
- Partecipazione a career day ed eventi di attraction dedicati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Per ogni tema, il Piano definisce obiettivi specifici, analizza i punti di forza e di debolezza, individua le azioni necessarie a colmare i gap rilevati e assegna, per ciascuna di esse, le responsabilità, i tempi di attuazione e le modalità di monitoraggio. Il Piano è inoltre oggetto di un processo di aggiornamento e verifica continua, volto a garantirne l'efficacia e l'allineamento con l'evoluzione organizzativa e normativa.

Il Gruppo Terna considera questo Piano come un vero e proprio percorso di trasformazione culturale, finalizzato a promuovere le pari opportunità e a valorizzare la diversità come risorsa strategica. L'obiettivo ultimo è favorire una crescita sostenibile e responsabile, capace di generare valore condiviso e un impatto positivo per le persone, l'organizzazione e la società nel suo insieme.

Tra le iniziative principali, il Gruppo ha introdotto strumenti innovativi per favorire l'inclusione e il benessere delle persone con disabilità:

- **Disability Toolkit:** una guida completa sull'inclusione aziendale, che illustra agevolazioni e benefici a livello nazionale e interno, favorendo una gestione consapevole della diversità. Il Toolkit è stato pubblicato sulla Intranet aziendale, illustrato durante il primo incontro che si è svolto con l'Organismo Bilaterale Pari Opportunità, Equità e Inclusione il 23 ottobre 2025 e viene sistematicamente presentato durante i TERNABILITY Corners. Nel 2026 è prevista la pubblicazione della versione aggiornata del Disability Toolkit per recepire gli aggiornamenti normativi esterni ed interni;
- **TERNABILITY Corners:** spazi dedicati all'ascolto e al confronto individuale, dove la funzione Diversity & Inclusion offre supporto sia alle persone con disabilità sia a persone che collaborano con loro in progetti interfunzionali, promuovendo una maggiore comprensione reciproca e inclusione;
- **Accordi di collaborazione con le Università e TERNABILITY Workshop:** dal 2024 sono state attivate 11 collaborazioni con i seguenti atenei italiani: La Sapienza, Roma Tre, Tor Vergata, LUISS, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Cagliari, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Padova, Federico II di Napoli, Politecnico di Bari. Le collaborazioni prevedono diverse attività volte sia all'attraction di candidati appartenenti alle categorie protette sia alla promozione di Terna come datore di lavoro inclusivo, tra cui: organizzazione di TERNABILITY workshop, volti a offrire strumenti di autoefficacia e orientamento al lavoro di studenti e neolaureati con disabilità e DSA; pubblicazione, nei canali degli atenei, di annunci di lavoro e opportunità professionali; attività di *job matching* per favorire l'incontro tra candidature e posizioni aperte. Nel corso del 2025, in particolare, sono stati realizzati 14 workshop dedicati in 7 diversi atenei, che hanno permesso di raggiungere 190 studenti e di intervistarne 12;
- **Aggiornamento Istruzione Operativa Recruiting,** in ottica di inclusione e accessibilità: in particolare, sono stati integrati alcuni punti chiave quali: aggiornamento canali e formati degli annunci a benefici di persone ipovedenti e con DSA; comunicazione delle modalità del colloquio e la necessità di accomodamenti; l'importanza di dedicare una parte del colloquio gestionale alla discussione sugli accomodamenti necessari, così da valorizzare al meglio la persona nel contesto lavorativo sulla base delle proprie abilità.

Il Gruppo Terna monitora e valuta l'efficacia delle proprie azioni e iniziative volte a promuovere inclusione attraverso un approccio strutturato che include:

- Monitoraggio mensile degli inserimenti di personale tramite collocamento mirato, in linea con la convenzione stipulata con il Centro per l'Impiego;
- Pianificazione mensile delle giornate TERNABILITY Corners: dal lancio del progetto, giugno 2024, sono state rese disponibili 34 giornate complessive e sono state incontrate complessivamente 46 persone;
- Monitoraggio costante dell'adesione e partecipazione alle giornate TERNABILITY Corners, con raccolta sistematica di feedback per valutare l'impatto delle iniziative e identificare opportunità di miglioramento e verificare, anche successivamente alla conclusione degli eventi, che tutto sia stato gestito in modo efficace e soddisfacente;
- Potenziamento delle iniziative di formazione e sensibilizzazione trasversali e verticali, esposte nel dettaglio qui di seguito.

Nel 2024 il Gruppo ha svolto un percorso formativo rivolto a tutta la popolazione aziendale focalizzato sul linguaggio inclusivo e sulla gestione degli *unconscious bias* e nel 2025 il Gruppo ha proseguito con un ulteriore

percorso formativo dedicato al rompere gli stereotipi e agire il rispetto con responsabilità. Anche in questo caso, il percorso è stato indirizzato a tutta la popolazione aziendale, con moduli formativi sincroni rafforzati da una *learning series* disponibile in modalità asincrona. Inoltre, la partecipazione al percorso e il superamento dei test di apprendimento finali sono stati associati ad uno specifico obiettivo di performance individuale, relativo al valore aziendale del rispetto.

Con focus verticale sul tema della disabilità, tra fine 2024 e inizio 2025 sono state realizzati 3 eventi dedicati a disabilità visibili e neurodiversità. Inoltre, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre 2025, è stato lanciato un contenuto formativo digitale dedicato a disabilità invisibili e salute mentale.

Tra febbraio e aprile 2025 è stato lanciato il percorso formativo "Inclusive Mindset", dedicato a rendere sempre più inclusivo e accessibile il nostro processo di selezione. Il percorso ha coinvolto le risorse dei team HR Business Partner e Recruiting ed una selezione di *hiring* manager all'interno delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l.. L'obiettivo del percorso è di aumentare le conoscenze, in particolare sul tema delle disabilità, e di fornire strumenti concreti per garantire inclusione e accessibilità lungo l'intero processo di selezione, dalla pubblicazione del job post fino all'inserimento della persona candidata. Il percorso sarà riattivato nel 2026 ed esteso anche alla società Tamini.

Grazie alla strategia sistemica di TERNABILITY sono triplicati nel biennio 2024-2025 i CV presenti in banca dati. Sono state computate ulteriori 22 persone iscritte alle categorie protette in costanza di servizio grazie a *self-declaration* interne. Inoltre, il programma TERNABILITY ha ricevuto un doppio riconoscimento nell'ambito dell'HRC Best HR Team Award: progetto vincitore nella categoria D&I e secondo posto nella categoria trasversale Made in Italy.

Infine, con specifico riferimento al Gruppo Altenia, esso ha intrapreso un percorso volto all'**inclusione di personale con sindrome di down in contesi lavorativi industriali**. In particolare, il Gruppo Altenia ha scelto di favorire l'integrazione lavorativa promuovendo la cultura dell'inclusione, valorizzandone la diversità in ogni sua forma e offrendo ai beneficiari una possibilità concreta di affacciarsi nel mondo del lavoro e comprenderne i meccanismi. Al tempo stesso, ciò offre all'azienda un modo per ripensare ai propri processi in modo da risultare: accogliente e motivante per i propri dipendenti ed agire in maniera eticamente e socialmente responsabile. Le risorse della sede coinvolta dal progetto hanno avuto modo di esser formate e sensibilizzate sulla tematica, dando loro degli strumenti concreti per potersi approcciare alla diversità.

Iniziative contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro

Il Gruppo condanna con fermezza ogni forma di violenza e si impegna concretamente a contrastare la violenza di genere, promuovendo annualmente progetti e iniziative mirate, sia interne che esterne, che valorizzano il rispetto e sensibilizzano su temi legati all'inclusione e alla parità di genere.

Nel 2025, è stato rafforzato un ampio programma formativo, lanciato nel 2024, sul linguaggio inclusivo rivolto a tutta alla popolazione aziendale di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. ed esteso anche alle società Tamini Trasformatori S.r.l., Gruppo Altenia, Gruppo Brugg Cables e Terna Crna Gora d.o.o.. Il rafforzamento ha previsto l'introduzione di un percorso dedicato a rompere gli stereotipi e agire il rispetto con responsabilità, al fine di sensibilizzare i dipendenti sugli stereotipi e pregiudizi di genere. Il programma, infatti, promuove un uso consapevole delle parole, incoraggiando comportamenti rispettosi e inclusivi.

Il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita del rischio di molestie fisiche, verbali e digitali, considerando le diverse mansioni, le aree lavorative e l'eventuale contatto con soggetti terzi. In data 11 settembre 2024, è stata formalizzata l'integrazione di tale rischio all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per tutte le Unità produttive del Gruppo, garantendo una gestione sistematica e completa del tema.

Inoltre, è stato reso disponibile un percorso digitale dedicato al riconoscimento, alla gestione e alla prevenzione delle molestie di genere, per favorire la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso. Tra le altre iniziative, è stata sviluppata un'infografica che evidenzia come riconoscere la violenza, che non è solo fisica, ma può assumere altre forme, come psicologica, verbale ed economica.

Le azioni del Gruppo Terna per promuovere l'inclusione si estendono anche all'esterno, sostenendo associazioni e operando in ambiti in cui le donne sono sottorappresentate, assenti o vulnerabili. Tra le principali iniziative, il Gruppo ha avviato una collaborazione con Sistech, un'associazione europea no-profit che promuove l'accesso delle donne rifugiate al mondo del lavoro digitale e tecnologico con l'obiettivo di favorirne l'indipendenza economica e l'inclusione lavorativa. In occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Capogruppo, in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e altre aziende partecipate, ha lanciato un'iniziativa social con l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere le azioni concrete che le aziende stanno mettendo in atto per contrastare la violenza di genere. Terna S.p.A. partecipa attivamente a eventi divulgativi di sensibilizzazione per promuovere e contrastare la violenza di genere e supporta iniziative pubbliche, conferenze, seminari e workshop, collaborando con enti, associazioni per sensibilizzare su queste tematiche cruciali.
Nel 2025, la Capogruppo ha inoltre attivato una collaborazione con DonneXStrada realizzando 6 webinar divulgativi sul tema della violenza di genere con l'obiettivo di sensibilizzare un pubblico più ampio e fornire strumenti utili per il contrasto di questo fenomeno. Inizialmente indirizzata alle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., è in piano di rafforzare questa formazione nel 2026 con ulteriori webinar, da estendere anche alle società Tamini Trasformatori S.r.l., Gruppo Altenia e Brugg Cables Italia S.r.l. coinvolte nell'aggiornamento del DVR e nella gestione delle segnalazioni.

Su questo tema sono stati inoltre realizzati ulteriori due eventi, che hanno visto la partecipazione di associazioni no profit e ospiti del mondo dello spettacolo:

- 4 giugno Fondazione Terna "Orfani speciali, le altre vittime della violenza di genere";
- 25 novembre Voci e azioni contro la violenza di genere aperto a tutte le società del Gruppo Terna.

È stato inoltre condiviso un percorso di formazione digitale contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro che nel 2026 sarà reso disponibile anche alle società Tamini Trasformatori S.r.l. e Gruppo Altenia.

Da dicembre 2025 è stato lanciato un Gruppo di Lavoro interfunzionale dedicato alle segnalazioni delle violenze di genere subite fuori dall'ambiente di lavoro. La mission del gruppo per il 2026 è quella di:

- Elaborare una nuova istruzione operativa per la presa in carico delle segnalazioni, definendo ruoli e responsabilità interni;
- Gestire la corretta ed efficace implementazione delle misure di supporto previste;
- Proporre eventuali nuove misure a supporto implementabili;
- Garantire adeguata formazione per le persone con responsabilità nel processo di segnalazione e in generale di tutto il personale, potenziando quella già esistente;
- Garantire riservatezza, protezione e supporto alle persone coinvolte;
- Promuovere e rafforzare sensibilizzazione, comunicazione e cultura sul tema.

Iniziative finalizzate alla formazione

Lo sviluppo e l'aggiornamento continuo delle competenze rappresentano uno strumento attraverso cui il Gruppo gestisce gli effetti dei processi di **trasformazione digitale e organizzativa** sui percorsi professionali delle persone e sulla loro *employability*.
Le iniziative formative sono definite tenendo conto delle implicazioni derivanti dall'introduzione di nuove tecnologie, dall'evoluzione dei modelli operativi e dall'utilizzo degli strumenti digitali, con l'obiettivo di **accompagnare il cambiamento** e **ridurre il rischio di disallineamento tra competenze richieste e competenze effettive**.

L'offerta, articolata in modalità sincrone e asincrone e in una pluralità di contenuti e metodologie didattiche, è progettata per garantire continuità di aggiornamento e accesso alle opportunità di sviluppo, contribuendo alla diffusione di una cultura di **apprendimento permanente** e alla **responsabilizzazione individuale** nella gestione del proprio percorso professionale.
Nella pianificazione degli interventi formativi, la Capogruppo considera le possibili interazioni con altre priorità operative e organizzative, adottando soluzioni che consentano di coniugare gli obiettivi di innovazione ed efficienza con la tutela delle prospettive professionali nel medio-lungo periodo.

Nel corso del 2025, l'Academy ha rafforzato il proprio ruolo quale strumento di accompagnamento ai cambiamenti organizzativi e tecnologici, ampliando e diversificando l'offerta formativa al fine di favorire l'aggiornamento continuo delle competenze e sostenere l'evoluzione dei ruoli professionali.
In particolare, è stata ulteriormente potenziata l'offerta in modalità self learning basata sull'approccio del *microlearning*, costituita da brevi moduli digitali focalizzati su singole competenze, di natura tecnica o comportamentale, progettati per consentire l'apprendimento in unità ridotte e in contesti di tempo limitato. I contenuti sono strutturati in oggetti formativi diversificati, in grado di rispondere a differenti stili di apprendimento e di favorire la memorizzazione e l'applicazione operativa delle conoscenze. Nel corso del 2025 è stata completata l'adozione di una piattaforma LMS - *Learning Management System* anche da parte di Tamini Trasformatori S.r.l., Gruppo Altenia e Gruppo Brugg Cables.
Nell'ambito di tale offerta, è stato sperimentato un nuovo formato didattico sotto forma di *learning series* supportata da un agente conversazionale, con l'obiettivo di incrementare il livello di ingaggio delle persone e di fornire un supporto attivo nei processi di apprendimento e di comprensione dei contenuti.

A integrazione delle modalità asincrone, sono stati avviati percorsi formativi sincroni aperti alla popolazione aziendale sulle principali tematiche di sviluppo delle competenze trasversali. È stata inoltre diversificata l'offerta di formazione linguistica, affiancando ai percorsi individuali iniziative in modalità di gruppo.

In relazione all'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale generativa nei processi di lavoro, è stato realizzato un percorso formativo pilota su Microsoft Copilot che, a partire dalla fine del 2025, è stato progressivamente esteso al resto della popolazione aziendale secondo un modello di diffusione per fasi successive.

L'insieme delle iniziative descritte è stato progettato con l'obiettivo di sostenere l'adattamento delle persone ai cambiamenti in atto, riducendo i rischi di disallineamento tra competenze richieste e competenze disponibili e favorendo una partecipazione consapevole ai processi di innovazione.

Nel 2025, per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., è stato introdotto il **Learning Index**, un indicatore percentuale a validità annuale che misura la fruizione delle iniziative formative rispetto ad un target definito per l'anno di riferimento.
L'adozione dello strumento ha generato un impatto positivo in termini di maggiore trasparenza e tracciabilità dei percorsi formativi, consentendo alle persone di disporre di una rappresentazione sintetica e aggiornata del proprio livello di partecipazione alla formazione comune e volontaria. Ciò favorisce una maggiore consapevolezza rispetto agli obiettivi di sviluppo delle competenze e rafforza i processi di responsabilizzazione individuale nella gestione del proprio percorso formativo.
Per i responsabili di struttura, il Learning Index costituisce un supporto al presidio dei percorsi formativi dei collaboratori, rendendo disponibile una visione aggregata dello stato di avanzamento del team e facilitando l'individuazione di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi formativi assegnati.
A livello organizzativo, lo strumento contribuisce a una gestione più efficiente della formazione obbligatoria, favorendo un modello di monitoraggio fondato su strumenti digitali condivisi. Ciò consente una maggiore integrazione tra processi formativi e sistemi di reporting interni, con benefici in termini di semplificazione operativa e uniformità di applicazione delle politiche formative.
Il *Learning Index* ha consentito di aumentare il tasso di fruizione dei corsi obbligatori e comuni a tutta la popolazione aziendale con il fine di uniformare il livello di conoscenze sulle seguenti aree: Compliance, Cyber Security, Diversity & Inclusion.

Questa progettualità è stata accompagnata da altre iniziative formative rivolte a tutta o a specifici target della popolazione di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A.; Terna Plus S.r.l.; Terna Energy Solutions S.r.l.:

1. **Digital Minds 1.0:** Il percorso, avviato nel 2024, è stato replicato nel 2025 con alcuni adeguamenti metodologici, consentendo di consolidare un approccio al lavoro orientato alla sperimentazione e al miglioramento continuo e promuovendo la curiosità verso le tecnologie digitali, lo sviluppo di un pensiero critico in ambito digitale e l'adozione operativa di strumenti innovativi. È stato propedeutico all'avvio del progetto formativo su Microsoft Copilot;
2. **Microsoft Copilot:** Nel 2025 è stato avviato un programma formativo dedicato a **Microsoft 365 Copilot**, preceduto da una fase pilota strutturata in tre sprint formativi. Ciascun sprint ha integrato momenti di approfondimento sulle funzionalità dello strumento con sessioni pratiche di sperimentazione operativa, secondo un modello di apprendimento progressivo e iterativo. Tale approccio ha consentito di sviluppare le competenze in modo graduale, tenendo conto della continua evoluzione della piattaforma e riducendo il rischio di sovraccarico informativo. A conclusione del pilota, il percorso è stato esteso all'intera popolazione aziendale attraverso un modello di diffusione per *waves* successive, con contenuti aggiornati in funzione delle nuove funzionalità rilasciate. L'iniziativa contribuisce a supportare l'adozione consapevole degli strumenti di intelligenza artificiale generativa nei contesti operativi, favorendo l'allineamento tra l'evoluzione tecnologica dei processi e le competenze disponibili e riducendo i rischi di utilizzo non efficace o disomogeneo dello strumento.
3. L'iniziativa formativa **"Rompere gli stereotipi: agire il Rispetto con Responsabilità"** è stata realizzata con l'obiettivo di promuovere comportamenti orientati al rispetto, alla responsabilità individuale e alla collaborazione inclusiva, favorendo la consapevolezza dei pregiudizi e prevenendo dinamiche discriminatorie nei contesti di lavoro. Il percorso ha coinvolto l'intera popolazione aziendale, coinvolgendo tutte le società del Gruppo, attraverso due programmi differenziati per target: un workshop sincrono dedicato ai manager e un ciclo di workshop sincroni rivolti al resto della popolazione, progettati secondo una metodologia esperienziale basata su storytelling, modelli interculturali, interazione in plenaria e definizione di impegni individuali di sviluppo. L'iniziativa è stata integrata da una *learning series* digitale interattiva, strutturata come miniserie narrativa con snodi decisionali e supporto di un agente conversazionale, finalizzata a rafforzare la riflessione sui comportamenti quotidiani, sul ruolo della leadership inclusiva e sulla responsabilità personale nelle relazioni professionali. Nel corso dell'anno sono state realizzate inoltre diverse iniziative formative e di sensibilizzazione sui temi **dell'inclusione**, della **prevenzione** delle **discriminazioni** e della **tutela delle persone**. In parallelo, è stato avviato un percorso sulla **genitorialità** che ha valorizzato le competenze sviluppate nell'esperienza familiare e promosso una maggiore attenzione all'equilibrio tra vita privata e lavoro e alla corresponsabilità nei carichi di cura. Nel loro insieme, i programmi hanno contribuito a ridurre il rischio di comportamenti discriminatori o stereotipati e a sostenere ambienti di lavoro più inclusivi, sicuri e orientati alla qualità delle relazioni professionali.
4. Le iniziative **"Skills Lab: il capo come coach" e "Manager Lab: il mestiere di chi fa crescere un team"** sono state progettate per sostenere lo sviluppo della managerialità e rafforzare il ruolo dei responsabili come abilitatori della crescita delle persone. I percorsi, rivolti rispettivamente ai neo-manager e ai manager con responsabilità consolidate, hanno promosso una maggiore consapevolezza del ruolo, l'adozione di comportamenti coerenti con una leadership orientata al coaching, al feedback e alla delega efficace, nonché una gestione evolutiva dell'errore. Attraverso metodologie esperienziali, simulazioni operative e strumenti applicabili ai contesti di lavoro, le iniziative hanno contribuito a ridurre il rischio di modelli di gestione non allineati ai valori aziendali e a favorire ambienti di lavoro caratterizzati da fiducia, responsabilizzazione e sviluppo continuo delle competenze.
5. Il ciclo di webinar **"Longevità e futuro sostenibile"** è stato progettato per supportare le persone nell'acquisizione di consapevolezza e strumenti utili ad affrontare l'evoluzione dei contesti lavorativi e sociali, con particolare riferimento all'allungamento della vita lavorativa, al benessere integrato e alla sostenibilità delle scelte personali e professionali nel lungo periodo. Il programma, articolato in quattro webinar tematici dedicati ai pilastri della longevità (capitale umano, fisico e finanziario), allo sviluppo continuo delle competenze, al ruolo della previdenza e al rapporto tra longevità e genitorialità, ha contribuito a rafforzare una visione prospettica del percorso professionale, favorendo decisioni più consapevoli in materia di sviluppo, salute e pianificazione futura.

6. Tra le iniziative strategiche realizzate nel corso dell'anno ve ne rientrano alcune rivolte a una selezione di figure ad alto potenziale e con ruoli chiave per lo sviluppo dell'organizzazione, tra cui anche Master. I programmi, differenziati in base ai target coinvolti, hanno l'obiettivo di rafforzare le competenze manageriali, tecnico specialistica e di visione strategica. Tali iniziative si distinguono dall'offerta formativa ordinaria per l'adozione di format didattici evoluti, che prevedono il confronto strutturato con talenti di altre aziende e momenti di apprendimento off site, favorendo contaminazione, apertura e allineamento con le migliori pratiche di mercato.

Parallelamente ai progetti strategici, l'Academy, nel 2025, ha continuato a erogare formazione tecnico-specialistica di alto livello. Tra i principali percorsi si citano:

- **Percorsi formativi dedicati all'implementazioni di strumenti e piattaforme aziendali (SAP4HANA e Sistema di Enterprise Asset Management - EAM):** sempre nell'ambito dell'alfabetizzazione digitale e mindset orientato all'innovazione e a supporto di questo processo di trasformazione digitale adottato da Terna, un ruolo cruciale è stato ricoperto dall'implementazione del nuovo SAP4HANA e della nuova piattaforma di Enterprise Asset Management (EAM). A supporto, sono stati realizzati due programmi formativi dedicati ad oltre 2000 risorse;
- **Programma Eccellenza in Sicurezza:** il programma - nato nel 2021 per accelerare la trasformazione culturale di Terna in ambito Sicurezza con iniziative finalizzate a facilitare il passaggio da una cultura della sicurezza "reattiva" a una "proattiva e interdipendente" - nel corso del 2025 si è sviluppato su 4 filoni di intervento: progetto "Attenzione consapevole" per il personale di RTN, ampliamento numero cantieri RTN e IRP in cui il progetto è stato realizzato, iniziativa "La sicurezza si fa strada" per tutta la popolazione aziendale, percorso di *train the trainer* per formare alcuni *Safety Coach* in azienda;
- **Percorso formativo Lavori Sotto Tensione:** il programma a favorire lo sviluppo di competenze altamente specialistiche riguardanti pianificazione, progettazione, conduzione ed esecuzione di interventi su linee elettriche aeree ad alta tensione;
- **Percorsi Multiskill Linee e Stazioni:** mirano a favorire lo sviluppo di figure professionali operative con competenze *multi skill* linee e stazioni.
- **Formazione specialistica su Metodi di Lavoro Convenzionali:** favoriscono e rafforzano lo sviluppo di conoscenze e capacità relative ai metodi di lavoro convenzionali su linee e stazioni;
- **Percorso formativo specialistico per operatori in tempo reale:** anche nel 2025 è stato realizzato un percorso indirizzato ai turnisti del Dispacciamento e Conduzione, finalizzato ad assicurare la formazione preliminare dei neo inseriti in turno e promuovere l'aggiornamento continuo di carattere tecnico-professionale;
- **Formazione su normative specifiche (GDPR, Modello 231, sicurezza sul lavoro):** in continuità con gli anni precedenti prosegue e si arricchisce di nuovi contenuti e-learning la formazione in ambito Safety e Compliance, volta a garantire la compliance in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Privacy e Modello Organizzativo 231. Tra le principali tematiche in ambito Safety si segnalano la formazione per addetti alla gestione delle emergenze (antincendio e primo soccorso), le iniziative dedicate ai Dispositivi di protezione individuale di III categoria, la formazione dedicata all'attività in quota (salita e recupero in sicurezza) e la formazione sulle DPRET-Disposizioni per la prevenzione del rischio elettrico (formazione base e ricorrente);
- **Formazione in ambito Cybersecurity:** Nel mondo interconnesso di oggi, la sicurezza informatica rappresenta una priorità imprescindibile per ogni azienda. Questo è anche un tema di responsabilità collettiva: gestire l'evoluzione di un sistema elettrico sempre più complesso richiede infatti competenze, innovazione e tecnologie, soprattutto digitali. La cybersecurity è dunque più centrale nell'ambito della nostra strategia fondata sulla Twin Transition, per far fronte alle crescenti minacce di natura cyber che, negli anni, sono aumentate e si sono evolute: riconoscerle può essere difficile, così come contrastarle. Proteggere un'organizzazione, inoltre, non significa soltanto affidarsi a tecnologie avanzate: è fondamentale sviluppare una solida consapevolezza sui rischi legati al mondo cyber, coinvolgendo ogni singolo dipendente. Con questa consapevolezza, il programma formativo è stato arricchito con un approccio che integra anche la gamification che, con un approccio full immersion, ha permesso di formare le persone in modo più leggero e divertente, ma allo stesso tempo efficace nell'aumentare l'*awareness* su temi molto importanti e che ormai non appartengono più solo agli esperti in materia;

- **Percorsi Formativi di diffusione della cultura del Lean Thinking:** anche per il 2025 (e proseguirà nel 2026) sono stati realizzati percorsi formativi volti all'ottenimento della certificazione Six Sigma Black Belt e Green Belt, finalizzati a diffondere una cultura dell'organizzazione del lavoro "per progetti" e "per obiettivi";
- **Formazione linguistica:** in continuità con gli anni precedenti, al fine di migliorare il livello di confidence e di utilizzo della lingua straniera, anche nel 2025 è stata realizzata la formazione linguistica. Tali percorsi formativi proseguiranno nel 2026 con le realizzazioni di sessioni e-learning e lezioni con docenti qualificati.

Alcune progettualità hanno coinvolto tutte le Direzioni aziendali delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A.; Terna Plus S.r.l.; Terna Energy Solutions S.r.l., altre più tecnico-specialistiche sono state realizzate solo per alcune Direzioni.
Il 2025 ha visto il consolidamento del percorso di *induction*, un percorso formativo dedicato ai neoassunti, esteso anche alle società Altenia S.r.l., e Tamini Trasformatori S.r.l., con adeguamenti contenutistici e metodologici (secondo una progettualità di miglioramento continuo). Il programma accompagna i nuovi assunti nell'ingresso in azienda, rafforzando il senso di appartenenza a "One Terna" e favorendo il networking. Un modulo trasversale comune, propedeutico ai percorsi specialistici di Direzione, offre a tutte le persone un primo orientamento sul contesto, sui valori e sulla People Strategy del Gruppo. L'erogazione blended, che combina momenti formativi, attività esperienziali, gamification e confronto, contribuisce a rendere l'esperienza di inserimento più coinvolgente e a sostenere un'integrazione efficace nei contesti organizzativi.

Nell'ottica di mitigare il rischio e la difficoltà nell'attrarre talenti altamente qualificati, sono state realizzate diverse iniziative sia di attraction ed employer branding che di collaborazione con il mondo accademico.

A tal proposito, per il 2025 in ambito *education* si evidenziano le seguenti iniziative:

- **Master Tyrrhenian Lab:** nel 2025 è stato rinnovato l'accordo quadro relativo al Master Tyrrhenian Lab, estendendone la durata per ulteriori due annualità, a conferma del valore strategico dell'iniziativa nel rafforzare il legame tra sistema universitario e impresa sui temi della transizione energetica e digitale. Nel mese di novembre è stata avviata la quarta edizione del programma, che continua a rappresentare uno strumento di sviluppo di competenze specialistiche e di attrazione di giovani talenti, favorendo l'allineamento tra percorsi formativi e fabbisogni professionali del Gruppo;
- **Master PoliTech Lab (Rete Politecnica di Alta Competenza):** nel 2025 è stato sottoscritto l'accordo quadro per l'avvio della Rete Politecnica di Alta Competenza, in collaborazione con i Politecnici italiani, con l'obiettivo di strutturare una partnership stabile orientata allo sviluppo di competenze avanzate sui temi dell'innovazione tecnologica applicata alle infrastrutture energetiche e alla transizione digitale. L'accordo prevede la co-progettazione di iniziative formative e di ricerca applicata, il coinvolgimento congiunto di docenti universitari e professionisti aziendali e la realizzazione di percorsi di alta formazione rivolti a studenti e neolaureati. Il Master PoliTech Lab rappresenta la prima azione attivata nell'ambito dell'accordo quadro e costituisce uno strumento di integrazione tra formazione accademica e contesti industriali, finalizzato alla preparazione di profili tecnico-specialistici coerenti con l'evoluzione dei fabbisogni professionali del Gruppo e con le prospettive di sviluppo delle infrastrutture energetiche. La progettazione del percorso formativo ha tenuto conto anche delle esigenze di competenze delle società non in service del Gruppo, in particolare del Gruppo Altenia;
- Nel 2025 Terna è entrata a far parte della **Fondazione ITS Green** di Vimercate in qualità di socia, rafforzando la collaborazione con il sistema dell'istruzione tecnica superiore per lo sviluppo di competenze tecnico-professionali in ambito energetico e infrastrutturale. Nell'ambito di tale adesione, è stato avviato il corso **"Reti, Impianti e Sistemi Energetici"**, progettato per formare profili specializzati sui temi delle reti elettriche, degli impianti e dei sistemi energetici, con un approccio fortemente integrato tra formazione teorica e applicazione pratica. L'iniziativa rappresenta la prima azione attivata a seguito dell'ingresso di Terna nella Fondazione e si configura come uno strumento di integrazione tra formazione tecnica superiore e mondo del lavoro, finalizzato a sostenere l'allineamento tra percorsi formativi e fabbisogni professionali del Gruppo e a favorire l'inserimento qualificato di giovani talenti nei contesti operativi. La progettazione del percorso formativo ha tenuto conto anche delle esigenze di

competenze della società **Tamini Trasformatori S.r.l.**, che accoglierà nel 2026 una parte di studenti/studentesse per lo svolgimento del tirocinio;

- **Percorsi Formazione Scuola-Lavoro (già PCTO):** nel 2025 la Capogruppo ha confermato il suo impegno nella realizzazione di percorsi di formazione e orientamento rivolti agli studenti delle scuole secondarie superiori nell'ambito dei programmi ex PCTO, con l'obiettivo di favorire una conoscenza diretta del mondo del lavoro e delle professioni legate alla transizione energetica e digitale. Le iniziative prevedono il coinvolgimento di professionisti aziendali in attività formative, testimonianze e laboratori tematici, finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali, alla consapevolezza delle scelte formative e all'avvicinamento alle discipline STEM. Nel 2025 i percorsi hanno coinvolto 26 scuole in 12 regioni italiane, raggiungendo complessivamente oltre 1.200 studenti un totale di oltre 9.000 ore di formazione erogate, contribuendo a rafforzare il dialogo tra impresa e sistema scolastico e a sostenere l'orientamento delle nuove generazioni verso i fabbisogni professionali emergenti;
- **Corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - Tecnico per installazione e manutenzione impianti:** nel 2025 il Gruppo Altenia ha aderito ad un percorso formativo finanziato dalla Regione Puglia, articolato in sessioni d'aula e training on the job, che prevede l'accoglienza dei partecipanti in azienda. Per favorire l'integrazione e instaurare un legame diretto fin dalla fase di studio, alcuni dipendenti sono stati coinvolti attivamente nel progetto in qualità di docenti;
- **Train the Trainer:** il programma *train the trainer* rivolto alla *faculty* interna è stato rafforzato con il fine di aggiornare le competenze dei docenti interni con focus su dinamiche di gestione d'aula, digitalizzazione didattica, progettazione formativa e gestione delle aule virtuali.

L'Academy ha implementato strumenti per monitorare e valutare l'efficacia delle attività formative, combinando analisi quantitative (livello di partecipazione e coinvolgimento) e qualitative (test specifici e feedback dei partecipanti). In particolare, sono stati sviluppati strumenti per misurare l'impatto dei percorsi su linguaggio inclusivo e project management. Il 2025 è stato un anno di importanti risultati e innovazioni per l'Academy, che ha saputo coniugare tradizione e innovazione, ampliando le opportunità formative per tutti i dipendenti e ponendo al centro le persone come protagoniste della trasformazione aziendale. L'impegno nella formazione continua rappresenta una leva strategica per garantire il successo dell'azienda e un contributo positivo alla società.

Per il 2026, in continuità con le iniziative avviate nel 2025, l'Academy sta lavorando allo sviluppo di un insieme di progettualità orientate al rafforzamento delle competenze, alla diffusione dei valori aziendali e al supporto ai processi di trasformazione digitale e sostenibile:

- è previsto **l'aggiornamento del Learning Index**, al fine di evolvere lo strumento di monitoraggio della formazione e renderlo sempre più funzionale al presidio degli obiettivi formativi annuali e alla responsabilizzazione individuale nel percorso di sviluppo delle competenze;
- proseguirà il **percorso formativo dedicato al Valore Aziendale del Rispetto**, con l'obiettivo di promuovere comportamenti orientati alla collaborazione, all'inclusione, alla trasparenza e al miglioramento continuo, rafforzando una cultura organizzativa fondata sulla qualità delle relazioni e sulla responsabilità individuale;
- sarà inoltre avviata l'evoluzione del programma **Digital Minds 2.0 - verso una Digital Literacy avanzata**, attraverso percorsi formativi finalizzati a potenziare le competenze digitali e a preparare le persone ad affrontare nuovi scenari professionali, sostenendo l'adozione consapevole delle tecnologie e il miglioramento delle performance operative;
- in parallelo, verranno sviluppate iniziative dedicate alle **Competenze Green - verso un Eco Mindset**, volte a rafforzare le conoscenze e i comportamenti legati all'efficienza energetica, alla riduzione degli sprechi e alla sostenibilità delle scelte quotidiane, contribuendo a generare valore per le persone e per l'organizzazione;
- è infine prevista **l'estensione del percorso formativo su Microsoft Copilot all'intera popolazione aziendale**, a completamento del processo di diffusione dello strumento e a supporto di un utilizzo efficace e responsabile dell'intelligenza artificiale generativa nei contesti di lavoro.

Iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze

Nel corso dell'anno 2025, si è proseguito nell'utilizzo di una serie di strumenti ed iniziative volte alla gestione delle performance e la valorizzazione delle competenze. Elemento comune a tali strumenti è il feedback strutturato, inteso come motore e acceleratore della crescita professionale di tutte le persone. In particolare:

- **Il sistema di gestione delle Performance P4P:** prezioso strumento di allineamento degli obiettivi individuali alle strategie aziendali ma anche di consapevolezza per ciascuna persona rispetto alla propria performance, è stato esteso rispetto agli anni precedenti oltre che alla popolazione di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l., al personale impiegatizio del Gruppo Brugg Cables, Altenia S.r.l., Halfbridge Automation S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o., promuovendo una cultura orientata ai risultati;
- **Valutazione Feedback 360°:** introduzione di strumenti per la raccolta di un feedback strutturato e orientato ad acquisire una maggiore consapevolezza dei punti di forza e di miglioramento in termini di efficacia della propria azione di ruolo, coinvolgendo il network professionale di riferimento di ciascuna persona;
- **Development Center:** programma strutturato che permette di identificare e valorizzare il potenziale delle persone al fine di costruzione piani di sviluppo e formazione professionali dedicati.

Accanto a questi strumenti, l'azienda promuove un percorso strutturato di iniziative di sviluppo delle competenze trasversali e manageriali, con l'obiettivo di consolidare una leadership diffusa, consapevole e coerente con il modello di leadership, capace di generare impatto, guidare il cambiamento e fungere da role model nei propri contesti di riferimento.

Le iniziative sono state differenziate per target e calibrate sulla base della seniority, dei ruoli organizzativi e delle specifiche esigenze di sviluppo.
Il **percorso Lock**, dedicato ai manager a riporto diretto dei Direttori del Gruppo, favorisce la crescita delle competenze strategiche attraverso esperienze ad alto valore, momenti di confronto e attività orientate alla visione sistemica e all'impatto manageriale.
In parallelo, i programmi **Leading Forward** e **Evolutionary Leadership** sostengono rispettivamente i manager alle prime esperienze gestionali e i middle manager, con focus sul rafforzamento della leadership, della relazione con i collaboratori e delle routine manageriali necessarie ad accompagnare il cambiamento organizzativo.
Il **Percorso Professional**, dedicato ai giovani talenti e ai senior professional, orientato allo sviluppo e all'applicazione delle competenze di ruolo previste dal modello di leadership, estendendo così la logica di crescita anche alla popolazione non manageriale.
In aggiunta, sono proseguiti i percorsi di **Coaching** come leva trasversale di sviluppo, volta ad accrescere la consapevolezza del proprio potenziale e ad allenare i comportamenti chiave del modello di leadership.

Nel loro insieme, tali iniziative, avviate nel 2025 e in prosecuzione nel 2026, concorrono a sviluppare una leadership consapevole, capace di favorire un ambiente orientato alla crescita e di contribuire agli obiettivi strategici dell'organizzazione.

Tutte le iniziative citate sono state progettate e lanciate dalle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l. con un approccio graduale, dando priorità alla popolazione manageriale ed estendendole progressivamente alla popolazione professional.

È stato adottato un approccio strutturato per monitorare, valutare e valorizzare le competenze della forza lavoro propria, assicurando che le iniziative di sviluppo producano risultati concreti e duraturi. Questo avviene attraverso l'**analisi di specifici KPI**, tra cui la copertura della popolazione coinvolta, l'analisi qualitativa dei risultati ottenuti e la somministrazione di survey periodiche per raccogliere feedback e percezioni dei dipendenti. Questi strumenti consentono non solo di misurare l'efficacia delle azioni intraprese, ma anche di promuovere una cultura aziendale orientata alla crescita continua, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite e il contributo dei dipendenti allo sviluppo dell'organizzazione.

Terna, inoltre, riconosce che la transizione energetica richiede competenze sempre più specializzate e aggiornate. Nel corso del 2025 sono proseguite diverse iniziative di formazione avanzata, mirate a potenziare le competenze tecniche e digitali per supportare la Twin Transition, gestire la rete elettrica e lo sviluppo delle infrastrutture resilienti, sviluppare la leadership promuovendo un modello di gestione basato sulla collaborazione e sull'innovazione, garantendo allo stesso tempo sostenibilità e sicurezza.

In particolare, Terna ha consolidato le relazioni e la collaborazione con il network d'eccellenza costituito dal Gruppo CDP e dalle sue società controllate e collegate nonché con università ed istituzioni accademiche di prim'ordine per formare e sviluppare le competenze delle persone. Grazie a partnership con università e *business school*, sono stati invitati a partecipare manager ad alto potenziale in percorsi formativi avanzati, in un contesto nazionale ed internazionale.

Con riferimento al Workforce Planning, nel 2025 è stato rivisto ed aggiornato il processo, con l'obiettivo di qualificare i bisogni dell'organizzazione in termini di competenze, anticipare le dinamiche demografiche e i trend del mercato del lavoro.
Per quanto riguarda i piani di successione, nel corso del 2025 sono stati aggiornati includendo tutte le società del Gruppo al fine di renderli il pilastro strategico per preparare i leader del futuro con competenze adeguate e un alto livello di maturità manageriale.
Un'ulteriore iniziativa volta allo sviluppo delle competenze è la mobilità interna, uno dei pilastri della People e Talent Strategy che, grazie a una sempre maggiore responsabilizzazione della persona, rende ciascuno parte attiva della propria crescita, in accordo e con impatto sulla crescita delle professionalità capitalizzate, delle competenze maturate e dei risultati dell'organizzazione.

Nel corso del 2025 si è deciso di dare ulteriore sviluppo alla mobilità interna anche come canale preferenziale di ingaggio e di crescita dei talenti già a disposizione dell'azienda per ampliare le loro opportunità di crescita e arricchimento delle competenze.
L'interesse verso le opportunità di crescita interna è costante, come testimoniato dai colleghi e colleghe che nell'ultimo anno hanno scelto di affrontare una nuova sfida professionale all'interno del Gruppo Terna.

Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza

Al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche in ambito, Terna S.p.A. e le sue controllate italiane hanno messo in atto durante il 2025 una serie di azioni volte a prevenire o mitigare gli impatti negativi con riferimento agli stakeholder potenzialmente coinvolti (comprese le categorie indicate dagli standard S1 e S4). Per lo svolgimento delle azioni di seguito dettagliate, le società coinvolte hanno impiegato risorse sia a livello di capitale umano che a livello finanziario (per maggiori dettagli si veda il modello privacy nella sezione "Le politiche relative alla forza lavoro propria" e il paragrafo seguente). A tal fine è stato adottato un approccio strutturato per individuare le azioni necessarie a rispondere a impatti negativi, effettivi o potenziali, che si potrebbero verificare in caso di utilizzo illecito dei dati personali. Questo processo include l'analisi di appositi flussi informativi dai *privacy focal point* (specificamente individuati nell'ambito delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solution S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l., Altenia S.r.l., Avvenia The Energy Innovator S.r.l.) e, comunque, per le restanti, tramite apposite occasioni di scambi informativi organizzate dal DPO o dalla struttura Data Protection & Privacy della Capogruppo. Inoltre è previsto il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati attraverso canali di comunicazione dedicati e l'elaborazione dei dati raccolti tramite audit e risk assessment. Le decisioni sulle azioni da intraprendere sono volte a garantire la coerenza delle misure adottate con le strategie aziendali e con il quadro normativo vigente.

La realizzazione delle azioni messe in campo è monitorata attraverso valutazioni periodiche e analisi interne. Il monitoraggio si basa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati e sull'analisi dei risultati ottenuti, con un focus particolare sulla riduzione al minimo degli impatti associati all'uso illecito dei dati personali.

Terna S.p.A. assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti attraverso una revisione continua delle procedure aziendali, in particolare in materia di utilizzo dei dati personali.

In virtù dell'attività svolta, sono state avviate nell'ambito della Capogruppo una serie di iniziative, descritte nei paragrafi successivi, connesse alla tematica in questione e rivolte anche alle società controllate italiane, in linea, tra gli altri, con gli obiettivi in ambito delle politiche inerenti al tema della Condotta dell'impresa, al fine di gestire gli impatti negativi rilevanti, coerentemente con quanto emerso dall'Analisi di Doppia Rilevanza.

Nella società montenegrina Terna Crna Gora d.o.o. il supporto sulle specifiche questioni e negoziazioni in materia di protezione dei dati viene fornito tramite i contratti intercompany attualmente in vigore e nell'ambito delle attività locali il supporto è garantito nell'ambito della consulenza di compliance che comprende anche le tematiche di data protection con riferimento alla normativa montenegrina vigente e al relativo aggiornamento. Il GDPR non è ancora stato introdotto né integrato nella legislazione montenegrina; la normativa di riferimento resta la legge locale sulla protezione dei dati personali del 2017, con una modifica minore introdotta nell'agosto 2024 relativa all'utilizzo dei dati per finalità scientifiche e statistiche.

Valutazione e revisione del Framework Privacy

L'ambito del progetto, avviato nel 2024 e conclusosi nel gennaio 2025 con la pubblicazione della nuova Linea Guida "Il Modello Privacy in Terna", ha previsto il coinvolgimento delle società italiane del Gruppo Terna, ovvero Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solution S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l., Altenia S.r.l., Avvenia The Energy Innovator S.r.l., Brugg Cables Italia S.r.l., Half Bridge Automation S.r.l., Esperia CC S.r.l., Rete S.r.l., Terna Forward S.r.l. e Terna Interconnector S.r.l.[100] (di seguito, le società italiane del Gruppo Terna). Il progetto, ha previsto, a livello metodologico, l'esame della documentazione privacy rilevante messa a disposizione dalle varie società e lo svolgimento di interviste con i *privacy focal point*, ove nominati, o con i punti di contatto individuati da ciascuna società italiana del Gruppo Terna, volte ad acquisire le informazioni sulle tipologie e modalità di trattamenti svolti, oltre che in merito all'organizzazione di ciascuna controllata a presidio del rischio privacy. Al fine di raggiungere l'obiettivo sopra definito si è provveduto ad analizzare lo stato *as is* del framework privacy attraverso la raccolta della documentazione privacy rilevante messa a disposizione delle diverse società del Gruppo Terna e l'organizzazione e lo svolgimento di specifiche interviste con i *privacy focal point*, o con i punti di contatto individuati da ognuna delle società italiane del Gruppo Terna.

Le evidenze raccolte, attraverso la metodologia di cui sopra, hanno contribuito alla predisposizione di un report avente l'obiettivo di assicurare per le società italiane del Gruppo Terna un sistema di governance adeguata

[100] Le altre società controllate italiane acquisite nel corso del 2025 (STE Energy S.r.l. e Rete 2 S.r.l.) sono state comunque destinatarie degli atti di indirizzo elaborati che sono stati trasmessi in occasione del primo Consiglio di Amministrazione post acquisizione.

a presidio dei rischi in materia di *data protection* e di individuare/rafforzare nuovi presidi o controlli rispetto a quelli già previsti dal framework privacy e a costruire un atto di indirizzo per supportare tutte le società italiane del Gruppo Terna quali autonomi titolari di trattamento, nel garantire la compliance e l'ottemperanza a tutti gli obblighi richiesti ex lege, attraverso l'individuazione di principi e criteri per un adeguato ed efficace presidio organizzativo, tecnico, operativo e di sicurezza dei dati personali come indicato dalla disciplina privacy.

Ad esito di tale assessment, si è, dunque, provveduto a definire ulteriormente nella Linea Guida "La disciplina della privacy in Terna" i principi e criteri per un adeguato ed efficace presidio organizzativo, tecnico e operativo del modello privacy, nonché prevedere appositi flussi informativi dalle controllate italiane verso la Capogruppo quale presidio del sistema di controllo interno. Con l'obiettivo mantenere un forte sistema di governance della privacy nelle società italiane del Gruppo Terna, il modello privacy descritto è oggetto di revisione e aggiornamento ogniqualvolta si verifica un importante cambiamento nella normativa di riferimento e/o nell'organizzazione aziendale.

Nel 2025 si è provveduto a realizzare una apposita guida operativa e una nota esplicativa veicolata e illustrata a tutte le società italiane del Gruppo Terna al fine di supportare la valutazione, attuazione e controllo dei presidi privacy previsti dalla novellata policy in materia di protezione dei dati personali e l'efficace implementazione della stessa.

Formazione sul tema

Le attività formative svolte in ambito privacy erogate nel corso del 2025, mediante corsi di formazione specifici (in aula e su Microsoft Teams), oltre che pillole formative e corsi online disponibili sulla piattaforma Academy supportano l'adeguata conoscenza della disciplina privacy e dei presidi interni, prevedendo, nella maggior parte dei casi, il superamento di test finali a conclusione dei corsi, utili nel valutare le competenze acquisite in materia.

L'attività è stata svolta nel corso del 2025 per il personale di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l. che opera anche a supporto delle società Terna Forward S.r.l. ed Esperia CC S.r.l. ad integrazione della formazione già erogata nei precedenti esercizi. Ci si attende che il programma crei consapevolezza sul tema, a cui Terna S.p.A. rivolge particolare attenzione, al fine di creare un ambiente lavorativo che permetta, con il coinvolgimento trasversale di tutte le funzioni, di ridurre al minimo gli impatti negativi relativi all'uso illecito dei dati personali dei dipendenti stessi. L'attività di formazione in materia è di primaria importanza, motivo per il quale viene svolta su base continuativa, perlopiù a cadenza annuale, anche in virtù degli obblighi imposti dalla normativa vigente sul tema.
Nel 2025, inoltre, è stata svolta, in collaborazione con l'Academy, un'attività di *induction* con l'obiettivo di accrescere l'*awareness* di tutti i soggetti che potrebbero essere coinvolti nella gestione di una eventuale ispezione da parte del Garante per la Protezione dei Dati Personali, rafforzando consapevolezza, professionalità e competenze di ciascuno degli attori coinvolti. L'*induction* ha rappresentato un momento fondamentale per individuare le migliori best practices per la corretta gestione organizzativa di eventuali visite ispettive e renderle operative nell'ambito dell'organizzazione, individuando le azioni concrete da intraprendere. L'iniziativa si è conclusa con una simulazione di ispezione da parte del Garante che ha visto coinvolte le società Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A., effettuata con il supporto di un consulente esterno e da cui è emersa una risposta complessivamente positiva nella gestione dell'ispezione. Sempre nello stesso anno, in collaborazione con la struttura Cyber Security è stato svolto un workshop specifico dedicato agli amministratori di sistema.

Per quanto riguarda la società Tamini Trasformatori S.r.l. sono stati erogati in aula specifici corsi di aggiornamento in materia di protezione dei dati personali rivolti alle prime linee della società e all'ufficio vendite con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sui principali adempimenti privacy connessi alle rispettive attività operative.
Una parte significativa della formazione è stata dedicata all'approfondimento del ruolo e della corretta gestione dei *data processing agreement* (DPA), illustrandone presupposti, finalità e responsabilità delle parti coinvolte. Anche Tamini Trasformatori S.r.l. è stata destinataria del workshop sugli amministratori di sistema organizzato da Terna S.p.A.

Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA)

La valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) rappresenta un processo finalizzato a descrivere il trattamento e a valutarne necessità e proporzionalità. Attraverso la DPIA vengono individuati i potenziali rischi per i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche derivanti dai trattamenti dei dati personali e vengono al tempo stesso individuate le misure tecniche e organizzative adeguate.
Lo svolgimento di una DPIA non è obbligatorio per ogni singolo trattamento, bensì solo nei casi in cui un trattamento può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche ai sensi dell'art. 35, Par. 7, GDPR e deve contenere alcuni elementi minimi obbligatori, tra cui:

- una descrizione sistematica dei trattamenti previsti e delle finalità del trattamento compreso, ove applicabile, l'interesse legittimo perseguito dal titolare del trattamento;
- una valutazione della necessità e proporzionalità dei trattamenti in relazione alle finalità;
- una valutazione dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati;
- le misure previste per affrontare i rischi, ivi incluse le garanzie, le misure di sicurezza e i meccanismi per garantire un'adeguata protezione dei dati personali e dimostrare la conformità al GDPR.

Tali valutazioni permettono la riduzione dell'esposizione ai rischi sopra esposti, con conseguente beneficio per tutta la popolazione aziendale.

Nel corso del 2025, sono state svolte le seguenti DPIA per le società italiane del Gruppo Terna in relazione ad alcuni progetti speciali.

- N. 12 DPIA per le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l.:
  - **MelaWorks:** una soluzione ideata per supportare il lavoro svolto dalla struttura AGLS-HSEQ-Health & Safety nelle attività di sopralluogo in cantiere, mediante la raccolta di foto e video che renderanno più agevole la stesura dei report finali delle attività. L'interfaccia principale di MelaWorks si presenta come una chat, accessibile sia mediante un app mobile che mediante un'applicazione desktop, in grado di geolocalizzare il device che scatta le foto e/o i video o che carica semplicemente le informazioni relative ai sopralluoghi, senza effettuare una geolocalizzazione continua (viene rilevata la posizione del telefono solamente quando viene svolta un'azione, come lo scatto di una foto). L'applicativo richiede il consenso alla geolocalizzazione dell'utente al momento del primo utilizzo e tale consenso può essere revocato in qualsiasi momento senza pregiudicare le funzionalità dello stesso;
  - **Conxai II emissione:** una soluzione software per il monitoraggio dell'avanzamento dei cantieri attraverso l'utilizzo di videocamere e droni per la raccolta dei dati dal cantiere. Il sistema prevede l'anonimizzazione dei dati tramite il *full body blurring* tuttavia, dal momento che, attraverso elementi circostanziali, è astrattamente possibile ricondurre le immagini a una persona fisica è stata rilevata la necessità di questa DPIA.Il progetto era già stato valutato nel 2022 in occasione della PoC (*Proof of Concept*), con esito favorevole, in seguito, durante l'adozione definitiva, essendo stato aumentato il numero di telecamere ed integrate le registrazioni effettuate da droni, si è resa necessaria la seconda emissione del documento;
  - **PTZ (Pan-Tilt-Zoom) Cantieri:** a seguito delle criticità rilevate presso la stazione elettrica di Selargius (CA), dove è stata minacciata la sicurezza dei dipendenti e dei vigilantes presenti in loco, si è pensato di dotare anche le autovetture della vigilanza che si trovano nei cantieri di una telecamera mobile motorizzata da apporre sul tetto grazie ad un supporto magnetico. Tali telecamere inquadrerebbero solamente l'ambiente circostante al fine di trasmettere le immagini alla struttura SOC (*Security Operation Center*) non appena il vigilante inizia la ronda di perlustrazione e le stesse verrebbero visionate live dal SOC per consentire un pronto supporto in caso di allarme - confermato anche dalla pattuglia di ronda - al fine di proteggere le persone e gli asset. La telecamera non sarà continuamente in funzione, ma verrà azionata manualmente da parte della vigilanza in caso di evento verificato e con un reale rischio per l'incolumità del personale;
  - **Cupix:** una piattaforma software di Digital Twin per il mondo dell'edilizia, volta a semplificare il processo di registrazione dei siti, consentendo agli utenti di catturare migliaia di immagini dei siti in un'unica operazione. La soluzione è in grado di collocare ogni immagine nella posizione corretta, permettendo di confrontare le immagini attuali dei

siti con i record passati e con il modello di Building Information Modeling (BIM) fornendo, così, una panoramica completa dei progressi dei siti nel tempo. Il tour virtuale del sito verrà effettuato attraverso una fotocamera a 360° ed un drone per riuscire a catturare viste aeree. Le impostazioni predefinite sono configurate in modo da offuscare automaticamente volti e corpi eventualmente ripresi, rendendoli, così, non identificabili, prima di qualsiasi ulteriore analisi o utilizzo dei dati;

- **Whitelisting:** attraverso l'utilizzo dell'AI, è finalizzata a semplificare e ottimizzare i processi di gestione delle prenotazioni (postazioni di lavoro, mensa e altri servizi interni), nonché a rendere più immediato ed efficiente l'accesso ai dati dell'organigramma Orienta, attraverso l'interazione vocale in tempo reale per la gestione delle prenotazioni, la consultazione delle informazioni dell'organigramma tramite apposita applicazione (es. numero di telefono, unità di appartenenza, ecc.), la verifica e moderazione automatica dei contenuti delle registrazioni degli audio vocali per identificare, classificare e filtrare contenuti potenzialmente dannosi o inappropriati. I dati personali trattati nell'ambito del progetto riguardano principalmente nome e cognome, indirizzo e-mail, numero di telefono, unità di appartenenza ed eventuali informazioni contenenti dati personali che possono essere espresse durante le richieste vocali a TPlace;
- **Varonis** è una soluzione volta a migliorare la sicurezza e la governance dei dati aziendali attraverso l'implementazione di una piattaforma avanzata per il monitoraggio, l'analisi e la protezione dei dati personali archiviati nei sistemi informativi aziendali. Il trattamento previsto riguarda principalmente informazioni relative agli utenti interni - quali dipendenti e collaboratori - e include dati di log e accesso ai file. La finalità è quella di ridurre i rischi legati ad accessi non autorizzati, uso improprio dei dati o violazioni accidentali, nell'ottica di garantire la compliance alla normativa vigente. La piattaforma utilizza tecniche avanzate di classificazione dei dati, combinando l'intelligenza artificiale con il pattern matching, per identificare e classificare dati personali, come PII (*Personally Identifiable Information*), PCI (*Payment Card Industry Information*), PHI (*Protected Health Information*), password e token. Il periodo di conservazione dei dati predefinito consiste in una finestra variabile di 180 giorni durante l'abbonamento e 30 giorni dopo la cessazione;
- **Ispezioni eliportate:** un progetto che prevede l'impiego di tecnologie avanzate di intelligenza artificiale generativa, in particolare attraverso un assistente AI che effettuerà registrazioni vocali del pilota per le seguenti finalità:
  - trascrizione automatica delle comunicazioni vocali degli operatori durante le ispezioni eliportate, con acquisizione in tempo reale di informazioni operative di volo, evidenze di ispezione e potenziali difformità riscontrate;
  - generazione automatizzata dei rapporti di fine missione, comprensivi di report di volo e report di difformità, destinati all'alimentazione dei sistemi gestionali aziendali;
  - miglioramento della produttività e dell'accuratezza dei dati raccolti, con riduzione del rischio di errori umani e accelerazione della pianificazione degli interventi manutentivi;
  - Nel contesto delle attività sopra descritte, è previsto il trattamento di dati personali riferiti agli operatori coinvolti (es. registrazioni vocali, dati di log, informazioni sugli account utilizzati) e, potenzialmente, di ulteriori informazioni a carattere personale contenute nelle comunicazioni. È, comunque, data facoltà agli operatori di interrompere in qualsiasi momento la registrazione tramite un apposito pulsante fisico - qualora, durante il volo, effettuassero comunicazioni di tipo personale estranee all'ispezione -, presente sull'elicottero e collegato alla piattaforma software.;
  - Le registrazioni saranno accessibili esclusivamente dall'operatore che ha effettuato il volo e dal team centrale incaricato di verificare il corretto funzionamento dello strumento speech-to-report;
  - Le registrazioni vocali e i dati elaborati saranno conservati temporaneamente nella piattaforma Azure per il tempo necessario alla verifica e alla validazione dello strumento da parte degli operatori e del team di Asset Management centrale. Al termine della fase di verifica, le tracce audio saranno archiviate per un periodo massimo di 30 giorni volto a consentire future verifiche solo in caso di ricostruzione di eventi di esercizio.
- **Wordly:** una piattaforma di traduzione simultanea che, grazie all'impiego dell'intelligenza artificiale, consente ai partecipanti di seguire le lezioni e interagire nella propria lingua. La struttura Innovation ha inteso avviare una *proof of concept* (PoC) per testare l'utilizzo dello strumento, valutarne l'efficacia e analizzare la possibilità di integrarlo nei futuri workshop nell'ambito del progetto Terna Innovation Zone Tunisia;

- **Corretta Postura:** un progetto che come obiettivo quello di sensibilizzare i lavoratori videoterminalisti sull'importanza di mantenere una postura corretta durante l'intera giornata lavorativa.
  La soluzione individuata si basa sulla piattaforma Virtue Health, che, previa autenticazione, consente ai partecipanti di inserire nel portale una serie di informazioni relative alla postura adottata, alla configurazione della propria postazione di lavoro e ai punti di eventuale dolorabilità (es. schiena, spalle, arti superiori). Attualmente il progetto è in fase di sperimentazione (proof of concept) per una durata di circa due mesi e prevede la partecipazione su base volontaria. L'iniziativa mira, quindi, a testare un sistema di monitoraggio posturale per i dipendenti che operano al videoterminale, con l'obiettivo di fornire suggerimenti personalizzati per migliorare e mantenere una postura corretta, contribuendo così alla prevenzione di disturbi muscolo-scheletrici e malattie professionali correlate;
- **Microsoft 365 Copilot:** un sofisticato motore di elaborazione e orchestrazione, che offre funzionalità di produttività basate su intelligenza artificiale. L'obiettivo del progetto è quello di utilizzare la soluzione al fine di aumentare la produttività degli utenti, mettendo loro a disposizione uno strumento di AI generativa che permetta di migliorare la fruizione dei documenti e delle informazioni che l'utente possiede;
- **Microsoft 365 Copilot II emissione:** è stata effettuata in considerazione dell'estensione dell'utilizzo della soluzione a tutta la popolazione aziendale, con il passaggio dalla fase pilota di sperimentazione a quella di esercizio operativo. Rispetto alla precedente versione del documento, sono state aggiornate le misure di mitigazione del rischio, specificando che quanto condiviso con Copilot viene temporaneamente inviato a un servizio gestito da Microsoft, esterno al tenant Terna, che esegue l'elaborazione tramite un modello linguistico (LLM), fermo restando che le informazioni contenute nelle richieste, nei dati recuperati e nelle risposte generate sono comunque mantenute all'interno del perimetro del servizio Microsoft 365 che rispetta specifiche misure in materia di privacy, sicurezza e conformità;
- **Automatic Failure Detection:** lo scopo del progetto consiste nell'implementazione di un sistema per il riconoscimento automatico delle anomalie riscontrabili sulle componenti dell'intera infrastruttura di rete, basato su modelli di Computer Vision che sfruttano la tecnologia Lidar in modalità "volo in ombra". Le immagini raccolte (formato proprietario *IIQ phase one*) vengono inizialmente memorizzate su un hard disk, dove restano conservate fino a quando l'operatore non provvede alla consegna del supporto fisico presso la sede di riferimento. In seguito, l'immagine viene trasferita temporaneamente su una work station e caricata, tramite riga di comando, su un bucket S3 AWS appartenente al tenant Terna. A questo punto, la pipeline di pre-processing dell'applicativo (*Automatic Failure Detection*) accede all'immagine IIQ, la converte in formato JPG e la salva su un bucket S3. Successivamente, l'immagine così ottenuta viene sottoposta a un processo di anonimizzazione e archiviata su bucket S3; contestualmente, la versione JPG non anonimizzata viene cancellata;

- N. 1 DPIA per la società Tamini Trasformatori S.r.l. in materia di sistemi di videosorveglianza. In particolare, tale attività si è resa necessaria al fine di verificare e aggiornare i termini di data retention delle immagini raccolte mediante i sistemi di videosorveglianza.

Questo tipo di attività ha natura continuativa, se ne prevede dunque lo svolgimento ogni qual volta sussistano le condizioni necessarie (rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati) all'attivazione del processo.

Attività di rafforzamento dei presidi in materia di riservatezza

Nel 2025, le società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l. al fine di ridurre ulteriormente sia i rischi sanzionatori - potenzialmente derivanti da eventuali carenze di compliance alla normativa vigente in materia di protezione dati personali - sia i rischi di governance, con il supporto del DPO, in linea con il nuovo modello privacy, hanno provveduto all'aggiornamento delle policy in materia di: protezione dei dati personali con riferimento alla gestione dei *data breach*; gestione istanze diritti interessati; privacy by design; nomina delle persone autorizzate al trattamento; gestione del registro delle attività di trattamento e conservazione dei dati personali.

Tali società hanno anche realizzato un piano di sorveglianza relativo ai seguenti temi:

- conformità delle attività di recruiting alla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, con analisi specifica dedicata al rispetto dei principi di trasparenza e limitazione delle finalità, nonché di conservazione dei dati personali;
- conformità dei trattamenti di dati personali connesso all'attività di monitoraggio remoto dei veicoli aziendali, con analisi specifica dedicata al rispetto dei principi di trasparenza e limitazione delle finalità, nonché di conservazione dei dati personali;
- conformità delle misure di sicurezza rispetto ai requisiti di cui all'art. 32 GDPR riguardanti gli applicativi *privacy relevant*, onde verificare la coerenza delle misure di sicurezza rispetto al livello di rischio associato al trattamento.

Nel corso del 2025 sono stati condotti specifici **audit esterni** privacy. In particolare, sono stati condotti degli audit on site, volti a rilevare il livello di conformità ai requisiti di sicurezza in scope e alle normative vigenti in materia di privacy, nei confronti di tre responsabili del trattamento selezionati a campione ed incaricati delle seguenti attività Nell'ambito di Tamini Trasformatori S.r.l. sono state condotte tre distinte attività di audit interni nonché un primo audit esterno nei confronti di un fornitore nominato responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28 GDPR. Nell'ambito degli audit esterni, le verifiche condotte hanno dimostrato un buon livello di conformità, rispetto ai controlli effettuati, dei fornitori verificati.

Le metriche e gli obiettivi legati alla forza lavoro propria

MDR-T
S1-5

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito una serie di obiettivi specifici, volti a valutare i progressi compiuti rispetto alla propria forza lavoro e agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Catena del valore sostenibile"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE / VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
ECCELLENZA IN SICUREZZA: Costruzione del nuovo modello company-wide di sicurezza sul lavoro in chiave BBS (Behavorial Based Safety) sia per le attività proprie sia per le attività appaltate	Gruppo Terna	Indice di Sicurezza N°	2024 1	0,79	≤1	≤1	≤1	≤1
Prosecuzione del programma di gender equality a livello aziendale	Gruppo Terna	Consistenza donne su consistenza totale %	2024 18,3%	19,5%	18,8%	19 %	20%	20%
Prosecuzione del programma di gender equality a livello aziendale	Gruppo Terna	Consistenza donne manager fino a due livelli dall'AD su totale manager a due livelli dall'AD* %	2023 26,7%	31,2%	25%	25%	25%	26%

** Il target riportato per il triennio 2025-2028 è da intendersi come soglia minima.*

I target sopraesposti sono stati elaborati e rappresentati, per la prima volta, nel Piano di Sostenibilità 2024-2028, il primo integrato con il Piano Industriale. L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e Scenari e rappresentato anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di amministrazione, non ha previsto, per questi obiettivi, particolari cambiamenti in termini di metriche o metodologie. Come indicato in tabella, nel 2025 l'indice di sicurezza per il Gruppo Terna è stato pari a 0,79, mentre, guardando le sole **società che operano nel business di trasmissione e di dispacciamento** è stato pari a 0,75, in linea con il target fissato per l'anno (pari a ≤1). La percentuale di donne manager fino a due livelli dall'Amministratore Delegato sul totale dei manager a due livelli dall'Amministratore Delegato nel 2025 è stata pari a 31,2 (centrando pienamente l'obiettivo previsto per il 2025 pari al 25%), il valore target per il triennio 2025-2028 riportato in tabella è da intendersi come una soglia minima rispetto alla quale il Gruppo si impegna a non scendere.
Si segnala che le attuali performance e over performance dei valori saranno oggetto di analisi al fine di aggiornare adeguatamente la curva, in occasione del prossimo Piano di Sostenibilità.
Gli obiettivi indicati in tabella sono coerenti con le finalità espresse all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna, per la parte relativa al Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, nel rispetto della norma UNI ISO 45001:2023, e della Politica Diversity, Equity &

Inclusion (DE&I). Questi obiettivi sono stati elaborati tenendo conto dei principali framework internazionali (ad es. ILO, UNI ISO 45001:2023, GRI, UNI/PdR 125:2022) e tengono conto anche delle richieste espresse dalle diverse agenzie di rating specializzate in temi di sostenibilità. In particolar modo, l'indice di sicurezza esprime il livello infortunistico definito come media ponderata sui tre anni precedenti degli indici di frequenza e gravità. Un indice di sicurezza inferiore a 1 riflette un miglioramento rispetto al passato, indicando un potenziamento della gestione dei relativi presidi aziendali.

Tale indice rappresenta sinteticamente l'impegno del Gruppo in ottica di sicurezza ed è coerente con numerosi altri obiettivi dedicati a questo tema nel Piano di Sostenibilità nell'ambito di azione dedicato "Rafforzamento e diffusione della cultura della salute e sicurezza".

Con riguardo al processo per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi, il monitoraggio delle relative performance e il coinvolgimento dei lavoratori si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

LE METRICHE LEGATE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

MDR-M

S1-6

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

		2025					2024				
	U.M.	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Dipendenti a tempo indeterminato	N°	1.372	5.665	0	0	7.037	1.163	5.213	0	0	6.376
Dipendenti a tempo determinato	N°	17	63	0	0	80	11	33	0	0	44
Dipendenti a orario variabile	N°	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti	**N°**	**1.389**	**5.728**	**0**	**0**	**7.117**	**1.174**	**5.246**	**0**	**0**	**6.420**

Nel biennio si registra un incremento dovuto principalmente ad un aumento delle consistenze delle società operanti nel business di trasmissione e dispacciamento per rafforzamento dell'organico dovuto ad esigenze organizzative e gestionali, nonché un aumento delle consistenze del Gruppo Altenia a seguito dell'acquisizione di STE Energy S.r.l..

		2025					2024				
	U.M.	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Italia	N°	1.336	5.296	0	0	6.632	1.121	4.856	0	0	5.977
Europa	N°	44	312	0	0	356	46	280	0	0	326
Resto del mondo	N°	9	120	0	0	129	7	110	0	0	117
Totale dipendenti	**N°**	**1.389**	**5.728**	**0**	**0**	**7.117**	**1.174**	**5.246**	**0**	**0**	**6.420**

		2025				2024			
	U.M.	ITALIA	EUROPA	RESTO DEL MONDO	TOTALE	ITALIA	EUROPA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Dipendenti a tempo indeterminato	N°	6.604	332	101	7.037	5.951	308	117	6.376
Dipendenti a tempo determinato	N°	28	24	28	80	26	18	0	44
Dipendenti a orario variabile	N°	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti	**N°**	**6.632**	**356**	**129**	**7.117**	**5.977**	**326**	**117**	**6.420**

	U.M.	2025	2024
Dipendenti al 31.12 anno precedente	N°	6.420	5.927
Dipendenti cessati	N°	277	253
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	4,3	4,3

Nel biennio si registra una situazione stabile in merito al tasso di avvicendamento.

Si specifica che il numero totale dei dipendenti corrisponde alla consistenza finale al 31 dicembre 2025, in linea con quanto esposto nella nota "5. Costo del personale" del Bilancio consolidato. Inoltre, Il tasso di avvicendamento è dato dal rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti cessati nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione e il numero dei dipendenti in forza alla fine dell'anno precedente. Il numero dei dipendenti cessati nel corso dell'anno considera i dipendenti il cui rapporto di lavoro si è risolto a seguito di pensionamento, risoluzione incentivata, dimissioni spontanee, licenziamenti e decessi in servizio.

MDR-M
S1-7

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

	U.M.	2025	2024
Totale di lavoratori non dipendenti	**N°**	**113**	**72**

Il totale dei lavoratori non dipendenti comprende le seguenti tipologie contrattuali:

- **somministrazione:** si intende un contratto a tempo indeterminato o determinato, con il quale un soggetto autorizzato (Agenzia per il lavoro, Apl, ex Agenzia interinale) mette a disposizione di una società del Gruppo Terna uno o più suoi lavoratori dipendenti. Il dato si riferisce al numero dei contratti di somministrazione, al 31/12 dell'anno oggetto di rendicontazione;
- **stage o tirocinio:** si intende un contratto che prevede l'inserimento temporaneo di risorse all'interno delle società del Gruppo Terna al fine di realizzare un percorso di alternanza scuola/lavoro nell'ambito dei processi formativi. Il dato si riferisce al numero dei contratti di stage o tirocinio al 31 dicembre dell'anno oggetto di rendicontazione;
- **collaborazione coordinata e continuativa:** si intende un accordo con cui un collaboratore si impegna a lavorare in modo continuativo per una società del Gruppo Terna con l'obiettivo di raggiungere un risultato concordato. Il dato si riferisce al numero di contratti di collaborazione coordinata e continuativa (Co.co.co), al 31 dicembre dell'anno oggetto di rendicontazione;
- **lavoratori autonomi:** si intendono professionisti che forniscono servizi lavorativi all'impresa, senza rapporto di subordinazione. Il dato si riferisce al numero di contratti di lavoro autonomo, al 31 dicembre dell'anno oggetto di rendicontazione.

Nel biennio si registra un aumento dei lavoratori non dipendenti dovuto principalmente al maggior numero di contratti di somministrazione stipulati da Tamini Trasformatori S.r.l..

MDR-M
S1-8

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

	U.M.	2025	2024
Numero di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	N.	6.690	5.977
Numero di dipendenti	N.	7.117	6.420
Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi	%	94,0	93,1

TASSO DI COPERTURA	CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	DIALOGO SOCIALE
	LAVORATORI DIPENDENTI – SEE (PER I PAESI CON > 50 IMP. CHE RAPPRESENTANO > 10 % DEGLI IMPIEGATI TOTALI)	RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO (SOLTANTO SEE) (PER I PAESI CON > 50 IMP. CHE RAPPRESENTANO > 10 % DEGLI IMPIEGATI TOTALI)
0 - 19 %		
20 - 39 %		
40 - 59 %		
60 - 79 %		
80 - 100 %	Italia	Italia

Tutti i dipendenti delle società con sede in Italia sono coperti da accordi di contrattazione collettiva e, di conseguenza, da rappresentanti sindacali sul luogo di lavoro. In particolare, per quanto riguarda le società operanti nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del settore elettrico. Ai dipendenti del Gruppo Tamini, Gruppo Altenia e Brugg Cables Italia S.r.l. si applica il CCNL del settore metalmeccanico. Ai dipendenti di Terna Crna Gora d.o.o. si applica il Contratto Collettivo Generale del Montenegro, nonché il Contratto Collettivo di Settore per l'Energia. Per i dipendenti di Brugg Cables in Germania, in assenza di un contratto collettivo aziendale, si applicano le condizioni di lavoro disciplinate dalla legislazione nazionale e dai contratti

individuali di lavoro, in linea con gli standard del sistema di relazioni industriali tedesco. Per i dipendenti di Brugg Cables Company Ltd., dove il sistema di relazioni industriali dell'Arabia Saudita non prevede contratti collettivi paragonabili a quelli italiani, le condizioni di lavoro sono definite in conformità con la legislazione nazionale e con i contratti individuali di lavoro.

Per completezza si segnala che per alcune società estere non operanti in Italia non esiste un vero e proprio CCNL derivato dalla contrattazione collettiva. Ad esempio, in Svizzera la contrattazione segue la normativa locale/cantonale che coesiste con i singoli regolamenti aziendali. Per tale ragione, i dipendenti di queste realtà non sono conteggiati tra i dipendenti coperti da contrattazione collettiva.

MDR-M
S1-9

Metriche della diversità

DIPENDENTI DELL'ALTA DIRIGENZA	U.M.	2025	2024
Donne	N°	29	27
Uomini	N°	64	60
Altro	N°	0	0
Non comunicato	N°	0	0
Totale	**N°**	**93**	**87**
Donne	%	31,2	31,0
Uomini	%	68,8	69,0
Altro	%	0	0
Non comunicato	%	0	0

Per dipendenti dell'alta dirigenza si intendono le posizioni manageriali (Dirigenti e Quadri) a uno e a due livelli dall'Amministratore Delegato di Terna S.p.A. al 31 dicembre dell'anno oggetto di rendicontazione.

		2025				2024			
	U.M.	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Donne	N°	243	875	271	1.389	196	726	252	1.174
Uomini	N°	1.020	3.365	1.343	5.728	976	2.992	1.278	5.246
Altro	N°	0	0	0	0	0	0	0	0
Non comunicato	N°	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**N°**	**1.263**	**4.240**	**1.614**	**7.117**	**1.172**	**3.718**	**1.530**	**6.420**

Nel corso del 2025 l'aumento delle consistenze è attribuibile principalmente all'incremento dei dipendenti al di sotto dei 30 anni.

MDR-M
S1-10

Salari adeguati

Grazie all'applicazione del CCNL, che si applica a tutti i dipendenti impiegati in Italia, è garantito un salario adeguato e in linea con i parametri di riferimento applicabili. Per quanto riguarda i dipendenti impiegati all'estero, vengono garantite le tutele previste dalle normative locali vigenti e in base ai parametri di mercato locali, che assicurano un salario adeguato.

Protezione sociale

MDR-M
S1-11

Con riferimento ai dipendenti del Gruppo Terna in Italia, ad essi è garantita anche una forma di protezione sociale che li tutela in caso di perdita di reddito dovuta a circostanze quali la malattia, la disoccupazione, casi di infortuni sul lavoro o disabilità acquisita, congedo parentale e, infine, pensionamento.
Anche per le società estere del Gruppo, vengono garantite le tutele di protezione sociale previste dalle normative locali vigenti.

MDR-M
S1-12

Persone con disabilità

PERSONE CON DISABILITÀ	U.M.	2025	2024
Numero di dipendenti con disabilità	N°	251	224
Percentuale di dipendenti con disabilità	%	3,5	3,5

Il dato esposto si riferisce al numero di lavoratori appartenenti a categorie protette ai sensi della legge 68/99 al 31 dicembre dell'anno oggetto di rendicontazione. Lo stesso si riferisce al personale in forza in Italia, in quanto il dato dei dipendenti con disabilità all'estero è pari a 0. I dipendenti con disabilità sono le persone assunte mediante procedura di collocamento mirato previsto dalla legge 68/99, che si trovano nella condizione di disabilità riconosciuta maggiore del 46%; persone in servizio alle quali è stata riconosciuta la condizione di disabilità maggiore del 60%; persone assunte mediante procedura di collocamento mirato previsto da legge 68/99 che si trovano in situazioni di svantaggio/disagio sociale (orfani e coniugi di vittime del lavoro, di guerra, di atti di terrorismo, etc.).

MDR-M
S1-13

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

	U.M.	2025					2024				
		DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	N°	1.230	4.747	0	0	5.977	953	4.238	0	0	5.191
Dipendenti	N°	1.389	5.728	0	0	7.117	1.174	5.246	0	0	6.420
Dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	%	88,6	82,9	0	0	84,0	81,2	80,8	0	0	80,9

	U.M.	2025		2024	
		NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE	ORE MEDIE DI FORMAZIONE	NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE	ORE MEDIE DI FORMAZIONE
Donna	N°	78.728	56,7	48.156	41,0
Uomo	N°	343.610	60,0	268.535	51,2
Altro	N°	0	0	0	0
Non comunicato	N°	0	0	0	0
Totale	**N°**	**422.338**	**59,3**	**316.691**	**49,3**

I sistemi di valutazione adottati dal Gruppo Terna per valutare i dipendenti sono il *people for performance* - P4P e i sistemi di incentivazione a breve termine (*short term incentives, management by objectives*, bonus a progetto e incentivazioni commerciali).
Il sistema di valutazione P4P è lo strumento utilizzato per valutare i dipendenti delle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l. e, dal 2025, è stato esteso anche al personale impiegatizio del Gruppo Brugg Cables, di Altenia S.r.l., Halfbridge Automation S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o..

Tutti i dipendenti delle suddette società sono sottoposti a valutazione delle performance, ad eccezione dei dipendenti cessati in corso d'anno, i distaccati sindacali, le assunzioni dal 16 settembre dell'anno di rendicontazione e gli assenti di lunga durata (es. distaccati per cariche pubbliche, assenti per malattia di durata superiore a 1 mese etc.). La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni è stata calcolata rapportando il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisione periodiche delle prestazioni suddivisi per genere al numero totale di dipendenti per categoria di genere al 31 dicembre. Le ore medie di formazione sono il risultato del rapporto tra il numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per categoria di genere nell'anno oggetto di rendicontazione e il numero totale di dipendenti per categoria di genere al 31 dicembre.
Nell'anno di rendicontazione 2025 si è ritenuto opportuno, per una migliore rappresentazione degli strumenti gestionali adottati, considerare nel calcolo della metrica in questione il numero complessivo delle valutazioni, ovvero conteggiando per i dipendenti soggetti a diverse valutazioni, sia le revisioni periodiche avvenute attraverso il sistema P4P sia le revisioni legate ai sistemi di incentivazione di breve termine. Ciò ha comportato il ricalcolo del valore anche per l'anno 2024, anno in cui era stato considerato un solo sistema di valutazione per ciascun dipendente.
Secondo la metodologia utilizzata nel 2024, il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche era pari a 5.170.

Nel 2025, rispetto all'anno precedente, si osserva un incremento dei dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche, determinato principalmente dall'estensione del sistema di valutazione *people for performance* - P4P, in particolare anche alle società non operanti nel business di trasmissione e dispacciamento.

Inoltre, nel medesimo periodo si rileva un aumento delle ore di formazione dovuto all'ampliamento del piano formativo e all'introduzione del *learning index*. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Iniziative finalizzate alla formazione".

Metriche di salute e sicurezza

	U.M.	2025 LAVORATORI DIPENDENTI	2024 LAVORATORI DIPENDENTI
Lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	%	98,1	98,3
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N°	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	N°	39	46
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	N°	3,3	4,2
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	N°	0	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	N°	1.464	1.455

	U.M.	2025 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	2024 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro per i lavoratori nella catena del valore	N°	0	1

La percentuale dei lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza si riferisce alla forza lavoro propria. I lavoratori di società con sede in Italia sono coperti al 99%.
Il numero di infortuni sul lavoro registrabili corrisponde agli infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno registrati e denunciati all'Ente di previdenza competente.
Il tasso di infortunio sul lavoro è calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrati rispetto alle ore lavorate nell'anno (date dalla somma delle ore lavorate, le ore di straordinario, le ore formazione e le ore viaggio), moltiplicato per 1 milione.
Per quanto riguarda le giornate perse a causa di infortunio, nell'anno oggetto di rendicontazione, sono esclusi dal computo delle giornate non lavorate per infortuni quelli in itinere ad eccezione delle giornate in cui il trasporto è stato organizzato dalla società. Nel caso di un evento infortunistico, le cui giornate di assenza ricadono a cavallo di due anni di rendicontazione, l'evento infortunistico viene considerato nell'anno di accadimento mentre le giornate perse per infortunio vengono computate nell'anno di effettiva fruizione.
Nel biennio si osserva una riduzione del numero di infortuni a livello di Gruppo, riconducibile principalmente alla diminuzione degli eventi occorsi in Terna Rete Italia S.p.A.. Tale andamento è attribuibile alle azioni di prevenzione implementate dalla Società nel corso del 2025, descritte nel paragrafo "Iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro".

MDR-M
S1-15

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

In base a quanto previsto dalle legislazioni e dalle regolamentazioni aziendali vigenti in materia di congedi per motivi familiari, tutto il personale dipendente del Gruppo ha diritto a beneficiare di congedi per motivi familiari, ricorrendone i presupposti indicati dalla normativa di riferimento.

		2025					2024				
	U.M.	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	%	17,6	10,2	0	0	11,6	21,4	10,7	0	0	12,7

I dati riportati in tabella si riferiscono al numero di dipendenti in forza al 31 dicembre che, nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione, hanno usufruito almeno una volta di un congedo per motivi familiari. Il dato è rapportato alle consistenze finali dello stesso anno.

MDR-M
S1-16

Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

	U.M.	2025	2024
Divario retributivo di genere	%	3,8	4,1

	U.M.	2025	2024
Pay ratio*	n°	55	34

** Il pay ratio è il rapporto tra remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti.*

Il divario retributivo di genere è stato calcolato come media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti del Gruppo Terna di genere maschile al netto della media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti del Gruppo Terna di genere femminile diviso la media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti del Gruppo Terna di genere maschile moltiplicato 100. Con retribuzione oraria lorda si intende la remunerazione totale annua lorda del dipendente con l'inclusione di tutte le componenti fisse e variabili, monetarie e non monetarie, suddivisa per il totale

delle ore teoriche lavorative. Ai fine del calcolo sono stati considerati:

- come indicazione della remunerazione totale annua lorda, il valore più alto per ciascun dipendente tra imponibile previdenziale e imponibile fiscale;
- come indicazione del totale delle ore teoriche lavorative, il numero di ore lavorative (proporzionate rispetto all'effettivo rapporto di lavoro nel corso dell'anno) riferite alla normativa di lavoro applicata dalle società del Gruppo;
- il personale in forza al 31 dicembre 2025 con rapporto di lavoro subordinato.

Al fine di monitorare il rapporto tra la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ruolo cui è attribuito il salario più elevato, e la popolazione aziendale del Gruppo Terna (*pay ratio*), è stato calcolato il rapporto tra la remunerazione totale annua lorda dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la retribuzione totale annua lorda mediana della popolazione aziendale del Gruppo Terna (quest'ultima con l'esclusione della remunerazione totale annua lorda dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Con retribuzione totale annua lorda si intende la remunerazione del dipendente con l'inclusione di tutte le componenti fisse e variabili, monetarie e non monetarie. Ai fine del calcolo sono stati considerati:

- come indicazione della remunerazione totale annua lorda, il valore più alto per ciascun dipendente tra imponibile previdenziale e imponibile fiscale;
- il personale in forza al 31 dicembre 2025 con rapporto di lavoro subordinato.

Infine, si evidenzia che la differenza rispetto al valore del *pay ratio* dello scorso anno calcolato secondo questa modalità, è legata all'entrata a regime per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dell'erogazione dei piani di incentivazione di lungo termine, previsti dalla politica retributiva.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

MDR-M S1-17

Nel corso del 2025, si sono svolte 10 riunioni del Comitato Etico, in cui sono state discusse n. 12 segnalazioni (delle n. 12 segnalazioni, 3 sono del 2024). L'informativa relativa alle segnalazioni pervenute al Gruppo nel corso del 2025 è stata sintetizzata nella seguente tabella e dettagliata in seguito alla stessa.

	2025	2024
Numero totale di episodi di discriminazione:	0	0
- di cui molestie	*0*	*0*
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti dall'impresa	12[101]	11

Si segnala, innanzitutto, che nessuna delle segnalazioni pervenute, ammissibili ed esaminate nel corso del 2025 ha riguardato episodi di discriminazioni, ivi comprese le molestie, tenuto conto della definizione di molestia riportata nello standard ESRS di cui al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione, del 31 luglio 2023, che integra la Direttiva n. 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.

Con riferimento alle segnalazioni presentate, delle 12 segnalazioni pervenute nel corso del 2025:

- 2 hanno riguardato Terna S.p.A. e di queste:
  - 1 è stata considerata fondata e relativa all'oggetto "Rapporti con i fornitori";
  - 1 relativa all'oggetto "Trattamento dei dipendenti" ed era inammissibile.

[101] Il numero si riferisce alle segnalazioni discusse nel 2025. Di queste 12 (n. 9 pervenute tramite i canali predisposti dall'impresa, mentre le restanti sono state altrimenti trasmesse al gestore). Inoltre, delle 12 segnalazioni, n. 9 sono pervenute nel 2025 e n. 3 nell'ultimo trimestre del 2024 ed esaminate nel 2025 in linea con le tempistiche previste.

- 9 hanno riguardato Terna Rete Italia S.p.A., di queste:
  - 2 relative all'oggetto "Corretta applicazione delle procedure aziendali/CCNL" sono state considerate fondate;
  - 3 relative all'oggetto "Trattamento dipendenti" sono state considerate infondate;
  - 1 relativa ad una richiesta di informazioni relativa ad un riscontro è stata considerata infondata;
  - 1 relativa all'oggetto "Ambiente e Safety" è stata considerata infondata;
  - 1 relativa all'oggetto "Trattamento dipendenti" era inammissibile;
  - 1 è in corso di integrazione istruttoria e pertanto in corso di analisi da parte del Comitato Etico.
- 1 segnalazione, relativa all'oggetto "Trattamento dipendenti", ha riguardato Brugg Kabel AG ed è stata considerata infondata.

Ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Terna e in ragione degli standard di rendicontazione, si dà atto che gli esiti delle segnalazioni esaminate nel corso del 2025[102] sono di seguito sinteticamente riassumibili:

- archiviate "senza fondamento": 8 segnalazioni;
- fondate "con seguito e con provvedimento": 3 segnalazioni[103];
- fondate "con seguito senza provvedimento": 0 segnalazioni.

Per completezza informativa, si segnala che il dettaglio circa i valori dell'anno 2024 è disponibile a pag. 312 della Relazione Finanziaria Annuale 2024, nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024.

Si segnala che, nel 2025, non è stato segnalato alcun caso di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione OIL sui principi e i diritti fondamentali del lavoro, delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali o dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite, relativi ai lavoratori nella catena del valore, le comunità locali e i clienti.

Infine, sempre nel 2025, non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani, così come casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

[102] Con riguardo al numero totale di segnalazioni pervenute nel 2025, si dà atto che sono complessivamente n. 11 e che le restanti 2, pervenute nell'ultimo trimestre del 2025 sono oggetto di analisi, sempre nel rispetto delle tempistiche previste, nel corso del 2026.
[103] Tali segnalazioni non risultano essere state oggetto di sanzione o ammenda da parte di un soggetto esterno.

Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2]

S2 | SBM-2
S2 | SBM-3

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi ai lavoratori nella catena del valore

Terna riconosce che una catena del valore sostenibile deve essere in grado di identificare e gestire gli impatti negativi, puntando a massimizzare i benefici per i lavoratori. Questo approccio contribuisce all'affermazione di modelli di produzione che rispettano i diritti umani delle persone coinvolte.

Con questo obiettivo vengono adottate una serie di misure preventive e di mitigazione per affrontare i potenziali impatti legati alle condizioni di lavoro dei dipendenti lungo la catena del valore che possono essere correlati al verificarsi di singoli incidenti, come, ad esempio. eventuali violazioni dei codici di condotta, con conseguenti problematiche relative all'orario di lavoro e alla stabilità occupazionale o episodi infortunistici. Nello specifico, il rischio legato a infortuni o incidenti ai danni dei lavoratori può anche risultare in gravi ripercussioni in termini reputazionali.

Al fine di prevenire tali episodi, **si impone contrattualmente l'osservanza di specifiche condizioni che tutelano i diritti dei lavoratori**. L'impegno a adottare particolari cautele, ai fini dell'osservanza dei requisiti richiesti per la contrattualizzazione e per la qualificazione, **può condurre le ditte appaltatrici a migliorare le proprie prassi interne di gestione dei lavoratori**, determinando un **contributo positivo** in termini di condizioni di lavoro e parità di trattamento. Tali impegni non solo favoriscono il rafforzamento della sostenibilità e della resilienza del modello di business, ma contribuiscono anche a garantire la sostenibilità delle sue filiere di riferimento, generando possibili impatti positivi anche nei confronti dei lavoratori. In questo contesto, i lavoratori della catena del valore rappresentano un gruppo di portatori di interesse centrale, cui sono anche correlati obiettivi specifici del Piano di Sostenibilità del Gruppo.

Tra questi si considerano per le attività a monte della catena del valore: i lavoratori delle ditte impegnate nell'approvvigionamento di materiali e di prodotti finiti (in cui rientrano l'acquisto dei materiali necessari per i processi produttivi delle società controllate e l'acquisto dei prodotti finiti necessari per le altre attività del Gruppo), includendo anche l'approvvigionamento di lavoro da parte di imprese terze per le attività core del Gruppo (mediante contratti di appalti di lavoro e servizi) . Inoltre, il Gruppo Terna considera lavoratori appartenenti alla propria catena del valore anche i lavoratori che esercitano la propria attività presso la sede dell'impresa ma che non fanno parte della forza lavoro propria. Guardando invece alle attività a valle della catena del valore, sono da considerarsi i lavoratori impiegati in ditte che si occupano di attività di trasporto e logistica e di gestione dei rifiuti e del fine vita degli asset e delle opere.

Le evidenze fin qui emerse in fase di due diligence sui diritti umani e le analisi di Doppia Rilevanza non hanno evidenziato forniture a rischio significativo di lavoro minorile, di lavoro forzato o coatto, anche grazie alla **forte prevalenza di fornitori nazionali determinata dalla specificità del business**.

Per quanto riguarda i fornitori esteri, viene valutato il **rischio-Paese** ossia la possibilità di avere un danno al verificarsi di fatti o eventi collegabili al contesto economico, sociale e politico del Paese in cui il fornitore opera abitualmente. È un rischio al momento contenuto

vista la prevalenza di fornitori nazionali e comunitari, ma che potrebbe assumere rilevanza maggiore in funzione del possibile ampliamento all'estero dei mercati di riferimento. Per l'analisi e la **valutazione dei fattori di rischio** più rilevanti, che si riferiscono ai macro-temi della governance economica e politica dei vari Paesi, e al **rispetto dei diritti umani sanciti a livello internazionale**, sono utilizzati elementi oggettivi, tra cui la ratifica delle convenzioni ONU e ILO, combinati con le valutazioni espresse dalle principali Organizzazioni Non Governative (ONG) internazionali e dalle più importanti agenzie di rating attive sui temi in oggetto. Tali valutazioni sono aggiornate periodicamente e costituiscono quindi una fonte di monitoraggio costante dell'evoluzione effettiva del contesto. A queste valutazioni si aggiunge la segnalazione dei provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità italiane e internazionali, sia europee che extraeuropee, che comportano limitazioni alla libera circolazione dei beni (embarghi commerciali) o regole di comportamento nel caso di transazioni con Paesi a fiscalità agevolata (paradisi fiscali).

Nel caso di **fornitori appartenenti a comparti rilevanti ai fini ESG** si richiedono requisiti sociali e ambientali di qualifica più stringenti. Questi specifici comparti sono periodicamente identificati sulla base dei Gruppi Merceologici di cui si valuta la rilevanza per il business (importo approvvigionato, potenziali criticità per il core business) e degli aspetti sociali (salute e sicurezza e condizioni di lavoro) e ambientali (impatti ambientali significativi nella filiera produttiva, nell'utilizzo delle risorse, e nella fase di fine vita utile)[104]. L'appartenenza a questa categoria comporta una particolare attenzione in fase di qualifica e nella messa a punto delle specifiche tecniche, e l'impegno a adottare particolari cautele nel caso di comparti non soggetti a qualifica. Infine, **considerato il significativo utilizzo di manodopera esterna nei cantieri**, gli appalti di lavoro sono sottoposti a regole più rigorose non solo in sede di qualificazione, ma anche nella gestione, sono state infatti introdotte ulteriori misure in tema di salute e sicurezza.

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI SUI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti positivi	
Miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti delle ditte appaltatrici, anche grazie all'osservanza dei principi del Codice Etico di Terna, come stabilito dagli accordi contrattuali	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Impatti negativi	
Infrazioni e violazioni all'interno della catena del valore, ad esempio, a causa di segnalazioni di criticità inerenti alle condizioni di lavoro dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, ecc.)	Condizioni di lavoro
Eventi infortunistici tra i dipendenti delle ditte appaltatrici dovuto anche a una scarsa sensibilizzazione sul tema	
Rischi	
Infortuni / incidenti a danno di dipendenti, appaltatori e subappaltatori	Condizioni di lavoro

[104] Come, ad esempio, l'appartenenza a gruppi merceologici relativi a settori labour-intensive con bassa qualificazione e specializzazione delle risorse o a filiere classificate come inquinanti sulla base di liste e database stilati da organismi esterni.

MDR-P
S2-1

LE POLITICHE RELATIVE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Il Gruppo Terna, riconoscendo l'importanza delle tematiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, in coerenza con quanto emerso dall'Analisi di Doppia Rilevanza, ha adottato un articolato sistema di politiche a supporto della gestione di impatti, rischi e opportunità. Tali politiche, definite nel rispetto di normative e best practice di riferimento e periodicamente aggiornate sulla base dell'evoluzione dello scenario e delle istanze emerse dall'attività di stakeholder *engagement*, sono tutte riepilogate nell'apposito paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni Generali".

Di seguito sono fornite le informazioni, contenute in tali politiche, direttamente riferite ai lavoratori della catena del valore del Gruppo Terna.

Codice Etico

Il Codice Etico[105] definisce i valori di lealtà, integrità, trasparenza e responsabilità che guidano il Gruppo nei rapporti con tutti gli stakeholder. Con specifico riferimento ai lavoratori nella catena del valore, il Gruppo Terna si impegna per quanto possibile a un'esaustiva presentazione dei rischi connessi con la realizzazione di lavori per conto della società e delle relative misure preventive. Con i fornitori di Paesi definiti a "rischio" da organizzazioni riconosciute, vengono introdotte clausole contrattuali che prevedono: un'autocertificazione da parte del fornitore dell'adesione a specifici obblighi sociali (ad esempio, misure che garantiscono ai lavoratori il rispetto dei diritti fondamentali, i principi di parità di trattamento e di non discriminazione, la tutela del lavoro minorile) e la possibilità di avvalersi di azioni di controllo presso le unità produttive o le sedi operative dell'impresa fornitrice.

Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna"

Accanto al Codice Etico, il Gruppo adotta la Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna"[106]. Con riferimento ai lavoratori nella catena del valore, il Gruppo, tramite tale Linea Guida, si impegna principalmente a promuovere il rispetto di standard etici elevati, anche nei Paesi dove le leggi locali non garantiscono il pieno rispetto dei diritti umani. In particolare, la politica si concentra principalmente sui diritti umani legati al lavoro, specialmente quelli previsti dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) del 1998.

Politica di Sostenibilità

Anche con riferimento ai lavoratori della catena del valore del Gruppo, un ruolo importante nell'ambito della gestione dei relativi impatti, rischi ed opportunità rilevanti viene assunto dalla Politica di Sostenibilità del Gruppo Terna[107]. Tramite la stessa il Gruppo cerca di tutelare i diritti delle persone che lavorano nell'ambito della catena del valore, impegnandosi a:

- promuovere la prevenzione degli infortuni dei lavoratori tramite un processo strutturato che punta a minimizzare i rischi legati alla salute e alla sicurezza di tali soggetti;
- garantire il rispetto dei diritti umani, con un focus che coinvolge anche la promozione e l'accettazione dell'inclusione e della diversità;
- identificare aree maggiormente a rischio nell'ambito della propria catena del valore e verificare le relative misure di prevenzione attraverso due diligence mirate.

[105] Per ulteriori informazioni rispetto al "Codice Etico" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" all'interno della sezione "Informazioni di governance".
[106] Per ulteriori informazioni rispetto alla Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative alla forza lavoro propria" all'interno della sezione "Informazioni sociali".
[107] Per ulteriori informazioni rispetto alla Politica di Sostenibilità si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

Principi di Condotta dei Fornitori di Terna

I principi di condotta dei fornitori consistono in un riepilogo articolato di indicazioni sui comportamenti richiesti ai fornitori attraverso la sottoscrizione di appositi moduli e dichiarazioni che acquisisce in fase di qualificazione (ove applicabile), con la definizione di requisiti di partecipazione a gara e, nella fase di affidamento, tramite la documentazione contrattuale. Con specifico riferimento agli aspetti correlati alle condizioni di lavoro e alla parità di trattamento e di opportunità si segnalano i seguenti punti:

- **diritti umani e pari opportunità:** i fornitori sono tenuti a rispettare e promuovere i diritti umani universalmente riconosciuti affermati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU e nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro emessa dall'ILO. In coerenza con tali principi i fornitori, pertanto, si impegnano a rispettare la dignità personale, la privacy e i diritti di ciascun individuo e ad evitare qualsiasi forma di discriminazione per ragioni di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinioni politiche, nazionalità, estrazione e stato sociale, appartenenza sindacale, età, condizione di salute o disabilità;
- **violenza verbale e fisica:** i fornitori si impegnano a non ammettere qualsiasi forma di maltrattamento verbale, fisico o mentale, molestie, minacce, trattamenti disumani o umilianti, punizioni corporali o nessun'altra forma di intimidazione;
- **lavoro forzato o minorile:** i fornitori non devono fare riscorso al lavoro forzato né devono impiegare o utilizzare lavoro minorile, inoltre devono evitare qualsiasi forma di lavoro nero;
- **libertà di associazione:** i fornitori sono tenuti a garantire il diritto dei lavoratori a costituire liberamente associazioni sindacali e a riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
- **retribuzione e orario di lavoro:** l'orario di lavoro dei dipendenti dei fornitori non può superare il limite massimo indicato dalle leggi vigenti e la retribuzione minima non può essere inferiore a quella stabilita dai contratti collettivi e dai trattamenti legislativi e normativi vigenti di riferimento in forza nei diversi Paesi;
- **salute e sicurezza:** i fornitori devono garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre e rispettare tutte le norme in materia di salute e sicurezza. I fornitori devono porre in essere tutte le misure di sicurezza previste dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di igiene del lavoro inclusa un'adeguata formazione specifica sul tema verso i propri dipendenti. È considerata positivamente l'adozione di sistemi certificati di gestione della salute e sicurezza dei dipendenti.

Terna si aspetta che tutti i suoi fornitori condividano e rispettino tali principi e che si adoperino a loro volta per promuoverli anche presso i propri fornitori e subappaltatori.

Il presidio e il monitoraggio delle attenzioni ESG all'interno della catena del valore prevede il coinvolgimento di diverse strutture che verificano l'esistenza dei requisiti documentali, o attraverso visite in loco, da parte dei fornitori. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano le funzioni Acquisti e Appalti e HSE Qualità e Rischi.

I principi di condotta riprendono quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'ILO e nei Dieci Principi del *Global Compact*, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e i diritti umani e nelle linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali.

I principi contenuti all'interno della politica vengono diffusi tra gli stakeholder attraverso la messa a disposizione del documento sul sito istituzionale.

S2-2

IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

In relazione alle **iniziative di coinvolgimento**, con riferimento al tema della safety-cultura di filiera, anche nel 2025 è proseguito il programma Eccellenza in Sicurezza (EIS) nei cantieri, che ha coinvolto gli appaltatori. L'EIS ha lo scopo di **consolidare** la **cultura della sicurezza** e rafforzare i **rapporti di collaborazione** basati su un patrimonio condiviso di conoscenze e competenze tecniche, buone prassi di lavoro e, in particolare, nuovi modelli culturali e comportamentali di consapevolezza e responsabilità verso sé stessi e gli altri.

Parallelamente al Programma EIS, come ulteriore iniziativa di coinvolgimento, si segnalano le attività svolte nel contesto del **Tavolo tecnico della Sicurezza Terna-ANIE** (Federazione Nazionale Imprese Elettriche ed Elettroniche). Tale iniziativa, attiva da oltre dieci anni, ha l'obiettivo di definire, **condividere** e **adottare** specifiche **linee guida**, **policy** e **procedure tecniche** per **minimizzare i rischi sul lavoro** e **prevenire infortuni** durante lo svolgimento delle attività lavorative, anche sfruttando le migliori pratiche individuate e l'utilizzo di dispositivi individuali innovativi. L'efficacia e la prosecuzione del Tavolo con ANIE (tra cui anche rappresentanti delle aziende della filiera del Gruppo) è garantito dall'impegno del management aziendale, in particolare dalla direzione Affari Generali Legali e Societari. I lavori del Tavolo tecnico sono coordinati dal responsabile AGLS-HSEQ-Health & Safety di Terna S.p.A. e avvengono almeno a cadenza annuale.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza 2025 sono state condotte una serie di interviste one-to-one con dei fornitori del Gruppo, nel corso delle quali sono stati presentati e valutati anche gli impatti relativi ai lavoratori nella catena del valore. Un potenziamento delle attività di coinvolgimento sarà inoltre previsto con riferimento agli obiettivi del Gruppo sul *capacity building* dei fornitori, ricompresi all'interno della più ampia progettualità riferita alla progressiva implementazione della *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* inclusa nel Piano di Sostenibilità 2024-2028.

S2-3

I PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI SOCIALI NEGATIVI SUI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Con riferimento alle informazioni riguardanti i processi per porre rimedio agli impatti sociali negativi sui lavoratori nella catena del valore, si rimanda al paragrafo "I processi per porre rimedio agli impatti sociali negativi" contenuto all'interno delle "Informazioni sociali", sezione "Forza lavoro propria [ESRS S1]".

MDR-A
S2-4

LE AZIONI RELATIVE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Il Gruppo Terna nel corso delle proprie attività mette in atto una serie di azioni volte a prevenire, mitigare, correggere o migliorare gli impatti e affrontare i rischi rilevanti connessi ai lavoratori nella catena del valore, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza. Sulla base dell'ambito di riferimento, viene illustrato di seguito l'elenco delle azioni attuate nel corso del 2025.

Monitoraggio dei requisiti sociali dei fornitori

Al fine di prevenire eventuali impatti negativi connessi alle condizioni di lavoro dei dipendenti delle ditte appaltatrici, per la contrattualizzazione si richiedono **numerosi requisiti**, tra gli altri, focalizzati **su aspetti sociali** (diritti umani, condizioni di lavoro), che per alcuni comparti rilevanti ai fini ESG, sono necessari sin dalla fase di qualificazione.

Nell'ambito degli appalti strumentali, tra i principali requisiti monitorati si segnalano: patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, applicazione del contratto collettivo di lavoro, regolarità contributiva e fiscale, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro e regolarità in materia di impiego di categorie protette. Il riscontro di eventuali non conformità può comportare penali o la risoluzione contrattuale. Nello specifico, si segnala che le iniziative di controllo dei requisiti in ambito sono svolte sistematicamente in fase di contrattualizzazione con il fornitore. A tutti i fornitori è richiesto di impegnarsi contrattualmente **a conformare i propri comportamenti a quanto disposto dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo 231**, il soddisfacimento dei quali garantisce idonee pratiche e policy aziendali anche ai fini dei requisiti sociali.

Al fine di verificare l'efficacia di tale azione, è previsto il monitoraggio della copertura delle relative attività di verifica che per il 2025 si è attestato al 100% per i requisiti di base[108] e al 79% per i requisiti integrativi[109].
Nei gruppi merceologici a maggiore rilevanza sotto il profilo della sostenibilità (tipicamente lavori, servizi di global service e alcune forniture) è richiesta anche la garanzia circa la capacità di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, rappresentata da procedure aziendali focalizzate su elementi significativi dello standard internazionale UNI EN ISO 45001.
Sia in fase di qualifica che nell'arco dei tre anni di validità della qualificazione, è verificata in capo agli Operatori Economici l'effettiva sussistenza dei requisiti di qualificazione anche attraverso verifiche documentali e in sito.
Per un maggiore dettaglio relativo alle iniziative in materia di selezione e qualifica dei fornitori, si prega di fare riferimento alla "Gestione dei rapporti con i fornitori" nella sezione "Informazioni di governance".

Sistema di controllo preventivo della sicurezza

Nell'ambito delle attività svolte in regime di appalto, vengono effettuati **sopralluoghi sui cantieri**, al fine di verificare la **corretta applicazione delle norme antinfortunistiche** da parte dei professionisti della sicurezza incaricati e dalle ditte esecutrici, definendo un sistema di controllo preventivo della sicurezza su due livelli:

- **primo livello:** in capo alla struttura della Committenza che svolge attività di controllo attraverso verifiche sull'operato del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) e delle imprese esecutrici;
- **secondo livello:** è in capo al Gruppo, in particolare alle strutture Health & Safety e Tutela dell'Ambiente che, a campione, verifica l'intero processo di gestione e controllo in cantiere.

Le verifiche di secondo livello includono le verifiche condotte su richiesta degli Organismi di Vigilanza e del Comitato di Qualificazione, in occasione, ad esempio, di eventi infortunistici gravi oppure nel contesto del processo di qualificazione.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 295 verifiche sui cantieri di cui 278 di primo livello e 17 di secondo livello di controllo, relative alla parte di sicurezza nei cantieri sui seguenti aspetti (comparti): organizzazione del cantiere e viabilità; documentazione di cantiere; DPI, attrezzature e mezzi d'opera; fasi di lavoro e rischi operativi; verifica sull'operato dei coordinatori della sicurezza.
Sono, inoltre, stati effettuati 2 sopralluoghi relativamente ai cantieri per l'ambito non regolato.

Minimizzazione del rischio infortuni

Anche per il 2025, è stato messo in atto un processo volto ad adottare, qualora si verifichi un infortunio o un mancato infortunio (near miss) a un dipendente del Gruppo o di una ditta appaltatrice, eventuali misure di mitigazione del rischio anche in ottica di prevenzione. Nello specifico, nei casi di infortunio o near miss, **la struttura locale di Presidio di Sicurezza e Ambiente** ha redatto, con la collaborazione del lavoratore coinvolto e della sua struttura di appartenenza, una **scheda infortunio/near miss**, nella quale sono state riportate le cause e le dinamiche degli eventi, oltre all'indicazione delle misure da adottare per prevenire il verificarsi di nuovi episodi. In caso di infortuni gravi o qualora si sia ritenuto necessario effettuare ulteriori approfondimenti sugli infortuni, è stata istituita una commissione interna composta da esperti della sicurezza e da tecnici, con l'obiettivo di redigere una dettagliata relazione tecnica individuando eventuali misure preventive da adottare su tutto il perimetro aziendale. È stato, inoltre, sviluppato un **programma di trasformazione culturale**, denominato **Eccellenza in Sicurezza**, che mette al centro le persone, i loro comportamenti e gli impatti ad essi correlati. Il programma si basa sulla pratica delle routine di sicurezza e in particolare sulla segnalazione spontanea di sicurezza positiva, negativa e near miss da parte dei lavoratori. La segnalazione è considerata come un'azione di prevenzione e di miglioramento continuo, e non di denuncia. Il monitoraggio delle azioni messe in campo dal Gruppo utili a minimizzare il rischio degli infortuni è attuato attraverso la rendicontazione di specifici KPI di sostenibilità, in particolare del numero di decessi dovuti a lesioni e a malattie connesse al lavoro per i lavoratori nella catena del valore che risulta essere legato all'obiettivo presente nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, rappresentato nella tabella esposta nel paragrafo successivo. Il monitoraggio di tale KPI dimostra pertanto come il Gruppo valuti costantemente l'efficacia delle proprie azioni.

[108] Rispetto dei principi e comportamenti previsti dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo 231 di Terna S.p.A..
[109] Patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, verifica di: applicazione del contratto collettivo di lavoro, regolarità contributiva e fiscale, assenza di reati ambientali, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro, regolarità in materia di impiego di categorie protette, non impedimento a contratti pubblici.

Le metriche e gli obiettivi legati ai lavoratori nella catena del valore

MDR-T
S2-5

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito una serie di obiettivi specifici volti a valutare i progressi compiuti verso i lavoratori nella catena del valore e agli impatti e ai rischi rilevanti collegati, anche al fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Catena del valore sostenibile"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE/ VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
ECCELLENZA IN SICUREZZA: Costruzione del nuovo modello company-wide di *sicurezza sul lavoro in chiave BBS (Behavorial Based Safety)* sia per le attività proprie sia per le attività appaltate	Gruppo Terna	N. infortuni mortali (dipendenti ditte appaltatrici)	2024 0	0	0	0	0	0

Il target sopraesposto è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e Scenari e rappresentato anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di Amministrazione. L'anno base da considerare per la formulazione dell'obiettivo è, quindi, il 2024. Inoltre, in aggiunta rispetto al target rappresentato in tabella si segnala anche l'obiettivo, fissato nel contesto del programma "Eccellenza in Sicurezza", relativo all'avvio di un sistema di premi/penalità per il rafforzamento della cultura della sicurezza nelle aziende della filiera. Nello specifico, nel 2025è stato introdotto il programma in via sperimentale, con lo scopo di incentivare le imprese ad adottare misure di miglioramento continuo in ambito salute e sicurezza sul lavoro, favorendo lo sviluppo di una cultura della sicurezza comportamentale. Tale meccanismo è ad oggi applicato all'ambito degli elettrodotti aerei.
A partire dal 2027 si prevede di rendere tale sistema vincolante.
Gli obiettivi sono coerenti con le finalità espresse all'interno dei Principi di Condotta dei Fornitori e della Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna, per la parte relativa al Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, nel rispetto della norma UNI ISO 45001:2023. Questi target sono stati elaborati tenendo conto dei principali framework internazionali (ad es. ILO, GRI) e considerano anche le richieste espresse dalle diverse agenzie di rating specializzate in temi di sostenibilità.
Con riguardo al processo per la definizione, l'aggiornamento degli obiettivi, il coinvolgimento degli stakeholder e il monitoraggio delle relative performance si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

Comunità locali [ESRS S3]

S3 | SBM-2
S3 | SBM-3

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alle comunità locali[110]

Il Gruppo Terna considera le opinioni, gli interessi e i diritti delle comunità locali (compresi i diritti umani) come un elemento centrale nella sua strategia. La Capogruppo svolge, infatti, un'intensa **attività di *engagement* con le comunità** che vivono nei territori destinati ad ospitare le nuove infrastrutture elettriche, riconoscendo l'importanza che il rapporto con queste comunità ricopre nel suo modello aziendale. La condivisione delle esigenze di sviluppo della rete elettrica con le amministrazioni e le comunità locali e l'ascolto dei cittadini sono azioni attuate allo scopo di **identificare le migliori scelte progettuali e localizzative** delle nuove opere: una vera e propria **progettazione partecipata** con il territorio che tiene conto delle esigenze specifiche dei vari portatori di interesse. La centralità di questi aspetti per la strategia del Gruppo si riflette nella scelta di includere obiettivi dedicati al coinvolgimento degli stakeholder all'interno del Piano di Sostenibilità, integrato nel Piano Industriale.

Gli impatti delle attività del Gruppo sulle comunità locali possono riguardare eventuali disagi legati alla viabilità interessata (in particolare durante la fase realizzativa), al rumore provocato durante le fasi di cantiere e alla percezione visiva e paesaggistica legata alla presenza delle opere realizzate. In considerazione del verificarsi di queste eventuali interferenze la Capogruppo determina le proprie modalità operative, orientandosi verso un approccio improntato all'ascolto e alla concertazione con le comunità locali. Per tale ragione Terna S.p.A. lavora costantemente per trovare soluzioni condivise che possano eliminare o ridurre al minimo tali impatti.
Il modello aziendale di Terna si basa, infatti, sulla progettazione partecipata, coinvolgendo attivamente le comunità nelle scelte localizzative e progettuali delle infrastrutture, permettendo alle comunità di partecipare e contribuire alla definizione delle soluzioni progettuali che, in questo modo, perseguono una maggiore accettazione e comprensione delle opere da parte del territorio. Questo anche nella consapevolezza che intrattenere relazioni ottimali con le comunità locali dalle proprie attività rappresenti un vantaggio reputazionale per il consolidamento della cosiddetta **licenza sociale** ad operare come premessa fondamentale anche per assicurare la realizzazione degli investimenti di Gruppo nei tempi stabiliti dai piani aziendali.
In linea con il precedente esercizio, l'Analisi di Doppia Rilevanza 2025 ha considerato le comunità che vivono o lavorano nei pressi delle opere elettriche o di cantieri per la loro realizzazione. Gli impatti negativi riguardano la realizzazione delle opere che il Gruppo è tenuto a condurre in modo continuativo nell'ambito delle proprie attività core, propedeutiche al raggiungimento della transizione energetica.
La categoria di stakeholder "comunità locali" ricomprende diverse sottocategorie classificate all'interno della mappa di dettaglio degli stakeholder, considerate anche nel contesto della Doppia Rilevanza. Tale mappatura comprende soggetti di diversa natura lungo tutte le fasi dell'attività del Gruppo Terna sul territorio, dallo sviluppo della RTN, alla gestione delle linee esistenti. Nella categoria sono inclusi, ad esempio, cittadini e proprietari di immobili interessati alle attività di Terna e organismi locali in grado di influenzare il processo decisionale.

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI SULLE COMUNITÀ LOCALI

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti negativi	
Determinazione di disagi legati a viabilità (apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui), inquinamento acustico e paesaggio (es. impatto visivo, panorama architettonico, artistico e culturale) dovuti alle attività di cantiere	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Determinazione di disagi legati ad asservimenti di terreni e al paesaggio (es. impatto visivo, panorama architettonico, artistico e culturale) dovuti alla realizzazione delle opere	

[110] In linea con quanto emerso anche dall'aggiornamento dell'Analisi di Doppia Rilevanza, le informazioni relative alle "Comunità Locali" sono significative solo per le attività afferenti alla Trasmissione e al Dispacciamento dell'energia elettrica. Con riferimento agli altri business del Gruppo che operano su siti produttivi circoscritti e senza lo sviluppo di infrastrutture diffuse sul territorio quali Gruppo Brugg Cables, Gruppo Tamini, Gruppo Altenia, questi hanno una limitata interazione con le comunità locali con una conseguente ridotta esposizione a possibili impatti, rischi e opportunità associati alla tematica. Pertanto, le informazioni del presente paragrafo si riferiscono alle sole attività di Trasmissione e Dispacciamento dell'energia elettrica.

MDR-P
S3-1

LE POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ LOCALI

Il Gruppo Terna, riconoscendo l'importanza di un presidio strutturato e continuativo delle tematiche rilevanti emerse dall'Analisi di Doppia Rilevanza, ha adottato un articolato sistema di politiche a supporto della gestione di impatti, rischi e opportunità. Tali politiche, definite nel rispetto di normative e best practice di riferimento e periodicamente aggiornate sulla base dell'evoluzione dello scenario e delle istanze emerse dall'attività di stakeholder engagement, sono tutte riepilogate nell'apposito paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Di seguito sono fornite le informazioni, contenute in tali politiche, direttamente riferite alle comunità locali dalle attività del Gruppo Terna.

Politica di Sostenibilità

Anche con riferimento alle comunità locali, la gestione dei relativi impatti, rischi ed opportunità rilevanti è garantita dalla Politica di Sostenibilità[111], attraverso la quale il Gruppo si impegna a:

- promuovere l'ascolto attivo delle esigenze di tutti i soggetti che si interfacciano con l'Organizzazione;
- valutare gli impatti economici, ambientali e sociali che la propria attività genera nelle comunità di riferimento, con l'obiettivo di instaurare una stretta collaborazione con gli stakeholder;
- garantire il rispetto dei diritti umani di tutti i soggetti che fanno parte delle comunità locali dall'attività del Gruppo.

Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna"

Accanto al Codice Etico, con riferimento alle comunità locali, il Gruppo adotta la Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna", per le cui informazioni si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative alla forza lavoro propria" all'interno della sezione "Informazioni sociali".

Il coinvolgimento degli stakeholder locali nelle attività di investimento sulla rete elettrica del Gruppo Terna

La presente politica si concentra sulla gestione delle relazioni con gli stakeholder delle comunità locali, con l'obiettivo generale di favorire la condivisione e l'attuazione efficiente degli investimenti nella rete elettrica, minimizzando i rischi di controversie e massimizzando le opportunità di dialogo costruttivo, garantendo in questo modo la gestione degli impatti e delle opportunità rilevanti relativi al tema "comunità locali". Essa si applica sia agli investimenti *greenfield* - più significativi e spesso affidati alle strutture centrali, sia agli interventi di rinnovo - *brownfield* gestiti a livello territoriale. La politica mira a costruire un rapporto con il territorio e identifica come principali fasi la progettazione partecipata, lo svolgimento dei procedimenti autorizzativi e le fasi realizzative degli interventi. Il monitoraggio della politica avviene attraverso un coordinamento tra le strutture centrali e territoriali, includendo le aree di Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni, Relazioni Esterne e Affari Istituzionali, Ingegneria e Realizzazione di Progetto, Sviluppo Progetti e Dipartimenti di Trasmissione territoriali. Questo approccio integrato consente di allineare gli interventi infrastrutturali con le esigenze delle comunità locali, garantendo un equilibrio tra sviluppo sostenibile delle infrastrutture di trasmissione elettrica e consenso territoriale.
Le attività di stakeholder *engagement*, e dunque la presente politica, si applicano in termini generali all'intero territorio nazionale, in quanto funzionali alla condivisione delle esigenze di sviluppo e adeguamento della rete elettrica nazionale. Tali attività vengono adattate alle specificità di ciascun intervento, tenendo conto della rilevanza dell'opera per il sistema elettrico, dei benefici locali, delle caratteristiche sociali e ambientali del territorio, nonché delle esigenze degli stakeholder coinvolti. Questo approccio flessibile consente di modulare l'intensità e la natura delle iniziative di *engagement* in base alle peculiarità del contesto territoriale, sociale e considerando l'evoluzione delle opinioni e delle attitudini locali.

Il massimo livello manageriale responsabile dell'attuazione della politica relativa alle relazioni con gli stakeholder delle comunità locali è rappresentato dalle strutture centrali del Gruppo Terna, con un ruolo primario svolto dalla struttura Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni. A seconda delle fasi e del livello di coinvolgimento è prevista la collaborazione con Affari Generali, Legali e Societari, Sviluppo Progetti, Relazioni Esterne e Affari Istituzionali,

[111] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica di Sostenibilità" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

Ingegneria e Realizzazione di Progetto e Dipartimenti di Trasmissione Territoriali.

Per i progetti di sviluppo e adeguamento della rete, il Gruppo Terna adotta modalità di consultazione e confronto che rispettano regolamenti internazionali, come nel caso dei Progetti di Interesse Comunitario, in cui le modalità di coinvolgimento devono seguire le indicazioni dei relativi regolamenti (Consultazione Pubblica). Inoltre, l'attuazione delle attività di stakeholder engagement da parte del Gruppo Terna avviene nel rispetto di norme e sistemi organizzativi consolidati, tra cui il modello organizzativo 231 e il sistema di gestione dell'anticorruzione. L'insieme di questi strumenti garantisce un approccio trasparente e responsabile nelle interazioni con gli stakeholder, adattando le attività alle caratteristiche specifiche dei territori e alle sensibilità delle comunità locali.

Nella definizione della politica di stakeholder *engagement* è stata dedicata particolare attenzione alla considerazione dei bisogni e delle necessità dei principali portatori di interesse. Questo approccio garantisce che tutte le attività siano calibrate in base a fattori quali: la rilevanza dell'opera rispetto agli obiettivi del sistema elettrico, i benefici generati per il territorio, le specificità sociali e ambientali del contesto interessato. Inoltre, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, a partire dalle fasi preliminari di pianificazione e concertazione, consente di recepire osservazioni utili per migliorare i progetti e ridurre al minimo eventuali impatti negativi.

In relazione alla messa a disposizione della politica per i portatori di interessi potenzialmente coinvolti, il Gruppo adotta un approccio aperto e trasparente, garantendo che gli stakeholder rilevanti, in particolare quelli il cui contributo è necessario ai fini dell'attuazione della politica, vale a dire enti locali, cittadini, ONG e associazioni, siano coinvolti attraverso canali di comunicazione facilmente accessibili, come pagine web aziendali e caselle di posta elettronica.

S3-2

IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI

Il Gruppo Terna ricerca il dialogo e la collaborazione diretta delle comunità locali dagli interventi di sviluppo della RTN in maniera costante e continuativa. A partire dalla condivisione delle esigenze di rete, per proseguire con le prime fasi di studio della fattibilità degli interventi, promuovendo soprattutto il **coinvolgimento delle comunità locali** nella **progettazione partecipata** (es. Terna Incontra), al fine di giungere ad una definizione condivisa degli interventi stessi, con particolare riferimento alla loro localizzazione sostenibile sul territorio interessato. L'approccio di ascolto adottato dal Gruppo è orientato ad accogliere le osservazioni di tutte le parti. L'iniziativa dei **Terna Incontra**, citata in precedenza, prevede infatti misure strutturate per coinvolgere tutte le comunità locali, garantendo un confronto inclusivo, attraverso diverse fasi e modalità di dialogo. Nel corso degli anni precedenti è stata consolidata la modalità di incontro mista, prevedendo alcune giornate in presenza e altri momenti online, in modo da garantire la più ampia partecipazione possibile, anche per coloro con disabilità motorie. La responsabilità operativa di assicurare tale coinvolgimento spetta principalmente alla struttura di Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni, all'interno della funzione Autorizzazioni e Concertazione.
I risultati del coinvolgimento delle comunità locali sono testimoniati dagli accordi che il Gruppo Terna stipula con le Amministrazioni territoriali in forma di protocolli di intesa per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi di sviluppo della RTN.

S3-3

I PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI SOCIALI NEGATIVI SULLE COMUNITÀ LOCALI

Con riferimento a tali informazioni si rimanda alla sezione "I processi per porre rimedio agli impatti sociali negativi" sezione "Forza lavoro propria [ESRS S1]".

MDR-A
S3-4

LE AZIONI RELATIVE ALLE COMUNITÀ LOCALI

Il Gruppo Terna nel corso delle proprie attività mette in atto una serie di azioni volte a prevenire, mitigare, correggere o migliorare gli impatti e cogliere le opportunità rilevanti connessi alle comunità locali, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza. L'ambito delle azioni descritte di seguito, a livello di attività ed area geografica, comprende comunità locali appartenenti all'intero territorio nazionale, in virtù dell'attività relativa alla Trasmissione e al Dispacciamento dell'energia elettrica svolta dal Gruppo Terna, sulla base delle esigenze di sviluppo e adeguamento della rete elettrica nazionale, dunque, riguarda il contesto territoriale e sociale interessato dagli interventi di sviluppo della rete che sono stati implementati.
Sulla base dell'ambito di riferimento, viene illustrato di seguito l'elenco delle azioni attuate nel corso del 2025.

Attività relative alla progettazione partecipata, allo svolgimento dei procedimenti autorizzativi e alle fasi realizzative degli interventi

Nel corso del 2025, il Gruppo Terna ha proseguito una serie di azioni strategiche volte a garantire una progettazione partecipata e trasparente, un efficace iter autorizzativo e una gestione efficiente delle fasi realizzative degli interventi. Proprio la progettazione partecipata rappresenta il principale processo attraverso il quale il Gruppo Terna individua attività idonee a prevenire e/o mitigare eventuali impatti negativi sulle comunità locali, al fine di costruire insieme un progetto che sia inserito al meglio nel contesto territoriale e sociale interessato. In particolare, al fine di prevenire e/o mitigare gli impatti negativi sul territorio e le comunità locali, è stata avviata la concertazione con le amministrazioni territoriali sulla base della complessità delle opere e del contesto territoriale interessato, favorendo un confronto aperto con stakeholder istituzionali e locali, con lo scopo di individuare, in maniera condivisa, soluzioni progettuali che minimizzino gli impatti sul territorio, sull'ambiente e sul paesaggio. Attraverso tavoli tecnici con le amministrazioni, incontri pubblici e altri strumenti di consultazione, sono state raccolte osservazioni utili a migliorare i progetti, garantendo maggiore sostenibilità e accettabilità sociale. In questo ambito, il programma "Terna Incontra" ha rappresentato un'opportunità chiave per presentare le alternative progettuali alla cittadinanza e raccoglierne le osservazioni, contribuendo a un maggiore affinamento delle soluzioni individuate. In esito a questi confronti sono stati sottoscritti accordi e protocolli di intesa per sancire la condivisione delle soluzioni progettuali e parallelamente, firmate convenzioni con gli enti locali per realizzare compensazioni volte a bilanciare eventuali impatti residui, assicurando benefici concreti per le comunità coinvolte. Tali convenzioni possono includere interventi di valorizzazione del territorio o iniziative a favore del ripristino e della tutela ambientale.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei procedimenti autorizzativi, è stato garantito il rispetto degli obblighi normativi attraverso la comunicazione e il confronto con gli enti preposti ad esprimersi e con i cittadini interessati dai progetti, assicurando la trasparenza del processo. In occasione dell'avvio della fase realizzativa, è stato assicurato il supporto alle strutture aziendali impegnate nei lavori con la prosecuzione delle relazioni territoriali con i proprietari delle aree coinvolte per le attività di asservimento e stipula di accordi bonari, favorendo un iter di acquisizione più condiviso ed efficace. Inoltre, nel corso dell'apertura e gestione dei cantieri è stato garantito l'adempimento degli impegni assunti in fase concertativa ed autorizzativa assicurando la continuità relazionale con enti e cittadini per la gestione delle problematiche territoriali riscontrate nella gestione dei cantieri. Tutte le attività descritte, svolte periodicamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi aziendali territoriali e sociali, assicurando la realizzazione delle opere nel rispetto delle normative e con il massimo coinvolgimento degli stakeholder.

Attività di carattere supplementare

Il Gruppo Terna, nel 2025, ha attuato diverse iniziative mirate a generare impatti positivi per le comunità locali, con un focus su razionalizzazioni e sponsorizzazioni. Nell'ambito delle razionalizzazioni, il Gruppo Terna pone particolare attenzione a valutare sempre la possibilità di rimuovere linee elettriche obsolete, riducendo significativamente l'impatto ambientale e restituendo alle collettività locali territorio libero dalle infrastrutture di trasmissione. Questo processo si inserisce in più ampi interventi di razionalizzazione, spesso concordati con le Autorità locali in fase di concertazione per la costruzione di nuove infrastrutture. Per quanto riguarda le sponsorizzazioni, il Gruppo Terna supporta iniziative e progetti culturali, sociali e ambientali, proposti dal territorio contribuendo in tal modo a valorizzare il benessere delle comunità locali. Il successo di tali azioni viene valutato non solo in termini di verifica della corretta implementazione, ma anche attraverso il monitoraggio dei risultati raggiunti, con particolare riferimento alle ricadute positive sulle comunità locali.

Le azioni portate avanti dal Gruppo Terna relative alla progettazione partecipata, così come le razionalizzazioni e le compensazioni ambientali, perseguono anche lo scopo di generare un miglioramento della reputazione aziendale, con conseguenti possibili effetti positivi sul consolidamento della cosiddetta licenza sociale ad operare da parte delle comunità locali nei confronti delle attività del Gruppo Terna. Infatti, attraverso le compensazioni ambientali il Gruppo Terna si rende disponibile a fornire, alle amministrazioni territoriali interessate, un contributo economico proporzionale all'impatto che l'intervento del Piano di Sviluppo genera sul territorio e la collettività interessati. Sono le medesime amministrazioni territoriali interessate che scelgono quale intervento di riequilibrio ambientale intendono realizzare avvalendosi del contributo economico erogato dal Gruppo Terna.

In merito all'approccio d'intervento in relazione a specifici impatti negativi, si evidenzia in primo luogo l'approccio con riferimento alle attività realizzative degli elettrodotti aerei, ovvero cantieri mobili, la cui limitata estensione corrisponde a quella strettamente necessaria per installare il sostegno/traliccio. Gli elettrodotti, infatti, sono infrastrutture discontinue che vanno a occupare il suolo solamente in corrispondenza della base dei propri sostegni: la maggior parte dello sviluppo lineare, infatti, è rappresentata dai conduttori che sorvolano il suolo. Il Gruppo Terna ha prodotto delle specifiche tecniche per la gestione sostenibile dei propri cantieri che le ditte appaltatrici sono tenute a rispettare e applicare. A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano le attività di costante bagnatura del suolo, nell'area di cantiere, al fine di limitare il sollevamento e la diffusione di polveri; particolare attenzione viene inoltre posta ad evitare, laddove possibile, l'esercizio del cantiere nei periodi indicati per la nidificazione della avifauna.

Con riferimento alle attività di realizzazione di nuove stazioni della RTN, si evidenzia come il Gruppo Terna preveda, in generale, fin dalla fase di progettazione, di realizzare anche misure volte a garantire il migliore inserimento della nuova infrastruttura nel territorio che la ospiterà: sia dal punto di vista paesaggistico, prevedendo la messa a dimora di essenze arboree e arbustive lungo il perimetro della nuova stazione elettrica, al fine di mitigarne l'impatto visivo; sia dal punto di vista architettonico, progettando dei rivestimenti delle stazioni elettriche che vadano a riprendere lo stile architettonico delle strutture locali.

Con riferimento alle pratiche in materia di acquisizioni di terreni, l'attenzione e l'impegno del Gruppo Terna nel cercare di non generare impatti negativi sul territorio e sulle comunità locali si riscontra in particolar modo nell'evitare di interessare, con i propri progetti di sviluppo della rete, le aree di maggior pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico. Già in fase di VAS del Piano di Sviluppo, infatti, il Gruppo Terna ha messo a punto una metodologia di analisi GIS, i cosiddetti criteri ERPA, che consente di individuare dei corridoi per la localizzazione dei nuovi elettrodotti, che risultano maggiormente compatibili con le diverse caratteristiche del territorio.

In termini generali, la struttura aziendale principalmente preposta a gestire la prevenzione e la mitigazione degli impatti derivanti dalla realizzazione degli interventi di sviluppo della RTN è la struttura Autorizzazioni e Concertazione che, necessariamente, si coordina con le strutture aziendali preposte alla progettazione e alla realizzazione dei medesimi interventi. A tal fine la struttura Autorizzazioni e Concertazione si articola in diverse aree di competenza geografica: Nord Ovest, Nord Est, Centro Sud Tirrenico e Centro Sud Adriatico.

Le metriche e gli obiettivi legati alle comunità locali

MDR-T
S3-5

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito un obiettivo specifico volto a valutare i progressi compiuti rispetto alle comunità locali e agli impatti e alle opportunità rilevanti collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 – Pilastro "Transazione Energetica"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE/ VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
Promozione di iniziative per lo sviluppo del sistema elettrico, di concerto con gli stakeholder di riferimento	Gruppo Terna	Interventi significativi accompagnati da iniziative di ascolto degli stakeholder (%)	2023 100%	100%	100%	100%	100%	100%

Il target sopraesposto è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nel Piano di Sostenibilità 2024-2028, il primo integrato con il Piano Industriale. Si segnala che nel 2025 la **percentuale di interventi significativi accompagnati da iniziative di ascolto degli stakeholder è pari al 100%** (anche nel 2024 pari al 100%). L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e Scenari e rappresentato anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di amministrazione, non ha previsto, per questo obiettivo, particolari cambiamenti in termini di metriche o metodologie.

L'obiettivo indicato in tabella è coerente con le finalità espresse all'interno della Linea Guida sul coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di favorire la condivisione e l'attuazione efficiente degli investimenti per la rete elettrica, minimizzando i rischi di controversie e massimizzando le opportunità di dialogo costruttivo.

Questo obiettivo è stato elaborato tenendo conto dei principali framework internazionali (ad es. GRI) e tiene conto anche delle richieste espresse dalle diverse agenzie di rating specializzate in temi di sostenibilità.
L'obiettivo specifico individuato, finalizzato a esaminare i progressi ottenuti rispetto alle comunità locali e agli impatti e alle opportunità rilevanti collegati, attiene al numero di opere (in percentuale) di valore superiore ai 50 milioni di euro autorizzate nell'anno, che sono state concertate o che sono state oggetto di consultazione pubblica.
Con riguardo al processo per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi, il monitoraggio delle relative performance e il coinvolgimento degli stakeholder si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

Clienti [ESRS S4]

S4 | SBM-2
S4 | SBM-3

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti in relazione ai clienti[112]

La società Terna Energy Solutions S.r.l. e le società del Gruppo Altenia, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg Cables, per la natura del loro business, non intrattengono rapporti con consumatori o utenti finali intesi come persone fisiche, le attività sono infatti indirizzate a clienti industriali. I clienti hanno la capacità di influenzare economicamente l'attività in quanto permettono al Gruppo di differenziare i propri ricavi aziendali e rappresentano pertanto un gruppo di stakeholder i cui interessi sono considerati e monitorati anche attraverso il modello di gestione degli stakeholder che include i clienti tra le categorie principali (di primo livello) della propria mappatura. In questo contesto, i **clienti** sono potenzialmente influenzati dall'attività del Gruppo Terna in relazione al servizio fornito e pertanto sono anche **impattati positivamente dalla capacità del Gruppo di divulgare informazioni di qualità rispetto ai propri prodotti e servizi**, utilizzando i canali di comunicazione accessibili e disponibili al pubblico quali i siti internet aziendali, attraverso il costante aggiornamento dei cataloghi, delle proprie certificazioni e comunicando i principali progetti realizzati, in linea con i principi di trasparenza e rispetto che guidano le attività del Gruppo come sancito dal Codice Etico. L'approccio volto alla trasparenza e la divulgazione di informazioni di qualità determinano non solo un impatto positivo nei confronti dei clienti, ma anche un'opportunità fondamentale in termini di maggiore attrattività sul mercato[113]. Per ciò che concerne l'impatto connesso a eventuali singoli incidenti di episodi di uso illecito dei dati personali dei clienti (per cui si intendono in via principale i rappresentanti delle società clienti come, ad esempio, i referenti degli uffici commerciali) si rimanda alla sezione dedicata al tema della riservatezza nel paragrafo "Forza lavoro propria".

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI SUI CLIENTI

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti positivi	
Soddisfazione di clienti grazie all'accesso a informazioni di qualità	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Impatti negativi	
Uso illecito dei dati personali dei clienti	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Opportunità	
Maggiore attrattività sul mercato grazie alla trasparenza e all'accessibilità delle informazioni relative alle attività del Gruppo	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

MDR-P
S4-1

LE POLITICHE RELATIVE AI CLIENTI

Il Gruppo Terna, riconoscendo l'importanza di un presidio strutturato e continuativo delle tematiche rilevanti emerse dall'Analisi di Doppia Rilevanza, ha adottato un articolato sistema di politiche a supporto della gestione di impatti, rischi e opportunità. Tali politiche, definite nel rispetto di normative e best practice di riferimento e periodicamente aggiornate sulla base dell'evoluzione dello scenario e delle istanze emerse dall'attività di stakeholder *engagement*, sono tutte riepilogate nell'apposito paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".
Di seguito sono fornite le informazioni, contenute in tali politiche, direttamente riferite ai clienti e agli utenti finali dei servizi forniti da parte del Gruppo Terna.

[112] In linea con quanto emerso dall'aggiornamento dell'Analisi di Doppia Rilevanza, le informazioni relative ai "Clienti" risultano significative esclusivamente con riferimento alle attività svolte da Terna Energy Solutions S.r.l., dal Gruppo Brugg Cables, dal Gruppo Tamini e dal Gruppo Altenia. Le attività di Trasmissione e Dispacciamento dell'energia elettrica, in considerazione della loro natura, non prevedono infatti un rapporto diretto con clienti. Pertanto, le informazioni riportate nel presente paragrafo si riferiscono unicamente alle attività svolte dal suddetto perimetro.
[113] L'opportunità non fa riferimento a gruppi specifici di clienti.

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Al fine di individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti e cogliere le opportunità rilevanti connessi al tema dei clienti, il Gruppo adotta la Politica del Sistema di Gestione Integrato[114], la quale, tra gli altri aspetti, affronta anche il tema relativo ai clienti e alla gestione della Qualità. Nel rispetto della **UNI EN ISO 9001:2015**, il Gruppo Terna si impegna a:

- rispettare quanto stabilito all'interno del Piano Industriale del Gruppo;
- mantenere adeguati i servizi offerti ai clienti (Attività Non Regolate);
- rispettare tempi di consegna e ottimizzare il rapporto costo/qualità dei prodotti/servizi (Attività Non Regolate).

Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna"

Accanto alla Politica Integrata, il Gruppo gestisce gli impatti e le opportunità rilevanti legate al tema, attraverso la Linea Guida "Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna". Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative alla forza lavoro" all'interno della sezione "Informazioni sociali".

S4-2

IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEI CLIENTI

Terna Energy Solutions S.r.l. e le società del Gruppo Altenia, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg Cables, svolgono attività a supporto della transizione energetica e digitale.

Nel dettaglio, Terna Energy Solutions S.r.l. e le società del Gruppo Altenia coinvolgono attivamente i propri clienti nella **progettazione integrata di impianti rinnovabili** e per la connessione di questi alle reti e per la connettività, con avanzamenti congiunti in fase di realizzazione, collaudo e attività di esercizio e manutenzione successive alla messa in esercizio degli stessi impianti.

Il Gruppo Tamini e il Gruppo Brugg Cables coinvolgono i propri clienti dalla **fase di progettazione, di collaudo fino all'installazione di ogni prodotto**, realizzando le personalizzazioni richieste dal cliente e necessarie all'utilizzo finale del prodotto, anche realizzando prodotti certificati dallo stesso cliente sulla base di progetti e/o prove specifiche. Il coinvolgimento del cliente è in particolare supervisionato dalle relative strutture commerciali, opportunamente coadiuvate dagli uffici tecnici di progettazione, di produzione e installazione.

I PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI SOCIALI NEGATIVI SUI CLIENTI

S4-3

Con riferimento a tali informazioni si rimanda alla sezione "I processi per porre rimedio agli impatti sociali negativi" sezione "Forza lavoro propria [ESRS S1]".

LE AZIONI RELATIVE AI CLIENTI

MDR-A

S4-4

Il Gruppo Terna nel corso delle proprie attività mette in atto una serie di azioni volte a prevenire, mitigare, correggere o promuovere i propri impatti e a cogliere le proprie opportunità rilevanti connessi ai clienti, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza.

Sulla base dell'ambito di riferimento, viene illustrato di seguito l'elenco delle azioni attuate nel corso dell'anno fiscale 2025 e le eventuali ulteriori iniziative programmate dal Gruppo per i prossimi anni.

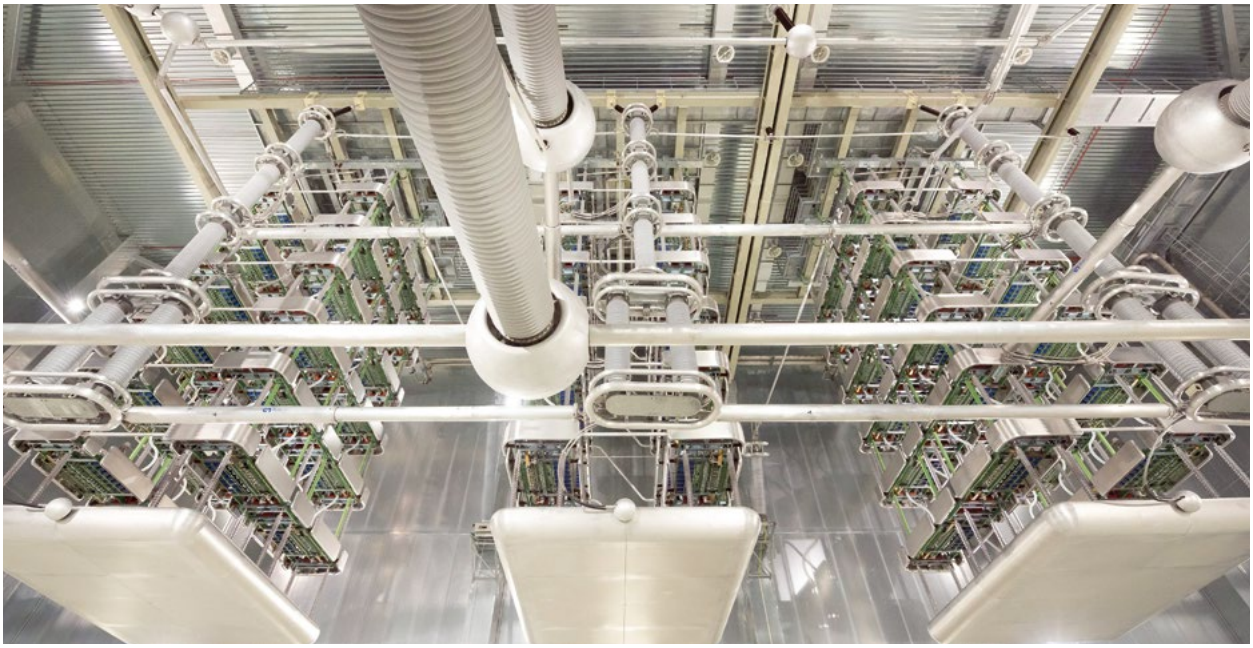
Le azioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle attività di ottenimento e mantenimento delle certificazioni, sono anche richieste in diverse gare d'appalto e per tale ragione rappresentano un elemento di attrattività e di accesso a maggiori opportunità di mercato da monitorare nel tempo. Si specifica che tali azioni sono connesse all'obiettivo inserito nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028; dunque, le stesse sono monitorate nell'ambito del monitoraggio destinato al Piano, così come riportato nella sezione successiva "Le metriche e gli obiettivi legati ai clienti - Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

Accesso a informazioni di qualità

Comunicazione delle proprie attività ai clienti

Terna Energy Solutions S.r.l. e le società del Gruppo Altenia, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg Cables comunicano, in maniera continuativa, le loro attività per il tramite dei siti internet ufficiali, rendendo disponibili informazioni sulla società, sul catalogo prodotti e servizi, sui principali progetti

[114] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".



realizzati, sulle certificazioni in essere, sul personale; nonché mediante la partecipazione ai principali eventi ed expo di settore, per incontrare i propri clienti e stakeholder.

Ottenimento attestazione SOA

L'**Attestazione SOA** attesta che la società sia in grado di eseguire un certo tipo di lavori e rispetta i requisiti di sicurezza e qualità, come verificato sulla base di attività effettivamente svolte e verificate da un Organismo di Attestazione anche interessando i clienti.

Le società **Terna Energy Solutions S.r.l.** e, nell'ambito del **Gruppo Altenia**, **Altenia S.r.l.** e **STE Energy S.r.l.** offrono servizi per la transizione energetica e digitale ai loro clienti in Italia e coerentemente hanno un'attestazione SOA per le categorie di opere OG10, OS19 in classifica di importo VI (fino a circa 10 milioni euro) ove, in particolare, la categoria OG10 fa riferimento a impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua ed impianti di pubblica illuminazione; la categoria OS19 fa riferimento a impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati. L'attestazione per Terna Energy Solutions S.r.l., è stata emessa per la prima volta nel 2019, per poi essere rinnovata negli anni successivi; per STE Energy S.r.l. è stata rinnovata per il 2025 e per la società Altenia S.r.l. il 2025 è stato l'anno del primo rilascio dell'attestazione.

Estensione certificazioni ISO in essere su perimetro esteso

Il Gruppo Altenia ha esteso le certificazioni ISO già in essere, in particolare ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente) e ISO 45001 (salute e sicurezza), in relazione all'ampliamento del perimetro delle attività svolte nel settore energy. L'estensione ha riguardato, in particolare, le attività di progettazione, installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti fotovoltaici e di impianti di trasformazione dell'energia in bassa, media e alta tensione (BT-MT-AT), incluse le relative opere civili e l'impiantistica di supporto, nonché la manutenzione di sistemi di accumulo e la gestione di una centrale di monitoraggio da remoto. Il percorso si è sviluppato attraverso la definizione puntuale del piano di certificazioni ISO sul perimetro esteso, la predisposizione della documentazione e lo svolgimento degli audit documentali e in sito, concludendosi con l'estensione formale delle certificazioni. Il processo ha avuto avvio nel gennaio 2025 e si è concluso nel giugno 2025.

Riservatezza

Con riferimento alle azioni relative alla riservatezza, si rimanda al paragrafo "Le azioni relative alla forza lavoro propria", in particolare al sottoparagrafo "Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza".

Le metriche e gli obiettivi legati ai clienti

MDR-T
S4-5

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito un obiettivo specifico volto a valutare i progressi compiuti rispetto al tema dei clienti e ad impatti e opportunità rilevanti ad esso collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Creazione di valore condiviso"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE/ VALORE BASE	VALORE 2025	2026	2027	2028
Soddisfazione del cliente per le società del Gruppo operanti in mercati competitivi	Gruppo Terna	Definizione e applicazione delle metodologie di analisi di soddisfazione del cliente	2024	N.A.	Definizione della metodologia	Prima applicazione della metodologia	Monitoraggio della metodologia

Il target sopraesposto è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e rappresentato anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di Amministrazione. Trattandosi dell'implementazione di una nuova metodologia non esiste un valore base di riferimento. Non erano previste Milestone nel 2025.

L'obiettivo indicato è coerente con le finalità espresse all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna, con riferimento all'adeguatezza dei servizi offerti ai clienti ed è stato elaborato tenendo conto dei principali framework internazionali di riferimento (ad es.UNI ISO 9001:2015).

Con riguardo al processo per la definizione, l'aggiornamento degli obiettivi, il coinvolgimento degli stakeholder e il monitoraggio delle relative performance si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

Informazioni di governance

Condotta dell'impresa e gestione dei rapporti con i fornitori [ESRS G1]

G1 | IRO-1

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla condotta dell'impresa e alla gestione dei rapporti con i fornitori

L'analisi di Doppia Rilevanza ha preso in considerazione gli impatti diretti e indiretti delle attività del Gruppo legati alla condotta dell'impresa, considerando, oltre alle operazioni proprie, anche gli impatti i rischi e le opportunità correlati indirettamente alle operazioni del Gruppo attraverso i suoi rapporti commerciali. Sono state pertanto analizzate le attività del Gruppo nel suo complesso, tenendo conto delle principali caratteristiche dei settori di business e dei Paesi in cui il Gruppo opera.

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI RELATIVI ALLA CONDOTTA DELL'IMPRESA E ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	SOTTOTEMA DI RIFERIMENTO
Impatti positivi	
Sensibilizzazione alle regole comportamentali volte all'osservanza dei principi di etica, integrità e legalità del Gruppo	Cultura d'impresa
Rafforzamento delle misure di protezione attraverso la predisposizione di canali di segnalazione sicuri	Protezione degli informatori
Miglioramento della stabilità economica dei fornitori grazie a pagamenti puntuali da parte del Gruppo Terna	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Impatti negativi	
Conseguenze economico-finanziarie ai danni degli stakeholder connesse a episodi di condanna che incidono sulla gestione dell'impresa	Corruzione attiva e passiva
Rischi	
Sanzioni e/o applicazione di Misure Restrittive irrogate da entità facenti capo all'ONU, UE, USA, UK	Cultura d'impresa
Ritardi / extra costi su forniture di key supplier in seguito alla crisi globale della supply chain, aumento domanda di mercato e/o in caso di cambiamento strategia dei fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Lock in su forniture chiave	
Opportunità	
Miglioramento reputazionale del Gruppo grazie a una catena di fornitura sostenibile	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Riduzione dei costi grazie a prassi di continuo monitoraggio delle performance ESG dei fornitori che permettono di evitare nel tempo criticità a fronte di normative sempre più stringenti.	

G1-1

Cultura d'impresa e condotta delle imprese

MDR-P

POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Il Gruppo Terna ha adottato e diffuso un articolato sistema di politiche finalizzate a promuovere una cultura aziendale improntata a una condotta responsabile, nonché a individuare, valutare e gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti. Tali politiche, definite nel rispetto delle normative applicabili e delle best practice di riferimento, sono aggiornate periodicamente sulla base dell'evoluzione dello scenario interno ed esterno e delle istanze emerse dalle attività di *engagement* con gli stakeholder, incluse le iniziative previste dal processo di doppia rilevanza, affinché possano costituire strumenti efficaci per la gestione dei temi materiali.

Si precisa che le politiche del Gruppo Terna sono tutte riepilogate nell'apposito paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Di seguito sono esposte le politiche direttamente riferite al sottotema rilevante oggetto di trattazione.

Codice Etico

Uno dei principi cardine della cultura aziendale del Gruppo è rappresentato dal **Codice Etico**[115] che definisce l'impegno del Gruppo nel garantire l'osservanza della normativa vigente e nel definire **standard e valori fondamentali**, come **l'integrità della persona**, **l'imparzialità** e **la lotta alla corruzione**, da sostenere e incoraggiare.
Questo trova fondamento in alcuni **principi etici generali**, che hanno un valore così ampio e trasversale da dover essere considerati basilari per ogni comportamento e per ogni momento della vita dell'azienda. Inoltre, gli stessi dimostrano la volontà da parte di Terna di riconoscere alcuni principi etici fondamentali, condivisi a livello internazionale. Di seguito si riportano i principi generali su cui si fonda il Codice Etico:

- **la legalità**, pilastro fondante dell'intero Codice. Rispettare le leggi è un principio irrinunciabile non solo in Italia ma anche negli altri paesi in cui il Gruppo Terna opera;
- **l'onestà**, che è necessaria a ottenere credibilità all'interno e all'esterno del Gruppo Terna e a instaurare rapporti di fiducia con tutti gli interlocutori;
- **la responsabilità**, che sta a significare la capacità di comprendere le conseguenze delle proprie azioni, prestando attenzione all'impatto sulla comunità e sull'ambiente e alla sostenibilità della crescita nel lungo periodo.

Il **Comitato Etico** è l'organo aziendale deputato a fornire chiarimenti in ordine ai principi richiamati nel Codice Etico e alla sua applicazione e competente alla gestione delle decisioni ultime relative alle segnalazioni ricevute ai sensi della procedura interna in materia di whistleblowing. In particolare, come previsto da apposito Regolamento del Comitato approvato dall'Amministratore Delegato di Terna. Il Comitato Etico è deputato a:

- rispondere a richieste di chiarimento sul Codice Etico attraverso l'indirizzo e-mail comitato.etico@terna.it; e, secondo quanto previsto dalla Linea Guida "Conflitto di interessi" anche in ordine alle casistiche maggiormente critiche di individuazione di conflitto di interessi potenziale o effettivo;
- assicurare la divulgazione dei principi etici, anche attraverso attività di informazione e di formazione;
- fornire consulenza su specifiche tematiche di natura etica e fornire gli strumenti di conoscenza indispensabili per realizzare politiche aziendali conformi ai principi etici;
- ricevere ed esaminare le segnalazioni di violazione di normative interne od esterne, ivi incluse - quelle richiamate dal D.Lgs. 24/2023 ai sensi della politica whistleblowing;
- decidere se aprire una procedura di accertamento della segnalazione;
- fornire risposta ai segnalanti in merito alla decisione assunta.

Nominato dall'Amministratore Delegato, svolge, altresì, un ruolo centrale nel processo di gestione delle segnalazioni disciplinato dalla Linea Guida Whistleblowing, presidiando, inoltre, la diffusione delle informazioni e dei principi del Codice.

La terza sezione del Codice Etico di Terna "Criteri di condotta nei rapporti con gli stakeholder" si focalizza sulle principali categorie di stakeholder del Gruppo. Ogni sottosezione prevede delle linee guida generali dedicate

[115] Per ulteriori informazioni rispetto al "Codice Etico" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali".

alla specifica categoria di stakeholder e definisce i principi di condotta che Terna si impegna a rispettare nei loro confronti, nonché i comportamenti che il Gruppo si attende dagli stakeholder nelle interazioni con esso.

Terna ha scelto volontariamente di adottare e rendere pubblico il proprio Codice Etico come concreta espressione dei suoi propositi verso i soggetti con cui entra in contatto. Al fine di garantire la diffusione della propria Carta costituzionale, Terna si impegna a divulgare il Codice stesso presso tutti gli stakeholder interni ed esterni con attività di comunicazione specifiche e differenziate a seconda degli interlocutori, per esempio, con sezioni dedicate nell'intranet aziendale, sul sito web o sui documenti nei quali si ritenga necessario, o con altre iniziative mirate di informazione o formazione.

Si segnala, inoltre, che in materia di Etica d'impresa e Codice Etico, anche nel 2025 è stata erogata la **formazione annuale**, riferita nello specifico ai seguenti corsi online sulla piattaforma Academy:

- "Etica d'Impresa e Presidi di Controllo";
- "I comportamenti del Codice Etico";
- "Codice Etico e Conflitto di Interessi".

Con riguardo alle iniziative promosse volte a favorire la consapevolezza e, dunque, l'informazione sui presidi del Codice Etico si dà atto che i relativi contenuti sono disponibili per il personale di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l.. A supporto delle società estere e verso il Gruppo Brugg Cables sono state messe a disposizione specifiche slides informative/formative sui contenuti del Codice tradotte nelle diverse lingue dei Paesi in cui il Gruppo è presente.

Politica di sostenibilità

La politica di Sostenibilità del Gruppo Terna[116] assume un ruolo fondamentale con riferimento alla gestione dei relativi impatti, rischi ed opportunità rilevanti relativi al sottotema oggetto di trattazione. In particolare, nel rispetto dei principi di tale politica, il Gruppo si impegna a:

- operare nel rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza, richiamati anche all'interno del Codice Etico, attraverso modelli di governance e di condotta di business coerenti con le convenzioni e le best practice internazionali e nazionali in materia;
- dotarsi di procedure, strumenti di monitoraggio e norme di comportamento volte a ridurre al minimo qualsiasi forma di comportamenti illeciti e/o di corruzione all'interno del Gruppo, mettendo in atto opportune misure preventive;
- integrare nelle proprie considerazioni le conseguenze delle proprie azioni, prestando attenzione al loro impatto sulla comunità e l'ambiente, promuovendo una crescita sostenibile nel lungo termine;
- promuovere lo sviluppo e la crescita personale delle persone che fanno parte del Gruppo, tutelandone i diritti umani e garantendo loro un ambiente di lavoro stimolante, salubre e sicuro.

Modello 231

Il **Modello Organizzativo 231** (di seguito il Modello 231) definisce, in un **sistema strutturato e organico di presidi** nonché di attività di controllo, le regole di comportamento e di organizzazione interna per prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal D.Lgs. 231/01 e assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e reputazione dell'ente e delle aspettative dei propri stakeholder. In particolare, il Modello 231 stabilisce regole per evitare che vengano commessi diversi tipi di reati, alcuni legati alla corruzione, altri ad ambiti diversi quali l'ambiente e i diritti umani.

[116] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica di Sostenibilità" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della Sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

L'insieme delle **aree a rischio di commissione reati-presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/01** e delle regole di comportamento presenti nel Modello 231 sono il risultato di un'attività di **Risk Assessment**, con l'obiettivo di realizzare un **modello su misura** basato sulle caratteristiche di ciascuna società italiana del Gruppo.

In particolare, nell'ambito dell'attività di Risk Assessment, viene effettuata un'analisi periodica a livello aziendale tramite l'intervista degli *owner* dei processi rilevanti in ambito 231. Il contributo di questi ultimi è infatti essenziale per la corretta individuazione dei rischi a cui è esposta la società.

Il Modello 231 di Terna e di ogni società italiana del Gruppo Terna[117] è sottoposto a un monitoraggio continuo per valutarne l'efficacia e garantirne l'aggiornamento rispetto ai cambiamenti interni (come in una struttura organizzativa o attività di business) ed esterni (giurisprudenza, evoluzioni legislative, best practice).

Per minimizzare e prevenire il rischio di incorrere in detta responsabilità para-penale, Terna ed ogni società italiana del Gruppo Terna, hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati-presupposto, che prevede un insieme di disposizioni e procedure e l'incorporazione dei principi del Codice Etico, oltre all'istituzione di un Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) e di un sistema di controllo, nonché un sistema disciplinare volto a sanzionare il mancato rispetto del D.Lgs. 231/01, del Modello 231 e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 24/2023 (così detto "Decreto Whistleblowing").

La struttura Presidio Corporate Liability e Compliance Risk cura l'aggiornamento dei Modelli 231, supportando gli OdV nel processo valutativo, e le attività propedeutiche all'adozione delle delibere da parte degli Organi Amministrativi anche in base al sistema di deleghe in essere.

La **formazione del personale** è un elemento essenziale per l'efficacia del Modello 231. La Capogruppo ha elaborato un piano formativo che comprende sia sessioni in aula che moduli in e-learning sulla piattaforma TBC Academy, con contenuti diversificati in base ai destinatari e basati su esempi concreti. Nello specifico, per il personale di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l. i moduli online rientrano tra i corsi annuali classificati come obbligatori. Per valutare l'efficacia dell'insegnamento, al termine dei corsi vengono distribuiti test di valutazione sugli argomenti delle lezioni. Per ulteriori dettagli relativi ai corsi di formazione sul D.Lgs. 231/2001 si veda la sezione "Formazione in ambito anticorruzione" a pag. 365.

Il Modello 231 è un documento dinamico e condiviso: dinamico, perché sensibile a ogni cambiamento normativo e organizzativo; condiviso, perché la sua realizzazione coinvolge tutta la popolazione aziendale, sia nella fase precedente all'elaborazione, attraverso il Risk Assessment periodico, sia nella fase di attuazione, con la formazione e l'informazione.

I Modelli 231, così come il Codice Etico, sono comunicati a tutto il personale delle società italiane del Gruppo, che ne attesta la conoscenza e si impegna al rispetto dei relativi contenuti mediante apposita dichiarazione. Tali documenti sono inoltre pubblicati sulla rete intranet aziendale della Capogruppo e diffusi all'interno delle società italiane del Gruppo anche attraverso i referenti 231. Per i collaboratori esterni è prevista la sottoscrizione di specifiche clausole contrattuali che richiedono il rispetto dei principi del Modello 231, del Codice Etico e, più in generale, dei presidi anticorruzione adottati dalle società del Gruppo Terna.
Per assicurarne la più ampia conoscenza e diffusione, i Modelli 231 e il Codice Etico adottati dalle società del Gruppo Terna sono integralmente pubblicati sul sito internet della Capogruppo.

Global Compliance Program

Sin dal novembre 2017 Terna S.p.A. si è dotata di un **Global Compliance Program** (di seguito **GCP**), **rivolto alle società estere** del Gruppo chiamate a recepirlo, per armonizzare gli sforzi di dette società nel **promuovere l'osservanza dei principi di etica**, integrità e legalità e per prevenire la responsabilità para-penale societaria, fornire un approccio condiviso, coerente e uniforme contro possibili comportamenti illeciti e rafforzare il Sistema di Controllo Interno.

Il GCP è stato aggiornato il 18 dicembre 2025 con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo di strumento centrale di governo societario e di mitigazione dei rischi di compliance per le società estere del Gruppo. L'aggiornamento ha introdotto nuove regole per una diffusione più efficace del Sistema di Controllo Interno di Terna, in qualità di

[117] Fatta eccezione per Rete 2 S.r.l., acquisita da Terna S.p.A. in data 30 settembre 2025. Le attività propedeutiche all'implementazione di un Modello 231 saranno avviate nel corso del 2026.

Capogruppo, verso le società estere. Ulteriormente sono stati rivisti processi, aree a rischio e principi di comportamento definiti nel documento per rafforzare i controlli e allineare il sistema agli obiettivi di sostenibilità (in particolare sono stati individuati 6 topic ESRS[118] rilevanti in ambito Global Compliance Program). È stato inoltre aggiornato il modello di governance della compliance con una migliore definizione dei compiti dei Compliance Officer delle società estere.
Inoltre, inter alia, sono stati aggiornati i flussi informativi dei Compliance Officer verso Terna e, a completamento è stato aggiornato l'elenco dei reati rilevanti per il GCP.

Nel dettaglio, il GCP definisce gli standard generali di controllo e i principi di comportamento applicabili ai dipendenti, agli amministratori e agli altri membri degli organi di gestione e di controllo delle società estere oltre che, quando applicabili, a qualsiasi terzo che agisca in nome e/o per conto di una società estera, come fornitori, agenti, consulenti, partner commerciali o qualsiasi altra controparte al fine di prevenire la commissione di condotte illecite.

Per garantire l'efficacia del GCP, **in ciascuna società estera** è nominato, con delibera dell'Organo Amministrativo della stessa, un **Compliance Officer** (di seguti CO). Al CO è attribuito il compito di monitorare l'attuazione del GCP e favorire, nell'ambito della società, la diffusione della conoscenza del GCP stesso e/o dei Compliance Program Locali previsti nell'Allegato Paese di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo, nonché agevolarne il funzionamento attraverso le attività di formazione/informazione relative al GCP attraverso l'implementazione di appositi flussi informativi.
Il CO, per l'esecuzione dei propri compiti, è eventualmente affiancato da soggetti nominati con delibera dell'Organo Amministrativo della società estera e previo parere positivo dello stesso CO.

Il **GCP si ispira alle più importanti normative e best practice** anche **internazionali** tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si annoverano le seguenti:

1) il Decreto Legislativo dell'8/06/2001, n. 231 ("Decreto 231") e successivi aggiornamenti, che disciplina il regime di responsabilità amministrativa (simile a una responsabilità penale) delle persone giuridiche risultante dalla commissione di determinati reati per conto o nell'interesse delle stesse;
2) le *Federal Sentencing Guidelines Manual & Supplement*, adottate dalla *United States Sentencing Commission* il 1° novembre 2010;
3) *Foreign Corruption Practice Act* (FCPA) del 1977 e successivi aggiornamenti;
4) *UK Bribery Act* del 2010 e successivi aggiornamenti;
5) *Loi Sapin II,* introdotta con Legge n. 2016-1691 in materia di trasparenza, lotta alla corruzione e modernizzazione della vita economica, pubblicata il 9 dicembre 2016;
6) il D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali e la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Strumento fondamentale è rappresentato anche dalla formazione, la quale si basa sulle normative e best practice applicabili e sull'importanza del rispetto del GCP. In tal modo, gli esponenti aziendali saranno messi nelle condizioni di comprendere chiaramente ed essere consapevoli dei diversi reati, dei rischi, delle relative responsabilità personali e aziendali e delle azioni da porre in essere per prevenire la commissione di attività illecite.

Linea Guida Trade Compliance

Terna ha inteso dotarsi di una **Linea Guida Trade Compliance** (approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. con delibere in data 25 luglio 2018 e 13 maggio 2020 e successivamente aggiornata dall'Amministratore Delegato di Terna S.p.A.. L'ultimo aggiornamento è datato aprile 2024) che costituisce per il Gruppo il **presidio di prevenzione** dei **rischi di natura sanzionatoria e reputazionale** connessi alla **violazione delle normative nazionali** e delle **misure restrittive** in materia di **Trade Control**. La Linea Guida è finalizzata ad incrementare la consapevolezza e promuovere l'adozione di efficaci strumenti organizzativi e di compliance da parte di ciascuna società del Gruppo, al fine di gestire le operazioni commerciali e finanziarie del Gruppo nei mercati

[118] Nello specifico i topic rilevanti in tale ambito sono: Biodiversità ed ecosistemi; Uso delle risorse ed economia circolare; Forza lavoro propria e Lavoratori nella catena del valore (Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e di opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro); Consumatori e utilizzatori finali; Condotta delle imprese.

globali nel rispetto dei regimi sanzionatori e restrittivi internazionali attualmente in vigore e, pertanto, a costituire un efficace presidio dei rischi di Trade Compliance connessi alla violazione delle normative nazionali e delle misure restrittive, a tutela della reputazione aziendale, del mercato e di tutte le componenti dell'azionariato, nonché degli impegni assunti dal Gruppo Terna nell'ambito di rapporti negoziali con terze parti.

La Linea Guida Trade Compliance individua i termini, le condizioni, i presidi di verifica e gli indirizzi per definire i ruoli, le responsabilità, i flussi informativi e ogni ulteriore azione necessaria, affinché sia correttamente implementata l'attività di trade control all'interno delle società del Gruppo a tutela della reputazione aziendale, del mercato e di tutte le componenti dell'azionariato, nonché degli impegni assunti dal Gruppo Terna nell'ambito di rapporti negoziali con terze parti (quali, a titolo di esempio, finanziatori, banche, *export credit agencies*, fornitori, ecc.).

La Linea Guida Trade Compliance costituisce un atto di indirizzo della Capogruppo Terna verso le sue controllate chiamate a recepirla, affinché tutte le operazioni del Gruppo siano effettuate nella piena conformità con le normative dei Paesi in cui esso opera.

Attraverso l'adozione della Linea Guida Trade Compliance, si intende assicurare, in linea di principio, che tutte le Transazioni nel Gruppo Terna siano conformi alle vigenti disposizioni in materia di misure restrittive e Trade Control adottate dall'Unione europea, da ogni Stato membro dell'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America, dal Regno Unito, dalle Nazioni Unite e da ogni altra giurisdizione e rilevanti – ai sensi della normativa italiana o per effetto di disposizioni contrattuali, come di volta in volta aggiornate, integrate o modificate – per Terna S.p.A. e per le società controllate.

Quale presidio di controllo del rischio di non conformità alle normative *Sanctions*, è reso disponibile un corso di **formazione** in modalità e-learning sulla piattaforma aziendale Academy in materia di sanzioni internazionali e Trade Compliance rivolto essenzialmente ai soggetti procurati di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l., nonché a specifici destinatari anche delle altre società controllate cui è trasmesso. L'erogazione del corso è reiterata nel tempo anche in base agli sviluppi del contesto esterno e/o di aggiornamenti normativi rilevanti. Il corso di formazione è stato aggiornato considerando anche gli ultimi pacchetti rilevanti di sanzioni nei confronti della Russia emessi dall'UE con l'obiettivo di rafforzare il contrasto all'elusione delle restrizioni in atto e limitare ulteriormente la capacità militare e industriale russa nella guerra di aggressione all'Ucraina.

Linea Guida Whistleblowing

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi che potrebbero compromettere la gestione responsabile e sostenibile del proprio business e, coerentemente con la propria missione e al proprio *sistema* di controllo interno, anche alla possibilità di conoscere le situazioni critiche e di correggerle consolidando il rapporto di fiducia con gli stakeholder. Terna, al fine di garantire una gestione responsabile ed in linea con le prescrizioni legislative, già dal settembre 2016 ha implementato e aggiornato un **sistema** per la **ricezione e gestione** delle **segnalazioni di violazioni di normative interne o esterne**, a garanzia della correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività svolte e a tutela della posizione e immagine aziendale, che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, come una frode, un rischio generico o una situazione potenzialmente pericolosa. Ciò ha garantito il mantenimento del sistema anche in conformità alle disposizioni normative intervenute nel 2017 prima, recanti "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", e nel 2023 poi, con il D.Lgs. n. 24/2023 in materia di whistleblowing recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (di seguito anche il "Decreto WB" o "D.Lgs. n. 24/2023").

Con l'adozione della **Linea Guida Whistleblowing**, Terna ha disciplinato un adeguato **sistema di monitoraggio** che prevede la gestione delle segnalazioni di violazioni (whistleblowing), individuando e regolamentando i **canali interni** delle società del Gruppo attivati per le segnalazioni e il relativo funzionamento, definendo l'oggetto delle

segnalazioni e i soggetti che possono effettuarle, la competenza e le modalità di gestione delle attività di analisi e indagine conseguenti al ricevimento delle segnalazioni (ruoli e responsabilità) e i relativi termini, le misure di **tutela del segnalante**, le condizioni per l'effettuazione di **segnalazioni esterne** e della **divulgazione pubblica**, nonché le modalità e i termini di conservazione dei dati ai fini delle attività di gestione in ambito whistleblowing, anche nel rispetto della **normativa privacy**.

Sono state implementate soluzioni su misura di governance e di disegno istituendo, inter alia, appositi **canali informatici dedicati** per la Capogruppo e per ciascuna delle società rilevanti del Gruppo con più di 249 dipendenti (Terna Rete Italia S.p.A., Gruppo Tamini e Gruppo Altenia) e definendo per le società controllate italiane[119] e per le società estere[120], nel rispetto della legislazione locale, la condivisione di un canale sempre all'interno del Portale, anche per dare continuità al presidio di segnalazione previsto dal Codice Etico e dal Global Compliance Program. Inoltre, oltre al canale informatico, sono stati istituiti altri ulteriori canali per la ricezione delle segnalazioni (posta ordinaria, incontro diretto). In coerenza con i canali di segnalazione interna istituti e accessibili dal Portale, sono stati sottoscritti idonei accordi infragruppo per l'affidamento a Terna S.p.A., da parte delle società italiane del Gruppo e di quelle estere che hanno adottato il sistema Whistleblowing, delle attività di gestione delle segnalazioni. Inoltre, a valle dell'introduzione del Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e in conformità a quanto previsto dal Decreto WB, anche la Fondazione Terna ha attivato il sistema whistleblowing.

Attraverso i canali interni istituiti, è possibile segnalare atti e/o comportamenti illeciti, commissivi o omissivi, che costituiscono violazioni, anche sospette, dei principi sanciti nel Codice Etico, della normativa interna, rappresentata da tutte le disposizioni, procedure, linee guida o istruzioni operative della società destinataria della segnalazione, tra cui anche il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01, le linea-guida anticorruzione, il Global Compliance Program, nonché violazioni di policy, regole aziendali che possano tradursi in frodi o in un danno anche potenziale, nei confronti di colleghi, azionisti e stakeholder in generale o che costituiscano atti di natura lesiva o illecita degli interessi e della reputazione stessa dell'azienda e le violazioni, previste dal Decreto whistleblowing, "di disposizioni normative nazionali o della UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato".

Gli organi aziendali competenti per la gestione delle segnalazioni e che, di conseguenza, si occupano di dare attuazione ai principi e contenuti della presente Linea Guida, sono:

- il **Responsabile Internal Audit**, con riguardo al ricevimento e all'analisi delle segnalazioni;
- il **Comitato Etico**, con riferimento all'attività conclusiva di deliberazione. I componenti del Comitato Etico, nominati dall'Amministratore Delegato, vengono scelti con il criterio di rappresentare un punto di vista eterogeneo e un equilibrio tra le diverse strutture e ruoli aziendali con lo scopo di garantire il più adeguato seguito alla segnalazione effettuata.

Le segnalazioni vengono gestite da Responsabile Audit, unitamente ai membri del Comitato Etico, in modo trasparente attraverso un iter predefinito.
Terna S.p.A. assicura adeguata informazione circa il sistema di segnalazione delle informazioni; per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla successiva sezione "Canali di segnalazione e procedure per indagare eventuali incidenti riguardanti la condotta dell'impresa".

A tal proposito, infine, sono state predisposte iniziative orientate alla formazione del personale in materia di whistleblowing. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione "Presidio in materia di whistleblowing" all'interno del paragrafo "Azioni in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

[119] Terna Energy Solutions S.r.l.; Terna Plus S.r.l.; Rete S.r.l.; Terna Forward S.r.l.; Terna Interconnector S.r.l.; Avvenia The Energy Innovator S.r.l.; Electricity Service Provider Entity Region Italia - Coordination Center S.r.l.; Brugg Cables Italia S.r.l.; Halfbridge Automation S.r.l.; Rete 2 S.r.l.
[120] Terna USA LLC.; Brugg Kabel AG ABU DHABI; Brugg Cables (India) Pvt. Ltd.; Brugg Kabel AG; Brugg Cables Middle East Contracting LLC; Brugg Kabel Services AG; Brugg Cables (Shangai) Co. Ltd; Brugg Cables (Suzhou) Co. Ltd; Brugg Kabel AG; Brugg Kabel GmbH; Brugg Cables Company Ltd (Saudi Arabia); Terna Crna Gora d.o.o.; Tamini Transformers USA LLC; Tamini Trasformatori India Private Limited.

Canali di segnalazione e procedure per indagare eventuali incidenti riguardanti la condotta dell'impresa

Il Gruppo Terna è da sempre particolarmente attento alla prevenzione dei rischi che potrebbero compromettere la gestione responsabile e sostenibile del proprio business e, coerentemente con la propria missione e il proprio sistema di controllo interno, alla possibilità di conoscere le situazioni critiche e di correggerle consolidando il rapporto di fiducia con gli stakeholder. Per questo il Gruppo, a seguito dell'approvazione del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, riguardante "La protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione", si è dotato di una **Linea guida Whistleblowing**[121] volta a disciplinare il sistema per la **ricezione e gestione delle segnalazioni di violazioni di normative interne o esterne**, a garanzia della **correttezza e trasparenza** nella conduzione degli affari e delle attività svolte e a tutela della posizione e immagine aziendale, che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, come una frode, un rischio generico o una situazione potenzialmente pericolosa.

Il **processo di segnalazione** è **volto a garantire** tutti gli aspetti della sicurezza delle informazioni, primo fra tutti la **protezione e la riservatezza dell'identità del segnalante**, ma non ultimo anche quella del **segnalato**, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della stessa e della relativa documentazione anche nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Sono previsti appositi canali informatici dedicati per la Capogruppo e per ciascuna delle società rilevanti del Gruppo con più di 249 dipendenti (Terna Rete Italia S.p.A., Gruppo Tamini. e Gruppo Altenia) e, per le altre società controllate italiane e per le società estere, nel rispetto della legislazione locale, la condivisione di un canale sempre all'interno del Portale, anche per dare continuità al presidio di segnalazione previsto dal Codice Etico e dal Global Compliance Program. Oltre al Canale informatico, sono previsti altri ulteriori canali per la ricezione delle segnalazioni (posta ordinaria, incontro diretto).

Tramite i **canali interni** delle società del Gruppo è possibile **segnalare atti e/o comportamenti illeciti**, commissivi o omissivi, che costituiscono violazioni, anche sospette, dei principi sanciti nel Codice Etico, della normativa interna, rappresentata da tutte le disposizioni, procedure, linee guida o istruzioni operative della società destinataria della segnalazione tra cui anche il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01, le linea-guida anticorruzione, il *Global Compliance Program*, nonché violazioni di policy, regole aziendali che possano tradursi in frodi o in un danno anche potenziale, nei confronti di colleghi, azionisti e stakeholder in generale o che costituiscano atti di natura lesiva o illecita degli interessi e della reputazione stessa dell'azienda e le violazioni, previste dal Decreto Whistleblowing , "di disposizioni normative nazionali o della UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato".

Rispetto ai **canali di segnalazione** che sono stati introdotti dal Gruppo, si sono svolte **attività informative** a favore dei **dipendenti**, degli **stakeholder** e delle **controparti contrattuali**. È stata creata un'apposita sezione sulla intranet aziendale di Terna con informazioni (e specifiche FAQ) sulla procedura, sui canali disponibili per effettuare le segnalazioni e sul processo di gestione delle stesse, nonché sul **sito internet** aziendale (https://www.terna.it/it/Governance/etica-impresa/whistleblowing), cui rinviano – per i dettagli informativi – anche i siti delle società controllate del Gruppo Terna aderenti. Nell'ambito delle pagine del **Portale informatico** appositamente istituito (https://whistleblowing.terna.it/) sia in lingua italiana che in lingua inglese, sono riportati specifici dettagli, sia relativi alle informative in materia di data protection sia della normativa di riferimento e FAQ a corredo. I principi e i contenuti dell'istituto del whistleblowing, che siano applicabili ai terzi, ivi compresi i fornitori, sono resi conoscibili a questi ultimi attraverso la documentazione contrattuale, oltre che per le informazioni sul sito internet che spiegano le modalità di segnalazione.

I soggetti incaricati della gestione della segnalazione non possono rivelare l'identità del segnalante o altre informazioni da cui è possibile evincerla a nessun'altro soggetto che non sia debitamente coinvolto nell'attività istruttoria senza consenso espresso del segnalante.

[121] Tale linea guida, adottata sin dal 2016, è stata successivamente aggiornata, da ultimo il 12 luglio 2023 (per le società con più di 249 dipendenti) quindi il 14 dicembre 2023, garantendo il mantenimento del sistema anche in compliance alle disposizioni normative intervenute nel 2017 e nel 2023, con il D.Lgs. n. 24/2023 in materia di whistleblowing e alle più recenti linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ai sensi dell'art. 10 del Decreto.

Le violazioni delle misure di tutela del segnalante con riferimento all'obbligo di riservatezza sono sanzionabili disciplinarmente, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023.

Inoltre, il trattamento dei dati personali raccolti nell'ambito del procedimento di segnalazione viene svolto nel pieno rispetto della Disciplina Privacy, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023, tenuto conto dell'equo bilanciamento tra i diritti del segnalato ed il diritto alla riservatezza dell'identità del segnalante mettendo in atto le misure tecniche e organizzative previste adeguate a garantire la sicurezza dei dati personali in conformità alla normativa vigente.

Infine, oltre ai canali di segnalazione, il Gruppo ha adottato, con riferimento all'attività di individuazione di potenziali frodi, tra cui rientra anche la corruzione, un processo di **Fraud Risk Assessment**, condotto periodicamente dalla funzione di Fraud Management e che coinvolge tutte le strutture aziendali e tutti i livelli dell'organizzazione al fine di valutare l'esposizione della stessa al rischio di frode e contenerlo entro un livello accettabile. Si specifica che tale attività risulta avere un perimetro esteso a tutta l'organizzazione dal momento che il rischio di frode è trasversale a tutta l'azienda e ha impatto su più processi aziendali.

La **Linea Guida "Fraud Management"** prevede precise linee d'azione da adottare per la gestione degli eventi di frode. Nello svolgere l'attività la struttura Fraud Management deve aver cura di non rivelare informazioni riservate o privilegiate ottenute durante il corso dell'investigazione. Per l'esame degli eventi identificati, la struttura preposta può attivare verifiche nelle strutture interessate, in raccordo con altre strutture aziendali di controllo e vigilanza. Per i casi più complessi e delicati può essere supportata in questa attività da specialisti esperti a garanzia della correttezza dell'iter e del rispetto della normativa legata all'attività investigativa. Le evidenze raccolte devono essere complete, affidabili e adeguate a ricostruire l'evento, supportando le conclusioni che saranno oggetto del rapporto finale. La struttura Fraud Management è attenta nel formulare ipotesi, opinioni e pareri restando imparziale e considerando tutti gli elementi, sia di possibile colpa che di innocenza. Nessuna opinione viene espressa riguardo alla colpa o all'innocenza di persona o parte.

AZIONI IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa, il Gruppo ha intrapreso numerose iniziative, di cui di seguito viene illustrato l'elenco, con l'obiettivo di promuovere i propri impatti e mitigare i propri rischi rilevanti con riferimento alla suddetta tematica.

Sulla base dell'ambito di riferimento, sono commentate di seguito le azioni svolte nel corso del 2025.

Attività di presidio della responsabilità penale e/o amministrativa

Nel corso del 2025 la Struttura Compliance, al fine di presidiare la responsabilità penale e/o amministrativa delle **società estere** - direttamente o indirettamente - controllate dalla Capogruppo e garantire l'allineamento agli indirizzi della Capogruppo in materia, ha monitorato il completamento delle attività di seguito dettagliate risultanti dal piano di miglioramento definito nel 2024:

1) **analisi e monitoraggio normativa locale in ambito *Corporate Liability*:** con specifico riferimento alle società estere che necessitavano di redigere ex novo i propri programmi di conformità, è stata svolta, con il supporto dei consulenti legali esperti, un' apposita analisi legale per evidenziare potenziali particolarità delle normative locali in ambito Corporate Liability rispetto alle prescrizioni del Global Compliance Program al fine di identificare eventuali presidi integrativi necessari a garantire la conformità alla normativa locale. Inoltre, la struttura ha monitorato, tramite i Responsabili Compliance locali eventuali cambiamenti delle normative locali più rilevanti in ambito di corporate liability per le società del Gruppo già dotate di programmi di conformità in linea con il GCP;
2) **adozione *Global Compliance Program* e *Country Annex*:** ad esito delle analisi normative eseguite, le società estere del Gruppo hanno proceduto a recepire il Global Compliance Program (nella sua versione aggiornata al 14 dicembre 2023) e a redigere e/o aggiornare - dandone evidenza alla Struttura PCR – i propri programmi di compliance locali (*Country Annex*);

3) ***Compliance Governance:*** nel corso del 2025 sono state completate per tutte le società estere del Gruppo, le nomine dei *Compliance Officers* locali e dei *Local Assistants*;

4) **formazione:** la Struttura PCR ha monitorato l'erogazione della formazione rilevante in materia di Compliance.

Il presidio per la trade compliance

L'Amministratore Delegato di Terna S.p.A., nel 2024, ha **aggiornato la Linea Guida Trade Compliance Policy**, applicabile anche alle società controllate, come atto di indirizzo nei loro confronti. Questa è finalizzata ad incrementare la consapevolezza e promuovere l'adozione di efficaci strumenti organizzativi e di compliance, al fine di gestire le operazioni commerciali e finanziarie del Gruppo nei mercati globali nel rispetto dei regimi sanzionatori e restrittivi internazionali attualmente in vigore e, pertanto, a costituire un efficace presidio dei rischi di Trade Compliance connessi alla violazione delle normative nazionali e delle Misure Restrittive, a tutela della reputazione aziendale, del mercato e di tutte le componenti dell'azionariato, nonché degli impegni assunti dal Gruppo Terna nell'ambito di rapporti negoziali con terze parti. Per supportare una omogeneità di approccio nella valutazione del rischio da parte delle società del Gruppo Terna, è stato costituito un apposito **Gruppo di Lavoro interfunzionale "Trade Compliance & Export Control"** con cui si è proceduto, nel corso del 2025 a: (i) definire una metodologia di Risk Assessment in materia di Trade Compliance da fornire a tutte le società del Gruppo Terna a supporto delle attività di Risk Assessment e dell'emanazione dei presidi operativi specifici da parte di ciascuna delle stesse (es. Istruzioni Operative) e (ii) aggiornare il Risk Assessment della Capogruppo.

Inoltre, è stato **aggiornato il corso di formazione** in materia di sanzioni internazionali e Trade Compliance, quale presidio di controllo del rischio di non conformità alle normative *Sanctions* anche con riferimento agli ultimi pacchetti di sanzioni nei confronti della Russia.

Il presidio in materia di whistleblowing

Nell'ambito del Gruppo Terna, con riferimento al tema del whistleblowing, nel 2025 sono state svolte diverse **attività formative**. In particolare:

- sono stati definiti i contenuti del **corso e-learning "Il Sistema Whistleblowing di Terna"**, sulla piattaforma Academy, rivolto ai dipendenti che hanno accesso alla stessa, ovvero quelli impiegati nelle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l, Esperia-CC S.r.l. per garantire una formazione specifica sull'oggetto delle segnalazioni, i canali disponibili, le tutele per il segnalante;
- sono state organizzate ed erogate in aula **due sessioni del corso di formazione specifica** per i **gestori delle segnalazioni di whistleblowing** che ha risposto alle esigenze previste dal D. Lgs. 24/2023 di assicurare l'efficacia dei presidi apprestati a garanzia della correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività svolte che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, e a tutela della posizione e immagine aziendale;
- il corso ha riguardato anche un focus in merito alle modalità e ai limiti dello svolgimento delle indagini interne a seguito di una segnalazione whistleblowing. Il corso si è inoltre concluso con un test di verifica dell'apprendimento;
- è stato erogato, ai nuovi referenti whistleblowing, in linea con la procedura di riferimento, una sessione di induction con l'obiettivo di fornire una overview sulle principali attività connesse al ruolo;
- è stato predisposto e trasmesso, a supporto del Gruppo Brugg Cables, del Gruppo Tamini, di Altenia S.r.l., Halfbridge Automation S.r.l. e di Terna Crna Gora d.o.o, del materiale, con l'obiettivo di fornire una guida pratica all'utilizzo del Portale informatico whistleblowing, facilitando la comprensione delle modalità di accesso e di invio delle segnalazioni, nonché delle tutele previste. Inoltre, e a tal fine, il documento, da utilizzare per attività informative/formative, è stato fornito nelle lingue proprie delle rispettive società sopra menzionate (i.e inglese, tedesca, cinese, indiana, araba e serbo-montenegrina). Il Gruppo Brugg Cables ha, inoltre, ricevuto un'apposita formazione sincrona in lingua inglese, rivolta ai Compliance Assistants.

G1-2

Gestione dei rapporti con i fornitori

MDR-P

POLITICHE RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

Codice Etico

Al fine di individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla gestione dei rapporti con i fornitori, il Gruppo Terna adotta il Codice Etico[122], il quale, all'interno di una specifica sezione, identifica tutti gli stakeholder di Terna, compresi i fornitori, tracciando le linee etiche relative alle loro particolari necessità. La sezione, posta come presidio politico per gli impatti rilevanti in merito al presente sottotema, fornisce le linee guida generali relative al rapporto con i fornitori. Viene stabilito, infatti, che Terna si impegna a prestare attenzione, in primo luogo, alla trasparenza e alla correttezza dei rapporti, improntati alla reciproca convenienza ed economicità. In secondo luogo, si impegna a mettere i fornitori in condizione di competere con pari opportunità sulla base delle condizioni qualitative ed economiche delle offerte, delle garanzie di professionalità e di non coinvolgimento in attività illecite, degli standard di sicurezza, e infine, qualora sia necessario, anche delle certificazioni di qualità, di responsabilità sociale e ambientale.

I **principi guida** posti alla base della gestione dei rapporti con gli stessi sono i seguenti:

- **uniformità di trattamento** dei fornitori;
- **rispetto dei patti e degli impegni contrattuali**, con focus sui termini e le prassi di pagamento. In particolare, il Gruppo si impegna a rispettare gli stessi, a fronte dell'esecuzione degli incarichi e dei lavori nei modi stabiliti dalle parti;
- **criteri di qualificazione dei fornitori**, basati su requisiti reputazionali, tecnici e finanziari specifici, e che in alcuni comparti critici tengano in considerazione anche ad aspetti ESG, e adozione di un Albo Fornitori;
- **processi di acquisto** che garantiscano **trasparenza, competitività, pari opportunità**, **collaborazione** e criteri oggettivi, assicurando selezione equa e aggiornamento continuo su prodotti e servizi;
- introduzione di apposite **clausole contrattuali** che obbligano il fornitore ad uniformarsi ai principi generali del **Codice Etico** e del **Modello di Organizzazione e di gestione** introdotto in ottemperanza del D.Lgs 231/2001;
- presentazione dei rischi connessi alla realizzazione di attività per conto della società in materia di **sicurezza sul lavoro**;
- introduzione di specifiche **clausole contrattuali** per i **fornitori di Paesi** definiti **a "rischio"** da organizzazioni riconosciute, che obbligano gli stessi ad aderire a specifici obblighi, tra gli altri, di tipo sociali.

MDR-A

AZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

In virtù dell'attenzione che il Gruppo pone relativamente alla gestione dei rapporti con i fornitori, lo stesso si impegna a selezionare, valutare e gestire i propri rapporti con i partner e i fornitori secondo criteri di correttezza, equità e trasparenza, garantendo anche il rispetto dei criteri ESG lungo la propria filiera in linea, tra gli altri, con gli obiettivi in ambito del Codice Etico. Questo anche al fine di gestire i rischi relativi alla crisi globale della supply chain, attenuati attraverso misure di mitigazione che spaziano dalle indagini di mercato per la ricerca di nuovi fornitori, al dialogo costante con le società fornitrici per assicurare la copertura dei fabbisogni. Di seguito si illustrano le azioni attuate in tale ambito.

Qualifica dei fornitori e relative attività di verifica

Come approccio generale di mitigazione dei rischi relativi alla catena di fornitura Terna si avvale di un **Sistema di Qualificazione per tutti i comparti "core" di forniture, lavori, servizi e incarichi professionali** che intende presidiare maggiormente, stabiliti sulla base del livello strategico del grado di competitività e dei volumi approvvigionati. Solo gli Operatori Economici che soddisfano specifici requisiti di conformità normativa,

[122] Per ulteriori informazioni rispetto al "Codice Etico" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" all'interno della sezione "Informazioni di governance".

qualità tecnico-organizzativa, affidabilità reputazionale e redditività sono ammessi nell'Albo Fornitori di Terna. Il Portale di Qualificazione gestisce l'intero processo e garantisce un processo efficiente, tracciabile e trasparente.

Con specifico riferimento al monitoraggio dei criteri ESG, Terna gestisce i rischi connessi alla catena di fornitura attraverso un approccio che considera, da un lato, la significatività del fornitore e, dall'altro, valuta l'esposizione del fornitore ai rischi ESG. I rischi connessi alla sostenibilità sono gestiti ex ante mediante una serie di requisiti che si fanno più stringenti tanto più la tipologia di fornitura è legata al core business di Terna. Sono previsti requisiti fondamentali, come ad esempio una dichiarazione di conformità al Codice Etico di Terna, applicabili a tutti i fornitori, oltre a criteri supplementari specifici per i fornitori "core" (fornitori di beni o servizi di attività centrali per il business di Terna).

Nei **gruppi merceologici a maggiore rilevanza** sotto **il profilo della sostenibilità** (tipicamente lavori, servizi di global service e alcune forniture) è richiesta anche la garanzia di un **adeguato livello di gestione ambientale** e di **capacità di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori**, entrambi rappresentati da procedure aziendali focalizzate su elementi significativi degli standard internazionali UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001. **L'estensione dell'obbligo di qualifica a più comparti** rappresenta anche una fondamentale misura di prevenzione del rischio. In particolare, nel 2025 tale obbligo, già esteso a tutti i comparti relativi ai lavori e al Global Service, è stato inserito come requisito su ulteriori 3 comparti di forniture critiche per il core business (Interruttori AT in SF_6; Scaricatori AT ad ossido metallico; Quadri bassa tensione per servizi ausiliari). Attualmente i **Gruppi Merceologici** che prevedono **l'obbligatorietà delle certificazioni UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001** sono **29**, e comprendono i 9 gruppi merceologici dei lavori, 4 del Global Service e 16 comparti relativi alle forniture.

Anche durante il 2025, come negli anni precedenti, con riferimento alle società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., sono state svolte attività di verifica circa l'effettiva sussistenza in capo agli operatori economici dei requisiti di qualificazione, comprensivi di diversi aspetti ESG, anche attraverso verifiche documentali e in sito. In particolare, durante il 2025, sono state svolte **20 visite di verifica** ("visite di qualificazione"), di cui il 75% ha riguardato operatori economici che appartengono ai comparti rilevanti dal punto di vista ESG. In relazione ai vari aspetti ESG, durante l'anno, sono stati effettuati anche **509 monitoraggi nei cantieri**, valutati tramite schede di vendor rating.
L'attività di verifica dei requisiti di qualificazione da parte dei fornitori viene svolta da Terna su base continuativa, in virtù della fondamentale importanza che riveste per il Gruppo il presidio ininterrotto dei valori stabiliti dal Codice Etico lungo tutta la catena di fornitura.
In aggiunta, per vari settori di maggior importanza, fin dal 2006, Terna ha implementato un sistema che obbliga le aziende che lavorano nei propri cantieri a formare, mediante corsi obbligatori specifici, determinati profili professionali ritenuti più vulnerabili ai pericoli elettrici e al rischio di cadute dall'alto. La **formazione**, svolta anche nel corso del 2025, coinvolge annualmente circa **1900 dipendenti delle ditte partecipanti**. L'intero processo è certificato da ACCREDIA in accordo ai dettami dalla ISO/IEC 17065 esercitando il controllo attraverso gli Organismi di Certificazione accreditati. Il processo di qualificazione può essere considerato come il fondamentale programma di *capacity building* rivolto ai fornitori, poiché rappresenta un'opportunità concreta per promuovere le buone prassi riguardanti tematiche HSE, in conformità con le normative e best practice di settore. A **dicembre 2025** risultano **398 gli Operatori Economici qualificati** nell'ambito del Sistema di Qualificazione di Terna. L'integrazione di queste certificazioni nei vari settori avviene progressivamente nel tempo, ma con tempistiche precise, in modo da permettere agli operatori un avanzamento sostenibile e una maturazione nelle competenze tecnico-organizzative.

Monitoraggio dei fornitori

Il monitoraggio delle imprese qualificate include una serie di **iniziative congiunte** volte alla condivisione e alla **verifica delle prestazioni e dell'affidabilità degli Operatori Economici qualificati**. Il Comitato di Qualificazione Fornitori ha il compito di valutare i casi più significativi, decidendo infine se adottare misure cautelative o sanzionatorie. Il Comitato di Qualificazione Fornitori, composto dalla maggior parte delle prime linee manageriali, rappresenta un organo di primaria importanza per la valutazione collegiale e decisionale delle criticità degli Operatori Economici qualificati.

Le segnalazioni possono provenire da strutture che si occupano di monitorare regolarmente l'affidabilità di terze parti, piuttosto che da strutture che gestiscono contratti o Acquisti e Appalti. È, inoltre, attivo un **sistema di segnalazioni** che utilizza **schede con feed-back valutativi sistematici delle performance** (Schede vendor rating) per alcuni settori merceologici ad elevata criticità.
I monitoraggi avvengono anche in occasione di apposite visite deliberate sia in fase di nuove qualifiche o di rinnovo che durante il periodo di idoneità, disposte anche in conseguenza di eventi critici (tipicamente di Safety o gravi criticità di performance).
Le visite di qualificazione hanno l'obiettivo generale di verificare, oltre il rispetto dei requisiti tecnici richiesti nei bandi di qualificazione, anche il rispetto di norme e buone pratiche relativamente ai temi di Ambiente e Sicurezza.
Come l'attività di verifica, anche il processo di monitoraggio, le cui specifiche sono dettagliate nel precedente paragrafo "Qualifica dei fornitori e relative attività di verifica", viene portato avanti in maniera continuativa, prevedendo dunque di proseguire l'attività anche per i prossimi anni.

G1-3

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

MDR-P

POLITICHE RELATIVE ALLA PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Gli impegni declinati nell'ambito del Codice Etico[123], e nell'applicazione del Modello 231[124], si estendono, come anticipato nei paragrafi precedenti, anche alle attività e alla gestione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alla prevenzione e alla lotta alla corruzione attiva e passiva da parte del Gruppo Terna.

Si precisa, inoltre, che le politiche del Gruppo sono tutte riepilogate nell'apposito paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Di seguito sono esposte le politiche direttamente riferite al sottotema rilevante oggetto di trattazione.

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Tramite la Politica del Sistema di Gestione Integrato[125], che, oltre le tematiche trattate nelle sezioni precedenti, affronta anche il fenomeno corruttivo, il Gruppo Terna si impegna a:

- adottare procedure in linea con le disposizioni di legge e, ove possibile, stabilire obiettivi e programmi di miglioramento;
- promuovere la segnalazione di illeciti, abusi e molestie sui luoghi di lavoro attraverso canali e strumenti (Portale Whistleblowing) che tutelano la riservatezza del segnalante;
- richiedere la segnalazione di eventuali criticità riscontrate nell'applicazione del Sistema di Gestione Integrato e delle iniziative intraprese in risposta agli indirizzi dettati della Politica.

Inoltre, si evidenzia che a gennaio 2017 Terna ha ottenuto, come prima società italiana, la certificazione ISO 37001 per il sistema di gestione contro la corruzione. Ad oggi la certificazione copre, oltre alla Capogruppo, anche le società Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l. per tutte le attività che si svolgono in Italia, impegnandosi a:

- garantire un comportamento basato su criteri di correttezza, lealtà e integrità morale che vietano la corruzione;
- osservare tutte le leggi, norme e regolamenti in materia di contrasto alla corruzione, in Italia e in tutti i Paesi nei quali le società controllate si trovino ad operare;
- condurre le proprie attività in modo tale da non essere coinvolte in alcuna fattispecie corruttiva o da non facilitare o rischiare il coinvolgimento in situazioni illecite sia con soggetti pubblici che privati;
- fornire un quadro di riferimento per l'identificazione, il riesame e il raggiungimento degli obiettivi di Anticorruzione;
- incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione, senza il timore di ritorsioni;
- garantire l'autorità e l'indipendenza della Funzione di Compliance (ISO 37001).

L'indipendenza è garantita dal non coinvolgimento nelle attività individuate a rischio corruzione. In particolare, è fatto divieto di:

- accettare la richiesta o autorizzare qualcuno ad accettare ovvero sollecitare, direttamente o indirettamente, un pagamento o un vantaggio economico o un'altra utilità da soggetti pubblici o privati;
- offrire, promettere, dare, pagare o autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, denaro, altro vantaggio economico, utilità o beneficio di qualsiasi tipo a soggetti pubblici o privati;
- richiedere o ottenere la promessa di denaro o altre utilità, per sé o per altri, per compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli

[123] Per ulteriori informazioni rispetto al "Codice Etico" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" all'interno della sezione "Informazioni di governance".

[124] Per ulteriori informazioni rispetto al "Modello 231" si rimanda al paragrafo "Le politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" all'interno della sezione "Informazioni di governance".

[125] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

obblighi di fedeltà, anche cagionando un danno alle stesse società;
- mettere in atto minacce o ritorsioni nei confronti di soggetti che si siano rifiutati di commettere un atto di corruzione o che ne abbiano denunciato l'accadimento.

I principi contenuti all'interno della Politica Integrata vengono diffusi tra i dipendenti attraverso iniziative di formazione interna, e tra gli stakeholder attraverso la messa a disposizione del documento sul sito istituzionale.

Infine, con riferimento al sottotema della prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, il Gruppo Terna adotta la Linea guida Fraud Management, della quale, di seguito, viene fornito il dettaglio.

Linea Guida Fraud Management

La Linea Guida Fraud Management stabilisce i criteri e le logiche di **gestione del rischio di frode** riconducibile alle macrocategorie:

- **corruzione (e conflitti di interesse)**;
- **falso in bilancio** (rappresentazione fraudolenta e non veritiera di fatti aziendali);
- **appropriazione indebita di beni materiali e immateriali**.

In questo quadro la Linea Guida fornisce i principi generali dei comportamenti "antifrode" e le basi per la prevenzione, identificazione ed investigazione degli atti illeciti compiuti a danno del Gruppo Terna.

Il documento ha, inoltre, l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sugli strumenti adottati dalla società per gestire il rischio di frode, di informare il personale aziendale sui comportamenti da adottare nel caso rilevino atti illeciti perpetrati ai danni della Società o potenziali segnali degli stessi e di migliorare infine il sistema di controllo interno per la prevenzione e l'individuazione delle frodi.

La Linea Guida è sottoposta a monitoraggio continuo al fine di garantirne l'adeguatezza e l'aggiornamento rispetto a cambiamenti interni (modifiche organizzative o di attività di business) ed esterni (giurisprudenza, evoluzioni legislative, best practice).

Il processo di Fraud Management attuato è finalizzato ad intercettare tempestivamente i potenziali segnali e indizi di frode che possono generare impatti rilevanti in termini di danni reputazionali, d'immagine ed economico-finanziari/patrimoniali.

La **struttura Fraud Management**, al fine di garantire un continuo presidio in termini di prevenzione e gestione dei fenomeni di frode pone in essere le seguenti azioni:

- avvia, facilita e supporta il **Fraud Risk Assessment** e monitora i piani di azione che ne derivano;
- promuove l'implementazione dei **controlli antifrode** di linea, supportando i process owner nel disegnare processi robusti che contrastino potenziali comportamenti illeciti;
- implementa i controlli di **Fraud Detection** e gestisce gli alert da essi rilevati;
- collabora con la struttura Audit alla **gestione delle segnalazioni di illeciti** che arrivano a Terna S.p.A.;
- svolge le **attività investigative** che derivano dai controlli di fraud detection e/o dalla gestione delle segnalazioni, avvalendosi ove necessario del supporto di specialisti esterni e/o di altre strutture aziendali per ambiti prettamente tecnici;
- supporta l'area legale della Capogruppo nell'intraprendere **azioni** appropriate al fine di **recuperare gli asset sottratti** e/o il danno causato dall'autore/i dell'atto fraudolento;
- promuove, con le strutture aziendali competenti, il **rafforzamento della cultura antifrode** attraverso azioni di sensibilizzazione e informazione.

Il processo di gestione delle frodi si ispira a modelli e best practice di settore, definite dall'*Association of Certified Fraud Examiners* (ACFE), dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) e dall'*American Institute of Certified Public Accountants* (AICPA), che prevedono l'articolazione di un efficace sistema di Fraud Risk Management nelle fasi sequenziali di *Assessment, Prevention, Detection* e *Investigation*. Inoltre, la Linea Guida è stata elaborata in linea con i principi e le indicazioni contenuti all'interno del Codice Etico, del Codice di Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana e quanto discende dalla legislazione italiana in materia (es. Legge n. 179/2017 e ss.mm.ii., Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., ecc.).

La Linea Guida si applica integralmente e senza esclusione di attività a tutte le società del Gruppo Terna, comprese le società con sede all'estero, che sono tenute ad operare nel rispetto dei più elevati standard di correttezza e onestà, conformemente alla normativa interna ed esterna e alla regolamentazione applicabili.

Il modello di governance per la gestione del rischio di frode prevede un'articolazione di ruoli e responsabilità distribuiti tra vertice, management, dipendenti, aree risorse umane e legale della Capogruppo, e Fraud Management. Con particolare riferimento al management, questo è responsabile dell'attuazione delle previsioni della Linea Guida aziendale in materia, e dunque attua controlli, valuta i rischi e segnala anomalie.

La Capogruppo e le sue controllate sono consapevoli che portare a conoscenza di tutti gli stakeholder (interni ed esterni, di qualsiasi livello) dell'esistenza di una politica antifrode rafforza il Gruppo a contrastare la razionalizzazione della frode, a scoraggiare possibili intenzioni fraudolente e a diffondere la cultura dell'intolleranza verso comportamenti irregolari.
A tal riguardo è presente nel sito internet di Terna una sezione dedicata alla politica antifrode adottata, per la sua diffusione e comunicazione a tutti gli stakeholder esterni (clienti, fornitori, consulenti, operatori del settore elettrico). Una sezione analoga è presente inoltre nell'intranet aziendale.

Infine, la presente Linea Guida è diffusa internamente attraverso il sistema documentale pubblicato nella intranet aziendale.

Il Fraud Management, in collaborazione con le strutture competenti, promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi antifrode, tra cui il corso online "Aspetti introduttivi sull'antifrode", disponibile nella sezione Academy dell'intranet aziendale e rivolto a tutta la popolazione aziendale.

MDR-A

AZIONI RELATIVE ALLA PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche in materia di corruzione attiva e passiva, il Gruppo ha intrapreso numerose iniziative, di cui di seguito viene illustrato l'elenco, con l'obiettivo di ridurre e mitigare i propri impatti con riferimento alla suddetta tematica.

Attività di aggiornamento dei modelli 231 delle società controllate italiane del Gruppo Terna

L'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") di Terna S.p.A., così come gli altri OdV delle società italiane del Gruppo[126], nell'ambito delle relazioni semestrali del 2025, alla luce dei flussi pervenuti nel periodo di riferimento, della documentazione acquisita e delle audizioni svolte, **hanno constatato l'adeguatezza del Modello 231** della Capogruppo e delle società controllate, nonché la corretta ed efficace implementazione ed attuazione dei Modelli 231 per tempo vigenti, anche mediante attività di formazione e informazione.

Il Modello 231 di Terna S.p.A. è stato ad ultimo aggiornato in data 17 febbraio 2025 e a seguire i Modelli 231 delle società italiane del Gruppo sono stati aggiornati nel corso dell'anno.

Nel corso del 2025 è stato erogato un **corso "D.Lgs. 231/2001 Gruppo Terna – online"** per le società italiane del Gruppo con personale dipendente, mentre per una selezione di dipendenti delle società italiane del Gruppo sono stati erogati dei corsi ad hoc, in funzione della rischiosità delle attività svolte. Inoltre, sono stati erogati corsi per l'ottenimento e per il mantenimento della certificazione "Membro OdV – Esperto D.Lgs. 231/2001".

Inoltre, nel 2025 è stata ultimata l'attività di **Risk Assessment sottesa all'aggiornamento dei Modelli 231 delle società italiane del Gruppo**[127] in ragione delle modifiche normative e organizzative intervenute successivamente alla precedente versione dei Modelli stessi.

In tale occasione, è stato effettuato l'aggiornamento dei processi, al fine di allinearli alla mappa dei processi Terna riportata nell'allegato 1 della Linea Guida "Il Sistema Normativo Aziendale".

Quanto agli esiti della valutazione svolta, per tutte le società italiane del Gruppo, l'ambiente di controllo interno è risultato adeguatamente presidiato ed i principi di controllo specifici risultano implementati negli strumenti normativi interni o nelle prassi operative.

Per il 2025 non risultano essersi verificati episodi di violazione di procedure in materia anticorruzione di rilievo ai fini 231 o condanne con riferimento al D. Lgs. 231/2001.

[126] Fatta eccezione per Rete 2 S.r.l. che allo stato attuale non ha ancora adottato un proprio Modello 231 acquisita da Terna S.p.A. in data 30 settembre 2025. Le attività propedeutiche all'implementazione di un Modello 231 saranno avviate nel corso del 2026.
[127] Ad eccezione di STE Energy S.r.l., acquisita da Altenia S.r.l. in data 29 maggio 2025, il cui Modello 231 sarà allineato agli indirizzi della Capogruppo nel corso del 2026.

Formazione in ambito anticorruzione

Il Gruppo Terna, al fine di prevenire il rischio corruzione, ha previsto anche nell'anno 2025 **specifici programmi di formazione**[128]. I programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva offerti dal Gruppo si concentrano sulla responsabilità amministrativa degli enti, sulla gestione dei Modelli Organizzativi ex D.Lgs. 231/2001 e sulla normativa ISO 37001:2016 per i sistemi di gestione anticorruzione.

L'offerta formativa comprende corsi di aggiornamento specialistico sul **D.Lgs. 231/2001**, fondamentali per il mantenimento della certificazione, con focus sugli aggiornamenti normativi, le procedure di vigilanza e controllo e l'organizzazione del Modello Organizzativo e Gestionale (MOG). Vengono approfonditi il ruolo dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), i flussi informativi e gli audit interni. Un corso specifico per Referenti 231 fornisce strumenti operativi per valutare le esigenze aziendali e i cambiamenti del contesto normativo.

Un modulo formativo specifico è dedicato al Decreto Legislativo n. 231/2001, con l'obiettivo di fornire una conoscenza completa della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti e delle società. Il corso si articola in due parti: la prima esplora il quadro normativo generale, mentre la seconda approfondisce il Modello 231 adottato dal Gruppo Terna, analizzandone struttura, finalità e applicazione pratica all'interno dell'azienda. Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione viene costantemente aggiornato sul tema, nel contesto delle Relazioni semestrali dell'OdV afferenti alle attività svolte in ambito 231.

Un altro elemento chiave della formazione è il **Sistema di Gestione Anticorruzione** conforme alla norma **ISO 37001:2016**, adottato dal Gruppo Terna dal 2017 come parte del proprio Sistema di Gestione Integrato (SGI). Questa norma, riconosciuta a livello internazionale, definisce i requisiti per pianificare, attuare e migliorare un sistema di prevenzione della corruzione, applicabile a qualsiasi organizzazione indipendentemente dal settore o dalle dimensioni.
Il corso sulla ISO 37001 approfondisce il quadro normativo e applicativo del Sistema di Gestione Anticorruzione del Gruppo Terna, che esclude il ricorso alla corruzione in ogni sua forma e si basa su principi etici chiave come l'onestà e la trasparenza. Vengono analizzate le Linee Guida Anticorruzione, il Global Compliance Program per le società estere, le Linee Guida Fraud Management e il sistema di segnalazione whistleblowing, strumenti essenziali per garantire la compliance e la gestione dei rischi.

Nel complesso, questi programmi forniscono un alto grado di approfondimento, integrando gli aspetti normativi e operativi della compliance aziendale. Attraverso un approccio strutturato e certificato, il Gruppo Terna rafforza il proprio impegno nella prevenzione della corruzione, nella gestione dei rischi e nella diffusione di una cultura etica e di responsabilità.

Attività di Fraud Risk Assessment

Nel corso del 2025 è stata condotta un'attività di Fraud Risk Assessment che ha riguardato tre società del Gruppo Terna, nello specifico Terna Crna Gora d.o.o., Terna Forward S.r.l. ed Esperia-CC S.r.l.. L'attività ha coinvolto 7 strutture aziendali di primo livello ed ha permesso di valutare il Disegno del Sistema di Controllo Interno (SCI) Antifrode del Gruppo Terna come adeguato a mantenere il rischio residuo complessivamente ad un livello basso. In particolare, per il rischio di Corruzione, che risulta essere il rischio più diffuso, il Sistema di Controllo Interno Antifrode prevede misure d'intervento preventive e sistematiche, tra cui la costituzione di organismi collegiali (Comitati) per le fasi decisionali dei processi più sensibili. È stato rilevato in generale un alto livello di commitment e di sensibilità su tematiche di etica e di integrità da parte dei referenti delle strutture coinvolte.

Aggiornamento della metodologia di valutazione del rischio di frode

La nuova metodologia di valutazione del rischio di frode, aggiornata nel 2024 e dettagliata all'interno del documento "Analisi e gestione del rischio di frode" allegato alla Linea Guida Fraud Management è stata applicata a partire da quest'anno. In particolare, con riferimento alle attività di gestione del rischio di frode di seguito elencate, si segnala che queste riguardano la verifica e il monitoraggio delle attività del Gruppo considerate sensibili, verifica e monitoraggio che si sostanziano anche attraverso controlli a campione.

Attività di verifica su processi sensibili

Sempre nel corso del 2025, è stata intrapresa un'attività di verifica su processi sensibili, con la finalità di testarne i presidi di controllo / buone prassi in essere o individuarne di utili per rafforzare il sistema di controllo antifrode. Le verifiche hanno avuto un focus specifico su temi quali il rispetto dei principi di segregazione dei ruoli, la tracciabilità delle azioni svolte e pluralità dei soggetti coinvolti. Non sono state riscontrate carenze di significativo rilievo con riferimento a nessuno dei temi considerati.

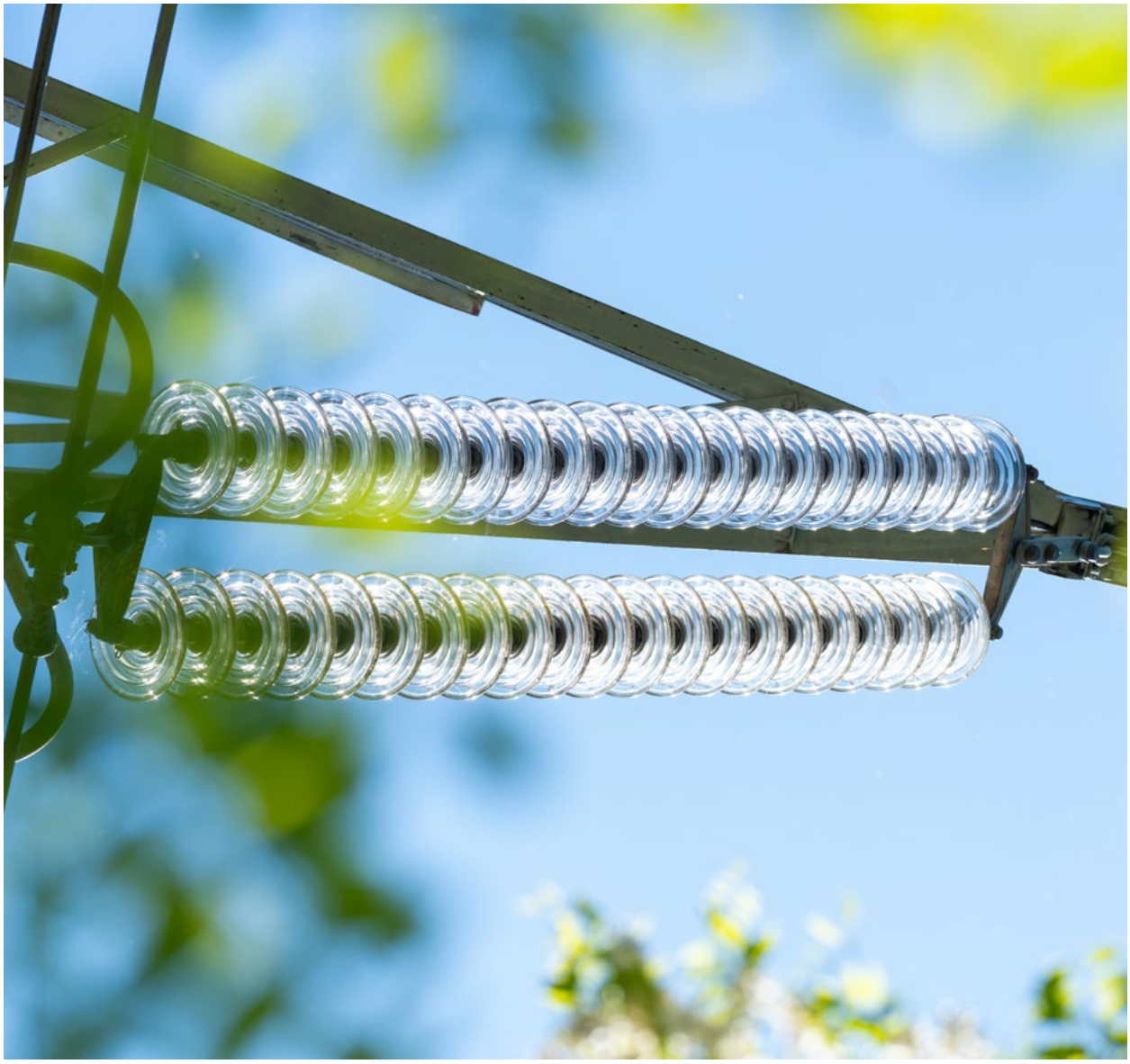
[128] I programmi di formazione descritti sono rivolti al 100% delle funzioni a rischio corruzione. Si segnala che per funzione si intendono le strutture iendali di Gruppo fino al secondo livello gerarchico dall'Amministratore Delegato. Si specifica che, gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono costantemente informati riguardo al tema dell'anticorruzione; nello specifico nel 2025 non sono state previste delle specifiche sessioni di formazione in ambito.

Monitoraggio continuo degli eventi sensibili

Durante il 2025 è stato condotto un processo di monitoraggio continuo degli eventi sensibili che possono presentare, anche indirettamente, criticità per Terna e/o identificare nuovi schemi di frode potenzialmente attuabili a danno del Gruppo Terna. L'attività non ha evidenziato elementi ad impatto negativo economico o reputazionale per il Gruppo.

Attività di detection

Nel 2025 sono state svolte attività di detection finalizzate ad individuare segnali di allarme e potenziali indici di comportamenti fraudolenti (red flag), attraverso l'analisi, la correlazione di dati e informazioni e l'utilizzo di modelli predittivi per il monitoraggio dei fornitori e subappaltatori di Terna per la prevenzione dei rischi di penetrazione della criminalità organizzata negli appalti. L'attività non ha evidenziato vulnerabilità o criticità significative. Nel caso di eventuali attività di investigation, è previsto che queste siano svolte, in continuità anche con quanto fatto nel 2024, dal Sistema di Controllo interno antifrode.



Le metriche e gli obiettivi legati alla condotta delle imprese e gestione dei rapporti con i fornitori

MDR-T

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito un obiettivo specifico volto a valutare i progressi compiuti rispetto alla cultura d'impresa ed alla gestione dei rapporti con i fornitori, e agli impatti, ai rischi ed alle opportunità rilevanti collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Catena del valore sostenibile"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE/ VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
Estensione obbligatorietà certificazioni ESG ai comparti di fornitura	Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A.	Comparti forniture dove la certificazione ISO:14001 e ISO:45001 è obbligatoria/ totale comparti forniture (%)	2024 43%	53%	50%	65%	80%	90%

Con riferimento all'obiettivo sopraesposto sull'estensione dell'obbligatorietà delle certificazioni ESG ai comparti di fornitura, questo è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nel Piano di Sostenibilità 2024-2028, il primo integrato con il Piano Industriale. **Si segnala che per l'anno 2025 era previsto un target pari al 50%, il valore di consuntivo è pari al 53%**, si conferma quindi l'andamento positivo. L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e Scenari e rappresentato anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di amministrazione, non ha previsto, per l'obiettivo, particolari cambiamenti in termini di metriche o metodologie.

L'obiettivo indicato in tabella è coerente con le finalità espresse all'interno del Codice Etico, per la parte relativa all'introduzione di criteri di qualificazione dei fornitori, basati su requisiti tecnici e finanziari specifici, e che tengano in considerazione anche gli aspetti ESG. L'obiettivo è stato inoltre elaborato tenendo conto dei principali framework internazionali (ad es. ILO, UNI ISO 45001, UNI ISO 14001, GRI) e tiene conto anche delle richieste espresse dalle diverse agenzie di rating specializzate in temi di sostenibilità. In particolar modo, il target rappresenta la continuazione di un percorso di accompagnamento graduale dei fornitori nell'acquisizione delle certificazioni più tipiche dei sistemi virtuosi attenti all'ambiente e alla sicurezza. La gradualità si spiega in quanto i comparti di fornitura del Gruppo sono spesso rappresentati da un numero molto scarso di fornitori essenziali per le attività core; si effettuano quindi attività preliminari con gli operatori per valutare l'impatto dell'introduzione obbligatoria del requisito; è stato scelto, infatti, di estendere l'adozione dei requisiti ESG a nuovi comparti di forniture, in seguito all'esito positivo di survey preliminari e delle azioni di sensibilizzazione.

Con riguardo al processo per la definizione, l'aggiornamento degli obiettivi, il coinvolgimento degli stakeholder e il monitoraggio delle relative performance si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

LE METRICHE LEGATE ALLA CONDOTTA DELL'IMPRESA E ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

G1-4

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

In merito alla presente metrica, si segnala che, nel 2025, non si sono verificati casi di condanne inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva. Inoltre, non sono state intraprese azioni contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva.

G1-6

Prassi di pagamento

In merito alle prassi di pagamento, il tempo medio impiegato dal Gruppo Terna per il pagamento di una fattura, è stato calcolato prendendo in considerazione tutte le fatture pagate ai fornitori nell'anno 2025 e determinando il tempo medio ponderato dalla data di emissione della fattura alla data valuta del relativo pagamento.

A tal proposito, si specifica che l'ambito di analisi si basa sui pagamenti effettuati con bonifico bancario nel corso del 2025 dal Gruppo Terna e che, sulla base del sistema di rendicontazione in ambito ad oggi previsto dal Gruppo, è stato possibile profilare due principali categorie di fornitori, ovvero le "società", suddivise tra "società energia" e "società non energia", e la categoria dei "prestatori di lavoro autonomo". Si precisa che il Gruppo Terna determina i termini contrattuali di pagamento in virtù della tipologia di prestazione e commessa del fornitore e del materiale da acquistare dagli stessi, non tenendo, pertanto, in considerazione se tali prestazioni vedano come controparti piccole e/o medie imprese (PMI), a prescindere quindi dalla tipologia del fornitore. Pertanto, il tempo medio ponderato del Gruppo Terna nel 2025 è risultato essere pari a 35 giorni rispetto al dato del 2024 pari a 37 giorni.

I termini standard di pagamento fissati per ogni categoria principale di fornitore del Gruppo Terna sono:

- per le società energia, categoria più rilevante in termini di importi, fissati e definiti direttamente dalla regolazione dell'ARERA di riferimento secondo le diverse casistiche previste, nel complesso risultano prevalentemente inferiori o uguali ai 30 giorni. La percentuale di pagamenti che nel 2025 sono stati effettuati secondo tali termini è circa il 99% (circa il 97% nel 2024);
- per le società non energia ricorrono con tempi inferiori o uguali a 30, a 60 giorni, a 90 e a 120 giorni. La percentuale di pagamenti che nel 2025 sono stati effettuati secondo tali termini è circa l'80% (circa l'81% nel 2024);
- per i prestatori di lavoro autonomo ricorrono con tempi inferiori o uguali a 30, a 60 giorni, a 90 e a 120 giorni. La percentuale di pagamenti che nel 2025 sono stati effettuati secondo tali termini è circa il 64% (circa il 67% nel 2024).

Nell'anno di rendicontazione 2025, le modalità di raccolta dei dati e i criteri di calcolo sono stati perfezionati al fine di rappresentare con maggiore accuratezza i pagamenti effettuati entro i termini standard. Ciò ha comportato il ricalcolo, sopra riportato, dei valori e della rappresentazione degli stessi anche per l'anno 2024, che ammontavano per le società energia al 95%, per le società non energia per i pagamenti effettuati entro e oltre i 60 giorni rispettivamente al 45% e all'81% e per i prestatori di lavoro autonomo per i pagamenti effettuati entro e oltre i 60 giorni rispettivamente al 57% e 74%.

Il numero di procedimenti giudiziari pendenti, nei confronti dei fornitori del Gruppo Terna, dovuti a ritardi di pagamento nel corso del 2025 è pari a 8, rispetto ai 6 rilevati nel 2024. Si precisa che in tale metrica non sono inclusi i ritardi di pagamento verso i sub-fornitori.

Innovazione e digitalizzazione [Entity specific]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti relativi all'innovazione e alla digitalizzazione

SINTESI DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI RELATIVI ALL'INNOVAZIONE E ALLA DIGITALIZZAZIONE

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Impatti positivi
Promozione dell'"Open Innovation" attraverso collaborazioni strutturate con Startup, Enti di ricerca e Università volte a sviluppare tecnologie innovative a supporto della transizione sostenibile
Miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità del servizio attraverso tecnologie innovative volte all'automazione e la digitalizzazione dei processi
Rischi
Riduzione dei costi operativi grazie allo sviluppo di tecnologie innovative e digitali – anche attraverso collaborazioni strutturate con Startup ("Open Innovation") – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN
Maggiore efficacia grazie all'impiego dell'Intelligenza Artificiale e di soluzioni predittive per migliorare la resilienza della rete ed ottimizzare la gestione della manutenzione degli Asset Aziendali distribuiti e di Stazione
Ampliamento del business grazie alla brevettabilità delle soluzioni tecnologiche innovative

MDR-P

LE POLITICHE RELATIVE ALL'INNOVAZIONE E ALLA DIGITALIZZAZIONE

Il Gruppo Terna, individuando nell'innovazione e nella digitalizzazione due driver fondamentali per la crescita sostenibile del business, basa la propria attività su una serie di linee guida, istruzioni operative e documenti interni che individuano tre principali direttrici, che agiscono da riferimento per la definizione delle iniziative relative al presente tema. In particolare, le direttrici individuate sono le seguenti:

- **Sviluppo Tecnologie:** nel supportare le business line aziendali nell'adottare tecnologie innovative, occorre approcciare lo sviluppo e la validazione delle stesse secondo un approccio strutturato che ne possa gestire il rischio di fallimento e massimizzare la probabilità di adozione. In questo modo è possibile gestire e promuovere i propri impatti positivi, anche in termini di probabilità che essi si verifichino, e cogliere le proprie opportunità rilevanti, soprattutto in termini di riduzione di parte dei costi operativi aziendali. Lo sviluppo delle tecnologie innovative è portato avanti dalla struttura Innovazione per tutte le realtà del Gruppo Terna (escluse le Attività Non Regolate) e traguarda sia le attività più "core" dell'Azienda quali il dispacciamento, l'ingegneria e la manutenzione degli asset, sia le realtà responsabili dei processi di staff per efficientarne l'operatività. La quasi totalità degli sviluppi tecnologici sono portati avanti con realtà terze che dominano una specifica tecnologia e con importante potenziale di crescita Startup e PMI innovative) e che possono fare sinergia tra le proprie competenze e il know how del Gruppo Terna;

- **Presidio Ecosistemi di Innovazione:** per alimentare adeguatamente lo sviluppo delle proprie tecnologie e garantire un presidio adeguato degli attori e delle geografie a più alto potenziale strategico, per il Gruppo Terna, è importante dialogare costantemente verso l'esterno secondo la logica e i metodi tipici dell'Open Innovation al fine di contribuire in maniera significativa al perseguimento di un'innovazione inclusiva e accessibile. Il presidio degli ecosistemi è chiave non solo per alimentare adeguatamente il processo di innovazione dell'intero Gruppo Terna, ma mette in contatto, anche al di fuori del mero sviluppo progettuale, le competenze dell'Azienda con eccellenze tecnologiche terze, consentendo di avere un continuo confronto con stakeholders internazionali anche su tematiche adiacenti alla transizione energetica;
- **Valorizzazione e investimenti in Startup:** Terna si impegna da anni a collaborare costantemente con realtà terze nello sviluppo di tecnologie innovative e, in quest'ottica, è importante tutelare le competenze e le facoltà ideative del Gruppo valorizzando, laddove possibile, la partnership con le Startup che si ritiene possano avere rilievo strategico per l'azienda, anche attraverso investimenti, diretti o indiretti, nelle stesse. La valorizzazione delle iniziative di innovazione e le attività di investimento, comportano, pertanto, un confronto continuo con diversi stakeholder, sia interni per valutare la presenza di proposte inventive da tutelare (gestione della proprietà intellettuale), sia esterni per l'identificazione delle migliori realtà innovative su cui è possibile investire (quali Startup, fondi di Venture Capital, o advisor).

Le direttrici sopra descritte sono disciplinate dalle politiche aziendali (Linea Guida sulla Gestione e organizzazione dell'innovazione nel Gruppo Terna; Istruzione operativa - Implementazione del processo di innovazione; Piano di Innovazione) relative al tema dell'innovazione e della digitalizzazione, la cui responsabilità circa l'applicazione all'interno dell'intero Gruppo spetta al Responsabile Innovazione. Tali politiche, volte a perseguire gli impatti positivi e cogliere le opportunità rilevanti connessi al presente tema, sono definite nel rispetto delle normative applicabili e delle best practice di riferimento, e aggiornate periodicamente tenendo conto delle evoluzioni di scenario e delle istanze che emergono dalle attività di *engagement* condotte con gli stakeholder del Gruppo.
La struttura Innovazione si occupa del monitoraggio e della governance dei progetti innovativi all'interno del Gruppo attraverso il processo di *Stage & Gate*. In tale processo sono previsti tre differenti momenti di analisi dello sviluppo delle soluzioni, denominati "Gate Review", in cui è possibile valutare lo stato di avanzamento dei progetti, con conseguente valutazione di fabbisogno di risorse, delle opportunità di sviluppo e dei finanziamenti futuri.

Con particolare riferimento alla digitalizzazione si sottolinea come questa rappresenti per il Gruppo una leva fondamentale per sostenere e accelerare il processo di transizione energetica. Con questo obiettivo sono state intraprese numerose azioni quali i programmi volti al miglioramento e alla digitalizzazione del processo di gestione degli asset attraverso le iniziative DIgiS (Digitalizzazione stazioni); DIgiC (Digitalizzazione cavi); DIgiL (Digitazione linee) e Rete mobile privata (una piattaforma per il monitoraggio della rete elettrica nazionale). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "L'andamento operativo del Gruppo Terna - Le Attività Regolate – Manutenzione delle infrastrutture - Programmi di digitalizzazione asset".

Inoltre, altro aspetto fondamentale è rappresentato dall'intelligenza artificiale (IA) che gioca un ruolo di primo livello come parte del processo di "Twin Transition", secondo un approccio che unisce la digitalizzazione alla sostenibilità energetica, per la trasformazione del sistema elettrico. L'IA viene, infatti, utilizzata al fine di ottimizzare i processi decisionali, automatizzare le operations e rafforzare l'efficienza e la resilienza della rete elettrica.
Nel rispetto delle normative europee in ambito (AI Act e correlate), il Gruppo gestisce il tema tramite un approccio orientato alla prudenza e alla minimizzazione del rischio.
Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "La strategia – La digitalizzazione e l'innovazione al servizio della transizione".

MDR-A

LE AZIONI RELATIVE ALL'INNOVAZIONE E ALLA DIGITALIZZAZIONE

Il Gruppo Terna mette in atto una serie di azioni per tutte le realtà del Gruppo (escluse le attività non regolate) volte a promuovere i propri impatti rilevanti connessi all'innovazione e alla digitalizzazione, in linea con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate ed esposte in precedenza.

Sulla base dell'ambito di riferimento, viene illustrato di seguito l'elenco delle azioni attuate nel corso del 2025 e le eventuali ulteriori iniziative programmate dal Gruppo per i prossimi anni.

Selezione di tecnologie valide per il business del Gruppo

In linea con gli impegni assunti nell'ambito dello sviluppo tecnologico, anche per il 2025, Terna S.p.A. adotta un approccio strutturato volto a selezionare le tecnologie valide per il business delle Attività Regolate Italia del Gruppo e a interrompere tempestivamente quelle meno promettenti o con limitazioni di utilizzo.

A tal fine viene utilizzato un modello basato sull'approccio ***Stage & Gate***, che rappresenta lo strumento principale di valutazione e selezione delle iniziative innovative. Il modello si articola in **tre fasi principali**, la cui durata dipende dalla tipologia di progetto - screening delle soluzioni innovative più adatte, sviluppo delle iniziative selezionate e successiva adozione - e prevede fasi successive di avanzamento intervallate da momenti periodici di verifica degli sviluppi progettuali, durante i quali le iniziative sono sottoposte a valutazioni tecniche e industriali finalizzate a determinarne la prosecuzione, il riorientamento oppure l'interruzione.

Affinché il processo risulti efficace, è fisiologico che una parte degli sviluppi tecnologici venga interrotta nelle fasi intermedie; diversamente, un livello di maturità progettuale eccessivamente elevato indicherebbe non un'attività di innovazione, ma un processo di adozione di tecnologie già consolidate. L'applicazione di tale approccio ha contribuito alla promozione del dialogo con Startup anche attraverso il lancio di open call.

Creazione del "Terna Innovation Zone"

In linea con gli impegni assunti nell'ambito del presidio degli ecosistemi di innovazione, si è stabilito di consolidare un approccio di collaborazione, strutturato e costante nel tempo, con alcune geografie strategiche attraverso la creazione dei **Terna Innovation Zone (TIZ)**, attraverso i quali il Gruppo Terna non solo sviluppa collaborazioni con eccellenze mondiali (accademiche e industriali) dell'innovazione, ma promuove all'estero le tecnologie e le realtà italiane con il quale ha collaborato e sviluppato innovazione, assurgendo al ruolo di validatore industriale nell'ambito della transizione energetica.
In tale contesto, nel **corso del 2025** la Capogruppo ha inaugurato e attivato **nuove Innovation Zone**: a **inizio 2025** è stato inaugurato il **TIZ Tunisi** che, rivolgendosi ad un'area di alta rilevanza strategica per la coesistenza del progetto di interconnessione Italia-Tunisia (ELMED), supporterà l'ecosistema di innovazione tunisino nella crescita di imprese innovative e competenze nel campo della transizione energetica e digitale del Sistema Elettrico; nella **seconda metà del 2025** sono stati aperti il **TIZ Adriatico** ad Ascoli Piceno, un nuovo polo dedicato allo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa nelle Marche e in tutta l'area adriatica e il **TIZ Torino**, un hub che consolida la presenza del Gruppo Terna nei principali ecosistemi europei dell'innovazione. I Terna Innovation Zone hanno definita una programmazione coerente con l'arco Piano Industriale del 2024-2028 Gruppo Terna.

Tutela della proprietà intellettuale

In linea con gli impegni assunti nell'ambito della valorizzazione e degli investimenti in Startup, è stata portata avanti un'importante azione di tutela della proprietà intellettuale, nel **2025** sono stati depositati o ottenuti **20 titoli**, portando il portafoglio del Gruppo Terna a **85 titoli** (tra brevetti, modelli di design e copyright), ed è opportuno intraprendere ulteriori azioni per valutarne la potenziale valorizzazione. In tal senso si intende attuare delle azioni di analisi del portafoglio ad oggi sviluppato in un'ottica di sola tutela, per comprenderne il potenziale di valorizzazione verso terzi, anche facendo leva sulle Startup con le quali si è collaborato.

Industrial IoT

Nel quadro della strategia di digitalizzazione e dell'adozione di tecnologie avanzate per il monitoraggio della rete elettrica, l'iniziativa Industrial IoT prosegue nel suo percorso di implementazione e consolidamento, con l'obiettivo di garantire una gestione più efficiente, tempestiva e predittiva degli asset distribuiti lungo l'intero perimetro del Gruppo Terna.

L'iniziativa Industrial IoT coinvolge l'intera catena del valore delle attività core del Gruppo, con particolare riferimento a:

- monitoraggio in tempo reale delle condizioni operative degli asset di linea e di stazione tramite dispositivi IoT e sensori industriali;
- raccolta, trasmissione ed elaborazione dati attraverso soluzioni Edge e piattaforme centralizzate, abilitate da connettività dedicata e architetture scalabili;
- integrazione dei dati nella piattaforma Terna Data Sense, a supporto di sistemi di manutenzione predittiva e dei processi decisionali;
- coinvolgimento delle strutture operative territoriali, delle funzioni di ingegneria, manutenzione, sicurezza e innovazione;
- presidio dei rapporti con fornitori tecnologici, startup e partner accademici finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni IoT e algoritmi di analisi avanzata.

Le attività, nell'ambito del Gruppo Terna, si estendono all'intero territorio nazionale, comprendendo asset in media ed alta tensione, stazioni primarie e componenti ancillari, con progressive estensioni del perimetro in funzione delle fasi progettuali.

L'iniziativa prosegue secondo una roadmap pluriennale (2022-2026), che prevede:

- il 2025 come anno chiave per l'estensione del perimetro degli asset monitorati, il consolidamento delle funzionalità di raccolta dati e l'evoluzione della piattaforma di gestione IoT;
- il completamento del programma nell'arco del 2026, con ulteriore incremento del numero di dispositivi installati, rafforzamento della connettività dedicata, implementazione di algoritmi predittivi avanzati e piena integrazione con i sistemi aziendali di manutenzione e gestione asset.

Strategia e Adozione AI

Nel 2025 è stato avviato il programma "Strategia ed Adozione AI" il cui orizzonte temporale segue l'intero Piano Industriale, con una pianificazione attuale fino al 2028, sia in termini di adozione che di evoluzione della maturità aziendale. Il programma vede la co-partecipazione di tutte le direzioni aziendali della Capogruppo e si articola in 4 principali obiettivi:

- settare la Vision e l'ambizione aziendale nei confronti dell'AI, a supporto del piano industriale, con la definizione dei principi e i fondamenti che guidino l'adozione tecnologica;
- studiare il relativo quadro normativo identificando le misure preventive e di controllo per assicurare un'adozione sicura, sia in ambito privacy/compliance che di Cyber Security, e un piano di *change management* adeguato;
- definire processi, modelli operativi e linee guida per l'adozione delle tecnologie da utilizzare;
- identificare gli impatti, opportunità e rischi dell'AI nei processi esistenti e coinvolgere attivamente le direzioni aziendali sia corporate che core.

A supporto del quadro strategico delineato, nello stesso anno è stato inoltre istituito il Centro di Eccellenza *Artificial Intelligence* (AI) e *Machine Learning* (ML), all'interno della funzione IT & Digitale, che — in sinergia con la funzione Modelli di Ottimizzazione e Previsione per il Sistema Elettrico — si pone l'obiettivo, tra gli altri, di promuovere la realizzazione di soluzioni efficienti basate su modelli AI per ridurre i tempi di inattività della rete prevenendo i guasti, automatizzare l'identificazione di bug e migliorare il monitoraggio della rete.

Building Information Modeling

L'adozione del *Building Information Modeling* (BIM) si inserisce nel percorso di trasformazione digitale dei processi di progettazione e realizzazione delle opere elettriche della RTN, portato avanti principalmente da Terna S.p.A. e da Terna Rete Italia S.p.A.. La metodologia di *Information Modeling* è uno dei pilastri su cui il Gruppo Terna sta costruendo modelli dati standardizzati e interoperabili rappresentativi delle diverse tipologie di impianti con il coinvolgimento degli stakeholders interessati quali in generale, tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di progettazione e realizzazione impianti.

Nel 2025 l'applicazione del BIM si è ampliata in modo significativo estendendosi a tutte le tipologie di impianti, con l'implementazione della dimensione 5D nei modelli (l'integrazione dei costi di computo metrico estimativo nel modello 3D, permettendo di stimare l'impatto economico del progetto in tempo reale), lo sviluppo di regole di *code checking*, l'applicazione di *clash detection* e il consolidamento degli standard ripensati in forma modulare e scalabile nell'ottica di una gestione informativa coerente con l'intero ciclo di vita degli asset della RTN. Sono in corso numerose iniziative

BIM su diverse tipologie di asset della RTN, affiancate da attività di BIM *Coordination* e dall'attivazione di nuovi percorsi formativi; il monitoraggio del processo avviene tramite un sistema strutturato di KPI di qualità ed efficienza, con l'obiettivo di sostenere il *continuos improvement*.

Nel 2025 è stato inoltre avviato il Programma DAM (dal BIM al Digital Asset Model), che evolve il BIM da adempimento normativo a leva strategica per l'integrazione dei processi lungo l'intero *asset lifecycle*. Il programma, la cui pianificazione prevede il completamento di tutte le azioni identificate entro il 2029, mira a garantire una visione unitaria e coerente tra processi, sistemi e dati, abilitando una gestione completa e integrata del ciclo di vita degli asset della RTN anche in virtù dello *scale up* della metodologia BIM.

Le metriche e gli obiettivi relativi all'innovazione e alla digitalizzazione

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

MDR-T

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito un obiettivo specifico volto a valutare i progressi compiuti rispetto al tema dell'innovazione e della digitalizzazione con riferimento agli impatti e alle opportunità rilevanti ad esso collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza. Viene data qui evidenza dell'obiettivo legato ai progetti che coinvolgono Startup o PMI innovative.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 – Pilastro "Crescita sostenibile"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	ANNO BASE/ VALORE BASE	VALORE 2025	MILESTONE			
					2025	2026	2027	2028
Sviluppo di progetti che coinvolgono Startup e PMI innovative	Gruppo Terna	Numero progetti che coinvolgono Startup/ PMI innovative rispetto al numero totale di progetti di innovazione aziendali (%)	2023 30%	35%	≥ 30%	≥ 30%	≥ 30%	≥ 30%

Con riferimento all'obiettivo sopraesposto, questo è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nel Piano di Sostenibilità 2024-2028. L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità non ha previsto, per l'obiettivo, particolari cambiamenti in termini di metriche o metodologie. Nel 2025, è stato indicato come anno base, il 2023 perché l'ultimo prima dell'avvio del piano in oggetto.

L'obiettivo indicato in tabella è coerente con le finalità espresse all'interno della sezione "Le politiche relative all'innovazione e alla digitalizzazione" e, con riferimento all'impegno a promuovere la collaborazione con le Startup innovative. Il target ≥30% si riferisce alla % dei progetti che coinvolgono Startup/PMI il cui consuntivo annuale consiste in una fotografia a fine anno della % all'interno del portfolio di Innovazione.
Tale percentuale nel 2025 è stata pari a 35 in linea con il target; la differenza rispetto al precedente dato del 2024 (54%) è dovuta ad una riorganizzazione di tutte le attività di Innovazione con conseguente integrazione e ottimizzazione dei progetti; il valore 2025 conferma la significatività del target del 30% a regime che viene considerato una soglia minima di attenzione, con l'obiettivo di rimanere ogni anno sopra la soglia.

A tal fine, per monitorare meglio l'andamento nel corso dell'anno, vengono effettuate anche rilevazioni dei consuntivi trimestrali (consistenti in una fotografia all'ultimo giorno del terzo mese).

Con riferimento al processo per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi, il monitoraggio delle relative performance e il coinvolgimento dei lavoratori si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028".

MDR-M

LE METRICHE LEGATE ALL'INNOVAZIONE E ALLA DIGITALIZZAZIONE

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese in materia di innovazione e digitalizzazione, nonché il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi che il Gruppo fissa nell'ambito delle politiche in materia, il Gruppo ha definito la seguente metrica nell'ambito delle attività di valorizzazione di investimenti in Startup.

	U.M.	2025	2024
Iniziative progettuali che coinvolgono Startup e PMI innovative*	%	35	54

** Numero di progetti che coinvolgono Startup / PMI innovative rispetto al numero totale di progetti di innovazione aziendali.*

Rispetto al trend della metrica si rimanda a quanto illustrato in precedenza nella sezione degli obiettivi.

Cyber Security [Entity specific]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti in relazione alla Cyber Security

SINTESI DEGLI IMPATTI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI RELATIVI ALLA CYBER SECURITY

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Impatti positivi
Incremento della sicurezza dei processi aziendali del Gruppo (es. resilienza del sistema elettrico) grazie a efficaci misure di difesa dagli attacchi digitali
Rischi
Truffa informatica (es. Social Engineering)
Compliance alla Direttiva NIS 2 (Network and Information Security)
Rischio Cyber Attack
Compromissione informazioni cifrate con gli algoritmi standard a seguito del Q Day

MDR-P

LE POLITICHE RELATIVE ALLA CYBER SECURITY

Al fine di favorire la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connesse al tema della Cyber Security, il Gruppo Terna ha definito un set di politiche nel rispetto di normative e best practice di riferimento e periodicamente aggiornate sulla base dell'evoluzione dello scenario e delle istanze emerse dall'attività di stakeholder engagement. Tali politiche sono tutte riepilogate nell'apposito paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità", all'interno della sezione "Informazioni generali".

Di seguito sono esposte le politiche direttamente riferite al sottotema rilevante oggetto di trattazione.

Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna

Tramite l'adozione della Politica del Sistema di Gestione Integrato[129], e in conformità con le migliori best practices e dei principi più avanzati di Cyber Security, il Gruppo Terna si impegna a:

- sviluppare, mantenere e migliorare il quadro normativo interno fondato su una Information Security Policy a due livelli (indirizzi strategici e policy specifiche), che delinea il modello di governance e stabilisce ruoli, responsabilità, framework ed altri strumenti di supporto, tra cui standard e metodologie;
- predisporre tutte le azioni necessarie per perseguire obiettivi di sicurezza congrui con il grado di sensibilità delle Informazioni aziendali e di criticità delle tecnologie che ne consentono il trattamento, attraverso la tutela degli attributi di:
  - Riservatezza, mediante interventi idonei a contrastare accessi non autorizzati alle informazioni o la diffusione o divulgazione non controllate delle stesse;
  - Integrità, mediante interventi idonei a contrastare il verificarsi di modifiche non autorizzate, compresi gli errori umani, o il danneggiamento del formato fisico e/o del contenuto semantico delle informazioni;
  - Disponibilità, mediante interventi idonei a garantire l'accesso alle risorse informative con tempi e modalità "congrue" con le esigenze delle attività di business.
- effettuare sistematicamente attività di analisi e gestione del rischio in funzione della classificazione di sicurezza delle informazioni, in conformità alle policy ed ai modelli aziendali, per identificare i controlli necessari;
- integrare la sicurezza all'interno del ciclo di vita dei progetti ICT, implementando sui componenti ICT dei Sistemi Informativi aziendali (server, computer fissi e mobili, infrastrutture, applicazioni, database, reti informatiche, etc.) le misure di protezione funzionali a una corretta postura di sicurezza;
- garantire nel tempo la conformità dei Sistemi Informativi agli standard di sicurezza aziendali;
- monitorare a livello aziendale lo stato della sicurezza delle informazioni e dei sistemi ICT e il livello di compliance al quadro normativo interno ed ai vincoli legislativi vigenti;
- prevenire e gestire gli eventi e/o gli incidenti di sicurezza delle informazioni, raccogliendo e conservando le relative registrazioni, anche ai fini di analisi forensi e programmi di miglioramento;
- osservare con continuità l'evoluzione del quadro esterno di minacce di natura "cyber" per trarne gli elementi necessari all'aggiornamento dei programmi di difesa;
- promuovere e attuare piani mirati o diffusi di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni;
- interagire con le istituzioni deputate per contribuire al piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica, per il potenziamento della capacità di difesa delle Infrastrutture Critiche nazionali e degli attori di rilevanza strategica per il Paese.

Oltre alla Politica del Sistema di Gestione Integrato, il Gruppo adotta anche la Linea Guida "Information Security Policy – Indirizzi Strategici", il cui dettaglio è fornito di seguito.

[129] Per ulteriori informazioni rispetto alla "Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna" si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Terna per la gestione degli impatti, rischi e opportunità" presente all'interno della sezione "Informazioni generali" e al paragrafo "Le politiche relative ai cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

Linea Guida "Information Security Policy – Indirizzi Strategici"

Il documento definisce le direttive strategiche per garantire all'interno del Gruppo, in conformità con la normativa vigente di settore, la sicurezza delle informazioni. Nello specifico, la politica stabilisce gli obiettivi di sicurezza, in funzione della tutela delle informazioni e della continuità del business del Gruppo, nonché le figure ed i comitati, con le relative responsabilità, necessari per garantire la sicurezza delle informazioni.

Gli aspetti di sicurezza che vengono attenzionati nella politica sono relativi a:

- ciclo di vita delle informazioni;
- gestione del personale dipendente;
- gestione delle terze parti;
- ciclo di vita dei Sistemi Informativi;
- sicurezza fisica ed ambientale delle aree tecniche e dei sistemi;
- sicurezza delle reti informatiche e dei servizi di telecomunicazioni;
- sicurezza degli asset IT e OT;
- rilevazione e gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni.

La politica si applica a tutto il Gruppo Terna, con particolare riferimento a:

- Informazioni del Gruppo;
- Sistemi Informativi (applicazioni, servizi informatici, reti e servizi di telecomunicazioni, sistemi IT/OT, ecc.) del Gruppo;
- cloud computing su piattaforme di terze parti;
- servizi erogati da terze parti.

La responsabilità della sicurezza delle informazioni ricade su:

- dipendenti del Gruppo;
- soggetti con un contratto in essere con il Gruppo che hanno accesso alle Informazioni e/o ai Sistemi Informativi come, ad esempio, contrattisti, consulenti, stagisti, fornitori;
- altri soggetti che hanno accesso alle Informazioni e/o ai Sistemi Informativi come, ad esempio, clienti e visitatori.

Il documento è approvato dal *Chief Information Security Officer* (CISO) e dal Direttore della struttura a cui il CISO riporta, che ne garantiscono l'attuazione e il monitoraggio.

L'attuazione della politica è propedeutica alla gestione delle normative applicabili in ambito Cyber Security. Si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: ISO/IEC 27001:2013, ISO/IEC 27005:2011, ISO/IEC 27035:2011, NIST SP 800-53.
La politica considera gli interessi degli stakeholder in termini di protezione delle loro informazioni ed è disponibile sulla intranet aziendale.

LE AZIONI RELATIVE ALLA CYBER SECURITY

MDR-A

Le minacce di tipo cyber costituiscono uno dei principali elementi di attenzione in considerazione degli effetti che potrebbero causare al raggiungimento degli obiettivi aziendali, al danneggiamento dei sistemi, alla perdita dei requisiti attesi di sicurezza delle informazioni e all'esposizione a sanzioni rilevanti previste dalla normativa cogente.
Le infrastrutture energetiche e, in particolare, le reti di trasmissione di energia elettrica, rivestono un ruolo cruciale in relazione al raggiungimento degli ambiziosi target nazionali ed europei di decarbonizzazione.
L'evoluzione della filiera elettrica, soprattutto in considerazione della crescita della numerosità degli stakeholders e dell'incremento del numero di impianti fotovoltaici, ha determinato, dal punto di vista della Cyber Security, un'espansione della potenziale superficie d'attacco e l'emergere di nuovi scenari di rischio.

L'aumento dei dispositivi connessi, le numerose interconnessioni, la complessità dei sistemi e l'utilizzo di soluzioni che permettono un accesso remoto ai dispositivi della filiera elettrica sono solo tra i principali fattori da tenere in considerazione in termini di rischi cyber. A fronte di questa crescente complessità del contesto elettrico, sono necessarie tecnologie, competenze e innovazione.

Per gestire l'evoluzione del sistema elettrico e la sua progressiva digitalizzazione, tutelando il patrimonio dei dati elettrici anche rispetto alle possibili minacce di natura cyber, Il Gruppo Terna ha consolidato nel tempo un **modello di governance** della sicurezza informatica strutturato e coerente, indirizzato a livello centrale sotto il coordinamento del ***Chief Security Information Officer*** (CISO) di Gruppo. Tale modello integra in modo organico la definizione delle politiche di gestione del rischio cyber, l'elaborazione di strategie di sicurezza allineate agli obiettivi di business e regolatori, nonché il rafforzamento dei

processi di governance e delle iniziative di sensibilizzazione e formazione, garantendo un presidio end-to-end degli aspetti cyber. All'interno dello stesso quadro di riferimento, il modello comprende la progettazione e l'evoluzione delle architetture di sicurezza, le attività di ingegneria e integrazione delle soluzioni di protezione delle infrastrutture digitali e dei sistemi critici, nonché le capacità di monitoraggio continuo, rilevamento e gestione degli eventi di sicurezza, supportate da una gestione centralizzata delle piattaforme tecnologiche di Cyber Security.

Dal punto di vista normativo, negli ultimi anni il contesto di riferimento ha registrato un'attenzione sempre maggiore a livello nazionale ed europeo. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si richiamano:

- la Direttiva (UE) 2022/2555 che mira a rafforzare il livello complessivo di Cybersicurezza all'interno dell'Unione europea. Tale direttiva, è stata recepita nel panorama italiano attraverso il Decreto Legislativo n. 138, le cui disposizioni sono applicabili dal 18 ottobre 2024;
- il Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (Decreto-legge n.105/2019), che si pone l'obiettivo di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori di servizi essenziali nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro ben definito e la previsione di misure preventive e controlli volti a garantire i necessari standard di sicurezza cyber;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (*General Data Protection Regulation* – GDPR), che si pone l'obiettivo di rafforzare e unificare la protezione dei dati personali all'interno dell'Unione europea.

Terna, principalmente attraverso le progettualità guidate dalla struttura di Cyber Security, ha realizzato una serie di iniziative atte a mitigare i rischi cyber e a contribuire all'innalzamento della propria postura di sicurezza informatica.

In particolare, si riportano di seguito le azioni attuate nel 2025 a presidio dei rischi di Cyber Security per la Società Terna S.p.A. e per le società controllate[130] con infrastruttura tecnologica condivisa con la Capogruppo. Per le altre società controllate del Gruppo Terna, nel corso del 2025, sono stati individuate modalità di controllo da adottare secondo principi di gradualità.

Attività di compliance assessment

Durante il 2025 sono state svolte **attività di compliance assessment**, che proseguiranno anche nel 2026, riguardo diversi ambiti:

- **ambito normativo:** finalizzate a valutare il livello di raggiungimento dei requisiti di sicurezza informatica richiesti dalle normative nazionali e internazionali cogenti e l'attuazione di conseguenti iniziative per presidiare e indirizzare gli eventuali gap individuati. Tali assessment sono stati svolti in continuità con le attività 2024;
- **ambito supply chain:** finalizzata a valutare la postura di sicurezza cyber delle terze parti collegate all'ecosistema Terna. Tali assessment sono stati svolti in continuità con le attività 2024.

Attività che coinvolgono il personale aziendale

Nel corso del 2025 in continuità con gli anni precedenti, il Gruppo ha intrapreso diverse iniziative indirizzate al personale aziendale nell'ambito del **programma di Cyber Security Awareness "Anticorpi Digitali"**, con l'obiettivo di garantire la diffusione a tutti i livelli aziendali di buone pratiche di sicurezza e creare la consapevolezza necessaria in ambito cyber. Tra queste rientra la conduzione di campagne di smishing e phishing simulato per mitigare i potenziali rischi derivanti da attacchi di tipo social engineering, la realizzazione di esercitazioni a tema cyber finalizzate a testare la capacità di gestione di eventuali situazioni di crisi, come il Capture the Flag organizzato con il Cyber Defence Center che ha coinvolto anche strutture esterne a Cyber Security.

È stata inoltre resa disponibile a tutta la popolazione aziendale, ad ottobre 2025 – in occasione del mese europeo della Cyber Security promosso da ENISA, l'esperienza di gamification Terna Cyber Life volta a sensibilizzare i dipendenti sui principali aspetti di Cyber Security attraverso modalità formative innovative.

Sempre nel corso del 2025, sono state effettuate sessioni formative ad hoc per Amministratore Delegato, Presidente, Prima Linea e membri dei Consiglio di Amministrazione (Terna S.p.A. e società controllate).

Si segnalano, infine, le seguenti esercitazioni a tema Cyber Security eseguite nel corso del 2025:

- organizzazione, da parte del Cyber Defence Center di Terna, di una esercitazione Capture The Flag (CTF), alla

[130] Per società controllate, in tal caso si intende: Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Forward S.r.l., Terna Plus S.r.l., Terna Interconnector S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o.; Avvenia The Energy Innovator S.r.l., Esperia – CC S.r.l.

quale hanno partecipato altre strutture aziendali oltre a quella di Cyber Security;

- partecipazione all'iniziativa "CyEX25", l'esercitazione nazionale a tema cyber organizzata dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), nell'ambito del percorso di rafforzamento della consapevolezza e delle capacità di risposta agli incidenti di Cyber Security.

Altre attività operative in ambito Cyber Security

Durante l'anno sono, inoltre, state intraprese numerose iniziative riguardanti aspetti quali la **progettazione** e l'**implementazione di nuove infrastrutture in ambito Cyber Security**, la **predisposizione di report** circa tale tematica e il **monitoraggio** delle relative **procedure**. Si riporta di seguito un estratto delle principali iniziative poste in essere:

- Iniziative volte a definire i requisiti di sicurezza nelle fasi del ciclo di vita di sistemi, componenti e servizi in ambito *Information Technology* (IT) e Operational Technology (OT);
- Progettualità finalizzate all'innalzamento della postura di sicurezza delle stazioni elettriche digitali;
- Iniziative atte allo sviluppo di metriche di monitoraggio dei rischi, delle performance e dei controlli di Cyber Security;
- Progettazione, sviluppo e implementazione di infrastrutture di *Cyber Perimeter Defence* a protezione del perimetro aziendale;
- Esecuzione di attività di *Vulnerability Assessment*, di *Penetration Test* e di *Red Team attack* per valutare il livello di Cyber Security di sistemi IT, sistemi OT e sistemi esposti su Internet;
- Progettualità atte a garantire il presidio centralizzato delle difese di Cyber Security e delle piattaforme ICT di Terna in ambito Information Technology (IT), Operational Technology (OT) e cloud;
- Attività finalizzate a supportare la gestione operativa, presa in carico ed evoluzione degli apparati di sicurezza ICT di Terna in ambito Information Technology (IT), Operational Technology (OT) e cloud;
- Coordinamento delle azioni di risposta agli incidenti di sicurezza Cyber e attuazione delle procedure di notifica ed escalation verso gli stakeholder di riferimento;
- Predisposizione di report di Cyber Situational Awareness su tematiche di interesse per l'azienda;
- Attività rientranti nel processo di Identity & Access Management (es. Change, offboarding e revoca delle identità digitali degli utenti Terna);
- Progettualità volte a garantire il monitoraggio, l'esercizio, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli apparati, dei sistemi e degli applicativi aziendali rientranti nel perimetro cyber e di sicurezza fisica;
- Attività di gestione e evoluzione delle componenti infrastrutturali degli ambienti di test cyber, all'interno dei quali testare soluzioni in ambito Information Technology (IT), Operation Technology (OT), Internet of Things (IOT), VPN, Zero Trust, navigazione sicura ed Endpoint Protection;
- Attività di upgrade hardware e software, change management e evoluzione degli apparati e delle applicazioni centrali e periferiche afferenti al perimetro cyber e di sicurezza fisica, assicurando un presidio puntuale nella gestione delle vulnerabilità, dei piani di rientro e di una corretta esecuzione del processo di patch management.

Le metriche e gli obiettivi legati alla Cyber Security

MDR-T

Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2024-2028

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2028, il Gruppo Terna ha definito un obiettivo specifico volto a valutare i progressi compiuti rispetto al tema della Cyber Security, nonché agli impatti e ai rischi rilevanti ad esso collegati, anche con il fine di garantire un percorso chiaro per il conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche tematiche adottate dal Gruppo e rendicontate in precedenza. Viene data qui evidenza dell'obiettivo legato alle campagne di training antiphishing rivolte alla popolazione aziendale.

Obiettivi dell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028 - Pilastro "Creazione di valore condiviso"

OBIETTIVO	PERIMETRO DEL TARGET	METRICA E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	VALORE 2025	MILESTONE			
				2025	2026	2027	2028
Creazione di cultura in Azienda sul tema della Cyber Security	Gruppo Terna	Numero di campagne di training anti-phishing alla popolazione aziendale	10	4	8	12	16

Il target sopraesposto è stato elaborato e rappresentato, per la prima volta, nell'aggiornamento del Piano di Sostenibilità, le cui linee guida sono state condivise al Comitato endoconsiliare Sostenibilità Governance e Scenari e rappresentato anche all'interno del documento di Piano Industriale portato al Consiglio di Amministrazione. L'anno base da considerare per la formulazione degli obiettivi è, quindi, il 2025. Alla luce della performance registrata nel 2025, i valori rappresentati nella curva di piano per il target, nato originariamente con lo scopo di garantire una soglia minima di campagne in ambito Cyber Security, saranno oggetto di una rivisitazione in fase di aggiornamento di piano. Si segnala inoltre che, con riferimento al 2025, il dato rappresentato in tabella è riferito alle sole società del Gruppo che operano nel business della trasmissione e del dispacciamento dell'elettricità; considerando tutte le società del Gruppo, tale valore sarebbe pari a 23. Nella rappresentazione della curva di piano, le milestone annuali sono state riportate in forma cumulativa e ciascun valore indica il progresso complessivo pianificato fino all'anno di riferimento, fino al raggiungimento del valore cumulativo di 16 campagne previste entro il 2028.

L'obiettivo indicato in tabella è coerente con le finalità espresse all'interno della Linea Guida "Information Security Policy – Indirizzi Strategici" e della Politica del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo Terna con riferimento specifico alla norma ISO/IEC 27001:2013.

Con riguardo al processo per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi, il monitoraggio delle relative performance e il coinvolgimento dei lavoratori si rimanda alla sezione "La strategia - L'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2024-2028". Si segnala, infine, che le attuali performance e over performance dei valori saranno oggetto di analisi al fine di aggiornare adeguatamente la curva in occasione del prossimo Piano di Sostenibilità.

MDR-M

LE METRICHE RELATIVE ALLA CYBER SECURITY

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese in materia di Cyber Security, nonché il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi che il Gruppo fissa nell'ambito delle politiche in materia, è stata definita una metrica di misurazione illustrata e sintetizzata nella tabella di seguito.

METRICA RILEVANTE DI RIFERIMENTO	2025	2024
Numero di Cyber Security Highlights e informative a tema Cyber pubblicate	26	36

Il "Numero di Cyber Security Highlights e informative a tema Cyber pubblicate" include il numero di contenuti a tema cyber (es. principali eventi, tendenze e sviluppi rilevanti) rivolti dalla struttura di Cyber Security Awareness agli utenti aziendali con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in materia di sicurezza informatica. Il risultato 2025 è in linea con l'obiettivo aziendale di pubblicare almeno un contenuto a tema Cyber Security al mese; l'andamento di questo dato è legato, tra le altre cose, alle segnalazioni in merito a campagne malevoli o a comunicazioni effettuate all'occorrenza da parte del *Computer Emergency Readiness Team* (CERT) di Terna. Si segnala che i dati rappresentati in tabella sono riferiti alle sole società del Gruppo che operano nel business della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica. Si segnala invece che, considerando tutte le società del Gruppo, il valore nel 2025 è pari a 30.

6

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità

ai sensi dell'art. 81-*ter*, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Terna

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Giuseppina Di Foggia in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Beccali in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Terna S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 26 Marzo 2026

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

7

La relazione indipendente sulla revisione limitata della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Terna S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Terna (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Terna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28- 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Terna S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "La Doppia Rilevanza" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "Informazioni generali -Utilizzo di stime".

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "Informazioni generali - Utilizzo di stime".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- Ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Maria Ginevra Romanis

Maria Ginevra De Romanis
Socio

Roma, 20 aprile 2026

8

Allegati

Il quadro normativo e altre informazioni 396

Evoluzione delle consistenze 410

Le società del Gruppo Terna 413

Indicatori Alternativi di Performance (IAP) 415

Il quadro normativo e altre informazioni

Sintesi dei principali provvedimenti normativi

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per il Gruppo emanati nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

- **Decreto-legge 27 dicembre 2024 n. 202 ("DL Milleproroghe") convertito con Legge 21 febbraio 2025, n. 15 pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio 2025.**
  Il decreto-legge prevede la possibilità di continuare ad applicare fino al 31 dicembre 2025 le modalità di svolgimento delle **assemblee delle società** previste durante l'emergenza COVID facendo ricorso a mezzi di telecomunicazione per lo svolgimento e la partecipazione all'assemblea e l'espressione del voto elettronico per corrispondenza; prevede **semplificazioni in materia di Autorizzazione Paesaggistica** indicando un nuovo termine (il 27 agosto 2026) per la revisione del regolamento (D.P.R. 31/2017) che ha individuato gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti ad autorizzazione paesaggistica semplificata. Reca inoltre l'adozione di un apposito Decreto del MASE per prorogare al 14 aprile 2025 il termine per **l'iscrizione al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI)** da parte dei produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di 50 dipendenti. Dispone la proroga al 31 marzo 2025 del termine originariamente fissato al 31 dicembre 2024 entro il quale le imprese con sede legale in Italia o all'estero, ma stabile organizzazione in Italia, sono tenute a stipulare **contratti assicurativi** a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale.

- **Decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 recante misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza ("DL Emergenze") convertito con legge 28 febbraio 2025 n. 20 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 1° marzo 2025.**
  Il decreto-legge prevede un **nuovo ruolo per il GSE,** stabilendo che con decreto MASE saranno indicate le modalità e le condizioni in base alle quali il GSE assumerà il ruolo di garante di ultima istanza per la gestione dei rischi di inadempimento di controparte nei contratti di lungo termine da fonti rinnovabili.

- **Decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19 recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza. ("DL Bollette") convertito in Legge 24 aprile 2025, n. 60 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 aprile 2025.**
  Il decreto-legge prevede un **contributo straordinario in favore delle famiglie** per il 2025 sulle forniture di energia elettrica per i clienti domestici con ISEE fino a 25.000 euro. Ridefinisce il ruolo della **società Acquirente Unico (AU)** prevedendo che svolga anche la funzione di approvvigionamento centralizzato di energia elettrica per i clienti vulnerabili all'ingrosso per la successiva cessione agli esercenti che forniscono il servizio di vulnerabilità. In materia di fringe benefit sui veicoli aziendali si stabilisce la continuità della tassazione dei veicoli aziendali concessi in uso promiscuo ai dipendenti (ex art. 51 TUIR). In particolare, le regole fiscali in vigore fino al 31 dicembre 2024 continueranno ad applicarsi: per i veicoli già concessi in uso promiscuo nel periodo dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2024 e per i veicoli ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concessi in uso promiscuo dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025.

- **Legge 14 marzo 2025, n. 35, c.d. Legge sulla Responsabilità del Collegio Sindacale pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 marzo 2025.**
  La legge modifica l'art. 2407 c.c. in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale e prevede che al di fuori delle ipotesi in cui hanno agito con dolo, anche nei casi in cui la revisione legale è esercitata dal collegio sindacale, i sindaci che violano i propri doveri sono responsabili per i danni cagionati alla società che ha conferito l'incarico, ai suoi soci, ai creditori e ai terzi nei limiti di un multiplo del compenso annuo percepito, secondo precisi scaglioni. Inoltre, l'azione di responsabilità verso i sindaci si prescrive nel termine di 5 anni dal deposito della relazione di bilancio.

- **Decreto legislativo 28 marzo 2025 n. 43 recante Revisione delle disposizioni in materia di accise, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2025 ("D.Lgs. Accise").**
  Il decreto legislativo reca modifiche al TU Accise (D.Lgs. n. 504/1995) al fine di introdurre nuovi meccanismi sulle imposte e rimodulare alcuni importi delle imposte stesse. In particolare, introduce una norma che prevede che i soggetti che effettuano vettoriamento e distribuzione di energia elettrica, contestualmente all'avvio dell'attività, ne danno comunicazione all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

- **Decreto-legge 31 marzo 2025, n. 39, recante Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali ("DL Polizze rischi catastrofali") convertito nella Legge 27 maggio 2025, n. 78 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2025.**
  Il decreto-legge prevede che le polizze a copertura dei rischi catastrofali conterranno un eventuale scoperto o franchigia non superiore al 15% del danno, ma questo limite non si applicherà alle grandi imprese (e alle società controllate e collegate) a condizione che stipulino un programma assicurativo globale valido per tutto il gruppo e che alla data di chiusura del bilancio, possiedano congiuntamente i requisiti di fatturato e numero di dipendenti individuati dal decreto attuativo del MEF.

- **Decreto-Legge 14 marzo 2025, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni ("DL PA") convertito nella Legge 13 maggio 2025, n. 69 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 maggio 2025.**
  Il decreto-legge prevede che fino al 31 dicembre 2026, la conferenza di servizi decisoria di cui all'articolo 14, comma 2, della legge n. 241/1990 si svolga attraverso lo strumento della conferenza semplificata e asincrona di cui all'articolo 14 bis della medesima legge. Si stabilisce inoltre l'istituzione di una nuova Cabina di regia TUF presieduta dal MEF e partecipata da componenti di altri ministeri oltre che di IVASS, Banca d'Italia, CONSOB e Guardia di Finanza, tra i cui compiti anche quello relativo all'esercizio della delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali del Testo Unico della Finanza (TUF).

- **Legge 18 marzo 2025, n. 40 ("Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità") pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 1° aprile 2025.**
  La legge disciplina il coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale o antropica per i quali sia cessato o sia stato revocato lo stato di emergenza di rilievo nazionale e per i quali ricorrano le condizioni per la deliberazione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale.

- **Decreto-Legge 11 aprile 2025, n. 48 recante disposizioni Urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario ("DL Sicurezza") convertito nella Legge 9 giugno 2025, n. 80 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2025.**
  Il decreto-legge prevede che, nella realizzazione delle opere della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, assumono particolare rilevanza le misure di contrasto alle azioni violente di opposizione nei confronti del personale di Terna impegnato nei cantieri, in quanto tali azioni possono avere un potenziale effetto deterrente sull'avanzamento dei lavori. Viene infatti modificato il Codice Penale introducendo le aggravanti delle pene per i reati di violenza o minaccia contro i pubblici ufficiali quando questi sono commessi per impedire la realizzazione di infrastrutture destinate all'erogazione di energia. È introdotta una nuova fattispecie di reato per chi si procura o detiene materiale con istruzioni sul sabotaggio di servizi pubblici essenziali con finalità di terrorismo (anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale).

- **Decreto-Legge 23 aprile, n. 55 recante disposizioni urgenti in materia di acconti IRPEF dovuti per l'anno 2025 ("DL Acconti") convertito con la Legge 19 giugno 2025, n. 86, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21 giugno 2025.**
  Il decreto-legge conferma che i lavoratori dipendenti e i pensionati senza redditi aggiuntivi non dovranno versare alcun acconto IRPEF per il 2025. Sono introdotte norme di coordinamento tra il D.Lgs. n. 216/2023, attuativo della delega fiscale, che prevedeva per il solo 2024 la riduzione delle aliquote IRPEF da 4 a 3, e la legge di bilancio 2025 che ha reso strutturale la predetta riduzione di aliquote.

- **Decreto-Legge 21 maggio 2025, n. 73, recante Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti ("DL Infrastrutture") convertito in Legge 18 luglio 2025, n. 105 pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 19 luglio 2025.**
  Il decreto-legge prevede che l'adozione dei Piani regionali di individuazione delle zone di accelerazione terrestri per gli impianti FER avvenga sulla base delle aree idonee individuate per legge, anziché aree idonee individuate mediante apposito provvedimento regionale. Le Regioni dovranno individuare le aree di accelerazione per gli impianti da fonte rinnovabile con il Piano da sottoporre a VAS entro il 31 agosto 2025, nelle more dell'identificazione delle aree idonee. In più, sono considerate aree di accelerazione le aree industriali, come definite dagli strumenti urbanistici regionali, sovracomunali o comunali comunque denominati, ricadenti nelle aree individuate da GSE con la mappatura da pubblicare entro il 21 maggio 2025. Viene infine definito che le aree di accelerazione prevedono procedimenti amministrativi semplificati per l'autorizzazione dei progetti.

- **Decreto legislativo 12 giugno 2025 n. 81 recante Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 giugno 2025 ("D.Lgs. Adempimenti tributari").**
  Il decreto apporta modifiche alle disposizioni in materia di **contenzioso tributario** con particolare riferimento allo svolgimento delle udienze innanzi alla corte di giustizia tributaria. Con riferimento alla disciplina della **ricarica elettrica dei veicoli** tramite stazioni di ricarica, prevede che, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, siano definite le informazioni da trasmettere, le regole tecniche, i termini per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri, nonché le modalità con cui garantire la sicurezza e l'inalterabilità dei dati. Inoltre, in tema di **aiuti di stato** inserisce una norma che prevede che gli atti di recupero e gli avvisi di accertamento aventi ad oggetto il recupero delle *"somme relative a misure di natura fiscale che costituiscono aiuti di Stato e aiuti de minimis non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione ovvero subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati, il cui importo non è determinabile nei predetti provvedimenti, ma solo a seguito della presentazione della dichiarazione resa a fini fiscali nella quale sono dichiarati (…) devono essere notificati a pena di decadenza entro il 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di percezione, fruizione o avvenuta violazione"*.

- **Legge 13 giugno 2025, n. 91 recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea ("Legge di delegazione europea 2024"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2025.**
  La legge reca la delega al Governo per il recepimento con decreto legislativo di una serie di direttive tra cui la Direttiva (UE) n. 2023/1791 sull'efficienza energetica che modifica il Regolamento (UE) n. 2023/955, la Direttiva (UE) n. 2023/2413 che modifica la Direttiva (UE) n. 2018/2001 per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. RED III), la Direttiva (UE) n. 2024/1711 che modifica le Direttive (UE) n. 2018/2001 e (UE) n. 2019/944 per quanto riguarda il miglioramento dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione (c.d. Market Design). Inoltre, relativamente al Regolamento (UE) n. 2023/2631 sulle obbligazioni verdi europee (*European green bond- EUgb*), il Governo dovrà adottare, entro otto mesi dalla data di entrata in vigore, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale sulle obbligazioni verdi europee e sull'informativa volontaria per le obbligazioni legate alla sostenibilità. La CONSOB viene inoltre designata quale autorità nazionale competente per la supervisione del nuovo assetto delle obbligazioni verdi europee.

- **Decreto-Legge 17 giugno 2025, n. 84 recante misure urgenti in materia fiscale ("DL Fiscale"), convertito con la Legge 30 luglio 2025, n. 108, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 1° agosto 2025.**
  Il decreto-legge prevede una serie di misure di semplificazione per la determinazione dei redditi di lavoro autonomo, tra le quali la deducibilità delle spese di viaggio, vitto e alloggio, sostenute all'estero anche se effettuate con mezzi non tracciabili. Al pari delle imprese, la deducibilità delle spese di rappresentanza è invece vincolata al pagamento con mezzi tracciabili ovunque, non solo in Italia. Si prevede anche lo stop allo *split payment* per le società quotate a partire dal 1° luglio 2025. Per il 2025, vengono differiti i termini di versamento del primo acconto IRPEF 2025 e del saldo 2024 dal 21 luglio 2025 (anziché 30 giugno 2025) e, quindi, 20 agosto 2025 con maggiorazione dell'0,4%, per i soggetti ISA e forfettari.

- **Decreto-Legge 30 giugno 2025, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché' interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali" ("DL Economia"), convertito con la Legge 8 agosto 2025, n. 184, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 9 agosto 2025.**
  Il decreto-legge reca disposizioni volte a consentire l'utilizzo del Fondo per l'avvio di opere indifferibili per gli interventi che, su indicazione delle amministrazioni titolari, non sono più finanziati a valere sulle risorse del PNRR. Sono previsti inoltre incentivi per le madri lavoratrici e disposizioni sugli investimenti istituzionali nel venture capital. Prevede norme in materia societaria in particolare per quanto riguarda i chiarimenti sulla disciplina delle operazioni con parti correlate e le regole di ineleggibilità dei sindaci in presenza di azionisti pubblici. Si prevede una specifica disposizione in materia di operazioni con le parti correlate che chiarisce che non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto. È precisato che per "società" si intendono esclusivamente enti, diversi dallo Stato e dalle amministrazioni pubbliche, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

- **Decreto-Legge 8 agosto 2025, n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi" ("DL Terra dei Fuochi"), convertito nella Legge 3 ottobre 2025, n. 147, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre 2025.**
  Il decreto-legge apporta modifiche al Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006), il Codice Penale e il D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti.

- **Legge 8 agosto 2025, n. 120 recante Modifiche alla legge 9 agosto 2023 n. 111 recante delega al Governo per la riforma fiscale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 9 agosto 2025.**
  La legge proroga il termine di scadenza della delega al Governo per l'attuazione della riforma fiscale da 24 a 36 mesi e al 31 dicembre 2026 l'attuazione della delega al Governo per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante testi unici.

- **Legge 26 settembre 2025, n. 144 recante le "Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione riduzione orario di lavoro", ("Ddl Salario Minimo") pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre 2025.**
  La legge prevede l'adozione di due distinte deleghe da esercitare entro sei mesi dall'entrata in vigore con l'adozione di appositi decreti legislativi su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il MEF in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva ed in materia di controlli e informazione sulla retribuzione dei lavoratori e sulla contrattazione collettiva.

- **Decreto Legislativo 15 ottobre 2025, n. 160 recante "Attuazione della Direttiva (UE) 2022/2555 relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione ("Direttiva NIS 2")", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre 2025.**
  Il decreto introduce obblighi rafforzati in materia di gestione dei rischi di sicurezza informatica per i "servizi essenziali", tra cui rientrano gli operatori del settore elettrico. Il provvedimento impone l'adozione di misure tecniche e operative adeguate a gestire i rischi incidenti sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, prevedendo una responsabilità diretta degli organi di amministrazione e controllo nella supervisione di tali misure, nonché un inasprimento del regime sanzionatorio e degli obblighi di notifica degli incidenti.

- **Decreto-Legge 29 ottobre 2025, n. 156 recante misure urgenti in materia economica ("DL Anticipi"), convertito con la Legge 18 dicembre 2025, n. 191, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 2026.**
  La legge reca disposizioni in materia di infrastrutture e investimenti, allineando i cronoprogrammi procedurali agli obiettivi finanziari del "Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR" specificando che, gli obiettivi finali individuati nei medesimi cronoprogrammi procedurali sono raggiunti, pena la revoca delle risorse, entro il termine massimo del 31 dicembre 2026, oppure, qualora successiva al medesimo anno, entro il 31 dicembre dell'ultima annualità di iscrizione nel bilancio dello Stato delle risorse allo scopo previste a legislazione vigente; interviene per garantire i XXV Giochi olimpici e XIV paralimpici invernali "Milano-Cortina 2026", aumentando i fondi e inserendo disposizioni per i controlli antidoping; vengono rifinanziate le misure per giovani, formazione universitaria, innovazione e digitalizzazione, aumentando le risorse per il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

- **Legge 10 novembre 2025, n. 167 recante "Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 novembre 2025.**
  La legge reca norme in materia di statistiche di genere e pari opportunità. La legge prevede inoltre che il Governo, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alle Camere un disegno di legge denominato "Legge annuale di semplificazione normativa" che contiene deleghe legislative per la semplificazione in determinate materie.

- **Legge 18 novembre 2025, n. 171 recante "Disposizioni per il rilancio dell'economia nei territori delle regioni Marche e Umbria", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 novembre 2025.**
  La legge prevede l'applicazione della ZES unica anche ai territori di Marche e Umbria e norme per l'aggiornamento del Piano strategico per la promozione degli investimenti nei suddetti territori.

- **Decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175 recante Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili. ("Transizione 5.0 e Produzione di energia da fonti rinnovabili") convertito con la Legge 15 gennaio 2026 n. 4, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 2026.**
  La legge apporta una profonda revisione della disciplina delle aree idonee e del quadro autorizzativo, inserendola nell'ambito del Testo Unico delle Fonti Rinnovabili (D.Lgs. 190/2024). Stabilisce le aree idonee "ope legis" nell'ambito dell'articolo 11 bis del Dlgs 194/2024 e demanda alle Regioni la definizione di aree idonee ulteriori rispetto a quelle stabilite a livello primario.

- **Decreto legislativo n. 178/2025 recante le disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190 ("Testo Unico FER") pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 novembre 2025.**
  Il decreto estende le semplificazioni procedurali previste per gli impianti FER anche agli impianti di accumulo, introduce specifiche definizioni di "opere connesse" e "infrastrutture indispensabili", l'applicazione del principio di interesse pubblico prevalente dei progetti localizzati in aree idonee e nelle zone di accelerazione, il coordinamento con la disciplina in materia di espropri di pubblica utilità per le "opere connesse" nel caso della procedura di autorizzazione unica, la riduzione dei termini procedurali per le autorizzazioni degli impianti FER/Accumuli, l'interoperabilità della piattaforma SUER con tutti gli strumenti informatici operativi a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale per i progetti di impianti rinnovabili.

- **Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 recante "Codice degli incentivi", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2025.**
  Il decreto, in attuazione della legge delega n. 160/2023 per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese, definisce i princìpi generali che regolano i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi che prevedono agevolazioni alle imprese e reca disposizioni per l'utilizzo della strumentazione tecnica funzionale.

- **Legge 18 dicembre 2025, n. 190, recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 2026.**
  La legge reca disposizioni in materia di stazioni di ricarica elettrica prevedendo che, per favorire la concorrenza tra operatori in sede di procedure di assegnazione, esse sono strutturate in modo da favorire, a parità di altre condizioni, la presenza di una pluralità di soggetti attivi nella gestione delle infrastrutture di ricarica nel territorio comunale. Inoltre,

a fronte di richieste di autorizzazione con caratteristiche comparabili, il comune dà priorità alle istanze provenienti da soggetti che detengono meno del 40% del totale delle infrastrutture di ricarica installate o già autorizzate all'installazione nel territorio comunale.

- **Legge 29 dicembre 2025, n. 198, recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, recante misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2025.**
  La legge prevede l'obbligo per gli amministratori di imprese costituite in forma societaria di indicare il proprio domicilio digitale (PEC) presso il Registro delle imprese. Si prevede inoltre che il domicilio digitale degli amministratori non può coincidere con il domicilio digitale dell'impresa. Le imprese che sono già iscritte nel registro delle imprese comunicano il domicilio digitale dei predetti amministratori entro il 31 dicembre 2025 e, in ogni caso, all'atto del conferimento o del rinnovo dell'incarico

- **Legge 30 dicembre 2025 n. 199 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2025.**
  La legge prevede la norma sulla disciplina dei dividendi e degli utili percepiti dalle società: si introduce dal 1° gennaio 2026 una soglia minima di partecipazione diretta del 5% nel capitale della società per l'applicazione di determinate regole fiscali di esclusione dalla tassazione ed il riconoscimento delle partecipazioni indirette tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1) del codice civile ("le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria"). Si prevede poi che gli utili distribuiti dalle società e dagli enti residenti in Italia non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi per il 95% del loro ammontare, solo nell'ipotesi in cui il percettore detenga una partecipazione diretta nel capitale non inferiore 5 % o di valore fiscale non inferiore a 500 mila euro. La disposizione mantiene pertanto valida l'esenzione al 95% soltanto per le partecipazioni, dirette e indirette, superiori al 5% del capitale.

- **Decreto-Legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" ("Decreto Milleproroghe"), convertito nella Legge 27 febbraio 2026 n. 26, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2026.**
  La legge estende il periodo di tempo a disposizione per integrare il regolamento per l'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata; proroga al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dei Testi unici della riforma fiscale; proroga al 30 settembre 2026 del termine per lo svolgimento delle assemblee di società ed enti con le modalità speciali introdotte nel 2020; proroga al 31 dicembre 2027 il termine entro il quale la Consob può adottare misure aventi la finalità di contenere l'incremento delle contribuzioni dovute dai soggetti sottoposti alla vigilanza della Commissione; consente fino al 15 settembre 2026 che il formulario di identificazione dei rifiuti possa continuare ad essere emesso in formato cartaceo.

- **Decreto legislativo 7 gennaio 2026 n. 3 recante Attuazione della Direttiva (UE) n. 2024/1711, che modifica le Direttive (UE) n. 2018/2001 e (UE) n. 2019/944 per quanto riguarda il miglioramento dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio 2026.**
  Il decreto reca previsioni di interesse quali il nuovo istituto delle connessioni flessibili alla rete, la regolazione della condivisione dell'energia e lo scorporo in bolletta, con l'attribuzione a Terna di un ruolo operativo diretto nella gestione dei flussi informativi, così come il diritto per i clienti finali con contratto a prezzo fisso di partecipare attivamente ai mercati di flessibilità.

- **Decreto legislativo 9 gennaio 2026 n. 5 recante Attuazione della Direttiva (UE) n. 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la Direttiva (UE) n. 2018/2001, il Regolamento (UE) 2018/1999 e la Direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Direttiva (UE) n. 2015/652 del Consiglio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 2026.**
  Il decreto modifica, tra l'altro, il decreto legislativo n. 79/1999 di attuazione della Direttiva n. 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, in particolare l'art. 3 **"Gestore della rete di trasmissione nazionale"** prevedendo che l'ARERA, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della disposizione, adotta i criteri e le modalità sulla base

dei quali il gestore della rete di trasmissione nazionale rende disponibili, in relazione all'energia elettrica fornita in ogni zona di offerta, le **informazioni sulla quota di energia elettrica da fonti rinnovabili**. Entro 120 giorni dalla suddetta pubblicazione, con decreto MASE, anche avvalendosi di ISPRA, sono disciplinati i criteri e le modalità sulla base dei quali il gestore della rete di trasmissione nazionale rende disponibili, in relazione all'energia elettrica fornita in ogni zona di offerta, le informazioni sul tenore di emissioni di gas a effetto serra. I criteri e le modalità così definiti assicurano che le informazioni siano rese disponibili dal gestore della rete di trasmissione nel modo più accurato possibile e ad intervalli corrispondenti alla frequenza di regolamentazione del mercato ma non superiore all'ora, con previsioni ove disponibili, assicurando l'interoperabilità sulla base di formati di dati armonizzati e serie di dati standardizzati affinché possano essere utilizzati in maniera non discriminatoria dai partecipanti al mercato dell'energia elettrica, dagli aggregatori, dai consumatori e dagli utenti finali e che possano essere letti da dispositivi elettronici di comunicazione.

- **Legge 15 gennaio 2026, n. 4, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175, recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 2026.**
  La legge prevede modifiche alla normativa su Golden power prevedendo, da un lato, che per le operazioni nel settore finanziario, ivi compreso quello creditizio e assicurativo, i poteri speciali possano essere esercitati solamente dopo che si siano espresse le autorità europee competenti in materia, e, dall'altro, che tra i criteri che il Governo deve prendere in considerazione per esercitare i poteri speciali ci siano anche la sicurezza economica e finanziaria nazionale. Si specifica in primo luogo che il veto può essere espresso - con decreto della presidente del Consiglio dei ministri - in caso di delibere, atti e operazioni che diano luogo a una situazione eccezionale di minaccia per gli interessi pubblici non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore ivi incluse, quella in materia di valutazione prudenziale delle acquisizioni di partecipazioni qualificate nel settore finanziario nonché in materia di controllo delle concentrazioni tra imprese.

- **Decreto-Legge 19 febbraio 2026, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione" ("DL. PNRR"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2026.**
  Il decreto-legge risulta di interesse in quanto prevede, tra le altre misure, il rafforzamento dell'istituto della conferenza di servizi semplificata, quale strumento ordinario di accelerazione dei procedimenti amministrativi funzionali all'attuazione degli interventi del PNRR, così favorendo una maggiore flessibilità procedurale. Le amministrazioni coinvolte sono tenute a rendere i pareri di competenza entro il termine perentorio di trenta giorni. Qualora siano coinvolte amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico- territoriale, dei beni culturali, della salute o dell'incolumità pubblica il suddetto termine è fissato in quarantacinque giorni. Sono ridotti da quarantacinque a trenta giorni i termini entro i quali l'amministrazione procedente può disporre lo svolgimento della conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona nei casi di particolare complessità, nonché il termine di conclusione dei relativi lavori; tale termine è ridotto da 90 a 60 giorni qualora siano coinvolte amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini.

- **Decreto-Legge 20 febbraio 2026, n. 21, recante "Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché' disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico" ("DL Energia"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2026.**
  Il decreto-legge prevede un aumento di due punti percentuali dell'IRAP per le aziende del comparto energetico; l'intervento è finalizzato a concorrere al finanziamento delle misure di contenimento dei costi energetici ed è applicato in modo selettivo ai soggetti individuati nei codici ATECO riportati nella tabella allegata al decreto, includendo tra le altre anche la produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Il decreto introduce inoltre specifiche disposizioni per la risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche al fine di favorire un utilizzo più efficiente delle infrastrutture esistenti. Sono altresì previste disposizioni per stabilire un procedimento unico per il rilascio delle autorizzazioni ai Data Center e alle relative reti di connessione di utenza al sistema elettrico nazionale, di qualunque tensione nominale.

Delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Si riporta nel seguito l'elenco delle principali delibere di interesse adottate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Provvedimenti ARERA relativi alla remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento

Delibera 128/2025/R/eel - Disposizioni in relazione alla mancata produzione di energia elettrica per impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili non programmabili derivanti da modulazioni straordinarie a scendere operate da Terna S.p.A.. Prime disposizioni in merito al calcolo della producibilità, ai fini dell'implementazione del decreto ministeriale 30 dicembre 2024.

Delibera 130/2025/R/com - Revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas. Definizione di parametri comuni ai servizi soggetti alla regolazione ROSS.

Delibera 313/2025/R/eel - Riconoscimento alla società Terna S.p.A. degli incentivi di cui alla Delibera dell'Autorità n. 597/2021/R/eel relativi all'anno 2024.

Delibera 390/2025/R/com - Disposizioni per l'adeguamento di specifici istituti della regolazione ROSS-base e introduzione sperimentale di strumenti regolatori per l'evoluzione della regolazione verso il ROSS-integrale. Modifiche al TIROSS e alla Delibera dell'Autorità n. 497/2023/R/com.

Delibera 420/2025/R/eel - Determinazione del premio per l'ottenimento di contributi pubblici per la realizzazione di interventi infrastrutturali, nell'anno 2024, relativi al servizio di trasmissione dell'energia elettrica.

Delibera 440/2025/R/eel - Determinazione di premi per la realizzazione, nell'anno 2024, di capacità di trasporto tra le zone della rete di trasmissione dell'energia elettrica e per l'efficienza dei relativi investimenti.

Delibera 441/2025/R/eel - Determinazione delle partite economiche relative alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2024.

Delibera 476/2025/R/com - Verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger del tasso di remunerazione del capitale, per l'anno 2026.

Delibera 558/2025/R/eel - Riconoscimento, a consuntivo per l'anno 2024 e a preventivo per l'anno 2026, dei costi della società Terna S.p.A. per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati.

Delibera 573/2025/R/eel - Determinazione dei ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e delle tariffe di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2026. Approvazione dei ricavi ammessi 2024 per il servizio di trasmissione e dispacciamento. Modifiche a RTTE e ROTE.

Delibera 587/2025/R/eel - Aggiornamento, dal 1° gennaio 2026, del corrispettivo unitario a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna S.p.A., ai fini del dispacciamento e del corrispettivo unitario relativo ai costi degli impianti essenziali in regime di reintegrazione dei costi.

Provvedimenti ARERA relativi all'erogazione dei servizi di trasmissione e di dispacciamento

Parere 4/2025/I/eel - Valutazione dello schema di Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2023.

Delibera 35/2025/R/eel - Approvazione della metodologia per il dimensionamento probabilistico della *frequency containment reserve* (FCR) per l'area sincrona *Continental Europe*, ai sensi dell'articolo 153 del Regolamento (UE) 2017/1485.

Delibera 40/2025/R/eel - Disposizioni funzionali alle prime implementazioni nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII) della nuova disciplina del *settlement* elettrico, di cui alla Delibera dell'Autorità n. 325/2024/R/eel.

Delibera 121/2025/R/eel - Istruzioni a Terna S.p.A. in merito alle modalità di esecuzione dei contratti di approvvigionamento dall'estero, di cui all'articolo 32, comma 6, della legge 99/09.

Delibera 166/2025/R/eel - Verifica di conformità delle proposte di modifica agli Allegati A.7 e A.73 del Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete in materia di remunerazione dell'energia elettrica fornita a titolo di *frequency containment reserve*.

Delibera 209/2025/R/eel - Verifica di conformità delle proposte di aggiornamento del Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete di Terna S.p.A. in materia di regole tecniche di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Delibera 227/2025/R/eel - Modifiche al TIDE funzionali all'avvio della fase di consolidamento e all'attuazione del decreto FER X transitorio.

Delibera 242/2025/R/eel - Verifica di conformità della proposta di nuovo Allegato A.81 al Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete in materia di requisiti tecnici per la regolazione di frequenza e il ridispacciamento da parte di unità virtuali abilitate.

Delibera 314/2025/R/eel - Verifica di conformità della proposta di modifiche al Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete, in materia di garanzie.

Delibera 315/2025/R/eel - Verifica di conformità della proposta di modifiche al Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete, in materia di contratti di dispacciamento.

Delibera 338/2025/R/eel - Diritti di trasmissione di lungo termine ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 2016/1719. Aggiornamento quadriennale.

Delibera 340/2025/E/eel - Intimazione ad adempiere agli obblighi previsti dalla Delibera dell'Autorità n. 540/2021/R/eel, in materia di regolazione dello scambio dati tra Terna S.p.A., imprese distributrici e *Significant Grid Users*, ai fini dell'esercizio in sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Delibera 362/2025/R/eel - Premio massimo per la prima asta del meccanismo di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico e modalità di copertura dei costi correlati allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 10 ottobre 2024, n. 346.

Delibera 364/2025/R/eel - Verifica di conformità delle proposte di modifica al Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete funzionali all'implementazione del TIDE e alla riconnessione alla Piattaforma PICASSO per lo scambio di energia di bilanciamento da riserve automatiche per il ripristino della frequenza (aFRR).

Delibera 365/2025/R/eel - Verifica di conformità delle modifiche al piano di riaccensione nazionale e estensione del meccanismo premiale di cui alla Delibera dell'Autorità n. 324/2020/R/eel.

Delibera 366/2025/R/eel - Determinazione di parametri e obiettivi per il meccanismo di incentivazione dell'output del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, relativo alla realizzazione di capacità di trasporto interzonale, per il periodo 2025-2027.

Delibera 385/2025/R/eel - Verifica di conformità delle modifiche all'Allegato A.72 al Codice di rete di Terna S.p.A. e definizione degli ulteriori interventi relativi agli impianti di generazione distribuita finalizzati a garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale.

Parere 391/2025/I/eel - Valutazione dello schema di piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2025.

Delibera 423/2025/R/eel - Approvazione delle proposte di modifica al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di Terna, relative all'avvio della partecipazione alla piattaforma europea per lo scambio di energia di bilanciamento da riserve manuali per il ripristino della frequenza (mFRR).

Delibera 430/2025/R/eel - Posticipo dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui alle Delibere dell'Autorità n. 325/2024/R/eel e n. 40/2025/R/eel, relative alla nuova disciplina del settlement elettrico e delle perdite di rete e proroga della vigente regolazione in materia.

Delibera 454/2025/R/eel - Determinazioni in materia di impianti essenziali. Modifiche e integrazioni alla disciplina di riferimento.

Delibera 466/2025/R/eel - Verifica di conformità della proposta del nuovo Allegato A.83 al Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete in materia di approvvigionamento della *frequency containment reserve*.

Delibera 468/2025/R/eel - Verifica degli adempimenti contrattuali della società Terna S.p.A. in merito alle piattaforme europee di bilanciamento, istituite ai sensi del Regolamento UE 2017/2195.

Delibera 482/2025/R/eel - Approvazione della proposta di Terna S.p.A. per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto, per l'anno 2026.

Delibera 506/2025/R/eel - Disposizioni in tema di impianti essenziali per l'anno 2026. Modifiche e integrazioni alla Delibera dell'Autorità n. 111/06.

Delibera 517/2025/R/eel - Approvazione delle regole di allocazione dei diritti di trasmissione di lungo termine e dei diritti di trasmissione giornalieri sul confine con il Montenegro, valevoli a partire dal 2026.

Delibera 564/2025/R/eel - Proroga dei termini di cui alla Delibera dell'Autorità n. 385/2025/R/eel in merito agli interventi relativi agli impianti di generazione distribuita finalizzati a garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale. Definizione di nuovi strumenti per garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale nella primavera 2026 e nella primavera 2027.

Delibera 566/2025/R/eel - Verifica di conformità delle proposte di modifica al Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete funzionali all'implementazione della fase di consolidamento del TIDE. Disposizioni in merito alle Unità Commerciali di Prelievo.

Delibera 569/2025/R/eel - Verifica di conformità delle proposte di Terna S.p.A. per la modifica della disciplina del mercato della capacità e delle relative disposizioni tecniche di funzionamento.

Delibera 8/2026/R/eel - Verifica di conformità regolatoria della convenzione fra Terna S.p.A. e Acquirente Unico S.p.A. di cui al TIDE.

Delibera 12/2026/R/eel - Approvazione del regolamento per il servizio di modulazione dei prelievi.

Delibera 23/2026/E/eel - Meccanismi di enforcement funzionali a garantire l'applicazione della procedura RIGEDI, approvata dalla Delibera dell'Autorità n. 421/2014/R/eel, per assicurare l'esercizio in sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale.

Delibera 51/2026/R/eel - Verifica di conformità regolatoria delle proposte di modifica al Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete funzionali all'avvio dell'approvvigionamento a mercato della *Frequency Containment Reserve*.

Delibera 58/2026/R/eel - Riforma del processo di cambio fornitore nel settore elettrico.

Per maggiori informazioni sulle delibere sopra evidenziate, oltre che sulle ulteriori delibere adottate da ARERA, si rinvia al sito istituzionale www.arera.it.

Relazioni con decisori pubblici - Principali attività 2025

Il 22 gennaio 2025 Terna è intervenuta in audizione presso la Commissione Trasporti della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti delega al Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati.

Il 10 febbraio 2025 Terna ha inviato una memoria scritta alle Commissioni riunite Ambiente e Attività Produttive della Camera dei deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione.

Il 26 maggio 2025 Terna è intervenuta in audizione informale presso la Commissione Ambiente del Senato nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante disposizioni in materia di sicurezza delle attività subacquee. Analoga audizione si è tenuta il 21 ottobre 2025 presso la Commissione Trasporti della Camera dei deputati.

A giugno 2025 Terna ha risposto alla consultazione avviata dalla Struttura di Missione per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di recepire elementi sul tema della sicurezza e degli spazi marittimi in sede di predisposizione del "Piano del Mare 2026-2028".

Il 2 luglio 2025 Terna ha inviato una memoria scritta alla Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati sulla Comunicazione della Commissione Europea "Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione".

Il 16 agosto 2025 Terna ha risposto alla consultazione pubblica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in materia di Strategia per l'attrazione in Italia degli investimenti industriali esteri in data center.

Il 3 novembre 2025 Terna ha inviato una memoria scritta alle Commissioni riunite Ambiente e Attività Produttive della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della Direttiva (UE) 2023/2413, che modifica la Direttiva (UE) n. 2018/2001, il Regolamento (UE) 2018/1999 e la Direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Direttiva (UE) n. 2015/652 e dello schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il 25 novembre 2025 Terna è intervenuta in audizione presso la Commissione Ambiente del Senato nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante l'attuazione della Direttiva (UE) n. 2024/1711, che modifica le Direttive (UE) n. 2018/2001 e (UE) n. 2019/944, per quanto riguarda il miglioramento dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione.

Il 26 novembre 2025 Terna è intervenuta in audizione presso la Commissione Difesa della Camera dei deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza nazionale e sulle nuove sfide per la difesa.

Altre informazioni

Si presentano nel seguito ulteriori informazioni richieste da specifiche norme di legge o di settore.

Azioni proprie

La Capogruppo al 31 dicembre 2025 detiene complessivamente 4.294.627 azioni proprie (pari allo 0,214% del capitale sociale).

Il predetto numero di complessive azioni detenute dalla Società deriva dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di sei distinti Programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

(i) Piano Performance Share 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020;

(ii) Piano Performance Share 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021;

(iii) Piano Performance Share 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 9 giugno 2022;

(iv) Piano Performance Share 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023;

(v) Piano Performance Share 2024-2028, nel periodo compreso tra il 4 settembre 2024 e il 20 settembre 2024;

(vi) Piano Performance Share 2025-2029, nel periodo compreso tra l'8 settembre 2025 e il 16 settembre 2025[131],

al netto di: (a) 1.079.860 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023; (b) 1.060.240 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 3 giugno 2024, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2021-2025 e (c) 917.720 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 21 maggio 2025 e il 3 giugno 2025, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2022-2026.

La Società non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio rispetto a quelle acquistate nell'ambito dei suddetti Programmi, neanche per il tramite di società controllate.

La Capogruppo non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2025, neanche indirettamente, azioni di CDP Reti S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

[131] Si vedano, al riguardo, i comunicati stampa del 10 agosto 2020, del 28 giugno 2021, del 13 giugno 2022, del 10 luglio 2023, del 23 settembre 2024 e del 22 settembre 2025, disponibili ai seguenti link:
https://download.terna.it/terna/2020.08.10_CS%20TERNA%20operazioni%20su%20azioni%20proprie%20CHIUSURA%20ITA__8d83d42cfd43cb6.pdf
https://download.terna.it/terna/Terna_operazioni_su_azioni_proprie_conclusione_programma_8d93a651f5f9ffb.pdf.
https://download.terna.it/terna/Terna_concluso_programma_acquisto_azioni_proprie_8da4d5856032b0b.pdf.
https://download.terna.it/terna/Terna_concluso_programma_acquisto_azioni_proprie_8db81764c5a475a.pdf
https://download.terna.it/terna/Terna_conclusione_programma_acquisto_azioni_proprie_2024_8dcdc01fddc499d.pdf.
https://download.terna.it/terna/Terna_concluso_programma_acquisto_azioni_proprie_2025_8ddf9f4987e1b81.pdf.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel 2025, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti con le società collegate e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A., nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le operazioni effettuate con le parti correlate nel corso del 2025 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2025[132].

Le regole procedurali adottate dalla Capogruppo assicurano che tali operazioni siano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e in coerenza con la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato e in attuazione delle disposizioni regolamentari della Consob[133].

Si precisa che, in data 10 luglio 2025, la Società ha sottoscritto 3 finanziamenti garantiti dalla Garanzia Archimede di SACE per oltre 1 miliardo (cfr. comunicato stampa del 10 luglio 2025). Come reso noto con comunicato stampa del 12 luglio 2025, le garanzie, relative ai finanziamenti per la realizzazione dell'Adriatic Link considerate cumulativamente di maggiore rilevanza, sono state ritenute escluse dalla procedura con parti correlate in quanto trattasi di operazioni ordinarie e a condizioni di mercato o standard ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Consob.

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) sono riportate in una relazione distinta approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna ("Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" relativa all'esercizio 2025), reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione "Governance-Sistema di corporate governance/Relazione di corporate governance").

[132] Si precisa che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della Nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2025, a cui si rinvia. Inoltre, in attuazione della normativa vigente applicabile (cfr. Delibere Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 e n. 21623 del 10 dicembre 2020), l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali", nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, nonché degli altri soggetti previsti dalla legge, è inserita nell'ambito della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata nei termini di legge.

[133] Cfr. Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i..

Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2, commi 7 e 8, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. in ordine alle condizioni di cui agli articoli 15 e 16 del Regolamento Mercati Consob (n. 20249 del 28 dicembre 2017 in G.U. n. 1 del 2 gennaio 2018 e s.m.i.)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 15, comma primo, lett. a), b) e c) punto i) del Regolamento Mercati Consob, rubricato *condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea*, si rappresenta che Terna S.p.A. non detiene partecipazioni di controllo in società di significativa rilevanza - come individuate dalle disposizioni di cui al titolo VI, capo II del Regolamento Consob n. 11971 del 1999 e successive modificazioni - costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea.

In ordine alle disposizioni dell'articolo 16 del Regolamento Mercati Consob, rubricato "condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società", si rappresenta che Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attualmente detenuto attraverso CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota alla Società e alla Consob sin dal 19 aprile 2007 e, successivamente, con lettere del 30 ottobre 2014 e 2 dicembre 2014. Allo stato, dunque, non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Adesione al processo di semplificazione normativa ex Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli art. 70, comma 8, e 71, comma 1 bis, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti Consob), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Evoluzione delle consistenze

Dettaglio su stazioni elettriche di proprietà del Gruppo Terna*

	UNITÀ DI MISURA	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024	Δ	Δ%
380 kV					
Stazioni	n.	172	172	-	-
Potenza trasformata	MVA	132.607	129.547	3.060	2,36%
220 kV					
Stazioni	n.	152	151	1	0,66%
Potenza trasformata	MVA	35.701	35.576	125	0,35%
Tensioni inferiori (≤ 150 kV)					
Stazioni	n.	602	592	10	1,69%
Potenza trasformata	MVA	4.819	4.763**	56	1,17%
Totale					
Stazioni	n.	**926**	**915**	**11**	**1,20%**
Potenza trasformata	MVA	**173.127**	**169.886****	**3.241**	**1,91%**

* *MVA calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al quinto decimale e arrotondate al secondo decimale.*
** *Dati rideterminati per allineamento all'intero perimetro del Gruppo Terna.*

Dettaglio su elettrodotti di proprietà del Gruppo Terna*

	UNITÀ DI MISURA	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024	Δ	Δ%
380 kV					
Lunghezza terne	km	13.120	13.101	20	0,15%
Lunghezza linee	km	11.928	11.895	33	0,28%
220 kV					
Lunghezza terne	km	11.891	11.898	(7)	(0,06%)
Lunghezza linee	km	9.488	9.495	(7)	(0,07%)
Tensioni inferiori (≤ 150 kV)					
Lunghezza terne	km	50.893	50.240**	653	1,30%
Lunghezza linee	km	47.655	46.988**	667	1,42%
Totale					
Lunghezza terne	**km**	**75.905**	**75.239****	**665**	**0,88%**
in aereo	km	71.123	70.862	261	0,37%
in cavo interrato	km	2.986	2.581**	405	15,70%
in cavo sottomarino	km	1.796	1.796	-	-
Lunghezza linee	**km**	**69.070**	**68.378****	**692**	**1,01%**
in aereo	km	64.289	64.001	288	0,45%
in cavo interrato	km	2.986	2.581**	405	15,70%
in cavo sottomarino	km	1.796	1.796	-	-
Incidenza collegamenti in corrente continua (200 - 380 - 500 kV)					
Terne	km	2.585	2.573		
Incidenza % sul totale		3,41%	3,42%		
Linee	km	2.265	2.253		
Incidenza % sul totale		3,28%	3,30%		

* *Km calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al quinto decimale e arrotondate al secondo decimale. Si precisa che i dati includono solo gli asset entrati in esercizio per i quali è stato completato il censimento fisico.*

** *Dati rideterminati per riflettere una migliore esposizione degli stessi in linea alla rappresentazione al 31 dicembre 2025 relativi al Gruppo Terna.*

Principali variazioni delle consistenze impianti del Gruppo Terna

Stazioni

Nuove attivazioni:

- realizzazione della stazione di Ponte Caffaro con n. 7 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione di Cirè con n. 4 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione di Fortore con n. 17 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione di Montedoro n. 3 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione di Vandoies Nuova con n. 6 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione di Moena Nuova con n. 3 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione Viterbo 150 kV con n. 12 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione di Montemattina con n. 10 stalli e sezione 150 kV.
- realizzazione della stazione di Bari Termica Scri con n. 10 stalli e sezione 150 kV.

Nuove acquisizioni:

- acquisizione della stazione Cinecittà con n. 9 stalli e sezioni 220 kV/150 kV.
- acquisizione della stazione Magliana con n. 8 stalli e sezione 150 kV.
- acquisizione della stazione Smistamento Est con n. 12 stalli e sezione 150 kV.

Tali stazioni derivano dall'acquisizione del 100% di Rete 2 S.r.l. da Areti.

Demolita invece la stazione di Montebello (150 kV).

Si segnala la seguente ripartizione delle **variazioni degli stalli**:

- Realizzazione: +152 stalli principalmente nelle nuove stazioni di Fortore (n. 17), Viterbo 150 kV (n. 12), Montemattina (n. 10) e Bari Termica Scri (n. 10).
- Acquisizioni: +29 stalli nelle stazioni acquisite e sopra elencate di Rete 2 S.r.l..
- Demolizione: -12 stalli principalmente nelle stazioni di Ricevitrice Ovest Brescia (n. 3).
- Altre variazioni: -1 stallo totale legato a delta di variazione/aggiornamenti.

>>

Trasformatori

Si segnala la seguente ripartizione delle **variazioni dei trasformatori**:

- Realizzazione: +13 macchinari principalmente nella stazione di Premadio (tipo ATR).
- Acquisizione: +1 macchinario nelle stazioni di Cinecittà, di Rete 2 S.r.l. (tipo ATR).
- Demolizione: - 6 macchinari principalmente nelle stazioni di Chiari (tipo ATR).

>>

Elettrodotti

Si segnalano le seguenti variazioni sui **km di terne**:

- Realizzazione: circa +323 km con le linee maggiormente impattate Priolo - Pantano D'arci (circa 45 km), Laion - Corvara (circa 23 km) e Premadio - Livigno CP1/2 (circa 20 km)
- Acquisizione: circa +482 km principalmente derivanti dall'acquisizione di Rete 2 S.r.l. da Areti.
- Demolizione: circa -85 km con le linee maggiormente impattate Lentini RT - Megara RT (circa -18 km), Nomentano - Villa Borghese (circa -5 km) e S. Rocco al Porto - CP Casalpusterlengo (circa -5 km).
- Altre variazioni: circa -55 km legati ad altre variazioni/aggiornamenti.

Non vengono esplicitate, all'interno del dettaglio narrativo e per nessun cluster, le variazioni legate ad aggiornamento valori e le variazioni minori.

Le società del Gruppo Terna

Società controllante

Società	Consistenze e ricavi
Terna S.p.A.	Dipendenti: 1.549 Ricavi: 3.130,4 mln/€

Società controllate operanti nelle Attività Regolate

Società	Consistenze e ricavi	Attività
Terna Rete Italia S.p.A.	Dipendenti: 4.114 Ricavi: 557,7 mln/€	Sviluppo di tutte le attività regolate di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della RTN.
Rete S.r.l.	Dipendenti: - Ricavi: 177,5 mln/€	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.
Rete 2 S.r.l.	Dipendenti: 19 Ricavi: -	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.
Terna Crna Gora d.o.o. *Società di diritto montenegrino*	Dipendenti: 12 Ricavi: 17,8 mln/€	Gestione delle attività relative alla realizzazione dell'interconnessione Italia-Montenegro, lato Montenegro.

Società controllate operanti nelle Attività Non Regolate

Società	Consistenze e ricavi	Attività
Terna Energy Solutions S.r.l.	Dipendenti: 38 Ricavi: 15,9 mln/€	Sviluppo di nuove attività e opportunità di business sul mercato non regolato italiano.
Gruppo Tamini	Dipendenti: 438 Ricavi: 263,0 mln/€	Produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Dipendenti: - Ricavi: 0,1 mln/€	Realizzazione di progetti di efficienza energetica, anche tramite soluzioni del tipo EPC (*Energy Performance Contract*).
Terna Interconnector S.r.l.	Dipendenti: - Ricavi: -	Sviluppo e realizzazione delle infrastrutture private delle interconnessioni con l'estero.
Gruppo Altenia	Dipendenti: 433 Ricavi: 228,3 mln/€	Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
ESPERIA-CC S.r.l.	Dipendenti: - Ricavi: 3,3 mln/€	Fornitura di servizi per il calcolo della capacità di trasmissione di energia elettrica da allocare nei mercati dell'energia. Fornitura di studi, analisi, dati, ricerche a servizio delle attività dei Regional Security Coordinator o dei Regional Coordinator Center compresi servizi per il coordinamento delle analisi di sicurezza.
Gruppo Brugg Cables *Società di diritto svizzero*	Dipendenti: 508 Ricavi: 273,2 mln/€	Progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici terrestri e accessori per cavi ad alta tensione.
Terna Forward S.r.l.	Dipendenti: - Ricavi: 0,5 mln/€	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna.

Società controllate operanti nelle Attività all'estero

Società	Consistenze e ricavi	Attività
Terna Plus S.r.l.	Dipendenti: 3 Ricavi: -	Sviluppo di nuove attività e opportunità di business sul mercato non regolato internazionale.
Terna Peru S.A.C. *Società di diritto peruviano*	Dipendenti: 3 Ricavi: 1,5 mln/€	Gestione delle attività di progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche.
Terna 4 Chacas S.A.C. *Società di diritto peruviano*	Dipendenti: - Ricavi: -	Costruzione, per la parrocchia di San Martàn Papa de Chacas in Perù, di una linea elettrica nella città di San Luis e fornitura di alcuni componenti necessari alla costruzione di una sottostazione.
Terna USA LLC *Società di diritto americano*	Dipendenti: - Ricavi: -	Presidio delle attività di sviluppo in Nord America e valorizzazione delle competenze industriali di Terna, in particolare nei grandi progetti.

Società collegate o a controllo controllo congiunto[134]

Società	Consistenze e ricavi	Attività
CESI S.p.A.	Dipendenti: 835 Ricavi: 178,6 mln/€	Ricerca scientifica pura e applicata per il progresso nei settori elettrotecnici, energetici, elettronici e informatici.
CORESO S.A. *Società di diritto belga*	Dipendenti: 110 Ricavi: 42,4 mln/€	Gestione dell'elaborazione di previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili problemi e informando tempestivamente i TSO interessati.
CGES[135] *Società di diritto montenegrino*	Dipendenti: 340 Ricavi: 100,4 mln/€	TSO del mercato elettrico del Montenegro. Partecipazione acquisita nell'ambito del progetto Interconnessione Italia-Balcani.
Elmed Études Sarl *Società di diritto tunisino*	Dipendenti: 2 Ricavi: -	Soggetta a controllo congiunto di Terna insieme alla società tunisina STEG per la realizzazione di studi propedeutici alla realizzazione delle opere necessarie per il collegamento fra la rete elettrica tunisina e quella italiana.
SEleNe CC S.A. *Società di diritto greco*	Dipendenti: 26 Ricavi: 6.174,5 mln/€	La società ha lo scopo di migliorare la sicurezza della fornitura di energia elettrica nei mercati interni dell'Iniziativa Regionale Europea pertinente.
Equigy B.V. *Società di diritto olandese*	Dipendenti: 13 Ricavi: 7,6 mln/€	Gestione di una piattaforma *blockchain* per favorire la partecipazione di nuove risorse flessibili al mercato dei servizi di sistema.
Hypermeteo S.r.l.[136]	Dipendenti: N.D. Ricavi: N.D.	Progettazione, sviluppo, produzione, l'elaborazione e la commercializzazione di dataset, prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico nei settori della meteorologia e della climatologia.

[134] Dati dell'esercizio 2024 relativi all'ultimo bilancio approvato.
[135] Per esteso "Crnogorski Elektroprenosni Sistem Ad".
[136] Dati non disponibili, in quanto la Società è stata acquisita nel corso del mese di dicembre 2025.

Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito sono illustrati gli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati nella presente Relazione sulla Gestione.

INDICATORE	DESCRIZIONE
RISULTATI ECONOMICI	
Risultato operativo - EBIT	rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al **Risultato prima delle imposte** gli **Oneri/proventi finanziari netti.**
Margine Operativo Lordo - EBITDA	rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al **Risultato Operativo (EBIT)** gli **Ammortamenti e svalutazioni**.
TAX RATE	esprime l'incidenza fiscale rispetto al risultato e deriva dal rapporto tra le **Imposte sul risultato** e il **Risultato prima delle imposte**.
RISULTATI PATRIMONIALI	
Capitale Circolante Netto	rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime la situazione di liquidità dell'Azienda ed è determinato della differenza tra le **attività correnti** e le **passività correnti** di natura non finanziaria rappresentate nello stato patrimoniale.
Capitale Investito Lordo	rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il totale delle attività del Gruppo e deriva dalla somma tra le **Immobilizzazioni nette** e il **Capitale Circolante Netto**.
Capitale Investito Netto	determinato dal **Capitale Investito Lordo** al netto dei **Fondi diversi**.
FLUSSI FINANZIARI	
Indebitamento finanziario netto	rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato quale risultante delle **passività finanziarie correnti e non correnti**, dei **finanziamenti a breve e lungo termine**, delle **quote correnti dei debiti finanziari a lungo termine**, e dei relativi **strumenti derivati**, al netto delle **disponibilità liquide** e **mezzi equivalenti**, delle **attività finanziarie correnti** e delle **attività finanziarie non correnti** relativamente ai soli **strumenti derivati**.
Flusso di cassa disponibile (Free Cash flow)	rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il **flusso di cassa dalle attività operative** e il **flusso di cassa per investimenti**.

Tabelle di riconciliazione

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, Situazione patrimoniale-finanziaria, Indebitamento finanziario netto e Cash Flow del Gruppo Terna e di Terna S.p.A. con i relativi Prospetti contabili di Conto economico e della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Riconciliazione prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale-finanziaria e Indebitamento finanziario netto del Gruppo Terna

PROSPETTO RICLASSIFICATO DI CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO	EURO MILIONI	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
Ricavi Attività Regolate	3.278,6	"Ricavi delle vendite e prestazioni" per 3.950,9 milioni di euro, "Altri ricavi e proventi" per 82,1 milioni di euro
Ricavi Attività Non Regolate	754,4	
Costo del personale	413,5	"Costo del personale" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 Italia (20,8 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	362,8	"Servizi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 Italia (65,6 milioni di euro)
Materiali	318,1	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 Italia (34,6 milioni di euro)
Altri costi	63,0	"Altri costi operativi"
Qualità del servizio	3,8	
Costi di costruzione attività in concessione	20,8	"Costo del personale"
	65,6	"Servizi"
	34,6	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati"
Proventi/(oneri) finanziari netti	(181,5)	Punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari"

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA DEL GRUPPO	EURO MILIONI	PROSPETTO CONTABILE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
Attività finanziarie	554,1	"Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti"
Debiti netti partite energia passanti	(530,3)	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.572,5 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (2.102,8 milioni di euro)
Crediti netti partite energia a margine	1.173,2	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per CTR e partite a margine (1.267,5 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti energia a margine (94,3 milioni di euro)
Debiti netti commerciali	(1.465,5)	"Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (2.102,8 milioni di euro) e dei debiti energia a margine (94,3 milioni di euro) e "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.572,5 milioni di euro) e dei crediti per CTR e partite a margine (1.267,5 milioni di euro)
Crediti/(Debiti) tributari netti	114,0	"Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (174,6 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (21,1 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito"
Altre passività nette	(2.002,9)	"Altre passività non correnti", "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (21,1 milioni di euro), "Rimanenze", "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (174,6 milioni di euro)
Fondi diversi	(1,1)	"Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Attività per imposte anticipate"
Attività nette destinate alla vendita	13,6	"Attività operative destinate alla vendita" e "Passività operative destinate alla vendita"
Indebitamento finanziario netto	13.000,2	"Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Finanziamenti a breve termine", "Passività finanziarie non correnti", "Passività finanziarie correnti" al netto di "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", Attività finanziarie correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH (0,7 milioni di euro)

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DEL GRUPPO	EURO MILIONI	PROSPETTO CONTABILE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
"Prestiti obbligazionari" e "Finanziamenti"	14.662,5	Corrisponde a "Finanziamenti a lungo termine" e a "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine"
"Strumenti finanziari derivati" - a breve e a medio e lungo termine	51,0	Corrisponde a "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati FVH, a "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH (0,7 milioni di euro) e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati CFH su cambi (0,6 milioni di euro)
Altre passività finanziarie nette	141,2	Corrisponde a "Passività finanziarie correnti"
Attività finanziarie	(742,1)	Corrisponde a "Attività finanziarie correnti" al netto del valore dei ratei attivi finanziari su derivati (0,6 milioni di euro)
Indebitamento finanziario netto della attività destinate alla vendita	(2,8)	Corrisponde a "Attività operative destinate alla vendita" per un valore pari a 2,8 milioni di euro

Riconciliazione del cash flow del Gruppo Terna

(€/milioni)

	CASH FLOW 2025	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI	CASH FLOW 2024	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI
- Utile Netto dell'esercizio	1.113,5		1.062,5	
- Ammortamenti e svalutazioni	960,9		889,0	
- Variazioni nette dei fondi	11,5		(43,3)	
Benefici per i dipendenti		*(0,4)*		*(1,6)*
Fondo rischi ed oneri futuri		*69,9*		*18,0*
Attività per imposte anticipate		*(58,0)*		*(59,7)*
- Perdite/(Utili) su dismissioni cespiti nette [1]	(3,8)		(12,6)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	**2.082,1**		**1.895,6**	
- Variazione del capitale circolante netto	686,3		(154,2)	
Rimanenze		*(19,5)*		*(45,0)*
Crediti commerciali		*4,2*		*(1.033,0)*
Crediti per imposte sul reddito		*2,7*		*(3,9)*
Altre attività correnti		*(102,0)*		*(7,4)*
Debiti commerciali		*488,7*		*659,6*
Debiti per imposte sul reddito		*(66,8)*		*112,3*
Altre passività		*379,0*		*163,2*
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	(250,1)		81,2	
Avviamento		*(98,2)*		*1,4*
Attività immateriali [2]		*6,0*		*(12,9)*
Immobili impianti e macchinari [3]		*(88,5)*		*76,6*
Attività finanziarie non correnti		*(62,4)*		*20,4*
Altre attività non correnti		*-*		*0,6*
Partecipazioni valutate a patrimonio netto		*(7,0)*		*(4,9)*
Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)	**2.518,3**		**1.822,6**	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	(3.514,9)		(2.692,1)	
Immobili, impianti e macchinari [3]		*(3.101,7)*		*(2.424,9)*
Attività immateriali [2]		*(413,2)*		*(267,2)*
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**(3.514,9)**		**(2.692,1)**	
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	**(996,6)**		**(869,5)**	
Attività nette destinate alla vendita	**1,6**		**65,2**	
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo [4]	(48,5)		829,8	
- Altri movimenti patrimonio netto delle minoranze	(0,4)		0,3	
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo [4]	(795,9)		(691,9)	
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.839,8)**		**(666,1)**	
- Variazione dei finanziamenti	**1.361,0**		**1.599,4**	
Attività finanziarie correnti		*(0,7)*		*17,2*
Attività finanziarie non correnti		*(295,4)*		*(63,2)*
Passività finanziarie non correnti		*(6,5)*		*(105,7)*
Finanziamenti a lungo termine		*2.476,3*		*2.001,2*
Finanziamenti a breve termine		*(936,8)*		*455,4*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*94,8*		*(703,6)*
Passività finanziarie correnti		*29,3*		*(1,9)*
- Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(478,8)**		**(933,3)**	

(1) *compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili.*
(2) *vedi nota al bilancio 15.*
(3) *vedi nota al bilancio 13.*
(4) *vedi prospetto delle variazioni del patrimonio netto.*

Riconciliazione prospetti riclassificati di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e indebitamento finanziario netto di Terna S.p.A.

PROSPETTO RICLASSIFICATO DI CONTO ECONOMICO DI TERNA	EURO MILIONI	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO
Ricavi tariffari e incentivi	2.903,8	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Ricavi da costruzione attività in concessione	121,0	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Altri ricavi di gestione	175,9	"Ricavi delle vendite e prestazioni" per 70,3 milioni di euro e "Altri ricavi e proventi"
Costo del personale	127,2	"Costo del personale" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (1,5 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	473,3	"Servizi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (119,4 milioni di euro)
Materiali	1,9	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (0,1 milioni di euro)
Altri costi	26,3	"Altri costi operativi"
Qualità del servizio	3,8	
Costi di costruzione attività in concessione	1,5	"Costo del personale"
	119,4	"Servizi"
	0,1	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati"
Proventi/(oneri) finanziari netti	(158,6)	Punti 1 e 2 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari"

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA DI TERNA	EURO MILIONI	PROSPETTO CONTABILE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
Attività finanziarie	1.989,6	"Attività finanziarie non correnti" al netto del valore dei derivati CFH (0,7 milioni di euro) e "Altre attività non correnti" al netto dei crediti verso controllate relativi al piano di incentivazione del personale (2,8 milioni di euro)
Debiti netti partite energia passanti	(530,3)	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.572,5 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (2.102,8 milioni di euro)
Crediti netti partite energia a margine	1.147,9	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per CTR e partite a margine (1.267,5 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti energia a margine (119,6 milioni di euro)
Debiti netti commerciali	(2.116,9)	"Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (2.102,8 milioni di euro) e dei debiti energia a margine (119,6 milioni di euro) e "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.572,5 milioni di euro) e dei crediti per CTR e partite a margine (1.267,5 milioni di euro)
Crediti/(Debiti) tributari netti	111,7	"Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (140,5 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (3,2 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito"
Altre passività nette	(1.417,6)	"Altre passività non correnti", "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (3,2 milioni di euro), "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (140,5 milioni di euro) e "Altre attività non correnti" per il valore dei crediti verso controllate relativi al piano di incentivazione del personale (2,8 milioni di euro)
Fondi diversi	11,9	"Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Attività per imposte anticipate"
Indebitamento finanziario netto	12.758,0	"Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Finanziamenti a breve termine", "Passività finanziarie non correnti", "Passività finanziarie correnti" al netto di "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", Attività finanziarie correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH (0,7 milioni di euro)

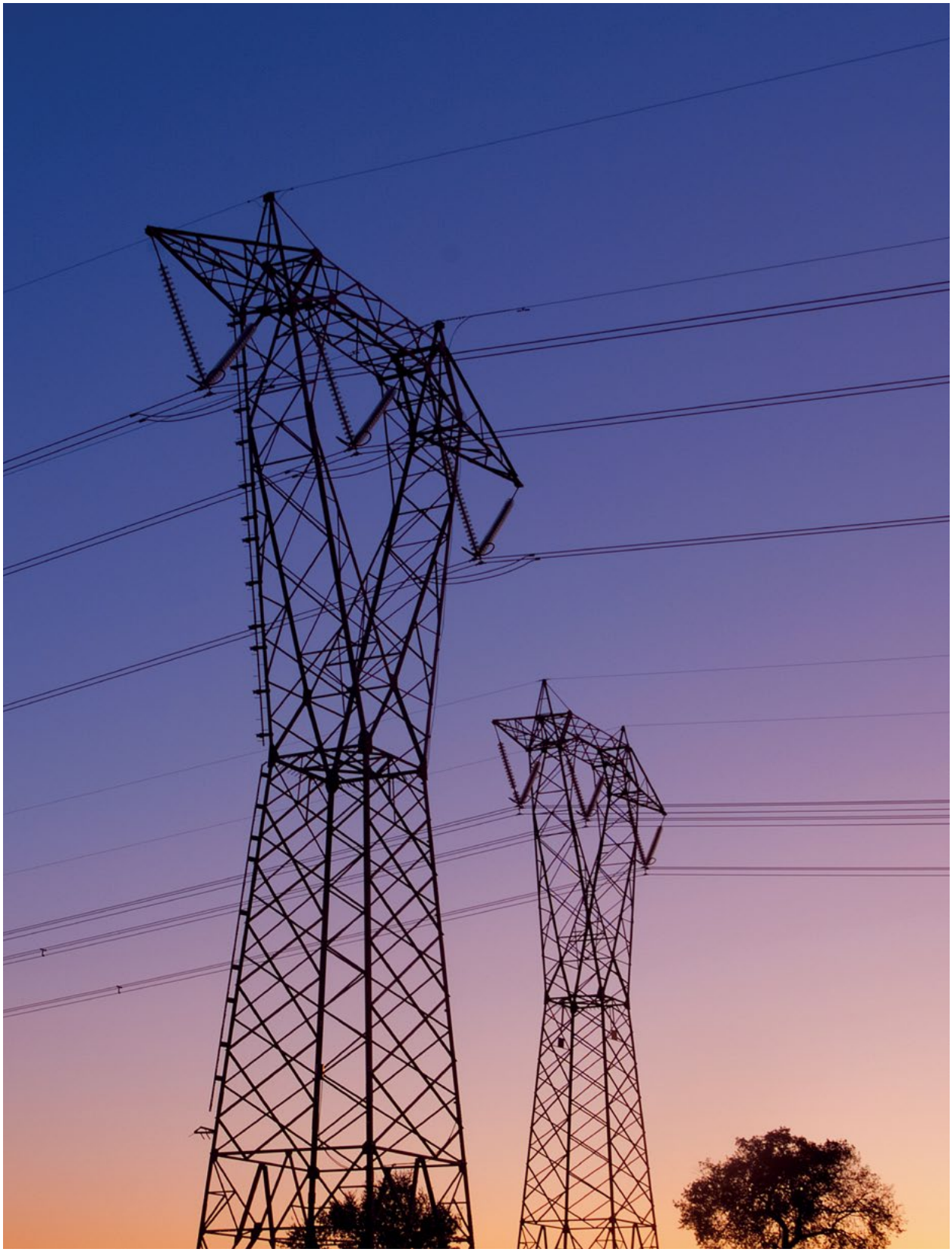
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI TERNA	EURO MILIONI	PROSPETTO CONTABILE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
"Prestiti obbligazionari" e "Finanziamenti"	14.609,8	Corrisponde a "Finanziamenti a lungo termine" e a "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine"
"Strumenti finanziari derivati"	51,6	Corrisponde a "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati FVH, a "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH (0,7 milioni di euro)
"Altre passività finanziarie nette"	141,2	Corrisponde a "Passività finanziarie correnti"
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (incluso il saldo netto dei c/c intersocietari)	(1.995,1)	Corrisponde a "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"
Attività finanziarie	(753,5)	Corrisponde a "Attività finanziarie correnti"

Riconciliazione del Cash Flow di Terna S.p.A.

(€/milioni)

	CASH FLOW 2025	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI	CASH FLOW 2024	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI
- Utile Netto dell'esercizio	989,1		970,4	
- Ammortamenti e svalutazioni	858,3		795,0	
- Variazioni nette dei fondi	12,7		(31,3)	
Benefici per i dipendenti		*(0,1)*		*(0,1)*
Fondo rischi ed oneri futuri		*45,5*		*12,0*
Attività per imposte anticipate		*(32,7)*		*(43,2)*
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette [1]	(10,1)		(11,3)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	**1.850,0**		**1.722,8**	
- Variazione del capitale circolante netto	1.039,9		55,7	
Crediti commerciali		*29,1*		*(1.007,7)*
Crediti per imposte sul reddito		*-*		*(0,1)*
Altre attività correnti		*(97,4)*		*1,1*
Altre attività non correnti		*(0,1)*		*-*
Debiti commerciali		*840,4*		*895,9*
Debiti per imposte sul reddito		*(61,6)*		*87,6*
Altre passività		*329,5*		*78,9*
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	(394,7)		96,2	
Immobili, impianti e macchinari [2]		*48,5*		*70,6*
Attività immateriali [3]		*7,0*		*(10,3)*
Attività finanziarie non correnti		*(450,2)*		*35,8*
Altre attività non correnti		*-*		*0,1*
Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)	**2.495,2**		**1.874,7**	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	(3.434,9)		(2.625,9)	
Immobili, impianti e macchinari [2]		*(3.026,0)*		*(2.361,6)*
Attività immateriali [3]		*(408,9)*		*(264,3)*
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**(3.434,9)**		**(2.625,9)**	
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	**(939,7)**		**(751,2)**	
- Dividendi [4]	(795,9)		(691,9)	
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo [4]	(41,2)		826,6	
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.776,8)**		**(616,5)**	
- Variazione dei finanziamenti	**1.356,6**		**1.575,5**	
Attività finanziarie correnti		*(306,5)*		*(78,4)*
Attività finanziarie non correnti		*(0,7)*		*17,2*
Passività finanziarie non correnti		*(6,5)*		*(105,7)*
Finanziamenti a lungo termine		*2.474,3*		*2.009,0*
Finanziamenti a breve termine		*(927,2)*		*440,8*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*92,1*		*(703,8)*
Passività finanziarie correnti		*31,1*		*(3,6)*
- VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**(420,2)**		**959,0**	

[1] compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili.
[2] vedi nota al bilancio 11.
[3] vedi nota al bilancio 13.
[4] vedi prospetto delle variazioni di patrimonio netto.



BILANCIO CONSOLIDATO

Indice

Prospetti contabili consolidati 426

Conto economico consolidato 426
Conto economico complessivo consolidato 427
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 428
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 430
Rendiconto finanziario consolidato 432

Nota illustrativa 434

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione 434
B. Informazioni sul conto economico consolidato 461
C. Settori operativi 470
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 473
E. Impegni e rischi 495
F. Aggregazione di imprese 502
G. Rapporti con parti correlate 504
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 506
I. Note esplicative al rendiconto finanziario 507
L. Erogazioni pubbliche 507
M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 509

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB 518

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 520

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010,n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 -Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 522

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

(€/milioni)

	NOTE	2025	2024
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	3.950,9	3.616,2
di cui verso parti correlate		*2.469,6*	*2.210,3*
2. Altri ricavi e proventi	2	82,1	64,0
di cui verso parti correlate		*0,2*	*0,6*
Totale ricavi		**4.033,0**	**3.680,2**
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	352,7	305,2
di cui verso parti correlate		*1,4*	*1,4*
2. Servizi	4	428,4	354,4
di cui verso parti correlate		*14,6*	*12,0*
3. Costo del personale	5	434,3	409,3
- costo del personale lordo		*615,5*	*569,9*
- costo del personale capitalizzato		*(181,2)*	*(160,6)*
di cui verso parti correlate		*5,9*	*5,1*
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	960,9	889,0
5. Altri costi operativi	7	66,8	44,9
di cui verso parti correlate		*0,1*	*2,5*
Totale costi operativi		**2.243,1**	**2.002,8**
A-B RISULTATO OPERATIVO		**1.789,9**	**1.677,4**
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	114,9	156,7
2. Oneri finanziari	8	(303,4)	(332,1)
di cui verso parti correlate		*(2,5)*	-
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	7,0	3,9
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**1.608,4**	**1.505,9**
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10	**495,2**	**455,0**
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		**1.113,2**	**1.050,9**
G - RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	11	**0,3**	**11,6**
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**1.113,5**	**1.062,5**
Utile netto di Gruppo dell'esercizio		**1.111,5**	**1.061,9**
Utile netto di pertinenza degli Azionisti Terzi		**2,0**	**0,6**
Utile per azione*	12		
Utile base per azione		0,530	0,523
Utile diluito per azione		0,530	0,523
Utile per azione delle Attività continuative*			
Utile base per azione	12	0,530	0,517
Utile diluito per azione		0,530	0,517

** L'utile per azione tiene conto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale.*

Conto economico complessivo consolidato*

(€/milioni)

	NOTE	2025	2024
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**1.113,5**	**1.062,5**
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Cash flow hedge	25	7,2	(30,2)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo	25	2,1	2,3
- Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	25	(0,3)	(2,7)
- Costo della copertura	25	(0,4)	0,1
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti	25	(5,5)	6,0
Totale altre componenti del conto economico dell'esercizio		**3,1**	**(24,5)**
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**1.116,6**	**1.038,0**
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:			
Azionisti della Capogruppo		*1.115,0*	*1.037,3*
Azionisti Terzi		*1,6*	*0,7*

**I valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile≠*

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	21.665,1	19.237,1
di cui verso parti correlate		*73,5*	*61,0*
2. Avviamento	14	349,1	250,9
3. Attività immateriali	15	943,6	731,3
4. Attività per imposte anticipate	16	286,4	228,4
5. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	17	88,6	81,6
6. Attività finanziarie non correnti	18	451,3	388,2
7. Altre attività non correnti	19	14,9	14,9
Totale attività non correnti		**23.799,0**	**20.932,4**
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Rimanenze	20	127,7	108,2
2. Crediti commerciali	21	3.075,6	3.067,1
di cui verso parti correlate		*501,0*	*264,6*
3. Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	22	115,0	127,7
4. Attività finanziarie correnti	18	742,7	447,3
5. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	1.832,7	2.311,5
di cui verso parti correlate		*2,9*	-
6. Crediti per imposte sul reddito	24	6,0	8,7
7. Altre attività correnti	19	270,3	168,3
Totale attività correnti		**6.170,0**	**6.238,8**
C - Attività operative cessate e destinate alla vendita	31	**13,8**	**15,4**
TOTALE ATTIVITÀ		**29.982,8**	**27.186,6**

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024
D - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		2.671,9	2.669,9
3. Utili e perdite accumulate		3.804,8	3.589,8
4. Acconto dividendo		(239,1)	(239,6)
5. Utile netto di Gruppo dell'esercizio		1.111,5	1.061,9
Totale patrimonio netto di Gruppo	25	**7.791,3**	**7.524,2**
E - PATRIMONIO NETTO DI TERZI	25	**21,4**	**19,8**
Totale patrimonio netto Gruppo e terzi		**7.812,7**	**7.544,0**
F - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	26	13.886,7	11.410,4
di cui verso parti correlate		*90,5*	-
2. Benefici per i dipendenti	27	47,8	48,2
3. Fondi rischi e oneri	28	239,7	169,8
4. Passività finanziarie non correnti	26	52,3	58,8
5. Altre passività non correnti	29	1.210,6	1.091,5
Totale passività non correnti		**15.437,1**	**12.778,7**
G - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	26	720,3	1.657,1
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	26	775,8	681,0
3. Debiti commerciali	30	3.886,6	3.443,4
di cui verso parti correlate		*104,2*	*48,5*
4. Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	30	126,6	81,1
5. Debiti per imposte sul reddito	30	45,5	112,3
6. Passività finanziarie correnti	26	141,2	111,9
7. Altre passività correnti	30	1.036,8	776,9
di cui verso parti correlate		*47,6*	*55,7*
Totale passività correnti		**6.732,8**	**6.863,7**
H - Passività operative cessate e destinate alla vendita	31	**0,2**	**0,2**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**29.982,8**	**27.186,6**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 dicembre 2024 - 31 dicembre 2025
Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**13,6**	**(31,4)**	**1.835,6**	**743,7**	**3.589,8**	**(239,6)**	**1.061,9**	**7.524,2**	**19,8**	**7.544,0**
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										**1.111,5**	**1.111,5**	**2,0**	**1.113,5**
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:													
- Variazione fair value derivati *cash flow hedge*				7,2							7,2		7,2
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							(5,5)				(5,5)		(5,5)
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro								0,1			0,1	(0,4)	(0,3)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							2,1				2,1		2,1
- Costo della copertura				(0,4)							(0,4)		(0,4)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**6,8**	**-**	**-**	**(3,4)**	**0,1**	**-**	**-**	**3,5**	**(0,4)**	**3,1**
UTILE NETTO COMPLESSIVO	**-**	**-**	**-**	**6,8**	**-**	**-**	**(3,4)**	**0,1**	**-**	**1.111,5**	**1.115,0**	**1,6**	**1.116,6**
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:													
- Destinazione Risultato 2024:													
Utili portati a nuovo								*265,5*		*(265,5)*	-		-
Dividendi									*239,6*	*(796,4)*	*(556,8)*		*(556,8)*
- Acconto dividendo 2025									(239,1)		(239,1)		(239,1)
- Acquisto azioni proprie					(2,9)						(2,9)		(2,9)
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2,9)**	**-**	**-**	**265,5**	**0,5**	**(1.061,9)**	**(798,8)**	**-**	**(798,8)**
Variazione perimetro consolidamento								0,4			0,4		0,4
Riserva per pagamenti basati su azioni							1,5				1,5		1,5
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(64,1)			(64,1)		(64,1)
Altre variazioni								13,1			13,1		13,1
Totale altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1,5**	**(50,6)**	**-**	**-**	**(49,1)**	**-**	**(49,1)**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**20,4**	**(34,3)**	**1.835,6**	**741,8**	**3.804,8**	**(239,1)**	**1.111,5**	**7.791,3**	**21,4**	**7.812,7**

31 dicembre 2023 - 31 dicembre 2024
Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**43,7**	**(29,8)**	**989,0**	**725,3**	**3.390,5**	**(230,3)**	**885,4**	**6.324,4**	**18,9**	**6.343,3**
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										**1.061,9**	**1.061,9**	**0,6**	**1.062,5**
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:													
- Variazione fair value derivati *cash flow hedge*				(30,2)							(30,2)		(30,2)
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							6,0				6,0		6,0
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro								(2,8)			(2,8)	0,1	(2,7)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							2,3				2,3		2,3
- Costo della copertura				0,1							0,1		0,1
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**(30,1)**	**-**	**-**	**8,3**	**(2,8)**	**-**	**-**	**(24,6)**	**0,1**	**(24,5)**
UTILE NETTO COMPLESSIVO	**-**	**-**	**-**	**(30,1)**	**-**	**-**	**8,3**	**(2,8)**	**-**	**1.061,9**	**1.037,3**	**0,7**	**1.038,0**
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:													
- Destinazione Risultato 2023:													-
Utili portati a nuovo								*202,8*		*(202,8)*	-		-
Dividendi									*230,3*	*(682,6)*	*(452,3)*	*(2,0)*	*(454,3)*
- Acconto dividendo 2024									(239,6)		(239,6)		(239,6)
- Acquisto azioni proprie					(1,6)						(1,6)		(1,6)
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1,6)**	**-**	**-**	**202,8**	**(9,3)**	**(885,4)**	**(693,5)**	**(2,0)**	**(695,5)**
Variazione perimetro consolidamento							7,2	(8,6)			(1,4)	2,2	0,8
Strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue						842,1					842,1		842,1
Riserva per pagamenti basati su azioni							0,3				0,3		0,3
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(2,6)			(2,6)		(2,6)
Altre variazioni						4,5	2,6	10,5			17,6		17,6
Totale altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**846,6**	**10,1**	**(0,7)**	**-**	**-**	**856,0**	**2,2**	**858,2**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**13,6**	**(31,4)**	**1.835,6**	**743,7**	**3.589,8**	**(239,6)**	**1.061,9**	**7.524,2**	**19,8**	**7.544,0**

Rendiconto finanziario consolidato

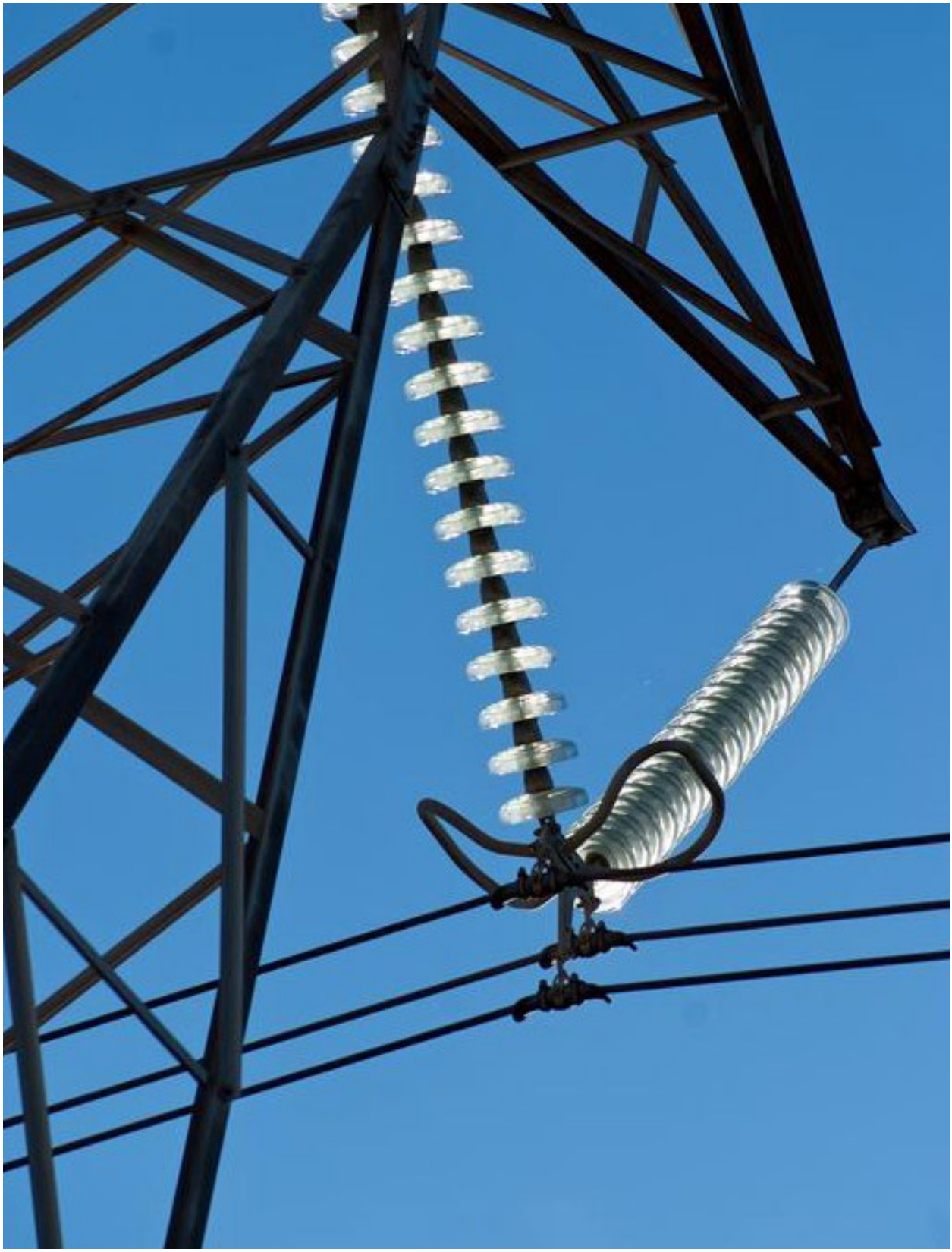
(€/milioni)

	NOTE	2025	2024
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**1.113,5**	**1.062,5**
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	6	946,4	876,4
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		80,2	56,9
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		(3,7)	(12,6)
(Proventi)/Oneri finanziari	8	181,1	175,3
Imposte sul reddito		495,2	456,0
Altre variazioni non monetarie		1,1	(15,4)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN**		**2.813,8**	**2.599,1**
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		(32,6)	(24,9)
(Incremento)/decremento di rimanenze		(19,5)	(33,2)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		(54,7)	(1.038,7)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		622,0	621,3
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		108,3	15,6
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		(54,2)	(85,0)
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati		90,9	157,0
Dividendi incassati		20,5	7,8
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati		(334,8)	(370,9)
Imposte pagate		(532,0)	(371,6)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]**		**2.627,7**	**1.476,5**
- di cui verso parti correlate		*(191,7)*	*83,3*
Investimenti in attività materiali non correnti	13	(2.945,2)	(2.321,8)
Contributi in conto impianti incassati		44,7	50,8
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	15	(400,8)	(266,5)
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto e in altre partecipazioni	17	(0,5)	(6,5)
Variazioni degli impieghi finanziari a lungo, medio e a breve termine		(301,8)	60,6
Corrispettivo pagato per nuove acquisizioni al netto della cassa		(231,6)	-
Corrispettivo incassato per cessione società		-	79,3
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]**		**(3.835,2)**	**(2.404,1)**
- di cui verso parti correlate		*(12,5)*	*(1,7)*
Variazione riserva azioni proprie	25	(9,0)	(8,0)
Variazione riserva per strumenti di capitale	25	-	842,1
Dividendi pagati		(814,1)	(698,4)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)**		1.552,7	1.723,5
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]**		**729,6**	**1.859,2**
- di cui verso parti correlate		*90,5*	-
INCREMENTO/(DECREMENTO CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]		**(477,9)**	**931,6**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.313,4	1.381,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio***		1.835,5	2.313,4
di cui Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da acquisizioni		*10,9*	-

* *Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico del periodo*

** *Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value, inclusa la variazione dei diritti d'uso per cassa*

*** *Di cui al 31 dicembre 2025 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 1.832,7 milioni di euro e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla vendita" pari a 2,8 milioni di euro e al 31 dicembre 2024 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 2.311,5 milioni di euro e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla vendita" pari a 1,9 milioni di euro.*



Nota Illustrativa

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma ed è quotata dal 2004 alla Borsa di Milano.

Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2025 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo"). L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.
Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 26 marzo 2026 ed è assoggettato a revisione legale da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.
Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, che si dovessero rendere necessarie nella stesura del testo definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 75 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il Gruppo Terna, in linea con gli obblighi previsti dalle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 219/815 in materia di predisposizione dell'informativa finanziaria nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*), a partire dal 31 dicembre 2021 pubblica la Relazione Finanziaria Annuale nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF), con la taggatura di tutti i numeri degli schemi del bilancio consolidato e le informazioni basilari di anagrafica dell'emittente con il formato iXBRL e, a partire dal 31 dicembre 2022, anche con la taggatura a blocchi dell'intera Nota illustrativa di consolidato.

Conformità agli IFRS

Il Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").
Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520

("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla Nota illustrativa.
Per la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il conto economico è classificato in base alla natura dei costi ed è presentato con due prospetti, il primo (conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.
Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. A partire dal 2024, la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Terna contiene la Relazione sulla Gestione, che include in un'apposita sezione la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, oltre che il Bilancio Consolidato e il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo.

Il Bilancio Consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro alla prima cifra decimale, tranne quando diversamente indicato.

Sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, i risultati complessivi degli esercizi 2025 e 2024 attribuibili alle controllate sudamericane oggetto del progetto di cessione sono classificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" del prospetto di conto economico consolidato del Gruppo.
Le attività e passività al 31 dicembre 2025 e 2024 relative allo stesso perimetro sono classificate nella voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e "Passività operative cessate e destinate alla vendita" del prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Si rimanda alle note 11 e 31 per i dettagli dell'operazione.

Ai sensi dello IAS 1, si segnala che, al fine di migliorarne la rappresentazione comparativa, alcuni saldi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 sono stati oggetto di riesposizione.
La suddetta riesposizione ha comportato esclusivamente una diversa presentazione delle voci di bilancio e non ha determinato alcun effetto sul patrimonio netto al 31 dicembre 2024, né sul risultato dell'esercizio o sul conto economico complessivo dell'esercizio 2024.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio e si fondano sulle esperienze pregresse e su altri fattori ritenuti ragionevoli nelle specifiche circostanze. Le stime e le relative ipotesi sono utilizzate per determinare il valore contabile di attività e passività il cui valore non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati consuntivi potrebbero pertanto differire da tali stime.
Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.
Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stima e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Ricavi relativi a incentivi

La rilevazione in bilancio delle incentivazioni output-based richiede, da parte del management, l'effettuazione di stime e assunzioni basate su ipotesi elaborate a partire da dati di consuntivo, nonché sulla stima della quantificazione e della probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti con un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione totale o parziale delle somme maturate. L'importo degli incentivi rilevato a ricavo nell'esercizio corrisponde al valore ritenuto altamente probabile e non soggetto ad una riduzione significativa in sede di validazione da parte dell'ARERA. Il Gruppo valuta, inoltre, ai fini della rilevazione contabile, per ciascun meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) sia subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA.
Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tenga conto del rischio di credito associato all'attività, che, considerato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna, coincide sostanzialmente con il sistema elettrico. Alcuni meccanismi incentivanti possono prevedere l'applicazione di penalità in presenza di performance negative.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposti, almeno una volta l'anno, a un'analisi finalizzata all'individuazione di eventuali indicatori di perdita di valore, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36. Qualora dall'analisi emergano tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, determinato come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Le attività subiscono una riduzione di valore qualora il loro valore contabile risulti superiore al valore recuperabile così determinato.
Il valore recuperabile dell'avviamento è stimato almeno su base annuale, secondo i medesimi criteri sopra descritti. Il valore d'uso è determinato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, stimati sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione e di assunzioni sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata, risulti superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, accantonate in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate in applicazione del principio IFRS 9 (modello *Expected Credit Loss*): il Gruppo considera le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio.
Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Attività/Passivita derivanti da contratti

Ai sensi dell'IFRS 15, le attività derivanti da contratti (lavori in corso) devono essere rilevate nella specifica voce dell'attivo patrimoniale "Attività derivanti da contratti" qualora i ricavi siano contabilizzati over time.

La rilevazione dei ricavi è effettuata secondo la metodologia cost-to-cost, considerando lo stato di avanzamento lavori e i rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento viene determinato come rapporto tra i costi di commessa sostenuti alla data di bilancio e i costi totali stimati per la stessa commessa.
Le attività derivanti da contratti sono esposte considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, al netto delle passività correlate, corrispondenti alle fatturazioni ad avanzamento lavori. Qualora il saldo risulti negativo, lo sbilancio è classificato tra le passività, nella voce "Passività derivanti da contratti".

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora la componente finanziaria legata al trascorrere del tempo risulti significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che il Gruppo ritiene adeguato. Tale tasso riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi viene aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima derivanti da modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo riconducibile al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".
Il Gruppo procede a stime specifiche per le passività relative a contenziosi legali e fiscali, incentivi all'esodo, progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, nonché altri oneri diversi. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, anche se non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".
La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, riferita a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine, è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano. Tale passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali, stimando l'ammontare dei benefici futuri maturati dai dipendenti alla data di riferimento ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.
Le variazioni di valore delle passività nette (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. In caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.
Gli oneri finanziari netti includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico e sono determinati applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; gli interessi netti di piani a benefici definiti sono rilevati tra i "Proventi (oneri) finanziari".
Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio *"Projected Unit Credit"* (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come a esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie. Per quanto riguarda il TFR, la metodologia di calcolo consiste nell' attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento stimato per ogni dipendente, proiettato fino all'epoca stimata di corresponsione del TFR.
Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Imposte sul reddito

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, recante "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2023, recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. Global Minimum Tax) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, sulla base delle Global anti-base erosion rules (GloBE rules) elaborate in ambito OCSE (c.d. Pillar II). La nuova disciplina sul c.d. Pillar II trova applicazione dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023 (cfr. art. 60 del D.Lgs. n. 209/2023). Pertanto, per il Gruppo la normativa in esame è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2024. Come noto, il Pillar II prevede, nell'ambito di un gruppo multinazionale, per le società del gruppo con livello di tassazione effettiva inferiore al 15%, un sistema di tassazione compensativo in capo alla controllante (c.d. Income Inclusion Rule o IIR). Ciò nella misura necessaria a raggiungere la già menzionata soglia del 15%. Il Gruppo Terna, in concerto con la controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ha effettuato un primo assesment connesso alla potenziale esposizione del Sottogruppo alla cosiddetta Global Minimum Tax in relazione all'esercizio 2024. Si rammenta che il Gruppo Terna, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. N. 209/2023, andrebbe qualificato come un "sottogruppo di minoranza"; considerato come un gruppo a sé stante ai fini del calcolo dell'aliquota di imposizione effettiva e dell'imposizione integrativa. Ciò premesso, sulla base delle elaborazioni effettuate congiuntamente alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per tutte le giurisdizioni in cui Gruppo è presente è stata valutata positivamente la possibilità di ricorrere ai regimi semplificati di cui all'art. 39 del D.Lgs. n. 209/2023 (c.d. "transitional safe harbours" nella definizione della Direttiva UE n. 2022/2523). Si ricorda che, ove applicabili, i regimi semplificati prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta da un gruppo in un determinato Stato ove sia superato positivamente almeno uno dei tre test (test de minimis, test del tax rate effettivo semplificato o test degli utili ordinari) previsti dalla Direttiva UE n. 2022/2523. In particolare, i regimi semplificati sono stati applicati sui dati complessivi del Gruppo rilevati per ciascun singolo Stato in cui l'intero gruppo opera, secondo la modalità di esposizione dei dati prevista anche dal Country-by-Country Report.

Contesto geopolitico

Il Gruppo Terna monitora costantemente l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale, caratterizzato da una crescente frammentazione dell'ordine globale e dal riemergere di dinamiche di competizione tra grandi potenze. Le tensioni in aree strategiche per gli equilibri energetici europei, unitamente all'instabilità crescente nel Mediterraneo allargato, rappresentano elementi di potenziale impatto sulla sicurezza degli approvvigionamenti, sulla continuità delle catene di fornitura e sulla resilienza delle infrastrutture.
In linea con tale orientamento, l'ESMA, nelle proprie European Common Enforcement Priorities pubblicate il 14 ottobre 2025, ha ribadito che gli emittenti sono tenuti a considerare i rischi geopolitici nella redazione dei bilanci predisposti in conformità ai principi contabili internazionali, nella misura in cui tali rischi risultino rilevanti, indipendentemente dal fatto che essi siano espressamente menzionati in uno specifico standard contabile.
L'attuale contesto geopolitico è caratterizzato da elevati livelli di incertezza che, pur non determinando effetti immediati sulle attività del Gruppo, potrebbero influenzarne le prospettive di sviluppo nel medio periodo. Tra i fattori più significativi si annoverano il rafforzamento dei blocchi geopolitici contrapposti, il crescente ricorso a strumenti di pressione economica e tecnologica tra Paesi, l'inasprimento dei regimi sanzionatori e il rischio di perturbazioni nei flussi commerciali globali, anche connesse all'introduzione o al possibile inasprimento di misure protezionistiche, quali dazi e altre restrizioni commerciali,, con particolare riferimento a materiali critici e componentistica destinata all'intero settore industriale.
In tale contesto, il Gruppo continua ad essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti pianificati e, ad oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.
Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei ricavi del Gruppo è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia, che prevedono sia la remunerazione dei costi operativi che del capitale investito, sulla base di un WACC rivisto periodicamente da ARERA al fine di riflettere il costo del capitale della società. L'attuale regolazione prevede altresì l'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB, in modo da intercettare i fenomeni inflattivi.
L'analisi condotta sugli effetti del contesto geopolitico, comprensiva della valutazione dei potenziali impatti derivanti dai conflitti in corso e dalle nuove aree di instabilità, non ha generato trigger event tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita.
Si segnala, inoltre, che il mutato contesto geopolitico non ha generato incrementi del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del Gruppo, infatti, rientrano nel

modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Sono, inoltre, relativi a clienti (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerati solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio.
Come meglio descritto nel paragrafo "Rischio di credito", la gestione del medesimo è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Dall'analisi svolta, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello di business utilizzato.
Eventuali pressioni sui costi dei materiali o dei servizi, connesse a tensioni geopolitiche o rallentamenti delle catene di approvvigionamento internazionali, non rappresentano un rischio rilevante per il Gruppo, poiché le revisioni prezzo previste per legge sono interamente riconosciute nella RAB ai fini del calcolo della remunerazione degli investimenti effettuati.

Cambiamento climatico

La crescente sensibilità verso l'evoluzione del cambiamento climatico e i relativi impatti comporta una crescente esigenza di trasparenza informativa nell'ambito della Relazione sulla Gestione e della Nota illustrativa. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS-Adopter al fine di soddisfare le esigenze informative delle parti interessate.
Il Gruppo Terna descrive le proprie considerazioni relative alle azioni finalizzate all'adattamento e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico principalmente nel paragrafo dedicato ai Cambiamenti climatici nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2025 del Gruppo Terna.
In tale contesto, in qualità di TSO operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, il Gruppo Terna si configura indubbiamente come un attore chiave nel supporto al sistema energetico per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2. In particolare, oltre alle emissioni correlate alla gestione del gas SF_6 e al consumo di energia elettrica, la componente più significativa delle emissioni scope 1 e scope 2 di Terna è rappresentata dalle perdite di rete, alle quali si associa un impatto indiretto riconducibile alla necessità di generare energia aggiuntiva per compensarle. Sebbene le emissioni scope 1 e scope 2 di un TSO siano relativamente contenute, esse assumono rilievo in relazione alla potenziale riduzione a livello di sistema, resa possibile dall'integrazione delle fonti rinnovabili e dall'evoluzione dei processi di elettrificazione.

Il Gruppo ha scelto di riportare le considerazioni attinenti al cambiamento climatico in un'unica nota. Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dalla Direzione Aziendale con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Lo IAS 1 richiede alle entità, in presenza di fattori di incertezza, di analizzarne i possibili effetti in relazione alla capacità di proseguire la propria attività come entità in funzionamento e, con riferimento alle ipotesi e stime adottate per la predisposizione della relazione annuale, di fornire un'informativa sulle assunzioni prospettiche che comportano un rischio significativo di rettifiche sostanziali entro l'esercizio successivo.

In coerenza con le indicazioni fornite dall'ESMA, la quale, come sopra evidenziato, invita a considerare i rischi climatici nella redazione dei bilanci, si forniscono informazioni che, sebbene non siano espressamente richieste dagli standard IFRS, risultano rilevanti ai fini della corretta comprensione del bilancio.

Con riferimento al breve periodo, la Direzione Aziendale non rileva impatti specifici derivanti da rischi climatici che debbano essere considerati nell'applicazione dei principi contabili.

Con riferimento al medio-lungo periodo, la Direzione Aziendale ha individuato potenziali rischi principalmente collegati al ruolo svolto come Transmission System Operator (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica attraverso interventi volti a incrementarne la resilienza e a favorire l'adeguamento al nuovo profilo e mix delle fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, come illustrato nelle sezioni successive, le azioni pianificate per mitigare tali rischi non richiedono ulteriori valutazioni nell'ambito dell'applicazione dei principi contabili adottati nella predisposizione del presente documento.
Si sottolinea, altresì, che la valutazione e, in particolare, la quantificazione dei rischi climatici comporta generalmente il ricorso ad assunzioni riguardanti sviluppi futuri altamente incerti, quali progressi tecnologici, evoluzioni politiche e interventi governativi.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono un articolato processo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti, finalizzati alla realizzazione di opere volte a rispondere alle esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo al contempo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico. Tra tali interventi si annoverano, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura necessaria a favorire una crescente integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Inoltre, così come definito nel Risk Framework di Gruppo, il Gruppo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (quali trombe d'aria, forti nevicate, formazione di ghiaccio, inondazioni e incendi) che possono determinare impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto e/o causare danni ad attrezzature, macchinari e infrastrutture di rete. In risposta a tali eventi, il Gruppo prosegue nell'attuazione di nuovi investimenti volti a incrementare la resilienza della rete elettrica e a individuare gli strumenti più efficaci per mitigare tali rischi.

Terna, infatti, in linea con il proprio ruolo di regista della transizione energetica nazionale, ha previsto nei propri piani strategici, illustrati dettagliatamente nel capitolo "La strategia per la creazione di valore" della Relazione Finanziaria Annuale 2025, una serie di azioni volte a rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico, identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale, gli interventi per lo sviluppo e al rafforzamento della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, finalizzati a garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza, gli strumenti necessari a garantire la sicurezza e l'affidabilità del sistema elettrico, in un contesto caratterizzato da una crescente penetrazione delle fonti rinnovabili e dalla dismissione degli impianti termoelettrici, con conseguenti criticità relative all'inerzia di sistema e alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, gli interventi mirati al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici, attraverso l'identificazione e la risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasti.

Trasversale a tali piani, vi è il Piano Resilienza, allegato del Piano Sicurezza, che comprende tutte le iniziative volte a incrementare la resilienza della rete elettrica rispetto a eventi climatici severi, che si manifestano con intensità e frequenza crescenti, causando danni alle infrastrutture e interruzioni nell'alimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza include, in particolare, interventi preventivi di natura infrastrutturale, nonché soluzioni tecnologiche di tipo capital light per la mitigazione dei rischi sulla rete, oltre a misure di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.
In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative attraverso collaborazioni strutturate con startup (Open Innovation), finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN.
Le azioni di mitigazione del rischio climatico si riflettono altresì nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN, al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni.
Terna, in tal senso, oltre agli interventi previsti nella campagna standard di manutenzione di Gruppo, è altresì chiamata a eseguire interventi mirati sulla rete, finalizzati a mitigare i rischi derivanti dall'aumento in intensità e frequenza degli eventi climatici avversi. La Direzione Aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.
Il Gruppo considera, inoltre, che possa sussistere un rischio associato alla supply chain, derivante da potenziali cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori chiave. Tale rischio è accentuato dalla crisi globale delle catene di approvvigionamento, determinato da conflitti internazionali, imposizione di dazi, restrizioni dell'offerta, dal processo di transizione energetica in

corso in numerosi Paesi e dall'adeguamento delle specifiche tecniche alle nuove normative. Tale rischio potrebbe avere effetti potenzialmente rilevanti sugli interventi di realizzazione e manutenzione, incidendo sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di completamento delle opere. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della supply chain al fine di identificare tempestivamente eventuali criticità e adottare le necessarie misure correttive.

IAS 38 – Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento alle attività non regolate, il Gruppo è impegnato nello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività comprendono le offerte del Gruppo Tamini e del Gruppo Brugg Cables, rispettivamente operanti nel settore dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri, nonché i servizi relativi agli Energy Services e all'offerta di connettività.

In coerenza con le proprie strategie di innovazione e digitalizzazione, il Gruppo ha proseguito gli investimenti volti al potenziamento dei sistemi di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture della rete, attraverso l'installazione di sistemi avanzati di sensoristica, monitoraggio e diagnostica predittiva, finalizzate a garantire elevati standard di sicurezza e affidabilità della rete e del territorio. Sono stati, altresì, sviluppati strumenti dedicati all'analisi e alla definizione di nuovi interventi volti a mitigare le criticità connesse ai cambiamenti climatici.
In particolare, Terna si è dotata della Metodologia Resilienza - Allegato A76 del Codice di Rete - quale strumento innovativo di natura probabilistica che colloca il Gruppo tra i protagonisti nel processo climate-change assessment a livello nazionale ed europeo. Tale metodologia è finalizzata alla pianificazione di interventi volti ad accrescere la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), quantificando i benefici attesi in termini di riduzione dell'energia non fornita, soprattutto in relazione a eventi climatici severi, quali precipitazioni nevose intense e venti di elevata intensità. Tale metodologia, oltre ai continui affinamenti fondamentali per fattorizzare sia le tendenze climatiche sia le evoluzioni modellistiche conseguite e consolidate in ambito scientifico, è stata estesa anche per modellizzare i fenomeni meteoclimatici legati al dissesto idrogeologico, con l'applicazione di un primo caso pilota per la valutazione del rischio da esondazione fluviale nella quota parte del Bacino Idrografico del Po in Emilia-Romagna, regione storicamente esposta a fenomeni alluvionali.

Al fine di promuovere una cultura energetica consapevole e diffondere una maggiore conoscenza delle tematiche del settore elettrico, sin dal 2021 la Società ha sviluppato una nuova applicazione dedicata al Piano di Sviluppo e la piattaforma digitale Terna4Green, che consente di monitorare i progressi nel percorso di decarbonizzazione nazionale. Tali iniziative rappresentano ulteriori strumenti attraverso cui Terna rafforza il proprio impegno verso una sempre maggiore trasparenza e divulgazione di informazioni, competenze specifiche e conoscenze approfondite sul sistema elettrico nazionale.

In risposta al rischio connesso all'aumento dell'intensità e frequenza degli eventi atmosferici estremi (come trombe d'aria, forti nevicate, formazione di ghiaccio, inondazioni, incendi sopra citato), il Gruppo potrebbe beneficiare della "brevettabilità" delle soluzioni innovative sopra descritte, generando così potenziali opportunità di sviluppo nel business non regolato.

Gli investimenti in attività ricerca sono imputati a conto economico, mentre i costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti possono essere capitalizzati come attività immateriali. Per ulteriori dettagli sui criteri di rilevazione delle immobilizzazioni immateriali derivanti da attività di sviluppo, si rinvia al paragrafo "Attività immateriali" nell'ambito delle "Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione" della Relazione Finanziaria Annuale 2025, mentre per maggiori dettagli sui possibili impatti delle iniziative poste in essere si rimanda al paragrafo "Cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali" della Relazione sulla gestione.

IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Come evidenziato nel precedente paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali, la Direzione Aziendale non ha individuato elementi che giustifichino una revisione critica della vita utile di tali attività. Analogamente, con riferimento alla possibile presenza di rischi di impairment delle attività materiali, la Direzione Aziendale ha ritenuto che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico richiedano la pianificazione di interventi di manutenzione sulla RTN, volti a garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti ed il mantenimento delle relative prestazioni, tali interventi non abbiano impatti negativi sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione.
Infatti, un operatore di mercato considererebbe tali investimenti nell'ambito del processo di misurazione del fair value.

IFRS 9 – Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Nell'ambito dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari, il Gruppo ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked", un programma di c.d. "commercial paper" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione anche di c.d. "ESG Notes" e, inoltre, ha effettuato emissioni obbligazionarie "Green" e "European Green Bond", come dettagliato nel paragrafo "Finanza sostenibile" della Relazione sulla gestione. Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG linked (distinti dalle emissioni obbligazionarie c.d. "Green Bond") è previsto un meccanismo di premio/penalità (c.d. step-up / step-down), applicabile al pagamento degli interessi maturandi a partire da una determinata data prevista contrattualmente, collegato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG). Alla luce di quanto esposto, il Gruppo ritiene che possa sussistere un rischio, seppur non significativo, relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi entro la data contrattualmente prevista comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Il Gruppo monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e, allo stato attuale, non rileva criticità.

IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali

Le recenti disposizioni normative adottate in risposta alle sfide poste dai cambiamenti climatici hanno introdotto nuovi obblighi di natura giuridica, sino ad ora inesistenti. In tale quadro, il Gruppo Terna ha formalmente adottato una politica ambientale che testimonia un impegno volontario e proattivo a contenere e mitigare l'impatto ambientale delle proprie attività, superando i requisiti di legge, senza tuttavia ledere altri interessi generali sanciti dalla concessione. Tale politica si concretizza in iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO_2, al contenimento delle perdite di gas SF6, al miglioramento dell'efficienza energetica e alla tutela della biodiversità. Il rispetto ambientale viene altresì esteso lungo l'intera catena di fornitura e alle comunità locali coinvolte nello sviluppo della rete di trasmissione nazionale, attraverso la realizzazione di interventi compensativi sempre più orientati a principi di eco-sostenibilità.

Il Gruppo ha inoltre definito una Strategia di Economia Circolare, che ha portato all'elaborazione di una Roadmap di interventi sino al 2030, volta all'effettiva implementazione di un modello di economia circolare.
Alla luce del vigente quadro regolatorio, la Direzione Aziendale ha valutato che l'adozione di tali politiche non comporti l'obbligo di iscrivere nuove passività in bilancio. Analoga considerazione si applica al rischio derivante da potenziali modifiche nelle strategie della supply chain. Pertanto, non si è resa necessaria alcuna revisione critica degli accantonamenti già effettuati.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nell'ambito delle Attività Regolate, una quota della remunerazione derivante dai servizi di trasmissione e dispacciamento è soggetta a meccanismi regolatori incentivanti basati su obiettivi specifici, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, quali l'aumento di eventi atmosferici estremi, con potenziali ripercussioni sulla continuità e qualità del servizio erogato da Terna. Il Gruppo monitora costantemente tali rischi e, ad oggi, non ha ritenuto necessario procedere a una revisione delle stime correlate a tali incentivi.
Per quanto concerne le Attività Non Regolate, in particolare nel settore Energy Services, alla luce del portafoglio di prodotti e servizi volti a promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, tra cui la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, le infrastrutture di connessione alla rete e i servizi destinati alla clientela industriale, nonché nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il Gruppo non rileva nuove incertezze in grado di influire sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi, né sussiste l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.
Si segnala, infine, che il cambiamento climatico, unitamente all'adozione di politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO_2 e al conseguimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte della clientela industriale, potrebbe rappresentare un'opportunità di crescita per il business.

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

I piani di incentivazione a lungo termine attualmente adottati, c.d. Piani Performance Share, sono legati ad indicatori ESG, il cui peso percentuale è progressivamente aumentato nel tempo.
Il piano 2022-2026, consuntivato nel corso del primo semestre 2025, include tra i propri indicatori, con un peso pari al 25%, l'inclusione in un paniere selezionato di indici ESG rappresentativi della capacità del Gruppo di garantire una performance di sostenibilità a 360°. Tra questi indici figurano il Dow Jones Sustainability Index World, lo Stoxx ESG Leaders e il MIB 40 ESG; l'inclusione è subordinata alle valutazioni di tre diverse agenzie di rating, ovvero S&P Global, Sustainalytics e Moody's ESG. Una parte rilevante di tali valutazioni è espressamente dedicata al tema del cambiamento climatico: in particolare, per mantenere l'inclusione annuale e per tutta la durata del Piano di Performance Share all'interno dei suddetti indici ESG, è determinante la performance e il posizionamento del Gruppo su aspetti quali la strategia climatica, l'assessment e la gestione dei rischi climatici, gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e la rendicontazione pubblica delle metriche correlate.

Il Piano Performance Share 2023-2027 è ancorato a indicatori ESG con un peso complessivo del 30%, di cui il 15% riferito al KPI collegato all'inclusione nel paniere ESG sopra descritto e il restante 15% volto a premiare la massimizzazione della produzione da fonti rinnovabili non programmabili favorendo l'integrazione nel Sistema Elettrico Nazionale, minimizzando l'Overgeneration. Tale obiettivo è orientato quindi a garantire l'efficiente penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili nel mix produttivo immesso in rete.

Il Piano Performance Share 2024-2028 prosegue in continuità con il precedente, confermando l'indicatore Overgeneration con un peso pari al 30%. Infatti, considerata la prevista crescita della capacità di generazione rinnovabile nei prossimi anni, in assenza di adeguate azioni di mitigazione, il fenomeno di taglio della produzione da FRNP ("Overgeneration") rischierebbe di aumentare significativamente, compromettendo almeno in parte i benefici attesi per la transizione energetica.

Il Piano Performance Share 2025-2029, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2025 tramite apposito Documento Informativo, conferma la presenza dell'indicatore Overgeneration con un peso del 30% e introduce un nuovo KPI ESG denominato "Connessioni", con un peso del 10%. Quest'ultimo misura l'efficienza di Terna nel rispettare i tempi medi di connessione, portando il peso complessivo degli indicatori ESG al 40%. L'obiettivo del KPI "Connessioni" è agevolare l'ingresso in esercizio della nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili, fondamentale per sostenere la transizione energetica, ottimizzando i tempi di connessione.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo come definito dall'IFRS 10. Il controllo esiste quando la controllante detiene il potere decisionale sulle entità partecipate, è esposta o ha il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni.
L'esistenza del controllo non dipende quindi esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma, piuttosto, dai diritti sostanziali di ciascun investitore sulla società partecipata.
Ai fini di valutare il requisito del controllo sono analizzati tutti i fatti e le circostanze, inclusi eventuali accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e i diritti di voto potenziali. Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della società partecipata, permettendo di riscontrare situazioni di controllo de facto.
L'esistenza delle condizioni di controllo su una società partecipata viene riesaminata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza del controllo.
I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.
Con specifico riferimento alla società ESPERIA-CC S.r.l. si segnala che dalla valutazione effettuata degli accordi contrattuali, patti parasociali, struttura di governance e fatti e circostanze che influenzano il controllo e la gestione delle decisioni strategiche si conferma il controllo da parte del Gruppo Terna.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	300.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	208.000.000	100%	Integrale
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	Integrale
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Rete S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Rete 2 S.r.l.	Roma	Euro	137.574.499	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Euro	2.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; attività di ricerca, consulenza ed assistenza nei settori precedentemente considerati; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Euro	10.000	1%**	Integrale
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Terna Forward S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, investendo nelle startup e nelle piccole, medie e grandi imprese ad alto potenziale innovativo e tecnologico.				

* *5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.*
** *99% detenuto da Selene CC S.A.*

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.					
Terna Peru S.A.C.	Lima (Perù)	Nuovo sol	116.813.900	99,99%**	Integrale
Attività	Progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; conduzione di qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima (Perù)	Nuovo sol	13.734.560	99,99%**	Integrale
Attività	Responsabile della realizzazione di una nuova linea elettrica di 16 km in Perù.				
TERNA USA LLC.	New York (Stati Uniti d'America)	Dollari	10.001	100%	Integrale
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.				

*** 0,01% Rete S.r.l.*

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Euro	4.285.714	100%	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Fornitura di servizi in materia di efficienza energetica e/o consulenze energetiche e/o di processo alle imprese e agli enti pubblici e privati; di interventi tecnologici utili all'incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia; progettazione, realizzazione, sviluppo e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Brugg Kabel Services AG	Brugg (Svizzera)	Franco	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Altenia S.r.l.	Roma	Euro	455.585	89%*	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.				
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.					
Tamini Transformers USA LLC	Sewickley - Pennsylvania	Dollari	52.089	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Tamini Transformatori India Private Limited	Magarpatta City (India)	Rupie indiane	13.175.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL SERVICES AG					
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg (Svizzera)	Franco	7.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Kabel AG	Brugg (Svizzera)	Franco	22.000.000	90%**	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL MANUFACTURING AG					
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL AG					
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen (Germany)	Euro	103.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (Shanghai) Co. Ltd	Shanghai	Dollari	1.600.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (India) Pvt. Ltd	Haryana (India)	Rupie indiane	47.000.000	99,74%***	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai (Emirati Arabi)	Dirham	200.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Inc (USA)	Chicago (Stati Uniti d'America)	Dollari	50.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Company (Saudi Arabia)	Riyadh (Arabia Saudita)	Rial saudata	50.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG CABLES (SHANGHAI) CO. LTD					
Brugg Cables (Suzhou) Co. Ltd	Suzhou (Cina)	Renminbi cinese	32.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE ALTENIA S.R.L.					
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Euro	10.000	70%****	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
STE Energy S.r.l.	Roma	Euro	2.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti per la produzione di infrastrutture elettriche e impianti di energia rinnovabile.				

* *11% Solaris S.r.l.*
** *10% BRUGG GROUP AG*
*** *0,26% Brugg Kabel GmbH*
**** *30% Vima Technologies S.r.l.*

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024 si segnala:

- In data 4 marzo 2025, a seguito della riorganizzazione dell'ambito delle Attività Non Regolate, la società LT S.r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Altenia S.r.l. che dal 1° aprile 2025, tramite un conferimento ramo, ha assunto la gestione del business Energy Services, precedentemente svolto dalla società Terna Energy Solutions S.r.l. e il Gruppo LT, per la progettazione, costruzione e manutenzione di impianti elettrici in alta tensione e di impianti rinnovabili in particolare fotovoltaici, nonché soluzioni di efficienza energetica. In ragione ed in conseguenza di tale operazione, la partecipazione di Terna Energy Solutions S.r.l. nella società Altenia S.r.l. ad aprile è quindi passata dall'87,5% all'89%;
- In data 29 maggio 2025, la controllata Altenia S.r.l. ha completato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della società italiana "Ste Energy S.r.l.", operante nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile e infrastrutture elettriche;
- In data 27 agosto 2025 è stato concluso il processo di liquidazione della società Terna Chile S.p.A., avviato formalmente in data 17 dicembre 2024;
- In data 30 settembre 2025, Terna S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Rete 2 S.r.l., società controllata da Areti, proprietaria di parte delle infrastrutture in alta tensione del Gruppo Acea localizzate nell'area metropolitana di Roma. L'acquisizione, dunque, creerà valore ed efficienza per l'intero sistema elettrico, consentendo a Terna una gestione più funzionale e integrata delle proprie infrastrutture, coerentemente con le previsioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che, con la Delibera 616/2023, aveva introdotto incentivi per le imprese distributrici al fine di promuovere la cessione a Terna degli asset in alta tensione, coerentemente con le finalità di unificazione degli stessi asset sotto la gestione di Terna;
- In data 20 ottobre 2025 la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari allo 0,01% del capitale sociale delle società Terna 4 Chacas S.A.C. e Terna Perù S.A.C. alla società Rete S.r.l..

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. L'esistenza dell'influenza notevole viene riesaminata quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole sulle società Cesi S.p.A., Coreso S.A., CGES A.D. ed Equigy B.V., in quanto è in grado di partecipare nelle decisioni finanziarie e gestionali, senza però avere il controllo o il controllo congiunto. Tale valutazione si basa sull'analisi degli accordi contrattuali, dei patti parasociali, della struttura di governance e dei fatti e delle circostanze che potrebbero influenzare il controllo e la gestione delle decisioni strategiche.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. In seguito all'applicazione dell'*equity method*, se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita durevole il Gruppo determina l'ammontare dell'*impairment* quale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile della partecipazione stessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

L'elenco delle società collegate è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2025 EURO MILIONI
SOCIETÀ COLLEGATE							
Cesi S.p.A.	**Milano**	**Euro**	**8.550.000**	**2.275.318**	**42,698%**	**Equity Method**	**53,3**
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.						
Coreso S.A.	**Bruxelles (Belgio)**	**Euro**	**1.000.000**	**1.202.790**	**15,84%**	**Equity Method**	**1,4**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.						
CGES A.D.	**Podgorica (Montenegro)**	**Euro**	**155.108.283**	**24.834.632**	**22,0889%**	**Equity Method**	**26,7**
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.						
Equigy B.V.	**Arnhem (Olanda)**	**Euro**	**50.000**	**520.000**	**20%**	**Equity Method**	**0,7**
Attività	Attività di supporto al bilanciamento energetico dei TSO attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologia blockchain.						

** Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.*

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui il controllo congiunto ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Il Gruppo rileva la propria quota di attività e passività sugli investimenti che rappresentano attività a controllo congiunto secondo quanto previsto dal principio IFRS 11.
Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Al fine di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo a controllo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo.

A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. L'esistenza del controllo congiunto è riesaminata quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo a controllo congiunto.

Il Gruppo Terna esercita il controllo congiunto sulle società ELMED Etudes S.a.r.l., SEleNe CC S.A., Wesii S.p.A. e Hypermeteo S.r.l. in quanto, insieme ad altre entità, ha il potere di prendere decisioni operative e finanziarie rilevanti, in base a un accordo contrattuale che stabilisce diritti di voto condivisi e una gestione congiunta della società. Tale valutazione si basa sull'analisi degli accordi contrattuali, dei patti parasociali, della struttura di governance e dei fatti e delle circostanze che riflettono il potere di influenzare le decisioni strategiche in modo paritetico.

L'elenco delle società a controllo congiunto è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2025 EURO MILIONI
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO							
ELMED Etudes S.a.r.l.	**Tunisi (Tunisia)**	**Dinaro Tunisino**	**2.016.120**	**(198.147)**	**50%**	**Equity Method**	**0,2**
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.						
SEleNe CC S.A.	**Salonicco (Grecia)**	**Euro**	**6.210.000**	**433.816**	**33,33%**	**Equity Method**	**2,4**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.						
Hypermeteo S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**25.000**	**7.795**	**15,43%**	**Equity Method**	**1,0**
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.						
Wesii S.r.l.	**Chiavari**	**Euro**	**29.536**	**(307.276)**	**33%**	**Equity Method**	**2,9**
Attività	Operatore nel mercato dei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili						

** Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.*

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024 si segnala:

- in data 30 maggio 2025 la società controllata Terna USA LLC ha perfezionato la cessione dell'intera quota pari al 40% del capitale sociale della società a controllo congiunto di diritto americano BMT Energy Transmission Development LLC alla società Meridiam Transmission Development LLC società a responsabilità limitata del Delaware;
- in data 18 dicembre 2025 la Società controllata Terna Forward ha acquisito una partecipazione del 15,43% in Hypermeteo, classificata come controllo congiunto, società italiana che, combinando modelli deterministici e algoritmi di AI, sviluppa dataset meteo-climatici integrabili nei processi operativi aziendali con elevata risoluzione spaziale e molteplici orizzonti temporali.

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate, utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato, sono stati redatti alla data del 31 dicembre 2025 e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e per la maggior parte anche dalle relative Assemblee. Tali bilanci sono stati, ove necessario, rettificati al fine di renderli omogenei ai principi contabili adottati dalla Capogruppo.
In fase di redazione del Bilancio consolidato, saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").
Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati limitatamente alla quota di pertinenza del Gruppo; le perdite non realizzate non sono eliminate qualora rappresentino un indicatore di perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

In conformità a quanto previsto dallo IAS 21, nel bilancio del Gruppo, le transazioni in valute diverse dalla valuta funzionale sono rilevate applicando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento; le eventuali differenze di cambio che ne derivano sono rilevate nel Conto economico. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta estera, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta, iscritte al fair value, sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Ai sensi dello IAS 16, gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari a portare il bene nelle condizioni e nel luogo necessari affinché esso possa essere utilizzato per l'uso cui è destinato. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per smantellamento, rimozione del bene e ripristino del sito su cui esso insiste. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.
Le penali da fornitori relative all'acquisto o realizzazione di un asset sono contabilizzate a diretta riduzione del costo del bene. Tale trattamento non si applica nei casi in cui la penale configuri un rimborso, ossia quando i costi rimborsati siano chiaramente identificabili e siano stati sostenuti a seguito del ritardo subito dall'acquirente, la compensazione risulti esigibile indipendentemente dall'avvenuta consegna del bene e l'accordo contrattuale preveda espressamente la liquidazione del danno a compensazione del mancato guadagno derivante da ritardi contrattuali.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che soddisfa le condizioni per una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati nel costo dell'attività stessa. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.
Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile economico-tecnica stimata del bene, riesaminata con periodicità annuale, e gli eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale cui l'onere stesso è correlato.
Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro derivante dal loro utilizzo o dalla loro dismissione. L'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto economico e determinato come differenza tra il corrispettivo netto ottenuto dalla dismissione e il valore netto contabile del bene eliminato.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO	
Fabbricati - Fabbricati civili e industriali	2,50%
Impianti e macchinari - Linee di trasporto	2,22%
Impianti e macchinari - Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Impianti e macchinari - Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Sono, inoltre, inclusi i diritti d'uso acquisiti con i contratti di leasing passivi e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termini di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo e il leasing finanziario. Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, un contratto è qualificato come leasing, o ne contiene uno, se attribuisce all'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo determinato in cambio di un corrispettivo.

In applicazione del principio, il locatario rileva: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione ai pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante (il Gruppo si avvale dell'esenzione pratica prevista dal principio, rilevando a conto economico come costi operativi i pagamenti relativi ai contratti che non rientrano in tali tipologie di leasing); (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.
Nel determinare la durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile del contratto ed i periodi addizionali offerti dalle eventuali opzioni di estensione contrattualmente previste, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto (ove vi sia la ragionevole certezza del loro esercizio).
La passività per il leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.
In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato *right-of-use asset*, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (*right-of-use asset*) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla *commencement date* o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari del Gruppo sono inoltre incluse le attività relative alle interconnessioni private di cui alla Legge 99/2009. La normativa prescrive che il Gruppo realizzi e gestisca tali opere per conto di Soggetti Selezionati disposti a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture rendono disponibile.
È inoltre previsto che, al termine del periodo di esenzione generalmente pari a 10 anni a partire dalla data di entrata in esercizio, Terna ritorni proprietaria delle interconnessioni, dietro il pagamento di un corrispettivo definito dall'Autorità.
L'esistenza di un impegno vincolante all'acquisto del bene fa sì che gli immobili, impianti e macchinari riferiti agli interconnector siano rilevati tra quelli del Gruppo. Il corrispettivo pattuito con i soggetti selezionati per la costruzione e l'esercizio dell'interconnessione è quindi contabilizzato come ricavo per l'effort profuso dal Gruppo per le attività di arrangement dell'operazione e per la concessione in uso dell'asset per il periodo di esenzione.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.
Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.
Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software, che hanno una vita utile pari a tre anni.
I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla progettazione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.
Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia e all'esercizio della concessione in Perù, svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il fair value dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dall'IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.
L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a quattro gruppi di Cash Generating Unit (CGU): il primo riferibile al perimetro dell'attività di Trasmissione, nell'ambito del business Regolato di Gruppo, mentre gli altri tre fanno riferimento ad attività svolte nell'ambito del business Non Regolato. Si tratta del perimetro della produzione e commercializzazione di trasformatori, del perimetro della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ed il perimetro della produzione e commercializzazione di cavi. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte precedentemente. In caso di acquisto di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, l'eventuale avviamento emerso è incluso nel valore di carico di tali società; se l'avviamento emerso dovesse essere negativo, sarebbe rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Ai sensi dello IAS 2, le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La determinazione del costo avviene secondo il metodo del costo medio ponderato, comprensivo degli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività, al netto dei costi di completamento e dei costi stimati per realizzare la vendita.

Attività/Passivita derivanti da contratti

Ai sensi dell'IFRS 15, le attività derivanti da contratti (lavori in corso) devono essere rilevate nella specifica voce dell'attivo patrimoniale "Attività derivanti da contratti" qualora i ricavi siano contabilizzati over time.
La rilevazione dei ricavi è effettuata secondo la metodologia cost-to-cost, considerando lo stato di avanzamento lavori e i rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento viene determinato come rapporto tra i costi di commessa sostenuti alla data di bilancio e i costi totali stimati per la stessa commessa.

Le attività derivanti da contratti sono esposte considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, al netto delle passività correlate, corrispondenti alle fatturazioni ad avanzamento lavori. Qualora il saldo risulti negativo, lo sbilancio è classificato tra le passività, nella voce "Passività derivanti da contratti".

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*.
Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, il Gruppo iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.
Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.
Il Gruppo, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita Conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.
In particolare, il Gruppo valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al fair value con contropartita Conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di fair value successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita Conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*. Rientrano in questa categoria i titoli di stato detenuti dalla Capogruppo;
- al fair value con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Diritti sull'infrastruttura

I diritti sull'infrastruttura comprendono le attività materiali e immateriali, svolte in Brasile in regime di concessione, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 – Accordi per la concessione di servizi, in quanto risultano soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività finanziarie sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con il *Financial Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal concedente (o da terzi, in base alle direttive del concedente) e quest'ultimo non ha la possibilità di evitarne il pagamento.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione comprendono la remunerazione di tale servizio.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.
Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali del Gruppo rientrano nel modello di business *held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite

la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria, e il Gruppo non intende ricorrere a operazioni di cessione di tali crediti.
I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore, iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo Fondo svalutazione crediti). Il principio IFRS 9 ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata secondo l'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di fair value hedge, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.
La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione: passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data di negoziazione.
I criteri che qualificano l'efficacia della relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

Il Gruppo dovrà cessare prospetticamente l'hedge accounting solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura

non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value, in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari, in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.
Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS, sono rilevate a Conto economico.
Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al fair value.
Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta, infatti, di strumenti per i quali è consentito a Terna il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.
Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti ed i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con la vendita anziché con il loro uso continuativo. Tale criterio di classificazione è applicabile solo se le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita è altamente probabile. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono

classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.
Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.
L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.
Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, classificate come possedute per la vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o iii) si riferiscono a una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.
I risultati economici delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel prospetto di conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi comparativi.
Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.
In data 29 aprile 2022 Terna S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A. hanno sottoscritto un accordo con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche, circa 1.200 km, in Brasile, Perù e Uruguay. In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane "SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.", "SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A." e "SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.", titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, per un valore (equity value) pari a oltre 145 milioni di euro, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km per un corrispettivo (equity value) pari a oltre 27 milioni di euro, entrambe in linea con quanto previsto dall'accordo. La cessione degli altri progetti in Brasile (prevista per il 2024) e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste nell'accordo.
In esecuzione dell'accordo firmato il 29 aprile 2022 e a seguito dell'avveramento delle condizioni previste dallo stesso, in data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo closing per la cessione a CDPQ, della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica in Brasile per complessivi 150 km circa.

Con riferimento alla cessione del progetto in Perù, considerata l'impossibilità di proseguire con il processo di cessione della società a CDPQ a seguito della comunicazione dell'esito negativo del procedimento di qualificazione dell'acquirente da parte dell'autorità competente – MINEM, il Gruppo ha avviato contatti con Engie Transmisiòn Perù S.A. (società del Gruppo Engie), che ha presentato una *binding offer* vincolante finalizzata all'acquisto del progetto in Perù, che si ritiene di poter completare entro 12 mesi.

In conseguenza di tale operazione, come previsto dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, le attività e le passività di consolidato, per le società per le quali non è ancora stato concluso il processo di cessione nel consolidato, sono rappresentate nella voce "attività destinate alla vendita" per tutte le voci attive e nella voce "passività destinate alla vendita" per tutte le voci passive del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata per gli esercizi 2025 e 2024. Nel prospetto di conto economico consolidato il risultato netto di consolidato riconducibile alle società incluse nel perimetro della transazione, per il 31 dicembre 2025 e per il 31 dicembre 2024, è rappresentato come "risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita".

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima[30], Isp[31], Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del personale include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta *grant date*) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del *vesting period*, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dello IAS 37, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

Ai sensi dello IAS 20, i contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A partire dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i contributi sono rilevati come riduzione diretta del costo delle immobilizzazioni. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

[30] Indennità mensilità aggiuntive.
[31] Indennità sostitutiva del preavviso.

Ricavi

I ricavi del Gruppo sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.

  Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le performance obligation individuate nel contratto vengono soddisfatte ed il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

  Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole Performance obligation: all'inizio del contratto il Gruppo valuta se i beni o servizi oggetto della performance obligation saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

  - Ricavi delle vendite di beni, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);
  - Ricavi per la prestazione di servizi, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*). Nel caso dei lavori in corso, lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della percentuale di completamento basata sui costi sostenuti (cost-to-cost), che rapporta i costi sostenuti fino alla data di riferimento ai costi totali stimati per completare il progetto. Tale approccio consente di riconoscere i ricavi in proporzione all'effettivo avanzamento dei lavori.

  I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono anche i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

  Nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni sono inclusi anche gli incentivi output-based, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di tramissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal Conceptual framework for financial reporting.

  Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il Gruppo valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (over a period of time) oppure in un determinato momento (at a point of time), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing attivi ed altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Costi

I costi sono riconosciuti seguendo il principio della competenza economica e e sono imputati all'esercizio in cui si riferiscono. Sono rilevati nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo oppure quando vengono ripartiti sistematicamente su più esercizi, o quando non è possibile identificare in modo attendibile un beneficio economico futuro ad essi collegabile.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso. Ai fini della capitalizzazione, i beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo di tempo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.
La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.
La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2025 è pari a circa 2,8% (per il 2024 era pari a 2,6%).
I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

Ai sensi dello IAS 33, l'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escluse quindi le azioni proprie.
L'utile diluito per azione è determinato dividendo l'utile netto, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse quindi le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione.

Imposte sul reddito

Lo IAS 12 disciplina la rilevazione di attività e passività fiscali correnti e differite, Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito", al netto degli acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in Bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Conto economico complessivo sono imputate anch'esse a Conto economico complessivo.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2025

A partire dal 1° gennaio 2025 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili, dai quali non sono emersi impatti rilevanti. In particolare:

Emendamento allo IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

in data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento chiarisce i criteri per valutare quando una valuta non è convertibile in un'altra, definisce come stimare il tasso di cambio e stabilisce i requisiti informativi da fornire in nota integrativa. Il documento richiede che l'entità applichi in modo coerente una metodologia per determinare la convertibilità della valuta e, in caso di mancata scambiabilità, per stimare il tasso di cambio e fornire l'informativa pertinente. Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments

L'emendamento, pubblicato il 30 maggio 2024, chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post- implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (es. green bonds). Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.
Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity

L'emendamento, pubblicato il 18 dicembre 2024 ha l'obiettivo di aiutare le imprese a riportare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come Power Purchase Agreements (PPAs). Le modifiche si applicano ai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Annual Improvements Volume 11

Lo IASB ha pubblicato, in data 18 luglio 2024, il documento Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni in corso di omologazione alla data di riferimento del 31 dicembre 2025

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Il principio, pubblicato il 9 aprile 2024, ha l'obiettivo di migliorare l'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni fornite tramite il bilancio, introducendo cambiamenti sostanziali alla sua struttura con particolare riferimento al conto economico.
La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.
L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusa l'introduzione di specifici totali e subtotali.
In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- di presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il principio richiede, inoltre, di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs), subotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziare sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di biancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.
L'IFRS 18, unitamente alle correlate modifiche agli altri principi contabili, è applicabile agli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027; è tuttavia consentita l'applicazione anticipata, a condizione che ne venga fornita adeguata informativa.
Il principio si applicherà retrospetticamente.
Il Gruppo sta attualmente valutando i potenziali impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 18 sui propri prospetti di bilancio e sull'informativa nelle note, nonché monitorando le discussioni in corso presso l'IFRS Interpretations Committee e le eventuali indicazioni fornite da ESMA.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

In data 9 maggio 2024, lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, unitamente agli Amendments to IFRS 19 pubblicati il 21 agosto 2025. Il principio in esame ha l'obiettivo di semplificare gli adempimenti in termini di informativa da riportare nelle note esplicative, per le società senza responsabilità pubblica, controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali. L'emendamento prevede delle semplificazioni al fine di ridurre i costi di redazione dei bilanci delle controllate, mantenendo, al contempo, l'utilità delle informazioni per gli utilizzatori dei bilanci.
La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - 3.950,9 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	2.794,1	2.408,7	385,4
Corrispettivo DIS e MIS e altri ricavi energia	175,3	153,8	21,5
Incentivi su attività di dispacciamento e trasmissione	123,8	361,0	(237,2)
Ricavi per attività in concessione	121,0	112,9	8,1
Qualità del servizio	16,7	20,5	(3,8)
Altre vendite e prestazioni	720,0	559,3	160,7
TOTALE	**3.950,9**	**3.616,2**	**334,7**

Corrispettivo CTR utilizzo rete

Il corrispettivo CTR utilizzo rete è riferibile alla remunerazione per la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza della Capogruppo (2.604,8 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (171,5 milioni di euro) e Terna Crna Gora d.o.o. (17,9 milioni di euro).
L'incremento della voce (+385,4 milioni di euro) è legato principalmente a:

- riconoscimento della componente *fast money* calcolata sulla base del tasso di capitalizzazione convenzionale definito nell'ambito dell'istanza ROSS;
- riduzione delle tempistiche di riconoscimento in tariffa degli ammortamenti relativi agli investimenti effettuati a partire dal 2024;
- rilevazione del conguaglio del *tariff decoupling* 2024 (Delibera ARERA n. 573/2025/R/eel), e della stima del conguaglio del *tariff decoupling* 2025, inclusivo anche dell'effetto dei nuovi parametri di rivalutazione dei costi di capitale (Delibera ARERA n. 130/2025/R/eel);
- incremento della RAB e contestualmente riduzione del WACC, passato dal 5,8% nel 2024 al 5,5% nel 2025.

Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 169,3 milioni di euro, componente MIS, pari a 3,7 milioni di euro) e altri ricavi energia per 2,2 milioni di euro.
La voce registra un incremento di +21,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile sostanzialmente all'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento previsti dalla delibera n. 579/2024.

Incentivi su attività di dispacciamento e trasmissione

La voce è rappresentata dagli incentivi output-based sull'attività di dispacciamento e trasmissione, pari complessivamente a 123,8 milioni di euro.
Gli incentivi si riferiscono alla quota di competenza del periodo del meccanismo di incentivazione previsto dalla Delibera n. 326/2024 finalizzata alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità del triennio 2025-2027 e alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale per l'ammontare di competenza del premio previsto dalle Delibere ARERA n. 473/2023/R/eel, n. 445/2024/R/eel, n. 420/2025/R/eel, n. 440/2025/R/eel.
La Delibera n. 326/2024 aggiorna il meccanismo di incentivazione definendo il premio su base annuale, mediante il confronto tra i costi di dispacciamento effettivamente sostenuti nell'anno oggetto di incentivazione e la *baseline* di riferimento. L'importo iscritto in bilancio è limitato alla sola quota ritenuta altamente probabile e non soggetta a significative rettifiche.

La voce rileva un decremento rispetto allo scorso esercizio pari a 237,2 milioni di euro, per la riduzione degli incentivi legati all'efficientamento del dispacciamento (Delibere ARERA n. 597/2021/R/eel, n. 132/2022/R/eel, n. 326/2024/R/eel), compensata sostanzialmente dai maggiori premi correlati al sistema di incentivazione per la realizzazione di capacità incrementale interzonale.

Ricavi per attività in concessione

La voce include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 121,0 milioni di euro.
La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a 8,1 milioni di euro, è relativa ai maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.

Qualità del servizio

La voce, pari a 16,7 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera n. 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto delle stime dei risultati complessivamente attesi nel periodo 2020-2026.
La voce registra un decremento, pari a 3,8 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'estensione fino al 2026 del meccanismo di incentivazione (Delibera n. 573/2025).

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 720,0 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dal business Non Regolato con riferimento:

- alle commesse per trasformatori afferenti la controllata Tamini (218,2 milioni di euro);
- ai ricavi del Gruppo Brugg essenzialmente relativi alle commesse verso terzi per cavi e accessori (186,6 milioni di euro);
- all'Energy Services (254,5 milioni di euro) in particolare per i servizi di alta tensione per 42,1 milioni di euro e Smart Grids per 212,4 milioni di euro, nell'ambito dei quali rientrano l'apporto del Gruppo Altenia specializzata nell'O&M di impianti fotovoltaici (204,6 milioni di euro);
- Connectivity (35,0 milioni di euro) principalmente relativi ai servizi di appoggio e *housing* di fibra ottica (29,0 milioni di euro) e di manutenzione fibra ottica per 6,0 milioni di euro;
- ai ricavi per i servizi di connessione alla RTN (15,7 milioni di euro).

La voce rileva un incremento pari a 160,7 milioni di euro rispetto al 2024 dovuto principalmente al maggior contributo derivante dal Gruppo Tamini (pari a +54,3 milioni di euro), dal Gruppo Brugg (pari a +20,4 milioni di euro) e ai maggiori ricavi nell'ambito delle attività dell'Energy Services (+84,9 milioni di euro, sostanzialmente relativi alla rilevazione dei ricavi della controllata Ste Energy S.r.l. acquisita nel corso dell'esercizio). Rilevano altresì minori ricavi per i servizi di connessione alla RTN (-0,2 milioni di euro).

Ricavi/costi passanti

La voce accoglie ricavi e costi passanti a saldo economico nullo legati alle attività di dispacciamento e sicurezza del sistema elettrico svolte da Terna. La riforma del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE) ha riorganizzato complessivamente i corrispettivi delle partite economiche di dispacciamento, ridefinendo perimetro e logiche e articolando il precedente Uplift nelle componenti Uplift e Uplift Other. I costi sostenuti da Terna sono recuperati tramite corrispettivi delle partite economiche applicati ai Balance Responsible Party (BRP), che li trasferiscono ai clienti secondo proprie condizioni contrattuali.

Nel prospetto seguente sono riportati tutti i costi consuntivati dell'esercizio unitamente ai corrispettivi delle partite economiche destinati alla loro copertura.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
- Ricavi da corrispettivo UPLIFT a copertura dei costi per l'approvvigionamento dei servizi ancillari nazionali globali (art. 4-25.3 del TIDE)	704,4	400,3	304,1
- Saldo da corrispettivo OTHER a copertura delle ulteriori partite economiche relative al servizio di dispacciamento (art. 4-25.8 del TIDE)	(104,0)	-	(104,0)
- Costi Mercato Bilanciamento e ridispacciamento (MBR)	(704,4)	(677,1)	(27,3)
- Saldo tra proventi ed oneri relativi alle partite di cui ai punti dell'articolo 4- 25.8.2 TIDE	104,0	276,8	(172,8)
- Ricavi da corrispettivo MOD RID a copertura dei costi per la remunerazione del servizio di modulazione straordinaria a salire e del servizio di riduzione dei prelievi (art. 4-25.6 del TIDE)	506,0	473,0	33,0
- Costi per la remunerazione del servizio di modulazione straordinaria e del servizio di riduzione dei prelievi	(506,0)	(473,0)	(33,0)
- Ricavi da corrispettivo UESS a copertura dei costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema (art. 4-25.4 del TIDE)	543,9	568,4	(24,5)
- Costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema	(543,9)	(568,4)	24,5
- Ricavi da corrispettivo M PROD a copertura dei costi per la mancata produzione di impianti a fonte rinnovabile non programmabili (art. 4-25.7 del TIDE)	38,5	22,1	16,4
- Costi dei ristori per la mancata produzione di impianti FERNP	(38,5)	(22,1)	(16,4)
- Ricavi da corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità - Capacity Market (art. 14.3 all.A Del. 98/11)	2.140,5	1.645,1	495,4
- Oneri netti per approvvigionamento della capacità (art. 14.1 all.A Del. 98/11)	(2.140,5)	(1.645,1)	(495,4)
- Ricavi da corrispettivo di reintegrazione Salvaguardia Transitoria (all'art. 25.1 all. Del 618/23, art. 25bis TIS)	70,1	74,2	(4,1)
- Componente negativa verso CSEA per corrispettivo di reintegrazione Salvaguardia Transitoria	(70,1)	(74,2)	4,1
- Ricavi da corrispettivo di dispacciamento per punti di prelievo corrispondenti a clienti finali connessi in bassa tensione (all'art. 23.1 all. Del 618/23, art. 25 TIS)	27,9	(119,9)	147,8
- Componente negativa verso CSEA derivanti dal corrispettivo di dispacciamento per punti di prelievo BT	(27,9)	119,9	(147,8)

2. Altri ricavi e proventi – 82,1 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Vendite a terzi	14,7	12,0	2,7
Contributi diversi	10,5	7,8	2,7
Cessione diritti d'uso fibra ottica	8,8	7,5	1,3
Interconnector privato Italia-Francia	8,3	8,3	-
Interconnector privato Italia-Montenegro	6,4	6,4	-
Rimborsi assicurativi per danni	5,4	3,5	1,9
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	4,6	5,8	(1,2)
Affitti attivi	2,5	2,6	(0,1)
Interconnector privato Italia-Austria	1,6	1,6	-
Ricavi di altra natura	19,3	8,5	10,8
TOTALE	**82,1**	**64,0**	**18,1**

Gli "Altri ricavi e proventi", pari a 82,1 milioni di euro, accolgono i ricavi dettagliati in tabella e rilevano un incremento di 18,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente imputabile all'effetto combinato:

- delle maggiori attività connesse alla realizzazione di varianti per terzi (+2,7 milioni di euro);
- dei maggiori ricavi per rimborsi assicurativi per danni a impianti (+1,9 milioni di euro, sostanzialmente relativi alla Capogruppo);
- dai maggiori ricavi di altra natura (+10,8 milioni di euro), relativi sostanzialmente alla rilevazione dei ricavi regolati della società controllata Rete 2 S.r.l., retrocessi dal Gruppo Acea quale remunerazione per l'attività di gestione e manutenzione degli asset (+6,1 milioni di euro).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 352,7 milioni di euro

La voce include il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali legati principalmente alle attività in ambito Equipment e delle Energy Services.
L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+47,5 milioni di euro) è sostanzialmente relativo ai maggiori costi per materiali del Gruppo Altenia (+43,9 milioni di euro, per la rilevazione dei costi della controllata Ste Energy S.r.l. acquisita nel corso dell'esercizio), Gruppo Brugg Cables (+7,7 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+7,2 milioni di euro), in parte compensati dai minori costi per materiali legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (-7,3 milioni di euro).

4. Servizi – 428,4 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Manutenzioni e servizi vari	174,6	145,9	28,7
Appalti su impianti	131,9	105,1	26,8
Servizi informatici	60,6	48,3	12,3
Assicurazioni	20,8	21,4	(0,6)
Godimento beni di terzi	30,2	25,2	5,0
Teletrasmissione e telefonia	10,3	8,5	1,8
TOTALE	**428,4**	**354,4**	**74,0**

La voce, pari a 428,4 milioni di euro, rileva un incremento di 74,0 milioni di euro rispetto al dato 2024 (354,4 milioni di euro) principalmente per effetto dei maggiori costi legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (+10,5 milioni di euro, in particolare per i maggiori costi per servizi informatici pari a 11,2 milioni di euro, parzialmente compensati da minori costi per manutenzione pari a -1,2 milioni di euro) e dalle maggiori altre attività e nuove iniziative poste in essere dal Gruppo con particolare riferimento al Gruppo Altenia (+42,1 milioni di euro, per la rilevazione dei costi della controllata Ste Energy S.r.l. acquisita nel corso dell'esercizio), al Gruppo Tamini (+8,0 milioni di euro) e al Gruppo Brugg (+3,7 milioni di euro).
Nell'ambito dei costi per servizi sono compresi i corrispettivi di competenza degli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale (0,7 milioni di euro) e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (0,7 milioni di euro).

5. Costo del personale – 434,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	572,1	525,5	46,6
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	32,0	27,1	4,9
Incentivo all'esodo	8,9	14,8	(5,9)
Compensi agli amministratori	2,5	2,5	-
Costo del personale lordo	***615,5***	***569,9***	***45,6***
Costo del personale capitalizzato	(181,2)	(160,6)	(20,6)
TOTALE	**434,3**	**409,3**	**25,0**

Il costo del personale del 2025, pari a 434,3 milioni di euro, accoglie i costi dettagliati in tabella e rileva un incremento di 25,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (409,3 milioni di euro) riconducibile principalmente all'incremento della consistenza media, in parte compensato dalle maggiori capitalizzazioni.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza finale dei dipendenti del Gruppo Terna per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

(unità)

	CONSISTENZA MEDIA			CONSISTENZA FINALE	
	2025	2024	DELTA	**31.12.2025**	31.12.2024
Dirigenti	99	103	(4)	110	99
Quadri	990	928	62	1.029	951
Impiegati*	3.991	3.512	479	4.219	3.735
Operai*	1.688	1.604	84	1.759	1.635
TOTALE	**6.768**	**6.147**	**621**	**7.117**	**6.420**

** I dati al 31 dicembre 2024 sono stati riesposti per riflettere la corretta allocazione per categoria, senza modificare il valore complessivo della consistenza del personale.*

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2024 è pari a +621 unità, essenzialmente dipendente dalle azioni poste in essere per la copertura dei fabbisogni necessari alla realizzazione degli investimenti previsti dall'Aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2025, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	TERNA S.P.A.	TERNA RETE ITALIA S.P.A.	TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.	TERNA PLUS S.R.L.	RETE 2 S.R.L.	GRUPPO TAMINI	GRUPPO ALTENIA	GRUPPO BRUGG	TERNA CRNA GORA D.O.O.	TERNA PERU S.A.C.
Unità	1.549	4.114	38	3	19	438	433	508	12	3

6. Ammortamenti e svalutazioni – 960,9 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Ammortamento attività immateriali	189,3	163,0	26,3
- di cui Diritti sull'infrastruttura	*48,9*	*45,6*	*3,3*
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	757,1	706,5	50,6
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	14,5	14,7	(0,2)
Svalutazioni crediti commerciali	-	4,8	(4,8)
TOTALE	**960,9**	**889,0**	**71,9**

La voce ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio, pari a 960,9 milioni di euro (di cui 23,1 milioni di euro rilevati in applicazione del principio IFRS 16), registra un incremento rispetto al 2024 pari a 71,9 milioni di euro per l'entrata in esercizio di nuovi impianti prevalentemente della Capogruppo (+63,3 milioni di euro), al netto delle minori svalutazioni del periodo.

7. Altri Costi Operativi - 66,8 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	11,6	11,2	0,4
Contributi Autorità e quote associative	11,2	9,8	1,4
Oneri qualità del servizio elettrico	3,8	2,5	1,3
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	0,3	(1,1)	1,4
Altri costi operativi	39,9	22,5	17,4
TOTALE	**66,8**	**44,9**	**21,9**

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 66,8 milioni di euro, includono gli altri costi dettagliati in tabella e rilevano un incremento pari a 21,9 milioni di euro, derivante da maggiori altri oneri (+17,4 milioni di euro) con particolare riferimento al Gruppo Tamini per gli accantonamenti per rischi dell'esercizio inerenti il fondo garanzia prodotti e il fondo penalità clienti (+7,4 milioni di euro) e alla rilevazione di altri costi della controllata Ste Energy S.r.l. acquisita nel corso dell'esercizio (+4,5 milioni di euro).
Rilevano altresì, maggiori quote associative e contributi con riferimento ad Autorità, enti e associazioni attinenti le attività del Gruppo (+1,4 milioni di euro) e maggiori sopravvenienze passive nette (+1,8 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (188,5) milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi su finanziamenti e relative coperture	(395,7)	(348,6)	(47,1)
Adeguamento finanziamenti e relative coperture	(1,2)	(0,5)	(0,7)
Attualizzazione crediti, Benefici ai dipendenti, leasing operativo e altre passività	(11,6)	(11,2)	(0,4)
Oneri finanziari capitalizzati	121,7	74,2	47,5
Differenze negative di cambio	(1,1)	-	(1,1)
Altri oneri finanziari	(15,5)	(46,0)	30,5
Totale oneri	**(303,4)**	**(332,1)**	**28,7**
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	94,9	125,6	(30,7)
Attualizzazione incentivi output-based	20,0	31,0	(11,0)
Differenze positive di cambio	-	0,1	(0,1)
Totale proventi	**114,9**	**156,7**	**(41,8)**
TOTALE	**(188,5)**	**(175,4)**	**(13,1)**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 188,5 milioni di euro, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo (157,5 milioni di euro). L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al 2024, pari a 13,1 milioni di euro, è riconducibile prevalentemente a:

- maggiori oneri finanziari per 47,1 milioni di euro riconducibili principalmente al nuovo debito sottoscritto nell'esercizio;
- minori proventi finanziari per 30,7 milioni di per effetto della minore redditività delle disponibilità liquide e delle altre attività finanziarie;
- decremento degli altri oneri finanziari per 30,5 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente al minore impatto dell'adeguamento della passività potenziale per l'acquisto della quota di minoranza, pari al 11,0%, della società controllata Altenia S.r.l. (-26,8 milioni di euro);
- minori proventi per il rilascio dell'effetto attualizzazione del credito per incentivi connessi alla riduzione dei costi di dispacciamento, per 11,0 milioni di euro;
- maggiori oneri capitalizzati per +47,5 milioni di euro per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel periodo.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 7,0 milioni di euro

La voce, pari a 7,0 milioni di euro, rileva un incremento pari a 3,1 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (3,9 milioni di euro), sostanzialmente per i maggiori proventi rilevati per l'adeguamento del valore della partecipazione della società collegata CESI.

10. Imposte dell'esercizio – 495,2 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio sono pari a 495,2 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 40,2 milioni di euro, variazione riconducibile principalmente al maggior risultato ante imposte e all'incremento degli oneri fiscalmente indeducibili rilevati nel periodo. Il tax rate si attesta al 30,8%, in lieve aumento rispetto al 30,2% dell'esercizio precedente, per effetto dei maggiori effetti one-off del 2025 compensate dai maggiori oneri indeducibili rilevati nel corso dell'esercizio precedente.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	435,9	410,9	25,0
- IRAP	99,4	94,6	4,8
Totale imposte correnti	**535,3**	**505,5**	**29,8**
Differenze temporanee:			
- anticipate	(62,8)	(57,3)	(5,5)
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	14,2	8,3	5,9
- differite	(3,8)	(3,0)	(0,8)
Totale imposte differite (attive e passive)	**(52,4)**	**(52,0)**	**(0,4)**
Altri effetti *one-off*	12,3	1,5	10,8
TOTALE	**495,2**	**455,0**	**40,2**

Le imposte correnti, pari a 535,3 milioni di euro, risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente, per effetto del maggior utile ante imposte e dei maggiori oneri indeducibili.
Le imposte differite attive e passive, pari a -52,4 milioni di euro, risultano in linea con lo scorso esercizio e riflettono l'effetto fiscale sugli ammortamenti, sulla movimentazione dei fondi rischi e oneri e dei benefici ai dipendenti rilevati dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte e del risultato operativo rispetto alle imposte dell'esercizio.

(€/migliaia)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	Δ%
Risultato ante imposte	1.608,4		
Aliquota IRES		386,0	24,0%
IRES TEORICA		**386,0**	**24,0%**
Differenze permanenti IRES:			
Altre variazioni in aumento/(diminuzione)		(5,8)	(0,4%)
TOTALE IRES		**380,2**	**23,6%**
Altri effetti one - off		18,6	1,2%
TOTALE IRES AL NETTO ONE-OFF		**398,8**	**24,8%**

(€/migliaia)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	Δ%
Risultato Operativo	1.789,9		
Aliquota IRAP (5,08% sul reddito operativo)		90,9	5,1%
IRAP TEORICA		**90,9**	**5,1%**
Differenze permanenti IRAP:			
Altre differenze permanenti (base imponibile IRAP)		8,4	0,5%
TOTALE IRAP		**99,3**	**5,5%**
Altri effetti one - off		(3,0)	(0,2%)
TOTALE IRAP AL NETTO ONE-OFF		**96,4**	**5,4%**
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		**495,2**	

11. Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita – 0,3 milioni di euro

La voce accoglie il risultato netto delle attività incluse nel perimetro dell'accordo che il Gruppo Terna ha sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ - gruppo globale di investimenti - finalizzato alla cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.

In tale contesto:

- il **primo closing**, relativo alle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., è stato perfezionato il **7 novembre 2022**;
- il **secondo closing**, riferito alla società uruguayana Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay, è stato perfezionato il **22 dicembre 2022**;
- il **terzo closing** è stato perfezionato in data **18 novembre 2024** e ha riguardato la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica di circa 150 km in Brasile.

Per quanto concerne il progetto in Perù, a seguito della comunicazione da parte del Ministero dell'Energia e delle Miniere (MINEM) dell'esito negativo del procedimento di qualificazione dell'acquirente, non è stato possibile proseguire il processo di cessione a CDPQ. Di conseguenza, il Gruppo ha avviato contatti con Engie Transmisiòn Perù S.A. (società del Gruppo Engie), che ha presentato una *binding offer* vincolante finalizzata all'acquisto del progetto in Perù, che si ritiene di poter completare entro 12 mesi.

Le voci economiche che hanno determinato l'utile netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita, pari ad euro +0,3 milioni, sono dettagliate di seguito:

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Totale ricavi	1,6	11,3	(9,7)
Totale costi operativi	1,5	12,7	(11,2)
RISULTATO OPERATIVO	**0,1**	**(1,4)**	**1,5**
Proventi (Oneri) finanziari netti	0,5	0,2	0,3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**0,6**	**(1,2)**	**1,8**
Imposte sul risultato dell'esercizio	0,3	1,0	(0,7)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	**0,3**	**(2,2)**	**2,5**
Plusvalenza netta di cessione	-	19,7	(19,7)
Riserva di traduzione	-	(5,9)	5,9
Utile netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita	**0,3**	**11,6**	**(11,3)**

Risultato operativo

La voce pari a 0,1 milioni di euro, è rappresentata dai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione (1,6 milioni di euro) e dai costi operativi di gestione (1,5 milioni di euro), delle attività destinate alla vendita in Perù.

Plusvalenza netta di cessione

La voce accoglie la Plusvalenza rilevata nell'esercizio comparativo, derivante dalla cessione delle attività nette valutate al fair value della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. (19,7 milioni di euro), al netto dei costi di vendita.

Riserva di traduzione

La riserva di traduzione recepisce le differenze derivanti dalla traduzione dei bilanci espressi in valuta estera ed è rilasciata a conto economico in conseguenza del deconsolidamento delle società per le quali si è originata (+5,9 milioni di euro).

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita si attesta pertanto a 0,3 milioni di euro e rileva un decremento di 11,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della plusvalenza netta di cessione (-19,7 milioni di euro) e del rilascio della riserva di traduzione (+5,9 milioni di euro) rilevate al 31 dicembre 2024; oltre le minori perdite operative delle società (+2,5 milioni di euro), considerato anche il diverso perimetro.

Gli ammontari dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività operative cessate e destinate alla vendita, sono pari ad +0,0001 euro (numeratore pari a +0,3 milioni di euro quale risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita ed il denominatore pari a 2.006.021.989 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

Si segnala inoltre che alla data di redazione del seguente documento sussistono i seguenti contenziosi in corso, il cui esito è identificato come possibile e che pertanto non hanno determinato accantonamenti in bilancio:

- Arbitrato in essere tra SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. nei confronti di Consórcio Construtor Linha Verde, avente ad oggetto la revisione degli obblighi previsti dal contratto di EPC;
- Azione collettiva giuslavoristica tra SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., Consórcio Construtor Linha Verde, Total Sustainable Engineering e Nova Engevix Engenharia e Projetos S.A. nei confronti di Union of Workers in the Heavy Construction Industries of Minas Gerais, avente ad oggetto specifiche richieste del sindacato dei lavoratori.

Inoltre, precisiamo che il seguente arbitrato identificato come possibile nell'esercizio precedente, si è risolto favorevolmente in data 24 novembre 2025. La controparte ha presentato formale richiesta di revisione, il cui accoglimento è qualificato come remoto:

- Arbitrato in essere tra SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. nei confronti di Planova Planejamento e Construções S.A. e Krasis Participações S.A., avente ad oggetto la responsabilità del ritardo nel raggiungimento della Data di Operazione Commerciale ("COD"), definita nel contratto di EPC.

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,530 euro. L'indice è così calcolato: il numeratore è pari a 1.062,8 milioni di euro e corrisponde all'utile netto di Gruppo dell'esercizio (1.111,5 milioni di euro), al netto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale (48,7 milioni di euro), e il denominatore è pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo (2.006.021.989 azioni).

L'ammontare dell'utile base per azione delle attività continuative, corrispondente all'utile diluito per azione delle attività continuative di pertinenza del Gruppo, è pari a 0,530 euro. L'indice è così calcolato: il numeratore è pari a 1.062,5 milioni di euro e corrisponde all'l'utile netto di Gruppo dell'esercizio (1.111,2 milioni di euro), al netto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale (48,7 milioni di euro), e il denominatore è pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo (2.006.021.989,0 azioni).

C. Settori operativi

In coerenza con l'ultimo Piano Industriale approvato, e in conformità all'IFRS 8, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**
- **Attività all'estero**

Il settore delle Attività Regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto disciplinate dall'ARERA e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle Attività Non Regolate accoglie attività svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali, in particolare legate all'ambito Equipment che include: il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza, e del Gruppo Brugg Cables (operante nel settore dei cavi terrestri) in particolare attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione ed accessori per cavi ad alta tensione. Il Non Regolato include anche iniziative legate a servizi per terzi nell'ambito delle attività di Energy services (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi anche nella formula EPC - Engineering, Procurement and Construction, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, oltre la fornitura di servizi di efficienza energetica sostanzialmente corrispondenti al perimetro della società controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l.) e nell'ambito della Connectivity (appoggio e housing di fibra ottica e cessione diritti d'uso su fibra ottica). È compreso in tale ambito il business degli Interconnector privati previsti dalla Legge 99/2009, normativa che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni con l'estero a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. L'ambito delle attività di Energy services include anche il risultato del Gruppo Altenia, leader nell'O&M di impianti fotovoltaici.

Il settore operativo delle Attività all'estero include i risultati derivanti da opportunità di crescita internazionale del Gruppo basate sull'effettiva possibilità di valorizzare all'estero le competenze core di TSO sviluppate in Italia, che abbiano una rilevanza significativa nel Paese. Gli investimenti all'estero sono indirizzati verso Paesi caratterizzati da un assetto politico e regolatorio stabile e dalla necessità di realizzare infrastrutture elettriche. Sono in particolare inclusi in tale ambito i risultati della controllata Terna Plus S.r.l., che detiene le partecipazioni della controllata peruviana Terna 4 Chacas S.A.C. (progetto di beneficienza), della società cilena Terna Chile S.p.A. (liquidata nel corso dell'esercizio) e della controllata statunitense Terna USA LLC.

È stata riclassificata nel risultato netto della attività destinate alla vendita il risultato della società peruviana Terna Peru S.A.C.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ	Δ %
RICAVI ATTIVITÀ REGOLATE	3.278,6	3.096,2	182,4	5,9%
RICAVI ATTIVITÀ NON REGOLATE	754,4	584,0	170,4	29,2%
RICAVI ATTIVITÀ ALL'ESTERO*	-	-	-	-
TOTALE RICAVI	**4.033,0**	**3.680,2**	**352,8**	**9,6%**
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)**	**2.750,8**	**2.566,4**	**184,4**	**7,2%**
di cui EBITDA Attività Regolate***	2.611,2	2.461,5	149,7	6,1%
di cui EBITDA Attività Non Regolate	141,1	107,8	33,3	30,9%
di cui EBITDA Attività all'estero	(1,5)	(2,9)	1,4	(48,3%)
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società				
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**2.750,8**	**2.566,4**		
Ammortamenti e svalutazioni	960,9	889,0		
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**1.789,9**	**1.677,4**		
Proventi/(oneri) finanziari	(188,5)	(175,4)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate ad equity	7,0	3,9		
Risultato prima delle imposte	**1.608,4**	**1.505,9**		

* *Relativi direttamente ai margini delle attività in concessione realizzate all'estero.*
** *Il Margine Operativo Lordo - EBITDA rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato Operativo (EBIT) gli Ammortamenti e svalutazioni.*
*** *EBITDA inclusivo dei costi indiretti.*

I ricavi del Gruppo per il 2025 ammontano a 4.033,0 milioni di euro e registrano una crescita di 352,8 milioni di euro (+9,6%) rispetto all'esercizio precedente.
Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si attesta a 2.750,8 milioni di euro, con un incremento di 184,4 milioni di euro (+7,2%) rispetto ai 2.566,4 milioni di euro del 2024.

L'EBITDA relativo alle Attività Regolate si attesta a 2.611,2 milioni di euro, in aumento di 149,7 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, imputabile principalmente ai ricavi tariffari.
L'EBITDA relativo alle Attività Non Regolate dell'esercizio 2025, pari a 141,1 milioni di euro, registra un incremento di 33,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale miglioramento è sostanzialmente riconducibile all'incremento del contributo del segmento Equipment, con un aumento di 23,5 milioni di euro attribuibile al Gruppo Tamini e di 5,9 milioni di euro al Gruppo Brugg Cables. Tali incrementi sono dovuti essenzialmente ad un maggior fatturato del business al mercato e maggiore marginalità sulle commesse in essere.
L'EBITDA relativo alle Attività all'estero del 2025 pari a -1,5 milioni di euro, è relativo sostanzialmente ai costi sostenuti dalle strutture centrali per il supporto alle iniziative all'estero. Il valore è migliorato di 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita è rappresentato da un utile pari a 0,3 milioni di euro e rileva un decremento di 11,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto della plusvalenza derivante dal terzo closing per la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., perfezionata nel mese di novembre 2024.
Per maggiori dettagli in merito si rinvia all'opposito paragrafo della Nota Illustrativa di consolidato nota 11.
In base a quanto previsto dai paragrafi 33 e 34 del principio contabile IFRS 8, di seguito vengono esposti:

Ricavi e attività non correnti per area geografica

(€/milioni)

	31.12.2025		
	NAZIONALI	PAESI DELL'AREA EURO*	ALTRI PAESI**
Ricavi	3.438,7	282,6	229,6
Attività non correnti	22.801,8	5,0	254,5
Immobili, impianti e macchinari	*21.442,7*	*0,5*	*221,9*
Attività immateriali	*1.287,0*	-	*5,7*
Partecipazioni	*57,2*	*4,5*	*26,9*
Altre attività non correnti	*14,9*	-	-

* *Sostanzialmente Germania, Francia, Svezia, Austria e Finlandia.*
** *Sostanzialmente Montenegro, Canada e Stati Uniti D'America.*

(€/milioni)

	31.12.2024		
	NAZIONALI	PAESI DELL'AREA EURO*	ALTRI PAESI**
Ricavi	3.320,0	88,9	207,3
Attività non correnti	20.059,1	4,5	252,2
Immobili, impianti e macchinari	*19.013,7*	*0,6*	*222,8*
Attività immateriali	*979,7*	-	*2,5*
Partecipazioni	*50,8*	*3,9*	*26,9*
Altre attività non correnti	*14,9*	-	-

* *Sostanzialmente Germania, Francia, Belgio e Finlandia.*
** *Sostanzialmente Montenegro, Canada e Stati Uniti D'America.*

Distribuzione del fatturato da clienti con peso superiore alla soglia del 10%

	31.12.2025		
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	CLIENTI >10%	ALTRI	SETTORE DI MERCATO
3.950,9	2.127,1	1.823,8	Energy

	31.12.2024		
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	CLIENTI >10%	ALTRI	SETTORE DI MERCATO
3.616,2	1.958,9	1.657,3	Energy

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari – 21.665,1 milioni di euro

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 31.12.2024	**242,8**	**2.714,9**	**23.562,3**	**264,4**	**310,3**	**3.755,0**	**30.849,7**
Investimenti	2,3	11,4	0,2	9,9	15,4	3.062,5	3.101,7
di cui per diritti d'uso	*0,9*	*10,1*	-	-	*14,5*	*1,4*	*26,9*
Passaggi in esercizio	6,7	150,2	1.456,1	6,4	18,7	(1.638,1)	-
Apporto da aggregazioni aziendali	-	0,4	271,3	0,1	0,1	4,4	276,3
Differenze cambio	-	0,3	-	0,6	-		0,9
di cui per diritti d'uso	-	*(0,2)*	-	-		-	*(0,2)*
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,8)	(5,1)	(77,1)	(0,6)	(4,5)	(8,9)	(97,0)
di cui per diritti d'uso	*(0,2)*	*(1,9)*		-	*(4,4)*	-	*(6,5)*
Altre variazioni	0,2	35,1	(75,0)	0,4	10,3	(7,8)	(36,8)
COSTO AL 31.12.2025	**251,2**	**2.907,2**	**25.137,8**	**281,2**	**350,3**	**5.167,1**	**34.094,8**
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2024	**(3,6)**	**(923,9)**	**(10.271,6)**	**(204,0)**	**(209,5)**	**-**	**(11.612,6)**
Ammortamenti	(0,4)	(75,7)	(632,6)	(12,4)	(36,0)	-	(757,1)
di cui per diritti d'uso	*(0,4)*	*(9,5)*	-	*(0,3)*	*(12,9)*	-	*(23,1)*
Apporto da aggregazioni aziendali	-	-	(143,0)	-	-	-	(143,0)
Differenze cambio	-	(0,1)	-	(0,6)	-	-	(0,7)
Disinvestimenti	0,2	4,6	74,2	0,6	4,5	-	84,1
di cui per diritti d'uso	*0,2*	*1,5*	-	-	*3,6*	-	*5,3*
Altre variazioni	-	(4,7)	6,3	(0,2)	(1,8)	-	(0,4)
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2025	**(3,8)**	**(999,8)**	**(10.966,7)**	**(216,6)**	**(242,8)**	**-**	**(12.429,7)**
Valore contabile							
AL 31.12.2025	**247,4**	**1.907,4**	**14.171,1**	**64,6**	**107,5**	**5.167,1**	**21.665,1**
di cui per diritti d'uso	*4,7*	*31,8*	*19,4*	*0,4*	*31,5*	*4,2*	*92,0*
AL 31.12.2024	**239,2**	**1.791,0**	**13.290,7**	**60,4**	**100,8**	**3.755,0**	**19.237,1**
di cui per diritti d'uso	*4,2*	*31,8*	*19,4*	*0,7*	*30,7*	*2,8*	*89,6*
Δ	**8,2**	**116,4**	**880,4**	**4,2**	**6,7**	**1.412,1**	**2.428,0**

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2025 include, in particolare, la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 2.428,0 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per +3.101,7 milioni di euro, dei quali 3.033,6 milioni di euro effettuati nell'ambito del Regolato del Gruppo; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 68,1 milioni di euro, principalmente relativi alle varianti richieste da terzi;
- ammortamenti di competenza pari a -757,1 milioni di euro;
- acquisizione degli asset RTN di Rete 2 S.r.l. rientranti nell'operazione avvenuta il 30 settembre 2025 (+133,3 milioni di euro);
- altre variazioni dell'esercizio per -37,0 milioni di euro, che includono in particolare i contributi in conto impianti (-44,7 milioni di euro prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal MASE/UE) e le differenze cambio;
- disinvestimenti e svalutazioni ammontano a -12,9 milioni euro.

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito.

(€/milioni)

Investimenti	
- Linee di trasporto	1.575,8
- Stazioni di trasformazione	1.223,0
- Altro	302,9
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari	**3.101,7**
Ammortamenti	(757,1)
Apporto da aggregazioni aziendali	133,3
Altre variazioni	(37,2)
Disinvestimenti e svalutazioni	(12,9)
Differenze cambio	0,2
TOTALE	**2.428,0**

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnalano in particolare:

- il proseguimento delle attività di realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link (823,8 milioni di euro);
- l'avanzamento delle attività relative ai progetti Adriatic Link (163,6 milioni di euro) e Sa.Co.I. 3 (174,8 milioni di euro);
- completamento del Progetto Olimpiadi con impianti entrati in esercizio nell'ultimo trimestre 2025 (84,9 milioni di euro);
- la prosecuzione delle attività di realizzazione dei seguenti elettrodotti: Chiaramonte Gulfi - Ciminna (85,4 milioni di euro), Bolano - Annunziata (72,2 milioni di euro), Colunga - Calenzano (61,5 milioni di euro), Paternò - Pantano - Priolo (22,1 milioni di euro) e Cassano - Chiari (22,4 milioni di euro);
- l'installazione di compensatori sincroni (87,8 milioni di euro);
- la realizzazione di reattori (13,5 milioni di euro) e resistori stabilizzanti (18,8 milioni di euro);
- l'ampliamento della rete in fibra ottica nell'ambito del progetto Fiber for the Grid (10,3 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono stati identificati indicatori[32] di possibile riduzione di valore di talune immobilizzazioni materiali ai sensi dei paragrafi 9-14 dello IAS 36 "Impairment of Assets". In presenza di tali indicatori, la Società ha proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle attività interessate, definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso, e al confronto con il relativo valore contabile. Sulla base di tale analisi è stata rilevata una perdita di valore complessiva pari a 8,9 milioni di euro.

14. Avviamento – 349,1 milioni di euro

L'avviamento, pari a 349,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, è riferito alle seguenti acquisizioni:

(€/milioni)

PARTECIPANTE	PARTECIPATA	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.r.l.	101,6	101,6	-
Terna S.p.A.	Rete 2 S.r.l.	89,5	-	89,5
Terna S.p.A.	RTL S.p.A.	88,6	88,6	-
Terna S.p.A.	Rete S.r.l.	26,3	26,3	-
Terna Energy Solutions S.r.l.	Altenia S.r.l.	19,3	19,3	-
Gruppo Tamini	TES - Transformer Electro Services	13,6	13,6	-
Gruppo Altenia	Ste Energy S.r.l.	8,7	-	8,7
Gruppo Brugg	Laser TLC S.r.l.	1,5	1,5	-
AVVIAMENTO		**349,1**	**250,9**	**98,2**

[32] Tra gli indicatori esterni rientrano, ad esempio, una significativa diminuzione del valore di mercato dell'attività o cambiamenti sfavorevoli nel contesto tecnologico. Tra gli indicatori interni si considerano, tra l'altro, l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, cambiamenti significativi nelle modalità di utilizzo delle stesse, ovvero performance inferiori alle attese.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+98,2 milioni di euro) è attribuibile all'avviamento rilevato nell'esercizio in corso, relativo alla contabilizzazione provvisoria dell'acquisizione della società Ste Energy S.r.l., avvenuta a maggio 2025 per mezzo del Gruppo Altenia, iscritto in bilancio per un valore pari a 8,7 milioni di euro e alla contabilizzazione provvisoria dell'acquisizione della società Rete 2 S.r.l. avvenuta a settembre 2025 ed iscritta in bilancio per un valore di 89,5 milioni di euro.

Impairment test

Ai fini dell'*impairment test* l'avviamento è stato allocato a quattro gruppi di *Cash Generating Unit* (CGU): il primo riferibile al perimetro dell'attività di Trasmissione, nell'ambito del business Regolato di Gruppo, per 306,0 milioni di euro, mentre gli altri tre fanno riferimento ad attività svolte nell'ambito del business Non Regolato. Si trattta del perimetro della produzione e commercializzazione di trasformatori per 13,6 milioni di euro, del perimetro della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per 28,0 milioni di euro, ed il perimetro della produzione e commercializzazione di cavi per 1,5 milioni di euro.
Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. Per la determinazione del valore contabile della CGU RTN (cd Carrying Amount) si è fatto riferimento al Capitale Investito Netto del Gruppo Terna al 31 dicembre 2025 opportunamente rettificato dalle attività/passività non ricadenti nel perimetro di Trasmissione (es attività di Dispacciamento, Non Regolate e Internazionali). Per quanto riguarda il valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value applicando un multiplo dell'Ebitda al Margine operativo della CGU RTN. Il multiplo anzidetto è stato calcolato a livello di Gruppo come rapporto tra l'*enterprise value* (somma della capitalizzazione di borsa e della Posizione Finanziaria Netta) e l'Ebitda del Gruppo Terna. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.
L'impairment test relativo alla CGU riferita alla produzione e commercializzazione di trasformatori è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2026, pari a circa 16,0 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2025. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.
In merito alla CGU riferita alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'*impairment test* è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2026, pari a circa 8,8 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2025. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.
In merito alla CGU riferita alla produzione e commercializzazione di cavi, l'*impairment test* è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2026, pari a circa 12,9 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2025. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

A supporto dei risultati ottenuti, sono state svolte anche delle analisi basate sul valore d'uso, determinato con il metodo del "*discounted cash flow*". Tali analisi hanno ulteriormente confermato la necessità di non procedere ad alcuna svalutazione.

15. Attività immateriali – 943,6 milioni di euro

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	741,3	135,4	969,7	194,0	2.040,4
Fondo ammortamento	(506,0)	(107,4)	(695,7)	-	(1.309,1)
SALDO AL 31.12.2024	**235,3**	**28,0**	**274,0**	**194,0**	**731,3**
Apporto nuove società acquisite	-	-	0,8	-	0,8
Investimenti	-	-	4,3	408,9	413,2
Passaggi in esercizio	104,6	0,3	225,3	(330,2)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	(5,6)	(0,2)	(5,8)
Ammortamenti	(48,9)	(7,8)	(132,6)	-	(189,3)
Altre variazioni	(21,5)	30,0	(15,0)	(0,1)	(6,6)
SALDO AL 31.12.2025	**269,5**	**50,5**	**351,2**	**272,4**	**943,6**
Costo	812,2	183,7	1.174,1	272,4	2.442,4
Fondo ammortamento	(542,7)	(133,2)	(822,9)	-	(1.498,8)
SALDO AL 31.12.2025	**269,5**	**50,5**	**351,2**	**272,4**	**943,6**
Δ	**34,2**	**22,5**	**77,2**	**78,4**	**212,3**

Le attività immateriali ammontano a 943,6 milioni di euro (731,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia contabilizzate secondo quanto previsto dall'"IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2025 pari a 269,5 milioni di euro per le infrastrutture in esercizio e 92,5 milioni di euro per quelle in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2024 pari rispettivamente a 235,3 milioni di euro e 76,2 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 50,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al fair value e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi e il contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica acquisito con la società controllata Rete S.r.l. nel 2015 (valorizzato nel processo di allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna). Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (288,0 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+212,3 milioni di euro) è attribuibile sostanzialmente all'effetto netto degli investimenti (+413,2 milioni di euro, di cui 120,9 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) e degli ammortamenti (-189,3 milioni di euro).
Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (413,2 milioni di euro, di cui 408,8 milioni di euro riferiti alla Capogruppo interamente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (47,5 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (16,9 milioni di euro), per il Sistema Metering (3,2 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (4,2 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (235,5 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono stati identificati indicatori[33] di possibile riduzione di valore di talune immobilizzazioni immateriali ai sensi dei paragrafi 9-14 dello IAS 36 "Impairment of Assets". In presenza di tali indicatori, la Società ha proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle attività interessate, definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso, e al confronto con il relativo valore contabile. Sulla base di tale analisi è stata rilevata una perdita di valore complessiva pari a 0,2 milioni di euro.

[33] Tra gli indicatori esterni rientrano, ad esempio, una significativa diminuzione del valore di mercato dell'attività o cambiamenti sfavorevoli nel contesto tecnologico. Tra gli indicatori interni si considerano, tra l'altro, l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, cambiamenti significativi nelle modalità di utilizzo delle stesse, ovvero performance inferiori alle attese.

16. Attività per imposte anticipate – 286,4 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	APPORTO NUOVE SOCIETÀ	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2025
IMPOSTE ANTICIPATE						
Immobili, impianti e macchinari	122,1	40,1	-	7,5	-	169,7
Fondo rischi e oneri	23,6	7,4	(4,0)	-	-	27,0
Fondo svalutazione crediti	4,6	-	-	-	-	4,6
Benefici per i dipendenti	14,2	4,3	(2,4)	-	0,9	17,0
Derivati CFH e Attività finanziarie	(3,4)	-	-	-	(3,1)	(6,5)
Affrancamento avviamento	8,8	-	(3,0)	-	-	5,8
Altro	83,0	11,0	(4,8)	0,3	-	89,5
Totale imposte anticipate	**252,9**	**62,8**	**(14,2)**	**7,8**	**(2,2)**	**307,1**
IMPOSTE DIFFERITE						
Immobili, impianti e macchinari	(7,4)	-	0,9	-	-	(6,5)
Altro	(14,3)	-	2,9	-	-	(11,4)
Benefici al personale e strumenti finanziari	(2,8)	-	-	-	-	(2,8)
Totale imposte differite	**(24,5)**	**-**	**3,8**	**-**	**-**	**(20,7)**
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	**228,4**	**62,8**	**(10,4)**	**7,8**	**(2,2)**	**286,4**

Il saldo della voce, pari a 286,4 milioni di euro, accoglie le risultanze delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite del Gruppo.

Le attività per imposte anticipate (307,1 milioni di euro) evidenziano un incremento netto rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2024 (54,3 milioni di euro), e nel corso dell'esercizio hanno subito le seguenti movimentazioni:

- utilizzi netti che hanno impatto nel Conto economico complessivo per -2,2 milioni di euro, imputabili prevalentemente all'effetto fiscale della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e dei benefici ai dipendenti;
- accantonamenti della società Terna S.p.A. e Rete S.r.l. riferiti alla quota degli ammortamenti civilistici non deducibili fiscalmente in via temporanea (40,1 milioni di euro);
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. da parte della Capogruppo (3,0 milioni di euro);
- apporto della società Rete 2 S.r.l. acquisita nel corso dell'esercizio, riferito alla quota degli ammortamenti civilistici non deducibili fiscalmente in via temporanea (7,5 milioni di euro);
- accantonamenti netti per 11,5 milioni di euro, prevalentemente per la rilevazione delle imposte anticipate sulle rivalutazioni degli immobili, e sulle altre poste rilevate dalle società estere e il Gruppo Tamini.

Le passività per imposte differite (20,7 milioni di euro) rilevano un decremento netto di 3,8 milioni di euro, imputabile agli impatti fiscali emersi in consolidato per 0,9 milioni di euro alla controllata Rete S.r.l., per 0,8 milioni di euro al Gruppo Altenia, 1 milione di euro al Gruppo Brugg e 1,1 milioni di euro ad Avvenia.

17. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 88,6 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Cesi S.p.A.	53,3	47,8	5,5
CGES A.D.	26,7	26,7	-
Coreso S.A.	1,4	1,1	0,3
Equigy B.V.	0,7	0,6	0,1
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE	**82,1**	**76,2**	**5,9**
Wesii S.r.l.	2,9	2,9	-
SEleNe CC S.A.	2,4	2,3	0,1
ELMED Etudes S.a.r.l.	0,2	0,2	-
Hypermeteo S.r.l.	1,0	-	1,0
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO	**6,5**	**5,4**	**1,1**
TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	**88,6**	**81,6**	**7,0**

La voce in esame, pari a 88,6 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni in società collegate, detenute della Capogruppo Terna S.p.A. e in società a controllo congiunto, detenute dalla Capogruppo (SEleNe CC S.A. ed ELMED Etudes S.a.r.l.) e da Terna Forward (Wesii S.r.l. e Hypermeteo S.r.l.).
La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a +7,0 milioni di euro, è imputabile essenzialmente all'adeguamento della quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2025 della partecipazione in CESI S.p.A. (+5,5 milioni di euro) e all'acquisizione della partecipazione in Hypermeteo S.r.l. (+1,0 milioni di euro), avvenuta il 18 dicembre 2025 per una quota pari al 15,43%.
Di seguito si illustrano le informazioni finanziarie di pre-closing 2025 delle società collegate del Gruppo Terna:

(€/milioni)

	AL 31.12.2025				
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PATRIMONIO NETTO
CESI S.p.A.	176	(*)	17	(8)	109
CORESO S.A.	37	5	-	33	8
CGES A.D.	299	76	59	41	275
EQUIGY B.V.	2	1	1	-	2

(*) Il dato di pre-closing 2025 non prevede la ripartizione del circolante.

(€/milioni)

	2025		
	RICAVI	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO
CESI S.p.A.	212	12	8
CORESO S.A.	48	2	1
CGES A.D.	96	25	21
EQUIGY B.V.	10	1	1

Di seguito si illustrano le informazioni finanziarie di pre-closing 2025 delle società a controllo congiunto del Gruppo Terna:

(€/milioni)

	AL 31.12.2025				
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PATRIMONIO NETTO
WESII S.R.L.	4	1	1	1	3
SELENE CC S.A.	2	8	-	2	7
ELMED ETUDES S.A.R.L.	-	33	-	32	1
HYPERMETEO S.R.L.	-	2	-	-	2

(*) Il dato di pre-closing 2025 non prevede la ripartizione del circolante.

(€/milioni)

	2025		
	RICAVI	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO
WESII S.R.L.	2	-	-
SELENE CC S.A.	8	-	-
ELMED ETUDES S.A.R.L.	-	-	-
HYPERMETEO S.R.L.	1	-	-

18. Attività finanziarie

(€/milioni)

	MISURAZIONE	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Depositi Garanzia	costo ammortizzato	433,8	372,4	61,4
Derivati *Cash Flow Hedge*	FVTOCI	0,7	-	0,7
Attività finanziarie al servizio piano dipendenti	FVTOCI	-	7,0	(7,0)
Altre attività finanziarie non correnti	FVPNL-Costo ammortizzato	14,6	7,1	7,5
Altre Partecipazioni	FVTOCI	2,2	1,7	0,5
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		**451,3**	**388,2**	**63,1**
Titoli di Stato	FVTOCI	164,2	121,9	42,3
Altri titoli	FVPNL-FVTOCI	467,2	104,6	362,6
Time Deposit	Costo ammortizzato	100,0	200,0	(100,0)
Attività differite su contratti derivati		-	1,2	(1,2)
Derivati *Cash Flow Hedge*	FVTOCI	0,6	-	0,6
Altre attività finanziarie correnti		10,7	19,6	(8,9)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		**742,7**	**447,3**	**295,4**

La voce "Attività finanziarie non correnti" rileva un incremento rispetto al 31 dicembre 2025, pari a 63,1 milioni di euro, derivante principalmente da:

- +40,0 milioni di euro per l'incremento dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità (ai sensi della Del. 98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni);
- +21,4 milioni di euro per l'aumento del Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione ex art. 32 della Legge 99/2009;
- -7,0 milioni di euro per la riduzione delle attività a supporto del piano di benefici ai dipendenti della società Brugg Cables;
- +7,5 milioni di euro per l'incremento degli investimenti indiretti effettuati da Terna Forward nei comparti Infra Tech ed Energy Tech del Fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital e dell'investimento diretto in Hibot Corporation;
- +0,5 milioni di euro per l'incremento delle partecipazione di minoranza di Terna Forward nella startup Eoliann S.r.l. società benefit.

La voce "Attività finanziarie correnti" rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 295,4 milioni di euro per effetto principalmente della movimentazione dei Titoli di Stato italiani e altri titoli in portafoglio (+404,9 milioni di euro complessivamente), parzialmente compensato dal decremento dei Time Deposit (-100,0 milioni di euro) e dalla rilevazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sui contratti derivati (-9,2 milioni di euro).

19. Altre attività

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Prestiti ed anticipazioni ai dipendenti	9,4	10,0	(0,6)
Depositi presso terzi	5,5	4,9	0,6
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**14,9**	**14,9**	**-**
Altri crediti tributari	173,6	67,1	106,5
Anticipi a fornitori	7,7	12,5	(4,8)
Risconti e Ratei attivi operativi	31,3	26,7	4,6
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector	2,8	3,4	(0,6)
Crediti verso altri	54,9	58,6	(3,7)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**270,3**	**168,3**	**102,0**

Le "Altre attività non correnti" (14,9 milioni di euro), risultano in linea rispetto all'esercizio precedente.
La voce "Altre attività correnti", pari a 270,3 milioni di euro, rileva un aumento di 102,0 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (+106,5 milioni di euro) sostanzialmente imputabile al maggior credito del Gruppo verso l'erario per IVA (+104,3 milioni di euro), derivante dall'uscita della controllante Terna S.p.A. dal regime di Split Payment a partire da luglio 2025;
- ai minori anticipi a fornitori (-4,8 milioni di euro) principalmente relativi ai minori acconti corrisposti dalle società controllate Terna Energy Solutions S.r.l. (-2,4 milioni di euro) e Gruppo Brugg Cables (-1,5 milioni di euro) nell'ambito della gestione delle proprie commesse.

20. Rimanenze – 127,7 milioni di euro

La voce, pari a 127,7 milioni di euro, rileva un incremento di 19,5 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, principalmente per i materiali destinati alle commesse del Gruppo Brugg Cables (+20,0 milioni di euro) e del Gruppo Altenia (+1,4 milioni di euro).

21. Crediti commerciali – 3.075,6 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Crediti partite energia	2.207,8	2.186,9	20,9
Crediti per corrispettivo CTR	632,1	682,1	(50,0)
Altri crediti commerciali	235,7	198,1	37,6
TOTALE	**3.075,6**	**3.067,1**	**8,5**

I crediti commerciali al 31 dicembre 2025 ammontano a 3.075,6 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore iscritte a rettifica nel fondo svalutazione crediti (71,4 milioni di euro per partite energia e 18,6 milioni di euro per altre partite nel 2025 contro 70,6 milioni di euro per partite energia e 23,5 milioni di euro per altre partite nel 2024, si rimanda per maggiori dettagli in merito alla sezione "E. Impegni e rischi); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.
Con riferimento alla determinazione delle perdite di valore, si rimanda alla sezione "A.Principi contabili e criteri di valutazione".

Crediti partite energia – 2.207,8 milioni di euro

La voce accoglie principalmente i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'approvvigionamento da parte della Capogruppo delle risorse necessarie per garantire il dispacciamento, la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico nazionale (1.572,5 milioni di euro) e i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (530,7 milioni di euro). Include inoltre le partite creditorie (104,6 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio (37,3 milioni di euro) e al conguaglio del tariff decoupling (67,3 milioni di euro).

I crediti registrano un incremento di 20,9 milioni di euro rispetto al dato a fine esercizio 2024 derivanti principalmente da:

- Incremento dei crediti relativi alle partite passanti per 156,6 milioni di euro riconducibili in massima parte a:
  - Incremento dei crediti di Terna legati alle componenti Uplift e Uplift-Other e alle partite ad esse associate (+68,8 milioni di euro) in considerazione della posizione creditoria di Terna di fine 2024 beneficiata dall'efficientamento nell'ambito dei servizi di dispacciamento;

- incremento dei crediti relativi al corrispettivo a copertura del costo associato al mercato della capacità attribuibile all'incremento della capacità contrattualizzata per l'anno 2025 (57,3 milioni di euro);
- incremento dei crediti relativi al corrispettivo destinato alla copertura degli oneri per la mancata produzione da fonti rinnovabili (24,9 milioni di euro) a seguito dell'estensione della remunerazione della mancata produzione dal solo eolico (regime precedente alla delibera 128/2025) a tutte le fonti rinnovabili non programmabili;

- rilevazione del conguaglio tariff decoupling 2024 riconosciuto a gennaio 2026 da CSEA (67,3 milioni di euro);
- decremento dei crediti (195 milioni di euro) relativi agli incentivi di natura output-based incassati nell'anno

Crediti per corrispettivo CTR – 632,1 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 632,1 milioni di euro, è riferito alla remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale detenuta dal Gruppo da parte di distributori di energia elettrica. Tale credito registra un decremento di 49,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 derivante dall'effetto combinato di:

- riduzione dell'esposizione creditoria relativa al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC) a seguito del recupero dei maggiori oneri sostenuti negli esercizi precedenti (120,8 milioni di euro);
- incremento dei crediti derivanti dall'aggiornamento tariffario – ex Delibera 579/2024 (54,7 milioni di euro);
- rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione – ex Delibera 565/2020 (16,2 milioni di euro).

Altri crediti commerciali – 235,7 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing di apparecchiature di telecomunicazione, servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del Gruppo Tamini, del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo Altenia.

La voce rileva un incremento netto di 37,6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente riferito alle maggiori commesse del Gruppo Altenia (+32,6 milioni di euro, sostanzialmente riferiti ai crediti della controllata Ste Energy S.r.l. acquisita nel corso dell'esercizio) e del Gruppo Tamini (+28,5 milioni di euro), compensati dal decremento dei crediti di Terna Rete Italia S.p.A. (-15,4 milioni di euro) e del Gruppo Brugg Cables (-12,1 milioni di euro).

22. Attività derivanti da contratti con i clienti correnti – 115,0 milioni di euro

Nel seguito si riporta la tabella delle attività derivanti da contratti con i clienti correnti (115,0 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi:

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2025	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2024
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	(590,6)	705,6	**115,0**	(342,4)	470,1	**127,7**

Le attività derivanti da contratti con i clienti correnti del Gruppo presentano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di -12,7 milioni di euro, sostanzialmente per l'avanzamento temporale delle commesse del Gruppo Tamini (-14,7 milioni di euro) e della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (-9,7 milioni di euro), parzialmente compensate dalle maggiori commesse del Gruppo Altenia (+17,9 milioni di euro).

23. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 1.832,7 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.832,7 milioni di euro, di cui 1.544,4 milioni di euro investiti in strumenti a breve termine e prontamente liquidabili e 288,3 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa.

24. Crediti per imposte sul reddito – 6,0 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito, pari a 6,0 milioni di euro, si riducono di 2,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto dell'utilizzo di alcuni crediti per liquidare gli acconti del 2025 nel Gruppo Altenia.

Passivo

25. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi

Patrimonio netto di Gruppo – 7.791,3 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Riserva azioni proprie - (34,3) milioni di euro

La riserva include le azioni proprie acquistate dalla Capogruppo a servizio dei piani Performance Share.
Terna, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2025-2029 deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 maggio 2025, nel periodo compreso tra il 8 settembre 2025 e il 16 settembre 2025 ha acquistato n. 1.060.499 azioni proprie (pari allo 0,053% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 9,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti a servizio del Piano Performance Share 2020-2023, del Piano Performance Share 2021-2025, del Piano Performance Share 2022-2026, del Piano Performance Share 2023-2027 e Piano Performance Share 2024-2028.
Inoltre, nel periodo compreso tra il 21 maggio 2025 e il 3 giugno 2025, la Capogruppo ha attribuito n. 917.720 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2022-2026, per un controvalore di circa 6,1 milioni di euro.
Terna S.p.A., pertanto, al 31 dicembre 2025 detiene complessivamente 4.294.627 azioni proprie (pari allo 0,214% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 34,3 milioni di euro che riducono le altre riserve.

Riserva per strumenti di capitale – 1.835,6 milioni di euro

La Riserva è valorizzata per le obbligazioni ibride perpetue subordinate non convertibili green e a tasso fisso ("green bond ibrido") emesse della Capogruppo:

- Bond emesso in data 2 febbraio 2022, per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro (989,0 milioni di euro al netto dei costi accessori). L'obbligazione, non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048;
- Bond emesso in data 4 aprile 2024, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro (842,1 milioni di euro al netto dei relativi costi accessori). Il bond, non "callable" per sei anni, ha un prezzo di emissione fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al tasso midswap e prevede una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista l'11 aprile 2030 e avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso midswap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.

Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e Altre riserve – 782,2 milioni di euro

La Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e le Altre riserve al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 782,2 milioni di euro e rilevano una variazione rispetto al 31 dicembre 2024 pari a +4,9 milioni di euro per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - cash flow hedge (6,8 milioni di euro che include il costo della copertura pari a -0,4 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per la variazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (-5,5 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per l'adeguamento al fair value delle attività finanziarie sui titoli (+2,1 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale).

Includono altresì la variazione della riserva per pagamenti basati su azioni (+1,5 milioni di euro) relativa al piano di incentivazione a favore del personale del Gruppo.

Utili e perdite accumulate – 3.804,8 milioni di euro
L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 215,0 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2024 (+265,5 milioni di euro), rispetto alla distribuzione del dividendo 2024 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 796,4 milioni di euro). La voce include anche la variazione degli interessi maturati verso i titolari del green bond ibrido (-64,1 milioni di euro) e il relativo effetto fiscale pari a +15,4 milioni di euro.

Acconto sul dividendo 2025 e saldo dividendo 2024
Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 13 novembre 2025, la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2025 pari a 11,92 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2025, previo stacco in data 24 novembre 2025 della cedola n. 43, per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 25 novembre 2025.
L'Assemblea degli azionisti del 21 maggio 2025 ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo per l'intero esercizio 2024 pari a 39,62 centesimi di euro per azione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di cui 27,70 centesimi di euro per azione a saldo dividendo (messo in pagamento a decorrere dal 23 giugno 2025 e con "data stacco" coincidente con il 23 giugno 2025 della cedola n. 42) e di cui 11,92 centesimi di euro a saldo dell'acconto sul dividendo posto in pagamento dal 20 novembre 2024.

Patrimonio netto di terzi – 21,4 milioni di euro
Il patrimonio netto di terzi, relativo a Terna Interconnector S.r.l., al Gruppo Brugg Cables, al Gruppo Altenia e a ESPERIA-CC S.r.l., è pari a 21,4 milioni di euro, in aumento di 1,6 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2024.

Tale variazione deriva principalmente dalla quota parte dell'utile verso terzi derivante dal Gruppo Brugg Cables (+1,5 milioni di euro).

26. Finanziamenti e passività finanziarie

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Prestiti Obbligazionari	6.992,5	6.048,3	944,2
Finanziamenti bancari	6.894,2	5.362,1	1.532,1
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**13.886,7**	**11.410,4**	**2.476,3**
Derivati CFH	-	11,8	(11,8)
Derivati FVH	52,3	47,0	5,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**52,3**	**58,8**	**(6,5)**
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	**720,3**	**1.657,1**	**(936,8)**
Prestiti Obbligazionari	579,9	499,5	80,4
Finanziamenti bancari	195,9	181,5	14,4
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**775,8**	**681,0**	**94,8**
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**141,2**	**111,9**	**29,3**
TOTALE	**15.576,3**	**13.919,2**	**1.657,1**

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono incrementati di 1.657,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 15.576,3 milioni di euro. La variazione è riconducibile prevalentemente:

- all'incremento dei prestiti obbligazionari pari a 1.024,6 milioni di euro principalmente a seguito delle emissioni obbligazionarie lanciate da Terna S.p.A. per un totale di 1.500,0 milioni di euro e al rimborso di un'emissione obbligazionaria per 500 milioni di euro avvenuto a luglio 2025. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- all'incremento dei finanziamenti bancari, pari a 1.546,5 milioni di euro, a seguito del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 1.701,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- all'incremento delle altre passività finanziarie correnti (29,3 milioni di euro) per la rilevazione degli interessi maturati sui prodotti finanziari;
- al decremento dei finanziamenti a breve termine (936,8 milioni di euro) dovuto al rimborso delle linee di credito a breve termine e delle Commercial Paper;

- al decremento del fair value degli strumenti finanziari derivati (6,5 milioni di euro) dovuto alla variazione del relativo portafoglio e della curva dei tassi di interesse di mercato.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo e sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2025 e al 31.12.2024:

(€/milioni)

	ISIN	PREZZO AL 31.12.2025	PREZZO AL 31.12.2024
Bond scadenza 2025:	XS2033351995	-	98,53
Bond scadenza 2026:	XS1371569978	99,83	98,14
Bond scadenza 2026:	XS1980270810	99,65	97,99
Bond scadenza 2027:	XS1652866002	98,53	96,81
Bond scadenza 2027:	XS2536846236	101,46	101,19
Bond scadenza 2028:	XS1503131713	95,76	94,02
Bond scadenza 2029:	XS2357205587	91,96	89,43
Bond scadenza 2029:	XS2607193435	102,39	102,57
Bond scadenza 2030:	XS2237901355	88,57	85,82
Bond scadenza 2031:	XS2748847204	101,66	101,66
Bond scadenza 2031:	XS3128477521	98,90	-
Bond scadenza 2032:	XS2209023402	84,94	83,82
Bond scadenza 2032:	XS3003427872	99,47	-
Bond scadenza 2033:	XS2655852726	102,74	103,41

Fonte esterne da BNP Paribas, Bloomberg e MorganStanley.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue è rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2024			RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	31.12.2025		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO					DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. 2025	500,0	499,5	492,6	(500,0)	-	0,5	(499,5)	-	-	-
Private Placement 2026	80,0	79,8	78,5	-	-	0,2	0,2	80,0	80,0	79,9
Prestito Obb. 2026	500,0	499,5	489,9	-	-	0,4	0,4	500,0	499,9	498,3
Private Placement 2027	100,0	99,9	101,2	-	-	-	-	100,0	99,9	101,5
Prestito Obb. 2027	1.000,0	991,3	968,1	-	-	3,3	3,3	1.000,0	994,6	985,3
Prestito Obb. 2028	750,0	720,5	705,2	-	-	7,6	7,6	750,0	728,1	718,2
Prestiti Obb. 750_2029	750,0	744,0	769,3	-	-	1,3	1,3	750,0	745,3	767,9
Prestiti Obb. 2029	600,0	598,0	536,6	-	-	0,5	0,5	600,0	598,5	551,7
Prestiti Obb. 2030	500,0	450,0	429,1	-	-	3,5	3,5	500,0	453,5	442,9
Prestiti Obb. 2031	850,0	842,6	864,1	-	-	1,1	1,1	850,0	843,7	864,1
Prestiti Obb. 2031	-	-	-	-	750,0	(5,2)	744,8	750,0	744,8	741,7
Prestiti Obb. 2032	500,0	379,5	419,1	-	-	13,8	13,8	500,0	393,3	424,7
Prestiti Obb. 2032	-	-	-	-	750,0	(3,0)	747,0	750,0	747,0	746,0
Prestiti Obb. 2033	650,0	643,2	672,2	-	-	0,6	0,6	650,0	643,8	667,8
Totale Prestiti obbligazionari	**6.780,0**	**6.547,8**	**6.525,9**	**(500,0)**	**1.500,0**	**24,6**	**1.024,6**	**7.780,0**	**7.572,4**	**7.590,0**
Finanziamenti	5.609,5	5.484,8	5.484,8	(163,0)	1.701,0	4,9	1.542,9	7.151,4	7.027,7	7.027,7
Leasing	58,8	58,8	58,8	(21,9)	-	25,5	3,6	62,4	62,4	62,4
Totale finanziamenti	**5.668,3**	**5.543,6**	**5.543,6**	**(184,9)**	**1.701,0**	**30,4**	**1.546,5**	**7.213,8**	**7.090,1**	**7.090,1**
Tot. Indebitamento finanziario	**12.448,3**	**12.091,4**	**12.069,5**	**(684,9)**	**3.201,0**	**55,0**	**2.571,1**	**14.993,8**	**14.662,5**	**14.680,1**

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito di 4.055,0 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility* totalmente disponibili e di ulteriori 299,0 milioni di euro relativi ad un finanziamento bancario sottoscritto nel 2025 ed ancora non completamente utilizzato.

In tabella è riportato, inoltre, il fair value dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Di seguito l'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari (P.O.) e degli altri finanziamenti con le relative quote a breve termine, che non includono la quota interessi da pagare a scadenza.

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2024*	31.12.2025*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2027	2028	2029	2030	2031	OLTRE	ALTRO**	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2025	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2025
P.O.	2025	499,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2026	499,5	499,9	500,0	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	1,00%	1,28%
	2026	79,8	80,0	80,0	-	-	-	-	-	-	-	-	1,60%	1,80%
	2027	991,3	994,6	-	1.000,0	1.000,0	-	-	-	-	-	(5,4)	1,38%	1,92%
	2027	99,9	99,9	-	100,0	100,0	-	-	-	-	-	(0,1)	3,44%	2,77%
	2028	720,5	728,1	-	750,0	-	750,0	-	-	-	-	(21,9)	1,00%	1,30%
	2029	598,0	598,5	-	600,0	-	-	600,0	-	-	-	(1,5)	0,38%	1,71%
	2029	744,0	745,3	-	750,0	-	-	750,0	-	-	-	(4,7)	3,63%	3,70%
	2030	450,0	453,5	-	500,0	-	-	-	500,0	-	-	(46,5)	0,38%	2,35%
	2031	842,6	843,7	-	850,0	-	-	-	-	850,0	-	(6,3)	3,50%	3,63%
	2031	-	744,8	-	750,0	-	-	-	-	750,0	-	(5,2)	3,00%	3,10%
	2032	379,5	393,3	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(106,7)	0,75%	3,19%
	2032	-	747,0	-	750,0	-	-	-	-	-	750,0	(3,0)	3,13%	2,54%
	2033	643,2	643,8	-	650,0	-	-	-	-	-	650,0	(6,2)	3,88%	3,78%
BEI	2046	3.270,4	3.228,3	58,5	3.282,2	117,1	156,0	192,1	192,1	192,1	2.432,8	(112,4)	2,68%	3,04%
Finanziamento Terna	2046	3.270,4	3.228,3	58,5	3.282,2	117,1	156,0	192,1	192,1	192,1	2.432,8	(112,4)	2,68%	3,04%
Totale tasso fisso	**2047**	**721,0**	**1.355,5**	**115,3**	**1.240,4**	**115,3**	**115,3**	**96,0**	**145,0**	**54,7**	**714,1**	**(0,2)**	**2,99%*** **	**2,16%**
BEI	2032	1.498,5	2.445,8	-	2.451,0	-	-	1.500,0	201,0	-	750,0	(5,2)	2,98%***	4,81%
Finanziamento Terna	2028	-	3,9	2,2	1,7	1,3	0,4	-	-	-	-	-	3,74%***	
Totale tasso variabile		**2.219,5**	**3.805,2**	**117,5**	**3.693,1**	**116,6**	**115,7**	**1.596,0**	**346,0**	**54,7**	**1.464,1**	**(5,4)**		
TOTALE		**12.037,7**	**14.605,9**	**756,0**	**14.175,3**	**1.333,7**	**1.021,7**	**3.138,1**	**1.038,1**	**1.846,8**	**5.796,9**	**(325,4)**		

* *Il saldo non include le commissioni riscontate pari a 5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e 5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024.*
** *Include le quote di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value al 31 dicembre 2025.*
*** *È la media dei tassi fissati nei sottoperiodi.*

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2025	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI
Leasing operativi	58,8	62,4	19,9	42,5
TOTALE	**58,8**	**62,4**	**19,9**	**42,5**

Si precisa che al 31 dicembre 2025 i pagamenti effettuati relativi ai leasing operativi rilevanti in applicazione del principio IFRS 16 corrispondono a 21,9 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti a lungo termine del Gruppo Terna al 31 dicembre 2025 è pari a 14.605,9 milioni di euro (756,0 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 14.175,3 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi al netto della quota di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value), di cui 5.796,9 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento:

(€/milioni)

	31.12.2024	VARIAZIONI CF PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	VARIAZIONE SENZA IMPATTO SUI FLUSSI DI CASSA		31.12.2025
			VARIAZIONE FAIR VALUE	EFFETTO DELLA VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	
Debiti finanziari a breve termine	1.767,3	(963,4)	51,3	5,5	860,7
Debiti finanziari a lungo termine	12.032,6	2.538,0	29,5	-	14.600,1
Debiti finanziari per beni in leasing	58,8	(21,9)	25,5	-	62,4
Derivati correnti e non correnti	59,3	10,8	(17,6)	-	52,5
Indebitamento finanziario lordo	**13.918,0**	**1.563,5**	**88,7**	**5,5**	**15.575,7**

Passività finanziarie non correnti – 52,3 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Derivati CFH	-	11,8	(11,8)
Derivati FVH	52,3	47,0	5,3
TOTALE	**52,3**	**58,8**	**(6,5)**

La voce “Passività finanziarie non correnti”, pari a 52,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, accoglie la valorizzazione al fair value dei derivati di *fair value hedge*.

Il calcolo del fair value è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento pari a 6,5 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2024, è attribuibile alla variazione del portafoglio derivati e della curva dei tassi di interesse di mercato.

Finanziamenti a breve termine - 720,3 milioni di euro

La voce “Finanziamenti a breve termine” pari a 720,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, rileva un decremento di 936,8 milioni di euro rispetto ai valori dell’esercizio precedente per effetto del rimborso di linee di credito a breve termine e di Commercial Paper, principalmente da parte della Capogruppo.
Rilevano, altresì, i finanziamenti a breve della controllata Ste Energy S.r.l. acquisita nel corso dell’esercizio (+5,5 milioni di euro).

Passività finanziarie correnti - 141,2 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Derivati CFH su cambi	-	1,7	(1,7)
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	0,8		0,8
Prestito obbligazionario	105,3	75,2	30,1
Finanziamenti	35,1	35,0	0,1
TOTALE	**141,2**	**111,9**	**29,3**

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2025, pari a 141,2 milioni di euro, registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 di 29,3 milioni di euro essenzialmente imputabile al valore degli oneri finanziari netti maturati sui prestiti obbligazionari e non ancora liquidati (30,1 milioni di euro).

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 32-382-1138 del 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2025
A. Disponibilità liquide	288,3
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide*	1.544,4
C. Altre attività finanziarie correnti**	742,1
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**2.574,8**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	720,3
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente***	916,4
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**1.636,7**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	**(938,1)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)****	6.946,5
J. Strumenti di debito*****	6.991,8
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J)	**13.938,3**
L. Indebitamento finanziario netto (K) + (H)	**13.000,2**

* *Corrisponde alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per il valore dei depositi a breve termine.*

** *Corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei Titoli di Stato (631,4 milioni di euro) dei time deposit prontamente liquidabile (100 milioni di euro) e per il valore dei ratei attivi per interessi (10,7 milioni di euro).*

*** *Corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" per la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine (176,0 milioni di euro), per la quota a breve dei prestiti obbligazionari (579,9 milioni di euro) e per la quota a breve delle passività per beni in leasing (19,9 milioni di euro), alla voce "Passività finanziarie correnti" e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati attivi e dei ratei sui derivati (-0,6 milioni di euro).*

**** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei finanziamenti (6.851,7 milioni di euro) e per la quota a lungo delle passività per beni in leasing (42,5 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sui finanziamenti (52,3 milioni di euro).*

***** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei prestiti obbligazionari (6.992,5 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati attivi sulle obbligazioni (-0,7 milioni di euro).*

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della Capogruppo Terna S.p.A. contengono clausole contrattuali di carattere non finanziario tipiche della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni obbligazionarie ibride, perpetue e green per un ammontare complessivo pari a Euro 1.850.000.000, un nuovo European Green Bond perpetuo, subordinato, ibrido, emesso a Gennaio 2026, nell'ambito del Programma EMTN di Terna, quotato sul MOT e pari a Euro 4.000.000.000, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di Euro e di tredici emissioni nell'ambito dei propri Programmi EMTN (i.e., (i) il Programma EMTN da €12,000,000,000, autorizzato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) e quotato sulla Borsa del Lussemburgo; e (ii) il Programma EMTN da €4,000,000,000, approvato dalla CONSOB e quotato sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana); al debito bancario, che consiste in linee di credito revolving e linee di credito bilaterali ("c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a circa 4,7 miliardi di euro.

Le principali clausole contrattuali relative alle emissioni obbligazionarie nonché ai suddetti Programmi EMTN sono quelle in materia di: i) "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente e le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, a meno che gli stessi vincoli non siano estesi pariteticamente o pro quota ai prestiti obbligazionari in questione (fatte salve alcune eccezioni, previste contrattualmente, c.d. "garanzie consentite"); ii) "*pari passu*" in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente; iii) "*event of default*" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, *cross-default*, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento ed il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

Le principali clausole contrattuali relative al debito bancario sono quelle in materia di: i) "*negative pledge*" in base alle quali la Società e le Controllate Rilevanti si impegnano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, ad eccezione delle "garanzie consentite"; ii) "*pari passu*" in base alle quali le obbligazioni di pagamento del Borrower in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge iii) "*event of default*" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, *cross-default*, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile iv) "*rating*" che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio in caso di *rating* inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per la maggioranza delle agenzie di *rating* o nel caso in cui il *Borrower* cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia.
Le principali clausole contrattuali riguardanti i prestiti BEI sono quelle in materia di: i) "*negative pledge*" in base alle quali la Società non costituirà garanzie personali o reali o più in generale vincoli, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione ad indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate; ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per le principali agenzie di *rating* o nel caso in cui la Società cessi di essere oggetto - in tutto o in parte - di monitoraggio da parte delle agenzie di rating; iii) "*pari passu*" in base alle quali la Società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge; iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali ecc.); v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.).

27. Benefici per i dipendenti – 47,8 milioni di euro

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).
Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).
I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).
I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).
La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2025 è la seguente:

(€/migliaia)

	31.12.2024	APPORTO NUOVE SOCIETÀ ACQUISITE	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI	ALTRI MOVIMENTI	UTILI/ (PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2025
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro								
Premio fedeltà e altri incentivi	4,5	-	0,1	0,1	(0,2)	-	-	4,5
Totale	**4,5**	**-**	**0,1**	**0,1**	**(0,2)**	**-**	**-**	**4,5**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro								
Trattamento di Fine Rapporto	26,6	0,5	0,4	0,8	(1,8)	-	(0,4)	26,1
Sconto energia	2,1	0,1	-	0,1	(0,1)	(0,1)	0,1	2,2
IMA	4,7	0,1	0,2	0,1	(0,3)	(0,2)	-	4,6
Altri benefici simili	0,8		0,4	-	(0,2)	-	-	1,0
Totale	**34,2**	**0,7**	**1,0**	**1,0**	**(2,4)**	**(0,3)**	**(0,3)**	**33,9**
Benefici successivi al rapporto di lavoro								
ASEM	9,5	-	0,4	0,3	(0,4)	-	(0,4)	9,4
Totale	**9,5**	**-**	**0,4**	**0,3**	**(0,4)**	**-**	**(0,4)**	**9,4**
TOTALE	**48,2**	**0,7**	**1,5**	**1,4**	**(3,0)**	**(0,3)**	**(0,7)**	**47,8**

La voce, pari a 47,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 0,4 milioni di euro, attribuibile principalmente all'utilizzo (-3,0 milioni di euro, in particolare del fondo TFR e IMA connessi sostanzialmente al ricambio generazionale posto in essere dall'azienda negli ultimi anni), in parte compensati dai maggiori accantonamenti e interest cost del periodo (+2,9 milioni di euro, principalmente per i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico						
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,1	-	0,2	-	0,4	0,7
- interessi attivi e passivi	0,1	0,8	0,1	0,1	0,3	1,4
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	**0,2**	**0,8**	**0,3**	**0,1**	**0,7**	**2,1**

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

(€/milioni)

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali				
- basate sull'esperienza passata	(0,1)	0,1	0,4	0,4
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(0,3)	-	(0,8)	(1,1)
TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**(0,4)**	**0,1**	**(0,4)**	**(0,7)**

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2024, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2025 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,96%	3,37%	3,09%	3,37%	3,96%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	-	-	2,70%
Duration (in anni)	18,51	5,89	1,98	4,69	13,32

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,9	3,3	0,5	0,2	6,0	**10,9**
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,9	3,4	0,5	0,2	6,4	**11,4**
Tasso di inflazione +0,25%	0,9	3,4	-	-	-	**4,3**
Tasso di inflazione -0,25%	0,9	3,3	-	-	-	**4,2**
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	-	-	-	-	6,3	**6,3**
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	-	-	-	-	6,1	**6,1**

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2025	0,2	4,6	2,2	0,4	0,7	**8,1**
Entro il 2026	0,2	1,0	0,6	-	0,7	**2,5**
Entro il 2027	0,2	2,7	0,6	0,2	0,7	**4,4**
Entro il 2028	0,2	3,7	0,3	0,3	0,8	**5,3**
Entro il 2029	0,2	3,3	0,3	0,4	0,9	**5,1**
oltre 5 anni	3,5	10,8	0,7	0,9	5,5	**21,4**
TOTALE	**4,5**	**26,1**	**4,7**	**2,2**	**9,3**	**46,8**

28. Fondi rischi e oneri – 239,7 milioni di euro

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI ED ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2024	**11,1**	**119,0**	**39,8**	**169,8**
Apporto nuove società acquisite	-	1,0	-	1,0
Accantonamenti	4,1	91,8	8,7	104,6
Utilizzi	(1,0)	(21,9)	(6,8)	(29,7)
Altri movimenti	(5,1)	(1,4)	0,5	(6,0)
Valore al 31.12.2025	**9,1**	**188,5**	**42,2**	**239,7**

Fondo vertenze e contenzioso – 9,1 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2025 pari a 9,1 milioni di euro accoglie prevalentemente i contenziosi in capo alla Capogruppo per risarcimento danni da esercizio e manutenzione, richieste di indennità di servitù e controversie di lavoro e previdenza e rileva un decremento netto di 2,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile ai minori accantonamenti rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 188,5 milioni di euro

Il fondo pari a 188,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025 accoglie essenzialmente le passività legate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale (32,7 milioni di euro), alla regolazione della qualità del servizio elettrico (4,7 milioni di euro), ai canoni di attraversamento elettrico e oneri di deposito a custodia (rispettivamente 37,9 milioni di euro e 15,6 milioni di euro) e ad aspetti di natura fiscale (24,3 milioni di euro). Rilevano, inoltre, i fondi del Gruppo Tamini (29,0 milioni di euro) riferiti sostanzialmente a rischi dell'esercizio inerenti il fondo garanzia prodotti e il fondo penalità clienti.
Rispetto all'esercizio precedente, registra un incremento netto pari a 69,5 milioni di euro, riferibile in particolare a:

- accantonamenti netti per canoni di attraversamento 3,1 milioni di euro;
- accantonamento netto di 2,6 milioni di euro riferiti agli oneri di deposito a custodia;
- accantonamento netto per 0,6 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli utilizzi per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi;
- accantonamenti netti del Gruppo Tamini (+13,5 ,milioni di euro, riferiti sostanzialmente a rischi dell'esercizio inerenti il fondo garanzia prodotti e il fondo penalità clienti);
- accantonamenti netti di natura fiscale (+21,2 milioni di euro);
- accantonamenti per 12,5 milioni di euro per oneri bonifica e ripristino siti connessi alla dismissione di alcuni impianti;
- accantonamento netto per 18,2 milioni di euro del fondo relativo ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 42,2 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti del Gruppo che hanno maturato il diritto alla pensione, per i quali sussiste l'obbligazione da parte del Gruppo. La voce registra un incremento netto pari a 2,4 milioni di euro, per effetto principalmente delle erogazioni previste nei prossimi anni come da piano di ricambio generazionale in essere.

29. Altre passività non correnti – 1.210,6 milioni di euro

La voce, pari a 1.210,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (54,0 milioni di euro), oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Montenegro, Italia-Francia e Italia-Austria (complessivamente 563,7 milioni di euro).
Rileva altresì i depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (229,5 milioni) e al meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico MACSE - Decreto Legislativo 210/21 (65,9 milioni di euro), il Fondo Garanzia Interconnector istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (204,2 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09, oltre che l'adeguamento della passività potenziale per l'acquisto della quota di minoranza, pari al 11,0%, della società controllata Altenia S.r.l. (27,3 milioni di euro).
L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a 119,1 milioni di euro, deriva essenzialmente dai maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (+40,4 milioni di euro), all'incremento del Fondo garanzia Interconnector (+21,4 milioni di euro) e dall'adeguamento della passività potenziale per l'acquisto della quota di minoranza del Gruppo Altenia (+4,7 milioni di euro). Infine, la già citata rilevazione dei depositi cauzionali dagli operatori che partecipano al meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico MACSE (+65,9 milioni di euro).

30. Passività correnti

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Finanziamenti a breve termine *	720,3	1.657,1	(936,8)
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine *	775,8	681,0	94,8
Debiti commerciali	3.886,6	3.443,4	443,2
Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	126,6	81,1	45,5
Debiti per imposte sul reddito	45,5	112,3	(66,8)
Passività finanziarie correnti *	141,2	111,9	29,3
Altre passività correnti	1.036,8	776,9	259,9
TOTALE	**6.732,8**	**6.863,7**	**(130,9)**

** Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 26. Finanziamenti e passività finanziarie.*

Debiti commerciali – 3.886,6 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	2.197,1	2.169,2	27,9
- Debiti partite non energia	1.682,1	1.273,5	408,6
Debiti verso società collegate	7,4	0,7	6,7
TOTALE	**3.886,6**	**3.443,4**	**443,2**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia/regolate – 2.197,1 milioni di euro

L' incremento della voce per 27,9 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio 2024 è essenzialmente imputabile a:

- incremento dell'esposizione debitoria legata al Mercato della Capacità (82,3 milioni di euro) per i maggiori costi sostenuti nel periodo;

- incremento dei debiti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (73,9 milioni di euro) per i minori pagamenti nel 2025 per la reintegrazione dei costi deliberati dall'ARERA ai titolari degli impianti[34];
- maggiori debiti legati al servizio di modulazione straordinaria (72,9 milioni di euro) per effetto degli oneri legati alle partite di conguaglio da liquidare agli assegnatari del servizio nei primi mesi del 2026;
- decremento dei debiti (140,8 milioni di euro) riferiti ai costi nell'ambito del mercato di bilanciamento e ridispacciamento (MBR);
- riduzione dei debiti (24,1 milioni di euro) legati all'approvvigionamento delle risorse nell'ambito del meccanismo ITC (Inter-TSO Compensation).

Debiti partite non energia – 1.682,1 milioni di euro

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.
Il saldo al 31 dicembre 2025 (1.682,1 milioni di euro) evidenzia un incremento di 408,6 milioni di euro rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio, principalmente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (+289,2 milioni di euro), dai maggiori debiti della Capogruppo (+88,2 milioni di euro), dall'incremento dei debiti del Gruppo Altenia (+33,9 milioni di euro, relativi sostanzialmente ai debiti della controllata Ste Energy S.r.l. acquisita nel corso dell'esercizio) e del GruppoTamini (+19,8 milioni di euro).

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a 7,4 milioni di euro, in incremento di 6,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto sostanzialmente a maggiori debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute principalmente dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (5,7 milioni di euro) e dalla Capogruppo (1,0 milioni di euro), in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Passività derivanti da contratti con i clienti correnti

Le passività derivanti da contratti con i clienti correnti, pari a 126,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, rilevano un incremento di 45,5 milioni di euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024 (81,1 milioni di euro), essenzialmente derivante dalle commesse del Gruppo Brugg Cables (+42,0 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+10,8 milioni di euro), al netto delle minori commesse di Terna Energy Solutions S.r.l. (-14,7 milioni di euro).

La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2025	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2024
Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	302,0	(175,4)	**126,6**	193,9	(112,8)	**81,1**

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il fair value.
Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 8.545,9 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2024-2028.

Debiti per imposte sul reddito

La voce al 31 dicembre 2025 rileva un saldo pari a 45,5 in diminuzione rispetto ai 112,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024. La variazione è dovuta all'effetto combinato della liquidazione del saldo delle imposte sul reddito 2024 (112,3 milioni di euro) e del versamento degli acconti per l'anno 2025 (469,7 milioni di euro), al netto della rilevazione delle imposte di periodo (515,2 milioni di euro).

[34] L'ARERA ha disposto pagamenti in favore dei titolari di Unità Essenziali tramite le deliberazioni n. 17-36-49-84-96-108-135-208-230-256-257-273-291-318-319-327-342-431-432-446-453-465-472-473-474-483-484-494-510-530-531-540-541/2025.

Altre passività correnti – 1.036,8 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Acconti	549,3	332,6	216,7
Altri debiti tributari	21,1	38,0	(16,9)
Debiti verso istituti di previdenza	43,5	37,1	6,4
Debiti verso il personale	80,4	84,5	(4,1)
Altri debiti verso terzi	342,5	284,7	57,8
TOTALE	**1.036,8**	**776,9**	**259,9**

Acconti
Tale voce pari a 549,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (di cui 542,9 milioni di euro riferiti alla Capogruppo) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2025. Rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 (332,6 milioni di euro) si registra un incremento di 216,7 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai nuovi acconti ricevuti da terzi al netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 44,7 milioni di euro.

Altri debiti tributari
Gli altri debiti tributari, pari a 21,1 milioni di euro, registrano un decremento di 16,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente ai minori debiti per IVA rilevati alla data di chiusura dell'esercizio (-19,1 milioni di euro).

Debiti verso istituti di previdenza
I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 43,5 milioni di euro e sono in aumento, rispetto all'esercizio precedente di 6,4 milioni di euro per effetto di maggiori contributi rilevati. La voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. di 2,2 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024).

Debiti verso il personale
I debiti verso il personale, pari a 80,4 milioni di euro, rilevano un decremento di 4,1 milioni di euro rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2024, e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (52,4 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (21,5 milioni di euro);
- all'esposizione per benefici da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2025 (0,9 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi
Gli altri debiti verso terzi, pari a 342,5 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (247,7 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale, a debiti per passività potenziali del Gruppo Brugg Cables sorta in sede di *Purchase Price Allocation* (33,3 milioni di euro, coperti da polizza assicurativa) per un contenzioso legale in corso relativo ad alcuni contratti con controparte in Colombia, ed altresì dei risconti passivi (46,7 milioni di euro, principalmente relativi al business Non Regolato del Gruppo).
La voce rileva un incremento totale di 57,8 milioni di euro, imputabile essenzialmente a minori depositi cauzionali incassati nel corso dell'esercizio per 64,9 milioni di euro.

31. Attività e passività operative cessate e destinate alla vendita
Le voci "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e le "Passività operative cessate e destinate alla vendita" accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.

In tale contesto:

- il **primo closing**, relativo alle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., è stato perfezionato il **7 novembre 2022**;
- il **secondo closing**, riferito alla società uruguayana Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay, è stato perfezionato il **22 dicembre 2022**;
- il **terzo closing** è stato perfezionato in data **18 novembre 2024** e ha riguardato la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica di circa 150 km in Brasile.

Per quanto concerne il progetto in Perù, considerata l'impossibilità di proseguire con il processo di cessione della società a CDPQ a seguito della comunicazione dell'esito negativo del procedimento di qualificazione dell'acquirente da parte dell'autorità competente – MINEM, il Gruppo ha avviato contatti con Engie Transmisiòn Perù S.A. (società del Gruppo Engie) che ha presentato una *binding offer* vincolante fiinalizzata all'acquisto del progetto in Perù, che si ritiene di poter completare entro 12 mesi.
Nello specifico la voce accoglie la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette riconducili alla società peruviana Terna Perù S.A.C..

(€/milioni)

ATTIVITÀ	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Immobili, impianti e macchinari	1,4	1,4	-
Attività immateriali	19,6	21,2	(1,6)
Attività per imposte anticipate	1,7	2,2	(0,5)
Attività finanziarie non correnti	2,4	2,4	-
Rimanenze	0,3	0,4	(0,1)
Crediti commerciali	0,1	0,1	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2,8	1,9	0,9
Crediti per imposte sul reddito	0,1	0,3	(0,2)
Altre attività correnti	1,3	1,4	(0,1)
Totale Attività	**29,7**	**31,3**	**(1,6)**
Impairment cumulato rilevato sulla rimisurazione al fair value al netto dei costi di vendita	(15,9)	(15,9)	-
TOTALE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	**13,8**	**15,4**	**(1,6)**
PASSIVITÀ			
Debiti commerciali	0,2	0,2	-
TOTALE PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	**0,2**	**0,2**	**-**
TOTALE ATTIVITÀ NETTE DESTINATE ALLA VENDITA	**13,6**	**15,2**	**(1,6)**
Importi inclusi nell'OCI:			
Riserve differenze cambio	0,2	2,5	(2,3)
Totale riserve delle attività classificate come destinate alla vendita	**0,2**	**2,5**	**(2,3)**

Le Attività nette destinate alla vendita pari a 13,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, rilevano principalmente gli investimenti sulle infrastrutture in concessione in Peru relative alla controllata Terna Peru S.A.C..
La voce è sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2024.

Cash flow

Di seguito viene illustrato il prospetto di cash flow che rappresenta i flussi finanziari delle attività LatAm destinate alla vendita:

(€/milioni)

	CASH FLOW 2025	CASH FLOW 2024
Cash Flow operativo	(0,7)	(0,8)
Cash Flow per attività di investimento	1,6	(0,9)
Flusso monetario dell'esercizio delle Attività Operative cessate e destinate alla vendita	**0,9**	**(1,7)**

La liquidità assorbita dalla gestione corrente delle attività in America Latina è pari a 0,7 milioni di euro, compensata dalla diminuzione delle attività di investimento relative alle infrastrutture in concessione in Perù (-1,6 milioni di euro), determinando una variazione delle disponibilità liquide pari a 0,9 milioni di euro.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2025.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società. L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	1,3	1,3	-	-	-
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	1.932,7	631,4	2.564,1	2.511,5	226,5	2.738,0
Crediti commerciali e attività derivanti da contratti con clienti	3.190,6	-	3.190,6	3.194,8	-	3.194,8
TOTALE	**5.123,3**	**632,7**	**5.756,0**	**5.706,3**	**226,5**	**5.932,8**

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Passività						
Indebitamento finanziario	15.382,8	-	15.382,8	13.748,5	-	13.748,5
Strumenti finanziari derivati	-	52,3	52,3	-	60,5	60,5
Debiti commerciali e passività derivanti da contratti con clienti	4.030,3	-	4.030,3	3.524,5	-	3.524,5
TOTALE	**19.413,1**	**52,3**	**19.465,4**	**17.273,0**	**60,5**	**17.333,5**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato è relativo al rischio di tasso di interesse, rischio tasso di cambio e rischio di inflazione.
La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.
Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi, generalmente, maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2025 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 78%.

Al 31 dicembre 2025 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione rispettivamente del fair value dei finanziamenti e dei flussi di cassa ad essi connessi.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(€/milioni)

	31.12.2025		31.12.2024		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati FVH	1.400,0	(52,3)	950,0	(47,0)	450,0	(5,3)
Derivati CFH	1.368,5	0,7	1.886,6	11,8	(518,1)	(11,1)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2025, pari a 1.368,5 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 518,5 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 650,0 milioni di euro (fair value pari a -5,5 milioni di euro) con scadenza 2029;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 2,7 milioni di euro) con scadenza 2033;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 3,8 milioni di euro) con scadenza 2035.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2025, pari a 1.400,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 850,0milioni di euro (fair value pari a -44,3 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 150,0 milioni di euro (fair value pari a -0,7 milioni di euro) con scadenza 2045;
- 400,0 milioni di euro (fair value pari a -7,3 milioni di euro) con scadenza 2046.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di interest rate swap attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

(€/milioni)

	UTILE O PERDITA			CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2025						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(1,1)	**(1,2)**	(1,3)	24,7	**13,4**	1,9
Variazione ipotetica	*0,1*	-	*(0,1)*	*11,3*	-	*(11,5)*
31.12.2024						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,2)	**(0,6)**	(1,0)	(4,8)	**(29,1)**	(53,8)
Variazione ipotetica	*0,4*	-	*(0,4)*	*24,3*	-	*(24,8)*

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall' EONIA all' ESTR, senza nessun impatto rilevante. Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.
Al 31 dicembre 2025, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 897,2 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.223,7 milioni di euro) , linee di credito revolving per 4.055,0 milioni di euro (su un totale di 4.305,0milioni di euro) ed un finanziamento bancario ancora non utilizzato per euro 299,0 milioni di euro. Infine, la Capogruppo dispone di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 2.000 milioni di euro, di cui 1.605,0 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2025.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle attività derivanti da contratti con i clienti e dagli investimenti finanziari del Gruppo.
Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Strumenti finanziari derivati	1,3	-	1,3
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	2.564,1	2.738,0	(173,9)
Crediti commerciali e attività derivanti da contratti con i clienti	3.190,6	3.194,8	(4,2)
TOTALE	**5.756,0**	**5.932,8**	**(176,8)**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2025 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, delle attività derivanti da contratti con i clienti, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Nazionali	2.864,7	2.795,0
Paesi dell'area euro	276,9	346,9
Altri paesi	49,0	52,9
Totale	**3.190,6**	**3.194,8**

Tipologia di clientela

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Distributori	632,1	682,0
CSEA	102,3	34,5
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	701,3	465,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	1.392,1	1.673,5
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (*interconnector* e *shipper*)	10,8	12,2
Crediti diversi	352,0	326,7
Totale	**3.190,6**	**3.194,8**

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

(€/milioni)

	31.12.2025		31.12.2024	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(1,2)	3.082,8	(3,7)	3.023,0
Scaduti da 0-30 giorni	(0,7)	18,5	(0,8)	20,7
Scaduti da 31-120 giorni	(0,4)	10,1	(3,2)	19,6
Oltre 120 giorni	(87,7)	169,2	(86,4)	225,6
Totale	**(90,1)**	**3.280,6**	**(94,1)**	**3.288,9**

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo di apertura al 01.01.2025	(94,1)	(34,2)
Rilasci a Conto economico	6,0	19,4
Utilizzi	0,5	-
Accantonamento ex delibera n. 5/2024	(1,4)	(73,6)
Perdita di valore dell'esercizio	(1,0)	(5,7)
Saldo	**(90,1)**	**(94,1)**

Nel corso del periodo è stata rilevata una perdita di valore per 1,4 milioni di euro riferito ai crediti di dispacciamento non recuperabili e per i quali è stata presentata l'istanza di ristoro, come disciplinato dalla delibera n. 5/2024[35] ARERA.

[35] L'ARERA, con la delibera 5/2024, ha definito le modalità per il riconoscimento a Terna dei crediti che, nonostante l'esperimento delle necessarie azioni di recupero, risultino non recuperabili a causa dell'insolvenza degli utenti del dispacciamento e dei titolari dei contratti per il servizio di importazione virtuale (finanziatori degli interconnector e shipper- del. ARERA 179/09).

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Dispacciamento (TIDE)	2.739,1	1.965,9
CTR distributori	480,1	426,8
Importazione virtuale	209,1	125,4
Mercato della Capacità	274,2	197,1
Saldo	3.702,5	2.715,2
Saldo	**2.715,2**	**2.933,1**

In vista dell'avvio della fase di consolidamento del TIDE, previsto per il 1° febbraio 2026, entreranno in vigore i nuovi contratti BRP (Balance Responsible Party) e BSP (Balancing Service Provider). Di conseguenza, le garanzie collegate agli attuali contratti di dispacciamento in prelievo e in immissione in fase di chiusura, dovranno essere sostituite da una nuova garanzia unica per ciascuna controparte. Tale garanzia avrà carattere complessivo, coprirà tutti i nuovi contratti BRP e BSP e sarà oggetto di monitoraggio centralizzato da parte di Terna.

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

Garanzie Bancarie e Assicurative

L'importo delle garanzie bancarie e assicurative rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 509,2 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 60,4 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 162milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 118,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 69,9milioni di euro nell'interesse delle società del Gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l. ,4,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 0,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,1 milioni di euro nell'interesse di Rete S.r.l., 73,2 milioni di euro nell'interesse del Gruppo Altenia.

Contenziosi e passività potenziali

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, il cui esito è identificato come possibile, riferiti alla capogruppo Terna S.p.A. ("Terna" o "Capogruppo" o "Società") ed alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Passività potenziali in materia di autorizzazioni, realizzazioni ed esercizio degli impianti di proprietà della Capogruppo

Le passività potenziali in essere derivano dalla proposizione di giudizi volti ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti di proprietà della Capogruppo, ovvero il risarcimento dei danni causati dall'esercizio di questi impianti. In linea generale, queste passività potenziali coinvolgono come parte necessaria la Capogruppo, proprietaria degli impianti in parola, ma non può escludersi che i soggetti interessati possano convenire in giudizio anche la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in relazione al fatto che tali presunti danni possono essere addebitati non soltanto alla proprietà dell'impianto, ma anche al suo esercizio, svolto da Terna Rete Italia S.p.A.
Per alcuni di questi giudizi non si possono escludere possibili esiti sfavorevoli, con conseguenti oneri di quantificazione oltremodo incerta, a carico della Capogruppo o di Terna Rete Italia S.p.A..

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico (MASE), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

F. Aggregazione di imprese

Acquisizione Ste Energy S.r.l.

In data 29 maggio 2025, Altenia S.r.l. (controllata all'89% da Terna Energy Solutions S.r.l., a sua volta controllata da Terna S.p.A.) ha acquisito il 100% di Ste Energy S.r.l., società operante nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile ed infrastrutture elettriche. L'acquisizione è finalizzata a consolidare la posizione di Altenia S.r.l. come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.
Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, rilevati in via provvisoria, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono riepilogati nella tabella sottostante. Nello specifico si sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Ste Energy S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 29.05.2025

(euro migliaia)

	FAIR VALUE
ATTIVO	
Immobilizzazioni	
Immobili, impianti e macchinari	351
Avviamento	6.291
Attività immateriali	739
Immobilizzazioni finanziarie	1
Attività per imposte anticipate	267
Altre attività	70
Totale Immobilizzazioni	**7.719**
Attivo corrente	
Crediti commerciali	16.165
Magazzino	24
Crediti per imposte sul reddito	186
Altre attività	4.678
Liquidità	10.932
Totale Attivo Circolante	**31.985**
TOTALE ATTIVO	**39.704**
PASSIVO	
Passività non correnti	
Benefici ai dipendenti	155
Fondi rischi e oneri	985
Passività finanziarie non correnti	3.922
Totale Passività non correnti	**5.062**
Passività correnti	
Finanziamenti a breve termine	1.565
Debiti commerciali	13.846
Debiti per imposte sul reddito	1.942
Altre passività	4.395
Totale Passività correnti	**21.748**
TOTALE PASSIVO	**26.810**
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	**12.894**
Patrimonio netto di apporto	**12.894**
CORRISPETTIVO	**15.271**
Avviamento	**2.377**

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba contabilmente allocare il costo della *business combination* tramite il riconoscimento di tutte le attività, passività e passività potenziali che soddisfino specifici criteri di riconoscimento, al loro fair value determinato alla data dell'acquisizione. In questo caso, il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 15,3 milioni di euro.

L'importo del corrispettivo è risultato superiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando in via provvisoria l'emersione di un avviamento per circa 2,4 milioni di euro.

Acquisizione Rete 2 S.r.l.

In data 30 settembre 2025, Terna S.p.A. ha acquisito il 100% di Rete 2 S.r.l., società operante nell'ambito della Trasmissione dell'energia elettrica, retribuita attraverso il corrispettivo riconosciuto per la remunerazione dei seguenti asset di Rete di Trasmissione Nazionale, di proprietà della società:

- stazione di Cinecittà con n. 9 stalli e sezione 220 kV;
- stazione di Magliana con n. 8 stalli e sezione 150 kV;
- stazione di Smistamento Est con n. 12 stalli e sezione 150 kV;
- ATR nella stazione di Cinecittà (220/150 kV);
- 481km di terne con un totale di 97 nuove sedi tecniche.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, rilevati in via provvisoria, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono riepilogati nella tabella sottostante. Nello specifico si sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Rete 2 S.r.l.. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 30.09.2025

(euro migliaia)

	FAIR VALUE
ATTIVO	
Immobilizzazioni	
Immobili, impianti e macchinari	132.929
Attività per imposte anticipate	7.550
Totale Immobilizzazioni	**140.479**
Attivo corrente	
Liquidità	10
Totale Attivo Circolante	**10**
TOTALE ATTIVO	**140.489**
PASSIVO	
Passività non correnti	
Benefici ai dipendenti	578
Totale Passività non correnti	**578**
Passività correnti	
Altre passività	142
Totale Passività correnti	**142**
TOTALE PASSIVO	**720**
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	**139.769**
Patrimonio netto di apporto	**139.769**
CORRISPETTIVO*	**229.254**
Avviamento	**89.485**

** Il corrispettivo comprende l'aggiustamento prezzo da corrispondere nel 2026, pari a 2,0 milioni di euro.*

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba contabilmente allocare il costo della *business combination* tramite il riconoscimento di tutte le attività, passività e passività potenziali che soddisfino specifici criteri di riconoscimento, al loro fair value determinato alla data dell'acquisizione. In questo caso, il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 229,3 milioni di euro.

L'importo del corrispettivo è risultato superiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando in via provvisoria l'emersione di un avviamento per circa 89,5 milioni di euro.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con sede legale in via Goito 4, 00185 Roma, Italia e il cui bilancio consolidato è disponibile sul sito www.cdp.it), sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".
Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2025 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.
Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2025.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, proget-tazione e sperimentazione.
CORESO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispaccia-mento.	Locazione spazi e postazioni.
Webuild S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Sviluppo e realizzazione di impianti.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affit-ti, manutenzione linee, interventi per sposta-menti/varianti linee, housing fibra ottica e ma-nutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Poste Italiane		Servizi vari.
Snam Rete Gas S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Canoni di attraversamento.
Open Fiber S.p.A.	Concessione diritti d'uso fibra ottica.	Fornitura di servizi per affitto fibra ottica.
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna.
Altre correlate MEF	Servizi Vari.	
Ansaldo Energia S.p.A.	Manutenzioni su impianti.	

Rapporti economici

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO		COMPONENTI NEGATIVE DI REDDITO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	
Controllante di fatto			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	0,2	4,8
Totale controllante di fatto	**-**	**0,2**	**4,8**
Società collegate:			
Cesi S.p.A.	-	-	1,1
CORESO S.A.	-	-	7,4
Totale società collegate	**-**	**-**	**8,5**
Altre società correlate:			
Gruppo GSE	3,8	0,5	-
Gruppo Enel	2.430,6	7,0	0,7
Gruppo Eni	11,6	9,5	0,2
Gruppo Ferrovie	4,0	1,0	0,9
Anas S.p.A.	-	-	1,0
Webuild S.p.A.	-	-	-
Ansaldo Energia S.p.A.	-	0,3	-
Gruppo Poste Italiane	-	-	0,2
Snam Rete Gas S.p.A.	-	0,1	-
Open Fiber S.p.A.	-	1,2	-
Altre correlate MEF	-	0,1	2,3
Totale altre società correlate	**2.450,0**	**19,7**	**5,3**
Fondi pensione:			
Fondenel	-	-	1,0
Fopen	-	-	4,8
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**5,8**
TOTALE	**2.450,0**	**19,9**	**24,4**

Rapporti patrimoniali

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI ED ALTRE ATTIVITÀ	DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ		DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE*
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	ALTRI	FINANZIARI		
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	31,1	0,1	42,8	90,5	-	(270,0)
Totale controllante di fatto	**31,1**	**0,1**	**42,8**	**90,5**	**-**	**(270,0)**
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	9,9	-	6,2	-	-	0,4
CORESO SA	-	-	1,3	-	-	-
Totale società collegate	**9,9**	**-**	**7,5**	**-**	**-**	**0,4**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	0,1	0,3	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	30,8	479,0	53,5	-	-	829,9
Gruppo Eni	-	6,4	4,4	-	-	126,1
Gruppo Ferrovie	0,4	9,6	25,5	-	-	68,7
ANAS S.p.A.	-	3,6	2,3	-	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	-	4,0	-	-	-
Webuild SpA	-	1,9	-	-	-	-
Ansaldo Energia S.p.A.	-	0,4	-	-	-	59,9
Open Fiber S.p.A.	-	0,6	-	-	-	-
Gruppo Poste Italiane	0,1	-	0,5	-	-	-
Altre correlate MEF	1,1	-	3,5	-	2,9	1.167,1
Totale altre società correlate	**32,5**	**501,8**	**93,9**	**-**	**2,9**	**2.251,7**
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	8,6	-	-	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**8,6**	**-**		**-**
TOTALE	**73,5**	**501,9**	**152,8**	**90,5**	**2,9**	**1.982,1**

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nelle seguenti tabelle riepilogative:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Immobili, impianti e macchinari	21.665,1	73,5	0,3%	19.237,1	61,0	0,3%
Crediti commerciali	3.190,6	501,9	16,3%	3.151,6	264,6	8,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.832,7	2,9	0,2%	2.311,5	-	-
Debiti commerciali	4.013,2	105,0	2,7%	3.524,5	48,5	1,4%
Finanziamenti a lungo termine	13.886,7	90,5	0,7%	11.410,4	-	0,0%
Altre passività correnti	1.036,8	47,6	4,6%	776,9	55,7	7,2%

Conto economico

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Ricavi delle vendite e prestazioni	3.950,9	2.469,6	62,5%	3.616,2	2.210,3	61,1%
Altri ricavi e proventi	82,1	0,2	0,2%	64,0	0,6	0,9%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	352,7	1,4	0,4%	305,2	1,4	0,5%
Servizi	428,4	14,6	3,4%	354,4	12,0	3,4%
Costo del personale	434,3	5,9	1,4%	409,3	5,1	1,2%
Altri costi operativi	66,8	0,1	0,1%	44,9	2,5	5,6%
Oneri finanziari	(303,4)	(2,5)	-	(332,1)	-	-

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Cash flow da attività operativa	2.627,7	(191,7)	-7,3%	1.476,5	83,3	5,6%
Cash flow da attività d'investimento	(3.835,2)	(12,5)	0,3%	(2.404,1)	(1,7)	0,1%
Cash flow da attività di finanziamento	729,6	90,5	0,1	1.859,2	-	-

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 2.627,7 milioni di euro attribuibili per circa 2.813,8 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 186,1 milioni di euro alla liquidità assorbita dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per 3.835,2 milioni di euro e si riferisce in particolare per 2.945,2 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (esclusi i diritti d'uso rilevati in applicazione del principio IFRS 16), per 400,8 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 231,6 milioni di euro per il corrispettivo pagato per l'acquisizione delle società Rete 2 S.r.l. e Ste Energy S.r.l. sopra descritte.

La variazione netta del **patrimonio netto** presenta un decremento pari a -802,6 milioni di euro dovuto principalmente all'erogazione del saldo dividendo 2024 e dell'acconto sul dividendo 2025 agli azionisti della Capogruppo e all'acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2025-2029 (-9,0 milioni di euro), si rinvia per maggiori dettagli in merito alla nota "25. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi".
Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento hanno determinato un fabbisogno di 3.835,2 milioni di euro, in parte coperto dalla liquidità generata dalla gestione corrente 2.627,7 milioni di euro e in parte con l'incremento dell'indebitamento finanziario netto.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

(€/milioni)

	31.12.2024	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2025
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	12.091,4	2.516,1	55,0	14.662,5
- Finanziamenti a breve termine	1.657,1	(963,4)	26,6	720,3
Variazione nette da Attività di Finanziamento	**13.748,5**	**1.552,7**	**81,6**	**15.382,8**

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prevedono, in particolare, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevute dalle pubbliche amministrazioni (comma 125-bis) e le erogazioni effettuate (comma 126).

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" e n.32 del 23 dicembre 2019 "Attività di impresa e concorrenza", i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate dal Gruppo Terna sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte dal Gruppo nell'anno 2025:

Erogazioni ricevute (comma 125-bis)

ENTE BENEFICIARIO	ENTE CONCEDENTE					
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.	FONDIMPRESA	97278470584		LIBERALITÀ	35.800	PIANO FORMATIVO ID 377806-AGGIORNAMENTO SICUREZZA 2024
Altenia S.r.l.	FONDIMPRESA	97278470584		LIBERALITÀ	19.788	Piano Formativo 406390 - 425968
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy		80230390587	Contributo pubblico in conto capitale	5.810.551	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1*
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy		80230390587	Contributo pubblico in conto capitale	3.415.980	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1*
TERNA SPA	Regione Siciliana		02711070827	Contributo pubblico in conto capitale	192.416	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo (PO) FESR Sicilia 2014-2020 - Obiettivo Tematico 4 - Azione 4.3.1*
TOTALE					**9.474.535**	

** Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato.*

Erogazioni effettuate (comma 126)

ENTE EROGANTE	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Politecnico di Torino	00518460019	LIBERALITÀ	20.000	Liberalità destinata al sostegno della realizzazione del Master universitario di II Livello in "Intelligenza Artificiale"
TERNA SPA	SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS	00464940485	LIBERALITÀ	56.314	Progetto Tiny Forest 2025
TERNA SPA	Fondazione Terna	96603750587	LIBERALITÀ	800.000	Dotazione Fondazione Terna
TERNA SPA	ARNAS (Azienda di Rilievo Nazionale ed Alta Specializzazione)	02315520920	LIBERALITÀ	20.000	Donazione per la terapia intensiva di ARNAS G. Brotzu, in Sardegna, nell'ambito del progetto "Joint Stars of Charity 2025"
TERNA SPA	Fondazione Accademia Nazionale S. Cecila	05662271005	LIBERALITÀ	160.000	Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore
TERNA SPA	Associazione FUKYO O.d.V.	97727100584	LIBERALITÀ	36.000	Sostegno per viaggi di studio all'estero e confronto multiculturale per i figli/figlie
TERNA SPA	FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	00896251006	LIBERALITÀ	100.000	Partnership culturale a sostegno della stagione artistica e di iniziative di inclusione e educazione musicale.
TERNA SPA	COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA	02146780842	LIBERALITÀ	30.000	Sostegno al progetto "L'Isola, i Giovani e il Futuro", per favorire partecipazione giovanile, inclusione e coesione sociale attraverso attività culturali, sportive e civiche rivolte ai giovani del territorio.
TERNA SPA	Fondazione Intercultura Onlus	00464940485	LIBERALITÀ	45.000	Borse di studio per i figli e figlie dei dipendenti Terna per programmi di scambio all'estero 2025
TERNA SPA	Fondazione Istituto Tecnologico Superiore per Energia Ambiente ed edilizia sostenibile	94628870159	LIBERALITÀ	40.000	Sostegno borse di studio per percorso ITS Reti, Impianti e Sistemi
TERNA SPA	POLITECNICO DI MILANO	04376620151	LIBERALITÀ	72.000	Partecipazione al progetto GIRLS@POLIMI borse di studio per le pari opportunità
TERNA SPA	Fondazione Intercultura Onlus	00464940485	LIBERALITÀ	55.000	Borse di studio per i figli e figlie dei dipendenti Terna per programmi di scambio all'estero 2024
Totale				**1.434.314**	

M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Completata la posa del ramo ovest del Tyrrhenian Link: collegherà Sicilia e Sardegna

A inizio **gennaio 2026** è stata completata la posa del **primo cavo sottomarino del ramo ovest del Tyrrhenian Link**, una delle più rilevanti opere infrastrutturali realizzate da Terna per il Paese. Il collegamento unisce Sicilia e Sardegna e raggiunge la **profondità record di 2.150 metri**, primato mondiale per un elettrodotto in corrente continua ad alta tensione posato in mare. In poco più di tre mesi sono stati installati circa 480 km di cavo tra Fiumetorto (Termini Imarese) e Terra Mala (Quartu Sant'Elena), con i lavori completati a bordo della nave Aurora di Nexans. Il Tyrrhenian Link prevede un investimento complessivo di 3,7 miliardi di euro e comprende due rami a 500 kV (est e ovest), per un totale di circa 970 km e una capacità di 1.000 MW per tratta. Il completamento è previsto nel 2028. Grazie alla sua capacità di trasmissione, il Tyrrhenian Link contribuirà significativamente al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. L'infrastruttura, aumentando la capacità di scambio e migliorando l'adeguatezza e la flessibilità della rete elettrica di trasmissione nazionale, rafforzerà l'interconnessione tra Campania, Sicilia e Sardegna.

Al via l'iter per le nuove opere di rete nell'area di Trieste

In data **12 gennaio 2026** Terna ha pubblicato l'avviso relativo all'avvio dell'iter autorizzativo, da parte della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per un **piano di interventi sulla rete elettrica nazionale nell'area di Trieste**. Il progetto ha previsto un investimento complessivo di oltre 80 milioni di euro, e rientra nel Piano di Resilienza di Terna e mira a rafforzare la rete elettrica locale contro eventi climatici estremi, in particolare il vento forte, e a sostenere l'aumento dei carichi previsti con l'elettrificazione del porto Trieste. La prima delle due opere pianificate consiste nella realizzazione di un collegamento in cavo interrato lungo oltre 23 km tra la Stazione Elettrica di Duino Aurisina e la Cabina Primaria "Roiano". Il secondo collegamento in cavo interrato si estende per oltre 9 km dalla Cabina Primaria di Valmartinga a quella di Rozzol. La localizzazione dei tracciati degli elettrodotti e la realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica sono il risultato del confronto e coordinamento di Terna con i comuni e i diversi Enti territoriali interessati, con l'obiettivo di minimizzare l'attraversamento di aree di proprietà privata massimizzando, invece, l'interessamento di aree gestiti dai comuni o Enti pubblici.

Terna tra i Top Employers 2026

In data **15 gennaio 2026** l'ente di certificazione **Top Employers Institute**, che valuta le aziende sulla base delle politiche e strategie HR, **ha riconosciuto Terna per il secondo anno consecutivo Top Employer 2026**. L'indagine ha confermato gli elevati standard di Terna in 6 macroaree in ambito Risorse Umane, esaminando 20 tematiche e best practice, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion e Wellbeing. La certificazione Top Employers conferma il valore della People Strategy di Terna, avviata nel 2024 con l'obiettivo di consolidare una cultura organizzativa fondata sulla crescita, il cambiamento e il merito, enfatizzando il rispetto delle persone e delle diversità, e revisionare i processi HR in azienda per agevolare lo sviluppo del proprio valore. Il nuovo modello, focalizzato sulle competenze e sulla valorizzazione del talento, favorisce la performance individuale e, quindi, anche organizzativa, facendo leva su responsabilizzazione e merito per incentivare la motivazione, l'ingaggio e il benessere.

Al via l'iter per una nuova stazione elettrica in provincia di Pisa

In data **15 gennaio 2026** il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato l'iter autorizzativo per **una nuova Stazione Elettrica di Terna nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, in provincia di Pisa**. L'opera, con un investimento superiore ai 50 milioni di euro, punta a valorizzare le fonti rinnovabili dell'area (in particolare il polo geotermico di Larderello) e a migliorare qualità e affidabilità della rete elettrica. La stazione sarà realizzata con tecnologia blindata compatta, che riduce il consumo di suolo del 60% rispetto agli impianti tradizionali, limitando l'impatto ambientale e paesaggistico. È previsto anche un progetto di integrazione architettonica e paesaggistico. Per collegare la nuova Stazione Elettrica alla rete di trasmissione nazionale saranno realizzati due raccordi aerei, della lunghezza complessiva di 800 m, e due cavi interrati ad isolamento in XPLE (polietilene reticolato estruso), per uno sviluppo totale di circa 4 km, a garanzia di una maggiore affidabilità, efficienza e sostenibilità. L'intervento è inserito nel Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, che prevede investimenti per circa 2 miliardi di euro sulla rete elettrica della Toscana. Le opere pianificate mirano a migliorare le prestazioni e l'efficienza del sistema elettrico regionale.

Standard Ethics conferma il rating "EE+"

In data **22 gennaio 2026** la primaria agenzia internazionale di rating non finanziari, **Standard Ethics, ha confermato a Terna il Corporate Rating "EE+"** (corrispondente al grado di valutazione 'Very Strong') **che posiziona l'azienda nella fascia migliore**, "Sustainable", e ai vertici del settore di riferimento, "Utilities". In particolare, oltre il 99% degli investimenti del Piano Industriale 2024-2028 è considerato sostenibile secondo la Tassonomia Europea, e il gruppo si impegna a definire Science Based Targets for Nature e un obiettivo Net Zero al 2050. Terna ha implementato un modello avanzato di governance e gestione dei rischi ESG, con rendicontazione non-finanziaria conforme a standard ONU, OCSE e UE, che le ha permesso di ricevere per il terzo anno consecutivo il "Best ESG Rating Award" di Standard Ethics e di essere confermata ai vertici del settore da ISS ESG, CDP, S&P Global e Sustainalytics. Grazie a questi riconoscimenti, Terna è inclusa nei principali indici ESG internazionali, tra cui il Dow Jones Sustainability Index, Euronext Sustainable, MIB ESG, Stoxx Global ESG Leaders e FTSE4Good, consolidando la sua leadership globale in ambito ambientale, sociale e di governance.

Concluso con successo il lancio di un nuovo green bond da 750 milioni di euro con durata pari a 7 anni

In data **26 gennaio 2026**, Terna ha lanciato con successo uno **European Green Bond** perpetuo, subordinato, ibrido, non convertibile, a tasso fisso, destinato a investitori istituzionali e per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro. L'emissione, che segue il primo European Green Bond senior da euro 750 milioni lanciato a luglio 2025, ha ottenuto grande favore da parte del mercato con richiesta massima per più di 7 miliardi di euro, circa nove volte l'offerta, ed è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il bond è non "*callable*" per 6 anni, il prezzo di emissione è fissato al 100%, con uno spread di 123 punti base rispetto al Midswap, che implica un premio di subordinazione rispetto a una emissione senior di equivalente durata inferiore a 60 punti base, il più basso mai registrato per un'emissione obbligazionaria ibrida corporate in euro emessa in Europa. L'emissione pagherà una cedola fissa annuale del 3,875% (pari al tasso effettivo dell'operazione) che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista per il 2 febbraio 2032. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso euro Mid Swap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 123 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dal 2 febbraio 2037 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dal 2 febbraio 2052. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 2 febbraio 2026. In conformità con quanto disciplinato dal Regolamento EU 2023/2631, si prevede che i proventi dell'emissione saranno utilizzati per finanziare o rifinanziare i c.d. "eligible green projects" della Società, individuati o da individuare sulla base del Green Bond Framework di Terna, redatto a luglio 2025 e allineato ai "Green Bond Principles 2025" pubblicati dall'International Capital Market Association e alla Tassonomia dell'Unione Europea, finalizzata a favorire gli investimenti sostenibili. Si precisa inoltre che lo European Green Bond ibrido perpetuo è stato realizzato nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Terna, il cui ammontare complessivo è pari a euro 4.000.000.000, approvato a giugno 2025 (e aggiornato tramite Supplemento, da ultimo il 22 gennaio 2026) dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) gestito da Borsa Italiana.

Al via l'iter per nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Napoli

In data **29 gennaio 2026**, a seguito dell'avvio dell'iter autorizzativo per il progetto di connessione della cabina primaria "ASI Nola" alla rete di trasmissione nazionale, Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento in provincia di Napoli. Terna investirà circa **50 milioni di euro per la realizzazione di due nuovi elettrodotti lunghi complessivamente 15 km, che interesseranno i comuni di Nola, Marigliano e Brusciano**. Il progetto prevede una linea elettrica interrata di 11 km tra la cabina primaria di Brusciano e quella "ASI Nola" e un secondo collegamento in cavo di 4 km tra la cabina primaria "ASI Nola" e quella di Nola, entrambe di proprietà del distributore locale. L'intervento mira a potenziare la rete elettrica nell'area metropolitana di Napoli, migliorandone resilienza ed efficienza per far fronte al crescente fabbisogno energetico dell'area industriale di Nola. La documentazione progettuale è consultabile dai cittadini e dai proprietari delle particelle interessate presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Campania e i Comuni coinvolti, oltre che online tramite il link indicato negli avvisi pubblicati sugli albi pretori comunali e sul sito della Regione. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al Ministero e per conoscenza a Terna.

Terna e comune di Firenze: al via le demolizioni dei tralicci

In data **2 febbraio 2026** Terna **ha avviato a Firenze la rimozione dei sostegni elettrici**, iniziando con la demolizione di un traliccio vicino all'Ospedale San Giovanni di Dio. Le attività di smantellamento si sono svolte alla presenza dell'Assessora a Urbanistica, Decoro Urbano e Toponomastica, Caterina Biti, e del Responsabile del Dipartimento Trasmissione Centro-Nord di Terna, Gilberto Ricci. La prima fase dei lavori, della durata di tre settimane, prevede la rimozione di 2 km di collegamenti aerei e 7 sostegni, resa possibile grazie alla precedente realizzazione di nuove linee interrate, nell'ambito di un più ampio piano di razionalizzazione e ammodernamento della rete elettrica metropolitana, per cui Terna ha investito oltre 45 milioni di euro, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, efficienza e sostenibilità. A partire dalla primavera 2026 sono previsti tre ulteriori interventi che coinvolgeranno anche Scandicci e Impruneta, consentendo la rimozione di altri 12 km di linee aeree e 61 sostegni. Al termine dell'intero programma, con 14 km di linee e 68 sostegni rimossi, sarà possibile restituire al territorio circa 50 ettari attualmente occupati dalle infrastrutture, pari a circa 45 campi da calcio, e recuperare circa 200 tonnellate di ferro e 40 tonnellate di conduttori e corde di guardia da riutilizzare tramite operatori specializzati. Durante tutta la durata dei lavori, Terna collaborerà con Comune e Prefettura di Firenze per adottare misure temporanee di regolazione della viabilità, garantendo la sicurezza e contenendo l'impatto sulla circolazione.

Avvio formale del processo di liquidazione di "Terna 4 Chacas S.A.C."

In data **16 febbraio 2026** è iniziato l'avvio formale del procedimento **di liquidazione volontaria della società controllata "Terna 4 Chacas S.A.C."**. La società ha provveduto all'aggiornamento mandatorio della propria denominazione sociale, in conformità alla normativa vigente nello Stato peruviano e secondo modalità analoghe previste dall'ordinamento italiano in casi assimilabili. A partire da tale data, la denominazione sociale risulta pertanto essere la seguente: "Terna 4 Chacas S.A.C. – En Liquidación". Il completamento dell'attività è ragionevolmente previsto entro il 2026, compatibilmente con l'assenza di eventi imprevisti.

A gennaio consumi elettrici in aumento guidati da basse temperature e crescita del settore industriale

In data **17 febbraio 2026** si comunica che **a gennaio 2026 il fabbisogno elettrico nazionale è aumentato del 4,1% rispetto allo stesso mese del 2025**, raggiungendo 28 miliardi di kWh, il valore mensile più alto dal 2014. La produzione eolica e fotovoltaica è cresciuta del 16%, mentre la domanda di energia elettrica ha continuato la tendenza di ripresa iniziata a settembre 2025. Corretto per effetti di temperatura e calendario, il fabbisogno registra un aumento del 2,8%, con incrementi omogenei in tutto il Paese: +4,2% al Nord, +4,1% al Centro e +3,9% al Sud e nelle isole. I consumi industriali, misurati dall'indice IMCEI su circa 1.000 imprese energivore, sono cresciuti del 3,8%, trainati da siderurgia, cemento, alimentari e metalli non ferrosi, mentre alcuni settori come meccanica, cartaria e chimica hanno registrato flessioni. L'indice IMSER sui servizi ha mostrato a novembre 2025 un incremento del 4,2%. La produzione nazionale ha coperto l'88,7% della domanda, con una crescita complessiva del 13% e un minor ricorso all'import energetico,

compensato dall'aumento della produzione eolica, solare e termoelettrica. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 31,7% della domanda, con l'eolico (+16,2%) e il fotovoltaico (+15,2%) in crescita, mentre idroelettrico (-11,4%) e geotermico (-2,2%) sono diminuiti. La capacità installata totale ha raggiunto 84.003 MW, di cui 43.846 MW solari e 13.768 MW eolici, con 893.092 nuovi impianti per 18.038 MWh di accumulo e 7.424 MW di potenza nominale.

Terna prima società elettrica al mondo nel "Sustainability Yearbook 2026" di S&P Global

In data **18 febbraio 2026** Terna è stata riconosciuta fra i leader mondiali della sostenibilità, ottenendo il massimo riconoscimento **"Top 1%" nel "Sustainability Yearbook 2026" di S&P Global**, che ha valutato le performance ESG di oltre 9.200 aziende. Con 90 punti su 100, Terna ha raggiunto il miglior punteggio fra più di 200 utility elettriche analizzate, confermando per il nono anno consecutivo la propria eccellenza. La valutazione considera impatti ambientali, strategia climatica, gestione delle risorse umane, sicurezza sul lavoro, governance e diritti umani. Il riconoscimento premia le politiche ESG di Terna, tra cui qualità della reportistica, riduzione delle emissioni di CO_2 e gestione del capitale umano, in linea con l'impegno a raggiungere il target Net Zero Science Based al 2050. Il primato conferma il ruolo di Terna come abilitatore della transizione energetica e della creazione di valore sostenibile, con oltre il 99% dei suoi interventi considerati conformi alla Tassonomia Europea.

Al via l'iter per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Siracusa

In data **25 febbraio 2026**, in seguito all'avvio da parte della **Regione Siciliana** dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due nuovi collegamenti alle cabine primarie di Sortino e Lentini, Terna ha pubblicato l'avviso contenente le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento. L'opera, per cui Terna investirà complessivamente circa 18 milioni di euro, è volta a potenziare la rete elettrica dell'area, migliorandone affidabilità, efficienza e sostenibilità. **L'intervento prevede la realizzazione di due nuovi elettrodotti interrati per una lunghezza complessiva di oltre 6 km nei Comuni di Sortino, Melilli e Carlentini**. Le nuove infrastrutture collegheranno le cabine primarie di Sortino e Lentini alla linea "Pantano-Melilli", rendendo possibile la rimozione di circa 50 km di linee aeree esistenti nei comuni di Catania, Melilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo, liberando circa 145 ettari di territorio. Gli interventi si inseriscono nel contesto delle opere connesse alla direttrice "Paternò-Pantano-Priolo", completata nel 2025 e progettata per migliorare l'efficienza e la resilienza del sistema elettrico regionale. **L'infrastruttura si estende per circa 63 km tra le province di Catania e Siracusa, permettendo la dismissione di 155 km di linee aeree e circa 400 tralicci**. Eventuali osservazioni devono essere inviate entro 30 giorni dalla pubblicazione alla Regione, con copia a Terna. In Sicilia, Terna gestisce oltre 4.500 km di linee ad alta e altissima tensione e 81 stazioni elettriche, confermando il proprio ruolo nella sicurezza e nello sviluppo del sistema.

Cessione delle attività di trasmissione di energia elettrica in Perù

In data **26 febbraio 2026, Terna Plus S.r.l. e Rete S.r.l., società appartenenti al Gruppo Terna, hanno sottoscritto con Engie Transmisiòn Perù S.A.** (società del Gruppo Engie) un accordo vincolante per la cessione del 100% delle quote della società Terna Peru S.A.C., titolare di una linea elettrica a 138kV, della lunghezza di 132 km, che unisce le stazioni elettriche di Aguaytía e Pucallpa, nella regione di Ucayali in Perù. Il valore dell'operazione è pari a circa 15 milioni di dollari. Il perfezionamento dell'operazione è previsto per il terzo trimestre del 2026. Questa operazione rientra nel processo di riposizionamento strategico di Terna, attuato attraverso la valorizzazione degli asset realizzati in Sud America, confermato nell'Aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

Acquisizione della partecipazione di minoranza in Gyala S.r.l.

In data **26 febbraio 2026, l'Assemblea dei Soci della società Gyala S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale inscindibile e a pagamento, per un ammontare complessivo pari ad euro 4.000.000**, comprensivo di sovrapprezzo, da offrirsi esclusivamente in sottoscrizione a: Terna Forward S.r.l., CDP Venture Capital SGR S.p.A., Deep Ocean Capital SGR S.p.A. e Ventive S.r.l. A seguito dell'esecuzione dei conferimenti da parte di tutti gli investitori, l'operazione si intenderà perfezionata e la società controllata Terna Forward S.r.l. acquisirà una partecipazione di minoranza pari al 4,17% del capitale sociale. Gyala S.r.l., operante nel settore della cybersecurity, ha per oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti, soluzioni e servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Decreto bollette: incremento temporaneo dell'aliquota IRAP

A inizio **marzo 2026**, con l'entrata in vigore del cosiddetto **"Decreto Bollette"** (Decreto-Legge 20 febbraio 2026, n. 21), è stato introdotto **un incremento temporaneo di due punti percentuali dell'aliquota IRAP per i periodi d'imposta 2026 e 2027**, applicabile ai soggetti operanti nei settori della produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

Al via l'iter per il collegamento elettrico tra Montecorvino e Benevento

In data **3 marzo 2026**, che a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo **per il nuovo elettrodotto tra le stazioni elettriche di Montecorvino (SA), Avellino e Benevento**, Terna ha pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali interessate. Con un **investimento di circa 340 milioni di euro**, l'infrastruttura si svilupperà lungo un tracciato di circa 90 km. L'intervento permetterà un importante riassetto della rete elettrica locale: saranno realizzati 70 km di elettrodotti in cavo interrato, con la conseguente eliminazione di oltre 100 km di linee aree e circa 300 sostegni, liberando quasi 290 ettari di territorio. In particolare, verranno demoliti 29 km di linee e 79 sostegni in provincia di Salerno, 47,5 km e 151 sostegni in provincia di Avellino, e 20,5 km e 68 sostegni in provincia di Benevento. L'opera consentirà il pieno utilizzo del Tyrrhenian Link, favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili e migliorando la sicurezza e l'efficienza della rete elettrica campana, anche grazie alla riduzione delle congestioni. Inoltre, rafforzerà la capacità di scambio energetico nel Sud Italia, contribuendo agli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione. Il tracciato è stato definito attraverso un percorso partecipativo volontario promosso da Terna tra il 2021 e il 2022, con il coinvolgimento di Comuni, Regione Campania, associazioni e Sopraintendenze, per individuare soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Nel 2023 si è svolta la consultazione pubblica prevista dalla normativa, con incontri informativi e raccolta di osservazioni, i cui esisti sono stati approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha avviato l'iter autorizzativo. La documentazione progettuale, comprese le particelle catastali interessate, è consultabile presso gli enti competenti e online; eventuali osservazioni possono essere inviate entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. In Campania Terna conta 430 dipendenti e gestisce circa 4.000 km di linee ad alta e altissima tensione e 67 stazioni elettriche, confermando il proprio ruolo strategico per lo sviluppo e la sicurezza del sistema elettrico regionale.

Al via l'iter per un nuovo collegamento in cavo interrato nella città di Matera

In data **4 marzo 2026**, a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di un **nuovo elettrodotto nella città di Matera**, Terna ha pubblicato l'elenco delle particelle catastali interessate all'intervento. L'opera prevede un investimento complessivo di circa 19 milioni di euro e consiste in un collegamento in cavo interrato di circa 8 km tra le cabine di Matera e Matera Nord. L'infrastruttura permetterà la rimozione di circa 6,5 km di linee aree e la demolizione di 20 sostegni, restituendo oltre 5 ettari di territorio nel centro urbano e consentirà l'integrazione delle infrastrutture elettriche nei contesti urbani ad alta densità abitativa. Con oltre 60 dipendenti sul territorio, Terna gestisce in Basilicata circa 2.500 km di linee ad alta e altissima tensione e 21 stazioni elettriche.

Studio TEHA-Terna, sicurezza e indipendenza energetica: la rete di trasmissione come leva per la competitività dell'Italia

In data 6 marzo 2026, Terna ha comunicato i risultati dello studio "Sicurezza e indipendenza energetica: la rete di trasmissione come leva per la competitività dell'Italia". L'analisi, promossa da TEHA Group in collaborazione con Terna, conferma la Rete di Trasmissione Nazionale un elemento chiave per l'integrazione efficiente delle fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo nel sistema elettrico italiano. Secondo lo studio, nel 2025 le fonti rinnovabili hanno raggiunto circa il 50% della produzione elettrica nazionale, affermandosi come la principale leva per rafforzare l'indipendenza energetica del Paese. Lo studio, inoltre, evidenzia il significativo impatto macroeconomico degli investimenti di Terna. In questo contesto, si distingue il ruolo della rete di trasmissione perché genera valore duraturo ed effetti sul territorio in quanto ogni euro investito nella rete di trasmissione si traduce in un impatto pari a 2,98 euro sul valore della produzione e 1,31 euro sul PIL. Complessivamente, gli investimenti previsti nel Piano Industriale di Terna si traducono in 35 miliardi di euro di valore della produzione e 16,2 miliardi di euro di PIL. Negli ultimi anni il contesto energetico globale ha registrato un'evoluzione significativa. Tra il 2010 e il 2024, il costo medio di produzione dell'energia da solare ed eolico è diminuito rispettivamente di circa il 90% e il 70%. Nel 2025, in Europa, queste due fonti hanno raggiunto circa il 30% della generazione elettrica, superando per la prima volta i combustibili fossili. Anche in Italia si osserva una dinamica analoga: negli ultimi vent'anni la quota di generazione da fonti rinnovabili è quasi triplicata, mentre la produzione termoelettrica si è ridotta di oltre il 40%. La potenza efficiente lorda in Italia ha raggiunto 82 GW, in crescita del 44,3% rispetto al 2020, e risultano già contrattualizzati oltre 22 GW di nuova capacità rinnovabile, che entreranno in esercizio nei prossimi anni. La crescita delle rinnovabili sta contribuendo a rafforzare la sicurezza energetica del Paese, riducendo dipendenza energetica dell'Italia di circa 9 punti percentuali tra il 2010 e il 2024. Tuttavia, il sistema elettrico rimane ancora significativamente esposto alla volatilità del prezzo del gas che nel 2024 ha determinato il prezzo elettrico per oltre il 60% delle ore. In questo scenario, la rete gestita da Terna si distingue per elevati livelli di efficienza, qualità del servizio e sicurezza. Con un costo di trasmissione tra i più bassi in Europa: 11,2 €/MWh nel 2024, inferiore rispetto a Francia (12,1 €/MWh), Spagna (15 €/MWh) e alla media europea (16,5 €/MWh). Il Piano di Sviluppo decennale di Terna prevede investimenti per 23 miliardi di euro entro il 2034, con l'obiettivo di incrementare la capacità di scambio di energia di circa 15 GW e rafforzare ulteriormente le interconnessioni elettriche con l'estero. Il costo unitario per GW risulta inoltre circa due volte inferiore ai valori di Germania, Francia e Regno Unito. Nel breve-medio termine, le fonti rinnovabili rappresentano quindi un elemento fondamentale per rafforzare la sicurezza energetica del Paese e contenere i costi dell'energia, grazie alla piena maturità tecnologica e commerciale raggiunta. Nel medio-lungo termine (2040-2050) diventa sempre più importante garantire un mix equilibrato tra solare ed eolico, affiancato da un contributo stimato tra il 10% e il 15% di tecnologie programmabili a basse emissioni, così da assicurare al sistema elettrico sostenibilità economica, stabilità e sicurezza.

Terna per la giornata internazionale dei diritti delle donne

In data **7 marzo 2026**, in occasione dell'8 marzo, la Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne, Terna ha rinnovato il proprio impegno nella valorizzazione del talento femminile. Nel 2025, su oltre 800 nuove assunzioni effettuate dal Gruppo, circa il 36% (esclusi gli operativi) ha riguardato donne. **Oggi la presenza femminile nel Gruppo si attesta intorno al 26% mentre il 31% delle posizioni manageriali è ricoperto da donne**: dati che testimoniano la volontà dell'azienda di riconoscere e valorizzare il talento sulla base delle competenze, senza pregiudizi. La **People Strategy** di Terna, parte fondamentale del Piano Industriale 2024-2028, pone le persone al centro e promuove una trasformazione culturale che coinvolge tutte le fasi del percorso professionale: dalla selezione alla valutazione delle performance, fino allo sviluppo manageriale. Questo approccio è stato sostenuto anche dal progetto della Academy del Gruppo che, negli ultimi due anni, ha erogato oltre 30.000 ore di formazione su temi come il linguaggio inclusivo e il superamento degli stereotipi – con il programma "Rompere gli stereotipi: agire il rispetto" - coinvolgendo tutta la popolazione aziendale. Particolare attenzione è dedicata alle discipline STEM, fondamentali per accompagnare la transazione energetica e digitale. Infatti, delle oltre 7.100 persone del Gruppo, 2.300 possiedono un titolo di studio in ambito STEM, con una presenza femminile in costante crescita tra i nuovi ingressi. Anche verso l'esterno Terna ha avviato e consolidato numerosi progetti per promuovere le competenze scientifiche femminili. Tra le principali iniziative: il **Programma Boost con Sistech**, che offre borse di studio a donne rifugiate; la **partnership con ELIS-Role Model**; la collaborazione con **Valore D** e il **progetto "Girls@Polimi-Borse per future ingegnere"**. Accanto alle politiche di sviluppo e formazione, Terna continua a

rafforzare le iniziative a sostegno della famiglia e dell'equilibrio tra vita privata e professionale. In questa direzione, il Gruppo promuove modelli di lavoro flessibili, un accordo di smart working migliorativo, iniziative a sostegno della genitorialità, strumenti di welfare diffusi e servizi dedicati al benessere psicologico, fisico e organizzativo, estesi anche ai familiari.
Le politiche di Diversity & Inclusion del Gruppo includono inoltre la certificazione e il Piano Strategico per la Parità di Genere 2024-2026, fondato su selezione e leadership inclusive, equità remunerativa, formazione e sensibilizzazione con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e rispettoso. Tra le iniziative più recenti si segnala l'apertura dello Spazio Nuvola presso la sede di Roma, un ambiente pensato per supportare le mamme nel rientro al lavoro durante il periodo di allattamento e favorire un migliore equilibrio tra lavoro e maternità. Tra i progetti consolidati a sostegno della famiglia figurano inoltre **l'asilo nido aziendale MiniWatt**, presso la sede del Gruppo e dedicato ai figli dei dipendenti; inoltre, per tutti i genitori di bambini da 0 a 3 anni sul territorio nazionale, è previsto un contributo economico fino al 60% della retta del nido.

Al via l'iter per l'ammodernamento dell'elettrodotto in cavo interrato "Misterbianco-Villa Bellini" a Catania

In data **9 marzo 2026**, Terna ha annunciato l'avvio dell'iter autorizzativo per l'**ammodernamento del collegamento interrato tra la stazione elettrica di Misterbianco e la cabina primaria Villa Bellini nel comune di Catania**, e ha pubblicato l'avviso con le particelle catastali coinvolte. Terna investirà complessivamente circa 9 milioni di euro, contribuendo a rendere la rete elettrica dell'area metropolitana di Catania più affidabile ed efficiente. Il nuovo collegamento interrato di circa 1 km al di fuori del centro urbano, con isolamento XLPE (polietilene reticolato estruso), avrà una tecnologia più moderna e sostenibile. L'operazione prevede la dismissione di circa 700 metri di cavo realizzati nel 1977, entrati in esercizio nel 1987, basati su un sistema in olio fluido ormai obsoleto. L'ammodernamento dell'elettrodotto rientra in un più ampio programma di interventi volto a rendere la rete locale più stabile ed efficiente, garantendo una migliore alimentazione delle cabine di Acicastello e Catania Est.

Pubblicati gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

In data **9 marzo 2026** è stato depositato presso la sede sociale di Terna il documento "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione", approvato il 26 febbraio 2026 dal Consiglio di Amministrazione della Società. È anche stato depositato il documento "Orientamenti del Collegio Sindacale di TERNA S.p.A. sulla composizione e sulla remunerazione del nuovo Collegio Sindacale che sarà nominato dall'Assemblea degli Azionisti", approvato nella riunione del Collegio Sindacale del 2 marzo 2026.

Al via l'iter per interventi sulla rete elettrica in provincia di Milano

In data **10 marzo 2026**, a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la **realizzazione di due interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale in provincia di Milano**, Terna ha pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali interessate dal progetto. L'intervento, per il quale Terna investirà quasi 80 milioni di euro, ha il fine di garantire l'alimentazione dei futuri data center nella zona Nord-Ovest di Milano. Infatti, nel comune di Nerviano **è prevista la realizzazione di una Stazione Elettrica progettata in parte con tecnologia blindata compatta a ridotto consumo di suolo**. Questa soluzione prevede l'uso di elementi modulari prefabbricati assemblati in un edificio civile, riducendo l'ingombro della stazione elettrica di circa il 40% rispetto a quelle tradizionali. La stazione sarà collegata alla linea esistente "Turbigo ST – Ospiate" tramite due nuovi raccordi aerei e sarà integrata nel paesaggio con interventi di mitigazione ambientale, tra cui la piantumazione di una fascia boscata lungo il perimetro.

Al via le demolizioni dei tralicci nel centro abitato di Trento

In data **10 marzo 2026, Terna ha dato via alle attività di rimozione dei sostegni elettrici che attraversano il centro abitato di Trento**. Saranno smantellati in tutto 12 km di linee aeree risalenti agli anni '40 e verranno liberati 35 ettari di territorio. I lavori verranno svolti in due fasi distinte: entro il mese di aprile sarà rimossa oltre la metà dei tralicci previsti dal progetto. La seconda fase, che consentirà il completamento delle demolizioni, si svolgerà nel corso del prossimo anno e permetterà il recupero di significative quantità di materiali che saranno avviati al riutilizzo tramite operatori specializzati. L'intervento rientra nell'ambito del riassetto della rete a 132 kV di Terna nell'area di Trento, per il quale la società ha investito complessivamente oltre 40 milioni di euro. Le nuove infrastrutture garantiranno maggiore affidabilità all'alimentazione del carico della città di Trento, limitando al minimo le perdite di trasmissione e determinando una riduzione delle emissioni di CO_2. Il Piano di Sviluppo di Terna prevede, per il Trentino-Alto Adige, un investimento di 1 miliardo di euro nei prossimi dieci anni.

Al via l'iter per un nuovo elettrodotto in cavo interrato in provincia di Biella

In data **11 marzo 2026**, a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di un cavo interrato nel Biellese, Terna pubblica l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dal progetto. **L'opera, per la quale Terna investirà oltre 35 milioni di euro, prevede la realizzazione di un elettrodotto tra le due Cabine Primarie "Biella Nord" e "Cerreto Castello"**. La nuova infrastruttura consentirà di affiancare alle linee aeree esistenti un collegamento sotterraneo di alimentazione, meno esposto ai danni causati da fenomeni meteorologici estremi. Il collegamento, lungo 13 km, interesserà i Comuni di Biella, Quaregna Cerreto, Valdengo e Vigliano Biellese e sarà realizzato con cavi ad isolamento in XLPE (polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce elevata affidabilità, efficienza e sostenibilità.

Proseguono i lavori per il collegamento tra Lula e Galtellì nel Nuorese

In data **13 marzo 2026**, Terna ha comunicato che stanno **proseguendo i lavori per la realizzazione del nuovo elettrodotto in cavo interrato lungo 19 km che collegherà le cabine primarie di Lula e Galtelli in provincia di Nuoro**. L'opera, per cui Terna ha investito circa 50 milioni di euro, rientra tra gli interventi di potenziamento della rete elettrica locale e consentirà di aumentarne l'efficienza e la sicurezza. Le attività proseguono secondo cronoprogramma: una prima parte dei lavori sarà conclusa entro il mese di giugno 2026, mentre la chiusura definitiva dell'intervento è prevista entro la prima metà del 2027. Per rispettare gli standard di sicurezza, durante lo svolgimento delle lavorazioni, è previsto un restringimento della carreggiata con temporaneo transito alternato, segnalato da apposita cartellonistica e impianti semaforici. Per poter assicurare una gestione ottimale delle lavorazioni, Terna mantiene un costante coordinamento con gli enti locali. Una volta terminate le attività, la società provvederà al rifacimento del manto stradale lungo l'intero tratto della corsia oggetto degli interventi.

Terna: a febbraio produzione fonti rinnovabili +27,8%. Ancora in crescita i consumi elettrici

In data **18 marzo 2026**, si comunica che **a febbraio 2026 il fabbisogno elettrico in Italia è cresciuto del 2,1% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 25,4 miliardi di kWh**. Nei primi due mesi dell'anno l'aumento complessivo è del 3,1%. La crescita è stata uniforme in tutto il Paese. Le fonti rinnovabili sono in forte espansione (+27,8%) e coprono il 37,9% della domanda elettrica. L'eolico è la prima fonte del mese, superando fotovoltaico e idroelettrico, con un forte aumento dovuto soprattutto a condizioni climatiche favorevoli. La produzione nazionale copre l'83,5% del fabbisogno, mentre il resto deriva dall'estero. In calo la produzione termoelettrica e geotermica. Durante le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026 si è registrato un forte aumento dei consumi nelle aree coinvolte (+38%, con picchi del 50%), ma il sistema elettrico ha garantito stabilità grazie a investimenti per oltre 300 milioni di euro. I consumi industriali continuano a crescere (+4,6%, sesto mese consecutivo), con risultati positivi soprattutto nei settori siderurgico e ceramico. Anche i consumi nei servizi risultano in aumento nel 2025 (+2,9%).

Al via l'iter per l'elettrodotto "Maida-Rizziconi" nel Vibonese

In data **19 marzo 2026**, Terna avvia l'iter autorizzativo e l'apertura della Conferenza dei Servizi per la **realizzazione della variante dell'elettrodotto "Maida-Rizziconi" nel territorio del Comune di Polia, in provincia di Vibo Valentia**. A seguito degli eventi meteorologici estremi che hanno colpito la Calabria tra il 18 e il 21 gennaio 2026, causando una frana vicino a un sostegno della linea, la società ha deciso di modificare il tracciato dell'elettrodotto nel Comune di Polia per spostarlo fuori dalle aree instabili e ridurre i rischi. L'intervento prevede la realizzazione di 3 nuovi sostegni e la demolizione di 3 tralicci esistenti, senza impatti sul resto della linea, con lavori previsti tra maggio e settembre 2026. L'elettrodotto "Maida-Rizziconi", infrastruttura strategica per il sistema elettrico del Mezzogiorno e per il collegamento con la Sicilia, continuerà così a garantire sicurezza e continuità del servizio. Nel frattempo, Terna ha attivato misure di sicurezza e un monitoraggio costante, operando in coordinamento con le autorità locali e regionali.

Autorizzato il collegamento in cavo interrato "Dobbiaco-Sesto" in provincia di Bolzano

In data **24 marzo 2026**, la **Provincia Autonoma di Bolzano ha autorizzato il progetto di Terna per la realizzazione del nuovo collegamento interrato "Dobbiaco-Sesto"** che si svilupperà per circa 10 km e collegherà la Stazione Elettrica di Dobbiaco alla futura Cabina Primaria di Sesto. Il collegamento, completamente interrato, permetterà un ridotto impatto ambientale e sarà realizzato con cavi ad isolamento in XLPE (polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione in grado di garantire affidabilità, efficienza e sostenibilità.

Via libera all'interramento della linea "Pettino-Scoppito" in provincia de L' Aquila

In data **25 marzo 2026**, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato **il progetto di Terna per interrare una linea elettrica nel Comune de L'Aquila e ammodernare la stazione di Pettino**. L'opera, da oltre 15 milioni di euro, servirà a soddisfare la crescente domanda energetica locale, migliorando efficienza e affidabilità del servizio. L'intervento prevede la realizzazione di un collegamento interrato di circa 2 km in sostituzione dell'esistente linea aerea "Pettino-Scoppito". Quando sarà completato l'elettrodotto in cavo, sarà possibile procedere alla demolizione del corrispondente tratto aereo, lungo circa 3 km, e alla rimozione di 10 sostegni, in modo tale da liberare circa 2 ettari di territorio. L'opera comprende anche l'adeguamento della Stazione Elettrica di Pettino attraverso il rifacimento di una sezione esistente che verrà collocata all'interno di un nuovo edificio e la realizzazione di una nuova sezione con Moduli Compatti di Manovra che comportano un minor ingombro.

Il conflitto in Medio Oriente

A seguito delle recentissime evoluzioni del contesto geopolitico internazionale, e in particolare del repentino aggravarsi delle tensioni connesse a operazioni militari che hanno coinvolto direttamente Iran, Stati Uniti e Israele, si segnalano eventi intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, qualificabili come eventi che non comportano rettifiche ai valori di bilancio.
Il Gruppo, che opera prevalentemente in Italia e non presenta esposizioni operative o finanziarie significative nei Paesi direttamente interessati dagli eventi sopra richiamati, non ha rilevato impatti diretti sulle proprie attività produttive, sul business o sui flussi finanziari.
Permangono tuttavia possibili effetti indiretti riconducibili alla volatilità dei prezzi delle commodities energetiche, a potenziali tensioni nelle catene di approvvigionamento e a dinamiche macroeconomiche generali, quali inflazione e costo del capitale, che risultano oggetto di costante monitoraggio da parte del management.
Alla data di redazione del presente bilancio, anche alla luce della natura regolata delle attività svolte, tali elementi non evidenziano impatti tali da compromettere il presupposto della continuità aziendale né da richiedere rettifiche ai valori di bilancio.

Informazioni

ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dal revisore della Capogruppo e dalla rete del revisore della Capogruppo al Gruppo Terna.

(€)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	621.534
Servizi di attestazione e Altri incarichi[36]	Revisore della Capogruppo	356.258
Revisione contabile	Rete del revisore della Capogruppo	163.130
Totale		**1.140.922**

[36] I servizi di attestazione e Altri Incarichi includono i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria, al parere per la distribuzione dell'acconto sui dividendi, all'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità alle Comfort Letter per bond.

Attestazione

del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138511 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Gruppo Terna"

1. I sottoscritti Giuseppina Di Foggia, in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Beccali in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2025 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31/12/2025:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;

b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 26 marzo 2026

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Terna S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Terna (il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Terna S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità, rilevanti ai fini della determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione e dispacciamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2025, il Gruppo iscrive, nella voce "Immobili, impianti e macchinari" pari a euro 21.665 milioni e nella voce "Attività immateriali" pari a euro 944 milioni, gli investimenti legati prevalentemente alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 3.515 milioni. Il Gruppo opera in regime di monopolio naturale secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica. Nel dettaglio, i ricavi regolati relativi a tali servizi sono determinati annualmente dall'ARERA prevedendo un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulated Asset Base) e il recupero dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del costo storico rivalutato. Abbiamo ritenuto che gli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali e immateriali relative alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, iii) della circostanza che detti investimenti incidono sulla determinazione della remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento. Le note "13. Immobili, impianti e macchinari" e "15. Attività immateriali" del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità.
Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione del processo e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti;

- analisi critica e approfondimenti in merito alla composizione degli investimenti dell'esercizio;
- selezione di un campione di investimenti dell'esercizio e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili;
- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento dal momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di investimenti il cui ammortamento è stato avviato nell'esercizio;
- verifica della corretta applicazione delle aliquote d'ammortamento e ricalcolo dell'ammortamento dell'esercizio.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota illustrativa del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Terna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. ci ha conferito in data 8 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Terna al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Maria Ginevra Romanis

Maria Ginevra De Romanis
Socio

Roma, 20 aprile 2026

BILANCIO D'ESERCIZIO

Indice

Prospetti contabili 534

Conto economico 534
Conto economico complessivo 535
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria 536
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 538
Rendiconto finanziario 540

Nota illustrativa 542

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione 542
B. Informazioni sul conto economico 563
C. Settori operativi 571
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria 572
E. Impegni e rischi 595
F. Aggregazione di imprese 602
G. Rapporti con parti correlate 603
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 610
I. Note esplicative al rendiconto finanziario 610
L. Erogazioni pubbliche 611
M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 612
N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 613

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB 622

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 624

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. 626

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 646

Prospetti contabili

Conto economico Terna S.p.A.

(€)

	NOTE	2025	2024
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	3.130.441.065	2.960.604.537
di cui verso parti correlate		*2.480.058.001*	*2.196.900.000*
2. Altri ricavi e proventi	2	70.283.435	62.533.978
di cui verso parti correlate		*34.491.190*	*33.826.500*
Totale ricavi		**3.200.724.500**	**3.023.138.515**
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	2.039.513	10.636.717
di cui verso parti correlate		*162.431*	*198.119*
2. Servizi	4	592.705.389	546.347.943
di cui verso parti correlate		*481.035.673*	*452.272.187*
3. Costo del personale	5	128.767.540	125.070.105
- costo personale lordo		*159.134.071*	*148.254.979*
- costo del personale capitalizzato		*(30.366.531)*	*(23.184.874)*
di cui verso parti correlate		*1.930.450*	*1.739.882*
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	858.281.648	794.951.108
5. Altri costi operativi	7	30.061.115	27.697.184
di cui verso parti correlate		*90.120*	*2.407.906*
Totale costi operativi		**1.611.855.205**	**1.504.703.057**
A-B RISULTATO OPERATIVO		**1.588.869.295**	**1.518.435.458**
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	131.554.352	165.258.772
di cui verso parti correlate		*21.662.047*	*10.630.158*
2. Oneri finanziari	8	(290.180.308)	(296.446.241)
di cui verso parti correlate		*6.905.855*	*8.193.645*
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**1.430.243.339**	**1.387.247.989**
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	**9**	**441.167.352**	**416.891.150**
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**989.075.987**	**970.356.839**
Utile per azione	**10**		
Utile base per azione		0,469	0,478
Utile diluito per azione		0,469	0,478

Conto economico complessivo*

(€)

	NOTE	2025	2024
UTILE NETTO DEL PERIODO		**989.075.987**	**970.356.839**
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- *Cash flow hedge*	20	6.737.866	(30.390.975)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo	20	2.105.760	2.309.378
- Costo della copertura	20	(361.093)	91.927
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti	20	276.871	169.733
UTILE NETTO COMPLESSIVO DEL PERIODO		**997.835.391**	**942.536.902**

**Si precisa che i valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile*

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

(€)

	NOTE	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	11	19.586.634.380	17.275.611.907
di cui verso parti correlate		*269.417.352*	*177.238.638*
2. Avviamento	12	190.228.231	190.228.231
3. Attività immateriali	13	912.916.775	692.471.050
4. Attività per imposte anticipate		188.985.073	156.225.426
5. Attività finanziarie non correnti	15	1.985.216.321	1.534.323.658
6. Altre attività non correnti	16	7.854.183	7.751.230
di cui verso parti correlate		*2.775.432*	*2.647.428*
Totale attività non correnti		**22.871.834.963**	**19.856.611.502**
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Crediti commerciali	17	2.906.689.489	2.936.121.097
di cui verso parti correlate		*501.952.264*	*273.457.205*
2. Attività finanziarie correnti	15	753.492.841	447.019.478
di cui verso parti correlate		*12.034.287*	-
3. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.995.060.547	2.415.330.402
di cui verso parti correlate		*418.557.048*	*259.993.378*
4. Crediti per imposte sul reddito	19	3.257.130	3.257.130
5. Altre attività correnti	16	157.953.272	60.428.521
di cui verso parti correlate		*141.030*	*350.000*
Totale attività correnti		**5.816.453.279**	**5.862.156.628**
TOTALE ATTIVITÀ		**28.688.288.242**	**25.718.768.130**

(€)

	NOTE	AL 31.12.2025	AL 31.12.2024
C - PATRIMONIO NETTO			
1. Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2. Altre riserve		2.676.026.472	2.668.718.705
3. Utili e perdite accumulate		3.259.898.412	3.134.404.824
4. Acconto dividendo		(239.079.127)	(239.591.046)
5. Utile netto dell'esercizio		989.075.987	970.356.839
Totale Patrimonio netto	**20**	**7.128.119.984**	**6.976.087.562**
D - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	21	13.852.485.884	11.378.181.589
di cui verso parti correlate		*90.475.942*	-
2. Benefici per i dipendenti	22	11.134.586	11.179.059
3. Fondi rischi e oneri	23	165.886.564	120.429.770
4. Passività finanziarie non correnti	21	52.245.288	58.844.889
5. Altre passività non correnti	24	575.440.884	453.632.258
di cui verso parti correlate		*21.816.395*	*22.622.976*
Totale passività non correnti		**14.657.193.206**	**12.022.267.565**
E - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	21	704.009.894	1.631.202.990
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	21	757.342.195	665.192.742
3. Debiti commerciali	25	4.406.018.391	3.565.568.625
di cui verso parti correlate		*1.985.368.570*	*1.257.392.789*
4. Debiti per imposte sul reddito	25	28.808.307	90.474.159
di cui verso parti correlate		*(52.863.527)*	*(39.677.869)*
5. Passività finanziarie correnti	21	141.211.913	110.174.155
6. Altre passività correnti	25	865.584.352	657.800.332
di cui verso parti correlate		*46.101.454*	*48.896.830*
Totale passività correnti		**6.902.975.052**	**6.720.413.003**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**28.688.288.242**	**25.718.768.130**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 dicembre 2024 - 31 dicembre 2025
Capitale Sociale e Riserve Terna S.p.A

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA *CASH FLOW* HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**14,3**	**(31,4)**	**1.835,6**	**741,8**	**3.134,4**	**(239,6)**	**970,4**	**6.976,1**
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										**989,1**	**989,1**
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:											
- Variazione fair value derivati *cash flow hedge*				6,7							6,7
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							2,1				2,1
- Costo della copertura				(0,4)							(0,4)
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							0,3				0,3
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**6,3**	**-**	**-**	**2,4**	**-**	**-**	**-**	**8,7**
Utile netto complessivo	**-**	**-**	**-**	**6,3**	**-**	**-**	**2,4**	**-**	**-**	**989,1**	**997,8**
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione Risultato 2024											
- Utili portati a nuovo								*174,0*		*(174,0)*	-
- Dividendi									*239,6*	*(796,4)*	*(556,8)*
- Acconto dividendo 2025									(239,1)		(239,1)
- Acquisto azioni proprie					(2,9)						(2,9)
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2,9)**	**-**	**-**	**174,0**	**0,5**	**(970,4)**	**(798,8)**
Riserva stock option							1,5				1,5
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(64,1)			(64,1)
Altre variazioni								15,6			15,6
Totale altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1,5**	**(48,5)**	**-**	**-**	**(47,0)**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**20,6**	**(34,3)**	**1.835,6**	**745,7**	**3.259,9**	**(239,1)**	**989,1**	**7.128,1**

31 dicembre 2023 - 31 dicembre 2024
Capitale Sociale e Riserve Terna S.p.A

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA *CASH FLOW* HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**44,6**	**(29,8)**	**989,0**	**739,0**	**2.973,1**	**(230,3)**	**834,8**	**5.871,0**
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										**970,4**	**970,4**
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:											
- Variazione fair value derivati cash flow hedge				(30,4)							(30,4)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							2,3				2,3
- Costo della copertura				0,1							0,1
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							0,2				0,2
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**(30,3)**	**-**	**-**	**2,5**	**-**	**-**	**-**	**(27,8)**
UTILE NETTO COMPLESSIVO	**-**	**-**	**-**	**(30,3)**	**-**	**-**	**2,5**	**-**	**-**	**970,4**	**942,6**
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione Risultato 2023											
- Utili portati a nuovo								*152,2*		*(152,2)*	-
- Dividendi									*230,3*	*(682,6)*	*(452,3)*
- Acconto dividendo 2024									(239,6)		(239,6)
- Acquisto azioni proprie					(1,6)						(1,6)
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1,6)**	**-**	**-**	**152,2**	**(9,3)**	**(834,8)**	**(693,5)**
Riserva stock option							0,3				0,3
Strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue						842,1					842,1
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(2,6)			(2,6)
Altre variazioni						4,5		11,7			16,2
Totale altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**846,60**	**0,3**	**9,1**	**-**	**-**	**856,0**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**14,3**	**(31,4)**	**1.835,6**	**741,8**	**3.134,4**	**(239,6)**	**970,4**	**6.976,1**

Rendiconto finanziario

(€)

	NOTE	2025	2024
UTILE NETTO DEL PERIODO		**989,1**	**970,4**
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*		850,6	787,0
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		62,4	33,0
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		(10,3)	(11,3)
(Proventi)/Oneri finanziari	8	158,0	131,1
Imposte sul reddito	9	441,2	416,8
Altre variazioni non monetarie	20	9,2	4,5
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN**		**2.500,2**	**2.331,5**
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		(17,2)	(21,4)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		(52,3)	(890,8)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		948,3	835,7
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		(234,0)	(31,4)
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		113,4	(46,2)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		109,4	163,3
Dividendi incassati	8	15,5	2,2
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(328,1)	(360,1)
Imposte pagate		(481,4)	(339,8)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]**		**2.573,8**	**1.643,0**
- di cui verso parti correlate		*324,2*	*331,3*
Investimenti delle attività materiali non correnti	11	(2.882,9)	(2.355,7)
Contributi in conto impianti incassati		43,0	9,4
Investimenti delle attività immateriali non correnti	13	(408,9)	(263,6)
(Acquisizioni)/cessioni asset infragruppo attività materiali		1,0	(2,8)
(Incremento)/decremento di partecipazioni		-	(4,0)
Variazioni degli impieghi finanziari a breve e a medio/lungo termine		(301,8)	55,8
Corrispettivo pagato per nuove acquisizioni		(227,2)	-
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]**		**(3.776,8)**	**(2.560,9)**
- di cui verso parti correlate		*(92,2)*	*(31,5)*
Variazione riserva azioni proprie	20	(9,0)	(8,0)
Variazione riserva per strumenti di capitale	20	-	842,1
Dividendi pagati		(794,6)	(690,9)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**		1.586,4	1.733,7
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]		**782,8**	**1.876,9**
- di cui verso parti correlate		*90,5*	-
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]		**(420,2)**	**959,0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.415,3	1.456,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		1.995,1	2.415,3

* *Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.*
** *Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value, inclusa la variazione dei diritti d'uso per cassa.*

Nota Illustrativa

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La Società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70.
Il Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.
Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio d'esercizio eventuali modifiche di carattere formale, che si dovessero rendere necessarie nella stesura del testo definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio. Si precisa che, in linea con gli obblighi previsti dalle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 219/815, Terna a partire dal 31 dicembre 2021 pubblica la Relazione Finanziaria Annuale nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF), con la taggatura di tutti i numeri degli schemi del bilancio consolidato e le informazioni basilari di anagrafica dell'emittente con il formato iXBRL e, a partire dal 31 dicembre 2022, anche con la taggatura a blocchi dell'intera Nota illustrativa di consolidato.

Conformità agli IFRS

Il Bilancio d'esercizio della Società è stato redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, in conformità dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").
Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Il Bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota illustrativa.

Per la situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il conto economico è classificato in base alla natura dei costi ed è presentato con due prospetti, il primo (conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto.
Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. A partire dal 2024, la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Terna contiene la Relazione sulla Gestione, che, in virtù dei recenti obblighi normativi in ambito di rendicontazione delle informazioni a carattere ESG, include in un'apposita sezione la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, oltre che il Bilancio Consolidato e il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo.

Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nel Rendiconto finanziario e nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro alla prima cifra decimale, tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio.
Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio e si fondano sulle esperienze pregresse e su altri fattori ritenuti ragionevoli nelle specifiche circostanze. Le stime e le relative ipotesi sono utilizzate per determinare il valore contabile di attività e passività il cui valore non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati consuntivi potrebbero pertanto differire da tali stime.
Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.
Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stima e le assunzioni chiave utilizzate da Terna nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.
La valutazione sugli aspetti di contesto e sistemici è effettuata in maniera integrata a livello di Gruppo; pertanto, nel seguito si riportano, sintetizzati in un'unica nota, le considerazioni del Gruppo Terna S.p.A. attinenti al contesto di riferimento, caratterizzato dal perdurare del conflitto in Ucraina, dall'inasprirsi delle tensioni in Medio Oriente e dall'aumento delle frizioni commerciali, dalla persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle commodity, dalle interruzioni delle catene di approvvigionamento e dai cambiamenti negli equilibri del commercio globale.

Ricavi relativi a incentivi

La rilevazione in bilancio delle incentivazioni output-based richiede, da parte del management, l'effettuazione di stime e assunzioni basate su ipotesi elaborate a partire da dati di consuntivo, nonché sulla stima della quantificazione e della probabilità di accadimento di eventi futuri.. Nel caso di meccanismi incentivanti con un orizzonte temporale pluriennale, Terna valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione totale o parziale delle somme maturate. L'importo degli incentivi rilevato a ricavo nell'esercizio corrisponde al valore ritenuto altamente probabile e non soggetto ad una riduzione significativa in sede di validazione da parte dell'ARERA. Il Gruppo valuta, inoltre, ai fini della rilevazione contabile, per ciascun meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) sia subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA.
Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, Terna determina un tasso di attualizzazione che tenga conto del rischio di credito associato all'attività, che, considerato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna, coincide sostanzialmente con il sistema elettrico. Alcuni meccanismi incentivanti possono prevedere l'applicazione di penalità in presenza di performance negative.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposti, almeno una volta l'anno, a un'analisi finalizzata all'individuazione di eventuali indicatori di perdita di valore, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36. Qualora dall'analisi emergano tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, determinato come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Le attività subiscono una riduzione di valore qualora il loro valore contabile risulti superiore al valore recuperabile così determinato.
Il valore recuperabile dell'avviamento è stimato almeno su base annuale, secondo i medesimi criteri sopra descritti. Il valore d'uso è determinato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, stimati sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione e di assunzioni sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata, risulti superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, accantonate in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate in applicazione del principio IFRS 9 (modello *Expected Credit Loss*): Terna considera le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio.
Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, Terna ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Terna ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora la componente finanziaria legata al trascorrere del tempo risulti significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che Terna ritiene adeguato. Tale tasso riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi viene aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima derivanti da modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo riconducibile al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".
La Società procede a stime specifiche per le passività relative a contenziosi legali e fiscali, incentivi all'esodo, progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, nonché altri oneri diversi. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, anche se non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".
La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, riferita a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine, è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano. Tale passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali, stimando l'ammontare dei benefici futuri maturati dai dipendenti alla data di riferimento, ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.
Le variazioni di valore delle passività nette (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. In caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.
Gli oneri finanziari netti includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico e sono determinati applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; gli interessi netti di piani a benefici definiti sono rilevati tra i "Proventi (oneri) finanziari".
Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come a esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie. Per quanto riguarda il TFR, la metodologia di calcolo consiste nell'attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento stimato per ogni dipendente, proiettato fino all'epoca stimata di corresponsione del TFR.
Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Contesto geopolitico

Terna monitora costantemente l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale, caratterizzato da una crescente frammentazione dell'ordine globale e dal riemergere di dinamiche di competizione tra grandi potenze. Le tensioni in aree strategiche per gli equilibri energetici europei, unitamente all'instabilità crescente nel Mediterraneo allargato, rappresentano elementi di potenziale impatto sulla sicurezza degli approvvigionamenti, sulla continuità delle catene di fornitura e sulla resilienza delle infrastrutture.
In linea con tale orientamento, l'ESMA, nelle proprie European Common Enforcement Priorities pubblicate il 14 ottobre 2025, ha ribadito che gli emittenti sono tenuti a considerare i rischi geopolitici nella redazione dei bilanci predisposti in conformità ai principi contabili internazionali, nella misura in cui tali rischi risultino rilevanti, indipendentemente dal fatto che essi siano espressamente menzionati in uno specifico standard contabile.
L'attuale contesto geopolitico è caratterizzato da elevati livelli di incertezza che, pur non determinando effetti immediati sulle attività della Società, potrebbero influenzarne le prospettive di sviluppo nel medio periodo. Tra i fattori più significativi si annoverano il rafforzamento dei blocchi geopolitici contrapposti, il crescente ricorso a strumenti di pressione economica e tecnologica tra Paesi, l'inasprimento dei regimi sanzionatori e il rischio di perturbazioni nei flussi commerciali globali, anche connesse all'introduzione o al possibile inasprimento di misure protezionistiche, quali dazi e altre restrizioni commerciali, con particolare riferimento a materiali critici e componentistica destinata all'intero settore industriale.
In tale contesto, Terna continua ad essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti pianificati e, ad oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.
Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei ricavi di Terna è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia, che prevedono sia la remunerazione dei costi operativi che del capitale investito, sulla base di un WACC rivisto periodicamente da ARERA al fine di riflettere il costo del capitale della società.
L'attuale regolazione prevede altresì l'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB, in modo da intercettare i fenomeni inflattivi.
L'analisi condotta sugli effetti del contesto geopolitico, comprensiva della valutazione dei potenziali impatti derivanti dai conflitti in corso e dalle nuove aree di instabilità, non ha generato *trigger event* tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà di Terna e delle attività immateriali a vita utile definita.
Si segnala, inoltre, che il mutato contesto geopolitico non ha generato incrementi del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali di Terna, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Sono, inoltre, relativi a clienti (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerati solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio.
Come meglio descritto nel paragrafo "Rischio di credito", la gestione del medesimo è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata.
Dall'analisi svolta, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello di business utilizzato.
Eventuali pressioni sui costi dei materiali o dei servizi, connesse a tensioni geopolitiche o rallentamenti delle catene di approvvigionamento internazionali, non rappresentano un rischio rilevante per la Società, poiché le revisioni prezzo previste per legge sono interamente riconosciute nella RAB ai fini del calcolo della remunerazione degli investimenti effettuati.

Cambiamento climatico

La crescente sensibilità verso l'evoluzione del cambiamento climatico e i relativi impatti comporta una crescente esigenza di trasparenza informativa nell'ambito della Relazione sulla Gestione e della Nota illustrativa. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS-Adopter al fine di soddisfare le esigenze informative delle parti interessate.

Terna descrive le proprie considerazioni relative alle azioni finalizzate all'adattamento e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico principalmente nel paragrafo dedicato ai Cambiamenti climatici nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2025 del Gruppo Terna. In tale contesto, in qualità di TSO operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, Terna si configura indubbiamente come un attore chiave nel supporto al sistema energetico per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2. In particolare, oltre alle emissioni correlate alla gestione del gas SF 6 e al consumo di energia elettrica, la componente più significativa delle emissioni scope 1 e scope 2 di Terna è rappresentata dalle perdite di rete, alle quali si associa un impatto indiretto riconducibile alla necessità di generare energia aggiuntiva per compensarle. Sebbene le emissioni scope 1 e scope 2 di un TSO siano relativamente contenute, esse assumono rilievo in relazione alla potenziale riduzione a livello di sistema, resa possibile dall'integrazione delle fonti rinnovabili e dall'evoluzione dei processi di elettrificazione.

Terna ha scelto di riportare le considerazioni attinenti al cambiamento climatico in un'unica nota. Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dalla Direzione Aziendale con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Lo IAS 1 richiede alle entità, in presenza di fattori di incertezza, di analizzarne i possibili effetti in relazione alla capacità di proseguire la propria attività come entità in funzionamento e, con riferimento alle ipotesi e stime adottate per la predisposizione della relazione intermedia, di fornire un'informativa sulle assunzioni prospettiche che comportano un rischio significativo di rettifiche sostanziali entro l'esercizio successivo.

In coerenza con le indicazioni fornite dall'ESMA, la quale, come sopra evidenziato, invita a considerare i rischi climatici nella redazione dei bilanci, si forniscono informazioni che, sebbene non siano espressamente richieste dagli standard IFRS, risultano rilevanti ai fini della corretta comprensione del bilancio.

Con riferimento al breve periodo, la Direzione Aziendale non rileva impatti specifici derivanti da rischi climatici che debbano essere considerati nell'applicazione dei principi contabili.

Con riferimento al medio-lungo periodo, la Direzione Aziendale ha individuato potenziali rischi principalmente collegati al ruolo svolto come Transmission System Operator (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica attraverso interventi volti a incrementarne la resilienza e a favorire l'adeguamento al nuovo profilo e mix delle fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, come illustrato nelle sezioni successive, le azioni pianificate per mitigare tali rischi non richiedono ulteriori valutazioni nell'ambito dell'applicazione dei principi contabili adottati nella predisposizione del presente documento. Si sottolinea, altresì, che la valutazione e, in particolare, la quantificazione dei rischi climatici comporta generalmente il ricorso ad assunzioni riguardanti sviluppi futuri altamente incerti, quali progressi tecnologici, evoluzioni politiche e interventi governativi.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono un articolato processo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti, finalizzati alla realizzazione di opere volte a rispondere alle esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo al contempo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico. Tra tali interventi si annoverano, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura necessaria a favorire una crescente integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Inoltre, così come definito nel Risk Framework di Gruppo, Terna è esposta al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (quali trombe d'aria, forti nevicate, formazione di ghiaccio, inondazioni e incendi) che possono determinare impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto e/o causare danni ad attrezzature, macchinari e infrastrutture di rete. In risposta a tali eventi, Terna prosegue nell'attuazione di nuovi investimenti volti a incrementare la resilienza della rete elettrica e a individuare gli strumenti più efficaci per mitigare tali rischi.

Terna, infatti, in linea con il proprio ruolo di regista della transizione energetica nazionale, ha previsto nei propri piani strategici, illustrati dettagliatamente nel capitolo "La strategia per la creazione di valore" della Relazione Finanziaria Annuale 2025, una serie di azioni volte a rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico, identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale, gli interventi per lo sviluppo e al rafforzamento della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, finalizzati a garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza, gli strumenti necessari a garantire la sicurezza e l'affidabilità del sistema elettrico, in un contesto caratterizzato da una crescente penetrazione delle fonti rinnovabili e dalla dismissione degli impianti termoelettrici, con conseguenti criticità relative all'inerzia di sistema e alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, gli interventi mirati al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici, attraverso l'identificazione e la risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasti.

Trasversale a tali piani, vi è il Piano Resilienza, allegato del Piano Sicurezza, che comprende tutte le iniziative volte a incrementare la resilienza della rete elettrica rispetto a eventi climatici severi, che si manifestano con intensità e frequenza crescenti, causando danni alle infrastrutture e interruzioni nell'alimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza include, in particolare, interventi preventivi di natura infrastrutturale, nonché soluzioni tecnologiche di tipo capital light per la mitigazione dei rischi sulla rete, oltre a misure di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.

In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative attraverso collaborazioni strutturate con startup (Open Innovation), finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN.
Le azioni di mitigazione del rischio climatico si riflettono altresì nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN, al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni.
Terna, in tal senso, oltre agli interventi previsti nella campagna standard di manutenzione di Terna, è altresì chiamata a eseguire interventi mirati sulla rete, finalizzati a mitigare i rischi derivanti dall'aumento in intensità e frequenza degli eventi climatici avversi. La Direzione Aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.
Terna considera, inoltre, che possa sussistere un rischio associato alla supply chain, derivante da potenziali cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori chiave. Tale rischio è accentuato dalla crisi globale delle catene di approvvigionamento, determinato da conflitti internazionali, imposizione di dazi, restrizioni dell'offerta, dal processo di transizione energetica in corso in numerosi Paesi e dall'adeguamento delle specifiche tecniche alle nuove normative. Tale rischio potrebbe avere effetti potenzialmente rilevanti sugli interventi di realizzazione e manutenzione, incidendo sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di completamento delle opere. Terna monitora costantemente l'evoluzione della supply chain al fine di identificare tempestivamente eventuali criticità e adottare le necessarie misure correttive.

IAS 38 – Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento alle attività non regolate, Terna è impegnata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica.

In coerenza con le proprie strategie di innovazione e digitalizzazione, la Società ha proseguito gli investimenti volti al potenziamento dei sistemi di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture della rete, attraverso l'installazione di sistemi avanzati di sensoristica, monitoraggio e diagnostica predittiva, finalizzate a garantire elevati standard di sicurezza e affidabilità della rete e del territorio. Sono stati, altresì, sviluppati strumenti dedicati all'analisi e alla definizione di nuovi interventi volti a mitigare le criticità connesse ai cambiamenti climatici.

In particolare, Terna si è dotata della Metodologia Resilienza - Allegato A76 del Codice di Rete - quale strumento innovativo di natura probabilistica che colloca Terna tra i protagonisti nel processo climate-change assessment a livello nazionale ed europeo. Tale metodologia è finalizzata alla pianificazione di interventi volti ad accrescere la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), quantificando i benefici attesi in termini di riduzione dell'energia non fornita, soprattutto in relazione a eventi climatici severi, quali precipitazioni nevose intense e venti di elevata intensità. Tale metodologia, oltre ai continui affinamenti fondamentali per fattorizzare sia le tendenze climatiche sia le evoluzioni modellistiche conseguite e consolidate in ambito scientifico, è stata estesa anche per modellizzare i fenomeni meteoclimatici legati al dissesto idrogeologico, con l'applicazione di un primo caso pilota per la valutazione del rischio da esondazione fluviale nella quota parte del Bacino Idrografico del Po in Emilia-Romagna, regione storicamente esposta a fenomeni alluvionali.

Al fine di promuovere una cultura energetica consapevole e diffondere una maggiore conoscenza delle tematiche del settore elettrico, sin dal 2021 la Società ha sviluppato una nuova applicazione dedicata al Piano di Sviluppo e la piattaforma digitale Terna4Green, che consente di monitorare i progressi nel percorso di decarbonizzazione nazionale. Tali iniziative rappresentano ulteriori strumenti attraverso cui Terna rafforza il proprio impegno verso una sempre maggiore trasparenza e divulgazione di informazioni, competenze specifiche e conoscenze approfondite sul sistema elettrico nazionale.

In risposta al rischio connesso all'aumento dell'intensità e frequenza degli eventi atmosferici estremi (come trombe d'aria, forti nevicate, formazione di ghiaccio, inondazioni, incendi sopra citato), Terna potrebbe beneficiare della "brevettabilità" delle soluzioni innovative sopra descritte, generando così potenziali opportunità di sviluppo nel business non regolato.

Gli investimenti in attività ricerca sono imputati a conto economico, mentre i costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti possono essere capitalizzati come attività immateriali. Per ulteriori dettagli sui criteri di rilevazione delle immobilizzazioni immateriali derivanti da attività di sviluppo, si rinvia al paragrafo "Attività immateriali" nell'ambito delle "Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione" della Relazione Finanziaria Annuale 2025, mentre per maggiori dettagli sui possibili impatti delle iniziative poste in essere si rimanda al paragrafo "Cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali" della Relazione sulla gestione.

IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Come evidenziato nel precedente paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali, la Direzione Aziendale non ha individuato elementi che giustifichino una revisione critica della vita utile di tali attività. Analogamente, con riferimento alla possibile presenza di rischi di impairment delle attività materiali, la Direzione Aziendale ha ritenuto che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico richiedano la pianificazione di interventi di manutenzione sulla RTN, volti a garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti ed il mantenimento delle relative prestazioni, tali interventi non abbiano impatti negativi sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione.
Infatti, un operatore di mercato considererebbe tali investimenti nell'ambito del processo di misurazione del fair value.

IFRS 9 – Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Nell'ambito dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari, Terna ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked", un programma di c.d. "commercial paper" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione anche di c.d. "ESG Notes" e, inoltre, ha effettuato emissioni obbligazionarie "Green" e "European Green Bond", come dettagliato nel paragrafo "Finanza sostenibile" della Relazione sulla gestione. Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG linked (distinti dalle emissioni obbligazionarie c.d. "Green Bond") è previsto un meccanismo di premio/penalità (c.d. step-up / step-down), applicabile al pagamento degli interessi maturandi a partire da una determinata data prevista contrattualmente, collegato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG). Alla luce di quanto esposto, Terna ritiene che possa sussistere un

rischio, seppur non significativo, relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi entro la data contrattualmente prevista comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Terna monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e, allo stato attuale, non rileva criticità.

IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali

Le recenti disposizioni normative adottate in risposta alle sfide poste dai cambiamenti climatici hanno introdotto nuovi obblighi di natura giuridica, sino ad ora inesistenti. In tale quadro, Terna ha formalmente adottato una politica ambientale che testimonia un impegno volontario e proattivo a contenere e mitigare l'impatto ambientale delle proprie attività, superando i requisiti di legge, senza tuttavia ledere altri interessi generali sanciti dalla concessione. Tale politica si concretizza in iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO_2, al contenimento delle perdite di gas SF6, al miglioramento dell'efficienza energetica e alla tutela della biodiversità. Il rispetto ambientale viene altresì esteso lungo l'intera catena di fornitura e alle comunità locali coinvolte nello sviluppo della rete di trasmissione nazionale, attraverso la realizzazione di interventi compensativi sempre più orientati a principi di eco-sostenibilità.
Terna ha inoltre definito una Strategia di Economia Circolare, che ha portato all'elaborazione di una Roadmap di interventi sino al 2030, volta all'effettiva implementazione di un modello di economia circolare.

Alla luce del vigente quadro regolatorio, la Direzione Aziendale ha valutato che l'adozione di tali politiche non comporti l'obbligo di iscrivere nuove passività in bilancio. Analoga considerazione si applica al rischio derivante da potenziali modifiche nelle strategie della supply chain. Pertanto, non si è resa necessaria alcuna revisione critica degli accantonamenti già effettuati.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nell'ambito delle Attività Regolate, una quota della remunerazione derivante dai servizi di trasmissione e dispacciamento è soggetta a meccanismi regolatori incentivanti basati su obiettivi specifici, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, quali l'aumento di eventi atmosferici estremi, con potenziali ripercussioni sulla continuità e qualità del servizio erogato da Terna. La Società monitora costantemente tali rischi e, ad oggi, non ha ritenuto necessario procedere a una revisione delle stime correlate a tali incentivi.
Per quanto concerne le Attività Non Regolate, in particolare nel settore Energy Services, alla luce del portafoglio di prodotti e servizi volti a promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, tra cui la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, le infrastrutture di connessione alla rete e i servizi destinati alla clientela industriale — nonché nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, Terna non rileva nuove incertezze in grado di influire sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi, né sussiste l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.
Si segnala, infine, che il cambiamento climatico, unitamente all'adozione di politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO_2 e al conseguimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte della clientela industriale, potrebbe rappresentare un'opportunità di crescita per il business.

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

I piani di incentivazione a lungo termine attualmente adottati, c.d. Piani Performance Share, sono legati ad indicatori ESG, il cui peso percentuale è progressivamente aumentato nel tempo.
Il piano 2022-2026, consuntivato nel corso del primo semestre 2025, include tra i propri indicatori, con un peso pari al 25%, l'inclusione in un paniere selezionato di indici ESG rappresentativi della capacità di Terna di garantire una performance di sostenibilità a 360°. Tra questi indici figurano il Dow Jones Sustainability Index World, lo Stoxx ESG Leaders e il MIB 40 ESG; l'inclusione è subordinata alle valutazioni di tre diverse agenzie di rating, ovvero S&P Global, Sustainalytics e Moody's ESG. Una parte rilevante di tali valutazioni è espressamente dedicata al tema del cambiamento climatico: in particolare, per mantenere l'inclusione annuale e per tutta la durata del Piano di Performance Share all'interno dei suddetti indici ESG, è determinante la performance e il posizionamento di Terna su aspetti quali la strategia climatica, l'assessment e la gestione dei rischi climatici, gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e la rendicontazione pubblica delle metriche correlate.

Il Piano Performance Share 2023-2027 è ancorato a indicatori ESG con un peso complessivo del 30%, di cui il 15% riferito al KPI collegato all'inclusione nel paniere ESG sopra descritto e il restante 15% volto a premiare la massimizzazione della produzione da fonti rinnovabili non programmabili favorendo l'integrazione nel Sistema Elettrico Nazionale, minimizzando l'Overgeneration. Tale obiettivo è orientato quindi a garantire l'efficiente penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili nel mix produttivo immesso in rete

Il Piano Performance Share 2024-2028 prosegue in continuità con il precedente, confermando l'indicatore Overgeneration con un peso pari al 30%. Infatti, considerata la prevista crescita della capacità di generazione rinnovabile nei prossimi anni, in assenza di adeguate azioni di mitigazione, il fenomeno di taglio della produzione da FRNP ("Overgeneration") rischierebbe di aumentare significativamente, compromettendo almeno in parte i benefici attesi per la transizione energetica.

Il Piano Performance Share 2025-2029, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2025 tramite apposito Documento Informativo, conferma la presenza dell'indicatore Overgeneration con un peso del 30% e introduce un nuovo KPI ESG denominato "Connessioni", con un peso del 10%. Quest'ultimo misura l'efficienza di Terna nel rispettare i tempi medi di connessione, portando il peso complessivo degli indicatori ESG al 40%. L'obiettivo del KPI "Connessioni" è agevolare l'ingresso in esercizio della nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili, fondamentale per sostenere la transizione energetica, ottimizzando i tempi di connessione.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili. Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali la Società esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (equity method). La Società rileva la propria quota di attività e passività sugli investimenti che rappresentano attività a controllo congiunto secondo quanto previsto dal principio IFRS 11. Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo

Conversione delle poste in valuta

In conformità a quanto previsto dallo IAS 21, nel bilancio di Terna, le transazioni in valute diverse dalla valuta funzionale sono rilevate applicando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla

data di chiusura del periodo contabile di riferimento; le eventuali differenze di cambio che ne derivano sono rilevate nel Conto economico. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta estera, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta, iscritte al fair value, sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Ai sensi dello IAS 16, gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari a portare il bene nelle condizioni e nel luogo necessari affinché esso possa essere utilizzato per l'uso cui è destinato. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per smantellamento, rimozione del bene e ripristino del sito su cui esso insiste. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.
Le penali da fornitori relative all'acquisto o realizzazione di un asset sono contabilizzate a diretta riduzione del costo del bene. Tale trattamento non si applica nei casi in cui la penale configuri un rimborso, ossia quando i costi rimborsati siano chiaramente identificabili e siano stati sostenuti a seguito del ritardo subito dall'acquirente, la compensazione risulti esigibile indipendentemente dall'avvenuta consegna del bene e l'accordo contrattuale preveda espressamente la liquidazione del danno a compensazione del mancato guadagno derivante da ritardi contrattuali.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che soddisfa le condizioni per una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati nel costo dell'attività stessa. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.
Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile economico-tecnica stimata del bene, riesaminata con periodicità annuale, e gli eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale cui l'onere stesso è correlato.
Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro derivante dal loro utilizzo o dalla loro dismissione. L'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto economico e determinato come differenza tra il corrispettivo netto ottenuto dalla dismissione e il valore netto contabile del bene eliminato.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO	
Fabbricati - Fabbricati civili e industriali	2,50%
Impianti e macchinari - Linee di trasporto	2,22%
Impianti e macchinari - Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Impianti e macchinari - Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con i contratti di leasing passivi e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termini di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo e il leasing finanziario. Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, un contratto è qualificato come leasing, o ne contiene uno, se attribuisce all'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo determinato in cambio di un corrispettivo.
In applicazione del principio, il locatario rileva: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione ai pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante (la Società si avvale dell'esenzione pratica prevista dal principio, rilevando a conto economico come costi operativi i pagamenti relativi ai contratti che non rientrano in tali tipologie di leasing); (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.
Nel determinare la durata del leasing, Terna considera il periodo non annullabile del contratto ed i periodi addizionali offerti dalle eventuali opzioni di estensione contrattualmente previste, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto (ove vi sia la ragionevole certezza del loro esercizio).
La passività per il leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale della Società tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.
In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato *right-of-use asset*, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (*right-of-use asset*) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla *commencement date* o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari di Terna sono inoltre incluse le attività relative alle interconnessioni private di cui alla Legge 99/2009. La normativa prescrive che Terna realizzi e gestisca tali opere per conto di Soggetti Selezionati disposti a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture rendono disponibile.
È inoltre previsto che, al termine del periodo di esenzione generalmente pari a 10 anni a partire dalla data di entrata in esercizio, Terna ritorni proprietaria delle interconnessioni, dietro il pagamento di un corrispettivo definito dall'Autorità.
L'esistenza di un impegno vincolante all'acquisto del bene fa sì che gli immobili, impianti e macchinari riferiti agli interconnector siano rilevati tra quelli della Società. Il corrispettivo pattuito con i soggetti selezionati per la costruzione e l'esercizio dell'interconnessione è quindi contabilizzato come ricavo per l'*effort* profuso da Terna per le attività di arrangement dell'operazione e per la concessione in uso dell'asset per il periodo di esenzione.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.
Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta da Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.
Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software, che hanno una vita utile pari a tre anni.
I costi di sviluppo sono capitalizzati da Terna solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla progettazione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.
Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia e all'esercizio della concessione in Perù, svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model,* tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il fair value dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dall'IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.
L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione di Terna per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato alla "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificata, riferibile al perimetro delle attività regolate di Terna S.p.A.. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte precedentemente. In caso di acquisto di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, l'eventuale avviamento emerso è incluso nel valore di carico di tali società; se l'avviamento emerso dovesse essere negativo, sarebbe rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, derecognition, impairment, e hedge accounting.
Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, Terna iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.
Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.
Terna, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita Conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.

In particolare, Terna valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al fair value con contropartita Conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di *fair value* successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita Conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*. Rientrano in questa categoria i titoli di stato detenuti dalla Capogruppo;
- al fair value con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.
Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali di Terna rientrano nel modello di business *held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria, e la Società non intende ricorrere a operazioni di cessione di tali crediti.
I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore, iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo Fondo svalutazione crediti). Il principio IFRS 9 ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che la Società consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, Terna ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Terna ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata secondo l'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di fair value hedge, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.
La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione: passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data di negoziazione.
I criteri che qualificano l'efficacia della relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

Terna dovrà cessare prospetticamente *l'hedge accounting* solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value, in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari, in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.
Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS, sono rilevate a Conto economico.
Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al fair value.
Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta, infatti, di strumenti per i quali è consentito a Terna il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.
Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti ed i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima[35], Isp[36], Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del personale include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta *grant date*) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento

[35] Indennità mensilità aggiuntive.
[36] Indennità sostitutiva del preavviso.

del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del *vesting period*, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dello IAS 37, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile.
Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.
Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

Ai sensi dello IAS 20, i contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A partire dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i contributi sono rilevati come riduzione diretta del costo delle immobilizzazioni.
I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi di Terna sono così articolati:
Ricavi delle vendite e delle prestazioni, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.
Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le performance obligation individuate nel contratto vengono soddisfatte ed il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che Terna si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.
Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole Performance obligation: all'inizio del contratto Terna valuta se i beni o servizi oggetto della performance obligation saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

- **Ricavi delle vendite di beni**, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). Terna considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, Terna considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);

- **Ricavi per la prestazione** di servizi, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*). Nel caso dei lavori in corso, lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della percentuale di completamento basata sui costi sostenuti (cost-to-cost), che rapporta i costi sostenuti fino alla data di riferimento ai costi totali stimati per completare il progetto. Tale approccio consente di riconoscere i ricavi in proporzione all'effettivo avanzamento dei lavori.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono anche i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di tramissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*.
Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo Terna valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.
Altri ricavi e proventi, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing attivi ed altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Costi

I costi sono riconosciuti seguendo il principio della competenza economica e e sono imputati all'esercizio in cui si riferiscono. Sono rilevati nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo oppure quando vengono ripartiti sistematicamente su più esercizi, o quando non è possibile identificare in modo attendibile un beneficio economico futuro ad essi collegabile.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso. Ai fini della capitalizzazione, i beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo di tempo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.
La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2025 è pari a circa 2,8% (per il 2024 era pari a 2,6%).
I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

Ai sensi dello IAS 33, l'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escluse quindi le azioni proprie.
L'utile diluito per azione è determinato dividendo l'utile netto, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse quindi le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione.

Imposte sul reddito

Lo IAS 12 disciplina la rilevazione di attività e passività fiscali correnti e differite, Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito", al netto degli acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in Bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Conto economico complessivo sono imputate anch'esse a Conto economico complessivo.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2025

A partire dal 1° gennaio 2025 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili, dai quali non sono emersi impatti rilevanti. In particolare:

Emendamento allo IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

in data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento chiarisce i criteri per valutare quando una valuta non è convertibile in un'altra, definisce come stimare il tasso di cambio e stabilisce i requisiti informativi da fornire in nota integrativa. Il documento richiede che l'entità applichi in modo coerente una metodologia per determinare la convertibilità della valuta e, in caso di mancata scambiabilità, per stimare il tasso di cambio e fornire l'informativa pertinente. Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio di Terna.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata da Terna al 31 dicembre 2025:

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments

L'emendamento, pubblicato il 30 maggio 2024, chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post- implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (es. green bonds). Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.
Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity

L'emendamento, pubblicato il 18 dicembre 2024 ha l'obiettivo di aiutare le imprese a riportare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come Power Purchase Agreements (PPAs). Le modifiche si applicano ai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Annual Improvements Volume 11

Lo IASB ha pubblicato, in data 18 luglio 2024, il documento Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni in corso di omologazione alla data di riferimento del 31 dicembre 2025

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie attualmente o potenzialmente rilevanti per Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Il principio, pubblicato il 9 aprile 2024, ha l'obiettivo di migliorare l'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni fornite tramite il bilancio, introducendo cambiamenti sostanziali alla sua struttura con particolare riferimento al conto economico.
La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.
L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusa l'introduzione di specifici totali e subtotali.
In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- di presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il principio richiede, inoltre, di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziare sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di biancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.
L'IFRS 18, unitamente alle correlate modifiche agli altri principi contabili, è applicabile agli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027; è tuttavia consentita l'applicazione anticipata, a condizione che ne venga fornita adeguata informativa.
Il principio si applicherà retrospetticamente.
Terna sta attualmente valutando i potenziali impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 18 sui propri prospetti di bilancio e sull'informativa nelle note, nonché monitorando le discussioni in corso presso l'IFRS Interpretations Committee e le eventuali indicazioni fornite da ESMA.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

In data 9 maggio 2024, lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, unitamente agli Amendments to IFRS 19 pubblicati il 21 agosto 2025. Il principio in esame ha l'obiettivo di semplificare gli adempimenti in termini di informativa da riportare nelle note esplicative, per le società senza responsabilità pubblica, controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali. L'emendamento prevede delle semplificazioni al fine di ridurre i costi di redazione dei bilanci delle controllate, mantenendo, al contempo, l'utilità delle informazioni per gli utilizzatori dei bilanci.
La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul Conto Economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni - 3.130,4 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	2.604,8	2.227,1	377,7
Corrispettivo DIS e MIS e altri ricavi energia	175,2	153,8	21,4
Incentivi su attività di dispacciamento e trasmissione	123,8	361,0	(237,2)
Ricavi per attività in concessione	121,0	112,9	8,1
Qualità del servizio	16,7	20,5	(3,8)
Altre vendite e prestazioni	88,9	85,3	3,6
TOTALE	**3.130,4**	**2.960,6**	**169,8**

Corrispettivo CTR utilizzo rete

La voce, pari a 2.604,8 milioni di euro, accoglie i ricavi del "*core business*" riferiti alla remunerazione spettante alla Società per la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale.
L'incremento della voce (+377,7 milioni di euro) è imputabile principalmente a:

- riconoscimento della componente *fast money* calcolata sulla base del tasso di capitalizzazione convenzionale definito nell'ambito dell'istanza ROSS;
- riduzione delle tempistiche di riconoscimento in tariffa degli ammortamenti relativi agli investimenti effettuati a partire dal 2024;
- rilevazione del conguaglio del *tariff decoupling* 2024 (Delibera ARERA n. 573/2025/R/eel), e della stima del conguaglio del *tariff decoupling* 2025, inclusivo anche dell'effetto dei nuovi parametri di rivalutazione dei costi di capitale (Delibera ARERA n. 130/2025/R/eel);
- incremento della RAB e contestualmente riduzione del WACC, passato dal 5,8% nel 2024 al 5,5% nel 2025.

Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 169,3 milioni di euro, componente MIS, pari a 3,7 milioni di euro) e altri ricavi energia per 2,2 milioni di euro.
La voce registra un incremento di +21,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile sostanzialmente all'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento previsti dalla delibera n. 579/2024.

Incentivi su attività di dispacciamento e trasmissione

La voce è rappresentata dagli incentivi *output-based* sull'attività di dispacciamento e trasmissione, pari complessivamente a 123,8 milioni di euro.
Gli incentivi si riferiscono alla quota di competenza del periodo del meccanismo di incentivazione previsto dalla Delibera n. 326/2024 finalizzata alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità del triennio 2025-2027 e alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale per l'ammontare di competenza del premio previsto dalle Delibere ARERA n. 473/2023/R/eel, n. 445/2024/R/eel, n. 420/2025/R/eel, n. 440/2025/R/eel.
La Delibera n. 326/2024 aggiorna il meccanismo di incentivazione definendo il premio su base annuale, mediante il confronto tra i costi di dispacciamento effettivamente sostenuti nell'anno oggetto di incentivazione e la *baseline* di riferimento. L'importo iscritto in bilancio è limitato alla sola quota ritenuta altamente probabile e non soggetta a significative rettifiche.
La voce rileva un decremento rispetto allo scorso esercizio pari a 237,2 milioni di euro, per la riduzione degli incentivi legati all'efficientamento del dispacciamento (Delibere ARERA n. 597/2021/R/eel, n. 132/2022/R/eel, n. 326/2024/R/eel), compensata sostanzialmente dai maggiori premi correlati al sistema di incentivazione per la realizzazione di capacità incrementale interzonale.

Ricavi per attività in concessione

La voce include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 121,0 milioni di euro.
La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a + 8,1 milioni di euro, è relativa ai maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.

Qualità del servizio

La voce, pari a 16,7 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera n. 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto delle stime dei risultati complessivamente attesi nel periodo 2020-2026.
La voce registra un decremento, pari a 3,8 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'estenzione fino al 2026 del meccanismo di incentivazione (Delibera n. 573/2025).

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 88,9 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da servizi amministrativi, di assistenza e consulenza verso le controllate (28,0 milioni di euro, di cui 21,0 milioni di euro riferiti ai servizi resi a Terna Rete Italia S.p.A.), da servizi di connessione alla RTN (15,7 milioni di euro) e dal business Non Regolato (43,3), relativi principalmente ai servizi di appoggio e housing di fibra ottica (23,2 milioni di euro) e dai servizi relativi alle attività di O&M sul SA.CO.I 3 per 8,6 milioni di euro.
Lo scostamento (+3,6 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente, ai maggiori ricavi per la commessa SA.CO.I 3 inerenti le attività di O&M (+3,7 milioni di euro), e verso le controllate (+2,2 milioni di euro) principalmente dovuti ai servizi amministrativi per adeguamento al perimetro di attività, oltre ad altri effetti non ricorrenti, in parte compensate dalla rilevazione dell'esercizio precedente dei ricavi inerenti le attività di completamento delle opere relative all'Interconnector privato Italia-Austria (-3,4 milioni di euro) e per i minori servizi di connessione alla RTN (-0,2 milioni di euro).

Ricavi/costi passanti

La voce accoglie ricavi e costi passanti a saldo economico nullo legati alle attività di dispacciamento e sicurezza del sistema elettrico svolte da Terna. La riforma del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE) ha riorganizzato complessivamente i corrispettivi delle partite economiche di dispacciamento, ridefinendo perimetro e logiche e articolando il precedente Uplift nelle componenti Uplift e Uplift Other. I costi sostenuti da Terna sono recuperati tramite corrispettivi delle partite economiche applicati ai Balance Responsible Party (BRP), che li trasferiscono ai clienti secondo proprie condizioni contrattuali.

Nel prospetto seguente sono riportati tutti i costi consuntivati dell'esercizio unitamente ai corrispettivi delle partite economiche destinati alla loro copertura.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
- Ricavi da corrispettivo UPLIFT a copertura dei costi per l'approvvigionamento dei servizi ancillari nazionali globali (art. 4-25.3 del TIDE)	704,4	400,3	304,1
- Saldo da corrispettivo OTHER a copertura delle ulteriori partite economiche relative al servizio di dispacciamento (art. 4-25.8 del TIDE)	(104,0)	-	(104,0)
- Costi Mercato Bilanciamento e ridispacciamento (MBR)	(704,4)	(677,1)	(27,3)
- Saldo tra proventi ed oneri relativi alle partite di cui ai punti dell'articolo 4- 25.8.2 TIDE	104,0	276,8	(172,8)
- Ricavi da corrispettivo MOD RID a copertura dei costi per la remunerazione del servizio di modulazione straordinaria a salire e del servizio di riduzione dei prelievi (art. 4-25.6 del TIDE)	506,0	473,0	33,0
- Costi per la remunerazione del servizio di modulazione straordinaria e del servizio di riduzione dei prelievi	(506,0)	(473,0)	(33,0)
- Ricavi da corrispettivo UESS a copertura dei costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema (art. 4-25.4 del TIDE)	543,9	568,4	(24,5)
- Costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema	(543,9)	(568,4)	24,5
- Ricavi da corrispettivo M PROD a copertura dei costi per la mancata produzione di impianti a fonte rinnovabile non programmabili (art. 4-25.7 del TIDE)	38,5	22,1	16,4
- Costi dei ristori per la mancata produzione di impianti FERNP	(38,5)	(22,1)	(16,4)
- Ricavi da corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità - Capacity Market (art. 14.3 all.A Del. 98/11)	2.140,5	1.645,1	495,4
- Oneri netti per approvvigionamento della capacità (art. 14.1 all.A Del. 98/11)	(2.140,5)	(1.645,1)	(495,4)
- Ricavi da corrispettivo di reintegrazione Salvaguardia Transitoria (all'art. 25.1 all. Del 618/23, art. 25bis TIS)	70,1	74,2	(4,1)
- Componente negativa verso CSEA per corrispettivo di reintegrazione Salvaguardia Transitoria	(70,1)	(74,2)	4,1
- Ricavi da corrispettivo di dispacciamento per punti di prelievo corrispondenti a clienti finali connessi in bassa tensione (all'art. 23.1 all. Del 618/23, art. 25 TIS)	27,9	(119,9)	147,8
- Componente negativa verso CSEA derivanti dal corrispettivo di dispacciamento per punti di prelievo BT	(27,9)	119,9	(147,8)

2. Altri ricavi e proventi – 70,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Affitto ramo azienda	22,6	22,6	-
Contributi diversi	10,2	7,6	2,6
Cessione diritti d'uso fibra ottica	7,1	7,0	0,1
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	3,9	5,0	(1,1)
Rimborsi assicurativi per danni	3,4	2,6	0,8
Affitti attivi	3,3	3,4	(0,1)
Vendite a terzi	2,7	3,0	(0,3)
Ricavi di altra natura	17,1	11,3	5,8
TOTALE	**70,3**	**62,5**	**7,8**

La voce "Altri ricavi e proventi", pari a 70,3 milioni di euro, accoglie i ricavi dettagliati in tabella e rileva un incremento per 7,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, derivante principalmente dai maggiori ricavi per contributi diversi (+2,6 milioni di euro, prevalentemente per le commesse per varianti) e da maggiori ricavi di altra natura (+5,8 milioni di euro), di cui + 1,2 milioni di euro verso le società controllate per servizi resi ai sensi dei vigenti contratti Intercompany e +0,8 milioni di euro per rimborsi per danni.

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - 2,0 milioni di euro

La voce, pari a 2,0 milioni di euro, include il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, tra le quali i carburanti per la gestione del parco macchine. Il decremento di 8,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile sostanzialmente ai maggiori acquisti di materiali nell'ambito dell'infrastruttura di Cyber Security, sostenuti nell'esercizio precedente.

4. Servizi – 592,7 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Prestazioni, servizi tecnici e amministrative intersocietarie	467,5	442,0	25,5
Manutenzioni e servizi vari	67,6	55,0	12,6
Godimento beni di terzi	21,0	19,1	1,9
Servizi informatici	13,6	11,7	1,9
Appalti su impianti	12,2	5,8	6,4
Assicurazioni	10,2	11,8	(1,6)
Teletrasmissione e telefonia	0,6	0,9	(0,3)
TOTALE	**592,7**	**546,3**	**46,4**

La voce "Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari" accoglie i costi di competenza in esecuzione di appositi contratti intercompany (470,7 milioni di euro), riferiti in massima parte alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (331,8 milioni di euro), per le attività di investimento per lo sviluppo degli impianti della Società finalizzati al servizio di trasmissione e di dispacciamento (112,8 milioni di euro) e per le attività e servizi effettuati su impianti di terzi (1,4 milioni di euro); include anche il premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuito a Terna Rete Italia S.p.A. (10,0 milioni di euro).
Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a 0,2 milioni di euro e quelli spettanti all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 a 0,1 milioni di euro.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le attività di sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (che si incrementano di 16,5 milioni di euro), l'incremento della voce "Servizi" è pari a 46,4 milioni di euro, prevalentemente riferiti a maggiori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (+17,9 milioni di euro) relativi in particolare alle maggiori attività di manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (+18,9 milioni di euro), parzialmente compensati dalle minori attività e servizi effettuati su impianti di terzi per conto della Società (-2,2 milioni di euro, essenzialmente relativi alle attività di completamento del progetto Interconnector privato Italia-Austria rilevate nell'esercizio precedente). Rilevano altresì, maggiori costi per servizi informatici (+1,9 milioni di euro), per accantonamenti a fondo per canoni di attraversamento elettrico (+3,2 milioni di euro), per la partecipazione di Terna nelle società GRIT e CORESO (+2,5 milioni di euro) e per costi per formazione (+1,8 milioni di euro).

Nell'attuale assetto organizzativo della Società, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che dalla stessa Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. ed il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce "Servizi" quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati i costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce in commento.

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Appalti su impianti	8,0	5,1	2,9
Servizi informatici	6,1	6,3	(0,2)
Manutenzione e servizi vari	2,0	3,3	(1,3)
Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	**16,1**	**14,7**	**1,4**
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	103,3	88,2	15,1
Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	**119,4**	**102,9**	**16,5**

5. Costo del personale - 128,7 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	138,7	123,4	15,3
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	9,3	7,9	1,4
Incentivo all'esodo	8,9	14,8	(5,9)
Compensi agli amministratori	2,2	2,2	-
Costo del personale lordo	**159,1**	**148,3**	**10,8**
Costo del personale capitalizzato	(30,4)	(23,2)	(7,2)
TOTALE	**128,7**	**125,1**	**3,6**

Il costo del personale del 2025, pari a 128,7 milioni di euro, accoglie i costi dettagliati in tabella e rileva un incremento pari a 3,6 milioni di euro, riconducibile principalmente all'incremento della consistenza media e alle maggiori capitalizzazioni.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	CONSISTENZA MEDIA		CONSISTENZA FINALE	
	2025	2024	31.12.2025	31.12.2024
Dirigenti	59	57	65	58
Quadri	402	365	419	387
Impiegati	992	813	1.065	907
Totale	**1.453**	**1.235**	**1.549**	**1.352**

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2024 è pari a +218 unità, essenzialmente dipendente dalle azioni poste in essere per la copertura dei fabbisogni necessari alla realizzazione degli investimenti previsti dall'Aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

6. Ammortamenti e svalutazioni – 858,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Ammortamento attività immateriali	181,5	154,7	26,8
- di cui Diritti sull'infrastruttura	*48,9*	*45,7*	*3,2*
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	668,0	625,3	42,7
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	8,5	14,6	(6,1)
Svalutazioni crediti commerciali	0,3	0,4	(0,1)
TOTALE	**858,3**	**795,0**	**63,3**

Gli "ammortamenti e svalutazioni" dell'esercizio sono pari a 858,3 milioni di euro, crescono di 63,3 milioni di euro rispetto al 2024, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti, al netto delle minori svalutazioni effettuate nel periodo.

7. Altri costi operativi - 30,1 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Contributi Autorità e quote associative	10,9	9,6	1,3
Imposte, tasse e tributi locali	9,4	9,5	(0,1)
Oneri qualità del servizio elettrico	3,8	2,5	1,3
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	(0,2)	(0,3)	0,1
Altri costi operativi	6,2	6,4	(0,2)
TOTALE	**30,1**	**27,7**	**2,4**

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dagli oneri sostenuti dalla Società per quote associative e contributi con riferimento ad enti e associazioni attinenti le attività della Società (10,9 milioni di euro), dalle imposte, tasse e tributi locali (9,4 milioni di euro, di cui 7,7 milioni di euro per IMU), per la qualità del servizio elettrico (3,8 milioni di euro), e dagli altri costi operativi (6,2 milioni di euro) che includono liberalità ed altri oneri.

L'incremento della voce per 2,4 milioni di euro è dovuto essenzialmente ai maggiori oneri relativi alla qualità del servizio (+1,3 milioni di euro, riconducibili principalmente ai maggiori costi sostenuti per gli eventi di disalimentazione verificatisi nel corso del 2025) e ai maggiori oneri sostenuti per quote associative e contributi (+1,3 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (158,6) milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da controllate	(4,4)	(8,2)	3,8
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(395,6)	(348,6)	(47,0)
Adeguamento Prestiti Obbligazionari e relative coperture	(1,2)	(0,4)	(0,8)
Attualizzazione Benefici ai dipendenti e leasing operativo	(0,8)	(0,8)	-
Differenze di cambio negative	-	(0,1)	0,1
Oneri finanziari capitalizzati	121,7	74,1	47,6
Altri oneri finanziari	(9,9)	(12,5)	2,6
Totale oneri	**(290,2)**	**(296,5)**	**6,3**
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi da controllate	16,1	-	16,1
Dividendi da collegate	1,1	2,2	(1,1)
Proventi finanziari da controllate	4,5	8,4	(3,9)
Attualizzazione incentivi output-based	20,0	31,0	(11,0)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	89,9	123,7	(33,8)
Totale proventi	**131,6**	**165,3**	**(33,7)**
TOTALE	**(158,6)**	**(131,2)**	**(27,4)**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 158,6 milioni di euro. L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per 27,4 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori oneri finanziari per 47,0 milioni di euro, relativi all'indebitamento a seguito del nuovo debito effettuato nel periodo;
- minori oneri finanziari da controllate per 3,8 milioni di euro, riconducibili alla minore svalutazione della partecipazione nella società Terna Plus S.r.l., e ai minori oneri maturati sui c/c intercompany in essere tra Terna S.p.A e le società controllate;
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (47,6 milioni di euro) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel periodo;
- maggiori dividendi distribuiti da parte della controllata Terna Crna Gora (16,1 milioni di euro);
- minori dividendi distribuiti da parte della collegata CGES rispetto l'esercizio precedente (-1,1 milioni di euro);
- minori proventi da controllate per 3,9 milioni di euro riconducibili agli interessi sui c/c intercompany in essere tra Terna S.p.A e le società controllate;
- minori proventi di "attualizzazione incentivi *output based*" per 11,0 milioni di euro imputabili essenzialmente all'attualizzazione del credito relativo all'incentivo relativo alla riduzione dei costi di dispacciamento;
- minori proventi finanziari per 33,8 milioni di euro per effetto della minore redditività delle disponibilità liquide e delle altre attività finanziarie.

9. Imposte dell'esercizio – 441,2 milioni di euro

(€/milioni)

	2025	2024	Δ
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	374,9	364,2	10,7
- IRAP	88,5	85,9	2,6
Totale imposte correnti	**463,4**	**450,1**	**13,3**
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(46,3)	(41,2)	(5,1)
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	10,9	6,8	4,1
Totale imposte differite (attive a passive)	**(35,4)**	**(34,4)**	**(1,0)**
Altri effetti *one-off*	13,2	1,1	12,1
TOTALE	**441,2**	**416,8**	**24,4**

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono pari a 463,4 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto del maggior risultato prima delle imposte e di maggiori oneri indeducibili rilevati nell'esercizio. Le imposte differite nette, pari a -35,4 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea all'esercizio precedente.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (441,2 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 30,8% in aumento rispetto al 2024 (pari al 30,0%). Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del tax rate teorico con quello effettivo dell'esercizio.

(€/milioni)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	Δ %
Risultato Operativo	1.588,9		
IRAP (5,08% sul reddito operativo)		80,7	
IRAP ALIQUOTA TEORICA			**5,1%**
Differenze permanenti IRAP		7,5	0,5%
TOTALE IRAP		**88,2**	**5,6%**
Altri effetti one-off		(2,9)	(0,2%)
TOTALE IRAP AL NETTO ONE-OFF		**85,4**	**5,4%**

(€/milioni)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	Δ %
Risultato d'esercizio ante imposte	1.430,3		
IRES - Onere fiscale teorico		343,3	
IRES ALIQUOTA TEORICA			**24,0%**
Differenze permanenti IRES		(6,2)	(0,4%)
Totale IRES		**337,1**	**23,6%**
Altri effetti one-off		18,7	1,3%
TOTALE IRES AL NETTO ONE-OFF		**355,8**	**24,9%**

10. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,469 euro (numeratore pari a 989,1 milioni di euro corrispondente all'utile netto dell'esercizio, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale pari a -48,7 milioni di euro, e denominatore pari a 2.006.021.989 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'"IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato.

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

11. Immobili, impianti e macchinari – 19.586,7 milioni di euro

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 31.12.2024	**157,0**	**2.489,4**	**21.514,9**	**155,8**	**252,4**	**3.722,2**	**28.291,7**
Investimenti	1,3	5,0	1,1	6,4	2,4	3.009,8	3.026,0
di cui per diritti d'uso	-	*4,8*	-	-	*2,0*	*1,4*	*8,2*
Passaggi in esercizio	6,7	145,0	1.410,5	5,4	18,4	(1.586,0)	-
Cessioni infragruppo	-	-	(1,2)	-	-	-	(1,2)
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,4)	(3,1)	(70,9)	-	(1,2)	(8,4)	(84,0)
di cui per diritti d'uso	-	*(0,2)*	-	-	*(1,2)*	-	*(1,4)*
Altre variazioni	0,2	1,2	(36,4)	0,4	10,3	(10,7)	(35,0)
COSTO AL 31.12.2025	**164,8**	**2.637,5**	**22.818,0**	**168,0**	**282,3**	**5.126,9**	**31.197,5**
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2024	**(1,8)**	**(856,5)**	**(9.869,8)**	**(107,6)**	**(180,4)**	**-**	**(11.016,1)**
Ammortamenti	(0,3)	(62,5)	(572,9)	(8,4)	(23,9)	-	(668,0)
di cui per diritti d'uso	*(0,3)*	*(1,9)*	-	-	*(1,7)*	-	*(3,4)*
di cui per leasing finanziario			*(1,8)*				*(1,8)*
Cessioni infragruppo	-	-	0,2	-	-	-	0,2
Disinvestimenti	-	3,1	70,0	-	1,2	-	74,3
di cui per diritti d'uso	-	*0,2*	-	-	*1,2*	-	*1,4*
Altre variazioni		(0,6)	1,5	(0,2)	(1,9)		(1,2)
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2025	**(2,1)**	**(916,5)**	**(10.371,0)**	**(116,2)**	**(205,0)**	**-**	**(11.610,8)**
Valore contabile							
AL 31.12.2025	**162,7**	**1.721,0**	**12.447,0**	**51,8**	**77,3**	**5.126,9**	**19.586,7**
di cui per diritti d'uso	*4,1*	*7,3*	*14,2*	-	*2,4*	*1,5*	*29,4*
AL 31.12.2024	**155,2**	**1.632,9**	**11.645,1**	**48,2**	**72,0**	**3.722,2**	**17.275,6**
di cui per diritti d'uso	*4,4*	*4,4*	*16,0*	-	*2,1*	*0,1*	*26,9*
Δ	**7,5**	**88,1**	**801,9**	**3,6**	**5,3**	**1.404,7**	**2.311,1**

La categoria "Impianti e macchinari" include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.
La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2025, pari a 2.311,1 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni:

- investimenti dell'esercizio (+3.026,0 milioni di euro, di cui 2.997,8 milioni di euro alle Attività Regolate);
- ammortamenti di competenza (-668,0 milioni di euro);
- altre movimentazioni dell'esercizio per -46,9 milioni di euro che includono in particolare i contributi in conto impianti (-43,0 milioni di euro prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal MASE/UE) e i disinvestimenti e svalutazioni pari a -9,7 milioni euro.

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnalano in particolare:

- il proseguimento delle attività di realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link (823,8 milioni di euro);
- l'avanzamento delle attività relative ai progetti Adriatic Link (163,6 milioni di euro) e Sa.Co.I. 3 (174,8 milioni di euro);

- completamento del Progetto Olimpiadi con impianti entrati in esercizio nell'ultimo trimestre 2025 (84,9 milioni di euro);
- la prosecuzione delle attività di realizzazione dei seguenti elettrodotti: Chiaramonte Gulfi - Ciminna (85,4 milioni di euro), Bolano - Annunziata (72,2 milioni di euro), Colunga - Calenzano (61,5 milioni di euro), Paternò - Pantano - Priolo (22,1 milioni di euro) e Cassano - Chiari (22,4 milioni di euro);
- l'installazione di compensatori sincroni (87,8 milioni di euro);
- la realizzazione di reattori (13,5 milioni di euro) e resistori stabilizzanti (18,8 milioni di euro);
- l'ampliamento della rete in fibra ottica nell'ambito del progetto Fiber for the Grid (10,0 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono stati identificati indicatori[37] di possibile riduzione di valore di talune immobilizzazioni materiali ai sensi dei paragrafi 9-14 dello IAS 36 "Impairment of Assets". In presenza di tali indicatori, la Società ha proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle attività interessate, definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso, e al confronto con il relativo valore contabile. Sulla base di tale analisi è stata rilevata una perdita di valore complessiva pari a 8,4 milioni di euro.

12. Avviamento – 190,2 milioni di euro

L'avviamento, pari a 190,2 milioni di euro, è riferito al valore derivante dall'apporto di fusione delle controllate RTL (88,6 milioni di euro, incorporata nel 2008) e di Terna Rete Italia S.r.l. (101,6 milioni di euro incorporata nel 2017).
La voce non rileva scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Impairment test

Cash Generating Unit – perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A.

Ai fini dell'esercizio di impairment è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle Attività Regolate di Terna S.p.A.. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione della Società è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. Ai fini della determinazione del valore contabile della CGU RTN (cd *Carrying Amount*) si è fatto riferimento al Capitale Investito Netto di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2025 opportunamente rettificato dalle attività/passività non ricadenti nel perimetro di Trasmissione (es attività di Dispacciamento, Non Regolate e Internazionali). Per quanto riguarda il valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value applicando un multiplo dell'Ebitda al Margine operativo della CGU RTN. Il multiplo anzidetto è stato calcolato a livello di Società come rapporto tra l'enterprise value (somma della capitalizzazione di borsa e della Posizione Finanziaria Netta) e l'Ebitda della Società. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

13. Attività immateriali – 912,9 milioni di euro

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	741,3	135,4	771,5	194,0	1.842,2
Fondo ammortamento	(506,0)	(107,4)	(536,3)	-	(1.149,7)
SALDO AL 31.12.2024	**235,3**	**28,0**	**235,2**	**194,0**	**692,5**
Investimenti	-	-	-	408,9	408,9
Passaggi in esercizio	104,6	0,3	225,4	(330,3)	-
Ammortamenti	(48,9)	(7,8)	(124,8)	-	(181,5)
Altre variazioni	(21,5)	29,9	(15,4)	-	(7,0)
SALDO AL 31.12.2025	**269,5**	**50,4**	**320,4**	**272,6**	**912,9**
Costo	812,2	183,6	974,3	272,6	2.242,7
Fondo ammortamento	(542,7)	(133,2)	(653,9)	-	(1.329,8)
SALDO AL 31.12.2025	**269,5**	**50,4**	**320,4**	**272,6**	**912,9**
Δ	**34,2**	**22,4**	**85,2**	**78,6**	**220,4**

[37] Tra gli indicatori esterni rientrano, ad esempio, una significativa diminuzione del valore di mercato dell'attività o cambiamenti sfavorevoli nel contesto tecnologico. Tra gli indicatori interni si considerano, tra l'altro, l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, cambiamenti significativi nelle modalità di utilizzo delle stesse, ovvero performance inferiori alle attese.

Le attività immateriali ammontano a 912,9 milioni di euro e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia contabilizzate secondo quanto previsto dall'"IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2025 pari a 269,5 milioni di euro per le infrastrutture in esercizio e 92,5 milioni di euro per quelle in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2024 pari rispettivamente a 235,3 milioni di euro e 76,2 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 50,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi (288,0 milioni di euro) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto al 31 dicembre 2024 (+220,4 milioni di euro) è attribuibile essenzialmente all'effetto netto degli investimenti (+408,9 milioni di euro, di cui 120,9 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) e degli ammortamenti (-181,5 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (408,9 milioni di euro interamente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (47,5 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (16,9 milioni di euro), per il Sistema Metering (3,2 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (4,2 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (235,5 milioni di euro).
Nel corso dell'esercizio non sono stati identificati indicatori[38] di possibile riduzione di valore di talune immobilizzazioni immateriali ai sensi dei paragrafi 9-14 dello IAS 36 "Impairment of Assets".

14. Attività per imposte anticipate – 188,9 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	ALTRI MOVIMENTI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2025
IMPOSTE ANTICIPATE						
Immobili, impianti e macchinari	122,1	37,0	-	-	-	159,1
Fondo rischi e oneri	19,2	5,2	(3,3)	-	-	21,1
Passività verso i dipendenti	3,0	4,1	(2,2)	-	(0,1)	4,8
Derivati CFH e Attività finanziarie	(4,6)	-	-	-	(2,7)	(7,3)
Affrancamento avviamento	8,9	-	(3,0)	-	-	(5,9)
Altro	10,7	-	(2,4)	0,1	-	8,4
Totale imposte anticipate	**159,3**	**46,3**	**(10,9)**	**0,1**	**(2,8)**	**192,0**
IMPOSTE DIFFERITE						
Benefici al personale e strumenti finanziari	(3,1)	-	-	-	-	(3,1)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	**(3,1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3,1)**
ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	**156,2**	**46,3**	**(10,9)**	**0,1**	**(2,8)**	**188,9**

Il saldo della voce, pari a 188,9 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite della Società.

[38] Tra gli indicatori esterni rientrano, ad esempio, una significativa diminuzione del valore di mercato dell'attività o cambiamenti sfavorevoli nel contesto tecnologico. Tra gli indicatori interni si considerano, tra l'altro, l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, cambiamenti significativi nelle modalità di utilizzo delle stesse, ovvero performance inferiori alle attese.

Le attività per imposte anticipate (192,0 milioni di euro) evidenziano un incremento netto di 32,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile alle seguenti movimentazioni:

- utilizzi per 2,8 milioni di euro, imputabili all'effetto fiscale che ha impatto nel Conto economico complessivo, prevalentemente relativi alla movimentazione degli strumenti finanziari di Cash Flow Hedge;
- accantonamenti per 37,0 milioni di euro imputabili agli accantonamenti per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche;
- accantonamenti netti per 1,9 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi ed oneri principalmente per l'effetto fiscale sui canoni di attraversamento (2,3 milioni);
- accantonamenti netti per 1,9 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi ed oneri connessi alle passività del personale;
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. per 3,0 milioni di euro.

Le passività per imposte differite (-3,1 milioni di euro) risultano in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

15. Attività finanziarie

(€/milioni)

	MISURAZIONE	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Partecipazioni in imprese controllate	al costo	1.503,9	1.115,1	388,8
Partecipazioni in imprese collegate	al costo	46,8	46,8	-
Depositi in Garanzia	costo ammortizzato	433,8	372,4	61,4
Derivati Cash Flow Hedge	FVTOCI	0,7	-	0,7
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		**1.985,2**	**1.534,3**	**450,9**
Titoli di Stato	FVTOCI	164,2	121,9	42,3
Altri titoli	FVPNL-FVTOCI	467,2	104,6	362,6
Time Deposit	costo ammortizzato	100,0	200,0	(100,0)
Attività differite su contratti derivati CFH		-	1,2	(1,2)
Altre attività finanziarie correnti		22,1	19,3	2,8
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		**753,5**	**447,0**	**306,5**

La voce "Attività finanziarie non correnti" rileva le seguenti partite.

Il valore delle "Partecipazioni in imprese controllate" (1.503,9 milioni di euro) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e registra un incremento di 388,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto della sottoscrizione della partecipazione della società Rete 2 S.r.l., acquisita alla data del 30 settembre 2025 (+228,5 milioni di euro) e alla conversione ad equity del saldo netto negativo del conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllata Terna Energy Solutions S.r.l. in data 3 agosto 2025 (+161,4 milioni di euro), compensati dalla svalutazione della partecipazione in Terna Plus a seguito dell'adeguamento della stessa al valore del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2025 (-1,1 milioni di euro).
Il valore delle "Partecipazioni in imprese collegate" (46,8 milioni di euro) si riferisce principalmente alle partecipazioni nelle società collegate CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro), CESI S.p.A. (pari a 17,5 milioni di euro), CORESO S.A. (pari a 0,2 milioni di euro) e nelle società a controllo congiunto ELMED Etudes S.a.r.l. (0,3 milioni di euro) e Selene CC S.A. (2,1 milioni di euro). Il valore risulta in linea con l'esercizio precedente.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2025, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	**Roma**	**Euro**	**300.000**	**100%**	**21.461.425**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Crna Gora d.o.o.	**Podgorica (Montenegro)**	**Euro**	**208.000.000**	**100%**	**208.000.000**
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**16.050.000**	**100%**	**72.191.389**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**65%***	**42.852**
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Rete S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**387.267.082**	**100%**	**790.178.808**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Rete 2 S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**137.574.499**	**100%**	**228.481.270**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**2.000.000**	**100%**	**173.656.553**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; attività di ricerca, consulenza ed assistenza nei settori precedentemente considerati; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
ESPERIA-CC S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**1%****	**100**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Terna Forward S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**100%**	**9.810.000**
Attività	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, investendo nelle startup e nelle piccole, medie e grandi imprese ad alto potenziale innovativo e tecnologico				

* *5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.*
** *99% detenuto da Selene CC S.A.*

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	**Milano**	**Euro**	**8.550.000**	**42,68%**	**17.563.382**
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	**Bruxelles (Belgio)**	**Euro**	**1.000.000**	**15,84%**	**210.742**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	**Podgorica (Montenegro)**	**Euro**	**155.108.283**	**22,08%**	**26.694.419**
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
Equigy B.V.	**Arnhem (Olanda)**	**Euro**	**50.000**	**20,00%**	**10.000**
Attività	Attività di supporto al bilanciamento energetico dei TSO attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologia blockchain.				
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes S.a.r.l.	**Tunisi (Tunisia)**	**Dinaro Tunisino**	**2.016.120**	**50,00%**	**274.917**
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				
SEleNe CC S.A.	**Salonicco (Grecia)**	**Euro**	**6.210.000**	**33,33%**	**2.071.219**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				

** Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.*

La voce rileva altresì:

- i depositi a garanzia (433,8 milioni di euro) che accolgono il Fondo di Garanzia Interconnector (201,6 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 in aumento rispetto all'esercizio precedente di 21,4 milioni di euro, e i Depositi Capacity Market (232,2 milioni di euro) che accolgono i depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel[39] e successive modifiche e integrazioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 40,0 milioni di euro.

La voce "Attività finanziarie correnti" rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 306,5 milioni di euro per effetto principalmente della variazione dei Titoli di Stato italiani e altri titoli in portafoglio (404,9 milioni di euro complessivamente), parzialmente compensato dal decremento dei time deposit (100,0 milioni di euro).

[39] La disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva è stata approvata con DM del 28/06/2019. I depositi sono stati versati dagli operatori assegnatari in esito alle procedure concorsuali organizzate da Terna il 6 e 28 novembre 2019; essi sono a garanzia dell'intero mercato della capacità a valere dal 2022, la cui di finalità è di assicurare il raggiungimento ed il mantenimento dell'adeguatezza del sistema elettrico nazionale, tale da soddisfare strutturalmente i consumi attesi di energia elettrica più i margini di riserva di potenza necessari a rispettare prefissati livelli di sicurezza e qualità del servizio.

16. Altre attività

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	3,4	3,7	(0,3)
Depositi presso terzi	1,7	1,4	0,3
Crediti non correnti vs imprese Controllate	2,8	2,7	0,1
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**7,9**	**7,8**	**0,1**
Crediti correnti vs imprese Controllate	0,1	0,4	(0,3)
Altri crediti tributari	140,5	40,4	100,1
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector	2,8	3,4	(0,6)
Anticipi a fornitori	2,0	2,6	(0,6)
Risconti e ratei attivi operativi	11,8	10,0	1,8
Crediti verso altri	0,7	3,7	(3,0)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**157,9**	**60,5**	**97,4**

Le "Altre attività non correnti" (7,9 milioni di euro) risultano in linea rispetto all'esercizio precedente, rilevano sostanzialmente i crediti verso imprese controllate rilevati nell'ambito dei piani di incentivazione a favore del personale delle Società con pagamento basato su azioni (Piano di Performance Share 2021-2025, 2022-2026, 2024-2028 e 2025-2029[40]).

La voce "Altre attività correnti", pari a 157,9 milioni di euro, rileva un incremento di 97,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, riferibile essenzialmente a:

- incremento degli "altri crediti tributari" (+100,1 milioni di euro) imputabili in massima parte ai maggiori crediti verso l'erario per IVA (+100,0 milioni di euro), derivante dall'uscita di Terna S.p.A. dal regime di Split Payment a partire da luglio 2025;
- decremento dei "crediti verso altri" (-3,0 milioni di euro) sostanzialmente relativi a minori anticipi versati per premi assicurativi (1,1 milioni di euro) e ad altre partite da regolare rilevate nell'esercizio precedente ed incassate nei primi giorni del 2025.

17. Crediti commerciali – 2.906,7 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Crediti partite energia	2.207,9	2.186,9	21,0
Crediti per corrispettivo CTR	632,1	682,1	(50,0)
Altri crediti commerciali	23,3	21,5	1,8
Crediti verso controllate	43,4	45,6	(2,2)
CREDITI COMMERCIALI	**2.906,7**	**2.936,1**	**(29,4)**

[40] Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. rispettivamente del 16 giugno 2021, del 15 giugno 2022, del 14 giugno 2023, 26 giugno 2024 e 24 giugno 2025 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2021-2025, 2022-2026, 2023-2027, 2024-2028 e 2025-2029, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 30 aprile 2021, del 29 aprile 2022, del 9 maggio 2023, del 10 maggio 2024 e del 21 maggio 2025 rispettivamente. I cinque Piani LTI prevedono l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

I crediti commerciali ammontano a 2.906,7 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (71,4 milioni di euro per partite energia e 18,7 milioni di euro per altre partite nel 2025 contro 70,6 milioni di euro per partite energia e 23,5 milioni di euro per altre partite nel 2024, si rimanda per maggiori dettagli in merito alla sezione "E. Impegni e rischi"); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il fair value.
Con riferimento alla determinazione delle perdite di valore, si rimanda alla sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione".

Crediti partite energia – 2.207,9 milioni di euro
La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'approvvigionamento da parte della Società delle risorse necessarie per garantire il dispacciamento, la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico nazionale (1.572,5 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (530,7 milioni di euro); include inoltre le partite creditorie (104,6 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio (37,3 milioni di euro) e al conguaglio del tariff decoupling (67,3 milioni di euro).

I crediti registrano un incremento di 21,0 milioni di euro rispetto al dato a fine esercizio 2024 derivanti principalmente da:

- Incremento dei crediti relativi alle partite passanti per 156,6 milioni di euro riconducibili in massima parte a:
  - incremento dei crediti di Terna legati alle componenti Uplift e Uplift-Other e alle partite ad esse associate (+68,8 milioni di euro) in considerazione della posizione creditoria di Terna di fine 2024 beneficiata dall'efficientamento nell'ambito dei servizi di dispacciamento;
  - incremento dei crediti relativi al corrispettivo a copertura del costo associato al mercato della capacità attribuibile all'incremento della capacità contrattualizzata per l'anno 2025 (57,3 milioni di euro);
  - incremento dei crediti relativi al corrispettivo destinato alla copertura degli oneri per la mancata produzione da fonti rinnovabili (24,9 milioni di euro) a seguito dell'estensione della remunerazione della mancata produzione dal solo eolico (regime precedente alla delibera 128/2025) a tutte le fonti rinnovabili non programmabili;
- rilevazione del conguaglio tariff decoupling 2024 riconosciuto a gennaio 2026 da CSEA (67,3 milioni di euro);
- decremento dei crediti (195 milioni di euro) relativi agli incentivi di natura output-based incassati nell'anno.

Crediti per corrispettivo CTR – 632,1 milioni di euro
Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 632,1 milioni di euro, è riferito alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Tale credito registra un decremento di 50,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 derivante dall'effetto combinato di:

- riduzione dell'esposizione creditoria relativa al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)[41] a seguito del recupero dei maggiori oneri sostenuti negli esercizi precedenti (120,8 milioni di euro);
- incremento dei crediti derivanti dall'aggiornamento tariffario – ex Delibera 579/2024[42] (54,7 milioni di euro);
- rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione – ex Delibera 565/2020 (16,2 milioni di euro).

[41] Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. I relativi oneri trovano allocazione tra i "Debiti energia partite non passanti".
[42] Determinazione dei ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e delle tariffe di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2025" con cui vengono determinati i ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e le tariffe di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2025.

Altri crediti commerciali – 23,3 milioni di euro
Gli altri crediti commerciali, pari a 23,3 milioni di euro rilevano un incremento di 1,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in particolare per maggiori attività consuntivate nell'ultimo trimestre dell'esercizio nell'ambito del business Non Regolato.

Crediti verso controllate – 43,4 milioni di euro
La voce, pari a 43,4 milioni di euro, è relativa sostanzialmente alle prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio in esecuzione dei contratti in essere nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (26,7 milioni di euro), principalmente per il canone per l'affitto del ramo d'azienda (8,8 milioni di euro) e per i servizi amministrativi (6,4 milioni euro), e della controllata Terna Energy Solutions S.r.l. (11,5 milioni di euro).
La voce rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente (-2,2 milioni di euro), per effetto sostanzialmente dei minori crediti verso le controllata Terna Energy Solutions S.r.l. (-6,8 milioni di euro, relativi alla cessione di Fibra Ottica), parzialmente compensati dai maggiori crediti, rilevati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, verso Terna Rete Italia S.p.A. (+3,0 milioni di euro) e verso il Gruppo Brugg Cables (+1,8 milioni di euro).

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 1.995,1 milioni di euro
Le disponibilità liquide, pari a 1.995,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, registrano un decremento di 420,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e sono costituite da 1.385,0 milioni di euro investiti in depositi e altri strumenti a breve termine e prontamente liquidabili, 191,5 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa e 418,6 milioni di euro al saldo netto attivo dei conti correnti intersocietari intrattenuti dalla Società con le sue controllate.

19. Crediti per imposte sul reddito – 3,3 milioni di euro
I crediti per imposte sul reddito, pari a 3,3 milioni di euro, risultano in linea al saldo rilevato al 31 dicembre 2024.

Passivo

20. Patrimonio netto – 7.128,1 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Riserva azioni proprie - (34,3) milioni di euro

La riserva include le azioni proprie acquistate da Terna S.p.A. a servizio dei piani Performance Share.

La Società, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2025-2029 deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 maggio 2025, nel periodo compreso tra il 8 settembre 2025 e il 16 settembre 2025 ha acquistato n. 1.060.499 azioni proprie (pari allo 0,053% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 9,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti a servizio del Piano Performance Share 2020-2023, del Piano Performance Share 2021-2025, del Piano Performance Share 2022-2026, del Piano Performance Share 2023-2027 e Piano Performance Share 2024-2028.
Inoltre, nel periodo compreso tra il 21 maggio 2025 e il 3 giugno 2025, la Capogruppo ha attribuito n. 917.720 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2022-2026, per un controvalore di circa 6,1 milioni di euro.

Terna S.p.A., pertanto, al 31 dicembre 2025 detiene complessivamente 4.294.627 azioni proprie (pari allo 0,214% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 34,3 milioni di euro che riducono le altre riserve.

Riserva per strumenti di capitale – 1.835,6 milioni di euro

La Riserva è valorizzata per le obbligazioni ibride perpetue subordinate non convertibili green e a tasso fisso ("green bond ibrido") emesse da Terna S.p.A.:

- Bond emesso in data 2 febbraio 2022, per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro (989,0 milioni di euro al netto dei costi accessori). L'obbligazione, non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048;
- Bond emesso in data 4 aprile 2024, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro (842,1 milioni di euro al netto dei relativi costi accessori). Il bond, non "callable" per sei anni, ha un prezzo di emissione fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al tasso midswap e prevede una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista l'11 aprile 2030 e avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso midswap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.

Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e Altre riserve – 786,3 milioni di euro

La Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e le Altre riserve al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 786,3 milioni di euro e rilevano una variazione rispetto al 31 dicembre 2024 pari a +10,2 milioni di euro per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - cash flow hedge (+6,3 milioni di euro che include il costo della copertura pari a -0,4 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale);
- per l'adeguamento al fair value delle attività finanziarie sui titoli (+2,1 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per la variazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (+0,3 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale).

Includono altresì la variazione della riserva per pagamenti basati su azioni (+1,5 milioni di euro) relativa al piano di incentivazione a favore del personale del Gruppo.

Utili e perdite accumulate – 3.259,9 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 125,5 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2024 (+174,0 milioni di euro), rispetto alla distribuzione del dividendo 2024 da parte della Società (pari complessivamente a 796,4 milioni di euro), alla rilevazione degli interessi maturati verso i titolari del green bond ibrido (-64,1 milioni di euro) e il relativo effetto fiscale (+15,4 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2025 e saldo dividendo 2024

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 13 novembre 2025, la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2025 pari a 11,92 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2025, previo stacco in data 24 novembre 2025 della cedola n. 43, per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 25 novembre 2025.
L'Assemblea degli azionisti del 21 maggio 2025 ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo per l'intero esercizio 2024 pari a 39,62 centesimi di euro per azione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di cui 27,70 centesimi di euro per azione a saldo dividendo (messo in pagamento a decorrere dal 23 giugno 2025 e con "data stacco" coincidente con il 23 giugno 2025 della cedola n. 42) e di cui 11,92 centesimi di euro a saldo dell'acconto sul dividendo posto in pagamento dal 20 novembre 2024.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità.

(€/milioni)

	31.12.2025	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	**442,2**	**-**	**-**
Riserve di capitale:			
- strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue	1.835,6	-	-
- altre	416,1	A, B, C	416,1
Riserve di utili:			
- riserva legale	88,4	B	88,4
- di utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti, di cash flow hedge e di attività finanziarie al netto dell'effetto fiscale	23,8	-	-
- riserva per pagamenti basati su azioni (LTI)	12,9	-	-
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(34,3)	-	-
- altre	333,4	A, B, C	333,4
Utili e perdite accumulate	3.259,9	A, B, C	3.259,9
Acconto dividendi	(239,1)	A, B, C	-
TOTALE	**6.139,0**		

Legenda:
A - per aumento di capitale
B - per copertura perdite
C - per distribuzione ai soci

La quota distribuibile fa riferimento per 491,5 milioni di euro a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

21. Finanziamenti e passività finanziarie

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Prestiti Obbligazionari	6.992,5	6.048,3	944,2
Finanziamenti bancari	6.860,0	5.329,9	1.530,1
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**13.852,5**	**11.378,2**	**2.474,3**
Derivati CFH	-	11,8	(11,8)
Derivati FVH	52,3	47,0	5,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**52,3**	**58,8**	**(6,5)**
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	**704,0**	**1.631,2**	**(927,2)**
Prestiti Obbligazionari	579,9	499,5	80,4
Finanziamenti bancari	177,4	165,7	11,7
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**757,3**	**665,2**	**92,1**
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**141,2**	**110,1**	**31,1**
TOTALE	**15.507,3**	**13.843,5**	**1.663,8**

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono incrementati di 1.663,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 15.507,3 milioni di euro. La variazione è riconducibile prevalentemente:

- all'incremento dei prestiti obbligazionari pari a 1.024,6 milioni di euro principalmente a seguito dell'emissioni obbligazionarie lanciate da Terna per un totale di 1.500,0 milioni di euro, in parte compensato dal rimborso di un'emissione obbligazionaria per 500 milioni di euro avvenuto a luglio 2025. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- all'incremento dei finanziamenti bancari, pari a 1.541,8 milioni di euro, a seguito del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 1.701,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- al decremento del fair value (negativo) degli strumenti finanziari derivati (6,5 milioni di euro) dovuto alla variazione del relativo portafoglio e della curva dei tassi di interesse di mercato;
- al decremento dei finanziamenti a breve termine (927,2 milioni di euro) dovuto al rimborso delle linee di credito a breve termine e delle Commercial Paper;
- all'incremento delle passività finanziarie correnti (31,1 milioni di euro) per la rilevazione degli interessi maturati sui prodotti finanziari.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo e sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2025 e al 31.12.2024:

(€/milioni)

	ISIN	PREZZO AL 31.12.2025	PREZZO AL 31.12.2024
Bond scadenza 2025:	XS2033351995	-	98,53
Bond scadenza 2026:	XS1371569978	99,83	98,14
Bond scadenza 2026:	XS1980270810	99,65	97,99
Bond scadenza 2027:	XS1652866002	98,53	96,81
Bond scadenza 2027:	XS2536846236	101,46	101,19
Bond scadenza 2028:	XS1503131713	95,76	94,02
Bond scadenza 2029:	XS2357205587	91,96	89,43
Bond scadenza 2029:	XS2607193435	102,39	102,57
Bond scadenza 2030:	XS2237901355	88,57	85,82
Bond scadenza 2031:	XS2748847204	101,66	101,66
Bond scadenza 2031:	XS3128477521	98,90	-
Bond scadenza 2032:	XS2209023402	84,94	83,82
Bond scadenza 2032:	XS3003427872	99,47	-
Bond scadenza 2033:	XS2655852726	102,74	103,41

Fonte esterne da BNP Paribas, Bloomberg e MorganStanley.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2024			RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	31.12.2025		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO					DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. 2025	500,0	499,5	492,6	(500,0)	-	0,5	(499,5)	-	-	-
Private Placement 2026	80,0	79,8	78,5	-	-	0,2	0,2	80,0	80,0	79,9
Prestito Obb. 2026	500,0	499,5	489,9	-	-	0,4	0,4	500,0	499,9	498,3
Prestito Obb. 2027	1.000,0	991,3	968,1	-	-	3,3	3,3	1.000,0	994,6	985,3
Private Placement 2027	100,0	99,9	101,2	-	-	-	-	100,0	99,9	101,5
Prestito Obb. 2028	750,0	720,5	705,2	-	-	7,6	7,6	750,0	728,1	718,2
Prestiti Obb. 750_2029	750,0	744,0	769,3	-	-	1,3	1,3	750,0	745,3	767,9
Prestiti Obb. 2029	600,0	598,0	536,6	-	-	0,5	0,5	600,0	598,5	551,7
Prestiti Obb. 2030	500,0	450,0	429,1	-	-	3,5	3,5	500,0	453,5	442,9
Prestiti Obb. 2031	850,0	842,6	864,1	-	-	1,1	1,1	850,0	843,7	864,1
Prestiti Obb. 2031	-	-	-	-	750,0	(5,2)	744,8	750,0	744,8	741,7
Prestiti Obb. 2032	500,0	379,5	419,1	-	-	13,8	13,8	500,0	393,3	424,7
Prestiti Obb. 2032	-	-	-	-	750,0	(3,0)	747,0	750,0	747,0	746,0
Prestiti Obb. 2033	650,0	643,2	672,2	-	-	0,6	0,6	650,0	643,8	667,8
Totale Prestiti obbligazionari	**6.780,0**	**6.547,8**	**6.525,9**	**(500,0)**	**1.500,0**	**24,6**	**1.024,6**	**7.780,0**	**7.572,4**	**7.590,0**
Finanziamenti	5.609,5	5.484,8	5.484,8	(163,0)	1.701,0	1,0	1.539,0	7.147,5	7.023,8	7.023,8
Leasing	10,8	10,8	10,8	(3,8)	-	6,6	2,8	13,6	13,6	13,6
Totale finanziamenti	**5.620,3**	**5.495,6**	**5.495,6**	**(166,8)**	**1.701,0**	**7,6**	**1.541,8**	**7.161,1**	**7.037,4**	**7.037,4**
Tot. Indebitamento finanziario	**12.400,3**	**12.043,4**	**12.021,5**	**(666,8)**	**3.201,0**	**32,2**	**2.566,4**	**14.941,1**	**14.609,8**	**14.627,4**

Al 31 dicembre 2025, Terna dispone di una capacità addizionale di debito di 4.055,0 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility* totalmente disponibili e di ulteriori 299,0 milioni di euro relativi ad un finanziamento bancario sottoscritto nel 2025 ed ancora non completamente utilizzato.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Di seguito l'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari (P.O.) e degli altri finanziamenti con le relative quote a breve termine, che non includono la quota interessi da pagare a scadenza.

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2024*	31.12.2025*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2027	2028	2029	2030	2031	OLTRE	ALTRO**	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2025	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2025
P.O.	2025	499,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	2026	499,5	499,9	500,0	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	1,00%	1,28%
	2026	79,8	80,0	80,0	-	-	-	-	-	-	-	-	1,60%	1,80%
	2027	991,3	994,6	-	1.000,0	1.000,0	-	-	-	-	-	(5,4)	1,38%	1,92%
	2027	99,9	99,9	-	100,0	100,0	-	-	-	-	-	(0,1)	3,44%	2,77%
	2028	720,5	728,1	-	750,0	-	750,0	-	-	-	-	(21,9)	1,00%	1,30%
	2029	598,0	598,5	-	600,0	-	-	600,0	-	-	-	(1,5)	0,38%	1,71%
	2029	744,0	745,3	-	750,0	-	-	750,0	-	-	-	(4,7)	3,63%	3,70%
	2030	450,0	453,5	-	500,0	-	-	-	500,0	-	-	(46,5)	0,38%	2,35%
	2031	842,6	843,7	-	850,0	-	-	-	-	850,0	-	(6,3)	3,50%	3,63%
	2031	-	744,8	-	750,0	-	-	-	-	750,0	-	(5,2)	3,00%	3,10%
	2032	379,5	393,3	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(106,7)	0,75%	3,19%
	2032	-	747,0	-	750,0	-	-	-	-	-	750,0	(3,0)	3,13%	2,54%
	2033	643,2	643,8	-	650,0	-	-	-	-	-	650,0	(6,2)	3,88%	3,78%
BEI	2046	3.270,4	3.228,3	58,5	3.282,2	117,1	156,0	192,1	192,1	192,1	2.432,8	(112,4)	2,68%	3,04%
Totale tasso fisso		**9.818,2**	**10.800,7**	**638,5**	**10.482,2**	**1.217,1**	**906,0**	**1.542,1**	**692,1**	**1.792,1**	**4.332,8**	**(320,0)**		
BEI	2041	721,0	1.355,5	115,3	1.240,4	115,3	115,3	96,0	145,0	54,7	714,1	(0,2)	2,99%***	2,87%
Finanziamento Terna	2029	1.498,5	2.445,8	-	2.451,0	-	-	1.500,0	201,0	-	750,0	(5,2)	2,98%***	2,92%
Totale tasso variabile		**2.219,5**	**3.801,3**	**115,3**	**3.691,4**	**115,3**	**115,3**	**1.596,0**	**346,0**	**54,7**	**1.464,1**	**- 5,4**		
TOTALE		**12.037,7**	**14.602,0**	**753,8**	**14.173,6**	**1.332,4**	**1.021,3**	**3.138,1**	**1.038,1**	**1.846,8**	**5.796,9**	**(325,4)**		

* *Il saldo non include le commissioni riscontate pari a 5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e 5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024*
** *Include le quote di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value al 31 dicembre 2025*
*** *è la media dei tassi fissati nei sottoperiodi*

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2025	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI
Leasing operativi	10,8	13,6	3,6	10,0
TOTALE	**10,8**	**13,6**	**3,6**	**10,0**

Si precisa che al 31 dicembre 2025 i pagamenti effettuati relativi ai leasing operativi rilevati in applicazione del principio IFRS16 corrispondono a 3,8 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2025 è pari a 14.602,0 milioni di euro (753,8 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 14.173,6 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi al netto della quota di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value), di cui 5.796,9 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento:

(€/milioni)

	31.12.2024	VARIAZIONI CF PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	VARIAZIONE SENZA IMPATTO SUI FLUSSI DI CASSA	31.12.2025
			EFFETTO IFRS 9	
Debiti finanziari a breve termine	1.741,3	(948,4)	51,5	844,4
Debiti finanziari a lungo termine	12.032,6	2.538,0	25,6	14.596,2
Debiti finanziari per beni in leasing	10,8	(3,8)	6,6	13,6
Derivati correnti e non correnti	57,6	10,8	(16,0)	52,4
Indebitamento finanziario lordo	**13.842,3**	**1.596,6**	**67,7**	**15.506,6**

Passività finanziarie non correnti – 52,3 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Derivati CFH	-	11,8	(11,8)
Derivati FVH	52,3	47,0	5,3
TOTALE	**52,3**	**58,8**	**(6,5)**

La voce “Passività finanziarie non correnti”, pari a 52,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, accoglie la valorizzazione al fair value dei derivati di fair value hedge.

Il calcolo del fair value è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento pari a 6,5 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2024, è attribuibile alla variazione del portafoglio derivati e della curva dei tassi di interesse di mercato.

Finanziamenti a breve termine – 704,0 milioni di euro

La voce “Finanziamenti a breve termine” pari a 704,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, rileva un decremento di 927,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto del rimborso di linee di credito a breve termine e di Commercial Paper.

Passività finanziarie correnti – 141,2 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	0,8	-	0,8
Prestito obbligazionario	105,3	75,1	30,2
Finanziamenti	35,1	35,0	0,1
TOTALE	**141,2**	**110,1**	**31,1**

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2025, pari a 141,2 milioni di euro, mostrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 di 31,1 milioni di euro essenzialmente imputabile al valore degli oneri finanziari netti maturati sui prestiti obbligazionari e non ancora liquidati (30,2 milioni di euro).

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 32-382-1138 del 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2025
A. Disponibilità liquide	960,1
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide*	1.035,0
C. Altre attività finanziarie correnti**	753,5
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**2.748,6**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	704,0
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente***	898,5
G. Indebitamento finanziario corrente (D+E+F)	**1.602,5**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	**(1.146,1)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)****	6.912,3
J. Strumenti di debito*****	6.991,8
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J)	**13.904,1**
L. Indebitamento finanziario netto (H) + (K)	**12.758,0**

* *Corrisponde alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per il valore dei depositi e degli investimenti a breve termine.*

** *Corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei Titoli di Stato (631,4 milioni di euro), dei time deposit prontamente liquidabile (100 milioni di euro), del finanziamento verso Altenia (12,0 milioni di euro) e per il valore dei ratei attivi per interessi (10,1 milioni di euro).*

*** *Corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" per la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine (173,8 milioni di euro), per la quota a breve dei prestiti obbligazionari (579,9 milioni di euro) e per la quota a breve delle passività per beni in leasing (3,6 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie correnti".*

**** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei finanziamenti (6.850,0 milioni di euro) e per la quota a lungo delle passività per beni in leasing (10,0 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sui finanziamenti (52,3 milioni di euro).*

***** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei prestiti obbligazionari (6.992,5 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati attivi sulle obbligazioni (-0,7 milioni di euro).*

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio Consolidato.

22. Benefici per i dipendenti – 11,1 milioni di euro

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia, Indennità Mensilità Aggiuntive) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2025 è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2024	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI	ALTRI MOVIMENTI	UTILI/ (PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2025
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro							
Premio fedeltà	0,9	-	-	-	-	-	0,9
Totale	**0,9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,9**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro							
Trattamento di Fine Rapporto	3,6	-	0,1	(0,3)	-	(0,1)	3,3
Sconto energia	0,1	-	-	-	0,1	-	0,2
IMA	0,4	-	-	-	-	-	0,4
Totale	**4,1**	**-**	**0,1**	**(0,3)**	**0,1**	**(0,1)**	**3,9**
Benefici successivi al rapporto di lavoro							
ASEM	6,2	0,3	0,2	-	-	(0,3)	6,3
Totale	**6,2**	**0,3**	**0,2**	**-**	**-**	**(0,3)**	**6,3**
Totale	**11,2**	**0,3**	**0,3**	**(0,3)**	**0,1**	**(0,4)**	**11,1**

La voce, pari a 11,1 milioni di euro, registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 0,1 milioni di euro, attribuibile principalmente alla variazione netta di -0,2 milioni di euro relativi al TFR e all'incremento netto dell'ASEM. Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

(€/milioni)

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico			
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	0,3	0,3
- interessi attivi e passivi	0,1	0,2	0,3
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	**0,1**	**0,5**	**0,6**

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le componenti del Conto economico complessivo.

(€/milioni)

	TFR	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali			
- basate sull'esperienza passata	-	0,2	0,2
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(0,1)	(0,5)	(0,6)
TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**(0,2)**	**(0,2)**	**(0,4)**

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2024, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2025 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

	PREMIO FEDELTÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,96%	3,37%	3,09%	3,37%	3,96%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	-	-	2,70%
Duration (in anni)	18,51	5,89	1,98	4,69	13,32

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,9	3,3	0,5	0,2	6,0	**10,9**
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,9	3,4	0,5	0,2	6,4	**11,4**
Tasso di inflazione +0,25%	0,9	3,4	-	-	-	**4,3**
Tasso di inflazione -0,25%	0,9	3,3	-	-	-	**4,2**
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	-	-	-	-	6,3	**6,3**
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	-	-	-	-	6,1	**6,1**

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2025	0,0	0,8	0,3	0,1	0,3	**1,5**
Entro il 2026	0,0	0,1	-	-	0,3	**0,4**
Entro il 2027	0,0	0,3	0,1	-	0,4	**0,8**
Entro il 2028	0,1	0,4	-	-	0,4	**0,9**
Entro il 2029	0,0	0,3	-	-	0,5	**0,8**
Oltre 5 anni	0,8	1,4	-	0,1	4,4	**1,5**
TOTALE	**0,9**	**3,3**	**0,4**	**0,2**	**6,3**	**11,1**

23. - Fondi rischi e oneri – 165,9 milioni di euro

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI ED ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2024	**9,7**	**71,4**	**39,3**	**120,4**
Accantonamenti	2,8	55,2	8,7	66,7
Utilizzi	(0,7)	(8,8)	(6,8)	(16,3)
Altri movimenti	(4,6)	(0,8)	0,5	(4,9)
Valore al 31.12.2025	**7,2**	**117,0**	**41,7**	**165,9**

Fondo vertenze e contenzioso – 7,2 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni.
Il saldo al 31 dicembre 2025, pari a 7,2 milioni di euro, accoglie prevalentemente i contenziosi in capo alla Società per risarcimento danni da esercizio e manutenzione, richieste di indennità di servitù e controversie di lavoro e previdenza e rileva un decremento netto di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dei maggiori utilizzi e altri movimenti rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 117,0 milioni di euro

Il fondo rileva un saldo al 31 dicembre 2025 pari a 117,0 milioni di euro e accoglie essenzialmente le passività legate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, alla regolazione della qualità del servizio elettrico, ai piani di incentivazione del personale, ai canoni di attraversamento elettrico e ad aspetti di natura fiscale.
Rispetto all'esercizio precedente, rileva un incremento netto (45,6 milioni di euro), per effetto in particolare di:

- accantonamenti netti riferiti ai canoni di attraversamento (8,5 milioni di euro);
- accantonamenti per 12,5 milioni di euro per oneri bonifica e ripristino siti connessi alla dismissione di alcuni impianti;
- accantonamenti di natura fiscale (20,8 milioni di euro);
- accantonamenti netti per 4,0 milioni di euro del fondo relativo ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 41,7 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Società che hanno maturato il diritto alla pensione, per i quali sussiste l'obbligazione da parte della Società. La voce registra un incremento netto pari a 2,4 milioni di euro, per effetto principalmente delle erogazioni previste nei prossimi anni come da piano di ricambio generazionale in essere.

24. Altre passività non correnti – 575,4 milioni di euro

La voce, pari a 575,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (21,8 milioni di euro), le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti (54,0 milioni di euro) e il Fondo Garanzia *Interconnector* (204,2 milioni di euro) istituito dalla Legge di Stabilità 2016 per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09). Inoltre accoglie il valore dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (229,5 milioni di euro) e al meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico MACSE - Decreto Legislativo 210/21 (65,9 milioni di euro).

L'incremento della voce, pari a 121,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, deriva essenzialmente dall'aumento dei depositi cauzionali ricevuti da parte degli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (+40,4 milioni di euro), all'incremento del Fondo garanzia Interconnector (+21,4 milioni di euro) e dalla già citata rilevazione dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico MACSE (+65,9 milioni di euro).

25. Passività correnti

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Finanziamenti a breve termine*	704,0	1.631,2	(927,2)
Quota correnti dei finanziamenti a lungo termine*	757,3	665,2	92,1
Debiti commerciali	4.406,0	3.565,6	840,4
Debiti per imposte sul reddito	28,8	90,5	(61,7)
Passività finanziarie correnti*	141,2	110,1	31,1
Altre passività correnti	865,6	657,8	207,8
TOTALE	**6.902,9**	**6.720,4**	**182,5**

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 21. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali – 4.406,0 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	2.222,4	2.199,5	22,8
- Debiti partite non energia	236,8	151,7	85,1
Debiti verso società controllate non energia	1.944,4	1.212,9	731,5
Debiti verso società collegate	1,7	0,7	1,0
Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	0,7	0,7	-
TOTALE	**4.406,0**	**3.565,5**	**840,5**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

L' incremento della voce per 22,8 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio 2024 è essenzialmente imputabile a:

- incremento dell'esposizione debitoria legata al Mercato della Capacità (82,3 milioni di euro) per i maggiori costi sostenuti nel periodo[43];
- incremento dei debiti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (73,9 milioni di euro) per i minori pagamenti nel 2025 per la reintegrazione dei costi deliberati dall'ARERA ai titolari degli impianti;
- maggiori debiti legati al servizio di modulazione straordinaria (72,9 milioni di euro) per effetto degli oneri legati alle partite di conguaglio da liquidare agli assegnatari del servizio nei primi mesi del 2026;
- decremento dei debiti (140,8 milioni di euro) riferiti ai costi nell'ambito del mercato di bilanciamento e ridispacciamento (MBR);
- riduzione dei debiti (24,1 milioni di euro) legati all'approvvigionamento delle risorse nell'ambito del meccanismo ITC (Inter-TSO Compensation).

[43] L'ARERA ha disposto pagamenti in favore dei titolari di Unità Essenziali tramite le deliberazioni n. 17-36-49-84-96-108-135-208-230-256-257-273-291-318-319-327-342-431-432-446-453-465-472-473-474-483-484-494-510-530-531-540-541/2025.

Debiti partite non energia
L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.
La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (+85,1 milioni di euro) è attribuibile in massima parte alle maggiori attività consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Debiti verso società controllate non energia
La voce, pari a 1.944,4 milioni di euro, rileva un incremento di 731,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente ai maggiori debiti verso Terna Rete Italia S.p.A. (+747,3 milioni di euro), per effetto delle maggiori attività di investimento consuntivate dalla controllata nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto l'analogo periodo del 2024.

Debiti verso società collegate
La voce, pari a 1,7 milioni di euro, evidenzia un incremento di 1,0 milioni di euro rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, sostanzialmente per i maggiori debiti verso la collegata CORESO S.A., riconducibile alle prestazioni ricevute dalla stessa in relazione ai servizi di coordinamento tecnicooperativo a supporto delle valutazioni di adeguatezza del sistema elettrico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 322,7 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo da piano 2024-2028.

Debiti per imposte sul reddito – 28,8 milioni di euro
La voce pari a 28,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, rileva un decremento di 61,7 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2024, per l'effetto netto della rilevazione delle imposte di competenza, della definizione delle imposte relative all'esercizio precedente e dei maggiori acconti versati nell'esercizio.

Altre passività correnti – 865,6 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Acconti	542,9	327,2	215,7
Altri debiti tributari	3,2	91,3	(88,1)
Debiti verso istituti di previdenza	12,2	10,8	1,4
Debiti verso società controllate	9,6	6,0	3,6
Debiti verso il personale	23,2	24,3	(1,1)
Altri debiti verso terzi	274,5	198,2	76,3
TOTALE	**865,6**	**657,8**	**207,8**

Acconti
Tale voce (542,9 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2025.
Rispetto al dato 2024 (327,2 milioni di euro), si registra un incremento di 215,7 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'effetto netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 43,0 milioni di euro, e dei nuovi acconti ricevuti da terzi.

Altri debiti tributari
Gli altri debiti tributari, pari a 3,2 milioni di euro, accolgono i debiti per ritenute IRPEF sui salari rilevati a fine esercizio, oltre che il saldo dell'IVA di Gruppo che risulta al fine esercizio.
La voce evidenzia un decremento di 88,1 milioni di euro sostanzialmente per il minore debito IVA rilevato al 31 dicembre 2025 (-88,2 milioni di euro) derivante dall'uscita della controllante Terna S.p.A. dal regime di Split Payment a partire da luglio 2025.

Debiti verso istituti di previdenza
I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi sul personale dipendente, rilevano un saldo pari a 12,2 milioni di euro, la voce incrementa di 1,4 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente principalmente per maggiori contributi riguardanti l'incentivazione all'esodo (+0,5 milioni di euro).

Debiti verso il personale
I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a 23,2 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (16,0 milioni di euro);
- ai debiti verso i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (5,6 milioni di euro).

Il decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1,1 milioni di euro è imputabile principalmente ai minori debiti relativi alle iniziative di welfare aziendale maturate nell'esercizio precedente e liquidate nel corso dell'anno (-0,9 milioni di euro).

Debiti verso società controllate
I debiti verso società controllate, pari a 9,6 milioni di euro, sono esclusivamente relativi a debiti verso la società Terna Energy Solutions S.r.l. in relazione alle attività commerciali riguardanti la fibra ottica.
La voce rileva un incremento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (+3,6 milioni di euro), riconducibile principalmente alla rilevazione dei corrispettivi relativi alla manutenzione delle nuove tratte in diritto d'uso (IRU) entrate in esercizio nel corso dell'esercizio.

Altri debiti verso terzi
Gli altri debiti verso terzi, pari a 274,5 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente ai depositi cauzionali (245,8 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale, ed ai risconti passivi (18,6 milioni di euro, principalmente legati al business Non Regolato).
La variazione della voce di +76,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 è imputabile essenzialmente a maggiori depositi cauzionali incassati nel corso dell'esercizio per 65,0 milioni di euro e maggiori risconti passivi per 8,4 milioni di euro.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2025.
Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.
Terna S.p.A. ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	0,7	-	-	-	-
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	2.095,1	631,4	2.726,5	2.615,3	226,5	2.841,8
Crediti commerciali	2.906,7	-	2.906,7	2.936,1	-	2.936,1
TOTALE	**2.095,1**	**632,1**	**2.726,5**	**5.551,4**	**226,5**	**5.777,9**

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Passività						
Indebitamento finanziario	15.313,8	-	15.313,8	13.674,6	-	13.674,6
Strumenti finanziari derivati	-	52,3	52,3	-	58,8	58,8
Debiti commerciali	4.411,8	-	4.411,8	3.565,6	-	3.565,6
TOTALE	**15.313,8**	**52,3**	**15.366,1**	**17.240,2**	**58,8**	**17.299,0**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende principalmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di cambio.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.
Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2025 il debito a tasso fisso è pari a 78%.

Al 31 dicembre 2025 i derivati su tasso di interesse sono derivati di fair value hedge e cash flow hedge e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.
Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

(€/milioni)

	31.12.2025		31.12.2024		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati FVH	1.400,0	(52,3)	950,0	(47,0)	450,0	(5,3)
Derivati CFH	1.368,5	0,7	1.886,6	11,8	(518,1)	(11,1)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2025, pari a 1.368,5 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 518,5 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 650,0 milioni di euro (fair value pari a -5,5 milioni di euro) con scadenza 2029;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 2,7 milioni di euro) con scadenza 2033;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 3,8 milioni di euro) con scadenza 2035;

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2025, pari a 1.400,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 850,0 milioni di euro (fair value pari a -44,2 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 150,0 milioni di euro (fair value pari a -0,7 milioni di euro) con scadenza 2045;
- 400,0 milioni di euro (fair value pari a -7,3 milioni di euro) con scadenza 2046.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto Economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza:

- per i derivati di FVH, le variazioni di fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio oggetto di copertura, devono essere contabilizzate nel Conto Economico dove si compensano con le variazioni di fair value del derivato.
- per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (a Patrimonio netto, contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(€/milioni)

	UTILE O PERDITA			OCI		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2025						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(1,1)	**(1,2)**	(1,3)	24,7	**13,4**	1,9
Variazione ipotetica	0,1	-	(0,1)	11,3	-	(11,5)
31.12.2024						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,2)	**(0,6)**	(1,0)	(4,8)	**(29,1)**	(53,8)
Variazione ipotetica	0,4	-	(0,4)	24,3	-	(24,8)

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), per rafforzare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. La transizione dall'EONIA all'€STR, completata nel 2022, non ha generato impatti significativi. L'EURIBOR continua a essere utilizzato come benchmark principale nell'area euro e, a seguito delle riforme metodologiche implementate da EMMI (European Money Markets Institute) e completate nel 2024, è pienamente conforme al Regolamento Benchmark (BMR). Il mercato opera quindi in un contesto a tassi multipli (€STR ed EURIBOR). Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e le evoluzioni in materia. Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari continuano a prevedere clausole di fallback conformi alle best practice di mercato, quale misura necessaria per gestire eventuali futuri cambiamenti normativi o discontinuità dei benchmark.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione della Società alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dalla Società hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.
Al 31 dicembre 2025, l'esposizione del Conto Economico della Società al rischio di cambio è nulla.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.
Al 31 dicembre 2025, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 791,5 milioni di euro (su un totale affidato di 1.101,5 milioni di euro), linee di credito revolving per 4.055,0 milioni di euro (su un totale di 4.305,0 milioni di euro) ed un finanziamento bancario di 299,0 milioni di euro. Infine, Terna S.p.A. dispone di un programma di Euro Commercial Paper (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 2.000 milioni di euro, di cui 1.605,0 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2025.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.
Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.
Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.
La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.
Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Δ
Strumenti finanziari derivati	0,7	-	0,7
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	2.726,4	2.841,8	(115,4)
Crediti commerciali	2.906,7	2.936,1	(29,4)
TOTALE	**5.633,8**	**5.777,9**	**(144,1)**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2025 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi e dei derivati di CFH.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Nazionali	2.675,2	2.612,6
Paesi dell'area euro	219,5	309,4
Altri paesi	12,0	14,1
Totale	**2.906,7**	**2.936,1**

Tipologia di clientela

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Distributori	632,1	682,0
CSEA	102,3	34,5
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	701,3	465,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	1.392,1	1.673,5
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	10,8	12,2
Crediti diversi	68,1	68,0
Totale	**2.906,69**	**2.936,1**

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni:

(€/milioni)

	31.12.2025		31.12.2024	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(0,4)	2.834,5	(0,4)	2.855,9
Scaduti da 0-30 giorni	-	(1,3)	-	3,1
Scaduti da 31-120 giorni	-	1,6	(0,2)	6,3
Oltre 120 giorni	(79,6)	151,9	(78,3)	149,8
Totale	**(80,0)**	**2.986,7**	**(78,9)**	**3.015,1**

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo al 1° gennaio	(78,9)	(23,5)
Rilascio del fondo (CE)	0,1	18,9
Utilizzo del fondo	0,7	-
Accantonamento ex delibera n. 5/2024	(1,4)	(73,6)
Perdita di valore dell'esercizio	(0,4)	(0,7)
Saldo al 31 dicembre	**(80,0)**	**(78,9)**

Nel corso del periodo è stata rilevata una perdita di valore per 1,4 milioni di euro riferito ai crediti di dispacciamento non recuperabili e per i quali è stata presentata l'istanza di ristoro, come disciplinato dalla delibera n. 5/2024 ARERA.

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

(€/milioni)

	31.12.2025	31.12.2024
Dispacciamento (TIDE)	2.739,1	1.965,9
CTR distributori	480,1	426,8
Importazione virtuale	209,1	125,4
Mercato della Capacità	274,2	197,1
Saldo	**3.702,5**	**2.715,2**

In vista dell'avvio della fase di consolidamento del TIDE, previsto per il 1° febbraio 2026, entreranno in vigore i nuovi contratti BRP (Balance Responsible Party) e BSP (Balancing Service Provider). Di conseguenza, le garanzie collegate agli attuali contratti di dispacciamento in prelievo e in immissione in fase di chiusura, dovranno essere sostituite da una nuova garanzia unica per ciascuna controparte. Tale garanzia avrà carattere complessivo, coprirà tutti i nuovi contratti BRP e BSP e sarà oggetto di monitoraggio centralizzato da parte di Terna.

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, sottoscritti dalla Società, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimano le controparti a chiedere al debitore, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle suddette disposizioni incluse nei contratti di natura finanziaria in essere al 31 dicembre 2025, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Bilancio Consolidato di Terna S.p.A.

Parent company guarantee emesse nell'interesse di società controllate

La Società ha emesso delle *parent company guarantee* in favore di terzi a garanzia di obbligazioni contrattuali e/o fiscali assunte dalle proprie controllate, con una esposizione massima della Società al 31 dicembre 2025 pari a 1.053,0 milioni di euro, che risultano suddivisi come segue: 1,5 milioni di euro per Terna Interconnector S.r.l , 985,1 milioni di euro per Terna Rete Italia S.p.A., 57,7 milioni di euro per Rete S.r.l., 4,1 milioni di euro per Terna Energy Solutions S.r.l.,1,0 milione di euro per Terna Plus S.r.l., 3,6 milioni di euro per Altenia S.r.l.

Garanzie Bancarie e assicurative

L'importo delle garanzie bancarie ed assicurative rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 230,2 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 60,4 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 118,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 0,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Rete S.r.l, 4,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù S.a.c., 26,1 milioni di euro nell'interesse di Altenia S.r.l.

Contenziosi e passività potenziali

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2025, il cui esito è identificato come possibile.

Passività potenziali relative alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio degli impianti

Le passività potenziali connesse con gli impianti di proprietà della Società derivanti dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti, potrebbe determinare oneri di difficile quantificazione.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

F. Aggregazione di imprese

Acquisizione Rete 2 S.r.l.

In data 30 settembre 2025, Terna S.p.A. ha acquisito il 100% di Rete 2 S.r.l., società operante nell'ambito della Trasmissione dell'energia elettrica, retribuita attraverso il corrispettivo riconosciuto per la remunerazione dei seguenti asset di Rete di Trasmissione Nazionale, di proprietà della società:

- stazione di Cinecittà con n. 9 stalli e sezione 220 kV;
- stazione di Magliana con n. 8 stalli e sezione 150 kV;
- stazione di Smistamento Est con n. 12 stalli e sezione 150 kV;
- ATR nella stazione di Cinecittà (220/150 kV);
- 481km di terne con un totale di 97 nuove sedi tecniche.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, sono riepilogati nella tabella sottostante. Nello specifico si sintetizza l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 30.09.2025 (euro migliaia)

(€/migliaia)

	FAIR VALUE
ATTIVO	
Immobilizzazioni	
Immobili, impianti e macchinari	132.929
Attività per imposte anticipate	7.550
Totale Immobilizzazioni	**140.479**
Attivo corrente	
Liquidità	10
Totale Attivo Circolante	**10**
TOTALE ATTIVO	**140.489**
PASSIVO	
Passività non correnti	
Benefici ai dipendenti	578
Totale Passività non correnti	**578**
Passività correnti	
Altre passività	142
Totale Passività correnti	**142**
TOTALE PASSIVO	**720**
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	**139.769**

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con sede legale in via Goito 4, 00185 Roma, Italia e il cui bilancio consolidato è disponibile sul sito www.cdp.it), sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate, con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Dal momento che Terna S.p.A. e le società sopra specificate ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, la Società adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato della Società; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".
Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2025 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.
Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.
Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.
Per ciò che attiene le Attività Non Regolate in Italia e all'estero la Società si avvale delle prestazioni delle controllate Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l. e Terna Forward S.r.l. sulla base dei vigenti contratti di servizi intercompany.

Dal punto di vista finanziario, Terna è impegnata nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate.

	GIACENZE*	UTILIZZI
Terna Rete Italia S.p.A.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Forward S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Energy Solutions S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Plus S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete 2 S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%

** Nel caso i cui la somma algebrica della media "euribor ad 1 mese" + spread 0,30% risulti essere negativa, il tasso di interesse applicato sarà pari a 0,01%.*

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2025.

euro

CONTROPARTE	TIPOLOGIA		CORRISPETTIVO ANNUO
Terna Rete Italia S.p.A.	**Contratto di servizi:**		
	Operation & Maintenance	euro	331.834.331
	Attività di rinnovo e sviluppo		pari ai costi sostenuti + il margine riconosciuto sul costo del personale sostenuto
	Qualità del Servizio		meccanismo incentivante della performance fino a un massimo di euro 10.000.000
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro	47.531
	Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza		
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro	21.042.405
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro	14.595.792
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti		
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro	671.537
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro	812.424
	Affitto ramo d'azienda	*euro*	*22.600.000*
Rete S.r.l.	**Contratto di servizi:**		
	Attività di rinnovo e sviluppo		pari ai costi sostenuti + 6,15% sul costo del personale sostenuto
	Contratto di servizi amm., di assist. e consul. (attivo)	*euro*	*1.866.072*
Terna Plus S.r.l.	**Contratto di servizi:**		
	Management fee (attivo)	euro	-56.258
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	*euro*	*6.442*
Terna Energy Solutions S.r.l.	**Contratto di servizi:**		
	Accordo quadro per la concessione di diritti di IRU su fibra ottica e per la fornitura di servizi accessori	euro	1.824.295
	Non regolato di Terna (passivo)	euro	6.226.453
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (passivo)	euro	104.734
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro	349.467
	Management fee (attivo)	euro	993.975
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	*euro*	*67.401*

euro

CONTROPARTE	TIPOLOGIA		CORRISPETTIVO ANNUO
Gruppo Tamini	**Contratto di servizi**		
	Servizi amministrativi (attivo)	euro	49.464
	Servizi tecnici		pari ai costi sostenuti + 6,15%
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro	918.441
Gruppo Brugg	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro	901.895
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro	1.017.263
Gruppo Altenia	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro	277.821
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro	419.554
	Contratto di servizi amministrativi (passivo)	euro	3.262.068
Terna Interconnector S.r.l.	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro	29.039
	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia (passivo)		pari ai costi sostenuti + 6,15% sul costo del personale sostenuto
Esperia CC S.r.l.	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro	91.992
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro	356.534
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro	50.466
Terna Crna Gora d.o.o.	**Contratto di servizi:**		
	Servizi tecnici		pari ai costi sostenuti + 6,15%
	Servizi amministrativi	euro	49.872
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro	35.469
Rete 2 S.r.l.	**Management fee (attivo)**	euro	53.108
Terna Forward S.r.l.	**Contratto di servizi:**		
	Non regolato di Terna (passivo)	euro	575.042
	Management fee (attivo)	euro	64.007
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro	7.863
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro	248.849

Si segnala che in materia fiscale Terna S.p.A. è consolidante nell'ambito del consolidato fiscale IRES al quale aderiscono le società controllate: Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l., Avvenia The Energy Innovator S.r.l e Terna Forward S.r.l..

Nei prospetti seguenti vengono specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate[44] e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2025.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Parti correlate società controllate Attività Regolate		
Terna Rete Italia S.p.A.	Canone affitto ramo, servizi amministrativi, locazione postazioni dipendenti e altri servizi.	Manutenzione e altri servizi tecnici, rinnovo e sviluppo rete, franchigia Qualità del Servizio, servizi amministrativi, locazione postazioni ai dipendenti.
Rete 2 S.r.l.	Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi.	
Rete S.r.l.	Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi.	Corrispettivo CTR.
Terna Crna Gora d.o.o.	Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta.	Corrispettivo CTR.
Esperia CC S.r.l.	Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati, locazione postazioni ai dipendenti.	
Parti correlate società controllate Attività Non Regolate		
Terna Energy Solutions S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Terna Plus S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Gruppo Tamini	Servizi amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati, altri servizi.	
Terna Forward Srl	Servizi amministrativi ed altri servizi, locazioni spazi e postazioni, prestazioni svolte dai Distaccati.	Gestione Attività Non Regolate
Gruppo Brugg	Servizi amministrativi ed altri servizi, prestazioni svolte dai Distaccati.	
Gruppo Altenia	Servizi amministrativi ed altri servizi, prestazioni svolte dai Distaccati.	Servizi amministrativi
Terna Interconnnector S.r.l.	Servizi amministrativi e di consulenza, contratto di finanziamento.	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia.
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Servizi amministrativi ed altri servizi.	
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CGES	Dividendi	
CORESO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Open Fiber S.p.A.	Concessione diritti d'uso fibra ottica.	Fornitura di servizi per affitto fibra ottica.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee	Canoni di attraversamento.
Altre società correlate MEF		Servizi vari
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

[44] Sono escluse dalla tabella le nature delle partite afferenti la gestione centralizzata della tesoreria ed il consolidato fiscale già descritte in precedenza.

Rapporti economici

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO			COSTI D'ESERCIZIO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	DIVIDENDI	PARTITE NON ENERGIA
Controllate				
Terna Rete Italia S.p.A.	-	54,0	-	460,6
Terna Crna Gora d.o.o.	-	-	16,1	-
Terna Plus S.r.l.	-	-	-	2,5
Gruppo Tamini	-	1,0	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.	-	5,9	-	6,3
Rete S.r.l.	-	1,9	-	1,8
Esperia CC S.r.l.	-	0,5	-	-
Gruppo Brugg	-	1,9	-	-
Rete 2 S.r.l.	-	0,1	-	-
Gruppo Altenia	-	0,9	-	3,3
Terna Forward	-	0,5	-	0,6
Totale controllate	**-**	**66,7**	**16,1**	**475,1**
Controllante di fatto				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	2,8
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**-**	**2,8**
Società collegate:				
Cesi S.p.A.	-	-	-	0,3
CGES	-	-	1,1	-
CORESO S.A.	-	-	-	7,4
Totale società collegate	**-**	**-**	**1,1**	**7,7**
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	3,8	-	-	-
Poste Italiane	-	-	-	0,2
Open Fiber S.p.A.	-	1,2	-	-
Gruppo Enel	2.430,6	0,8	-	0,2
Gruppo Eni	11,6	0,1	-	0,1
Gruppo Ferrovie	4,0	0,1	-	0,8
ANAS S.p.A.	-	-	-	1,0
Altre società correlate MEF	-	-	-	0,4
Totale altre società correlate	**2.450,0**	**2,2**	**-**	**2,7**
Fondi pensione:				
Fondenel	-	-	-	0,8
Fopen	-	-	-	1,1
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**1,9**
TOTALE	**2.450,0**	**68,9**	**17,2**	**490,2**

Rapporti patrimoniali

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI ED ALTRE ATTIVITÀ	DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ		DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE*
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	ALTRI	FINANZIARI		
Controllate						
Terna Rete Italia S.p.A.*	152,1	-	1.960,3	-	567,5	-
Terna Crna Gora d.o.o.	-	-	3,1	-	-	-
Terna Plus S.r.l.*	-	-	2,2	-	57,5	-
Gruppo Tamini*	36,5	-	-	-	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.*	-	-	10,8	-	1,8	-
Rete S.r.l.*	-	-	24,0	-	95,9	-
Terna Interconnector S.r.l.	-	-	0,1	-	-	-
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.*	-	-	-	-	3,9	
Rete 2 S.r.l.	-	-	-	-	0,8	
Terna Forward S.r.l.	-	-	0,2	-	11,0	-
Gruppo Altenia	-	12,0	1,1	-	-	-
Gruppo Brugg	69,0	-	-	-	-	-
Totale controllate	**257,6**	**12,0**	**2.001,8**	**-**	**418,6**	**-**
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	8,5	-	10,8	90,5	-	(270,0)
Totale controllante di fatto	**8,5**	**-**	**10,8**	**90,5**	**-**	**(270,0)**
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	1,9	-	0,4	-	-	0,4
CORESO S.A.	-	-	1,3	-	-	-
Totale società collegate	**1,9**	**-**	**1,7**	**-**	**-**	**0,4**
Altre società correlate:						
Poste Italiane	0,1	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	0,5	-	9,8	-	-	827,8
Gruppo Eni	-	-	4,4	-	-	125,5
Gruppo Ferrovie	0,1	-	15,6	-	-	68,3
ANAS S.p.A.	-	-	2,2	-	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	-	4,0	-	-	-
Altre società correlate MEF	0,7	-	2,3	-	-	1.156,1
Totale altre società correlate	**1,4**	**-**	**38,3**	**-**	**-**	**2.177,7**
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	1,0	-	-	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**1,0**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**269,4**	**12,0**	**2.053,6**	**90,5**	**418,6**	**1.908,1**

* *I saldi della voce "Altri" includono le partite creditorie/debitorie afferenti il Consolidato Fiscale IRES.*

** *Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati, ad eccezione dell'importo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo anche a Revolving Credit Facility.*

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nelle seguenti tabelle riepilogative:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Immobili, impianti e macchinari	19.587	269,4	1,4%	17.276	177,2	1,0%
Attività finanziarie non correnti	1.534,3	-	-	1.587,3	-	-
Altre attività non correnti	7,9	2,8	35,4%	7,8	2,6	33,3%
Crediti commerciali	2.906,7	502,0	17,3%	2.936,1	273,5	9,3%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.995,1	418,6	21,0%	2.415,3	260,0	10,8%
Crediti per imposte sul reddito*	3,3	-	-	3,3	-	-
Attività finanziarie correnti	753,5	12,0	1,6%	447,0	-	-
Altre attività correnti	157,9	0,1	0,1%	60,5	0,4	0,7%
Altre passività non correnti	575,4	21,8	3,8%	453,7	22,6	5,0%
Debiti commerciali	4.406,0	1.985,4	45,1%	3.565,6	1.257,4	35,3%
Finanziamenti a lungo termine	13.852,5	90,5	0,7%	11.378,2	-	-
Debiti per imposte sul reddito*	28,9	(52,9)	(183,0%)	90,5	(39,7)	(43,9%)
Altre passività correnti	865,6	46,1	5,3%	657,8	48,9	7,4%

** I saldi includono le partite creditorie/debitorie afferenti il Consolidato Fiscale IRES.*

Conto economico

(€/milioni)

	2025			2024		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Ricavi delle vendite e prestazioni	3.113,7	2.480,1	79,7%	2.960,6	2.196,9	74,2%
Altri ricavi e proventi	87,0	34,5	39,7%	62,5	33,8	54,1%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	2,0	0,2	10,0%	10,6	0,2	1,9%
Servizi	592,7	481,0	81,2%	546,3	452,3	82,8%
Costo del personale	128,7	1,9	1,5%	125,1	1,7	1,4%
Altri costi operativi	30,1	0,1	0,3%	27,7	2,4	8,7%
Proventi finanziari	131,6	21,7	16,5%	165,3	10,6	6,4%
Oneri finanziari	(290,2)	6,9	(2,4%)	(296,5)	8,2	(2,8%)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	31.12.2025			31.12.2024		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Cash flow da attività operativa	2.573,8	324,2	12,6%	1.643,0	331,3	20,2%
Cash flow da attività d'investimento	(3.776,8)	(92,2)	2,4%	(2.560,9)	(31,5)	1,2%
Cash flow da attività di finanziamento	782,8	90,5	0,1%	1.876,9	-	-

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 2.573,8 milioni di euro, attribuibili per 2.500,2 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per +73,6 milioni di euro alla liquidità generata dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 3.776,8 milioni di euro e si riferisce in particolare per 2.882,9 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (esclusi i diritti d'uso rilevati in applicazione del principio IFRS16), per 408,9 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 301,8 milioni di euro per la variazione degli investimenti in titoli, per 227,2 milioni di euro per il corrispettivo pagato per l'acquisizione della società Rete 2 S.r.l. sopra descritta.

La variazione del **patrimonio netto** presenta un decremento di 803,6 milioni di euro dovuto all'erogazione del saldo dividendo 2024 e dell'acconto sul dividendo 2025 agli azionisti della Capogruppo (-794,6 milioni di euro) e all'acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2025-2029 (-9,0 milioni di euro), si rinvia per maggiori dettagli in merito alla nota "20. Patrimonio netto".
Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 4.580,4 milioni di euro, coperto in parte dalla liquidità generata dalla gestione corrente per 2.573,8 milioni di euro e in parte con l'incremento dell'indebitamento finanziario netto per 2.006,6 milioni di euro.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

(€/milioni)

	31.12.2024	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2025
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	12.043,4	2.534,7	31,7	14.609,8
- Finanziamenti a breve termine	1.631,2	(948,3)	21,1	704,0
Variazione nette da Attività di Finanziamento	**13.674,6**	**1.586,4**	**52,8**	**15.313,8**

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prevedono, in particolare, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevute dalle pubbliche amministrazioni (comma 125-bis) e le erogazioni effettuate (comma 126).

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" e n.32 del 23 dicembre 2019 "Attività di impresa e concorrenza", i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate da Terna S.p.A. sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte da Terna S.p.A. nell'anno 2025:

Erogazioni ricevute (comma 125-bis)

	ENTE CONCEDENTE				
ENTE BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	80230390587	Contributo pubblico in conto capitale	5.810.551	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1*
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	80230390587	Contributo pubblico in conto capitale	3.415.980	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1*
TERNA SPA	Regione Siciliana	2711070827	Contributo pubblico in conto capitale	192.416	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo (PO) FESR Sicilia 2014-2020 - Obiettivo Tematico 4 - Azione 4.3.1*
TOTALE				**9.418.947**	

** Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato.*

Erogazioni effettuate (comma 126)

ENTE EROGANTE	ENTE BENEFICIARIO				
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Politecnico di Torino	00518460019	LIBERALITÀ	20.000	Liberalità destinata al sostegno della realizzazione del Master universitario di II Livello in "Intelligenza Artificiale"
TERNA SPA	SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS	00464940485	LIBERALITÀ	56.314	Progetto Tiny Forest 2025
TERNA SPA	Fondazione Terna	96603750587	LIBERALITÀ	800.000	Dotazione Fondazione Terna
TERNA SPA	ARNAS (Azienda di Rilievo Nazionale ed Alta Specializzazione)	02315520920	LIBERALITÀ	20.000	Donazione per la terapia intensiva di ARNAS G. Brotzu, in Sardegna, nell'ambito del progetto "Joint Stars of Charity 2025"
TERNA SPA	Fondazione Accademia Nazionale S. Cecilia	05662271005	Liberalità	160.000	Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore
TERNA SPA	Associazione FUKYO O.d.V.	97727100584	Liberalità	36.000	Sostegno per viaggi di studio all'estero e confronto multiculturale per i figli/figlie
TERNA SPA	FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	00896251006	Liberalità	100.000	Partnership culturale a sostegno della stagione artistica e di iniziative di inclusione e educazione musicale.
TERNA SPA	COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA	02146780842	Liberalità	30.000	Sostegno al progetto "L'Isola, i Giovani e il Futuro", per favorire partecipazione giovanile, inclusione e coesione sociale attraverso attività culturali, sportive e civiche rivolte ai giovani del territorio.
TERNA SPA	Fondazione Intercultura Onlus	464940485	Liberalità	45.000	Borse di studio per i figli e figlie dei dipendenti Terna per programmi di scambio all'estero 2025
TERNA SPA	Fondazione Istituto Tecnologico Superiore per Energia Ambiente ed edilizia sostenibile	94628870159	Liberalità	40.000	Sostegno borse di studio per percorso ITS Reti, Impianti e Sistemi
TERNA SPA	POLITECNICO DI MILANO	04376620151	Liberalità	72.000	Partecipazione al progetto GIRLS@POLIMI borse di studio per le pari opportunità
TERNA SPA	Fondazione Intercultura Onlus	464940485	Liberalità	55.000	Borse di studio per i figli e figlie dei dipendenti Terna per programmi di scambio all'estero 2024
Totale				**1.434.314**	

** Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato.*

M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2025, un dividendo complessivo di 795.846.910,86 euro pari a 0,3962 euro per azione in circolazione, di cui 0,1192 euro per azione in circolazione deliberato a titolo di acconto in data 13 novembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2025 di Terna S.p.A., pari a 989.075.987,11 euro come segue:

- quanto a euro 239.079.126,86 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2025 per ciascuna azione ordinaria in circolazione alla "record date" del 25 novembre 2025;
- quanto a euro 556.767.784,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2770 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 24 giugno 2026 con "data stacco" cedola n. 44 coincidente con il 22 giugno 2026 (record date ex art. 83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "TUF": 23 giugno 2026). A tale saldo non concorreranno le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2025 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date" sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- quanto a euro 193.229.076,25 a Utili a Nuovo.

N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Completata la posa del ramo ovest del Tyrrhenian Link: collegherà Sicilia e Sardegna

A inizio **gennaio 2026** è stata completata la posa del **primo cavo sottomarino del ramo ovest del Tyrrhenian Link**, una delle più rilevanti opere infrastrutturali realizzate da Terna per il Paese. Il collegamento unisce Sicilia e Sardegna e raggiunge la **profondità record di 2.150 metri**, primato mondiale per un elettrodotto in corrente continua ad alta tensione posato in mare. In poco più di tre mesi sono stati installati circa 480 km di cavo tra Fiumetorto (Termini Imarese) e Terra Mala (Quartu Sant'Elena), con i lavori completati a bordo della nave Aurora di Nexans. Il Tyrrhenian Link prevede un investimento complessivo di 3,7 miliardi di euro e comprende due rami a 500 kV (est e ovest), per un totale di circa 970 km e una capacità di 1.000 MW per tratta. Il completamento è previsto nel 2028. Grazie alla sua capacità di trasmissione, il Tyrrhenian Link contribuirà significativamente al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. L'infrastruttura, aumentando la capacità di scambio e migliorando l'adeguatezza e la flessibilità della rete elettrica di trasmissione nazionale, rafforzerà l'interconnessione tra Campania, Sicilia e Sardegna.

Al via l'iter per le nuove opere di rete nell'area di Trieste

In data **12 gennaio 2026** Terna ha pubblicato l'avviso relativo all'avvio dell'iter autorizzativo, da parte della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per un **piano di interventi sulla rete elettrica nazionale nell'area di Trieste**. Il progetto ha previsto un investimento complessivo di oltre 80 milioni di euro, e rientra nel Piano di Resilienza di Terna e mira a rafforzare la rete elettrica locale contro eventi climatici estremi, in particolare il vento forte, e a sostenere l'aumento dei carichi previsti con l'elettrificazione del porto Trieste. La prima delle due opere pianificate consiste nella realizzazione di un collegamento in cavo interrato lungo oltre 23 km tra la Stazione Elettrica di Duino Aurisina e la Cabina Primaria "Roiano". Il secondo collegamento in cavo interrato si estende per oltre 9 km dalla Cabina Primaria di Valmartinga a quella di Rozzol. La localizzazione dei tracciati degli elettrodotti e la realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica sono il risultato del confronto e coordinamento di Terna con i comuni e i diversi Enti territoriali interessati, con l'obiettivo di minimizzare l'attraversamento di aree di proprietà privata massimizzando, invece, l'interessamento di aree gestiti dai comuni o Enti pubblici.

Terna tra i Top Employers 2026

In data **15 gennaio 2026** l'ente di certificazione **Top Employers Institute**, che valuta le aziende sulla base delle politiche e strategie HR, **ha riconosciuto Terna per il secondo anno consecutivo Top Employer 2026**. L'indagine ha confermato gli elevati standard di Terna in 6 macroaree in ambito Risorse Umane, esaminando 20 tematiche e best practice, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion e Wellbeing. La certificazione Top Employers conferma il valore della People Strategy di Terna, avviata nel 2024 con l'obiettivo di consolidare una cultura organizzativa fondata sulla crescita, il cambiamento e il merito, enfatizzando il rispetto delle persone e delle diversità, e revisionare i processi HR in azienda per agevolare lo sviluppo del proprio valore. Il nuovo modello, focalizzato sulle competenze e sulla valorizzazione del talento, favorisce la performance individuale e, quindi, anche organizzativa, facendo leva su responsabilizzazione e merito per incentivare la motivazione, l'ingaggio e il benessere.

Al via l'iter per una nuova stazione elettrica in provincia di Pisa

In data **15 gennaio 2026** il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato l'iter autorizzativo per **una nuova Stazione Elettrica di Terna nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, in provincia di Pisa**. L'opera, con un investimento superiore ai 50 milioni di euro, punta a valorizzare le fonti rinnovabili dell'area (in particolare il polo geotermico di Larderello) e a migliorare qualità e affidabilità della rete elettrica. La stazione sarà realizzata con tecnologia blindata compatta, che riduce il consumo di suolo del 60% rispetto agli impianti tradizionali, limitando l'impatto ambientale e paesaggistico. È previsto anche un progetto di integrazione architettonica e paesaggistico. Per collegare la nuova Stazione Elettrica alla rete di trasmissione nazionale saranno realizzati due raccordi aerei, della lunghezza complessiva di 800 m, e due cavi interrati ad isolamento in XPLE (polietilene reticolato estruso), per uno sviluppo totale di circa 4 km, a garanzia di una maggiore affidabilità, efficienza e sostenibilità. L'intervento è inserito nel Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, che prevede investimenti per circa 2 miliardi di euro sulla rete elettrica della Toscana. Le opere pianificate mirano a migliorare le prestazioni e l'efficienza del sistema elettrico regionale.

Standard Ethics conferma il rating "EE+"

In data **22 gennaio 2026** la primaria agenzia internazionale di rating non finanziari, **Standard Ethics, ha confermato a Terna il Corporate Rating "EE+"** (corrispondente al grado di valutazione 'Very Strong') **che posiziona l'azienda nella fascia migliore**, "Sustainable", e ai vertici del settore di riferimento, "Utilities". In particolare, oltre il 99% degli investimenti del Piano Industriale 2024-2028 è considerato sostenibile secondo la Tassonomia Europea, e il gruppo si impegna a definire Science Based Targets for Nature e un obiettivo Net Zero al 2050. Terna ha implementato un modello avanzato di governance e gestione dei rischi ESG, con rendicontazione non-finanziaria conforme a standard ONU, OCSE e UE, che le ha permesso di ricevere per il terzo anno consecutivo il "Best ESG Rating Award" di Standard Ethics e di essere confermata ai vertici del settore da ISS ESG, CDP, S&P Global e Sustainalytics. Grazie a questi riconoscimenti, Terna è inclusa nei principali indici ESG internazionali, tra cui il Dow Jones Sustainability Index, Euronext Sustainable, MIB ESG, Stoxx Global ESG Leaders e FTSE4Good, consolidando la sua leadership globale in ambito ambientale, sociale e di governance.

Concluso con successo il lancio di un nuovo green bond da 750 milioni di euro con durata pari a 7 anni

In data **26 gennaio 2026**, Terna ha lanciato con successo uno **European Green Bond** perpetuo, subordinato, ibrido, non convertibile, a tasso fisso, destinato a investitori istituzionali e per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro. L'emissione, che segue il primo European Green Bond senior da euro 750 milioni lanciato a luglio 2025, ha ottenuto grande favore da parte del mercato con richiesta massima per più di 7 miliardi di euro, circa nove volte l'offerta, ed è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il bond è non "*callable*" per 6 anni, il prezzo di emissione è fissato al 100%, con uno spread di 123 punti base rispetto al Midswap, che implica un premio di subordinazione rispetto a una emissione senior di equivalente durata inferiore a 60 punti base, il più basso mai registrato per un'emissione obbligazionaria ibrida corporate in euro emessa in Europa. L'emissione pagherà una cedola fissa annuale del 3,875% (pari al tasso effettivo dell'operazione) che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista per il 2 febbraio 2032. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso euro Mid Swap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 123 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dal 2 febbraio 2037 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dal 2 febbraio 2052. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 2 febbraio 2026. In conformità con quanto disciplinato dal Regolamento EU 2023/2631, si prevede che i proventi dell'emissione saranno utilizzati per finanziare o rifinanziare i c.d. "eligible green projects" della Società, individuati o da individuare sulla base del Green Bond Framework di Terna, redatto a luglio 2025 e allineato ai "Green Bond Principles 2025" pubblicati dall'International Capital Market Association e alla Tassonomia dell'Unione Europea, finalizzata a favorire gli investimenti sostenibili. Si precisa inoltre che lo European Green Bond ibrido perpetuo è stato realizzato nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Terna, il cui ammontare complessivo è pari a euro 4.000.000.000, approvato a giugno 2025 (e aggiornato tramite Supplemento, da ultimo il 22 gennaio 2026) dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) gestito da Borsa Italiana.

Al via l'iter per nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Napoli

In data **29 gennaio 2026**, a seguito dell'avvio dell'iter autorizzativo per il progetto di connessione della cabina primaria "ASI Nola" alla rete di trasmissione nazionale, Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento in provincia di Napoli. Terna investirà circa **50 milioni di euro per la realizzazione di due nuovi elettrodotti lunghi complessivamente 15 km, che interesseranno i comuni di Nola, Marigliano e Brusciano**. Il progetto prevede una linea elettrica interrata di 11 km tra la cabina primaria di Brusciano e quella "ASI Nola" e un secondo collegamento in cavo di 4 km tra la cabina primaria "ASI Nola" e quella di Nola, entrambe di proprietà del distributore locale. L'intervento mira a potenziare la rete elettrica nell'area metropolitana di Napoli, migliorandone resilienza ed efficienza per far fronte al crescente fabbisogno energetico dell'area industriale di Nola. La documentazione progettuale è consultabile dai cittadini e dai proprietari delle particelle interessate presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Campania e i Comuni coinvolti, oltre che online tramite il link indicato negli avvisi pubblicati sugli albi pretori comunali e sul sito della Regione. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al Ministero e per conoscenza a Terna.

Terna e comune di Firenze: al via le demolizioni dei tralicci

In data **2 febbraio 2026** Terna **ha avviato a Firenze la rimozione dei sostegni elettrici**, iniziando con la demolizione di un traliccio vicino all'Ospedale San Giovanni di Dio. Le attività di smantellamento si sono svolte alla presenza dell'Assessora a Urbanistica, Decoro Urbano e Toponomastica, Caterina Biti, e del Responsabile del Dipartimento Trasmissione Centro-Nord di Terna, Gilberto Ricci. La prima fase dei lavori, della durata di tre settimane, prevede la rimozione di 2 km di collegamenti aerei e 7 sostegni, resa possibile grazie alla precedente realizzazione di nuove linee interrate, nell'ambito di un più ampio piano di razionalizzazione e ammodernamento della rete elettrica metropolitana, per cui Terna ha investito oltre 45 milioni di euro, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, efficienza e sostenibilità. A partire dalla primavera 2026 sono previsti tre ulteriori interventi che coinvolgeranno anche Scandicci e Impruneta, consentendo la rimozione di altri 12 km di linee aeree e 61 sostegni. Al termine dell'intero programma, con 14 km di linee e 68 sostegni rimossi, sarà possibile restituire al territorio circa 50 ettari attualmente occupati dalle infrastrutture, pari a circa 45 campi da calcio, e recuperare circa 200 tonnellate di ferro e 40 tonnellate di conduttori e corde di guardia da riutilizzare tramite operatori specializzati. Durante tutta la durata dei lavori, Terna collaborerà con Comune e Prefettura di Firenze per adottare misure temporanee di regolazione della viabilità, garantendo la sicurezza e contenendo l'impatto sulla circolazione.

Avvio formale del processo di liquidazione di "Terna 4 Chacas S.A.C."

In data **16 febbraio 2026** è iniziato l'avvio formale del procedimento **di liquidazione volontaria della società controllata "Terna 4 Chacas S.A.C."**. La società ha provveduto all'aggiornamento mandatorio della propria denominazione sociale, in conformità alla normativa vigente nello Stato peruviano e secondo modalità analoghe previste dall'ordinamento italiano in casi assimilabili. A partire da tale data, la denominazione sociale risulta pertanto essere la seguente: "Terna 4 Chacas S.A.C. – En Liquidación". Il completamento dell'attività è ragionevolmente previsto entro il 2026, compatibilmente con l'assenza di eventi imprevisti.

A gennaio consumi elettrici in aumento guidati da basse temperature e crescita del settore industriale

In data **17 febbraio 2026** si comunica che **a gennaio 2026 il fabbisogno elettrico nazionale è aumentato del 4,1% rispetto allo stesso mese del 2025**, raggiungendo 28 miliardi di kWh, il valore mensile più alto dal 2014. La produzione eolica e fotovoltaica è cresciuta del 16%, mentre la domanda di energia elettrica ha continuato la tendenza di ripresa iniziata a settembre 2025. Corretto per effetti di temperatura e calendario, il fabbisogno registra un aumento del 2,8%, con incrementi omogenei in tutto il Paese: +4,2% al Nord, +4,1% al Centro e +3,9% al Sud e nelle isole. I consumi industriali, misurati dall'indice IMCEI su circa 1.000 imprese energivore, sono cresciuti del 3,8%, trainati da siderurgia, cemento, alimentari e metalli non ferrosi, mentre alcuni settori come meccanica, cartaria e chimica hanno registrato flessioni. L'indice IMSER sui servizi ha mostrato a novembre 2025 un incremento del 4,2%. La produzione nazionale ha coperto l'88,7% della domanda, con una crescita complessiva del 13% e un minor ricorso all'import energetico, compensato dall'aumento della produzione eolica, solare e termoelettrica. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 31,7% della domanda, con l'eolico (+16,2%) e il fotovoltaico (+15,2%) in crescita, mentre idroelettrico (-11,4%) e geotermico

(-2,2%) sono diminuiti. La capacità installata totale ha raggiunto 84.003 MW, di cui 43.846 MW solari e 13.768 MW eolici, con 893.092 nuovi impianti per 18.038 MWh di accumulo e 7.424 MW di potenza nominale.

Terna prima società elettrica al mondo nel "Sustainability Yearbook 2026" di S&P Global

In data **18 febbraio 2026** Terna è stata riconosciuta fra i leader mondiali della sostenibilità, ottenendo il massimo riconoscimento **"Top 1%" nel "Sustainability Yearbook 2026" di S&P Global**, che ha valutato le performance ESG di oltre 9.200 aziende. Con 90 punti su 100, Terna ha raggiunto il miglior punteggio fra più di 200 utility elettriche analizzate, confermando per il nono anno consecutivo la propria eccellenza. La valutazione considera impatti ambientali, strategia climatica, gestione delle risorse umane, sicurezza sul lavoro, governance e diritti umani. Il riconoscimento premia le politiche ESG di Terna, tra cui qualità della reportistica, riduzione delle emissioni di CO_2 e gestione del capitale umano, in linea con l'impegno a raggiungere il target Net Zero Science Based al 2050. Il primato conferma il ruolo di Terna come abilitatore della transizione energetica e della creazione di valore sostenibile, con oltre il 99% dei suoi interventi considerati conformi alla Tassonomia Europea.

Al via l'iter per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Siracusa

In data **25 febbraio 2026**, in seguito all'avvio da parte della **Regione Siciliana** dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due nuovi collegamenti alle cabine primarie di Sortino e Lentini, Terna ha pubblicato l'avviso contenente le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento. L'opera, per cui Terna investirà complessivamente circa 18 milioni di euro, è volta a potenziare la rete elettrica dell'area, migliorandone affidabilità, efficienza e sostenibilità. **L'intervento prevede la realizzazione di due nuovi elettrodotti interrati per una lunghezza complessiva di oltre 6 km nei Comuni di Sortino, Melilli e Carlentini**. Le nuove infrastrutture collegheranno le cabine primarie di Sortino e Lentini alla linea "Pantano-Melilli", rendendo possibile la rimozione di circa 50 km di linee aeree esistenti nei comuni di Catania, Melilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo, liberando circa 145 ettari di territorio. Gli interventi si inseriscono nel contesto delle opere connesse alla direttrice "Paternò-Pantano-Priolo", completata nel 2025 e progettata per migliorare l'efficienza e la resilienza del sistema elettrico regionale. **L'infrastruttura si estende per circa 63 km tra le province di Catania e Siracusa, permettendo la dismissione di 155 km di linee aeree e circa 400 tralicci**. Eventuali osservazioni devono essere inviate entro 30 giorni dalla pubblicazione alla Regione, con copia a Terna. In Sicilia, Terna gestisce oltre 4.500 km di linee ad alta e altissima tensione e 81 stazioni elettriche, confermando il proprio ruolo nella sicurezza e nello sviluppo del sistema.

Cessione delle attività di trasmissione di energia elettrica in Perù

In data **26 febbraio 2026, Terna Plus S.r.l. e Rete S.r.l., società appartenenti al Gruppo Terna, hanno sottoscritto con Engie Transmisiòn Perù S.A.** (società del Gruppo Engie) un accordo vincolante per la cessione del 100% delle quote della società Terna Peru S.A.C., titolare di una linea elettrica a 138kV, della lunghezza di 132 km, che unisce le stazioni elettriche di Aguaytía e Pucallpa, nella regione di Ucayali in Perù. Il valore dell'operazione è pari a circa 15 milioni di dollari. Il perfezionamento dell'operazione è previsto per il terzo trimestre del 2026. Questa operazione rientra nel processo di riposizionamento strategico di Terna, attuato attraverso la valorizzazione degli asset realizzati in Sud America, confermato nell'Aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028.

Acquisizione della partecipazione di minoranza in Gyala S.r.l.

In data **26 febbraio 2026, l'Assemblea dei Soci della società Gyala S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale inscindibile e a pagamento, per un ammontare complessivo pari ad euro 4.000.000**, comprensivo di sovrapprezzo, da offrirsi esclusivamente in sottoscrizione a: Terna Forward S.r.l., CDP Venture Capital SGR S.p.A., Deep Ocean Capital SGR S.p.A. e Ventive S.r.l. A seguito dell'esecuzione dei conferimenti da parte di tutti gli investitori, l'operazione si intenderà perfezionata e la società controllata Terna Forward S.r.l. acquisirà una partecipazione di minoranza pari al 4,17% del capitale sociale. Gyala S.r.l., operante nel settore della cybersecurity, ha per oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti, soluzioni e servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Decreto bollette: incremento temporaneo dell'aliquota IRAP

A inizio **marzo 2026**, con l'entrata in vigore del cosiddetto **"Decreto Bollette"** (Decreto-Legge 20 febbraio 2026, n. 21), è stato introdotto **un incremento temporaneo di due punti percentuali dell'aliquota IRAP per i periodi d'imposta 2026 e 2027**, applicabile ai soggetti operanti nei settori della produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

Al via l'iter per il collegamento elettrico tra Montecorvino e Benevento

In data **3 marzo 2026**, che a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo **per il nuovo elettrodotto tra le stazioni elettriche di Montecorvino (SA), Avellino e Benevento**, Terna ha pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali interessate. Con un **investimento di circa 340 milioni di euro**, l'infrastruttura si svilupperà lungo un tracciato di circa 90 km. L'intervento permetterà un importante riassetto della rete elettrica locale: saranno realizzati 70 km di elettrodotti in cavo interrato, con la conseguente eliminazione di oltre 100 km di linee aree e circa 300 sostegni, liberando quasi 290 ettari di territorio. In particolare, verranno demoliti 29 km di linee e 79 sostegni in provincia di Salerno, 47,5 km e 151 sostegni in provincia di Avellino, e 20,5 km e 68 sostegni in provincia di Benevento. L'opera consentirà il pieno utilizzo del Tyrrhenian Link, favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili e migliorando la sicurezza e l'efficienza della rete elettrica campana, anche grazie alla riduzione delle congestioni. Inoltre, rafforzerà la capacità di scambio energetico nel Sud Italia, contribuendo agli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione. Il tracciato è stato definito attraverso un percorso partecipativo volontario promosso da Terna tra il 2021 e il 2022, con il coinvolgimento di Comuni, Regione Campania, associazioni e Sopraintendenze, per individuare soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Nel 2023 si è svolta la consultazione pubblica prevista dalla normativa, con incontri informativi e raccolta di osservazioni, i cui esisti sono stati approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ha avviato l'iter autorizzativo. La documentazione progettuale, comprese le particelle catastali interessate, è consultabile presso gli enti competenti e online; eventuali osservazioni possono essere inviate entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. In Campania Terna conta 430 dipendenti e gestisce circa 4.000 km di linee ad alta e altissima tensione e 67 stazioni elettriche, confermando il proprio ruolo strategico per lo sviluppo e la sicurezza del sistema elettrico regionale.

Al via l'iter per un nuovo collegamento in cavo interrato nella città di Matera

In data **4 marzo 2026**, a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di un **nuovo elettrodotto nella città di Matera**, Terna ha pubblicato l'elenco delle particelle catastali interessate all'intervento. L'opera prevede un investimento complessivo di circa 19 milioni di euro e consiste in un collegamento in cavo interrato di circa 8 km tra le cabine di Matera e Matera Nord. L'infrastruttura permetterà la rimozione di circa 6,5 km di linee aree e la demolizione di 20 sostegni, restituendo oltre 5 ettari di territorio nel centro urbano e consentirà l'integrazione delle infrastrutture elettriche nei contesti urbani ad alta densità abitativa. Con oltre 60 dipendenti sul territorio, Terna gestisce in Basilicata circa 2.500 km di linee ad alta e altissima tensione e 21 stazioni elettriche.

Studio TEHA-Terna, sicurezza e indipendenza energetica: la rete di trasmissione come leva per la competitività dell'Italia

In data 6 marzo 2026, Terna ha comunicato i risultati dello studio "Sicurezza e indipendenza energetica: la rete di trasmissione come leva per la competitività dell'Italia". L'analisi, promossa da TEHA Group in collaborazione con Terna, conferma la Rete di Trasmissione Nazionale un elemento chiave per l'integrazione efficiente delle fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo nel sistema elettrico italiano. Secondo lo studio, nel 2025 le fonti rinnovabili hanno raggiunto circa il 50% della produzione elettrica nazionale, affermandosi come la principale leva per rafforzare l'indipendenza energetica del Paese. Lo studio, inoltre, evidenzia il significativo impatto macroeconomico degli investimenti di Terna. In questo contesto, si distingue il ruolo della rete di trasmissione perché genera valore duraturo ed effetti sul territorio in quanto ogni euro investito nella rete di trasmissione si traduce in un impatto pari a 2,98 euro sul valore della produzione e 1,31 euro sul PIL. Complessivamente, gli investimenti previsti nel Piano Industriale di Terna si traducono in 35 miliardi di euro di valore della produzione e 16,2 miliardi di euro di PIL. Negli ultimi anni il contesto energetico globale ha registrato un'evoluzione significativa. Tra il 2010 e il 2024, il costo medio di produzione dell'energia da solare ed eolico è diminuito rispettivamente di circa il 90% e il 70%. Nel 2025, in Europa, queste due fonti hanno raggiunto circa il 30% della generazione elettrica, superando per la prima volta i combustibili fossili. Anche in Italia si osserva una dinamica analoga: negli ultimi vent'anni la quota di generazione da fonti rinnovabili è quasi triplicata, mentre la produzione termoelettrica si è ridotta di oltre il 40%. La potenza efficiente lorda in Italia ha raggiunto 82 GW, in crescita del 44,3% rispetto al 2020, e risultano già contrattualizzati oltre 22 GW di nuova capacità rinnovabile, che entreranno in esercizio nei prossimi anni. La crescita delle rinnovabili sta contribuendo a rafforzare la sicurezza energetica del Paese, riducendo dipendenza energetica dell'Italia di circa 9 punti percentuali tra il 2010 e il 2024. Tuttavia, il sistema elettrico rimane ancora significativamente esposto alla volatilità del prezzo del gas che nel 2024 ha determinato il prezzo elettrico per oltre il 60% delle ore. In questo scenario, la rete gestita da Terna si distingue per elevati livelli di efficienza, qualità del servizio e sicurezza. Con un costo di trasmissione tra i più bassi in Europa: 11,2 €/MWh nel 2024, inferiore rispetto a Francia (12,1 €/MWh), Spagna (15 €/MWh) e alla media europea (16,5 €/MWh). Il Piano di Sviluppo decennale di Terna prevede investimenti per 23 miliardi di euro entro il 2034, con l'obiettivo di incrementare la capacità di scambio di energia di circa 15 GW e rafforzare ulteriormente le interconnessioni elettriche con l'estero. Il costo unitario per GW risulta inoltre circa due volte inferiore ai valori di Germania, Francia e Regno Unito. Nel breve-medio termine, le fonti rinnovabili rappresentano quindi un elemento fondamentale per rafforzare la sicurezza energetica del Paese e contenere i costi dell'energia, grazie alla piena maturità tecnologica e commerciale raggiunta. Nel medio-lungo termine (2040-2050) diventa sempre più importante garantire un mix equilibrato tra solare ed eolico, affiancato da un contributo stimato tra il 10% e il 15% di tecnologie programmabili a basse emissioni, così da assicurare al sistema elettrico sostenibilità economica, stabilità e sicurezza.

Terna per la giornata internazionale dei diritti delle donne

In data **7 marzo 2026**, in occasione dell'8 marzo, la Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne, Terna ha rinnovato il proprio impegno nella valorizzazione del talento femminile. Nel 2025, su oltre 800 nuove assunzioni effettuate dal Gruppo, circa il 36% (esclusi gli operativi) ha riguardato donne. **Oggi la presenza femminile nel Gruppo si attesta intorno al 26% mentre il 31% delle posizioni manageriali è ricoperto da donne**: dati che testimoniano la volontà dell'azienda di riconoscere e valorizzare il talento sulla base delle competenze, senza pregiudizi. La **People Strategy** di Terna, parte fondamentale del Piano Industriale 2024-2028, pone le persone al centro e promuove una trasformazione culturale che coinvolge tutte le fasi del percorso professionale: dalla selezione alla valutazione delle performance, fino allo sviluppo manageriale. Questo approccio è stato sostenuto anche dal progetto della Academy del Gruppo che, negli ultimi due anni, ha erogato oltre 30.000 ore di formazione su temi come il linguaggio inclusivo e il superamento degli stereotipi – con il programma "Rompere gli stereotipi: agire il rispetto" - coinvolgendo tutta la popolazione aziendale. Particolare attenzione è dedicata alle discipline STEM, fondamentali per accompagnare la transazione energetica e digitale. Infatti, delle oltre 7.100 persone del Gruppo, 2.300 possiedono un titolo di studio in ambito STEM, con una presenza femminile in costante crescita tra i nuovi ingressi. Anche verso l'esterno Terna ha avviato e consolidato numerosi progetti per promuovere le competenze scientifiche femminili. Tra le principali iniziative: il **Programma Boost con Sistech**, che offre borse di studio a donne rifugiate; la **partnership con ELIS-Role Model**; la collaborazione con **Valore D** e il **progetto "Girls@Polimi-Borse per future ingegnere"**. Accanto alle politiche di sviluppo e formazione, Terna continua a

rafforzare le iniziative a sostegno della famiglia e dell'equilibrio tra vita privata e professionale. In questa direzione, il Gruppo promuove modelli di lavoro flessibili, un accordo di smart working migliorativo, iniziative a sostegno della genitorialità, strumenti di welfare diffusi e servizi dedicati al benessere psicologico, fisico e organizzativo, estesi anche ai familiari.
Le politiche di Diversity & Inclusion del Gruppo includono inoltre la certificazione e il Piano Strategico per la Parità di Genere 2024-2026, fondato su selezione e leadership inclusive, equità remunerativa, formazione e sensibilizzazione con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e rispettoso. Tra le iniziative più recenti si segnala l'apertura dello Spazio Nuvola presso la sede di Roma, un ambiente pensato per supportare le mamme nel rientro al lavoro durante il periodo di allattamento e favorire un migliore equilibrio tra lavoro e maternità. Tra i progetti consolidati a sostegno della famiglia figurano inoltre **l'asilo nido aziendale MiniWatt**, presso la sede del Gruppo e dedicato ai figli dei dipendenti; inoltre, per tutti i genitori di bambini da 0 a 3 anni sul territorio nazionale, è previsto un contributo economico fino al 60% della retta del nido.

Al via l'iter per l'ammodernamento dell'elettrodotto in cavo interrato "Misterbianco-Villa Bellini" a Catania

In data **9 marzo 2026**, Terna ha annunciato l'avvio dell'iter autorizzativo per l'**ammodernamento del collegamento interrato tra la stazione elettrica di Misterbianco e la cabina primaria Villa Bellini nel comune di Catania**, e ha pubblicato l'avviso con le particelle catastali coinvolte. Terna investirà complessivamente circa 9 milioni di euro, contribuendo a rendere la rete elettrica dell'area metropolitana di Catania più affidabile ed efficiente. Il nuovo collegamento interrato di circa 1 km al di fuori del centro urbano, con isolamento XLPE (polietilene reticolato estruso), avrà una tecnologia più moderna e sostenibile. L'operazione prevede la dismissione di circa 700 metri di cavo realizzati nel 1977, entrati in esercizio nel 1987, basati su un sistema in olio fluido ormai obsoleto. L'ammodernamento dell'elettrodotto rientra in un più ampio programma di interventi volto a rendere la rete locale più stabile ed efficiente, garantendo una migliore alimentazione delle cabine di Acicastello e Catania Est.

Pubblicati gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

In data **9 marzo 2026** è stato depositato presso la sede sociale di Terna il documento "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione", approvato il 26 febbraio 2026 dal Consiglio di Amministrazione della Società. È anche stato depositato il documento "Orientamenti del Collegio Sindacale di TERNA S.p.A. sulla composizione e sulla remunerazione del nuovo Collegio Sindacale che sarà nominato dall'Assemblea degli Azionisti", approvato nella riunione del Collegio Sindacale del 2 marzo 2026.

Al via l'iter per interventi sulla rete elettrica in provincia di Milano

In data **10 marzo 2026**, a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la **realizzazione di due interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale in provincia di Milano**, Terna ha pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali interessate dal progetto. L'intervento, per il quale Terna investirà quasi 80 milioni di euro, ha il fine di garantire l'alimentazione dei futuri data center nella zona Nord-Ovest di Milano. Infatti, nel comune di Nerviano **è prevista la realizzazione di una Stazione Elettrica progettata in parte con tecnologia blindata compatta a ridotto consumo di suolo**. Questa soluzione prevede l'uso di elementi modulari prefabbricati assemblati in un edificio civile, riducendo l'ingombro della stazione elettrica di circa il 40% rispetto a quelle tradizionali. La stazione sarà collegata alla linea esistente "Turbigo ST – Ospiate" tramite due nuovi raccordi aerei e sarà integrata nel paesaggio con interventi di mitigazione ambientale, tra cui la piantumazione di una fascia boscata lungo il perimetro.

Al via le demolizioni dei tralicci nel centro abitato di Trento

In data **10 marzo 2026, Terna ha dato via alle attività di rimozione dei sostegni elettrici che attraversano il centro abitato di Trento**. Saranno smantellati in tutto 12 km di linee aeree risalenti agli anni '40 e verranno liberati 35 ettari di territorio. I lavori verranno svolti in due fasi distinte: entro il mese di aprile sarà rimossa oltre la metà dei tralicci previsti dal progetto. La seconda fase, che consentirà il completamento delle demolizioni, si svolgerà nel corso del prossimo anno e permetterà il recupero di significative quantità di materiali che saranno avviati al riutilizzo tramite operatori specializzati. L'intervento rientra nell'ambito del riassetto della rete a 132 kV di Terna nell'area di Trento, per il quale la società ha investito complessivamente oltre 40 milioni di euro. Le nuove infrastrutture garantiranno maggiore affidabilità all'alimentazione del carico della città di Trento, limitando al minimo le perdite di trasmissione e determinando una riduzione delle emissioni di CO_2. Il Piano di Sviluppo di Terna prevede, per il Trentino-Alto Adige, un investimento di 1 miliardo di euro nei prossimi dieci anni.

Al via l'iter per un nuovo elettrodotto in cavo interrato in provincia di Biella

In data **11 marzo 2026**, a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di un cavo interrato nel Biellese, Terna pubblica l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dal progetto. **L'opera, per la quale Terna investirà oltre 35 milioni di euro, prevede la realizzazione di un elettrodotto tra le due Cabine Primarie "Biella Nord" e "Cerreto Castello"**. La nuova infrastruttura consentirà di affiancare alle linee aeree esistenti un collegamento sotterraneo di alimentazione, meno esposto ai danni causati da fenomeni meteorologici estremi. Il collegamento, lungo 13 km, interesserà i Comuni di Biella, Quaregna Cerreto, Valdengo e Vigliano Biellese e sarà realizzato con cavi ad isolamento in XLPE (polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce elevata affidabilità, efficienza e sostenibilità.

Proseguono i lavori per il collegamento tra Lula e Galtellì nel Nuorese

In data **13 marzo 2026**, Terna ha comunicato che stanno **proseguendo i lavori per la realizzazione del nuovo elettrodotto in cavo interrato lungo 19 km che collegherà le cabine primarie di Lula e Galtelli in provincia di Nuoro**. L'opera, per cui Terna ha investito circa 50 milioni di euro, rientra tra gli interventi di potenziamento della rete elettrica locale e consentirà di aumentarne l'efficienza e la sicurezza. Le attività proseguono secondo cronoprogramma: una prima parte dei lavori sarà conclusa entro il mese di giugno 2026, mentre la chiusura definitiva dell'intervento è prevista entro la prima metà del 2027. Per rispettare gli standard di sicurezza, durante lo svolgimento delle lavorazioni, è previsto un restringimento della carreggiata con temporaneo transito alternato, segnalato da apposita cartellonistica e impianti semaforici. Per poter assicurare una gestione ottimale delle lavorazioni, Terna mantiene un costante coordinamento con gli enti locali. Una volta terminate le attività, la società provvederà al rifacimento del manto stradale lungo l'intero tratto della corsia oggetto degli interventi.

Terna: a febbraio produzione fonti rinnovabili +27,8%. Ancora in crescita i consumi elettrici

In data **18 marzo 2026**, si comunica che **a febbraio 2026 il fabbisogno elettrico in Italia è cresciuto del 2,1% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 25,4 miliardi di kWh**. Nei primi due mesi dell'anno l'aumento complessivo è del 3,1%. La crescita è stata uniforme in tutto il Paese. Le fonti rinnovabili sono in forte espansione (+27,8%) e coprono il 37,9% della domanda elettrica. L'eolico è la prima fonte del mese, superando fotovoltaico e idroelettrico, con un forte aumento dovuto soprattutto a condizioni climatiche favorevoli. La produzione nazionale copre l'83,5% del fabbisogno, mentre il resto deriva dall'estero. In calo la produzione termoelettrica e geotermica. Durante le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026 si è registrato un forte aumento dei consumi nelle aree coinvolte (+38%, con picchi del 50%), ma il sistema elettrico ha garantito stabilità grazie a investimenti per oltre 300 milioni di euro. I consumi industriali continuano a crescere (+4,6%, sesto mese consecutivo), con risultati positivi soprattutto nei settori siderurgico e ceramico. Anche i consumi nei servizi risultano in aumento nel 2025 (+2,9%).

Al via l'iter per l'elettrodotto "Maida-Rizziconi" nel Vibonese

In data **19 marzo 2026**, Terna avvia l'iter autorizzativo e l'apertura della Conferenza dei Servizi per la **realizzazione della variante dell'elettrodotto "Maida-Rizziconi" nel territorio del Comune di Polia, in provincia di Vibo Valentia**. A seguito degli eventi meteorologici estremi che hanno colpito la Calabria tra il 18 e il 21 gennaio 2026, causando una frana vicino a un sostegno della linea, la società ha deciso di modificare il tracciato dell'elettrodotto nel Comune di Polia per spostarlo fuori dalle aree instabili e ridurre i rischi. L'intervento prevede la realizzazione di 3 nuovi sostegni e la demolizione di 3 tralicci esistenti, senza impatti sul resto della linea, con lavori previsti tra maggio e settembre 2026. L'elettrodotto "Maida-Rizziconi", infrastruttura strategica per il sistema elettrico del Mezzogiorno e per il collegamento con la Sicilia, continuerà così a garantire sicurezza e continuità del servizio. Nel frattempo, Terna ha attivato misure di sicurezza e un monitoraggio costante, operando in coordinamento con le autorità locali e regionali.

Autorizzato il collegamento in cavo interrato "Dobbiaco-Sesto" in provincia di Bolzano

In data **24 marzo 2026**, la **Provincia Autonoma di Bolzano ha autorizzato il progetto di Terna per la realizzazione del nuovo collegamento interrato "Dobbiaco-Sesto"** che si svilupperà per circa 10 km e collegherà la Stazione Elettrica di Dobbiaco alla futura Cabina Primaria di Sesto. Il collegamento, completamente interrato, permetterà un ridotto impatto ambientale e sarà realizzato con cavi ad isolamento in XLPE (polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione in grado di garantire affidabilità, efficienza e sostenibilità.

Via libera all'interramento della linea "Pettino-Scoppito" in provincia de L'Aquila

In data **25 marzo 2026**, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato **il progetto di Terna per interrare una linea elettrica nel Comune de L'Aquila e ammodernare la stazione di Pettino**. L'opera, da oltre 15 milioni di euro, servirà a soddisfare la crescente domanda energetica locale, migliorando efficienza e affidabilità del servizio. L'intervento prevede la realizzazione di un collegamento interrato di circa 2 km in sostituzione dell'esistente linea aerea "Pettino-Scoppito". Quando sarà completato l'elettrodotto in cavo, sarà possibile procedere alla demolizione del corrispondente tratto aereo, lungo circa 3 km, e alla rimozione di 10 sostegni, in modo tale da liberare circa 2 ettari di territorio. L'opera comprende anche l'adeguamento della Stazione Elettrica di Pettino attraverso il rifacimento di una sezione esistente che verrà collocata all'interno di un nuovo edificio e la realizzazione di una nuova sezione con Moduli Compatti di Manovra che comportano un minor ingombro.

Il conflitto in Medio Oriente

A seguito delle recentissime evoluzioni del contesto geopolitico internazionale, e in particolare del repentino aggravarsi delle tensioni connesse a operazioni militari che hanno coinvolto direttamente Iran, Stati Uniti e Israele, si segnalano eventi intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, qualificabili come eventi che non comportano rettifiche ai valori di bilancio.
Il Gruppo, che opera prevalentemente in Italia e non presenta esposizioni operative o finanziarie significative nei Paesi direttamente interessati dagli eventi sopra richiamati, non ha rilevato impatti diretti sulle proprie attività produttive, sul business o sui flussi finanziari.
Permangono tuttavia possibili effetti indiretti riconducibili alla volatilità dei prezzi delle commodities energetiche, a potenziali tensioni nelle catene di approvvigionamento e a dinamiche macroeconomiche generali, quali inflazione e costo del capitale, che risultano oggetto di costante monitoraggio da parte del management.
Alla data di redazione del presente bilancio, anche alla luce della natura regolata delle attività svolte, tali elementi non evidenziano impatti tali da compromettere il presupposto della continuità aziendale né da richiedere rettifiche ai valori di bilancio.

Informazioni

ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione a Terna S.p.A..

(€)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	241.736
Servizi di attestazione e altri incarichi[45]	Deloitte & Touche S.p.A.	348.506
Totale		**590.242**

[45] I servizi di attestazione e altri incarichi includono i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria, al parere per la distribuzione dell'acconto sui dividendi, all'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e alle Comfort Letter per bond.

ABB

Attestazione

del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 06831381 11 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Terna S.p.A."

1. I sottoscritti Giuseppina Di Foggia in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Beccali in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Terna S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2025 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31/12/2025:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;

b. corrispondente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 26 marzo 2026

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

Relazione del Collegio Sindacale

all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TERNA S.P.A.
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 del c.c.

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429 del c.c., il Collegio Sindacale di Terna S.p.A. ("Terna" o anche la "Società") riferisce sull'attività svolta nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2025, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni e delle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance,* promosso da Borsa Italiana.

In particolare la relazione tiene conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 2003 e, successivamente, con comunicazione n. DEM/6031329 del 2006.

Inoltre, avendo Terna adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di rendicontazione consolidata di sostenibilità e di revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, e dal D. Lgs. n.125/2024.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato il 9 maggio 2023 dall'Assemblea degli Azionisti di Terna con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di competenza effettuando n. 28 riunioni. Nel medesimo esercizio, il Presidente del Collegio Sindacale o i suoi componenti hanno partecipato a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione; n. 10 riunioni del Comitato Controllo Rischi; n. 13 riunioni del Comitato Sostenibilità, *Governance* e Scenari; n. 14 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine e n. 3 riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate nonché all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 21 maggio 2025.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha incontrato, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza per un reciproco scambio di informazioni.

Il Collegio Sindacale è dotato di un proprio Regolamento che disciplina ruolo, organizzazione e modalità di funzionamento dell'Organo, in linea con i principali profili organizzativi del modello di *governance* di Terna, alla luce dei principi e delle regole stabiliti dal Codice di *Corporate Governance* e dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate.

La revisione legale dei conti viene svolta, ai sensi del "D.Lgs. 39/2010" (come successivamente modificato dal D.Lgs 135/2016), dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito "Società di Revisione"), nominata dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2019 per il novennio 2020-2028. La stessa società di revisione, già incaricata di svolgere le verifiche e di esprimere l'attestazione in materia di dichiarazione di carattere non finanziario, prevista dal D. Lgs. n. 254/2016, è stata incaricata di esprimere l'attestazione sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024, in base alla norma transitoria contenuta nello stesso Decreto.

1. ATTIVITA' DI VIGILANZA

1.1 Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del codice civile, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e del Regolamento Europeo 537/2014, nonché delle modifiche apportate allo stesso D. Lgs. n. 39/2010, in attuazione della Direttiva CSRD, dal D. Lgs. n. 125/2024.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società nonché, ai sensi dell'art. 150, comma 1, del TUF, di quelle poste in essere dalle società controllate. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interessi sono state gestite e deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari, allo statuto nonché alla Linea Guida LG006 "*Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse*."

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione del Codice di *Corporate Governance* e, in particolare, dà atto dell'avvenuta adozione delle raccomandazioni comunicate dalla Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* per l'anno 2025.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza, quanto segue, rinviando alla Relazione sulla Gestione per un esame più dettagliato:

- **ESG-linked Revolving Credit Facility**: sottoscritta una ESG-linked Revolving Credit Facility per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro, volta a rifinanziare la ESG Revolving Credit Facility sottoscritta a dicembre 2021 per un importo originario pari a 1,65 miliardi di euro;
- **Rating Standard & Poor's:** rivisto positivamente da Standard & Poor's il rating di lungo termine di Terna, alzandolo ad "A-" da "BBB+", un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana, con outlook stabile. Il rating di breve termine è stato confermato ad "A-2". La revisione del rating da parte dell'agenzia fa seguito all'upgrade del rating assegnato alla Repubblica Italiana (da BBB a BBB+);
- **Rating Moody's:** migliorato il rating di lungo termine alzandolo da "Baa2" a "Baa1", un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. Contestualmente l'agenzia ha innalzato da "Ba1" a "Baa3" (investment grade) anche il rating del debito subordinato e ha modificato l'outlook di Terna da positivo a stabile, a conferma del solido profilo finanziario di Terna.
- **Emissioni obbligazionarie**: nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN) è stata effettuata a febbraio una emissione obbligazionaria green, single tranche a tasso fisso, per un totale di 750 milioni di euro, con durata pari a 7 anni; nell'ambito del nuovo Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da euro 4.000.000.000, quotato sul Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana e approvato a giugno dalla CONSOB, è stato lanciato a luglio il primo European Green Bond, single tranche a tasso fisso, per un totale di 750 milioni di euro e una durata pari a sei anni;
- **Finanziamento Banca Europea per gli Investimenti:** sono stati sottoscritti accordi di finanziamento per un totale di 1,5 miliardi di euro tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Terna, Intesa Sanpaolo (Divisione IMI CIB), e SACE per sostenere lo sviluppo e la realizzazione dell'Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna che collegherà Marche e Abruzzo;

- **Asta MACSE (Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico):** si è svolta la prima asta del MACSE, a seguito della quale sono stati assegnati 10 GWh di capacità di accumulo, nel Sud e nelle Isole, corrispondente a un valore pari al 100% del fabbisogno richiesto. Gli impianti contrattualizzati, costituiti da batterie agli ioni di litio, entreranno in esercizio nel 2028.
- **Credit Facility Agreement ESG-linked:** Sottoscritto a novembre un Credit Facility Agreement ESG-linked per un importo complessivo di 200 milioni di euro e sottoscritto a dicembre un ulteriore Credit Facility Agreement ESG-linked per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro, a conferma del costante impegno nell'introduzione di un modello di business orientato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica;
- Acquisiti circa 481 km di terne, 3 stazioni e 29 stalli di RTN, nell'ambito del perfezionamento dell'acquisizione del 100% di Rete 2 S.r.l., da Areti, proprietaria di parte delle infrastrutture in alta tensione del Gruppo Acea localizzate nell'area metropolitana di Roma;
- **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026:** Terna ha completato gli interventi previsti per la nuova rete elettrica in alta e altissima tensione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026;
- **Hypermeteo:** Terna Forward S.r.l., società del Gruppo Terna, entra nel capitale sociale di Hibot Corporation, società giapponese leader nel campo della robotica e Hypermeteo S.r.l., società italiana che sviluppa analisi climatiche con il supporto dell'Intelligenza Artificiale con un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro.

Tra i fatti significativi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare, in considerazione della loro rilevanza, quanto segue, rinviando all'apposito paragrafo della Nota del Bilancio conosolidato e d'esercizio per un esame più completo e dettagliato:

- ad *inizio gennaio 2026* è stata completata la posa del primo cavo sottomarino del ramo ovest del Tyrrhenian Link, una delle più rilevanti opere infrastrutturali realizzate da Terna per il Paese. Il collegamento unisce Sicilia e Sardegna e raggiunge la profondità record di 2150 metri, primato mondiale per un elettrodotto in corrente continua ad alta tensione posato in mare;
- in data *15 gennaio 2026* l'ente di certificazione Top Employers Institute, che valuta le aziende sulla base delle politiche e strategie HR, ha riconosciuto Terna come uno dei Top Employers 2026;
- in data *22 gennaio 2026* la primaria agenzia internazionale di rating non finanziari, Standard Ethics, ha confermato a Terna il Corporate Rating "EE+" (corrispondente al grado di valutazione

'Very Strong') che posiziona Terna nella fascia migliore, "Sustainable", e ai vertici del settore di riferimento, "Utilities";

- in data *26 gennaio 2026*, Terna S.p.A. ha lanciato con successo uno European Green Bond perpetuo, subordinato, ibrido, non convertibile, a tasso fisso, destinato a investitori istituzionali e per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro;
- in data *16 febbraio 2026* si comunica che è iniziato l'avvio formale del procedimento di liquidazione volontaria della società controllata "Terna 4 Chacas S.A.C.";
- in data *18 febbraio 2026* Terna è stata riconosciuta fra i leader mondiali della sostenibilità, ottenendo il massimo riconoscimento "Top 1%" nel "Sustainability Yearbook 2026" di S&P Global, che ha valutato le performance ESG di oltre 9.200 aziende;
- in data *26 febbraio 2026,* Terna Plus S.r.l. e Rete S.r.l., società appartenenti al Gruppo Terna, hanno sottoscritto con Engie Transmisiòn Perù S.A. (società del Gruppo Engie) un accordo vincolante per la cessione del 100% delle quote della società Terna Peru S.A.C., titolare di una linea elettrica a 138kV, della lunghezza di 132km, che unisce le stazioni elettriche di Aguaytía e Pucallpa, nella regione di Ucayali in Perù;
- in data *26 febbraio 2026*, l'Assemblea dei Soci della società Gyala S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale inscindibile e a pagamento, per un ammontare complessivo pari ad euro 4.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, da offrirsi esclusivamente in sottoscrizione a: Terna Forward S.r.l., CDP Venture Capital SGR S.p.A., Deep Ocean Capital SGR S.p.A. e Ventive S.r.l..

In relazione al Codice di *Corporate Governance*, si segnala altresì che la Società ha proseguito un processo di verifica delle procedure aziendali in un'ottica di costante miglioramento.

Nell'ambito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, ed in generale nell'ambito della propria attività, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della legge e dello statuto, senza rilevare elementi di criticità.

1.2 Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite le informazioni acquisite dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dai responsabili delle funzioni aziendali.

Con riferimento alle società controllate di diritto italiano, il Collegio Sindacale tramite acquisizione di informazioni dai Collegi Sindacali , dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e dalla Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, ha vigilato :

- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate, ai sensi dell'art. 114 del TUF,
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione,
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa,
- sulla tempestiva trasmissione delle notizie richieste.

Si segnala che, per le società controllate in *service,* è stata predisposta e approvata una relazione che descrive l'assetto amministrativo e contabile della società, le modalità e gli strumenti adottati per assicurarne il corretto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale ai sensi del D.Lgs. n. 14/ 2019.

Dalle relazioni annuali al bilancio dei Collegi Sindacali delle società controllate di diritto italiano non sono emerse problematiche. Parimenti, non sono stati segnalati profili di criticità dai flussi informativi ricevuti dai Collegi Sindacali delle principali società controllate, anche tramite acquisizione di appositi questionari compilati e sottoscritti dagli organi di controllo.

Con riguardo alla Relazione Finanziaria annuale, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dall'Amministratore Delegato, dalle posizioni apicali, dai Collegi Sindacali delle società controllate e dalla Società di Revisione non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

In base a tali informazioni è opinione del Collegio Sindacale che la struttura organizzativa della Società, le procedure poste in essere, nonché l'assetto di competenze e responsabilità, risultino nel complesso adeguati in relazione alle dimensioni aziendali e alla tipologia di attività svolta.

Durante l'esercizio, la Società ha assunto vari provvedimenti di attuazione o di recepimento di disposizioni previste dalla Normativa, dalle Autorità di Vigilanza, dal Codice di *Corporate Governance*.

1.3 Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio partecipando a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari e mediante:

- l'esame della Relazione del Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- l'esame della Relazione annuale del Responsabile Internal Audit sul sistema di controllo interno;
- l'esame delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001;
- gli incontri periodici, anche partecipando alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, con la Direzione Audit e le funzioni Legale e *Compliance* per valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- gli incontri con la funzione di *risk management* per l'analisi dei rischi strategici del Gruppo;
- gli incontri con le posizioni apicali in merito agli impatti organizzativi e di gestione delle attività aziendali di Terna;
- l'esame delle relazioni periodiche della Direzione Audit in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi della Società;
- gli incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'acquisizione, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF, di informazioni dagli organi di controllo delle società controllate di diritto italiano sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno, mediante la compilazione di appositi questionari;
- le riunioni con l'Organismo di Vigilanza della Società;
- la discussione dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- la regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazione e Nomine e del Comitato Operazioni con Parti Correlate della Società;

- il confronto con i vertici della Società sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, finalizzato alla comprensione dei rischi, anche prospettici, da fronteggiare;

- la presa d'atto della valutazione, espressa dal Consiglio di Amministrazione, di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Terna e delle Società controllate aventi rilevanza strategica

La funzione Internal Audit della Società opera sulla base di un piano pluriennale, annualmente rivisto, che definisce attività e processi da sottoporre a verifica in ottica di *risk based approach*. Il piano

è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data19 febbraio 2025, sentito il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale.

Le attività svolte dalla Direzione Audit nel corso dell'esercizio hanno coperto il perimetro di attività programmato. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi, ma aspetti di miglioramento, attentamente monitorati, da attuare secondo cadenze stabilite e verificate.

Il Collegio Sindacale dà atto che la relazione annuale della Direzione Audit si conclude con un giudizio di affidabilità dei controlli interni in essere e che il Comitato Controllo e Rischi ha valutato il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adeguato rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche dell'azienda.

Il Collegio Sindacale ha assunto informazioni circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate, tenuto conto delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa, anche ai fini delle previsioni del Codice della crisi e dell'insolvenza, con particolare riguardo agli strumenti adottati per il tracciamento e la gestione dei rischi.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto della relazione della funzione di Internal Audit, delle valutazioni positive espresse dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Controllo Rischi, anche tenuto conto della natura dinamica ed evolutiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, considerate altresì le azioni nel tempo pianificate ed implementate, il Collegio Sindacale conclude che non sono emersi elementi per non ritenere tale sistema complessivamente adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

1.4 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'idoneità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulle attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/2005 " Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, redatta a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF, e presentata al Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2026, secondo il modello previsto dal Regolamento Consob n. 11971/1999.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2026 ha approvato la procedura di Impairment Test, redatta secondo le prescrizioni del principio contabile IAS 36, volta a disciplinare le modalità di svolgimento della verifica della recuperabilità delle attività all'interno del Gruppo Terna nonché, in data 26 marzo 2026, gli esiti dell'applicazione della stessa procedura alle voci interessate del bilancio 2025.

Il Collegio ha vigilato (i) sull'adozione da parte del Consiglio della procedura e, successivamente, (ii) sugli esiti delle verifiche in proposito effettuate dal management, che hanno confermato la recuperabilità delle attività assoggettate all'impairment test.

Il Dirigente Preposto e la Società di Revisione hanno confermato al Collegio che è stato tenuto conto, nello svolgimento dell'Impairment Test, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nel documento del 24 ottobre 2024 sulle priorità comuni europee di vigilanza e del Richiamo di attenzione Consob del 20 dicembre 2024, in ordine all'incidenza delle questioni legate al clima.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente, per gli scambi informativi previsti per legge, i responsabili della società di revisione Deloitte & Touche Spa, ricevendo aggiornamenti sull'attività di revisione contabile e sugli esiti delle verifiche effettuate. In tali incontri non sono state segnalate criticità o anomalie sulla regolare tenuta della contabilità sociale, nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, quindi, in ordine alla osservanza delle norme procedurali inerenti al processo di informativa finanziaria relativa al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato e non evidenzia carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

1.5 Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio Sindacale ha esaminato la struttura della governance della sostenibilità adottata dalla Società. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale nell'ambito del

proprio ruolo di indirizzo strategico, esaminando gli obiettivi di medio e lungo termine di rilevanza ESG rappresentati nel piano di sostenibilità del Gruppo e valutando gli Impatti, Rischi, Opportunità (IRO), emersi dall'analisi di doppia materialità.

Il Consiglio si avvale infatti dell'attività del Comitato Sostenibiltà, *Governance* e Scenari, cui è affidato un ruolo istruttorio e propositivo in ordine alle tematiche e ai processi ESG, inclusi quelli riguardanti la rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio ha verificato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia strutturata in modo coerente con le previsioni di cui al D.Lgs. 125/2024 e con gli obiettivi strategici e le politiche aziendali indicate e che esponga le informazioni in merito sia all'impatto delle attività del Gruppo su ambiente, persone e governance (inside-out), che al modo in cui i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche di sostenibilità incidono sulla performance economico-finanziaria dell'impresa (outside-in).

Il Collegio ha acquisito informazioni circa le attività programmate e poi svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai fini dell'attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità e al Regolamento Tassonomia. Terna ha optato per la scelta che tale attestazione sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Collegio ha verificato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia stata redatta dagli amministratori in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standard) e che le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" siano state redatte in conformità al Regolamento UE n. 852/2020 (Regolamento Tassonomia).

Il Collegio ha preso atto dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in merito alla conformità della rendicontazione di sostenibilità agli standard applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n. 125/2024, nonché in merito alla redazione della stessa con le specifiche adottate a norma del regolamento UE n. 852/2020 sulla tassonomia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, quindi, in ordine alla osservanza delle norme procedurali inerenti la rendicontazione di sostenibilità e non evidenzia carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

1.6 Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate sono indicate nella Nota Illustrativa della Relazione Finanziaria Annuale 2025, Rapporti con Parti Correlate, suddivise in rapporti con la società controllante, con le società controllate e collegate.

Le parti correlate della Società sono individuate sulla base dei principi stabiliti dallo IAS 24 e sono in linea di principio le società controllanti, le società che hanno un rapporto di colleganza con il Gruppo Terna, le società controllate, ma non consolidate, le società collegate o a controllo congiunto e le altre imprese partecipate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della Procedura adottata da TERNA S.p.A. in materia di operazioni con Parti Correlate (*i.e*. Linea Guida LG026 "*Procedura Operazioni con Parti Correlate*" e relativa Istruzione Operativa IO414CA), come modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 16/06/2021 e s.m.i., nonchè sulla corretta applicazione delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

2.1 Attività di vigilanza sulla revisione dei conti annuali e consolidati

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e ha quindi svolto la prescritta attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione Deloitte & Touche SpA, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Nel corso dell'attività di vigilanza sul bilancio, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione per l'esame dei risultati derivanti dallo svolgimento della verifica sulla regolare tenuta della contabilità, per l'esame del piano di revisione di Terna e del Gruppo e per lo stato di avanzamento dei lavori del piano stesso.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno, altresì, mantenuto continui scambi informativi; in particolare, il Collegio ha (i) preso atto di un adeguato livello di scetticismo professionale; (ii) promosso una efficace e tempestiva comunicazione con i Revisori; (iii) vigilato, senza riscontrare criticità, sugli impatti collegati alle modalità di lavoro "a distanza" attuate dal Revisore, con il supporto delle strutture aziendali.
Il Collegio Sindacale ha (i) analizzato l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione e (ii) condiviso con la Società di Revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili strutturali e di rischio della Società e del Gruppo; (iii) proseguito l'attività di approfondimento sugli *Audit Quality Indicators.*

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, oltre che dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2026, è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale in vista dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 12 maggio 2026. Alla medesima data del 26 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha approvato il bilancio consolidato, così come predisposto dal Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF corredato dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In data 20 aprile 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. 139/2016 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato del Gruppo Terna chiuso al 31 dicembre 2025, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS adottati dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di Revisione nelle relazioni sulla revisione contabile sul bilancio d'esercizio e consolidato ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio di Terna e consolidato del Gruppo Terna forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli

International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;

- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione, che correda il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna, sono coerenti con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione della Società e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- dichiarato che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato UE 2019/815 ed il bilancio consolidato è stato marcato in tutti gli aspetti significativi in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

In data 20 aprile 2026 la Società di Revisione ha, altresì, presentato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs 135/2016 e del Regolamento Europeo 537/2014.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale, nella Relazione Aggiuntiva suddetta, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere la sua indipendenza.

La società di revisione ha ricevuto incarichi di attestazione ed altri incarichi riferiti all'esercizio 2025, come descritto nella relazione finanziaria annuale 2025, in base a quanto richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

I corrispettivi dei suddetti incarichi ammontano a Euro 348.506, così dettagliati:

- Revisione Conti annuali separati (unbundling) per ARERA Euro 9.427

- Parere su acconto sul dividendo Euro 19.085
- Attestazione Rendicontazione consolidata di Sostenibilità Euro 185.680
- Comfort letter EMTN e altre emissioni Euro 66.814
- Esame limitato del Green Bond Report 2024 Euro 40.500
- Attestazione ricavi ARERA Euro 7.000
- Esame limitato indicatori di performance KPI ESG 2024 Euro 20.000

2.2 Attività di vigilanza del processo di rendicontazione consolidata di sostenibilità e del suo esame limitato da parte della società di revisione

In qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio Sindacale ha esaminato il processo di rendicontazione consolidata di sostenibilità e le relative procedure attuate dalla società anche ai fini del rispetto degli standard adottati dalla Commissione Europea, compreso l'utilizzo del formato elettronico; inoltre, ha controllato l'efficacia del sistema di controllo interno, di qualità e di gestione del rischio nonché della revisione interna per quanto attiene alla rendicontazione di sostenibilità.

Terna è dotata di :

- un Sistema di controllo interno sull'Informativa di sostenibilità - SCIIS;
- un Processo per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Il SCIIS è stato definito in base alle Leading Practice nazionali e internazionali (CoSO Report sull'informativa di sostenibilità) ed è parte integrante del del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Terna.

Il SCIIS è volto a presidiare l'attendibilità dell' informativa di sostenibilità e la conformità della stessa agli standard di rendicontazione previsti a livello europeo (ESRS) e alle specifiche adottate a norma dell'art.8, paragrafo 4, del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia UE).

Terna ha disciplinato il processo di redazione delle informazioni di sostenibilità, già negli esercizi precedenti, definendo in apposita documentazione i ruoli e le responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel reporting e in apposito manuale la descrizione dei principali indicatori di sostenibilità. Tale corpo normativo risulta in corso di costante aggiornamento al fine di rispettare le evoluzioni normative, in particolare quanto previsto dal D.Lgs. n. 125/2024 che ha recepito la nuova Direttiva 2022/2464/UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità CSRD.

Il Dirigente Preposto, in base al D.Lgs. n. 125/2024, che ha integrato l'art.154 bis del TUF, ha fornito un'attestazione di conformità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità agli standard di rendicontazione (European Sustainability Reporting Standard, ESRS) e all'art. 8 del Regolamento EU 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza dalle strutture preposte al processo di redazione della rendicontazione di sostenibilità e verificato l'esistenza:

- di un'adeguata struttura organizzativa preposta alla rendicontazione di sostenibilità;
- di un adeguato sistema amministrativo-contabile;
- di direttive, procedure e prassi operative adottate allo scopo di garantire che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia completa ed attendibile;
- di adeguati flussi informativi periodici, sia quantitativi che qualitativi, funzionali alla definizione della rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ponendo in essere un regolare scambio di flussi informativi con i revisori della rendicontazione di sostenibilità e ha effettuato l'analisi dell'impianto metodologico dagli stessi adottato.

Il Dirigente Preposto e la Società di revisione hanno confermato al Collegio Sindacale di aver tenuto conto, nell'ambito delle proprie verifiche, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nelle proprie European Common Enforcement Priorities pubblicate il 14 ottobre 2025, anche in tema di informativa sul clima fornita nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

In data 20 aprile 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi del D. Lgs. 125/2024, la relazione sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibiltà esprimendo le seguenti conclusioni :
" Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che :

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Terna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n.852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha osservazioni da riferire in relazione agli aspetti di tale materia di propria competenza.

3. ALTRE ATTIVITA'

3.1 Modalità di concreta attuazione delle regole di corporate governance

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 c.c. e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Terna dichiara di attenersi. La Società aderisce al Codice Corporate Governance emanato da Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

In tale relazione sono fornite, fra le altre, informazioni circa (i) gli assetti proprietari; (ii) le regole di governo societario; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iv) i meccanismi dell'Assemblea degli Azionisti; (v) i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio; (vi) la composizione ed il funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo e dei comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" in data 26 marzo 2026.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti secondo la procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto, con il contributo di un consulente esterno, la valutazione annuale sul suo funzionamento, i cui esiti sono stati discussi durante la riunione del 26 marzo 2026 e i relativi esiti sono descritti nella relazione sul governo societario di Terna.

Il Collegio Sindacale ha condotto, con il contributo dello stesso consulente, la valutazione annuale sul suo funzionamento, i cui esiti sono stati discussi durante la riunione del 2 marzo 2026.

3.2 Politiche di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica, fornendo, ove richiesto dalle norme di legge, i relativi pareri.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2026, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha provveduto ad approvare la "*Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui compensi corrisposti*", predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 5 del Codice di *Corporate Governance*.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la sopra indicata Relazione sulla Remunerazione e ne ha verificato la conformità alle prescrizioni di legge e regolamentari, la chiarezza e la completezza informativa con riguardo alla politica di remunerazione adottata dalla Società.

3.3 Esposti, Denunce, Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., non ha ricevuto esposti da parte di terzi ed ha preso atto che non stati notificati alla Società ricorsi relativi a denunce al Tribunale ai sensi dell'art. 2409 c.c., primo comma, né ha dovuto effettuare denunce ai sensi del'art. 2409 c.c., settimo comma.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito e nei limiti dei propri compiti e funzioni, continua a monitorare il costante *iter* di approfondimento e di miglioramento della struttura organizzativa interna, avviato dalla Società.

3.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale

Ai sensi della Norma Q.1.1 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, il Collegio ha svolto, con il supporto di un consulente esterno, la valutazione della propria composizione, dimensione e funzionamento, i cui esiti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2026. Con riferimento ai requisiti e alle competenze personali e collegiali è emerso, in particolare, che:

- tutti i sindaci effettivi, oltre a possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e a non ricadere nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente, sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance*;
- il Collegio Sindacale garantisce la diversità di genere e generazionale dei suoi componenti;
- ciascun Sindaco effettivo presenta una buona conoscenza ed esperienza in più aree di competenza;
- il Collegio Sindacale presenta competenze complessive adeguate.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esprime, per quanto di sua competenza, parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio di Terna al 31 dicembre 2025 e alla proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio di Euro 989.075.987, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo, infine, che, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025, si conclude l'incarico di questo Collegio Sindacale e che l'Assemblea, convocata per tale approvazione, è anche chiamata a nominare l'Organo di Controllo per i prossimi tre esercizi e a determinarne il relativo compenso. Il Collegio Sindacale, in data 2 marzo 2026, ha redatto gli Orientamenti sulla composizione e sulla remunerazione del nuovo Collegio Sindacale, tale documento è stato messo a disposizione degli Azionisti in data 9 marzo 2026.

Roma, 20 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso (Presidente)

Dott. Lorenzo Pozza (Sindaco effettivo)

Dott.ssa Antonella Tomei (Sindaco effettivo)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Terna S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Terna S.p.A. (la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità, rilevanti ai fini della determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione e dispacciamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2025, la Società iscrive, nella voce "Immobili, impianti e macchinari" pari a euro 19.587 milioni e nella voce "Attività immateriali" pari a euro 913 milioni, gli investimenti legati prevalentemente alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 3.435 milioni. La Società opera in regime di monopolio naturale secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica. Nel dettaglio, i ricavi regolati relativi a tali servizi sono determinati annualmente dall'ARERA prevedendo un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulated Asset Base) e il recupero dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del costo storico rivalutato. Abbiamo ritenuto che gli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali e immateriali relative alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità in rapporto al totale delle attività della Società, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, iii) della circostanza che detti investimenti incidono sulla determinazione della remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento. Le note "11. Immobili, impianti e macchinari" e "13. Attività immateriali" del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità.
Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione del processo e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti;

- analisi critica e approfondimenti in merito alla composizione degli investimenti dell'esercizio;
- selezione di un campione di investimenti dell'esercizio e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili;
- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento dal momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di investimenti il cui ammortamento è stato avviato nell'esercizio;
- verifica della corretta applicazione delle aliquote di ammortamento e ricalcolo dell'ammortamento dell'esercizio.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota illustrativa del bilancio d'esercizio e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Terna S.p.A. ci ha conferito in data 8 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Terna S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Terna S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Maria Ginevra De Romanis

Maria Ginevra De Romanis
Socio

Roma, 20 aprile 2026

ALTRI DOCUMENTI

Green Bond Report 2025 656

Introduzione *656*

Allocation e impact reporting green bond 660

Relazione della società di revisione *672*

European Green Bond: relazione su allocazione e impatti 676

Revisione post-emissione *683*

Green Bond Report 2025

Introduzione

Al 31 dicembre 2025, Terna ha emesso otto Green Bond senior (di cui uno qualificato come "European Green Bond" ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2631 relativo agli "European Green Bond") nell'ambito dei propri programmi Euro Medium Term Note (EMTN)[1], nonché due prestiti obbligazionari subordinati ibridi green perpetui, emessi sulla base di prospetti informativi "*standalone*", per un totale complessivo di oltre 6,5 miliardi di euro[2] (di seguito, i "**Green Bond**" o "**Bond**"). Di seguito si riporta il dettaglio delle singole emissioni green ancora in essere:

- il 3 aprile 2019 è stata emessa un'obbligazione green per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro e una durata pari a 7 anni;
- il 17 luglio 2020 è stato collocato sul mercato un Green Bond per un importo complessivo di 500 milioni di euro e una durata pari a 12 anni;
- il 16 giugno 2021 è stata lanciata un'emissione obbligazionaria green per un ammontare pari a 600 milioni di euro e una durata di 8 anni;
- il 2 febbraio 2022 Terna ha lanciato la prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green da 1 miliardo di euro;
- il 17 luglio 2023 è stata emessa una nuova obbligazione green da 650 milioni di euro e una durata di 10 anni;
- il 4 aprile 2024 Terna ha lanciato un'ulteriore emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green per un valore pari a 850 milioni di euro;
- il 10 febbraio 2025 è stato collocato sul mercato un Green Bond per un importo complessivo di 750 milioni di euro e una durata pari a 7 anni;
- il 15 luglio 2025 Terna ha lanciato il suo primo European Green Bond da 750 milioni di euro e una durata pari a 6 anni.

I proventi netti delle emissioni sono destinati al finanziamento degli Eligible Green Project della Società, individuati in conformità ai "Green Bond Principles" emessi nel 2018 e ai successivi aggiornamenti pubblicati dall'International Capital Market Association ("ICMA").

Al 31 dicembre 2025, Terna ha predisposto e pubblicato sei "Green Bond Framework" al fine di agevolare la trasparenza e la qualità dei Green Bond emessi.

Il primo è stato adottato a luglio 2018, il secondo a luglio 2020, il terzo a giugno 2021, il quarto a gennaio 2022, il quinto a ottobre 2023, mentre il sesto è stato pubblicato a luglio 2025. I Framework e le "Second party opinion", predisposte da advisor indipendenti, sono a disposizione del pubblico sul sito internet della società (www.terna.it).

Al riguardo, si precisa che il primo bond fa riferimento al "Green Bond Framework" predisposto nel 2018, il secondo bond al "Green Bond Framework" di luglio 2020, il terzo bond al "Green Bond Framework" di giugno 2021, l'emissione ibrida perpetua del 2 febbraio 2022 e il bond del 17 luglio 2023 al "Green Bond Framework" di gennaio 2022, l'emissione ibrida perpetua del 4 aprile 2024 e il bond del 10 febbraio 2025 al "Green Bond Framework" di ottobre 2023, mentre l'European Green Bond del 15 luglio 2025 è stato emesso in conformità con il "Green Bond Framework" aggiornato a luglio 2025 e con l'European Green Bond Factsheet relativo a tale ultimo strumento.

[1] Nel dettaglio: (i) il Programma EMTN, autorizzato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) e quotato sulla borsa del Lussemburgo, per un ammontare complessivo pari a 12 miliardi di euro, e (ii) il Programma EMTN quotato sul Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana e approvato dalla CONSOB, per un ammontare complessivo pari a 4 miliardi di euro.

[2] Si segnala che il 26 gennaio 2026 è stato lanciato uno European Green Bond perpetuo, subordinato, ibrido, non convertibile da 850 milioni di euro. che non è oggetto, però, di questa rendicontazione.

Per tutte le emissioni green di Terna, l'agenzia incaricata di fornire la Second Party Opinion[3] ha valutato il contributo alla sostenibilità di tali obbligazioni assegnando il giudizio migliore possibile. Similmente, la valutazione dei Green Bond Framework ha evidenziato il pieno allineamento ai requisiti dei Green Bond Principles dell'ICMA e - per le versioni più recenti del framework - anche alle raccomandazioni della Tassonomia europea[4]. Tale allineamento è stato confermato, con riferimento all'esercizio 2025, attraverso la mappatura delle attività svolte dal Gruppo al fine di identificare quelle ammissibili e allineate ai sensi della Tassonomia; dall'analisi è emerso che tutti gli investimenti effettuati per realizzare gli Eligible Green Project, descritti nel presente report, risultano allineati rispetto all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Infine, gli advisor indipendenti hanno considerato gli Eligible Green Project delle diverse emissioni allineati rispetto ai seguenti UN SDGs:

UN SDGs

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Con il presente documento di rendicontazione, Terna rispetta l'impegno assunto all'emissione dei Bond di riportare annualmente le informazioni relative all'utilizzo dei proventi e ai benefici ambientali derivanti dai progetti finanziati con tali proventi.

La presente edizione del Green Bond Report, oltre all'aggiornamento della reportistica relativa alle emissioni di giugno 2021, febbraio 2022, luglio 2023 e aprile 2024, traccia per la prima volta le informazioni dell'emissione effettuata a febbraio 2025. Nell'apposita sezione dedicata, rappresentata in calce al presente documento, vengono tracciate, inoltre, per la prima volta, le informazioni relative ad allocazione e impatti dell'European Green Bond del 15 luglio 2025, oggetto di una specifica informativa in linea con le modalità indicate nel Regolamento (UE) 2023/2631.

Gli indicatori riportati nelle seguenti tabelle sono stati determinati in accordo con quanto previsto nei "Green Bond Framework" e includono, per ciascuna categoria ambientale all'interno della quale deve ricadere ciascun progetto per essere definito "eligible", gli importi, l'allocazione dei proventi e i principali benefici ambientali.

[3] Tutte le Second Party Opinion rilasciate con riferimento ai green bond emessi da Terna sono disponibili al link https://www.terna.it/it/investitori/debito-rating/finanza-sostenibile/emissioni-green.

[4] Alla data del presente report, la versione più recente del Green Bond Framework di Terna, pubblicata a luglio 2025, è stata redatta in conformità alle ultime versioni dei Green Bond Principles dell'ICMA, ai requisiti introdotti dal Regolamento (UE) 2023/2631 (European Green Bond Standard), nonché ai criteri previsti dalla Tassonomia dell'Unione europea.

Di seguito viene riportata la descrizione delle categorie di beneficio ambientale considerate nei Green Bond Framework qui rendicontati:

Benefici ambientali

CATEGORIA DI BENEFICIO AMBIENTALE	DESCRIZIONE
Renewable energy / Energia rinnovabile	Progetti volti ad aumentare l'integrazione dell'energia prodotta da impianti rinnovabili (prevalentemente eolici e fotovoltaici): - Connessione di impianti di generazione di fonti rinnovabili (infrastrutture di rete destinate a collegare direttamente impianti di generazione di rete da fonti rinnovabili alla rete di trasmissione); - Integrazione della produzione da fonti rinnovabili, al fine di migliorare la stabilità della rete (Infrastrutture di rete che consentono una maggiore immissione di produzione da fonti rinnovabili nella rete di trasmissione, ad esempio risolvendo le congestioni in una determinata porzione della rete).
Energy efficiency / Efficienza energetica	Progetti volti a ridurre le emissioni di CO_2 del sistema elettrico attraverso la riduzione delle perdite di rete: - Infrastrutture di rete che consentono una maggiore efficienza di trasmissione (riduzione della differenza tra generazione e consumo di energia, a parità di altre condizioni).
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure / Qualità, sicurezza e resilienza dell'infrastruttura di trasmissione dell'elettricità	Progetti volti a garantire la qualità, sicurezza e resilienza dell'infrastruttura di trasmissione dell'elettricità: - Investimenti inclusi nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, che hanno come obiettivo la qualità e la sicurezza del servizio, al fine di risolvere problematiche operative connesse anche alla transizione energetica caratterizzata dalla dismissione di impianti termoelettrici e l'integrazione di fonti rinnovabili. - Investimenti in interventi infrastrutturali relativi alla realizzazione di nuove linee e/o stazioni volti ad aumentare la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") nelle aree del territorio italiano più esposte a eventi climatici severi (es. vento forte e ghiaccio-neve).

Come indicato nei Green Bond Framework di Terna, i benefici derivanti dal completamento degli Eligible Green Project inclusi nelle categorie "Energia rinnovabile", "Efficienza energetica" e "Qualità, sicurezza e resilienza dell'infrastruttura di trasmissione dell'elettricità", possono essere misurati sia in MWh che in termini di emissioni di gas serra evitate.
Con riferimento ai green bond oggetto della presente rendicontazione, **tali benefici sono quantificabili nella misura di circa 13,8 milioni di tonnellate di CO_2e all'anno**[5].

[5] Il valore complessivo è dato dalla somma dei contributi dei singoli bond così ripartiti: circa 2 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 16 giugno 2021, circa 2,3 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 02 febbraio 2022, circa 3,1 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 17 luglio 2023, circa 1,1 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 04 aprile 2024,circa 5,2 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 10 febbraio 2025, e circa 41 mila ton. di CO_2 per l'emissione del 15 luglio 2025. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2025. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2025 disponibile sul sito www.terna.it.

FOCUS

Come gestiamo i nostri Eligible Green Project

Terna nel pianificare e realizzare i propri investimenti si avvale di un'ampia gamma di presidi e misure di mitigazione tese a limitare eventuali impatti negativi su stakeholder e ambiente, garantendo:

- **la protezione della natura e della biodiversità:** l'approccio di Terna si ispira alla gerarchia della mitigazione ed è orientato, dalla fase di pianificazione - applicando i criteri ERPA per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Sviluppo - alla fase di ripristino degli habitat, a ridurre al minimo eventuali impatti negativi, mettendo in campo anche iniziative di carattere volontario volte a valorizzare le interazioni dei propri asset con la natura fino a ottenere impatti positivi netti, sviluppando propri strumenti, metodologie e tecniche di misurazione (es. Indice Incrementale Ecologico)[6];
- **il contrasto al cambiamento climatico:** nel delineare la propria strategia di sviluppo e pianificare i propri investimenti, all'interno dei quali ricadono gli Eligible Green Project, Terna è orientata al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione definiti a livello nazionale e comunitario (gli scenari di sviluppo elaborati a tal proposito considerano le traiettorie previste dal pacchetto Fit-For-55 dell'UE e dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima – PNIEC 2024). Al tempo stesso, il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature possono impattare sulle infrastrutture di rete; di qui l'esigenza di garantire la resilienza del sistema elettrico italiano rispetto alle minacce rappresentate dai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi. A tal proposito, Terna predispone annualmente il Piano Resilienza che definisce tutte le iniziative finalizzate a prevenire e/o ridurre i danni sulla rete elettrica provocati da tali eventi meteorologici[7];
- **il rispetto delle istanze sociali e delle esigenze delle comunità locali:** Terna è attenta ai diritti dei lavoratori e alle esigenze delle comunità interessate dalle proprie attività di business, e dispone, infatti, di una serie di strumenti prescrittivi e operativi, quali politiche e linee guida, procedure, sistemi di gestione e controllo per garantirne il rispetto anche lungo la catena di fornitura. L'ascolto degli stakeholder rappresenta inoltre un elemento fondamentale; Terna, infatti, si impegna costantemente nella definizione e nell'attuazione delle più opportune forme di coinvolgimento e progettazione partecipata, con particolare attenzione alle comunità locali interessate dalle attività di sviluppo della rete[8].

[6] Per ulteriori approfondimenti si veda la sezione "Tutela della biodiversità" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.
[7] Per ulteriori approfondimenti si veda la sezione "Cambiamenti climatici" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.
[8] Per ulteriori approfondimenti si veda la sezione "Comunità locali" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

Allocation e impact reporting green bond

Allocation reporting

Di seguito viene rappresentato l'utilizzo dei proventi delle emissioni obbligazionarie di giugno 2021, febbraio 2022, luglio 2023, aprile 2024 e febbraio 2025 a livello aggregato e per "Eligible Green Project" al 31 dicembre 2025.

Sono inoltre indicati, per i cinque Bond, la percentuale di allocazione tra finanziamento di parti di progetti ancora da realizzare e rifinanziamento di progetti già realizzati alla data di emissione del bond (% di rifinanziamento rispetto al totale) e il saldo della liquidità non assegnata e/o della liquidità ancora detenuta dall'emittente al 31 dicembre 2025.

Si fa presente che, in conformità con quanto stabilito dai green bond framework di Terna, la rendicontazione 2025 tiene conto di alcune modifiche rispetto ai resoconti degli anni precedenti principalmente a causa della rimodulazione di alcuni interventi previsti nei panieri originari dovuta ad un aggiornamento dei tempi di realizzazione. Al fine di rispondere a quanto indicato nei green bond framework, le tabelle seguenti riportano quindi gli effetti di tale variazione e riepilogano quanto allocato finora sui diversi progetti.

Si segnala infine che, relativamente alle emissioni di aprile 2019 e luglio 2020, queste risultavano completamente allocate già nelle precedenti reportistiche e pertanto non sono oggetto della presente rendicontazione (per approfondimenti si veda il Green Bond Report 2024, pag. 7 e il Green Bond Report 2023, pag. 7.

Emissione del 16 giugno 2021

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	615.050
- di cui % del paniere rifinanziato[9]	11
Proventi netti del Green Bond	597.594
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2025	Al 31/12/2025 il bond risulta completamente allocato
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2025	

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2025 (€/MIGLIAIA)
Renewable energy	COMPENSATORE SINCRONO VILLANOVA	36.557
	COMPENSATORE SINCRONO CODRONGIANOS	35.138
	COMPENSATORE SINCRONO SUVERETO	37.082
	COMPENSATORE SINCRONO ROSARA	40.155
	ELETTRODOTTO 132 KV PRATI DI VIZZE-STEINACH	16.244
	STAZIONE 132 KV APECCHIO	2.515
	CONNESSIONE ENERMAC	30.975
TOTALE Renewable energy		***198.665***
Energy efficiency	RIASSETTO RETE AT TERAMO VILLANOVA	24.987
TOTALE Energy efficiency		***24.987***
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	RINFORZI 132 KV AREA METROPOLITANA DI GENOVA	26.508
	STAZIONE 380-150 KV DI PALO DEL COLLE	9.262
	POTENZIAMENTO RETE AT NORD SCHIO	7.608
	RIASSETTO ALTO BELLUNESE	45.130
	ELETTRODOTTO 380 KV UDINE OVEST-REDIPUGLIA	16.386
	INTERCONNESSIONE ITALIA – FRANCIA	169.234
	ELETTRODOTTO 132 KV ELBA-CONTINENTE	99.173
	RIASSETTO RETE AT PENISOLA SORRENTINA	9.225
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		***382.527***
TOTALE COMPLESSIVO		**606.178**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

[9] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di giugno 2021, sono stati completati al massimo entro 36 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (16/06/2021).

Emissione del 2 febbraio 2022

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	1.033.817
- di cui % del paniere rifinanziato[10]	75
Proventi netti del Green Bond	991.360
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2025	Al 31/12/2025 il bond risulta completamente allocato
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2025	

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2025 (€/MIGLIAIA)
Renewable energy	STAZIONE BELCASTRO	40.379
	RACCORDI SCANDALE-MAGISANO	4.071
	INTERCONNESSIONE ITALIA - MONTENEGRO	634.091
	STAZIONE MORCONE	10.044
	STAZIONE PONTELANDOLFO	13.840
	ELETTRODOTTO PONTELANDOLFO-CASTELPAGANO	9.677
	STAZIONE RUMIANCA	1.141
	AMPLIAMENTO STAZIONE MATERA	8.036
	AMPLIAMENTO STAZIONE CATANZARO	455
	CONNESSIONE AERO TANNA - STAZIONE PARTANNA	614
	CONNESSIONE AM ENERGIE RINNOVABILI	10.150
	CONNESSIONE METORA	9.379
	ELETTRODOTTO PRATI DI VIZZE-STEINACH	2.070
	RAZIONALIZZAZIONE RETE CITTÀ DI AREZZO	13.396
	RIMOZIONE LIMITAZIONI CENTRO SUD-CENTRO NORD	29.079
TOTALE Renewable energy		***786.423***
Energy efficiency	ELETTRODOTTO PATERNÒ - PANTANO - PRIOLO	92.450
TOTALE Energy efficiency		***92.450***
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	STAZIONE CELANO	20.902
	RAZIONALIZZAZIONE RETE CITTÀ DI MILANO	9.844
	LINEA CAMIN-DOLO	7.220
	STAZIONE BARI NORD	1.106
	RAZIONALIZZAZIONE RETE CITTÀ DI NAPOLI	17.301
	STAZIONE SCHIO	20.821
	RAZIONALIZZAZIONE RETE ROMA OVEST-ROMA SUD OVEST	7.747
	CABINA PRIMARIA COSTALUNGA	956
	ELETTRODOTTO BORGONOVO - BARDI - BORGOTARO	4.119
	POTENZIAMENTO RETE TRA NOVARA E BIELLA	2.702
	STAZIONE S. TERESA-BUDDUSÒ	7.929
	POTENZIAMENTO RETE AT TERNI ROMA	11.787
	INTERVENTI SULLA RETE RAGUSA	3.717
	RACCOLTA RINNOVABILI ABRUZZO/LAZIO	1.892
	ROMA SUD-CIAMPINO	2.558
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		***120.600***
TOTALE COMPLESSIVO		**999.473**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

[10] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di gennaio 2022, sono stati completati al massimo entro 36 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (02/02/2022).

Emissione del 17 luglio 2023

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	657.599
- di cui % del paniere rifinanziato[11]	47
Proventi netti del Green Bond	642.571
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2025	Al 31/12/2025 il bond risulta completamente allocato
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2025	

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2025 (€/MIGLIAIA)
Renewable energy	CONNESSIONE MICROPOWER S.R.L.	7.766
	CONNESSIONE ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	396
	CONNESSIONE SARVE S.R.L.	8.305
	COMPENSATORI SINCRONI SUD SARDEGNA	32.454
	EL. 380 KV BRINDISI-BRINDISI ENI POWER	36.221
	STATCOM	91.180
	RIASSETTO RETE NORD CALABRIA	10.772
	POT. 150KV RACCOLTA PR.EOLICA BASILICATA	13.390
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI FIRENZE	5.023
	RIASSETTO RETE TRENTO	17.245
	C.LE EOLICA INERGIA SPA (SE STORNARA)	13.405
	S.NE 220 KV GLORENZA	17.571
	STAZIONE FOSTER WHEELER - CONNESS. FER	4.914
	STAZIONE 380/150 KV MELFI CONNESSIONI	15.974
	EL. 150KV FOIANO-GINESTRA-ARIANO CONNESS	839
	CONNESSIONE SOC. SOLARWIND 2	5.387
	CONNESSONE VGE 01	7.456
	CONNESSIONE SANDALIA SOLAR FARMS.R.L	11.486
	CONNESSIONE DAUNIA WORK1	35.747
	COMPENSATORI SINCRONI LAZIO NORD	40.792
	REATTORI	72.708
	POT. 150KV RACCOLTA PR. EOLICA CALABRIA	6.173
	RIMOZIONE LIMITAZIONI CS-CN	14.143
	SE 150 KV FOIANO PER CONNESSIONI	8.697
	CONNESSIONE ECOENERGIA FRANZESE	9.389
	CONNESSIONE TRINO BESS 2	3.301
	CONNESSIONE WIND ENERGY RACALMUTO	10.053
	CONNESSIONE SE PORTELLA PERO	907
TOTALE Renewable energy		***501.693***
Energy efficiency	LINEA 220KV GLORENZA-TIRANO-PREMADIO	22.865
TOTALE Energy efficiency		***22.865***
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	STAZIONE 220 KV LIVORNO M.	33.787
	POTENZIAMENTO RETE AT AREA MODENA	4.042
	RIASSETTO RETE AT PENISOLA SORRENTINA	4.330
	RIASSETTO RETE AT ROMA SUD-LATINA	5.544
	RETE CUNEO/SAVONA	6.360
	RAZIONALIZZAZIONE TRENTO SUD	28.480
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI ROMA	8.124
	INTERVENTI SULLA RETE AT DI CATANIA	10.438
	INTER. AT RACCOLTA RINNOV. ABRUZZO/LAZIO	11.023
	SE 220/150 KV CATANIA NORD	4.857
	PORTOCANNONE-S.SALVO Z.I. E NUOVO SMIST.	2.111
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		***119.094***
TOTALE COMPLESSIVO		**643.653**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

[11] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di gennaio 2022, sono stati completati al massimo entro 36 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (17/07/2023).

Emissione del 04 aprile 2024

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	863.426
- di cui % del paniere rifinanziato[12]	24
Proventi netti del Green Bond	843.158
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2025	448.124
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2025	395.033

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2025 (€/MIGLIAIA)
Renewable energy	CHIARAMONTE GULFI – CIMINNA	116.105
	PATERNÒ - PANTANO - PRIOLO	18.564
	STAZIONE 380 150 KV ARIANO IRPINO	12.924
	NUOVA STAZIONE 380/150 KV VIZZINI	7.743
	EL. 150KV FOIANO-GINESTRA-ARIANO CONNESS	16.140
	RISOLUZ. ANTENNA GALTELLI'	24.459
TOTALE Renewable energy		*195.934*
Energy efficiency	SE 220/150 KV CATANIA NORD	2.581
	INTERVENTI SULLA RETE AT RAGUSA	44.534
TOTALE Energy efficiency		*47.115*
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	NUOVA LINEA 380 KV COLUNGA-CALENZANO	142.284
	RAZIONALIZZAZIONE 380-132 KV DI BRESCIA	19.562
	RIASSETTO RETE AT PENISOLA SORRENTINA	43.228
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		*205.074*
TOTALE COMPLESSIVO		448.124

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

[12] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di ottobre 2023, sono stati completati al massimo entro 24 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (04/04/2024).

Emissione del 10 febbraio 2025

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	767.051
- di cui % del paniere rifinanziato[13]	29
Proventi netti del Green Bond	747.938
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2025	512.477
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2025	235.461

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2025 (€/MIGLIAIA)
Renewable energy	HVDC CONTINENTE-SICILIA-SARDEGNA	326.147
	NUOVA SE MONTEMATTINA PER CONNESSIONI	14.833
	REATTORE 380 KV SAN ROCCO AL PORTO	5.203
	SE 150 KV CARLENTINI PER CONNESSIONI	628
	RAZ. 220/132 KV IN VALLE SABBIA	16.870
	SE 380/150 KV TORREMAGGIORE CONNESSIONI	15.656
	CONNESSIONE EOLICA WIND POWER S.R.L	152
	CONNESSIONE STROMBOLI SOLAR SRL	59
	CONNESSIONE EDP RENEWABLES ITALIA	438
	CONNESSIONE CP CAMPOSCALA 2	16.665
	CONNESSIONE EDELWEISS S. MARCO CAVOTI	213
	CONNESSIONE GALLO DUE S.R.L.	578
	CONNESSIONE VRG WIND 153 S.R.L.	516
	CONNESSIONE RWE RENEWABLES	348
	CONNESSIONE FW TURNA SRL (PATERNÒ)	224
	CONNESSIONE SOLAR ITALY III S.R.L.	477
	CONNESSIONE ALZO SRL	297
	CONNESSIONE BESS SE PORTO TOLLE	224
	CONNESSIONE SANDALIA SOLAR FARMS.R.L	1.418
	CONNESSIONE EDPR SICILIA WIND S.R.L.	508
	CONNESSIONE SE TUSCANIA	18.105
	CONNESSIONE SE AUGUSTA BLU SOLAR	161
	CONNESSIONE MONTALTO VULCI SRL	3.414
	CONNESSIONE SE ADRIA MARCO POLO SOLAR	70
	CONNESSIONE ERCHIE BESS	558
	CONNESSIONE LICODIA EUBEA ACEA SOLAR	430
	CONNESSIONE SE MONTECORVINO	151
	CONNESSIONI SE POPULONIA	658
	POTENZIAMENTO VILLA S. MARIA ROCCAVIVARA	1.512
	CONNESSIONE SE LATINA NUCLEARE	1.147
	CONNESSIONE SE CANINO	175
	CONNESSIONE SE TAVAZZANO	86
	CONNESSIONE SE UDINE SUD	1.331
	STAZIONE 220 KV SCHIO	-
	TERME DI BRENNERO BOLZANO FS	641
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI FIRENZE	9.595
	RIASSETTO RETE NORD CALABRIA	335
	S. SOFIA	8.980
	ELETTRODOTTO 150 KV VITTORIA-GELA-D	1.579
	EISACKWERK RIO PUSTERIA	824
	CONNESSIONE CP CASTEGNERO	214
	CP MAROSTICA	162
	RESISTORI STABILIZZANTI	13.209
	RESILIENZA 2.0 CP GORLA	6.314
TOTALE Renewable energy		***471.106***
Energy efficiency	CP ARIANO	12.047
TOTALE Energy efficiency		***12.047***
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	REATTORE 132 KV PONTE RESIA	3.158
	CONNESSIONE SE S. BELLINO	901
	RAZIONALIZZAZIONE TRENTO SUD	455
	RAZIONALIZZAZIONE RETE AT VERONA	761
	RAZIONALIZZAZIONE 132KV AREA DI PIOMBINO	1.093
	S. MARTINO IN XX - RICCIONE - RIMINI	1.395
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI ROMA	5.623
	TRASVERSALE CALABRA	22
	RIASSETTO RETE A 220 KV CITTÀ DI NAPOLI	8.887
	POT. 150 KV RACCOLTA PROD. EOLICA PUGLIA	6.461
	NUOVA STAZIONE 380/150 KV VIZZINI	567
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		***29.324***
TOTALE COMPLESSIVO		**512.477**

[13] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di ottobre 2023, sono stati completati al massimo entro 24 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (10/02/2025).

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

Nelle tabelle sovraesposte sono indicati i nomi dei c.d. eligible project che coincidono con interventi molto ampi e complessi in cui ricadono numerosi progetti e opere minori. Ciascun bond (giugno 2021, febbraio 2022, luglio 2023, aprile 2024 e febbraio 2025) può aver finanziato parti diverse dello stesso intervento; per tale ragione, con importi differenti, alcuni eligible project vengono richiamati in bond diversi.

Per la stessa natura complessa dei progetti finanziati, ciascun intervento può contribuire a benefici ambientali diversi; nelle tabelle sovraesposte l'attribuzione di un singolo progetto ad una categoria di beneficio è stata effettuata considerando i criteri economici.

Impact reporting

Di seguito sono riportati i dettagli degli impatti e dei benefici associati alle categorie di Eligible Green Project - descritte all'inizio del documento - per ciascuno dei cinque Green Bond emessi da Terna e oggetto di rendicontazione nel presente Report. Le percentuali indicano la quota parte di benefici associabili allo stato di avanzamento dei progetti (opere entrate in esercizio) al 31/12/2025.

Per una migliore comprensione dei dati relativi agli impatti ambientali è opportuno considerare quanto segue:

- gli impatti degli interventi presentati nelle colonne A, B, C e F nelle seguenti tabelle che comportano "Connessioni di impianti di produzione da fonti rinnovabili", "Incremento nella produzione da fonti rinnovabili", "Riduzione di perdite di rete" e "Riduzione dell'energia non fornita" sono misurati in MW e MWh. I dati precedenti non derivano da misurazioni ex post degli effetti degli interventi realizzati, ma provengono da simulazioni di rete, effettuate attraverso modelli che consentono di confrontare ex-ante il funzionamento del sistema elettrico e i connessi impatti ambientali con e senza i singoli interventi. I risultati delle simulazioni di rete confluiscono nell'analisi costi benefici che caratterizza i principali investimenti inclusi nel Piano di Sviluppo della rete. Poiché tra la pianificazione e l'avvio dei cantieri possono intercorrere diversi anni, può accadere che l'Analisi Costi Benefici (ACB) dell'intervento venga ripetuta per tenere conto di nuovi scenari e che gli impatti ambientali assumano valori diversi nel tempo. Ove gli interventi non siano sottoposti ad Analisi Costi Benefici, la valorizzazione dei relativi benefici viene determinata con un approccio coerente e allineato alla medesima metodologia. Qualora dovessero intervenire modifiche significative dei benefici ambientali connessi agli interventi finanziati dal Green Bond, le stesse verranno segnalate nei prossimi Green Bond Report;
- i benefici ambientali – stimati attraverso gli approcci metodologici descritti nel punto precedente – guidano la selezione degli Eligible Project e sono valorizzati, relativamente allo scenario più cautelativo, a livello del singolo intervento (project), che tuttavia si compone generalmente di una serie di opere che possono complessivamente richiedere molti anni per essere completate. I Green Bond permettono di finanziare o rifinanziare parte delle opere utili al completamento degli interventi selezionati nei panieri e pertanto utili anche al fine del conseguimento dei benefici ambientali associati agli interventi stessi.

Una più ampia descrizione dei benefici indicati nei Green Bond Framework di Terna è rappresentata nella tabella "Benefici ambientali" del presente documento.

Nessuno dei progetti selezionati è sottoposto a provvedimenti significativi (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna il pagamento di sanzioni pecuniarie, o un obbligo di "fare/non fare" (es. inibizioni), o condannato penalmente suoi dipendenti (piena compliance sia in materia ambientale che socioeconomica).

Emissione del 16 giugno 2021

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B		C		F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	2.328	100	5.410.358	98				
Energy efficiency					12.028	-		
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							3.469	68

Emissione del 02 febbraio 2022

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B		C		F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	2.636	100	6.037.400	99,7				
Energy efficiency					13.200	100		
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							3.019	4

Emissione del 17 luglio 2023

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B		C		F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	3.062	99	8.313.265	94				
Energy efficiency					3.364	100		
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							1.203	18

Emissione del 04 aprile 2024

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B				F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12			RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	1.251	95	2.871.195	95				
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							11.221	-

Emissione del 10 febbraio 2025

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B		C		F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	6.002	92	13.757.597	92				
Energy efficiency					24.700	-		
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							1.165	-

Nelle tabelle sovraesposte sono rendicontate, oltre ai benefici conseguibili attraverso ciascuna categoria come previsto nei Green Bond Framework, anche le percentuali che indicano la quota parte di benefici associabili allo stato di avanzamento dei progetti al 31/12.

Si fa presente che, in linea con quanto previsto dai green bond framework di Terna e con quanto già indicato nella sezione relativa all'allocation, i dati relativi agli impatti presentati possono differire dalla rendicontazione degli anni precedenti prevalentemente per la rimodulazione di alcuni interventi dovuta ad un aggiornamento della pianificazione temporale e dell'analisi costi-benefici.

Esempi di *Eligible Green Project*

Nelle pagine seguenti sono riportati i principali dati tecnici, economici e di beneficio ambientale per tre progetti rappresentativi delle tre categorie di beneficio considerate.

Categoria: Renewable Energy - Nuova stazione elettrica di Cerignola

La nuova Stazione Elettrica di Cerignola 380/150 kV è stata costruita per connettere gli impianti di produzione da energia rinnovabile dalla regione Puglia alla linea ad alto voltaggio Foggia – Palo del Colle.

Le richieste di connessione di impianti di produzione di energia rinnovabile alla RTN provengono complessivamente da 32 impianti per un totale di circa 2,3 GW, di cui 163,35 MW già connessi alla stazione. Il valore complessivo di incremento di produzione da fonti rinnovabili integrata nella RTN, legato ad impianti già connessi alla SE di Cerignola e di quelli futuri, è pari a 5.215.817 MWh/anno.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Proventi del green bond allocati sull'intervento al 31/12/2025 (valore consuntivo)	30.974.687 €
Connessioni di impianti da produzione da fonti rinnovabili	2,3 GW
Incremento nella produzione da fonti rinnovabili	5.215.817 MWh

Nuova Stazione di San Marco dei Cavoti – Categoria: "Energia rinnovabile"

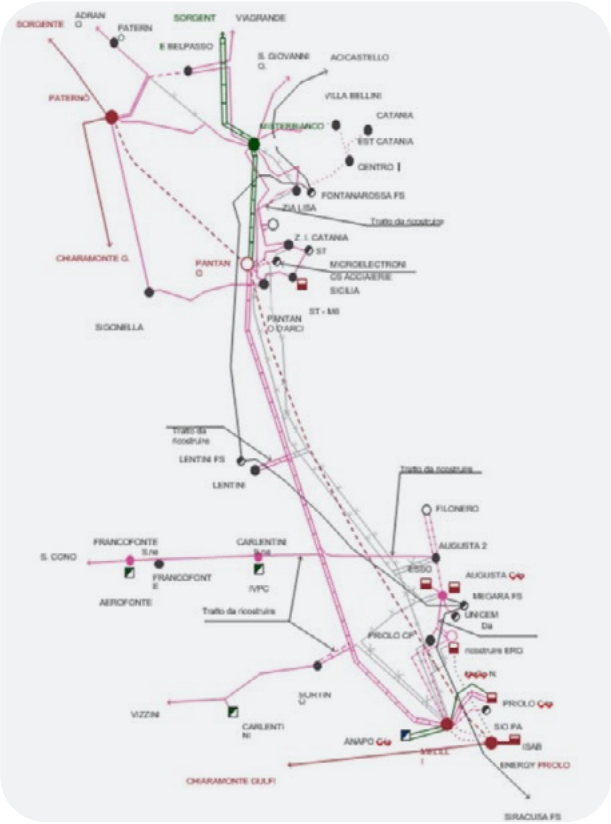
Categoria: Energy Efficiency - Elettrodotto 380 kV Paternò-Pantano-Priolo (Sicilia)

Con la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV Paternò-Pantano-Priolo verrà interconnessa la rete elettrica 380 kV con quella 150 kV della Sicilia sudorientale, favorendo non solo la produzione da impianti a fonti rinnovabili localizzati nella zona, ma anche l'incremento della continuità del servizio e della stabilità delle tensioni nella Sicilia orientale.

Rilevante anche l'adeguamento ed ampliamento delle stazioni elettriche di Melilli, Priolo e Pantano D'Arci, che consentono di rinforzare e magliare la rete, determinando ulteriori benefici in termini di affidabilità della rete.

Grazie alla realizzazione di tali interventi, si prevede una riduzione delle perdite di rete pari almeno a 13.200 MWh/y come da tabella riportata di seguito.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Proventi del green bond allocati sull'intervento al 31/12/2025 (valore consuntivo)	92.450.319 €
Riduzione di perdite di rete	13.200 MWh



OHL 380 kV Paternò-Pantano-Priolo
Categoria: "Efficienza energetica"

Categoria: Quality, Security and Resiliency of Electricity Transportation Infrastructure – Riassetto Penisola Sorrentina

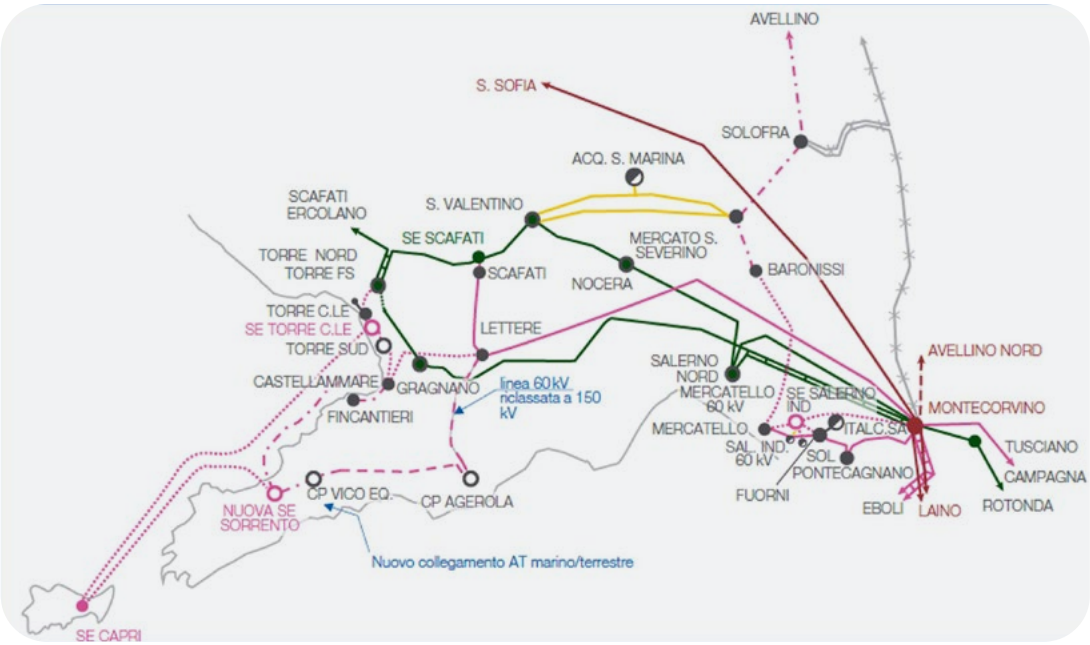
Successivamente all'entrata in esercizio del primo collegamento tra Capri e Torre Annunziata nel 2017 e del secondo cavo sottomarino che collega l'isola con Sorrento (settembre 2020), le attività di adeguamento ed efficientamento della rete campana prevedono l'interconnessione a 150 kV Sorrento – Vico Equense – Agerola – Lettere.

L'intervento consiste nella realizzazione dei collegamenti tra la nuova stazione elettrica di Sorrento e le cabine primarie già esistenti di Vico Equense, Agerola e Lettere, che saranno adeguate a consentirne il collegamento alla Rete di trasmissione nazionale con i nuovi livelli di tensione. La nuova interconnessione consentirà di aumentare l'affidabilità del sistema elettrico della Penisola Sorrentina e di superare il livello di tensione di 60 kV, non più adeguato ad assicurare la sicurezza, la resilienza e la qualità del servizio di trasmissione elettrica dell'area.

L'intervento, inoltre, incrementando la magliatura della rete locale, consentirà una riduzione del rischio di disalimentazione per eventi climatici severi, incrementando la resilienza del sistema elettrico.

Grazie alla realizzazione dell'intervento complessivo, si prevede una riduzione dell'energia non fornita pari ad almeno 10.890 MWh/anno come da tabella riportata di seguito.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Proventi dei green bond allocati sull'intervento al 31/12/2025 (valore consuntivo)	56.783.053 €
Riduzione Energia Non Fornita	10.890 MWh



Riassetto Penisola Sorrentina
Categoria: "Qualità, Sicurezza e Resilienza delle infrastrutture di trasporto dell'energia"

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLE SEZIONI "ALLOCATION REPORTING" E "IMPACT REPORTING" DEL CAPITOLO "ALLOCATION E IMPACT REPORTING GREEN BOND" DEL GREEN BOND REPORT

Al Management di
Terna S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato sulle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting", incluse nel capitolo "Allocation e impact reporting green bond" del Green Bond Report (il "Report") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Il Report è stato predisposto da Terna S.p.A. (la "Società") in conformità ai criteri stabiliti dai seguenti framework: il Framework di giugno 2021 relativo al Green Bond emesso in data 16 giugno 2021 ("GB 5"), il Framework di gennaio 2022 relativo ai Green Bond emessi in data 2 febbraio 2022 ("GB 6") e in data 17 luglio 2023 ("GB 7"), il Framework di ottobre 2023 relativo ai Green Bond emessi in data 4 aprile 2024 ("GB 8") e in data 10 febbraio 2025 ("GB 9") (di seguito nel loro insieme i "Framework"). Tali Framework sono stati definiti dalla Società in conformità ai Green Bond Principles emessi dall' International Capital Markets Association ("ICMA") "edizione 2021".

Responsabilità del Management per il Report

Il Management di Terna S.p.A. è responsabile della redazione del Report in conformità ai criteri stabiliti dai Framework, definiti dalla Società in conformità ai Green Bond Principles. Il Management è altresì responsabile per quella parte del controllo interno che ritiene necessaria al fine di consentire che la redazione del Report non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza *dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Management 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sulle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" incluse nel capitolo "Allocation e impact reporting green bond" del Report sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information ("ISAE 3000 revised")* emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che le sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" incluse nel capitolo "Allocation e impact reporting green bond" del Report non contengano errori significativi.

Le procedure svolte sulle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" incluse nel capitolo "Allocation e impact reporting green bond" del Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni incluse in tali sezioni, analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi dei *Green Bond Framework* adottati da Terna S.p.A. e della *Second Party Opinion*, che comprende la valutazione della conformità dei *Framework* ai *Green Bond Principles* definiti dall'ICMA e dell'applicabilità delle categorie di "*Eligible Green Projects*" ai fini della ripartizione dei proventi e della definizione degli impatti ambientali;

- interviste con il Management e le funzioni aziendali rilevanti di Terna S.p.A. al fine di comprendere i criteri e i processi sottostanti all'identificazione degli *Eligible Green Projects* e alla generazione, identificazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nelle sezioni "*Allocation reporting*" e "*Impact reporting*" nel capitolo "Allocation e impact reporting green bond" del Report;

- analisi della struttura e dell'implementazione dei processi di rendicontazione e controlli relativi ai dati degli *use of proceeds* e dei benefici ambientali dei *Green Bond*;

- verifica dei dati quantitativi inclusi nelle sezioni "*Allocation reporting*" e "*Impact reporting*" nel capitolo "Allocation e impact reporting green bond" del Report tramite analisi a campione effettuata attraverso raccolta e analisi di documentazione di Terna S.p.A., al fine di verificare la coerenza delle informazioni incluse nelle sezioni "*Allocation reporting*" e "*Impact reporting*" del Report con i Green Bond Principles;

- ottenimento della lettera di attestazione relativa all'accuratezza e completezza delle informazioni incluse nel Report e di quelle a noi fornite.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo *l'ISAE 3000 revised ("reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che le sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" incluse nel capitolo "Allocation e impact reporting green bond" del Green Bond Report di Terna S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri stabiliti dai Framework.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Maria Ginevra Romanis

Maria Ginevra De Romanis
Socio

Roma, 20 aprile 2026

European Green Bond: relazione su allocazione e impatti

1. Informazioni generali

- Data di emissione dell'obbligazione: 22/07/2025
- Data di pubblicazione della relazione sull'allocazione dei proventi: 20/04/2026
- La prima e l'ultima data del periodo cui si riferisce la relazione annuale sull'allocazione: 22/07/2025 – 31/12/2025
- Denominazione legale dell'emittente: TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (Terna S.p.A. o Terna)
- Identificativo della persona giuridica (LEI - Legal Entity Identifier) dell'emittente: 8156009E94ED54DE7C31
- Contatto Investor Relations: https://www.terna.it/en/investors/contacts-ir
- Denominazione dell'obbligazione assegnata dall'emittente: € 750,000,000 3.000% European Green Bond due 22 July 2031
- Codice ISIN dell'obbligazione: XS3128477521
- Identità e dettagli di contatto del revisore esterno:
  - S&P Global Ratings Europe
  - Part 4th Floor, Styne House,
  - Upper Hatch Street, Dublin 2 Ireland
  - Website: https://www.spglobal.com/ratings/en/index
- Nome dell'autorità competente che ha approvato il prospetto delle obbligazioni: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), quale autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129.

2. Informazioni importanti

Questa obbligazione utilizza la denominazione "obbligazione verde europea" o "EuGB" conformemente al regolamento (UE) 2023/2631 del Parlamento europeo e del Consiglio. Inoltre, l'obbligazione è pienamente allineata ai requisiti dei Green Bond Principles 2025 dell'International Capital Market Association (ICMA), al Green Bond Framework di Terna di luglio 2025 e alle raccomandazioni della Tassonomia dell'Unione europea.

3. Strategia e logica ambientale

Panoramica

Gli Eligible Green Project perseguono l'obiettivo ambientale dell'UE di mitigazione dei cambiamenti climatici di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852; essi rientrano tutti nell'ambito dell'Atto Delegato sul Clima, in particolare nella voce "4.9 Attività di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica", soddisfano i criteri di vaglio tecnico stabiliti dal citato Atto Delegato sul Clima e sono conformi ai criteri di salvaguardia minima ai sensi dell'articolo 18 del medesimo Regolamento.

Collegamento con gli indicatori chiave di performance relativi ad attività, fatturato, CapEx e OpEx

I proventi dell'obbligazione saranno interamente allocati a spese in conto capitale (CapEx) allineate alla tassonomia. Essi hanno contribuito alle seguenti spese in conto capitale allineate alla tassonomia (in percentuale del CapEx totale), come riportato di seguito:

KPI	QUOTA DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI	QUOTA DI ATTIVITÀ ALLINEATE
CapEx 2025	100%	100%

Per maggiori informazioni sugli asset, sul fatturato, sugli indicatori chiave di performance (KPI) relativi a CapEx e OpEx del Gruppo Terna, si rimanda alla sezione dedicata alle attività ammissibili e non ammissibili ai sensi della tassonomia contenuta nella sezione "La Tassonomia UE" all'interno della Relazione Finanziaria Annuale 2025 .

Collegamento con il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna

I proventi hanno sostenuto l'attuazione del Piano di Sviluppo 2025 2034 di Terna, incentrato sulla qualità, l'efficienza e la sicurezza di una rete di trasmissione nazionale italiana sempre più sostenibile, in linea con le nuove sfide della transizione energetica. Il Piano di Sviluppo 2025 2034 di Terna prevede un programma di investimenti superiore a 23 miliardi di euro nell'arco del decennio 2025 2034, con un valore complessivo che può raggiungere fino a 40 miliardi di euro oltre l'orizzonte temporale decennale. I progetti pianificati dal Transmission System Operator sono finalizzati a garantire l'efficienza e la resilienza della rete, la sostenibilità, la sicurezza e la qualità del servizio, oltre all'integrazione della produzione da fonti rinnovabili.

Cartolarizzazione

Questa obbligazione non è un'obbligazione derivante da cartolarizzazione.

4. Allocazione dei proventi

Allocazione ad attività economiche allineate alla tassonomia

N.A.

Allocazione ad attività economiche specifiche allineate alla tassonomia

La percentuale dei proventi dell'obbligazione allocata ad attività economicamente ecosostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, determinata secondo la metodologia di cui all'Annex II del Regolamento (UE) 2023/2631, è pari al 82% dei proventi dell'obbligazione.

L'allocazione comprende la seguente attività economica abilitante:

- "Trasmissione e distribuzione di energia elettrica" (100% dell'importo allocato), in particolare nell'ambito della categoria "Energie rinnovabili" del Green Bond Framework di Terna.

I proventi non sono allocati ad attività connesse all'energia nucleare o al gas fossile.

Allocazione ad attività economiche non allineate ai criteri di vaglio tecnico

I proventi non sono allocati, conformemente all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2023/2631, ad attività che non risultano pienamente allineate alla tassonomia UE.

5. Impatto ambientale dei proventi delle obbligazioni

La descrizione dei benefici associati agli Eligible Green Project indicati nei Green Bond Framework di Terna è rappresentata nella tabella "Benefici ambientali" del presente Green Bond Report.

Di seguito sono riportati i dettagli degli impatti e dei benefici associati alle categorie di Eligible Green Project - descritte all'inizio del documento - per l'European Green Bond oggetto di rendicontazione nel presente Report.

Nello specifico, il bond in oggetto valorizza la categoria di beneficio "Incremento nella produzione da fonti rinnovabili" misurato in MWh. Si fa presente che il dato non deriva da misurazioni ex post degli effetti degli interventi realizzati, ma provengono da simulazioni di rete, effettuate attraverso modelli che consentono di confrontare ex-ante il funzionamento del sistema elettrico e i connessi impatti ambientali con e senza i singoli interventi. I risultati delle simulazioni di rete confluiscono nell'analisi costi benefici che caratterizza i principali investimenti inclusi nel Piano di Sviluppo della rete. Poiché tra la pianificazione e l'avvio dei cantieri possono intercorrere diversi anni, può accadere che l'Analisi Costi Benefici (ACB) dell'intervento venga ripetuta per tenere conto di nuovi scenari e che gli impatti ambientali assumano valori diversi nel tempo. Ove gli interventi non siano sottoposti ad Analisi Costi Benefici, la valorizzazione dei relativi benefici viene determinata con un approccio coerente e allineato alla medesima metodologia. Qualora dovessero intervenire modifiche significative dei benefici ambientali connessi agli interventi finanziati dall'European Green Bond, le stesse verranno segnalate nei prossimi Report.

I benefici ambientali – stimati attraverso gli approcci metodologici descritti nel punto precedente – guidano la selezione degli Eligible Project e sono valorizzati, relativamente allo scenario più cautelativo, a livello del singolo intervento (project), che tuttavia si compone generalmente di una serie di opere che possono complessivamente richiedere molti anni per essere completate. I Green Bond permettono di finanziare o rifinanziare parte delle opere utili al completamento degli interventi selezionati nei panieri e pertanto utili anche al fine del conseguimento dei benefici ambientali associati agli interventi stessi.

Nessuno dei progetti selezionati è sottoposto a provvedimenti significativi (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna il pagamento di sanzioni pecuniarie, o un obbligo di "fare/non fare" (es. inibizioni), o condannato penalmente suoi dipendenti (piena compliance sia in materia ambientale che socioeconomica).

Nella tabella di seguito esposta sono rendicontate, oltre ai benefici conseguibili attraverso ciascuna categoria come previsto nei Green Bond Framework, anche le percentuali che indicano la quota parte di benefici associabili allo stato di avanzamento dei progetti al 31/12.

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO			
	A		B	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% RAGGIUNTA AL 31/12	INCREMENTO NELLA RODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWH)	% RAGGIUNTA AL 31/12
Renewable energy	-	-	107.870	0

In merito agli eventuali impatti avversi, si segnala che, per il Gruppo Terna, con riferimento alle attività di trasmissione e dispacciamento, sono stati identificati, nel processo di analisi di doppia rilevanza conforme agli standard European Sustainability Reporting Standard (ESRS), i seguenti impatti effettivi negativi:

- Mancata continuità del servizio in conseguenza di eventi meteorologici di natura ordinaria;
- Emissioni di CO_2 causate dalle attività;
- Consumi energetici.

Come evidente, tali impatti divengono effettivi all'entrata in esercizio del progetto, pertanto, al momento, non sono quantificabili. Si segnala, inoltre, che, con riferimento ai primi due impatti citati, si ritiene plausibile che il progetto, oggetto della presente rendicontazione, ne consenta la riduzione a livello di Gruppo Terna. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Doppia Rilevanza" della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

6. Informazioni sulla reportistica

Link al sito web dell'emittente: https://www.terna.it/it
Link alla reportistica pertinente dell'emittente: https://www.terna.it/it/archivio-generale#Risultati/2026

7. Piano CapEx

Conformemente all'articolo 7 del Regolamento (UE) 2023/2631, non è necessario alcun piano CapEx in quanto Terna ha allocato i proventi esclusivamente ad attività già pienamente allineate alla tassonomia dell'Unione Europea al momento dell'emissione.

8. Altre informazioni pertinenti

Ulteriori informazioni su questo European Green Bond sono disponibili nell'introduzione del presente Green Bond Report 2025 di Terna.

Tabella A: Informazioni sull'allineamento dei proventi alla tassonomia per le obbligazioni che utilizzano l'approccio graduale all'allocazione dei proventi delle obbligazioni

NOME, UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO (O GRUPPO DI PROGETTI O ATTIVITÀ ECONOMICA)	IMPORTO DEI PROVENTI ASSEGNATI DALL'OBBLIGAZIONE			QUOTA DEI PROVENTI TOTALI UTILIZZATA PER IL FINANZIAMENTO O PER IL RIFINANZIAMENTO[14]		TIPO E SETTORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE FINANZIATE DALL'OBBLIGAZIONE		
1 Nome Ubicazione Descrizione di base	2.1 Proventi dell'obbligazione assegnati a questo progetto dalla data di emissione	2.2 Proventi dell'obbligazione assegnati a questo progetto nel periodo di riferimento	2.3 Quota del progetto finanziata dall'obbligazione	3.1 Quota dell'importo di cui alla riga 2.1 utilizzata per il finanziamento e il rifinanziamento	3.2 Quota dell'importo di cui alla riga 2.2 utilizzata per il finanziamento e il rifinanziamento	4.1 Tipo/settore	4.2 Codici NACE	
HVDC CONTINENTE-SICILIA-SARDEGNA	746.917.500 EUR	610.828.877 EUR	74%	53% rifinanziamento 47% finanziamento	67% rifinanziamento 33% finanziamento	Trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica	35.12	

[14] Si segnala che progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di luglio 2025, sono stati completati al massimo entro 24 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto.

IMPORTO DEI PROVENTI ASSEGNATI DALL'OBBLIGAZIONE ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				OBIETTIVI AMBIENTALI E CRITERI DI VAGLIO TECNICO			NATURA DELLE ATTIVITÀ E DELLE SPESE ECOSOSTENIBILI		ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI
5.1 Sul totale dei proventi delle obbligazioni assegnati al progetto, l'importo assegnato a un'attività allineata alla tassonomia dalla data di emissione	5.2 Percentuale dell'importo indicato nella riga 2.1	5.3 Sui proventi delle obbligazioni assegnati al progetto nel periodo di riferimento, l'importo assegnato a un'attività allineata alla tassonomia nel periodo di riferimento	5.4 Percentuale dell'importo indicato nella riga 2.2	6.1 Gli obiettivi ambientali mirati di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852	6.2 Indicazione degli atti delegati adottati utilizzati per stabilire i criteri di vaglio tecnico e le loro date di applicazione	6.3 Informazioni sulla metodologia e sulle ipotesi utilizzate per il calcolo delle metriche principali relative all'impatto conformemente agli atti delegati adottati	7.1 Sull'importo assegnato nel periodo di riferimento di cui alla riga 5.3, importo delle spese in conto capitale	7.2 Sull'importo assegnato nel periodo di riferimento di cui alla riga 5.3, importo delle spese operative	8 Attività Tassonomia UE
746.917.500 EUR	100%	610.828.877 EUR	100%	Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)	Atto delegato sul clima, Atto delegato complementare sul clima e Regolamento delegato (UE) 2023/2485 del 27 giugno 2023 che modifica l'Atto delegato sul clima; data di applicazione: esercizio di rendicontazione 2022.	Si veda l'appendice	610.828.877 EUR	0	4.9

Appendice

Metodologia e ipotesi utilizzate per il calcolo dei principali indicatori di impatto, in conformità agli atti delegati applicabili.

Il processo di valutazione e selezione adottato dalla Società garantisce il pieno allineamento ai criteri di vaglio tecnico definiti nell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (Atto delegato sul clima della tassonomia) per l'attività "4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica", come descritto approfonditamente nel paragrafo "La Tassonomia UE" della Relazione Finanziaria Annuale 2025 cui si rimanda.

Informazioni sul progetto

HVDC CONTINENTE-SICILIA-SARDEGNA – TRATTA OVEST

La realizzazione del HVDC CONTINENTE-SICILIA-SARDEGNA (Tyrrhenian Link) rientra in un contesto in cui le due isole maggiori necessitano di un rinforzo di interconnessione verso il continente, anche alla luce dell'attuale evoluzione del parco termoelettrico in Sicilia e in Sardegna e del forte aumento di richieste di connessione di nuovi impianti rinnovabili alla rete.

È un'infrastruttura strategica per il sistema elettrico italiano nell'ambito degli obiettivi di transizione energetica fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Infatti, il Tyrrhenian Link migliorerà la capacità di scambio di energia e quindi si potranno utilizzare al meglio le fonti rinnovabili favorendone, al tempo stesso, lo sviluppo.

Con circa 970 km di lunghezza e 1000 MW di potenza il Tyrrhenian Link è un'opera all'avanguardia e di importanza internazionale, un altro passo in avanti verso un futuro energetico più sostenibile. Il progetto complessivo prevede due tratte: quella EST dalla Sicilia alla Campania e quella OVEST dalla Sicilia alla Sardegna.

La tratta OVEST (parte dell'European Green Bond emesso a luglio 2025), compresa tra le Stazioni di Conversione di Caracoli (Termini Imerese) e Selargius, è lunga circa 480 km e collega l'approdo di Fiumetorto a quello di Terra Mala, in Sardegna. Per la prima volta un cavo ad alta tensione in corrente continua è stato posato a 2.150 metri di profondità, fissando nuovi standard di mercato.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Proventi del green bond allocati sull'intervento al 31/12/2025 (valore consuntivo)	610.828.877€
Incremento nella produzione da fonti rinnovabili	107.870 MWh

HVDC Continente-Sicilia-Sardegna – Tratta Ovest

Revisione post-emissione

La revisione post-emissione predisposta da S&P Global è a disposizione del pubblico sul sito internet di Terna S.p.A. al seguente link: https://www.terna.it/it/investitori/debito-rating/finanza-sostenibile/emissioni-green.

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di Terna.

www.terna.it

Mercurio GP
Milano

Consulenza strategica
Concept creativo
Graphic design
Impaginazione
Editing

www.mercuriogp.eu

Accessibilità

FONDAZIONE LIA
LIBRI ITALIANI ACCESSIBIL

Questo PDF è stato realizzato tenendo conto delle esigenze delle persone non vedenti, per essere letto e navigato attraverso l'utilizzo di tecnologie assistive.

Terna
Driving Energy